REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 25 maggio 2009
Anno XXXIX numero 31

Sommario

PARTE I
ATTI DELLAREGIONE
Atti del Consiglio Regionale
Deliberazioni della Giunta Regionale
Decreti del Presidente della G.R.
Decreti degli Assessori della G.R.
Decreti Dirigenziali

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI
Statuti
Decreti di altri Enti
Decreti di Esproprio e/o di Fissazioni di Indennità
Avvisi di Deposito di P.R.G. e/o Atti Urbanistici

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA
Avvisi
Bandi di Gara
Esiti di Gara
Concorsi
Proroghe e riaperture termini
Altri provvedimenti

IN EVIDENZA
Sviluppo Economico - Deliberazione n. 842 del 8 maggio 2009 Approvazione definitiva del Disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativo di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi"

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 25 maggio 2009
Anno XXXIX numero 31

Il Bollettino Ufficiale strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicit legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1¡ gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47— comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni speciali settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 — comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L attivazione dell abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell attestazione in originale del versamento eseguito dall abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell abbonamento il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sar calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo di € 0,52;
L importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria — Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo luned successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoled ovvero il terzo luned se pervenute dopo il mercoled ;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovr essere precisata dall inserzionista la norma che prevede l esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l atto e ne dovr essere inviato anche il file all indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L inserzione dovr contenere:
a) la denominazione dell ente richiedente;
b) l oggetto della pubblicazione (che non pu essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell ente che propone l inserzione;
Inoltre il testo dell inserzione dovr essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovr darsi atto dell inoltro del file dell inserzione all indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformit del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria — Napoli, indicando nell apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 — vendita BURC**, **codice 0103 inserzione — pubblicazione del testo.**
Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.

Il B.U.R.C. si pu consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: AC.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I Atti della Regione

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Avviso Nomine - L.R. 7 agosto 1996, n. 17.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 835 del 8 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, al capitolo di spesa 2458 U.P.B. 1.4.11 e variazione compensativa tra gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa 2458 e 2488 della medesima unità previsionale di base (1.4.11) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 -.

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 871 del 8 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 - capitolo di spesa 2502 U.P.B. 22.54.245 -.

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 872 del 8 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, ai capitoli di spesa 2462 (U.P.B. 1.4.11), 2504 (U.P.B. 22.84.245), 2510 U.P.B. (22.84.245), 2562 (U.P.B. 1.4.11) e variazione compensativa con gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa 2488 (U.P.B. 1.4.11) e 2508 (U.P.B. 22.84.245) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 -.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 620 del 27 marzo 2009 - POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - Obiettivi Operativi 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" e 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche" - Piano attività ARPAC.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 854 del 8 maggio 2009 - Provvedimenti per la gestione della qualità dell'aria ambiente.

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 838 del 8 maggio 2009 - Cessione IMAST società consortile a responsabilità limitata.

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 851 del 8 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della LR n.7/2002.

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 839 del 8 maggio 2009 - Conferimento incarico alla dott.ssa Immacolata De Simone, di dirigente del Servizio 02 "Spesa -Territorio - Sviluppo economico" del Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi".

A.G.C. 08 - BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 849 del 8 maggio 2009 - Patto di stabilità interno anno 2009 - Determinazioni.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 830 del 30 aprile 2009 - L.R. 4/2003: art. 32 commissariamento del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 841 del 8 maggio 2009 - Centro regionale di servizi integrati in zootecnia di Borgo Cioffi di Eboli (SA) - Concessione in comodato d'uso all'istituto zooprofilattico sperimentale per il mezzogiorno di strutture immobiliari destinate ad ospitare il "Centro di referenza nazionale sull'igiene e le tecnologie dell'allevamento e delle produzioni bufaline".

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario -

Deliberazione n. 844 del 8 maggio 2009 - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale n. 7/2002 - Recupero e restituzioni somme.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 845 del 8 maggio 2009 - Variazione compensativa tra U.P.B. della medesima classificazione economica e della stessa funzione obiettivo del bilancio gestionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'ar. 29, comma 6 della LR 30/04/2002 n. 7, afferente i capitoli di spesa 1296 - U.P.B. 1.74.175 e 1200 - U.P.B. 1.74.174 della medesima F.O. 1.74.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 846 del 8 maggio 2009 - Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza, per danni da fauna selvatica.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 847 del 8 maggio 2009 - L.R. 19/01/2007 n.1 art. 37. Acquisizione risorse ex-ERSAC nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 842 del 8 maggio 2009 - Approvazione definitiva del Disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativo di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi".

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 870 del 8 maggio 2009 - Istituzione del "Comitato di Investimento" per l'iniziativa "JEREMIE Campania" e nomina dei componenti.

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 773 del 23 aprile 2009 - Legge 135/2001. Progetto Interregionale Itinerari di Qualità II fase "Retour nei Campi Flegrei edizione 2009". Approvazione. (Con allegato).

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 836 del 8 maggio 2009 - Reiscrizione al bilancio esercizio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincoli di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002 - Istituzione nuovo capitolo . APQ Difesa Suolo I° Atto integrativo. Settore Difesa del Suolo.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 850 del 8 maggio 2009 - Reiscrizione al bilancio esercizio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincoli di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della LR. N. 7/2002, - Settore C.T.R.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 852 del 8 maggio 2009 - Piano esecutivo di finanziamento OO.PP. a favore degli enti locali - anno 2009 (con allegati).

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 848 del 8 maggio 2009 - Costituzione Fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa variazione compensativa di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2008, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L.R. n° 7/2002 con istituzione di un nuovo capitolo di spesa.

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 837 del 8 maggio 2009 - Convenzione tra la Regione e la Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A. - Determinazioni.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 855 del 8 maggio 2009 - Modifica allegato alla Delibera di Giunta Regionale n.2038 del 23 novembre 2007 concernente: "Piano triennale per l'eradicazione della brucellosi bufalina in provincia di Caserta"

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 856 del 8 maggio 2009 - Proposta disegno di legge ad oggetto: "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo".

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 857 del 8 maggio 2009 - Approvazione disegno di legge - modifica Legge Regionale n.3 del 1/2/2005.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 858 del 8 maggio 2009 - Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art.1, comma 34 e 34 bis, della legge 662/96. Approvazione di specifiche progettualità per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2006.

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Deliberazione n. 215 del 10 febbraio 2009 - Linee programmatiche 2008-2013 per la gestione dei rifiuti

urbani.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 122 del 12 maggio 2009
GEOTECNICA, GEOTERMIA, DIFESA DEL SUOLO - Designazione dei componenti della Commissione Esaminatrice di cui all'art. 7 del Bando di Concorso, per soli titoli, per la nomina del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele, approvato con D.D. n. 210 del 3 ottobre 2008.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 123 del 12 maggio 2009
INTERVENTI SUL TERRITORIO AGRICOLO, BONIFICHE ED IRRIGAZIONE - L. R. 25.2.03 n. 4 - art. 15 - Rinnovo dei componenti in seno alla Consulta regionale per la bonifica.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 124 del 13 maggio 2009
GEOTECNICA, GEOTERMIA, DIFESA DEL SUOLO - Art.5, comma 5, L.R. n.8 del 12 novembre 2004 - Proroga dell'incarico di Coordinatore dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo (D.P.G.R.C. n.87 del 02/05/08).

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 125 del 13 maggio 2009
PIANIFICAZIONE E COLLEGAMENTO CON LE AREE GENERALI DI COORDINAMENTO - Studio di fattibilità : "LAVORI DI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA CITTADINA". Ente proponente: Comune di Sicignano degli Alburni (SA). Dichiarazione di compatibilità di cui al comma 6 dell' articolo 4 della legge 144/99.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 133 del 14 maggio 2009
PROGRAMMAZIONE - Realizzazione del Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli (Ospedale del Mare). Nomina commissario ad acta.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 134 del 14 maggio 2009
INTERVENTI SUL TERRITORIO AGRICOLO, BONIFICHE ED IRRIGAZIONE - Nomina commissario straordinario del Consorzio di bonifica di Paestum - Sinistra Sele - art. 32, l.r. n. 4/03

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 135 del 14 maggio 2009
RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Adisu Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Nomina Collegio dei Revisori dei Conti

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 136 del 14 maggio 2009
RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Adisu Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Nomina Consiglio di Amministrazione

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 137 del 14 maggio 2009
RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Adisu Università degli studi di Napoli "L'Orientale". Nomina Presidente

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 138 del 14 maggio 2009
EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA - L. 865/71 art.6 comma 3 - Consiglio di Amministrazione dell' Istituto Autonomo Case Popolari di Avellino - Nomina componenti.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 139 del 15 maggio 2009
PROGRAMMAZIONE - Integrazione del numero dei componenti della Commissione per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale delle AA.SS.LL. ed AA.OO., nominata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.111 del 27/04/2009.

DECRETI DEGLI ASSESSORI DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 126 del 13 maggio 2009
RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di 30 posti profilo di ISTRUTTORE DI VIGILANZA, categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta regionale della Campania. Nomina membro aggiunto esperto di informatica.

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 127 del 13 maggio 2009
RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di 5 posti profilo di ESECUTORE AMMINISTRATIVO, categoria B, posizione economica iniziale B1, riservata al personale della Giunta regionale della Campania. Nomina membro aggiunto esperto di informatica.

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 128 del 13 maggio 2009
RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di 5 posti profilo di ADDETTO AI SERVIZI TECNICI, categoria B, posizione economica iniziale B1, riservata al personale della Giunta regionale della Campania. Nomina membro aggiunto esperto di informatica.

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 129 del 13 maggio 2009
RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di 20 posti profilo di ISTRUTTORE TECNICO, categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta regionale della Campania. Nomina membro aggiunto esperto di informatica.

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 130 del 13 maggio 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di 60 posti profilo di ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO, categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta regionale della Campania. Nomina membro aggiunto esperto di informatica.

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 131 del 13 maggio 2009
RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di 20 posti profilo di ISTRUTTORE CONTABILE, categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta regionale della Campania. Nomina membro aggiunto esperto di informatica.

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 132 del 13 maggio 2009
RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Nomina commissione ai sensi dell' art. 8 della delibera di g.r. n. 6865 del 14/12/2001 recante disposizioni per la disciplina e l'erogazione dei contributi alle associazioni di dipendenti della Giunta regionale.

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - Decreto dirigenziale n. 55 del 16 aprile 2009 - POR Campania 2000/06 misura 1.6 - Non aggiudicazione e conclusione procedura per l'acquisizione di manifestazione d'interesse per l'acquisto di un immobile o parte di immobile sito nella città di Napoli da adibire a sede del Centro Funzionale di monitoraggio e della Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) e connesse funzioni operative e attività di presidio regionale per la gestione delle emergenze della Protezione Civile della Regione Campania.

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, Contenzioso - Decreto dirigenziale n. 10 del 6 maggio 2009 - Attribuzione monte ore 2009 per la concessione di permessi sindacali ai Dirigenti delle OO.SS. ai sensi del C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali sottoscritto in data 7/8/98, del C.C.N.Q. del 31/10/2007 e di quello del 26/9/2008 per la ripartizione dei distacchi e dei permessi alle Organizzazioni Sindacali rappresentative del comparto per il biennio 2008-2009. Personale categoria A-D.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, Contenzioso - Decreto dirigenziale n. 11 del 6 maggio 2009 - Attribuzione monte ore 2009 per la concessione di permessi sindacali ai Dirigenti delle OO.SS. ai sensi del C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali sottoscritto in data 7/8/98 e successive integrazioni del C.C.N.Q. del 3/10/05 per la ripartizione dei distacchi e dei permessi alle Organizzazioni Sindacali rappresentative nelle Aree della Dirigenza. Personale della qualifica funzionale dirigenziale.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, Contenzioso - Decreto dirigenziale n. 12 del 11 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio 2009 dell'importo di Euro 2.104,89 per far fronte al pagamento del rimborso del premio per la polizza per la responsabilità civile, patrimoniale e Amministrativa a n. 7 dirigenti.

A.G.C. 08 - BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio - Decreto dirigenziale n. 62 del 20 maggio 2009 – Approvazione schema di avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18, comma 1, Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1 ai sensi delle delibere di Giunta Regionale nn. 722/2009 e 958/2009.

A.G.C. 09 - RAPPORTI CON GLI ORGANI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI INTERESSE REGIONALE

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Settore Direttive CEE in Materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia - Decreto dirigenziale n. 94 del 23 aprile 2009 – POR Campania FESR 2007/2013 - Linee Guida e strumenti per comunicare.

A.G.C. 10 - DEMANIO E PATRIMONIO

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Decreto dirigenziale n. 198 del 29 aprile 2009 - LL.RR. 38/93 - 18/2000 - 22/2003 - Alienazione bene immobile di proprietà regionale ex ISM sito in Marcianise (CE) zona ASI - Indizione asta pubblica - 2° incanto

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Decreto dirigenziale n. 199 del 29 aprile 2009 - LL.RR. 38/93 - 18/2000 - 8/2004 - Alienazione

bene immobile di proprietà regionale in Caserta Piazza Matteotti n. 7 - Indizione asta pubblica - 3° incanto

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 27 del 4 maggio 2009 - Rettifica dei decreti n.44 del 29/10/2008, n.7 del 04/02/2009 e n. 24 del 6/04/2009 con annullamento e riproposizione dei bandi delle misure 1.3, 1.4, 1.5 e dei relativi allegati 1/Asse1, 2/Asse1, 3/Asse1, e 5/Asse1,dei bandi delle misure 2.1.1, 2.3, 3.3 e dei relativi allegati 1/Asse2/Asse3,2/Asse2/Asse 3, 3/Asse 2/Asse 3, 4/Asse 2/Asse3 e 5/Asse 2/Asse 3 e delle disposizioni generali.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 28 del 4 maggio 2009 - PSR Campania 2007-2013. Attività di progettazione esecutiva dei cluster di misura. Conferimento incarico al prof. GIUSEPPE MAROTTA (con allegato).

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 29 del 5 maggio 2009 - Progetto Percorso di Eccellenza - Livello 3. Approvazione Piano miglioramento organizzativo: modalità e risorse. Con allegato

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 30 del 6 maggio 2009 - Rettifica al D.D.R n.28 del 4.05.09 ad oggetto : "PSR Campania 2007-2013 Attività di Progettazione esecutiva dei cluster di misura: Conferimento incarico al prof. Giuseppe Marotta (con Allegato)."

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 123 del 4 maggio 2009 - Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE). Programma di attività anno 2008. Nomina Commissione per la verifica della rendicontazione presentata dal Settore TAPA-CePICA di Caserta.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 127 del 6 maggio 2009 - Incremento e promozione dell'ippicoltura in Campania. Impegno ed assegnazione della somma di euro 15.000,00 a favore del Settore TAPA-CEPICA di Avellino. Iniziative anno 2009. Capitolo 3210. UPB 2.77.194. Esercizio finanziario 2009.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 129 del 8 maggio 2009 - PSR Campania 2007-2013 - Differimento dei termini per la presentazione delle domande per la conferma degli impegni pluriennali relativi alle attività agroambientali ed all'imboschimento assunti ai sensi della vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99 e Reg. CEE 2080/92) e delle domande di adesione alle misure connesse agli animali (214 - azione e1 e 215) ai sensi del Reg. CE 1698/2005. Fissazione del termine unico per la consegna della documentazione cartacea.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Decreto dirigenziale n. 179 del 8 maggio 2009 - D.G.R. n. 617 del 27.3.2009 Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata- Approvazione progetti esecutivi anno 2009, impegno della somma di euro 64.475,00 ed assegnazione agli STAPA CePICA . Con allegato. Es. fin. 2009 UPB 2.76.181 capitoli 3551 e 3826

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 218 del 20 aprile 2009 - Procedura di verifica delle conoscenze per l'esercizio dell'attività' di Guida turistica della Regione Campania ex D.D. del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 dell'11 giugno 2008. Presa d'atto dei lavori della Commissione ed approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi, idonei e non idonei.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 227 del 27 aprile 2009 - Procedura di verifica delle conoscenze per l'esercizio dell'attività di Accompagnatore turistico della Regione Campania ex Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 dell'11 giugno 2008. Presa d'atto dei lavori della Commissione ed approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi, idonei, idonei per verifica documentale e non idonei

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento - Decreto dirigenziale n. 29 del 27 marzo 2009 - Comune di Montesarchio (BN) - Lavori di somma urgenza per movimento franoso località centro storico. Approvazione atti di contabilità finale e certificato di regolare esecuzione.

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica - Decreto dirigenziale n. 48 del 16 aprile 2009 - Comune di ARZANO (NA) - Piano Regolatore Generale - Competenze Amministrazione Provinciale di Napoli - L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 - Controllo di Conformità - AMMESSO AL VISTO DI CONFORMITA' CONDIZIONATO.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni,

Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica - Decreto dirigenziale n. 50 del 29 aprile 2009 - Comune di VILLA DI BRIANO (CE) - Piano Regolatore Generale - L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 - Controllo di Conformità - AMMESSO AL VISTO DI CONFORMITA' CONDIZIONATO.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica - Decreto dirigenziale n. 53 del 5 maggio 2009 - Comune di GESUALDO (AV) - Variante generale al Piano Regolatore Generale - Competenze Amministrazione Provinciale di Avellino - L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 - Controllo di Conformità - AMMESSA AL VISTO DI CONFORMITA' CONDIZIONATO.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 28 del 11 maggio 2009 - Azione C Patrocinio bando DD n 69 del 15/12/2008 - Approvazione graduatoria progetti prima scadenza del 20 gennaio 2009 - Assegnazione contributo agli aventi diritto Cap 5800 UPB 3 13 36.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 30 del 11 maggio 2009 - Azione C Patrocinio bando DD n 69 del 15 12 2008 Approvazione graduatoria progetti seconda scadenza del 20 febbraio 2009 Assegnazione contributo agli aventi diritto Cap 5800 UPB 3 13 36.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 34 del 13 maggio 2009 – Parziali modifiche e integrazioni degli Allegati 3 acclusi al D.D. n. 24 del 04/05/2009 "Presa d'atto delle graduatorie provvisorie (con Allegati) per la concessione di Borse di studio a giovani laureati iscritti a master nell'anno accademico 2006-2007 e 2007-2008 - P.O.R. Campania - Misura 3.7 - Azione C.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - Decreto dirigenziale n. 142 del 21 maggio 2009 – Attuazione D.G.R. nn. 256/2009 e 397/2009: "Catalogo dell'offerta formativa regionale" - D.D. n. 125 del 08/05/2009: proroga scadenza.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - Decreto dirigenziale n. 92 del 30 aprile 2009 - Attuazione D.G.R. nn. 256/2009 e 397/2009: "Catalogo dell'offerta formativa regionale" - Avviso per la costituzione della sezione dedicata per la promozione dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'informatica.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - Decreto dirigenziale n. 125 del 8 maggio 2009 - Attuazione D.G.R. nn. 256/2009 e 397/2009: "Catalogo dell'offerta formativa regionale" - Integrazione D.D. n. 92 del 30/04/2009

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - Decreto dirigenziale n. 189 del 4 maggio 2009 - LL.RR. nn. 48/74 e 30/84 - Asili-nido - Piano di riparto contributi regionali "una tantum" per concorso spese di gestione e funzionamento - Attività 2008 (Con allegato).

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 30 del 28 gennaio 2009 - L.R. 15.06.2007, n. 6. Art. 12, comma 1, lettera f). Anno 2008. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 31 del 28 gennaio 2009 - L.R. 15.06.2007, n. 6. Art. 12, comma 1, lettera h). Anno 2008. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 32 del 28 gennaio 2009 - L.R. 15.06.2007, n. 6. Art. 12, comma 1, lettera m). Anno

2008. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 33 del 28 gennaio 2009 - L.R. 15.06.2007, n. 6. Art. 12, comma 1, lettera e). Anno 2008. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 561 del 6 maggio 2009 - SPORT. L.R. 12.12.1979 n. 42 art. 2 lett. g e succ. mod. e integrazioni. Piano di riparto fondi Anno 2008 cap. 6000 U.P.B. 3.14.37 Euro 2.045.000,00.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 570 del 7 maggio 2009 - SPORT l.r. 12.12.1979, n. 42 art. 2, lett. g Emanazione piano di riparto e pubblicazione elenco delle istanze escluse. Anno 2007 cap. 6000 U.P.B. 3.14.37 Euro 150.000,00

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Aggiornamento e Formazione del Personale - Decreto dirigenziale n. 29 del 14 maggio 2009 – Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale - 2009-2012. Legge 29/12/2000 n. 401, art. 3.

PARTE II Atti della Stato e di Altri enti

STATUTI

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA - Provincia di Napoli - Statuto comunale.

DECRETI DI ALTRI ENTI

ARLAV - Decreto n° 66 del 30\04\09 - Accordo di collaborazione tra l'Amministrazione di Avellino e A.R. las ai sensi art 15 legge 241/90.

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 - G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Via Marchese Campodisola, 21 - Napoli -fax -081 5692294 - Estratto ordinanza di deposito alla Cassa DDPP prot.n.6565/RFMS -DECR del 05/05/09.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 - G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Via Marchese Campodisola, 21 - Napoli -fax -081 5692294 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennita' - Prot. n.6653/RFMS-DECR del 06/05/09.

COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA - Provincia di Salerno - Estratto Decreto di espropriazione definitiva delle aree interessate ai lavori di completamento sistemazione strade interne frazione S. Caterina.

COMUNE DI MARIGLIANO - Provincia di Napoli - Decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione, ai sensi del Tit. VIII della Legge 219/81, del Programma Straordinario per l'Edilizia Residenziale in Marigliano località Pontecitra. Decreto n. 2 del 9.4.2009.

COMUNE DI MASSA LUBRENSE - Provincia di Napoli - Decreto n. 12824 di esproprio dell'immobile per l'esecuzione dei lavori di via di esodo e verde attrezzato Scuola Monticchio.

CONSORZIO ASI SALERNO - Decreto definitivo di esproprio n. 1 del 20 Aprile 2009.

CONSORZIO ASI SALERNO - Decreto definitivo di esproprio n. 2 del 29 Aprile 2009.

AGENZIA DEL DEMANIO - Decreto per accessione invertita di particelle del catasto terreni del Comune di Gragnano. Prot.n. 2009/9453/FCAM del 07/05/2009.

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PROVINCIA DI AVELLINO - Estratto del decreto n. 02 del 23 aprile 2009 - Approvazione con modifiche Piano Urbanistico Comunale del Comune di Santa Paolina.

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno - Avviso deposito variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 19 DPR 327/01:"APQ Infrastrutture per la viabilità nella regione Campania - Interventi di miglioramento della sicurezza stradale mediante rettifiche plano-altimetriche e razionalizzazione dello schema trasportistico raccordo autostradale SA-AV in corrispondenza dell'uscita di Lancusi" - progetto della Provincia di Salerno.

COMUNE DI CALVI RISORTA - Provincia di Caserta - Decreto del Commissario Prefettizio n. 2 del 17/03/2009. Piano di Lottizzazione Convenzionata nel Comune di Calvi Risorta richiesto dai Sigg.: Cipro Renato, Politanò Franca e De Biasio Claudio, Izzo Rita, Izzo Silvestro.

COMUNE DI CASTELLABATE - Provincia di Salerno - Area Tecnica - Servizio Demanio Marittimo - Seconda modifica Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime.

COMUNE DI CESA - Provincia di Caserta - Decreto prot. n. 2861 - Piano Urbanistico Attuativo con valenza di Piano di Zona per l'Edilizia
Economica e Popolare - esame osservazioni ed approvazioni.

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - Area tecnica - Variante al Regolamento edilizio. Adozione ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 16/04.

COMUNE DI NAPOLI - Decreto sindacale - Piano urbanistico attuativo La Birreria inerente l'ex fabbrica Peroni in Miano, come configurato nella proposta presentata dalla Mediacom srl, con valore di permesso di costruire ai sensi della lr 16/2004 approvato con delibera n. 64 del 6 febbraio 2009.
COMUNE DI OLIVETO CITRA - Salerno - Avviso di deposito della proposta di variante al PRG vigente - L.R. 16 del 22.12.04.

CITTÀ DI SALA CONSILINA - Provincia di Salerno - Area Tecnica - Settore Urbanistica - Sportello Unico per le Attività Produttive - Avviso di deposito della variante puntuale al Piano Regolatore Generale - Pratica Pierri Angelo.

GERMANO IULIANO - Avviso di deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 20. Progetto di riattivazione dell'ex centrale idroelettrica "Maida" in località Molino di Mare a Capaccio.

SUN-ENERGY s.r.l. - Trapani - Avviso di deposito degli elaborati e avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

AVVISI

COMUNE DI CAIVANO - Provincia di Napoli - Avviso ai creditori - Lavori di realizzazione di una infrastruttura sociale per la promozione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Via Semonella - Pascarola.

COMUNE DI CAMPOSANO - Provincia di Napoli - Avviso - Nomina del Revisore Contabile Unico per il triennio 2009/2011.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM - Sinistra del Sele - Capaccio Scalo (Salerno) - Avviso ai creditori - Lavori di ammodernamento ed estendimento rete irrigua comuni di Altavilla Silentina e Serre, impianto di sollevamento e vasche di accumulo.

A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario - San Nicola la Strada (Caserta) - Bando per il Rinnovo Albo Ufficiale Fornitori dei Beni e Servizi dell'Azienda - Anno 2009.

AVVOCATO UGO DELLA GATTA - Avviso di notifica per pubblici proclami.

BANDI DI GARA

CITTA' DI ACERRA - Provincia di Napoli - Estratto Bando di Gara - Fornitura automezzi attrezzati per il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti. CIG 0313299E7F-CUP F39E09000020002.

COMUNE DI BOSCOTRECASE - Provincia di Napoli - Bando di Gara - Manutenzione straordinaria per il risanamento igienico funzionale con adeguamento alle norme di sicurezza dell'edificio scolastico scuola elementare di via Annunziatela. CIG. 0297960C5B.

COMUNE DI BOSCOTRECASE - Provincia di Napoli - Bando di Gara - Manutenzione straordinaria per il risanamento igienico funzionale ed adeguamento alle norme di sicurezza dell'edificio scolastico scuola Media Statale G. Prisco. CIG. 02979292C9.

CITTA' DI CASAGIOVE - Provincia di Caserta - Estratto Bando di Gara - Affidamento dei servizi assicurativi.
Numero Gara: 393753.

COMUNE DI CASORIA - Provincia di Napoli - Settore Lavori Pubblici - Estratto Bando di Gara - Lavori di recupero area circostante la Stazione Ferroviaria di Casoria.

COMUNE DI COMIZIANO - Provincia di Napoli - Settore Polizia Municipale - Estratto Bando di Gara - Affidamento servizio di noleggio di dispositivi per il rilevamento in automatico delle violazioni alle norme sulla circolazione stradale, nonché del servizio in outsourcing delle attività relative alle sanzioni

amministrative ed adeguamento impianti semaforici con segnaletica. Importo a base d'asta E 120.000,00, oltre IVA.

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - Area Vigilanza - Bando di Gara - Affidamento dei Servizi di Igiene Urbana Categoria 16 - CPC 94 - CIG 030677136F.

CITTÀ DI POMIGLIANO D'ARCO - Provincia di Napoli - Servizio Lavori Pubblici - Estratto Bando di Gara - Adeguamento impianti e manutenzione straordinaria Plesso Scolastico G. Falcone. CIG. 0316324ECE.

CITTÀ DI POMIGLIANO D' ARCO - Provincia di Napoli - Servizio Lavori Pubblici - Estratto Bando di Gara - Adeguamento impianti e manutenzione straordinaria Plesso Scolastico 4° Circolo - Legge 219/81. CIG. 031681974D.

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO - Provincia di Salerno - Estratto Bando di Gara n. 09/2009 - Riqualificazione ed arredo urbano della piazza antistante il cinema nuovo e sistemazione fascia di terreno tra via Po e via Adige. CIG 03074156E0.

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - Avviso d'asta - Fornitura di massa vestiaria per la Polizia Municipale.

CITTÀ DI SANT'AGATA DE' GOTI - Provincia di Benevento - Bando di Gara - Interventi di Sistemazione e Regimazione Idraulica dell'alveo e dei versanti del Vallone Martorano. CIG 0310089588.

COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI - Provincia di Avellino - Estratto Bando di Gara - Concessione della gestione del servizio dell'imposta comunale sulla pubblicità, pubbliche affissioni e tosap. Anno 2009/2010. CIG 02654754E5.

COMUNE DI SAVIANO - Provincia di Napoli - Estratto Avviso d'asta - Fornitura e posa in opera di materiali relativi alla sicurezza dei plessi scolastici comunali. CIG: 0312941713.

CITTA' DI TEANO - Provincia di Caserta - Estratto Avviso d'asta - Lavori piano urbano parcheggi alla frazione Casi di Teano.

CITTA' DI TEANO - Provincia di Caserta - Estratto Avviso d'asta - Lavori di sistemazione via Micheletti.

COMUNE DI TRECASE - Provincia di Napoli - Estratto Bando di gara. Asta pubblica (Procedura aperta) per i lavori di completamento di cui al progetto di recupero del centro storico I39, a seguito della risoluzione del contratto di appalto n°05/2007. CIG. 03186931C8

AMBITO SOCIALE N15 Capofila Comune di Torre Annunziata - Estratto Bando di Gara - Organizzazione e gestione di un servizio di Segretariato Sociale L. 328/2000 per i Comuni dell'Ambito Sociale N15.

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II - Napoli - Bando di Gara - Lavori per la realizzazione del risanamento conservativo delle coperture delle aule e della biblioteca dell'edificio n. 20. CIG 0308991B6D.

A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" - Caserta - Bando di Gara - Affidamento del Contratto di Fornitura Gas Medicinali, Gestione e Manutenzione degli Impianti. CIG 031435886B.

ESITI DI GARA

PROVINCIA DI SALERNO - Centro di Responsabilità Ambiente - Esito di Gara - Realizzazione di cartografia numerica della fascia costiera del territorio della provincia di Salerno.

COMUNE DI CALVIZZANO - Provincia di Napoli - Settore Tecnico - Esito di gara - Lavori di sistemazione delle strade interne.

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - Esito di Gara - Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade viali e condotte comunali, della durata di anni due.

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO - Provincia di Salerno - Estratto Esito di Gara n. 34/2008 - Sistema di variante nord SS 18. 1° lotto funzionale. Realizzazione viabilità ordinaria di raccordo al nuovo svincolo in località Pagliarone della A3 SA-RC. CIG 021083528B.

COMUNE DI SALERNO - Esito di Gara - Lavori di realizzazione impianto trattamento F.O.R.S.U. da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico e produzione di energia elettrica e gestione provvisoria biennale.

CITTA' DI TORRE ANNUNZIATA - Provincia di Napoli - I Dipartimento - Settore Politiche Sociali - Esito di Gara - Servizio di Assistenza Domiciliare per diversamente abili.

CONCORSI

COMUNE DI MIRABELLA ECLANO - Bando per l'assegnazione dei lotti nel piano di insediamenti produttivi intercomunale Bonito - Mirabella Eclano (AV)

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - Ufficio Tecnico - 4° Settore - Area Urbanistica - Bando di Concorso - Legge 9 dicembre 1998, n. 431 art. 11. Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA - Provincia di Caserta - Bando di concorso - Assegnazione di posteggi disponibili nell' area mercatale.

ADISU - Università degli Studi del Sannio - Selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore amministrativo dell'ADISU di Benevento.

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SAN GIUSEPPE MOSCATI" - Avellino - Avviso pubblico,per titoli ed esame "colloquio", per l'assunzione a tempo determinato di Collaboratore Professionale Sanitario Supplente - Personale Tecnico Sanitario- Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico - cat. "D"- da destinare alla Direzione di Anatomia Patologica.

PROROGHE E RIAPERTURE TERMINI

COMUNE DI BENEVENTO - Avviso di Proroga Termini - CIG 02803231DB.

ALTRI PROVVEDIMENTI

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - Istanza di concessione della ditta Mesolella Attilia da Teano (CE) a derivare acqua da pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - Istanza di concessione della Soc. Aedilia Pezzullo srl da Vitulazio (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario ed antincendio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - Istanza di concessione della Soc. Brunitto Group srl da Lusciano, Caserta, a derivare acqua da 1 pozzo per uso antincendio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Istanza di concessione a derivare acqua - Istituto Suore Compassioniste Serve di Maria.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Istanza di concessione a derivare acqua - Ditta Calcestruzzi del Vesuvio S.r.l.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Istanza di rinnovo della concessione a derivare acqua - Ditta Plastic Components and Modules Automotive S.p.a.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Estratto Determina di concessione a derivare acqua - Ditta Land S.r.l.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Estratto Determina di concessione a derivare acqua - Ditta LE. GA. S.p.A.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Estratto Determina di concessione a derivare acqua - Ditta Fenice S.p.A.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Estratto Determina di concessione a derivare acqua - Ditta Scarano Irma.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Estratto Determina di concessione a derivare acqua - Ditta Agrisole S.r.l.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Estratto Determina di concessione a derivare acqua - Ditta CO.EL.MO. s.r.l.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Estratto Determina di concessione a derivare acqua - Ditta De Falco Giuseppe.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Estratto Determina di concessione a derivare acqua - Ditta Fenice S.p.A.

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - Estratto Determina di concessione a derivare acqua - Ditta Europlant S.a.s. di D' Oria Maria.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - **Avviso Nomine – L.R. 7 agosto 1996, n. 17**

Il Consiglio Regionale della Campania deve procedere, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. n. 17/96, alla seguente designazione:

1. **Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo**
   Legge 5 giugno 2003, n. 131, così come modificata dalla Legge 4 marzo 2009 n. 15, art. 11
   Designazione di un rappresentante scelto tra persone che, per gli studi compiuti e le esperienze professionali acquisite, siano particolarmente esperte nelle materie aziendalistiche, economiche, finanziarie, giuridiche e contabili.

I soggetti indicati dall'art. 6, comma 1 della L.R. n. 17/96 possono presentare proposta di candidatura alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, Isola F/13 – 80143 Napoli** – inoltrando apposita domanda in carta libera come da allegato fac simile.
Dette proposte dovranno pervenire entro il **ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso**, ovvero essere inviate entro lo stesso termine a mezzo raccomandata postale. La data di spedizione sarà stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute o inviate oltre il termine indicato, ovvero prima della data di pubblicazione del presente avviso.

Il Presidente
Alessandrina LONARDO

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale – Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n. .....del .....
Designazione di un rappresentante nella Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti - Legge 5 giugno 2003, n. 131, così come modificata dalla Legge 4 marzo 2009 n. 15, art. 11.

Il sottoscritto/a.....nato/a a.....il ..... e residente ..... propone la sua candidatura nell'organismo citato all'oggetto.

Consapevole delle responsabilità civili e penali in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

Dichiara di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità e di ineleggibilità previste **dall'art. 4 della L.R. n. 17/96** e successive modificazioni ed integrazioni.

Dichiara di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste **dall'art.15, comma uno, della Legge 19 marzo 1990 n.55** e successive modificazioni ed integrazioni.

Dichiara, inoltre, la sua disponibilità **ad accettare l'incarico** di cui all'oggetto.

Allegati:

- curriculum vitae (con firma non autenticata)
- fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 835 del 8 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, al capitolo di spesa 2458 U.P.B. 1.4.11 e variazione compensativa tra gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa 2458 e 2488 della medesima unità previsionale di base (1.4.11) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 -.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del capitolo 2458 della U.P.B. 1.4.11 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad euro 284.167,03;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 284.167,03 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

RILEVATO che nel bilancio gestionale per il corrente anno, approvato con la succitata deliberazione di G.R. n. 261 del 23/02/2009, lo stanziamento di cassa dello stato di previsione della spesa del capitolo 2458 della U.P.B. 1.4.11, rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., non risulta sufficientemente dotato della disponibilità finanziaria occorrente per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;

RITENUTO che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di cassa del succitato capitolo 2458 della U.P.B. 1.4.11 per euro 284.167,03;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2488 (U.P.B. 1.4.11), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. A.G.C., che presenta sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili, sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 2458;

VISTE
- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23/02/2009;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., di concerto con il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione della somma di euro 284.167,03, oggetto della predetta ricognizione, alla U.P.B. 1.4.11 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2458 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 284.167,03 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di spesa, di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:
  - capitolo di spesa 2458 (U.P.B. 1.4.11) avente la seguente denominazione "L. 64/86. Progetti di competenza regionale rientranti nell'Azione Organica 6.3 relativi al Terzo Piano di Attuazione (Delibera del 21.12.89) Piano Triennale 1987/1989)": aumento dello stanziamento di cassa per euro 284.167,03;
  - capitolo di spesa 2488 (U.P.B. 1.4.11) avente la seguente denominazione "Accordo di Programma Quadro per i Sistemi Urbani. Atto integrativo per il rafforzamento dell'armatura urbana, per la riqualificazione delle periferie ed il rilancio dei centri urbani e rurali minori. (Delibera CIPE n. 35/2005)": riduzione dello stanziamento di cassa per euro 284.167,03;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 871 del 8 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 - capitolo di spesa 2502 U.P.B. 22.54.245 -.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che dalla verifica degli atti forniti dall' dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del capitolo 2502 della U.P.B. 22.84.245 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad euro 239.247.678,24;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 239.247.678,24 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE
- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., di concerto con il Settore

Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione della somma di euro 239.247.678,24, oggetto della predetta ricognizione, alla U.P.B. 22.84.245 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2502 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 239.247.678,24 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 872 del 8 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, ai capitoli di spesa 2462 (U.P.B. 1.4.11), 2504 (U.P.B. 22.84.245), 2510 U.P.B. (22.84.245), 2562 (U.P.B. 1.4.11) e variazione compensativa con gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa 2488 (U.P.B. 1.4.11) e 2508 (U.P.B. 22.84.245) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 -.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad euro 25.609.940,32 e viene ripartita distintamente per U.P.B. e per capitoli di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	IMPORTO DA REISCRIVERE
1.4.11	2462	1.982.919,32
22.84.245	2504	4.185.000,00
22.84.245	2510	2.338.771,00
1.4.11	2562	17.103.250,00
TOTALE		25.609.940,32

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 25.609.940,32 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

RILEVATO che nel bilancio gestionale per il corrente anno, approvato con la succitata deliberazione di G.R. n. 261 del 23/02/2009, gli stanziamenti di cassa dello stato di previsione della spesa dei capitoli

2462 e 2562 della U.P.B. 1.4.11 e dei capitoli 2504 e 2510 della U.P.B. 22.84.245, rientranti nella competenza operativa dell'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Piani e Programmi, non risultano sufficientemente dotati delle disponibilità finanziarie occorrenti per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;

RITENUTO che occorre, pertanto, incrementare gli stanziamenti di cassa dei succitati capitoli di spesa 2462 e 2562 della U.P.B. 1.4.11 e dei capitoli 2504 e 2510 della U.P.B. 22.84.245 delle risorse necessarie a garantire le relative obbligazioni in corso di perfezionamento;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere utilizzando quota parte degli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa 2488 (U.P.B. 1.4.11) e 2508 (U.P.B. 22.84.245), rientranti nella competenza operativa dell'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le A-A.GG.CC., che presentano sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad essi imputabili, sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli;

VISTI:

- l'Accordo di programma quadro" Studi di fattibilità" tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania del 20/12/2007;
- la D.G.R. N° 700 del 24/04/2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'Accordo di programma quadro" Studi di fattibilità" ed ha determinato modalità di attuazione, misure organizzative e adempimenti contabili;
- l'Accordo di programma quadro" Azioni di Sistema" tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania del 3/04/2008;
- la D.G.R. N° 779 del 09/05/2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell' Accordo di programma quadro" Azioni di sistema";
- la deliberazione CIPE del 22 marzo 2006 n. 14 che fornisce nuove indicazioni procedurali per la programmazione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro e stabilisce le condizioni per il trasferimento e l'attribuzione delle risorse;
- la Nota N° 27476 del 17/12/2008 del Ministero dello Sviluppo Economico,avente ad oggetto" *Regione Campania- Accordi di Programma Quadro"Infrastrutture per i Sistemi Urbani", "Sviluppo Locale", "Beni culturali", "Infrastrutture per la Viabilità, "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche", "Difesa del Suolo"* ***Studi di Fattibilità ed Azioni di sistema****" e successivi atti integrativi - Invio resoconto riunione del 2 dicembre 2008;"*
- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, di concerto con il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione delle somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 25.609.940,32 sulla competenza del bilancio 2009, ripartendole distintamente per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitoli di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	IMPORTO DA REISCRIVERE
1.4.11	2462	1.982.919,32
22.84.245	2504	4.185.000,00
22.84.245	2510	2.338.771,00
1.4.11	2562	17.103.250,00
TOTALE		25.609.940,32

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 25.609.940,32 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima unità previsionale di base, così come indicato nella seguente tabella:

U.P.B.	CAPITOLO	STANZIAMENTO DI CASSA
1.4.11	2462	+ 1.982.919,32
1.4.11	2562	+ 8.017.080,68
1.4.11	2488	- 10.000.000,00
22.84.245	2510	+ 500.000,00
22.84.245	2504	+ 4.185.000,00
22.84.245	2508	- 4.685.000,00

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Programmazione, Piani e Programmi e Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 620 del 27 marzo 2009 - POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - Obiettivi Operativi 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" e 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche" - Piano attività ARPAC.**

PREMESSO
Che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

Che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;

Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 879 del 16.5.2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;

Che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 960 del 30.5.2008, sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

Che l'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 "MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE", finalizzato al risanamento ambientale, prevede, tra l'altro, la caratterizzazione dei siti censiti nel piano Regionale di Bonifica e di quelli ricadenti in aree SIN, nonché l'attuazione delle misure previste nel Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;

Che l'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/13 "MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" prevede, al fine di garantire un adeguato livello del servizio, anche la realizzazione del Sistema Idrico Informatico Territoriale (SIIT);

RILEVATO
Che l'ARPAC, con nota prot.n. 2540 del 17/02/2009, ha presentato un piano di interventi afferenti il settore ambientale;

Che del suddetto piano n. 3 interventi riguardano azioni riconducibili alle finalità degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/13 di competenza dell'AGC 05, come di seguito indicato:
1) interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, € 7.713.720,00;
2) caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio, € 11.352.600,00;
3) caratterizzazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche, € 8.630.950,00;

Che il responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/2013 ha accertato che le azioni di cui ai punti 1) e 2) del periodo precedente sono coerenti, rispettivamente, con le attività d) e a) dell'Obiettivo in questione;

Che il responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR 2007/2013 ha accertato che l'azione di cui al punto 3) è coerente con l'attività a) dell'Obiettivo stesso;

Che l'ARPAC rientra tra i Beneficiari degli Obiettivi Operativi 1.2 e 1.4;

Che i citati interventi, che presentano un cronoprogramma di 36 mesi, risultano ammissibili a finanziamento, nel rispetto delle procedure che disciplinano l'utilizzo delle risorse POR FESR 2007/2013, e che gli stessi sono stati individuati in coerenza con i seguenti criteri di ammissibilità degli Obiettivi Operativi 1.2 e 1.4, approvati con DGR n. 879/08:

PROGETTO	CRITERIO DI AMMISSIBILITA' DGR 879/08
interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria	conformità al Piano Regionale di risanamento e miglioramento della qualità dell'aria
caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio	previsione e inserimento nel Piano Regionale di Bonifica e/o ricadente in un Sito di Interesse Nazionale; interventi ricadenti in aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero di qualità ambientale
caratterizzazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche (compito assegnato alle regioni dall'art. 94, comma 1, D.Lgs.n. 152/06)	previsione ed inserimento degli interventi nella programmazione regionale

Che l'esposizione finanziaria degli interventi presentata da ARPAC appare adeguata alla descrizione, al cronoprogramma e alla stima economica delle attività a farsi;

RITENUTO
Che il programma di interventi proposto da ARPAC e sopra descritto possa essere finanziato per € 19.066.320,00 con risorse Obiettivo Operativo 1.2, cap. 2602 UPB 22.84.245, e per € 8.630.950,00 con risorse Obiettivo Operativo 1.4, cap. 2606 UPB 22.84.245;

CHE, nelle more dell'approvazione dei disciplinari per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007 ÷ 2013, trovano applicazione i disciplinari regionali approvati con le delibere di G.R. n.1340 e 1341/2007, relativi al precedente periodo di programmazione (2000 ÷ 2006);

DI demandare ai Responsabili di Obiettivo Operativo 1.2 e 1.4 l'ammissione a finanziamento degli interventi de quo;

PRESO ATTO
CHE con nota Coordinatore AGC 05 prot.n. 208804 del 10/03/2009 il presente atto è stato trasmesso al Gabinetto della Presidenza e al Coordinatore AGC 09- AdG PO FESR 2007/13 per un parere di competenza;

CHE il Coordinatore AGC 09, con nota prot.n. 257990 del 25/03/2009, ha reso parere positivo e ha richiesto alcuni emendamenti, recepiti nella presente deliberazione;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per riportate e trascritte:

- di approvare il finanziamento del programma di interventi presentato dall'ARPAC, con nota prot.n. 2540/09, come di seguito indicato:
1) interventi in attuazione al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, € 7.713.720,00, risorse Obiettivo Operativo 1.2, cap. 2602 UPB 22.84.245;
2) caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio, € 11.352.600,00, risorse Obiettivo Operativo 1.2, cap. 2602 UPB 22.84.245;
3) caratterizzazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche, € 8.630.950,00, risorse Obiettivo Operativo 1.4, cap. 2606 UPB 22.84.245;

- di precisare che nelle more dell'approvazione dei disciplinari per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007 ÷ 2013, trovano applicazione i disciplinari regionali approvati con le delibere di G.R. n.1340 e 1341/2007, relativi al precedente periodo di programmazione (2000 ÷ 2006);
- di demandare ai Responsabili di Obiettivo Operativo 1.2 e 1.4 l'ammissione a finanziamento degli interventi de quo;
- di trasmettere copia del presente atto, per gli adempimenti di competenza, all'ARPAC, al Settore Tutela Ambiente, al Settore CIA, all'AGC 05, all'AGC 09, al Gabinetto della Presidenza e al Settore BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 854 del 8 maggio 2009 - Provvedimenti per la gestione della qualità dell'aria ambiente.**

PREMESSO

- che il Decreto Legislativo n. 351 del 4 agosto 1999 ha affidato alle regioni e province autonome un insieme integrato di competenze in materia di valutazione e gestione dell'aria ambiente, con l'obiettivo di tutelare la qualità dell'aria, laddove è buona, e di migliorarla negli altri casi;
- che con DGR del 14 febbraio 2006 n. 167 è stato approvato il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" di seguito denominato "Piano";
- che il 03 aprile 2006 tale Piano è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, da questo, alla Commissione Europea;
- che il Piano è stato approvato, con emendamenti, dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007, pubblicato in via definitiva sul BURC numero speciale del 5/10/2007;
- che il suddetto Piano individua sul territorio della regione Campania zone di risanamento e zone di osservazione. Le zone di risanamento sono definite come quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. Le zone di osservazione sono definite dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza;
- che gli interventi previsti nel Piano sono articolati in misure a breve e lungo termine e sono suddivisi in base alla tipologia delle sorgenti emissive prese in considerazione;
- che, tra le misure a breve riguardanti i trasporti, è espressamente previsto il divieto di circolazione dei ciclomotori PRE ECE (MT4) e la limitazione alla circolazione dei mezzi pesanti all'interno delle aree urbane per le zone di risanamento (MT8);
- che la suddetta DGR del 14 febbraio 2006 n. 167 individua, inoltre, le autorità competenti all'attuazione delle misure del Piano:
  - i Sindaci dei cinque comuni capoluoghi di provincia, per le misure da attuarsi nei territori comunali di rispettiva competenza;
  - le Amministrazioni Provinciali della Campania per le misure da attuarsi negli altri comuni ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza.

PRESO ATTO

- che la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria, intende promuovere, nelle politiche dell'Unione, l'integrazione di un livello più elevato di tutela dell'ambiente e di qualità dell'aria e, nella prospettiva temporale di alcuni anni, di sostituire i precedenti atti comunitari in materia, facendo comunque salvi gli obblighi degli Stati membri, derivanti dall'applicazione delle direttive in corso di operatività;
- che le soglie di valutazione degli inquinanti atmosferici, introdotte con la citata Direttiva, confermano sostanzialmente i valori limite già operanti, in forza della relativa disciplina statale di recepimento, ad eccezione della introduzione di un nuovo valore obiettivo per il $PM_{2,5}$.

CONSIDERATO

- che il suddetto Piano attribuisce al traffico veicolare una quota rilevante nella produzione di particolato e NO2;
- che i dati rilevati dall'ARPAC, attraverso la rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria, evidenziano per il particolato fine (PM_{10}), per l'ozono e per il biossido di azoto una situazione stazionaria di criticità nell'area metropolitana di Napoli e in altri centri urbani della Campania, che rendono difficoltoso il raggiungimento degli standard di qualità dell'aria fissati dalla normativa vigente;
- che per fronteggiare la situazione emergenziale il Comune di Napoli, cosi come attuato in alcune regioni italiane, ha attivato il controllo annuale obbligatorio dei gas di scarico dei veicoli (bollino blu) e, con modalità e orari diversi a seconda della categorie veicolari, una limitazione alla circolazione degli:
  - autoveicoli ad accensione spontanea e comandata, non omologati ai sensi della Direttiva 94/12/CE o 96/01/CE (Euro 2);
  - ciclomotori e motoveicoli a due tempi, non omologati ai sensi della direttiva 97/24/CE;

- che in altri Comuni capoluogo, in relazione ai superamenti dei livelli di soglia degli inquinanti, sono state attuate analoghe iniziative;
- la necessità di garantire la salute dei cittadini della Regione Campania;
- che, secondo gli studi scientifici effettuati sia a livello nazionale che internazionale, gli autoveicoli alimentati ad accensione spontanea (diesel) e comandata, non conformi alla Dir. 91/441/CE, nonché i ciclomotori e motocicli a due tempi convenzionali sono le principali fonti di emissione da traffico veicolare (benzene, polveri inalabili PM10, NO2 e CO);
- che nel corso dell'incontro, tenutosi in data 24/03/2009 presso il Settore Ecologia della Regione Campania, con i rappresentanti dei Comuni Capoluogo e delle Provincie, sono state unanimemente concordate le integrazioni al Piano da proporre alla Giunta Regionale per l'approvazione;

RITENUTO
- che nonostante le azioni poste in essere dai singoli Comuni risulta ancora una situazione critica per il rispetto dei limiti normativi, anche per il mancato coordinamento con i comuni limitrofi;
- la necessità di integrare il Piano con misure più efficaci da porre in essere per prevenire situazioni d'emergenza basate anche sull'esperienza di altre regioni italiane;

VISTO
- la DGR del 14 febbraio 2006 n. 167;
- il D. Lgs 351/99

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

PROPONE e la Giunta in conformità, con voto unanime,

DELIBERA

Per quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1) di integrare il Piano con le seguenti misure:
A) Limitazione della circolazione privata nelle aree urbane dei seguenti veicoli:
- autoveicoli ad accensione spontanea e comandata non omologati ai sensi della Direttiva 94/12/CE o 96/01/CE (Euro 2) e s.m.i;
- ciclomotori e motoveicoli a due tempi non omologati ai sensi della direttiva 97/24/CE e s.m.i;

B) Controllo annuale obbligatorio dei gas di scarico dei veicoli (Bollino Blu) circolanti in regione Campania cosi come regolamentato dalla Direttiva del Ministero dei Lavori Pubblici del 7 luglio 1998

2) che le autorità competenti (Province e Comuni Capoluogo) devono porre in essere, in maniera sinergica e coordinata, le misure di cui al punto precedente;

3) che le limitazioni al traffico veicolare sono stabilite dai Comuni e, nel caso in cui i superamenti riguardino aree sovracomunali, sono concertate tra le Provincie ed i Comuni interessati;

4) che le Province, nell'ambito delle concertazioni con i Comuni, hanno il compito di garantire il necessario raccordo affinché siano concordati i periodi, i giorni ed i relativi limiti orari giornalieri (da fissare da un minimo di 5 ore ad un massimo di 12), sia per i veicoli utilizzati per il trasporto privato, sia per quelli utilizzati per il trasporto e la distribuzione delle merci e per l'esercizio delle attività commerciali, artigianali, industriali, agricole e di servizio;

5) che le Provincie, nell'ambito delle concertazioni con i Comuni, hanno il compito di proporre ai Comuni stessi eventuali deroghe, tenendo conto delle richieste formulate dalle associazioni di categoria interessate in relazione alle difficoltà di sostituzione di alcuni veicoli il cui valore è collegato soprattutto agli allestimenti speciali con la dotazione permanente delle attrezzature necessarie per l'esecuzione di particola-

ri attività lavorative ed esentando dalle limitazioni della circolazione i veicoli che l'art. 53 del Codice della Strada definisce "motoveicoli per trasporti specifici" e "motoveicoli per uso speciale" e quelli che l'art. 54 del medesimo Codice definisce "autoveicoli per trasporti specifici" e "autoveicoli per uso speciale";

6) i superamenti vanno comunicati dall'ARPAC, per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza, a tutti i Comuni rientranti nel campo di influenza della centralina e ai Comuni che, in base ai modelli di diffusione degli inquinanti, contribuiscono ai superamenti degli stessi;

7) di disporre la trasmissione quale proposta al Consiglio Regionale della presente deliberazione per gli adempimenti previsti dall'art.20 dello Statuto Regionale;

8) di inviare la presente Delibera al Settore Tutela dell'Ambiente e al Settore Ecologia dell'AGC 05; al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; all' Amministrazione Provinciale di Avellino; all' Amministrazione Provinciale di Benevento; all'Amministrazione Provinciale di Caserta; all' Amministrazione Provinciale di Napoli; all'Amministrazione Provinciale di Salerno; al Comune di Avellino; al Comune di Benevento; al Comune di Caserta; al Comune di Napoli; al Comune di Salerno; all'ARPAC e al Settore "Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC e sul sito WEB della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 838 del 8 maggio 2009 - Cessione IMAST società consortile a responsabilità limitata.**

PREMESSO

- che la Regione Campania sostiene l'avanzamento della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione quali presupposti strategici per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, per assicurare alle imprese competitività sui mercati nel rispetto dell'ambiente e delle condizioni di lavoro;
- che IMAST – Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture- scarl, è stata costituita con delibera di giunta regionale n. 3326 del 21 novembre 2003;
- che IMAST scarl, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo nella regione Campania di un distretto tecnologico nel settore dell'ingegneria e strutture dei materiali polimerici e compositi e dei relativi componenti;
- che la quota di partecipazione della regione Campania è del 9,63% del capitale sociale pari a nominali euro 60.000,00.

CONSIDERATO

- che con delibera di giunta n. 1767 del 31 ottobre 2006 " Società partecipate regionali: determinazioni", la giunta aveva approvato il riordino delle società partecipate, deliberando, per IMAST, la fusione per incorporazione in CAMPEC.
- che la quota di partecipazione della regione Campania in CAMPEC è del 16,66% del capitale sociale pari a nominali euro 64.963,58;
- che pertanto la Regione Campania, possedendo quote di minoranza in entrambe le società, non può determinarne la fusione.

PRESO ATTO

- che dal verbale del 24 novembre 2006 di IMAST scarl e dal verbale del 4 dicembre 2006 di CAMPEC scarl risulta che la fusione è estranea ai progetti societari di IMAST e di CAMPEC in considerazione delle peculiarità che connotano le rispettive attività sociali;
- che il Capo di Gabinetto, con nota di prot. 853/UDCP/GAB/GAB del 05 marzo 2007, ha preso atto dell'inattuabilità di quanto disposto nella delibera di giunta regionale n. 1767/2006 per quanto concerne la fusione per incorporazione di IMAST in CAMPEC, e ha sollecitato il competente Assessorato alla Ricerca Scientifica a formulare adeguate proposte da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale.

CONSIDERATO

- che l'art. 1 comma 721 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) dispone che "ai fini del contenimento della spesa pubblica le regioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adottano disposizioni normative o amministrative finalizzate ad assicurare la riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi, con particolare riferimento alla diminuzione dell'ammontare dei compensi degli organi rappresentativi e del numero di questi ultimi, alla soppressione degli enti inutili, alla fusione delle società partecipate e al ridimensionamento delle strutture organizzative";
- che l'art. 1 comma 722 della stessa legge prevede che "la disposizione di cui al comma 721 costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini del rispetto dei parametri del patto di stabilità e crescita dell' Unione Europea".
- che l'art 3 comma 27 della legge 244/2007 (legge finanziaria statale 2008) , sancisce che " al fine di tutelare la concorrenza ed il mercato, le amministrazioni di cui all'art 1 comma 2 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza in tali società."
- che la stessa legge ha previsto che gli enti pubblici annoverati all'articolo 1 comma 2 del d. lgs. 165/2001 (tra cui sono comprese le Regioni) debbano compiere una ricognizione delle partecipa-

zioni maggioritarie, minoritarie, dirette o indirette al fine di verificarne i presupposti di costituzione e di mantenimento.
- che, in risposta alla richiesta degli uffici della Presidenza, e in ottemperanza alla legge n. 244 del 2007, l'A.G.C. Ricerca Scientifica ha proceduto ad una ricognizione delle partecipate regionali di propria pertinenza;
- che dalla suddetta ricognizione è emerso che la mission di IMAST s.c.a.r.l. , di cui all'articolo 4 dello Statuto, è di grande rilievo in un settore di avanguardia e specifico come quello dei materiali che richiede notevoli competenze e interventi specifici per sostenere la concorrenza internazionale ed è ormai consolidato;
- che con la cessione delle quote della Regione, dopo il contributo alla fase di avvio per l'attivazione del distretto, terminato il ruolo della Regione, si darebbe la possibilità di incrementare la partecipazione di soci e/o di altri enti interessati con specifiche competenze con l'effetto di ulteriormente potenziare un settore rilevante dello sviluppo campano.

PRESO ATTO
- che l'art. 10 dello Statuto di IMAST scarl " Alienazione delle quote", sancisce che " il socio che intenda alienare in tutto o in parte le proprie quote è tenuto ad offrirle in prelazione a tutti gli altri soci iscritti nel relativo libro".
- che il su citato articolo regola altresì la procedura di prelazione ed il suo esercizio come segue: "il socio che intende alienare in tutto o in parte le proprie quote dovrà preventivamente informare mediante una lettera raccomandata a/r o un telegramma, il Presidente dell'organo amministrativo, il quale ne darà comunicazione agli altri soci mediante l'invio di una lettera raccomandata a/r o di un telegramma da spedire all'indirizzo risultante dal libro dei soci, entro venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui sopra;
  gli altri soci entro venti giorni dalla data di ricevimento della lettera raccomandata a/r o del telegramma suddetti qualora vogliano esercitare la prelazione, sono tenuti a darne formale comunicazione al Presidente dell'organo Amministrativo mediante l'invio di lettera raccomandata a/r o di un telegramma; si considerano rinunciatari i soci che non abbiano inviato tale comunicazione nel termine indicato;
  i soci che abbiano manifestato la volontà di esercitare la prelazione potranno rendersi acquirenti delle quote offerte in vendita, in proporzione delle quote rispettivamente possedute; nel caso in cui il numero delle quote sia insufficiente si procederà al sorteggio: tali soci avranno diritto a un ulteriore prelazione sulle quote non acquistate dai soci che hanno rinunciato all'esercizio del diritto di prelazione";
- che, nel caso in cui la prelazione non venga esercitata con le modalità e nei termini sopra indicati, paragrafi 3 – 4 dell'articolo 10 dello Statuto, le quote possono essere alienate anche a soggetti terzi che abbiano i requisiti richiesti, nel rispetto delle modalità e dei termini indicati dall'articolo 10 paragrafo 5.
- che, in particolare, lo stesso articolo prevede che "il prezzo della quota offerta in vendita deve essere stabilito in base al reale valore patrimoniale della Società al tempo della cessione; nel caso di mancato accordo sulla determinazione del prezzo di cessione coi criteri sopra indicati, si farà ricorso alla clausola arbitrale di cui all'ultimo articolo del presente Statuto."

RITENUTO opportuno
- dare esecuzione all'art. 3 comma 27 l. n. 244 del 2007, nonché dare seguito all'obiettivo di attuare un complessivo riordino delle società partecipate, espresso nella delibera di giunta regionale n. 1767 del 31 ottobre 2006;
- cedere, quindi, la quota regionale in IMAST scarl secondo la procedura ed i criteri stabiliti dall'art. 10 dello Statuto della stessa.

VISTI
- Il Codice civile Titolo V – Capo X – Sezione II "Della fusione di società" e Titolo VI – Capo I " Delle società cooperative";
- la legge regionale 7 del 30 aprile 2002 " Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76";

- la legge 244 del 24 dicembre 2007 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)" art. 3 commi da 27 a 33;
- l'art. 1 comma 721 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007);
- la l.r. 1 del 19 gennaio 2009 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge finanziaria 2009";
- la l.r. 2 del 19 gennaio 2009 " Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per il triennio 2009 – 2011";
- la l.r. 1 del 19 gennaio 2007 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge finanziaria 2007" art. 2.

propone e la Giunta in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate

- di cedere la quota della Regione Campania in IMAST scarl nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 10 dello Statuto della stessa;
- di determinare il prezzo di cessione ai sensi dello stesso art.10;
- di demandare all'AGC Gabinetto Presidente della Giunta Regionale - Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali tutti gli atti necessari all' esecuzione della presente delibera;
- di inviare il presente atto all'AGC Gabinetto Presidente della Giunta Regionale - Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali, all'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 851 del 8 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della LR n.7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;
- che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 06 – Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica – Settore 01 – Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 relativamente ai capitoli relativi al FSE ammonta ad euro 10.379.946,87 e viene ripartita distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
22.84.245	4682	PO FSE 2007/2013 Asse IV obiettivo specifico i2) obiettivo operativo 3 Investimento nell'istruzione superiore universitaria e post universitaria	Euro 1.063.006,61
22.84.245	4684	PO FSE 2007/2013 Asse IV obiettivo specifico l) creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale	Euro 9.316.940,26
TOTALE			10.379.946,87

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 10.379.946,87 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata

A2 denominato “Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;

VISTE
- la L.R. n. 7/2002;
- la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell’A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall’A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica – Settore 01 – Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti , di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell’esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate relativamente ai capitoli relativi al FSE;
- di iscrivere, ai sensi dell’art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 10.379.946,87 sulla competenza del bilancio per l’esercizio finanziario 2009, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
22.84.245	4682	PO FSE 2007/2013 Asse IV obiettivo specifico i2) obiettivo operativo 3 Investimento nell’istruzione superiore universitaria e post universitaria	Euro 1.063.006,61
22.84.245	4684	PO FSE 2007/2013 Asse IV obiettivo specifico l) creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale	Euro 9.316.940,26
TOTALE			10.379.946,87

- di autorizzare, per l’effetto, l’incremento per euro 10.379.946,87 della entrata iscritta nel bilancio per l’esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata “Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione” e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato “Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, 08 Bilancio Ragioneria e Tributi all’Autorità di Gestione del FSE A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 839 del 8 maggio 2009 - Conferimento incarico alla dott.ssa Immacolata De Simone, di dirigente del Servizio 02 "Spesa -Territorio - Sviluppo economico" del Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi".**

PREMESSO:

- che l'art. 19, 1° e 2° comma del D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni ha stabilito i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi di funzioni dirigenziali;
- che al conferimento degli incarichi e al passaggio ad incarichi diversi non si applica l'articolo 2013 del codice civile;
- che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- che l'art. 13 comma 2 del C.C.N.L. dell'Area Dirigenza 1998/2001 prevede "gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, adeguano le regole degli incarichi dirigenziali ai principi stabiliti dall'art. 19, commi 1 e 2 del d.lgs. 29/93…omissis";
- che l'art. 1 della L.R. n. 12 del 21/04/97, ha recepito, i principi del d.lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- che l'art. 14 della L.R. 4.07.1991 n. 11 ha previsto l'applicazione alla qualifica dirigenziale della rotazione degli incarichi nell'ambito delle strutture regionali, al fine di consentire il necessario rinnovamento dell'azione amministrativa, in ossequio alla connaturata temporaneità degli stessi;
- che l'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001 consente la revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14, comma 2, del citato contratto;
- che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che il decreto dirigenziale n. 121 del 07.04.2009, a seguito dell' istruttoria assolta dal Settore Reclutamento, dispone il comando presso gli uffici della Giunta Regionale della Campania della dott. ssa Immacolata De Simone, dirigente di ruolo del Comune di Fabriano, fino al 31.08.2009;

VISTO:

- che il Coordinatore dell'A.G.C. 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi" ha richiesto all' Assessore al Bilancio, ragioneria e tributi, Programmazione economica – Partenariato sociale di voler proporre quale Dirigente del Servizio 02 "Spesa – Territorio – Sviluppo economico" del Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi", la dott. ssa Immacolata De Simone;
- che l'Assessore al Bilancio, ragioneria e tributi, Programmazione economica – Partenariato sociale con nota prot. 553/SP del 29.04.2009, ha proposto di conferire alla dott. ssa Immacolata De Simone, dirigente di ruolo del Comune di Fabriano, in comando presso la Giunta Regionale fino al 31.08.2009, l'incarico di dirigente del Servizio 02 "Spesa – Territorio – Sviluppo economico" del citato Settore della medesima A.G.C. 08;

PRESO ATTO:

- che dagli atti allegati alla medesima nota prot. 553/SP del 29.04.2009 risulta che la dott. ssa Immacolata De Simone, dirigente di ruolo del Comune di Fabriano già in comando presso la Giunta Regionale, è tra l'altro, in possesso di Laurea in Economia e Commercio;
- delle motivazioni che hanno indotto alla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente;

CONSIDERATO

- che l'incarico da conferire, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

- che il termine di cessazione del comando è fissato alla data del 31.8.2009;
- che, quindi, la scadenza dell'incarico, correlata al termine del comando disposto presso questa amministrazione, debba essere stabilita al 31.8.2009;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire alla dott. ssa Immacolata De Simone, dirigente di ruolo del Comune di Fabriano, in comando presso la Giunta Regionale fino al 31.08.2009, l'incarico di dirigente del Servizio 02 "Spesa – Territorio – Sviluppo economico" del Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi";
2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza il 31.8.2009, data di cessazione del comando;
3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di precisare che al presente provvedimento accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.Lgs. 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. dell'area dirigenziale e al C.C.D.I.;
5. di stabilire, quindi, che al precitato Dirigente venga attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale in questione;
6. di autorizzare il Coordinatore dell'A.G.C. "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" alla sottoscrizione del contratto individuale;
7. di disporre che, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001, l'Amministrazione si riserva la possibilità di revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14, comma 2, del citato contratto;
8. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori Studio, Organizzazione e Metodo, Formazione del Personale, Stato Giuridico ed Inquadramento, Trattamento Economico e Quiescenza e Previdenza dell'A.G.C. "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi";, ed Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 849 del 8 maggio 2009 - Patto di stabilità interno anno 2009 - Determinazioni.**

PREMESSO

- che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;
- che, ai sensi dell'art. 77-ter, comma 3, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6/8/2008, n.133, ai fini degli obiettivi summenzionati, nell'anno 2009 il complesso delle spese finali (impegni e pagamenti) di ciascuna Regione a statuto ordinario non può essere superiore al corrispondente complesso di spese finali determinate sulla base dell'obiettivo programmatico per l'anno 2008, diminuito dello 0,6 per cento (l'obiettivo programmatico per l'anno 2008 è quello risultante dall'applicazione dell'art. 1, comma 657, della Legge 27/12/2006, n. 296);
- che il comma 4 dell'art. 77-ter del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6/8/2008 n. 133, dispone che il complesso delle spese finali, sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, è determinato dalla somma delle spese correnti ed in conto capitale al netto delle:

  - spese per la sanità;
  - spese per la concessione di crediti;

- che, ai sensi dell'art. 77-ter, comma 5-bis, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6/8/2008 n. 133, le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non sono computate nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome;

CONSIDERATO

che il mancato rispetto dei limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interno comporta:

1. nell'anno successivo all'inadempienza non possono essere assunti impegni per spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio (art.77-ter, comma 15, lettera a, legge 6 agosto 2008, n.133);
2. che nell'anno successivo all'inadempienza è vietato ricorrere all'indebitamento per investimenti; i mutui ed i prestiti obbligazionari per il finanziamento di investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità per l'anno precedente**;** l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non possono procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione (art. 77-ter, comma 15, lettera b, legge 6 agosto 2008, n.133);
3. che in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno precedente è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto; è fatto, altresì, divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurano come elusivi della presente disposizione (art.76, comma 4, Legge 6 agosto 2008, n.133 e art.77-ter, comma 16, legge 6 agosto 2008, n.133).
4. il mancato rispetto di uno degli adempimenti di cui all'intesa prevista dall'art.1, comma 173, della Legge n.311/2004 inseriti nell'Accordo tra Governo e Regione Campania per l'approvazione del Piano di Rientro Sanità ex art.1, comma 180, Legge 30 dicembre 2004, n.311; (l'intesa 23 marzo 2005, in attuazione dell'art.1, comma 173, della Legge n.311/2004, prevedeva, tra gli adempimenti da rispettare, al punto d) dell'allegato 1 "*L'adeguamento alle prescrizioni del patto di stabilità interno*");

RITENUTO

- di dover fissare il tetto programmatico 2009 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) al complesso delle spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il pieno rispetto

del patto di stabilità interno (ammontare degli impegni e pagamenti effettuati nell'anno 2005, così come risultanti dal rendiconto generale 2005 approvato con L.R. n. 25 del 29/12/2006, diminuito dell'1,8 per cento e aumentato del 2,5 per cento) diminuito dello 0,6 per cento;
- di dover suddividere le suddette spese, così come sopra calcolate, per ciascuna Area Generale di Coordinamento secondo la competenza attribuita dal bilancio gestionale 2009 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/2/2009;
- di dover ridurre il tetto programmatico 2009 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) assegnato alle Aree Generali di Coordinamento dell'importo corrispondente alla spesa per interessi nonché per contributi sui mutui contratti da enti locali ex L.R. n.3/2007 attualmente in carico esclusivamente all'A.G.C. 08;
- di dover decurtare in percentuale il tetto programmatico di tutte le Aree Generali di Coordinamento della previsione di spesa 2009 per interessi e per contributi sui mutui contratti dagli enti locali, pari ad € 420.290.421,23 (impegni) ed € 608.490.939,45 (pagamenti), al netto del tetto programmatico dell'A.G.C. 08 destinato alle spese in questione, pari ad € 187.777.769,23 (impegni) ed € 187.903.899,20 (pagamenti), per un importo complessivo da decurtare pari ad € 232.512.652,00 (impegni) ed € 420.587.040,25 (pagamenti);
- che, per l'effetto del ricalcolo di cui sopra, all'obiettivo prefissato per ciascuna Area Generale di Coordinamento occorre applicare un'ulteriore decurtazione nelle percentuali del 5,68% per gli impegni e del 13,27% per i pagamenti;
- che la suddetta decurtazione deve essere effettuata riducendo del 5,68% (impegni) e del 13,27% (pagamenti) il tetto di spesa di tutti i capitoli soggetti al patto di stabilità interno, con esclusione dei capitoli assegnati all'A.G.C. 08 interamente destinati alla spesa per interessi e per contributi sui mutui contratti dagli enti locali;
- che, pertanto, il tetto programmatico per ciascuna Area Generale di Coordinamento corrisponde a quanto analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A;
- di dover allegare sotto la lettera B l'elenco di tutti i capitoli relativi alle spese correnti e in c/capitale dell'anno 2005, con indicazione degli impegni e dei pagamenti così come risultanti dal rendiconto generale del medesimo esercizio finanziario, distinti per Area Generale di Coordinamento secondo la competenza attribuita dal bilancio gestionale 2009;
- di dover demandare a ciascuna Area di Coordinamento, per quanto di propria competenza, la verifica della esatta codificazione delle spese rientranti nel patto di stabilità, comunicando alla competente Area Bilancio, Ragioneria e Tributi entro sette giorni dalla trasmissione del presente provvedimento le eventuali modifiche da apportare, ovvero, decorso tale termine, in assenza di richieste di modifiche da apportare, di intendere confermata la codificazione effettuata;
- di dover limitare la spesa complessiva, sia per competenza che per cassa, per ciascuna Area Generale di Coordinamento al tetto programmatico di spesa (impegni e pagamenti) come sopra calcolato e verificato relativamente ai capitoli di spesa rientranti nel patto di stabilità interno;
- di dover demandare a ciascuna Area di Coordinamento la verifica delle eventuali maggiori spese da assumere, sia per competenza e/o per cassa, rispetto al tetto programmatico fissato, il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente, ovvero, qualora non ricorrano le suesposte condizioni, di individuare le eventuali spese rientranti nel patto di stabilità che non rivestono carattere di obbligatorietà, per le quali non risulta ancora assunto alcun provvedimento di impegno e/o di liquidazione;
- di dover comunicare le suindicate informazioni alla competente Area Bilancio, Ragioneria e Tributi entro quindici giorni dalla trasmissione del presente provvedimento, al fine di permettere l'assunzione di eventuali misure specifiche di razionalizzazione e contenimento degli impegni e pagamenti per raggiungere il duplice obiettivo di contenere la spesa nei limiti imposti dal patto di stabilità interno e, nel contempo, di assicurare il rispetto degli obblighi assunti;
- di dover attribuire ad ogni Coordinatore la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese di competenza della propria Area attraverso una puntuale ed attenta programmazione della spesa;
- di dover demandare al Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi il monitoraggio delle spese soggette al patto di stabilità interno al fine di assicurare il rispetto dei limiti imposti dal tetto programmatico di spesa 2009;

VISTE
- la legge 27/12/2006, n. 296;
- il D.L. 25/6/2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6/8/2008, n. 133;
- la legge 22/12/2008, n. 203;
- la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
- la legge regionale 19/1/2009, n. 2;
- la D.G.R.C. n. 261 del 23/2/2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di fissare il tetto programmatico 2009 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) al complesso delle spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno (ammontare degli impegni e pagamenti effettuati nell'anno 2005, così come risultanti dal rendiconto generale 2005 approvato con L.R. n. 25 del 29/12/2006, diminuito dell'1,8 per cento e aumentato del 2,5 per cento) diminuito dello 0,6 per cento;

- di ridurre il tetto programmatico 2009 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) assegnato alle singole Aree Generali di Coordinamento dell'importo corrispondente alla spesa per interessi nonché per contributi sui mutui contratti da enti locali ex L.R. n.3/2007 attualmente in carico esclusivamente all'A.G.C. 08;

- di decurtare in percentuale il tetto programmatico di tutte le Aree Generali di Coordinamento della previsione di spesa 2009 per interessi e per contributi sui mutui contratti dagli enti locali, pari ad € 420.290.421,23 (impegni) ed € 608.490.939,45 (pagamenti), al netto del tetto programmatico dell'A.G.C. 08 destinato alle spese in questione, pari ad € 187.777.769,23 (impegni) ed € 187.903.899,20 (pagamenti), per un importo complessivo da decurtare pari ad € 232.512.652,00 (impegni) ed € 420.587.040,25 (pagamenti);

- di applicare, per l'effetto del ricalcolo di cui sopra, all'obiettivo prefissato per ciascuna Area Generale di Coordinamento un'ulteriore decurtazione nelle percentuali del 5,68% per gli impegni e del 13,27% per i pagamenti;

- di effettuare la suddetta decurtazione riducendo del 5,68% (impegni) e del 13,27% (pagamenti) il tetto di spesa di tutti i capitoli soggetti al patto di stabilità interno con esclusione dei capitoli assegnati all'A.G.C. 08 interamente destinati alla spesa per interessi e per contributi sui mutui contratti dagli enti locali;

- di suddividere le suddette spese per ciascuna Area Generale di Coordinamento secondo la competenza attribuita dal bilancio gestionale 2009 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/2/2009, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di allegare sotto la lettera B l'elenco di tutti i capitoli relativi alle spese correnti e in c/capitale dell'anno 2005, con indicazione degli impegni e dei pagamenti così come risultanti dal rendiconto generale del medesimo esercizio finanziario, distinti per Area Generale di Coordinamento secondo la competenza attribuita dal bilancio gestionale 2009;

- di demandare a ciascuna Area di Coordinamento, per quanto di propria competenza, la verifica della esatta codificazione delle spese rientranti nel patto di stabilità interno, comunicando alla competente Area Bilancio, Ragioneria e Tributi entro sette giorni dalla trasmissione del presente provvedimento le eventuali modifiche da apportare, ovvero, decorso tale termine, in assenza di richieste di modifiche da

apportare, di intendere confermata la codificazione effettuata;

- di limitare la spesa complessiva, sia per competenza che per cassa, per ciascuna Area Generale di Coordinamento al tetto programmatico di spesa come sopra calcolato e verificato relativamente ai capitoli di spesa rientranti nel patto di stabilità interno;

- di demandare a ciascuna Area di Coordinamento la verifica delle eventuali maggiori spese da assumere, sia per competenza e/o per cassa, rispetto al tetto programmatico fissato, il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente, ovvero, qualora non ricorrano le suesposte condizioni, di individuare le eventuali spese rientranti nel patto di stabilità interno che non rivestono carattere di obbligatorietà, per le quali non risulta ancora assunto alcun provvedimento di impegno e/o di liquidazione;

- di comunicare le suindicate informazioni alla competente Area Bilancio, Ragioneria e Tributi entro quindici giorni dalla trasmissione del presente provvedimento, al fine di permettere l'assunzione di eventuali misure specifiche di razionalizzazione e contenimento degli impegni e pagamenti per raggiungere il duplice obiettivo di contenere la spesa nei limiti imposti dal patto di stabilità interno e, nel contempo, di assicurare il rispetto degli obblighi assunti;

- di attribuire ad ogni Coordinatore la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese di competenza della propria Area attraverso una puntuale ed attenta programmazione della spesa;

- di demandare al Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi il monitoraggio delle spese soggette al patto di stabilità interno al fine di assicurare il rispetto dei limiti imposti dal tetto programmatico di spesa 2009;

- di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

ALLEGATO A

OBIETTIVO PROGRAMMATICO PER AREE GENERALI DI COORDINAMENTO
ANNO 2009

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 01 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
1	0	6.23.52	950	2.858.493,87	2.841.342,90	161.277,17	2.680.065,73	2.858.493,87	2.841.342,90	377.155,88	2.464.187,02	Titolo I
1	0	6.23.52	951	5.322.997,50	5.291.059,51	300.325,29	4.990.734,23	5.322.997,50	5.291.059,51	702.327,84	4.588.731,68	Titolo II
Totale Settore 0				**8.181.491,37**	**8.132.402,42**	**461.602,46**	**7.670.799,96**	**8.181.491,37**	**8.132.402,42**	**1.079.483,72**	**7.052.918,70**	
1	1	6.23.48	8	73.619.254,78	73.177.539,25	4.153.622,81	69.023.916,45	75.653.402,56	75.199.482,14	9.981.874,07	65.217.608,07	Titolo I
1	1	6.23.49	14	254.664,84	253.136,85	14.368,27	238.768,58	172.436,58	171.401,96	22.751,66	148.650,30	Titolo I
1	1	6.23.49	16	2.826.953,91	2.809.992,19	159.497,68	2.650.494,51	2.788.310,84	2.771.580,97	367.895,78	2.403.685,19	Titolo I
1	1	6.23.49	17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
1	1	6.23.49	18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
1	1	6.23.52	184	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
1	1	6.23.57	513	2.087.417,61	2.074.893,11	117.772,80	1.957.120,31	1.765.664,68	1.755.070,69	232.965,63	1.522.105,06	Titolo I
1	1	6.23.57	515	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
1	1	6.23.57	521	1.509.825,00	1.500.766,05	85.184,83	1.415.581,22	99.346,49	98.750,41	13.107,99	85.642,42	Titolo II
1	1	6.23.57	524	189.581,25	188.443,76	10.696,24	177.747,52	164.417,50	163.430,99	21.693,60	141.737,39	Titolo I
1	1	2.66.140	4048	503.275,00	500.255,35	28.394,94	471.860,41	905.895,00	900.459,63	119.525,75	780.933,88	Titolo II
Totale Settore 1				**80.990.972,40**	**80.505.026,56**	**4.569.537,56**	**75.935.489,00**	**81.549.473,63**	**81.060.176,79**	**10.759.814,48**	**70.300.362,31**	
1	2	6.23.57	512	683.655,36	679.553,43	38.572,06	640.981,37	628.735,53	624.963,12	82.956,73	542.006,39	Titolo I
1	2	6.23.223	514	547.320,84	544.036,92	30.880,02	513.156,89	1.045.130,89	1.038.860,11	137.896,84	900.963,27	Titolo I
1	2	6.23.223	516	480.324,65	477.442,71	27.100,08	450.342,63	563.809,51	560.426,65	74.390,25	486.036,40	Titolo I
1	2	6.23.57	518	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
1	2	6.23.57	522	698.832,92	694.639,92	39.428,39	655.211,54	602.600,41	598.984,81	79.508,41	519.476,40	Titolo I
Totale Settore 2				**2.410.133,78**	**2.395.672,98**	**135.980,55**	**2.259.692,43**	**2.840.276,34**	**2.823.234,68**	**374.752,22**	**2.448.482,46**	
1	3	6.23.57	520	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 3				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1	5	6.23.237	13	10.065.500,00	10.005.107,00	567.898,85	9.437.208,15	10.065.500,00	10.005.107,00	1.328.063,91	8.677.043,09	Titolo I
1	5	6.23.222	20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
1	5	6.23.57	178	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
1	5	6.23.222	300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
1	5	6.23.222	302	1.006.550,00	1.000.510,70	56.789,89	943.720,81	1.168.866,27	1.161.853,08	154.222,75	1.007.630,32	Titolo I
1	5	6.23.222	306	4.026.200,00	4.002.042,80	227.159,54	3.774.883,26	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
1	5	6.23.222	312	1.509.825,00	1.500.766,05	85.184,83	1.415.581,22	862.897,39	857.720,00	113.852,55	743.867,45	Titolo I
1	5	6.23.222	314	200.138,29	198.937,46	11.291,87	187.645,59	198.125,18	196.936,42	26.141,07	170.795,36	Titolo I
1	5	6.23.222	316	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
1	5	6.23.222	322	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
1	5	6.23.222	540	943.140,81	937.481,97	53.212,32	884.269,65	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
1	5	1.82.227	2113	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
1	5	6.23.222	2554	0,00	0,00	0,00	0,00	2.734.189,33	2.717.784,19	360.754,87	2.357.029,32	Titolo II
1	5	2.5.12	2800	0,00	0,00	0,00	0,00	618.257,14	614.547,60	81.574,19	532.973,41	Titolo II

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 01 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
1	5	2.5.12	2802	2.920.822,36	2.903.297,43	164.793,77	2.738.503,66	4.540.633,57	4.513.389,77	599.101,05	3.914.288,73	Titolo II
1	5	2.5.12	2803	389.879,77	387.540,50	21.997,15	365.543,35	440.847,40	438.202,32	58.166,36	380.035,95	Titolo II
1	5	2.69.165	4326	633.119,95	629.321,23	35.720,84	593.600,39	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
1	5	6.23.106	7840	634.126,50	630.321,74	35.777,63	594.544,11	329.723,93	327.745,58	43.504,49	284.241,09	Titolo II
Totale Settore 5				**22.329.302,68**	**22.195.326,87**	**1.259.826,67**	**20.935.500,19**	**20.959.040,21**	**20.833.285,97**	**2.765.381,24**	**18.067.904,73**	
1	6	6.23.49	11	77.260,54	76.796,98	4.359,07	72.437,91	1.369,71	1.361,49	180,72	1.180,77	Titolo I
1	6	6.23.49	12	841.733,10	836.682,71	47.490,86	789.191,84	698.085,05	693.896,54	92.106,86	601.789,69	Titolo I
1	6	6.23.49	15	51.515,65	51.206,56	2.906,53	48.300,03	51.515,65	51.206,56	6.797,09	44.409,47	Titolo I
Totale Settore 6				**970.509,30**	**964.686,24**	**54.756,46**	**909.929,79**	**750.970,42**	**746.464,59**	**99.084,67**	**647.379,93**	
1	13	6.23.222	308	888.905,74	883.572,31	50.152,36	833.419,95	911.235,18	905.767,77	120.230,35	785.537,42	Titolo I
Totale Settore 13				**888.905,74**	**883.572,31**	**50.152,36**	**833.419,95**	**911.235,18**	**905.767,77**	**120.230,35**	**785.537,42**	
1	14	6.23.57	511	4.962.666,66	4.932.890,66	279.995,30	4.652.895,36	6.036.934,61	6.000.713,00	796.526,25	5.204.186,75	Titolo II
Totale Settore 14				**4.962.666,66**	**4.932.890,66**	**279.995,30**	**4.652.895,36**	**6.036.934,61**	**6.000.713,00**	**796.526,25**	**5.204.186,75**	
Totale complessivo				**120.733.981,93**	**120.009.578,04**	**6.811.851,36**	**113.197.726,67**	**121.229.421,75**	**120.502.045,22**	**15.995.272,93**	**104.506.772,29**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 02 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
2	2	6.23.57	112	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 03 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
3	0	6.23.52	952	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
3	0	6.23.52	953	31.560.975,78	31.371.609,92	1.780.680,74	29.590.929,19	31.560.975,78	31.371.609,92	4.164.223,62	27.207.386,30	Titolo II
Totale Settore 0				**31.560.975,78**	**31.371.609,92**	**1.780.680,74**	**29.590.929,19**	**31.560.975,78**	**31.371.609,92**	**4.164.223,62**	**27.207.386,30**	
3	1	1.4.235	2461	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	1	1.4.11	2476	0,00	0,00	0,00	0,00	37.759,11	37.532,56	4.982,02	32.550,54	Titolo I
3	1	1.4.11	2478	402.620,00	400.204,28	22.715,95	377.488,33	201.289,67	200.081,93	26.558,60	173.523,33	Titolo II
3	1	1.4.11	2548	1.116.171,28	1.109.474,25	62.974,75	1.046.499,50	1.001.790,73	995.779,99	132.178,44	863.601,54	Titolo I
Totale Settore 1				**1.518.791,28**	**1.509.678,53**	**85.690,71**	**1.423.987,82**	**1.240.839,51**	**1.233.394,47**	**163.719,06**	**1.069.675,42**	
3	2	6.23.59	808	704.585,00	700.357,49	39.752,92	660.604,57	704.585,00	700.357,49	92.964,47	607.393,02	Titolo I
3	2	1.4.11	2377	38.237.109,47	38.007.686,82	2.157.350,42	35.850.336,40	35.044.091,38	34.833.826,83	4.623.793,45	30.210.033,38	Titolo II
3	2	1.4.11	2426	49.721.663,98	49.423.333,99	2.805.312,80	46.618.021,20	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2428	40.262.000,00	40.020.428,00	2.271.595,41	37.748.832,59	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2430	49.838.719,32	49.539.687,00	2.811.917,10	46.727.769,91	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2452	0,00	0,00	0,00	0,00	1.107.465,22	1.100.820,43	146.121,36	954.699,07	Titolo II
3	2	1.4.11	2456	0,00	0,00	0,00	0,00	179.838,54	178.759,51	23.728,29	155.031,22	Titolo II
3	2	1.4.11	2457	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2458	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2460	1.156.513,28	1.149.574,20	65.250,86	1.084.323,33	3.346.360,07	3.326.281,91	441.526,01	2.884.755,90	Titolo II
3	2	1.4.11	2464	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2468	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2470	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2472	0,00	0,00	0,00	0,00	12.594.786,77	12.519.218,05	1.661.783,49	10.857.434,56	Titolo II
3	2	1.4.11	2480	0,00	0,00	0,00	0,00	12.209.661,75	12.136.403,78	1.610.969,26	10.525.434,52	Titolo II
3	2	6.23.59	2482	0,00	0,00	0,00	0,00	5.774,13	5.739,49	761,85	4.977,64	Titolo II
3	2	1.4.11	2526	2.013.100,00	2.001.021,40	113.579,77	1.887.441,63	298.993,09	297.199,13	39.449,80	257.749,34	Titolo II
3	2	1.4.11	2530	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2534	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2536	0,00	0,00	0,00	0,00	3.616.090,19	3.594.393,65	477.114,79	3.117.278,86	Titolo II
3	2	1.4.11	2538	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2540	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2542	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2544	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2546	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2551	103.514.390,41	102.893.304,07	5.840.316,29	97.052.987,78	103.514.390,41	102.893.304,07	13.657.913,26	89.235.390,81	Titolo II
3	2	1.4.11	2552	0,00	0,00	0,00	0,00	10.600.939,01	10.537.333,38	1.398.710,89	9.138.622,49	Titolo II
3	2	1.4.11	2560	553.032,12	549.713,93	31.202,26	518.511,67	180.425,66	179.343,10	23.805,75	155.537,35	Titolo II
Totale Settore 2				**286.001.113,58**	**284.285.106,90**	**16.136.277,83**	**268.148.829,07**	**183.403.401,23**	**182.302.980,82**	**24.198.642,68**	**158.104.338,14**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 03 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
Totale complessivo				**319.080.880,63**	**317.166.395,35**	**18.002.649,27**	**299.163.746,08**	**216.205.216,51**	**214.907.985,22**	**28.526.585,36**	**186.381.399,86**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 04 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
4	0	6.23.52	954	2.814,41	2.797,53	158,79	2.638,74	2.814,41	2.797,53	371,34	2.426,19	Titolo I
4	0	6.23.52	955	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 0				**2.814,41**	**2.797,53**	**158,79**	**2.638,74**	**2.814,41**	**2.797,53**	**371,34**	**2.426,19**	
4	1	6.23.104	83	743.251,89	738.792,38	41.934,52	696.857,86	845.749,96	840.675,46	111.590,09	729.085,38	Titolo I
4	1	6.23.57	101	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 1				**743.251,89**	**738.792,38**	**41.934,52**	**696.857,86**	**845.749,96**	**840.675,46**	**111.590,09**	**729.085,38**	
4	2	6.23.57	100	2.604.191,29	2.588.566,15	146.929,34	2.441.636,81	2.807.033,88	2.790.191,67	370.366,14	2.419.825,53	Titolo I
4	2	6.23.57	102	94.707,22	94.138,97	5.343,41	88.795,56	114.862,47	114.173,30	15.155,20	99.018,09	Titolo I
Totale Settore 2				**2.698.898,51**	**2.682.705,12**	**152.272,75**	**2.530.432,37**	**2.921.896,35**	**2.904.364,97**	**385.521,34**	**2.518.843,63**	
Totale complessivo				**3.444.964,81**	**3.424.295,02**	**194.366,06**	**3.229.928,97**	**3.770.460,73**	**3.747.837,96**	**497.482,77**	**3.250.355,19**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 05 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
5	0	6.23.52	956	657.701,60	653.755,39	37.107,74	616.647,65	657.701,60	653.755,39	86.778,58	566.976,82	Titolo I
5	0	6.23.52	957	10.472.140,01	10.409.307,17	590.841,62	9.818.465,55	10.472.140,01	10.409.307,17	1.381.716,87	9.027.590,30	Titolo II
Totale Settore 0				**11.129.841,61**	**11.063.062,56**	**627.949,36**	**10.435.113,20**	**11.129.841,61**	**11.063.062,56**	**1.468.495,45**	**9.594.567,11**	
5	1	1.74.174	1210	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	1	1.1.3	1350	0,00	0,00	0,00	0,00	56.588,24	56.248,71	7.466,38	48.782,34	Titolo II
5	1	1.1.3	1354	2.054.045,16	2.041.720,88	115.889,91	1.925.830,97	2.130.003,26	2.117.223,24	281.037,25	1.836.185,99	Titolo II
5	1	1.1.3	1355	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	1	1.1.3	1358	71.160,86	70.733,90	4.014,92	66.718,98	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	1	1.1.3	1360	847.431,38	842.346,79	47.812,36	794.534,43	568.463,80	565.053,02	75.004,35	490.048,67	Titolo I
5	1	1.1.3	1362	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	1	1.1.3	1370	150.982,50	150.076,61	8.518,48	141.558,12	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	1	1.1.3	1372	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	1	1.1.3	1374	234.339,77	232.933,73	13.221,53	219.712,20	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	1	1.1.3	1376	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	1	1.1.5	1612	85.273,08	84.761,45	4.811,14	79.950,31	89.005,39	88.471,36	11.743,56	76.727,79	Titolo II
5	1	1.1.5	1614	368.343,55	366.133,49	20.782,07	345.351,42	166.368,84	165.370,63	21.951,07	143.419,57	Titolo II
5	1	1.1.3	1616	766.763,55	762.162,97	43.261,05	718.901,91	766.763,55	762.162,97	101.168,45	660.994,52	Titolo II
Totale Settore 1				**4.578.339,84**	**4.550.869,80**	**258.311,45**	**4.292.558,35**	**3.777.193,09**	**3.754.529,93**	**498.371,05**	**3.256.158,88**	
5	2	1.1.1	1154	547.563,20	544.277,82	30.893,70	513.384,12	36.235,80	36.018,39	4.781,03	31.237,36	Titolo II
5	2	1.1.1	1190	23.356.910,46	23.216.769,00	1.317.804,65	21.898.964,36	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.3	1356	275.642,72	273.988,86	15.551,85	258.437,01	616.396,44	612.698,07	81.328,68	531.369,38	Titolo I
5	2	1.1.3	1388	170.070,31	169.049,89	9.595,42	159.454,47	27.160,69	26.997,73	3.583,64	23.414,09	Titolo I
5	2	1.1.3	1389	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1534	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1536	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1538	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1586	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1608	0,00	0,00	0,00	0,00	114.224,99	113.539,64	15.071,09	98.468,54	Titolo II
5	2	1.1.5	1610	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1636	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1638	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1651	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	2	1.1.5	1652	5.032.750,00	5.002.553,50	283.949,43	4.718.604,07	5.042.939,33	5.012.681,69	665.376,36	4.347.305,33	Titolo I
5	2	1.1.5	1653	8.555.675,00	8.504.340,95	482.714,03	8.021.626,92	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1654	647.824,98	643.938,03	36.550,50	607.387,53	1.827.806,24	1.816.839,41	241.164,72	1.575.674,68	Titolo II
5	2	1.1.5	1656	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	2	1.1.5	1658	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 05 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
5	2	2.66.137	1659	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1665	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1666	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1670	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	2	1.1.5	1671	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	2	1.1.5	1673	89.339,07	88.803,04	5.040,54	83.762,50	79.147,57	78.672,69	10.442,90	68.229,79	Titolo I
5	2	22.62.7	1674	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1686	0,00	0,00	0,00	0,00	962.365,32	956.591,13	126.976,57	829.614,56	Titolo II
Totale Settore 2				**38.675.775,75**	**38.443.721,10**	**2.182.100,11**	**36.261.620,98**	**8.706.276,39**	**8.654.038,73**	**1.148.725,00**	**7.505.313,74**	
5	3	6.23.51	77	779.138,38	774.463,55	43.959,25	730.504,30	382.915,55	380.618,05	50.522,71	330.095,34	Titolo I
5	3	1.1.1	1142	0,00	0,00	0,00	0,00	3.017.148,80	2.999.045,91	398.089,16	2.600.956,75	Titolo II
5	3	1.1.1	1143	0,00	0,00	0,00	0,00	459.237,35	456.481,93	60.592,77	395.889,15	Titolo II
5	3	1.1.1	1144	366.846,98	364.645,90	20.697,63	343.948,27	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	3	1.1.1	1145	475.722,69	472.868,35	26.840,43	446.027,92	431.186,51	428.599,39	56.891,68	371.707,71	Titolo II
5	3	1.1.1	1146	13.085,15	13.006,64	738,27	12.268,37	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	3	1.1.1	1147	149.181,10	148.286,01	8.416,85	139.869,16	409.120,48	406.665,76	53.980,24	352.685,51	Titolo I
5	3	1.1.1	1148	2.138.510,03	2.125.678,97	120.655,45	2.005.023,52	1.573.705,26	1.564.263,03	207.638,09	1.356.624,94	Titolo II
5	3	1.1.1	1149	494.680,08	491.712,00	27.910,01	463.801,98	998.558,39	992.567,04	131.751,96	860.815,08	Titolo I
5	3	1.1.1	1151	1.909.565,84	1.898.108,45	107.738,34	1.790.370,11	1.022.391,71	1.016.257,36	134.896,58	881.360,78	Titolo II
5	3	1.1.1	1153	2.516.375,00	2.501.276,75	141.974,71	2.359.302,04	1.811.790,00	1.800.919,26	239.051,50	1.561.867,76	Titolo II
5	3	1.1.1	1156	228.316,29	226.946,39	12.881,68	214.064,71	153.515,13	152.594,04	20.255,12	132.338,92	Titolo I
5	3	1.1.1	1157	21.229,67	21.102,29	1.197,79	19.904,51	21.229,67	21.102,29	2.801,09	18.301,20	Titolo II
5	3	1.1.1	1161	100.655,00	100.051,07	5.678,99	94.372,08	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	3	1.1.1	1170	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	3	1.1.1	1172	452.992,15	450.274,20	25.557,97	424.716,23	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	3	1.1.1	1174	7.256.695,64	7.213.155,47	409.425,18	6.803.730,29	360.091,70	357.931,15	47.511,28	310.419,87	Titolo II
5	3	1.1.1	1564	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	3	7.25.228	9026	239.369,89	237.933,67	13.505,33	224.428,34	239.369,89	237.933,67	31.582,98	206.350,69	Titolo I
Totale Settore 3				**17.142.363,89**	**17.039.509,71**	**967.177,86**	**16.072.331,84**	**10.880.260,44**	**10.814.978,88**	**1.435.565,17**	**9.379.413,71**	
5	9	1.82.227	1500	3.522.925,00	3.501.787,45	198.764,60	3.303.022,85	997.910,44	991.922,98	131.666,47	860.256,51	Titolo II
5	9	1.1.5	1502	27.388,27	27.223,94	1.545,26	25.678,68	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1504	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	9	1.1.5	1506	35.801.037,19	35.586.230,97	2.019.906,41	33.566.324,56	33.616.307,00	33.414.609,16	4.435.408,48	28.979.200,68	Titolo I
5	9	1.1.5	1507	15.988.211,02	15.892.281,76	902.060,18	14.990.221,58	15.974.033,86	15.878.189,65	2.107.648,68	13.770.540,97	Titolo II
5	9	1.1.5	1510	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1524	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1526	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 05 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
5	9	1.1.5	1530	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1532	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1540	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1542	0,00	0,00	0,00	0,00	23.425.459,11	23.284.906,35	3.090.805,90	20.194.100,45	Titolo II
5	9	1.1.5	1544	0,00	0,00	0,00	0,00	4.171.554,50	4.146.525,17	550.403,95	3.596.121,22	Titolo II
5	9	1.1.5	1546	18.129.349,21	18.020.573,12	1.022.863,90	16.997.709,21	3.979.749,66	3.955.871,16	525.096,80	3.430.774,36	Titolo II
5	9	1.1.5	1642	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	9	1.1.5	1660	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1661	24.934,11	24.784,50	1.406,79	23.377,71	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1662	83.362.441,29	82.862.266,64	4.703.336,63	78.158.930,01	81.888.106,28	81.396.777,65	10.804.494,41	70.592.283,23	Titolo I
5	9	1.1.5	1663	16.851.969,82	16.750.858,00	950.793,73	15.800.064,26	16.753.910,56	16.653.387,09	2.210.547,31	14.442.839,78	Titolo II
5	9	1.1.5	1664	0,00	0,00	0,00	0,00	79.309,50	78.833,64	10.464,27	68.369,37	Titolo II
5	9	1.1.5	1667	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1683	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1684	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1696	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
5	9	1.1.5	1700	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1702	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1704	34.645,94	34.438,07	1.954,74	32.483,33	47.176,68	46.893,62	6.224,59	40.669,02	Titolo I
5	9	1.4.11	2520	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 9				**173.742.901,85**	**172.700.444,44**	**9.802.632,23**	**162.897.812,20**	**180.933.517,57**	**179.847.916,47**	**23.872.760,87**	**155.975.155,60**	
Totale complessivo				**245.269.222,94**	**243.797.607,60**	**13.838.171,03**	**229.959.436,58**	**215.427.089,11**	**214.134.526,57**	**28.423.917,54**	**185.710.609,04**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 06 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
6	0	6.23.52	958	1.607.390,46	1.597.746,11	90.689,50	1.507.056,61	1.607.390,46	1.597.746,11	212.082,58	1.385.663,53	Titolo I
6	0	6.23.52	959	444.446,08	441.779,40	25.075,80	416.703,61	444.446,08	441.779,40	58.641,18	383.138,22	Titolo II
Totale Settore 0				**2.051.836,53**	**2.039.525,51**	**115.765,30**	**1.923.760,22**	**2.051.836,53**	**2.039.525,51**	**270.723,76**	**1.768.801,75**	
6	1	6.23.54	242	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
6	1	6.23.54	250	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
6	1	6.23.54	252	2.997.380,46	2.979.396,18	169.113,20	2.810.282,98	4.149.824,22	4.124.925,27	547.536,81	3.577.388,46	Titolo II
6	1	6.23.54	254	5.536.025,00	5.502.808,85	312.344,37	5.190.464,48	11.410.393,53	11.341.931,17	1.505.512,08	9.836.419,09	Titolo II
6	1	3.10.28	255	25.163.750,00	25.012.767,50	1.419.747,13	23.593.020,37	785.861,47	781.146,30	103.688,27	677.458,03	Titolo II
6	1	6.23.54	260	905.895,00	900.459,63	51.110,90	849.348,73	1.310.617,24	1.302.753,54	172.925,68	1.129.827,85	Titolo I
6	1	6.23.54	261	251.637,50	250.127,68	14.197,47	235.930,20	961.127,72	955.360,95	126.813,28	828.547,68	Titolo I
6	1	6.23.54	262	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
6	1	6.23.54	264	503.275,00	500.255,35	28.394,94	471.860,41	259.919,85	258.360,33	34.294,39	224.065,94	Titolo II
6	1	3.10.28	266	2.516.375,00	2.501.276,75	141.974,71	2.359.302,04	1.231.733,22	1.224.342,82	162.517,55	1.061.825,27	Titolo II
6	1	22.62.67	270	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
6	1	6.23.54	272	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
6	1	6.23.54	274	0,00	0,00	0,00	0,00	3.522.925,00	3.501.787,45	464.822,37	3.036.965,08	Titolo II
6	1	6.23.54	276	301.965,00	300.153,21	17.036,97	283.116,24	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
6	1	6.23.54	278	503.275,00	500.255,35	28.394,94	471.860,41	503.275,00	500.255,35	66.403,20	433.852,15	Titolo I
6	1	3.10.28	4804	9.357.114,45	9.300.971,76	527.931,51	8.773.040,26	11.956.312,91	11.884.575,03	1.577.541,87	10.307.033,17	Titolo I
6	1	3.10.28	4806	13.044.888,00	12.966.618,67	735.996,91	12.230.621,76	16.314.247,02	16.216.361,54	2.152.537,15	14.063.824,39	Titolo I
6	1	3.10.28	4810	11.072.050,00	11.005.617,70	624.688,74	10.380.928,96	14.418.828,75	14.332.315,78	1.902.451,55	12.429.864,23	Titolo I
6	1	3.10.28	4814	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
6	1	3.10.28	4816	5.990.699,07	5.954.754,87	337.997,23	5.616.757,64	9.734.885,98	9.676.476,66	1.284.441,98	8.392.034,69	Titolo I
6	1	3.10.28	4818	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
6	1	3.10.28	4824	100.655,00	100.051,07	5.678,99	94.372,08	222.867,40	221.530,20	29.405,61	192.124,59	Titolo I
6	1	3.11.31	7624	100.655,00	100.051,07	5.678,99	94.372,08	375.407,92	373.155,47	49.532,14	323.623,34	Titolo I
Totale Settore 1				**78.345.639,48**	**77.875.565,64**	**4.420.287,00**	**73.455.278,64**	**77.158.227,23**	**76.695.277,87**	**10.180.423,91**	**66.514.853,96**	
6	2	6.23.54	244	40.379.939,48	40.137.659,84	2.278.249,60	37.859.410,24	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
6	2	6.23.54	246	2.013.100,00	2.001.021,40	113.579,77	1.887.441,63	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
6	2	6.23.54	248	21.647.242,26	21.517.358,81	1.221.344,60	20.296.014,21	881,23	875,95	116,27	759,68	Titolo II
6	2	6.23.54	258	4.962.291,50	4.932.517,75	279.974,13	4.652.543,62	6.333.105,95	6.295.107,31	835.603,74	5.459.503,57	Titolo I
Totale Settore 2				**69.002.573,24**	**68.588.557,80**	**3.893.148,10**	**64.695.409,69**	**6.333.987,18**	**6.295.983,26**	**835.720,01**	**5.460.263,25**	
6	3	6.23.54	256	1.448.714,95	1.440.022,66	81.736,98	1.358.285,69	2.493.520,44	2.478.559,31	329.000,50	2.149.558,82	Titolo I
Totale Settore 3				**1.448.714,95**	**1.440.022,66**	**81.736,98**	**1.358.285,69**	**2.493.520,44**	**2.478.559,31**	**329.000,50**	**2.149.558,82**	
Totale complessivo				**150.848.764,20**	**149.943.671,62**	**8.510.937,38**	**141.432.734,23**	**88.037.571,38**	**87.509.345,95**	**11.615.868,18**	**75.893.477,77**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 07 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
7	0	6.23.104	132	2.448.634,19	2.433.942,38	138.152,75	2.295.789,63	1.146.667,27	1.139.787,26	151.293,77	988.493,50	Titolo II
7	0	6.23.52	960	2.056.430,78	2.044.092,20	116.024,51	1.928.067,69	2.056.430,78	2.044.092,20	271.329,94	1.772.762,26	Titolo I
7	0	6.23.52	961	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 0				**4.505.064,96**	**4.478.034,57**	**254.177,26**	**4.223.857,31**	**3.203.098,05**	**3.183.879,46**	**422.623,71**	**2.761.255,75**	
7	1	6.23.104	74	140.917,00	140.071,50	7.950,58	132.120,91	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
7	1	6.23.107	94	21.697,54	21.567,36	1.224,18	20.343,18	21.697,54	21.567,36	2.862,82	18.704,54	Titolo I
7	1	6.23.104	96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 1				**162.614,54**	**161.638,86**	**9.174,77**	**152.464,09**	**21.697,54**	**21.567,36**	**2.862,82**	**18.704,54**	
7	2	6.23.107	36	196.599,35	195.419,75	11.092,20	184.327,55	192.548,67	191.393,37	25.405,29	165.988,09	Titolo I
7	2	6.23.107	46	352.292,50	350.178,75	19.876,46	330.302,29	300.735,13	298.930,72	39.679,65	259.251,07	Titolo I
7	2	6.23.107	78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
7	2	6.23.105	90	324.872,72	322.923,48	18.329,43	304.594,06	304.100,37	302.275,76	40.123,66	262.152,10	Titolo I
Totale Settore 2				**873.764,57**	**868.521,98**	**49.298,09**	**819.223,89**	**797.384,16**	**792.599,85**	**105.208,60**	**687.391,26**	
7	3	6.23.107	44	263.298,80	261.719,01	14.855,41	246.863,61	263.662,17	262.080,20	34.788,16	227.292,04	Titolo I
7	3	6.23.104	88	0,00	0,00	0,00	0,00	2.227.363,62	2.213.999,44	293.883,19	1.920.116,25	Titolo I
7	3	6.23.107	108	12.960,25	12.882,49	731,22	12.151,26	26.931,42	26.769,83	3.553,39	23.216,44	Titolo I
Totale Settore 3				**276.259,05**	**274.601,50**	**15.586,63**	**259.014,87**	**2.517.957,22**	**2.502.849,47**	**332.224,74**	**2.170.624,73**	
7	4	6.23.104	42	29,12	28,94	1,64	27,30	29,12	28,94	3,84	25,10	Titolo I
7	4	6.23.104	62	251.637,50	250.127,68	14.197,47	235.930,20	48.022,34	47.734,21	6.336,17	41.398,03	Titolo I
7	4	6.23.104	75	140.917,00	140.071,50	7.950,58	132.120,91	120.670,27	119.946,25	15.921,50	104.024,75	Titolo I
7	4	6.23.107	79	30.196,50	30.015,32	1.703,70	28.311,62	46.012,58	45.736,51	6.071,00	39.665,51	Titolo I
Totale Settore 4				**422.780,12**	**420.243,44**	**23.853,39**	**396.390,04**	**214.734,31**	**213.445,90**	**28.332,51**	**185.113,39**	
7	5	6.23.104	30	212.539.217,98	211.263.982,67	11.991.533,28	199.272.449,40	211.524.786,96	210.255.638,23	27.909.039,32	182.346.598,91	Titolo I
7	5	6.23.104	34	78.510,90	78.039,83	4.429,61	73.610,22	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
7	5	6.23.106	38	686.814,77	682.693,88	38.750,32	643.943,57	323.992,44	322.048,49	42.748,27	279.300,22	Titolo I
7	5	6.23.104	40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
7	5	6.23.104	58	1.610.480,00	1.600.817,12	90.863,82	1.509.953,30	687.187,13	683.064,00	90.668,96	592.395,04	Titolo I
7	5	6.23.104	60	3.094.434,65	3.075.868,04	174.589,03	2.901.279,01	1.527.592,63	1.518.427,07	201.553,89	1.316.873,19	Titolo I
7	5	6.23.234	64	3.508.917,92	3.487.864,41	197.974,31	3.289.890,10	3.116.056,12	3.097.359,78	411.139,21	2.686.220,58	Titolo I
7	5	6.23.234	66	20.595.196,06	20.471.624,88	1.161.987,80	19.309.637,08	19.578.346,83	19.460.876,75	2.583.209,56	16.877.667,19	Titolo I
7	5	6.23.104	68	403.512,73	401.091,65	22.766,32	378.325,33	767.504,69	762.899,66	101.266,23	661.633,43	Titolo I
7	5	6.23.104	70	45.791.458,44	45.516.709,69	2.583.569,30	42.933.140,39	35.829.945,75	35.614.966,08	4.727.480,78	30.887.485,30	Titolo I
7	5	6.23.107	71	13.786.533,55	13.703.814,35	777.840,80	12.925.973,54	11.839.776,79	11.768.738,13	1.562.165,84	10.206.572,29	Titolo I
7	5	6.23.104	73	1.288.384,00	1.280.653,70	72.691,05	1.207.962,64	976.727,14	970.866,78	128.871,50	841.995,28	Titolo I
7	5	6.23.104	76	873.306,51	868.066,68	49.272,24	818.794,43	709.773,23	705.514,59	93.649,02	611.865,57	Titolo I
7	5	6.23.104	82	61.677.928,37	61.307.860,80	3.479.889,21	57.827.971,60	60.966.828,43	60.601.027,46	8.044.095,62	52.556.931,84	Titolo I
7	5	6.23.106	86	2.007.217,49	1.995.174,19	113.247,88	1.881.926,31	1.988.822,96	1.976.890,02	262.409,62	1.714.480,41	Titolo I

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 07 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
7	5	6.23.105	158	0,00	0,00	0,00	0,00	5.199,44	5.168,25	686,03	4.482,22	Titolo II
Totale Settore 5				**367.941.913,38**	**365.734.261,90**	**20.759.404,97**	**344.974.856,93**	**349.842.540,54**	**347.743.485,30**	**46.158.983,83**	**301.584.501,47**	
7	6	6.23.104	50	2.025.178,60	2.013.027,53	114.261,25	1.898.766,28	1.400.029,03	1.391.628,85	184.722,87	1.206.905,98	Titolo I
7	6	6.23.104	72	3.888.489,53	3.865.158,59	219.389,87	3.645.768,72	2.456.017,28	2.441.281,18	324.052,25	2.117.228,93	Titolo I
7	6	6.23.105	80	3.567,39	3.545,99	201,27	3.344,72	17.554,41	17.449,09	2.316,17	15.132,92	Titolo II
Totale Settore 6				**5.917.235,52**	**5.881.732,11**	**333.852,39**	**5.547.879,71**	**3.873.600,72**	**3.850.359,11**	**511.091,28**	**3.339.267,83**	
Totale complessivo				**380.099.632,14**	**377.819.034,35**	**21.445.347,50**	**356.373.686,85**	**360.471.012,53**	**358.308.186,46**	**47.561.327,49**	**310.746.858,97**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 08 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
8	0	6.23.52	962	21.137,55	21.010,72	1.192,59	19.818,14	21.137,55	21.010,72	2.788,93	18.221,79	Titolo I
8	0	6.23.52	963	1.123.628,19	1.116.886,42	63.395,48	1.053.490,95	1.123.628,19	1.116.886,42	148.253,94	968.632,48	Titolo II
Totale Settore 0				**1.144.765,74**	**1.137.897,15**	**64.588,06**	**1.073.309,08**	**1.144.765,74**	**1.137.897,15**	**151.042,88**	**986.854,27**	
8	1	7.29.65	1030	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	1	7.29.224	1040	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 1				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
8	2	6.23.57	124	28.368.548,15	28.198.336,86	1.600.562,91	26.597.773,95	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	2	7.28.64	126	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	2	6.23.52	128	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	2	6.23.57	492	201.310,00	200.102,14	11.357,98	188.744,16	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	2	3.61.121	509	244.591,65	243.124,10	13.799,94	229.324,16	95.903,72	95.328,30	12.653,75	82.674,55	Titolo I
8	2	3.61.121	510	1.258.105,72	1.250.557,08	70.982,74	1.179.574,34	665.818,40	661.823,49	87.849,52	573.973,97	Titolo I
8	2	6.23.57	536	773.573,36	768.931,92	43.645,27	725.286,66	334.068,45	332.064,04	44.077,72	287.986,32	Titolo I
8	2	1.82.227	600	137.201.208,33	136.378.001,08	0,00	136.378.001,08	137.201.208,33	136.378.001,08	0,00	136.378.001,08	Titolo II
8	2	7.28.64	1000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	2	7.28.135	1010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	2	7.28.136	1012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	2	7.29.230	1035	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	2	6.23.57	1052	44.630.424,17	44.362.641,63	2.518.063,36	41.844.578,27	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	2	1.3.10	1090	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	2	2.66.142	1092	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	2	7.25.228	9022	3.726.451,58	3.704.092,87	0,00	3.704.092,87	3.726.451,58	3.704.092,87	0,00	3.704.092,87	Titolo I
8	2	7.25.46	9054	23.993.187,71	23.849.228,58	0,00	23.849.228,58	23.993.187,71	23.849.228,58	0,00	23.849.228,58	Titolo I
8	2	7.25.46	9064	1.535.799,59	1.526.584,79	0,00	1.526.584,79	1.535.799,59	1.526.584,79	0,00	1.526.584,79	Titolo I
8	2	7.25.239	9074	3.781.986,55	3.759.294,63	213.380,94	3.545.913,69	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	2	7.25.239	9075	9.594.747,11	9.537.178,63	541.338,82	8.995.839,81	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
8	2	7.25.46	9090	0,00	0,00	0,00	0,00	126.891,32	126.129,97	0,00	126.129,97	Titolo I
8	2	7.25.46	9096	22.454.589,43	22.319.861,90	0,00	22.319.861,90	22.454.589,43	22.319.861,90	0,00	22.319.861,90	Titolo I
Totale Settore 2				**277.764.523,36**	**276.097.936,22**	**5.013.131,95**	**271.084.804,27**	**190.133.918,54**	**188.993.115,03**	**144.580,99**	**188.848.534,04**	
8	3	6.23.57	114	84.642,95	84.135,10	4.775,58	79.359,51	41.159,32	40.912,36	5.430,65	35.481,71	Titolo I
8	3	7.25.46	9040	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 3				**84.642,95**	**84.135,10**	**4.775,58**	**79.359,51**	**41.159,32**	**40.912,36**	**5.430,65**	**35.481,71**	
8	4	6.23.57	500	13.964.709,14	13.880.920,89	787.893,53	13.093.027,36	552.746,35	549.429,87	72.930,55	476.499,32	Titolo I
8	4	6.23.57	501	2.918.764,64	2.901.252,05	164.677,67	2.736.574,38	395.145,22	392.774,35	52.136,32	340.638,03	Titolo I
8	4	6.23.57	504	559.798,87	556.440,08	31.584,04	524.856,04	588.017,30	584.489,20	77.584,28	506.904,92	Titolo I
8	4	6.23.57	528	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
8	4	6.23.57	529	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 08 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
8	4	6.23.57	530	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 4				**17.443.272,66**	**17.338.613,02**	**984.155,24**	**16.354.457,78**	**1.535.908,87**	**1.526.693,41**	**202.651,15**	**1.324.042,27**	
Totale complessivo				**296.437.204,72**	**294.658.581,49**	**6.066.650,83**	**288.591.930,65**	**192.855.752,47**	**191.698.617,95**	**503.705,66**	**191.194.912,29**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 09 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
9	0	6.23.52	964	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
9	0	6.23.52	965	50.607.162,56	50.303.519,58	2.855.272,92	47.448.246,66	50.607.162,56	50.303.519,58	6.677.218,83	43.626.300,76	Titolo II
Totale Settore 0				**50.607.162,56**	**50.303.519,58**	**2.855.272,92**	**47.448.246,66**	**50.607.162,56**	**50.303.519,58**	**6.677.218,83**	**43.626.300,76**	
9	1	6.23.55	320	67.148,19	66.745,30	3.788,52	62.956,78	63.557,43	63.176,09	8.385,91	54.790,18	Titolo I
9	1	6.23.55	324	58.002,92	57.654,90	3.272,54	54.382,36	58.545,87	58.194,59	7.724,67	50.469,93	Titolo I
9	1	6.23.55	326	0,00	0,00	0,00	0,00	11.813,13	11.742,25	1.558,65	10.183,60	Titolo II
9	1	1.60.111	488	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	1	6.23.57	506	1.137.401,50	1.130.577,09	64.172,57	1.066.404,52	1.990.611,12	1.978.667,45	262.645,55	1.716.021,90	Titolo I
9	1	22.62.67	1068	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.62.67	1069	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.62.67	1070	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.62.67	1072	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.62.67	1073	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.62.67	1074	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.62.67	1076	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.79.214	2186	22.237.470,71	22.104.045,88	1.254.645,48	20.849.400,40	20.582.537,74	20.459.042,51	2.715.704,69	17.743.337,82	Titolo II
9	1	22.62.7	2222	11.057,75	10.991,40	623,88	10.367,52	421.438,95	418.910,32	55.605,57	363.304,75	Titolo II
9	1	22.62.7	2224	34.871,18	34.661,95	1.967,44	32.694,51	46.437,41	46.158,78	6.127,05	40.031,73	Titolo II
9	1	22.62.7	2226	0,00	0,00	0,00	0,00	431.164,49	428.577,50	56.888,78	371.688,72	Titolo II
9	1	22.71.169	2228	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.79.216	5717	50.748.830,83	50.444.337,84	2.863.265,89	47.581.071,95	30.193.122,05	30.011.963,32	3.983.746,03	26.028.217,29	Titolo II
9	1	22.79.217	5724	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.79.218	5730	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.79.219	5734	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 1				**74.294.783,07**	**73.849.014,37**	**4.191.736,34**	**69.657.278,03**	**53.799.228,19**	**53.476.432,82**	**7.098.386,89**	**46.378.045,93**	
9	2	22.79.214	2185	171.503.853,19	170.474.830,07	9.676.304,36	160.798.525,71	18.402.894,84	18.292.477,47	2.428.117,87	15.864.359,60	Titolo II
9	2	22.79.215	2191	66.663.628,02	66.263.646,25	3.761.184,04	62.502.462,21	29.365.504,57	29.189.311,54	3.874.548,39	25.314.763,16	Titolo II
9	2	22.79.215	2192	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.216	2197	27.808.465,57	27.641.614,78	1.568.962,86	26.072.651,91	22.426.719,07	22.292.158,76	2.959.029,97	19.333.128,79	Titolo II
9	2	22.79.216	2198	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.217	2203	75.468.849,95	75.016.036,85	4.257.977,58	70.758.059,27	42.080.834,82	41.828.349,81	5.552.236,65	36.276.113,16	Titolo II
9	2	22.79.217	2204	5.032.750,00	5.002.553,50	283.949,43	4.718.604,07	5.032.750,00	5.002.553,50	664.031,95	4.338.521,55	Titolo II
9	2	22.79.218	2209	39.416.859,37	39.180.358,22	2.223.912,30	36.956.445,92	9.731.511,46	9.673.122,39	1.283.996,74	8.389.125,66	Titolo II
9	2	22.79.218	2210	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.219	2214	61.232.201,86	60.864.808,65	3.454.741,17	57.410.067,48	47.026.244,58	46.744.087,11	6.204.744,74	40.539.342,37	Titolo II
9	2	22.79.219	2215	24.610.034,73	24.462.374,52	1.388.506,33	23.073.868,19	22.254.725,74	22.121.197,39	2.936.336,80	19.184.860,59	Titolo II
9	2	22.79.220	2220	0,00	0,00	0,00	0,00	492.149,92	489.197,03	64.935,33	424.261,70	Titolo II

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 09 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
9	2	22.79.220	2221	3.736.310,97	3.713.893,10	210.803,91	3.503.089,20	4.044.079,58	4.019.815,10	533.584,63	3.486.230,47	Titolo II
9	2	22.79.214	5705	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.214	5706	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.215	5711	0,00	0,00	0,00	0,00	150.197,07	149.295,89	19.817,33	129.478,56	Titolo II
9	2	22.79.215	5712	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.216	5718	5.032.750,00	5.002.553,50	283.949,43	4.718.604,07	13.821.260,47	13.738.332,91	1.823.607,09	11.914.725,81	Titolo II
9	2	22.79.217	5723	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.218	5729	0,00	0,00	0,00	0,00	520.122,41	517.001,68	68.626,08	448.375,60	Titolo II
9	2	22.79.219	5735	0,00	0,00	0,00	0,00	2.301.157,62	2.287.350,67	303.619,73	1.983.730,94	Titolo II
Totale Settore 2				**480.505.703,67**	**477.622.669,44**	**27.110.291,40**	**450.512.378,04**	**217.650.152,17**	**216.344.251,25**	**28.717.233,30**	**187.627.017,95**	
Totale complessivo				**605.407.649,29**	**601.775.203,40**	**34.157.300,66**	**567.617.902,73**	**322.056.542,91**	**320.124.203,66**	**42.492.839,02**	**277.631.364,64**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 10 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
10	0	6.23.52	966	85.354,66	84.842,54	4.815,74	80.026,80	85.354,66	84.842,54	11.261,88	73.580,66	Titolo I
10	0	6.23.52	967	363.672,95	361.490,91	20.518,55	340.972,36	363.672,95	361.490,91	47.983,80	313.507,11	Titolo II
Totale Settore 0				**449.027,61**	**446.333,45**	**25.334,29**	**420.999,16**	**449.027,61**	**446.333,45**	**59.245,68**	**387.087,77**	
10	1	6.80.221	118	251.637,50	250.127,68	14.197,47	235.930,20	116.351,73	115.653,62	15.351,70	100.301,92	Titolo II
10	1	6.80.221	122	1.710.733,58	1.700.469,18	96.520,16	1.603.949,02	832.804,95	827.808,12	109.882,09	717.926,02	Titolo I
10	1	6.80.221	130	1.056.877,50	1.050.536,24	59.629,38	990.906,86	744.608,67	740.141,02	98.245,28	641.895,73	Titolo II
10	1	6.23.57	138	109.965,59	109.305,79	6.204,29	103.101,50	26.901,26	26.739,85	3.549,41	23.190,44	Titolo I
10	1	6.23.52	140	14.896.940,00	14.807.558,36	840.490,30	13.967.068,06	15.056.668,98	14.966.328,96	1.986.609,57	12.979.719,39	Titolo I
10	1	6.23.52	144	3.291.757,46	3.272.006,91	185.722,05	3.086.284,86	1.490.651,73	1.481.707,82	196.679,82	1.285.028,00	Titolo I
10	1	6.23.52	148	1.006.550,00	1.000.510,70	56.789,89	943.720,81	1.006.550,00	1.000.510,70	132.806,39	867.704,31	Titolo I
10	1	6.80.221	150	4.497.768,68	4.470.782,06	253.765,60	4.217.016,46	6.556.173,33	6.516.836,29	865.035,73	5.651.800,56	Titolo II
10	1	6.80.221	152	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
10	1	6.23.57	402	100.655,00	100.051,07	5.678,99	94.372,08	101.731,30	101.120,92	13.422,65	87.698,27	Titolo I
10	1	6.23.56	404	17.997,11	17.889,13	1.015,40	16.873,73	17.997,11	17.889,13	2.374,58	15.514,55	Titolo I
10	1	6.23.56	406	674.891,78	670.842,42	38.077,62	632.764,81	520.554,12	517.430,80	68.683,04	448.747,76	Titolo I
10	1	6.23.56	408	754.912,50	750.383,03	42.592,41	707.790,61	417.718,25	415.211,94	55.114,65	360.097,29	Titolo II
10	1	6.23.56	410	1.006.550,00	1.000.510,70	56.789,89	943.720,81	680.763,32	676.678,74	89.821,39	586.857,35	Titolo II
10	1	6.23.56	412	1.077.008,50	1.070.546,45	60.765,18	1.009.781,27	855.567,50	850.434,10	112.885,43	737.548,66	Titolo I
10	1	6.23.52	414	100.655,00	100.051,07	5.678,99	94.372,08	3.672,44	3.650,40	484,55	3.165,85	Titolo I
10	1	6.23.57	416	40.262,00	40.020,43	2.271,60	37.748,83	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
10	1	6.23.57	422	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
10	1	6.23.57	502	271.767,70	270.137,10	15.333,22	254.803,87	214.063,82	212.779,44	28.244,05	184.535,40	Titolo I
10	1	7.25.46	9094	783.769,64	779.067,03	44.220,54	734.846,48	783.769,64	779.067,03	103.412,27	675.654,76	Titolo I
Totale Settore 1				**31.650.699,53**	**31.460.795,34**	**1.785.742,98**	**29.675.052,36**	**29.426.548,16**	**29.249.988,87**	**3.882.602,61**	**25.367.386,26**	
10	2	6.23.107	52	45.294,75	45.022,98	2.555,54	42.467,44	1.518,88	1.509,77	200,40	1.309,37	Titolo I
10	2	6.23.57	104	36.235,80	36.018,39	2.044,44	33.973,95	32.759,10	32.562,54	4.322,31	28.240,24	Titolo I
10	2	6.23.57	106	1.376.861,99	1.368.600,82	77.683,01	1.290.917,81	1.476.538,50	1.467.679,27	194.817,69	1.272.861,58	Titolo I
10	2	6.23.57	116	3.305.092,66	3.285.262,11	186.474,43	3.098.787,68	2.741.531,17	2.725.081,98	361.723,57	2.363.358,41	Titolo I
10	2	6.80.221	120	624.478,73	620.731,86	35.233,30	585.498,56	641.895,01	638.043,64	84.693,02	553.350,62	Titolo II
10	2	6.23.52	134	4.409.776,87	4.383.318,21	248.801,08	4.134.517,13	3.968.133,71	3.944.324,91	523.564,17	3.420.760,74	Titolo I
10	2	6.23.52	136	1.974.273,52	1.962.427,88	111.389,17	1.851.038,71	1.899.923,43	1.888.523,89	250.680,02	1.637.843,87	Titolo I
10	2	6.23.52	142	6.743.735,71	6.703.273,29	380.483,81	6.322.789,49	6.120.667,28	6.083.943,27	807.574,12	5.276.369,15	Titolo I
10	2	6.23.52	154	6.239.593,38	6.202.155,82	352.039,93	5.850.115,89	6.475.553,29	6.436.699,97	854.398,55	5.582.301,42	Titolo I
10	2	6.23.52	400	1.172.630,75	1.165.594,97	66.160,22	1.099.434,75	1.111.956,84	1.105.285,10	146.714,00	958.571,10	Titolo I
10	2	6.23.52	418	577.622,45	574.156,71	32.589,65	541.567,06	473.154,96	470.316,03	62.429,09	407.886,94	Titolo I
10	2	6.23.52	420	598.789,82	595.197,08	33.783,92	561.413,16	568.145,34	564.736,46	74.962,33	489.774,14	Titolo II
Totale Settore 2				**27.104.386,43**	**26.941.760,11**	**1.529.238,49**	**25.412.521,63**	**25.511.777,51**	**25.358.706,84**	**3.366.079,28**	**21.992.627,57**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 10 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
Totale complessivo				**59.204.113,58**	**58.848.888,90**	**3.340.315,75**	**55.508.573,14**	**55.387.353,28**	**55.055.029,16**	**7.307.927,56**	**47.747.101,60**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 11 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
11	0	6.23.52	968	1.132.972,91	1.126.175,07	63.922,71	1.062.252,37	1.132.972,91	1.126.175,07	149.486,90	976.688,17	Titolo I
11	0	6.23.52	969	861.705,66	856.535,43	48.617,72	807.917,71	861.705,66	856.535,43	113.695,31	742.840,11	Titolo II
11	0	22.79.214	3800	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	0	22.79.217	3802	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	0	22.79.214	3855	1.059.587,68	1.053.230,16	59.782,29	993.447,87	8.904.517,84	8.851.090,73	1.174.881,40	7.676.209,33	Titolo II
11	0	22.79.214	3856	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	0	22.79.217	3861	11.792.238,49	11.721.485,06	665.322,01	11.056.163,05	20.307.841,53	20.185.994,48	2.679.460,67	17.506.533,81	Titolo II
11	0	22.79.217	3862	0,00	0,00	0,00	0,00	134.011,69	133.207,62	17.681,79	115.525,83	Titolo II
11	0	22.79.217	3884	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	0	22.79.217	3885	6.491.218,57	6.452.271,26	366.236,71	6.086.034,55	6.954.034,45	6.912.310,24	917.530,39	5.994.779,85	Titolo II
Totale Settore 0				**21.337.723,32**	**21.209.696,98**	**1.203.881,44**	**20.005.815,54**	**38.295.084,09**	**38.065.313,58**	**5.052.736,48**	**33.012.577,10**	
11	1	2.76.181	1214	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	1215	39.640,84	39.402,99	2.236,55	37.166,44	41.585,91	41.336,39	5.486,93	35.849,46	Titolo I
11	1	2.6.13	3012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3014	1.207.860,00	1.200.612,84	68.147,86	1.132.464,98	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3015	38.555,90	38.324,56	2.175,34	36.149,23	166.353,30	165.355,18	21.949,02	143.406,17	Titolo I
11	1	2.76.181	3016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.6.15	3200	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.6.18	3202	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.77.194	3208	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.77.194	3209	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.182	3214	1.709.866,29	1.699.607,10	96.471,22	1.603.135,87	2.131.912,91	2.119.121,43	281.289,21	1.837.832,22	Titolo I
11	1	2.6.15	3216	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.183	3226	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.182	3228	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3352	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3353	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.6.16	3354	41.911,71	41.660,24	2.364,67	39.295,56	41.911,71	41.660,24	5.529,92	36.130,31	Titolo I
11	1	2.6.16	3355	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3356	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.183	3358	301.965,00	300.153,21	17.036,97	283.116,24	301.965,00	300.153,21	39.841,92	260.311,29	Titolo II
11	1	2.76.181	3502	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3503	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3504	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3506	503.275,00	500.255,35	28.394,94	471.860,41	503.275,00	500.255,35	66.403,20	433.852,15	Titolo II
11	1	2.76.183	3508	503.275,00	500.255,35	28.394,94	471.860,41	503.275,00	500.255,35	66.403,20	433.852,15	Titolo II

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 11 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
11	1	2.76.181	3540	37.170,68	36.947,66	2.097,18	34.850,48	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.181	3542	60.371,93	60.009,70	3.406,20	56.603,50	18.730,96	18.618,57	2.471,40	16.147,17	Titolo I
11	1	2.76.181	3544	10.234,20	10.172,79	577,42	9.595,38	2.014,00	2.001,91	265,73	1.736,18	Titolo II
11	1	2.76.181	3546	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3547	377.391,63	375.127,28	21.292,56	353.834,72	362.792,35	360.615,59	47.867,61	312.747,98	Titolo I
11	1	2.76.183	3548	158.604,01	157.652,38	8.948,49	148.703,89	158.604,01	157.652,38	20.926,56	136.725,83	Titolo II
11	1	2.76.183	3549	3.019.650,00	3.001.532,10	170.369,66	2.831.162,44	3.019.650,00	3.001.532,10	398.419,17	2.603.112,93	Titolo II
11	1	2.76.181	3550	251.544,47	250.035,21	14.192,22	235.842,98	314.423,03	312.536,49	41.485,66	271.050,83	Titolo II
11	1	2.6.18	3551	5.610.108,94	5.576.448,29	316.524,21	5.259.924,08	4.736.886,11	4.708.464,80	624.995,03	4.083.469,76	Titolo II
11	1	2.76.183	3552	140.917,00	140.071,50	7.950,58	132.120,91	140.917,00	140.071,50	18.592,89	121.478,60	Titolo II
11	1	2.76.181	3554	0,00	0,00	0,00	0,00	35.433,96	35.221,36	4.675,23	30.546,12	Titolo II
11	1	2.76.181	3555	254.355,19	252.829,05	14.350,80	238.478,25	230.197,99	228.816,80	30.372,82	198.443,98	Titolo I
11	1	2.78.200	3556	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3557	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.181	3558	152.005,87	151.093,83	8.576,22	142.517,61	174.796,49	173.747,71	23.063,03	150.684,68	Titolo II
11	1	2.76.181	3559	130.448,88	129.666,19	7.359,97	122.306,22	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.6.18	3560	562.068,50	558.696,09	31.712,09	526.984,00	967.341,71	961.537,66	127.633,16	833.904,49	Titolo I
11	1	2.76.181	3564	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3582	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3583	0,00	0,00	0,00	0,00	10.256,05	10.194,51	1.353,21	8.841,31	Titolo I
11	1	2.76.181	3826	29.570,79	29.393,36	1.668,39	27.724,97	15.974,31	15.878,46	2.107,69	13.770,78	Titolo I
11	1	2.76.184	3827	416.907,13	414.405,69	23.522,04	390.883,65	1.167.601,82	1.160.596,21	154.055,92	1.006.540,30	Titolo II
11	1	2.76.184	3828	3.089.635,59	3.071.097,78	174.318,27	2.896.779,51	2.647.277,12	2.631.393,46	349.287,49	2.282.105,97	Titolo II
11	1	2.76.184	3830	634.940,60	631.130,95	35.823,56	595.307,39	420.316,42	417.794,52	55.457,46	362.337,06	Titolo II
Totale Settore 1				**19.282.275,15**	**19.166.581,50**	**1.087.912,37**	**18.078.669,13**	**18.113.492,14**	**18.004.811,18**	**2.389.933,45**	**15.614.877,73**	
11	2	1.82.227	650	1.033.031,67	1.026.833,48	58.283,99	968.549,49	1.181.647,60	1.174.557,71	155.909,15	1.018.648,56	Titolo II
11	2	2.77.190	652	3.927.650,37	3.904.084,47	221.599,34	3.682.485,13	3.913.324,10	3.889.844,16	516.332,47	3.373.511,69	Titolo II
11	2	2.77.190	653	68.086,52	67.678,01	3.841,46	63.836,54	96.739,06	96.158,62	12.763,96	83.394,66	Titolo II
11	2	2.77.185	1042	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.185	1044	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.185	1045	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	22.62.195	1050	0,00	0,00	0,00	0,00	329.595,98	327.618,40	43.487,61	284.130,79	Titolo II
11	2	7.26.66	1058	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	7.26.66	1060	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.185	1062	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.185	1064	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.185	1066	0,00	0,00	0,00	0,00	508.373,52	505.323,28	67.075,90	438.247,37	Titolo II

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 11 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
11	2	2.5.12	2810	301.965,00	300.153,21	17.036,97	283.116,24	494.423,65	491.457,11	65.235,33	426.221,78	Titolo II
11	2	2.77.191	3007	1.554.874,05	1.545.544,81	87.726,51	1.457.818,30	1.725.034,34	1.714.684,13	227.604,77	1.487.079,36	Titolo II
11	2	2.77.193	3170	0,00	0,00	0,00	0,00	23.392,79	23.252,43	3.086,49	20.165,93	Titolo II
11	2	2.77.193	3174	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.194	3206	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.194	3210	125.818,75	125.063,84	7.098,74	117.965,10	97.430,89	96.846,30	12.855,24	83.991,06	Titolo II
11	2	2.77.194	3211	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	2	2.6.15	3218	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.193	3224	270.863,02	269.237,84	15.282,18	253.955,66	25.433,66	25.281,05	3.355,77	21.925,28	Titolo II
11	2	2.77.191	3392	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	2	2.77.188	3450	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	2	2.77.190	3510	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	1.82.227	3512	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.186	3514	21.414,41	21.285,93	1.208,21	20.077,72	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.186	3519	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.6.18	3553	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	2	2.77.189	3576	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.191	3584	0,00	0,00	0,00	0,00	534.936,90	531.727,27	70.580,73	461.146,54	Titolo I
11	2	2.77.191	3585	560.733,59	557.369,19	31.636,78	525.732,42	402.620,00	400.204,28	53.122,56	347.081,72	Titolo I
11	2	2.77.191	3586	3.026.450,17	3.008.291,47	170.753,32	2.837.538,15	2.979.726,74	2.961.848,38	393.151,61	2.568.696,77	Titolo II
11	2	2.77.191	3588	301.965,00	300.153,21	17.036,97	283.116,24	311.903,82	310.032,39	41.153,27	268.879,13	Titolo II
11	2	2.77.191	3590	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	2	22.79.217	3854	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	22.62.195	3886	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.186	3888	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 2				**11.192.852,56**	**11.125.695,44**	**631.504,46**	**10.494.190,98**	**12.624.583,03**	**12.548.835,53**	**1.665.714,88**	**10.883.120,65**	
11	3	1.73.171	624	991.930,77	985.979,18	55.965,06	930.014,12	991.930,77	985.979,18	130.877,50	855.101,68	Titolo II
11	3	1.73.172	3000	13.588.425,00	13.506.894,45	766.663,45	12.740.231,00	12.574.094,72	12.498.650,15	1.659.053,34	10.839.596,81	Titolo I
11	3	1.73.172	3001	16.172,27	16.075,24	912,44	15.162,79	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	3	1.73.172	3002	503.275,00	500.255,35	28.394,94	471.860,41	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	3	1.73.171	3100	16.030.168,59	15.933.987,57	904.427,44	15.029.560,14	14.500.041,31	14.413.041,06	1.913.166,91	12.499.874,15	Titolo II
11	3	1.73.171	3101	377.456,25	375.191,51	21.296,21	353.895,31	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	3	2.6.14	3102	0,00	0,00	0,00	0,00	101.553,10	100.943,79	13.399,14	87.544,65	Titolo II
11	3	1.73.171	3104	479.870,98	476.991,76	27.074,48	449.917,28	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	3	1.73.173	3106	0,00	0,00	0,00	0,00	35.430,13	35.217,55	4.674,73	30.542,82	Titolo II
11	3	1.73.173	3107	0,00	0,00	0,00	0,00	126.348,13	125.590,05	16.670,65	108.919,40	Titolo II
11	3	1.73.171	3108	343.454,99	341.394,26	19.377,84	322.016,42	556.581,89	553.242,40	73.436,62	479.805,77	Titolo I

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 11 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
11	3	1.73.173	3110	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	3	1.73.171	3112	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	3	2.6.14	3116	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	3	1.73.173	3118	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	3	1.73.171	3120	2.013.100,00	2.001.021,40	113.579,77	1.887.441,63	444.786,15	442.117,43	58.686,05	383.431,38	Titolo II
11	3	1.73.171	3122	0,00	0,00	0,00	0,00	664.323,00	660.337,06	87.652,22	572.684,84	Titolo I
11	3	1.73.171	3126	379.972,63	377.692,79	21.438,18	356.254,61	152.157,16	151.244,22	20.075,95	131.168,27	Titolo I
11	3	1.73.171	3128	2.013.100,00	2.001.021,40	113.579,77	1.887.441,63	1.594.898,61	1.585.329,21	210.434,38	1.374.894,83	Titolo I
11	3	1.82.227	3136	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	3	1.82.227	3138	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	3	2.76.183	3498	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	3	2.6.14	3524	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	3	22.62.192	3736	12.132.444,60	12.059.649,93	684.516,55	11.375.133,38	6.689.681,69	6.649.543,60	882.651,12	5.766.892,48	Titolo II
11	3	22.62.192	3738	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	3	22.62.192	3740	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 3				**48.869.371,07**	**48.576.154,84**	**2.757.226,15**	**45.818.928,69**	**38.431.826,66**	**38.201.235,70**	**5.070.778,59**	**33.130.457,11**	
11	4	1.82.227	610	295.478,27	293.705,40	16.670,98	277.034,42	308.812,16	306.959,28	40.745,35	266.213,94	Titolo II
11	4	1.82.227	611	393.362,11	391.001,93	22.193,62	368.808,31	393.362,11	391.001,93	51.901,05	339.100,88	Titolo II
11	4	2.78.199	620	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	4	1.82.227	632	10.361,45	10.299,28	584,60	9.714,68	10.361,45	10.299,28	1.367,11	8.932,17	Titolo II
11	4	1.82.227	633	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.199	3004	712.253,97	707.980,45	40.185,61	667.794,85	712.253,97	707.980,45	93.976,33	614.004,12	Titolo II
11	4	2.78.200	3008	595.369,38	591.797,17	33.590,94	558.206,23	550.870,66	547.565,44	72.683,07	474.882,37	Titolo I
11	4	2.78.200	3010	22.848,25	22.711,16	1.289,11	21.422,06	5.077,32	5.046,86	669,91	4.376,94	Titolo I
11	4	2.78.199	3020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	4	1.82.227	3500	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.198	3520	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.198	3522	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.200	3525	437.849,25	435.222,15	24.703,60	410.518,55	26.684,26	26.524,16	3.520,78	23.003,38	Titolo I
11	4	2.78.200	3526	152.184,06	151.270,95	8.586,28	142.684,68	422.174,85	419.641,80	55.702,67	363.939,14	Titolo I
11	4	2.78.200	3527	217.365,42	216.061,23	12.263,83	203.797,40	129.673,21	128.895,17	17.109,36	111.785,81	Titolo II
11	4	2.78.199	3700	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.199	3702	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.199	3706	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.199	3708	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.196	3732	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.196	3734	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 11 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
Totale Settore 4				**2.837.072,16**	**2.820.049,72**	**160.068,55**	**2.659.981,17**	**2.559.269,99**	**2.543.914,37**	**337.675,64**	**2.206.238,74**	
11	5	1.74.174	1200	108.699.291,57	108.047.095,82	6.132.850,14	101.914.245,68	88.939.992,67	88.406.352,72	11.734.935,60	76.671.417,12	Titolo II
11	5	1.74.174	1201	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	5	1.74.174	1202	6.039.300,00	6.003.064,20	340.739,31	5.662.324,89	5.405.384,88	5.372.952,57	713.198,21	4.659.754,36	Titolo I
11	5	1.74.174	1204	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	5	1.74.174	1206	7.045,93	7.003,65	397,53	6.606,12	7.045,93	7.003,65	929,66	6.074,00	Titolo I
11	5	1.74.174	1216	1.006.550,00	1.000.510,70	56.789,89	943.720,81	706.504,20	702.265,17	93.217,70	609.047,48	Titolo II
11	5	1.74.174	1220	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	5	1.74.175	1248	5.250.380,89	5.218.878,60	296.228,23	4.922.650,37	4.037.085,16	4.012.862,65	532.661,78	3.480.200,88	Titolo II
11	5	1.74.175	1249	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	5	1.74.175	1250	1.165.700,00	1.158.705,80	65.769,18	1.092.936,62	1.624.289,91	1.614.544,17	214.312,33	1.400.231,83	Titolo I
11	5	1.74.175	1252	68.424,06	68.013,52	3.860,51	64.153,01	68.424,06	68.013,52	9.028,02	58.985,50	Titolo II
11	5	1.74.175	1254	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	5	1.74.175	1256	679.196,86	675.121,68	38.320,51	636.801,17	2.503.618,73	2.488.597,02	330.332,89	2.158.264,13	Titolo II
11	5	1.74.175	1296	16.104.800,00	16.008.171,20	908.638,17	15.099.533,03	4.158.717,53	4.133.765,23	548.710,21	3.585.055,01	Titolo II
11	5	1.74.176	1400	109.464,20	108.807,42	6.176,01	102.631,41	100.913,89	100.308,41	13.314,80	86.993,61	Titolo II
11	5	1.74.176	1402	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	5	1.74.177	1404	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	5	1.74.177	1406	201.310,00	200.102,14	11.357,98	188.744,16	1.387.067,54	1.378.745,14	183.012,70	1.195.732,43	Titolo II
11	5	1.74.176	1408	77.504,35	77.039,32	4.372,82	72.666,50	77.504,35	77.039,32	10.226,09	66.813,23	Titolo II
11	5	1.74.176	1410	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	5	1.74.176	1412	16.306,11	16.208,27	920,00	15.288,28	16.306,11	16.208,27	2.151,46	14.056,81	Titolo I
11	5	1.74.178	2808	503.275,00	500.255,35	28.394,94	471.860,41	428.487,19	425.916,26	56.535,53	369.380,74	Titolo II
11	5	1.74.177	3212	50.327,50	50.025,54	2.839,49	47.186,04	50.327,50	50.025,54	6.640,32	43.385,22	Titolo II
11	5	1.74.176	3220	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	5	1.74.176	3221	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	5	22.79.217	3883	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
11	5	1.74.174	5058	91.220,16	90.672,84	5.146,67	85.526,17	121.626,89	120.897,13	16.047,72	104.849,41	Titolo I
Totale Settore 5				**140.070.096,63**	**139.229.676,05**	**7.902.801,38**	**131.326.874,67**	**109.633.296,55**	**108.975.496,77**	**14.465.255,01**	**94.510.241,76**	
11	6	1.75.179	1292	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
11	6	1.75.179	1294	344.422,42	342.355,88	19.432,43	322.923,45	4.936,18	4.906,56	651,29	4.255,27	Titolo II
Totale Settore 6				**344.422,42**	**342.355,88**	**19.432,43**	**322.923,45**	**4.936,18**	**4.906,56**	**651,29**	**4.255,27**	
Totale complessivo				**243.933.813,30**	**242.470.210,42**	**13.762.826,77**	**228.707.383,65**	**219.662.488,64**	**218.344.513,71**	**28.982.745,34**	**189.361.768,37**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 12 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
12	0	6.23.52	970	222.161,46	220.828,49	12.534,42	208.294,07	222.161,46	220.828,49	29.312,46	191.516,02	Titolo I
12	0	6.23.52	971	4.343.685,28	4.317.623,16	245.072,17	4.072.551,00	4.343.685,28	4.317.623,16	573.115,26	3.744.507,91	Titolo II
Totale Settore 0				**4.565.846,73**	**4.538.451,65**	**257.606,59**	**4.280.845,06**	**4.565.846,73**	**4.538.451,65**	**602.427,72**	**3.936.023,93**	
12	1	1.4.11	2474	201.310,00	200.102,14	11.357,98	188.744,16	158.847,56	157.894,48	20.958,69	136.935,78	Titolo I
12	1	2.8.25	4070	8.002,07	7.954,06	451,48	7.502,58	76.004,59	75.548,56	10.028,21	65.520,35	Titolo I
12	1	2.66.138	4164	526.597,61	523.438,02	29.710,81	493.727,21	556.062,34	552.725,96	73.368,07	479.357,89	Titolo II
12	1	2.69.159	4302	0,00	0,00	0,00	0,00	131.366,08	130.577,88	17.332,73	113.245,16	Titolo I
12	1	2.69.163	4318	79.938,42	79.458,79	4.510,15	74.948,64	79.938,42	79.458,79	10.547,25	68.911,54	Titolo II
Totale Settore 1				**815.848,10**	**810.953,01**	**46.030,42**	**764.922,59**	**1.002.218,99**	**996.205,67**	**132.234,95**	**863.970,73**	
12	2	2.66.143	81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.67.153	110	0,00	0,00	0,00	0,00	359,86	357,70	47,48	310,22	Titolo II
12	2	2.66.143	170	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.69.161	182	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	6.23.57	186	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	2	1.4.11	2466	0,00	0,00	0,00	0,00	1.793.129,38	1.782.370,60	236.589,38	1.545.781,22	Titolo II
12	2	2.67.152	4006	0,00	0,00	0,00	0,00	299.012,54	297.218,46	39.452,36	257.766,10	Titolo II
12	2	2.66.137	4008	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.151	4010	4.707.668,25	4.679.422,24	265.608,21	4.413.814,03	4.707.668,25	4.679.422,24	621.139,96	4.058.282,28	Titolo II
12	2	1.55.95	4020	11.299.477,65	11.231.680,78	637.520,28	10.594.160,50	3.045.731,56	3.027.457,17	401.860,43	2.625.596,74	Titolo II
12	2	2.66.137	4046	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.153	4052	0,00	0,00	0,00	0,00	201.317,10	200.109,19	26.562,21	173.546,98	Titolo II
12	2	2.66.137	4062	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	1.82.227	4063	3.522.925,00	3.501.787,45	198.764,60	3.303.022,85	3.507.015,74	3.485.973,65	462.723,27	3.023.250,38	Titolo II
12	2	2.66.139	4114	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.139	4115	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.153	4118	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.153	4120	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.153	4122	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.153	4124	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.151	4128	2.013.100,00	2.001.021,40	113.579,77	1.887.441,63	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.67.151	4134	1.912.445,00	1.900.970,33	107.900,78	1.793.069,55	65.736,84	65.342,42	8.673,46	56.668,96	Titolo II
12	2	2.66.144	4146	229,31	227,94	12,94	215,00	397.488,10	395.103,18	52.445,44	342.657,73	Titolo II
12	2	2.66.144	4150	0,00	0,00	0,00	0,00	350.506,38	348.403,34	46.246,57	302.156,77	Titolo II
12	2	2.66.143	4156	1.439.552,25	1.430.914,94	81.220,02	1.349.694,92	180.938,32	179.852,69	23.873,40	155.979,30	Titolo II
12	2	2.66.143	4158	0,00	0,00	0,00	0,00	138.594,01	137.762,45	18.286,39	119.476,05	Titolo II
12	2	2.66.143	4159	8.939.148,37	8.885.513,48	504.349,72	8.381.163,76	16.558.458,75	16.459.108,00	2.184.758,97	14.274.349,02	Titolo II
12	2	2.66.143	4160	737.871,91	733.444,68	41.630,98	691.813,70	42.305,30	42.051,46	5.581,85	36.469,61	Titolo II

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 12 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
12	2	2.66.143	4161	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.153	4162	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.137	4167	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.143	4171	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.142	4172	0,00	0,00	0,00	0,00	33.779,82	33.577,14	4.456,98	29.120,16	Titolo II
12	2	2.66.138	4173	7.599.452,50	7.553.855,79	428.763,63	7.125.092,15	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.145	4174	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.142	4176	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.66.144	4178	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.145	4182	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.66.145	4184	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.145	4186	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.145	4188	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.139	4189	0,00	0,00	0,00	0,00	192.662,36	191.506,38	25.420,29	166.086,09	Titolo I
12	2	2.66.145	4192	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.146	4197	1.811.790,00	1.800.919,26	102.221,79	1.698.697,47	1.811.790,00	1.800.919,26	239.051,50	1.561.867,76	Titolo II
12	2	2.66.146	4198	33.262.555,08	33.062.979,74	1.876.684,41	31.186.295,34	1.674.592,47	1.664.544,92	220.949,36	1.443.595,55	Titolo II
12	2	2.66.147	4200	1.078.077,35	1.071.608,88	60.825,48	1.010.783,40	240.720,86	239.276,54	31.761,23	207.515,30	Titolo II
12	2	2.66.147	4201	0,00	0,00	0,00	0,00	4.593.190,01	4.565.630,87	606.035,46	3.959.595,41	Titolo II
12	2	2.66.147	4210	0,00	0,00	0,00	0,00	720.169,87	715.848,85	95.020,77	620.828,07	Titolo II
12	2	2.66.147	4212	995.321,32	989.349,39	56.156,36	933.193,03	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.147	4213	1.488.643,23	1.479.711,37	83.989,75	1.395.721,63	99.532,13	98.934,94	13.132,49	85.802,45	Titolo II
12	2	2.66.147	4214	2.418.628,06	2.404.116,30	136.459,80	2.267.656,50	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.69.166	4316	310.793,35	308.928,59	17.535,06	291.393,53	162.941,14	161.963,49	21.498,81	140.464,69	Titolo II
12	2	2.69.162	4328	0,00	0,00	0,00	0,00	1.347.967,56	1.339.879,76	177.853,76	1.162.025,99	Titolo II
12	2	2.69.162	4332	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.69.162	4334	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.69.161	4336	0,00	0,00	0,00	0,00	54.393,24	54.066,88	7.176,76	46.890,12	Titolo II
12	2	2.66.143	4337	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	2	7.25.46	4338	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.67.152	4438	0,00	0,00	0,00	0,00	201.208,65	200.001,40	26.547,91	173.453,49	Titolo II
12	2	2.69.162	4446	8.288.306,73	8.238.576,89	467.629,02	7.770.947,87	11.515,70	11.446,60	1.519,41	9.927,20	Titolo II
12	2	2.66.143	5808	8.641.069,70	8.589.223,28	487.532,02	8.101.691,25	13.034,86	12.956,65	1.719,85	11.236,81	Titolo II
Totale Settore 2				**100.467.055,05**	**99.864.252,72**	**5.668.384,62**	**94.195.868,10**	**42.445.760,80**	**42.191.086,24**	**5.600.385,77**	**36.590.700,47**	
12	3	2.66.137	2128	201.310,00	200.102,14	11.357,98	188.744,16	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	3	2.67.152	4000	2.667.357,50	2.651.353,36	150.493,20	2.500.860,16	2.667.357,50	2.651.353,36	351.936,94	2.299.416,42	Titolo II
12	3	2.67.155	4050	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 12 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
12	3	2.67.149	4054	3.677,88	3.655,82	207,51	3.448,31	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.67.150	4058	25.163,75	25.012,77	1.419,75	23.593,02	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.67.149	4060	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.67.152	4064	0,00	0,00	0,00	0,00	603.930,00	600.306,42	79.683,83	520.622,59	Titolo I
12	3	2.66.147	4066	1.618.924,57	1.609.211,02	91.340,26	1.517.870,76	241.862,80	240.411,63	31.911,90	208.499,72	Titolo II
12	3	2.66.138	4116	0,00	0,00	0,00	0,00	1.007.528,57	1.001.483,40	132.935,51	868.547,89	Titolo II
12	3	2.67.152	4136	903.258,85	897.839,29	50.962,16	846.877,13	929.480,28	923.903,40	122.637,64	801.265,75	Titolo I
12	3	2.67.150	4152	468.223,65	465.414,31	26.417,33	438.996,97	543,63	540,37	71,73	468,64	Titolo II
12	3	2.67.152	4168	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.66.141	4199	352.292,50	350.178,75	19.876,46	330.302,29	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.67.150	4306	251.637,50	250.127,68	14.197,47	235.930,20	630.606,35	626.822,71	83.203,57	543.619,14	Titolo II
12	3	2.69.164	4308	553.602,50	550.280,89	31.234,44	519.046,45	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.69.164	4310	10.396,80	10.334,42	586,59	9.747,82	20.793,59	20.668,83	2.743,55	17.925,28	Titolo II
12	3	2.69.164	4314	1.761.462,50	1.750.893,73	99.382,30	1.651.511,43	1.761.462,50	1.750.893,73	232.411,18	1.518.482,54	Titolo II
12	3	2.69.164	4315	100.654,99	100.051,06	5.678,99	94.372,07	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	3	2.69.163	4320	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.69.165	4324	1.559.519,08	1.550.161,96	87.988,58	1.462.173,38	1.302.992,74	1.295.174,79	171.919,69	1.123.255,10	Titolo II
12	3	2.69.165	4342	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.69.162	4350	603.930,00	600.306,42	34.073,93	566.232,49	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.67.152	4440	251.637,50	250.127,68	14.197,47	235.930,20	424.260,83	421.715,26	55.977,89	365.737,37	Titolo II
12	3	2.69.164	4442	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	3	2.69.163	4448	0,00	0,00	0,00	0,00	392.735,05	390.378,64	51.818,32	338.560,33	Titolo II
12	3	3.13.36	5810	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 3				**11.333.049,56**	**11.265.051,27**	**639.414,42**	**10.625.636,84**	**9.983.553,85**	**9.923.652,52**	**1.317.251,76**	**8.606.400,77**	
12	4	1.1.1	1133	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	4	2.67.154	4056	788.441,13	783.710,49	44.484,11	739.226,38	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	4	2.67.154	4112	204.135,95	202.911,13	11.517,42	191.393,72	61.119,00	60.752,29	8.064,17	52.688,12	Titolo I
12	4	2.66.147	4216	271.763,47	270.132,89	15.332,99	254.799,90	309.177,08	307.322,02	40.793,49	266.528,52	Titolo II
12	4	2.69.161	4300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	4	2.69.160	4312	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
12	4	2.69.163	4322	1.026.681,00	1.020.520,91	57.925,68	962.595,23	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
12	4	2.69.163	4329	84.728,37	84.220,00	4.780,40	79.439,60	95.816,63	95.241,74	12.642,25	82.599,48	Titolo II
12	4	2.69.160	4330	0,00	0,00	0,00	0,00	123.561,02	122.819,65	16.302,91	106.516,74	Titolo I
12	4	2.69.160	4331	1.260,87	1.253,31	71,14	1.182,17	1.260,87	1.253,31	166,36	1.086,95	Titolo I
12	4	2.69.160	4344	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 4				**2.377.010,79**	**2.362.748,73**	**134.111,74**	**2.228.636,99**	**590.934,61**	**587.389,01**	**77.969,20**	**509.419,81**	
Totale complessivo				**119.558.810,24**	**118.841.457,38**	**6.745.547,79**	**112.095.909,60**	**58.588.314,98**	**58.236.785,09**	**7.730.269,39**	**50.506.515,70**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 13 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
13	0	6.23.52	972	2.405.714,66	2.391.280,37	135.731,22	2.255.549,15	2.405.714,66	2.391.280,37	317.415,21	2.073.865,16	Titolo I
13	0	6.23.52	973	330.891,35	328.906,01	18.669,00	310.237,01	330.891,35	328.906,01	43.658,52	285.247,48	Titolo II
Totale Settore 0				**2.736.606,02**	**2.720.186,38**	**154.400,22**	**2.565.786,16**	**2.736.606,02**	**2.720.186,38**	**361.073,74**	**2.359.112,64**	
13	1	2.9.26	4400	15.601.525,00	15.507.915,85	880.243,22	14.627.672,63	15.601.525,00	15.507.915,85	2.058.499,06	13.449.416,79	Titolo I
13	1	2.9.26	4401	2.013.100,00	2.001.021,40	113.579,77	1.887.441,63	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
13	1	2.9.26	4402	7.394.881,28	7.350.511,99	417.221,66	6.933.290,33	11.783.196,21	11.712.497,03	1.554.700,47	10.157.796,56	Titolo II
13	1	2.9.26	4403	247.543,87	246.058,61	13.966,51	232.092,10	93.888,63	93.325,30	12.387,87	80.937,43	Titolo I
13	1	2.9.26	4404	1.368.908,00	1.360.694,55	77.234,24	1.283.460,31	1.788.639,35	1.777.907,51	235.996,96	1.541.910,56	Titolo II
13	1	2.9.26	4405	201.310,00	200.102,14	11.357,98	188.744,16	236.412,57	234.994,09	31.192,79	203.801,30	Titolo II
13	1	2.9.26	4406	150.982,50	150.076,61	8.518,48	141.558,12	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
13	1	2.9.26	4408	704.585,00	700.357,49	39.752,92	660.604,57	754.912,50	750.383,03	99.604,79	650.778,23	Titolo II
13	1	2.9.26	4410	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
13	1	2.9.26	4426	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
13	1	2.9.26	4432	0,00	0,00	0,00	0,00	521.112,51	517.985,83	68.756,71	449.229,12	Titolo II
Totale Settore 1				**27.682.835,65**	**27.516.738,64**	**1.561.874,78**	**25.954.863,85**	**30.779.686,76**	**30.595.008,64**	**4.061.138,65**	**26.533.869,98**	
13	2	1.82.227	750	884.990,04	879.680,10	49.931,43	829.748,67	884.990,04	879.680,10	116.767,51	762.912,60	Titolo II
13	2	1.82.227	751	349.374,95	347.278,70	19.711,85	327.566,85	379.571,45	377.294,03	50.081,48	327.212,54	Titolo II
13	2	1.82.227	756	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
13	2	1.55.95	4416	23.559.591,06	23.418.233,52	1.329.239,95	22.088.993,56	1.194.198,79	1.187.033,60	157.565,18	1.029.468,42	Titolo II
13	2	2.9.27	4500	7.174,76	7.131,71	404,80	6.726,91	7.174,76	7.131,71	946,65	6.185,06	Titolo II
13	2	2.9.27	4504	239.966,23	238.526,43	13.538,97	224.987,46	17.599,53	17.493,93	2.322,12	15.171,81	Titolo II
13	2	2.9.27	4507	979.846,73	973.967,65	55.283,28	918.684,37	1.756.629,05	1.746.089,27	231.773,45	1.514.315,82	Titolo II
13	2	2.9.27	4532	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
13	2	2.9.27	4542	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
13	2	2.9.27	4544	64.572,83	64.185,39	3.643,22	60.542,17	64.572,83	64.185,39	8.519,88	55.665,51	Titolo II
Totale Settore 2				**26.085.516,61**	**25.929.003,51**	**1.471.753,51**	**24.457.250,00**	**4.304.736,45**	**4.278.908,03**	**567.976,27**	**3.710.931,77**	
13	3	6.23.50	172	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
13	3	6.23.106	2140	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
13	3	1.1.6	2156	0,00	0,00	0,00	0,00	108.423,55	107.773,01	14.305,64	93.467,37	Titolo II
13	3	3.11.32	5300	0,00	0,00	0,00	0,00	1.982.733,32	1.970.836,92	261.606,14	1.709.230,79	Titolo II
13	3	3.11.32	5302	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
13	3	3.11.32	5308	825.371,00	820.418,77	46.567,71	773.851,07	298.487,32	296.696,40	39.383,06	257.313,33	Titolo II
13	3	3.11.32	5310	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
13	3	3.11.32	5314	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
13	3	3.11.32	5318	704.585,00	700.357,49	39.752,92	660.604,57	288.450,93	286.720,22	38.058,84	248.661,38	Titolo II
13	3	3.11.32	5326	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
13	3	3.11.32	5328	2.214.410,00	2.201.123,54	124.937,75	2.076.185,79	2.746.398,91	2.729.920,52	362.365,83	2.367.554,69	Titolo II

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 13 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
13	3	3.11.32	5330	805.240,00	800.408,56	45.431,91	754.976,65	284.481,97	282.775,08	37.535,17	245.239,91	Titolo II
13	3	3.11.32	5332	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
13	3	3.11.32	5336	0,00	0,00	0,00	0,00	11.265.711,04	11.198.116,77	1.486.422,36	9.711.694,41	Titolo II
13	3	3.11.32	5338	3.019.650,00	3.001.532,10	170.369,66	2.831.162,44	1.765.428,34	1.754.835,77	232.934,45	1.521.901,32	Titolo I
13	3	3.11.32	5340	123.933,48	123.189,88	6.992,37	116.197,51	1.198.764,52	1.191.571,94	158.167,59	1.033.404,34	Titolo II
13	3	3.11.32	5342	503.275,00	500.255,35	28.394,94	471.860,41	369.529,67	367.312,49	48.756,55	318.555,94	Titolo II
13	3	3.11.32	5344	5.567.457,68	5.534.052,94	314.117,81	5.219.935,13	2.342.972,52	2.328.914,69	309.136,88	2.019.777,81	Titolo II
Totale Settore 3				**13.763.922,17**	**13.681.338,63**	**776.565,06**	**12.904.773,57**	**22.651.382,10**	**22.515.473,80**	**2.988.672,50**	**19.526.801,30**	
Totale complessivo				**70.268.880,44**	**69.847.267,16**	**3.964.593,58**	**65.882.673,59**	**60.472.411,32**	**60.109.576,85**	**7.978.861,15**	**52.130.715,70**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 14 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
14	0	6.23.52	974	1.010.569,48	1.004.506,06	57.016,67	947.489,39	1.010.569,48	1.004.506,06	133.336,73	871.169,33	Titolo I
14	0	6.23.52	975	2.819.158,13	2.802.243,19	159.057,84	2.643.185,35	2.819.158,13	2.802.243,19	371.965,84	2.430.277,34	Titolo II
Totale Settore 0				**3.829.727,61**	**3.806.749,24**	**216.074,50**	**3.590.674,74**	**3.829.727,61**	**3.806.749,24**	**505.302,57**	**3.301.446,67**	
14	1	1.55.95	164	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
14	1	1.57.101	2326	301.965,00	300.153,21	17.036,97	283.116,24	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
14	1	1.57.101	2344	121.330.582,05	120.602.598,56	6.845.511,74	113.757.086,82	95.073.202,54	94.502.763,33	12.544.164,62	81.958.598,71	Titolo I
14	1	1.57.101	2345	4.319.662,03	4.293.744,06	243.716,77	4.050.027,29	4.570.167,16	4.542.746,16	602.997,77	3.939.748,39	Titolo I
14	1	1.57.99	2348	8.100.661,92	8.052.057,95	457.042,04	7.595.015,91	5.120.420,96	5.089.698,43	675.599,45	4.414.098,98	Titolo II
14	1	1.57.101	2352	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
14	1	1.57.101	2355	90.589,50	90.045,96	5.111,09	84.934,87	1.020.801,64	1.014.676,83	134.686,78	879.990,05	Titolo II
14	1	1.57.101	2357	7.744.133,75	7.697.668,94	436.926,60	7.260.742,34	6.975.047,44	6.933.197,16	920.302,89	6.012.894,26	Titolo I
14	1	1.55.95	2358	7.045,85	7.003,57	397,53	6.606,05	7.045,85	7.003,57	929,64	6.073,93	Titolo I
14	1	1.55.95	2361	1.207.860,00	1.200.612,84	68.147,86	1.132.464,98	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
14	1	1.60.111	2362	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
14	1	1.55.97	2363	122.820.022,96	122.083.102,83	6.929.546,49	115.153.556,33	72.943.848,59	72.506.185,50	9.624.369,64	62.881.815,85	Titolo II
14	1	1.57.101	2364	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
14	1	1.57.101	2365	376.622,96	374.363,22	21.249,19	353.114,03	325.288,91	323.337,17	42.919,32	280.417,85	Titolo I
14	1	1.57.101	2367	150.982,50	150.076,61	8.518,48	141.558,12	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
14	1	1.57.101	2368	3.019.650,00	3.001.532,10	170.369,66	2.831.162,44	3.648.743,75	3.626.851,29	481.423,17	3.145.428,12	Titolo II
14	1	1.57.101	2384	142.838.951,30	141.981.917,59	8.059.021,08	133.922.896,52	141.824.546,50	140.973.599,22	18.712.638,37	122.260.960,84	Titolo I
14	1	1.57.101	2386	5.707.839,81	5.673.592,77	322.038,22	5.351.554,56	5.642.989,83	5.609.131,89	744.548,32	4.864.583,57	Titolo I
14	1	1.57.101	2390	11.590.209,00	11.520.667,74	653.923,44	10.866.744,30	13.371.360,36	13.291.132,20	1.764.246,30	11.526.885,90	Titolo I
14	1	1.57.101	2391	18.741.961,00	18.629.509,23	1.057.427,66	17.572.081,57	14.899.698,58	14.810.300,39	1.965.898,56	12.844.401,83	Titolo I
14	1	1.59.108	2392	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
14	1	1.55.95	2396	153.138,13	152.219,30	8.640,10	143.579,19	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
14	1	1.55.97	2397	178.488.987,78	177.418.053,85	10.070.407,98	167.347.645,87	46.841.187,86	46.560.140,74	6.180.327,96	40.379.812,78	Titolo II
Totale Settore 1				**626.990.865,53**	**623.228.920,34**	**35.375.032,89**	**587.853.887,44**	**412.264.349,97**	**409.790.763,87**	**54.395.052,80**	**355.395.711,07**	
14	2	1.60.111	176	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
14	2	1.55.97	2337	1.450.551,28	1.441.847,98	81.840,59	1.360.007,39	1.662.175,40	1.652.202,35	219.311,03	1.432.891,32	Titolo II
14	2	1.60.111	2338	1.471.039,10	1.462.212,86	82.996,51	1.379.216,35	1.471.039,10	1.462.212,86	194.092,09	1.268.120,77	Titolo I
14	2	1.60.111	2339	6.275.212,86	6.237.561,59	354.049,59	5.883.511,99	6.275.212,86	6.237.561,59	827.965,20	5.409.596,39	Titolo I
14	2	1.60.111	2340	5.214.139,53	5.182.854,69	294.183,48	4.888.671,21	5.214.139,53	5.182.854,69	687.964,88	4.494.889,81	Titolo I
14	2	1.60.111	2342	3.547.221,58	3.525.938,25	200.135,42	3.325.802,83	3.547.221,58	3.525.938,25	468.028,11	3.057.910,14	Titolo II
14	2	1.55.97	2343	3.029.485,00	3.011.308,09	170.924,55	2.840.383,54	3.850.775,45	3.827.670,79	508.079,67	3.319.591,13	Titolo II
14	2	1.55.97	2347	654.554,43	650.627,11	36.930,18	613.696,93	997.715,51	991.729,22	131.640,75	860.088,47	Titolo II
14	2	1.55.97	2349	2.255.996,62	2.242.460,64	127.284,08	2.115.176,56	2.819.130,14	2.802.215,36	371.962,15	2.430.253,21	Titolo II
14	2	1.55.97	2350	826.730,85	821.770,46	46.644,43	775.126,03	1.003.957,13	997.933,38	132.464,28	865.469,10	Titolo II

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 14 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
14	2	1.55.97	2351	1.091.558,18	1.085.008,83	61.586,08	1.023.422,76	1.364.042,34	1.355.858,08	179.974,71	1.175.883,38	Titolo II
14	2	1.57.101	2353	350.048.583,95	347.948.292,45	19.749.857,38	328.198.435,07	353.333.447,21	351.213.446,52	46.619.581,63	304.593.864,89	Titolo I
14	2	1.57.101	2354	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
14	2	1.59.108	2356	181.178,80	180.091,73	10.222,17	169.869,56	347.581,64	345.496,15	45.860,68	299.635,48	Titolo I
14	2	1.55.97	2359	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
14	2	1.60.111	2360	19.129.600,86	19.014.823,25	1.079.298,43	17.935.524,82	32.916.969,60	32.719.467,78	4.343.136,39	28.376.331,40	Titolo I
14	2	1.55.97	2366	9.092,00	9.037,44	512,97	8.524,47	9.092,00	9.037,44	1.199,62	7.837,83	Titolo II
14	2	1.57.101	2369	0,00	0,00	0,00	0,00	503.272,99	500.253,35	66.402,93	433.850,42	Titolo II
14	2	1.55.97	2370	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
14	2	1.55.97	2372	15.690.830,89	15.596.685,90	885.281,89	14.711.404,01	16.530.182,79	16.431.001,69	2.181.028,18	14.249.973,51	Titolo II
14	2	1.55.97	2374	54.511,32	54.184,25	3.075,55	51.108,70	2.360.528,45	2.346.365,28	311.453,24	2.034.912,03	Titolo II
14	2	1.60.111	2375	116.384,83	115.686,52	6.566,47	109.120,05	110.371,73	109.709,50	14.562,69	95.146,81	Titolo II
14	2	1.59.108	2376	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
14	2	1.59.108	2382	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
14	2	1.57.99	2388	0,00	0,00	0,00	0,00	64.979,97	64.590,09	8.573,60	56.016,49	Titolo II
14	2	1.55.97	4170	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
14	2	1.55.97	4180	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
14	2	7.25.46	9036	3.278.209,54	3.258.540,29	184.957,67	3.073.582,62	3.278.209,54	3.258.540,29	432.534,08	2.826.006,21	Titolo I
Totale Settore 2				**414.324.881,61**	**411.838.932,32**	**23.376.347,44**	**388.462.584,88**	**437.660.044,94**	**435.034.084,67**	**57.745.815,90**	**377.288.268,78**	
14	3	1.57.99	2300	90.192,75	89.651,59	5.088,70	84.562,89	57.217,84	56.874,53	7.549,45	49.325,09	Titolo I
14	3	1.57.99	2304	2.709.758,96	2.693.500,41	152.885,50	2.540.614,91	2.621.467,70	2.605.738,89	345.882,14	2.259.856,76	Titolo II
14	3	1.57.99	2305	2.516.375,00	2.501.276,75	141.974,71	2.359.302,04	2.013.100,00	2.001.021,40	265.612,78	1.735.408,62	Titolo I
14	3	1.57.99	2306	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
14	3	1.57.99	2310	120.786,00	120.061,28	6.814,79	113.246,50	60.393,00	60.030,64	7.968,38	52.062,26	Titolo II
14	3	1.60.111	2316	0,00	0,00	0,00	0,00	31.249,04	31.061,55	4.123,07	26.938,48	Titolo II
14	3	1.60.111	2318	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
14	3	1.55.95	2322	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
14	3	1.57.99	2324	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 3				**5.437.112,71**	**5.404.490,03**	**306.763,71**	**5.097.726,33**	**4.783.427,58**	**4.754.727,01**	**631.135,81**	**4.123.591,20**	
Totale complessivo				**1.050.582.587,46**	**1.044.279.091,94**	**59.274.218,54**	**985.004.873,39**	**858.537.550,09**	**853.386.324,79**	**113.277.307,08**	**740.109.017,71**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 15 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
15	0	6.23.52	976	3.020,54	3.002,41	170,42	2.831,99	3.020,54	3.002,41	398,54	2.603,88	Titolo I
15	0	6.23.52	977	5.804.326,55	5.769.500,59	327.482,03	5.442.018,56	5.804.326,55	5.769.500,59	765.835,44	5.003.665,15	Titolo II
Totale Settore 0				**5.807.347,09**	**5.772.503,00**	**327.652,45**	**5.444.850,55**	**5.807.347,09**	**5.772.503,00**	**766.233,97**	**5.006.269,03**	
15	2	6.23.55	310	0,00	0,00	0,00	0,00	470.136,35	467.315,54	62.030,81	405.284,73	Titolo I
15	2	1.60.111	484	2.088,83	2.076,30	117,85	1.958,45	2.088,83	2.076,30	275,61	1.800,69	Titolo II
15	2	1.60.111	485	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	2	1.60.111	490	0,00	0,00	0,00	0,00	424.669,50	422.121,49	56.031,82	366.089,67	Titolo II
15	2	6.24.60	606	53.578,95	53.257,47	3.022,94	50.234,53	52.428,78	52.114,21	6.917,57	45.196,64	Titolo II
15	2	1.82.227	2111	5.032.750,00	5.002.553,50	283.949,43	4.718.604,07	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	2	1.82.227	2112	14.727.644,00	14.639.278,13	830.938,57	13.808.339,57	6.519.711,37	6.480.593,10	860.224,86	5.620.368,24	Titolo II
15	2	1.1.6	2115	0,00	0,00	0,00	0,00	5.576.345,35	5.542.887,28	735.755,10	4.807.132,17	Titolo II
15	2	1.1.6	2126	3.339.806,73	3.319.767,89	188.433,01	3.131.334,88	3.076.807,91	3.058.347,06	405.960,71	2.652.386,35	Titolo II
15	2	1.3.10	2418	2.009.660,62	1.997.602,65	113.385,72	1.884.216,94	2.009.660,62	1.997.602,65	265.158,98	1.732.443,67	Titolo II
15	2	1.3.10	2419	597.627,85	594.042,08	33.718,36	560.323,72	597.627,85	594.042,08	78.852,32	515.189,77	Titolo II
15	2	1.1.6	4854	2.951.805,74	2.934.094,91	166.541,86	2.767.553,05	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 2				**28.714.962,72**	**28.542.672,94**	**1.620.107,73**	**26.922.565,21**	**18.729.476,57**	**18.617.099,71**	**2.471.207,77**	**16.145.891,93**	
15	3	1.1.1	161	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	162	71.090,68	70.664,14	4.010,96	66.653,18	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	3	6.23.59	862	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
15	3	6.23.59	864	0,00	0,00	0,00	0,00	274.646,59	272.998,71	36.237,47	236.761,24	Titolo II
15	3	6.23.59	866	0,00	0,00	0,00	0,00	11.513,52	11.444,44	1.519,12	9.925,32	Titolo II
15	3	6.23.59	868	0,00	0,00	0,00	0,00	13.959,84	13.876,08	1.841,89	12.034,19	Titolo II
15	3	1.1.1	1102	5.416.674,18	5.384.174,13	305.610,56	5.078.563,58	9.888.106,90	9.828.778,25	1.304.658,28	8.524.119,98	Titolo II
15	3	1.1.1	1104	1.220.455,25	1.213.132,52	68.858,49	1.144.274,03	2.507.754,57	2.492.708,05	330.878,58	2.161.829,47	Titolo II
15	3	1.1.1	1106	6.459.917,86	6.421.158,35	364.470,71	6.056.687,64	3.034.180,52	3.015.975,43	400.336,36	2.615.639,07	Titolo II
15	3	1.1.1	1112	46.200,65	45.923,44	2.606,66	43.316,79	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
15	3	1.1.1	1116	350.891,80	348.786,44	19.797,43	328.989,01	7.105,06	7.062,42	937,46	6.124,97	Titolo II
15	3	1.1.1	1120	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1127	71.465,05	71.036,26	4.032,08	67.004,18	68.817,16	68.404,26	9.079,89	59.324,37	Titolo II
15	3	1.1.1	1128	0,00	0,00	0,00	0,00	120.174,02	119.452,97	15.856,02	103.596,95	Titolo II
15	3	1.1.1	1130	103.967,93	103.344,12	5.865,91	97.478,22	129.738,83	128.960,40	17.118,02	111.842,37	Titolo II
15	3	1.1.1	1132	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1134	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1136	2.509.497,56	2.494.440,57	141.586,69	2.352.853,88	2.448.061,45	2.433.373,08	323.002,54	2.110.370,54	Titolo II
15	3	1.1.1	1137	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1141	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1150	2.354.793,52	2.340.664,76	132.858,23	2.207.806,52	2.355.311,08	2.341.179,21	310.764,85	2.030.414,36	Titolo I

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 15 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
15	3	1.1.1	1152	0,00	0,00	0,00	0,00	63,59	63,21	8,39	54,82	Titolo II
15	3	1.1.1	1155	402.620,00	400.204,28	22.715,95	377.488,33	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
15	3	1.1.1	1159	209.776,21	208.517,56	11.835,64	196.681,91	191.204,79	190.057,56	25.227,98	164.829,59	Titolo I
15	3	1.1.1	1160	915.767,76	910.273,15	51.667,92	858.605,23	516.492,27	513.393,32	68.147,11	445.246,21	Titolo II
15	3	1.1.1	1162	4.621.598,48	4.593.868,89	260.752,12	4.333.116,77	2.310.799,24	2.296.934,45	304.891,87	1.992.042,58	Titolo II
15	3	1.1.1	1164	659.632,91	655.675,11	37.216,71	618.458,40	764.257,44	759.671,90	100.837,78	658.834,11	Titolo I
15	3	1.1.1	1166	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1168	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1180	2.714.278,68	2.697.993,01	153.140,50	2.544.852,51	2.245.955,93	2.232.480,20	296.336,30	1.936.143,90	Titolo II
15	3	1.1.1	1182	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
15	3	1.1.1	1184	0,00	0,00	0,00	0,00	389.165,78	386.830,78	51.347,38	335.483,41	Titolo II
Totale Settore 3				**28.128.628,51**	**27.959.856,74**	**1.587.026,56**	**26.372.830,18**	**27.277.308,57**	**27.113.644,72**	**3.599.027,27**	**23.514.617,45**	
15	4	6.80.221	146	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.1	1110	1.509.825,00	1.500.766,05	85.184,83	1.415.581,22	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	6.24.60	1118	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	6.24.60	1124	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
15	4	6.24.60	1126	3.952.956,44	3.929.238,70	223.027,12	3.706.211,58	3.952.956,44	3.929.238,70	521.561,65	3.407.677,05	Titolo II
15	4	1.1.5	1514	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.5	1516	0,00	0,00	0,00	0,00	11.640,28	11.570,44	1.535,84	10.034,59	Titolo II
15	4	1.1.5	1518	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.5	1520	0,00	0,00	0,00	0,00	70.224,98	69.803,63	9.265,64	60.537,99	Titolo II
15	4	1.1.5	1560	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.5	1568	0,00	0,00	0,00	0,00	22.565,63	22.430,24	2.977,36	19.452,88	Titolo II
15	4	1.1.5	1570	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.5	1576	0,00	0,00	0,00	0,00	197.883,29	196.695,99	26.109,15	170.586,84	Titolo II
15	4	1.1.6	2100	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2102	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2104	1.216.268,93	1.208.971,32	68.622,30	1.140.349,02	763.999,11	759.415,12	100.803,70	658.611,42	Titolo II
15	4	1.1.6	2108	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2110	70.458,50	70.035,75	3.975,29	66.060,46	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2114	14.091,70	14.007,15	795,06	13.212,09	5.533,68	5.500,48	730,13	4.770,35	Titolo I
15	4	1.1.6	2116	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
15	4	1.1.6	2118	0,00	0,00	0,00	0,00	176.201,90	175.144,69	23.248,46	151.896,23	Titolo II
15	4	1.1.6	2119	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2120	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2121	80.524,00	80.040,86	4.543,19	75.497,67	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
15	4	1.1.6	2124	130.104,87	129.324,24	7.340,56	121.983,68	218.193,78	216.884,62	28.788,96	188.095,66	Titolo I

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 15 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
15	4	1.1.6	2130	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2132	0,00	0,00	0,00	0,00	110.176,42	109.515,36	14.536,92	94.978,45	Titolo II
15	4	1.1.6	2134	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2136	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
15	4	1.1.6	2138	299.951,90	298.152,19	16.923,39	281.228,80	5.838.516,43	5.803.485,33	770.346,52	5.033.138,80	Titolo II
15	4	1.1.6	2143	5.089.312,79	5.058.776,91	287.140,72	4.771.636,19	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2144	0,00	0,00	0,00	0,00	2.297.505,41	2.283.720,38	303.137,85	1.980.582,53	Titolo II
15	4	1.1.6	2146	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.55.97	2373	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
15	4	1.4.11	2450	49.183,98	48.888,87	2.774,98	46.113,90	430.403,72	427.821,30	56.788,40	371.032,90	Titolo I
15	4	1.1.1	2798	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	2.6.14	3124	50.327,50	50.025,54	2.839,49	47.186,04	35.229,25	35.017,87	4.648,22	30.369,65	Titolo II
15	4	2.6.14	3130	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	2.6.14	3132	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	4	2.6.14	3134	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 4				**12.463.005,60**	**12.388.227,57**	**703.166,92**	**11.685.060,65**	**14.131.030,32**	**14.046.244,14**	**1.864.478,80**	**12.181.765,34**	
15	8	1.1.6	2106	97.117,03	96.534,32	5.479,37	91.054,95	97.117,03	96.534,32	12.813,83	83.720,49	Titolo II
Totale Settore 8				**97.117,03**	**96.534,32**	**5.479,37**	**91.054,95**	**97.117,03**	**96.534,32**	**12.813,83**	**83.720,49**	
15	10	1.1.1	1140	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 10				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
15	11	1.1.6	2122	785.109,00	780.398,35	44.296,11	736.102,24	677.657,76	673.591,82	89.411,64	584.180,18	Titolo I
Totale Settore 11				**785.109,00**	**780.398,35**	**44.296,11**	**736.102,24**	**677.657,76**	**673.591,82**	**89.411,64**	**584.180,18**	
15	12	2.68.156	844	45.294,75	45.022,98	2.555,54	42.467,44	25.612,94	25.459,27	3.379,43	22.079,84	Titolo I
15	12	2.68.156	1138	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	12	1.1.1	1139	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	12	1.1.1	1158	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	12	2.68.156	4098	205.024,17	203.794,02	11.567,53	192.226,49	269.876,19	268.256,93	35.608,05	232.648,88	Titolo II
15	12	2.68.156	4099	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
15	12	2.68.156	4165	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 12				**250.318,92**	**248.817,01**	**14.123,08**	**234.693,93**	**295.489,13**	**293.716,19**	**38.987,48**	**254.728,72**	
Totale complessivo				**76.246.488,86**	**75.789.009,93**	**4.301.852,23**	**71.487.157,70**	**67.015.426,46**	**66.613.333,90**	**8.842.160,77**	**57.771.173,14**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 16 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
16	0	6.23.52	978	1.613.711,36	1.604.029,09	91.046,13	1.512.982,96	1.613.711,36	1.604.029,09	212.916,58	1.391.112,51	Titolo I
16	0	6.23.52	979	2.427.447,28	2.412.882,60	136.957,38	2.275.925,22	2.427.447,28	2.412.882,60	320.282,66	2.092.599,94	Titolo II
Totale Settore 0				**4.041.158,64**	**4.016.911,69**	**228.003,51**	**3.788.908,18**	**4.041.158,64**	**4.016.911,69**	**533.199,24**	**3.483.712,45**	
16	1	1.1.1	163	200.906,98	199.701,54	11.335,24	188.366,30	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
16	1	6.23.57	534	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	1	6.23.59	804	805.240,00	800.408,56	45.431,91	754.976,65	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	1	6.23.59	810	0,00	0,00	0,00	0,00	24.169,90	24.024,88	3.189,03	20.835,85	Titolo I
16	1	1.1.6	2148	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	1	1.1.6	2150	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	1	1.1.6	2152	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	1	6.23.59	2162	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	1	1.3.10	2400	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	1	3.11.32	5334	1.222.958,25	1.215.620,50	68.999,71	1.146.620,79	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 1				**2.229.105,23**	**2.215.730,60**	**125.766,86**	**2.089.963,74**	**24.169,90**	**24.024,88**	**3.189,03**	**20.835,85**	
16	3	6.23.59	809	503.275,00	500.255,35	28.394,94	471.860,41	503.275,00	500.255,35	66.403,20	433.852,15	Titolo II
16	3	6.23.59	811	150.982,50	150.076,61	8.518,48	141.558,12	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
16	3	1.1.3	1368	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
16	3	3.11.32	5320	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 3				**654.257,50**	**650.331,96**	**36.913,43**	**613.418,53**	**503.275,00**	**500.255,35**	**66.403,20**	**433.852,15**	
16	4	1.82.227	604	5.407,29	5.374,84	305,08	5.069,76	5.407,29	5.374,84	713,45	4.661,39	Titolo II
16	4	1.82.227	608	14.572,36	14.484,92	822,18	13.662,75	14.572,36	14.484,92	1.922,71	12.562,22	Titolo II
16	4	1.3.10	880	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	882	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2398	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2401	85.813.620,61	85.298.738,89	4.841.632,98	80.457.105,91	71.548.143,72	71.118.854,86	9.440.217,32	61.678.637,54	Titolo II
16	4	1.3.10	2402	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2403	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2406	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2410	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
16	4	1.82.227	2412	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2414	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2416	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2422	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
16	4	1.3.10	2436	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
16	4	1.3.10	2438	64.280.188,07	63.894.506,94	3.626.709,56	60.267.797,38	32.009.004,37	31.816.950,34	4.223.337,48	27.593.612,86	Titolo I
16	4	1.3.10	2439	35.599,55	35.385,95	2.008,54	33.377,41	35.599,55	35.385,95	4.697,08	30.688,87	Titolo I
16	4	1.3.10	2440	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 16 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
16	4	1.3.10	2442	25.619,95	25.466,23	1.445,49	24.020,74	31.424,89	31.236,34	4.146,27	27.090,08	Titolo I
16	4	3.11.32	5322	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 4				**150.175.007,82**	**149.273.957,78**	**8.472.923,82**	**140.801.033,95**	**103.644.152,18**	**103.022.287,27**	**13.675.034,31**	**89.347.252,96**	
16	5	6.23.59	806	20.131,00	20.010,21	1.135,80	18.874,42	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
16	5	6.23.59	812	20.131,00	20.010,21	1.135,80	18.874,42	42.546,12	42.290,85	5.613,63	36.677,22	Titolo II
16	5	6.23.59	856	10.065,50	10.005,11	567,90	9.437,21	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
16	5	6.23.59	858	148.566,78	147.675,38	8.382,19	139.293,19	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
16	5	6.23.59	859	100.655,00	100.051,07	5.678,99	94.372,08	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
16	5	6.23.59	860	186.211,75	185.094,48	10.506,13	174.588,35	27.475,86	27.311,00	3.625,22	23.685,78	Titolo I
Totale Settore 5				**485.761,03**	**482.846,46**	**27.406,80**	**455.439,67**	**70.021,98**	**69.601,85**	**9.238,85**	**60.363,00**	
Totale complessivo				**157.585.290,22**	**156.639.778,48**	**8.891.014,42**	**147.748.764,06**	**108.282.777,70**	**107.633.081,04**	**14.287.064,63**	**93.346.016,41**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 17 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
17	0	6.23.52	980	12.765.032,76	12.688.442,56	720.207,39	11.968.235,17	12.765.032,76	12.688.442,56	1.684.246,12	11.004.196,44	Titolo I
17	0	6.23.52	981	259.752,02	258.193,51	14.655,30	243.538,22	259.752,02	258.193,51	34.272,25	223.921,27	Titolo II
Totale Settore 0				**13.024.784,78**	**12.946.636,07**	**734.862,68**	**12.211.773,39**	**13.024.784,78**	**12.946.636,07**	**1.718.518,36**	**11.228.117,71**	
17	1	3.10.117	4800	4.579.802,50	4.552.323,69	258.393,98	4.293.929,71	4.619.536,16	4.591.818,94	609.511,62	3.982.307,32	Titolo I
17	1	3.10.117	4802	2.013.100,00	2.001.021,40	113.579,77	1.887.441,63	4.026.200,00	4.002.042,80	531.225,56	3.470.817,24	Titolo II
17	1	3.10.117	4808	60.813,45	60.448,57	3.431,11	57.017,45	62.164,78	61.791,79	8.202,16	53.589,64	Titolo I
17	1	3.10.117	4820	15.219.132,63	15.127.817,83	858.668,52	14.269.149,31	30.438.265,26	30.255.635,67	4.016.090,76	26.239.544,91	Titolo I
17	1	3.10.117	4822	4.672.988,90	4.644.950,97	263.651,59	4.381.299,38	9.345.977,80	9.289.901,93	1.233.128,59	8.056.773,34	Titolo I
17	1	3.10.117	4826	29.708.495,37	29.530.244,40	1.676.163,18	27.854.081,22	59.416.990,74	59.060.488,80	7.839.606,67	51.220.882,12	Titolo I
17	1	1.82.227	4850	2.013.100,00	2.001.021,40	113.579,77	1.887.441,63	1.887.778,61	1.876.451,93	249.077,61	1.627.374,33	Titolo II
17	1	3.10.29	4852	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
17	1	3.10.119	5114	91.220,16	90.672,84	5.146,67	85.526,17	91.220,16	90.672,84	12.035,79	78.637,06	Titolo I
17	1	3.10.119	5124	397.410,48	395.026,02	22.422,03	372.603,99	463.711,29	460.929,03	61.183,07	399.745,95	Titolo I
17	1	3.10.119	5128	327.194,28	325.231,11	18.460,41	306.770,70	312.542,16	310.666,91	41.237,49	269.429,42	Titolo I
17	1	3.10.119	5132	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
17	1	3.10.119	5134	166.914,21	165.912,73	9.417,36	156.495,37	168.205,31	167.196,07	22.193,37	145.002,70	Titolo I
17	1	3.10.119	5136	153.231,19	152.311,81	8.645,35	143.666,45	160.644,18	159.680,32	21.195,74	138.484,58	Titolo I
17	1	3.10.119	5140	205.718,39	204.484,08	11.606,70	192.877,38	275.657,04	274.003,10	36.370,79	237.632,31	Titolo I
17	1	3.11.31	5144	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
17	1	1.82.227	8100	0,00	0,00	0,00	0,00	365.577,62	363.384,16	48.235,10	315.149,05	Titolo II
17	1	3.10.117	8102	671.875,91	667.844,65	37.907,46	629.937,19	746.528,78	742.049,61	98.498,63	643.550,98	Titolo I
17	1	3.10.117	8104	2.516.375,00	2.501.276,75	141.974,71	2.359.302,04	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 1				**62.797.372,47**	**62.420.588,23**	**3.543.048,61**	**58.877.539,62**	**112.380.999,90**	**111.706.713,90**	**14.827.792,95**	**96.878.920,95**	
17	2	3.11.30	5000	603.930,00	600.306,42	34.073,93	566.232,49	284.919,08	283.209,56	37.592,84	245.616,72	Titolo I
17	2	3.11.30	5004	276.320,12	274.662,20	15.590,07	259.072,13	150.920,09	150.014,57	19.912,72	130.101,85	Titolo I
17	2	3.11.30	5006	301.965,00	300.153,21	17.036,97	283.116,24	39.710,41	39.472,15	5.239,48	34.232,67	Titolo I
17	2	3.11.30	5008	252.582,65	251.067,15	14.250,80	236.816,36	267.126,29	265.523,53	35.245,22	230.278,31	Titolo II
17	2	3.11.30	5010	704.585,00	700.357,49	39.752,92	660.604,57	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 2				**2.139.382,77**	**2.126.546,47**	**120.704,69**	**2.005.841,79**	**742.675,87**	**738.219,82**	**97.990,27**	**640.229,55**	
17	3	3.12.113	5154	462.759,92	459.983,36	26.109,07	433.874,30	488.468,59	485.537,78	64.449,61	421.088,17	Titolo I
17	3	3.12.113	5156	31.562,96	31.373,58	1.780,79	29.592,79	35.753,62	35.539,10	4.717,41	30.821,69	Titolo I
17	3	3.12.113	5158	52.988,06	52.670,13	2.989,60	49.680,53	64.370,68	63.984,46	8.493,21	55.491,25	Titolo I
Totale Settore 3				**547.310,95**	**544.027,08**	**30.879,47**	**513.147,62**	**588.592,90**	**585.061,34**	**77.660,22**	**507.401,11**	
17	4	3.13.115	174	34.452,35	34.245,64	1.943,81	32.301,83	28.099,99	27.931,39	3.707,57	24.223,81	Titolo I
17	4	3.13.115	5502	21.741,48	21.611,03	1.226,66	20.384,37	21.741,48	21.611,03	2.868,62	18.742,41	Titolo I
17	4	3.13.115	5592	2.645.078,03	2.629.207,56	149.236,18	2.479.971,38	616.433,03	612.734,43	81.333,51	531.400,92	Titolo I
17	4	3.13.115	5806	0,00	0,00	0,00	0,00	203.049,36	201.831,06	26.790,77	175.040,29	Titolo II

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 17 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
17	4	3.13.115	5811	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
17	4	3.13.115	5812	755.489,25	750.956,32	42.624,95	708.331,36	398.593,80	396.202,24	52.591,33	343.610,91	Titolo I
17	4	3.13.115	5820	503.275,00	500.255,35	28.394,94	471.860,41	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
17	4	3.13.115	5822	2.802.370,67	2.785.556,45	158.110,68	2.627.445,76	2.802.370,67	2.785.556,45	369.750,87	2.415.805,58	Titolo I
17	4	3.13.115	5823	452.947,50	450.229,82	25.555,45	424.674,37	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	4	3.13.36	5824	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
17	4	3.13.115	5826	11.700.199,94	11.629.998,74	660.129,17	10.969.869,57	32.693.864,72	32.497.701,53	4.313.699,45	28.184.002,09	Titolo II
17	4	3.13.115	5828	136.830,26	136.009,27	7.720,01	128.289,27	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
17	4	3.13.115	5830	0,00	0,00	0,00	0,00	481.102,07	478.215,46	63.477,65	414.737,81	Titolo I
17	4	3.13.115	5832	0,00	0,00	0,00	0,00	1.937.357,66	1.925.733,51	255.619,17	1.670.114,34	Titolo I
17	4	3.13.115	5834	10.396.793,83	10.334.413,07	586.590,56	9.747.822,51	13.630.977,87	13.549.192,00	1.798.500,79	11.750.691,21	Titolo II
17	4	3.13.115	5836	667.068,66	663.066,25	37.636,24	625.430,01	968.255,24	962.445,71	127.753,70	834.692,01	Titolo I
17	4	3.13.115	5838	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 4				**30.116.246,97**	**29.935.549,49**	**1.699.168,66**	**28.236.380,83**	**53.781.845,89**	**53.459.154,81**	**7.096.093,43**	**46.363.061,38**	
17	5	22.62.68	1080	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	5	22.62.68	1082	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	5	22.62.68	1084	0,00	0,00	0,00	0,00	4.919.406,39	4.889.889,95	649.077,15	4.240.812,80	Titolo II
17	5	3.12.112	5400	40.262,00	40.020,43	2.271,60	37.748,83	36.228,85	36.011,48	4.780,11	31.231,37	Titolo I
17	5	3.12.112	5436	66.614.187,08	66.214.501,96	3.758.394,56	62.456.107,39	30.826.890,13	30.641.928,79	4.067.366,77	26.574.562,02	Titolo II
17	5	3.12.112	5438	0,00	0,00	0,00	0,00	77.127,90	76.665,13	10.176,42	66.488,71	Titolo II
17	5	3.12.112	5508	60.813,44	60.448,56	3.431,11	57.017,44	60.813,44	60.448,56	8.023,86	52.424,70	Titolo I
17	5	3.12.112	5534	2.786.401,36	2.769.682,96	157.209,69	2.612.473,26	2.786.401,36	2.769.682,96	367.643,84	2.402.039,11	Titolo II
17	5	3.12.34	5552	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.112	5568	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.112	5574	2.303.380,53	2.289.560,25	129.957,49	2.159.602,76	1.205.108,10	1.197.877,45	159.004,58	1.038.872,88	Titolo II
17	5	3.12.112	5600	5.666.342,62	5.632.344,56	319.696,93	5.312.647,63	1.384.878,43	1.376.569,16	182.723,86	1.193.845,29	Titolo II
17	5	3.12.34	5604	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.112	5605	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.34	5606	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.34	5610	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.34	5612	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.112	5630	14.461,46	14.374,69	815,92	13.558,77	17.461,84	17.357,07	2.303,95	15.053,12	Titolo I
17	5	3.12.112	5632	97.856,01	97.268,87	5.521,07	91.747,80	57.477,12	57.132,25	7.583,66	49.548,60	Titolo I
17	5	3.13.115	5634	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
17	5	22.62.35	5736	10.221.985,09	10.160.653,18	576.727,79	9.583.925,38	1.352.112,26	1.343.999,59	178.400,63	1.165.598,96	Titolo II
17	5	22.62.35	5738	7.155.389,56	7.112.457,22	403.709,46	6.708.747,76	946.478,60	940.799,73	124.880,44	815.919,29	Titolo II
17	5	22.62.35	5740	3.066.595,52	3.048.195,95	173.018,34	2.875.177,61	258.019,25	256.471,13	34.043,62	222.427,51	Titolo II

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 17 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
17	5	22.62.35	5742	398.682,86	396.290,76	22.493,82	373.796,94	102.805,74	102.188,90	13.564,41	88.624,49	Titolo I
Totale Settore 5				**98.426.357,51**	**97.835.799,37**	**5.553.247,78**	**92.282.551,58**	**44.031.209,41**	**43.767.022,15**	**5.809.573,30**	**37.957.448,85**	
17	6	3.12.112	5402	3.580,94	3.559,46	202,04	3.357,42	3.580,94	3.559,46	472,48	3.086,98	Titolo I
17	6	3.12.112	5404	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
17	6	3.12.112	5406	0,00	0,00	0,00	0,00	26.052,37	25.896,06	3.437,41	22.458,65	Titolo I
17	6	3.12.112	5408	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
17	6	3.12.112	5410	0,00	0,00	0,00	0,00	77.355,23	76.891,10	10.206,42	66.684,68	Titolo II
17	6	3.12.112	5420	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
17	6	3.12.112	5422	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.112	5423	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.33	5424	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.33	5426	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.33	5430	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.33	5432	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.33	5434	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.34	5540	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.34	5620	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.34	5622	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.34	5628	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.13.115	5840	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 6				**3.580,94**	**3.559,46**	**202,04**	**3.357,42**	**106.988,54**	**106.346,61**	**14.116,30**	**92.230,31**	
Totale complessivo				**207.055.036,40**	**205.812.706,18**	**11.682.113,93**	**194.130.592,25**	**224.657.097,29**	**223.309.154,70**	**29.641.744,84**	**193.667.409,86**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 18 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
18	0	6.23.52	982	3.599.567,46	3.577.970,06	203.088,79	3.374.881,26	3.599.567,46	3.577.970,06	474.934,74	3.103.035,32	Titolo I
18	0	6.23.52	983	2.119.325,24	2.106.609,29	119.573,03	1.987.036,25	2.119.325,24	2.106.609,29	279.628,37	1.826.980,92	Titolo II
Totale Settore 0				**5.718.892,70**	**5.684.579,34**	**322.661,83**	**5.361.917,52**	**5.718.892,70**	**5.684.579,34**	**754.563,11**	**4.930.016,23**	
18	1	6.23.107	54	252.301,10	250.787,29	14.234,91	236.552,38	144.074,83	143.210,38	19.009,55	124.200,83	Titolo I
18	1	4.16.41	7800	0,00	0,00	0,00	0,00	59.844,53	59.485,46	7.896,02	51.589,45	Titolo I
18	1	4.16.41	7801	632.563,97	628.768,59	35.689,47	593.079,12	855.567,50	850.434,10	112.885,43	737.548,66	Titolo I
18	1	4.16.41	7804	1.811.790,00	1.800.919,26	102.221,79	1.698.697,47	1.978.005,63	1.966.137,59	260.982,35	1.705.155,24	Titolo I
18	1	4.16.41	7805	704.585,00	700.357,49	39.752,92	660.604,57	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7806	77.504.350,00	77.039.323,90	4.372.821,17	72.666.502,73	38.752.153,86	38.519.640,94	5.113.043,26	33.406.597,68	Titolo I
18	1	4.16.41	7808	1.509.825,00	1.500.766,05	85.184,83	1.415.581,22	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7810	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7822	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7848	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7850	211.375,50	210.107,25	11.925,88	198.181,37	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7854	3.935.365,46	3.911.753,26	222.034,63	3.689.718,64	6.150.211,36	6.113.310,09	811.472,23	5.301.837,86	Titolo II
18	1	4.16.41	7855	135.884,25	135.068,94	7.666,63	127.402,31	150.982,50	150.076,61	19.920,96	130.155,65	Titolo II
18	1	4.16.41	7856	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7857	287.344,41	285.620,34	16.212,07	269.408,27	332.121,49	330.128,76	43.820,83	286.307,93	Titolo II
18	1	4.16.41	7858	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7860	173.982,17	172.938,27	9.816,13	163.122,14	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7864	1.006.550,00	1.000.510,70	56.789,89	943.720,81	25.596,62	25.443,04	3.377,27	22.065,76	Titolo I
18	1	4.16.41	7866	0,00	0,00	0,00	0,00	51.139,40	50.832,57	6.747,44	44.085,12	Titolo II
18	1	4.16.41	7868	0,00	0,00	0,00	0,00	100.655,00	100.051,07	13.280,64	86.770,43	Titolo I
18	1	4.16.41	7870	13.880.852,54	13.797.567,42	783.162,31	13.014.405,11	59.332.158,94	58.976.165,98	7.828.413,78	51.147.752,20	Titolo I
18	1	4.16.41	7872	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
18	1	4.16.44	7876	2.516.375,00	2.501.276,75	141.974,71	2.359.302,04	3.765.068,97	3.742.478,56	496.771,37	3.245.707,19	Titolo I
18	1	4.16.120	8000	805.240,00	800.408,56	45.431,91	754.976,65	653.224,83	649.305,48	86.187,90	563.117,58	Titolo I
18	1	4.16.116	8014	408.537,65	406.086,42	23.049,83	383.036,59	301.804,31	299.993,49	39.820,72	260.172,77	Titolo I
18	1	4.16.116	8015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.116	8016	27.176,85	27.013,79	1.533,33	25.480,46	27.176,85	27.013,79	3.585,77	23.428,02	Titolo II
18	1	4.16.116	8022	1.930.405,68	1.918.823,24	108.914,13	1.809.909,11	1.025.927,61	1.019.772,04	135.363,11	884.408,93	Titolo I
18	1	4.16.116	8024	0,00	0,00	0,00	0,00	641.728,42	637.878,05	84.671,04	553.207,01	Titolo I
18	1	4.16.116	8026	0,00	0,00	0,00	0,00	23.855,24	23.712,10	3.147,51	20.564,59	Titolo I
18	1	4.16.44	8500	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	1	1.82.227	8502	0,00	0,00	0,00	0,00	143.735,92	142.873,51	18.964,83	123.908,68	Titolo II
18	1	4.16.41	8504	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 1				**107.734.504,56**	**107.088.097,54**	**6.078.416,53**	**101.009.681,00**	**114.515.033,81**	**113.827.943,61**	**15.109.362,02**	**98.718.581,59**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 18 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
18	2	6.23.49	10	1.095.086,46	1.088.515,94	61.785,14	1.026.730,80	402.620,00	400.204,28	53.122,56	347.081,72	Titolo I
18	2	6.23.57	508	6.013.037,11	5.976.958,88	339.257,55	5.637.701,33	6.116.864,24	6.080.163,05	807.072,34	5.273.090,72	Titolo I
18	2	6.23.57	517	0,00	0,00	0,00	0,00	201.310,00	200.102,14	26.561,28	173.540,86	Titolo II
18	2	6.23.57	519	1.509.825,00	1.500.766,05	85.184,83	1.415.581,22	1.400.093,44	1.391.692,87	184.731,37	1.206.961,51	Titolo I
18	2	6.23.237	542	1.308.515,00	1.300.663,91	73.826,85	1.226.837,06	1.424.268,25	1.415.722,64	187.921,04	1.227.801,60	Titolo I
18	2	3.11.32	544	251.637,50	250.127,68	14.197,47	235.930,20	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.32	546	0,00	0,00	0,00	0,00	805.240,00	800.408,56	106.245,11	694.163,45	Titolo II
18	2	2.9.26	4422	150.982,50	150.076,61	8.518,48	141.558,12	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5102	1.358.842,50	1.350.689,45	76.666,35	1.274.023,10	1.509.825,00	1.500.766,05	199.209,59	1.301.556,46	Titolo I
18	2	3.11.31	5104	3.502.880,22	3.481.862,94	197.633,67	3.284.229,27	2.538.765,52	2.523.532,93	334.970,23	2.188.562,70	Titolo I
18	2	3.11.31	5106	861.173,45	856.006,41	48.587,69	807.418,72	515.369,29	512.277,08	67.998,94	444.278,13	Titolo II
18	2	3.11.31	5108	1.811.790,00	1.800.919,26	102.221,79	1.698.697,47	1.457.666,18	1.448.920,19	192.327,64	1.256.592,55	Titolo I
18	2	3.11.31	5110	5.032.750,00	5.002.553,50	283.949,43	4.718.604,07	5.032.750,00	5.002.553,50	664.031,95	4.338.521,55	Titolo II
18	2	3.11.31	5112	252.617,88	251.102,17	14.252,78	236.849,39	202.290,38	201.076,64	26.690,63	174.386,01	Titolo I
18	2	3.11.31	5116	1.509.825,00	1.500.766,05	85.184,83	1.415.581,22	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5118	1.258.187,50	1.250.638,38	70.987,36	1.179.651,02	1.220.441,88	1.213.119,22	161.027,75	1.052.091,47	Titolo I
18	2	3.11.31	5120	100.655,00	100.051,07	5.678,99	94.372,08	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5126	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5142	566.190,69	562.793,54	31.944,67	530.848,88	398.041,38	395.653,13	52.518,44	343.134,68	Titolo I
18	2	3.11.31	5165	1.094.642,04	1.088.074,19	61.760,07	1.026.314,12	877.101,60	871.838,99	115.726,69	756.112,30	Titolo I
18	2	3.11.31	5166	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5168	612.737,04	609.060,62	34.570,83	574.489,79	612.737,04	609.060,62	80.845,85	528.214,76	Titolo I
18	2	3.11.31	5170	80.524,00	80.040,86	4.543,19	75.497,67	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5174	251.637,50	250.127,68	14.197,47	235.930,20	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5178	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5180	50.327,50	50.025,54	2.839,49	47.186,04	50.327,50	50.025,54	6.640,32	43.385,22	Titolo I
18	2	3.11.31	5301	100.655,00	100.051,07	5.678,99	94.372,08	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
18	2	3.11.32	5304	503.275,00	500.255,35	28.394,94	471.860,41	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.14.37	6000	1.786.626,25	1.775.906,49	100.802,05	1.675.104,45	1.645.932,57	1.636.056,98	217.167,91	1.418.889,06	Titolo I
18	2	3.14.37	6004	3.019.650,00	3.001.532,10	170.369,66	2.831.162,44	214.213,14	212.927,86	28.263,75	184.664,11	Titolo II
18	2	3.14.37	6008	1.610.480,00	1.600.817,12	90.863,82	1.509.953,30	1.208.045,61	1.200.797,33	159.392,16	1.041.405,18	Titolo II
18	2	3.14.37	6010	3.550.954,76	3.529.649,03	200.346,05	3.329.302,98	4.434.101,25	4.407.496,64	585.044,94	3.822.451,70	Titolo II
18	2	3.14.37	6012	251.637,50	250.127,68	14.197,47	235.930,20	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 2				**39.497.142,39**	**39.260.159,54**	**2.228.441,89**	**37.031.717,65**	**32.268.004,26**	**32.074.396,23**	**4.257.510,49**	**27.816.885,74**	
Totale complessivo				**152.950.539,66**	**152.032.836,42**	**8.629.520,25**	**143.403.316,17**	**152.501.930,77**	**151.586.919,18**	**20.121.435,62**	**131.465.483,56**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 19 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
19	1	7.25.228	9004	1.809.354,74	1.798.498,61	102.084,40	1.696.414,22	1.809.354,74	1.798.498,61	238.730,19	1.559.768,42	Titolo I
19	1	7.25.46	9008	356.507,42	354.368,37	20.114,27	334.254,11	356.507,42	354.368,37	47.038,36	307.330,01	Titolo I
19	1	7.25.46	9012	1.648.109,42	1.638.220,76	92.986,88	1.545.233,88	1.648.109,42	1.638.220,76	217.455,13	1.420.765,63	Titolo I
19	1	7.25.46	9016	10.043.673,89	9.983.411,85	566.667,42	9.416.744,43	10.043.673,89	9.983.411,85	1.325.184,12	8.658.227,72	Titolo I
19	1	7.25.46	9044	10.577.449,22	10.513.984,52	596.783,20	9.917.201,32	10.577.449,22	10.513.984,52	1.395.611,60	9.118.372,92	Titolo I
19	1	7.25.46	9048	10.309.665,69	10.247.807,69	581.674,76	9.666.132,93	10.309.665,69	10.247.807,69	1.360.279,66	8.887.528,03	Titolo I
Totale Settore 1				**34.744.760,37**	**34.536.291,81**	**1.960.310,92**	**32.575.980,89**	**34.744.760,37**	**34.536.291,81**	**4.584.299,07**	**29.951.992,74**	
Totale complessivo				**34.744.760,37**	**34.536.291,81**	**1.960.310,92**	**32.575.980,89**	**34.744.760,37**	**34.536.291,81**	**4.584.299,07**	**29.951.992,74**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 20 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
20	9	1.60.111	498	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 21 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
21	2	1.1.1	1668	15.098.250,00	15.007.660,50	851.848,28	14.155.812,22	15.098.250,00	15.007.660,50	1.992.095,86	13.015.564,64	Titolo II
Totale Settore 2				**15.098.250,00**	**15.007.660,50**	**851.848,28**	**14.155.812,22**	**15.098.250,00**	**15.007.660,50**	**1.992.095,86**	**13.015.564,64**	
Totale complessivo				**15.098.250,00**	**15.007.660,50**	**851.848,28**	**14.155.812,22**	**15.098.250,00**	**15.007.660,50**	**1.992.095,86**	**13.015.564,64**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'UFFICIO COMUNITARIO CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
UC	UC	6.23.51	84	301.965,00	300.153,21	17.036,97	283.116,24	292.227,52	290.474,16	38.557,13	251.917,03	Titolo I
UC	UC	6.23.52	180	584.842,09	581.333,04	32.996,98	548.336,05	584.842,09	581.333,04	77.165,33	504.167,70	Titolo I
Totale Settore UC				**886.807,09**	**881.486,25**	**50.033,95**	**831.452,29**	**877.069,61**	**871.807,19**	**115.722,47**	**756.084,73**	
Totale complessivo				**886.807,09**	**881.486,25**	**50.033,95**	**831.452,29**	**877.069,61**	**871.807,19**	**115.722,47**	**756.084,73**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'UFFICIO DI PIANO CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005 RIENTRANTI NEL PATTO DI STABILITA'

Area	*Sett.*	*UPB*	*CAP*	*Obiettivo di spesa 2008 - Impegni 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Impegni Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (a)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 5,68% (b)*	*Impegni - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (a-b)*	*Obiettivo di spesa 2008 - Pagamenti 2005 diminuiti dell'1,8% e aumentati del 2,5%*	*Pagamenti Obiettivo di spesa 2009 - Tetto 2008 diminuito dello 0,6% (c)*	*Accantonamento quote interessi mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 - Riduzione tetto del 13,27% (d)*	*Pagamenti - Obiettivo di spesa 2009 ridotto dell'accantonamento (c-d)*	*Natura della spesa*
UP	UP	6.23.50	800	0,00	0,00	0,00	0,00	5.236,07	5.204,66	690,86	4.513,80	Titolo I
UP	UP	6.23.50	802	60.066,78	59.706,38	3.388,99	56.317,39	43.230,37	42.970,98	5.703,91	37.267,08	Titolo I
UP	UP	6.23.59	852	14.506,40	14.419,36	818,46	13.600,90	22.788,80	22.652,06	3.006,80	19.645,26	Titolo I
UP	UP	6.23.59	854	478.091,05	475.222,50	26.974,06	448.248,45	750.373,94	745.871,69	99.005,97	646.865,73	Titolo I
UP	UP	6.23.52	988	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo I
UP	UP	6.23.52	989	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore UP				**552.664,22**	**549.348,24**	**31.181,50**	**518.166,74**	**821.629,17**	**816.699,40**	**108.407,54**	**708.291,86**	
Totale complessivo				**552.664,22**	**549.348,24**	**31.181,50**	**518.166,74**	**821.629,17**	**816.699,40**	**108.407,54**	**708.291,86**	

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

Patto di stabilità 2009 - Obiettivi programmatici annuali al netto dell'accantonamento delle quote interessi sui mutui e dei contributi ex L.R. n. 3/2007

Area	*Spese finali*	
	Impegni	*Pagamenti*
01	113.197.726,67	104.506.772,29
02	0,00	0,00
03	299.163.746,08	186.381.399,86
04	3.229.928,97	3.250.355,19
05	229.959.436,58	185.710.609,04
06	141.432.734,23	75.893.477,77
07	356.373.686,85	310.746.858,97
08	288.591.930,65	191.194.912,29
09	567.617.902,73	277.631.364,64
10	55.508.573,14	47.747.101,60
11	228.707.383,65	189.361.768,37
12	112.095.909,60	50.506.515,70
13	65.882.673,59	52.130.715,70
14	985.004.873,39	740.109.017,71
15	71.487.157,70	57.771.173,14
16	147.748.764,06	93.346.016,41
17	194.130.592,25	193.667.409,86
18	143.403.316,17	131.465.483,56
19	32.575.980,89	29.951.992,74
20	0,00	0,00
21	14.155.812,22	13.015.564,64
UC	831.452,29	756.084,73
UP	518.166,74	708.291,86
Totale complessivo	**4.051.617.748,46**	**2.935.852.886,07**

OBIETTIVO PROGRAMMATICO SPESE FINALI DISTINTO PER AREE

ALLEGATO B

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELLE SINGOLE AREE GENERALI DI COORDINAMENTO CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 01 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
1	0	6.23.52	950	2.839.892,57	2.839.892,57	Titolo I
1	0	6.23.52	951	5.288.358,75	5.288.358,75	Titolo II
Totale Settore 0				**8.128.251,32**	**8.128.251,32**	
1	1	6.23.48	8	73.140.186,56	75.161.097,37	Titolo I
1	1	6.23.49	14	253.007,64	171.314,47	Titolo I
1	1	6.23.49	16	2.808.557,86	2.770.166,25	Titolo I
1	1	6.23.49	17	0,00	0,00	Titolo I
1	1	6.23.49	18	0,00	0,00	Titolo I
1	1	6.23.52	184	0,00	0,00	Titolo I
1	1	6.23.57	513	2.073.834,00	1.754.174,83	Titolo I
1	1	6.23.57	515	0,00	0,00	Titolo I
1	1	6.23.57	521	1.500.000,00	98.700,00	Titolo II
1	1	6.23.57	524	188.347,57	163.347,57	Titolo I
1	1	2.66.140	4048	500.000,00	900.000,00	Titolo II
Totale Settore 1				**80.463.933,63**	**81.018.800,49**	
1	2	6.23.57	512	679.206,56	624.644,11	Titolo I
1	2	6.23.223	514	543.759,22	1.038.329,83	Titolo I
1	2	6.23.223	516	477.199,00	560.140,59	Titolo I
1	2	6.23.57	518	0,00	0,00	Titolo I
1	2	6.23.57	522	694.285,35	598.679,06	Titolo I
Totale Settore 2				**2.394.450,13**	**2.821.793,59**	
1	3	6.23.57	520	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 3				**0,00**	**0,00**	
1	5	6.23.237	13	10.000.000,00	10.000.000,00	Titolo I
1	5	6.23.222	20	0,00	0,00	Titolo I
1	5	6.23.57	178	0,00	0,00	Titolo I
1	5	6.23.222	300	0,00	0,00	Titolo I
1	5	6.23.222	302	1.000.000,00	1.161.260,02	Titolo I
1	5	6.23.222	306	4.000.000,00	0,00	Titolo I
1	5	6.23.222	312	1.500.000,00	857.282,19	Titolo I
1	5	6.23.222	314	198.835,91	196.835,90	Titolo I
1	5	6.23.222	316	0,00	0,00	Titolo I
1	5	6.23.222	322	0,00	0,00	Titolo I
1	5	6.23.222	540	937.003,44	0,00	Titolo I
1	5	1.82.227	2113	0,00	0,00	Titolo II
1	5	6.23.222	2554	0,00	2.716.396,93	Titolo II
1	5	2.5.12	2800	0,00	614.233,91	Titolo II
1	5	2.5.12	2802	2.901.815,47	4.511.085,96	Titolo II
1	5	2.5.12	2803	387.342,68	437.978,64	Titolo II
1	5	2.69.165	4326	629.000,00	0,00	Titolo II
1	5	6.23.106	7840	630.000,00	327.578,29	Titolo II
Totale Settore 5				**22.183.997,50**	**20.822.651,84**	
1	6	6.23.49	11	76.757,78	1.360,80	Titolo I
1	6	6.23.49	12	836.255,63	693.542,35	Titolo I
1	6	6.23.49	15	51.180,42	51.180,42	Titolo I
Totale Settore 6				**964.193,83**	**746.083,57**	
1	13	6.23.222	308	883.121,30	905.305,43	Titolo I
Totale Settore 13				**883.121,30**	**905.305,43**	
1	14	6.23.57	511	4.930.372,72	5.997.650,00	Titolo II
Totale Settore 14				**4.930.372,72**	**5.997.650,00**	
Totale complessivo				**119.948.320,43**	**120.440.536,24**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 02 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
2	2	6.23.57	112	0,00	0,00	Titolo I

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 03 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
3	0	6.23.52	952	0,00	0,00	Titolo I
3	0	6.23.52	953	31.355.596,62	31.355.596,62	Titolo II
Totale Settore 0				**31.355.596,62**	**31.355.596,62**	
3	1	1.4.235	2461	0,00	0,00	Titolo II
3	1	1.4.11	2476	0,00	37.513,40	Titolo I
3	1	1.4.11	2478	400.000,00	199.979,80	Titolo II
3	1	1.4.11	2548	1.108.907,93	995.271,70	Titolo I
Totale Settore 1				**1.508.907,93**	**1.232.764,90**	
3	2	6.23.59	808	700.000,00	700.000,00	Titolo I
3	2	1.4.11	2377	37.988.286,20	34.816.046,28	Titolo II
3	2	1.4.11	2426	49.398.106,38	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2428	40.000.000,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2430	49.514.400,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2452	0,00	1.100.258,53	Titolo II
3	2	1.4.11	2456	0,00	178.668,26	Titolo II
3	2	1.4.11	2457	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2458	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2460	1.148.987,41	3.324.584,04	Titolo II
3	2	1.4.11	2464	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2468	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2470	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2472	0,00	12.512.827,75	Titolo II
3	2	1.4.11	2480	0,00	12.130.208,88	Titolo II
3	2	6.23.59	2482	0,00	5.736,56	Titolo II
3	2	1.4.11	2526	2.000.000,00	297.047,43	Titolo II
3	2	1.4.11	2530	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2534	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2536	0,00	3.592.558,93	Titolo II
3	2	1.4.11	2538	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2540	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2542	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2544	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2546	0,00	0,00	Titolo II
3	2	1.4.11	2551	102.840.783,28	102.840.783,28	Titolo II
3	2	1.4.11	2552	0,00	10.531.954,71	Titolo II
3	2	1.4.11	2560	549.433,33	179.251,56	Titolo II
Totale Settore 2				**284.139.996,60**	**182.209.926,21**	
Totale complessivo				**317.004.501,15**	**214.798.287,73**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 04 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
4	0	6.23.52	954	2.796,10	2.796,10	Titolo I
4	0	6.23.52	955	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 0				**2.796,10**	**2.796,10**	
4	1	6.23.104	83	738.415,27	840.246,35	Titolo I
4	1	6.23.57	101	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 1				**738.415,27**	**840.246,35**	
4	2	6.23.57	100	2.587.244,84	2.788.767,45	Titolo I
4	2	6.23.57	102	94.090,92	114.115,02	Titolo I
Totale Settore 2				**2.681.335,76**	**2.902.882,47**	
Totale complessivo				**3.422.547,13**	**3.745.924,92**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 05 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
5	0	6.23.52	956	653.421,69	653.421,69	Titolo I
5	0	6.23.52	957	10.403.993,85	10.403.993,85	Titolo II
Totale Settore 0				**11.057.415,54**	**11.057.415,54**	
5	1	1.74.174	1210	0,00	0,00	Titolo II
5	1	1.1.3	1350	0,00	56.220,00	Titolo II
5	1	1.1.3	1354	2.040.678,71	2.116.142,53	Titolo II
5	1	1.1.3	1355	0,00	0,00	Titolo II
5	1	1.1.3	1358	70.697,79	0,00	Titolo II
5	1	1.1.3	1360	841.916,82	564.764,59	Titolo I
5	1	1.1.3	1362	0,00	0,00	Titolo I
5	1	1.1.3	1370	150.000,00	0,00	Titolo I
5	1	1.1.3	1372	0,00	0,00	Titolo I
5	1	1.1.3	1374	232.814,83	0,00	Titolo I
5	1	1.1.3	1376	0,00	0,00	Titolo I
5	1	1.1.5	1612	84.718,18	88.426,20	Titolo II
5	1	1.1.5	1614	365.946,60	165.286,22	Titolo II
5	1	1.1.3	1616	761.773,93	761.773,93	Titolo II
Totale Settore 1				**4.548.546,86**	**3.752.613,47**	
5	2	1.1.1	1154	544.000,00	36.000,00	Titolo II
5	2	1.1.1	1190	23.204.918,25	0,00	Titolo II
5	2	1.1.3	1356	273.849,01	612.385,32	Titolo I
5	2	1.1.3	1388	168.963,60	26.983,95	Titolo I
5	2	1.1.3	1389	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1534	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1536	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1538	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1586	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1608	0,00	113.481,68	Titolo II
5	2	1.1.5	1610	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1636	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1638	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1651	0,00	0,00	Titolo I
5	2	1.1.5	1652	5.000.000,00	5.010.123,02	Titolo I
5	2	1.1.5	1653	8.500.000,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1654	643.609,34	1.815.912,02	Titolo II
5	2	1.1.5	1656	0,00	0,00	Titolo I
5	2	1.1.5	1658	0,00	0,00	Titolo I
5	2	2.66.137	1659	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1665	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1666	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1670	0,00	0,00	Titolo I
5	2	1.1.5	1671	0,00	0,00	Titolo I
5	2	1.1.5	1673	88.757,71	78.632,53	Titolo I
5	2	22.62.7	1674	0,00	0,00	Titolo II
5	2	1.1.5	1686	0,00	956.102,85	Titolo II
Totale Settore 2				**38.424.097,91**	**8.649.621,37**	
5	3	6.23.51	77	774.068,23	380.423,77	Titolo I
5	3	1.1.1	1142	0,00	2.997.515,08	Titolo II
5	3	1.1.1	1143	0,00	456.248,92	Titolo II
5	3	1.1.1	1144	364.459,77	0,00	Titolo II
5	3	1.1.1	1145	472.626,98	428.380,62	Titolo II

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 05 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
5	3	1.1.1	1146	13.000,00	0,00	Titolo I
5	3	1.1.1	1147	148.210,32	406.458,18	Titolo I
5	3	1.1.1	1148	2.124.593,94	1.563.464,57	Titolo II
5	3	1.1.1	1149	491.461,01	992.060,39	Titolo I
5	3	1.1.1	1151	1.897.139,58	1.015.738,62	Titolo II
5	3	1.1.1	1153	2.500.000,00	1.800.000,00	Titolo II
5	3	1.1.1	1156	226.830,55	152.516,15	Titolo I
5	3	1.1.1	1157	21.091,52	21.091,52	Titolo II
5	3	1.1.1	1161	100.000,00	0,00	Titolo I
5	3	1.1.1	1170	0,00	0,00	Titolo II
5	3	1.1.1	1172	450.044,36	0,00	Titolo I
5	3	1.1.1	1174	7.209.473,59	357.748,45	Titolo II
5	3	1.1.1	1564	0,00	0,00	Titolo II
5	3	7.25.228	9024	1.828.015,36	1.828.015,36	Titolo III
5	3	7.25.228	9026	237.812,22	237.812,22	Titolo I
5	3	7.25.228	9066	0,00	0,00	Titolo III
Totale Settore 3				**18.858.827,43**	**12.637.473,85**	
5	9	1.82.227	1500	3.500.000,00	991.416,66	Titolo II
5	9	1.1.5	1502	27.210,04	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1504	0,00	0,00	Titolo I
5	9	1.1.5	1506	35.568.066,36	33.397.553,03	Titolo I
5	9	1.1.5	1507	15.884.169,71	15.870.084,80	Titolo II
5	9	1.1.5	1510	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1524	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1526	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1530	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1532	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1540	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1542	0,00	23.273.020,82	Titolo II
5	9	1.1.5	1544	0,00	4.144.408,62	Titolo II
5	9	1.1.5	1546	18.011.374,71	3.953.851,93	Titolo II
5	9	1.1.5	1642	0,00	0,00	Titolo I
5	9	1.1.5	1660	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1661	24.771,85	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1662	82.819.970,48	81.355.229,53	Titolo I
5	9	1.1.5	1663	16.742.307,70	16.644.886,55	Titolo II
5	9	1.1.5	1664	0,00	78.793,40	Titolo II
5	9	1.1.5	1667	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1683	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1684	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1696	0,00	0,00	Titolo I
5	9	1.1.5	1700	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1702	0,00	0,00	Titolo II
5	9	1.1.5	1704	34.420,49	46.869,68	Titolo I
5	9	1.4.11	2520	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 9				**172.612.291,34**	**179.756.115,02**	
Totale complessivo				**245.501.179,08**	**215.853.239,25**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 06 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
6	0	6.23.52	958	1.596.930,56	1.596.930,56	Titolo I
6	0	6.23.52	959	441.553,90	441.553,90	Titolo II
Totale Settore 0				**2.038.484,46**	**2.038.484,46**	
6	1	6.23.54	242	0,00	0,00	Titolo II
6	1	6.23.54	250	0,00	0,00	Titolo II
6	1	6.23.54	252	2.977.875,38	4.122.819,75	Titolo II
6	1	6.23.54	254	5.500.000,00	11.336.141,80	Titolo II
6	1	3.10.28	255	25.000.000,00	780.747,57	Titolo II
6	1	6.23.54	260	900.000,00	1.302.088,56	Titolo I
6	1	6.23.54	261	250.000,00	954.873,30	Titolo I
6	1	6.23.54	262	0,00	0,00	Titolo I
6	1	6.23.54	264	500.000,00	258.228,45	Titolo II
6	1	3.10.28	266	2.500.000,00	1.223.717,87	Titolo II
6	1	22.62.67	270	0,00	0,00	Titolo II
6	1	6.23.54	272	0,00	0,00	Titolo I
6	1	6.23.54	274	0,00	3.500.000,00	Titolo II
6	1	6.23.54	276	300.000,00	0,00	Titolo II
6	1	6.23.54	278	500.000,00	500.000,00	Titolo I
6	1	3.10.28	4804	9.296.224,18	11.878.508,68	Titolo I
6	1	3.10.28	4806	12.960.000,00	16.208.084,07	Titolo I
6	1	3.10.28	4810	11.000.000,00	14.325.000,00	Titolo I
6	1	3.10.28	4814	0,00	0,00	Titolo II
6	1	3.10.28	4816	5.951.715,33	9.671.537,41	Titolo I
6	1	3.10.28	4818	0,00	0,00	Titolo I
6	1	3.10.28	4824	100.000,00	221.417,12	Titolo I
6	1	3.11.31	7624	100.000,00	372.965,00	Titolo I
Totale Settore 1				**77.835.814,89**	**76.656.129,58**	
6	2	6.23.54	244	40.117.172,00	0,00	Titolo II
6	2	6.23.54	246	2.000.000,00	0,00	Titolo II
6	2	6.23.54	248	21.506.375,50	875,50	Titolo II
6	2	6.23.54	258	4.930.000,00	6.291.894,04	Titolo I
Totale Settore 2				**68.553.547,50**	**6.292.769,54**	
6	3	6.23.54	256	1.439.287,62	2.477.294,16	Titolo I
Totale Settore 3				**1.439.287,62**	**2.477.294,16**	
Totale complessivo				**149.867.134,47**	**87.464.677,74**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 07 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
7	0	6.23.104	132	2.432.700,00	1.139.205,47	Titolo II
7	0	6.23.52	960	2.043.048,81	2.043.048,81	Titolo I
7	0	6.23.52	961	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 0				**4.475.748,81**	**3.182.254,28**	
7	1	6.23.104	74	140.000,00	0,00	Titolo I
7	1	6.23.107	94	21.556,35	21.556,35	Titolo I
7	1	6.23.104	96	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 1				**161.556,35**	**21.556,35**	
7	2	6.23.107	36	195.320,00	191.295,68	Titolo I
7	2	6.23.107	46	350.000,00	298.778,13	Titolo I
7	2	6.23.107	78	0,00	0,00	Titolo I
7	2	6.23.105	90	322.758,65	302.121,47	Titolo I
Totale Settore 2				**868.078,65**	**792.195,28**	
7	3	6.23.107	44	261.585,42	261.946,42	Titolo I
7	3	6.23.104	88	0,00	2.212.869,33	Titolo I
7	3	6.23.107	108	12.875,91	26.756,17	Titolo I
Totale Settore 3				**274.461,33**	**2.501.571,92**	
7	4	6.23.104	42	28,93	28,93	Titolo I
7	4	6.23.104	62	250.000,00	47.709,84	Titolo I
7	4	6.23.104	75	140.000,00	119.885,02	Titolo I
7	4	6.23.107	79	30.000,00	45.713,16	Titolo I
Totale Settore 4				**420.028,93**	**213.336,95**	
7	5	6.23.104	30	211.156.145,23	210.148.315,49	Titolo I
7	5	6.23.104	34	78.000,00	0,00	Titolo I
7	5	6.23.106	38	682.345,41	321.884,10	Titolo I
7	5	6.23.104	40	0,00	0,00	Titolo I
7	5	6.23.104	58	1.600.000,00	682.715,34	Titolo I
7	5	6.23.104	60	3.074.298,00	1.517.652,01	Titolo I
7	5	6.23.234	64	3.486.084,07	3.095.778,77	Titolo I
7	5	6.23.234	66	20.461.175,36	19.450.943,15	Titolo I
7	5	6.23.104	68	400.886,92	762.510,25	Titolo I
7	5	6.23.104	70	45.493.476,17	35.596.786,80	Titolo I
7	5	6.23.107	71	13.696.819,38	11.762.730,90	Titolo I
7	5	6.23.104	73	1.280.000,00	970.371,21	Titolo I
7	5	6.23.104	76	867.623,58	705.154,47	Titolo I
7	5	6.23.104	82	61.276.566,86	60.570.094,31	Titolo I
7	5	6.23.106	86	1.994.155,77	1.975.880,94	Titolo I
7	5	6.23.105	158	0,00	5.165,61	Titolo II
Totale Settore 5				**365.547.576,75**	**347.565.983,35**	
7	6	6.23.104	50	2.012.000,00	1.390.918,51	Titolo I
7	6	6.23.104	72	3.863.185,66	2.440.035,05	Titolo I
7	6	6.23.105	80	3.544,18	17.440,18	Titolo II
Totale Settore 6				**5.878.729,84**	**3.848.393,74**	
Totale complessivo				**377.626.180,66**	**358.125.291,87**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 08 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
8	0	6.23.52	962	49.000,00	49.000,00	Titolo I
8	0	6.23.52	962	21.000,00	21.000,00	Titolo I
8	0	6.23.52	963	1.116.316,32	1.116.316,32	Titolo II
Totale Settore 0				**1.186.316,32**	**1.186.316,32**	
8	1	7.29.65	1030	0,00	0,00	Titolo I
8	1	7.29.224	1040	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 1				**0,00**	**0,00**	
8	2	6.23.57	124	65.762.534,42	0,00	Titolo I
8	2	6.23.57	124	28.183.943,32	0,00	Titolo I
8	2	7.28.64	126	0,00	0,00	Titolo I
8	2	6.23.52	128	0,00	0,00	Titolo I
8	2	6.23.57	492	200.000,00	0,00	Titolo I
8	2	3.61.121	509	243.000,00	95.279,64	Titolo I
8	2	3.61.121	510	1.249.918,75	661.485,67	Titolo I
8	2	6.23.57	536	768.539,43	331.894,54	Titolo I
8	2	1.82.227	600	136.308.388,39	136.308.388,39	Titolo II
8	2	7.28.64	1000	0,00	0,00	Titolo I
8	2	7.28.135	1010	0,00	0,00	Titolo I
8	2	7.28.136	1012	0,00	0,00	Titolo I
8	2	7.29.230	1035	0,00	0,00	Titolo I
8	2	6.23.57	1052	44.339.997,19	0,00	Titolo I
8	2	1.3.10	1090	0,00	0,00	Titolo I
8	2	2.66.142	1092	0,00	0,00	Titolo I
8	2	7.25.228	9020	4.044.651,33	4.044.651,33	Titolo III
8	2	7.25.228	9022	3.702.202,16	3.702.202,16	Titolo I
8	2	7.25.46	9050	0,00	0,00	Titolo III
8	2	7.25.46	9052	6.000.000,00	6.000.000,00	Titolo III
8	2	7.25.46	9054	23.837.055,00	23.837.055,00	Titolo I
8	2	7.25.46	9060	0,00	0,00	Titolo III
8	2	7.25.46	9062	2.500.000,00	2.500.000,00	Titolo III
8	2	7.25.46	9064	1.525.805,56	1.525.805,56	Titolo I
8	2	7.25.239	9073	50.839.202,98	0,00	Titolo I
8	2	7.25.239	9074	3.757.375,74	0,00	Titolo I
8	2	7.25.239	9075	9.532.310,48	0,00	Titolo II
8	2	7.25.46	9090	0,00	126.065,59	Titolo I
8	2	7.25.46	9096	22.308.468,96	22.308.468,96	Titolo I
8	2	8.27.47	9202	9.668.027,53	10.844.180,35	Titolo IV
8	2	8.27.47	9206	63.057.462,27	64.328.784,71	Titolo IV
8	2	8.27.47	9208	4.067.696,06	4.265.686,54	Titolo IV
8	2	8.27.47	9210	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9212	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9214	334.810,43	253.370,76	Titolo IV
8	2	8.27.47	9216	31.362,96	31.362,96	Titolo IV
8	2	8.27.47	9220	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9222	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9236	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9240	26.374.439,84	29.905.338,51	Titolo IV
8	2	8.27.47	9242	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9246	1.271,27	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9248	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9250	176.823.983,51	192.242.480,93	Titolo IV

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 08 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
8	2	8.27.47	9254	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9257	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9258	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9260	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9262	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9264	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9266	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9268	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9270	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9271	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9274	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9276	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9278	400.000.000,00	164.504.115,23	Titolo IV
8	2	8.27.47	9280	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9282	814.685.317,76	983.233.934,78	Titolo IV
8	2	8.27.47	9286	602.092,60	924.354,76	Titolo IV
8	2	8.27.47	9288	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9290	0,00	0,00	Titolo IV
8	2	8.27.47	9292	5.479,98	0,00	Titolo IV
Totale Settore 2				**1.900.755.337,92**	**1.651.974.906,37**	
8	3	6.23.57	114	84.092,15	40.891,48	Titolo I
8	3	7.25.46	9034	0,00	0,00	Titolo III
8	3	7.25.46	9040	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 3				**84.092,15**	**40.891,48**	
8	4	6.23.57	500	13.873.835,52	549.149,42	Titolo I
8	4	6.23.57	501	2.899.771,14	392.573,86	Titolo I
8	4	6.23.57	504	556.156,05	584.190,85	Titolo I
8	4	6.23.57	528	0,00	0,00	Titolo I
8	4	6.23.57	529	0,00	0,00	Titolo I
8	4	6.23.57	530	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 4				**17.329.762,71**	**1.525.914,13**	
Totale complessivo				**1.919.355.509,10**	**1.654.728.028,30**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 09 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
9	0	6.23.52	964	0,00	0,00	Titolo I
9	0	6.23.52	965	50.277.842,69	50.277.842,69	Titolo II
Totale Settore 0				**50.277.842,69**	**50.277.842,69**	
9	1	6.23.55	320	66.711,23	63.143,84	Titolo I
9	1	6.23.55	324	57.625,47	58.164,89	Titolo I
9	1	6.23.55	326	0,00	11.736,26	Titolo II
9	1	1.60.111	488	0,00	0,00	Titolo II
9	1	6.23.57	506	1.130.000,00	1.977.657,46	Titolo I
9	1	22.62.67	1068	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.62.67	1069	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.62.67	1070	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.62.67	1072	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.62.67	1073	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.62.67	1074	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.62.67	1076	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.79.214	2186	22.092.763,11	20.448.599,41	Titolo II
9	1	22.62.7	2222	10.985,79	418.696,49	Titolo II
9	1	22.62.7	2224	34.644,26	46.135,22	Titolo II
9	1	22.62.7	2226	0,00	428.358,74	Titolo II
9	1	22.71.169	2228	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.79.216	5717	168.061.963,56	99.988.813,45	Titolo II
9	1	22.79.217	5724	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.79.218	5730	0,00	0,00	Titolo II
9	1	22.79.219	5734	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 1				**191.454.693,42**	**123.441.305,76**	
9	2	22.79.214	2185	340.775.626,03	36.566.280,55	Titolo II
9	2	22.79.215	2191	132.459.645,36	58.348.824,34	Titolo II
9	2	22.79.215	2192	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.216	2197	55.255.010,82	44.561.559,93	Titolo II
9	2	22.79.216	2198	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.217	2203	149.955.491,44	83.613.997,95	Titolo II
9	2	22.79.217	2204	5.000.000,00	5.000.000,00	Titolo II
9	2	22.79.218	2209	78.320.718,04	19.336.369,70	Titolo II
9	2	22.79.218	2210	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.219	2214	60.833.740,86	46.720.227,09	Titolo II
9	2	22.79.219	2215	48.899.775,93	44.219.811,72	Titolo II
9	2	22.79.220	2220	0,00	488.947,32	Titolo II
9	2	22.79.220	2221	7.423.994,77	8.035.526,46	Titolo II
9	2	22.79.214	5705	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.214	5706	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.215	5711	0,00	497.398,95	Titolo II
9	2	22.79.215	5712	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.216	5718	5.000.000,00	13.731.320,32	Titolo II
9	2	22.79.217	5723	0,00	0,00	Titolo II
9	2	22.79.218	5729	0,00	1.722.459,27	Titolo II
9	2	22.79.219	5735	0,00	7.620.610,40	Titolo II
Totale Settore 2				**883.924.003,25**	**370.463.334,00**	
Totale complessivo				**1.125.656.539,36**	**544.182.482,45**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 10 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
10	0	6.23.52	966	84.799,23	84.799,23	Titolo I
10	0	6.23.52	967	361.306,39	361.306,39	Titolo II
Totale Settore 0				**446.105,62**	**446.105,62**	
10	1	6.80.221	118	250.000,00	115.594,59	Titolo II
10	1	6.80.221	122	1.699.601,19	827.385,57	Titolo I
10	1	6.80.221	130	1.050.000,00	739.763,22	Titolo II
10	1	6.23.57	138	109.250,00	26.726,20	Titolo I
10	1	6.23.52	140	14.800.000,00	14.958.689,56	Titolo I
10	1	6.23.52	144	3.270.336,75	1.480.951,50	Titolo I
10	1	6.23.52	148	1.000.000,00	1.000.000,00	Titolo I
10	1	6.80.221	150	4.468.500,00	6.513.509,84	Titolo II
10	1	6.80.221	152	0,00	0,00	Titolo II
10	1	6.23.57	402	100.000,00	101.069,30	Titolo I
10	1	6.23.56	404	17.880,00	17.880,00	Titolo I
10	1	6.23.56	406	670.500,00	517.166,68	Titolo I
10	1	6.23.56	408	750.000,00	415.000,00	Titolo II
10	1	6.23.56	410	1.000.000,00	676.333,34	Titolo II
10	1	6.23.56	412	1.070.000,00	850.000,00	Titolo I
10	1	6.23.52	414	100.000,00	3.648,54	Titolo I
10	1	6.23.57	416	40.000,00	0,00	Titolo I
10	1	6.23.57	422	0,00	0,00	Titolo II
10	1	6.23.57	502	269.999,21	212.670,83	Titolo I
10	1	7.25.46	9092	2.231.200,00	2.231.200,00	Titolo III
10	1	7.25.46	9094	778.669,36	778.669,36	Titolo I
10	1	8.27.47	9204	31.731,21	5.227,72	Titolo IV
Totale Settore 1				**33.707.667,72**	**31.471.486,25**	
10	2	6.23.107	52	45.000,00	1.509,00	Titolo I
10	2	6.23.57	104	36.000,00	32.545,92	Titolo I
10	2	6.23.57	106	1.367.902,23	1.466.930,11	Titolo I
10	2	6.23.57	116	3.283.585,18	2.723.690,99	Titolo I
10	2	6.80.221	120	620.415,01	637.717,96	Titolo II
10	2	6.23.52	134	4.381.080,79	3.942.311,57	Titolo I
10	2	6.23.52	136	1.961.426,18	1.887.559,91	Titolo I
10	2	6.23.52	142	6.699.851,68	6.080.837,79	Titolo I
10	2	6.23.52	154	6.198.990,00	6.433.414,43	Titolo I
10	2	6.23.52	400	1.165.000,00	1.104.720,92	Titolo I
10	2	6.23.52	418	573.863,64	470.075,96	Titolo I
10	2	6.23.52	420	594.893,27	564.448,20	Titolo II
10	2	8.27.47	9200	1.549.370,70	1.549.370,70	Titolo IV
Totale Settore 2				**28.477.378,68**	**26.895.133,46**	
Totale complessivo				**62.631.152,02**	**58.812.725,33**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 11 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
11	0	6.23.52	968	1.125.600,23	1.125.600,23	Titolo I
11	0	6.23.52	969	856.098,22	856.098,22	Titolo II
11	0	22.79.214	3800	0,00	0,00	Titolo II
11	0	22.79.217	3802	0,00	0,00	Titolo II
11	0	22.79.214	3855	3.710.583,53	31.182.843,80	Titolo II
11	0	22.79.214	3856	0,00	0,00	Titolo II
11	0	22.79.217	3861	41.295.389,34	71.116.287,47	Titolo II
11	0	22.79.217	3862	0,00	133.139,63	Titolo II
11	0	22.79.217	3884	0,00	0,00	Titolo II
11	0	22.79.217	3885	12.897.955,53	13.817.563,86	Titolo II
Totale Settore 0				**59.885.626,85**	**118.231.533,21**	
11	1	2.76.181	1214	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	1215	39.382,88	41.315,29	Titolo I
11	1	2.6.13	3012	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3013	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3014	1.200.000,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3015	38.305,00	165.270,78	Titolo I
11	1	2.76.181	3016	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.6.15	3200	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.6.18	3202	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.77.194	3208	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.77.194	3209	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.182	3214	1.698.739,55	2.118.039,75	Titolo I
11	1	2.6.15	3216	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.183	3226	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.182	3228	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3352	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3353	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.6.16	3354	41.638,97	41.638,97	Titolo I
11	1	2.6.16	3355	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3356	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.183	3358	300.000,00	300.000,00	Titolo II
11	1	2.76.181	3502	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3503	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3504	0,00	0,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3506	500.000,00	500.000,00	Titolo II
11	1	2.76.183	3508	500.000,00	500.000,00	Titolo II
11	1	2.76.181	3540	36.928,80	0,00	Titolo II
11	1	2.76.181	3542	59.979,07	18.609,07	Titolo I
11	1	2.76.181	3544	10.167,60	2.000,89	Titolo II
11	1	2.76.181	3546	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3547	374.935,80	360.431,52	Titolo I
11	1	2.76.183	3548	157.571,91	157.571,91	Titolo II
11	1	2.76.183	3549	3.000.000,00	3.000.000,00	Titolo II
11	1	2.76.181	3550	249.907,58	312.376,96	Titolo II
11	1	2.6.18	3551	5.573.601,85	4.706.061,41	Titolo II
11	1	2.76.183	3552	140.000,00	140.000,00	Titolo II
11	1	2.76.181	3554	0,00	35.203,38	Titolo II
11	1	2.76.181	3555	252.700,00	228.700,00	Titolo I
11	1	2.78.200	3556	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3557	0,00	0,00	Titolo II

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 11 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
11	1	2.76.181	3558	151.016,71	173.659,02	Titolo II
11	1	2.76.181	3559	129.600,00	0,00	Titolo II
11	1	2.6.18	3560	558.410,91	961.046,85	Titolo I
11	1	2.76.181	3564	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3582	0,00	0,00	Titolo I
11	1	2.76.181	3583	0,00	10.189,31	Titolo I
11	1	2.76.181	3826	29.378,36	15.870,36	Titolo I
11	1	2.76.184	3827	414.194,16	1.160.003,80	Titolo II
11	1	2.76.184	3828	3.069.530,17	2.630.050,29	Titolo II
11	1	2.76.184	3830	630.808,80	417.581,26	Titolo II
Totale Settore 1				**19.156.798,12**	**17.995.620,82**	
11	2	1.82.227	650	1.026.309,34	1.173.958,17	Titolo II
11	2	2.77.190	652	3.902.091,67	3.887.858,63	Titolo II
11	2	2.77.190	653	67.643,46	96.109,54	Titolo II
11	2	2.77.185	1042	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.185	1044	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.185	1045	0,00	0,00	Titolo II
11	2	22.62.195	1050	0,00	327.451,17	Titolo II
11	2	7.26.66	1058	0,00	0,00	Titolo II
11	2	7.26.66	1060	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.185	1062	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.185	1064	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.185	1066	0,00	505.065,34	Titolo II
11	2	2.5.12	2810	300.000,00	491.206,25	Titolo II
11	2	2.77.191	3007	1.544.755,90	1.713.808,89	Titolo II
11	2	2.77.193	3170	0,00	23.240,56	Titolo II
11	2	2.77.193	3174	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.194	3206	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.194	3210	125.000,00	96.796,87	Titolo II
11	2	2.77.194	3211	0,00	0,00	Titolo I
11	2	2.6.15	3218	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.193	3224	269.100,41	25.268,15	Titolo II
11	2	2.77.191	3392	0,00	0,00	Titolo I
11	2	2.77.188	3450	0,00	0,00	Titolo I
11	2	2.77.190	3510	0,00	0,00	Titolo II
11	2	1.82.227	3512	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.186	3514	21.275,06	0,00	Titolo II
11	2	2.77.186	3519	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.6.18	3553	0,00	0,00	Titolo I
11	2	2.77.189	3576	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.191	3584	0,00	531.455,86	Titolo I
11	2	2.77.191	3585	557.084,69	400.000,00	Titolo I
11	2	2.77.191	3586	3.006.755,92	2.960.336,54	Titolo II
11	2	2.77.191	3588	300.000,00	309.874,14	Titolo II
11	2	2.77.191	3590	0,00	0,00	Titolo I
11	2	22.79.217	3854	0,00	0,00	Titolo II
11	2	22.62.195	3886	0,00	0,00	Titolo II
11	2	2.77.186	3888	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 2				**11.120.016,45**	**12.542.430,11**	
11	3	1.73.171	624	985.475,90	985.475,90	Titolo II
11	3	1.73.172	3000	13.500.000,00	12.492.270,35	Titolo I

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 11 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
11	3	1.73.172	3001	16.067,03	0,00	Titolo II
11	3	1.73.172	3002	500.000,00	0,00	Titolo I
11	3	1.73.171	3100	15.925.854,24	14.405.684,08	Titolo II
11	3	1.73.171	3101	375.000,00	0,00	Titolo I
11	3	2.6.14	3102	0,00	100.892,26	Titolo II
11	3	1.73.171	3104	476.748,28	0,00	Titolo I
11	3	1.73.173	3106	0,00	35.199,57	Titolo II
11	3	1.73.173	3107	0,00	125.525,94	Titolo II
11	3	1.73.171	3108	341.220,00	552.960,00	Titolo I
11	3	1.73.173	3110	0,00	0,00	Titolo II
11	3	1.73.171	3112	0,00	0,00	Titolo II
11	3	2.6.14	3116	0,00	0,00	Titolo II
11	3	1.73.173	3118	0,00	0,00	Titolo II
11	3	1.73.171	3120	2.000.000,00	441.891,76	Titolo II
11	3	1.73.171	3122	0,00	660.000,00	Titolo I
11	3	1.73.171	3126	377.500,00	151.167,02	Titolo I
11	3	1.73.171	3128	2.000.000,00	1.584.520,00	Titolo I
11	3	1.82.227	3136	0,00	0,00	Titolo II
11	3	1.82.227	3138	0,00	0,00	Titolo II
11	3	2.76.183	3498	0,00	0,00	Titolo II
11	3	2.6.14	3524	0,00	0,00	Titolo II
11	3	22.62.192	3736	12.053.494,21	6.646.149,41	Titolo II
11	3	22.62.192	3738	0,00	0,00	Titolo II
11	3	22.62.192	3740	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 3				**48.551.359,66**	**38.181.736,29**	
11	4	1.82.227	610	293.555,48	306.802,60	Titolo II
11	4	1.82.227	611	390.802,35	390.802,35	Titolo II
11	4	2.78.199	620	0,00	0,00	Titolo II
11	4	1.82.227	632	10.294,02	10.294,02	Titolo II
11	4	1.82.227	633	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.199	3004	707.619,07	707.619,07	Titolo II
11	4	2.78.200	3008	591.495,09	547.285,94	Titolo I
11	4	2.78.200	3010	22.699,57	5.044,28	Titolo I
11	4	2.78.199	3020	0,00	0,00	Titolo I
11	4	1.82.227	3500	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.198	3520	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.198	3522	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.200	3525	435.000,00	26.510,62	Titolo I
11	4	2.78.200	3526	151.193,74	419.427,60	Titolo I
11	4	2.78.200	3527	215.950,94	128.829,38	Titolo II
11	4	2.78.199	3700	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.199	3702	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.199	3706	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.199	3708	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.196	3732	0,00	0,00	Titolo II
11	4	2.78.196	3734	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 4				**2.818.610,26**	**2.542.615,86**	
11	5	1.74.174	1200	107.991.944,33	88.361.226,64	Titolo II
11	5	1.74.174	1201	0,00	0,00	Titolo II
11	5	1.74.174	1202	6.000.000,00	5.370.210,00	Titolo I
11	5	1.74.174	1204	0,00	0,00	Titolo I

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 11 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
11	5	1.74.174	1206	7.000,08	7.000,08	Titolo I
11	5	1.74.174	1216	1.000.000,00	701.906,71	Titolo II
11	5	1.74.174	1220	0,00	0,00	Titolo I
11	5	1.74.175	1248	5.216.214,68	4.010.814,33	Titolo II
11	5	1.74.175	1249	0,00	0,00	Titolo II
11	5	1.74.175	1250	1.158.114,35	1.613.720,04	Titolo I
11	5	1.74.175	1252	67.978,80	67.978,80	Titolo II
11	5	1.74.175	1254	0,00	0,00	Titolo II
11	5	1.74.175	1256	674.777,07	2.487.326,74	Titolo II
11	5	1.74.175	1296	16.000.000,00	4.131.655,19	Titolo II
11	5	1.74.176	1400	108.751,88	100.257,21	Titolo II
11	5	1.74.176	1402	0,00	0,00	Titolo I
11	5	1.74.177	1404	0,00	0,00	Titolo I
11	5	1.74.177	1406	200.000,00	1.378.041,37	Titolo II
11	5	1.74.176	1408	77.000,00	77.000,00	Titolo II
11	5	1.74.176	1410	0,00	0,00	Titolo II
11	5	1.74.176	1412	16.200,00	16.200,00	Titolo I
11	5	1.74.178	2808	500.000,00	425.698,86	Titolo II
11	5	1.74.177	3212	50.000,00	50.000,00	Titolo II
11	5	1.74.176	3220	0,00	0,00	Titolo II
11	5	1.74.176	3221	0,00	0,00	Titolo I
11	5	22.79.217	3883	0,00	0,00	Titolo II
11	5	1.74.174	5058	90.626,56	120.835,42	Titolo I
11	5	8.27.47	9218	178.380,01	102.166,76	Titolo IV
Totale Settore 5				**139.336.987,76**	**109.022.038,15**	
11	6	1.75.179	1292	0,00	0,00	Titolo I
11	6	1.75.179	1294	342.181,13	4.904,06	Titolo II
Totale Settore 6				**342.181,13**	**4.904,06**	
Totale complessivo				**281.211.580,23**	**298.520.878,50**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 12 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
12	0	6.23.52	970	220.715,77	220.715,77	Titolo I
12	0	6.23.52	971	4.315.419,28	4.315.419,28	Titolo II
Totale Settore 0				**4.536.135,05**	**4.536.135,05**	
12	1	1.4.11	2474	200.000,00	157.813,88	Titolo I
12	1	2.8.25	4070	7.950,00	75.510,00	Titolo I
12	1	2.66.138	4164	523.170,84	552.443,83	Titolo II
12	1	2.69.159	4302	0,00	130.511,23	Titolo I
12	1	2.69.163	4318	79.418,23	79.418,23	Titolo II
Totale Settore 1				**810.539,07**	**995.697,17**	
12	2	2.66.143	81	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.67.153	110	0,00	357,52	Titolo II
12	2	2.66.143	170	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.69.161	182	0,00	0,00	Titolo II
12	2	6.23.57	186	0,00	0,00	Titolo I
12	2	1.4.11	2466	0,00	1.781.460,81	Titolo II
12	2	2.67.152	4006	0,00	297.066,75	Titolo II
12	2	2.66.137	4008	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.151	4010	4.677.033,68	4.677.033,68	Titolo II
12	2	1.55.95	4020	11.225.947,69	3.025.911,84	Titolo II
12	2	2.66.137	4046	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.153	4052	0,00	200.007,05	Titolo II
12	2	2.66.137	4062	0,00	0,00	Titolo II
12	2	1.82.227	4063	3.500.000,00	3.484.194,27	Titolo II
12	2	2.66.139	4114	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.139	4115	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.153	4118	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.153	4120	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.153	4122	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.153	4124	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.151	4128	2.000.000,00	0,00	Titolo I
12	2	2.67.151	4134	1.900.000,00	65.309,07	Titolo II
12	2	2.66.144	4146	227,82	394.901,50	Titolo II
12	2	2.66.144	4150	0,00	348.225,50	Titolo II
12	2	2.66.143	4156	1.430.184,54	179.760,89	Titolo II
12	2	2.66.143	4158	0,00	137.692,13	Titolo II
12	2	2.66.143	4159	8.880.977,96	16.450.706,62	Titolo II
12	2	2.66.143	4160	733.070,30	42.030,00	Titolo II
12	2	2.66.143	4161	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.67.153	4162	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.137	4167	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.143	4171	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.142	4172	0,00	33.560,00	Titolo II
12	2	2.66.138	4173	7.550.000,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.145	4174	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.142	4176	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.66.144	4178	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.145	4182	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.66.145	4184	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.145	4186	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.145	4188	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.139	4189	0,00	191.408,63	Titolo I

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 12 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
12	2	2.66.145	4192	0,00	0,00	Titolo II
12	2	2.66.146	4197	1.800.000,00	1.800.000,00	Titolo II
12	2	2.66.146	4198	33.046.103,10	1.663.695,27	Titolo II
12	2	2.66.147	4200	1.071.061,89	239.154,40	Titolo II
12	2	2.66.147	4201	0,00	4.563.300,39	Titolo II
12	2	2.66.147	4210	0,00	715.483,45	Titolo II
12	2	2.66.147	4212	988.844,39	0,00	Titolo II
12	2	2.66.147	4213	1.478.956,07	98.884,44	Titolo II
12	2	2.66.147	4214	2.402.889,14	0,00	Titolo II
12	2	2.69.166	4316	308.770,90	161.880,82	Titolo II
12	2	2.69.162	4328	0,00	1.339.195,83	Titolo II
12	2	2.69.162	4332	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.69.162	4334	0,00	0,00	Titolo I
12	2	2.69.161	4336	0,00	54.039,28	Titolo II
12	2	2.66.143	4337	0,00	0,00	Titolo II
12	2	7.25.46	4338	0,00	0,00	Titolo I
12	2	7.25.46	4340	0,00	0,00	Titolo III
12	2	2.67.152	4438	0,00	199.899,31	Titolo II
12	2	2.69.162	4446	8.234.371,60	11.440,76	Titolo II
12	2	2.66.143	5808	8.584.839,00	12.950,04	Titolo II
Totale Settore 2				**99.813.278,08**	**42.169.550,25**	
12	3	2.66.137	2128	200.000,00	0,00	Titolo I
12	3	2.67.152	4000	2.650.000,00	2.650.000,00	Titolo II
12	3	2.67.155	4050	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.67.149	4054	3.653,95	0,00	Titolo II
12	3	2.67.150	4058	25.000,00	0,00	Titolo II
12	3	2.67.149	4060	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.67.152	4064	0,00	600.000,00	Titolo I
12	3	2.66.147	4066	1.608.389,62	240.288,91	Titolo II
12	3	2.66.138	4116	0,00	1.000.972,20	Titolo II
12	3	2.67.152	4136	897.381,00	923.431,80	Titolo I
12	3	2.67.150	4152	465.176,74	540,09	Titolo II
12	3	2.67.152	4168	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.66.141	4199	350.000,00	0,00	Titolo II
12	3	2.67.150	4306	250.000,00	626.502,76	Titolo II
12	3	2.69.164	4308	550.000,00	0,00	Titolo II
12	3	2.69.164	4310	10.329,14	20.658,28	Titolo II
12	3	2.69.164	4314	1.750.000,00	1.750.000,00	Titolo II
12	3	2.69.164	4315	99.999,99	0,00	Titolo I
12	3	2.69.163	4320	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.69.165	4324	1.549.370,70	1.294.513,68	Titolo II
12	3	2.69.165	4342	0,00	0,00	Titolo II
12	3	2.69.162	4350	600.000,00	0,00	Titolo II
12	3	2.67.152	4440	250.000,00	421.500,00	Titolo II
12	3	2.69.164	4442	0,00	0,00	Titolo I
12	3	2.69.163	4448	0,00	390.179,38	Titolo II
12	3	3.13.36	5810	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 3				**11.259.301,14**	**9.918.587,10**	
12	4	1.1.1	1133	0,00	0,00	Titolo II
12	4	2.67.154	4056	783.310,45	0,00	Titolo I
12	4	2.67.154	4112	202.807,56	60.721,28	Titolo I

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 12 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
12	4	2.66.147	4216	269.995,00	307.165,15	Titolo II
12	4	2.69.161	4300	0,00	0,00	Titolo I
12	4	2.69.160	4312	0,00	0,00	Titolo I
12	4	2.69.163	4322	1.020.000,00	0,00	Titolo II
12	4	2.69.163	4329	84.177,01	95.193,12	Titolo II
12	4	2.69.160	4330	0,00	122.756,96	Titolo I
12	4	2.69.160	4331	1.252,67	1.252,67	Titolo I
12	4	2.69.160	4344	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 4				**2.361.542,69**	**587.089,18**	
Totale complessivo				**118.780.796,03**	**58.207.058,75**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 13 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
13	0	6.23.52	972	2.390.059,77	2.390.059,77	Titolo I
13	0	6.23.52	973	328.738,12	328.738,12	Titolo II
Totale Settore 0				**2.718.797,89**	**2.718.797,89**	
13	1	2.9.26	4400	15.500.000,00	15.500.000,00	Titolo I
13	1	2.9.26	4401	2.000.000,00	0,00	Titolo II
13	1	2.9.26	4402	7.346.760,00	11.706.518,51	Titolo II
13	1	2.9.26	4403	245.933,01	93.277,66	Titolo I
13	1	2.9.26	4404	1.360.000,00	1.777.000,00	Titolo II
13	1	2.9.26	4405	200.000,00	234.874,14	Titolo II
13	1	2.9.26	4406	150.000,00	0,00	Titolo II
13	1	2.9.26	4408	700.000,00	750.000,00	Titolo II
13	1	2.9.26	4410	0,00	0,00	Titolo II
13	1	2.9.26	4426	0,00	0,00	Titolo II
13	1	2.9.26	4432	0,00	517.721,43	Titolo II
Totale Settore 1				**27.502.693,01**	**30.579.391,74**	
13	2	1.82.227	750	879.231,08	879.231,08	Titolo II
13	2	1.82.227	751	347.101,44	377.101,44	Titolo II
13	2	1.82.227	756	0,00	0,00	Titolo II
13	2	1.55.95	4416	23.406.279,93	1.186.427,69	Titolo II
13	2	2.9.27	4500	7.128,07	7.128,07	Titolo II
13	2	2.9.27	4504	238.404,68	17.485,00	Titolo II
13	2	2.9.27	4507	973.470,50	1.745.198,00	Titolo II
13	2	2.9.27	4532	0,00	0,00	Titolo II
13	2	2.9.27	4542	0,00	0,00	Titolo II
13	2	2.9.27	4544	64.152,63	64.152,63	Titolo II
Totale Settore 2				**25.915.768,33**	**4.276.723,91**	
13	3	6.23.50	172	0,00	0,00	Titolo I
13	3	6.23.106	2140	0,00	0,00	Titolo I
13	3	1.1.6	2156	0,00	107.718,00	Titolo II
13	3	3.11.32	5300	0,00	1.969.830,93	Titolo II
13	3	3.11.32	5302	0,00	0,00	Titolo II
13	3	3.11.32	5308	820.000,00	296.544,95	Titolo II
13	3	3.11.32	5310	0,00	0,00	Titolo II
13	3	3.11.32	5314	0,00	0,00	Titolo II
13	3	3.11.32	5318	700.000,00	286.573,87	Titolo II
13	3	3.11.32	5326	0,00	0,00	Titolo I
13	3	3.11.32	5328	2.200.000,00	2.728.527,06	Titolo II
13	3	3.11.32	5330	800.000,00	282.630,74	Titolo II
13	3	3.11.32	5332	0,00	0,00	Titolo II
13	3	3.11.32	5336	0,00	11.192.400,81	Titolo II
13	3	3.11.32	5338	3.000.000,00	1.753.940,03	Titolo I
13	3	3.11.32	5340	123.127,00	1.190.963,71	Titolo II
13	3	3.11.32	5342	500.000,00	367.125,00	Titolo II
13	3	3.11.32	5344	5.531.228,14	2.327.725,92	Titolo II
Totale Settore 3				**13.674.355,14**	**22.503.981,02**	
Totale complessivo				**69.811.614,37**	**60.078.894,56**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 14 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
14	0	6.23.52	974	1.003.993,32	1.003.993,32	Titolo I
14	0	6.23.52	975	2.800.812,81	2.800.812,81	Titolo II
Totale Settore 0				**3.804.806,13**	**3.804.806,13**	
14	1	1.55.95	164	0,00	0,00	Titolo I
14	1	1.57.101	2326	300.000,00	0,00	Titolo I
14	1	1.57.101	2344	120.541.038,25	94.454.525,40	Titolo I
14	1	1.57.101	2345	4.291.552,36	4.540.427,36	Titolo I
14	1	1.57.99	2348	8.047.947,86	5.087.100,45	Titolo II
14	1	1.57.101	2352	0,00	0,00	Titolo II
14	1	1.57.101	2355	90.000,00	1.014.158,90	Titolo II
14	1	1.57.101	2357	7.693.739,75	6.929.658,18	Titolo I
14	1	1.55.95	2358	7.000,00	7.000,00	Titolo I
14	1	1.55.95	2361	1.200.000,00	0,00	Titolo II
14	1	1.60.111	2362	0,00	0,00	Titolo II
14	1	1.55.97	2363	122.020.786,81	72.469.175,49	Titolo II
14	1	1.57.101	2364	0,00	0,00	Titolo II
14	1	1.57.101	2365	374.172,13	323.172,13	Titolo I
14	1	1.57.101	2367	150.000,00	0,00	Titolo I
14	1	1.57.101	2368	3.000.000,00	3.625.000,00	Titolo II
14	1	1.57.101	2384	141.909.444,44	140.901.640,75	Titolo I
14	1	1.57.101	2386	5.670.696,75	5.606.268,77	Titolo I
14	1	1.57.101	2390	11.514.787,14	13.284.347,88	Titolo I
14	1	1.57.101	2391	18.620.000,00	14.802.740,63	Titolo I
14	1	1.59.108	2392	0,00	0,00	Titolo I
14	1	1.55.95	2396	152.141,60	0,00	Titolo I
14	1	1.55.97	2397	177.327.492,70	46.536.374,61	Titolo II
Totale Settore 1				**622.910.799,79**	**409.581.590,55**	
14	2	1.60.111	176	0,00	0,00	Titolo I
14	2	1.55.97	2337	1.441.112,00	1.651.359,00	Titolo II
14	2	1.60.111	2338	1.461.466,49	1.461.466,49	Titolo I
14	2	1.60.111	2338	2.326.744,86	2.326.744,86	Titolo III
14	2	1.60.111	2339	6.234.377,69	6.234.377,69	Titolo I
14	2	1.60.111	2340	5.180.209,16	5.180.209,16	Titolo I
14	2	1.60.111	2340	9.095.692,44	9.095.692,44	Titolo III
14	2	1.60.111	2342	3.524.138,47	3.524.138,47	Titolo II
14	2	1.60.111	2342	7.721.039,11	7.721.039,11	Titolo III
14	2	1.55.97	2343	3.009.771,00	3.825.717,00	Titolo II
14	2	1.55.97	2347	650.295,00	991.223,00	Titolo II
14	2	1.55.97	2349	2.241.316,00	2.800.785,00	Titolo II
14	2	1.55.97	2350	821.351,00	997.424,00	Titolo II
14	2	1.55.97	2351	1.084.455,00	1.355.166,00	Titolo II
14	2	1.57.101	2353	347.770.685,96	351.034.173,37	Titolo I
14	2	1.57.101	2354	0,00	0,00	Titolo I
14	2	1.59.108	2356	179.999,80	345.319,80	Titolo I
14	2	1.55.97	2359	0,00	0,00	Titolo II
14	2	1.60.111	2360	19.005.117,34	32.702.766,48	Titolo I
14	2	1.55.97	2366	9.032,83	9.032,83	Titolo II
14	2	1.57.101	2369	0,00	499.998,00	Titolo II
14	2	1.55.97	2370	0,00	0,00	Titolo II
14	2	1.55.97	2372	15.588.724,74	16.422.614,66	Titolo II
14	2	1.55.97	2374	54.156,59	2.345.167,60	Titolo II

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 14 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
14	2	1.60.111	2375	115.627,47	109.653,50	Titolo II
14	2	1.59.108	2376	0,00	0,00	Titolo I
14	2	1.59.108	2382	0,00	0,00	Titolo I
14	2	1.57.99	2388	0,00	64.557,12	Titolo II
14	2	1.55.97	4170	0,00	0,00	Titolo II
14	2	1.55.97	4180	0,00	0,00	Titolo II
14	2	7.25.46	9036	3.256.877,00	3.256.877,00	Titolo I
14	2	7.25.46	9038	8.992.271,75	8.992.271,75	Titolo III
14	2	7.25.228	9068	16.147.141,60	16.147.141,60	Titolo III
14	2	7.25.228	9070	6.364.292,04	6.364.292,04	Titolo III
14	2	7.25.228	9072	16.379.512,78	16.379.512,78	Titolo III
14	2	8.27.47	9284	0,00	0,00	Titolo IV
Totale Settore 2				**478.655.408,12**	**501.838.720,75**	
14	3	1.57.99	2300	89.605,83	56.845,50	Titolo I
14	3	1.57.99	2304	2.692.125,54	2.604.408,82	Titolo II
14	3	1.57.99	2305	2.500.000,00	2.000.000,00	Titolo I
14	3	1.57.99	2306	0,00	0,00	Titolo I
14	3	1.57.99	2310	120.000,00	60.000,00	Titolo II
14	3	1.60.111	2316	0,00	31.045,69	Titolo II
14	3	1.60.111	2318	0,00	0,00	Titolo II
14	3	1.55.95	2322	0,00	0,00	Titolo I
14	3	1.57.99	2324	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 3				**5.401.731,37**	**4.752.300,01**	
Totale complessivo				**1.110.772.745,41**	**919.977.417,44**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 15 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
15	0	6.23.52	976	3.000,88	3.000,88	Titolo I
15	0	6.23.52	977	5.766.555,61	5.766.555,61	Titolo II
Totale Settore 0				**5.769.556,49**	**5.769.556,49**	
15	2	6.23.55	310	0,00	467.077,00	Titolo I
15	2	1.60.111	484	2.075,24	2.075,24	Titolo II
15	2	1.60.111	485	0,00	0,00	Titolo II
15	2	7.25.228	486	0,00	0,00	Titolo III
15	2	1.60.111	490	0,00	421.906,02	Titolo II
15	2	6.24.60	606	53.230,29	52.087,61	Titolo II
15	2	1.82.227	2111	5.000.000,00	0,00	Titolo II
15	2	1.82.227	2112	14.631.805,67	6.477.285,15	Titolo II
15	2	1.1.6	2115	0,00	5.540.057,97	Titolo II
15	2	1.1.6	2126	3.318.073,35	3.056.785,96	Titolo II
15	2	1.3.10	2418	1.996.583,00	1.996.583,00	Titolo II
15	2	1.3.10	2419	593.738,86	593.738,86	Titolo II
15	2	1.1.6	4854	2.932.597,23	0,00	Titolo II
15	2	8.27.47	9228	89.340,07	97.945,02	Titolo IV
Totale Settore 2				**28.617.443,71**	**18.705.541,83**	
15	3	1.1.1	161	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	162	70.628,07	0,00	Titolo II
15	3	6.23.59	862	0,00	0,00	Titolo I
15	3	6.23.59	864	0,00	272.859,36	Titolo II
15	3	6.23.59	866	0,00	11.438,60	Titolo II
15	3	6.23.59	868	0,00	13.869,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1102	5.381.425,84	9.823.761,26	Titolo II
15	3	1.1.1	1104	1.212.513,29	2.491.435,67	Titolo II
15	3	1.1.1	1106	6.417.880,74	3.014.435,96	Titolo II
15	3	1.1.1	1112	45.900,00	0,00	Titolo I
15	3	1.1.1	1116	348.608,41	7.058,82	Titolo II
15	3	1.1.1	1120	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1127	71.000,00	68.369,34	Titolo II
15	3	1.1.1	1128	0,00	119.392,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1130	103.291,37	128.894,57	Titolo II
15	3	1.1.1	1132	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1134	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1136	2.493.167,31	2.432.130,99	Titolo II
15	3	1.1.1	1137	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1141	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1150	2.339.469,99	2.339.984,18	Titolo I
15	3	1.1.1	1152	0,00	63,18	Titolo II
15	3	1.1.1	1155	400.000,00	0,00	Titolo I
15	3	1.1.1	1159	208.411,12	189.960,55	Titolo I
15	3	1.1.1	1160	909.808,51	513.131,26	Titolo II
15	3	1.1.1	1162	4.591.524,00	2.295.762,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1164	655.340,43	759.284,13	Titolo I
15	3	1.1.1	1166	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1168	0,00	0,00	Titolo II
15	3	1.1.1	1180	2.696.615,85	2.231.340,65	Titolo II
15	3	1.1.1	1182	0,00	0,00	Titolo I
15	3	1.1.1	1184	0,00	386.633,33	Titolo II
Totale Settore 3				**27.945.584,93**	**27.099.804,85**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 15 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
15	4	6.80.221	146	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.1	1110	1.500.000,00	0,00	Titolo II
15	4	6.24.60	1118	0,00	0,00	Titolo II
15	4	6.24.60	1124	0,00	0,00	Titolo I
15	4	6.24.60	1126	3.927.233,06	3.927.233,06	Titolo II
15	4	1.1.5	1514	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.5	1516	0,00	11.564,53	Titolo II
15	4	1.1.5	1518	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.5	1520	0,00	69.768,00	Titolo II
15	4	1.1.5	1560	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.5	1568	0,00	22.418,79	Titolo II
15	4	1.1.5	1570	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.5	1576	0,00	196.595,59	Titolo II
15	4	1.1.6	2100	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2102	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2104	1.208.354,21	759.027,48	Titolo II
15	4	1.1.6	2108	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2110	70.000,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2114	14.000,00	5.497,67	Titolo I
15	4	1.1.6	2116	0,00	0,00	Titolo I
15	4	1.1.6	2118	0,00	175.055,29	Titolo II
15	4	1.1.6	2119	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2120	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2121	80.000,00	0,00	Titolo I
15	4	1.1.6	2124	129.258,23	216.773,91	Titolo I
15	4	1.1.6	2130	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2132	0,00	109.459,46	Titolo II
15	4	1.1.6	2134	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2136	0,00	0,00	Titolo I
15	4	1.1.6	2138	298.000,00	5.800.523,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2143	5.056.194,71	0,00	Titolo II
15	4	1.1.6	2144	0,00	2.282.554,68	Titolo II
15	4	1.1.6	2146	0,00	0,00	Titolo II
15	4	1.55.97	2373	0,00	0,00	Titolo I
15	4	1.4.11	2450	48.863,92	427.602,92	Titolo I
15	4	1.1.1	2798	0,00	0,00	Titolo II
15	4	2.6.14	3124	50.000,00	35.000,00	Titolo II
15	4	2.6.14	3130	0,00	0,00	Titolo II
15	4	2.6.14	3132	0,00	0,00	Titolo II
15	4	2.6.14	3134	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 4				**12.381.904,13**	**14.039.074,38**	
15	8	1.1.6	2106	96.485,05	96.485,05	Titolo II
Totale Settore 8				**96.485,05**	**96.485,05**	
15	10	1.1.1	1140	0,00	0,00	Titolo II
15	10	7.25.228	9030	263.637,76	263.637,76	Titolo III
Totale Settore 10				**263.637,76**	**263.637,76**	
15	11	1.1.6	2122	780.000,00	673.247,99	Titolo I
Totale Settore 11				**780.000,00**	**673.247,99**	
15	12	2.68.156	844	45.000,00	25.446,27	Titolo I
15	12	2.68.156	1138	0,00	0,00	Titolo II
15	12	1.1.1	1139	0,00	0,00	Titolo II

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 15 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
15	12	1.1.1	1158	0,00	0,00	Titolo II
15	12	2.68.156	4098	203.690,00	268.120,00	Titolo II
15	12	2.68.156	4099	0,00	0,00	Titolo II
15	12	2.68.156	4165	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 12				**248.690,00**	**293.566,27**	
Totale complessivo				**76.103.302,07**	**66.940.914,62**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 16 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
16	0	6.23.52	978	1.603.210,33	1.603.210,33	Titolo I
16	0	6.23.52	979	2.411.650,97	2.411.650,97	Titolo II
Totale Settore 0				**4.014.861,30**	**4.014.861,30**	
16	1	1.1.1	163	199.599,60	0,00	Titolo I
16	1	6.23.57	534	0,00	0,00	Titolo II
16	1	6.23.59	804	800.000,00	0,00	Titolo II
16	1	6.23.59	810	0,00	24.012,62	Titolo I
16	1	1.1.6	2148	0,00	0,00	Titolo II
16	1	1.1.6	2150	0,00	0,00	Titolo II
16	1	1.1.6	2152	0,00	0,00	Titolo II
16	1	6.23.59	2162	0,00	0,00	Titolo II
16	1	1.3.10	2400	0,00	0,00	Titolo II
16	1	3.11.32	5334	1.215.000,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 1				**2.214.599,60**	**24.012,62**	
16	3	6.23.59	809	500.000,00	500.000,00	Titolo II
16	3	6.23.59	811	150.000,00	0,00	Titolo I
16	3	1.1.3	1368	0,00	0,00	Titolo I
16	3	3.11.32	5320	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 3				**650.000,00**	**500.000,00**	
16	4	1.82.227	604	5.372,10	5.372,10	Titolo II
16	4	1.82.227	608	14.477,53	14.477,53	Titolo II
16	4	1.3.10	880	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	882	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2398	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2401	85.255.199,06	71.082.553,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2402	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2403	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2406	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2410	0,00	0,00	Titolo I
16	4	1.82.227	2412	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2414	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2416	0,00	0,00	Titolo II
16	4	1.3.10	2422	0,00	0,00	Titolo I
16	4	1.3.10	2436	0,00	0,00	Titolo I
16	4	1.3.10	2438	63.861.892,67	31.800.709,72	Titolo I
16	4	1.3.10	2439	35.367,89	35.367,89	Titolo I
16	4	1.3.10	2440	0,00	0,00	Titolo I
16	4	1.3.10	2442	25.453,23	31.220,40	Titolo I
16	4	3.11.32	5322	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 4				**149.197.762,48**	**102.969.700,64**	
16	5	6.23.59	806	20.000,00	0,00	Titolo I
16	5	6.23.59	812	20.000,00	42.269,26	Titolo II
16	5	6.23.59	856	10.000,00	0,00	Titolo I
16	5	6.23.59	858	147.600,00	0,00	Titolo I
16	5	6.23.59	859	100.000,00	0,00	Titolo I
16	5	6.23.59	860	185.000,00	27.297,06	Titolo I
Totale Settore 5				**482.600,00**	**69.566,32**	
Totale complessivo				**156.559.823,38**	**107.578.140,88**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 17 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
17	0	6.23.52	980	12.681.965,88	12.681.965,88	Titolo I
17	0	6.23.52	981	258.061,72	258.061,72	Titolo II
Totale Settore 0				**12.940.027,60**	**12.940.027,60**	
17	1	3.10.117	4800	4.550.000,00	4.589.475,10	Titolo I
17	1	3.10.117	4802	2.000.000,00	4.000.000,00	Titolo II
17	1	3.10.117	4808	60.417,71	61.760,25	Titolo I
17	1	3.10.117	4820	15.120.096,00	30.240.192,00	Titolo I
17	1	3.10.117	4822	4.642.580,00	9.285.160,00	Titolo I
17	1	3.10.117	4826	29.515.171,00	59.030.342,00	Titolo I
17	1	1.82.227	4850	2.000.000,00	1.875.494,12	Titolo II
17	1	3.10.29	4852	0,00	0,00	Titolo I
17	1	3.10.119	5114	90.626,56	90.626,56	Titolo I
17	1	3.10.119	5124	394.824,38	460.693,75	Titolo I
17	1	3.10.119	5128	325.065,10	310.508,33	Titolo I
17	1	3.10.119	5132	0,00	0,00	Titolo I
17	1	3.10.119	5134	165.828,04	167.110,73	Titolo I
17	1	3.10.119	5136	152.234,06	159.598,81	Titolo I
17	1	3.10.119	5140	204.379,70	273.863,24	Titolo I
17	1	3.11.31	5144	0,00	0,00	Titolo I
17	1	1.82.227	8100	0,00	363.198,67	Titolo II
17	1	3.10.117	8102	667.503,76	741.670,84	Titolo I
17	1	3.10.117	8104	2.500.000,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 1				**62.388.726,31**	**111.649.694,40**	
17	2	3.11.30	5000	600.000,00	283.065,00	Titolo I
17	2	3.11.30	5004	274.522,00	149.938,00	Titolo I
17	2	3.11.30	5006	300.000,00	39.452,00	Titolo I
17	2	3.11.30	5008	250.939,00	265.388,00	Titolo II
17	2	3.11.30	5010	700.000,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 2				**2.125.461,00**	**737.843,00**	
17	3	3.12.113	5154	459.748,57	485.289,94	Titolo I
17	3	3.12.113	5156	31.357,57	35.520,96	Titolo I
17	3	3.12.113	5158	52.643,25	63.951,80	Titolo I
Totale Settore 3				**543.749,39**	**584.762,70**	
17	4	3.13.115	174	34.228,16	27.917,13	Titolo I
17	4	3.13.115	5502	21.600,00	21.600,00	Titolo I
17	4	3.13.115	5592	2.627.865,51	612.421,67	Titolo I
17	4	3.13.115	5806	0,00	201.728,04	Titolo II
17	4	3.13.115	5811	0,00	0,00	Titolo I
17	4	3.13.115	5812	750.573,00	396.000,00	Titolo I
17	4	3.13.115	5820	500.000,00	0,00	Titolo I
17	4	3.13.115	5822	2.784.134,59	2.784.134,59	Titolo I
17	4	3.13.115	5823	450.000,00	0,00	Titolo II
17	4	3.13.36	5824	0,00	0,00	Titolo I
17	4	3.13.115	5826	11.624.062,33	32.481.113,43	Titolo II
17	4	3.13.115	5828	135.939,85	0,00	Titolo I
17	4	3.13.115	5830	0,00	477.971,36	Titolo I
17	4	3.13.115	5832	0,00	1.924.750,54	Titolo I
17	4	3.13.115	5834	10.329.137,98	13.542.275,96	Titolo II
17	4	3.13.115	5836	662.727,79	961.954,44	Titolo I
17	4	3.13.115	5838	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 4				**29.920.269,21**	**53.431.867,16**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 17 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
17	5	22.62.68	1080	0,00	0,00	Titolo II
17	5	22.62.68	1082	0,00	0,00	Titolo II
17	5	22.62.68	1084	0,00	4.887.393,96	Titolo II
17	5	3.12.112	5400	40.000,00	35.993,10	Titolo I
17	5	3.12.112	5436	66.180.703,47	30.626.287,94	Titolo II
17	5	3.12.112	5438	0,00	76.626,00	Titolo II
17	5	3.12.112	5508	60.417,70	60.417,70	Titolo I
17	5	3.12.112	5534	2.768.269,20	2.768.269,20	Titolo II
17	5	3.12.34	5552	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.112	5568	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.112	5574	2.288.391,57	1.197.266,01	Titolo II
17	5	3.12.112	5600	5.629.469,59	1.375.866,50	Titolo II
17	5	3.12.34	5604	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.112	5605	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.34	5606	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.34	5610	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.34	5612	0,00	0,00	Titolo II
17	5	3.12.112	5630	14.367,35	17.348,21	Titolo I
17	5	3.12.112	5632	97.219,22	57.103,09	Titolo I
17	5	3.13.115	5634	0,00	0,00	Titolo I
17	5	22.62.35	5736	10.155.466,78	1.343.313,56	Titolo II
17	5	22.62.35	5738	7.108.826,74	940.319,51	Titolo II
17	5	22.62.35	5740	3.046.640,03	256.340,22	Titolo II
17	5	22.62.35	5742	396.088,48	102.136,74	Titolo I
Totale Settore 5				**97.785.860,13**	**43.744.681,74**	
17	6	3.12.112	5402	3.557,64	3.557,64	Titolo I
17	6	3.12.112	5404	0,00	0,00	Titolo I
17	6	3.12.112	5406	0,00	25.882,84	Titolo I
17	6	3.12.112	5408	0,00	0,00	Titolo I
17	6	3.12.112	5410	0,00	76.851,85	Titolo II
17	6	3.12.112	5420	0,00	0,00	Titolo I
17	6	3.12.112	5422	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.112	5423	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.33	5424	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.33	5426	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.33	5430	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.33	5432	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.33	5434	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.34	5540	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.34	5620	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.34	5622	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.12.34	5628	0,00	0,00	Titolo II
17	6	3.13.115	5840	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 6				**3.557,64**	**106.292,33**	
Totale complessivo				**205.707.651,28**	**223.195.168,93**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 18 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
18	0	6.23.52	982	3.576.143,72	3.576.143,72	Titolo I
18	0	6.23.52	983	2.105.533,99	2.105.533,99	Titolo II
Totale Settore 0				**5.681.677,71**	**5.681.677,71**	
18	1	6.23.107	54	250.659,28	143.137,28	Titolo I
18	1	4.15.38	7034	2.995.450,01	1.746.702,41	Titolo I
18	1	4.16.41	7800	0,00	59.455,10	Titolo I
18	1	4.16.41	7801	628.447,64	850.000,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7804	1.800.000,00	1.965.134,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7805	700.000,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7806	77.000.000,00	38.499.979,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7808	1.500.000,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7810	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7822	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7848	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7850	210.000,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7854	3.909.756,55	6.110.189,62	Titolo II
18	1	4.16.41	7855	135.000,00	150.000,00	Titolo II
18	1	4.16.41	7856	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7857	285.474,55	329.960,25	Titolo II
18	1	4.16.41	7858	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7860	172.850,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7864	1.000.000,00	25.430,05	Titolo I
18	1	4.16.41	7866	0,00	50.806,62	Titolo II
18	1	4.16.41	7868	0,00	100.000,00	Titolo I
18	1	4.16.41	7870	13.790.524,60	58.946.062,23	Titolo I
18	1	4.16.41	7872	0,00	0,00	Titolo II
18	1	4.16.44	7876	2.500.000,00	3.740.568,25	Titolo I
18	1	4.16.120	8000	800.000,00	648.974,05	Titolo I
18	1	4.16.116	8014	405.879,14	299.840,36	Titolo I
18	1	4.16.116	8015	0,00	0,00	Titolo I
18	1	4.16.116	8016	27.000,00	27.000,00	Titolo II
18	1	4.16.116	8022	1.917.843,80	1.019.251,51	Titolo I
18	1	4.16.116	8024	0,00	637.552,45	Titolo I
18	1	4.16.116	8026	0,00	23.700,00	Titolo I
18	1	4.16.44	8500	0,00	0,00	Titolo I
18	1	1.82.227	8502	0,00	142.800,58	Titolo II
18	1	4.16.41	8504	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 1				**110.028.885,57**	**115.516.543,76**	
18	2	6.23.49	10	1.087.960,32	400.000,00	Titolo I
18	2	6.23.57	508	5.973.908,01	6.077.059,50	Titolo I
18	2	6.23.57	517	0,00	200.000,00	Titolo II
18	2	6.23.57	519	1.500.000,00	1.390.982,50	Titolo I
18	2	6.23.237	542	1.300.000,00	1.415.000,00	Titolo I
18	2	3.11.32	544	250.000,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.32	546	0,00	800.000,00	Titolo II
18	2	2.9.26	4422	150.000,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5102	1.350.000,00	1.500.000,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5104	3.480.085,66	2.522.244,82	Titolo I
18	2	3.11.31	5106	855.569,47	512.015,59	Titolo II
18	2	3.11.31	5108	1.800.000,00	1.448.180,60	Titolo I
18	2	3.11.31	5110	5.000.000,00	5.000.000,00	Titolo II

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 18 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
18	2	3.11.31	5112	250.974,00	200.974,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5116	1.500.000,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5118	1.250.000,00	1.212.500,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5120	100.000,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5126	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5142	562.506,27	395.451,17	Titolo I
18	2	3.11.31	5165	1.087.518,79	871.393,97	Titolo I
18	2	3.11.31	5166	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5168	608.749,73	608.749,73	Titolo I
18	2	3.11.31	5170	80.000,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5174	250.000,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5178	0,00	0,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5180	50.000,00	50.000,00	Titolo I
18	2	3.11.31	5301	100.000,00	0,00	Titolo II
18	2	3.11.32	5304	500.000,00	0,00	Titolo I
18	2	3.14.37	6000	1.775.000,00	1.635.221,87	Titolo I
18	2	3.14.37	6004	3.000.000,00	212.819,17	Titolo II
18	2	3.14.37	6008	1.600.000,00	1.200.184,40	Titolo II
18	2	3.14.37	6010	3.527.847,36	4.405.246,88	Titolo II
18	2	3.14.37	6012	250.000,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 2				**39.240.119,61**	**32.058.024,20**	
Totale complessivo				**154.950.682,89**	**153.256.245,67**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 19 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
19	0	6.23.52	984	5.469.874,06	5.469.874,06	Titolo I
19	0	6.23.52	985	35.431.944,67	35.431.944,67	Titolo II
Totale Settore 0				**40.901.818,73**	**40.901.818,73**	
19	1	4.15.38	7000	6.908.087.580,67	6.900.085.777,06	Titolo I
19	1	4.15.38	7001	0,00	0,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7002	5.676.000,00	5.676.000,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7003	0,00	0,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7005	0,00	0,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7006	2.946.386,61	2.946.386,61	Titolo I
19	1	4.15.38	7019	0,00	0,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7020	23.658.275,96	23.658.275,96	Titolo I
19	1	4.15.38	7050	8.247.898,88	8.246.186,38	Titolo I
19	1	4.15.38	7054	165.000.000,00	165.000.000,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7056	0,00	0,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7058	25.000.000,00	25.000.000,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7062	51.954.997,90	6.692.723,51	Titolo I
19	1	4.15.38	7064	0,00	0,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7076	147.114,22	147.114,22	Titolo I
19	1	4.15.38	7132	273.722,16	547.444,32	Titolo I
19	1	4.15.38	7239	150.000,00	0,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7278	0,00	0,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7289	7.500.000,00	12.917.529,26	Titolo I
19	1	4.15.38	7294	0,00	0,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7298	387.342,67	387.342,67	Titolo I
19	1	4.15.38	7300	0,00	0,00	Titolo I
19	1	4.15.38	7302	0,00	77.791,19	Titolo I
19	1	4.15.38	7304	204.516,94	597.880,17	Titolo I
19	1	4.15.38	7306	0,00	253.000,00	Titolo I
19	1	4.15.39	7500	0,00	0,00	Titolo II
19	1	4.15.39	7510	0,00	0,00	Titolo II
19	1	4.15.39	7520	0,00	0,00	Titolo II
19	1	4.15.39	7530	0,00	0,00	Titolo II
19	1	4.15.39	7538	0,00	0,00	Titolo II
19	1	4.15.39	7540	0,00	0,00	Titolo II
19	1	4.15.39	7546	0,00	3.147.401,56	Titolo II
19	1	4.15.39	7547	0,00	165.652,70	Titolo II
19	1	4.15.39	7550	0,00	3.715.445,21	Titolo II
19	1	4.15.39	7552	0,00	437.908,01	Titolo II
19	1	7.25.228	9004	1.797.580,59	1.797.580,59	Titolo I
19	1	7.25.228	9006	18.262.079,46	18.262.079,46	Titolo III
19	1	7.25.46	9008	354.187,49	354.187,49	Titolo I
19	1	7.25.46	9010	12.010.302,19	12.010.302,19	Titolo III
19	1	7.25.46	9012	1.637.384,55	1.637.384,55	Titolo I
19	1	7.25.46	9014	22.490.043,23	22.490.043,23	Titolo III
19	1	7.25.46	9016	9.978.315,92	9.978.315,92	Titolo I
19	1	7.25.46	9018	6.708.096,70	6.708.096,70	Titolo III
19	1	7.25.46	9042	7.064.601,36	7.064.601,36	Titolo III
19	1	7.25.46	9044	10.508.617,77	10.508.617,77	Titolo I
19	1	7.25.46	9046	6.885.750,72	6.885.750,72	Titolo III
19	1	7.25.46	9048	10.242.576,81	10.242.576,81	Titolo I
Totale Settore 1				**7.307.173.372,80**	**7.267.639.395,62**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 19 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
19	2	4.15.38	7022	3.972.586,52	3.903.889,42	Titolo I
19	2	4.15.38	7074	0,00	0,00	Titolo I
19	2	4.15.38	7222	4.278.118,26	6.407.177,39	Titolo I
Totale Settore 2				**8.250.704,78**	**10.311.066,81**	
Totale complessivo				**7.356.325.896,31**	**7.318.852.281,16**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 20 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
20	0	6.23.52	986	11.555.667,03	11.555.667,03	Titolo I
20	0	6.23.52	987	6.616.781,27	6.616.781,27	Titolo II
Totale Settore 0				**18.172.448,30**	**18.172.448,30**	
20	1	4.15.38	7004	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7014	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7021	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7024	0,00	205.000,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7026	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7030	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7032	200.000,00	200.000,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7042	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7044	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7046	44.315.843,79	42.877.000,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7052	337.754.818,00	337.754.818,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7060	13.305.232,38	13.756.731,51	Titolo I
20	1	4.15.38	7066	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7072	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7078	4.398.524,49	1.811.292,66	Titolo I
20	1	4.15.38	7084	10.329.137,98	5.131.997,45	Titolo I
20	1	4.15.38	7092	1.991.211,25	1.724.294,50	Titolo I
20	1	4.15.38	7094	3.873.000,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7096	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7098	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7102	795.513,24	299.639,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7104	32.538,60	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7140	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7146	0,00	24.000,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7156	0,00	106.722,13	Titolo I
20	1	4.15.38	7174	0,00	1.281.958,98	Titolo I
20	1	4.15.38	7180	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7188	0,00	165.538,83	Titolo I
20	1	4.15.38	7192	67.969,92	89.232,36	Titolo I
20	1	4.15.38	7203	0,00	335.243,01	Titolo I
20	1	4.15.38	7246	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7282	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7288	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7291	11.250.000,00	11.250.000,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7296	268.557,59	0,00	Titolo I
20	1	4.15.38	7308	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.39	7536	0,00	0,00	Titolo I
20	1	4.15.39	7548	0,00	0,00	Titolo II
20	1	4.15.39	7549	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 1				**428.582.347,24**	**417.013.468,43**	
20	2	4.15.40	7602	12.851.666,00	16.529.804,00	Titolo I
20	2	4.15.40	7604	428.000,00	428.000,00	Titolo I
20	2	4.15.40	7606	635.983,06	186.539,68	Titolo I
20	2	4.15.40	7608	841.513,00	492.423,07	Titolo I
20	2	4.15.40	7614	81.563,90	0,00	Titolo I
20	2	4.15.40	7616	0,00	0,00	Titolo I
20	2	4.15.40	7620	849.903,96	134.011,27	Titolo II
20	2	4.15.40	7621	81.000,00	73.149,52	Titolo I

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 20 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
20	2	4.15.40	7622	45.720,46	61.407,52	Titolo I
20	2	4.15.40	7628	5.056.259,39	4.402.220,58	Titolo I
20	2	4.15.40	7636	81.000,00	27.933,01	Titolo I
20	2	4.15.40	7640	466.439,05	0,00	Titolo I
20	2	4.15.40	7642	17.550,00	22.324,25	Titolo I
20	2	4.15.40	7644	952.377,84	1.004.422,95	Titolo I
Totale Settore 2				**22.388.976,66**	**23.362.235,85**	
20	3	4.15.38	7010	779.978,00	0,00	Titolo I
20	3	4.15.38	7012	0,00	0,00	Titolo I
20	3	4.15.38	7038	0,00	0,00	Titolo I
20	3	4.15.38	7070	47.603,38	95.321,08	Titolo I
20	3	4.15.38	7150	0,00	64.572,00	Titolo I
20	3	4.15.38	7152	210.158,64	0,00	Titolo I
20	3	4.15.38	7162	247.200,00	371.848,88	Titolo I
20	3	4.15.38	7164	0,00	0,00	Titolo I
20	3	4.15.38	7165	0,00	0,00	Titolo I
20	3	4.15.38	7182	7.427.762,48	0,00	Titolo I
20	3	4.15.38	7238	5.000,00	5.000,00	Titolo I
20	3	4.15.38	7240	8.421.905,24	1.436.830,07	Titolo I
20	3	4.15.38	7242	66.754,53	87.130,90	Titolo I
20	3	4.15.38	7244	0,00	19.948,84	Titolo I
20	3	4.15.38	7284	0,00	0,00	Titolo I
20	3	4.15.38	7286	0,00	0,00	Titolo I
20	3	4.15.38	7292	20.000.000,00	20.000.000,00	Titolo I
20	3	4.15.39	7534	0,00	0,00	Titolo I
Totale Settore 3				**37.206.362,27**	**22.080.651,77**	
20	4	4.15.38	7036	1.000.000,00	0,00	Titolo I
20	4	4.15.38	7040	0,00	0,00	Titolo I
20	4	4.15.38	7080	2.239.496,56	1.958.252,64	Titolo I
20	4	4.15.38	7100	2.500.000,00	1.293.572,38	Titolo I
20	4	4.15.38	7290	3.971.996,22	1.095.939,87	Titolo I
Totale Settore 4				**9.711.492,78**	**4.347.764,89**	
20	5	4.15.38	7008	2.065.827,60	0,00	Titolo I
20	5	4.15.38	7016	0,00	357.716,56	Titolo I
20	5	4.15.38	7017	0,00	0,00	Titolo II
20	5	4.15.38	7018	0,00	0,00	Titolo I
20	5	4.15.38	7082	31.279.762,00	30.841.624,95	Titolo I
20	5	4.15.38	7086	4.648.111,60	1.560.000,00	Titolo I
20	5	4.15.38	7090	200.000,00	208.993,00	Titolo I
Totale Settore 5				**38.193.701,20**	**32.968.334,51**	
20	9	1.60.111	498	0,00	0,00	Titolo II
Totale Settore 9				**0,00**	**0,00**	
Totale complessivo				**554.255.328,45**	**517.944.903,75**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 21 CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
21	2	1.1.1	1668	15.000.000,00	15.000.000,00	Titolo II
Totale complessivo				**15.000.000,00**	**15.000.000,00**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'UFFICIO COMUNITARIO CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
UC	UC	6.23.51	84	300.000,00	290.325,89	Titolo I
UC	UC	6.23.52	180	581.036,30	581.036,30	Titolo I
Totale complessivo				**881.036,30**	**871.362,19**	

ELENCO CAPITOLI DI COMPETENZA DELL'UFFICIO DI PIANO CON INDICAZIONE DELLE SPESE EFFETTUATE NELL'ANNO 2005

Area	*Settore*	*UPB*	*CAP.*	*Impegni 2005*	*Pagamenti 2005*	*Natura della spesa*
UP	UP	6.23.50	800	0,00	5.202,00	Titolo I
UP	UP	6.23.50	802	59.675,90	42.949,05	Titolo I
UP	UP	6.23.59	852	14.412,00	22.640,50	Titolo I
UP	UP	6.23.59	854	474.979,93	745.490,97	Titolo I
UP	UP	6.23.52	988	0,00	0,00	Titolo I
UP	UP	6.23.52	989	0,00	0,00	Titolo II
Totale complessivo				**549.067,83**	**816.282,52**	

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 830 del 30 aprile 2009 - L.R. 4/2003: art. 32 commissariamento del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele.**

PREMESSO che:

- lo Statuto del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele da ultimo è stato approvato dalla Giunta Regionale della Campania con decreto dirigenziale n. 162 del 29/05/2008;
- l'attuale amministrazione del Consorzio è in carica dal 29/06/2005, a seguito di proclamazione dei Consiglieri eletti, pronunciata con deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 15;
- in data 20 Aprile 2009 otto Consiglieri Delegati di cui sei componenti elettivi e due rappresentanti di diritto (designati dalla provincia di Salerno) hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele;

CONSIDERATO che i Consiglieri che hanno rassegnato le proprie dimissioni rappresentano il 50% (otto su 16) del numero dei componenti assegnati al Consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele:

PRESO ATTO che il comma 4 dell'art. 25 del vigente Statuto del Consorzio prevede che "nel caso che il numero dei componenti assegnati al Consiglio dei delegati scenda al di sotto della maggioranza dei componenti, dovrà essere convocata l'Assemblea dei consorziati per il rinnovo del Consiglio stesso, secondo le disposizioni e procedure previste nella Legge Regionale n. 4/2003, nonché del presente Statuto;

VERIFICATO che la convocazione dell'Assemblea dei consorziati non ha avuto seguito in quanto il Consiglio dei Delegati, in luogo di deliberare in tal senso, ha proceduto alla sostituzione dei consiglieri dimissionari, in violazione di quanto stabilito nell'art.25, comma 4 del vigente Statuto consortile;

RAVVISATO che il Presidente è impossibilitato a convocare l'Assemblea atteso che il Consiglio dei Delegati non può deliberare in quanto il numero dei componenti è sceso al di sotto della maggioranza;

PRESO ATTO che:

- con nota 3034 del 21/04/2009 il Presidente del Consorzio ha comunicato al competente Settore regionale la convocazione per il giorno 22/04/2009 del Consiglio dei delegati con all'ordine del giorno: *"la sostituzione dei Consiglieri ex art. 25, ovvero convocazione dell'Assemblea ex art. 39 dello Statuto";*
- con nota n. 347412 del 22/4/09 il Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni ha diffidato il Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele a voler assumere iniziative in contrasto con gli artt. 25 e 39 dello Statuto consortile;
- con nota n. 31209 del 23/4/09 il Presidente ha comunicato che in data 22/4/09 il Consiglio dei Delegati "ha provveduto alla sostituzione dei Consiglieri dimissionari", sottolineando che l'atto consortile adottato è perfettamente conforme norme contenute nella L. R. 4/2003 e nello Statuto consortile (in particolare artt. 25 e 39), così come significato nella diffida notificata in data 22 u. s. da codesta Regione";

RITENUTO, pertanto, che:

- le normali sostituzioni dei delegati dimessisi sono palesemente illegittime;
- il comportamento dell'organo consortile è gravemente scorretto;
- le sostituzioni venutesi a determinare rappresentano gravi irregolarità;
- il funzionamento dell'Ente deve essere assicurato, fino alla ricostituzione dell'Organo collegiale, a mente dell'art. 32 della L. R. 4/03, attraverso lo scioglimento degli Organi di Amministrazione e la nomina di un Commissario straordinario;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate:

- di ritenere sussistenti motivi di gravi irregolarità nella gestione del Consorzio di bonifica di Paestum Sinistra Sele e di disporre lo scioglimento degli Organi di Amministrazione e la nomina di un Commissario Straordinario ai sensi dell'art.32, comma 2 e 3, della legge regionale 25 febbraio 2003, n.4;
- di demandare ad atto successivo del Presidente della Giunta Regionale la nomina, d'intesa con l'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive, del Commissario Straordinario per il tempo necessario all'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati.

Copia della presente deliberazione è inviata a:

- A.G.C. 01- Gabinetto Presidente della Giunta regionale - Settore Affari Generali della Presidenza della Giunta regionale e Collegamenti con gli Assessori;
- Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive
- Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. 11- Sviluppo Attività Settore Primario;
- Bollettino Ufficiale Regione Campania per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 841 del 8 maggio 2009 - Centro regionale di servizi integrati in zootecnia di Borgo Cioffi di Eboli (SA) - Concessione in comodato d'uso all'istituto zooprofilattico sperimentale per il mezzogiorno di strutture immobiliari destinate ad ospitare il "Centro di referenza nazionale sull'igiene e le tecnologie dell'allevamento e delle produzioni bufaline".**

PREMESSO che:

- con DGR n° 9404 del 31/12/1998 è stato istituito un Centro Regionale di Servizi Integrati in Agricoltura, presso il complesso immobiliare "Borgo Cioffi" già di proprietà dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo (ERSAC), sito nel comune di Eboli e successivamente acquisito nel patrimonio indisponibile della Regione Campania con Decreto Regionale Dirigenziale 1396 del 31/12/2002 del Settore Demanio e Patrimonio dell'AGC Demanio e Patrimonio;
- presso il summenzionato Centro Regionale di Servizi Integrati in Agricoltura sono in corso da diversi anni attività istituzionali nell'ambito dei servizi di sviluppo agricoli, con particolare riferimento al Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi (CReMoPar), gestito in collaborazione con il Dipartimento di Patologia Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";
- con Decreto Ministeriale del 08/05/2002, pubblicato sulla G.U. n. 118 del 22/05/2002, il Ministero della Salute ha attivato nella sede periferica di Salerno dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) il Centro di referenza nazionale sull'igiene e le tecnologie dell'allevamento e delle produzioni bufaline, "*la cui attività di coordinamento, vista la delicatezza delle materie trattate, ha ricadute dirette sulla tutela della salute umana*";
- la legge 23 giugno 1970, n. 503 e s.m.i. definisce gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali quali enti sanitari di diritto pubblico;
- con nota n. 4697 del 21/04/2008, acquisita agli atti del Settore SIRCA dell'AGC Sviluppo Settore Primario con protocollo 379081 del 05/05/2008, l'IZSM ha richiesto l'affidamento in uso di alcuni ambienti facenti parte del complesso immobiliare "Borgo Cioffi", ove ubicare parte dei laboratori del Centro di referenza nazionale sull'igiene e le tecnologie dell'allevamento e delle produzioni bufaline;
- nel corso di sopralluoghi tecnici effettuati congiuntamente da funzionari dell'IZSM e del Settore SIRCA dell'AGC Sviluppo Settore Primario è stata verificata la possibilità di allocare i summenzionati laboratori nel corpo centrale del complesso immobiliare "Borgo Cioffi", sia in termini di dimensioni che di caratteristiche degli ambienti disponibili;

CONSIDERATO che:

- il Centro di referenza nazionale sull'igiene e le tecnologie dell'allevamento e delle produzioni bufaline si pone come obiettivi:
  - il miglioramento delle condizioni della filiera bufalina attraverso la realizzazione di attività di ricerca ed innovazione nel campo della diagnostica delle malattie infettive
  - l'elaborazione di studi epidemiologici finalizzati allo studio delle dinamiche di diffusione delle infezioni;
  - l'implementazione di studi per la valutazione della sicurezza alimentare della carne di bufala e dei derivati del latte bufalino;
  - la sperimentazione di nuove tecniche di gestione dell'allevamento finalizzate al benessere animale e alla lotta alle patologie;
  - lo studio di nuove tecnologie applicate alla trasformazione del latte bufalino, finalizzate al miglioramento delle produzioni;
  - la formazione e l'aggiornamento professionale nel campo della zooprofilassi;
  - la promozione della ricerca scientifica in collaborazione con altri partner nazionali ed internazionali;
- l'ubicazione del Centro di referenza nazionale sull'igiene e le tecnologie dell'allevamento e delle produzioni bufaline presso il complesso immobiliare "Borgo Cioffi, contribuirebbe a creare un polo di eccellenza per la filiera zootecnica regionale, con particolare riguardo a quella bufalina, in con-

siderazione delle sinergie attivabili con le strutture già attive presso il Centro Regionale di Servizi Integrati in Agricoltura e presso l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta;

PRESO ATTO che l'utilizzazione da parte dell'IZSM delle strutture del complesso immobiliare "Borgo Cioffi" è compatibile con la specifica destinazione per il soddisfacimento di interessi pubblici dei beni facenti parte del patrimonio indisponibile della Regione Campania;

RITENUTO pertanto di poter assegnare all'IZSM, per i prevalenti interessi pubblici e di tutela dalla salute umana, in comodato d'uso trentennale i fabbricati del corpo centrale del complesso immobiliare "Borgo Cioffi" identificati in Catasto alla particella 126 del Foglio 51 del Comune di Eboli (SA), da destinare a parte dei laboratori del Centro di referenza nazionale sull'igiene e le tecnologie dell'allevamento e delle produzioni bufaline, da destinare a parte dei laboratori del Centro di referenza nazionale sull'igiene e le tecnologie dell'allevamento e delle produzioni bufaline;

l'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive e l'Assessore ai Lavori Pubblici, Demanio e Patrimonio regionale, Conferenza Stato Regioni;

DELIBERA

- di assegnare al IZSM, per i prevalenti interessi pubblici e di tutela dalla salute umana, in comodato d'uso trentennale i fabbricati del corpo centrale del complesso immobiliare "Borgo Cioffi" identificati in Catasto alla particella 126 del Foglio 51 del Comune di Eboli (SA), da destinare a parte dei laboratori del Centro di referenza nazionale sull'igiene e le tecnologie dell'allevamento e delle produzioni bufaline;
- di demandare al Settore Demanio e Patrimonio dell'AGC Demanio e Patrimonio l'adozione degli atti connessi alla predetta concessione in comodato d'uso;
- gli eventuali interventi di adeguamento funzionale saranno realizzati a propria cura e spese da parte dell'IZSM, previa autorizzazione del Settore Demanio e Patrimonio dell'AGC Demanio e Patrimonio, che curerà anche la direzione dei lavori;

Il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, è inviato all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, all'AGC Demanio e Patrimonio, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 844 del 8 maggio 2009 - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale n. 7/2002 - Recupero e restituzioni somme.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

- che in seguito alle liquidazioni effettuate ai soggetti sottoelencati concernenti risorse POR Campania 2000-2006 – Fondo Feoga, sono state realizzate economie di spesa dai beneficiari e restituite alla Regione Campania, come dettagliato nell'Allegato A che forma parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, di seguito sintetizzate :

Beneficiari	Economie riversate alla Regione Campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse
Comunità Montana Partenio	8,24	R.R. 4043 del 24.06.2008	MIS. 4.14 ASSE IV
Comunità Montana Partenio	319,43	R.R.4933 del 24.06.2008	MIS. 4.17 ASSE IV
Comunità Montana Partenio	384,30	R.R.4893 DEL 24.06.2008	MIS. 4.17 ASSE IV
Comunità Montana Partenio	149,54	R.R.5128 DEL 24.06.2008	MIS. 4.17 ASSE IV
Comunità Montana Titerno	25,04	R.R.4715 DEL 24.06.08	MIS. 4.17 ASSE IV
Comunità Montana Titerno	103,19	R.R.4023 DEL 23.06.08	MIS. 4.17 ASSE IV
Comunità Montana Penisola Amalfitana	174,92	R.R.1647 DEL 13.03.2008	MIS. 4.17 ASSE IV
Comunità Montana Terminio Cervalto	24,63	R.R. 7470 DEL 22.10.2007	MIS. 4.14 ASSE IV
Comunità Montana Terminio Cervalto	0,87		
Comunità Montana Fortore	45,27	R.R.7627 DEL 23.10.2007	MIS. 4.14 ASSE IV
MIS. 4.14 ASSE IVConsorzio Verde Campania	25.512,80	R.R.8192 DEL 12.11.2007	MIS. 4.18 ASSE IV
Comunità Montana Serinese- Solofrana	6.496,44	R.R.8933 DEL 05.12.2007	MIS. 4.14 ASSE IV
Consorzio di BonificaVallo di Diano e Tanagro	5.201,96	R.R.3943 DEL 19.06.2008	MIS. 1.4 ASSE I
Consorzio di BonificaVallo di Diano e Tanagro	7.755,86	R.R.3943 DEL 19.06.2008	MIS. 1.4 ASSE I

Beneficiari	Economie riversate alla Regione Campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse
Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele	36.442,47	R.R.5399 DEL 20.07.2007	MIS. 1.4 ASSE I
Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele	35.714,42	R.R.5400 DEL 20.07.2007	MIS. 1.4 ASSE I
Comunità Montana Vallo di Lauro e Baianese	337,24	R.R.2721 DEL 05.05.2008	MIS. 4.11 ASSE IV
Comunità Montana Vallo di Lauro e Baianese	61,55	R.R.2721 DEL 05.05.2008	MIS. 4.11 ASSE IV
Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele	4.148,81	R.R. 5401 DEL 20.07.07	MIS. 1.4 ASSE I
Comunità Montana Bussento	73,53	R.R.8184 DEL 24.11.2006	MIS. 4.17 ASSE IV
Comunità Montana Terminio Cervalto	156,50	R.R.7415 DEL 18.11.2008	MIS. 4.14 ASSE IV
Comunità Montana Serinese- Solofrana	118,09	R.R.6371 DEL 07.10.2008	MIS. 4.11 ASSE IV
ARSCA	1.578,31	R.R. 7861DEL 09/12/2005	MIS 4.18 ASSE IV
Coop. Di Sviluppo Agricolo MOLARA	56,20	R.R 6147 DEL 21.09.2006	MIS 4.18 ASSE IV
Soc. Coop. Viticoltori del Taburno	86,65	R.R. 1388 DEL 27.02.2007	MIS 4.18 ASSE IV
Soc Agricola LA REGGIA	8,45	R.R. 4693 DEL 25.06.2007	MIS 4.18 ASSE IV
Comunità Montana del Matese	193.058,42	R.R.215 DEL 19.01.2009	MIS. 1.3 ASSE I
Comunità Montana Partenio	71,6	RR 5132 DEL 13.07.2007	MIS. 4.17 ASSE IV
Comunità Montana Partenio	303,9	RR 5175 DEL 17.07.2007	MIS. 4.17 ASSE IV
Comunità Montana Calore Salernitano	504,47	RR 3690 DEL 13.06.2008	MIS. 4.14 ASSE IV
Comunità Montana Calore Salernitano	34	RR 3788 DEL 16.06.2008	MIS. 4.14 ASSE IV
Comune di Baronissi (SA)	0,01	RR 1393 DEL 06.03.2009	MIS. 4.11 ASSE IV
TOTALE	318.957,11		

CONSIDERATO CHE

- le economie riversate alla Regione Campania sono state verificate presso il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

- l'importo versato di *€ 318.957,11* è comprensivo degli interessi maturati sulla quota regionale per *€ 4.408,72* che dovranno successivamente essere riscossi sul cap. 2600 UPB 11.81.80 e che pertanto la somma complessiva da acquisire è pari ad *€ 314.548,39*, di seguito specificata :

Quote	Capitale	Interessi	Totale da acquisire	Interessi su quota reg.	Totale Versamenti
Quota U.E.	190.993,03	42.830,03	233.823,06		233.823,06
Quota Stato	49.307,99	10.287,19	59.595,18		59.595,18
Quota Regione	21.130,15		21.130,15	4.408,72	25.538,87
TOTALE	261.431,17	53.117,22	*314.548,39*	4.408,72	*318.957,11*

- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 la somma complessiva di *€ 314.548,39*
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte ai capitoli del bilancio gestionale 2009;

VISTA la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, le economie di spesa concernenti risorse POR Campania 2000-2006 – Fondo Feoga, restituite alla Regione Campania, come dettagliato nell'Allegato A che forma parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, come di seguito :
  - euro *314.548,39* nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "*Entrate extratributarie*";
  - euro *80.573,59* nella U.P.B. della spesa 22.79.217 denominata *"Por Campania 2000 – 2006 Asse IV - "Sistemi locali di sviluppo";*
  - euro *233.974,80* nella U.P.B. della spesa 22.79.214 denominata *"Por Campania 2000 – 2006 Asse I - "Risorse Naturali";*
- di iscrivere, ai fini gestionali in termini di competenza e di cassa, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:

ENTRATA			SPESA		
UPB	CAPITOLO	IMPORTO	UPB	CAPITOLO	IMPORTO
11.81.80	2646/E	190.993,03	22.79.217	3861/S	15.511,92
			22.79.214	3855/S	175.481,11
11.81.80	2647/E	42.830,03	22.79.217	3854/S	42.830,03
11.81.80	2648/E	49.307,99	22.79.217	3861/S	8.362,41

			22.79.214	3855/S	40.945,58
11.81.80	2649/E	10.287,19	22.79.217	3854/S	10.287,19
11.81.80	2650/E	21.130,15	22.79.217	3861/S	3.582,04
			22.79.214	3855/S	17.548,11
TOTALE		*314.548,39*			*314.548,39*

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi, Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - ACQUISIZIONE RISORSE ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

ALLEGATO A

Beneficiari	Economie riversate alla regione campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse	Feoga		Stato		Regione		Totale per capitoli di spesa			NOTE
				Quota Feoga	Interessi	Quota Stato	Interessi	Quota Regione	Interessi Risorse Regionali				DDR RECUPERO
Capitoli Entrata		**U.P.B. 11.81.80**		**2646/E**	**2647/E**	**2648/E**	**2649/E**	**2650/E**	**2600/E**	**Totale**	**Cap. Spesa**	**U.P.B.**	
Comunità Montana Partenio	**8,24**	R.R. 4043 del 24.06.2008	MIS. 4.14 ASSE IV		6,18		1,44		0,62	**8,24**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	DDR N.205/06
Comunità Montana Partenio	**319,43**	R.R.4933 del 24.06.2008	MIS. 4.17 ASSE IV	127,74		134,19		57,50		**319,43**	**3861/S**	22.79.217	DDR N.143 DEL 07.07.2008
Comunità Montana Partenio	**384,30**	R.R.4893 DEL 24.06.2008	MIS. 4.17 ASSE IV	288,23		67,25		28,82		**384,30**	**3861/S**	22.79.217	DDR N. 145 DEL 07.07.2008
Comunità Montana Partenio	**149,54**	R.R.5128 DEL 24.06.2008	MIS. 4.17 ASSE IV	112,15		26,17		11,22		**149,54**	**3861/S**	22.79.217	DDR N. 145 DEL 07.07.2008
Comunità Montana Titerno	**25,04**	R.R.4715 DEL 24.06.08	MIS. 4.17 ASSE IV	10,01		10,52		4,51		**25,04**	**3861/S**	22.79.217	DDR N.504 DEL 09.11.2006 FEOGA 39,99 STATO 42,01 REGIONE 18,00
Comunità Montana Titerno	**103,19**	R.R.4023 DEL 23.06.08	MIS. 4.17 ASSE IV	41,27		43,35		18,57		**103,19**	**3861/S**	22.79.217	DDR N.144 DEL 07.07.2008 FEOGA 39,99 STATO 42,01 REGIONE 18,00
Comunità Montana Penisola Amalfitana	**174,92**	R.R.1647 DEL 13.03.2008	MIS. 4.17 ASSE IV	122,45		36,73		15,74		**174,92**	**3861/S**	22.79.217	DDR N.21 DEL 25.02.2008
Comunità Montana Terminio Cervalto	**24,63**	R.R.7470 DEL 22.10.2007	MIS. 4.14 ASSE IV		18,47		4,31		1,85	**24,63**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	DDR N.220/05
Comunità Montana Terminio Cervalto	**0,87**			0,87						**0,87**	**3861/S**	22.79.217	DDR N.220/05
Comunità Montana Fortore	**45,27**	R.R.7627 DEL 23.10.2007	MIS. 4.14 ASSE IV		33,95		7,92		3,40	**45,27**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	DDR N.460 DEL 31.10.2007
Consorzio Verde Campania	**25.512,80**	R.R.8192 DEL 12.11.2007	MIS. 4.18	14.350,95		7.814,57		3.347,28		**25.512,80**	**3861/S**	22.79.217	DDR N.288 DEL 08.07.2003
Comunità Montana Serinese- Solofrana	**6.496,44**	R.R.8933 DEL 05.12.2007	MIS. 4.14 ASSE IV		4.872,32		1.136,88		487,24	**6.496,44**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	DDR N. 2/283/03
Consorzio di BonificaVallo di Diano e Tanagro	**5.201,96**	R.R.3943 DEL 19.06.2008	MIS. 1.4 ASSE I	3.901,47		910,34		390,15		**5.201,96**	**3855/S**	22.79.214	DDR N.158/02
	7.755,86				5.816,89		1.357,27		581,70	**7.755,86**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	
Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele	**36.442,47**	R.R.5399 DEL 20.07.2007	MIS. 1.4 ASSE I		27.331,85		6.377,43		2.733,19	**36.442,47**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	DDR N. 148 DEL 19.05.2003
	35.714,42	R.R.5400 DEL 20.07.2007		26.785,82		6.250,02		2.678,58		**35.714,42**	**3855/S**	22.79.214	
Comunità Montana Vallo di Lauro e Baianese	**337,24**	R.R.2721 DEL 05.05.2008	MIS. 4.11 ASSE IV	252,93		59,02		25,29		**337,24**	**3861/S**	22.79.217	DDR N. 512 DEL 20.09.2006
	61,55				46,16		10,77		4,62	**61,55**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	
Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele	**4.148,81**	R.R. 5401 DEL 20.07.07	MIS. 1.4 ASSE I		3.121,50		719,11		308,20	**4.148,81**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	DDR 206 DEL 01.07.2008
Comunità Montana Bussento	**73,53**	R.R.8184 DEL 24.11.2006	MIS. 4.17 ASSE IV	55,15		12,86		5,52		**73,53**	**3861/S**	22.79.217	DDR 454 DEL 26/10/2006
Comunità Montana Terminio Cervalto	**156,50**	R.R.7415 DEL 18.11.2008	MIS. 4.14 ASSE IV		117,37		27,39		11,74	**156,50**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	DDR N.408 DEL 17.07.2006
Comunità Montana Serinese- Solofrana	**118,09**	R.R.6371 DEL 07.10.2008	MIS. 4.11 ASSE IV		88,57		20,66		8,86	**118,09**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	DDR N. 27 DEL 11.01.2007
ARSCA	**1.578,31**	R.R. 7861DEL 09/12/2005	MIS 4.18 ASSE IV		887,80		483,44		207,07	**1.578,31**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	
COOP. DI SVILUPPO AGRICOLO MOLARA	**56,20**	R.R 6147 DEL 21.09.2006	MIS 4.18 ASSE IV		31,62		17,21		7,37	**56,20**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	
SOC. COOP VITICOLTORI DE TABURNO	**86,65**	R.R. 1388 DEL 27.02.2007	MIS 4.18 ASSE IV		48,74		26,54		11,37	**86,65**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	
SOC AGRICOLA LA REGGIA	**8,45**	R.R. 4693 DEL 25.06.2007	MIS 4.18 ASSE IV		4,75		2,59		1,11	**8,45**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	

AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - ACQUISIZIONE RISORSE ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

ALLEGATO A

Beneficiari	Economie riversate alla regione campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse	Feoga		Stato		Regione		Totale per capitoli di spesa			NOTE
				Quota Feoga	Interessi	Quota Stato	Interessi	Quota Regione	Interessi Risorse Regionali				DDR RECUPERO
Capitoli Entrata		**U.P.B. 11.81.80**		**2646/E**	**2647/E**	**2648/E**	**2649/E**	**2650/E**	**2600/E**	**Totale**	**Cap. Spesa**	**U.P.B.**	
COMUNITA' MONTANA DEL MATESE	**193.058,42**	R.R.215 DEL 19.01.2009	MIS. 1.3 ASSE I	144.793,82		33.785,22		14.479,38		**193.058,42**	**3855/S**	22.79.214	QUIETANZA N.9 DEL 14.01.2009
Comunità Montana Partenio	**375,50**	R.R.5132 DEL 13.07.2007	MIS. 4.17 ASSE IV	150,16		157,75		67,59		**375,50**	**3861/S**	22.79.217	DECRETO N.108 DEL 06.06.2007
Comunità Montana Partenio		R.R.5175 DEL 17.07.2007	MIS. 4.17 ASSE IV										
Comunità Montana Calore Salernitano	**538,47**	R.R.3690 DEL 13.06.2008	MIS.4.14 ASSE IV		403,86		94,23		40,38	**538,47**	**3854/S e Ris Reg.**	22.79.217	DECRETO N.178 DEL 23.06.2008
		R.R.3788 DEL 16.06.2008											
COMUNE DI BARONISSI (SA)	**0,01**	R.R.1393 DEL 06.03.2009	MIS.4.11 ASSE IV	0,01						**0,01**	**3861/S**	22.79.217	DECRETO N.97 DEL 16.03.2009
TOTALE	**318.957,11**			**190.993,03**	**42.830,03**	**49.307,99**	**10.287,19**	**21.130,15**	**4.408,72**	**318.957,11**			
										-			

ENTRATE	U.P.B. 11.81.80	***314.548,39***
	Risorse Regionali	***4.408,72***

SPESA	U.P.B. 22.79.217	80.573,59
	U.P.B. 22.79.214	233.974,80
		314.548,39
	Risorse Regionali	4.408,72
TOTALE		***318.957,11***

CAPITOLI DI SPESA

22.79.217	3861/S	27.456,37
22.79.217	3854/S	53.117,22
		80.573,59
22.79.214	3855/S	*233.974,80*
Totale		***314.548,39***

		U.P.B.	22.79.217	22.79.217	22.79.214		
U.P.B.		**3861/S**	**3854/S**	**3855/S**	**Ris. Region.**	**Totale**
11.81.80	**2646/E**	15.511,92		175.481,11		190.993,03
11.81.80	**2647/E**		42.830,03			42.830,03
11.81.80	**2648/E**	8.362,41		40.945,58		49.307,99
11.81.80	**2649/E**		10.287,19			10.287,19
11.81.80	**2650/E**	3.582,04		17.548,11		21.130,15
11.81.80	**2600/E**				4.408,72	4.408,72
		27.456,37	**53.117,22**	**233.974,80**	**4.408,72**	***318.957,11***
				314.548,39		***318.957,11***

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 845 del 8 maggio 2009 - Variazione compensativa tra U.P.B. della medesima classificazione economica e della stessa funzione obiettivo del bilancio gestionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'ar. 29, comma 6 della LR 30/04/2002 n. 7, afferente i capitoli di spesa 1296 - U.P.B. 1.74.175 e 1200 - U.P.B. 1.74.174 della medesima F.O. 1.74.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione DGR n° 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO

- che, ai sensi dell'art.29, comma 6, della L.R. n.7/2002, la legge di bilancio può autorizzare la Giunta Regionale ad effettuare variazioni compensative, in termini di cassa, all'interno della medesima classificazione economica, tra capitoli di unità previsionale di base della stessa funzione obiettivo;
- che , all'art. 9, la L.R. 2 del del 19 gennaio 2009, legge di Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ha autorizzato la Giunta Regionale ad effettuare le predette variazioni compensative, all'interno della medesima classificazione economica, tra capitoli di unità previsionale di base della stessa funzione obiettivo cosi come dettagliato nell'allegato "E" alla medesima Legge regionale;

RILEVATO

- che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di cassa dello stato di previsione della spesa del cap.1296 (U.P.B. 1.74.175), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario, Settore 05 - Foreste Caccia e Pesca, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di cassa del suddetto cap.1296 (U.P.B. 1.74.175) dell'importo di euro 12.497.233,52;

RITENUTO

- che, facendo ricorso a variazione compensativa tra UPB appartenenti alla medesima funzione obiettivo ai sensi dell'articolo 9 della LR 2/2009, a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa 1200 (U.P.B. 1.74.174) rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario, Settore 05 - Foreste Caccia e Pesca ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 1296;

VISTA *la L.R. n.7/2002;*

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente :

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 6, della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli, di seguito riportati, rientranti in unità previsionale di base della stessa funzione obiettivo, all'interno della medesima classificazione economica:

- capitolo di spesa 1296 - U.P.B 1.74.175 – F.O. 1.74, avente la seguente denominazione "Progetto

L.S.U. ex MIPAF per difesa e conservazione patrimonio boschivo dagli incendi" :
  - aumento dello stanziamento di cassa per euro **12.497.233,52**;
- capitolo di spesa 1200 - U.P.B. 1.74.174 – F.O. 1.74, avente la seguente denominazione "Bonifica montana e forestazione (l.r. 7/5/96 n. 11) " :
  - riduzione dello stanziamento di cassa per euro **12.497.233,52;**

di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, Bilancio Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 846 del 8 maggio 2009 - Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza, per danni da fauna selvatica.**

PREMESSO CHE:

- la L. R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania,rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- l' art 47,comma 3 ,della L . R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
- con delibera di G. R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009 con legge regionale n. 2 del 19 Gennaio 2009;
- la Giunta Regionale con delibera n. 261 del 23 Febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009;

CONSIDERATO CHE:

- gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47 comma 3 della L . R. 7/2002 e sue s. m. i.;
- in data 13/03/2008 l'Avvocatura Regionale ha inviato copia della sentenza n. 262/06 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere e copia di due atti di precetto notificati alla Regione campania in data 3 Marzo 2008;
- la predetta sentenza n. 262/06 costituisce appello proposto dalla Regione Campania ,avverso la sentenza n. 193/2004 del Giudice di Pace di Teano vertente tra Regione Campania e Squillacioti Giovanni rappresentato dall'Avv. Concetta Zeppa;
- dalla sentenza 193/2004 del giudice di Pace di Teano,si evince che:
- il Sig. Squillacioti Giovanni , conveniva in giudizio la Regione Campania esponendo che in data 14 Dicembre 2002 in Pietramelara veniva coinvolto in un incidente stradale causato da un cinghiale che provocava danni all'autovettura di sua proprietà;
- con la sentenza n. 193 /04 il Giudice di Pace di Teano, pronunciandosi sulla domanda proposta da Squillacioti Giovanni contro la Regione Campania così provvede:
    - accoglie la domanda;
    - condanna la Regione Campania ritenuta responsabile del sinistro del 14 dicembre 2002 a risarcire all'attore Squillacioti Giovanni i danni patiti ,determinati in € 900,00 al valore attuale oltre interessi al tasso legale dalla data del deposito della sentenza al soddisfo;
    - condanna altresì la predetta convenuta Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio che liquida in € 681,89,di cui € 326,42 per diritti, € 201,42 per onorari ,€ 52,78 per spese generali 10% ed € 101,27 per spese esenti, oltre IVA e CPA sulle somme imponibili ,con attribuzione all'Avv. Concetta Zeppa dichiaratasi anticipataria;

- con sentenza n. 262/06 di appello avverso la predetta sentenza n. 193/2004 del Giudice di Pace di Teano, il Tribunale di Santa Maria di Capua Vetere , così provvede:
    - in parziale modifica della sentenza di primo grado, condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Squillacioti Giovanni a titolo di risarcimento danni,della somma di euro 650,00 ,oltre interessi al tasso legale dalla decisione di primo grado al soddisfo;
    - compensa ,nella misura del 25% le spese del doppio grado di giudizio;
    - condanna la Regione Campania alla refusione in favore di Squillacioti Giovanni delle residue spese del doppio grado di giudizio che si liquidano in complessivi euro 1447,00 di cui euro 100,00 per esborsi,euro 635,00 per diritti ed euro 712,00 per onorari, oltre rimborso spese

generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione all'Avv. Concetta Zeppa dichiaratasi antistataria;

- l'Avvocatura Regionale in data 13/03/2008 ha trasmesso altresì, due atti di precetto con i quali il Sig. Squillacioti Giovanni chiede la somma di EURO 1017,20 a titolo di risarcimento danni e l' Avv. Concetta Zeppa intima il pagamento della somma di euro 1896,61, per diritti e onorari,rimborso spese generali, IVA e C p a come per legge;
- al Sig. Squillacioti occorre calcolare come da sentenza anche gli interessi legali dalla decisone di primo grado , che ammontano presumibilmente ad € 142,80 per un totale complessivo di euro € 1160,00;
- all'Avv. Concetta Zeppa va riconosciuta la somma di € 1896,61 al netto della ritenuta di acconto , e quindi occorre tenere conto di ulteriori € 348,08 quale ritenuta di acconto, pertanto la somma totale da riconoscere è di € 2244,69;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- in esecuzione della sentenza del Giudice di Pace di Teano n.193/2004 e del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere n. 262/06, nonché dei due atti di precetto conseguenti, occorre provvedere a quanto deciso in sentenze;
- la spesa di € 3404,69 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio,la cui legittimità,ai sensi dell'art 47,comma 3 e 4 della L. R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenze ;
- il debito fuori bilancio in questione di 3404,69 derivante dalle predette sentenze è certo liquido ed esigibile;
- la Giunta Regionale , ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L. R. n. 7/2002 è autorizzata
- ad effettuare variazioni compensative,in termini di competenza e/o di cassa ,tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di 3404,69, oltre agli interessi ai sensi dell'art. 47 comma 3 L. R. 7/02 e della D. G .R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;
- che a tanto si possa provvedere , dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato " Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L. R. 7/2002 di competenza dell'AGC 11", all'uopo istituito,della somma di € 3404,69 e prelevando una somma di pari importo dal capitolo 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che la responsabilità gestionale del capitolo 580 è attribuita all'AGC 11;
- di voler demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A. G. C. 11 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 3404,69 da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57 all'uopo istituito,subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- l 'art 47 comma 3 della L . R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L .R. n1 del 30 Gennaio 2008 ;
- la nota dell'A. G. C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
- la DGR 1731/2006;
- la L . R. n. 2 del 19 Gennaio 2009
- la DGR n. 261 del 23 Febbraio 2009
- lo Statuto della Regione Campania:

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte ,con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere ,ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L . R. 30 /04/2002 n 7 e successive modifiche e integrazioni,la somma complessiva di € 3404,69 appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal Sig. Squillacioti Giovanni e dall'Avv. Concetta Zeppa ;

di prendere atto che la somma totale di € 3404,69 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo,a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

di allegare scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di autorizzare ,ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b della L. R. n .7/2002,una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito rientranti nella medesima unità revisionale di base:

capitolo di spesa 124 (U .P .B 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 3404,69;

capitolo di spesa di nuova istituzione 580 (U. P. B. 6.23.57) incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per € 3404,69;

di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca la prenotazione di impegno della predetta somma di € 3404,69 da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, all'uopo istituto subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza al Consiglio Regionale della Campania, all' A .G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario, al Settore Foreste Caccia e Pesca, all'A. G .C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria, all'A. G.C. Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale e al Settore Entrata e Spese, al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 3 DEL 01/04/2009

AREA 11 SETTORE 05 SERVIZIO 01

IL sottoscritto dr. Gennaro Grassi nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore :
Squillacioti Giovanni nato il 03/05/1976 a Capua e residente in Pietramelara (CE) alla Via Coop Giacomo Leopardi. Codice Fiscale: SQLGNN76E03B715M ,domiciliato in Vairano Scalo alla Via Napoli n. 209 presso lo studio Legale associato Parisi- Pelosi-Zeppa.

Oggetto della spesa :

Pagamento della somma di € 1160,00 derivante da sentenza n. 193/04 del Giudice di Pace di Teano e Sentenza di appello n. 262/06 del Tribunale di Santa Maria di Capua Vetere ; Atto di precetto in data 20 Febbraio2008;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 193/04 del Giudice di Pace di Teano e Sentenza di Appello n. 262/06 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere che hanno visto la Regione Campania soccombente nel giudizio Squillacioti Giovanni per risarcimento danni all'auto provocati da fauna selvatica.
Atto di Precetto dell'Avvocato Concetta Zeppa.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Il Tribunale Di Santa Maria Capua Vetere ha riconosciuto le ragioni del Sig. Squillacioti Giovanni in merito ai danni subiti alla propria autovettura ad opera di un cinghiale.
-il sig. Squillacioti Giovanni con Atto di Precetto notificato in data 3 Marzo 2008 ha intimato la Regione Campania di pagare la somma complessiva di € 1017,20, ai quali occorre aggiungere gli interessi calcolati dalla data della decisione di primo grado al soddisfo che ammontano in maniera presuntiva ad ulteriori euro 142,80 per cui la somma totale risulta essere € 1160,00;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

-Sentenza 193/04 Giudice di Pace di Teano;
-Sentenza n. 262/06 Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
-Atto di precetto notificato alla Regione in data 3/08/2008;

IMPORTO € 1017,20

INTERESSI 142,80

TOTALE DEBITO 1160,00

La somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazioni di questa voce ,il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) **motivo dell'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:**
   Esecuzione di Sentenze Giudice di Pace e Tribunale,Atti di Precetto;
b) **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'Art. 2934 e ss. del Codice Civile ;**
c) **che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;**
d) **che sussistono interessi;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n.7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di € 1160,00

Allega la seguente documentazione in copia:
Sentenza n. 193/04 Giudice di Pace di Teano;
Sentenza n. 262/06 Tribunale di Santa Maria Capua Vetere
Atti di Precetto notificati alla Regione in data 3 Marzo 2008;

IL Responsabile del Settore
Dr Gennaro Grassi

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 4 del 01/04/2009

AREA 11 SETTORE 05 SERVIZIO 01

Il sottoscritto Gennaro Grassi nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Concetta Zeppa nata il 07/03/1972 a Vairano Patenora (CE) Codice Fiscale ZPPCCT72C47L540L domiciliata presso lo Studio Legale Associato "Parisi Pelosi Zeppa" in Vairano Scalo (CE) alla Via Napoli n. 209,;

Oggetto della spesa :
Pagamento della somma di € 2244,69 derivante da sentenza n. 193/04 Giudice di Pace di Teano e Sentenza di appello n. 262/06 Tribunale Santa Maria di Capua Vetere ; Atto di precetto in data 20 Febbraio2008;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 193/04 del Giudice di Pace di Teano e Sentenza di Appello n. 262/06 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere che hanno visto la Regione Campania soccombente nel giudizio Squillacioti Giovanni per risarcimento danni all'auto provocati da fauna selvatica.
Atto di Precetto dell'Avvocato Concetta Zeppa notificati in data 3 Marzo 2008;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Il Tribunale Di Santa Maria Capua Vetere ha riconosciuto le ragioni del Sig. Squillacioti Giovanni in merito ai danni subiti alla propria autovettura ad opera di un cinghiale,nel dicembre 2002;
L'Avv. Concetta Zeppa difensore del sig. Squillacioti Giovanni con Atto di Precetto notificato in data 3 Marzo 2008 ha intimato la Regione Campania di pagare la somma complessiva di € 1896,61 relativa ai diritti ed onorari in sentenza ,spese di precetto, rimborso spese generali IVA e CPA come per legge al netto della ritenuta di acconto pari ad euro 348,08

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
-Sentenza 193/04 Giudice di Pace di Teano;
-Sentenza n. 262/06 Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
-Atto di precetto Avv. Concetta Zeppa ;

ATTESTA

a) **motivo dell'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:**
   Esecuzione di Sentenza del Giudice di Pace di Teano e sentenza di appello del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;Atto di Precetto;
b) **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'Art. 2934 e ss. del Codice Civile ;**
c) **che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;**
d) **che non sussistono interessi;**

IMPORTO € 2244,69
INTERESSI NO

TOTALE DEBITO 2244,69

La somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazioni di questa voce ,il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di € 2244,69;

Allega la seguente documentazione in copia:
Sentenza n. 193/04 Giudice di Pace di Teano;
Sentenza n. 262/06 Tribunale di Santa Maria Capua Vetere
Atto di Precetto Avv. Concetta Zeppa ;

IL Responsabile del Settore
Dr Gennaro Grassi

30/06 2008 16:26 FAX STUDIO LEGALE 003

N. 193/04 SENT.
N. 502/C/03 R. G.
N. 692/04 CRON.
N. ____ REP

ORIGINALE

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI TEANO

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di Pace *Dott. Andrea Rosario Viggiani*, ha emesso la seguente

sentenza

nella causa civile iscritta al n. 502/C/03 avente ad oggetto **"risarcimento danni"**, riservata per la decisione all'udienza del 15 dicembre 2003 e promossa da:

SQUILLACIOTI GIOVANNI, rappresentato e difeso per procura a margine dell'atto di citazione dall'Avv. **Concetta Zeppa**, presso lo Studio del quale elettivamente domicilia in Vairano Scalo alla Via Madonna del Carmine n. 69 - **ATTORE** -

CONTRO

REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente pro-tempore, rappresentato e difeso per mandato in calce alla citazione dall'avv. **Modesto Letizia**, entrambi elettivamente domiciliati in Caserta Centro Ecologia al Centro Direzionale Via Arena.

- CONVENUTO -

All'udienza del 15 dicembre 2003 il procuratore dell'attore ha concluso per l'accoglimento della domanda, chiedendo la condanna del convenuto Regione Campania

IL GIUDICE
(Dott. Andrea Rosario Viggiani)

pania al pagamento della somma di € 1.800,00 a titolo di risarcimento danni, oltre interessi e svalutazione monetaria, il tutto entro il limite della competenza per valore del Giudice adito, con vittoria di spese, diritti ed onorari di causa, con distrazione delle somme a favore del procuratore anticipatario.

Il procuratore del Regione Campania concludeva, preliminarmente, per il riconoscimento del difetto di legittimazione passiva della Regione Campania e, nel merito, per il rigetto della domanda attorea, con vittoria di spese ed onorari di causa.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione regolarmente notificato alle controparti, Squillacioti Giovanni esponeva che:

1. il giorno 14 dicembre 2002 alle ore 21.30 circa, la propria autovettura Alfa 33 targata BSE90434, da lui stesso condotta, mentre percorreva la strada denominata Via Pantano che da Vairano Scalo porta a Pietramelara, veniva danneggiata dall'urto di un cinghiale selvatico, che all'improvviso aveva attraversato la strada;
2. sul posto intervenivano i Carabinieri di Pietramelara;
3. l'autovettura riportava danni quantificati come da preventivo;
4. vani erano risultati i tentativi onde ottenere il risarcimento del danno dalla Regione Campania.

Conveniva pertanto davanti a questo Giudice la Regione Campania, in persona Presidente p.t., onde ottenere il risarcimento di tutti i danni subiti. Si costituiva tempestivamente in giudizio la Regione Campania tramite il proprio procuratore, il quale, preliminarmente, eccepiva il proprio difetto di legittimazione passive e, nel merito,

IL GIUDICE
Dott. Andrea Rosario Vitale

l'infondatezza della domanda attorea e ne chiedeva il rigetto. Successivamente la causa veniva istruita attraverso l'audizione di tutti i testi ammessi e presentati. Veniva acquisita la relazione di servizio redatta dai Carabinieri di Pietramelara intervenuti sul luogo del sinistro. All'udienza del 15 dicembre 2003 i procuratori delle parti concludevano come in premessa e la causa veniva assegnata a sentenza.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Va, preliminarmente, rigettata l'eccezione di difetto di legittimazione passiva della convenuta Regione Campania.

All'uopo si osserva che l'art. 1 della Legge 11 febbraio 1992 n. 157 destina la fauna selvatica al patrimonio indisponibile dello Stato e ne affida alle Regioni i poteri di gestione, tutela e controllo. L'art. 2 della citata legge precisa che, per fauna selvatica oggetto della tutela, devono intendersi, in linea generale, le specie di mammiferi e di uccelli dei quali esistono popolazioni viventi, stabilmente o temporaneamente, in stato di naturale libertà nel territorio nazionale, prevedendo, nel contempo, una tutela particolare, anche sotto il profilo sanzionatorio, per alcune specie, come ad esempio il lupo, l'orso, il cervo indiano ecc. Il cervo così come il daino e gli animali della stessa specie, a tutti gli effetti, possono essere ritenuti appartenenti alla fauna selvatica. La Regione, pertanto, in quanto obbligata ad adottare tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi, è responsabile ex art. 2043 cod. civ. dei danni causati da un animale selvatico al veicolo in circolazione (Cass. Civ. Sez. III 13 dicembre 1999 n. 13956). Ad abundantiam si evidenzia che il fondo di cui all'art. 26 L. 157/92, costituito dalla Regione e gestito dalla Provin-

IL GIUDICE
(Dott. Andrea Rosati Viggiani)

cia, è relativo esclusivamente al ***risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica alla produzione agricola ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo***.

A parere di questo Giudice, un'eventuale coinvolgimento processuale della Provincia di Caserta, unicamente ad impulso della parte che ritiene di poter essere mallevata da eventuali responsabilità a titolo di garanzia impropria, può essere giustificato solo se si ritiene che essa sia responsabile per la mancata collocazione della segnaletica stradale, con avviso di pericolo per passaggio di animali selvatici, di cui la Provincia ha obbligo di installazione quale ente proprietario delle strade provinciali. Ma, nella fattispecie, la Regione Campania si è limitata semplicemente ad eccepire il proprio difetto di legittimazione passiva, senza richiedere, nei modi e nei termini consentiti, la chiamata in causa della Provincia di Caserta.

Va, pertanto, certamente affermata la legittimatio ad causam della Regione Campania. -

Nel merito, comunque, la domanda è fondata e va, pertanto, accolta. L'attore, infatti, ha chiesto che sia dichiarata la responsabilità ai sensi dell'art. 2043 c.c. con esclusione della esimente del caso fortuito.

Tale conclusione è certamente condivisibile. La P.A. incontra nel suo potere discrezionale, anche nella vigilanza e controllo in genere di beni demaniali, i limiti derivanti sia da norme di leggi, regolamenti e norme tecniche, sia da norme di comune prudenza e diligenza ed in particolare dalla norma primaria e fondamentale del "neminem laedere" (art. 2043 cod. civ.), in applicazione della quale essa e' tenuta a far si che l'opera pubblica, come il bene demaniale, non presenti per l'utente una situazione di pericolo occulto, cioe' non visibile e non

IL GIUDICE
(Dott. Andrea Rosario Viggiani)

prevedibile (v. da ultimo: Cass. 12.11.1997 n. 11162). La Pubblica Amministrazione, pertanto, non potrà nella fattispecie mai rispondere di responsabilità ex art. 2051, bensì solo e sempre della più generale responsabilità da illecito extracontrattuale di cui all'art. 2043 codice civile.

E l'ostacolo costituito dal cinghiale che fosse era certamente non avvisibile e non prevedibile, in quanto, come emerso dalle risultanze istruttorie, l'animale sbucò improvvisamente, attraversando repentinamente la strada, per altro priva di qualsiasi illuminazione.

La domanda è, comunque, sorretta da valido supporto probatorio sull'an debeatur. I testi escussi, con le loro deposizioni, precise, circostanziate ed attendibili, hanno confermato che il sinistro si è effettivamente verificato con le modalità dedotte in giudizio ed, in particolare, il Brigadiere dei Carabinieri della Stazione di Pietramelara, intervenuto nell'immediatezza, ebbe modo di rilevare la presenza di peli di cinghiale nella parte anteriore dell'autovettura al lato passeggeri.

Per quanto attiene al quantum della pretesa, l'attore ha depositato un preventivo di parte, privo di data e del numero di targa, confermato in udienza dal suo redattore, corredato da servizio fotografico, dal quale si evince che, per riparare l'autovettura attorea, occorre sostenere una spesa di € 1.808,00. Ha altresì depositato certificato di rottamazione e di cancellazione dal PRA.

Ritiene questo Giudice che il preventivo di parte non può rappresentare prova certa dei danni subiti dal veicolo, ma, unitamente a tutti gli altri elementi forniti dalle parti, consente di risalire con la massima approssimazione possibile alla misura dell'entità del danno. La quan-

IL GIUDICE
(Dott. Andrea Rosario Migliaro)

tificazione, quindi, va effettuata in via equitativa. Sulla base dei danni descritti e visibili nelle foto esibite, del costo dei pezzi di ricambi e della manodopera, delle condizioni di degrado della vettura e del valore di mercato della stessa, tenuto conto del suo grado di vetustà (immatricolazione del 1993), ritiene questo Giudice che il danno possa essere quantificato in € 900,00 al valore attuale, quale valore di mercato di veicoli similari.

Su detta cifra vanno riconosciuti gli interessi al tasso legale dalla data del deposito della sentenza al soddisfo.

Le spese seguono la soccombenza.

P. Q. M.

il Giudice di Pace di Teano, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Squillacioti Giovanni contro la Regione Campania, disattesa ogni contraria istanza, eccezione e deduzione, così provvede:

- Accoglie la domanda;
- Condanna la Regione Campania, in persona del Presidente p.t. ritenuta responsabile del sinistro del 14 dicembre 2002, a risarcire all'attore Squillacioti Giovanni i danni patiti, determinati in € 900,00 al valore attuale oltre interessi al tasso legale dalla data del deposito della sentenza al soddisfo;
- Condanna altresì la predetta convenuta Regione Campania, in persona del Presidente p.t. al pagamento delle spese di giudizio, che liquida in € 681,89, di cui € 326,42 per diritti, € 201,42 per onorari, € 52,78 per spese generali 10% ed € 101,27 per spese esenti, oltre IVA e CPA sulle somme imponibili, con attribuzione all'Avv. Concetta Zoppa, dichiaratosi anticipatario;

Dichiara la sentenza provvisoriamente esecutiva.

Così deciso in Teano addì 3 marzo 2004

IL CANCELLIERE — IL GIUDICE DI PACE

(Carlo Minacco) — Dott. Andrea Rosario Viggiani

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI TEANO

- 8 MAR 2004

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

N. 271 CRON.
N. 588 REP
e Collegamenti con gli Assessori
18 APR 2007
7.010 AVV.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere -Sezione distaccata di Carinola- in composizione monocratica ed in persona del dott. Francesco Caramico D'Auria, ha pronunciato la seguente:

SENTENZA

nella controversia iscritta al numero 271 del Ruolo Generale degli Affari Contenziosi Civili dell'anno 2004, avente ad oggetto: appello avverso la sentenza n. 193/2004 del Giudice di Pace di Teano, vertente tra:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, elettivamente domiciliata in Caserta, presso lo S.T.A.P. Ecologia, Centro Direzionale, via Arena, loc. S. Benedetto, rappresentata e difesa dall'avv. Modesto Letizia,

-APPELLANTE-

E

Squillacioti Giovanni, elettivamente domiciliato in Vantano Scalo (CE), via Madonna del Carmine n. 69, presso lo studio legale Squillacioti Avvocati Associati, rappresentato e difeso dall'avv. Concetta Zeppa,

-APPELLATO-

Conclusioni: come da verbali di causa e comparse depositate.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione ritualmente notificato Squillacioti Giovanni conveniva in giudizio innanzi al Giudice di Pace di Teano la Regione Campania esponendo che: in data 14 dicembre 2002, in Pietramelara, mentre percorreva regolarmente e a velocità moderata la via Pantano, con direzione di marcia Vairano Scalo- Pietramelara, veniva coinvolto in un incidente stradale causato da un cinghiale di grossa taglia,

24 APR. 2007
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
Settore Contenzioso Civile e Perizie
NAPOLI 19 APR 2007

Il Giudice

dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, attribuendo alle Province il compito di accertare e liquidare i danni, attraverso l'utilizzazione di fondi stanziati dalla Regione con l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio (art. 26).

Deduceva, inoltre, la non applicabilità dell'art. 2052 c.c. ai danni cagionati dalla fauna selvatica e l'operatività del principio generale di cui all'art. 2043 c.c., anche in ordine al regime probatorio nonché la propria assenza di colpa.

Istruita la controversia, con la decisione impugnata, depositata in data 8 marzo 2004, il Giudice di Pace, in accoglimento della domanda attorea, condannava la Regione Campania al risarcimento dei danni subiti dall'attore, quantificati in euro 900,00 oltre interessi.

Proponendo appello con atto notificato in data 27 aprile 2004, cui seguiva tempestiva costituzione in data 29 aprile 2004, la Regione Campania lamentava l'erroneità della pronuncia di primo grado nella parte in cui aveva affermato la legittimazione passiva dell'ente territoriale, non prevista da alcuna specifica norma di legge, con conseguente insussistenza dell'obbligo di adottare tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica costituisca pericolo per terzi; rilevava, inoltre, 1) che nel caso in esame non era configurabile una propria responsabilità ex art. 2043 c.c., né sotto il profilo attivo, né sotto il profilo omissivo; 2) che nel giudizio di primo grado non era stata fornita una prova sicura delle modalità del sinistro, avendo, tra l'altro, il teste Conca riferito che l'auto condotta dall'attore viaggiava a velocità non superiore ai 70 km/h, in un tratto di strada per il quale vigeva il limite di 50 km/h; 2) che la liquidazione dei danni operata dal primo giudice doveva ritenersi erronea e priva di idonei criteri di riferimento. Concludeva per la riforma della decisione impugnata, con conseguente rigetto della domanda.

Nel costituirsi in giudizio, Squillacioti Giovanni deduceva la correttezza della sentenza di primo grado, sia nella parte in cui affermava la responsabilità della

Il Giudice

improvvisamente immessosi sulla sede stradale; a causa dell'impatto la vettura di sua proprietà Alfa 33 tg. BS90434 subiva ingenti danni alla parte anteriore; la responsabilità del sinistro era da imputare alla Regione Campania che, quale ente incaricato del controllo della fauna selvatica, avrebbe dovuto, anche alla luce dei numerosi incidenti già verificatisi, adottare cautele atte ad evitare il verificarsi di danni a terzi.

Ciò premesso, concludeva per la condanna dell'ente regionale al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi euro 1808,00, oltre fermo tecnico, rivalutazione ed interessi.

Nel costituirsi in giudizio la Regione Campania eccepiva il proprio difetto di legittimazione passiva, osservando che: 1) l'art.1 della legge 157/1992 include la fauna selvatica nel patrimonio indisponibile dello Stato, attribuendo alle Regioni solo la potestà di provvedere, con apposite norme, alla gestione e alla tutela delle specie protette; 2) la legge in esame attribuisce alle Province le funzioni amministrative non solo in materia di caccia, ma anche di protezione della fauna, secondo quanto previsto dalla legge n.142/1990, residuando in capo alla Regione solo le funzioni di programmazione e di coordinamento ai fini della pianificazione faunistico-venatoria (art. 9); 3) le Province predispongono in concreto i piani faunistici-venatori, comprendenti le oasi di protezione, le zone di ripopolamento e di cattura della fauna selvatica, i centri pubblici e privati di riproduzione, i criteri per il risarcimento dei danni arrecati alle produzioni agricole, i criteri per la corresponsione di incentivi ai proprietari e conduttori dei fondi impegnati nella tutela della fauna selvatica; 4) il d.lgs. 267/2000 ribadisce (art. 19) che spettano alle Province le funzioni amministrative, tra l'altro, nel settore della protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali; 5) la legge regionale n. 8 del 1996 delega alle Province le funzioni amministrative in materia di caccia e demanda loro la predisposizione di piani faunistici-venatori comprendenti, tra l'altro, la perimetrazioni ove istituire zona di cattura cattura della fauna selvatica; 6) la medesima legge disciplina solo il risarcimento dei danni arrecati

Regione, sia nella parte in cui aveva condannato la Regione al risarcimento dei danni subiti. Concludeva per il rigetto dell'appello.

Acquisito il fascicolo del primo grado di giudizio, all'udienza del 24 gennaio 2006 la causa era trattenuta in decisione, con assegnazione alle parti di termini ex art. 190 c.p.c. per il deposito di comparse conclusionali e memorie di replica.

MOTIVI DELLA DECISIONE

L'appello è solo in parte fondato e può essere accolto nei limiti e per i motivi di seguito indicati.

Appare opportuno, al fine di valutare la fondatezza del gravame proposto dalla Regione, analizzare in via preliminare i tratti essenziali della disciplina legislativa in materia di fauna selvatica.

La legge 11 febbraio 1992 n. 157 dispone che la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale (art.1, comma 1); ai sensi dell'art. 1, comma 3, le regioni a statuto ordinario provvedono ad emanare norme relative alla gestione ed alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica.

Le regioni esercitano le funzioni amministrative di programmazione e di coordinamento ai fini della pianificazione faunistico - venatoria di cui alla l. 11 febbraio 1992, n. 157, art. 10 e svolgono i compiti di orientamento, di controllo e sostitutivi previsti dalla stessa legge e dagli statuti regionali.

Alle province spettano le funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione della fauna secondo quanto previsto dall'art. 19 D.Lvo 18 agosto 2000 n. 267 (e, ancor prima, dalla legge 142 del 1990).

La disciplina appena richiamata consente, alla luce di una interpretazione sufficientemente consolidata fornita dalla giurisprudenza di legittimità, di configurare in capo alla Regione l'obbligo di predisporre tutte le misure idonee ad evitare che gli animali selvatici arrechino danni a persone o a cose; pertanto, nell'ipotesi

(corrispondente al caso in esame) di danno provocato dalla fauna selvatica ed il cui risarcimento non sia previsto da apposite norme, la Regione può essere chiamata a rispondere in forza della disposizione generale contenuta nell'art. 2043 cod. civ. (Cass. 1 agosto 1991, n. 8470; Cass. 13 dicembre 1999, n. 13956; Cass. 14 febbraio 2000, n. 1638; Cass. 24/09/2002 n. 13907; Cass. 24 ottobre 2003, n.16008; Cass. 25.11.2005, 24895)

In tale prospettiva, si è in particolare affermato che *"sebbene la fauna selvatica rientri nel patrimonio indisponibile dello Stato, la l. 11 febbraio 1992 n. 157 (recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio") attribuisce alle regioni a statuto ordinario l'emanazione di norme relative alla gestione ed alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica (art. 1, comma 3) e affida alle medesime (cui la legge n. 142 del 1990, nel definire i rapporti tra regioni provincie e comuni, ha attribuito la qualifica di ente di programmazione e di coordinamento) i poteri di gestione, tutela e controllo, riservando invece alle province le funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione della fauna ad esse delegate ai sensi della legge n. 142 del 1990 (art. 9, comma 1). Ne consegue che la regione, in quanto obbligata ad adottare tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi, è responsabile ex art. 2043 c.c. dei danni provocati da animali selvatici a persone o a cose, il cui risarcimento non sia previsto da specifiche norme"*: Cass. 24 settembre 2002, n. 13907).

In altri termini, la legittimazione passiva della Regione, diversamente da quanto sostenuto dall'appellante, trova fondamento nella disciplina dettata dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 che, come visto, affida alla Regione poteri di gestione, tutela e controllo della fauna selvatica che si affiancano, in posizione sovraordinata, a quelli riconosciuti alle province in materia di caccia e protezione faunistica dapprima dall'art. 9 della legge 8 giugno 1990 n. 142 ed attualmente dall'art. 19 D.Lvo 18 agosto 2000 n. 267. essa è pertanto tenuta ad adottare tutte le cautele necessarie ad impedire che la fauna selvatica protetta arrechi danni a terzi, non solo impartendo le opportune disposizioni alle province ed agli altri enti gestori di riserve, oasi e parchi naturali, ma

Il Giudice

anche verificando la corretta esecuzione delle misure prescritte ed attuando gli interventi sostitutivi richiesti in caso di perdurante inerzia degli enti gestori (cfr. Trib. Campobasso, 13 aprile 2005).

Ciò premesso, va senz'altro esclusa la fondatezza dell'appello proposto dalla Regione, nella parte in cui l'appellante deduce che, avendo l'attore prospettato la responsabilità della Regione per il mancato esercizio dei poteri di gestione, tutela e controllo della fauna selvatica, il Giudice di primo grado non poteva accogliere la domanda attrice sulla base di una diversa *causa petendi*, incentrata sulla violazione dell'art. 2043 c.c.

Ed invero, la doglianza in esame muove dall'assunto della non configurabilità in capo alla Regione di poteri di controllo, gestione e tutela della fauna selvatica, ossia da un principio che, alla luce di quanto appena esposto, non può essere condiviso.

A ciò si aggiunga che l'odierno appellato ha agito in giudizio deducendo la responsabilità della Regione per avere omesso (nonostante i numerosi incidenti già causati nella medesima zona da cinghiali) di adottare le cautele idonee ad evitare il verificarsi di danni a terzi (cfr. atto di citazione di primo grado: "*è evidente, dunque, la colpa della Regione Campania nella causazione del sinistro de quo essendosi la stessa comportata con negligenza, imprudenza ed imperizia per avere omesso di adottare tutte le misure idonee ad evitare il fatto dannoso*"): non vi è dubbio, pertanto, che l'attore abbia inteso far valere in giudizio in comportamento colposo dell'ente regionale, senz'altro sussumibile nella fattispecie di cui all'art. 2043 c.c.

Nel merito, va osservato che il danno cagionato dalla fauna selvatica non è risarcibile in base alla presunzione stabilita dall'art. 2052 cod. civ., inapplicabile agli animali selvatici, il cui stato di libertà è incompatibile con l'obbligo di custodia da parte delle P.A., ma soltanto alla stregua dei principi generali sanciti dall'art. 2043 cod. civ., anche in tema di onere della prova, e perciò richiede l'individuazione di un concreto

Tribunale di Santa Maria Capua Vetere
Sezione distaccata di Piedimonte Matese

comportamento colposo ascrivibile all'ente pubblico (Cass. 24/06/2003 n. 10008; 13 dicembre 1999, n. 13956; Cass. 14 febbraio 2000, n. 1638; Cass. 24.9.2002, n. 13907).

Nel caso in esame, l'istruttoria espletata nel primo grado consente di ritenere provati i presupposti per l'affermazione di responsabilità della Regione.

Ai fini della ricostruzione della vicenda fattuale, decisive appaiono, invero, le deposizioni rese dai testi escussi: in particolare, il teste Conca Pino (partecipe visivo dell'evento, in quanto trasportato sull'auto di proprietà dello Squillacioti) ha compiutamente riferito la dinamica dell'evento, precisando che la vettura dell'odierno appellato veniva investita da un cinghiale, immessosi all'improvviso sulla sede stradale e che la repentinità dell'attraversamento impediva al conducente di frenare o azionare i dispositivi lampeggianti.

Il teste Marcello Antonio, brigadiere del Comando C.C. di Pietramelara, intervenuto sul luogo del sinistro, ha ricordato di aver ricevuto una telefonata dallo Squillacioti, il quale riferiva di essersi scontrato con un cinghiale e richiedeva l'intervento dell'arma; giunto sul posto, constatava la presenza di peli di cinghiale nella parte anteriore della vettura. Ha, inoltre, chiarito che nella zona del sinistro si verificano di frequente incidenti causati da cinghiali (*"mi consta personalmente, nella qualità di brigadiere della locale Stazione di Pietramelara, che nella zona si verificano frequentemente incidenti causati da cinghiali"*).

Alla luce delle deposizioni testimoniali, sulla cui attendibilità non vi è motivo di dubitare, attesa la compiutezza ed analiticità della narrazione, può senz'altro ritenersi provato il fatto storico dedotto dall'attore a fondamento della domanda risarcitoria.

Tali essendo gli estremi della vicenda, va rilevato che la presenza del cinghiale nella località interessata dal sinistro rappresentava per la Regione un evento sicuramente prevedibile secondo l'ordinaria diligenza, atteso che il luogo in cui si verificò l'evento insiste (secondo quanto ammesso dalla stessa Regione) in una zona di ripopolamento e cattura di cinghiali.

Il Giudice

Tale circostanza, unitamente alla frequenza degli incidenti causati nella zona dall'attraversamento dei cinghiali, imponeva alla Regione, alla luce di quanto sopra esposto, un obbligo di attivarsi al fine di evitare il verificarsi di danni a terzi, ad esempio invitando la Provincia a predisporre idonea segnaletica volta a segnalare agli automobilisti il pericolo ed azionando, in mancanza, i poteri sostituitivi che la legge gli attribuisce; e non vi è dubbio che nel caso in esame, alla luce delle stesse argomentazioni difensive sollevate dall'ente appellante (nella parte in cui escludono in radice la sussistenza dell'obbligo per la Regione di adottare le cautele necessarie ad evitare il verificarsi di danni a terzi) , tale obbligo deve ritenersi nel caso concreto non adempiuto.

Tale omissione va senz'altro ritenuta quale fattore dotato di efficienza causale nella produzione del sinistro e giustifica il giudizio di responsabilità in capo alla Regione.

Peraltro, la sentenza impugnata non merita di essere condivisa nella parte in cui non ha riconosciuto, sia pure in parte, un concorso colposo del danneggiato nella causazione del sinistro (attività cui il giudice è tenuto ex officio versandosi in tema di imputazione causale del danno: Cass., 14 febbraio 2001 n.2154); ed invero, alla luce dell'istruttoria espletata può senz'altro ritenersi che l'odierno appellato non abbia assunto nel caso concreto una condotta di guida improntata a canoni di prudenza: depone, in tal senso, la circostanza riferita dal teste secondo cui la vettura viaggiava "*ad una velocità non superiore a 70Km/h*", ossia, verosimilmente, oltre il limite di velocità esistente sul tratto di strada percorso (pari a 50Km/h: cfr. attestazione del Comando di Polizia Municipale del Comune di Pietramelara, allegata alla produzione di parte appellante). Deve, pertanto, ritenersi che una condotta di guida più moderata dell'odierno appellato avrebbe, se non evitato, diminuito l'entità dei pregiudizi sofferti: a tale comportamento può attribuirsi, tenuto conto dell' "*improvviso*" attraversamento del cinghiale un efficienza causale pari al 25%.

Il Giudice

Ne deriva che, in riforma della decisione impugnata, il danno subito dall'appellato va determinato in complessivi euro 675,00, oltre interessi al tasso legale dalla pronuncia di primo grado al soddisfo.

Va, infine, affermata l'infondatezza del motivo di gravame, incentrato sulla errata liquidazione dei danni: ed invero, dimostrata la proprietà della vettura in capo all'odierno appellato (cfr. libretto di circolazione in atti) e l'avvenuta rottamazione, l'importo liquidato dal primo giudice (pari ad euro 900,00) può senz'altro ritenersi congruo, alla luce di una valutazione di carattere equitativo, tenuto conto dell'ammontare dei danni desumili dalle fotografie esibite e della vetustà della vettura.

Sussistono, infine giusti motivi, atteso l'accoglimento parziale dell'appello, per la compensazione nella misura del 25% delle spese del doppio grado di giudizio, con condanna dell'appellante alla refusione delle residue spese di lite, liquidate come in dispositivo, con attribuzione all'avv. Concetta Zeppa, dichiaratasi antistataria.

P.Q.M.

Il Tribunale, ogni altra istanza ed eccezione disattesa, definitivamente pronunciando,così provvede:

1. in parziale modifica della sentenza di primo grado, condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, al pagamento in favore di Squillacioti Giovanni, a titolo di risarcimento danni, della somma di euro 650,00, oltre interessi al tasso legale dalla decisione di primo grado al soddisfo.
2. compensa, nella misura del 25%, le spese del doppio grado di giudizio.
3. Condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, alla refusione in favore di Squillacioti Giovanni delle residue spese del doppio grado di giudizio, che si liquidano in complessivi euro 1447,00, di cui euro 100,00 per esborsi, euro 635,00 per diritti ed euro 712,00 per

Il Giudice

onorari, oltre rimborso spese generali, Iva e Cpa come per legge, con attribuzione all'avv. Concetta Zeppa, dichiaratasi antistataria.

Così deciso in Carinola, il 9 dicembre 2006

Il Giudice

IL CANCELLIERE CI
Angela Liberato

Dr. Francesco Caramico D'Auria

TRIBUNALE DI S. MARIA C. V.
SEZIONE DISTACCATA DI CARINOLA
Depositato in Cancelleria
Oggi, 15/12/06
IL CANCELLIERE CI
Angela Liberato

Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori
3 MAR 2008
3472 - AVV

CE. 1146705
Avv. Letizia

Studio Legale Associato
PARISI - PELOSI - ZEPPA
81059 VAIRANO SCALO (CE) - VIA NAPOLI 209
TEL. 0823 642.519 - TEL. E FAX 0823 642.535

COPIA

ATTO DI PRECETTO

Il sig. **SQUILLACIOTI Giovanni,** nato il 03/05/1976 a Capua (CE) e residente in Pietramelara (CE) alla via Coop. Giacomo Leopardi, cod. fisc: SQLGNN76E03B715M, rappresentato e difeso, in virtù di mandato a margine del presente atto, dall' avv. Concetta Zeppa e con la stessa elettivamente domiciliato in Vairano Scalo (CE) alla via Napoli n. 209 presso lo Studio Legale Associato Parisi – Pelosi - Zeppa

PREMESSO CHE

Con sentenza definitiva di appello n. 262/06 resa nel procedimento n. 271/C/04 R.G. emessa in data 09/12/2006 – 15/123/2006, il Tribunale di Santa Maria C.V. sezione distaccata di Carinola, così provvedeva:

" 1. in parziale modifica della sentenza di primo grado, condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, al pagamento in favore di Squillacioti Giovanni, a titolo di risarcimento danni, della somma di euro 650,00, oltre interessi al tasso legale dalla decisione di primo grado al soddisfo.

2. compensa, nella misura del 25%, le spese del doppio grado di giudizio.

3. Condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, alla refusione in favore di Squillacioti Giovanni delle residue spese del doppio grado di giudizio, che si liquidano in complessivi euro 1447,00, di cui euro 100,00 per esborsi, euro 635,00 per diritti ed euro 712,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, Iva e Cpa come per legge, con attribuzione all'avv. Concetta Zeppa, dichiaratasi antistataria.

MANDATO

Avv. Concetta Zeppa

Vi nomino e costituisco mio procuratore e difensore nel procedimento di cui al presente atto, come in ogni sua fase e grado, ivi comprese le fasi esecutive e di appello, conferendoVi all'uopo le più ampie facoltà di legge, ivi comprese quelle di transigere, quietanzare, rinunziare agli atti del giudizio, nonché chiamare in causa terzi, proporre domande riconvenzionali e avendo fin d'ora per rato e fermo il Vostro operato. Autorizzo espressamente il trattamento dei dati personali ai sensi della cd. Legge sulla Privacy.
Eleggo domicilio presso di Voi in Vairano Scalo alla via Napoli, 209, presso lo Studio Legale Associato "Parisi – Pelosi - Zeppa".

Squillacioti Giovanni

autentica
(Avv. Concetta Zeppa)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI - 4 MAR. 2008
4 MAR. 2008

Avv. Letizia

Così deciso in Carinola, il 9 dicembre 2006".

La sentenza veniva notificata in forma esecutiva alla Regione Campania in data 18/04/2007.

Il debito non è stato ancora pagato.

Tanto premesso, in virtù del titolo sopra menzionato, il sig. Squillacioti Giovanni, come in epigrafe rappresentato e difeso,

INTIMA PRECETTO

a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Legale Rappresentante pro tempore, con sede in 80100 NAPOLI alla via S. Lucia, 81

per il pagamento, in favore del sig. Squillacioti Giovanni, nel termine di giorni dieci dalla notifica del presente atto, delle seguenti somme:

Per sorta liquidata in sentenza	**€ 650,00**
Per interessi al tasso legale	**€ 64,74**
Per diritti e spese successive:	
esame dispositivo	€ 10,00
richieste copie sentenza	€ 12,00
spese copie	€ 14,46
ritiro e disamina dette	€ 6,00
consultazione	€ 39,00
corrispondenza	€ 39,00
ritiro fascicolo	€ 10,00
Per diritti e spese di cui al presente atto:	
posizione e archivio	€ 39,00

disamina titolo esecutivo	€ 10,00
precetto	€ 39,00
procura	€ 10,00
dattilo e collazione	€ 12,00
fascicolo	€ 10,00
nota spese	€ 19,00
onorario precetto	€ 23,00
richiesta notifica	€ 10,00
Totale	**€ 1017,20**

Salvo errori e/o omissioni, oltre interessi, spese di notifica, iva e cpa come per legge.

Con avvertimento che in difetto di pagamento, nel termine suddetto di dieci giorni dalla notifica del presente atto, si procederà in esecuzione forzata in loro danno.

Vairano Scalo - Carinola, 20 FEBBRAIO 2008

avv. Concetta Zoppa


A MEZZO POSTA
DALL'UFFICIO P.T. di
20 FEB. 2008
SEZ. DIST.
UFF. GIUD.
Dott. Iadevaia Roberto

Settore A.G.C. della Presidenza
e Collegamenti con gli Assessori
3 MAR 2008

CC-1467/03
Avv. Cetrizio

Studio Legale Associato
PARISI - PELOSI - ZEPPA
81059 VAIRANO SCALO (CE) - VIA NAPOLI, 209
TEL. 0823 642.319 - TEL. & FAX 0823 642.335

3473 - AW

ATTO DI PRECETTO

COPIA

L'avv. Concetta Zeppa, nata il 07.03.1972 a Vairano Patenora (CE) codice fiscale: ZPPCCT72C47L540L, procuratore di se medesimo, elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale Associato " Parisi – Pelosi - Zeppa " in Vairano Scalo (CE) alla via Napoli n. 209,

PREMESSO CHE

Con sentenza definitiva di appello n. 262/06 resa nel procedimento n. 271/C/04 R.G. emessa in data 09/12/2006 – 15/123/2006, il Tribunale di Santa Maria C.V. sezione distaccata di Carinola, così provvedeva:

" 1. in parziale modifica della sentenza di primo grado, condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, al pagamento in favore di Squillacioti Giovanni, a titolo di risarcimento danni, della somma di euro 650,00, oltre interessi al tasso legale dalla decisione di primo grado al soddisfo.

2. compensa, nella misura del 25%, le spese del doppio grado di giudizio.

3. Condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, alla refusione in favore di Squillacioti Giovanni delle residue spese del doppio grado di giudizio, che si liquidano in complessivi euro 1447,00, di cui euro 100,00 per esborsi, euro 635,00 per diritti ed euro 712,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, Iva e Cpa come per legge, con attribuzione all'avv. Concetta Zeppa, dichiaratasi antistataria.

Così deciso in Carinola, il 9 dicembre 2006".

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI - 4 MAR. 2008

La sentenza veniva notificata in forma esecutiva alla Regione

4 MAR. 2008

Campania in data 18/04/2007.

Il debito non è stato ancora pagato.

Tanto premesso, in virtù del titolo sopra menzionato, l'avv. Concetta Zeppa, nella qualità di cui sopra,

INTIMA PRECETTO

a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Legale Rappresentante pro tempore, con sede in 80100 NAPOLI alla via S. Lucia, 81

per il pagamento, nel termine di giorni dieci dalla notifica del presente atto, in proprio favore delle seguenti somme:

Per diritti liquidati in sentenza	**€ 635,00**
Per onorari liquidati in sentenza	**€ 712,00**
Per esborsi liquidati in sentenza	**€ 100,00**
Per diritti e spese successive:	
esame dispositivo	€ 10,00
richieste copie	€ 12,00
spese copie	€ 14,46
ritiro e disamina dette	€ 6,00
Per spese e diritti di cui al presente atto:	
posizione e archivio	€ 39,00
disamina titolo esecutivo	€ 10,00
precetto	€ 39,00
dattilo e collazione	€ 12,00
fascicolo	€ 10,00

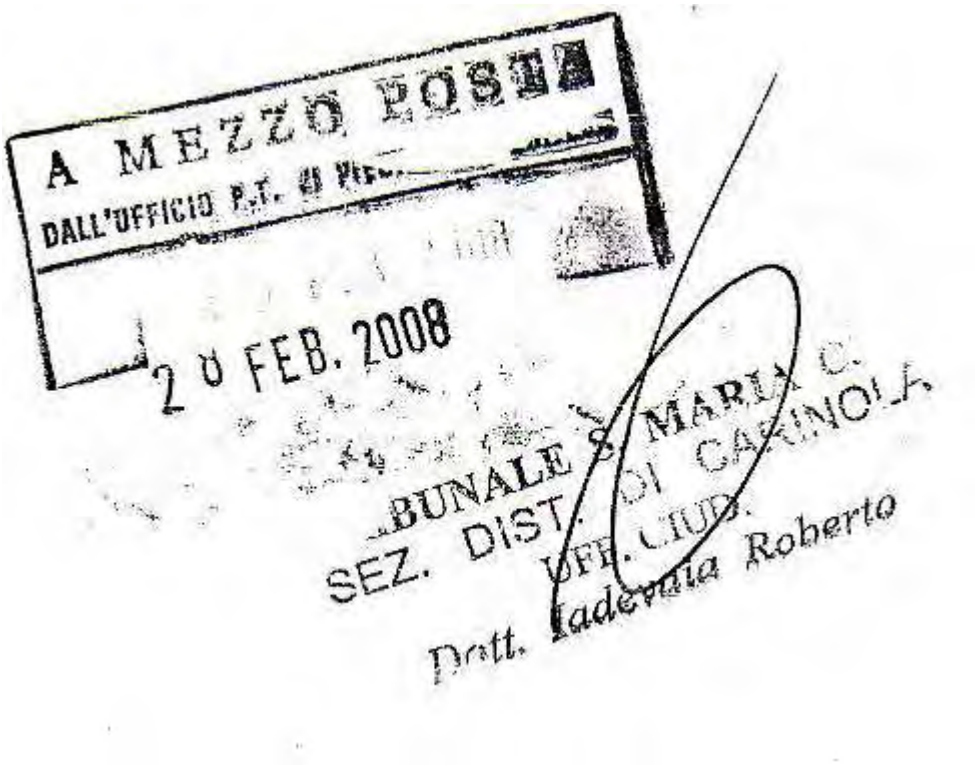
richiesta notifica	€ 10,00
ritiro atto ed esame	€ 10,00
onorario precetto	€ 23,00
nota spese	€ 19,00
Totale Diritti e Onorari	€ 1547,00
Totale Spese	€ 114,46
Rimborso forfetario al 12,50 % L. Prof.le	€ 193,38
Totale imponibile	€ 1740,37
C.P.A. al 2%	€ 34,81
IVA al 20%	€ 355,04
- Ritenuta d'acconto al 20%	€ 348,08
TOTALE DOVUTO	**€ 1896,61**

Salvo errori e/o omissioni, oltre interessi, spese di notifica e successive occorrende.

Con avvertimento che in difetto di pagamento, nel termine suddetto di dieci giorni dalla notifica del presente atto, si procederà in esecuzione forzata in loro danno.

Vairano Scalo - Carinola, 20 febbraio 2008

avv. Concetta Zeppa


A MEZZO POSTA
DALL'UFFICIO P.T. DI
20 FEB. 2008
TRIBUNALE S. MARIA C.
SEZ. DIST. DI CARINOLA
UFF. GIUD.
Dott. Ladenaia Roberto

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 847 del 8 maggio 2009 - L.R. 19/01/2007 n.1 art. 37. Acquisizione risorse ex-ERSAC nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO che

- per effetto ed in applicazione di quanto stabilito dall'art.37 della Legge Regionale N. 1 del 19 gennaio 2007 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale 2007" (pubblicata sul Bollettino Ufficiale Della Regione Campania - N. 7 del 22 gennaio 2007) *l'Ente Regionale Sviluppo Agricolo in Campania, istituito con la Legge Regionale 20 febbraio 1978, n.8, è stato soppresso a far data 22.07.2007;*
- ai sensi del terzo comma del citato art.37, le competenze sono state riassunte direttamente in capo alla Regione che è subentrata in ogni rapporto giuridico di diritto pubblico e privato e che gli atti formali di trasferimento sono compiuti dalla Giunta Regionale;
- in conseguenza delle norme citate e per effetto della suddetta soppressione, non avendo il Consiglio regionale approvato il disegno di legge di cui al comma 2 dell'art.37 precitato, gli allora organi competenti dell'ERSAC, Commissario Straordinario e Collegio dei Revisori dei Conti, in data 20/07/2007 hanno effettuato una verifica straordinaria di cassa determinando il saldo da versare alla Tesoreria della Regione Campania, provvedendo contestualmente alla chiusura del conto intestato all'Ente;
- in esecuzione a quanto sopra il tesoriere dell'ERSAC, San Paolo Banco Napoli, ha effettuato in data 20/07/2007 il versamento di € 7.955.477,77, quietanza n. 1332, al Tesoriere Regione Campania;

PRESO ATTO

- che dal verbale relativo alla verifica straordinaria di cassa del 20/07/2007, a firma del Commissario Straordinario e dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, allegato alla presente deliberazione, risulta un saldo di cassa di € 7.955.477,77;
- che dal precitato verbale risulta che il saldo di cassa è afferente alle tipologie di spese fondo liquidazione personale, fondo rischi fideiussioni, aiuti comunitari campagna 2006/2007, interventi per il polo agroalimentare, valorizzazione;

RILEVATO

- che, a seguito di accertamenti effettuati i fondi di cui sopra derivano dalle risorse trasferite dalla Regione Campania all'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania (l. r. 20/2/1978 n.8 e1/2/1980, n.9) finanziati con Legge di Bilancio di previsione annuale dalle risorse regionali e con le entrate derivanti dai trasferimenti dello Stato – MiPAAF – concernenti le funzioni delegate in agricoltura caccia e pesca;
- che a seguito del versamento effettuato risulta accreditato alla Regione Campania :

Beneficiari	Economie riversate alla Regione Campania	Richiesta Ordinativo di Riscossione
Ente Regionale di Sviluppo Agricolo ERSAC	7.955.477,77	n. 5446 del 23/07/2007

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale con Delibera n. 1302 del 17/07/2007, ha previsto la costituzione di un

ufficio stralcio per la gestione liquidatoria delle attività pregresse dell'ERSAC da assegnare ad uno dei Settori dell'Area 11 con decreto del relativo Coordinatore;

- che il Coordinatore dell'AGC 11 Sviluppo Attività Settore primario con propri decreti n.181/2007 e n. 10 del 05/03/2008, ha assegnato la gestione dell'Ufficio Stralcio inizialmente al Settore STAPAC di Napoli e successivamente, in via definitiva, al Settore SIRCA (A 11 S 01);
- che a seguito di una prima ricognizione delle iniziative di valorizzazione e del polo agro-alimentare svolte dall'ex-ERSAC e non liquidate, il Dirigente preposto all'Ufficio Stralcio, con nota prot. n. 939685 del 07/11/2007 ha comunicato che risulta necessario rimpinguare il cap. 3042, U.P.B. 1.73.172, ad oggetto "Oneri per la gestione stralcio ex ersac art. 37 L.R. n. 1 del 19/1/2007" istituito con DGR n.1291 del 17/07/2007, per far fronte alle citate situazioni pendenti;
- che per effetto del citato art.37 – LR n. 1/2007, le attività dell'ex-ERSAC sono state riassunte direttamente in capo alla Regione ed in particolare le attività di valorizzazione delle produzioni agricole, affidate all'AGC 11 – Settore SIRCA;
- che nel corso dell'anno 2008, le Aree Generali di Coordinamento - Demanio e Patrimonio – Sviluppo Attività Settore Primario - Avvocatura - Bilancio Ragioneria e Tributi, AA.GG. e Personale hanno avviato le procedure per il trasferimento definitivo delle strutture e delle attività ex-ERSAC nelle competenze ordinarie della Regione;
- che allo stato è in corso l'acquisizione di tutti gli immobili al patrimonio della Regione Campania ed è in corso la verifica della situazione economica per definire lo stato patrimoniale dell'ex-ERSAC;

RITENUTO

- che, alla luce delle predette attività ed allo scopo deflattivo di eventuali contenziosi e dei relativi oneri a carico dell'amministrazione regionale, risulta necessario tutelare gli impegni assunti dall'ex-ERSAC che, per effetto e in conseguenza dell'art. 37 , comma 4 lett. a) della LR n. 1 del 19 gennaio 2007, sono stati riassunti direttamente in capo alla Regione, subentrata in ogni rapporto giuridico di diritto pubblico e privato;
- che la somma complessiva delle risultanze di cassa di € 7.955.477,77, versate dagli organi competenti del disciolto ERSAC in data 20/07/2007, possa essere lasciata indistinta ai fini di eventuali contenziosi rimpinguando esclusivamente le risorse disponibili per le attività di valorizzazione delle produzioni agricole riassunte in capo alla Regione;
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di € 7.955.477,77 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "*Entrate extratributarie"* ;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sul seguente capitolo delle entrate del bilancio gestionale 2009, cap 2712 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione : "Recupero e restituzioni di risorse finanziarie assegnate dallo stato per le funzioni amministrative conferite alle regioni in materia di agricoltura e pesca*;*
- che per la gestione degli impegni assunti dal soppresso ERSAC e per gli eventuali contenziosi che potranno sorgere a seguito della cessazione delle attività, occorre rimpinguare il cap.3042 della UPB 1.73.172 ad oggetto *"Oneri per la gestione a stralcio ex ERSAC art. 37 lr n.1 del 19/01/2007"* e, per le attività di valorizzazione il cap. 3594 della UPB 2.76.183 *ad oggetto "Interventi di valorizzazione tipicità prodotti agricoli, attività di sicurezza alimentare, tutela, marketing dei prodotti zootecnici, agricoli, della pesca e delle aree di produzione della Campania, azioni promozionali per l'adesione ai programmi di finanziamento europei*

VISTA

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto del Verbale degli organi competenti del disciolto ERSAC del 20/07/2007 che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale, con cui è stata effettuata una verifica straordinaria di cassa determinando il saldo dell'ex-ERSAC in € 7.955.477,77 e versato alla Tesoriere della Regione Campania, provvedendo contestualmente alla chiusura del conto intestato all'Ente;
- di lasciare indistinta la somma complessiva delle risultanze di cassa di € 7.955.477,77 ai fini deflattivi di eventuali contenziosi e dei relativi oneri a carico dell'amministrazione regionale, rimpinguando esclusivamente le risorse disponibili per le attività di valorizzazione delle produzioni agricole riassunte in capo alla Regione;
- di assegnare le predette risorse da utilizzare esclusivamente per i contenziosi ed eventuali situazioni debitorie dell'ex-ERSAC, ad eccezione delle risorse per le attività di valorizzazione assunte direttamente in capo alla Regione Campania, all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA (Area 11 Settore 01), Settore a cui è assegnata la gestione dell'ufficio stralcio la cui scadenza è prevista per il 17 ottobre 2009;
- di impegnare i Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento - Demanio e Patrimonio – Sviluppo Attività Settore Primario - Avvocatura - Bilancio Ragioneria e Tributi, AA.GG. e Personale ad attivare tutte le procedure, ognuno per le proprie competenze, per ricondurre nelle attività ordinarie dell'amministrazione regionale le attività dell'ex-ERSAC;
- di acquisire le risorse ex-ERSAC nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, iscrivendo ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 la somma di:
- euro 7.955.477,77 nella U.P.B. della **entrata** 11.81.80 denominata "*Entrate extratributarie" ;*
- euro 4.196.944,62 nella U.P.B. 1.73.172 della **Spesa** denominata *"Finanziamento all'ERSAC"*
- euro 3.758.533,15 nella U.P.B. 2.76.183 della **Spesa** denominata *"Sicurezza alimentare promozione e valorizzazione tipicità dei prodotti della Campania"*
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009
    - euro 7.955.477,77 al capitolo 2712 U.P.B. 11.81.80 delle entrate del bilancio gestionale 2009, avente la seguente denominazione : *"Recupero e restituzioni di risorse finanziarie assegnate dallo stato per le funzioni amministrative conferite alle regioni in materia di agricoltura e pesca;*
    - euro 4.196.944,62 al capitolo 3042 della UPB 1.73.172 della spesa del bilancio gestionale 2009 avente la seguente denominazione *"Oneri per la gestione a stralcio ex ERSAC art. 37 lr n.1 del 19/01/2007"* ;
    - euro 3.758.533,15 al capitolo 3594 della UPB 2.76.183 della spesa del bilancio gestionale 2009 avente la seguente denominazione *"Interventi di valorizzazione tipicità prodotti agricoli, attività di sicurezza alimentare, tutela, marketing dei prodotti zootecnici, agricoli, della pesca e delle aree di produzione della campania, azioni promozionali per l'adesione ai programmi di finanziamento europei.*
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Avvocatura (area 4), AA.GG. e Personale (area 7); Bilancio Ragioneria e Tributi (area 8) , Demanio e Petrimonio (area 10), Sviluppo Attività Settore Primario (area 11), ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

VERBALE DI VERIFICA STRAORDINARIA DI CASSA AL 20/07/2007

Addì venti del mese di luglio dell'anno 2007, alle ore 11,30, nei locali del SanPaolo Banco di Napoli S.p.A. Centro Tesorerie Enti Pubblici di Napoli, alla presenza dei Sigg. Dott.ri Limone Gennaro, De Martino Felice e Di Giacomo Raffaele nelle rispettive qualità di Commissario Straordinario, Sostituto Direttore Generale e Dirigente ad interim del Servizio Ragioneria dell'Ente Regionale Sviluppo Agricolo in Campania di Napoli (Ente cessante), del Cassiere Dott. Gicchino Luigi in qualità di rappresentante della Banca SanPaolo Banco di Napoli S.p.A.(Cassiere dell' E.R.S.A.C.) assistito dal Dott. Guarino Guglielmo, alla presenza del Collegio dei Revisori dei Conti in carica dell'ERSAC, Dott.ssa Luciana Catalano, Presidente e dei componenti effettivi Dott.ssa Vincenza Antonietta Giordano, Dott. Luigi D'Antuono e Dott. Fabrizio Cerrato si procede alla Verifica Straordinaria di Cassa al 20/07/2007.
Partecipano ai lavori della odierna seduta i Sigg Antonio De Rosa e Rag. Antonio Ercolino quali Funzionari delegati del Dott. Giuseppe Allocca, Dirigente del Settore Bilancio e Credito Agrario come da nota protocollo 2007.0651992 del 19/07/2007

SITUAZIONE DI CASSA AL 20/7/2007		
Fondo cassa iniziale al 01012007		11.857.005,87
reversali riscosse al 13/7/2007		13.119.808,07
riscossioni da regolarizzare	203.212,67	
reversali caricate dal 16/7 al 19/7		815.693,85
mandati pagati al 13/7/2007		12.653.367,61
pagamenti da regolarizzare	605.005,43	
mandati caricati dal 16/7 al 19/7		5.183.662,41
Saldo Finale al 20/7/2007		7.955.477,77
Di cui somme pignorate presso terzi €. 264.000,00		
RICONCILIAZIONE SALDO BANCA D'ITALIA CON IL SALDO DI CASSA		
mod . 3 tesun del 18/7/2007 (movimenti del 13/7/2007)		11.921.653,57
riscossioni dal 16/7 al 20/7		815.693,85
riscossioni da regolarizzare al 13/7		203.212,67
pagamenti dal 16/7 al 20/7		5.183.662,41
pagamenti da regolarizzare al 13/7		605.005,43
SALDO DI CASSA AL 20/07/2007		**7.955.477,77**

Ai fini della riconciliazione vengono allegati il riepilogo di cassa della procedura di tesoreria del 13/03/2007 sotto la lettera A), il Modello 3 Tesun di pari data indicato col la allegato B).
Vengono inoltre allegati: la comunicazione di chiusura del conto tesoreria n. 0036335 sotto la lettera C) e la ripartizione sotto la lettera D), nonché copia della nota 2007.0651992 del 19/07/2007 protocollata all'Ente in data 19/07/2007 con protocollo n. 05408, sotto la lettera E).

Detto saldo è suddiviso come segue, come da comunicazione del Dirigente del Settore Ragioneria dell'ERSAC, Dr. Raffaele Di Giacomo:

Fondo Liquidazione Personale	3.661.658,06
Fondo Rischi Fideiussioni	387.301,76
Aiuti Comunitari Campagna 2006/2007	42.626,03
Polo Agroalimentare anno 2006	105.358,77
Valorizzazione	3.758.533,15
TOTALE	**7.955.477,77**

Il suddetto saldo coincide con il saldo attivo del conto di Tesoreria riconciliato n. 0036335 intestato all'ERSAC ed acceso presso la Banca D'Italia che andrà versato su conto corrente n. 40/5 ABI 01010 CAB 3593 intestato a Tesoriere Regione Campania acceso presso il SanPaolo Banco Di Napoli S.p.A. – Gruppo Banca Intesa come indicato nella nota ERSAC n.1497 del 20/07/2007 e confermato dai funzionari incaricati dal Settore Bilancio e Credito Agrario, in premessa costituiti e dal Tesoriere della Giunta Regionale.
Sarà cura degli organi competenti effettuare le dovute comunicazioni al Ministero del Tesoro.
Le risultanze di cui sopra sono state opportunamente riconciliate e gli allegati delle partite di riconciliazione verranno trasmesse dal Tesoriere ai competenti Organi Regionali a stretto giro .
I funzionari della Regione CAMPANIA, Sigg Antonio De Rosa e Rag. Antonio Ercolino quali Funzionari delegati del Dott. Giuseppe Allocca, prendono atto delle risultanze contabili confermando il saldo di cassa dell'ERSAC al 20/07/2007 in €. 7.955.477,77 che sarà riversato dal tesoriere dell'ERSAC SanPaolo Banco di Napoli mediante accredito sul conto corrente n. 40/5 ABI 01010 CAB 3593 intestato a Tesoriere Regione Campania acceso presso il SanPaolo Banco Di Napoli S.p.A. – Gruppo Banca Intesa.
La seduta viene sciolta alle ore 13,00. L.d.s.

Il Collegio Dei Revisori
Dott.ssa Luciana Catalano
Dott.Fabrizio Cerrato
Dott. Luigi D'Antuono
Dott.ssa Vincenza A.Giordano

Il Tesoriere
Dott.Luigi Giordano
Dott. Guglielmo Guarino

I Funzionari Delegati
Sig. Antonio De Rosa
Rag. Antonio Ercolino

Il Commissario Straordinario ERSAC
Dott. Gennaro Limone

Il Direttore generale
Arch. Felice De Martino

Il Dirigente Serv.Ragioneria
Dott. Raffaele Di Giacomo

All. A)

20070713 HUTBGNC PROCEDURA DI TESORERIA
SANPAOLO BANCO DI NAPOLI RIEPILOGO DI CASSA DEL 13.07.2007 - DIVISA EURO
TESORERIA 00153 CENTRO TESORERIE ENTI PUBBLICI
ENTE 820507 ENTE REGIONALE DI SVILUPPO AGRICOLO IN C ANNO ESERCIZIO 2007

E N T R A T E	CONTO DI DIRITTO	CONTO DI FATTO
FONDO DI CASSA DELL'ESERCIZIO 2006	11.857.005,87	11.857.005,87
REVERSALI RISCOSSE DA RISCUOTERE	13.119.808,07	13.119.808,07
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI	203.212,67	203.212,67
TOTALE DELLE ENTRATE	25.180.026,61	25.180.026,61

U S C I T E	CONTO DI DIRITTO	CONTO DI FATTO
DEFICENZA DI CASSA DELL'ESERCIZIO 2006		
MANDATI PAGATI DA PAGARE	12.653.367,61	12.653.367,61
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI	605.005,43	605.005,43
TOTALE DELLE USCITE	13.258.373,04	13.258.373,04
SALDO RISULTANTE DAL CONTO DI DIRITTO	11.921.653,57	
SALDO RISULTANTE DAL CONTO DI FATTO (1.TOTALE)		11.921.653,57
		PIGNORAMENTI 264.000,00
ASSEGNAZIONI IN B.I. UTILIZZATE (*)		SOMME VINCOLATE (*)
FIDO CONCESSO ANTICIPAZIONI ACCORDATE (*) UTILIZZATE A C/C		SOMME RISERVATE (*) 264.000,00 UTILIZZO ANTICIPI (*) PAGAM. PRENOTATI
2.TOTALE		3.TOTALE 264.000,00
DISPONIBILITA' DI CASSA (1 + 2 - 3)	11.657.653,57	
SVINCOLI IN BANCA D'ITALIA (*)		SVINCOLI A C/C (*)

(*) NOTA : QUESTI IMPORTI SONO A LIVELLO DI ENTE

TOTALI DELL'ENTE	ENTRATE	USCITE	S A L D O
TOTALE INIZIALE	11.857.005,87		11.857.005,87
TOTALE DEL 13.07.2007	2.550,16		2.550,16
TOTALE PRECEDENTE AL 12.07.2007	25.177.476,45	13.258.373,04	11.919.103,41
TOTALE ATTUALE AL 13.07.2007	25.180.026,61	13.258.373,04	11.921.653,57

MOD. 3 TESUN

BANCA D'ITALIA
Tesoreria dello Stato
Sezione di [redacted]
TESORIERE: 1010 SAN PAOLO BANCO DI NAPOLI SPA

SITUAZIONE CONTI DI TESORERIA UNICA DEL 18.07.2007

ENTE CODICE	DESCRIZIONE	DISPONIBILITA'	IMPORTO SOMME VINCOLATE
		239.700.843,98	0,00
		273.960,27	0,00
		1.171.744,64	0,00
		321.961,25	0,00
		87.778.575,25	0,00
		31.669.870,53	0,00
36335	Ente Reg.Sv.Agricolo Campania	11.921.653,57	0,00
36754	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ALL. C)

ersac

Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania

N. 1497 di Prot. _____ Napoli 20 LUG. 2007

Oggetto: Chiusura conto tesoreria n. 0036335.

Al **Sanpaolo Banco di Napoli**
Via Forno Vecchio
N A P O L I
e, p.c. Al **Collegio dei Revisori dei Conti**

In riferimento alla L. R. n. 1/07 art. 37 di soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania, si chiede la chiusura del conto Tesoreria n. 0036335 intestato all'ERSAC ed acceso presso la Banca d'Italia, e di versare il saldo attivo di € 7.955.477,77 sul c/c n. 40/5 ABI 01010 CAB 3593 intestato a Tesoriere Regione Campania acceso presso il Banco di Napoli.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RAGIONERIA
(Dr. Raffaele Di Giacomo)

IL TESORIERE
PER ACCETTAZIONE

IL S. DIRETTORE GENERALE
(Arch. Felice De Martino)

PER ACCETTAZIONE
I FUNZIONARI
INCARICATI DAL SETTORE
BILANCIO E CREDITO AGRARIO

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dr. Gennaro Limone)

LUG-2007 10:19 Da:ERSAC 0815693250 A:0815522073 P.1/1

All. D)

RIPARTIZIONE IMPORTI DEL C/C 0036335

Fondo Liquidazione Personale	€	3.661.658,06
Fondo Rischi Fideiussioni	€	387.301,76
Aiuti Comunitari Campagna 2006/2007	€	42.626,03
Polo Agroalimentare anno 2006	€	105.358,77
Valorizzazione	€	3.758.533,15
TOTALE	€	**7.955.477,77**

Napoli, 20/07/07

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RAGIONERIA
(Dr. Raffaele Di Giacomo)

ALLEGATO E)

AREA 11 - SETTORE 04

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Bilancio e Credito Agrario

Il Dirigente

Rif. nota n. _____ del _____

Al Commissario Straordinario dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania
Dr. Gennaro Limone
P.co M.Cristina di Savoia (Comola Ricci) is. C
80122 NAPOLI

e p.c. Al Coordinatore dell'AGC 8 Bilancio Ragioneria e Tributi
Dr. Fernando De Angelis
Centro Direzionale is. C5
80143 NAPOLI

Al Vice Capo Gabinetto della Giunta Regionale della Campania
Dr. Luigi Pezone
Via S. Lucia, 81
80132 NAPOLI

Al Coordinatore dell'AGC 11
Dr. Antonio Falessi
SEDE

Al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A. di Napoli
D.ssa Mariella Passari
SEDE

Al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni
Dr. Alfredo Bruno
SEDE

Oggetto: riscontro a nota n.1240 del 19 luglio '07

ERSAC	Napoli, 19 LUG 2007	Protocollo n. 05107
	AA. GG.	DIREZIONE GENERALE
	SERVIZIO COMPETENTE	PRESIDENZA
	Comunico	

Con riferimento alla nota riportata in oggetto si comunica che i funzionari incaricati dallo scrivente Settore per l'incontro di verifica straordinaria di cassa presso la Tesoreria dell'Ente e il trasferimento/voltura del conto corrente bancario del giorno 20.07.2007 alle ore 10,00 sono i seguenti:
Sig. Antonio De Rosa
Rag. Antonio Ercolino
Si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
-Dr. Giuseppe Allocca-

REGIONE CAMPANIA
2007.0651992 del 19/07/2007 ore 12,21
COMMISSARIO ERSAC
lo : 2007.XLIV/1/1.36

25/07 2007 17:30 FAX 0815525820 UFFICIO-ENTI DIVERSI 001

FAX 081 796 7470
C.A. Sig. DE ROSA

RR 5446
23/07/2007

* * COPIA * *

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 20.07.2007	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:CENTRO TESORERIE ENTI PUB	820507/2007	110	200

* * * QUIETANZA N. 1332 * * *

IL SOTTOSCRITTO GIUNTA REGIONE CAMPANIA

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL ENTE REGIONALE DI SVILUPPO AGRICOLO IN C

L' IMPORTO DI EURO 7.955.477,77 *****
(SETTEMILIONINOVECENTOCINQUANTACINQUEMILAQUATTROCENTOSET TANTASETTE/77*****

PER LA SEGUENTE CAUSALE : GIRO SALDO C/ ERSAC 36335

NR. DISPOSIZIONE 271425

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
7.955.477,77	0,00	0,00 ES	7.955.477,77

ACCREDITATO SUL C/C 004000000005 PAGATO AL 20.07.2007
DELLA NOSTRA DI SPETT.LE

IL TESORIERE
VALUTA BENEFICIARIO: 24.07.2007 SANPAOLO BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI CENTRO TESORERIE ENTI PUBB

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 842 del 8 maggio 2009 - Approvazione definitiva del Disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativo di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi".**

PREMESSO

- Che la Regione Campania promuove lo sviluppo del sistema produttivo regionale tramite la definizione e l'attuazione di interventi diretti a favorire la localizzazione di iniziative produttive sul territorio regionale e di strumenti di agevolazione alle imprese, promuovendo al contempo, per il finanziamento dei predetti interventi e strumenti agevolativi, l'integrazione delle risorse regionali con quelle comunitarie e statali;
- Che la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005 all'articolo 8 dispone che, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, sentite le parti sociali, gli enti locali, le commissioni consiliari permanenti competenti, approva il piano d'azione per lo sviluppo economico regionale;
- Che con D.G.R. n. 1809 del 06/12/2005 "Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-13 ai sensi della D.G.R. n. 842/2005", la Giunta Regionale, al fine di aumentare la capacità della Regione di produrre investimenti e di attrarre investimenti di imprese esterne, ha scelto, tra l'altro, di realizzare un sistema integrato di aiuti e servizi pubblici alle imprese in grado di accompagnare in modo stabile la crescita della competitività delle imprese campane, la qualità della loro vita e la loro sicurezza;
- Che la Giunta Regionale, nella succitata Deliberazione, ha determinato, tra l'altro, di revisionare il sistema degli incentivi;

CONSIDERATO

- Che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, avente ad oggetto "Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale", pubblicata sul B.U.R.C. n. 63 bis del 03/12/2007, è stato, tra l'altro, istituito lo strumento agevolativo denominato "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi";
- Che, con Regolamento n. 5 del 28/11/2007, si è altresì provveduto ad approvare il "Regolamento di attuazione del Credito di imposta regionale per nuovi investimenti in Regione Campania";
- Che il suddetto Regolamento prevede che l'Amministrazione Regionale, sentita la Commissione consiliare competente, adotti un apposito Disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativo de quo;
- Che con Deliberazione n. 473 del 18/03/2009 la Giunta Regionale ha approvato il suddetto Disciplinare, inviandolo poi alla Commissione consiliare competente ai fini dell'ottenimento del prescritto parere;
- Che, in data 28/04/2009, la III Commissione permanente "Programmazione, Agricoltura, Turismo, Altri Settori Produttivi" ha espresso parere favorevole in merito al Disciplinare per l'attivazione del "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi", approvato dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 473/2009 citata;

RILEVATO

- Che, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento n. 5/2007 citato, sono in corso di definizione le procedure di concertazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con l'Agenzia delle Entrate per la stipula di apposite convenzioni, necessarie ai fini della concessione e della fruizione dell'agevolazione in parola;

RITENUTO

- Di dover prendere atto del parere favorevole espresso in merito al Disciplinare de quo dalla III Commissione permanente "Programmazione, Agricoltura, Turismo, Altri Settori Produttivi", parere acquisito agli atti del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" con prot. n. 2009.0372156 del 29/04/2009;
- Di dover dunque provvedere all'approvazione definitiva del Disciplinare relativo al "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi", così come allegato alla presente Deliberazione, di cui rappresenta parte integrante e sostanziale;
- Di dover rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", da adottarsi successivamente alla stipula delle Convenzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate, l'emanazione dell'Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, e ad approvare la modulistica;

VISTI

- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998, recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30/04/1998;
- Il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla G.U.U.E. L 214 del 09/08/2008;
- La Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, approvata con Decisione C(2007) 5618 del 28/11/2007;
- La Legge Regionale n. n. 12 del 28/11/2007, avente ad oggetto "Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale", pubblicata sul B.U.R.C. n. 63 bis del 03/12/2007;
- Il Regolamento n. 5 del 28/11/2007, recante il "Regolamento di attuazione del Credito di imposta regionale per nuovi investimenti in Regione Campania";

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- Di prendere atto del parere favorevole espresso in merito al Disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativo di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi", approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 473 del 18/03/2009, dalla III Commissione permanente "Programmazione, Agricoltura, Turismo, Altri Settori Produttivi", parere acquisito agli atti del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo insedianti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" con prot. n. 2009.0372156 del 29/04/2009;
- Di approvare pertanto in via definitiva il Disciplinare relativo al "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi", così come allegato alla presente Deliberazione, di cui rappresenta parte integrante e sostanziale;
- Di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", da adottarsi successivamente alla stipula delle Convenzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate, l'emanazione dell'Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, e ad approvare la modulistica;
- Di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza ovvero per opportuna conoscenza:
    - All'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione;
    - All'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" per opportuna conoscenza;
    - All'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale" per opportuna conoscenza;

- All'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" – Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C., da effettuare assicurando contestualmente un'adeguata pubblicità attraverso il sito web della Regione Campania, nonché attraverso il sito www.economiacampania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi
Articolo 3 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007
Regolamento n. 5 del 28/11/2007
(pubblicati sul B.U.R.C. n. 63 bis del 03/12/2007)

Disciplinare

- **Premessa**
- **Articolo 1:** Riferimenti Normativi
- **Articolo 2:** Soggetti Destinatari
- **Articolo 3:** Oggetto dell'Agevolazione
- **Articolo 4:** Beni Agevolabili
- **Articolo 5:** Nozione di Struttura Produttiva
- **Articolo 6:** Determinazione dell'Investimento Agevolabile
- **Articolo 7:** Agevolazione Concedibile
- **Articolo 8:** Adempimenti Formali
- **Articolo 9:** Esposizione Contabile e Rilevanza Fiscale dell'Agevolazione
- **Articolo 10:** Presentazione e Controllo delle Istanze
- **Articolo 11:** Modalità di Utilizzo dell'Agevolazione
- **Articolo 12:** Controlli
- **Articolo 13:** Norme Finali

Premessa

1. Il presente Disciplinare definisce condizioni e modalità di concessione e fruizione dell'aiuto denominato "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi" di cui all'articolo 3 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 ed al Regolamento n. 5 del 28/11/2007, diretti a razionalizzare e specializzare la strumentazione destinata al sostegno ed allo sviluppo delle imprese sul territorio regionale e ad affrontare situazioni di carattere congiunturale.

2. L'agevolazione oggetto del presente Disciplinare è concessa nel rispetto di tutte le condizioni e le limitazioni della normativa comunitaria relativa all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE.

3. Il regime regionale di aiuti oggetto del presente Disciplinare e qualsiasi aiuto accordabile nel suo ambito rispetta tutte le condizioni stabilite dal Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. serie L 214 del 09/08/2008.

Articolo 1
Riferimenti normativi

1. Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 63 bis del 03/12/2007, come modificata ed integrata dalle Leggi Regionali n. 1 del 30/01/2008 e n. 6 del 14/04/2008;
2. Regolamento n. 5 del 28/11/2007, pubblicato sul B.U.R.C. n. 63 *bis* del 03/12/2007;
3. Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26/10/1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 292 del 11/11/1972, e successive modifiche ed integrazioni;
4. Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22/12/1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 31/12/1986, e successive modifiche ed integrazioni;
5. Decreto Legislativo n. 241 del 09/07/1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 174 del 28/07/1997, e successive modifiche ed integrazioni;
6. Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 30/04/1998, e successive modifiche ed integrazioni;
7. Decreto Legge n. 185 del 29/11/2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 280 del 29/11/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2 del 28/01/2009, e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 2
Soggetti Destinatari

1. Destinatari dell'agevolazione oggetto del presente Disciplinare sono le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese (PMI), secondo la definizione contenuta nell'Allegato I del

Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008[1], indipendentemente dalla natura giuridica assunta, che effettuano nuovi investimenti destinati a strutture produttive già esistenti o che vengano impiantate nel territorio regionale.

2. Il credito d'imposta per nuovi investimenti produttivi (di seguito credito d'imposta) può essere concesso alle imprese di cui al comma 1 operanti in tutti i settori economici, fatta eccezione per quelle la cui attività prevalente, sulla base della classificazione ISTAT, ricada nei seguenti settori:
    a. pesca ed acquacoltura, di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
    b. produzione primaria di prodotti agricoli[2];
    c. trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, laddove l'importo dell'aiuto sia fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione o laddove l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
    d. industria carboniera, così come individuata nel Regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio del 23 luglio 2002, sugli aiuti di Stato all'industria carboniera, pubblicato nella G.U.C.E. serie L 205 del 02/08/2002;
    e. industria siderurgica[3];
    f. cantieristica navale;
    g. fibre sintetiche[4].

---

[1] Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

[2] Per prodotti agricoli si intendono:
    a. i prodotti elencati nell'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 104/2000;
    b. i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
    c. i prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, vale a dire i prodotti che potrebbero essere confusi con il latte o i prodotti lattiero-caseari, ma la cui composizione differisce ad questi ultimi in quanto contengono grassi o proteine di origine non caseraria con o senza proteine derivate dal latte.

[3] Rientrano nel settore siderurgico tutte le attività connesse alla produzione di almeno uno dei seguenti prodotti:
    a. ghisa grezza e ferro-leghe: ghisa per la produzione dell'acciaio, ghisa per fonderia ed altre ghise grezze, ghisa manganesifera e ferro-manganese carburato, escluse altre ferro-leghe;
    b. prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: acciaio liquido colato o meno in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura di prodotti semilavorati; blumi, billette e bramme; bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, ad eccezione della produzione di acciaio liquido per colatura per fonderie di piccole e medie dimensioni;
    c. prodotti finiti a caldo di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm e piatti inferiori a 150 mm, vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi), lamiere laminate a caldo (rivestite o meno), piastre e lamiere di spessore di 3 mm e più, larghi piatti di 150 mm e più, ad eccezione di fili e prodotti fabbricati con fili metallici, barre lucide e ghisa;
    d. prodotti finiti a freddo: banda stagnata, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo, lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, in rotoli e in fogli;
    e. tutti i tubi senza saldatura ed i tubi saldati in acciaio di un diametro superiore a 406,4 mm.

[4] Rientrano nel settore delle fibre sintetiche le attività relative a:

3. Il presente Disciplinare non si applica:
   a. agli aiuti ad attività connesse all'esportazione[5];
   b. agli aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

4. Sono escluse dall'agevolazione le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.

5. Sono altresì escluse dall'agevolazione le imprese in difficoltà[6].

6. I soggetti destinatari, al momento della presentazione della domanda di agevolazione, devono:
   a. essere iscritti al Registro delle Imprese;
   b. trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposti a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata;
   c. essere in regime di contabilità ordinaria.

Articolo 3
Oggetto dell'Agevolazione

1. Sono agevolabili gli investimenti effettuati dai soggetti di cui all'articolo 1 nei dodici mesi successivi al ricevimento della comunicazione di concessione delle agevolazioni, consistenti

---

a. estrusione/testurizzazione di tutti i tipi generici di fibre e filati poliesteri, poliammidici, acrilici e polipropilenici, a prescindere dal loro impiego finale;
b. polimerizzazione (compresa la policondensazione) laddove questa sia integrata con l'estrusione sotto il profilo degli impianti utilizzati;
c. qualsiasi processo ausiliario connesso all'installazione contemporanea di capacità di estrusione/testurizzazione da parte del potenziale beneficiario o di un'altra società del gruppo cui essa appartiene, il quale, nell'ambito della specifica attività economica in questione, risulti di norma integrato a tali capacità sotto il profilo degli impianti utilizzati.

[5] Costituiscono aiuti alle attività connesse all'esportazione gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione ed alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione.

[6] La Commissione Europea ritiene che un'impresa sia in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.
In particolare, in base alla definizione contenuta nell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. serie L 214 del 09/08/2008, "per impresa in difficoltà si intende una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
a. qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
b. qualora, se si tratta di una società di cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
c. indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza".
Ai sensi del medesimo articolo 1 del suddetto Regolamento (CE) n. 800/2008, una PMI costituitasi da meno di tre anni non è invece considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che non soddisfi le condizioni previste alla lettera c).

nell'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di beni strumentali nuovi[7], materiali ed immateriali, destinati alla creazione, nell'ambito del territorio regionale, di una nuova struttura produttiva ovvero finalizzati all'estensione, alla diversificazione della produzione, anche mediante prodotti nuovi aggiuntivi, o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di una struttura produttiva già esistente sul territorio regionale.

2. Gli investimenti di cui al comma 1 sono agevolabili a condizione che:
   a. concernano l'attività prevalente svolta dall'impresa presso la struttura produttiva, così come risultante, alla data di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione, dalla visura rilasciata dalla C.C.I.A.A. territorialmente competente;
   b. siano avviati successivamente al ricevimento della comunicazione di concessione dell'agevolazione e comunque entro il termine massimo di sei mesi dalla data di ricevimento della stessa comunicazione.

3. Ai fini del precedente comma, si specifica che un programma si considera avviato nel momento in cui è compiuto il primo atto che comprovi, senza alcun dubbio, l'inizio della realizzazione dell'investimento. Nell'ipotesi di acquisizione tramite locazione finanziaria, per avvio dell'investimento si intende la sottoscrizione del contratto di leasing.

Articolo 4
Beni Agevolabili

1. Sono agevolabili esclusivamente beni materiali ed immateriali ammortizzabili, a norma degli articoli 102 e 103 del D.P.R. n. 917 del 22/12/1986 (T.U.I.R).

2. I beni materiali oggetto dell'agevolazione sono rappresentati dagli attivi relativi a macchinari, impianti[8], diversi da quelli infissi al suolo, ed attrezzature[9], destinati ad essere utilizzati durevolmente nell'attività d'impresa.

---

[7] I beni devono essere nuovi di fabbrica, il che sta a significare che non devono essere stati mai utilizzati e che devono essere fatturati direttamente dal costruttore o da un suo rappresentante o rivenditore; qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere stati mai utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore.
Relativamente ai diritti di utilizzazione di beni immateriali, il requisito della novità è riferibile distintamente a ciascuno dei possibili diritti di utilizzazione, purchè esattamente individuabili ed indipendenti dagli altri, a condizione che l'acquisto sia effettuato direttamente dall'autore.

[8] Rientrano tra i beni in questione sia gli impianti generici (ad es. impianti di produzione e distribuzione di energia, officine di manutenzione, raccordi e materiale rotabile, mezzi per traino e sollevamento, centrali di conversione, parco motori, pompe, impianti di trasporto interno, servizi vapore, riscaldamento e condizionamento, impianti di allarme) sia gli impianti specifici e gli altri impianti (ad es. forni e loro pertinenze).
Nel caso di beni parzialmente incorporati in un bene immobile (cioè beni non interamente separabili dall'immobile stesso), rileverà esclusivamente il costo relativo alla parte di essi separabile dall'immobile, determinata in base al costo specifico (così, ad es., per un impianto elettrico ovvero per un impianto di aria condizionata saranno agevolabili solo i costi relativi agli elementi fisicamente asportabili senza procedere ad alcun intervento sull'immobile).

[9] Sono comprese nella presente categoria attrezzature industriali e commerciali, attrezzature di laboratorio, attrezzatura varia ed utensili legati al processo produttivo o commerciale dell'impresa, nonché attrezzature volte a completare la capacità funzionale di impianti e macchinari.

3. Restano esclusi dall'agevolazione tutti i beni materiali rientranti in categorie diverse da quelle di cui al comma 2, compresi gli immobili e gli autoveicoli[10].

4. I beni immateriali oggetto dell'agevolazione sono rappresentati dagli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto[11] e di licenze[12].

5. I beni immateriali sono agevolabili solo se:
   a. sono utilizzati esclusivamente presso la struttura produttiva alla quale si riferisce il programma di investimento destinatario delle agevolazioni;
   b. sono ammortizzabili, ai sensi dell'articolo 103 T.U.I.R.;
   c. sono acquistati da terzi a condizioni di mercato;
   d. figurano nell'attivo dell'impresa;
   e. restano nella struttura produttiva cui si riferisce il programma di investimento per un periodo di almeno cinque anni dalla chiusura dell'investimento stesso.

6. Le spese e gli oneri pluriennali sono esclusi dall'agevolazione.

7. Gli investimenti possono essere realizzati tramite acquisto diretto ovvero tramite il sistema della locazione finanziaria.

8. In caso di acquisizione dei beni tramite locazione finanziaria:
   a. il contratto di leasing deve avere la forma del leasing finanziario e deve comportare l'obbligo di acquisire l'attivo alla scadenza del contratto di locazione;
   b. le spese sostenute sono ammissibili nel limite del costo fatturato alla società di leasing dal fornitore o costruttore del bene;
   c. non è ammesso il lease-back.

9. Tutti gli investimenti, sia quelli relativi a beni materiali sia quelli relativi a beni immateriali, devono essere capitalizzati e regolarmente riportati nel Registro dei Cespiti Ammortizzabili.

10. I beni oggetto dell'investimento non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso cui sono stati destinati e devono essere conservati presso la struttura produttiva per un periodo di almeno cinque periodi d'imposta[13] dalla data di ultimazione del programma di investimento[14].

[10] Per le imprese che effettuano il trasporto per conto terzi sono escluse dall'agevolazione le acquisizioni di tutti i mezzi di trasporto (cd. attivi mobili).
[11] I brevetti rientranti nella categoria dei beni immateriali agevolabili sono quelli relativi a nuove tecnologie di prodotti o di processi produttivi; gli stessi sono agevolabili solo per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nella struttura produttiva interessata dal programma.
[12] I programmi informatici rientrano tra i beni immateriali agevolabili solo se commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa e, comunque, nella misura in cui i medesimi programmi siano riferibili a trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto o di licenze.
[13] Ai fini del presente Disciplinare per periodo d'imposta si intende l'anno solare.
[14] Per data di ultimazione del programma di investimento si intende la data in cui tutte le spese afferenti al programma di investimento stesso sono state effettivamente sostenute.

Articolo 5
Nozione di Struttura Produttiva

1. Ai fini del presente Disciplinare, per struttura produttiva deve intendersi ogni singola unità locale o stabilimento, ubicati nel territorio regionale, in cui il beneficiario esercita l'attività d'impresa. Può trattarsi di:
    a. un autonomo ramo d'azienda, inteso come insieme coordinato di beni materiali, beni immateriali e risorse umane precisamente identificabili ed esclusivamente ad esso attribuibili, dotato di autonomia decisionale come centro di costo e di profitto, idoneo allo svolgimento di un'attività consistente nella produzione di un output specifico destinato al mercato;
    b. un'autonoma diramazione territoriale dell'azienda, purchè costituisca di per se' un centro autonomo di imputazione di costi e non rappresenti parte integrante del processo produttivo dell'unità locale, situata nello stesso territorio comunale ovvero nel medesimo perimetro aziendale.

2. Non può in nessun caso essere considerata autonoma struttura produttiva un reparto, che, pur dotato di autonomia organizzativa, costituisca parte integrante del processo produttivo di un'unità localizzata nel medesimo perimetro aziendale o nel medesimo Comune.

Articolo 6
Determinazione dell'Investimento Agevolabile

1. L'investimento agevolabile è dato, per ciascuna struttura produttiva, dalla spesa complessiva effettivamente sostenuta[15], nel corso dei dodici mesi successivi al ricevimento della comunicazione di concessione delle agevolazioni, per l'acquisto di beni nuovi appartenenti alle categorie indicate nell'articolo 3 decurtata del costo non ammortizzato dei beni rientranti nelle medesime categorie, appartenenti alla stessa struttura produttiva, ceduti e dismessi nel corso del medesimo periodo[16].

2. Alla determinazione della spesa per investimenti lordi concorrono anche le spese relative agli oneri accessori di diretta imputazione, fatta eccezione per le spese afferenti agli interessi passivi

[15] Una spesa si considera effettivamente sostenuta:
    a. nel caso di beni mobili, quando il bene è stato consegnato o spedito ed il relativo pagamento è stato effettuato dall'impresa beneficiaria ed è giustificato da una fattura quietanzata o da un documento contabile di valore probatorio equivalente;
    b. nel caso di prestazioni di servizi direttamente connesse alla realizzazione dell'investimento, quando le stesse sono state ultimate ed il relativo pagamento è stato effettuato dall'impresa beneficiaria ed è giustificato da una fattura quietanzata o da un documento contabile di valore probatorio equivalente;
    c. nell'ipotesi di realizzazione dell'investimento mediante contratto di appalti a terzi e in caso di stati di avanzamento lavori, quando gli stati di avanzamento stessi sono stati accettati ed il relativo pagamento è stato effettuato.

[16] Ai fini del calcolo dell'investimento netto rilevano anche le cessioni e le dismissioni relative ai beni acquistati usati, mentre non rilevano le cessioni e le dismissioni inerenti ai beni strumentali esclusi dall'agevolazione (cioè diversi da macchinari, impianti, attrezzature, brevetti e programmi informatici).
Nel caso di cessioni di contratti di leasing, l'importo da portare in diminuzione va determinato sottraendo dal costo d'acquisto sostenuto dal concedente l'importo complessivo degli ammortamenti riferibili al bene stesso, calcolato applicando le ordinarie aliquote ministeriali.

e per le spese generali, nonchè l'eventuale I.V.A. indetraibile ai sensi dell'articolo 19-bis1 del D.P.R. n. 633 del 26/10/1972.

3. La spesa per investimenti lordi non può comunque superare il limite massimo di Euro 1.500.000,00.

4. Nel caso di beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria, le spese ammissibili alle agevolazioni sono solo quelle relative ai canoni effettivamente pagati dal soggetto destinatario degli aiuti nei dodici mesi successivi al ricevimento della comunicazione di concessione delle agevolazioni, al netto dell'I.V.A., delle tasse, degli interessi e delle spese generali.

Articolo 7
Agevolazione Concedibile

1. L'agevolazione consiste nel riconoscimento, a fronte dell'acquisto, anche mediante contratto di locazione finanziaria, di beni strumentali nuovi, di un contributo in conto impianti, fruibile, nel rispetto dei criteri e dei limiti di intensità di aiuto stabiliti dalla Commissione Europea, attraverso la procedura automatica e nella forma del credito d'imposta, di cui, rispettivamente, agli articoli 4 e 7 del Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998.

2. L'agevolazione è calcolata come percentuale dell'investimento agevolabile di cui al comma 1 dell'articolo 6, fino ad un massimo del 40% in ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo).

3. Al fine di poter fruire dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria partecipa al finanziamento dell'investimento agevolato con un apporto pari almeno al 25% delle spese ammissibili, attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma che prescinda comunque da qualsiasi intervento pubblico.

Articolo 8
Adempimenti Formali

1. E' fatto obbligo all'impresa beneficiaria di identificare gli investimenti realizzati in via agevolata contrassegnando ciascuno dei beni acquisiti con apposita etichetta, riportante la dicitura *"Bene acquistato con il credito d'imposta di cui all'articolo 3 della Legge Regionale n. 12/2007 e con le provvidenze del P.O. FESR Campania 2007-2013"*, nonché apponendo sulle relative fatture, con scrittura indelebile, anche mediante apposito timbro, la medesima dicitura.

2. E' fatto altresì obbligo all'impresa beneficiaria di acquisire, contabilizzare, conservare ed esibire, ove richiesto, tutta la documentazione elementare (contratti, corrispondenza, ordini, fatture ecc.) inerente all'investimento agevolato, che sarà oggetto di attento esame in sede di controllo.

Articolo 9
Esposizione Contabile e Rilevanza Fiscale dell'Agevolazione

1. L'agevolazione oggetto del presente Disciplinare, in quanto condizionata all'effettuazione di investimenti in beni strumentali materiali o immateriali ammortizzabili, rientra nella categoria dei contributi in conto impianti e va pertanto contabilizzata adottando uno dei due metodi alternativi dei "risconti passivi" o della "riduzione del costo". La stessa concorre alla formazione del reddito, nonché del valore della produzione netta ai fini dell'IRAP.

Articolo 10
Presentazione e Controllo delle Istanze

1. Le imprese che intendono fruire dell'agevolazione oggetto del presente Disciplinare provvedono, a partire dalla data indicata nell'Avviso con cui si dà avvio alla procedura (di seguito Avviso), all'invio telematico di un'istanza di ammissione al credito d'imposta.

2. Nell'istanza, da predisporre nella forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo lo schema che sarà approvato con apposito Decreto Dirigenziale, le imprese richiedenti devono, tra l'altro, indicare:
    a. Notizie sull'impresa, quali ragione sociale, indirizzo, codice attività, recapiti (telefono, fax, indirizzo di posta elettronica);
    b. Notizie sul progetto di investimento, con indicazione della struttura produttiva, una descrizione sintetica del progetto, l'ammontare dell'investimento, articolato per categorie di beni agevolabili, l'ammontare dell'aiuto;
    c. L'impegno ad avviare la realizzazione degli investimenti successivamente alla data di ricevimento della comunicazione di concessione dell'agevolazione e, comunque, entro sei mesi dal ricevimento della medesima comunicazione;
    d. Una dichiarazione attestante che:
        i. Il credito d'imposta non verrà combinato con aiuti agli investimenti di altri regimi a finalità regionale calcolati sulla base dei costi salariali con riferimento allo stesso progetto di investimento;
        ii. Il credito d'imposta non è ne' sarà cumulato con il sostegno *"de minimis"* ne' con altri aiuti di Stato che abbiano ad oggetto i medesimi costi ammissibili[17];
    e. Una dichiarazione attestante che l'impresa non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, ivi compresi quelli specificati nel D.P.C.M. 23/05/2007;
    f. Nel caso di imprese operanti nella trasformazione e nella commercializzazione dei prodotti agricoli, una dichiarazione che assicuri la coerenza e la conformità degli investimenti al PSR.

3. Ogni impresa può presentare una sola istanza di ammissione per ciascuna struttura produttiva. Non è consentito presentare più istanze riferite alla stessa struttura produttiva.

4. La Regione Campania esamina le istanze secondo l'ordine cronologico di presentazione.

[17] Il "divieto di cumulo" deve intendersi anche con specifico riferimento agli aiuti concessi sotto forma di garanzia dai Confidi.

5. La Regione Campania è tenuta a comunicare all'impresa richiedente, entro il termine indicato nell'Avviso, l'accoglimento ovvero l'esclusione dell'istanza. In caso di esclusione, la Regione Campania provvede, tra l'altro, ad indicare in maniera puntuale i motivi che hanno condotto al rigetto dell'istanza stessa.

Articolo 11
Modalità di Utilizzo dell'Agevolazione

1. Il credito d'imposta oggetto del presente Disciplinare è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del Decreto Legislativo n. 241 del 09/07/1997, entro il termine massimo di diciotto mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione delle agevolazioni. L'eventuale credito d'imposta fruito oltre il suddetto termine è soggetto a recupero.

2. Le compensazioni vanno effettuate utilizzando il Modello di Pagamento F24, in base alle indicazioni contenute nell'Avviso.

3. Il credito d'imposta è utilizzato in compensazione secondo le modalità di seguito indicate:
    a. Il 60% dell'agevolazione è fruibile, in maniera automatica, successivamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:
        i. Effettiva realizzazione di almeno il 60% dell'investimento agevolabile, così come determinato ai sensi del comma 1 dell'articolo 6, indicato nell'istanza di ammissione alle agevolazioni[18];
        ii. Invio telematico della documentazione inerente alla spesa effettivamente sostenuta ed alle eventuali cessioni e dismissioni rilevanti ai fini del calcolo dell'investimento agevolabile, nonché dell'ulteriore eventuale documentazione indicata nell'Avviso;
    b. L'ulteriore quota di agevolazione è fruibile, sempre in maniera automatica, successivamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:
        i. Ultimazione dell'investimento agevolabile[19];
        ii. Invio telematico della documentazione inerente alla ulteriore spesa effettivamente sostenuta ed alle eventuali cessioni e dismissioni rilevanti ai fini del calcolo dell'investimento agevolabile, nonché dell'ulteriore eventuale documentazione indicata nell'Avviso;

4. Relativamente alla spesa complessiva dichiarata ai fini dell'investimento agevolabile in fase di presentazione dell'istanza di ammissione, sono consentite variazioni in diminuzione nella misura massima del 25%, con consequenziale riduzione del credito d'imposta spettante. Eventuali variazioni in diminuzione in misura maggiore del 25% comportano la revoca totale dell'agevolazione concessa, nonché il recupero del credito d'imposta eventualmente fruito.

[18] Ai fini della realizzazione dell'investimento, si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute.
[19] Anche in tale caso, si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute.

5. L'utilizzo di un credito d'imposta non spettante in tutto o in parte, tenuto conto di quanto stabilito dal presente Disciplinare ovvero dagli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 5 del 28/11/2007, dà luogo alla revoca totale o parziale del contributo ed al recupero del credito d'imposta indebitamente fruito.

6. L'utilizzo del credito d'imposta prima che si siano verificate le condizioni fissate al comma 3 comporta la revoca totale del contributo ed il recupero del credito d'imposta indebitamente fruito.

7. Nel caso in cui il credito d'imposta utilizzato in compensazione sia inesistente, si applica la disciplina prevista dai commi da 16 a 20 dell'articolo 27 del Decreto Legge n. 185 del 29/11/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2 del 28/01/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

8. Il recupero del credito d'imposta indebitamente fruito viene effettuato dall'Agenzia delle Entrate in virtù di apposita convenzione con la Regione Campania.

Articolo 12
Controlli

1. La Regione Campania effettua i controlli necessari a garantire la corretta applicazione del presente Disciplinare. Tali controlli avvengono anche mediante ispezioni, anche a campione, presso le strutture produttive cui si riferiscono gli investimenti agevolati.

2. L'Agenzia delle Entrate, sulla base di un'apposita convenzione con la Regione Campania, effettua i controlli di propria competenza, necessari a garantire la corretta fruizione del credito d'imposta.

Articolo 13
Norme Finali

1. L'attivazione dell'agevolazione oggetto del presente Disciplinare è subordinata alla stipula di apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate, che disciplini i rapporti con la Regione Campania per la corretta applicazione delle presenti disposizioni e di quelle oggetto dell'articolo 3 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, nonchè del Regolamento n. 5 del 28/11/2007.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 870 del 8 maggio 2009 - Istituzione del "Comitato di Investimento" per l'iniziativa "JEREMIE Campania" e nomina dei componenti.**

PREMESSO

- Che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1892 del 26 novembre 2008 ("Approvazione schema di contratto Regione Campania con il FEI per l'iniziativa Jeremie") ha approvato lo schema di contratto per la implementazione della iniziativa "JEREMIE Campania" in collaborazione con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI);
- Che in seguito alla delibera sopra indicata, in data 1° dicembre 2008 è stato firmato, tra la Regione Campania e il FEI, il contratto per l'iniziativa "JEREMIE Campania"

CONSIDERATO

- Che, conformemente all'art. 5.4 del contratto per la costituzione del Fondo di partecipazione "JEREMIE Campania", la Giunta Regionale con deliberazione n. 1892 del 26/11/08 ha stabilito di porre in essere, entro 30 giorni dalla firma del contratto stesso, il "Comitato di Investimento" di cui all'art. 5 del contratto stesso, quale organismo di raccordo con il FEI e di monitoraggio e di controllo nella realizzazione della iniziativa "JEREMIE Campania"
- Che sempre con deliberazione n. 1892 del 26/11/08 la Giunta Regionale ha stabilito che, conformemente a quanto previsto dall'art. 5 del contratto JEREMIE, il predetto Comitato di Investimento debba essere composto da n. 4 membri, nominati rispettivamente dall'Assessorato alle Attività Produttive, dall'Assessorato alle Politiche Sociali, dall'Assessorato al Bilancio e Programmazione Economica e dalla Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013
- Che l'art. 5 del contratto per l'iniziativa "JEREMIE Campania" prevede che i membri del Comitato di Investimento siano nominati dalla Regione tra i propri funzionari dotati di significativa esperienza in operazioni della natura della iniziativa "JEREMIE", che tali membri restino in carica per un mandato di 2 anni rinnovabile e che non percepiscano alcun compenso, remunerazione o indennizzo a valere sui fondi "Jeremie Campania";
- Che l'art. 5.2 del contratto prevede la partecipazione al Comitato, accanto ai membri anche di Osservatori

VISTI

- il Programma Operativo Regionale FESR deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007
- la DGRC n. 1892 del 26 novembre 2008
- il Contratto di costituzione del fondo "Jeremie Campania", firmato il 1° dicembre 2008 tra la Regione Campania e il FEI
- le indicazioni provenienti dalle AGC interessate alla iniziativa, concernenti la nomina dei componenti del Comitato di Investimento

Tutto ciò premesso e considerato, propongono e la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

- di istituire il Comitato di Investimento per l'iniziativa "Jeremie Campania"
- che detto Comitato di Investimento, conformemente alle indicazioni degli Assessorati interessati e della Autorità di Gestione del POR FESR, sarà composto dai seguenti 4 membri:
    - per l'Assessorato allo Sviluppo economico: dr. Giuseppe Allocca, nella qualità di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" o suo delegato;
    - per l'Assessorato alle Politiche sociali: Prof. ssa Alfonsina De Felice;
    - per l'Assessorato al Bilancio: Dott. Fernando De Angelis;

    - per l'Autorità di Gestione del POR FESR: Dott. Carlo Neri, nella qualità di Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale" o suo delegato;
- che i membri di detto Comitato resteranno in carica per un mandato di due anni rinnovabile, senza percepire alcun compenso, remunerazione o indennizzo ad esclusione di eventuali rimborsi per spese di missione;
- che, nel caso in cui, per qualsiasi motivo, la posizione di uno o più membri del Comitato di Investimento dovesse rimanere vacante prima della fine del mandato, la Regione Campania si impegna a provvedere senza indugio alla nomina di uno o più sostituti che ricoprano la carica fino al termine del mandato stesso;
- che, in caso di assenza di un membro del Comitato, questi possa delegare, con indicazione nominativa, un funzionario della Regione Campania appartenente alla medesima AGC;
- che, secondo l'ordine del giorno, i membri del Comitato possano essere affiancati da osservatori, senza diritto di voto, designati su iniziativa delle singole AGC;
- che il Comitato di Investimento opererà in conformità a quanto previsto dal contratto per la costituzione del fondo "JEREMIE Campania" compresa la Lettera dei Costi e gli Allegati, in particolare avendo cura che ogni decisione o iniziativa assunta dal Comitato stesso rifletta in modo conforme e trasparente la volontà della Regione Campania e che i flussi di informazione tra i diversi soggetti (FEI; Regione Campania e Comitato di Investimento) siano caratterizzati da costanza e completezza.
- Che il Comitato di Investimento dovrà riunirsi per la prima volta entro 30 giorni dalla data del presente atto e che, entro 30 giorni dalla prima riunione, dovrà dotarsi di un proprio regolamento interno che sarà presentato alla Giunta Regionale per essere approvato e recepito.
- Che, senza aggravio di costi per il bilancio della Regione Campania, il Comitato di Investimento potrà avvalersi, per espletare le sue funzioni, di una piccola struttura di segreteria e di assistenza gestionale, la cui costituzione sarà approvata dalla Giunta Regionale su proposta del medesimo Comitato di Investimento
- Di trasmettere copia della presente delibera, per quanto di competenza, alle seguenti Aree Generali di Coordinamento: 01, "Gabinetto del Presidente"; 12, "Sviluppo Economico"; 18, "Assistenza sociale, attività sociali, sport, tempo libero, spettacolo assistenza sociale"; 08, "Bilancio, ragioneria e tributi"; 09, "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale" ed al settore "Stampa e documentazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.
- Di inviare copia della presente delibera al FEI.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 773 del 23 aprile 2009 - Legge 135/2001. Progetto Interregionale Itinerari di Qualità II fase "Retour nei Campi Flegrei edizione 2009". Approvazione. (Con allegato).**

PREMESSO

- che l'articolo 5, comma 5, della legge 29 marzo 2001, n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del Turismo" prevede interventi di cofinanziamento a favore dei Sistemi Turistici Locali per i progetti di sviluppo che presentino ambiti interregionali o sovraregionali;
- che l'art. 1, comma 1227, della legge n. 296 del 2006 prevede, per gli anni 2007, 2008 e 2009, per le finalità di sostegno del settore turistico, l'autorizzazione di una spesa di 10 milioni di euro annui, demandandone l'attuazione ad un regolamento da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L. n. 400/1988;
- che il D.P.C.M n. 158 del 24/07/2007 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità di attuazione degli interventi a sostegno del settore turistico a norma dell'articolo 1, comma 1227, della L. 27 dicembre 2006, n. 296", ha definito le finalità, le modalità e i criteri di presentazione dei programmi di intervento per la valorizzazione di itinerari turistici a valenza interregionale, regionale o provinciale caratterizzati da spiccati elementi di rilevanza storica, culturale, religiosa e da un potenziale di attrazione della domanda turistica internazionale;
- che, a seguito del riparto disposto del precitato D.P.C.M, alla Campania sono assegnate per l'annualità 2008, risorse finanziarie per un importo di €. 576.914,50 quale quota di cofinanziamento statale da utilizzare per la realizzazione di Progetti interregionali dei Sistemi Turistici Locali, da incrementare con fondi regionali nella misura pari al 10 % del plaphond assegnato, pari ad € 64.102,00, così come previsto dal D.P.C.M. succitato;
- che con DGRC n. 216 del 01.02.08 è stata approvata la scheda-progetto per la realizzazione del Progetto Interregionale *"Itinerari di Qualità II Fase",* per un importo di 641.016,50 euro, finalizzata alla valorizzazione di itinerari turistici, che prevede azioni comuni a tutte le Regioni partecipanti e azioni individuali, per ogni singola Regione**;**
- che la su citata DGRC prevede che l'8% del precitato importo, pari a € 51.281,32, sia destinato al finanziamento delle azioni comuni a tutte le Regioni e che il restante 92%, pari ad € 589.735,18 sia destinato agli interventi da realizzare sul territorio campano;
- che, al fine di incrementare i flussi turistici verso la Campania si rende necessario intervenire anche sul progressivo miglioramento della qualità dei servizi al turista, per garantire a coloro che visitano la Campania la migliore fruizione delle risorse culturali, paesaggistiche, archeologiche;
- che, per conseguire il predetto fine, nel territorio dei Campi Flegrei è stato attivato il Tavolo Paritetico di cui fanno parte oltre che la Regione Campania – Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali -, le seguenti istituzioni già partner del PIT Campi Flegrei: Direzione Regionale MIBAC, Soprintendenza Speciale Beni Architettonici di Napoli e Pompei, Provincia di Napoli – Assessorato al Turismo -, Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli, Quarto, il cui compito è mettere a punto strategie per il rilancio dello sviluppo in chiave turistico-culturale del territorio flegreo;
- che i predetti soggetti istituzionali hanno convenuto la realizzazione di un programma condiviso finalizzato alla sperimentazione di modalità di gestione e fruizione in chiave turistico-culturale sostenibile, del patrimonio culturale dei Campi Flegrei e, allo scopo, hanno sottoscritto in data 18.07.08 un Protocollo d'Intesa, che ha come principale obiettivo, la sperimentazione di un sistema integrato di offerta nel circuito Campi Flegrei. In considerazione della costituzione progressiva del sistema integrato di offerta turistico-culturale dei Campi Flegrei, il predetto Protocollo di Intesa potrà prevedere la progressiva partecipazione di ulteriori soggetti istituzionali;
- che la GRC, con atto n.1301 del 01.08.08, ha deliberato la realizzazione del progetto sperimentale *"Itinerari Re Tour nei Campi Flegrei"* edizione 2008 le cui linee di intervento afferiscono al Progetto Interregionale "Itinerari di Qualità", individuandone la SCABEC, in forza della DGRC n.1021 del 13.06.08, quale *Soggetto Attuatore*;

CONSTATATO

- che il predetto progetto sperimentale *"Itinerari Re Tour nei Campi Flegrei",* realizzato nel periodo lu-

glio-dicembre 2008, ha consentito di avviare la messa a sistema dei primi itinerari turistico-culturali dei Campi Flegrei, ottenendo consensi e positive ripercussioni sui flussi del turismo culturale;

CONSIDERATO

- che con DGRC n. 612 del 11.04.08 è stato approvato il "Programma delle azioni di promozione e comunicazione turistica 2009", che programma la realizzazione di percorsi tematici denominati "Viaggi", interessanti l'intero territorio regionale, tra cui *"Il viaggio nella Storia: il Maggio dei Monumenti 2009 in Campania"*, che prevede l'attuazione di attività complementari e integrate a quelle previste dal Maggio dei Monumenti a Napoli e nei comuni limitrofi, tra cui quelli dell'area costiera flegrea;
- che, con DGRC n. 572 del 27.03.09 , è stato approvato il Progetto *"Campania Artecard plus- Itinerari Baia di Napoli"*, che, tra l'altro, supporta la candidatura del *Polo* "*Baia di Napoli*" per l'attuazione del POIn FESR "*Attrattori Culturali, Naturali e Turismo*" 2007 – 2013, approvata con D.G.R. n. 417 del 13.03.09;

DATO ATTO

- che il progetto interregionale "Itinerari di Qualità II fase" ha come obiettivo principale il "*miglioramento della qualità dei servizi, dell'accoglienza e dell'informazione al turista su particolari itinerari turistici caratterizzati da spiccati elementi di rilevanza storica, culturale e da un potenziale di attrazione della domanda turistica internazionale";*
- che le finalità e gli obiettivi del precitato progetto interregionale sono in linea ed in coerenza:
  - con la strategia dell'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali;
  - con il progetto sperimentale *"Itinerari Re Tour nei Campi Flegrei"*, già realizzato con l'edizione 2008;
  - con il Programma del PIT Campi Flegrei;
  - con le finalità e gli obiettivi perseguiti dal precitato Tavolo Paritetico;
  - con gli obiettivi ed il programma di attività previste dal progetto *"Il viaggio nella Storia: il Maggio dei Monumenti 2009 in Campania"*;
  - nonché con gli obiettivi ed il programma di attività previste dal progetto *"Campania Artecard plus- Itinerari Baia di Napoli";*
- che, i siti interessati dagli *"Itinerari Retour nei Campi Flegrei"* sono ricompresi tra i complessi monumentali e i siti archeologici indicati nell'art. 1 dell'Accordo di Programma, sottoscritto in data 18.02.09 tra la Regione Campania ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, finalizzato alla valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione di complessi monumentali e di siti archeologici afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate;

TENUTO CONTO

- che, con nota prot. 646/S.P. del 24.03.09 l'Assessore al Turismo e ai BB.CC. ha invitato SCABEC a redigere il Progetto *"Itinerari Re Tour nei Campi Flegrei ed. 2009",* che recepisse le indicazioni strategiche dell'Assessorato, nonché gli obiettivi e le finalità del progetto interregionale "Itinerari di Qualità II fase" e che fosse coerente con quanto già realizzato nel corso del 2008 dalla Regione Campania con gli *"Itinerari Re Tour nei Campi Flegrei*";
- che, al fine di arricchire e migliorare la quantità e la qualità dell'offerta turistico-culturale del territorio, nell'ottica dello sviluppo integrato del sistema turistico-produttivo dei Campi Flegrei, in chiave sostenibile e responsabile, si rende opportuno procedere alla migliore integrazione dei servizi e dei prodotti connessi agli *"Itinerari Re Tour nei Campi Flegrei* " edizione 2008, anche attraverso la promozione di una *Manifestazione di Interesse*, che consenta la messa a sistema e la promozione coordinata dell'offerta complessiva turistico-produttiva, pubblico-privata, del territorio flegreo, anche al fine di costituire una Banca Dati per la definizione di un Marchio di Qualità degli "Itinerari Retour"*;*
- che SCABEC, con nota prot. n. 668/AP del 21.04.01, ha trasmesso il suddetto progetto esecutivo *"Itinerari Re Tour nei Campi Flegrei edizione 2009",* il cui costo complessivo, comprensivo di IVA, è pari a € 589.735,18;
- che, ai sensi dell'art. 5 del Contratto di Servizio Quadro Regione-SCABEC, l'affidamento dei servizi e degli interventi avviene previa stipula di appositi contratti integrativi;
- che gli obiettivi e i contenuti del progetto generale *"Itinerari Re Tour nei Campi Flegrei edizione 2009",* sono coerenti con gli obiettivi e le finalità del progetto interregionale "*Itinerari di Qualità II fase*",

con il programma del PIT "Campi Flegrei", con gli obiettivi ed il programma di attività previste dal progetto *"Il viaggio nella Storia: il Maggio dei Monumenti 2009 in Campania"*, nonché con gli obiettivi ed il programma di attività previste dal progetto*"Campania Artecard plus- Itinerari Baia di Napoli"*;

RITENUTO

- pertanto, di dover approvare la scheda-progetto esecutivo *"Itinerari di Qualità II fase-Retour nei Campi Flegrei edizione 2009"*, quale intervento autonomo della Regione Campania nell'ambito del più ampio Progetto Interregionale *"Itinerari di Qualità II fase"* che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;
- di dover approvare la realizzazione del progetto "*Itinerari Re Tour nei Campi Flegrei edizione 2009",* le cui linee di intervento afferiscono al Progetto interregionale *"Itinerari di Qualità II fase"*, individuando SCABEC, in forza della DGRC n.1021 del 13.06.08 quale soggetto attuatore, il cui finanziamento nell'importo massimo complessivo sarà di €. 589.735,18, da imputarsi:
    - per il 10%, pari a €. 58.973,52 sul cap. 4500 dell'U.P.B. 2.9.27 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'E.F. 2009 quale quota di finanziamento regionale del progetto interregionale "Itinerari di Qualità II fase";
    - per il 90%, pari a €. 530.761,66 sul cap. 4544 dell'U.P.B. 2.9.27 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'E.F. 2009 quale quota di co-finanziamento nazionale del progetto interregionale "Itinerari di Qualità II fase";

propone e la Giunta Regionale, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente trascritti:

1. di approvare la scheda-progetto esecutivo *"Itinerari di Qualità II fase-Retour nei Campi Flegrei edizione 2009"*, quale intervento autonomo della Regione Campania nell'ambito del più ampio Progetto Interregionale *"Itinerari di Qualità II fase"* che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;
2. di approvare, anche in forza dell'art. 1 dell'Accordo di Programma, sottoscritto in data 18.02.09 tra la Regione Campania ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la realizzazione del Progetto "*Itinerari Re Tour nei Campi Flegrei edizione 2009"*, le cui linee di intervento afferiscono al Progetto interregionale *"Itinerari di Qualità II fase"*, il cui finanziamento nell'importo massimo complessivo sarà di €.589.735,18, da imputarsi:
    - per il 10%, pari a €. 58.973,52 sul cap. 4500 dell'U.P.B. 2.9.27 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'E.F. 2009 quale quota di finanziamento regionale del progetto interregionale "Itinerari di Qualità";
    - per il 90%, pari a €. 530.761,66 sul cap. 4544 dell'U.P.B. 2.9.27 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'E.F. 2009 quale quota di co-finanziamento nazionale del progetto interregionale "Itinerari di Qualità";
3. di individuare SCABEC, in forza della DGRC n. 1021 del 13.06.08, quale soggetto attuatore del progetto di cui al punto 2;
4. di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 13 per la sottoscrizione del contratto integrativo, relativo all'attuazione del progetto di cui al medesimo punto 2;
5. di dare mandato al Dirigente del Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche per gli adempimenti conseguenti all'attuazione del progetto Progetto "*Itinerari Re Tour nei Campi Flegrei edizione 2009"*, le cui linee di intervento afferiscono al Progetto interregionale *"Itinerari di Qualità II fase",* nonché di provvedere all'emanazione dell'Avviso Pubblico per la *Manifestazione di Interesse,* finalizzata ad arricchire e migliorare la quantità e la qualità dell'offerta turistico-culturale del territorio, per la messa a sistema e la promozione coordinata dell'offerta complessiva turistico-produttiva, pubblico-privata, del territorio flegreo*;*
6. di trasmettere il presente atto all'AGC 13, al Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche, all'AGC 09, al Settore Entrate e Spesa, ciascuno per gli adempimenti di competenza, al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

ALLEGATO

PROGETTO INTERREGIONALE

ITINERARI DI QUALITA' – PERCORSI DI FEDE GIOIA E GUSTO – II FASE

"ITINERARI RETOUR NEI CAMPI FLEGREI ED. 2009"

PREMESSA

Il progetto interregionale "Itinerari di Qualità II fase", presentato dalle Regioni Abruzzo (capofila), Marche, Umbria, oltre che dalla Campania, si articola in interventi comuni a tutte le Regioni e in interventi autonomi, realizzati da ciascuna delle Regioni partecipanti.

Il progetto esecutivo ***"Itinerari di Qualità II fase",*** è la naturale prosecuzione di *"Itinerari di Qualità"* presentato per l'annualità 2007 e realizzato nel corso del 2008, con la denominazione ***"Itinerari Retour nei Campi Flegrei".*** Anche per l'annualità 2008, si intende riproporre il progetto ***"Itinerari di Qualità II fase",*** per la realizzazione degli ***"Itinerari Retour nei Campi Flegrei ed. 2009",*** integrati con nuovi servizi turistici ed itinerari, caratterizzati da spiccati elementi di rilevanza storica, culturale e ambientale nonchè da un potenziale di attrazione della domanda turistica internazionale. Attraverso azioni dirette all'oggettivo miglioramento della qualità dei servizi, dell'accoglienza e dell'informazione al turista, nonché l'eliminazione di carenze (cosiddetti fattori anti-turistici), che impediscono la piena fruizione delle qualificate risorse storiche, ambientali e turistiche esistenti sui percorsi, si punta alla valorizzazione e allo sviluppo del sistema turistico del territorio interessato.

2. SOGGETTI PARTECIPANTI PUBBLICI E PRIVATI

Regione Campania- Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali-, Direzione Regionale MIBAC, Soprintendenza Speciale Beni Archeologici Napoli e Pompei, Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli, Quarto, Provincia di Napoli - Assessorato al Turismo -, Parco Regionale dei Campi Flegrei, Associazioni degli operatori nel settore turismo

2. AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO

Area del PIT Campi Flegrei nonchè le aree Posillipo e Coroglio del comune di Napoli, in quanto ricadenti nell'area del Parco Regionale dei Campi Flegrei interessata alla realizzazione degli *"Itinerari Retour nei Campi Flegrei edizione 2009".*

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 Convolgimento dei soggetti pubblici e privati per la diffusione di una nuova cultura di gestione degli itinerari

La realizzazione di itinerari di qualità nei Campi Flegrei rappresenta uno strumento coerente con l'attuazione del programma di azioni ed interventi messo a punto per questo territorio attraverso il PIT - GAC (Progetto Integrato Territoriale-Grande Attrattore Culturale) Campi Flegrei, nell'ambito del POR 2000-2006.

Con la II edizione degli *Itinerari Re-Tour Campi Flegrei* si vuole proseguire l'attività di costruzione di un modello di gestione degli itinerari turistici, già avviata con il progetto finanziato con i fondi del 2007 e realizzato nel 2008, che metta a sistema i servizi, gli eventi, il patrimonio dei beni culturali, paesaggistici ed ambientali presenti nell'area

flegrea, attraverso il metodo della concertazione e della cooperazione tra gli enti pubblici e gli operatori privati presenti sul territorio, coinvolti nella gestione degli Itinerari turistici.
L'azione sperimentale si realizzerà grazie al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio, così come indicato in premessa.
I soggetti saranno coinvolti in Tavoli di lavoro per la concertazione istituzionale (Tavolo Paritetico) e in tavoli tecnici (Tavolo di Coordinamento Tecnico); in particolare le attività del Tavolo Paritetico saranno finalizzate all'attuazione del Protocollo d'Intesa, già siglato nella precedente edizione degli Itinerari Re Tour, e finalizzato all'individuazione della strategia generale, di ruoli e funzioni di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto sperimentale e alle azioni di monitoraggio periodiche, mentre il Tavolo di Coordinamento Tecnico svolgerà una concreta azione di indirizzo, verifica e coordinamento delle attività. Inoltre, si realizzeranno incontri con i soggetti pubblici e privati per informare e sensibilizzare sui contenuti del Progetto.

3.2 Realizzazione, stampa e diffusione del "Manuale di gestione degli itinerari"

La produzione del "**Manuale di gestione degli itinerari**" rappresenta uno dei principali interventi del progetto; per esso si intende un documento concertato con i soggetti che operano sul territorio finalizzato a conferire una metodologia all'azione di gestione degli itinerari dei Campi Flegrei e, dunque, consentire di rendere sistematiche le azioni individuate.

Le principali azioni che si realizzeranno per raggiungere tale obiettivo sono:

- **Realizzazione di itinerari di qualità** e gestione in *via sperimentale* del sistema progettato;
- **Monitoraggio delle eventuali criticità** del sistema di gestione progettato e realizzato e dei punti di forza dello stesso;
- **Stampa del "Manuale di gestione degli itinerari**": redazione e stampa del Manuale in cui si evincono parametri che determinano la soglia minima di "partecipazione ".
- **Diffusione del "Manuale di gestione degli itinerari**": azione di diffusione del Manuale tra gli operatori pubblici e privati coinvolti e potenziali.

La redazione del "Manuale di gestione degli itinerari" prevede il coinvolgimento e la partecipazione attiva di ciascun soggetto pubblico e privato interessato, a ciascuno dei quali sarà richiesto lo sforzo di adeguare il livello di servizio offerto ai parametri ed agli standard minimi individuati.

3.3 Interventi mirati, rivolti ai soggetti pubblici e privati, per il miglioramento della qualità dei servizi turistici, la qualificazione degli itinerari, l'integrazione e l'incremento dei servizi già offerti

Il territorio dei Campi Flegrei, individuato per la realizzazione di questo progetto, costituisce una delle aree regionali a più alta valenza ambientale e storico-archeologica e si presenta come un sistema territoriale fortemente integrato, costituito dai Comuni di Quarto, Bacoli, Pozzuoli, Monte di Procida e l'area occidentale di Napoli. Le politiche regionali hanno impegnato ingenti risorse per la valorizzazione del territorio flegreo,

puntando al ritorno dei Viaggiatori per ri-scoprire un tour affascinante tra le radici della cultura d'occidente, nella terra di **Virgilio** e nel mito di **Ulisse ed Enea**, mirando a catalizzare, in tal modo, l'interesse nazionale ed internazionale sull'area, già dotata di un "marchio" storicamente conosciuto negli ambienti del turismo culturale, ma dimenticato nell' ultimo secolo.
In continuità con quanto già realizzato nella prima edizione, saranno riproposti i quattro Itinerari già sperimentati (Discesa agli Inferi, Puteoli, Baiae, Cumae) e se ne sperimenteranno altri nuovi quattro (Pausillipon, Misenum, Monte di Procida, IV Miglio Flegreo), offrendo l'opportunità al visitatore di scoprire, in una visita affascinante, nuovi"angoli" di un territorio di così ampio e profondo contenuto culturale e naturalistico.
L'offerta relativa alla fruizione degli itinerari sarà costituita da: un circuito di raccordo di tutto il territorio interessato; insiemi di più siti di interesse culturale e/o paesaggistico-ambientale che si integrano con il territorio e la relativa offerta commerciale; poli di interesse culturale e/o paesaggistico-ambientale "isolati", ossia non integrati direttamente con il territorio e la relativa offerta commerciale.
La fruizione degli itinerari sarà "facilitata" con il supporto di servizi integrati di informazione, accoglienza ed animazione nei siti che conferiranno, unitamente alla partecipazione del tessuto economico e sociale che il territorio riuscirà ad esprimere, il reale parametro di qualità. In particolare il miglioramento della fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico/ambientale verrà realizzato attraverso: segnaletica lungo gli itinerari; servizio di informazione e prenotazione telefonica; servizio di accompagnamento dei gruppi; servizio di accoglienza nei siti degli Itinerari e dei Poli di interesse; servizio di animazione didattica nei siti degli Itinerari e dei Poli di interesse; interventi straordinari per ripristino fruibilità.
Di seguito si riportano gli **Itinerari** e i **Poli di Interesse** che saranno riproposti nei Campi Flegrei:
Itinerario ***"Puteoli"***, che comprende i siti Rione Terra, Tempio di Serapide, Anfiteatro Flavio, Chiesa di S. Gennaro, Solfatara, Antico Foro di Pozzuoli;
Itinerario ***"Discesa agli inferi",*** che comprende i siti Lago d'Averno, Lago di Lucrino, Monte Nuovo;
Itinerario ***Baiae,*** che comprende i siti Castello di Baia e Museo Archeologico dei Campi Flegrei, Antiche Terme di Baia, Parco Monumentale di Baia, Parco Sommerso di Baia.
Polo d'interesse ***Cuma*** che comprende la visita all'Acropoli, alla Città Bassa e alla Lecceta;
Polo d'interesse ***Stadio di Antonino Pio*** che comprende la visita all'Antico Stadio;
Di seguito si riportano gli **Itinerari** e i **Poli di Interesse** di nuova sperimentazione nei Campi Flegrei:
Itinerario ***"Pausyllipon",*** che comprende il Parco sommerso della Gaiola, il Parco archeologico di Pausyllipon, la grotta di Seiano, il Parco Virgiliano, la riserva marina di Nitida -Trentaremi del Parco Regionale dei Campi Flegrei;
Itinerario "***Misenum",*** che comprende la grotta della Dragonara, il teatro romano di Miseno, il sacello degli Augustali, la passeggiata del santuario degli uccelli di Capo Miseno, la piscina Mirabilis;
Itinerario ***"Monte di Procida",*** che comprende le passeggiate panoramiche e la passeggiata naturalistica di Marina di Torrefumo;

Itinerario *"IV Miglio Flegreo",* **che comprende le aree archeologiche e naturalistiche di Quarto.**

Per la realizzazione delle attività relative a quest'intervento si procederà in primis con il coinvolgimento degli operatori che partecipano ai nuovi Itinerari da sperimentare: albergatori, pubblici esercenti, operatori dei trasporti, operatori dei servizi museali,

operatori dei servizi di guida. Il coinvolgimento si realizzerà attraverso azioni di sensibilizzazione per l'adesione al progetto, attraverso il raggiungimento del singolo operatore lungo gli itinerari. Inoltre, si procederà con il coinvolgimento degli uffici pubblici di diretta competenza sul territorio. Saranno realizzati anche interventi miranti alla rifunzionalizzazione dei servizi materiali presenti negli itinerari (miglioramento della segnaletica, introduzione di infopoint nei siti, introduzione di un call center, introduzione di un servizio di prenotazione telefonica, servizio di accoglienza dei gruppi).

3.4 Realizzazione attività di promo commercializzazione, finalizzate ad una migliore conoscenza e fruizione degli itinerari di qualità

Gli strumenti della comunicazione saranno indispensabili per orientare e rendere consapevole la partecipazione del territorio al progetto. Oltre che utilizzare strumenti classici, il processo sarà basato sull'impiego di strumenti innovativi in grado di facilitare l'interazione tra filiera istituzionale e cittadinanza. La promozione di sinergie comunicative tese a legittimare l'azione, passerà attraverso la conferma nell'utilizzo dell'**'immagine coordinata** adottata nella precedente edizione, che ha reso riconoscibile una **"brand-identity**".
Saranno realizzate promozioni mirate ad intermediari della domanda, attraverso una attività di distribuzione di **folder informativi** presso i luoghi di transito dei flussi turistici in Campania e di **brochure informative** preso i siti del circuito e i punti di informazione, compresi i vettori del trasporto afferenti al circuito. Per la diffusione delle informazioni e per la promozione degli Itinerari sarà, inoltre, utilizzato anche un sito **Internet**.
Gli strumenti della comunicazione saranno indispensabili, anche, per orientare e rendere consapevole la partecipazione del territorio al presente progetto.

I soggetti pubblici e/o privati che prenderanno parte attivamente alla realizzazione del progetto "Itinerari di Qualità nei campi Flegrei" ricopriranno un ruolo di protagonisti nell'intervento relativo alla comunicazione in quanto saranno essi stessi a promuoversi attraverso le azioni che vorranno e riusciranno a compiere per rendere attiva la propria partecipazione al progetto in esame.

3.5 Individuazione, adeguamento, monitoraggio dei requisiti e degli standard di qualità delle strutture ricettive.

In stretta connessione con quanto si realizzerà nell'ambito dell'intervento n. 6 precedentemente descritto, in questo intervento si procederà alla ricognizione degli attuali requisiti e standard di qualità delle strutture ricettive del territorio destinatario del progetto, anche al fine di predisporre gli strumenti necessari per procedere alla definizione e attuazione del marchio di qualità degli Itinerari Re Tour nei Campi Flegrei. L'intervento prevede il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei soggetti privati interessati, a ciascuno dei quali sarà richiesto di fornire i dati necessari alla individuazione degli attuali standard.

4. COSTI

AZIONI	IMPORTO (euro)
3.1 Coinvolgimento di soggetti pubblici e privati	**500,00**
3.2 realizzazione stampa e diffusione manuale di gestione	**36.000,00**
3.3 interventi per il miglioramento della qualità dei servizi turistici	**425.627,18**
3.4 realizzazione attività di promo-commercializzazione	**115.608,00**
3.5 individuazione adeguamento monitoraggiodei requisiti e standard di qualità delle strutture ricettive	**12.000,00**
TOTALE LORDO IVA	**589.735,18**

5. INVESTIMENTI DEL PROGETTO INTERREGIONALE

5.1 SCHEDA RIASSUNTIVA

Interventi comuni	8%
Interventi singole Regioni	92%
Totale	**100%**

5.2 RIEPILOGO PIANO FINANZIARIO

REGIONI	***FINANZIAMENTO EX. ART 5 L. 135/01***	***FINANZIAMENTI REGIONALI***	***SPESA DI ALTRI ENTI PUBBLICI***	***COSTO TOTALE***
Abruzzo	210.641,00	23.404,56		234.045,56
Campania	**576.914,50**	**64.102,00**		**641.016,50**
Marche	99.000,00	12.000,00		111.000,00
Umbria	24.442,00	2.715,77		27.157,77
TOTALE	**910.997,50**	**102.222,33**	0,00	**1.013.219,83**

5.3 RIPARTIZIONE TRA INTERVENTI COMUNI E AUTONOMI

REGIONI	**INTERVENTI COMUNI**	**INTERVENTI AUTONOMI**	TOTALE
Abruzzo	18.723,64	215.321,92	234.045,56
Campania	**51.281,32**	**589.735,18**	**641.016,50**
Marche	8.880,00	102.120,00	111.000,00
Umbria	2.172,62	24.985,15	27.157,77
TOTALE	**81.057,59**	**928.591,34**	**1.013.219,83**

6. INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INTERVENTO	INDICATORI
Intervento 3.1	- Rispetto della tempistica prevista sulla base delle effettive erogazioni; - n. dei soggetti del partenariato socio-economico ed istituzionale coinvolti - n. di incontri realizzati con gli attori territoriali
Intervento 3.2	- Rispetto della tempistica prevista sulla base delle effettive erogazioni; - n. di copie prodotte e distribuite del Manuale di Gestione
Intervento 3.3	- Rispetto della tempistica prevista sulla base delle effettive erogazioni; - n. degli itinerari; n. dei siti raccordati; n. di segnaletica apposta; - n. di soggetti del partenariato socio-economico ed istituzionale coinvolti; n. dei contatti telefonici per richiesta informazioni
Intervento 3.4	- Rispetto della tempistica prevista sulla base delle effettive erogazioni; - n. di copie prodotte e distribuite del materiale promo-informativo
Intervento 3.5	- Rispetto della tempistica prevista sulla base delle effettive erogazioni

7. CRONOPROGRAMMA

AZIONE		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE	
IMPLEMENTAZIONE OFFERTA	**specifiche**												
Attivazione Itinerario Puteoli	tutti i giorni escluso Martedì												
Attivazione Itinerario Baiae	tutti i giorni escluso Lunedì												
Attivazione Itinerario Cuma	tutti i giorni escluso Domenica												
Attivazione Itinerario Discesa agli Inferi	tutti i Sabato o su prenotazione												
Attivazione Itinerario IV Miglio	su prenotazione												
Attivazione Itinerario Pausyllipon	su prenotazione												
Attivazione Itinerario Monte di Procida	Sabato e Domenica												
Attivazione Itinerario Misenum	Sabato e Domenica												
servizio info e prenotazioni													
installazione segnaletica e rimozione													
servizio linea Bus													
COMUNICAZIONE E PROMOZIONE													
produzione materiale promozionale													
distribuzione materiale promozionale													
Manuale di gestione													
progettazione e redazione Manuale di gestione													

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 836 del 8 maggio 2009 - Reiscrizione al bilancio esercizio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincoli di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002 - Istituzione nuovo capitolo . APQ Difesa Suolo I° Atto integrativo. Settore Difesa del Suolo.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 2 del 19.01.2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il Bilancio Gestionale esercizio 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1868 del 26/11/08 è stato approvato lo schema dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo" dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania che destina programmaticamente alle iniziative in esso individuate la somma complessiva di €. 8.500.000,00, a valere sulle economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli APQ sottoscritti dalla Regione Campania;
- che in data 23 dicembre 2008 è stato stipulato il suddetto Accordo APQ Difesa Suolo I° Atto Integrativo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania ;
- che all'art. 4 del predetto accordo è stabilito che l'ammontare complessivo degli interventi inseriti nello stesso, ammonta ad € 8.500.000,00, la cui copertura finanziaria è assicurata integralmente dalle economie resisi disponibili a seguito delle procedure di rimodulazione e riassestamento, nonché di riprogrammazione accertate nel corso del monitoraggio del 30 giugno 2008, in attuazione delle decisioni assunte nelle riunioni del Tavolo dei Sottoscrittori tenutosi nei giorni 30 e 31 ottobre 2008 e 2 dicembre 2008;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a, della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell' art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d, dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26.01.2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

DATO ATTO

- che, dal resoconto della riunione tenutosi il giorno 2 dicembre 2008, trasmesso dal Ministero delle Sviluppo Economico con nota prot. n. 27476 in data 17/12/2008, il quadro di copertura finanziario per l'attuazione del presente Accordo è garantito, così come si evince dall'allegato alla proposta di rimodulazione delle economie accertate nel corso del monitoraggio del 30 giugno 2008, dalle economie rinvenienti dall' Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo".
- che le economie rinvenienti dall' Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo".da destinare alla copertura dell'importo di € 8.500.000,00, sono appostate sul capitolo 1190 - U.P.B. 1.1.1- Difesa Suolo;

CONSIDERATO:

- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile - Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento - e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, è risultato che i fondi resisi disponibili a seguito di riprogrammazione delle economie per l'importo di € 8.500.000,00, relativi al capitolo di spesa 1190 della U.P.B. 1.1.1, avente la seguente denominazione : "Intesa Istituzionale di Programma – Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo"(Delibera Cipe 17/2003 – quota F4 e quota E4 – Legge 208/98)", sono da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

- che con nota prot. 353596 del 24/04/2009 il Settore Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento dell' A.G.C. 05, ha autorizzato la reiscrizione in bilancio delle suddette economie pari ad € 8.500.000,00, sulla U.P.B. 1.1.1 Difesa del Suolo - capitolo di nuova istituzione- n. 1224 denominato "*Intesa Istituzionale di Programma - Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo – I° Atto Integrativo"* da assegnare all'A.G.C. 15 LL.PP. - Settore 03 Difesa del Suolo;

RITENUTO:
- di dover provvedere alla reiscrizione delle suddette somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;

CONSIDERATO:
- che a tanto si possa provvedere, con l'incremento per euro 8.500.000,00 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì,
- che lo stanziamento di cassa della suddetta U.P.B.1.1.1 della spesa non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per € 8.500.000,00 lo stanziamento di cassa della U.P.B. 1.1.1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa di nuova istituzione n. 1224 denominato: *"Intesa Istituzionale di Programma - Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo – I° Atto Integrativo"*
- che all'interno della suddetta U.P.B. 1.1.1 della spesa non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002;
- che la somma occorrente complessiva di € 8.500.000,00 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b, della L. R. n. 7/2002, dalla U.P.B. 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato Fondo di riserva di cassa;

VISTA:
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. n. 261/2009;
- le D.G.R. n. 1868/08;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall' A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile - Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, in merito alle economie di spesa formatesi nell' esercizio finanziario 2008 relative ai fondi dell' "A.P.Q. Difesa del Suolo" correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002, la somma oggetto della predetta ricognizione ammontante complessivamente ad € 8.500.000,00 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, sulla U.P.B. 1.1.1 Difesa del Suolo e, ai fini gestionali, sul capitolo 1224 di spesa di nuova istituzione denominato *"Intesa Istituzionale di Programma - Accordo di*

Programma Quadro Difesa del Suolo - I Atto Integrativo" classificazione statale 2 1 232 3 10 15;

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 8.500.000,00 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di assegnare la responsabilità gestionale del suddetto capitolo 1224 della U.P.B. 1.1.1 all'A.G.C. 15 LL.PP. – Settore 03 Difesa del Suolo;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b, della L.R. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 8.500.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato " Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per € 8.500.000,00 della U.P.B. 1.1.1 Difesa Suolo del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 1224 di nuova istituzione denominato: *"Intesa Istituzionale di Programma - Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo – I° Atto Integrativo"* dell'AGC 15 LL.PP – Settore 03 Difesa del Suolo;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento: Bilancio e Tributi, LL. PP. Attuazione Espropriazioni, Ecologia, Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, Piani e Programmi, Settori proponenti: Difesa del Suolo, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento, Formazione Bilancio, Entrate e Spesa, Piani e Programmidi intervento ordinario e straordinario, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 850 del 8 maggio 2009 - Reiscrizione al bilancio esercizio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincoli di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della LR. N. 7/2002, - Settore C.T.R.**

PREMESSO
- che il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- che la Giunta regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale ai sensi dall'art 21, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell' art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26.01.2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO
- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO
- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 15 LL. PP. Settore Opere Pubbliche e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa e dal Controller dell'A.G.C. LL. PP., la somma da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad € 2.562.963,09 U.P.B. 6.24.60 e, ai fini gestionali, al capitolo di spesa 606;

CONSIDERATO
- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 2.562.963,09 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata " Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato " Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì,
- che lo stanziamento di cassa della suddetta U.P.B. della spesa 6.24.60 non risulta sufficientemente dotata per fronteggiare ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa occorre, pertanto, incrementare per € 90.000,00 lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 606 U.P.B. 6.24.60;
- che all'interno della suddetta U.P.B. non risultano capitoli rientranti nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002;
- che la somma occorrente complessiva di € 90.000,00 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L. R. n. 7/2002, dalla U.P.B. 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa ";

VISTA
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. 211/2008;
- la D.G.R. 261/2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 15 LL. PP. Settore C.T.R., di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa in merito alle economie di spesa formatesi nell' esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma oggetto della predetta ricognizione ammontante complessivamente ad € 2.562.963,09 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, alla U.P.B. 6.24.60 e, ai fini gestionali, al capitolo di spesa 606;
- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 2.562.963,09 dell' entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata " Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L:R. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 90.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato " Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per € 70.000,00 alla U.P.B. 6.24.60 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, al capitolo di spesa 606;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio e Tributi, LL. PP. Attuazione espropriazioni ai Settori proponenti: C.T.R., Formazione bilancio, Entrate e Spesa ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 852 del 8 maggio 2009 - Piano esecutivo di finanziamento OO.PP. a favore degli enti locali - anno 2009 (con allegati).**

PREMESSO:

- che, ai sensi dell'art. 64 della L.R. 3/07 – comma 1, l'intervento finanziario della Regione a favore degli enti locali si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma di: a) contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui; b) contributi straordinari da concedere con provvedimenti motivati;
- che, ai sensi dell'art. 65 della medesima legge, la Giunta Regionale, in base alle risorse stanziate nel bilancio di previsione, approva il conseguenziale piano annuale di finanziamento degli investimenti e della OO.PP.;
- che, occorre approvare il suddetto piano per l'anno 2009;

Considerato

- che, nel bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, nello stato di previsione della spesa, è stato stanziato, sulla U.P.B 1.1.6 cap. 2142, l'importo di € 5.000.000,00;
- che, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 – della L.R. 1/08, per il triennio 2008-2010, il livello di assegnazione dei contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui non può superare il valore delle posizioni estinte nell'anno immediatamente precedente;
- che, l'importo dei mutui estinti alla data del 31.12.08 ammonta a € 4.329.107,65, come da comunicazione pervenuta dal Settore Entrate e Spesa di Bilancio (nota prot. 203794 del 10.03.09);
- che, in esecuzione delle disposizioni di cui sopra, il piano di riparto dei contributi pluriennali di cui all'art. 64, comma 1, lett. a) della L.R. 3/07, non può superare l'importo di € 4.329.107,65;
- che, conseguentemente, i contributi straordinari di cui all'art. 64, comma 1, lett. b) della L.R. 3/07, ammontano a complessivi € 670.892,35 (€ 5.000.000,00 - € 4.329.107,65);
- che, per la esiguità dei fondi disponibili utilizzabili per le finalità di cui all'art. 64, comma 1, lett. a) della L.R. 3/07, si possa procedere alla concessione dei contributi ai soli Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- che, l'art. 9 della L.R. 16.06.92 n. 3 fissa al 5% il concorso finanziario annuo della Regione sulla rata di ammortamento dei mutui ventennali contratti dagli enti locali e di conseguenza la somma utilizzabile come sopra indicata produce un investimento ventennale così definito: € 4.329.107,65 : 5% = € 86.582.153,00;
- che l'importo di € 86.582.153,00, suddiviso per n. 336 Comuni che hanno popolazione fino a 5.000 abitanti, realizza un contributo ventennale a favore di ogni singolo Comune pari a € 257.684,97 ed annuale pari a € 12.734,24;
- che l'art. 27 lettere ee punto 2 della L.R. 1/08 (legge finanziaria 2008) così come introdotto dall'art. 68 della L.R. 3/07, stabilisce che il contributo è erogato direttamente agli enti interessati;
- che, sulla U.P.B. 1.1.6 cap. 678 dello stato di previsione della spesa di bilancio del corrente esercizio finanziario è stato stanziato l'importo di € 1.000.000,00 per la realizzazione di opere pubbliche;
- che, con D.D. n. 656 del 20.03.09 è stato concesso al Comune di Napoli un contributo di € 100.000,00 per lavori di sostituzione dei gradini in marmo della scala di accesso al camminamento ai Settori Nitida ed Ospiti dello Stadio S. Paolo di Napoli;
- che, pertanto resta disponibile sul sopraccitato capitolo la somma di € 900.000,00;
- che, sulla U.P.B. 3.10.29 cap. 2232 dello stato di previsione della spesa di bilancio del corrente esercizio finanziario è stato stanziato l'importo di € 2.000.000,00 per interventi per opere di edilizia scolastica;
- che, gli importi disponibili sui suddetti cap. 678 e cap. 2232, unitamente a quelli disponibili sul cap. 2142 per i contributi straordinari da concedere ai sensi dell'art. 64, comma 1, lett. b) della L.R. 3/07, ammontano a complessivi € 3.570.892,35 (€ 900.000,00 + € 2.000.000,00 + € 670.892,35;

Ritenuto

- che tale importo € 3.570.892,35 possa essere impiegato in ossequio alle disposizioni di cui alla L.R. 3/07, art. 64, comma b ed essere utilizzato per finanziamenti di opere di edilizia scolastica e per interventi riguardanti palestre ed impianti ginnico-sportivi scolastici;

Precisato

- che, le opere e gli investimenti ammessi a finanziamento, le modalità ed i criteri di erogazione e rendicontazione, ai sensi della L.R 3/07 art. 64 comma 1 lettera a) sono quelli riportati nel foglio allegato alla presente deliberazione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visti gli elenchi allegati riguardanti il riparto delle somme a favore di ciascun Comune ai sensi art. 64, comma 1, lett. a della L.R. 3/07;
Viste le LL.RR. nn. 1/07, 3/07, 1/08, 1/09 e 2/09;
Vista la deliberazione di G.R. n. 261 del 23.02.09;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che si intende integramente riportato

- di approvare, il piano esecutivo di finanziamento per investimenti ed OO.PP. relativo all'anno 2009, di cui all'art. 64, comma 1, lett. a della L.R. 3/07, unitamente agli elenchi allegati che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che le opere e gli investimenti ammessi a finanziamento, le modalità e i criteri di erogazione e rendicontazione sono quelli riportati nel foglio allegato alla presente deliberazione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Dirigente del Settore C.T.R. a porre in essere i consequenziali e successivi adempimenti per l'esecuzione del piano;
- di far carico agli enti destinatari dei finanziamenti, di tutti gli adempimenti dovuti ai sensi della L.R. 3/07 e del D.gls n. 163/06 e s.m.i.;
- di stabilire che la differenza dell'importo stanziato sul cap. 2142 della U.P.B. 1.1.6 pari a € 670.892,35 (€ 5.000.000,00 - € 4.329.107,65), unitamente all'importo restante sulla U:P.B. 1.1.6 cap. 678 pari a € 900.000,00 e quello stanziato sulla U.P.B. 3.10.29 cap. 2232 pari a € 2.000.000,00, per un totale complessivo di € 3.570.892,35, sarà utilizzata in attuazione delle disposizioni di cui alla L.R. 3/07 art. 64, comma 1, lett. b), per la concessione di contributi straordinari;
- di incaricare il Dirigente del Settore C.T.R. alla predisposizione di un bando ad evidenza pubblica da approvare con Decreto Dirigenziale, per la concessione dei suddetti contributi straordinari a favore dei Comuni con popolazione compresa tra i 5001 e 20.000 abitanti per opere di edilizia scolastica e per quelli riguardanti palestre ed impianti ginnico-sportivi scolastici;
- l'ammissione al finanziamento avverrà con successivo atto di Giunta Regionale;
- di approvare i seguenti criteri per l'emanazione del predetto bando.
  a) i contributi straordinari devono riguardare le seguenti tipologie di intervento: a) eliminazione barriere architettoniche, contenimento energetico; b) ampliamento, ristrutturazione, adeguamento igienico-sanitario; c) manutenzione ordinaria e straordinaria; d) interventi strutturali per adeguamento alle norme di sicurezza, messa a norma degli impianti; e) interventi negli spazi per attività ludico-motorie;
  b) nella formulazione della graduatoria, prioritariamente si dovrà tener conto degli interventi aventi una progettazione avanzata, dell'ordine di presentazione delle istanze nonché degli interventi riguardanti il contenimento energetico e l'eliminazione delle barriere architettoniche, in ossequio agli artt. 8 e 9 della L.R. 3/07;
  c) il contributo in conto capitale sarà pari al 50% dell'ammontare del progetto e non oltre la somma di € 150.000,00;
  d) la concessone del contributo sarà subordinata all'ammissione delle specifiche obbligazioni di spesa a copertura dell'ammontare del progetto;
  e) gli interventi di progetto devono riguardare edifici di proprietà comunale o di competenza comunale;
- di inviare la presente deliberazione, per quanto di rispettiva competenza, all'A.G.C. 10, all'A.G.C. 15, al Settore C.T.R., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ed al B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Allegato alla deliberazione n. _____ del _____

Piano annuale di finanziamento per investimenti ed opere pubbliche – anno 2009 L.R. 3/07 art. 64 – comma 1 lettera a).

Opere ed investimenti ammessi a finanziamento, modalità e criteri di erogazione e rendicontazione ai sensi dell'art. 65 comma 3 L.R. 3/07.

1) Le opere e gli investimenti ammessi a finanziamento sono i seguenti:
   - lavori urgenti per ripristino di opere pubbliche per le quali si è già provveduto alla realizzazione di opere provvisionali di somma urgenza al fine di garantire la pubblica incolumità;
   - acquedotti, fognature, impianti di depurazione, strade classificate comunali, piazze, parcheggi e spazi di sosta e tempo libero, cimiteri, mattatoi, impianti di pubblica illuminazione a servizio di strade classificate comunali, stabili di proprietà del Comune, arredo urbano, segnaletica stradale, eliminazione di barriere architettoniche, edifici scolastici di proprietà comunale, opere di difesa suolo, ivi inclusi gli eventuali oneri per le espropriazioni;
   - acquisto di fabbricati e suoli da destinare alla ***realizzazione di opere pubbliche***, previa acquisizione del parere dell'Agenzia del Territorio sulla stima;
   - opere su strade sovracomunali che attraversano centri urbani, previo acquisizione del *nulla osta* dell'Ente proprietario
   - redazione di strumenti di pianificazione urbanistica, di cui alla L.R. 16/2004 e s.m.i.;
   - attuazione interventi aventi finalità di protezione civile come previsti nell'apposito piano;
   - redazione di piani comunali di protezione civile;
   - acquisto e messa in opera di arredo urbano e di segnaletica stradale; acquisto e messa in esercizio di sistemi hardware e software per l'informatizzazione di attività istituzionali; realizzazione di impianti di telecomunicazione e trasmissione dati con tecnologie innovative; opere di banda larga, di collegamento tra gli Uffici comunali e tra questi e la rete pubblica; acquisto di software, attrezzature e macchinari per l'espletamento dell'attività di progettazione di opere pubbliche all'interno degli Uffici Tecnici Comunali; acquisto di attrezzature, macchinari e automezzi per la manutenzione e la pulizia di strade ed altre opere pubbliche comunali, per l'innovazione tecnologica e per lo svolgimento di servizi pubblici di scuolabus, raccolta e smaltimento rifiuti, polizia locale;
2) Le modalità ed i criteri di erogazione dei finanziamenti sono quelli di seguito indicati:

   La concessione dei finanziamenti avviene con Decreti Dirigenziali a presentazione della documentazione di seguito riportata, da trasmettere entro **360 (trecentosessanta) giorni** dalla data di ricevimento della presente comunicazione, ***in originale o in copia conforme***:

Deliberazione di approvazione del progetto definitivo, delle opere da finanziare, completa del quadro economico e dei pareri di regolarità tecnica e contabile attestate dai responsabili dei relativi settori. Nell'atto devono essere riportate, altresì, le seguenti attestazioni:

- attestazione di proprietà delle aree e/o degli immobili oggetto dei lavori. Nel caso di lavori stradali, Attestazione di classificazione comunale delle strade medesime;
- attestazione di conformità del progetto agli strumenti urbanistici;
- attestazione del rispetto delle disposizioni di cui all'art. art. 128 del D.lgs. 12 Aprile 2006, n. 163 (già art. 14 della L. 109/94 e s.m.i.**)**, con specifica indicazione della Deliberazione di Consiglio Comunale d'inserimento dei lavori nell'Elenco Annuale dei lavori pubblici;
- attestazione del rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 90, 91 e 92 del D.lgs. 163/2006 (già art. 17 della L. 109/94 e s.m.i.**)**, laddove venga richiesto il finanziamento di attività di progettazione esterne all'Ente;
- attestazione della copertura finanziaria certa della spesa residuale, laddove il contributo regionale sia relativo solo ad una parte dell'importo complessivo. Nell'ipotesi del concorso con altre fonti di finanziamento Attestazione della compatibilità del cofinanziamento richiesto, anche in riferimento alle caratteristiche ed alla disciplina delle fonti medesime;
- relazione tecnico – economica del progetto definitivo;
- copia conforme della delegazione di pagamento, rilasciata dal responsabile del servizio economico del Comune, al Tesoriere comunale pari all'importo dei singoli decreti completa degli estremi necessari per l'accredito delle somme dovute riportando anche il relativo codice IBAN. *Nel caso di assunzione mutuo con Istituto di credito diverso dalla Cassa DD.PP., è necessario dichiarare con Attestato del R.U.P. che la scelta è scaturita da procedura di evidenza pubblica ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 purchè le condizioni di erogazione siano almeno pari a quelle praticate dalla sopraccitata Cassa DD.PP relativamente a mutui di durata massimo ventennale (ex art. 27 L.R. 1/08 lettere ee);*
- nel caso in cui per la realizzazione dell'opera pubblica siano necessarie espropriazioni, Attestazione del responsabile dell'Ufficio Espropriazioni dell'Ente che la procedura espropriativa è in corso in conformità alle disposizioni della L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001;
- *Nulla osta* dell'Ente proprietario per opere su strade sovracomunali che attraversano centri urbani;
- i quadri economici dei progetti devono essere redatti secondo le indicazioni di cui alla deliberazione di G.R. n. 1404 del del 27.07.07 pubblicata sul BURC n. 49 del 10.09.07 ed inviata con nota prot. n. 796958 del 24.09.07;

3) La rendicontazione va eseguita ai sensi dell'art. 72 della L.R. 3/07 e resa secondo la modalità indicata sulla deliberazione di Giunta Regionale n. 3600 del 06/02/2000.

L.R. 3/2007 – Piano di riparto anno 2009 – Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.

QUADRO RIEPILOGATIVO

PROVINCIA	N. COMUNI	IMPEGNO ANNUALE	IMPEGNO VENTENNALE
AVELLINO	100	€ 1.288.424,00	, € 25.768.497,00
BENEVENTO	67	€ 863.224,08	€ 17.264.892,99
CASERTA	49	€ 631.327,76	€ 12.626.563,53
NAPOLI	11	€ 141.726,64	€ 2.834.534,67
SALERNO	109	€ 1.404.382,16	€ 28.087.661,73
Totali	336	€ 4.329.107,65	€ 86.582.153,00

L.R. 3/07 - Piano di riparto anno 2009 - Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti
PROVINCIA DI AVELLINO

N. ORD.	COMUNE	IMPEGNO ANNUALE	INVESTIM. VENTENNALE	FASCIA
1	AIELLO DEL SABATO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
2	ALTAVILLA IRPINA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
3	ANDRETTA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
4	AQUILONIA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
5	BAGNOLI IRPINO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
6	BAIANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
7	BISACCIA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
8	BONITO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
9	CAIRANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
10	CALABRITTO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
11	CANDIDA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
12	CAPRIGLIA IRPINA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
13	CARIFE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
14	CASALBORE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
15	CASSANO IRPINO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
16	CASTEL BARONIA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
17	CASTELFRANCI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
18	CASTELVETERE SUL CALORE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
19	CESINALI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
20	CHIANCHE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
21	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
22	CONTRADA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
23	CONZA DELLA CAMPANIA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
24	DOMICELLA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
25	FLUMERI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
26	FONTANAROSA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
27	FRIGENTO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
28	GESUALDO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
29	GRECI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
30	GROTTOLELLA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
31	GUARDIA DEI LOMBARDI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
32	LACEDONIA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
33	LAPIO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
34	LAURO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A

L.R. 3/07 - Piano di riparto anno 2009 - Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti
PROVINCIA DI AVELLINO

35	LUOGOSANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
36	MANOCALZATI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
37	MARZANO DI NOLA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
38	MELITO IRPINO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
39	MONTAGUTO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
40	MONTECALVO IRPINO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
41	MONTEFALCIONE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
42	MONTEFREDANE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
43	MONTEFUSCO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
44	MONTEMARANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
45	MONTEVERDE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
46	MORRA DE SANCTIS	€	12.884,24	€	257.684,97	A
47	MOSCHIANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
48	MUGNANO DEL CARDINALE	€	12.884,24	€	257.684,97	
49	NUSCO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
50	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
51	PAGO DEL VALLO DI LAURO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
52	PAROLISE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
53	PATERNOPOLI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
54	PETRURO IRPINO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
55	PIETRADEFUSI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
56	PIETRASTORNINA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
57	PRATO DI PRICIPATO ULTRA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
58	PRATOLA SERRA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
59	QUADRELLE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
60	QUINDICI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
61	ROCCABASCERANA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
62	ROCCASANFELICE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
63	ROTONDI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
64	SALZA IRPINA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
65	SAN MANGO SUL CALORE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
66	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
67	SAN MICHELE DI SERINO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
68	SAN NICOLA BARONIA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
69	SAN POTITO ULTRA	€	12.884,24	€	257.684,97	A

L.R. 3/07 - Piano di riparto anno 2009 - Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti
PROVINCIA DI AVELLINO

70	SAN SOSSIO BARONIA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
71	SANTA LUCIA DI SERINO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
72	SANTA PAOLINA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
73	SANT'ANDREA DI CONZA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
74	SANT'ANGELO A SCALA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
75	SANT'ANGELO ALL'ESCA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
76	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
77	SANTO STEFANO DEL SOLE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
78	SAVIGNANO IRPINO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
79	SCAMPITELLA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
80	SENERCHIA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
81	SIRIGNANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
82	SORBO SERPICO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
83	SPERONE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
84	STURNO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
85	SUMMONTE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
86	TAURANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
87	TAURASI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
88	TEORA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
89	TORELLA DEI LOMBARDI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
90	TORRE LE NOCELLE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
91	TORRIONI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
92	TREVICO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
93	TUFO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
94	VALLATA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
95	VALLESACCARDA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
96	VENTICANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
97	VILLAMAINA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
98	VILLANOVA DEL BATTISTA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
99	VOLTURARA IRPINA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
100	ZUNGOLI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
	TOTALE	**€ 1.288.424,00**	**€ 25.768.497,00**	

L.R. 3/07 - Piano di riparto anno 2009 - Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti
PROVINCIA DI BENEVENTO

N. ORD.	COMUNE	IMPEGNO ANNUALE	INVESTIM. VENTENNALE	FASCIA
1	AMOROSI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
2	APOLLOSA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
3	ARPAIA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
4	ARPAISE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
5	BASELICE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
6	BONEA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
7	BUCCIANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
8	BUONALBERGO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
9	CALVI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
10	CAMPOLATTARO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
11	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
12	CASALDUNI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
13	CASTELFRANCO IN MISCANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
14	CASTELPAGANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
15	CASTELPOTO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
16	CASTELVENERE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
17	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
18	CAUTANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
19	CEPPALONI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
20	CERRETO SANNITA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
21	CIRCELLO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
22	COLLE SANNITA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
23	CUSANO MUTRI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
24	DUGENTA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
25	DURAZZANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
26	FAICCHIO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
27	FOGLIANISE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
28	FOIANO DI VALFORTORE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
29	FORCHIA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
30	FRAGNETO L'ABATE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
31	FRAGNETO MONFORTE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
32	FRASSO TELESINO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
33	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
34	LIMATOLA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
35	MELIZZANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A

L.R. 3/07 - Piano di riparto anno 2009 - Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti
PROVINCIA DI BENEVENTO

36	MOIANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
37	MOLINARA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
38	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
39	PADULI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
40	PAGO VEIANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
41	PANNARANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
42	PAOLISI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
43	PAUPISI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
44	PESCO SANNITA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
45	PIETRAROJA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
46	PONTE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
47	PONTELANDOLFO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
48	PUGLIANELLO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
49	REINO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
50	SAN GIORGIO LA MOLARA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
51	SAN LEUCIO DEL SANNIO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
52	SAN LORENZELLO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
53	SAN LORENZO MAGGIORE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
54	SAN LUPO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
55	SAN MARCO DEI CAVOTI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
56	SAN MARTINO SANNITA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
57	SAN NAZZARO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
58	SAN NICOLA MANFREDI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
59	SAN SALVATORE TELESINO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
60	SANTA CROCE DEL SANNIO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
61	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
62	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
63	SASSINORO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
64	SOLOPACA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
65	TOCCO CAUDIO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
66	TORRECUSO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
67	VITULANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
	TOTALE	**€**	**863.244,08**	**€**	**17.264.892,99**	

L.R. 3/07 - Piano di riparto anno 2009 - Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti
PROVINCIA DI CASERTA

N. ORD.	COMUNE	IMPEGNO ANNUALE	INVESTIM. VENTENNALE	FASCIA
1	AILANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
2	ALVIGNANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
3	BAIA E LATINA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
4	CAIANELLO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
5	CAMIGLIANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
6	CAPRIATI AL VOLTURNO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
7	CASTEL CAMPAGNANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
8	CASTEL DI SASSO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
9	CASTEL MORRONE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
10	CASTELLO DEL MATESE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
11	CIORLANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
12	CONCA DELLA CAMPANIA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
13	DRAGONI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
14	FALCIANO DEL MASSICO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
15	FONTEGRECA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
16	FORMICOLA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
17	FRANCOLISE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
18	GALLO MATESE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
19	GALLUCCIO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
20	GIANO VETUSTO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
21	GIOIA SANNITICA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
22	LETINO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
23	LIBERI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
24	MARZANO APPIO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
25	MIGNANO MONTELUNGO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
26	PASTORANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
27	PIANA DI MONTE VERNA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
28	PIETRAMELARA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
29	PIETRAVAIRANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
30	PONTELATONE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
31	PRATA SANNITA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
32	PRATELLA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
33	PRESENZANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
34	RAVISCANINA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
35	RIARDO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
36	ROCCA D'EVANDRO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
37	ROCCAMONFINA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
38	ROCCAROMANA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A

L.R. 3/07 - Piano di riparto anno 2009 - Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti
PROVINCIA DI CASERTA

39	ROCCHETTA E CROCE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
40	RUVIANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
41	SAN GREGORIO MATESE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
42	SAN PIETRO INFINE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
43	SAN POTITO SANNITICO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
44	SAN TAMMARO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
45	SANTA MARIA LA FOSSA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
46	SANT'ANGELO D'ALIFE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
47	TORA E PICCILLI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
48	VALLE AGRICOLA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
49	VALLE DI MADDALONI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
	TOTALE	**€**	**631.327,76**	**€**	**12.626.563,53**	

L.R. 3/07 - Piano di riparto anno 2009 - Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti
PROVINCIA DI NAPOLI

N. ORD.	COMUNE	IMPEGNO ANNUALE	INVESTIM. VENTENNALE	FASCIA
1	CARBONARA DI NOLA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
2	CASAMARCIANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
3	CASOLA DI NAPOLI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
4	COMIZIANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
5	LACCO AMENO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
6	LIVERI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
7	SAN PAOLO BELSITO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
8	SCISCIANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
9	SERRARA FONTANA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
10	TUFINO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
11	VISCIANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
	TOTALE	**€ 141.726,64**	**€ 2.834.534,67**	

L.R. 3/07 - Piano di riparto anno 2009 - Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti
PROVINCIA DI SALERNO

N. ORD.	COMUNE	IMPEGNO ANNUALE	INVESTIM. VENTENNALE	FASCIA
1	ACERNO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
2	ALFANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
3	AQUARA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
4	ATENA LUCANA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
5	ATRANI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
6	AULETTA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
7	BELLOSGUARDO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
8	BUONABITACOLO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
9	CAGGIANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
10	CALVANICO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
11	CAMPORA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
12	CANNALONGA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
13	CASAL VELINO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
14	CASALBUONO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
15	CASALETTO SPARTANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
16	CASELLE IN PITTARI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
17	CASTEL SAN LORENZO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
18	CASTELCIVITA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
19	CASTELNUOVO CILENTO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
20	CASTELNUOVO DI CONZA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
21	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
22	CELLE DI BULGHERIA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
23	CENTOLA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
24	CERASO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
25	CETARA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
26	CICERALE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
27	COLLIANO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
28	CONCA DEI MARINI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
29	CONTRONE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
30	CONTURSI TERME	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
31	CORBARA	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
32	CORLETO MONFORTE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
33	CUCCARO VETERE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
34	FELITTO	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
35	FURORE	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
36	FUTANI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A
37	GIFFONI SEI CASALI	€ 12.884,24	€ 257.684,97	A

L.R. 3/07 - Piano di riparto anno 2009 - Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti
PROVINCIA DI SALERNO

38	GIOI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
39	GIUNGANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
40	ISPANI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
41	LAUREANA CILENTO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
42	LAURINO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
43	LAURITO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
44	LAVIANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
45	LUSTRA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
46	MAGLIANO VETERE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
47	MINORI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
48	MOIO DELLA CIVITELLA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
49	MONTANO ANTILIA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
50	MONTE SAN GIACOMO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
51	MONTECORICE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
52	MONTEFORTE CILENTO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
53	MORIGERATI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
54	NOVI VELIA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
55	OGLIASTRO CILENTO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
56	OLIVETO CITRA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
57	OMIGNANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
58	ORRIA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
59	OTTATI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
60	PALOMONTE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
61	PERDIFUMO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
62	PERITO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
63	PERTOSA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
64	PETINA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
65	PIAGGINE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
66	PISCIOTTA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
67	POLLICA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
68	POSITANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
69	POSTIGLIONE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
70	PRAIANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
71	PRIGNANO CILENTO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
72	RAVELLO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
73	RICIGLIANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
74	ROCCAGLORIOSA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
75	ROFRANO	€	12.884,24	€	257.684,97	A

L.R. 3/07 - Piano di riparto anno 2009 - Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti
PROVINCIA DI SALERNO

76	ROMAGNANO AL MONTE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
77	ROSCIGNO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
78	RUTINO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
79	SACCO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
80	SALENTO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
81	SALVITELLE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
82	SAN GIOVANNI A PIRO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
83	SAN GREGORIO MAGNO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
84	SAN MANGO PIEMONTE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
85	SAN MAURO CILENTO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
86	SAN MAURO LA BRUCA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
87	SAN PIETRO AL TANAGRO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
88	SAN RUFO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
89	SANTA MARINA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
90	SANT'ANGELO A FASANELLA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
91	SANT'ARSENIO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
92	SANZA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
93	SCALA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
94	SERRAMEZZANA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
95	SERRE	€	12.884,24	€	257.684,97	A
96	SESSA CILENTO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
97	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
98	SONTOMENNA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
99	STELLA CILENTO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
100	STIO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
101	TORCHIARA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
102	TORRACA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
103	TORRE ORSAIA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
104	TORTORELLA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
105	TRAMONTI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
106	TRENTINARA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
107	VALLE DELL'ANGELO	€	12.884,24	€	257.684,97	A
108	VALVA	€	12.884,24	€	257.684,97	A
109	VIBONATI	€	12.884,24	€	257.684,97	A
	TOTALE	**€**	**1.404.382,16**	**€**	**28.087.661,73**	

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 848 del 8 maggio 2009 - Costituzione Fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa variazione compensativa di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2008, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L.R. n° 7/2002 con istituzione di un nuovo capitolo di spesa.**

PREMESSO

- che la legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 5 bis del 4 febbraio 2008, recante "Disposizioni per formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2008", istituisce all'articolo 13 un "Fondo rotativo di credito e garanzia per la realizzazione di programmi pluriennali di edilizia residenziale agevolata";
- che la Deliberazione n. 231 del 6 febbraio 2008 della Giunta Regionale della Campania ha approvato le "Linee Guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto, di cui alla legge 431/98" individuando i criteri di funzionamento del fondo ed i requisiti di partecipazione;
- che con la stessa DGR 231/2008 è stato dato mandato al Coordinatore dell'Area Governo del Territorio, nonché dirigente del Settore Edilizia Pubblica Abitativa, di provvedere, con l'emissione di atti monocratici, all'attuazione delle Linee Guida;
- La legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 5 del 26 febbraio 2009, recante "Disposizioni per formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2009", all'art. 7 prevede forme di garanzia per l'intero importo mutuato a favore dei richiedenti il cui reddito derivi, da almeno un triennio, esclusivamente da contratti di lavoro atipici disciplinati dalla legge 14 febbraio 2003, n. 30, e relativi decreti attuativi, da attuare attraverso il fondo rotativo di credito e garanzia di cui all'articolo 13 della legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1 (legge finanziaria regionale 2008);

CONSIDERATO

- che l'attuale contesto socio-economico è caratterizzato dall'esaurirsi delle fonti di finanziamento statali (ex GESCAL, ex-lege 457/78, L. 25/80, L. 179/92, ecc) da destinare all'edilizia residenziale pubblica a fronte di una crescente e diversificata domanda abitativa, che non può trovare soluzione unicamente con i classici interventi ERP ma necessità di affrontare le problematiche delle politiche della casa con nuove e diverse forme di agevolazione;
- che il Fondo di Rotazione consente di ottimizzare l'impiego delle giacenze ex GESCAL ancora disponibili per soddisfare le nuove domande sociali di abitazioni (famiglie monoreddito, giovani coppie, anziani, sfrattati, ecc); di attivare e gestire unitariamente ulteriori risorse pubbliche e private quale risultato moltiplicativo dell'attività esercitabile; di praticare forme innovative di gestione dal costo contenuto che garantiscano la remunerazione dei capitali investiti e la loro ricostituzione nel tempo (max 15 anni) conseguendo così l'effetto di rotazione;
- che il Fondo di Rotazione può contribuire a contenere l'onere degli interessi sui mutui, concorrendo alla provvista utilizzata dagli Istituti di Credito per la concessione di mutui agevolati a favore di soggetti individuati dalla Regione per la realizzazione di programmi di Edilizia residenziale Pubblica destinati alla vendita e/o alla locazione, sia permanente che temporanea.
- che il Fondo di Rotazione fornisce parte della provvista finanziaria necessaria agli Istituti di Credito per la erogazione dei mutui agevolati prevedendo anche forme di garanzia per l'intero importo mutuato a favore dei richiedenti di cui all'art. 7 della LR 1/2009 (Finanziaria 2009);

CONSIDERATO ALTRESI'

- che occorre individuare il Soggetto (BANCA DEPOSITARIA) di comprovata esperienza in materia che gestisca le risorse finanziarie riducendo al minimo i costi ed i rischi per l'amministrazione regionale, rimanendo nella competenza del Settore ERP dell'AGC 16 l'istruttoria delle pratiche di finanziamento;
- che il BANCO DI NAPOLI giusta convenzione di tesoreria rep. 14157 del 2.2.2009, svolge il servizio di tesoreria della Regione Campania in qualità di Capofila ed è depositario di tutte le disponibilità regionali;

- che l'art. 4, comma 1, della citata convenzione di tesoreria pone in capo al tesoriere la gestione dei conti della Regione e pertanto anche la gestione delle risorse del Fondo;
- che il BANCO DI NAPOLI ha fatto pervenire , con nota del 26/03/2009, una specifica offerta con la quale si è impegnato a riconoscere sul conto denominato "Fondo di rotazione " un tasso d'interesse pari alla media mensile euribor 1 mese – 0,18% con costo unitario operazioni e costo trimestrale di gestione pari a ZERO;
- che per disciplinare le modalità di erogazione dei mutui agevolati e di attivazione delle garanzie di credito, occorre definire apposite convenzioni da stipularsi tra la Regione e gli Istituti di Credito erogatori dei mutui agevolati;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b) della L.R.n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra capitoli della stessa unità previsionale di base;

VISTI
- la L. 457/78
- la L. 560/93;
- la L. 112/98 art. 61
- la L.R. n.7/2002;
- la LR n. 1 del 30 gennaio 2008 *"Finanziaria 2008"*;
- DGR n. 231 del 6 febbraio 2008 *"Linee Guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto, di cui alla legge 431/98" individuando i criteri di funzionamento del fondo ed i requisiti di partecipazione;*
- la LR n. 1 del 19 gennaio 2009 *"Finanziaria 2009"*

RITENUTO
- pertanto, per quanto in premessa evidenziato, ed in particolare ai sensi dell'art. 4, comma 1, della citata convenzione di tesoreria, di poter affidare la gestione delle risorse del fondo di rotazione al BANCO DI NAPOLI in qualità di BANCA DEPOSITARIA di tutte le disponibilità regionali;
- che l'offerta del BANCO DI NAPOLI, pervenuta con nota del 26/03/2009, circa la misura del tasso d'interesse attivo da riconoscere sul conto denominato "Fondo di rotazione", risulta congrua ed in linea con le condizioni di mercato;
- di dovere definire le modalità di svolgimento dei compiti assegnati alla BANCA DEPOSITARIA per la gestione delle risorse del Fondo;
- di dover costituire presso la Banca Depositaria un conto corrente denominato "Fondo di rotazione" dove far confluire quota parte delle annualità future di cui all'art. 61 D.lgs. 112/98 ed al protocollo d'intesa del 26 ottobre 2000;
- che a tanto si possa provvedere istituendo:
- un nuovo capitolo di spesa rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 16-Settore 04, nell'ambito della U.P.B. 1.3.10 da destinare all'istituzione del fondo di rotazione di cui alla L.R. n.13/2008 dotandolo di € 40.000.000,00 mediante prelevamento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa dal capitolo di spesa 2401 (U.P.B. 1.3.10) rientrante nella competenza operativa della stessa A.G.C. 16 Settore 04 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle nuove esigenze;
- un nuovo capitolo di entrata rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 16-Settore 04 nell'ambito della U.P.B. 11.81.80 da destinare al rientro dei rimborsi delle quote capitale ed interessi al Fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa;
- di dover demandare al Coordinatore dell'Area Governo del Territorio, nonché dirigente del Settore Edilizia Pubblica Abitativa, l'adozione di tutti gli atti necessari per l'attivazione del Fondo di Rotazione nonché per la predisposizione dei bandi di accesso alle agevolazioni di cui in premessa;

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:
- di affidare la gestione delle risorse del fondo di rotazione al BANCO DI NAPOLI in qualità di BANCA DEPOSITARIA di tutte le disponibilità regionali;

- di fissare, pertanto, il tasso d'interesse attivo da riconoscere sul conto denominato “Fondo di rotazione” nella misura pari alla media mensile euribor 1 mese – 0,18% con costo unitario operazioni e costo trimestrale di gestione pari a ZERO
- di costituire presso la Banca Depositaria un conto corrente denominato “Fondo di rotazione” dove far confluire, quota parte delle annualità future di cui all'art. 61 D.lgs. 112/98 ed al protocollo d'intesa del 26 ottobre 2000;
- di istituire nell’ambito della U.P.B. 1.3.10 il capitolo di spesa 2405 avente la seguente denominazione : *“Fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa”* - (classificazione 1.1.274.3.7.26);
- di istituire nell’ambito della U.P.B. 11.81.80 il capitolo di entrata 548 avente la seguente denominazione : “*Rimborso quote capitale ed interessi al Fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa*” (classificazione 360);
- di assegnare la titolarità gestionale dei capitoli di nuova istituzione di entrata 548 e di spesa 2405 all’AGC 16 Settore 04;
- di autorizzare, ai sensi dell’art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2009, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unita previsionale di base 1.3.10:
  - capitolo di spesa 2401 (U.P.B. 1.3.10) avente la seguente denominazione: *“Fondo regionale dell’Edilizia pubblica”* riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per €.40.000.000,00;
  - capitolo di spesa 2405 (U.P.B. 1.3.10) di nuova istituzione avente la seguente denominazione : *“Fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa”*, incremento dello stanziamento di competenza e cassa per €.40.000.000,00;
  - di correlare il capitolo di spesa di nuova istituzione 2405 al capitolo di entrata 536 ed al capitolo di entrata di nuova istituzione 548;
- di demandare al Coordinatore dell’Area Governo del Territorio, nonché dirigente del Settore Edilizia Pubblica Abitativa, l’adozione di tutti gli atti necessari per l’attivazione del Fondo di Rotazione nonché per la predisposizione dei bandi di accesso alle agevolazioni di cui in premessa;
- di trasmettere la presente all’AGC 08, all’AGC 16, all’ A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali - per la registrazione e l’archiviazione; al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it, al Consiglio Regionale ed al Tesoriere Regionale ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. 7/2002;

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 837 del 8 maggio 2009 - Convenzione tra la Regione e la Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A. - Determinazioni.**

PREMESSO

- che la Regione Campania con la L.R. n. 28 del 24/12/2003, modificata della L.R. n. 24 del 29/12/2005, ha costituito "... una società per azioni unipersonale ai fini della elaborazione e della gestione di un progetto complessivo, finalizzato al compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario, da integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento della maturata debitoria del sistema sanitario regionale e per l'equilibrio della gestione corrente del debito della sanità ...";
- che la Giunta Regionale con delibera n. 361 del 27 febbraio 2004 ha approvato lo schema di statuto della società, denominata ai sensi dell'art. 1 dello statuto "Società Regionale per la Sanità S.p.A." o, in forma abbreviata, "So.Re.Sa. S.p.A.", assegnandole un capitale sociale di euro 500.000,00= interamente sottoscritto e versato dalla Regione Campania a valere sulla UPB 6.23.57 capitolo 511;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 701 del 14 maggio 2004 ha precisato gli indirizzi ai quali la So.Re.Sa. S.p.A. deve uniformare la propria attività;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 182 del 15/2/2005 ha incaricato la So.Re.Sa. S.p.A. di predisporre un progetto esecutivo, riguardante la individuazione delle operazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, degli strumenti e dei soggetti attraverso i quali conseguire l'accertamento, il consolidamento ed il risanamento della maturata debitoria, nonché l'equilibrio della gestione corrente del sistema sanitario regionale;
- che la medesima deliberazione ha assegnato alla So.Re.Sa. S.p.A. una prima dotazione finanziaria di € 1.000.000,00=, a valere sulla UPB 4.15.38 – capitolo 7062, per la copertura delle spese di gestione, organizzazione ed amministrazione ordinaria, nonché di quelle relative alla realizzazione del sopra indicato progetto esecutivo;
- che, successivamente, la Giunta Regionale con delibera n. 904 del 30 giugno 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n° 37 del 14 agosto 2006, ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione e la So.Re.Sa. S.p.A. con validità fino al 31 dicembre 2008;
- che la convenzione è stata sottoscritta tra le parti il 28 luglio 2006 prevedendo un corrispettivo massimo annuo di € 1.000.000,00= oltre IVA, per complessivi € 1.200.000,00= per la esecuzione delle seguenti attività di cui all'art. 2 di seguito riportate integralmente:
  <<< …
  a. *di trattare, in nome e per conto delle AA.SS.LL. e AA.OO., la definizione della situazione debitoria dalle medesime maturata al 31.12.2005, procedendo all'accertamento del debito, previe verifiche incrociate con le richieste dei creditori, ed alla successiva negoziazione in via transattiva dello stesso;*
  b. *di identificare, attraverso il ricorso al sistema finanziario internazionale, gli strumenti e le operazioni per il reperimento delle risorse finalizzate all'estinzione del debito delle A-A.SS.LL. e AA.OO. regionali;*
  c. *di presentare idoneo piano alla Giunta Regionale entro il 30 giugno 2006 per il pagamento dei debiti del SSR maturati al 31 dicembre 2005, previa specificazione degli strumenti da adottarsi e delle modalità necessarie alla estinzione degli stessi;*
  d. *di effettuare, in nome e per conto delle AA.SS.LL. e AA.OO., i pagamenti delle ragioni di credito – regolarmente accertate e certificate – vantate dai fornitori del SSR nei confronti delle AA.SS.LL. e AA.OO. a tutto il 31.12.2005, nei limiti delle disponibilità;*
  e. *di esercitare in via esclusiva le funzioni di acquisto e fornitura dei beni ed attrezzature sanitarie delle AA.SS.LL. e delle AA.OO., elaborando annualmente un programma di contenimento della spesa sanitaria corrente, che definisca piani e procedure centralizzate, a livello regionale, per l'acquisizione e l'approvvigionamento di beni e attrezzature sanitarie;*
  f. *di porre in essere ogni altra operazione di carattere economico, commerciale, finanziario, mobiliare ed immobiliare, negoziale e non, che risulti necessaria e/o utile all'esercizio del suo oggetto sociale ed al perseguimento della sua tipica mission istituzionale;*

g. di accertare annualmente la maturata situazione debitoria delle AA.SS.LL. e delle AA.OO. della Regione Campania, fornendo apposita relazione alla Giunta Regionale entro 90 giorni dalla ricezione dei documenti contabili delle aziende sanitarie, come prescritto dal comma 14 dell'art. 2 della L.R. n. 24/2005; tale attività dovrà essere svolta in coordinamento con gli uffici della Giunta Regionale già deputati alla vigilanza amministrativa ed al controllo della gestione delle aziende sanitarie;

h. di svolgere la propria attività anche attraverso intese, convenzioni o azioni coordinate con Enti, Commissioni o Uffici della Regione operanti nel settore della sanità regionale, nonché con soggetti pubblici o privati, dotati di competenza e professionalità adeguate per concorrere a realizzare le finalità ed i compiti della So.Re.Sa. S.p.A."

… >>

- che la Giunta Regionale, a valere sulla UPB 4.15.38 – capitolo 7062 del bilancio regionale, ha determinato per gli esercizi 2007 e 2008 l'importo del corrispettivo massimo consentito dalla convenzione sottoscritta il 28.7.06 tra la Regione e la So.Re.Sa. S.p.A - come di seguito indicato:
  a) **per l'esercizio 2007** con le delibere n. 666 del 18.4.08 e n. 933 del 25.5.08 ha aumentato il corrispettivo massimo da € 1.000.000 ad € 1.975.790 oltre IVA;
  b) **per l'esercizio 2008** con la richiamata delibera n. 666 del 18.4.08 il corrispettivo massimo è stato aumentato ad € 2.700.000 oltre IVA**;**

VISTA

- la nota n° R69/09 del 20 febbraio 2009, assunta al protocollo della Regione Campania con il numero 2009.0160686 del 24.2.09 a firma del Direttore Generale della So.Re.Sa. S.p.A. con cui la società, nel trasmettere il preconsuntivo 2008 e l'ipotesi di budget 2009 approvata dal Consiglio di Amministrazione della So.Re.Sa. S.p.A. nella seduta del 16.2.2009, ha chiesto al socio unico Regione Campania per l'esercizio 2008 il riconoscimento di un incremento di € 1.012.410,00= del corrispettivo massimo fissato dalla delibera 666/2008, portandolo ad € 3.712.410,00= (oltre IVA);
- la nota n° R96/09 del 17 marzo 2009 con cui la società, a completamento della documentazione già inviata con la precedente comunicazione, ha trasmesso una relazione di accompagnamento al preconsuntivo 2008 che si allega alla presente delibera (allegato A);

PRESO ATTO

- che nel preconsuntivo 2008 trasmesso dalla So.Re.Sa. S.p.A. sono esposti i risultati di sintesi del progetto di bilancio 2008 di seguito riportati:

voci	**Consuntivo 2008**
A) Valore della produzione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	
- Per cessioni beni ad Aziende	*112.202.697*
- Per servizi	*423.896*
- Per servizi da convenzione con la Regione	***2.700.000***
- Per servizi da convenzione con la " " " incremento	***1.012.410***
Totale valore della produzione	**116.339.003**
B) Costi della produzione	
- Per materie prime, di consumo, merci	*112.214.331*
- Per servizi	*2.510.767*
- Per godimento beni di terzi	*250.657*
- Per personale	*893.326*
- Ammortamenti	*95.263*
- Oneri diversi di gestione	*41.984*
Totale costi della produzione	**116.006.328**
Differenza tra valore e costi della produzione	**332.675**
C) proventi ed oneri finanziari	
- Oneri	*319.660*

- Proventi	*57.104*
Totale proventi ed oneri finanziari	**- 262.556**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	
E) Proventi ed oneri straordinari	
- Oneri	*21.926*
- Proventi	*141.807*
Totale proventi ed oneri straordinari	**119.881**
Risultato prima delle imposte	**190.000**
- Ires dell'esercizio	*- 120.000*
- Irap dell'esercizio	*- 70.000*
Risultato dell'esercizio	**0**

- che al netto del valore dei ricavi relativi alle attività connesse alla centralizzazione degli acquisti, pari ad euro 112.202.697, valore che trova il suo corrispondente tra i costi della produzione, trattandosi del mero riaddebito dei costi sostenuti dalla So.Re.Sa. S.p.A. per gli acquisti centralizzati di beni e servizi, il valore dei ricavi espone sotto la voce *incremento dei ricavi per prestazioni di servizio da convenzione con la Regione* un importo pari ad **€ 1.012.410,00=,** necessario per il pareggio di bilancio;
- che nella relazione al preconsuntivo 2008 presentata dalla So.Re.Sa. S.p.A. (all. A) si dà conto in dettaglio delle ragioni alla base dell'incremento dei costi registrato, rilevando in particolare che:
  <<<…….
  La società si è impegnata, nel rispetto del criterio di economicità, efficacia ed efficienza della gestione, a contenere il più possibile la spesa nell'ambito dei corrispettivi fissati dalla Regione, per quanto insufficienti rispetto alle previsioni della società.
  Gli sforzi della So.re.sa. avrebbero trovato, anche a scapito di una non piena operatività, il loro pieno riconoscimento nel risultato dell'esercizio 2008 se non fossero intervenuti i sopra citati fattori esterni alla gestione a condizionarne il regolare andamento.
  Tali fattori …….si riferiscono:
  - *al prolungamento delle attività di accertamento del debito;*
  - *ai rallentamenti nelle procedure di liquidazione dei fornitori per carenza di documentazione proveniente dalle Azienda sanitarie;*
  - *ai rallentamenti nell'implementazione delle procedure informatiche per gli acquisti centralizzati dovuti alla eterogeneità dei sistemi informativi in essere presso le diverse aziende;*
  - *ai rallentamenti nel reperimento delle risorse umane dovuti all'obbligo di un puntuale ossequio della lettera della legge sul personale in comando.>>>*

  questi elementi hanno avuto *<<< ... conseguenze in termini gestionali ed un impatto sul conto economico 2008 …e …hanno impedito alla società di rimanere nell'ambito dei corrispettivi fissati dalla Regione per tale anno …La parte di detti costi riferibile ad attività non preventivate (né preventivabili) o da "sopravvenuti" oneri è riferita alle poste di seguito evidenziate:*
  a. *euro 120.000 per la maturazione di oneri per controversie legali con le società non aggiudicatarie di gare centralizzate;*
  b. *euro 312.570 per la maturazione di interessi di mora su forniture centralizzazione;*
  c. *euro 88.090 per l'allineamento tra la piattaforma informatica del sistema di acquisti centralizzato adottata da Soresa e quelle delle 24 aziende sanitarie;*
  d. *euro 54.000 per maggiori esigenze logistiche (fitto primo piano nello stesso fabbricato).*
  e. *euro 300.000 circa riferiti a maggiori oneri del personale (prolungamento dell'attività e passaggio da contratto a progetto a rapporto a tempo determinato)*
  f. *euro 200.000 circa riferiti a maggiori spese generali.*

  <u>Con riferimento alla voce sub a)</u> si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2008 l'attività dell'ufficio legale della Soresa è stata totalmente assorbita dagli adempimenti relativi all'accertamento del debito (predisposizione degli accordi quadro con le associazioni di categoria, predisposizione degli atti transattivi ordinari e semplificati) e dagli adempimenti relativi alla centrale acquisti (predisposizione dei bandi di gara, e dei relativi contratti). Al fine di contenere i costi fissi, l'ufficio legale non è stato strutturato per l'attività di contenzioso amministrativo, ma esclusivamente di quello civile. Le

convenzioni stipulate con i legali operanti all'interno della struttura non contemplano infatti l'attività relativa all'eventuale contenzioso amministrativo. Tale scelta deve essere letta anche quale ulteriore garanzia per il socio, con riferimento alla funzione di controllo "asettico" dell'operato della stazione appaltante da parte di un consulente esterno. Nel corso del 2008 sono stati presentati 13 ricorsi amministrativi, per impugnative di bandi di gara esperiti da Soresa, all'esito dei quali si è manifestata la necessità della costituzione in giudizio sopportando l'onere relativo. Peraltro, per 11 dei citati ricorsi la costituzione in giudizio ha avuto esito positivo (il ricorso è stato respinto) e, pertanto, si è esclusa la formazione di ulteriori e maggiori oneri.

Con riferimento alla voce sub b) si ribadisce quanto già evidenziato in merito alle cause che hanno portato alla maturazione di oneri moratori ex D.Lgs. 231/2002, la cui appostazione in bilancio risponde a criteri di prudenza ed ai principi contabili.

Il ritardo maturato nel pagamento delle fatture relative all'acquisto centralizzato è totalmente imputabile alla mancata consegna da parte delle aziende sanitarie, nei termini utili per il pagamento, della documentazione necessaria per procedere alla liquidazione (ordine, DDT [distinta di trasporto] *e report di conformità). Tale documentazione, in attesa della entrata a regime del processo di informatizzazione è stata reperita in formato cartaceo mediante reiterati e faticosi interventi di operatori Soresa presso i punti ordinanti delle aziende sanitarie (farmacie ospedaliere, distretti, Servizi Gef).*

Alla chiusura dell'esercizio, pertanto, risultano annotati a costo interessi moratori per €. 312.570 così suddivisi:

- *€. 83.360 per fatture di interessi moratori registrate in co.ge.* [contabilità generale]
- *€. 183.945 per richieste di interessi notificate a mezzo uffici legali delle ditte fornitrici e contenenti conteggi dettagliati*
- *€. 42.265 prudenzialmente accantonati a fondo rischi*

Si evidenzia che l'importo delle fatture scadute e non pagate al 31.12.2008 ammonta a 14,8 milioni di euro. Tuttavia nei primi giorni del mese di gennaio 2009 sono state pagate fatture in scadenza al 31.12.2008 per un totale di 9,3 milioni di euro (relative alla III° e IV° attestazione). Pertanto il totale degli interessi di mora appostati conto economico, corrisponde al 5,5% dello scaduto effettivo di 5,5 milioni di euro (14,8 ml/euro al 31.12.2008 meno 9,3 ml/euro pagati agli inizi di gennaio).

Con riferimento ai costi per interessi di mora, va segnalato che tali oneri non necessariamente si tramuteranno in uscite finanziarie. In tal senso, la società si adopererà per ottenere, all'atto del pagamento dei fornitori, una totale liberatoria anche per gli interessi di mora maturati e non corrisposti o, viceversa, a recuperare tali somme dalle Aziende sanitarie alle quali soltanto è imputabile il ritardo nei pagamenti.

Con riferimento alla voce sub c) è opportuno sottolineare come i ritardi nel l'informatizzazione della procedura di acquisti centralizzati e nell'implementazione della piattaforma on-line, per mancanza di omogeneizzazione dei sistemi informatici delle singole aziende, nonché i ritardi manifestati dalle Aziende stesse nell'applicazione delle correnti procedure di centralizzazione, hanno comportato, oltre ai lamentati maggiori oneri correlati all'impiego di risorse umane nelle task force costituite per tamponare tali deficienze, anche maggiori spese dovute al contenzioso in essere o potenziale con i fornitori non soddisfatti del S.S.R. Detti maggiori oneri sono stati sopra quantificati.

… … >>>

PRESO ATTO che dall'esame della sopra citata documentazione trasmessa dalla società So.Re.Sa. S.p.A. a sostegno della richiesta di incremento di € 1.012.410,00= del corrispettivo a copertura dei costi di gestione 2008, emerge che

a) la So.Re.Sa. S.p.A. ha svolto un intenso lavoro relativo alle attività istituzionali assegnate, conseguendo risultati importanti in particolare rispetto alle due attività principali:
   1) l'attività di accertamento di € 2.672 milioni di debiti, che ha impegnato la struttura in procedure che, come si rileva dalla relazione (all. A) sono state particolarmente complesse, riguardando la:
      - *Elaborazione degli accordi di categoria e degli schemi transattivi*
      - *Progettazione, realizzazione e gestione della piattaforma informatica di accertamento del debito*
      - *Attestazione analitica all'Assessorato alla Sanità delle partite oggetto dell'accertamento*
      - *Rendicontazione periodica dei risultati ottenuti,*

originando un carico di lavoro particolarmente gravoso quantificato nella relazione al preconsuntivo 2008: <<<esame analitico di n. 265.487 documenti contabili indicati dai creditori, in contraddittorio con le aziende sanitarie e sulla scorta delle risultanze contabili delle medesime. Tale risultato è stato possibile grazie ad interventi capillari e quotidiani degli operatori Soresa presso le 24 aziende sanitarie, ed ha consentito la stipula di n. 400 transazioni ordinarie (ai sensi della DGRC 1956/2007) per un importo di 930 ml/euro e di n. 1.472 transazioni semplificate (ai sensi della DGRC 2192/2007) per un importo di 148 ml/euro>>>;

2) l'attività relativa alla centralizzazione degli acquisti, distinta in due cicli di procedure relative alla *centrale di committenza ed alla centrale di pagamento***. La centrale di committenza** con le attività di rilevazione dei fabbisogni di beni e servizi sanitari delle aziende sanitarie, di analisi dei dati economici e ricerche di mercato sui beni da assoggettare a procedura centralizzata, relative alla pubblicazione dei preavvisi di gara, all'espletamento delle attività di gara e stipula dei contratti, al monitoraggio della corretta esecuzione dei contratti. **La centrale di pagamento** con il proprio ciclo definito di attività relative alla gestione del flusso documentale proveniente dalle aziende sanitarie (ordini, documenti di trasporto, report di conformità), gestione del flusso documentale proveniente dalle ditte aggiudicatarie dei bandi di gara (fatture, note di credito), attività amministrative interne (verifica, liquidazione, richieste note di credito e pagamento), gestione del flusso documentale verso le aziende sanitarie (fatture attive, note di credito), gestione del flusso documentale verso la Regione Campania (attestazione preventiva delle fatture da pagare, rendicontazione successiva al pagamento). Nel 2008 *"… sono state esperite 14 procedure di gara, tutte in fase contrattuale, per un totale di circa 500 milioni di euro. A valle di tale attività, sotto il profilo amministrativo sono stati processati n. 12.227 ordini provenienti dalle AA.SS., ed altrettanti documenti di trasporto. Tale flusso di ordini ha generato un volume di circa 22.500 fatture passive, registrate in contabilità e ribaltate in altrettante fatture attive indirizzate alle aziende sanitarie per conto delle quali l'acquisto è stato effettuato …"* (dalla relazione Allegato A);

b) gli elementi di criticità sollevati dalla So.Re.Sa. S.p.A. in ordine <*al prolungamento delle attività di accertamento del debito, ai rallentamenti nelle procedure di liquidazione dei fornitori per carenza di documentazione proveniente dalle Azienda sanitarie, ai rallentamenti nell'implementazione delle procedure informatiche per gli acquisti centralizzati dovuti alla eterogeneità dei sistemi informativi in essere presso le diverse aziende, ai rallentamenti nel reperimento delle risorse umane dovuti all'obbligo di un puntuale ossequio della lettera della legge sul personale in comando*>, sono oggettivamente riscontrabili ma non è del tutto quantificabile il loro impatto sui costi per l'assenza di un sistema di controllo di gestione, in particolare di un sistema di contabilità analitica, in grado di monitorare il rapporto tra attività e risorse impiegate, mentre è genericamente correlabile a questi fattori l'appesantimento delle attività e, quindi, l'effetto sull'andamento dei costi registrato nell'esercizio 2008;

CONSIDERATO

- che il sistema di copertura dei costi sostenuti dalla So.Re.Sa. S.p.A. - stante la natura di società *in house* avente per socio unico la Regione Campania - risponde alla esigenza di coprire i costi di gestione della società per il complesso dei compiti assegnati e delle attività svolte;
- che il corrispettivo derivante dal rapporto di convenzione tra la Società e la Regione deve essere adeguato alla esigenza di coprire i costi di gestione;
- che, pertanto, sulla base della documentazione fornita, è necessario riconoscere alla So.Re.Sa. S.p.A. per l'esercizio 2008 l'incremento di € 1.012.410,00= del corrispettivo massimo consentito dalla convenzione sottoscritta il 28.7.06 ai sensi della DGRC n. 904/06 tra la Regione e la So.Re.Sa. S.p.A. portandolo da € 2.700.000,00= ad € 3.712.410,00= oltre IVA, imputando il maggior costo sulla UPB 4.15.38 – capitolo 7062 del bilancio regionale;
- che la convenzione tra Regione e la So.Re.Sa. S.p.A. è scaduta il 31 dicembre 2008 ed occorre, quindi, procedere al rinnovo ed all'aggiornamento dei contenuti della stessa per un periodo di almeno tre anni;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. nella sopra citata nota prot. R69/09 del 20 febbraio 2009, nel trasmettere il preconsuntivo 2008 e l'ipotesi di budget 2009 approvata dal Consiglio di Amministrazione della So.Re.Sa. S.p.A. nella seduta del 16 febbraio 2009, ha quantificato in € 5.207.414,00= oltre IVA

il corrispettivo convenzionale necessario per sostenere i costi previsti nell'esercizio 2009;

- che è, pertanto, necessario disporre affinché la So.Re.Sa. S.p.A. presenti entro il 31 maggio 2009 alla Regione un approfondito programma delle proprie attività nel triennio 2009 - 2011, tenendo conto:
  a) della necessità di completare il percorso di centralizzazione degli acquisti di cui all'obiettivo D – intervento 4 - del Piano di Rientro, relativo alla "… *riduzione strutturale del disavanzo 2007/2009* attraverso la *riduzione dei costi di produzione …"*, in particolare la riduzione "… *dei costi per acquisto dei beni e delle attrezzature sanitarie"* attraverso la "*centralizzazione degli acquisti per beni e servizi"*, anche in considerazione della nota pervenuta dai Ministeri del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. CAMPANIA DGPROG-117372009-0000056P del 5.3.09;
  b) dei nuovi compiti attribuiti alla società dall'art. 19 della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 in materia di sostegno regionale agli investimenti degli enti locali;
  c) delle necessità organizzative determinate dal completamento di alcune delle attività originariamente inserite nel Piano di Rientro, connesse all'accertamento e ristrutturazione del debito delle aziende sanitarie regionali;

DATO ATTO

- che la legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009, recante "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2009 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2009 – 2011" ha disposto lo stanziamento per la spesa corrente del Servizio Sanitario Regionale nella UPB 4.15.38 – Assistenza Sanitaria - di € 9.235.377.920,47= per competenza e di € 9.506.721.266,54= per cassa, destinate, fra l'altro, a far fronte alla spesa sanitaria corrente delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Policlinici Universitari, degli IRCCS, e delle altre spese sanitarie accentrate, fornendo risorse idonee per il finanziamento della spesa corrente del Servizio Sanitario Regionale nell'esercizio 2009;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 261 del 23 febbraio 2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 7 del 30/4/2002, determinando lo stanziamento nell'ambito della U.P.B. 4.15.38, sul capitolo 7062 "Spesa Sanitaria Accentrata Piano Sanitario" in € 45.243.007,98= in conto residui, in € 67.666.214,22= in conto competenza, ed in € 77.666.214,22= per cassa;

Il Presidente e gli Assessori alla Sanità ed al Bilancio propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
2. Di riconoscere per l'esercizio 2008 alla società So.Re.Sa. S.p.A. un incremento di € 1.012.410,00= oltre IVA del corrispettivo massimo consentito dalla convenzione sottoscritta il 28.7.06 ai sensi della DGRC n. 904/06 tra la Regione e la So.Re.Sa. S.p.A. portandolo da € 2.700.000,00= oltre IVA ad € 3.712.410,00= oltre IVA, e ponendo i maggiori oneri a carico della UPB 4.15.38 – capitolo 7062 del bilancio regionale 2009.
3. Di prescrivere alla So.Re.Sa. S.p.A. la presentazione alla Regione entro il 31 maggio 2009 di un piano triennale 2009 – 2011 delle proprie attività, articolato per obiettivi e programmi annuali, esponendo le esigenze di adeguamento della propria organizzazione, e definendo i preventivi annuali in modo da assicurare la corrispondenza tra obiettivi, programmi, interventi, risorse impiegate e costi.
4. Di rinviare, pertanto, ad un successivo provvedimento, da assumere entro il 30 giugno 2009 su proposta del Presidente della Regione e degli Assessori al Bilancio ed alla Sanità, la definizione dei corrispettivi e l'aggiornamento dei contenuti della convenzione tra la Regione e la So.Re.Sa. S.p.A. ai fini del rinnovo della stessa per il triennio 2009 – 2011.
5. Il presente atto viene trasmesso, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. 01 - Gabinetto del Presidente; 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi, e 019 - Piano sanitario Regionale ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

SO. RE. SA. S.p.A.
17 MAR 2009
UCO 1998
Prot. _____

SoReSa
Società Regionale per la Sanità S.p.A.

R 96/09

Napoli, 17 marzo 2009

Gent. Mi Sigg.

A mezzo fax:
0817969474

Dott. Albino D'Ascoli
Coordinatore A.G.C.
Piano Sanitario Regionale
Assessorato alla Sanità

e, p.c.
0817968653

Dr. Fernando De Angelis
Coordinatore A.G.C.
Bilancio e Tributi
Assessorato al Bilancio

Oggetto: Trasmissione Relazione di accompagnamento al preconsuntivo 2008

Facendo seguito alla nota del 20/03/2009 (prot. R69/09), avente ad oggetto la trasmissione del Preconsuntivo 2008 e richiesta di finanziamento integrativo, si trasmette in allegato Relazione di accompagnamento al preconsuntivo, esplicativa dell'attività espletata e dei costi sostenuti nell'esercizio 2008.

Nel rinnovare la richiesta di assunzione dei provvedimenti necessari a garantire la chiusura in pareggio del bilancio 2008, restiamo a disposizione per qualsivoglia chiarimento.

Distinti saluti

So.Re.Sa. S.p.A.
Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

So.Re.Sa Spa - con unico Socio
Sede legale:
Centro Direzionale Isola C5, 80143 Napoli

Tel 081 2128174
FAX 081 7500012
www.soresa.it

Capitale sociale
Euro 500.000,00
interamente versati

Codice Fiscale, Partita I.V.A. ed
iscrizione al Registro delle Imprese
di Napoli 04786681215

Relazione di accompagnamento al preconsuntivo 2008

Premessa

Il presente documento espone, in sintesi, l'analisi dell'andamento economico della So.Re.Sa. S.p.A. per l'esercizio 2008, correlato alle attività istituzionali affidate alla società, che sono:

- accertamento ed estinzione dei debiti del SSR ai sensi delle Dgrc n. 460/07, 1956/07 e 2192/07 e relative attività di rendicontazione al Mef ed alla Regione Campania
- centralizzazione degli acquisti di beni e servizi sanitari ed adempimenti connessi (gestione ordini, liquidazione e pagamento);
- monitoraggio del debito sanitario attraverso l'analisi dei bilanci aziendali.

Pertanto, tenuto conto dell'esigua incidenza del costo dell'attività di monitoraggio, le principali aree di costo inerenti all'espletamento di tali attività sono riferibili:

1. alle risorse impiegate nell'attività di accertamento del debito;
2. alla risorse impiegate nell'attività di centralizzazione degli acquisti
3. agli oneri connessi con l'implementazione del sistema informatico di centralizzazione acquisti.

Per l'espletamento delle suddette attività, nel corso dell'esercizio 2008 sono state impegnate, con diverse tipologie contrattuali, 57 risorse, di cui:

- 1 Dirigente con contratto a tempo indeterminato;
- 3 dipendenti con contratto a tempo indeterminato
- 24 dipendenti con contratto a tempo determinato
- 7 collaboratori con contratto a progetto
- 12 collaboratori in comando provenienti dalle AA.SS.
- 8 professionisti con contratto di collaborazione professionale
- 2 studi professionali con rapporto di convenzione

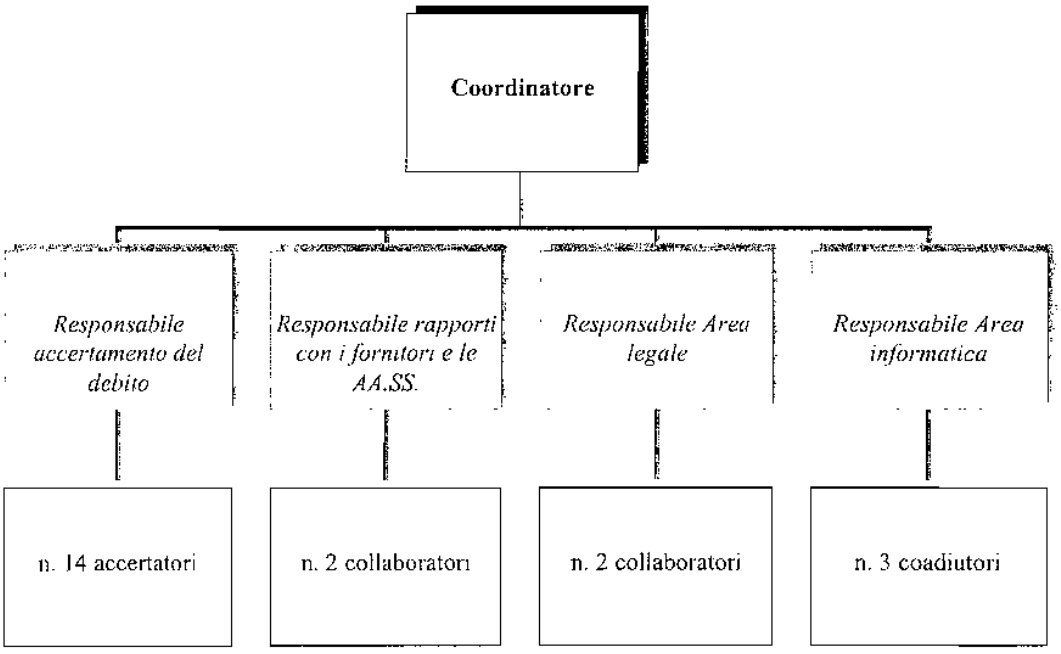
Con riferimento all'**attività di accertamento del debito**, di cui al primo punto (risorse impiegate nell'attività di accertamento del debito) va segnalato che detta attività doveva, originariamente, essere espletata per una frazione dell'esercizio mentre, in realtà, **ha visto intensamente impegnata la struttura per tutto il 2008 (e tuttora), assorbendo risorse che, nelle previsioni, dovevano essere destinate ad altre aree operative**.

E' infatti noto che le delibere attuative del Piano di Rientro del deficit sanitario (che prevedeva il 31.12.2007 quale termine ultimo per il ripiano del deficit sanitario al 31.12.2006) sono state adottate nel mese di novembre 2007 (DGRC 1956/2007) e nel mese di dicembre 2007 (DGRC 2192/2007), determinando, di fatto, il protrarsi per tutto l'esercizio 2008 delle operazioni di accertamento, transazione e pagamento dei debiti sanitari fino a tutto il 31.12.2006.

La task force per l'accertamento del debito ha visto impegnate in totale 25 risorse, così distribuite:

- 1 Coordinatore generale con contratto a progetto
- 1 Responsabile di area (accertamento del debito) con convenzione professionale
- 1 Responsabile di area (rapporti con fornitori ed AA.SS.) con contratto di lavoro a tempo indeterminato
- 1 Responsabile di area (informatica) con contratto a progetto (tramutato in contratto a tempo determinato nel corso del 2008)
- 1 Responsabile di area (legale) con convenzione professionale
- 2 Collaboratori addetti (area legale) con contratto a progetto e convenzione professionale
- 2 Collaboratori addetti (area informatica) con contratto a progetto (tramutato in contratto a tempo determinato nel corso del 2008)
- 14 Collaboratori (accertamento del debito) con contratto a progetto (tramutato in contratto a tempo determinato nel corso del 2008)
- 2 Collaboratori di area (rapporti con fornitori ed AA.SS.) con contratto a progetto (tramutato in contratto a tempo determinato nel corso del 2008)

Il funzionigramma di seguito esposto sintetizza la struttura operativa per l' espletamento dell'attività di accertamento del debito.



In estrema sintesi, la task force per l'accertamento del debito ha espletato, con la supervisione dell'Advisor nominato dal MEF (Kpmg Advisory) , le seguenti attività:

- Elaborazione delle procedure di accertamento del debito
- Elaborazione degli accordi di categoria e degli schemi transattivi
- Progettazione, realizzazione e gestione della piattaforma informatica di accertamento del debito
- Attestazione analitica all'Assessorato alla Sanità delle partite oggetto dell'accertamento
- Rendicontazione periodica dei risultati ottenuti

La procedura espletata ha comportato l'accertamento di 2.672 ml/euro di debiti iscritti in piattaforma, mediante l'esame analitico di n. 265.487 documenti contabili indicati dai creditori, in contraddittorio con le aziende sanitarie e sulla scorta delle risultanze contabili delle medesime. Tale risultato è stato possibile grazie ad interventi capillari e quotidiani degli operatori Soresa presso le 24 aziende sanitarie, ed ha consentito la stipula di n. 400 transazioni ordinarie (ai sensi della DGRC 1956/2007) per un importo di 930 ml/euro e di n. 1.472 transazioni semplificate (ai sensi della DGRC 2192/2007) per un importo di 148 ml/euro.
I risultati di tale attività sono riepilogati nella tabella che segue:

debiti oggetto di transazioni				debiti oggetto di attestazioni			documenti contabili esaminati		
Dgrc 1956/07	*Dgrc 2192/07*	*Dgrc 834/08*	*Totale*	*2005*	*2006*	*Totale*	*2005*	*2006*	*Totale*
930	169	148	**1.247**	359.535	1.144.507	**1.504.042**	47.697	217.790	**265.487**
dati in milioni di euro									

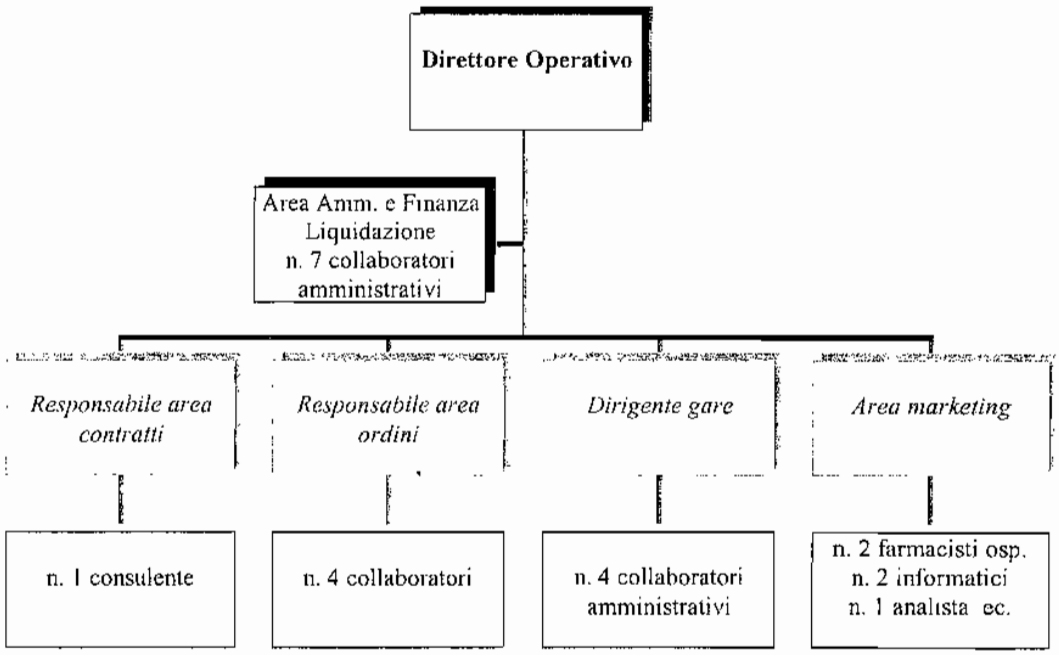
Vale la pena di sottolineare che l'utilizzo di risorse già impiegate nella precedente operazione di cartolarizzazione ha consentito **economie di scala** con contenimento dei costi di progettazione, implementazione e manutenzione della piattaforma informatica di accertamento del debito, e di quelli relativi alla predisposizione delle convenzioni quadro con le Associazioni di categoria e degli schemi standard degli accordi transattivi. In tali settori si è infatti evitato il ricorso a professionalità esterne, senz'altro più costose, ed ulteriori economie sono derivate, nell'attività di accertamento del debito presso le aziende sanitarie, dal ricorso a nuove risorse umane inizialmente assunte con la formula del contratto a progetto (il più economico per l'azienda), fin quando consentito dalla vigente normativa. Tali risorse sono state successivamente formate "in economia" sfruttando "*skill*" e "know how" delle risorse esperte già presenti in Soresa.

Con riferimento **all'attività centralizzazione degli acquisti di beni e servizi sanitari**, di cui al secondo e al terzo punto (risorse impegnate nell'attività di centralizzazione degli acquisti e oneri dell'implementazione del sistema informatico di centralizzazione) la struttura organizzativa ha visto impegnate in totale 25 risorse, così distribuite:

- 1 Direttore Operativo con contratto a tempo indeterminato
- 1 Responsabile di area (contratti) con convenzione professionale
- 1 Responsabile di area (ordini) con contratto a progetto
- 1 Dirigente gare con contratto di comando
- 4 Collaboratori amministrativi gare con contratto di comando

- 4 Collaboratori area ordini con contratto a progetto (tramutato in contratto a tempo determinato nel corso del 2008)
- 1 Collaboratore/consulente area contratti con convenzione Professionale
- 1 Informatico area marketing con contratto di comando
- 1 Informatico area marketing con contratto a progetto (tramutato in contratto a tempo determinato nel corso del 2008)
- 2 Farmacisti ospedalieri con contratto di comando
- 1 Analista economico con contratto a progetto (tramutato in contratto a tempo determinato nel corso del 2008)
- 7 Collaboratori amministrativi area amministrazione e finanza/liquidazione con contratto a progetto (tramutato in contratto a tempo determinato nel corso del 2008)

Il funzionigramma di seguito esposto sintetizza la struttura operativa per l' espletamento dell'attività di centralizzazione degli acquisti.



L'attività di centralizzazione deve essere distinta in due macro – categorie: la centrale di committenza e la centrale di pagamento. La centrale di committenza, qualificabile come attività "tipica" della centralizzazione degli acquisti, ha espletato, nel corso dell'esercizio, le seguenti attività:

- Rilevazione dei fabbisogni di beni e servizi sanitari delle aziende sanitarie campane
- Analisi dei dati economici e ricerche di mercato sui beni da assoggettare a procedura centralizzata
- Pubblicazione dei preavvisi di gara
- Espletamento delle attività di gara e stipula dei contratti
- Monitoraggio della corretta esecuzione dei contratti

La centrale di pagamento, qualificabile come attività "atipica" della centralizzazione degli acquisti, ha espletato, nel corso dell'esercizio, le attività amministrative derivanti dalla attività tipica, di seguito sinteticamente elencate:

- Gestione del flusso documentale proveniente dalle aziende sanitarie (ordini, ddt, report di conformità)
- Gestione del flusso documentale proveniente dalle ditte aggiudicatarie dei bandi di gara (fatture, note di credito)
- Attività amministrative interne (verifica, liquidazione, richieste note di credito e pagamento)
- Gestione del flusso documentale verso le aziende sanitarie (fatture attive, note di credito)
- Gestione del flusso documentale verso la Regione Campania (attestazione preventiva delle fatture da pagare, rendicontazione successiva al pagamento)

Pur non essendo le attività "atipiche" immediatamente riferibili a quella specifica di centralizzazione degli acquisti (esse infatti ne sono la conseguenza), al fine di rappresentare l'impatto in termini di costo aziendale del ciclo completo della centralizzazione, si è ritenuto utile imputarne il costo di produzione all'attività di centralizzazione. Pertanto, anche nel funzionigramma le attività "atipiche" vengono rapportate in maniera funzionale all'area.

Tanto premesso, con riferimento all'attività espletata, nel 2008 sono state esperite 14 procedure, tutte in fase contrattuale, per un totale di circa 500 milioni di euro. A valle di tale attività, sotto il profilo amministrativo sono stati processati n. 12.227 ordini provenienti dalle AA.SS., ed altrettanti ddt. Tale flusso di ordini ha generato un volume di circa 22.500 fatture passive, registrate in contabilità e ribaltate in altrettante fatture attive indirizzate alle aziende sanitarie per conto delle quali l'acquisto è stato effettuato.

Le fatture passive sono state oggetto di liquidazione, previa ricezione della documentazione di supporto (ordine e ddt) dalle aziende. Successivamente alla liquidazione, le fatture da pagare sono state oggetto di preventiva attestazione alla Regione Campania, al fine di ottenere la necessaria provvista per procedere al pagamento. A pagamento avvenuto, le fatture sono state imputate alle singole aziende sanitarie e rendicontate alla Regione per consentire la "trattenuta" dalla rimessa corrente.
E' importante sottolineare che l' attività amministrativa a valle della stipula dei contratti di centralizzazione ha assorbito la quasi totalità delle risorse operanti nell'area amministrazione e finanza, che sovrintende altresì all'area liquidazione. L'imponente flusso di documenti da gestire e la sopravvenuta necessità di gestire tale flusso con procedure manuali (in attesa della entrata a regime del complesso processo di informatizzazione delle aziende sanitarie) hanno comportato, nel corso del 2008, la progressiva migrazione di risorse dall'area accertamento del debito a supporto delle attività connesse alla centralizzazione (gestione ordini, liquidazione e pagamento, fatturazione attiva e passiva).

Soresa ha dunque surrogato ed almeno in parte assorbito l'operatività dei 24 provveditorati delle aziende sanitarie. Al fine di valutare correttamente l'operato dell'area centralizzazione degli acquisti è infine doveroso rammentare: i) che per il solo esperimento di una gara, dalla redazione degli atti all'aggiudicazione efficace, la stima di fabbisogno di personale è – in media, per ogni gara – di 1,5 risorse equivalenti operanti a tempo pieno nell'ufficio gare; ii) che i provveditorati delle 24 aziende sanitarie hanno in media 18 addetti (da 5 a 37 a seconda delle dimensioni e della complessità delle aziende).

In allegato sub 1) sono riepilogati gli addetti operanti nei provveditorati delle 24 aziende campane.

I risultati di tale attività sono sintetizzati nelle tabelle che seguono:

GARE AGGIUDICATE	DURATA FORNITURA (anni)	VALORE annuo (in euro)	N° DETERMINA	DATA DETERMINA
FORNITURA FARMACI NON AGGIUDICATI IN GARA	4	52.385.511,05	83	16/12/2008
FORNITURA A MEZZO ACQUISTO E NOLEGGIO 18 TAC		14.802.931,43	79	12/12/2008
FORNITURA DI SOMMINISTRAZIONE DI AUSILI PER DIABETICI PER L'ASL NA 5	1(CON POSSIBILITA' DI PROROGA)	3.565.535,00	67	12/11/2008
FORNITURA DI GUANTI PER USO MEDICALE (LOTTI 11-12-15)	3		66	12/11/2008
FORNITURA DI GUANTI PER USO MEDICALE (LOTTI 1-2-3-4-6-7-8-9-10-13-16+ PARTE DEL LOTTO 11-12-15)	3	1.488.441,55	57	28/10/2008
FORNITURA DI SISTEMI ANALITICI AUTOMATICI PER LA RICERCA DELL'EMOGLOBINA NELLE FECI	5	240.060,00	53	25/08/2008
FORNITURA DI VACCINI ANTINFLUENZALI	2	4.799.887,80	45	29/08/2008
LOCAZIONE OPERATIVA CON RISCATTO PET-TAC PER L'ISTITUTO PASCALE	5	696.718,00	39	16/07/2008
FORNITURA EMODERIVATI	4	36.512.679,00	29	04/06/2008
FORNITURA FARMACI CON AGGIUDICAZIONE A DITTA IPSEN	4		27	20/05/2008
FORNITURA FARMACI CON AGGIUDICAZIONE A DITTA ACRAF	4		24	09/05/2008
FORNITURA VACCINO PAPILLOMAVIRUS UMANO	3	7.423.200,00	14	21/03/2008
FORNITURA FARMACI	4	372.423.979,00	6	05/02/2008
FORNITURA SIERI E VACINI (LOTTI 1-2-3-4-5-6 con procedura negoziata rispettivamente lotti 5-7-11-23-28 della procedura aperta esperita)		5.013.041,17	2	22/01/2008
Totale		**499.351.984,00**		

procedure esperite		n. ordini processati			n. ddt processati			fatture gestite				fatture attestate	
n.	*Valore in €/000*	*informatica*	*manuale*	*Totale*	*informatica*	*manuale*	*Totale*	*n. ft. passive*	*importo in €/000*	*n. ft. attive*	*importo in €/000*	*n. fatture*	*importo in €/000*
14	**499.351**	503	11724	**12.227**	182	9483	**9.665**	22.500	112.500	22.500	112.500	3.157	20.215

E' evidente che la complessità del ciclo amministrativo ha comportato non pochi problemi operativi nel corso del 2008, tenuto conto che Soresa si è avvalsa di una struttura molto "leggera" sotto il profilo delle risorse umane impiegate, con l'obiettivo - non realizzatosi per quanto vedremo in seguito - dell' 'informatizzazione e della dematerializzazione dei documenti, al fine di snellire e razionalizzare il flusso operativo.
Infatti, a tal fine, nel corso dell'anno 2008, la società ha proceduto ad operare lungo due principali direttrici:

- l'informatizzazione delle procedure di acquisto di tutte le AA.SS. della Regione;
- il parallelo sviluppo delle "procedure tradizionali" (ovvero mediante supporto cartaceo) per garantire la continuità del processo di approvvigionamento nelle more dell'informatizzazione.

Relativamente al primo ambito, le difficoltà incontrate dalla società sono riferibili alla **miriade di differenti sistemi informatici in uso presso le Aziende sanitarie ed ospedaliere che ha comportato rallentamenti nello sviluppo dei "protocolli informatici"**.
Quanto al secondo, la società si è imbattuta nella impossibilità di una gestione efficace ed efficiente del processo di acquisti centralizzato a causa dei **ritardi o delle carenze della documentazione proveniente dalle stesse Aziende sanitarie su supporto cartaceo**.
Ciò ha portato alla **necessità di creare più *task force*** in detta area con **l'assorbimento di risorse non preventivate**, oltre al **sostenimento di maggiori oneri connessi con il ritardato pagamento delle forniture** (iscritti in bilancio,come si dirà meglio in seguito,in ossequio al criterio di prudenza).

Inoltre, con riferimento ad ulteriori criticità che hanno attraversato trasversalmente tutte le aree sopra evidenziate, va segnalato che, ancorché la Legge Regionale N. 25/2003 e s.m.i. imponesse alla società l'utilizzo di unità provenienti dalle aziende sanitarie con la formula del distacco in comando, la **reiterata impossibilità di reperire tali risorse presso le stesse aziende**, peraltro segnalata in diverse occasioni, ha comportato il sistematico ricorso alle formule della convenzione professionale e del contratto a progetto, al fine di garantire le necessarie professionalità.
Per quanto superfluo, si specifica che nella stipula dei predetti contratti la So.Re.Sa. ha sempre perseguito finalità di trasparenza, economicità ed efficienza.

Ancora con riferimento al personale, si sottolinea, infine, che, nel corso dell'esercizio, per 24 risorse precedentemente inquadrate con contratto a progetto, si è reso necessario tramutare il rapporto in contratto a tempo determinato con inquadramento al CCNL di categoria del Settore Commercio. Tanto, nel rispetto delle normative vigenti in materia del lavoro e dei succitati principi di corretta gestione aziendale.

SoReSa
Società Regionale per la Sanità S.p.A.

****

Tutte le sopra evidenziate circostanze hanno costituito fattori di forte criticità gestionale non generatisi all'interno della società, bensì rinvenienti dal "contesto ambientale" in cui essa si è trovata ad operare e con i quali la società si è dovuta confrontare nel corso di tutto l'esercizio 2008, con l'impatto negativo sul conto economico che verrà di seguito analizzato.

****

L'insufficienza dei corrispettivi stanziati dalla Regione per l'anno 2008.

Preme, preliminarmente, rammentare che, in sede di predisposizione del budget 2008, la So.re.sa. prevedeva quali spese per l'anno in commento una somma pari a circa 3.700.000 euro finalizzate all'espletamento delle diverse attività affidatele.
Tuttavia, con la delibera 666/2008, la Regione, pur sancendo:

- l'urgenza e la necessità di ridefinire il sistema di copertura dei costi sostenuti dalla So.Re.Sa. S.p.A. per il complesso delle attività svolte;
- la necessità di coprire con adeguati corrispettivi i costi di gestione stante la natura *in house* della società;
- la necessità di potenziare la struttura operativa di So.re.sa.,

stanziava per la società corrispettivi pari a circa 2.700.000 euro, oltre iva.
Nonostante tale somma fosse insufficiente a coprire i costi *budgettati* da Soresa per il 2008, **la società si è impegnata, nel rispetto del criterio di economicità, efficacia ed efficienza della gestione, a contenere il più possibile la spesa nell'ambito dei corrispettivi fissati dalla Regione, per quanto insufficienti rispetto alle previsioni della società**.

Gli sforzi della So.re.sa. avrebbero trovato, anche a scapito di una non piena operatività, il loro pieno riconoscimento nel risultato dell'esercizio 2008 se non fossero intervenuti i sopra citati fattori esterni alla gestione a condizionarne il regolare andamento.
Tali fattori, che sono stati già evidenziati in premessa, vengono, di seguito sintetizzati. Essi si riferiscono:

- al prolungamento delle attività di accertamento del debito;
- ai rallentamenti nelle procedure di liquidazione dei fornitori per carenza di documentazione proveniente dalle Azienda sanitarie;
- ai rallentamenti nell'implementazione delle procedure informatiche per gli acquisti centralizzati dovuti alla eterogeneità dei sistemi informativi in essere presso le diverse aziende;
- ai rallentamenti nel reperimento delle risorse umane dovuti all'obbligo di un puntuale ossequio della lettera della legge sul personale in comando.

Trattandosi di criticità già analizzate in maniera puntuale, in questa sede si procederà ad un'ulteriore esplicitazione delle loro conseguenze in termini gestionali ed alla quantificazione del loro impatto sul conto economico 2008 , elementi che, come già anticipato, hanno impedito alla società di rimanere nell'ambito dei corrispettivi fissati dalla Regione per tale anno (per quanto, si ripete, assolutamente insufficienti rispetto alle previsioni dei So.re.sa.).

I costi complessivamente sostenuti dalla società nel 2008 ammontano a circa 3.700.000 euro e sono dettagliati in allegato sub 2).

****

La parte di detti costi riferibile ad attività non preventivate (né preventivabili) o da "sopravvenuti" oneri è riferita alle poste di seguito evidenziate:

a. euro 120.000 per la maturazione di oneri per controversie legali con le società non aggiudicatarie di gare centralizzate;
b. euro 312.570 per la maturazione di interessi di mora su forniture centralizzazione;
c. euro 88.090 per l'allineamento tra la piattaforma informatica del sistema di acquisti centralizzato adottata da Soresa e quelle delle 24 aziende sanitarie;
d. euro 54.000 per maggiori esigenze logistiche (fitto primo piano nello stesso fabbricato).
e. euro 300.000 circa riferiti a maggiori oneri del personale (prolungamento dell'attività e passaggio da contratto a progetto a rapporto a tempo determinato)
f. euro 200.000 circa riferiti a maggiori spese generali

Con riferimento alla voce sub a) si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2008 l'attività dell'ufficio legale della Soresa è stata totalmente assorbita dagli adempimenti relativi all'accertamento del debito (predisposizione degli accordi quadro con le associazioni di categoria, predisposizione degli atti transattivi ordinari e semplificati) e dagli adempimenti relativi alla centrale acquisti (predisposizione dei bandi di gara, e dei relativi contratti). Al fine di contenere i costi fissi, l'ufficio legale non è stato strutturato per l'attività di contenzioso amministrativo, ma esclusivamente di quello civile. Le convenzioni stipulate con i legali operanti all'interno della struttura non contemplano infatti l'attività relativa all'eventuale contenzioso amministrativo. Tale scelta deve essere letta anche quale ulteriore garanzia per il socio, con riferimento alla funzione di controllo "asettico" dell'operato della stazione appaltante da parte di un consulente esterno. Nel corso del 2008 sono stati presentati 13 ricorsi amministrativi, per impugnative di bandi di gara esperiti da Soresa, all'esito dei quali si è manifestata la necessità della costituzione in giudizio sopportando l'onere relativo. Peraltro, per 11 dei citati ricorsi la costituzione in giudizio ha avuto esito positivo (il ricorso è stato respinto) e, pertanto, si è esclusa la formazione di ulteriori e maggiori oneri.

La tabella che segue espone sinteticamente i dettagli della natura del contenzioso e dell'esito del giudizio.

n.	RICORSO	RICORRENTE	RESISTENTE	OGGETTO	ORDINANZA	ESITO
1	RG n° 5213/2007	NOVARTIS	SORESA + SANOFI	GARA VACCINI	9814/2007	accolto
2		NOVONORDISK	SORESA	GARA FARMACI		respinto
3	RG n° 119/08	SANOFI	SORESA + glaxo	SIERI E VACCINI		respinto
4	RG n° 216/2008	MERCK SERONO	SORESA	GARA FARMACI		respinto
5	RG n° 6420 /07	IPSEN	SORESA	GARA FARMACI	1801/2008	respinto
6	RG n°71/08	DOMPE	SORESA + CHIESI	GARA FARMACI		respinto
7	RG n° 654/2008	DEMA HOSPITAL	SORESA	GARA FARMACI	3361/2008	respinto
8	RG n° 3257/2008	ACFAPO + ALTRI	SORESA	GARA GUANTI	1860/2008	respinta
9	RG n° 1797/2008	ACRAF	soresa+ molteni	GARA FARMACI	3362/2008	accolto
10		SVAS BIOPSANA	SORESA	GARA FARMACI		respinto
11	RG n° 2107/2008	ACRA F	SORESA+ NOVARTIS	GARA FARMACI	1862/2008	respinto
12	RG n° 4150/2008	FEDERFAR.NA	SORESA	PRESIDI PER DIABET		respinto
13	RG n° 4263/2008	ISED	SORESA	GESTIONE RICETTE	2844/2008	respinto

Con riferimento alla voce sub b) si ribadisce quanto già evidenziato in merito alle cause che hanno portato alla maturazione di oneri moratori ex D.Lgs. 231/2002, la cui appostazione in bilancio risponde a criteri di prudenza ed ai principi contabili.
Il ritardo maturato nel pagamento delle fatture relative all'acquisto centralizzato è totalmente imputabile alla mancata consegna da parte delle aziende sanitarie, nei termini utili per il pagamento, della documentazione necessaria per procedere alla liquidazione (ordine, ddt e report di conformità). Tale documentazione, in attesa della entrata a regime del processo di informatizzazione è stata reperita in formato cartaceo mediante reiterati e faticosi interventi di operatori Soresa presso i punti ordinanti delle aziende sanitarie (farmacie ospedaliere, distretti, Servizi Gef).

Alla chiusura dell'esercizio, pertanto, risultano annotati a costo interessi moratori per €. 312.570 così suddivisi:

- €. 83.360 per fatture di interessi moratori registrate in co.ge.
- €. 183.945 per richieste di interessi notificate a mezzo uffici legali delle ditte fornitrici e contenenti conteggi dettagliati
- €. 42.265 prudenzialmente accantonati a fondo rischi

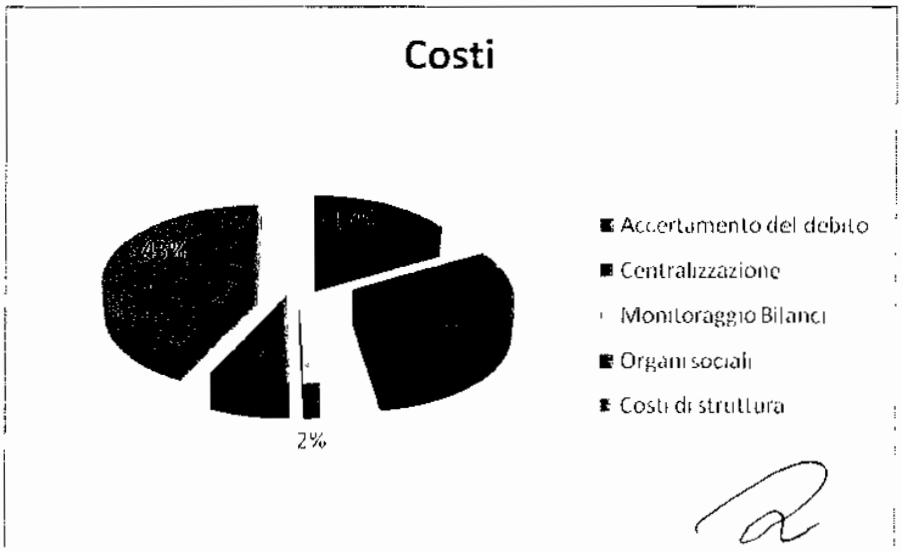
Si evidenzia che l'importo delle fatture scadute e non pagate al 31.12.2008 ammonta a 14,8 milioni di euro. Tuttavia nei primi giorni del mese di gennaio 2009 sono state pagate fatture in scadenza al 31.12.2008 per un totale di 9,3 milioni di euro (relative alla III° e IV° attestazione). Pertanto il totale degli interessi di mora appostati conto economico, corrisponde al 5,5% dello scaduto effettivo di 5,5 milioni di euro (14,8 ml/euro al 31.12.2008 meno 9,3 ml/euro pagati agli inizi di gennaio).
Con riferimento ai costi per interessi di mora, va segnalato che tali oneri non necessariamente si tramuteranno in uscite finanziarie. In tal senso, la società si adopererà per ottenere, all'atto del pagamento dei fornitori, una totale liberatoria anche per gli interessi di mora maturati e non corrisposti o, viceversa, a recuperare tali somme dalle Aziende sanitarie alle quali soltanto è imputabile il ritardo nei pagamenti.

Con riferimento alla voce sub c) è opportuno sottolineare come i ritardi nel l'informatizzazione della procedura di acquisti centralizzati e nell'implementazione della piattaforma *on-line*, per mancanza di omogeneizzazione dei sistemi informatici delle singole aziende, nonché i ritardi manifestati dalle Aziende stesse nell'applicazione delle correnti procedure di centralizzazione, hanno comportato, oltre ai lamentati maggiori oneri correlati all'impiego di risorse umane nelle *task force* costituite per tamponare tali deficienze, anche maggiori spese dovute al contenzioso in essere o potenziale con i fornitori non soddisfatti del S.S.R. Detti maggiori oneri sono stati sopra quantificati.

Come si evince – e preme ancora, ribadirlo – (i) la Società, nel pieno rispetto del criterio di economicità, efficacia ed efficienza della gestione, ha perseguito l'obiettivo del contenimento dei costi nei limiti dei corrispettivi stanziati dalla Regione, ancorché detti corrispettivi fossero ampiamente insufficienti rispetto alle previsioni e (ii) l'obiettivo non è stato raggiunto solo a causa di eventi extra gestionali sottratti al controllo della stessa So.re.sa..

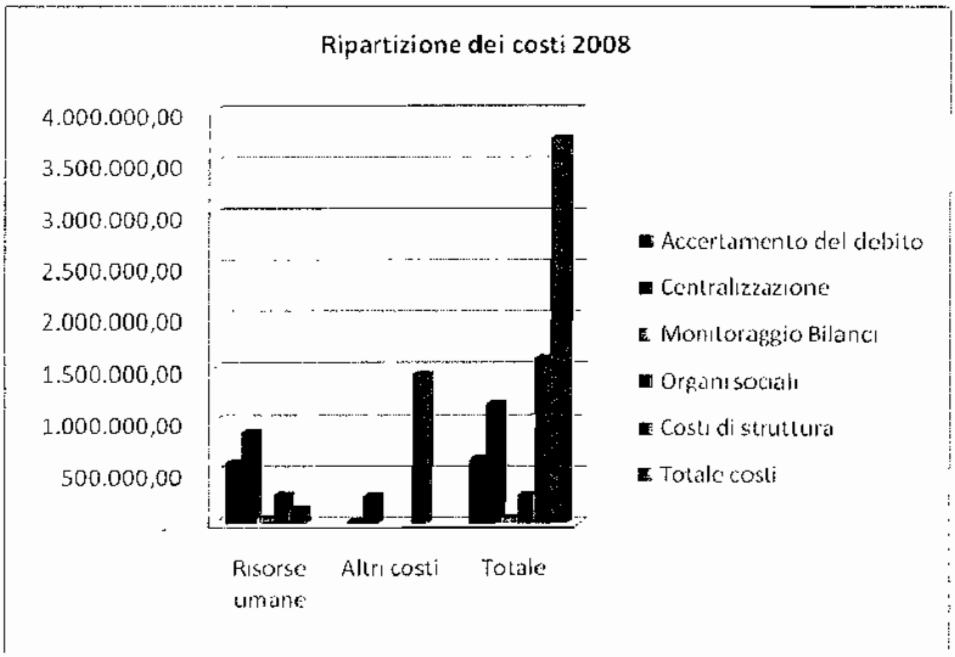
I grafici che si presentano di seguito rappresentano infine la differente ripartizione dei costi di gestione dell'esercizio 2008 con riferimento ai tre settori di attività ed ai costi fissi di struttura, nonché la suddivisione di detti costi per natura.

	Costi
Accertamento del debito	630.123,55
Centralizzazione	1.166.647,32
Monitoraggio Bilanci	60.000,00
Organi sociali	280.307,99
Costi di struttura	1.607.592,88
Totale costi	3.744.671,74



SoReSa
Società Regionale per la Sanità S.p.A

	Risorse umane	*Altri costi*	*Totale*
Accertamento del debito	603.149,85	26.973,70	630.123,55
Centralizzazione	900.378,50	266.268,82	1.166.647,32
Monitoraggio Bilanci	60.000,00		60.000,00
Organi sociali	280.307,99		280.307,99
Costi di struttura	149.167,00	1.458.425,88	1.607.592,88
Totale costi			3.744.671,74



SoReSa
Società Regionale per la Sanità S.p.A

ALLEGATO 1

Addetti operanti nei Provveditorati delle aziende sanitarie campane

SoReSa
Società Regionale per la Sanità S.p.A.

DETTAGLIO ADDETTI ALL'UFFICIO PROVVEDITORATO AZIENDE SANITARIE CAMPANE										
QUALIFICA	ASL AV 1	ASL AV 2	ASL BN	ASL CE 1	ASL CE 2	ASL NA 1	ASL NA 2	ASL NA 3	ASL NA 4	ASL NA 5
Dirigente Amministrativo	1	1	1	1	1	4	1	2	2	3
Collaboratore Amministrativo	2	3	0	4	4	13	5	2	3	4
Assistente amministrativo	2	7	0	5	4	16	9	0	6	5
Coadiutore Amministrativo	3	3	0	2	0	3	7	0	3	5
Commesso	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0
Operatore Tecnico	1	3	0	1	0	0	0	0	0	0
Autista	0	3	0	1	0	1	0	0	0	0
Assistente tecnico	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Collaboratore Tecnico	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Operatore computer	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Programmatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Magazziniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altro	0	0	14	0	0	0	0	16	0	0
Totale	**10**	**20**	**15**	**15**	**12**	**38**	**22**	**20**	**14**	**17**

QUALIFICA	ASL SA 1	ASL SA 2	ASL SA 3	MONALDI	SANTOB	COTUGNO	RUMMO	CARDAR	S.SEB	MOSCATI
Dirigente Amministrativo	2	1	2	2	1	2	3	1	1	2
Collaboratore Amministrativo	3	5	1	0	10	2	5	2	5	5
Assistente amministrativo	6	3	2	7	3	7	6	5	9	5
Coadiutore Amministrativo	0	5	0	4	4	3	0	5	2	4
Commesso	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Operatore Tecnico	0	0	0	8	0	0	0	0	3	3
Autista	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Assistente tecnico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Collaboratore Tecnico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operatore computer	0	3	0	0	0	0	0	0	3	0
Programmatore	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Magazziniere	0	0	0	0	0	0	0	0	5	1
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**11**	**17**	**5**	**21**	**18**	**14**	**14**	**13**	**30**	**21**

QUALIFICA	RUGGI	FEDELI	SUN	PASCALE	TOT.	MEDIA
Dirigente Amministrativo	1	5	2	3	45	1,9
Collaboratore Amministrativo	4	17	12	6	117	4,9
Assistente amministrativo	5	13	5	2	132	5,5
Coadiutore Amministrativo	5	2	1	1	62	2,6
Commesso	0	0	0	0	6	0,3
Operatore Tecnico	0	0	0	6	25	1,0
Autista	0	0	0	3	8	0,3
Assistente tecnico	0	0	0	1	2	0,1
Collaboratore Tecnico	0	0	0	1	2	0,1
Operatore computer	0	0	0	0	6	0,3
Programmatore	0	0	0	0	1	0,0
Magazziniere	0	0	0	0	6	0,3
Altro	0	0	0	0	30	1,3
Totale	**15**	**37**	**20**	**23**	**442**	**18,4**

SoReSa
Società Regionale per la Sanità S.p.A

ALLEGATO 2

Dettaglio dei costi dell' esercizio 2008

SoReSa
Società Regionale per la Sanità S.p.A.

COSTI PER MATERIE PRIME, MERCI, SUSS.	
CANCELLERIA E STAMPATI C/ACQ	7.668
MATERIALI DI CONSUMO C/ACQ	2.544
MATERIALI DI MANUTENZIONE	50
MATERIALI VARI C/ACQUISTO	510
MATERIALE DI MANUTENZIONE INFORMATICO	863

COSTI PER SERVIZI	
COSTI PER SERVIZI DI PRODUZIONE	**122.352**
POLIZZE ASSICURATIVE	31.857
COSTI DI INFORMATIZZAZIONE	88.090
ALTRI COSTI PER SERVIZI DI PRODUZIONE	2.405
COSTI PER SERV. MEZZI TRASPORTO	**4.768**
COSTI PER SERV. UTENZE	**45.053**
UTENZE TELEFONICHE FISSE	30.438
UTENZE TELEFONICHE MOBILI	9.543
UTENZE ENERGIA ELETTRICA	5.073
COSTI PER SERV. AMMINISTRAT.	**760.794**
ADEMPIMENTI EX DL 626/94	4.401
COMP. AMMINISTRATORI	60.785
COMP. COLL. SINDACALE	40.536
COMP. PER REVISIONE CONTABILE	17.227
COMP. DA CONV. CON A.A.S.S	38.340
SPESE DI PULIZIA	33.000
COMPENSI PER COMM. TECNICHE GARE	33.936
COSTI PUBBLIC. BANDI DI GARA	31.142
CONTR. AUT. VIG. CONTRATTI PUBBL.	8.500
SERV. INFORM. BANCHE DATI CENTRALIZ. (*)	478.896
ALTRI COSTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	14.031

(*) La voce "*servizi informatici banche dati centralizzazione*" è riferita:
- per €. 423.896 alla procedura di acquisto di licenze Microsoft per le 24 aziende sanitarie (la voce trova totale copertura con l'iscrizione di pari valore nei ricavi di competenza dell'esercizio)
- per €. 55.000 al costo di manutenzione delle banche dati dell'osservatorio nazionale sui prezzi di beni e servizi sanitari.

SoReSa
Società Regionale per la Sanità S.p.A.

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

DETTAGLIO GODIMENTO BENI DI TERZI 2008

AFFITTI PASSIVI	201.562
SPESE CONDOMINIALI	33.666
NOLEGGIO BENI	5.284
NOLEGGIO AUTO INDEDUCIBILI	10.145
TOTALE	**250.657**

SUBDETTAGLIO AFFITTI PASSIVI 2008

CONTRATTI IN ESSERE	*costo*
locazione 1° piano	54.000
locazione 5° piano	98.000
locazione 7° piano	49.562
Totale	**201.562**

COSTO DEL PERSONALE

DETTAGLIO COSTO DEL PERSONALE 2008

SALARI E STIPENDI	**681.706**
STIPENDIO LAV. SUBORDINATI	466.255
COMP. DIRETTORE GENERALE	161.760
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	42.750
COMPENSO LAVORATORI INTERINALI	10.894
INCENTIVAZIONE PERSONALE	-
VISITE MEDICHE DOMICILIARI	47
ONERI SOCIALI	**211.621**
CONTRIBUTI INPS	197.152
CONTRIBUTI F.DO BESUSSO	2.619
CONTRIBUTI F.DO NEGRI	7.047
CONTRIBUTI F.DO PASTORE	4.803
CONSULENZE EST. PROFESSIONALI (*)	**623.974**
COLLABORATORI A PROGETTO (*)	**375.815**
PERSONALE IN COMANDO (*)	**518.893**
TOTALE	**2.412.009**

(*) Per coerenza di rappresentazione, ed al fine di meglio rappresentare l'impatto del costo riferito all'impiego di risorse umane sulle differenti attività, i costi inerenti le consulenze professionali, i collaboratori a progetto e i costi del personale in comando, classificati nella voce "costi per servizi" nel preconsuntivo 2008 inviato alla Regione Campania, sono stati riclassificati sotto la voce "costo del personale".

SoReSa
Società Regionale per la Sanità S.p.A.

AMMORTAMENTI

DETTAGLIO AMMORTAMENTI	CO.GE 2008	AMM.TO 2008
SPESE DI COSTITUZIONE	2.127,10	425,42
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	85.432,06	15 377,77
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	*87.559,16*	*15.803,19*
SOFTWARE IN LICENZA D'USO	94 300,10	31.169,03
SOFTWARE DI PROPRIETA'	14 642,18	4.831,92
DIRITTI, BREVETTI IND. E OPERE DELL'ING.	*108.942,28*	*35.950,95*
LOGO AZIENDALE	3 371,67	674,33
MANUT. E RIP.BENI DI TERZI	603,61	120,72
ALTRE IMMOBILIZ. IMMATERIALI	*3.975,28*	*795,06*
TOTALE IMM. IMMATERIALI	*200.476,72*	*52.549,20*
IMPIANTI SPECIFICI	60.469,40	9 675,10
IMPIANTI	*60.469,40*	*9.675,10*
ATTREZZATURE VARIE E MINUTE	457,00	45,70
BENI AD ELEVATO TASSO DI OBSOLESCENZA	20.386,97	9.706,03
ATTREZZATURE INDUSTR. E COMMERCIALI	*20.843,97*	*9.751,73*
MOBILI ED ARREDO D'UFFICIO	35.257,88	3.137,68
MACCHINE D'UFFICIO ELETTRONICHE	99.933,64	19.958,06
MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	406,67	81,33
ARMADIO BLINDATO	1.100,00	110,00
ALTRI BENI	*136.698,19*	*23.287,07*
TOTALE IMM. MATERIALI	*218.011,56*	*42.713,91*
AMMORTAMENTO IMM. IMMATERIALI		*52.549,20*
AMMORTAMENTO IMM. MATERIALI		*42.713,91*
TOTALE AMMORTAMENTI		**95.263,11**

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

COSTI DI GESTIONE UFFICIO	7.425
COSTI INDEDUCIBILI	516
LIBRI, CODICI E RIVISTE	140
ABBONAMENTO A GIORNALI	1.190
IMPOSTA DI BOLLO	563
IMPOSTA DI REGISTRO	708
IMPOSTE E TASSE NO REDDITO	314
DIRITTI CAMERALI	2 563
VIDIMAZIONI	310
TASSA CONCES. GOVERN	1.988
SANZIONI DA RAVVED. OPEROSO	5.937
MULTE E AMMENDE	52
CONTRIBUTO RAEE	22
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.405
ALTRI COSTI DI GESTIONE	639
SPESE ANT. IN NOME E PER CONTO	81
COSTI DI PUBBLICAZ.AVVISI	17.625
INDENNITA' RITARDATO PAGAMENTO	77
SPESE ALBERGHI E RISTORANTI	365
OMAGGI FINO A 50 €	64
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	**41.984**

INTERESSI ED ONERI FINANZIARI	
INTERESI PASS. C/C BANCARIO	3.388,31
INTERESSI DI MORA C/CENTRALIZ	312.570,84
ARROTONDAMENTI PASSIVI	60,99
ONERI BANCARI	588,18
INT.PASSIVI DEBITI V/ERARIO	3.043,63
ALTRI ONERI FINANZIARI	7,75
INTERESSI E ONERI FINANZIARI	**319.659,70**

Con riferimento agli oneri straordinari e, in particolare, agli interessi di mora si segnala che la voce è riferita agli interessi moratori ex D.Lgs 231/2002, in parte già fatturati (ed annotati in co.ge. alla data odierna), ed in parte reclamati per il tramite di uffici legali. L'appostazione a costo ha carattere di obbligatorietà, ai sensi della richiamata normativa. Tuttavia si segnala che in presenza di fattispecie imputabili alle AA.SS., alla base del ritardato pagamento, è ipotizzabile ribaltare , anche parzialmente, tale costo alle medesime una volta definita l'entità e l'origine dell'esborso.
In ogni caso, va evidenziato che l'area legale ha puntualmente contestato per iscritto tutte le richieste di interessi moratori pervenute, richiedendo l'emissione di nota di credito a fronte delle fatture già pervenute.

ONERI STRAORDINARI	
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	21.926,45
ONERI STRAOD., MINUSVAL., SOPPRAV. PASS	**21.926,45**

Con riferimento alle sopravvenienze passive, si evidenzia che le stesse sono riferite a costi di competenza dell'esercizio precedente, non rilevati alla data di chiusura del bilancio.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 855 del 8 maggio 2009 - Modifica allegato alla Delibera di Giunta Regionale n.2038 del 23 novembre 2007 concernente: "Piano triennale per l'eradicazione della brucellosi bufalina in provincia di Caserta"**

PREMESSO
che la Giunta Regionale della Campania, per fronteggiare l'emergenza brucellosi bufalina nell'ambito territoriale casertano, ha provveduto con Delibera n.2038 del 23 novembre 2007 ad approvare un Piano Straordinario triennale per l'eradicazione della brucellosi in provincia di Caserta;

VISTA
l'Ordinanza del Ministro della Salute del 14 novembre 2006, emanata a seguito di specifica richiesta dell'Unione europea al fine di accelerare l'eradicazione della brucellosi, della tubercolosi e della leucosi nelle regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, territori nei quali tali malattie continuano a manifestarsi anche in maniera endemica;

CONSIDERATO
che a seguito di numerose riunioni presso il Ministero della Salute la Task-Force nazionale istituita ai sensi dell'articolo 18 della O.M. 14 novembre 2006 ha provveduto a chiarire alcuni punti in merito all'applicabilità dell'Ordinanza medesima, e in particolare in merito alle procedure da adottare per la qualifica sanitaria degli allevamenti;

RILEVATO
- che il comma 3. del punto 6. del Piano straordinaairo regionale per l'eradicazione della brucellosi bufalina in provincia di Caserta, allegato alla predetta Delibera 2038 prevede che : ……"*Gli animali riconosciuti dubbi (Sar positivi e FDC negativi) sono immediatamente isolati dal resto degli animali dell'azienda previo controllo della loro identificazione, anche elettronica, e sono sottoposti ad un nuovo controllo dopo 3 settimane dal primo. In caso di ripetizione di risultato dubbio tali animali si considerano infetti….."*
- che le citate procedure adottate dalla Task force nazionale, nella parte inerente il comportamento da tenere per i bovini e bufalina presenti negli allevamenti infetti da brucellosi e risultati dubbi (SAR positivi/FDC negativi) alle prove sierologiche, risultano in contrasto con quanto previsto dal Piano straordinario regionale dal momento che tali capi sono considerati infetti dopo il primo controllo con esito dubbio;

CONSIDERATO
- che l'applicazione del comma 3 del punto 6 del Piano straordinario regionale non risulta assicurata pienamente per quanto attiene al ricontrollo degli animali dubbi nei tempi richiesti, e che la persistenza di tali animali negli allevamenti infetti rischia, in tali condizioni, di aumentare i tempi di persistenza della patologia in tali allevamenti ritardandone la completa eradicazione;

RITENUTO
- pertanto necessario dover fornire linee di indirizzo univoche sull'intero territorio regionale in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, e quindi sostituire nell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n.2038 del 23 novembre 2007 il comma 3. del punto 6. con il seguente :
  "*Gli animali riconosciuti dubbi (SAR positivi e FDC negativi) negli allevamenti infetti sono considerati infetti e devono essere abbattuti nei previsti termini di 15 giorni dalla notifica ;*

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di sostituire il comma 3. punto 6 dell'allegato alla Delibera Giunta Regionale n.2038 del 23 novembre 2007 con il seguente:
  "*Gli animali riconosciuti dubbi (SAR positivi e FDC negativi) negli allevamenti infetti sono considerati*

infetti e devono essere abbattuti nei previsti termini di 15 giorni dalla notifica" ;

- di trasmettere il presente atto deliberativo all'Assessorato alla Sanità, all'Assessorato all'Agricoltura, all'Assessorato al Bilancio, Ragioneria e Tributi, per i seguiti di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 856 del 8 maggio 2009 - Proposta disegno di legge ad oggetto: "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo".**

PREMESSO
- che la Legge 14 agosto 1991, n. 281 recante: "*Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo*" prevede, all'art. 3, che le Regioni provvedono a disciplinare la materia con propria legge;
- che la Regione Campania ha emanato la Legge Regionale n°16 del 24 novembre 2001 dal titolo "*Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo*";

CONSIDERATO
- che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 febbraio 2003 è stato recepito l'Accordo del 6 febbraio 2003 tra il Ministero della Salute e le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano in materia di "benessere degli animali da compagnia e pet therapy", che demanda alle Regioni e Province autonome il compito di provvedere all'adozione di provvedimenti finalizzati a rendere più omogeneo l'intervento pubblico nel complesso scenario della protezione degli animali da compagnia;
- che l'art. 829 della Legge del 27/12/06, n. 298 "Finanziaria dello Stato", pubblicata nella G.U. n. 300 del 28/12/06, nel sostituire l'art. 4 comma 1 della Legge 281/91, ha modificato i criteri per l'erogazione delle risorse statali utilizzate dai Comuni, in materia di lotta al randagismo, finalizzate alle attività di sterilizzazione e costruzione e/o risanamento dei canili comunali;
- che l'Ordinanza Ministeriale 6 Agosto 2008, concernente misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina, aggiorna la normativa sull'identificazione dei cani e la gestione della banca dati anagrafe canina, nell'ottica di un controllo efficace della popolazione canina;

PRESO ATTO
- che occorre modificare la L.R. 16/2001 sia per adeguarne i criteri alle citate norme intervenute successivamente all'emanazione della Legge stessa, sia per inserire principi di efficienza ed efficacia in tema di prevenzione del randagismo che incidano favorevolmente:
  - sulla regolamentazione dell'Anagrafe Canina attraverso la Banca Dati Regionale on line;
  - sulla definizione delle competenze specifiche delle AA.SS.LL., dei Comuni e delle Comunità Montane;
  - sulla definizione dei requisiti tecnico strutturali dei canili pubblici e privati;
  - sugli obblighi dei possessori di cani a scopo di commercio;
  - sulle attività sanzionatorie;

VISTO
- il disegno di legge ad oggetto: "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo" elaborato dall'Area Generale Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario allegato alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale, unitamente alla relazione illustrativa dello stesso;

ACQUISITO
- il parere favorevole espresso con nota n. 1126 del 5/3/09 dell'Ufficio Legislativo della Presidenza sulla proposta di modifica di cui sopra, allegato alla presente deliberazione;

RAVVISATA
- la necessità e l'esigenza di adottare, quale proposta al Consiglio Regionale, il predetto disegno di legge;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di **approvare**, quale proposta al Consiglio Regionale, il disegno di legge ad oggetto: "*Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo*", allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa;

2. di **trasmettere** il presente atto, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza a:
   - Consiglio Regionale;
   - all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" – Settore 01 "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori";
   - Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Relazione di accompagnamento al Disegno Di Legge avente ad oggetto "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo"

Si è ritenuto di dover procedere alla modifica della L.R. 16 del 24 novembre 2001 avente ad oggetto "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", per adeguarne i criteri alle norme intervenute successivamente all'emanazione della Legge stessa, anche per inserire principi di efficienza ed efficacia in tema di prevenzione del randagismo.

Infatti, nell'ambito di una revisione generale del testo normativo, sono stati aggiornati, essenzialmente, gli articoli di seguito descritti che regolamentano l'anagrafe canina, definiscono le competenze specifiche delle AA.SS.LL., dei Comuni e delle Comunità Montane, definiscono i requisiti tecnico strutturali dei canili pubblici e privati, definiscono gli obblighi dei possessori di cani a scopo di commercio, aggiornano gli importi delle sanzioni.

L' art. 4, che prevede e regolamenta l'anagrafe canina, è stato aggiornato e modificato in virtù dell'obbligo, previsto dal DPCM del 28 febbraio 2003 (Recepimento dell'accordo in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy), di identificare i cani mediante l'inserimento del microchip superando l'identificazione con tatuaggio. La registrazione del cane con microchip e tutte le variazioni anagrafiche riferite allo stesso avverranno, per il tramite del Sevizio Veterinario della ASL, nella Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina informatizzata, peraltro oramai già in vigore ed in uso in Regione.

L'obbligo dell'iscrizione in anagrafe del cane, da parte del proprietario, è stato ridotto a 30 giorni dalla nascita o dal possesso del cane.

L'applicazione del microchip, obbligatoria per il proprietario del cane, diventa prestazione a pagamento anche presso le strutture pubbliche delle AASSLL prevedendo il costo stabilito dalla voce specifica del "Tariffario Regionale per le Prestazioni Veterinarie" in uso a cui si aggiunge il costo reale del trasponder.

Di nuova introduzione è la possibilità di poter implementare la Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina anche da parte dei Veterinari Liberi Professionisti, accreditati presso Servizi Veterinari delle AASSLL, secondo la procedura già delineata con D.D. n° 123/08, in ossequio all'O.M. del 6 agosto 2008.

L' art. 5, che disciplina i compiti dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali, è stata aggiornato introducendo la possibilità, in linea con la normativa nazionale, di costituzione di strutture pubbliche AA.SS.LL. specificamente dedicate alle attività di prevenzione del randagismo canino e felino che possono avere valenza interaziendale e/o regionale al fine di poter rendere prestazioni di alta specialità clinica e chirurgica a minor costo.

E' stato abolito il punto 2 di detto articolo che prevedeva l'organizzazione di piani di sterilizzazioni a carico delle AASSLL poiché la recente Legge Finanziaria dello Stato ha previsto che tali piani siano predisposti specificamente dai Comuni, mentre la delega per l'esecuzione rientra, come sempre, nei compiti d'istituto dei Servizi Veterinari delle AASSLL..

Sono state inoltre incluse anche le Università degli Studi e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale nell'elenco degli Enti che promuovono o partecipano ad iniziative in materia di informazione ed educazione per la prevenzione del randagismo.

L'art. 6, che disciplina le competenze dei Comuni e delle Comunità Montane**,** è stato aggiornato alla luce delle scelte compiute dalla maggior parte delle amministrazioni degli Enti Locali regionali che hanno preferito, nel corso degli ultimi anni, utilizzare il sistema delle convenzioni con rifugi privati in alternativa alla costruzione o riattazione di canili pubblici. E' stata infatti esplicitata la possibilità per i Comuni di convenzionarsi con canili privati; tali strutture devono possedere tutte le caratteristiche tecnico strutturali previste per i rifugi pubblici.

Per quanto attiene ai rifugi di nuova costruzione, è stato eliminato l'obbligo per tali strutture di assolvere alla duplice funzione di assistenza sanitaria e di ricovero, potendo il canile sanitario essere una struttura di competenza delle AASSLL. Infatti ruolo dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. è quello di assicurare la sterilizzazione e la degenza postoperatoria dei cani randagi, prima dell'inoltro ai rifugi municipali, e dei gatti liberi delle colonie prima della reimmissione nelle stesse.

E' stato anche previsto che i canili pubblici, se non gestiti dal Comune, sono affidati, mediante convenzione, alle Associazioni Protezionistiche iscritte all'Albo Regionale.

I Comuni devono attivare, inoltre, di concerto con i Servizi Veterinari delle AASSLL, una programmazione delle attività di cattura e di sterilizzazione dei cani vaganti sulla base della recettività delle strutture di ricovero; tale attività di programmazione assume primaria importanza nelle attività di

prevenzione del randagismo e, in ottemperanza alle indicazioni contenute nella recente Legge Finanziaria dello Stato, potrà fruire dei contributi previsti dalla Legge 281/91.

È ancora stato esplicitato che compete ai Comuni sia l'obbligo di garantire la degenza di cani e gatti senza padrone soccorsi dal servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, sia la promozione di campagne di censimento dei cani di proprietà al fine di rendere capillare l'iscrizione all'anagrafe canina e combattere, di conseguenza, l'abbandono.

L'art. 7, che disciplina i requisiti dei rifugi, è stato variato, precisando che in questo articolo sono contemplati i requisiti che devono rispettare sia i canili pubblici che i privati. Infatti, ad esclusione delle strutture sedi di attività di commercio di animali da compagnia per le quali sono previsti requisiti specifici indicati nel richiamato DPCM del 28/02/03, i rifugi privati sono equiparati, per le caratteristiche tecnico strutturali, ai canili pubblici.

Per i rifugi una variazione attiene le modalità di calcolo dell'ampiezza del "*reparto contumaciale*" rapportata alla capienza massima di cani per cui la struttura è autorizzata e non più, quindi, alla quadratura totale dell'area edificata del canile.

Sono state unificate, e non variate ritenendole congrue, le indicazioni inerenti l'ampiezza dei box, previste nel vecchio testo e nelle Linee Guida applicative, specificando nel medesimo comma la taglia del cane da ricoverare in riferimento al peso.

Nei rifugi, pubblici o privati, è stato previsto l'obbligo di un ambulatorio veterinario autorizzato a norma di legge superando, quindi, il concetto di medicheria indicata nel vecchio testo. Tutte le strutture private devono avere una direzione sanitaria affidata ad un Veterinario libero professionista e devono farsi carico della gestione sanitaria dello stesso.

E' stato indicato che tutti i canili devono avere uno specifico registro di carico scarico vidimato dalla ASL sul quale sono riportate le movimentazioni in ingresso ed in uscita dei cani ricoverati; inoltre tutti i cani ricoverati devono essere microchippati all'atto dell'ingresso al canile ed iscritti nella Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina con le modalità indicate nel precedente art. 4.

Tutte le strutture pubbliche, private e delle Associazioni Protezionistiche devono adeguarsi ai dettami della legge entro 24 mesi dalla pubblicazione della stessa.

Con l'art 8 in tema di controllo del randagismo è stato anche puntualizzato che l'obbligo della sterilizzazione, prima della cessione, riguarda tutti i cani ceduti non solo dai canili pubblici ma anche dai canili privati convenzionati e dai canili privati gestiti da Associazioni Protezionistiche a privati cittadini o Associazioni richiedenti.

Su espressa richiesta delle Associazioni Protezionistiche all'art. 9, che tratta del cane di quartiere, è stata eliminato l'onere della gestione e della responsabilità di detto cane a carico delle Associazioni proponenti. Tanto poiché l'istituzione del cane di quartiere rientra, in ogni caso, nella volontà e nella competenza dell'Autorità Sanitaria Locale.

L'art. 10, che tratta di protezione dei gatti in libertà, estende anche ai luoghi privati il divieto di spostamento dei gatti liberi dal loro habitat naturale; inoltre è stato esplicitato che i tutori della colonia debbano garantire una corretta igiene ambientale dei luoghi di permanenza della stessa colonia.

E' stato inserito l'obbligo del censimento e del monitoraggio, a cura dei Servizi Veterinari delle AASSLL, delle colonie feline al fine di poter attuare eventuali piani di contenimento delle nascite a mezzo di sterilizzazioni.

All'art. 11, che tratta di trasporto e vendita di animali d'affezione, è stato esplicitato che gli obblighi da rispettare per chi possiede cani a scopo di commercio siano estesi anche alla vendita all'ingrosso; inoltre è stato previsto che gli allevatori ed i possessori di cani a scopo commerciale debbano essere forniti di idoneo sistema per la lettura dei microchips al fine di non incorrere in errori all'atto della vendita. Tanto in virtù dell'obbligo di vendere o cedere i cani, compresi i cuccioli di età inferiore ai 2 mesi, soltanto se identificati e registrati nella banca dati regionale on line della anagrafe canina della Regione Campania.

Gli animali in commercio devono essere venduti previo rilascio di certificazione veterinaria di buona salute avente validità cinque giorni ed il commerciante avrà l'obbligo di comunicare il passaggio di proprietà entro 15 giorni dalla avvenuta cessione o vendita dell'animale, all'A.S.L. territorialmente competente per sede di esercizio.

Infine è stato introdotto il divieto del commercio ambulante degli animali d'affezione.

Con l' art. 14 sono stati specificate le funzioni ed i poteri delle guardie zoofile volontarie addette alla vigilanza della presente legge.

E' stato definito che per l'osservanza delle disposizioni della presente Legge, oltre le guardie zoofile volontarie di cui al DPR 31/3/79 (ex guardie ENPA), sono utilizzate le guardie zoofile nominate dal Presidente di Giunta Regionale su proposta delle Associazioni Protezionistiche iscritte all'Albo Regionale di cui alla presente Legge, per un limite massimo del 10% degli iscritti e dopo aver partecipato ad uno specifico corso di formazione già previsto dall'art.12 comma 4. Tutte le altre figure di controllo, individuate nel vecchio testo, sono state eliminate.

L'art. 15 istituisce l'Albo regionale delle Associazioni per la protezione degli animali e la modifica apportata riguarda il numero degli anni di operatività delle Associazioni per la protezione degli animali che fanno richiesta di iscrizione all'Albo Regionale, portati da uno a tre anni.

E' stata introdotta la cancellazione automatica dell'Associazione, dall'Albo Regionale, in assenza di rendicontazione annuale inoltrata, a cura della stessa associazione, alla Regione per il tramite della ASL territorialmente competente.

Con l'art.16 sono state aggiornate le sanzioni ed è stato definito che i relativi importi sono riscossi dalle AA.SS.LL. ed acquisiti in capitoli di bilancio finalizzati al potenziamento delle attività della legge.

Infine con l'art. 20 è stata prevista l'abrogazione della Legge Regionale n° 16 del 24 novembre 2001.

Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo

Art. 1
Finalità e Definizioni

1. La Regione Campania, allo scopo di realizzare sul proprio territorio un corretto rapporto uomo, animale e ambiente e in attuazione di quanto disposto dalla legge 14 agosto 1991, n. 281, promuove e disciplina il controllo del randagismo, al fine di migliorare il benessere dei cani e dei gatti e il loro rapporto con l'uomo.
2. Agli effetti della presente legge si considerano "animali di affezione" tutti gli animali domestici e non, che hanno un proprietario o detentore a qualunque titolo, con esclusione degli animali impiegati nelle produzioni zootecniche, nelle attività sportive professionistiche e nei servizi sociali in genere e con esclusione altresì di tutti gli animali di cui non è consentita la cattura, la vendita e la detenzione.
3. Si definiscono "animali randagi" gli animali domestici che non hanno un proprietario o un detentore a qualunque titolo.
4. Si definisce proprietario di un animale domestico chiunque ha la facoltà di disporre dell'animale in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti e con l'osservanza degli obblighi previsti dall'ordinamento giuridico.
5. Si definisce detentore di un animale domestico colui che a qualunque titolo tiene l'animale per conto del proprietario.
6. All'attuazione della presente legge provvedono, nei rispettivi ambiti di competenza, la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità montane e le Aziende Sanitarie Locali, di seguito AA.SS.LL., con la collaborazione dei veterinari liberi professionisti mediante le organizzazioni che li rappresentano a livello regionale (ordini e sindacati) oltre agli enti ed alle associazioni di volontariato protezionistiche, zoofile ed animaliste regolarmente riconosciute ed iscritte nell'apposito Albo regionale.

Art. 2
Obblighi dei proprietari e detentori di animali d'affezione

1. I proprietari e i detentori di animali d'affezione sono responsabili dello stato di salute e del benessere generale dei loro animali e provvedono a tutto quanto occorre, fatte salve le eccezioni previste dalla presente legge. Inoltre, ottemperano alle norme di legge che ne disciplinano il possesso e la detenzione e osservano le comuni norme d'igiene generale della collettività sociale, condominiale e turistica.

Art. 3
Misure di protezione animale

1. I cani e i gatti possono essere soppressi solo nei casi, con le modalità e dai soggetti previsti dai commi 6 e 9 dell'articolo 2, legge 14 agosto 1991, n. 281.
2. In ottemperanza a quanto disposto dalla legge 20 luglio 2004, n. 189, è vietato a chiunque l'abbandono dei cani, dei gatti e di qualsiasi altro animale custodito nella propria residenza o domicilio.
3. Sono vietati spettacoli, gare, competizioni sportive, rappresentazioni di ogni genere, pubbliche o private, che comportino maltrattamenti o sevizie agli animali.
4. Sono considerati maltrattamenti, la violenza di ogni tipo, occasionale o abitudinaria, la procurata fame o sete, gli incrudelimenti con fruste, pesi e finimenti, gli eccessi di fatica, il lavoro non adeguato all'età e allo stato di salute, determinare condizioni di vita che impediscono la deambulazione e lo sviluppo delle ordinarie attività fisiche degli animali,

la somministrazione di droghe o di farmaci senza controllo veterinario, qualsiasi pratica clinica o chirurgica esercitata da persone non abilitate all'esercizio della professione medico veterinaria.

5. Fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, è vietato a chiunque cedere o vendere cani e gatti, per qualunque tipo di sperimentazione.
6. La Giunta regionale della Regione Campania emana, entro 180 giorni dalla pubblicazione della presente legge, indirizzi di attuazione della stessa nonché criteri e modalità per la disciplina dei rapporti tra Comuni e canili privati convenzionati per il ricovero dei cani vaganti.

Art. 4

Anagrafe canina

1. E' istituita l'anagrafe canina regionale on-line**,** alla quale il proprietario, residente nella Regione o ivi dimorante per un periodo di tempo superiore a 90 giorni, deve iscrivere il proprio cane, per il tramite del Servizio veterinario della A.S.L. territorialmente competente.
2. L'iscrizione è effettuata entro il termine di 30 giorni dalla nascita o dall'inizio del possesso del cane.
3. Nell'anagrafe canina regionale sono annotate le generalità del proprietario ed i dati segnaletici del cane iscritto con indicazione del codice del microchip assegnato.
4. A cura dell'A.S.L. competente per territorio, all'atto dell'iscrizione, è compilata una scheda identificativa, in duplice copia, una delle quali è rilasciata al proprietario, nella quale sono riportati i dati di cui al comma 3.
5. Il cane iscritto all'anagrafe canina regionale è identificato con trasponder a norma ISO 11784 e ISO 11785.
6. L'applicazione del microchip è effettuata, a spese del proprietario, presso le strutture dell'A.S.L o presso il veterinario di fiducia. Presso le strutture della A.S.L., per l'inserimento del microchip è applicata la tariffa stabilita nel tariffario regionale in vigore, più il costo reale del trasponder. L'applicazione del microchip ai cani randagi catturati sul territorio comunale è gratuita.
7. L'operazione di applicazione del microchip è eseguita contestualmente all'iscrizione del cane nella banca dati della anagrafe canina**.**
8. Qualora il microchip risulti illeggibile, il proprietario è tenuto a farlo reimpiantare**.**
9. Il proprietario del cane è tenuto a segnalare per iscritto all'A.S.L., entro quindici giorni, la variazione della propria residenza o domicilio o il trasferimento di proprietà del cane.
10. Il proprietario o il detentore è tenuto a segnalare per iscritto all'A.S.L., entro cinque giorni, lo smarrimento.
11. Il proprietario o il detentore è tenuto a segnalare per iscritto all'A.S.L., entro cinque giorni, il decesso del cane.
12. Entro 48 ore dalla comunicazione, i Servizi veterinari registrano nella banca dati regionale della anagrafe canina le variazioni di cui ai commi 9, 10, 11.
13. Ai fini della registrazione dei cani nella banca dati regionale della anagrafe canina, i veterinari libero professionisti devono essere accreditati presso il settore veterinario regionale.
14. Sono esentati dall'obbligo dell'iscrizione all'anagrafe canina, i cani di proprietà delle Forze Armate e dei corpi di Pubblica Sicurezza.

Art. 5

Competenze delle Aziende Sanitarie Locali

1. I Servizi veterinari delle AA.SS.LL.:

a) predispongono ed attuano piani di sorveglianza epidemiologica al fine di prevenire il rischio di diffusione di malattie a carattere zoonosico nei canili;
b) promuovono ed attuano interventi mirati al controllo demografico dei cani randagi e delle colonie feline registrate con mezzi chirurgici o con altri mezzi idonei riconosciuti dal progresso scientifico;
c) attivano il servizio di accalappiamento dei cani vaganti per il successivo trasferimento presso le strutture comunali di cui all'articolo 7. Le spese di cattura e di custodia dei cani padronali vaganti sono, in ogni caso, a carico del proprietario e calcolate in base al costo sostenuto dalla A.S.L.;
d) assicurano la sterilizzazione e la degenza postoperatoria dei cani randagi prima dell'inoltro ai rifugi municipali nonché dei gatti liberi delle colonie prima della reimmissione nelle stesse;
e) espletano la gestione sanitaria dei rifugi municipali tramite medici veterinari dipendenti o medici veterinari libero professionisti convenzionati;
f) predispongono presso i rifugi municipali per cani, un servizio di pronta reperibilità di primo soccorso tramite medici veterinari dipendenti o medici veterinari libero professionisti convenzionati;
g) attivano un pronto soccorso veterinario per i cani vaganti feriti e per i gatti liberi feriti, su chiamata delle Forze dell'Ordine alle quali compete la verifica della reale necessità di intervento veterinario.
h) implementano nella banca dati regionale della anagrafe canina, contestualmente all'apposizione del microchip, i dati relativi all'iscrizione dei cani anagrafati e le variazioni anagrafiche nelle 48 ore successive alla comunicazione delle stesse;
i) provvedono al ritiro delle spoglie di animali d'affezione dai luoghi pubblici per l'invio all'inceneritore.
j) promuovono e partecipano ad iniziative promosse da Regione, Province, Istituto Zooprofilattico Sperimentale, Comuni, Comunità Montane, Ordini Veterinari Provinciali, Università degli studi, Enti o Associazioni protezionistiche iscritte all'albo regionale in materia di informazione e di educazione, rivolte ai proprietari di animali di affezione e all'opinione pubblica in genere, da svolgere anche nelle scuole, per la protezione degli animali, per il controllo delle nascite ed il non abbandono.

2. Per la corretta attuazione delle predette attività, le AA.SS.LL possono creare strutture dedicate anche a valenza interaziendale o regionale.

Art. 6

Competenze dei Comuni e delle Comunità Montane

1. I Comuni, singoli o associati, e le Comunità Montane provvedono:
   a) alla costruzione dei rifugi municipali per cani e al risanamento delle strutture esistenti. I rifugi municipali, se non gestiti dal Comune, sono affidati in gestione, mediante convenzione, alle Associazioni protezionistiche regolarmente riconosciute ed iscritte nell'apposito albo regionale.
   b) a convenzionarsi con rifugi gestiti da Associazioni Protezionistiche, regolarmente riconosciute ed iscritte nell'apposito Albo Regionale, o da privati qualora il Comune sia sprovvisto di rifugio municipale. Tali strutture convenzionate devono possedere le caratteristiche tecniche di cui all'articolo 7, comma 4.
   c) ad assicurare il ricovero, la custodia ed il mantenimento nelle strutture, dei cani accalappiati sotto il controllo sanitario dei Servizi veterinari delle AA.SS.LL.
   d) a garantire le condizioni per la degenza dei cani e dei gatti feriti soccorsi dal Servizio

veterinario della A.S.L. territorialmente competente ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera g.

e) a rendere disponibili periodicamente ai Servizi veterinari delle AA.SS.LL. i dati aggiornati sulla disponibilità delle strutture di ricovero per consentire la programmazione delle attività di cattura dei cani vaganti. Tale programmazione, predisposta di concerto con il Servizio veterinario della A.S.L. territorialmente competente a cui consegue la relativa attività di sterilizzazione, può fruire del contributo previsto dall'articolo 4 comma 1, legge n. 281 del 1991.
f) alla promozione di campagne di sensibilizzazione per incentivare gli affidamenti e le adozioni degli animali ricoverati presso i canili pubblici o convenzionati.
g) all'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979, in materia di protezione degli animali.
h) a promuovere, in collaborazione con i Servizi veterinari delle AA.SS.LL. territorialmente competenti e con le Associazioni Protezionistiche riconosciute ed iscritte all'Albo Regionale, campagne di censimento dei cani padronali presenti sul territorio al fine di rendere capillare l'iscrizione all'anagrafe canina.

Art.7

Rifugi municipali per cani e canili privati

1. I canili pubblici assumono la denominazione di rifugi municipali per cani.
2. La Regione, d'intesa con le Province e i Comuni, promuove la realizzazione di rifugi municipali per cani e la riqualificazione di quelli già esistenti.
3. Il dimensionamento e il numero di rifugi municipali è rapportato alla popolazione di cani presenti sul territorio, stimata dai servizi veterinari delle AA.SS.LL. di competenza.
4. La realizzazione e la riqualificazione di rifugi municipali per cani deve tenere conto delle seguenti caratteristiche tecniche:
    a) reparto contumaciale isolato, dotato di un numero di box singoli pari al 10% del numero totale di cani per cui la struttura è autorizzata, distinto in due aree nettamente separate e destinate una, alla quarantena dei cani in arrivo e l'altra, all'isolamento di quelli ammalati;
    b) un ambulatorio autorizzato a norma di legge;
    c) apposito locale destinato allo stivaggio e alla preparazione degli alimenti, uno spogliatoio, docce e servizi igienici per il personale addetto; tutti i locali devono avere pavimenti in materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile; tutti i locali devono avere pareti rivestite in materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile, con spigoli ed angoli arrotondati;
    d) i box per singoli soggetti devono prevedere una zona coperta ed una scoperta con un'area totale di 2 mq per cane di piccola taglia (cuccioli e cani di peso non superiore a 2 kg), 3,5 mq per cane di taglia media (cani di peso non superore a 8 kg), 4,5 mq per cane di taglia grande (cani di peso non superore a 15 kg), 6 mq per cane di taglia gigante (cani di peso superore a 15 kg);
    e) i box multipli a più soggetti devono rispettare le misure su indicate a seconda del numero e del tipo dei soggetti che costituisce il gruppo;
    f) i box devono essere facilmente lavabili e disinfettabili, avere un adeguato sistema di drenaggio delle acque e delle deiezioni ed essere realizzati tenendo in considerazione le condizioni climatiche ed i venti della zona;
5. In ogni caso, la progettazione, oltre le suddette specifiche tecniche, deve tenere conto delle necessità fisiologiche e biologiche di animali costretti a vivere in spazi ristretti; sono previste, pertanto, aree di comune utilizzo per la ricreazione degli animali tenuti nei box e zone di rifugio per animali in gruppo, tenendo conto del possibile instaurarsi di gerarchie tra

i cani.

6. I Canili privati devono possedere le caratteristiche tecniche di cui al comma 4. Sono escluse dal rispetto di tali caratteristiche le strutture sedi di attività di commercio di animali da compagnia per le quali si rinvia ai requisiti previsti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2003 e da delibera di Giunta n. 593 del 12 maggio 2006.
7. Il titolare del Canile privato è tenuto ad affidare la direzione sanitaria ad un veterinario libero professionista ed a farsi carico della gestione sanitaria dello stesso.
8. Le strutture adibite al ricovero temporaneo o permanente di cani devono essere fornite di apposito registro di carico-scarico conforme al modello predisposto dalla Giunta regionale debitamente vidimato dal Servizio veterinario della A.S.L. territorialmente competente.
9. I cani ricoverati nei rifugi municipali, nei canili privati o convenzionati o gestiti da Associazioni protezionistiche, devono essere obbligatoriamente identificati con microchip ed essere iscritti nella banca dati regionale dell'anagrafe canina all'atto del ricovero, secondo le modalità previste dall' articolo 4. Per ogni cane è prevista una scheda sanitaria individuale.
10. Per ogni struttura, sia essa pubblica o privata, è indicata sull'autorizzazione sanitaria rilasciata ai sensi dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, la recettività massima della stessa con l'indicazione del numero di cani che è possibile ospitare.
11. Tutte le strutture sono fornite di personale per la gestione degli animali in numero adeguato, dotato di esperienza sufficiente a garantire la cura e il mantenimento degli animali stessi, nel pieno rispetto del loro benessere.
12. I Comuni, singoli o associati, le Comunità montane, i privati e le Associazioni protezionistiche titolari di canili presentano alle competenti A.S.L., entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge sul bollettino ufficiale della Regione Campania, un piano di adeguamento della struttura alle indicazioni previste dal presente articolo. Il termine ultimo dei lavori di adeguamento deve avvenire entro ventiquattro mesi dalla pubblicazione della presente legge.

.

Art. 8

Controllo del randagismo

1. I cani vaganti, identificati ai sensi dell'articolo 4 e i cani non identificati, ma riconosciuti dal proprietario, trovati ed ospitati presso i rifugi municipali, sono restituiti al proprietario che provvede a regolarizzarne la posizione secondo la presente legge.
2. I cani vaganti non identificati e non riconosciuti, catturati dal Servizio veterinario dell'A.S.L competente per territorio, sono ricoverati presso i rifugi municipali o presso i canili privati convenzionati, previa registrazione in anagrafe in carico al Comune ove il cane è stato catturato e previa applicazione del microchip ai sensi dell' articolo 4, nonché previa sterilizzazione a cura della A.S.L territorialmente competente del luogo di cattura.
4. Se non reclamati entro quindici giorni dalla cattura, previo espletamento dei controlli sanitari, i cani possono essere ceduti gratuitamente a privati oppure ad enti o Associazioni protezionistiche che dispongono di un ricovero autorizzato con l'obbligo di ottemperare alle norme previste dagli articoli 2 e 4.
5. Nei quindici giorni dalla cattura, gli animali, previo espletamento dei controlli sanitari, possono essere ceduti in affidamento temporaneo ai soggetti di cui al comma 4.

6 Gli animali ceduti dai rifugi municipali, dai canili privati convenzionati con i Comuni o dai canili privati gestiti da Associazioni protezionistiche, ai privati o alle associazioni richiedenti, devono obbligatoriamente essere anagrafati e sterilizzati prima della cessione.

Art. 9
Cani di quartiere

1. Laddove si accerti la non sussistenza di condizioni di pericolosità per uomini, animali e cose, si riconosce al cane il diritto di essere animale libero. Tale animale si definisce cane di quartiere**.**
2. Nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 320 del 1954 e dall'articolo 672 del codice penale, le condizioni che rendono possibile il riconoscimento del cane di quartiere sono definite dal servizio veterinario dell'A.S.L. di riferimento, in accordo con le associazioni di volontariato di cui all'articolo 15 operanti sul territorio e sono proposte al Sindaco competente che le adotta, informandone la cittadinanza. Tali associazioni propongono al servizio veterinario dell'A.S.L. di riferimento il riconoscimento dei singoli animali.
3. I cani di quartiere sono sterilizzati dal servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o da medici veterinari convenzionati.
4. I cani di quartiere sono iscritti all'anagrafe canina regionale**,** sono riconosciuti a nome del Comune di appartenenza e portano un segno di riconoscimento ben visibile.

Art.10
Protezione dei gatti in libertà

1. I gatti che vivono in libertà sono tutelati dalle Istituzioni.
2. E' vietato a chiunque maltrattare o spostare dal loro habitat, ovvero dai luoghi pubblici o privati dove abitualmente vivono, singoli gatti o colonie feline in libertà.
3. Le colonie feline presenti sul territorio regionale sono censite e monitorate numericamente dai Servizi veterinari delle AA.SS.LL. territorialmente competenti al fine di attuare eventuali piani di contenimento delle nascite mediante programmi di sterilizzazioni, predisposti dall'Autorità Sanitaria competente.
4. I gatti che vivono in libertà possono essere sterilizzati dal servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio, utilizzando proprio personale o medici veterinari convenzionati, secondo i piani di cui al comma 3.
5. I gatti in libertà sono soppressi solo se gravemente malati o incurabili, come previsto dall'articolo 3, comma 1.
6. Le colonie di gatti che vivono in libertà possono essere gestite da privati cittadini o dalle associazioni di cui all'articolo 15, che assumono l'onere di catturare gli animali, di trasportarli al servizio veterinario per le sterilizzazioni e di rimetterli nel loro gruppo. Inoltre, essi sono tenuti a monitorare il numero dei gatti delle colonie in gestione, le loro condizioni di salute e di sopravvivenza, avvalendosi dell'opera di medici veterinari, nonché a garantire una corretta igiene ambientale dei luoghi di permanenza della colonia.

Art. 11
Trasporto e vendita di animali d'affezione

1. Il trasporto e la custodia degli animali, da chiunque e per qualunque motivo siano effettuati, devono avvenire in modo adeguato alla specie, con esclusione di ogni sofferenza.
2. I mezzi di trasporto e gli imballaggi devono essere tali da garantire i controlli e la cura degli animali trasportati.
3. Ad ogni trasporto si applicano le disposizioni vigenti in materia di benessere animale.
4. Sono considerate forme di sofferenza anche la privazione di cibo o di acqua, la reclusione in ambienti troppo ristretti, la ventilazione inadeguata, l'esposizione alle intemperie, la costrizione in ambienti non igienici.

5. E' fatto divieto a chiunque di esporre al pubblico gli animali d'affezione destinati alla vendita, se si determinano una o più condizioni di cui al comma precedente.
6. Gli allevatori o possessori di cani a scopo di commercio all'ingrosso ed al dettaglio hanno l'obbligo:
   a) di possedere idoneo sistema per la lettura del microchip e tenere un apposito registro di carico e scarico degli animali su conforme modello predisposto dalla Giunta regionale e vidimato dal Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio. Tale registro deve essere tenuto presso l'esercizio o l'allevamento e deve essere disponibile al controllo degli organi preposti. La Giunta regionale indica le modalità per la tenuta del registro di carico e scarico degli animali soggetti a periodica verifica da parte del Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio;
   b) di vendere o cedere gli animali soltanto previa certificazione di buona salute, valida cinque giorni, rilasciata da un medico veterinario. L'eventuale vendita di animali privi di detto attestato è causa di annullamento del contratto con restituzione delle somme percepite;
   c) di vendere o cedere gli animali, compresi i cuccioli di età inferiore ai 2 mesi, soltanto se identificati e registrati nella banca dati regionale della anagrafe canina, secondo quanto previsto dalla presente legge.
   d) di effettuare, in conformità all'articolo 4, comma 9, la comunicazione di passaggio di proprietà entro 15 giorni dalla avvenuta cessione o vendita dell'animale, all'A.S.L. territorialmente competente per sede di esercizio.
7. E' vietato il commercio in forma ambulante di animali d'affezione.

Art.12
Educazione e formazione

1. La Regione e le Province promuovono, in collaborazione con le AA.SS.LL., l'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, gli Ordini Professionali, gli Enti e le Associazioni interessate, iniziative di formazione e di educazione al rispetto ed alla protezione degli animali.
2. La Regione patrocina e finanzia i progetti e le iniziative rivolte all'educazione ed alla sensibilizzazione dei giovani in età scolare e dell'opinione pubblica in genere riguardo al rapporto uomo, animale, ambiente.
3. La Regione istituisce, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, in collaborazione con le AA.SS.LL., con le Università degli Studi**,** l'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, gli Ordini Professionali e le Associazioni animaliste e protezioniste regionali, nell'ambito del piano di formazione professionale, corsi di formazione ed aggiornamento per guardie zoofile, corsi di qualificazione del personale dei servizi veterinari delle AA.SS.LL. e del personale addetto alla cattura e custodia dei cani e dei gatti.

Art.13
Contributi regionali

1. La Regione eroga ai Comuni singoli o associati e alle Comunità montane contributi per la realizzazione degli obiettivi della presente legge, assegnando priorità decrescente ai progetti presentati, nell'ordine, da Comuni capoluoghi di Provincia, Comunità Montane, Comuni associati, Comuni singoli.
2. In particolare, la Regione eroga agli Enti di cui all'art. 6, comma 1, contributi per attuare, prioritariamente, piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione e per provvedere, altresì, al risanamento e alla costruzione dei rifugi municipali come previsto dall'articolo 4, comma 1 della legge n. 281 del 1991.

3. Ai fini di cui al comma 2 si provvede con:
a) quota parte del fondo previsto dall'articolo 8, comma 2, legge n. 281 del 1991, istituito presso il Ministero della Sanità e ripartito annualmente con Decreto Ministeriale;
b) fondi regionali.
4. La Giunta Regionale provvede al riparto dei contributi di cui al comma 3 sulla base dei seguenti criteri:
a) consistenza della popolazione canina anagrafata in ambito provinciale;
b) distribuzione della popolazione canina anagrafata in ambito provinciale;
c) consistenza delle strutture esistenti.
5. Ciascuna Provincia, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, elabora le linee di programmazione in materia, anche tramite conferenze di servizi che coinvolgono Comuni, Comunità Montane e AA.SS.LL. competenti per territorio.
6. La Giunta regionale, con propria deliberazione, detta le modalità ed i termini per la concessione dei contributi previsti dalla presente legge.

Art.14
Guardie zoofile

1. Per la vigilanza e l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 6 della presente legge, i Comuni, singoli o associati e le Comunità Montane, possono utilizzare anche le guardie zoofile volontarie di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979.
2. Le guardie zoofile volontarie, di cui alla presente legge, svolgono i loro compiti a titolo volontario e gratuito in collaborazione con i Comuni, singoli o associati, le Comunità Montane e i Servizi veterinari delle AA.SS.LL.
3. Le guardie zoofile sono nominate dal Presidente della Giunta regionale su proposta delle Associazioni per la protezione degli animali di cui all'articolo 15, per un limite massimo del 10% degli iscritti all'associazione richiedente.
4. I volontari che aspirano alla qualifica di guardia zoofila devono essere in possesso di un attestato di partecipazione ad un corso di formazione organizzato dalla Regione Campania ai sensi dell'articolo 12, comma 3.
5. Le guardie zoofile volontarie, nell'espletamento dei compiti di vigilanza previsti dalla presente legge, svolgono funzioni di polizia amministrativa e sono titolari dei poteri di cui all'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n.689.
6. La Giunta regionale emana uno specifico disciplinare per regolare l'attività delle suddette guardie zoofile.

Art.15
Albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali

1. E' istituito presso la Presidenza della Giunta regionale, l'Albo delle associazioni per la protezione degli animali di cui alla presente legge.
2. Le associazioni che fanno richiesta di iscrizione all'Albo di cui al comma 1 devono essere costituite con atto pubblico e devono operare nella Regione da almeno tre anni.
3. Ai fini dell'iscrizione all'Albo, le associazioni devono presentare domanda scritta al Presidente della Giunta Regionale per il tramite dell'A.S.L. territorialmente competente per sede legale, corredata da copia dell'atto costitutivo e dello statuto da cui risultano le finalità protezionistiche di cui al comma 1 e l'assenza di lucro, il bilancio dell'anno in corso, il bilancio dell'anno successivo, un curriculum dell'associazione che documenti l'attività svolta, certificato dai servizi veterinari delle Aziende Sanitarie territorialmente competenti per sede di attività.
4. Ciascuna Associazione presenta alla Regione, per il tramite dell'A.S.L competente per sede legale, un rendiconto annuale entro il 31 dicembre di ogni anno successivo a quello di iscrizione.

In assenza si procede alla cancellazione automatica dell'Associazione dall'Albo regionale.

5. La Regione può erogare alle associazioni iscritte all'Albo, contributi annuali per la realizzazione di progetti specifici di tutela e protezione degli animali.
6. Ciascuna associazione presenta rendiconto semestrale sullo stato di attuazione dei singoli progetti finanziati.

Art.16

Sanzioni e ammende

1. Per le violazioni alle disposizioni di cui all'articolo 4 commi 1, 2, 9 e 11 si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 100,00 a euro 600,00.
2. Per le violazioni alle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 10, si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 150,00 a euro 900,00
3. Chiunque fa commercio illecito di cani e gatti al fine di sperimentazione, è punito con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 5.000,00 a euro 30.000,00.
4. Per le violazioni alle disposizioni di cui all'art. 11, comma 6, si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 500,00 a euro 3.000,000.
5. Per la violazione delle disposizioni di cui all'art. 11 commi 5 e 7, si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 300,00 a euro 1.800,00.
6. Gli importi delle sanzioni di cui ai precedenti commi sono riscossi dalle AA.SS.LL. ed acquisiti in appositi capitoli di bilancio finalizzati al potenziamento delle attività di cui all'articolo 5 della presente legge.

Art. 17

Indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti

1. La Regione indennizza gli allevatori per le perdite di bestiame subite ad opera dei cani randagi o inselvatichiti, accertate e certificate dai servizi veterinari delle AA.SS.LL., in misura pari al valore medio di mercato, determinato ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro della Sanità 20 luglio 1989, n. 289, ridotto del 20%.
2. Le modalità di liquidazione dell'indennità di cui al comma 1 sono stabilite con delibera di Giunta regionale entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge.

Art. 18

Commissione per i diritti degli animali

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituita la Commissione per i diritti degli animali, con compiti consultivi sullo stato di attuazione e sulle materie inerenti alla presente legge.
2.La Commissione è composta:
a) dall'Assessore regionale alla sanità o suo delegato che la presiede;
b) da un funzionario amministrativo dell'Assessorato alla sanità con funzioni di segretario;
c) da un medico veterinario del Settore veterinario regionale;
d) da due medici veterinari scelti fra quelli in servizio presso le AA.SS.LL. della Regione Campania in possesso di specifico incarico nella materia;
e) da due medici veterinari libero professionisti designati collegialmente dagli Ordini Provinciali dei medici veterinari;
f) dai Presidenti di tre associazioni protezionistiche di cui all'articolo 15, o loro delegati. Le associazioni sono scelte secondo il principio dell'alternanza ed in base alla priorità di iscrizione allo specifico Albo regionale,
g) da un etologo.
3. La Commissione è nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale e dura in carica

quattro anni.
4. La Commissione è convocata dal Presidente almeno quattro volte all'anno.

Art.19
Norme di attuazione

1. Il Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore alla sanità, adegua con periodicità annuale le sanzioni amministrative di cui alla presente legge.

Art. 20
Abrogazione

1. La Legge regionale n. 16 del 24 novembre 2001, è abrogata.

Art.21
Norma di rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dalla presente legge si applicano le norme vigenti in materia.

Art.22
Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 127, secondo comma, della Costituzione ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente Legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e farla osservare come legge della Regione Campania

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Napoli, 5/3/09

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0198146 del 06/03/2009 ore 14,50
Mitt.: REGIONE CAMPANIA

Fascicolo : 2009.LI/1/1.25
Veterinario

Prot. n. 1126 /UDCP/GAB/UL
Prot. n. 58/UDCP/UL/bis-62

A.G.C. Assistenza sanitaria
Settore veterinario

SEDE

Oggetto: schema di disegno di legge recante "*Tutela degli animali d'affezione e prevenzione randagismo*"

Con riferimento allo schema di disegno di legge indicato in oggetto, si evidenza che al comma 5 dell'articolo 16 occorre inserire la specifica individuazione delle norme la cui violazione si intende sanzionare.

Ciò premesso, non si avanzano ulteriori osservazioni al corso del provvedimento nel cui testo sono stati recepiti i rilievi e le osservazioni emerse nel corso dei ripetuti incontri tenutisi con i referenti del settore proponente.

Loredana Cici

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 857 del 8 maggio 2009 - Approvazione disegno di legge - modifica Legge Regionale n.3 del 1/2/2005.**

PREMESSO

- che la Legge Regionale 1 febbraio 2005, n. 3 dal titolo "Interventi urgenti per la tutela della Bufala Mediterranea in Campania" prevede, tra gli altri adempimenti, un piano di monitoraggio sui prodotti derivati da latte di bufala per l'accertamento del rispetto dei requisiti morfologici, chimico-fisici e microbiologici;
- che l'articolo 2 della LR 3/2005 prevede che il predetto piano di monitoraggio sia effettuato dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. campane interessate;

CONSIDERATO

- che le norme comunitarie in materia di controlli sulla sicurezza alimentare (reg. CE 882/2004 e 854/2004) pongono l'analisi del rischio e la conseguente categorizzazione di rischio delle imprese alimentari come presupposto principale ed imprescindibile per l'organizzazione dei controlli ufficiali effettuati dall'Autorità Competente (Ministero, Regioni, AASSLL);
- che la Giunta Regionale con le delibere n. 1957/2007 dal titolo "Programmazione ed Organizzazione dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare" e n. 2101/2008 sul "Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2008 – 2010 dei controlli ufficiali sulla sicurezza alimentare, benessere e sanità animale, sui mangimi e sulla sanità vegetale" ha già recepito lo spirito delle norme comunitarie introducendo l'analisi e la categorizzazione del rischio legato alle imprese alimentari come elemento fondante della programmazione ed organizzazione dei controlli ufficiali;

RILEVATO

- che la succitata L.R. 3/05, contrariamente ai predetti principi introdotti dalla recente norma comunitaria, stabilisce per la programmazione dei controlli sui prodotti derivati da latte di bufala un parametro quantitativo: un campione ogni 10 quintali di prodotto; criterio che prescinde dall'analisi del rischio legata all'azienda di produzione e che comporta un notevole dispendio di risorse senza, tuttavia, garantire l'efficacia degli interventi;
- che il parametro sopraccitato non tiene conto dei principali parametri che costituiscono l'analisi del rischio quali:
    - la matrice alimentare e le sue caratteristiche intrinseche;
    - il processo di produzione e/o commercializzazione;
    - il rispetto dei principi di igienicità;
    - l'ambito di commercializzazione dell'alimento;
    - il suo presunto target;
    - la categorizzazione di rischio dell'impresa;
    - l'entità produttiva dell'impresa;
    - le condizioni strutturali dell'impresa;
    - l'autocontrollo in essa attuato;

PRESO ATTO

- che occorre modificare la L.R. 3/2005 secondo i principi di organizzazione dei controlli ufficiali secondo i criteri comunitari intervenuti successivamente all'emanazione della Legge stessa;
- che le modifiche in questione incidono favorevolmente:
    - sull'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali;
    - sull'impegno finanziario del Servizio Sanitario Regionale attraverso l'ottimizzazione delle risorse utilizzate nei controlli ufficiali;
    - sul coinvolgimento delle stesse imprese attraverso l'autocontrollo a garanzia della sicurezza dei prodotti alimentari, allo scopo di rientrare in categorie di rischio più basse per le quali è prevista una minore frequenza ed intensità dei controlli ufficiali che la norma comunitaria prevede a carico dell'operatore;

VISTA
- la proposta di modifica alla L.R. 3/2205 formulata dall'Area Generale Assistenza Sanitaria dell'Assessorato alla Sanità - Settore Veterinario che si allega alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa;

ACQUISITO
- il parere favorevole espresso con nota n. 1125 del 5/3/09 dell'Ufficio Legislativo della Presidenza sulla proposta di modifica di cui sopra;

RAVVISATA
- la necessità e l'esigenza di adottare, quale proposta al Consiglio Regionale, la modifica della Legge Regionale 3/05 come riportata in allegato;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di **approvare**, quale proposta al Consiglio Regionale, la modifica alla Legge Regionale 1/2/2005, n. 3 di cui all'allegato alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale unitamente alla relazione illustrativa della stessa;

2. di **trasmettere** il presente atto, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza a:
   - Consiglio Regionale;
   - all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" – Settore 01 "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori";
   - Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI PROPOSTA DI MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 1/2/2005, n. 3 DAL TITOLO "INTERVENTI URGENTI PER LA TUTELA DELLA BUFALA MEDITERRANEA IN CAMPANIA"

Proposta di modifica:

Il comma 1 dell'articolo 2 della Legge Regionale 1/2/2005, n. 3 è così sostituito:

1. I servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali attuano piani di monitoraggio deliberati dalla Giunta Regionale per l'accertamento di frodi commerciali e sofisticazioni durante le fasi della produzione e della commercializzazione di prodotti derivati da latte di bufala. I piani prevedono che i controlli e la intensità degli stessi è in relazione alla categorizzazione del rischio delle imprese del settore effettuata dalle Aziende Sanitarie Locali ai fini della sicurezza alimentare.

all'art. 3 della Legge Regionale 3/2005 è da aggiungere il seguente comma 4.

4. All'onere derivante dall'attuazione dei piani di cui all'articolo 2 si provvede per l'anno 2009 mediante iscrizione di euro 2.000.000 nella UPB 4.15.40 del corrispondente bilancio di previsione. All'onere per gli anni successivi si farà fronte con i corrispondenti capitoli dei bilanci di previsione.

Relazione alla proposta di modifica della L.R. 3/05:
"Interventi urgenti per la tutela della Bufala Mediterranea in Campania "

In data 1/2/2005 il Presidente della Giunta Regionale ha promulgato la L.R. 3/05 "Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana in Campania" finalizzata alla protezione della razza e dei prodotti lattiero caseari da essa derivata.

Non si può che condividere la ratio dell'impianto normativo e le finalità dello stesso che tende a tutelare una realtà produttiva precipua del territorio regionale, alla quale è legata una filiera particolarmente intensa e di notevole impatto socio economico, con derivati apprezzati a livello mondiale, ma altrettanto complessa quanto a implicazioni di natura sanitaria conseguenti a rischi insiti nella razza stessa (brucellosi) o legati all'ambiente in cui essa viene allevata (diossine). Tuttavia, bisogna rilevare la sopraggiunta inadeguatezza di quanto stabilito all'art. 2 – Controlli - ai parametri ed alle disposizioni stabilite daelle nuove norme comunitarie, nazionali e regionali, sopraggiunte dopo l'emanazione della L.R. de quo.

Tali norme introducono in primis il concetto della responsabilità primaria del produttore acché gli alimenti prodotti siano conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza alimentare. Pertanto, soprattutto per quanto attiene ai pericoli microbiologici, è compito degli stessi operatori del settore effettuare tutte le possibili verifiche sui processi produttivi e sui prodotti. Tale obbligo ha ormai reso inutilmente dispendioso il piano di monitoraggio così come è stato previsto dalla legge, soprattutto in considerazione del parametro quantitativo di 1 campione ogni 10 quintali di prodotto finito, che determina l'effettuazione di un numero abnorme di campioni ufficiali a carico del Servizio sanitario Regionale con notevole aggravio di spesa e senza, tuttavia, garantir l' efficacia dei predetti controlli.

Un altro concetto introdotto dalle nuove norme comunitarie è quello della proporzionalità dei controlli ufficiali al rischio proprio dell'azienda produttrice. Come stabilito dalla D.G.R.C. 1957/07, in ottemperanza al Reg. CE 882/04 e 854/04, ogni impresa alimentare deve essere inserita in una delle cinque categorie di rischio previste; dalla classe di appartenenza (categoria 1°, 2°, 3°, 4° o 5°) dipende il numero, il tipo e l'intensità dei controlli ufficiali da effettuare in quella data impresa, ivi compresi i campionamenti previsti nei piani di monitoraggio, come quello stabilito dall'art. 2 della legge in questione.

Pertanto, il citato parametro quantitativo previsto dalla norma regionale per la programmazione dei controlli sui derivati del latte di bufala, a prescindere dal rischio accertato, risulta avulso ed incompatibile con la ormai necessaria analisi del rischio stessa e la conseguente categorizzazione di rischio delle imprese alimentari.

05/03/2009 11:00 0817962378 CAPO UFF LEGISLATIVO PAG 01

Giunta regionale della Campania

Ufficio Legislativo del Presidente
Via S.Lucia, 81 - 80132 Napoli

Telefono 081/7962360 – 7962361 **Fax 081/7962378**

Trasmissione documenti

Telefax n.___/ 891

Destinatario AGC Assistenza sanitaria - Sett. Veterinario -

Alla cortese attenzione di _____

Mittente *Il Capo dell'Ufficio Legislativo*
dr.ssa Loredana Cici

Data 05/03/09

Pagine trasmesse (inclusa la presente) n. 2

Oggetto: Schema ddC prot n. 1125/UDCP/GAB/UL del 05/03/09

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0197570 del 06/03/2009 ore 12,56
Mitt.: GIUNTA REGIONALE

Fascicolo : 2009.LI/1/1.22
Ammin.-controllo igienico san. su prod. e comm. alimenti di orig.animale

SETTORE VETERINARIO
Dir. Settore
INAZ
IZIO 02/04/...
nazione funzionario
Firma Dirigente del Servizio
06 MAR 2009

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Napoli, 5/3/09

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0197570 del 06/03/2009 ore 12,56
Mitt.: GIUNTA REGIONALE

Fascicolo : 2009.LI/1/1.22
Ammin.-controllo igienico san. su prod. e comm. alimenti di orig.animale

Prot. n. 1125 /UDCP/GAB/UL
Prot. n. 57/UDCP/UL - DGS/90

A.G.C. Assistenza sanitaria
Settore veterinario

SEDE

Oggetto: legge regionale 1 febbraio 2005, n. 3 recante "*Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana in Campania*".
Proposta di modifica.

Con riferimento alla proposta di modifica alla legge indicata in oggetto, sul profilo sostanziale, non si rilevano osservazioni all'ulteriore corso del provvedimento.

Da un punto di vista formale, allo scopo di rendere immediatamente nota la provenienza soggettiva dei piani di monitoraggio disciplinati dalla norma, si suggerisce di spostare la formula "*deliberati dalla giunta regionale*" dal terzo rigo e di inserirla al primo rigo, dopo il termine "*monitoraggio*".

Nel rispetto delle regole che presiedono la redazione dei documenti normativi, si raccomanda di riportare per esteso gli estremi identificativi della legge che si propone di modificare; analogamente è a dirsi per le parole "*art.*" e "*AA.SS.LL*" che non devono essere riportati nella forma abbreviata, ma per esteso.

Loredana Cici

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 858 del 8 maggio 2009 - Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art.1, comma 34 e 34 bis, della legge 662/96. Approvazione di specifiche progettualità per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2006.**

PREMESSO che:

- il Piano Sanitario Nazionale 2006 – 2008, approvato con D.P.R. 7 aprile 2006, individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti, sociali e civili, in ambito sanitario e prevede che i suddetti obiettivi si intendono conseguibili nel rispetto dell'Intesa del 23 marzo 2005 ai sensi dell'articolo 1, comma 173 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e nei limiti ed in coerenza con le risorse programmate nei documenti di finanza pubblica per il concorso dello Stato al finanziamento del SSN.
- l'art. 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevede che il CIPE, su proposta del Ministro della Sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, possa vincolare quote del Fondo Sanitario Nazionale alla realizzazione di specifici obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale, da assegnare alle Regioni per la predisposizione, ai sensi del comma 34 bis del medesimo articolo, di specifici progetti.
- con l'Accordo, sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 29 marzo 2007 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'attuazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, sono state definite, limitatamente all'anno 2006, nell'allegato A le seguenti linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, dei fondi di cui al summenzionato articolo 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 :
    - la garanzia dei LEA;
    - la riorganizzazione delle cure primarie;
    - la razionalizzazione della rete ospedaliera;
    - la prevenzione;
    - le liste di attesa;
    - la salute mentale;
    - umanizzazione dell'evento nascita

CONSIDERATO che:

- nella seduta del 29 marzo 2007, la Conferenza Stato-Regioni ha sancito, inoltre, l'Intesa ai sensi dell'art. 115, comma 1, a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della Salute di assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per l'anno 2006, alla realizzazione degli obiettivi individuati nel PSN 2006-2008, con cui è stato stanziato per la Regione Campania un importo pari a € 135.560.021,00;
- con D.G.R. n. 1746 del 5/10/2007 sono stati recepiti i contenuti dell'Accordo summenzionato ed inviata la stessa al Ministero della Salute per l'ammissione al finanziamento da parte della Conferenza Stato – Regioni rinviando a successivi provvedimenti l'approvazione di specifiche progettualità;
- che con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze si è avuta comunicazione dell'erogazione in favore della Regione Campania dell'importo relativo agli obiettivi di piano anno 2006 e che l'importo stanziato pari ad euro 135.560.021,00 è stato rettificato per la compensazione della mobilità sanitaria interregionale per cui l'importo complessivo accreditato presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli risulta pari ad euro 133.894.701,00;
- con D.G.R. n. 2088 del 31/12/2008 sono stati iscritti, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli di spesa:
    1. cap. 7072 (U.P.B. 4.15.38) per il Piano della prevenzione (ex art. 4, comma 1, lettera E Accordo Stato – Regioni del 23/03/05 – rep. 2271) per euro 23.873.922,00;

2. cap. 7114 (U.P.B. 4.15.38) di nuova istituzione per gli Obiettivi prioritari e di rilievo nazionale anno 2006 (ex art. 1, comma 34 e 34 bis, L. 662/96) per euro 110.020.779,00;

- in conformità alle linee progettuali di cui all'Accordo Stato – Regioni del 29.03.07 e al Piano Sanitario Regionale, i competenti uffici regionali hanno provveduto alla predisposizione dei sottoelencati progetti che allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante:
  1 Linea d'intervento 1 – La garanzia dei LEA: "Implementazione di modelli organizzativi e programmazione, rinnovo e sostituzione delle Tecnologie sanitarie per il miglioramento della qualità dell'assistenza negli istituti penitenziari della Campania" – All. A
  2 Linea d'intervento 1 – Razionalizzazione delle attività di prevenzione e cura dei danni da infezione perinatale – All. B
  3 Linea d'intervento 1 – Implementazione della rete delle malattie rare – All. C
  4 Linea d'intervento 2 – La riorganizzazione delle cure primarie: "Rete delle cure domiciliari agli anziani fragili e persone affette da Alzheimer e/o patologie cronico – degenerative" – All. D
  5 Linea d'intervento 2 – Sub - obiettivo "La riorganizzazione delle cure primarie": "Rete di assistenza ai malati terminali e pazienti oncologici" – All. E
  6 Governo regionale della rete di assistenza delle cure domiciliari (azione trasversale alle linee progettuali 2 e 6) – All. F
  7 Linea d'intervento 3 – La razionalizzazione della rete ospedaliera: "la razionalizzazione dei percorsi in emergenza – urgenza per patologie complesse: riorganizzazione della risposta delle rete ospedaliera" – All. G
  8 Linea d'intervento 4 – La Prevenzione
  9 Linea d'intervento 5 – Le liste di attesa – All. H
  10 Linea d'intervento 6 – La salute mentale: "Rete territoriale per la salute mentale" All. I
  11 Linea d'intervento 7 – Umanizzazione dell'evento nascita: "Controllo del dolore durante il travaglio ed il parto vaginale" All. L

DATO ATTO che:

- per la linea d'intervento 4 relativa alla Prevenzione, la Giunta Regionale della Campania ha approvato con la Deliberazione n. 1133 del 20.08.2005, in attuazione dell'intesa Stato Regioni del 23/03/2005, art. 4 comma 1 lett. E, il Piano regionale della prevenzione per il triennio 2005/2007, il cui finanziamento pari ad euro 23.837.922,00 è stato vincolato sulle risorse per gli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale per ciascun degli anni 2005,2006, 2007;

RITENUTO:

- di dover approvare il riparto delle risorse vincolate agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 a valere sul FNS 2006, per complessivi euro 133.894.701,00 tra le sette linee progettuali così come di seguito specificato:

1	la garanzia dei LEA:	€ 13.438.693,74
2	la riorganizzazione delle cure primarie:	€ 33.622.039,79
3	la razionalizzazione delle rete ospedaliera:	€ 19.500.000,00
4	La Prevenzione:	€ 23.873.922,00
5	liste di attesa:	€ 15.304.183,76
6	la salute mentale:	€ 15.155.861,71
7	umanizzazione dell'evento nascita	€ 13.000.000,00

- di approvare, altresì i sopra elencati progetti allegati, da inoltrare al Ministero della Salute, incaricando il Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria di provvedere agli adempimenti conseguenti;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di approvare il riparto delle risorse vincolate, pari a € 133.894.701,00 di cui all'allegato sub A dell'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 29.03.2007, assegnate alla Regione Cam-

pania per l'elaborazione di specifici progetti, ai sensi dell'art.1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nell'ambito delle 7 linee prioritarie individuate dall' Accordo Stato - Regioni del 29 marzo 2007, secondo gli importi di seguito indicati:

- la garanzia dei LEA: € 13.438.693,74
- la riorganizzazione delle cure primarie: € 33.622.039,79
- la razionalizzazione delle rete ospedaliera: € 19.500.000,00
- La Prevenzione: € 23.873.922,00
- liste di attesa: € 15.304.183,76
- la salute mentale: € 15.155.861,71
- umanizzazione dell'evento nascita € 13.000.000,00
- di approvare i seguenti progetti che i competenti uffici regionali hanno predisposto in conformità alle linee progettuali di cui all'Accordo Stato – Regioni del 29.03.07 e al Piano Sanitario Regionale e che allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
    1 Linea d'intervento 1 – La garanzia dei LEA: "Implementazione di modelli organizzativi e programmazione, rinnovo e sostituzione delle Tecnologie sanitarie per il miglioramento della qualità dell'assistenza negli istituti penitenziari della Campania" – All. A
    2 Linea d'intervento 1 – Razionalizzazione delle attività di prevenzione e cura dei danni da infezione perinatale – All. B
    3 Linea d'intervento 1 – Implementazione della rete delle malattie rare – All. C
    4 Linea d'intervento 2 – La riorganizzazione delle cure primarie: "Rete delle cure domiciliari agli anziani fragili e persone affette da Alzheimer e/o patologie cronico – degenerative" – All. D
    5 Linea d'intervento 2 – La riorganizzazione delle cure primarie: "Rete di assistenza ai malati terminali e pazienti oncologici" – All. E
    6 Governo regionale della rete di assistenza delle cure domiciliari (azione trasversale alle linee progettuali 2 e 6) – All. F
    7 Linea d'intervento 3 – La razionalizzazione della rete ospedaliera: "la razionalizzazione dei percorsi in emergenza – urgenza per patologie complesse: riorganizzazione della risposta delle rete ospedaliera" – All. G
    8 Linea d'intervento 4 – La Prevenzione
    9 Linea d'intervento 5 – Le liste di attesa – All. H
    10 Linea d'intervento 6 – La salute mentale: "Rete territoriale per la salute mentale" All. I
    11 Linea d'intervento 7 – Umanizzazione dell'evento nascita: "Controllo del dolore durante il travaglio ed il parto vaginale" All. L

- di trasmettere, i progetti sopraelencati al Ministero della Salute incaricando il Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti;
- di inviare la presente all'Area Generale di Coordinamento 19 Piano Sanitario Regionale, all'Area Generale di Coordinamento 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Stampa Documentazione Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

All. A

REFERENTE: dott. Antonio Gambacorta
A.G.C. Assistenza Sanitaria
Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria
Centro Direzionale, Isola C/3
NAPOLI
Tel. 0817969426
e.mail: a.gambacorta@regione.campania.it
Durata del progetto: annuale

Linea di intervento n. 1 : La garanzia dei Lea

Titolo del progetto: Implementazione di modelli organizzativi e programmazione, rinnovo e sostituzione delle Tecnologie sanitarie per il miglioramento della qualità dell'assistenza negli istituti penitenziari della Campania; attivazione di progetti terapeutico-riabilitativi individuali a favore di internati con misura di sicurezza non ancora scaduta o già prorogata.

Sintesi dei contenuti del progetto

ANALISI DEL CONTESTO

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.04 2008, in attuazione del Decreto Legislativo 22 giugno 1999, n. 230, disciplina le modalità e i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto, sono state trasferite al Servizio Sanitario Nazionale tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia, comprese quelle concernenti il rimborso alle comunità terapeutiche sia per i tossicodipendenti e per i minori affetti da disturbi psichici delle spese sostenute per il mantenimento, la cura e l'assistenza medica dei detenuti di cui all'articolo 96, commi 6 e 6-bis, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, nonchè per il collocamento, disposto dall'autorità giudiziaria, nelle comunità terapeutiche per minorenni e per giovani adulti di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272. Le Regioni dovranno quindi assicurare l'espletamento delle funzioni trasferite attraverso le Aziende sanitarie locali comprese nel proprio territorio e nel cui ambito di competenza sono ubicati gli istituti e servizi penitenziari e i servizi minorili di riferimento.

La materia si è da subito palesata di notevole complessità soprattutto per quanto attiene al trasferimento dei rapporti di lavoro, sia per la peculiarità del servizio reso all'interno degli istituti penitenziari, sia per le modalità e procedure adottate dall'Amministrazione Penitenziaria per il reclutamento del proprio personale sanitario non

di ruolo, al quale si applica la normativa speciale di cui alla legge 9 ottobre 1970 n. 740. Con l'attribuzione della responsabilità della tutela della salute in ambito penitenziario ad una Istituzione diversa da quella che eroga le funzioni custodiali si è offerta l'occasione per *ripensare* l'attuale modello organizzativo e gestionale della Sanità Penitenziaria che ha le proprie radici nella legge 740 del 1970 ed è antecedente di otto anni l'istituzione del Sistema Sanitario Nazionale avvenuta nel 1978.

A seguire, un ulteriore aspetto che ha generato enormi difficoltà è apparso essere quello relativo al trasferimento dei beni strumentali e delle attrezzature, nonchè dei locali adibiti all'esercizio delle funzioni sanitarie; dalla prima ricognizione effettuata negli istituti penitenziari è emerso un allarmante dato relativo alla vetustà delle apparecchiature elettromedicali esistenti che in molte occasioni si sono rivelate non a norma sia dal punto di vista della sicurezza che dei requisiti e degli standard di efficienza. Di converso, è emersa da subito l'esigenza di elaborare e strutturare un sistema di offerta di prestazioni all'interno degli istituti penitenziari che tenga conto degli assetti organizzativi penitenziari da un lato e che sia coerente, dall'altro, con il sistema di offerta di servizi sanitari vigente per la collettività nel suo complesso.

Il problema relativo all'utilizzo delle Tecnologie Sanitarie si è posto da subito come cruciale per le obiezioni giustamente poste dalle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Locali, destinatarie del trasferimento e conseguentemente divenute titolari dei relativi obblighi giuridici in materia di sicurezza sul lavoro, all'utilizzo da parte del proprio personale di apparecchiature non a norma; d'altro canto, non possono sottacersi i rischi conseguenti al trasferimento in strutture esterne al carcere di detenuti anche di elevato spessore criminale per eseguire esami ed accertamenti di diagnostica strumentale e di laboratorio che potrebbero facilmente essere eseguiti all'interno della struttura, senza rischi per la sicurezza della collettività e senza inutile dispendio di risorse umane e finanziarie.

Nel contesto così delineato, vanno specificamente anche evidenziate alcune criticità relative agli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG), premettendo che la Regione Campania è l'unica ad ospitarne sul proprio territorio due, Aversa e Napoli, con una popolazione ristretta nettamente superiore a quella di ogni altra regione sede di OPG.
A differenza delle altre strutture penitenziarie il DPCM 01.04.2008 richiede per gli OPG una azione coordinata volta a mutarne il profilo di attività (espandendo la attività sanitaria, perimetrando quella di sicurezza, regionalizzando, attrezzando le carceri per le esigenze dei detenuti con disturbi mentali, predisponendo soluzioni alternative sul territorio etc…), riducendone la necessità del ricorso all'OPG stesso, in modo da prevederne in un periodo medio-lungo il suo superamento.

Il punto di arrivo finale di questo processo deve essere una completa ristrutturazione della offerta dei servizi da parte dei DSM che metta la Magistratura in condizione di effettuare la misura di sicurezza in contesti sanitari ordinari con garanzie di equità di trattamento rispetto alla popolazione psichiatrica generale.

Il disegno alla base delle disposizioni nazionali evidenzia le numerose difficoltà che è prevedibile incontrare in un percorso così lungo ed impegnativo e, pragmaticamente, impone una particolarissima attenzione al precoce, graduale e continuo spostamento del focus della gestione della misura di sicurezza verso strutture e programmi alternativi, realizzando azioni finalizzate alla riduzione della dimensione degli OPG.

Solo nel momento in cui queste fasi del complessivo percorso verranno completate (tempo prevedibile 2-3 anni) si potrà ragionevolmente effettuare una valutazione sulle modalità reali di definitivo superamento dell'OPG tramite la completa regionalizzazione delle cure.

AZIONE 1

Al fine di ovviare alle criticità sopra evidenziate, le AASSLL coinvolte nel processo di trasferimento in atto devono preliminarmente predisporre un proprio modello organizzativo affinché si possa pervenire alla redazione del "Piano dell'offerta di servizi sanitari penitenziari".

Il modello organizzativo dovrà definire le modalità organizzative e di funzionamento del servizio sanitario presso ciascun istituto di pena, prevedendo eventualmente modelli differenziati in rapporto alla tipologia dell'istituto, ma integrati nella rete dei servizi sanitari regionali per garantire continuità assistenziale anche in termini di equità e qualità.

Propedeutiche alla redazione del modello organizzativo saranno:

- l'acquisizione di conoscenze epidemiologiche sistematiche sulle patologie prevalenti;
- l'acquisizione di conoscenze in ordine alle condizioni ed ai fattori di rischio specifici che sono causa o concausa delle manifestazioni patologiche.

Il modello organizzativo auspicabile prevede, come unità organizzativa aziendale, un **Servizio Aziendale di Medicina Penitenziaria,** collocato nell'ambito dei Distretti delle AASSLL sedi di Istituti penitenziari. Le ASL competenti territorialmente prevedranno tale Servizio nel loro Atto Aziendale.

Il personale sanitario il cui rapporto di lavoro, in virtù di quanto previsto dal DPCM 01.04.2008 è stato trasferito dall'Amministrazione Penitenziaria e dall'Amministrazione della Giustizia Minorile al SSR, è giuridicamente assegnato ai distretti delle AASSLL di pertinenza territoriale dell'Istituto di Pena di riferimento, nell'ambito dei Servizi Aziendali di Medicina Penitenziaria, fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 comma 5 dello stesso DPCM.

All'interno degli Istituti Penitenziari della Regione sono istituiti i **Presidi Sanitari Penitenziari;** ai predetti Presidi sono assegnati gli spazi ed i locali di cui all'art. 4 del D.P.C.M 01.04.2008. Tali Presidi garantiscono le prestazioni sanitarie di base:

1. Medicina di base;
2. Continuità assistenziale;
3. Prestazioni specialistiche.

In ogni Istituto Penitenziario, è individuata la funzione di **Medico Responsabile di Presidio** tra i medici di cui all'art. 1 della legge n. 740 del 1970 operanti nell'Istituto di Pena di riferimento. Questi svolge, direttamente o in coordinamento con i medici di cui all'art. 1 e all'art. 51 della stessa legge, e uniformandosi alle indicazioni dettate dalla Direzione Aziendale, le funzioni di cui al DPCM. 01.04.2008, allegato A, nonché i compiti previsti nella legge 740/70. Il Medico Responsabile di Presidio, di concerto con il Referente Aziendale, ha inoltre il compito di coordinare le attività sanitarie all'interno dell'Istituto Penitenziario, di favorire l'integrazione delle stesse verso una *presa in carico multiprofessionale* della salute del singolo detenuto o internato, di sorvegliare sul livello complessivo di salubrità dell'Istituto. Il Responsabile di Presidio si relaziona con la Direzione dell'Istituto Penitenziario per tutto quanto riguarda la necessaria collaborazione, a livello locale, con le aree della Sicurezza e del Trattamento. Il Responsabile di Presidio fa quindi riferimento tramite il Referente Aziendale al Servizio Aziendale e partecipa al Gruppo di Lavoro Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere.

Organizzazione e integrazione delle funzioni a livello aziendale e interaziendale.

I Direttori Generali delle ASL sede di Istituti Penitenziari affidano al **Referente Aziendale per la Medicina Penitenziaria,** già in precedenza individuato, il coordinamento a livello aziendale delle funzioni sanitarie, di base e specialistiche erogate dalle articolazioni organizzative aziendali (Dipartimenti, Servizi, etc), nei confronti dei detenuti e degli internati. Il Referente fa parte della Commissione istituita dall'Azienda per l'esercizio, all'interno degli Istituti di Pena, delle funzioni ispettive di cui all'art. 11 della legge 354/75 e s.m. e i.. Favorisce il percorso integrato delle azioni dei singoli servizi aziendali, prevedendo eventuali risorse aggiuntive; può infine promuovere iniziative locali.

In ciascuna ASL sede di Istituto Penitenziario, viene istituito il **Gruppo di Lavoro Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere.** Esso è composto da ciascun Medico Referente di Presidio, dagli altri medici ex art. 1, legge 740/1970 operanti nell'Istituto di Pena, dai Referenti Aziendali di area tematica, ed eventualmente integrato dai medici ex art. 51, legge 740/1970 operanti nel Presidio Sanitario Penitenziario, dai medici specialisti di riferimento, dal personale infermieristico, tecnico e dagli psicologi di ruolo. Il Gruppo di Lavoro Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere è coordinato dal Referente Aziendale per il Servizio Aziendale di Sanità Penitenziaria.

Al Gruppo di Lavoro è affidato il compito di predisporre il **"Piano dell'offerta dei servizi sanitari penitenziari"** che dovrà essere adottato con atto aziendale e dovrà:

- esplicitare il sistema dell'offerta e la sua accessibilità;
- identificare e selezionare i processi e le procedure interne ed esterne suscettibili di miglioramento, anche alla luce dei vigenti Livelli Essenziali di Assistenza;
- valutare l'assetto organizzativo sia clinico che gestionale ed economico finanziario e verificarne la coerenza operativa in termini di efficacia ed efficienza;
- identificare i bisogni formativi di tipo tecnico-professionale e organizzativo degli operatori dei servizi coinvolti e prevedere l'attivazione di processi formativi coerenti;
- verificare l'iter e le modalità della comunicazione aziendale ai vari livelli del macro e micro-sistema ed apportare modifiche volte al miglioramento dell'efficienza e quindi dell'efficacia relazionale globale;
- analizzare il grado di soddisfazione dei clienti interni (l'Amministrazione Penitenziaria) ed esterni in rapporto ai servizi ed alle prestazioni ricevute e ricercare gli interventi realizzabili, anche in termini di formazione e di indirizzo cognitivo, per il miglioramento del rapporto tra destinatari del servizio, Azienda ed Amministrazione;
- migliorare l'appropriatezza delle prestazioni erogate;
- definire le caratteristiche dei diversi regimi di erogazione delle prestazioni (intra ed extra murarie);
- esplicitare le regole a tutela dell'equità e della trasparenza.

AZIONE 2

La gestione delle Tecnologie Sanitarie all'interno delle strutture penitenziarie rappresenta un processo con valenza strategica, di supporto primario per l'Azienda, caratterizzato da aspetti di particolare rilevanza e delicatezza, in particolare per quanto riguarda:

- la programmazione e la rilevazione dei bisogni di tecnologie;
- la valutazione di appropriatezza di utilizzo delle tecnologie, in coerenza con i bisogni sanitari cui esse sono destinate;

- l'economicità e l'efficienza di gestione del parco apparecchiature sanitarie durante il loro intero ciclo di vita (acquisto, installazione, gestione della manutenzione, gestione dei costi indotti in termini di materiali di consumo, corretto utilizzo delle tecnologie all'interno dei cicli produttivi);
- il mantenimento dei livelli di sicurezza e di qualità delle Tecnologie Sanitarie;
- il supporto alle strutture sanitarie nella formazione degli operatori per l'uso delle apparecchiature sanitarie.

Un corretto svolgimento del processo di gestione delle TS, tale da assicurarne l'efficacia e l'efficienza in tutti i settori attraverso i quali si snoda, anche in una prospettiva di *technology assessment,* ha un impatto diretto, rilevante, potenzialmente molto superiore rispetto a quanto mediamente osservato a livello aziendale, sul funzionamento complessivo dei servizi sanitari penitenziari, sia in termini qualitativi che economici.

È per tale ragione che l'azione 2 del presente progetto attiene alla realizzazione del "Piano straordinario di adeguamento e rinnovo delle Tecnologie Sanitarie negli istituti penitenziari"

L'obiettivo generale è quello di assicurare una gestione del parco delle apparecchiature biomedicali che ne favorisca un uso appropriato, sicuro ed economico all'interno della struttura penitenziaria, garantendo le seguenti funzioni:

- adeguata programmazione delle attività di potenziamento, rinnovo-sostituzione e manutenzione delle apparecchiature biomedicali, nel rispetto del *budget* assegnato;
- acquisizione delle apparecchiature, nel rispetto della programmazione, in conformità a requisiti di qualità e di sicurezza del prodotto;
- controlli di accettazione e collaudo, con particolare attenzione alla rispondenza normativa e funzionale della tecnologia in esame e alla corretta e appropriata installazione;
- codifica delle nuove apparecchiature biomedicali, collaborando alla registrazione inventariale, al fine di assicurarne l'identificazione e la tracciabilità nel tempo;
- mantenimento dei livelli di prestazioni e sicurezza mediante la rilevazione del fabbisogno formativo del personale utilizzatore, l'effettuazione delle prove periodiche di funzionalità e di sicurezza e la corretta esecuzione della manutenzione preventiva e correttiva;
- aggiornamento costante dell'inventario aziendale in base alle informazioni rilevate in occasione di interventi tecnici, verifiche di sicurezza, controlli vari, ecc.;
- dismissione delle apparecchiature in base a criteri di opportunità, obsolescenza tecnologica, affidabilità di funzionamento, appropriatezza dell'utilizzo, convenienza economica;
- costante monitoraggio dei costi, al fine di un'efficace ed efficiente programmazione e gestione del parco macchine.

RISULTATI ATTESI ED INDICATORI DI RISULTATO

Durante e alla fine di questo progetto i risultati attesi sono i seguenti:

1. coinvolgimento motivante degli operatori delle UO che partecipano al progetto;
2. miglioramento dell'appropriatezza delle attività svolte e delle prestazioni erogate verificabile con la raccolta campionaria di dati e l'utilizzo di indicatori specifici da utilizzare periodicamente;
3. miglioramento della qualità tecnico-professionale delle prestazioni erogate, grazie all'utilizzo di strumenti operativi adeguati (linee guida, protocolli, standard, etc.) ed al

potenziamento, rinnovo-sostituzione e manutenzione delle apparecchiature biomedicali, nel rispetto del budget assegnato;
4. incremento della produttività quali/quantitativa valutato periodicamente attraverso l'utilizzo di indicatori specifici;
5. miglioramento strategico culturale, attraverso l'applicazione di tecniche/strumenti manageriali efficaci ed efficienti da parte dei responsabili delle UO, collegate a un sistema premiante;
6. incremento dell'attività di formazione specifica;
7. miglioramento della qualità dei servizi erogati incentrati su percorsi terapeutici che garantiscano la tempestività degli interventi, la continuità assistenziale, l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni, la verifica dei risultati, anche attraverso apposite linee guida.

AZIONE 3

Gli interventi richiesti sull'OPG prevedono il trasferimento delle funzioni, delle risorse e del personale, ma al tempo stesso devono contenere una progettualità diversa da quella attuale, in termini organizzativi interni, tecnico-professionali ed organizzativi esterni alla struttura in collegamento con i DSM nazionali. Siffatte progettualità, sebbene già avviate in Regione Campania con esperienze avanzate e di rilievo nazionale, risultano fortemente condizionate negativamente dai vincoli imposti dal piano di rientro. Infatti, se anche gli investimenti necessari alla AA.SS.LL. per la dimissione degli internati di propria competenza territoriale siano adeguati a soddisfare nel lungo periodo tali vincoli, gli stessi impongono spesso in fase iniziale il reperimento di risorse aggiuntive che, nell'attuale fase di trasferimento delle competenze dalla Giustizia, rischia di non essere prontamente realizzabile.

L'obiettivo che qui si intende raggiungere è la riduzione della dimensione degli OPG, sostenendo il precoce, graduale e continuo spostamento del focus della gestione della misura di sicurezza verso strutture e programmi alternativi, attraverso le seguenti azioni:

a) attivazione, con progetti terapeutico-riabilitativi individuali a favore di internati con misura di sicurezza non ancora scaduta o prorogata per motivi diversi dall'indisponibilità di progetti alternativi all'OPG, di esperienze analoghe a quelle già consolidate nelle tossicodipendenze di "custodia attenuata". Per ogni progetto terapeutico-riabilitativo individuale di "custodia attenuata" della durata prevista di 12 mesi, le ASL sede di OPG usufruiranno, attraverso i propri DSM, di uno specifico finanziamento di € 6000 (seimila).
b) avvio, per gli internati con misura di sicurezza già prorogata in ragione dell'indisponibilità di alternative all'OPG ("misura di sicurezza condizionata"), di progetti terapeutico-riabilitativi individuali di dimissione che prevedano la presa in carico da parte dei Dipartimenti di Salute Mentale della Campania con programmi territoriali o territoriali-residenziali. Per ogni progetto terapeutico-riabilitativo individuale di dimissione della durata prevista di 12 mesi, le ASL competenti territorialmente per il singolo internato (cioè quelle di residenza alla data del ricovero, ex art. 6, comma 4, Legge 328/2000) usufruiranno, attraverso i propri DSM, di uno specifico finanziamento di € 30000 (trentamila). Nel caso di internati con "misura di sicurezza condizionata" prorogata più di una volta dal Magistrato di Sorveglianza, in mancanza di progetto di dimissione del DSM competente territorialmente, il finanziamento potrà essere assegnato, su richiesta, al DSM sede

di OPG.

I finanziamenti per le predette azioni saranno erogati per il 20% all'atto della richiesta e per l'80% all'avvio del progetto individuale; successivamente, nel caso di progetti che terminano anticipatamente, le risorse assegnate restano vincolate alle specifica tipologia di azione (a,b).

RISULTATI ATTESI ED INDICATORI DI RISULTATO

I dati epidemiologici disponibili documentano come attualmente circa il 70% della popolazione internata in OPG che risulta socialmente pericolosa, e pertanto è oggetto di applicazione della misura di sicurezza, lo è esclusivamente in relazione all'indisponibilità di una adeguata presa in carico territoriale o territoriale-residenziale da parte del DSM competente; spesso tale condizione è determinata dalla mancanza di risorse dirette o indirette da destinare a quel cittadino.

Pertanto, durante e alla fine di questo progetto, i risultati attesi sono i seguenti:

1. a breve-medio termine (3-6 mesi):

- 70% dell'azione: avvio, per gli internati con misura di sicurezza già prorogata in ragione dell'indisponibilità di alternative all'OPG ("misura di sicurezza condizionata"), di progetti terapeutico riabilitativi individuali di dimissione che prevedano la presa in carico da parte dei Dipartimenti di Salute Mentale della Campania con programmi territoriali o territoriali-residenziali (indicatore: concessione da parte del Magistrato di Sorveglianza della Licenza Finale di Esperimento);
- 30% dell'azione: attivazione, con progetti individualizzati a favore di internati con misura di sicurezza non ancora scaduta o prorogata per motivi diversi dall'indisponibilità di progetti alternativi all'OPG, di percorsi interni all'OPG caratterizzati da "custodia attenuata" e dal coinvolgimento dei DSM di competenza (indicatore: relazione dell'equipe dell'OPG di avvio del progetto terapeutico-riabilitativo individuale "a custodia attenuata").

2. A medio-lungo termine (18-24 mesi):

- riduzione del 50% della popolazione internata in OPG e di competenza dei DSM della Regione Campania, con aumento della presa in carico territoriale;
- rafforzamento della componente terapeutico-riabilitativa delle attività interne agli OPG regionali, con sua prevalenza sulle attività di custodia.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE AZIONI

Le attività di valutazione saranno condotte dall'Osservatorio Regionale per la Sanità Penitenziaria e si inseriscono in un percorso di preparazione all'accreditamento istituzionale dei Presidi Sanitari Penitenziari. Esse garantiscono la qualità acquisita attraverso una valutazione continua e permanente dei servizi e delle prestazioni rese ai clienti interni ed esterni e attraverso un rilevamento delle percezioni dei clienti esterni.

Prodotti del monitoraggio e della supervisone:

- rapporti periodici, almeno trimestrali

Prodotti delle valutazioni:

- ogni valutazione produrrà rapporti specifici

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

L'intero progetto si avvale di un finanziamento complessivo di Euro 10.438.693,74 così suddiviso:

- **€ 500.000,00 per il finanziamento delle attività di cui all'Azione 1;**
- **€ 7.022.693,74 per il finanziamento delle attività di cui all'Azione 2;**
- **€ 2.916.000,00 per il finanziamento delle attività di cui all'Azione 3.**

All. B

FONDI AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 34 E 34BIS DELLA LEGGE 662/96 PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI di CARATTERE PRIORITARIO e di RILIEVO NAZIONALE del PIANO SANITARIO 2006-08

Titolo del Progetto:

Razionalizzazione delle Attività di Prevenzione e Cura dei Danni da Infezione Perinatale

Linea progettuale 1 - Garanzia LEA
Durata triennale
Referente del Progetto: Regione Campania
Importo: € 1.500.000 (500.000 annui)

Legislazione di merito sulle Infezioni Verticalmente trasmesse.

L'emanazione dei Decreti cosiddetti a Tutela della Maternità (GU 13.4.1995, Serie generale N° 87, p17- 19; GU 20.10.1998, Serie generale N 245, p 24- 29, richiamati dal recente DPCM 29.11.2001 sui LEA, Allegato 1, p18) intendeva superare sull'intero territorio nazionale potenziali iniquità sociali e geografiche nell'accesso ai test per le infezioni verticalmente trasmissibili maggiori in termini di impatto (toxoplasmosi congenita, rosolia congenita, HIV e/o HCV perinatale, sifilide congenita) e prevenibili nei Paesi sviluppati, attraverso l'esenzione dalla partecipazione alla spesa. Il testing in occasione della gravidanza veniva inoltre considerato una garanzia di preservazione della salute nella popolazione generale. Infatti, non solo le infezioni congenite causano danno neurosensoriale nell'infanzia, ma producono malattie croniche debilitanti nell'adulto. Inoltre, la positività ai test sierologici per HIV, sifilide e HCV rappresenta una occasione di riconoscimento e terapia di infezioni sessualmente trasmissibili che, pur causa di patologia cronica invalidante nonché potenzialmente mortale, facilmente sfuggono ai sistemi di sorveglianza (SIMI) e intervento del SSN. L'estensione dell'accesso gratuito ai test alla popolazione immigrata anche non regolare, attraverso il codice STP, ha rappresentato una ulteriore opportunità di salvaguardia della salute individuale e collettiva, tenuto conto che spesso questi soggetti provengono da aree ad elevata endemia.

Un intervento di questa portata, in termini di costi e finalità, richiede necessariamente di essere tarato sugli obbiettivi e la taratura può effettuarsi solo sugli scenari.

Scenario delle Infezioni Verticalmente Trasmesse

A livello nazionale, il potenziale beneficio conseguente globalmente ai Decreti a Tutela della Maternità non è oggetto di monitoraggio specifico, eccezione fatta per la rosolia in gravidanza e congenita. Qualche esperienza italiana Hospital- based, in situazioni di "eccellenza", è stata pubblicata in merito a toxoplasmosi, CMV e sifilide congenita, ma le conoscenze su impatto della malattia e efficacia delle pratiche di cura sono ancora insufficienti. A dimostrazione di ciò, l'EFSA (Agenzia Europea per la sicurezza degli alimenti), in una nota del 2007 ha invitato i Paesi membri alla raccolta di informazioni sull'impatto della toxoplasmosi sull'uomo e sulle carni per alimentazione umana. USA ed EU promuovono interventi di prevenzione (e sorveglianza) su sifilide congenita e HIV perinatale. L'analisi della letteratura lascia l'impressione di livelli organizzativi e criteri valutativi d'efficacia quanto minimo disomogenei, se non inadeguati alle necessità.

In Regione Campania, grazie alla storica collaborazione tra OER e Dipartimento di Pediatria dell'Università Federico II, e all'inserimento del Settore Infezioni Perinatali dello stesso Dipartimento nella rete dei maggiori centri europei per la prevenzione, il monitoraggio e il management delle infezioni perinatali, è noto l'impatto iniziale della maggior parte delle infezioni oggetto di testing prenatale gratuito attraverso studi di popolazione (sieroprevalenza) e la diffusione (e caratteristiche) del testing prenatale.

Inoltre, a partire dal 1997 è stato implementato un "Registro Infezioni Perinatali" (DGR 10788 del 31.12.1996 di approvazione, note ASSRC N° 10650 del 15.7.96 e N° 1183 del 3.2.97 di finanziamento) impostato come studio di coorte aperto sui neonati la cui madre ha ricevuto diagnosi presuntiva o definita di infezione verticalmente trasmissibile. Il "Registro Infezioni Perinatali" valuta l'impatto nella nostra Regione di toxoplasmosi congenita, HIV e HCV perinatale, rosolia congenita e sifilide congenita (oggetto di testing prenatale gratuito), ma anche di CMV congenito e varicella congenita (non oggetto di LEA), limitatamente alle sequelae (prospetticamente). Inoltre, verifica periodicamente facilità d'accesso al test prenatale e efficacia del management prenatale. La precisione di queste determinazioni (posta la necessità di campionature larghe) è accresciuta dall'inserimento della coorte campana in studi collaborativi multicentrici europei. La appropriatezza dei percorsi di diagnosi e cura e un livello della care settato su stampi internazionali ne risultano così certificati.

La copertura territoriale del Registro (limitatamente alle coorti di toxoplasmosi, HIV, rosolia e sifilide congenita) è assicurata attraverso l'istituzione, a partire dal 1998, di una Rete di Punti Nascita (onlus- RePuNaRC, iscritta nell'elenco ricognitivo O.N.L.U.S. a carattere sanitario e socio-sanitario, con Decreto Regionale del 26.11.2002 - Prot. N° 15686). Su progetti ad hoc, la RePuNaRC ha assunto compiti di sorveglianza attiva su diffusione del testing prenatale e prevalenza di gravidanze complicate da infezione verticalmente trasmissibile, mantenendo coperture > 89% della natalità regionale.

Misure di Esaustività ed Efficacia della Care: le Azioni da intraprendere

In 2 occasioni (anno 2002 e anno 2005) e a 2 livelli territoriali, regionale e ambito ASL Na4, si è messo in evidenza che la pratica del test prenatale non è universale, raggiungendo meno di 80% delle donne che partoriscono in caso di toxoplasmosi, rosolia e HBs Ag positività, e valori minimi di 47% e 37%, rispettivamente, in caso di HIV e sifilide. L'accesso al test resta iniquo, in quanto appare facilitato da un più alto livello di scolarità e dalla disponibilità di un salario proprio.

L'analisi dei trend temporali di esposizione (gravidanze complicate da sospetta o accertata infezione trasmissibile al feto) e di infezione congenita mostra che restano da sciogliere molti nodi complessi: 1. Corretta tempistica dei controlli sierologici in gravidanza e interpretazione dei risultati; 2. Accesso facilitato a test di conferma, per un impiego adeguato e tempestivo; 3. Definizione dei criteri e modalità di accesso alla diagnosi fetale; 4. Accesso a interventi di prevenzione primaria; 5. Accesso facilitato e gratuito ai farmaci appropriati (spesso presidi disponibili solo come preparazione galenica e/o per uso pietoso); 6. Pronta e adeguata prevenzione delle infezioni diffusibili; 6. Farmacovigilanza sui side- effects; 7. Accesso facilitato a protesi, tutori e pratiche riabilitative.

Nuove conoscenze su prevenzione, diagnosi e terapia e timore di contese di natura legale mantengono una crescente domanda di salute per le infezioni perinatali (anche quelle non inserite nei LEA) causa primaria di danno neurosensoriale e, attraverso questo, un carico clinico per il management a lungo termine in continuo aumento. Inoltre, mutati scenari epidemiologici conseguenti a recenti interventi di salute collettiva (per esempio, Piano di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita) e al massivo flusso immigratorio da Paesi dell'Est Europeo, caratterizzati da elevata endemia per sifilide e HIV, pongono nuove istanze di salute.

Ci si trova, in sostanza, nella necessità di razionalizzare l'intero sistema di prevenzione e cura delle infezioni perinatali, decentrando parte delle attività di sorveglianza e prevenzione secondaria e terziaria, e concentrando coordinamento delle attività e critici aspetti del management in strutture

idonee per elevato indice di "experience and expertise multidisciplinare", oltre che per sussistenza in loco di strumenti di diagnosi e terapia a elevata tecnologia. Questo può essere attuato solo attraverso la costituzione di Reti operanti a livelli diversi, coordinate da un Centro di Coordinamento, in cui si concentrano anche le attività assistenziali più complesse.

Il modello proposto di seguito può rappresentare sia un modello d'intervento esportabile in altre Regioni che un modello pilota su cui avviare una spirale di aggiustamenti.

Il Centro di Coordinamento Regionale per le Infezioni Perinatali assume i seguenti compiti:

a) In concerto con l'OER mantiene il flusso informativo sui casi di esposizione e infezione congenita, a livello regionale o sovra- regionale, gestendo il Registro Regionale Infezioni Perinatali

b) Mantiene il flusso di informazioni con gli altri Centri nazionali e Europei per il management e la sorveglianza sulle infezioni perinatali

c) Mantiene una sorveglianza attiva sugli Eventi Avversi e su infezioni congenite emergenti o risorgenti, provvedendo tempestivamente a informarne l'OER

d) Pianifica l'integrazione delle attività sanitarie specifiche con altre già esistenti in regione per le malattie croniche e di organo e delle attività di supporto sociale e psicologico, al fine di salvare risorse

e) Elabora percorsi per l'acquisizione da parte del malato e dei presidi ospedalieri di farmaci off- label e/o di preparazioni galeniche

f) (Avvia, ove necessario, Family Team, che assicurino la presa in carico totale delle famiglie a rischio, provvedendo per ciascun componente ai suoi bisogni specifici)

g) Mette a punto e aggiorna periodicamente percorsi di diagnosi e terapia e alberi decisionali, che includano il trattamento degli eventi avversi e delle complicazioni e siano concordati con le Reti operative coinvolte in tutte le ASL

h) Elabora e realizza un Piano di Formazione Continua per personale medico e non dei presidi ospedalieri e per pediatri di famiglia, incentrato su: 1. prevenzione primaria; 2. trattamento delle complicanze acute e degli eventi avversi (EA); 3. sostegno della compliance a controlli e trattamento; 4. salvataggio delle risorse.

i) Mantiene un debito formativo e informativo (ritorno di informazioni) con le Reti assistenziali

j) Coinvolge nel processo formativo e di sorveglianza strutture diverse da quelle neonatologiche e pediatriche, in cui possono trovarsi pazienti affetti da infezione perinatale (conosciuta o misconosciuta): cardiochirurgie, neurochirurgie, oftalmologie, audiologie pediatriche

k) Opera attività di consulenza e supporto clinico ai medici del Servizio Sanitario Regionale in ordine alle infezioni verticalmente trasmissibili, alla disponibilità di test per la diagnosi e di farmaci appropriati, alle situazioni di rischio clinico e farmacologico; interviene nel governo degli eventi non previsti

l) Interviene nel processo (anche mediante supporti) di informazione all'utenza e alla popolazione in merito a prevenzione, identificazione e trattamento della malattia verticalmente acquisita e sue complicanze

m) Interviene nella pianificazione e organizzazione di interventi riabilitativi e di sostegno scolastico e psicologico (di concerto con OER, presidi locali, e professionalità specifiche)

n) Pianifica e collabora alla realizzazione delle Reti per un intervento integrato, articolato per livelli, contro le Infezioni Perinatali

Le Reti per la Prevenzione dei Danni da Infezioni Perinatali sono le seguenti:

1. Rete dei Punti Nascita, con compiti di:

    a. Raccolta di informazioni ad hoc sul periodo della gestazione (risultati e tempistica dei test eseguiti in gravidanza, di eventuali trattamenti di prevenzione secondaria, esecuzione e risultato della diagnosi fetale) e sull'evento parto (tipo e modalità del parto, specie in HIV e HCV positive madri, terapie intra-partum etc);

    b. Definizione del rischio di acquisizione e dei livelli attesi di gravità clinica nel neonato da donna con diagnosi presunta o dimostrata di infezione verticalmente trasmissibile (anche mediante ricorso a coinvolgimento telematico della struttura di riferimento);

c. Riferimento del nuovo nato per il piano di follow- up e trattamento alla struttura più idonea per livello di care erogabile.

d. Recupero alla diagnosi (e trattamento) di nati da donna inconsapevolmente sieropositiva o consapevole, ma impropriamente trattata in gravidanza (prevenzione secondaria);

2. Rete delle TIN, con compiti di:

   a. Conferma della situazione di rischio e diagnosi di infezione congenita a esordio presumibilmente moderato o severo;

   b. Definizione accurata della gravità di esordio (e attraverso questa, dell'elegibilità al trattamento e dell'opzione di trattamento più appropriata), con particolare riferimento a infezioni non oggetto di LEA, e pertanto, più frequentemente misconosciute e associate a prematurità e basso peso (CMV congenito);

   c. Impianto della terapia (anche mediante ricorso a coinvolgimento telematico della struttura di riferimento);

   d. Recupero alla diagnosi (e trattamento) di nati da donna inconsapevolmente sieropositiva o consapevole, ma impropriamente trattata in gravidanza (prevenzione secondaria);

3. Rete Territoriale dei Presidi Ospedalieri (strutture di pediatria, cardiologia, neurologia, neurochirurgia e cardiochirurgia, oftalmologia, audiologia) e dei pediatri di famiglia con accreditata gestionalità specifica (anche attraverso stage presso il Centro Coordinatore), con compiti di:

   a. Co- management ordinario: sorveglianza e sostegno alla compliance, aggiustamenti posologici e della scheda di controlli (in caso di patologie intercorrenti)

   b. Sorveglianza- Prevenzione- Management sui side- effects della terapia;

   c. Sorveglianza sull'insorgenza di complicazioni (anche con il coinvolgimento telematico della struttura di riferimento);

d. Sorveglianza sull'insorgenza acutamente manifesta di sequelae

e. Prevenzione- Limitazione dell'effetto "serbatoio" delle infezioni congenite subcliniche o non evolutive)

OBIETTIVI E AZIONI

a. Attivazione del Centro di Coordinamento Regionale per le Infezioni Perinatali presso il Dipartimento di Pediatria dell'A.O.U. "Federico II" (reclutamento e addestramento di personale dedicato con competenze varie, e organizzazione delle infrastrutture necessarie, quali sede, linee telefoniche, fax, etc.)

b. Contatto con il Responsabile della farmacovigilanza in Regione Campania per modifiche ad hoc della scheda di sorveglianza attiva sugli Eventi Avversi e sulle modalità con cui avviare la sorveglianza su farmaci galenici o per uso pietoso

c. Contatto con Centri per il management di infezioni (verticalmente trasmissibili) causa di malattia cronica degenerativa (Epatiti croniche da HCV, HIV, con sifilide), per l'affidamento dopo il parto delle madri e dei loro partner e la gestione delle esenzioni

d. Contatto con associazioni di malati e di volontariato per il supporto alle famiglie

e. All'inizio e alla fine del progetto convoca i rappresentanti delle Reti operative coinvolte in tutte le ASL per presentare e discutere i percorsi di diagnosi e terapia. Nell'incontro si concorderanno sistemi di collegamento per consulenza e supporto

f. Ogni anno realizza un Piano di Formazione Continua con: 1. lezioni frontali su nuove conoscenze in merito a prevenzione, diagnosi e terapia; 2. discussione di casi clinici e situazioni emblematiche (presentate da Reti, Pediatri di famiglia e Centro coordinatore); 3. Proposta e discussione di interventi di razionalizzazione delle pratiche e risparmio di risorse; 4. Staging del personale presso il centro coordinatore.

g. Due volte l'anno assolve al debito informativo per le Reti assistenziali e le altre strutture non pediatrico- neonatologiche su diagnosi definitiva, piano di trattamento ed esiti dello stesso sui pazienti riferiti

h. Prepara e conviene con rappresentanti delle Reti materiale informativo per l'utenza in merito a percorsi specifici di diagnosi e cura

i. Progetta e attiva un portale regionale sulle infezioni perinatali, collegato con un numero verde dedicato, che fornisca informazioni su:

- presidi di riferimento regionale per la prevenzione, diagnosi e cura delle infezioni perinatali e dei loro esiti;
- associazioni di pazienti e famiglie a sede regionale, nazionale o internazionale;
- iniziative di aggiornamento per personale sanitario;
- aggiornamenti per i cittadini su esenzioni dal contributo alla spesa per indagini diagnostiche e farmaci per le infezioni perinatali;
- link con siti Internet nazionali e internazionali dedicati alle infezioni perinatali.

PIANO FINANZIARIO

Il finanziamento disponibile dovrebbe essere destinato a:

A. **A.O.U. Federico II** per attivazione, avvio e gestione del Centro di Coordinamento.

B. **Assessorato alla Sanità, aziende ospedaliere e aziende sanitarie locali** per la costituzione di equipe per la sorveglianza, la diagnosi e il trattamento di pazienti non riferibili temporaneamente e stabilmente al centro di coordinamento, il sostegno (anche psicologico) del piano di management, la sorveglianza su EA e complicanze acute, la realizzazione del collegamento tra le strutture delle Reti.

C. **Assessorato alla Sanità** per progettazione e attivazione di un portale regionale sulle infezioni perinatali

D. **Aziende ospedaliere e aziende sanitarie locali** per la costituzione di équipe per la riabilitazione e per il sostegno psicologico dei pazienti, secondo il tipo di patologia e una programmazione su base regionale.

All. C

FONDI AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 34 E 34BIS DELLA LEGGE 662/96 PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO 2006-08

Titolo del Progetto:Implementazione della rete delle malattie rare

Linea progettuale 1-Garanzia LEA
Durata triennale
Referente del Progetto: Regione Campania
Importo: € 1.500.000,00

La Giunta della Regione Campania ha individuato fin dal 2005, con deliberazione N. 1362 del 21 ottobre 2005, i presidi regionali per l'assistenza ai soggetti con malattie rare, come disposto dal DM n. 279 del 18 maggio 2001.

Resta tuttavia da attuare la costituzione di una vera rete per la tutela della salute di questi soggetti, non solo per la diagnosi, ma soprattutto per la presa in carico e il follow-up. Questo richiede da un lato un coordinamento dei presidi che si occupano della stessa patologia e dall'altro un'integrazione, di tipo sia sanitaria che sociale, con il sistema sanitario regionale nel suo complesso, che deve includere i presidi ospedalieri di tutte le ASL (oltre l'ASL NA1, che è già inserita nella rete costituita dalle aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie della regione) nonché i servizi presenti sul territorio, col coinvolgimento fondamentale dei medici di medicina generale e dei pediatri di famiglia.

La Giunta Regionale con delibera N. 2109 del 31/12/2008 ha istituito presso il Dipartimento di Pediatria dell'A.O.U. "Federico II" il Centro di Coordinamento Regionale per le Malattie Rare a cui si affidano i seguenti compiti:

a) la gestione del Registro Regionale o interregionale delle malattie rare in raccordo tecnico-funzionale con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, con i compiti di monitorare l'attività svolta in sede regionale e di attivare il flusso informativo verso il Registro Nazionale;

b) lo scambio delle informazioni e della documentazione sulle malattie rare con gli altri Centri regionali o interregionali e con gli organismi internazionali competenti;

c) il coordinamento dei Presidi della rete regionale delle Malattie rare, al fine di garantire la tempestiva diagnosi e l'appropriata terapia, qualora esistente, anche mediante l'adozione di specifici protocolli concordati;

d) la consulenza ed il supporto ai medici del Servizio Sanitario Regionale in ordine alle malattie rare ed alla disponibilità dei farmaci appropriati per il loro trattamento;

e) la collaborazione alle attività formative degli operatori sanitari e del volontariato ed alle iniziative preventive;

f) l'informazione ai cittadini ed alle associazioni dei malati e dei loro familiari in ordine alle malattie rare ed alla disponibilità dei farmaci.

La rete regionale per le malattie rare nel prossimo triennio deve essere potenziata anche per sviluppare azioni che migliorino le cure ai pazienti, ancora di difficile accesso, sia per le terapie farmacologiche, spesso realizzabili con farmaci "orfani" non facilmente reperibili, sia anche per gli interventi riabilitativi e di sostegno psicologico.

OBIETTIVI E AZIONI

A. Implementazione della Rete Regionale per le Malattie Rare

1. Scambio delle informazioni e della documentazione sulle malattie rare con gli altri Centri regionali o interregionali e con gli organismi internazionali competenti.

   Si formalizzeranno rapporti con altri Centri regionali o interregionali, già attuati con la partecipazione al Tavolo tecnico sulle malattie rare della Commissione Salute della Conferenza Stato-Regioni, per scambi di informazioni e documentazione. Analoga azione sarà messa in atto nei confronti di organismi internazionali.

2. Coordinamento dei Presidi della rete regionale delle Malattie rare.

   Allo scopo di garantire la tempestiva diagnosi e l'appropriata terapia o presa in carico, saranno organizzati gruppi di lavoro col personale esperto dei vari presidi della rete, per definire raccomandazioni e percorsi diagnostico-terapeutici per specifiche patologie o gruppi di patologie.

3. Consulenza e supporto ai medici del Servizio Sanitario Regionale.

   Si creerà un collegamento tramite telefono, fax, sito web (vedi appresso) con i medici della regione e più in generale col personale del Servizio Sanitario Regionale per offrire informazioni e consulenze.

4. Collaborazione alle attività formative degli operatori sanitari e del volontariato ed alle iniziative preventive.

   Nel campo delle malattie rare il Centro di Coordinamento parteciperà alle attività di formazione del personale sanitario, creerà contatti con le associazioni di malati e di volontariato e collaborerà a iniziative di prevenzione nel settore della patologia rara.

5. Informazione ai cittadini ed alle associazioni dei malati e dei loro familiari in ordine alle malattie rare ed alla disponibilità dei farmaci
   Il Centro di Coordinamento collaborerà al portale sulle malattie rare e alle iniziative di informazione della popolazione, anche in collegamento con le associazioni di famiglie e di volontariato, soprattutto per quanto riguarda le risorse della rete assistenziale e l'accesso a terapie "orfane".

B. Creazione di una infrastruttura regionale per la gestione informatizzata dei servizi legati alle malattie rare.

1. Progettazione di una rete informatizzata di collegamento tra presidi, uffici territoriali, farmacie comunali.

2. Realizzazione graduale della rete, finalizzata primariamente al flusso informativo dalla periferia al centro dei dati epidemiologici e alla gestione delle esenzioni e della erogazione dei farmaci "orfani" con monitoraggio della spesa.

C. Progettazione e attivazione di un portale regionale sulle malattie rare, collegato con un numero verde dedicato, che fornisca informazioni su:

- presidi di riferimento regionale per la diagnosi e cura delle malattie rare di cui al DM 279/2001;
- associazioni di pazienti e famiglie a sede regionale, nazionale o internazionale;
- iniziative di aggiornamento per personale sanitario;
- aggiornamenti per i cittadini relativamente a specifiche malattie rare e a programmi regionali sulle malattie rare;
- link con siti Internet nazionali e internazionali dedicati alle malattie rare.

D. Integrazione delle competenze ospedale-territorio per garantire un approccio multidisciplinare sulla base del modello biopsicosociale

Soprattutto per le situazioni più complesse saranno messi a punto protocolli per il follow-up che tengano conto non solo degli aspetti terapeutici specifici, ma anche di appropriati interventi riabilitativi nelle patologie con disabilità. Si porrà inoltre particolare attenzione al supporto psicologico dei pazienti, che quasi sempre soffrono non solo per i problemi fisici legati alla malattia, ma anche per i disagi psicologici causati dalla scarsa conoscenza della patologia rara da parte della società o addirittura della classe medica, con la conseguenza di una sensazione di isolamento e di incomprensione.

PIANO FINANZIARIO

Il finanziamento disponibile dovrebbe essere destinato a:

A. **A.O.U. Federico II** quale contributo regionale al Centro di Coordinamento per le malattie rare.

B. **Assessorato alla Sanità, aziende ospedaliere e aziende sanitarie locali** per progettazione e realizzazione di un collegamento informatizzato tra le strutture che partecipano alla rete dell'assistenza delle malattie rare.

C. **Assessorato alla Sanità** per progettazione e attivazione di un portale regionale sulle malattie rare.

D. **Aziende ospedaliere e aziende sanitarie locali** per la costituzione di équipe per la riabilitazione e per il sostegno psicologico dei pazienti, secondo il tipo di patologia e una programmazione su base regionale.

All. D

Assessorato alla Sanità
Coordinamento Area Assistenza Sanitaria

Scheda di Progetto

Cure primarie – Linea di intervento 2

REFERENTE AMMINISTRATIVO E PROGETTUALE:
SETTORE FASCE DEBOLI
Centro Direzionale is.C/3
80143-Napoli
Tel.0817969201-fax 0817969383

RETE DELLE CURE DOMICIILIARI AGLI ANZIANI FRAGILI E PERSONE AFFETTE DA ALZHEIMER E/O PATOLOGIE CRONICO-DEGENERATIVE

DURATA
12 mesi

Importo **Euro**
€ 22.101.076,78

LOCALIZZAZIONE:
Aziende Sanitarie della Regione Campania

DESTINATARI: Anziani fragili e persone affette da Alzheimer e/o patologie cronico degenerative

CONTENUTI

L'invecchiamento della popolazione influenza l'emergere sempre più frequente di problematiche a carattere socio-sanitario quale l'aumento delle malattie ad andamento cronico-degenerativo.

In tale prospettiva è fisiologico un ulteriore aumento della domanda di servizi di assistenza territoriale. Il territorio, quindi, sede primaria di assistenza e di governo dei percorsi sanitari e sociosanitari, deve essere pronto per portare a compimento la realizzazione di modelli organizzativi per le cure primarie.

Ma nonostante i principi ispiratori della normativa in vigore siano tesi a potenziare le cure di primo livello attraverso la valorizzazione del ruolo del territorio e la realizzazione di modelli organizzativi per le cure primarie, nella nostra regione, che presenta una realtà disomogena, mancano ancora oggi forme stabili di integrazione sociosanitaria indispensabili per garantire, nel rispetto dei principi dell'universalità, dell'uniformità e della gratuità di accesso a prestazioni appropriate, risposte globali e flessibili ai bisogni complessi del cittadino e della sua famiglia nell'ambito di un percorso di **continuità assistenziale programmata.**

OBIETTIVI E RISULTATI

L'obiettivo principale è favorire la rete integrata di presa in carico del soggetto anziano e non anziano non autosufficiente.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti la Regione Campania intende:

1. potenziare gli **interventi di tipo domiciliare** in continuità con gli indirizzi emanati per le progettualità a valere sui fondi CIPE delle annualità 2002 e 2003, ponendo particolare attenzione a:

a) interventi di assistenza domiciliare agli anziani e ai soggetti non autosufficienti anche in collaborazione con i comuni, ADI , prevedendo anche il potenziamento delle U.V.I..

b) costituzione rete territoriale competente per le piaghe da decubito e ulcere di varia natura, e per la nutrizione clinica (interventi a domicilio per la nutrizione enterale e parenterale) anche con il coinvolgimento delle UU.OO. Ospedaliere, l'addestramento del personale all'uso appropriato di sistemi e materiali sofisticati.

c) attività di tipo semiresidenziale per anziani e Alzheimer, quale sostegno alla domiciliarità e sostegno alle famiglie nella gestione di cura, anche in integrazione con gli enti locali e le associazioni dei familiari

2. **s**perimentare le potenzialità di una gestione condivisa di pazienti ad alto rischio di fragilità al fine di:

a) Favorire l'integrazione tra il gruppo di MMG ed il gruppo dei Medici di continuità assistenziale che operano in un medesimo distretto;

b) Ridurre il numero di accessi impropri al servizio di Emergenza/Urgenza.

c) Assicurare una efficace continuità assistenziale nelle ore diurne e notturne in tutti i giorni della settimana.

d) **G**estire gli interventi in modo non parcellare

e) Individuare precocemente situazioni di crisi che possono condurre il paziente in situazioni di pericolo.

f) Lasciare il paziente in un contesto familiare per lui rassicurante.

g) Elaborare un sistema di indicatori di qualità dell'assistenza territoriale

I risultati attesi sono pertanto così elencati:

- riduzione ricorso al ricovero inappropriato ;
- miglioramento dello stato funzionale (fisico, cognitivo ed affettivo);
- riduzione della spesa sanitaria;
- riduzione della istituzionalizzazione ;
- riduzione della comparsa di stress psicofisico nel caregiver ;
- riduzione spesa sanitaria con una significativa riduzione di posti letto ospedalieri per acuti lungodegenti

INDICATORI:

- Numero pazienti in ADI nell'anno solare
- Numero di giorni di assistenza domiciliare
- Utenti in lista di attesa
- Numero assistiti in ADP
- Numero interventi di tipo domiciliare, suddivisi per tipologia e per profilo di utenza
- Numero accordi specifici per l'integrazione socio-sanitaria/rete delle cure domiciliari tra AA.SS.LL. e ambiti teritoriali
- Esistenza di accordi con le associazioni di volontariato
- NUMERO PUAT /UVI/PAI
- Esistenza di schede di dimissioni protette
- Numero pazienti assistiti ADI ricoverati in ospedale per patologie croniche, esclusi i ricoveri per eventi acuti, interventi chirurgici, emergenze cliniche /numero assistiti ADI.

All. E

AZIONI:RETE DI ASSISTENZA AI MALATI TERMINALI IN ETA' ADULTA E MINORI E ASSISTENZA DOMICILIARE AI PAZIENTI ONCOLOGICI (SUB-OBIETTIVO CURE PRIMARIE)

DURATA
12 mesi

Importo **Euro**
€ 10.368.429,44

LOCALIZZAZIONE:
Aziende Sanitarie della Regione Campania

DESTINATARI

-Pazienti affetti da malattie progressive e in fase avanzata, a rapida evoluzione e, a prognosi infausta, per i quali ogni terapia finalizzata alla guarigione o alla stabilizzazione della patologia non è possibile né appropriata, con una aspettativa di vita di norma valutata in sei mesi. (D.G.R.C.4408/2001."Programma regionale per la realizzazione di strutture palliative all'interno della rete di assistenza ai malati terminali") .

Si intendono quindi ricompresi in questo target anche i pazienti oncologici in fase terminale e i pazienti di fascia pediatrica.

-Inoltre per garantire una continuità di assistenza, s'intende finanziare quota parte con questa azione anche l'assistenza domiciliare oncologica ai pazienti oncologici con riferimento alle linee guida regionali ex D.G.R.C. n.1098/2007 .

La progettazione di tale tipologia di assistenza va collocata all'interno del complessivo sistema di rete delle cure domiciliari, pertanto dovrà essere utilizzata la rete esistente, da potenziare in quei contesti in cui risulta poco sviluppata.(D.G.R.C.1098/2007).

CONTENUTI

L'Ambito d'intervento è costituito dalle Aziende Sanitarie Locali del territorio della Regione Campania dove sono presenti persone affette da malattie progressive in fase terminale e pazienti oncologici.

L'assistenza ai malati terminali nonché ai pazienti oncologici, deve garantire continuità assistenziale e fornire una risposta concreta ai problemi clinici, psicologici, sociali e culturali propri della fase finale della vita. In particolare si propone di individuare un "continuum clinico assistenziale" che segua il paziente in tutti i luoghi di cura, e che, di volta in volta, garantisca l'assistenza necessaria nelle diverse fasi cliniche della malattia, facendo considerare l'ospedale, l'hospice e l'assistenza domiciliare aspetti e momenti diversi di un'unica risposta concreta per affrontare in modo competente ed umano i problemi di tali pazienti e delle loro famiglie.

OBIETTIVI E RISULTATI

L' obiettivo principale è garantire un'omogeneità sul territorio regionale della rete per le cure palliative e per l'assistenza domiciliare oncologica attraverso un'integrazione dei servizi distrettuali ed ospedalieri, sanitari, socio-sanitari e sociali che consenta la presa in carico globale del paziente attraverso un percorso di tutela della salute e dell'assistenza.

In particolare, per l'assistenza domiciliare oncologica, che si avvale di linee guida specifiche e di una linea di finanziamento dedicata con Fondi Sanitari anno 2007 -ex D.G.R.C. 1613/2008, si è ritenuto opportuno inserirla in questo subobiettivo per dare impulso a questa attività prima dell'attivazione della linea di finanziamento.

Gli obiettivi specifici sono:

- Migliorare la qualità dell'assistenza domiciliare, attraverso la creazione e/o potenziamento, nel caso siano già esistenti, di protocolli d'intesa tra strutture del sistema sanitario nazionale che insistano su territorio di ASL differenti;
- Potenziare, sin dalla prima fase di avvio, i servizi regionali, già realizzati o in fase di realizzazione (centri residenziali di cure palliative-Hospice, posti letto dedicati, ambulatorio, interventi domiciliari e day hospital), dedicati al miglioramento dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale, forniti alle persone che affrontano la fase terminale di una malattia inguaribile;
- Favorire la continuità terapeutica in una prospettiva di uno stretto legame tra l'assistenza in regime di degenza e l'assistenza domiciliare (dimissione protetta);

- Diffondere la metodologia del progetto personalizzato e della figura del responsabile del caso;
- Favorire gli standard formativi più adeguati per gli operatori dedicati;

- Introdurre strumenti e metodologie che facilitino l'analisi globale dei bisogni di pazienti e familiari

AZIONI:

- attivare una rete, per l'erogazione di cure palliative specialistiche a domicilio e non, di servizi distrettuali ed ospedalieri, sanitari, socio-sanitari e sociali, anche al fine di garantire omogeneità sul territorio, tra Medici di Medicina Generale, nella rete della continuità assistenziale, nei servizi territoriali per l'assistenza domiciliare;
- istituire almeno una Unità Cure Palliative specialistica presso ciascuna Asl, anche al fine di garantire omogeneità sul territorio regionale, con posti letto dedicati;
- garantire la continuità delle cure sulle ventiquattro ore e per 365 giorni l'anno al domicilio e presso ciascun centro residenziale di Cure Palliative – hospice;
- sostenere le organizzazioni non profit attive nel settore dell'aiuto ai Malati terminali, in particolare le Associazioni di volontariato;
- individuare, sia a livello base che a livello specialistico, percorsi formativi, ivi compresa la definizione di modelli comunicativi miranti ad ottenere sia un'assistenza qualificata sia una forte consapevolezza della globalità delle cure palliative e oncologiche;
- Introdurre strumenti e metodologie che facilitino l'analisi globale dei bisogni di pazienti e familiari.

In ogni caso, per le azioni specifiche relative alla rete di assistenza ai malati terminali si rinvia al documento complessivo tecnico definito Linee Guida di cui alla richiamata D.G.R.C.4408/2001,

mentre per l'assistenza domiciliare oncologica, si rinvia alle già citate linee guida della citata D.G.R.C. 1098/2007).

I risultati attesi al termine del progetto sono:

- Riorganizzare la rete assistenziale territoriale,
- Potenziare il sistema di offerta di cure domiciliare;
- Organizzare la continuità assistenziale, interna all'offerta distrettuale, tra distretto e strutture residenziali e semiresidenziali e tra distretto e ospedale;
- Potenziare la formazione.

INDICATORI

Gli indicatori che consentono la misurazione dei risultati attesi sono:

1. numero degli utenti che hanno accesso alle prestazioni e ai servizi;
2. numero dei progetti personalizzati predisposti con la definizione del case manager, e in sede di UVI (ove necessario);
3. numeri di protocolli d'intesa sottoscritti tra Aziende Sanitarie;
4. numero dei posti letto dedicati (c/o hospice e c/o unità di degenza ospedaliera);
5. numero degli operatori formati e report sull'aggiornamento;
6. applicazione di appositi indicatori miranti a valutare la diminuzione del disagio globale del malato terminale curato a domicilio
7. protocolli d'intesa per il raccordo fra le U.O. di Cure palliative e Unità di Cure domiciliari, anche oncologiche.

All. F

AZIONE: 4-GOVERNO REGIONALE DELLA RETE DI ASSISTENZA DELLE CURE DOMICILIARI

DURATA
24 mesi

IMPORTO

€ 2.305.067,15

LOCALIZZAZIONE:
Regione Campania intero territorio

CONTENUTI

Nella costruzione del sistema di servizi di cura domiciliare* i seguenti elementi costituiscono gli e*lementi strategici per l'attivazione del servizio e pertanto essi percorrono in modo trasversale le progettualità e ne costituiscono la premessa imprescindibile delle singole azioni da progettare e pianificare :

- Creazione di un sistema integrato ed unitario per l'accesso ai servizi
- Istituzione della U.V.I. con personale di AA.SS.LL. e Enti Locali
- Redazione di strumenti condivisi per la valutazione in accesso, in itinere, ex post per la stesura del Progetto personalizzato e per la valutazione in itinere anche a carattere multidisciplinare

Pertanto, al fine di garantire la coerenza e l'appropriatezza delle azioni programmate a livello territoriale, si rende necessario definire una modalità univoca di definizione e emanazione di linee di indirizzo dell'intero processo di riorganizzazione del sistema delle cure primarie e della rete domiciliare di assistenza.

Dalla lettura dei dati in nostro possesso emerge sia una difforme applicazione delle disposizioni della regione campania, sia la mancanza se non assenza in alcuni contesti di attività di monitoraggio e raccordo a livello distrettuale delle cure primarie.

Si evidenzia che a livello regionale si mira a favorire azioni di qualificazione del sistema di erogazione delle prestazioni e di verifica dell'appropriatezza delle stesse che spesso non trova corrispondenza a livello distrettuale in attività di monitoraggio e verifica delle attività distrettuali

Ciò compromette la creazione di una rete dei servizi territoriali sanitari e sociosanitari mancando una azione sinergica fra i vari livelli del governo della sistema sanitario regionale.

OBIETTIVI E RISULTATI

Creare innanzitutto un sistema di raccordo fra i livelli di programmazione, erogazione e monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post delle prestazioni e dei servizi deve costituire l'obiettivo di un'azione che si può definire "Costituzione di una struttura tecnica di supporto e monitoraggio", con l'ulteriore compito di raccordo con i preesistenti organismi tecnici deputati al monitoraggio e alla valutazione dei progetti e degli interventi di tipo sociosanitario.

Inoltre è strategico far ricadere in questa azione il sostegno e/o sviluppo di progetti sperimentali- a valenza regionale- che contengano elementi innovativi in termini di presa in carico ed organizzazione e gestione dei servizi.

Inoltre, particolare rilievo assume l'attività di raccordo con quanto previsto dal Piano di Azione relativo agli Obiettivi di Servizio, ovvero al documento di programmazione regionale, previsto dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, per l'utilizzo delle risorse regionali ordinarie e non da utilizzare per l'incremento di alcuni servizi alle persone.

Anche l'Assessorato alla Sanità, congiuntamente con l'Assessorato alle Politiche Sociali, ha il compito di programmare le proprie azioni al fine di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo "Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro" , nella fattispecie l'obiettivo specifico è di *incrementare i servizi di assistenza domiciliare agli anziani ultrasessantacinquenni(Indicatore S06).*

Nello specifico, l'azione di raccordo si sostanzia sia nel sostegno ad azioni progettuali a valenza regionale che promuovano modelli innovativi in linea con la programmazione regionale in materia di obiettivi di servizio, sia nell'attività di promozione di azioni a regia regionale per presidiare questa specifica attività che va collocata all'interno dell'ordinaria programmazione regionale in tema di servizi sociosanitari.

FINALITA'

Le azioni a regia regionale sono mirate a

a) Definire ed adottare un sistema di classificazione delle cure domiciliari omogeneo sul territorio regionale
b) Redigere linee guida specifiche in materia
c) Promuovere modelli di integrazione professionale favorenti la costituzione delle aggregazioni funzionali territoriali di Medicina generale (medici di assistenza primaria e di continuità assistenziale);
d) Favorire lo strumento del protocollo d'intesa ospedale territorio per la continuità assistenziale e definizione schede di dimissione protetta
e) Omogeneizzare gli strumenti di analisi del bisogno e diari d'intervento
f) Diffondere e implementare l'uso di strumenti per gli interventi al soggetto fragile
g) Sostenere progetti innovativi e sperimentali di rilievo regionale anche con riferimento agli all'Obiettivo di Servizio-Indicatore S06
h) Creazione di un sistema informativo dedicato alle cure domiciliari in stretto raccordo con i flussi ministeriali e regionali
i) Monitoraggio della realizzazione dei progetti sia in termini di spesa che di qualità delle attività previste e realizzate
j) Definire strumenti di valutazione della performance territoriale

INDICATORI

-decreto di istituzione gruppo di lavoro
-atto di approvazione del sistema di classificazione delle cure domiciliari
-atto di approvazione linee guida
-numero protocolli protocolli congiunti di intervento coordinato nell'ambito delle aggregazioni funzionali tra i MM.MM.GG. e Medici di continuità assistenziale
-numero di protocolli di attivazioni progetti/modelli innovativi
-numero protocolli interaziendali per la creazione/implementazione della rete delle cure domiciliari
-numero di Protocolli di intesa Ospedale territorio per la continuità assistenziale e definizione delle schede di dimissione protetta
-numero strumenti di analisi e diari clinici
-numero/incremento dei progetti personalizzati con l'individuazione del case manager
-creazione del data base/flusso informativo
-numero di report di monitoraggio

Regione Campania – Assessorato alla Sanità

Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Dlgs. 28.8.1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'attuazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008.
Rep. Atti n. 69/CSR del 29 marzo 2007

Annualità 2006
Linea progettuale n. 3 - La razionalizzazione della rete ospedaliera

TITOLO DEL PROGETTO

LA RAZIONALIZZAZIONE DEI PERCORSI IN EMERGENZA-URGENZA PER PATOLOGIE COMPLESSE: RIORGANIZZAZIONE DELLA RISPOSTA DELLA RETE OSPEDALIERA.

AREA COMPETENTE: AGC 20 Assistenza Sanitaria

Referente operativo e amministrativo - Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi dell'Emergenza – 118.

TEMPI PREVISTI: 3 ANNI.

COSTI DELL'INTERO PROGETTO: € 19.500.000

	titolo sub-progetto	costo in euro
1	**Rete dell'emergenza territoriale, 118 e accesso al Pronto Soccorso**	13.000.000,00
2	**Rete delle emergenze cardiovascolari**	2.000.000,00
3	**Rete delle emergenze cerebrovascolari**	2.000.000,00
4	**Rete dell'assistenza al trauma**	1.500.000,00
5	**Rete delle emergenze neonatologiche**	*
6	**Rete delle cure intensive e subintensive**	750.000,00
7	**Costituzione di una Rete per l'Ospedale senza dolore**	250.000,00
	totale	19.500.000,00

** già finanziato con DGRC n.1613 del 15 ottobre 2008, allegato L, per un importo di € 1.500.000*

Descrizione del contesto

Con la DGRC 460/07 la Regione Campania ha dato avvio al Piano di Rientro dal disavanzo e di Riqualificazione e Razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale. In attuazione a tale Piano il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la Legge n. 16 del 28 novembre 2008 "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del SSR per il rientro dal disavanzo", mediante la quale è stato approvato il Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, sospendendo nel contempo l'efficacia del "Piano regionale ospedaliero per il triennio 2007-2009", approvato con Legge n. 24/2006.

Il piano ospedaliero approvato con la Legge Regionale n. 16/2008, ha riguardato aspetti fondamentali della programmazione dell'assistenza ospedaliera in Campania, quali la determinazione del fabbisogno quantitativo e qualitativo per singole discipline dei posti letto, le modalità di riconversione dei posti letto eccedenti, la riduzione dei p.l. per acuti e l'aumento di quelli per lungodegenza e riabilitazione, la individuazione e classificazione dei singoli presidi ospedalieri.

Esaurita la fase programmatoria e dovendo dar seguito alla fase attuativa dei contenuti del PRO è necessario affrontare diverse e nuove criticità, in parte riferibili alla vetustà delle normative regionali che regolamentano il funzionamento della Rete dell'emergenza (L.R. n.2 del 1994).

La presente progettualità, in attuazione della DGRC n. 1746 del 5.10.2007, è stata elaborata dal Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi dell'Emergenza – 118, in virtù delle competenze affidategli dalla L.R. n.11 del 4.7.1991, in particolare delle funzioni di studio, di ricerca ed elaborazioni complesse dirette alla formulazione e realizzazione di programmi. Essa intende affrontare le problematiche connesse ad aspetti di organizzazione interaziendale su base territoriale provinciale/regionale, anche favorendo processi di dipartimentalizzazione interaziendali per aziende insistenti su territori omogenei, e delineare il percorso per la definizione di protocolli intraospedalieri, specie per le funzioni di più alta qualificazione dell'emergenza-urgenza. In essa verrà considerata la fase di accesso del cittadino al Pronto Soccorso ospedaliero attraverso la rete dell'emergenza territoriale e il 118, l'organizzazione della rete ospedaliera e i percorsi intraospedalieri per le patologie complesse, in particolare le emergenze cardiovascolari, le emergenze cerebrovascolari, il trauma, le emergenze neonatologiche, fino all'assistenza intensiva e post-intensiva. Una particolare attenzione verrà anche dedicata all'implementazione dell'ospedale senza dolore. I contenuti del presente progetto dovranno essere oggetto di uno specifico protocollo operativo mentre i risultati della messa a regime di tali attività programmate dovranno essere utilizzati per la riprogrammazione finalizzata al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza.

1. Rete dell'emergenza territoriale, 118 e accesso al Pronto Soccorso/Area critica.

Il Servizio di emergenza – 118 è attivo in Campania dal 1994, quando fu istituito il Sistema Integrato Regionale per l'Emergenza Sanitaria (SIRES) con L.R. n.2/94. L'attivazione del numero unico 118 e delle Centrali Operative territoriali risale all'anno 2000. Successivamente la Regione ha definito con DGRC 1570/2004 l'assetto organizzativo del Sistema di emergenza – 118. Tali atti costituiscono a tutt'oggi un valido indirizzo di riferimento per la programmazione dei servizi per l'emergenza ma risentono della inadeguatezza di strumenti attuativi e dei correttivi che scaturiscono dalle criticità evidenziate nel corso di anni di attività e della crescita esponenziale dei carichi di lavoro. Non appare rinviabile un complessivo aggiornamento dei percorsi e l'introduzione di nuovi supporti tecnologici.

Il sistema di allarme sanitario è assicurato dalla rete delle 8 Centrali operative territoriali e della Centrale Operativa Regionale, cui afferiscono tutte le richieste di intervento per l'emergenza sanitaria. Il servizio viene effettuato dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere con mezzi e personale propri, in carenza mediante l'affidamento ad Associazioni di volontariato. Attualmente il sistema

garantisce più di 250.000 interventi l'anno, per una media che sfiora i 700 interventi pro die sull'intero territorio regionale.
L'esperienza accumulata negli anni di funzionamento ha evidenziato alcune criticità di sistema che richiedono risposte adeguate. Un problema rilevante riguarda l'inappropriato ricorso da parte dei cittadini alle prestazioni di Pronto Soccorso, insieme alla scarsa *compliance* del Medico di Medicina Generale e del Pediatra di Libera Scelta, e alla non sempre ottimale integrazione con il sistema della Continuità Assistenziale: quest'ultimo fenomeno trova conferma nelle criticità che insorgono con particolari e puntuali cadenze stagionali, con eccessivo affollamento ed intasamento dei principali pronto soccorso che, seppur comuni in tutti i Servizi Sanitari, divengono, per le dimensioni raggiunte in Regione Campania, oggetto di forte interesse collettivo e strumento mediatico di screditamento dell'intero sistema sanitario regionale, la cui risposta alle urgenze/emergenze costituisce un formidabile indicatore.
I recenti processi di passaggio alla dipendenza dei medici dell'emergenza, conclusisi con l'emanazione del relativo avviso pubblico attraverso il DD n. 43 del 12/12/2008, pongono un problema di definizione dell'organico complessivo del personale medico e infermieristico dell'emergenza, con la individuazione di compiti anche nell'area di accettazione di pronto soccorso, previa adeguata formazione dedicata, secondo le linee guida nazionali approvate dalla Conferenza Stato Regioni il 22 maggio 2003.
Si osserva, inoltre, una certa variabilità nella risposta alle richieste di assistenza del paziente in emergenza-urgenza nei vari segmenti del Sistema, in particolare si osserva una disomogeneità aziendale nell'organizzazione del triage ospedaliero.
Del tutto recentemente è stato approvato il D.M. del 17 dicembre 2008 "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza" che ne prevede la realizzazione a livello delle singole regioni entro tempi definiti.
Lo strumento principale per la migliore definizione e la realizzazione delle azioni programmate sarà costituito da un comitato multidisciplinare, con l'apporto fondamentale delle componenti professionali e delle loro rappresentanze, nonché dell'ARSAN, che agirà come supporto all'Assessorato in tema di emergenza, coordinato dal Settore Assistenza Ospedaliera e sovrintendenza sui Servizi di emergenza-118.

Obiettivi

- Definizione di programmi di **comunicazione** per il miglioramento dell'utilizzo delle prestazioni di emergenza-urgenza da parte dei cittadini e dei medici di assistenza primaria e continuità assitenziale.
- Costituzione di **reti integrate** assistenziali nell'area dell'emergenza, intervenendo sui **sistemi informativi**, anche mediante l'acquisizione di **moderne tecnologie** di trasmissione dati e immagini, e sui **modelli organizzativi**, favorendo i processi di **dipartimentalizzazione** delle strutture aziendali territoriali e ospedaliere, su base provinciale o subprovinciale, per un utilizzo integrato e razionale delle risorse e la definizione di percorsi di cura per le patologie a più diffusa incidenza.
- Valutazione di fattibilità di un **sistema di individuazione "on line" dei posti letto disponibili** per l'emergenza, con particolare attenzione alle medicine e chirurgie d'urgenza e alle UU.OO. di alta specialità (neurochirurgia, cardiochirurgia, chirurgia vascolare).
- Ridefinizione organizzativo-funzionale regionale del sistema emergenza territoriale – 118 – trasporto infermi, con particolare attenzione alla definizione degli **ambiti di responsabilità** nei diversi segmenti funzionali, della integrazione con il sistema di accesso all'ospedale (pronto soccorso) e della regolamentazione della partecipazione al sistema da parte del volontariato.
- Definizione a livello regionale dell'organico complessivo di tutte le risorse umane, del **personale medico e infermieristico** impegnato nell'area dell'emergenza, con la individuazione

dei rispettivi compiti anche al fine di garantire contingenti proporzionati ai carichi di lavoro, con particolare riferimento al coinvolgimento ed alle competenze dei medici passati alla dipendenza anche nell'area di accettazione di pronto soccorso/area critica.
- Miglioramento delle conoscenze specifiche in tema di emergenza-urgenza, indirizzata al personale medico e infermieristico del 118 e dell'accettazione-pronto soccorso, tramite programmazione e riprogrammazione dei **percorsi formativi** regionali specifici da integrare con i percorsi già avviati nelle rispettive Aziende.
- Definizione a livello regionale e omogeneizzazione delle caratteristiche organizzative e strutturali per una diffusa e corretta applicazione del **triage** in tutte le articolazioni del Sistema di Emergenza: Centrali Operative, Equipe territoriali e Pronto Soccorso Ospedaliero.

Azioni
- Costituzione di uno specifico **gruppo tecnico multidisciplinare** presso il Settore Assistenza Ospedaliera con il compito di elaborare proposte operative per la realizzazione degli interventi e di monitorarne l'attuazione.
- Realizzazione di iniziative regionali e locali di **comunicazione** finalizzati al corretto utilizzo del servizio di emergenza, indirizzato a cittadini e all'assistenza primaria.
- Realizzazione/adeguamento del **Sistema informativo regionale** in emergenza urgenza, sia nella fase di competenza del 118 che in fase di accettazione in Pronto soccorso, secondo le modalità previste dal DM del 17.12.2008, con particolare attenzione alla conseguente utilizzazione delle informazioni disponibili per la valutazione e la programmazione.
- Realizzazione e modifica delle caratteristiche organizzative e strutturali per una diffusa e corretta applicazione del **triage** delle Centrali Operative, delle ambulanze e del pronto soccorso ospedaliero.
- Realizzazione di reti di comunicazione tramite acquisizione di **moderne tecnologie** di trasmissione dati e immagini, finalizzati a un più tempestivo inquadramento del bisogno assistenziale del paziente critico e la assegnazione al Presidio più appropriato.
- Implementazione di programmi formativi regionali su temi specifici dell'assistenza in emergenza-urgenza, a partire da una ricognizione sulle **iniziative formative** aziendali.
- Realizzazione di **linee di indirizzo** per l'organizzazione e il coordinamento funzionale della rete dell'emergenza, tenuto conto della componente fornita dal volontariato.
- Istituzione di un sistema di revisione obbligatoria della qualità.

Indicatori:
gli indicatori saranno legati ai risultati raggiunti alla fine di ciascuna anno/fase:
- I FASE – Costituzione gruppo tecnico.
- II FASE – Realizzazione/adeguamento sistema informativo.
- III FASE – Realizzazione linee di indirizzo per l'organizzazione e il coordinamento funzionale della rete dell'emergenza.

Costi previsti
I costi connessi alla realizzazione del sub-progetto 1 sono riferibili alla attuazione della stessa progettualità, alla realizzazione dei sistemi informativi, all'acquisizione delle moderne tecnologie di trasmissione dati e immagini e di comunicazione, alla realizzazione di campagne informative e corsi di formazione, al miglioramento dei data base esistenti finalizzati al record linkage, all'adeguamento delle caratteristiche strutturali per il triage. Essi ammontano a 13.000.000 €.

2. Rete delle emergenze cardiovascolari.

Il carico delle malattie cardiovascolari in Italia è da anni uno dei più importanti problemi di sanità pubblica. Gli indicatori disponibili (mortalità, dimissioni ospedaliere, pensioni di invalidità, spesa farmaceutica) evidenziano la gravità dei danni umani, sociali ed economici di quella che resta tra le principali cause di morbilità e mortalità nel nostro Paese.

Il dato più rilevante per la salute degli italiani è che negli ultimi 15 anni, pur osservandosi un decremento dei tassi di mortalità specifici, si sono ridotte le differenze tra Nord e Centro-Sud a causa di una riduzione più rapida nel Nord rispetto al Centro-Sud, mentre nelle categorie sociali con scolarizzazione e reddito più basso i tassi di mortalità si sono ulteriormente (e negativamente) distanziati da quelli della restante parte della popolazione.

In Campania le malattie del sistema circolatorio costituiscono la prima causa di morte ed i tassi standardizzati di mortalità superano in modo rilevante quelli medi italiani

Anche dal punto di vista assistenziale, per l'assistenza ospedaliera, le malattie circolatorie risultano avere un elevato impatto in Campania costituendo nell'anno 2003 il 12% del totale dei ricoveri ed il 17% degli importi, ma, considerando i soli Ricoveri Ordinari per Acuti, esse raggiungono il 19% dell'intero fatturato DRG della Campania con 363 milioni di Euro. A queste cifre vanno aggiunti altri 9550 ricoveri e 41,4 milioni di euro per la compensazione della mobilità ospedaliera campana in altre Regioni, legata prevalentemente a interventi di cardiochirurgia.

Sulla base di questa realtà questo progetto ha la finalità di predisporre un modello organizzativo per migliorare la gestione della risposta all'emergenza cardiologia nella nostra regione ed estendere a tutto il territorio regionale una omogeneità di tempi e di cure.

Obiettivo del progetto è la creazione di una rete di collegamento tra ospedali dotati di servizi di emodinamica interventistica, ospedali periferici e ambulanze mediante un trasporto "intelligente", basato sulla diagnosi e sulla terapia precoce mediante la trasmissione telefonica dell'elettrocardiogramma, l'uso di defibrillatori automatici e di protocolli per la somministrazione di trattamento trombolitico, in collegamento costante con la centrale del 118 e le Unità Coronariche con servizio di emodinamica di riferimento, con lo scopo di poter assicurare una angioplastica entro le 6-8 (max 24) ore dall'Infarto.

Obiettivi

- Costituzione di una **rete per le emergenze cardiovascolari** nell'area dell'emergenza, integrata con il sistema 118, intervenendo sui **sistemi informativi**, anche mediante l'acquisizione di **moderne tecnologie** di trasmissione dati e immagini, e sui **modelli organizzativi**, favorendo i processi di **dipartimentalizzazione** delle strutture aziendali territoriali e ospedaliere, su base provinciale o subprovinciale, per un utilizzo integrato e razionale delle risorse.
- Definizione di una **rete di collegamento tra ospedali** dotati di servizi di emodinamica interventistica, ospedali periferici e mezzi di soccorso mediante un "trasporto intelligente", basato sulla diagnosi e sulla terapia precoce mediante la trasmissione telefonica dell' elettrocardiogramma, l'uso di defibrillatori automatici e di farmaci trombolitici in collegamento costante con la centrale del 118 e le Unita' Coronariche con servizio di emodinamica di riferimento, con lo scopo di poter assicurare una angioplastica entro le 6-8 (max 24) ore dall'Infarto.
- Miglioramento delle conoscenze specifiche in tema di emergenza-urgenza, indirizzata al personale medico e infermieristico del 118 e dell'accettazione-pronto soccorso, tramite regolamentazione dei **percorsi formativi** regionali specifici.

Azioni

- Costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare, presso il Settore Assistenza Ospedaliera, con il compito di elaborare proposte operative per la realizzazione degli interventi e per la definizione, tra l'altro, di un set di indicatori allo scopo di valutare il processo assistenziale in termini di efficienza, efficacia ed appropriatezza.
- Individuazione dei nodi della rete dell'emergenza cardiovascolare secondo un **modello Hub & Spoke**, che esprime un'idea dinamica dell'assistenza collegata ai diversi gradi di complessità riferendoli alle peculiarità della rete assistenziale territoriale.
- Realizzazione dei **sistemi informativi e di comunicazione integrati** nelle aree d'intervento, che consentano, in linea di principio, la "tracciabilità" del paziente in ogni sua fase di contatto con il SSR, anche attraverso l'adesione delle strutture al Registro degli eventi coronarici e cerebrovascolari della città di Napoli e l'introduzione, nelle aree oggetto di intervento, di moderne tecnologie di trasmissione dati e immagini e di comunicazione.
- Implementazione di **linee guida** e regolamentazione delle modalità di sviluppo e utilizzazione di protocolli condivisi, con particolare attenzione ai sistemi di triage e di intervento in situazioni di urgenza.
- Predisposizione di **programmi regionali di formazione /aggiornamento** dedicati ai temi più rilevanti dell'assistenza alle emergenze cardiovascolari in urgenza-emergenza. Tali iniziative saranno rivolte al personale medico-infermieristico.
- Istituzione di un sistema di revisione obbligatoria della qualità.

Indicatori

gli indicatori saranno legati ai risultati raggiunti alla fine di ciascuna anno/fase:

- I FASE – Costituzione gruppo tecnico.
- II FASE – Realizzazione linee guida.
- III FASE – Realizzazione/adeguamento sistema informativo.

Costi previsti

I costi connessi alla realizzazione del sub-progetto 2 sono riferibili alla realizzazione dei sistemi informativi, all'acquisizione delle moderne tecnologie di trasmissione dati e immagini e di comunicazione, alla realizzazione di corsi di formazione, al miglioramento dei data base esistenti finalizzati al record linkage, Essi ammontano a 2.000.000 €.

3. Rete delle emergenze cerebrovascolari.

L'ictus cerebrale rappresenta la terza causa di morte nel mondo occidentale dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie in quanto, da solo, è responsabile del 10-12% di tutti i decessi. Inoltre rappresenta la prima causa di invalidità permanente e la seconda causa di demenza.

L'incidenza di tale patologia risente di numerosi fattori: tra questi sicuramente gioca un ruolo importante la diversa composizione per età della popolazione assieme al sesso ed alle caratteristiche etniche e socioeconomiche. Queste ultime, in particolare, condizionano le abitudini di vita ed i livelli di assistenza sanitaria con riferimento alla prevenzione ed al trattamento dei fattori di rischio.

Anche in termini assistenziali l'impatto dell'ictus è di particolare rilevanza: i dati del Ministero della Salute evidenziano che il DRG 14 (raggruppamento diagnostico corrispondente alle diverse tipologie di ictus acuto) costituisce la nona causa di dimissioni ospedaliere per un totale di circa 120.000 ricoveri annui (anno 2001).

In Campania l'incidenza attesa di ictus cerebrale, in relazione alla composizione della popolazione per età, è di circa 12.000 casi all'anno. Il numero di casi trattati nelle strutture sanitarie della regione (pur con i limiti delle codifiche SDO, prima diagnosi DRG14) è di oltre 9.500 casi per anno. La

mortalità per ictus nella nostra regione rappresenta una evidente criticità, risultando notevolmente più elevata rispetto alla media nazionale con un tasso standardizzato di 13.34 x 10.000 (media nazionale 9.72) per i maschi e di 11.01 x 10.000 (media nazionale 7.63) per le donne.
Inoltre in Campania i tassi di mortalità per ictus sono notevolmente superiori a quelli per infarto del miocardio (11.99 versus 6.25 x 10.000) (Dati ISTAT 2003).
Una ulteriore criticità nella nostra regione è rappresentata dalla quasi totale mancata applicazione della terapia trombolitica per via venosa: la Campania è restata fuori dallo studio europeo SITS-MOST, cui il resto d'Italia ha partecipato attivamente, nonostante la delibera pubblicata sul BURC n. 16 del 14 marzo 2005 sulla "Identificazione dei centri specializzati autorizzati all'utilizzo del farmaco Actilyse per il trattamento dell'ictus cerebri all'interno dello studio SITS-MOST".
La Regione Campania ha approvato, con DGR n. 257 del 25.2.2005, l'*"Atto di Indirizzo per l'organizzazione e l'assistenza all'Ictus cerebrale in Regione Campania"*; tale atto recepisce e applica al contesto campano il "Documento di indirizzo per la definizione del percorso assistenziale ai pazienti con ictus cerebrale", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni (repertorio atti n° 2195 del 3 Febbraio 2005). La presente progettualità, sulla base delle indicazioni organizzative definite dal suddetto atto di indirizzo regionale, in armonia con il sistema 118, alla luce della programmazione dei posti letto così come definita dal Piano Ospedaliero del 2008, intende dare piena attuazione alle suddette normative nazionali e regionali. La realizzazione della rete assistenziale, così come definita nel suddetto documento, contribuirà ad assicurare ai cittadini campani percorsi e prospettive terapeutiche in linea con gli attuali standard internazionali, per incidere non solo sui dati di sopravvivenza all'evento acuto, ma anche sulla qualità e sui tempi di recupero del percorso riabilitativo.
Il modello che si intende implementare per la rete ictus è quello Hub & Spoke per cui si trasferisce la sede dell'assistenza da unità periferiche ad unità centrali di riferimento, in base al grado di complessità ed alla possibilità di attuare specifici protocolli di trattamento utili al singolo caso.

Obiettivi

- Costituzione di una **rete per le emergenze cerebrovascolari-ictus** nell'area dell'emergenza, integrata con il sistema 118, intervenendo sui **sistemi informativi**, anche mediante l'acquisizione di **moderne tecnologie** di trasmissione dati e immagini, e sui **modelli organizzativi**, favorendo i processi di **dipartimentalizzazione** delle strutture aziendali territoriali e ospedaliere, su base provinciale o subprovinciale, per un utilizzo integrato e razionale delle risorse.
- Realizzazione di una completa **integrazione della rete ictus con il sistema 118**. La rete dell'emergenza ictus deve essere in grado di identificare rapidamente il tipo di richiesta e dare una risposta adeguata in tempi brevi (entro le prime tre ore dall'evento acuto) per fornire prestazioni specializzate come la trombolisi. Le Emergenze Cerebrovascolari acute (Ictus ischemico ed emorragico) richiedono uno strettissimo coordinamento tra le Unità Ictus e gli *Stroke Team*, e rendono indispensabile la collaborazione e l'utilizzazione delle strutture del 118 all'interno delle quali deve essere organizzato il flusso di "informazioni" per assicurare il miglior trattamento possibile nel minor tempo possibile.
- Miglioramento delle conoscenze specifiche in tema di emergenza-urgenza, indirizzata al personale medico e infermieristico del 118 e dell'accettazione-pronto soccorso, tramite regolamentazione dei **percorsi formativi** regionali specifici.

Azioni

- Costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare, presso il Settore Assistenza Ospedaliera, con il compito di elaborare proposte operative per la realizzazione degli interventi e per la

definizione, tra l'altro, di un set di indicatori allo scopo di valutare il processo assistenziale in termini di efficienza, efficacia ed appropriatezza.
- Individuazione dei nodi della rete ictus secondo un **modello hub & spoke**, che esprime un'idea dinamica dell'assistenza collegata ai diversi gradi di complessità riferendoli alle peculiarità della rete assistenziale territoriale.
- Realizzazione dei **sistemi informativi e di comunicazione integrati** nelle aree d'intervento che consentano, in linea di principio, la "tracciabilità" del paziente in ogni sua fase di contatto con il SSR, anche attraverso l'adesione delle strutture al Registro Nazionale e Registro degli eventi coronarici e cerebrovascolari della città di Napoli e l'introduzione, nelle aree oggetto di intervento, di moderne tecnologie di trasmissione dati e immagini e di comunicazione.
- Implementazione di **linee guida** e regolamentazione delle modalità di sviluppo e utilizzazione di protocolli condivisi, con particolare attenzione ai sistemi di triage e di intervento in situazioni di urgenza.
- Predisposizione di **programmi regionali di formazione /aggiornamento** dedicati ai temi più rilevanti dell'assistenza all'ictus in urgenza-emergenza. Tali iniziative saranno rivolte al personale medico-infermieristico.
- Istituzione di un sistema di revisione obbligatoria della qualità.

Indicatori
gli indicatori saranno legati ai risultati raggiunti alla fine di ciascuna anno/fase:
- I FASE – Costituzione gruppo tecnico.
- II FASE – Realizzazione linee giuda
- III FASE – Realizzazione/adeguamento sistema informativo.

Costi previsti
I costi connessi alla realizzazione del sub-progetto 3 sono riferibili alla realizzazione dei sistemi informativi, all'acquisizione delle moderne tecnologie di trasmissione dati e immagini e di comunicazione, alla realizzazione di corsi di formazione, al miglioramento dei data base esistenti finalizzati al record linkage, Essi ammontano a 2.000.000 €.

4. Rete dell'assistenza al trauma.
In base alle caratteristiche epidemiologiche e del decorso clinico dei traumi, oltre che dei requisiti di qualità che devono essere posseduti dai servizi per fornire risposte assistenziali adeguate, le esperienze più significative indicano nel modello Hub & Spoke lo strumento organizzativo più valido e più evoluto per l'assistenza ai traumi. Il trauma rappresenta la prima causa di morte e la prima causa di disabilità per i primi 40 anni di vita.
In particolare per fornire un percorso diagnostico-terapeutico completo e tempestivo, le strutture, adeguatamente dimensionate sul proprio bacino d'utenza, devono essere dotate delle specifiche discipline richieste per l'assistenza al trauma, così come affermato anche nel PSN 2003-2005. Inoltre è necessario disegnare la rete assistenziale in modo che i singoli presidi vengano raggiunti nei primi trenta minuti, e che il completamento diagnostico avvenga entro la prima ora dal trauma. Diventa quindi indispensabile definire i criteri di valutazione del paziente critico e i percorsi diagnostico-terapeutici appropriati.

Obiettivi
- Costituzione di una **rete per le emergenze traumatologiche** nell'area dell'emergenza, integrata con il sistema 118, intervenendo sui **sistemi informativi**, e sui **modelli organizzativi**,

favorendo i processi di **dipartimentalizzazione** delle strutture aziendali territoriali e ospedaliere, su base provinciale o subprovinciale, per un utilizzo integrato e razionale delle risorse.
- Realizzazione di una completa **integrazione della rete trauma con il sistema 118**, per identificare rapidamente il tipo di richiesta e fornire una risposta adeguata in tempi brevi
- Miglioramento delle conoscenze specifiche in tema di emergenza-urgenza, indirizzata al personale medico e infermieristico del 118 e dell'accettazione-pronto soccorso, tramite regolamentazione dei **percorsi formativi** regionali specifici.

Azioni
- Costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare, presso il Settore Assistenza Ospedaliera, con il compito di elaborare proposte operative per la realizzazione degli interventi e per la definizione, tra l'altro, di un set di indicatori allo scopo di valutare il processo assistenziale in termini di efficienza, efficacia ed appropriatezza.
- Realizzazione dei **sistemi informativi e di comunicazione integrati** nelle aree d'intervento che consentano la "tracciabilità" del paziente in ogni sua fase di contatto con il SSR.
- Implementazione di **linee guida** e regolamentazione delle modalità di sviluppo e utilizzazione di protocolli condivisi, con particolare attenzione ai sistemi di triage e di intervento in situazioni di urgenza.
- Realizzazione di un documento tecnico di indirizzo per uno specifico sistema di monitoraggio e audit finalizzato al miglioramento della appropriatezza clinica e organizzativa nell'assistenza al trauma, in un'ottica di ottimizzazione della qualità delle cure.
- Individuazione dei nodi della rete trauma secondo un **modello hub & spoke**, che esprime un'idea dinamica dell'assistenza collegata ai diversi gradi di complessità riferendoli alle peculiarità della rete assistenziale territoriale.
- Predisposizione di **programmi regionali di formazione /aggiornamento** dedicati ai temi più rilevanti dell'assistenza al traumatizzato in urgenza-emergenza. Tali iniziative saranno rivolte al personale medico-infermieristico.
- Istituzione di un sistema di revisione obbligatoria della qualità.

Indicatori
gli indicatori saranno legati ai risultati raggiunti alla fine di ciascuna anno/fase:
- I FASE – Costituzione gruppo tecnico.
- II FASE – Realizzazione linee guida.
- III FASE – Realizzazione/adeguamento sistema informativo.

Costi previsti
I costi connessi alla realizzazione del sub-progetto 4 sono riferibili alla realizzazione dei sistemi informativi, alla realizzazione di corsi di formazione, al miglioramento dei data base esistenti finalizzati al record linkage, Essi ammontano a 1.500.000 €.

5. Rete delle emergenze neonatologiche.
Il presente progetto, che affronta con un'ottica di sistema l'assistenza in emergenza, deve necessariamente comprendere la parte dell'emergenza neonatologica.
Recentemente è stata approvata dalla Giunta Regionale della Campania la Delibera n. 1613 del 15 ottobre 2008 "Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96. Recepimento dell'accordo ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28

agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2007. Modifica ed integrazione D.G.R. 1370 del 28/08/2008". In essa, all'allegato L, è contenuto il Progetto "Miglioramento dell'outcome dei neonati trasportati dal servizio di trasporto neonatale d'emergenza in Campania", cui si rimanda per la specifica progettualità riguardante l'emergenza neonatologica.

6. Rete delle cure intensive e subintensive.

La Regione Campania è dotata di 42 reparti di Rianimazione e Terapie Intensive (TI), sostanzialmente in linea con il livello nazionale, considerato il numero complessivo delle TI presenti in Italia che ammonta a circa 450 strutture. Da dati GiViTi, (Gruppo Italiano per la Valutazione degli Interventi in Terapia Intensiva), a cui aderiscono circa 350 TI in tutta Italia di cui una decina in Campania, risulta che nella nostra regione vi è un elevato utilizzo dei posti letto disponibili, nei quali sono assistiti contemporaneamente ed accanto a pazienti con bisogni assistenziali di assoluta complessità, anche pazienti di minore complessità o per ricovero inappropriato, o per aver superato il periodo di acuzie ovvero spesso per difficoltà alla dimissione per indisponibilità di posti letto nei reparti di degenza.

Uno dei problemi più rilevanti è attualmente rappresentato quindi da questo tipo di assistenza "inappropriata", legata fondamentalmente ad una inadeguato disegno di una rete assistenziale regionale che non prevede adeguata risposta ai pazienti con bisogno assistenziale sub intensivo, che trova risposta inappropriata sia nei reparti di rianimazione (per eccesso), ovvero inadeguata nei reparti di degenza ordinari (per difetto). Considerati i costi di gestione e la valenza assistenziale dei reparti di rianimazione appare indispensabile garantire la appropriatezza nell'utilizzo dei posti letto, così come dovrà essere riservata particolare attenzione a quei reparti di rianimazione di Presidi ove operano disciplina quali neurochirurgia, chirurgia toracica, cardiochirurgia che di fatto monopolizzano i posti letto sottraendoli all'area della emergenza/urgenza.

Nel 2002 il GiViTI ha avviato, in collaborazione con l'Istituto Mario Negri, il cosiddetto progetto Margherita. Si tratta di una raccolta dati elettronica che permette di perseguire due obiettivi: la valutazione continua della qualità dell'assistenza e del consumo di risorse nelle Terapie Intensive partecipanti; l'integrazione della raccolta dati di base (il "core" della Margherita) con raccolte dati specifiche per progetti di ricerca mirati (i "petali" della Margherita). In seguito lo stesso GiViTI, sempre in collaborazione con l'Istituto Mario Negri, ha sviluppato un sistema di valutazione di appropriatezza nell'area intensiva che è di sicuro interesse regionale per le indicazioni che può fornire alla programmazione sanitaria, specie per l'organizzazione dell'assistenza post-intensiva.

Obiettivi

- Adesione delle TI della Campania al progetto START per l'ottimizzazione della qualità delle cure offerte, attraverso il monitoraggio regionale della appropriatezza clinica e organizzativa.
- Realizzazione di un documento tecnico di linee di indirizzo e di uno specifico sistema di monitoraggio e audit per il miglioramento della appropriatezza clinica e organizzativa nelle Terapie Intensive, in un'ottica di ottimizzazione della qualità delle cure, tenuto conto delle reali capacità assistenziali dei singoli Presidi Ospedalieri.
- Definizione di specifici protocolli di reclutamento e di dimissione dei pazienti dai reparti di rianimazione

Azioni

- Costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare, presso il Settore Assistenza Ospedaliera, con il compito di elaborare proposte operative per la realizzazione degli interventi e per la

definizione, tra l'altro, di un set di indicatori allo scopo di valutare il processo assistenziale in termini di efficienza, efficacia ed appropriatezza
- Realizzazione di un documento tecnico di linee di indirizzo e di uno specifico sistema di monitoraggio e audit per il miglioramento della appropriatezza clinica e organizzativa nelle Terapie Intensive, in un'ottica di ottimizzazione della qualità delle cure, tenuto conto delle reali capacità assistenziali dei singoli Presidi Ospedalieri.
- Partecipazione di un numero sempre maggiore di Terapie intensive al Progetto Margherita, finalizzato alla implementazione regionale di un sistema di valutazione dell'appropriatezza clinica e organizzativa (progetto START). L'adesione al progetto delle aziende sarà su base volontaria. La partecipazione diretta dell'Assessorato alla Sanità – Settore Assistenza Ospedaliera consentirà la creazione di un "cruscotto" regionale, finalizzato all'utilizzo per la programmazione sanitaria.
- Adesione al sistema di sorveglianza sulle Infezioni Ospedaliere che in Regione Campania è stato attivato con DGRC N. 1715/2007 E DGRC N. 2311/2007.

Indicatori
gli indicatori saranno legati ai risultati raggiunti alla fine di ciascuna anno/fase:
- I FASE Monitoraggio strutture – incontri operativi – Costituzione gruppi di lavoro - partecipazione al Progetto Margherita
- II FASE Implementazione numero di reparti di terapia intensiva aderenti al Progetto Margherita e avvio progetto START
- III FASE Costituzione di un percorso diagnostico – terapeutico

Costi previsti
I costi connessi alla realizzazione del sub-progetto 6 sono riferibili alla realizzazione dei sistemi informativi, alla realizzazione di corsi di formazione, al miglioramento dei data base esistenti finalizzati al record linkage, Essi ammontano a 750.000 €.

7. Costituzione di una Rete per l'Ospedale senza dolore.
In sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano è stato definito un Accordo sul documento di linee guida inerente il progetto "Ospedale senza dolore" Provvedimento 24 Maggio 2001 (G.U.*Serie Generale* - n. 149 del 29-06-2001). La Regione Campania ha recepito la normativa con **DGRC n. 2089 del 17/11/2004 "Ospedale senza dolore" – CROSD -** Il Servizio sanitario regionale con l'approvazione della delibera predetta, ritiene che la cura del dolore non soltanto risponde a un principio etico, ma che sia anche l'esempio di una buona pratica clinica, poiché oggi è noto che il dolore costituisce un fenomeno patologico, una malattia nella malattia che influisce pesantemente sulla vita delle persone con effetti negativi anche sulla sfera psicologica, emotiva, relazionale.
In ogni Azienda Sanitaria deve essere costituito il *Comitato Ospedale senza dolore***,** con il compito di assicurare un osservatorio specifico del dolore nelle strutture sanitarie, in particolare ospedaliere, di coordinare la formazione continua del personale medico e infermieristico, di promuovere gli interventi necessari per la disponibilità dei farmaci di derivazione oppiacea, di dare impulso all'applicazione di protocolli di trattamento del dolore con l'obiettivo di estendere la cura agli ammalati affetti da dolore di qualsiasi origine (dolore post operatorio, neoplastico e cronico).
I Comitati Ospedale senza dolore dovranno essere composti da specialisti (come anestesisti, rianimatori, oncologi), da personale infermieristico; e vedono, nelle realtà in cui è fattibile la partecipazione delle associazioni di volontariato.
Il progetto *Ospedale senza dolore* non riguarda soltanto l'ambito ospedaliero ma si estende alla rete dei servizi sanitari e socio-sanitari, nonché l'assistenza primaria per l'applicazione di specifiche

terapie del dolore: in ospedale, nell'ambulatorio, nell'assistenza a domicilio, in hospice e nelle altre strutture residenziali.
I comitati Ospedale senza dolore saranno deputati alla promozione delle azioni necessarie per inserire nel diario clinico, accanto alle consuete rilevazioni cliniche, anche la registrazione del livello d'intensità del dolore. A tal fine negli ospedali e nel territorio si sta diffondendo l'uso di scale validate di misurazione del dolore: Scale Analogico-Visive (VAS), Scale Numeriche (NRS) o Scale Verbali (VRS), condivise dagli operatori sanitari e di facile comprensione da parte della persona ammalata.

Obiettivi
- Diffusione delle conoscenze e delle pratiche di prevenzione e di contenimento del dolore.
- Garantire ai pazienti una reale libertà di scelta circa le pratiche e le terapie del dolore, fornendo loro un'informazione completa sui protocolli in uso nelle varie strutture e sul livello di medicalizzazione che le caratterizza.

Azioni
- Completamento della rete ospedaliera dei Comitati Ospedale senza dolore presso i presidi pubblici.
- Costituzione del CROSD presso il Settore Assistenza Ospedaliera.
- Preparazione protocolli per il contenimento del dolore.
- Pubblicizzare presso gli operatori l'articolazione dei percorsi terapeutici diagnostici, come previsto sia a livello nazionale che regionale nel Piano Ospedaliero, al fine di orientare l'utenza, attraverso l'implementazione di uno specifico percorso informativo.
- Fornire ai pazienti informazioni complete e affidabili sulle caratteristiche delle strutture di assistenza, sulle modalità, farmacologiche e non farmacologiche, di contenimento del dolore, sulla loro disponibilità e sui rischi di un intervento chirurgico non supportato da indicazioni mediche, attraverso la realizzazione di una campagna informativa.
- Promuovere la partecipazione ai corsi degli operatori sanitari per la corretta redazione del diario clinico.

Indicatori
- Attuazione della DGRC N. 2089/2004.
- Nella prima fase completamento rete comitati aziendali ospedale senza dolore.
- Nella seconda fase costituzione CROSD.

Costi previsti
I costi per la realizzazione del sub- progetto 7, sono riferibili alla realizzazione di campagne informative e dei corsi di formazione per gli operatori ammontano a 250.000 €.

REFERENTE: dott. Antonio Gambacorta
A.G.C. Assistenza Sanitaria
Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria
Centro Direzionale, Isola C/3
NAPOLI
Tel. 0817969426
e.mail: a.gambacorta@regione.campania.it

Durata del progetto: annuale

Sintesi dei contenuti del progetto

PREMESSA

I tempi di attesa costituiscono una delle problematiche più diffuse nei sistemi sanitari dei Paesi a sviluppo avanzato che assicurano la copertura universale delle prestazioni sanitarie.

Anche in Italia tale problematica è particolarmente sentita, tanto da suscitare al riguardo il continuo interesse del legislatore, fino ad ottenere il riconoscimento di elemento costitutivo o "componente strutturale dei livelli essenziali di assistenza", in quanto in grado di influenzare con buona probabilità il risultato clinico delle prestazioni sanitarie o la condizione di vita sociale dei cittadini.

Infatti il tempo di erogazione costituisce una delle caratteristiche fondanti dei livelli essenziali di assistenza perché la prestazione oltre ad essere appropriata dal punto di vista clinico ed organizzativo deve essere erogata al tempo "giusto".

I numerosi interventi normativi hanno avuto come obiettivo quello di garantire, mediante tempi d'accesso alle prestazioni sanitarie certi e adeguati ai problemi clinici presentati, il rispetto di fondamentali diritti alla persona, quali la tutela della salute e l'eguaglianza nell'erogazione delle prestazioni sanitarie.

La lunghezza, in alcuni casi eccessiva, delle liste di attesa rappresenta, per un sistema sanitario, un evento fortemente critico, in quanto può limitarne la garanzia d'equità d'accesso e la fruizione dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza, nonché ridurre la qualità percepita.

Le specificità e le complessità che riguardano i tempi di attesa sono molteplici, esse investono principalmente il bene oggetto implicito della richiesta, cioè la tutela della salute e la sua rilevanza individuale e collettiva, il diverso impatto in termini di salute di una stessa prestazione resa a pazienti diversi, un sistema di offerta disomogeneo e non interconnesso, il rapporto fiduciario tra il paziente ed un dato erogatore.

L'intervento della recente Legge 23 dicembre 2005 n .266 all'articolo 1, commi 283, 284, 288, 289, 309 ha non solo dotato, in tema dei tempi e delle liste di attesa, i provvedimenti già adottati in sede nazionale e regionale di ulteriore forza e vigore ma ha dettato disposizioni vincolanti ed indirizzi per il Piano Nazionale per il contenimento dei Tempi di Attesa. Tale Piano, approvato in sede di Conferenza Stato –Regioni nella seduta del 28 marzo 2006, ha offerto al Paese una risposta al perdurare del fenomeno delle liste d'attesa, individuando strumenti e modalità di collaborazione di tutti gli attori del sistema.

Sono state introdotte alcune significative novità ed innovazioni che si tradurranno in vantaggi per il cittadino con l'adozione dei Programmi Aziendali.

Il problema è stato affrontato su due dimensioni, per ciascuna delle quali si individuano atti volti ad assicurare precise responsabilità nella gestione dei tempi di attesa.

La prima dimensione si pone in ambito regionale, avendo le Regioni l'obbligo di dotarsi di uno strumento programmatico unico e integrato, nel quale far confluire e rendere coerenti tutti gli atti e provvedimenti già adottati sul tema delle liste d'attesa al fine di garantire un abbattimento dei tempi di attesa, agendo nello stesso tempo sul lato della domanda e su quello dell'offerta.

E', altresì, previsto che in tutte le regioni si proceda alla attivazione del Centro Unico di Prenotazione regionale (CUP), in grado di assicurare tempestività, trasparenza e sinergia per facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie ambulatoriali e ospedaliere.

La seconda dimensione si pone in ambito locale, mediante provvedimenti volti ad assicurare al cittadino l'erogazione delle prestazioni presso strutture pubbliche o accreditate nei tempi di attesa fissati dall'Azienda che non dovranno essere superiori a quelli fissati dalla Regione.

Il cittadino nel momento in cui ha bisogno di ottenere, a seguito di un'appropriata prescrizione del medico di famiglia o dello specialista una prestazione saprà con certezza in quale struttura troverà risposta entro il termine massimo previsto.

Questa impostazione fortemente innovativa consente di individuare con chiarezza la catena di responsabilità che fino ad oggi invece non era chiara.

La Regione Campania con il presente Progetto, in coerenza con le indicazioni contenute nel PRCTA, oltre ad assicurare la coerenza e l'attuazione del Piano Nazionale di contenimento delle liste di Attesa, ha inteso affidare un ruolo rilevante e decisivo alle Aziende Sanitarie in quanto destinatarie della concreta attuazione delle indicazioni e dei criteri stabiliti, mediante la scelta delle strategie più idonee a garantire la riduzione, nel proprio specifico contesto locale, delle liste e dei tempi di attesa.

GOVERNO DELLA DOMANDA E CRITERI DI PRIORITA'

All'allungamento dei tempi di attesa concorrono una molteplicità di fattori complessi:
1)la crescente richiesta di prestazioni sanitarie favorita dal progresso tecnologico.
2)la percezione del proprio stato di salute da parte dei cittadini;
3)la valutazione delle necessità assistenziali da parte dei medici (medicina generale e specialistica);
4)la disponibilità di adeguate risorse umane, tecnologiche e strumentali da parte dei servizi sanitari, il loro appropriato utilizzo e la complessiva capacità organizzativa. Per una possibile soluzione del problema delle liste d'attesa bisogna intervenire per modificare l'attuale contesto organizzativo del sistema di erogazione delle prestazioni sanitarie. Gli interventi di modifica del contesto richiedono cambiamenti del sistema del governo della domanda e/o dell'offerta.

ANALISI DEL CONTESTO

La Regione Campania, con il proprio Piano Regionale per il Contenimento delle Liste d'Attesa per il triennio 2006/2008, in attuazione di quanto previsto nell'Atto di Intesa Stato-Regioni del 28 marzo 2006, focalizza l'attenzione su due aspetti essenziali, quali la **comunicazione e l'informazione ai cittadini** e la **messa a regime del sistema CUP**.

Il presente progetto prevede, per la piena attuazione del Piano Regionale, la realizzazione di tali principali linee di azione integrate tra Regione ed Aziende che si articolano come segue:

AZIONE 1: COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE SULLE LISTE DI ATTESA AI CITTADINI

Realizzazione dei Piani di comunicazione aziendale

Tutte le AA.SS.LL e le AA.OO. devono predisporre un "Piano di comunicazione aziendale" che, in merito alle liste di attesa e tenendo conto dei diversi target, espliciti:
- come si intende promuovere il ricorso appropriato alle prestazioni;
- il sistema dell'offerta e la sua accessibilità;
- le innovazioni normative ed organizzative;
- le caratteristiche dei diversi regimi di erogazione delle prestazioni;
- le regole a tutela dell'equità e della trasparenza

in accordo agli indirizzi del presente piano regionale sulle liste di attesa.
Di seguito sono altresì dettagliate alcune informazioni nonché modalità e strumenti di comunicazione ritenuti essenziali o utili al fine di garantire equità e trasparenza all'assistito.

Al momento della prescrizione: Informativa su tempi e liste di attesa per l'assistito

L'assistito, al momento della prescrizione, deve essere informato circa:
- la scelta della classe di priorità effettuata e la possibilità, limitatamente ai ricoveri, che essa

possa essere modificata in fase di accettazione;
- per quali prestazioni è obbligatoria la prenotazione;
- per quali prestazioni è obbligatoria la prescrizione;
- le modalità di accesso alla prenotazione nel rispetto della libera scelta dell'utente(istituzionale, libero-professionale) e caratteristiche dei diversi regimi di erogazione delle prestazioni;
- tempi massimi garantiti a seconda della classe di priorità e del tipo di prestazione.

Al momento della richiesta di prenotazione: Informativa su tempi e liste di attesa per l'assistito

In accordo alla deliberazione n. 4061 del 7/9/2001 e alla legge n.724 del 23/12/94, è necessario garantire la trasparenza della gestione delle liste di attesa fornendo al cittadino tutte le informazioni utili.

Pertanto l'assistito, al momento della richiesta di prenotazione, deve essere informato su:
1) la libertà di scelta, per le prenotazioni in regime istituzionale, della:
- Data di prenotazione tra un insieme di date disponibili offerte dal sistema di prenotazione per quella specifica prestazione;
- Ambito territoriale/ Struttura erogatrice tra quelle disponibili per la prestazione richiesta;

2) dove si trova l'elenco aggiornato degli ambiti territoriali con le relative strutture erogatrici

che sono obbligate ad assicurare il rispetto del tempo massimo e per quali prestazioni (es. siti web, farmacie, ambulatori, URP etc.);
3) il tempo massimo (espresso in giorni) stabilito dall'azienda/regione relativo alla prestazione richiesta ed alla classe di priorità;
4) la possibilità di modificare o annullare la prenotazione;
5) le modalità disponibili per richiedere la modifica o l'annullamento della prenotazione (es. mediante telefono, sportelli CUP, ambulatorio del medico, farmacia etc.);
6) l'obbligo dell'assistito di comunicare l'annullamento della prenotazione utilizzando una delle modalità del punto 6;
7) la precisazione che la data di prenotazione è la data prevista per l'erogazione della prestazione e non la data effettiva dell'erogazione della prestazione. Qualora la data di prenotazione non coincida con la data effettiva di erogazione, quest'ultima dovrà essere comunicata tempestivamente all'assistito;
8) In caso di superamento del tempo massimo l'assistito dovrà essere informato:
- sulle motivazioni che hanno determinato il superamento del tempo massimo;
- che gli è garantita comunque la prestazione senza ulteriori oneri economici;
- chi è il responsabile del procedimento (nominativo e telefono);
9) Informativa sulla privacy e sul rilascio del consenso per il trattamento dati mediante CUP.

Ad avvenuta prenotazione: Notifica scritta della prenotazione da rilasciare all'assistito

Dal D.lgs 124/98, all'art. 3, comma 10, emerge, relativamente al tempo massimo intercorrente tra la richiesta e l'erogazione delle prestazioni, che "di tale termine è data comunicazione all'assistito al momento della presentazione della domanda della prestazione".
Pertanto, ciascun cittadino che richieda una prestazione presso tutti i centri di prenotazione delle Aziende Sanitarie e l'Istituto di Ricerca a Carattere Scientifico Pascale dovrà ricevere per iscritto la notifica del tempo massimo relativo alla prenotazione nelle strutture erogatrici individuate dall'azienda.

URP e altri sportelli informativi

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), per il suo specifico ruolo di interfaccia tra cittadini, direzioni sanitarie e servizi, può essere considerato una struttura particolarmente idonea per promuovere l'informazione e la comunicazione sulle liste d'attesa che rappresentano un diritto fondamentale del cittadino e una risorsa strategica per l'azienda sanitaria per il miglioramento della qualità del servizio. Il massimo sforzo dovrà essere impiegato per trasmettere informazioni ai cittadini riguardo al sistema complessivo dell'offerta e alla sua accessibilità, alle innovazioni normative ed organizzative, alle caratteristiche dei diversi regimi di erogazione delle prestazioni, alle regole a tutela dell'equità e della trasparenza.

Carta dei Servizi

Il D.P.C.M. del 19 maggio 1995 "Schema generale di riferimento della Carta dei Servizi pubblici sanitari" sottolinea l'importanza dell'informazione e della comunicazione al cittadino e la necessità di prestarvi un'adeguata attenzione.

Lo schema sopra citato si riporta alla legge del 7 agosto 1990, n. 241 («Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi») che ha dettato le nuove regole per i rapporti tra i cittadini e le amministrazioni, viste nel momento dell'esercizio di poteri autoritativi.

Il D.P.C.M. del 19 maggio 1995 è stato ripreso nella deliberazione n. 4061 del 7 settembre 2001, dove è evidenziata anche la necessità di offrire ai cittadini, singoli ed associati ed in modo costante e completo, una informazione generale delle diverse opzioni che l'intero sistema offre, nonché delle azioni di miglioramento della qualità che, ad ogni livello, vengono intraprese.

La «Carta» è essenzialmente volta alla tutela dei diritti degli utenti: non si tratta di una tutela intesa come mero riconoscimento formale di garanzie al cittadino, ma di attribuzione allo stesso di un potere di controllo diretto sulla qualità e tempestività dei servizi erogati.

La Carta dei servizi, pertanto, deve indicare:

- quali prestazioni sanitarie eroga l'azienda sanitaria (ASL, AO, IRRCS e Policlinici universitari);
- con quali modalità di accesso eroga le suddette prestazioni,
- con quali tempi di attesa eroga le suddette prestazioni;
- quali sono i tempi massimi aziendali in base alle classi di priorità ed alle prestazioni richieste;
- quali ambiti territoriali/ strutture erogatrici devono rispettare i tempi massimi e per quali prestazioni;
- luoghi, giorni e orari di prenotazione presso ciascuna struttura erogatrice.

Internet e portali web

Il Ministero della Salute ha recentemente condotto un'indagine sull'utilizzo di internet per l'informazione ai cittadini in merito alle liste d'attesa ("*Rapporto nazionale sull'utilizzo di Internet quale strumento di comunicazione dei dati su tempi e liste di attesa nei siti Web delle Regioni e P.A. e delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale*").

Dall'indagine fatta risulta una scarsa utilizzazione su tutto il territorio nazionale da parte delle Regioni, P.A. e strutture sanitarie del proprio sito Web, strumento che ha delle potenzialità enormi come mezzo di comunicazione e di informazione verso utenti ed operatori.

Pertanto, si ritiene necessario sostenere e potenziare l'utilizzo di internet su tutto il territorio regionale tenendo anche conto di quanto indicato nel Codice dell'Amministrazione digitale, pubblicato nel maggio 2005 e integrato nell'aprile 2006, ove si sottolinea l'importanza della accessibilità, usabilità ed elevata reperibilità come aspetti sinergici da considerare nella progettazione e realizzazione di siti istituzionali.

In particolare la Regione e le Aziende Sanitarie devono esporre sui propri portali web tutte le informazioni necessarie per i cittadini relative ai tempi e alle liste di attesa.

Nel piano regionale di contenimento delle liste di attesa è stato predisposto l'elenco delle informazioni articolate in due parti, la prima inerente il portale regionale, e la seconda contenente le voci relative ai portali delle Aziende Sanitarie. Per ogni informazione è stato riportato un giudizio di rilevanza, distinguendo tra quelle considerate essenziali e quelle ritenute potenzialmente utili.

I portali dovranno obbligatoriamente contenere le informazioni di rilevanza essenziale riportate nella tabella sopra citata.

AZIONE 2: MESSA A REGIME DEL SISTEMA CENTRO UNIFICATO DI PRENOTAZIONE (CUP) IN MODALITA' WEB

Il Centro Unificato di Prenotazione (CUP) è un sistema informatizzato centralizzato di prenotazione di prestazioni sanitarie che consente di organizzare, con maggiore efficienza, le prenotazioni, gli accessi, la gestione delle unità eroganti e di fornire informazioni ai cittadini.
I principi di politica sanitaria che esso introduce possono essere così riassunti:
- favorire una maggiore equità nell'accesso alle prestazioni sanitarie disponibili;
- garantire la trasparenza delle modalità e dei criteri di accesso ai servizi;
- consentire l'integrazione delle risorse operanti in un determinato contesto organizzativo e/o territoriale.

Il Progetto regionale
La Regione Campania ha sviluppato sin dal 2001 un Piano strategico della Società dell'informazione che, approvato in sede nazionale e comunitaria, definisce le linee guida sia per lo sviluppo del sistema informativo dell'ente Regione, che più in generale della Regione Campania nel suo complesso. In tale contesto la Regione Campania vanta dei sicuri primati, come quello di aver realizzato un progetto che definisce un modello per lo sviluppo del "Sistema Pubblico di Interoperabilità per la Cooperazione applicativa della Campania" (SPICCA). Il tutto al fine di garantire la realizzazione di sistemi aperti interoperabili che consentono, secondo standard aperti non proprietari, la cooperazione e l'interscambio tra sistemi informativi di diversi Enti.
Nell'ambito di tale Progetto è stata sperimentata una prima applicazione basata sulla Cooperazione Applicativa in campo sanitario relativa alla fase di prenotazioni delle prestazioni sanitarie: con deliberazione della Giunta Regionale n. 3142 del 31.10.2003 è stato approvato il Piano della Regione Campania per lo sviluppo di sistemi informatici di supporto alla gestione di servizi sanitari: il CUP della Regione Campania.
In esecuzione del citato Progetto le Aziende della Regione Campania devono anche provvedere a potenziare ed adattare i propri CUP per renderli disponibili nella Rete della Regione Campania in modalità WEB secondo standard predefiniti.
E' in fase di completamento l'infrastruttura tecnologica ed applicativa del nodo regionale centrale il cui ruolo è quello di garantire l'integrazione, la cooperazione e l'interscambio in modo efficace ed efficiente dei Sistemi CUP delle diverse Aziende e che consentirà la prenotazione delle prestazioni. Con il citato modello i Cup delle Aziende continueranno ad avere, giustamente, la diretta responsabilità sui dati e sui servizi erogati.
Inoltre, il sistema consentirà alle AA.SS.LL. ed alle AA.OO. della Regione di operare in maniera federata, consentendo agli utenti di ogni Ente, nel rispetto dei propri ruoli, di fruire dei servizi applicativi messi a disposizione dai sistemi informativi di tutte le strutture della Regione.
In questa prima fase di sperimentazione saranno garantite con il CUP le prenotazioni delle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Successivamente, partendo dai risultati ottenuti nella fase di sperimentazione e l'attività già programmata, si passerà ad una seconda fase in cui si estenderà il Progetto anche alle prestazioni di ricovero ordinario e diurno.

MONITORAGGIO DELLE AZIONI INDIVIDUATE

Al fine di rilevare, analizzare e valutare puntualmente l'efficacia delle azioni poste in essere, le Aziende sanitarie, unitamente ai rappresentanti della Medicina Generale, della Medicina Specialistica ambulatoriale ed ospedaliera e delle associazioni dei consumatori e degli utenti saranno direttamente coinvolte nelle attività di monitoraggio già previste dal Piano Regionale di contenimento delle liste di attesa (Monitoraggio di Sistema e Monitoraggio delle Liste di Attesa).
Gli uffici regionali dovranno verificare il rispetto degli impegni assunti nei singoli programmi.

RISULTATI ATTESI

La realizzazione del progetto consente il conseguimento dei seguenti risultati:

- ✓ maggiore trasparenza ed efficacia del sistema sanitario tramite il corretto utilizzo delle modalità di comunicazione in relazione al destinatario (cittadino, associazioni di utenti, medici di MG, PLS, specialisti, altri operatori sanitari) e la completezza delle informazioni sulla tematica dei tempi di attesa e del relativo sistema di governo;
- ✓ miglioramento dell'accessibilità al sistema dell'offerta, in termini di facilità di prenotazione, orari, rispetto dei tempi, dislocazione delle strutture erogatrici;
- ✓ riconoscimento e effettivo esercizio da parte dei cittadini/utenti del diritto a ricevere una informazione generale, costante, attendibile ed aggiornata del sistema di offerta nonché delle azioni di miglioramento della qualità che, ad ogni livello, vengono intraprese.
- ✓ integrazione, cooperazione ed interscambio efficace ed efficiente dei Sistemi CUP delle diverse Aziende

INDICATORI DI RISULTATO

n. di piani di comunicazione aziendale predisposti: 60%
URP attivati: 60%
Carte dei Servizi aggiornate: 60%
portali web aggiornati: 60%
n. di CUP aziendali a regime in modalità web: 80%

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - Linea progettuale 6: Tempi di attesa

La DGRC n. 1746 del 5/10/2007 recepisce l'Accordo Stato Regioni del 29 marzo 2006 repertorio n. 69/CSR contenente gli obiettivi di carattere prioritario per l' Anno 2006 tra cui è presente la linea progettuale 6 per il Contenimento dei Tempi di Attesa

Risorse totali assegnate: € 15.304183,76 di cui: € 5.101.394,58 per l'Azione 2 del progetto. La restante somma di € 10.202.789,17 sarà utilizzata per il potenziamento delle azioni di comunicazione e di informazione e per tutto quanto previsto dall'Azione 1.

All. I

3-AZIONE: RETE TERRITORIALE PER LA SALUTE MENTALE (LINEA PROGETTUALE 6)

DURATA
12 mesi

Importo **Euro**
€ 14.003.328,14

LOCALIZZAZIONE:
Aziende Sanitarie della Regione Campania

DESTINATARI

-Utenti affetti da patologie mentali, familiari, associazioni di categoria, nuova utenza con disagio psichico.
-Adolescenti che manifestino disturbi di tipo comportamentale.
-Soggetti con disturbi della condotta alimentare

CONTENUTI

Le azioni che si intendono proporre si innestano in continuità agli interventi attualmente avviati nei DD.SS.MM..e si configurano coerentemente con le linee di indirizzo nazionali e regionali (PON e POR). –Progetto Obiettivo regionale per la tutela della salute mentale approvato con D.G.R.C. 2132/2003.

Tali azioni hanno come obiettivo generale la promozione di interventi integrati che sostengano una cultura inclusiva della salute mentale ed un miglioramento delle condizioni di vita degli utenti e dei loro familiari.

A tale riguardo risulta fondamentale una strategia coerente e qualificata di accoglienza del disturbo mentale in strutture e spazi dedicati oltre alla promozione e sistematizzazione di percorsi di inserimento lavorativo, anche attraverso la promozione del coordinamento tra servizi pubblici e del privato sociale, e di inclusione sociale.

Attenzione strategica alle esigenze di collegamento tra neuropsichiatria infantile e psichiatria dell'adulto, tenuto conto delle esigenze di tempestività dei trattamenti, continuità terapeutica e sinergia tecnico-professionale.

Strategico risulta il coinvolgimento delle associazioni di familiari e delle agenzie educative del territorio per la promozione di modelli integrati di presa in carico globale del disturbo mentale libero da ogni tipo di stigma sociale.

Tale strategia integrata mira alla valorizzazione delle risorse territoriali promuovendo azioni di prevenzione della cronicità che evitino eventuali istituzionalizzazioni selvagge.

Inoltre risulta necessario attivare adeguati raccordi tra il DSM e i MM.MM.GG. che ottimizzino la procedura delle liste di attesa in relazione ai percorsi differenziati per tipologie di pazienti individuandone le relative priorità assistenziali.

Obiettivi e risultati

L'obiettivo è di rafforzare il sistema territoriale di presa in carico del soggetto con disagio mentale, ottimizzando la continuità dei percorsi terapeutici e garantendo una adeguata presa in carico globale. Lo scopo è di favorire l'integrazione tra i percorsi terapeutici di tipo riabilitativo e quelli di inserimento sociale e/o lavorativo.

Specificamente per l'utenza con disagio psichico in età evolutiva, è necessario promuovere e favorire protocolli specifici di raccordo fra i centri di salute mentale e i servizi territoriali dedicati all'età evolutiva.

Altro ambito d'intervento è la definizione di modalità di coinvolgimento dei familiari delgi utenti, raggruppati in associazioni, con particolare riguardo per i servizi di auto aiuto e mutuo aiuto.

Di seguito per ciascuna tipologia di utenza definita, si riportano i singoli obiettivi operativi

1) **Implementazione e/o istituzione Centro diurno e residenziale a bassa intensità assistenziale.**
Modalità:
a) Incentivare interventi integrati socio-riabilitativi strettamente connessi con i protocolli terapeutici individualizzati con l'obiettivo di favorire l'integrazione socio-ambientale e relazionale, consentire la dimissione da strutture ad alta valenza sanitarie e programmare interventi personalizzati anche per ex pazienti degli OPG.
Inserimento socio-lavorativo.
Modalità:
a) Promuovere la costituzione di Cooperative di tipo "B" e/o la implementazione delle attività di quelle già esistenti, con il coinvolgimento attivo degli utenti per favorire i processi di autonomia.
b) Attivare progetti personalizzati socio-riabilitativi, orientati e alla rieducazione al lavoro, nella fase di pre-autonomia anche coinvolgendo il sistema imprenditoriale, associativo e del privato sociale.

2) **Istituzione di unità operative dedicate e/o attivazione di equipes multidisciplinari per l'età evolutiva**

Modalità:
a) Elaborazione di protocolli condivisi tra i servizi per l'età evolutiva e servizi per l'età adulta per la promozione di una coerente continuità del protocollo terapeutico di presa in carico al compimento della maggiore età.

b) Superamento dello stigma sociale nei confronti del disturbo mentale attraverso la promozione di interventi integrati di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione ed il trattamento dei disturbi mentali anche attraverso l'intesa con enti locali, scuole e associazioni di categoria.

3) <u>Gruppi di mutuo-aiuto ed ambulatori dedicati.</u>

Modalità:

- **a)** organizzazione di ambulatori dedicati per la presa in carico dei soggetti con disturbi del comportamento alimentare e/o di altre patologie di rilevanza territoriale;
- **b)** prevedere all'interno dei sistemi aziendali l'organizzazione di gruppi di mutuo e auto-aiuto tra utenti e familiari in stretta sinergia con le associazioni di volontariato valorizzandone il loro ruolo.

<u>Indicatori:</u>

-numero Centri istituiti e/o attivi
-numero utenti inseriti
-numero gruppi di mutuo-auto-aiuto
-numero accordi/convenzioni con associazioni di volontariato
-numero cooperative costituite
-numero utenti in carico
-numero piani di assistenza individualizzati anche con l'individuazione del care-giver
-numero progetti personalizzati di inserimento socio-lavorativo
-numero protocolli interdipartimentali
-numero utenti in carico
-numero accordi interistituzionali
-materiale informativo prodotto
-numero utenti coinvolti

TITOLO

Salute della donna e del bambino

Iniziative a favore delle gestanti, delle partorienti :

controllo del dolore durante il travaglio ed il parto vaginale

TIPO DI PROGETTO
progetto regionale ex art. 1 comma 34 e 34bis, legge 662/96 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del piano sanitario 2006-2008
Linea progettuale 7.

DURATA
triennale

REFERENTE PROGETTO
Regione Campania

COSTO TOTALE
Euro 15.000.000,00

1 - CONTESTO GENERALE

L'Italia, pur essendo uno dei paesi a più elevato sviluppo, presenta nell'assistenza sanitaria carenze, particolarmente accentuate nelle regioni meridionali.

La riforma del SSN ed i Piani Sanitari Regionali hanno introdotto notevoli cambiamenti, ma bisogna ancora migliorare molto.

Le deficienze organizzative e socio-economiche pesano maggiormente sul settore ostetrico dove sono notevoli i progressi compiuti in questi ultimi anni con l'introduzione di sofisticate apparecchiature elettromedicali. Ciò ha richiesto da un lato il capovolgimento di concetti profondamente radicati, dall'altro la disponibilità di cospicue risorse finanziarie.

Negli ultimi trenta anni nel nostro Paese la dinamica demografica ha subito notevoli cambiamenti, come si evince dalla drastica riduzione dell'indice di natalità, che è passato da un valore del 16,8‰ ,rilevato nel 1970, al 9,5‰ registrato nel 2006. Inoltre, i progressi registrati nell'assistenza alla madre ed al bambino hanno modificato l'andamento dei principali indicatori di salute materno-infantile, come il tasso di mortalità materna (che è passato dal 53,6% per 1000 nati vivi del 1970 al 7,9% per 1000 nati vivi del 2004), la natimortalità (che si è ridotta dal 14,6‰ del 1971 al 3,9‰ del 2004) e il tasso di mortalità infantile (che è variato dal 29,6‰ del 1970 al 3,8‰ del 2004).

Nello stesso tempo l'Ostetricia ha acquisito progressivamente le caratteristiche di una disciplina medica le cui pratiche diagnostiche e terapeutiche cliniche, ma soprattutto laboratoristico – strumentali, sono enormemente progredite.

Le nuove tecnologie come l'ecografia, l'indagine genetica finalizzata alla diagnostica prenatale e l'anestesia epidurale, da un lato ci hanno consentito di monitorare la gravidanza e individuare le situazioni a rischio, dall'altro hanno portato ad un'eccessiva medicalizzazione dell'Ostetricia, o meglio ad una "chirurgizzazione" (es.un aumento dei tagli cesarei), considerando così il parto non più come un evento fisiologico.

Di fronte a questa situazione nel 1996, un gruppo di lavoro dell' OMS ha pubblicato un report che identifica gli obiettivi dell'assistenza alla nascita fisiologica, indipendentemente dal paese o dalla regione geografica ed indipendentemente dalla sede, dalle caratteristiche o dal livello del luogo in cui avviene il parto. Il documento richiama esplicitamente le " Raccomandazioni sulla nascita" pubblicate sulla rivista Lancet nel 1985 prodotte dall'ufficio regionale per l'Europa dell'OMS.

Tali linee guida sostenevano, fra l'altro, l'importanza del sostegno psico-sociale dell'assistenza alla nascita quale determinante nella riduzione degli esiti negativi, raccomandavano la partecipazione della donna alle decisioni sul parto, ponevano un limite massimo del 15% alla percentuale di tagli cesarei, raccomandavano la permanenza del neonato sano con la madre e l'immediato allattamento al seno.

Più recentemente, nel 2002, l'OMS ha pubblicato un manuale nel quale vengono descritte le componenti di base del nuovo modello di assistenza WHO alle gravidanze fisiologiche, che include solo gli interventi che si sono dimostrati efficaci in studi clinici randomizzati.

Il Progetto Obiettivo Materno Infantile (P.O.M.I.) relativo al Piano Sanitario Nazionale per il triennio 1998-2000 raccomanda che la " tutela della salute in ambito materno-infantile costituisce un impegno di valenza strategica dei sistemi socio-sanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura", individua una serie di obiettivi da raggiungere cui corrispondono dettagliate azioni e indicatori. Fra gli obiettivi principali relativi al percorso nascita ci sono: l'umanizzazione, la riduzione dei tagli cesarei, la promozione dell'allattamento al seno, favorire il rapporto puerpera-neonato

E' necessario che ad ogni parto venga garantito un livello essenziale ed appropriato di assistenza ostetrica e pediatrica/neonatologica

1.1 - CONTESTO LOCALE

La Campania è la regione italiana con la maggiore densità abitativa, il più basso indice di vecchiaia e la terza per tasso di fecondità.

Il rapporto sulla natalità in Campania 2006 (schede CEDAP) pone in evidenza come l'assistenza in gravidanza sia caratterizzata da sovraesposizione a pratiche diagnostiche (eccesso di ecografie, di controlli clinici, ecc.) o sottoesposizione per i gruppi di gestanti con maggior disagio sociale (madri nubili, immigrate, ecc.). L'assistenza al parto è distribuita su un consistente numero di Punti Nascita, dove ancora si rileva una alta percentuale di Tagli Cesarei, circa il doppio del tasso nazionale, con significativa prevalenza nei punti nascita privati a cui afferiscono gravidanze a basso rischio.

Caratteristiche Demografiche (schede CEDAP 2006)

REGIONI	TASSO DI FECONDITÀ ‰	TASSO DI NATALITÀ ‰	TASSO DI CRESCITA NATURALE ‰	TASSO MIGRATORIO ‰	INDICE DI INVECCHIAM. %
Lombardia	1,41	10,0	1,1	6,3	142
Campania	**1,44**	**10,8**	**2,6**	**- 2,7**	**86**
Sicilia	1,40	10,0	0,8	-0,9	109
ITALIA	**1,35**	**9,5**	**0**	**6,4**	**139**

2 – RIFERIMENTI NORMATIVI:

- P.O.M.I. 04/2000
- Piano Sanitario Nazionale
- Piano Sanitario Regionale
- Linee Guida per l'assistenza alla gravidanza ed al parto normale in Regione Campania -
- DGR 2413 del 25/07/03
- Protocollo per l'assistenza in gravidanza al parto e nel puerperio in condizioni di fisiologia in
- Regione Campania DGR 2413 del 25.7.2003
- Indicazione alla riduzione dell'incidenza del taglio cesareo- DGR n.118 del 02/02/05
- L.R. n.2 del 02/03/06 Norme per la promozione del parto fisiologico
- L.R. n.2041 del 23/11/07 Linee Guida alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere sulla promozione dell'allattamento al seno

3 - TARGET:

Destinatari del progetto : Gestanti e puerpere

Operatori Consultori Familiari/Punti Nascita ASL /AO

4 – STATO DELL'ARTE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PER IL PERCORSO NASCITA IN REGIONE CAMPANIA

4.1 AZIONI PROMOSSE DALLA REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania ha promosso, in questi anni, articolati indirizzi di programmazione finalizzati a promuovere interventi rivolti specificamente al percorso nascita.

A tale riguardo si richiamano di seguito alcune indicazioni regionali:

Gli atti d'indirizzo contenuti nella DGR n.2413 del 25.7.2003 dava mandato a tutte le AA.OO. e le AA.SS.LL. del territorio regionale di promuovere, sia in ambito delle strutture pubbliche che private, forti iniziative volte alla diffusione delle Linee Guida per l'assistenza al parto fisiologico ,anche definendo per singolo punto nascita obiettivi specifici di decremento al ricorso al taglio cesareo

In particolare si è richiesto alle AA.OO. e AA.SS.LL. di relazionare in merito a quanto segue:

- se erano stati effettuati i corsi ECM sulle Linee Guida per l'assistenza al parto fisiologico (DGR 2413/03) e sulle indicazioni al parto cesareo (DGR n.118/05), precisando le date in cui si sono svolti, i destinatari ed il numero di partecipanti (% sul totale dei destinatari) ;
- quante U.O. ostetrico-ginecologiche dei Punti Nascita pubblici e privati anche temporaneamente accreditati avevano elaborato ed attivato la prevista carta dei servizi, contenente informazioni sui servizi offerti dal punto nascita., sugli indici di qualità assistenziale della struttura, indicando la percentuale dei parti fisiologici e dei tagli cesarei per singolo punto nascita. quale modello di consenso informato veniva somministrato alla partoriente e quale erano le modalità con le quali la stessa viene informata sui rischi connessi al parto chirurgico;
- le Linee Guida nazionali e regionali indicano come luogo privilegiato per l'offerta dei corsi di preparazione al parto i Consultori Familiari, si richiedeva quindi, quali e quanti punti nascita avevano organizzato e corsi e se il programma del corso conteneva la corretta informazione utile a prevenire il ricorso improprio al taglio cesareo;
- quali iniziative erano state prese al fine di favorire, nell'assistenza al percorso nascita, l'adozione di procedure basate sull'evidenza scientifica (EBM) e la riduzione delle pratiche non raccomandate;

4.2 SITUAZIONE NELLE AZIENDE SANITARIE

A seguito degli atti di indirizzo sopra richiamati le AA.SS.LL./AA.OO, della Regione Campania, hanno attivato azioni volte a:

- migliorare la formazione degli operatori impegnati nel Percorso Nascita

- realizzare campagne promozionali del percorso nascita in ogni specifico ambito territoriale di riferimento;
- migliorare le competenze e le relazioni di lavoro tra le diverse professionalità e le diverse strutture.

5 - CONSIDERAZIONI GENERALI E STRATEGICHE

Visti gli obiettivi dati dalle Linee Guida progettuali ministeriali, il presente programma intende realizzare a livello regionale, in linea con gli indirizzi normativi regionali sopra richiamati, interventi necessari allo sviluppo di un processo di maggiore tutela della salute delle madri e dei nati, volto a:

1) migliorare l'assistenza nel Percorso Nascita secondo quanto riportato nelle Linee Guida regionali (DGR2413/03), favorendo l'accesso delle future mamme ai servizi territoriali (Consultori Familiari) per assicurare la presa in carico della gestante, sia sanitaria che sociale, e i corsi di preparazione alla nascita;
2) promuovere la continuità di assistenza tra territorio e Punto Nascita, favorendo l'afferenza al punto nascita competente per bisogno di salute della madre e del neonato (accreditamento dei PN per livello di cure che possono erogare);
3) implementare l'utilizzo di procedure assistenziali appropriate, anche al fine di ridurre l'eccessivo ricorso al parto cesareo, che nella nostra Regione è in continua crescita, in particolare nelle strutture private, dove peraltro partoriscono in prevalenza gravide a basso rischio;
4) implementare l'applicazione, da parte dei Punti Nascita della Regione, dei protocolli di assistenza al travaglio/parto fisiologico, dati dalle menzionate Linee Guida, attenti alle esigenze di sicurezza, ma rispettosi degli aspetti psico-emotivi della nascita;
5) adottare strategie volte a raggiungere i gruppi di gravide a maggior rischio sociale, concentrate in aree geografiche in cui occorrono adeguati e specifici interventi socio-sanitari di prevenzione finalizzati a ridurre il rischio perinatale;
6) attivare percorsi di formazione, rivolti agli operatori territoriali e dei punti nascita, che favoriscano anche l'acquisizione di competenze sull'utilizzo di tecniche di controllo del dolore durante il travaglio/parto vaginale.

SCHEMA LOGICO

OBIETTIVO GENERALE	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
Riorganizzare il percorso assistenziale per la gravidanza, il parto e il puerperio fisiologico. (Linee guida Regionali), curando anche l'implementazione di tecniche di controllo del dolore durante il travaglio/parto vaginale	Elaborazione e Condivisione di protocolli tra Punti Nascita e Consultori Familiari afferenti per realizzare una reale continuità metodologica e assistenziale	Elaborazione Protocolli Nr di gravide seguite nel percorso nascita/ Nr totale di gravide che si rivolgono ai consultori	Stesura e messa a regime dei protocolli operativi per l'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio fisiologico tra Punti Nascita del progetto e territorio
	Messa a punto di percorsi formativi rivolti agli operatori consultoriali e dei punti nascita, prevedendo specifiche sessioni sulle tecniche di controllo del dolore durante il travaglio/parto vaginale	Nr di operatori formati/ Nr totale destinatari formazione	Elaborazione Linee Guida sull'utilizzo appropriato delle tecniche di controllo del dolore durante il travaglio/parto vaginale

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
1) Migliorare le competenze e le relazioni di lavoro tra le diverse professionalità e le diverse strutture	Qualificazione del personale Definizione e Integrazione dei ruoli professionali nell'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio fisiologico	N° di corsi di aggiornamento attivati N° di incontri realizzati tra le diverse strutture	Miglioramento nelle specifiche competenze Uniformità e continuità assistenziale nelle procedure dell'equipe multidisciplinare dei Punti Nascita e dei Consultori Familiari Miglioramento del clima relazionale
2) Tutelare la gravidanza e il parto fisiologico, promuovendo tecniche di controllo del dolore durante il travaglio/parto vaginale	Potenziare l'offerta dei corsi di preparazione al parto/nascita nei Consultori Familiari	Nr di corsi implementati Percentuale di donne in gravidanza che partecipano ai corsi / nr di donne che si rivolgono alle struttura	Attivazione in tutti i Consultori Familiari dei corsi di preparazione alla nascita
	Adeguare le sale travaglio per favorire la riservatezza e la tranquillità alla donna durante il travaglio	Percentuale di sale travaglio adeguate	Formazione e Sensibilizzazione del personale sanitario nei Punti Nascita
	Presenza di una persona scelta dalla donna durante il travaglio ed il parto	Percentuale di parti con presenza di persona indicata dalla donna	Sul totale dei parti nei punti nascita aderenti al progetto, 20% avverrà con presenza di persona scelta dalla donna
	Favorire contatto madre-bambino	Percentuale di bambini attaccati al seno entro le prime due ore/ tot. dei nati	Incremento della percentuale dei neonati attaccati al seno entro le due ore.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
	Rooming-in	% di neonati per i quali è stato praticato il rooming-in in forma diurna e nelle 24h	Aumento del n. dei bambini che praticano il rooming-in
3) Promozione allattamento al seno	Corsi preparazione alla nascita e di assistenza post-nascita	Nr corsi attivati Percentuale di donne in gravidanza che partecipano ai corsi/ nr totale delle gravide che si rivolgono al consultorio e ai punti nascita Percentuale di donne assistite dopo il parto Percentuale di donne che partecipano ai corsi post-nascita Percentuale di donne che allattano al seno fino al terzo al mese	80% delle donne che partecipano ai corsi risultano preparate ad affrontare le prime cure al neonato (allattamento esclusivo al seno e accudimento).
4) Tutelare il puerperio	Attivazione della rete sanitaria Ospedaliera-territoriale e sociale per il rientro a domicilio della madre e del neonato a rischio socio-sanitario	Percentuale di neonati sani assistiti a rischio socio sanitario/ nr totale dei nati. Percentuale di neonati con patologie assistiti a domicilio/ totale nati Percentuale di puerpere assistiti a domicilio	Attivazione della rete sanitaria: Punti nascita /territorio /PLS Percentuale di PLS coinvolti nella rete di assistenza socio-sanitaria.
5) Promuovere la formazione del personale	Attuazione corsi di formazione per ostetriche su: "Tecniche non medicalizzate di controllo del dolore durante il travaglio/parto vaginale"	Nr. di ostetriche formate/ Nr totale ostetriche dei C.F. e dei P.N.	% di donne che hanno partorito con assistenza ostetrica non medicalizzata: "ONE to ONE"
	Attuazione corsi di formazione su: Appropriato utilizzo tecniche medicalizzate (analgesia) per il controllo del dolore durante il travaglio/parto vaginale	Nr di operatori formati/ Nr totale destinatari formazione	Studio, monitoraggio e valutazione dei benefici, dell'efficacia e dei rischi delle tecniche utilizzate nei Punti Nascita (report semestrale)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - **Deliberazione n. 215 del 10 febbraio 2009 - Linee programmatiche 2008-2013 per la gestione dei rifiuti urbani.**

PREMESSO

- Direttiva 2006/12/CE
- che, con il Decreto legge n. 90 del 23 maggio 2008, convertito in legge n.123/2008, è stato fissato improrogabilmente alla data del 31 dicembre 2009 il termine dello stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Campania, al cui superamento concorre un'efficace e tempestiva attuazione degli interventi per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti;
- Che il D. L. n. 90 del 23 maggio 2008, convertito in legge n.123/2008 stabilisce che il Presidente della regione Campania provveda all'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti;
- che, con Ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti nella Regione Campania n. 500 del 30 dicembre 2007, è stato adottato il Piano Regionale dei Rifiuti Urbani della Campania previsto ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 87 del 2007;
- Che la L.R. 4/2007 come modicata dalla L.R. 4/2008 stabilisce che è competenza della regione, nel rispetto della normativa statale vigente, la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti, sentiti le province, i comuni e le associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale;
- che la Commissione europea ha avviato la procedura di infrazione 2007/2195 relativamente alla gestione dei rifiuti in Campania, contestando all'Italia la violazione degli obblighi imposti dagli articoli 4 e 5 della Direttiva 2006/12/CE sui rifiuti ; tali articoli in particolare prevedono:
- che devono essere adottate le misure necessarie per assicurare il recupero e lo smaltimento dei rifiuti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente, adottando inoltre le misure necessarie per vietare l'abbandono, lo scarico e lo smaltimento incontrollato dei rifiuti (art.4);
- che devono essere adottate le misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento, tenendo conto delle tecnologie più perfezionate a disposizione che non comportino costi eccessivi, consentendo l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti e tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti. Tale rete deve permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini, grazie all'utilizzazione dei metodi e delle tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica (art.5);

CONSIDERATO

- che risulta necessario ed urgente provvedere ad avviare un processo organico di pianificazione regionale nel settore rifiuti che preveda un efficace sistema di raccolta, trattamento e smaltimento nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- che occorre risolvere rapidamente la procedura d'infrazione n. 2007/2195, creando un quadro pianificatorio completo ed adeguato al passaggio alla gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti in regione Campania, in modo da consentire l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse comunitarie del ciclo di programmazione 2007-2013;
- che l'Assessorato Regionale all'Ambiente ha perfezionato il documento "Linee programmatiche 2008-13 per la gestione dei rifiuti urbani" di cui si è già preso atto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1653 del 15 ottobre 2008 e che delinea il percorso da seguire per superare la situazione emergenziale e prevede l'adeguamento dell'impiantistica di trattamento e smaltimento dei Rifiuti Urbani alla normativa vigente;
- che il suddetto documento, rappresenta la prima revisione organica del Piano Regionale di gestione dei rifiuti e costituisce esso stesso prima fase di aggiornamento del Piano già promulgato con la citata ordinanza 500/2007 conformemente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento;

RITENUTO

- di dover prendere atto della presente ulteriore elaborazione delle "Linee programmatiche 2008-13

per la gestione dei rifiuti urbani", predisposte dall'Assessorato all'Ambiente, sulla scorta dei contributi pervenuti dalle Amministrazioni Provinciali che, allegate al presente atto, ne formano parte integrante;
- di dover pubblicare il suddetto documento sul sito web ufficiale della Regione Campania;

VISTO
- il decreto-legge del 23 maggio 2008 n. 90, convertito in legge del 14 luglio 2008 n.123;
- la legge regionale del 28 marzo 2007 n. 4, come modificata dalla legge regionale del 14 aprile 2008 n.4;
- l'Ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti nella Regione Campania del 30 dicembre 2007 n. 500;
- il decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61 convertito in legge 5 Luglio 2007 n. 87
- la direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 relativa ai rifiuti;
- la D.G.R. n. 1653 del 15 ottobre 2008;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:
- di prendere atto della nuova versione perfezionata delle "Linee di Piano 2008-2013 per la gestione dei rifiuti urbani", predisposte dall'Assessorato all'Ambiente, alla luce dei contributi pervenuti dalle Amministrazioni Provinciali che, allegate al presente atto di cui formano parte integrante, rappresentano il punto di partenza per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, conformemente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento;
- di pubblicare il suddetto documento sul sito web ufficiale della Regione Campania;
- di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza:
  - all'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti,
  - al Gabinetto della Presidenza della G.R.,
  - all'Ufficio del Consigliere diplomatico del Presidente,
  - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC,
  - al Servizio Comunicazione Integrata, per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

Linee di Piano 2008-2013 per la gestione dei rifiuti urbani



Sommario

Premessa: 5
1-Il contesto normativo e territoriale 7
2-La produzione di rifiuti 9
3-Un percorso condiviso verso un obiettivo comune 14
4-Analisi della situazione di partenza: bilancio di massa attuale dei RU 21
Tendenza evolutiva della produzione di RU 22
La gestione del ciclo dei RU. 23
a) Raccolta e trasporto 23
b) Selezione, nobilitazione e pretrattamento 24
c) Smaltimento 24
L'assetto impiantistico: concetto centrale 25
5-Per uscire dall'emergenza 25
Priorità 1 – Riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti 27
Priorità 2 – Potenziamento della raccolta differenziata 28
Target previsti della RD a scala regionale e provinciale 31
Aspetti qualiquantitativi dei flussi Obiettivo al 31/12/09: RD al 35 % 32
Aspetti qualiquantitativi dei flussi Obiettivo al 31/12/13: RD al 65 % 33
Relazione tra RD e RUR 34
Priorità 3: valorizzare gli impianti di selezione dei RUR esistenti 35
Bilancio di massa atteso con RD al 20 % (31/12/08) 35
Bilancio di massa atteso con RD al 35 % (31/12/09) 36
Bilancio di massa atteso con RD al 65 % (31/12/13) 36
Verso l'autosufficienza provinciale 37
La Provincia di Napoli 37
La Provincia di Caserta 38

La Provincia di Salerno 38
La Provincia di Benevento 38
La Provincia di Avellino 38
Priorità 4: valorizzazione della frazione organica 39
Trattamento della frazione organica: capacità impiantistica “attuale” 41
Fabbisogno residuale di trattamento della frazione organica 41
Ulteriori fattori di sicurezza per la gestione della frazione organica 42
Priorità 5: recupero energetico 42
Obiettivo di fondo – Riduzione del conferimento in discarica 43
Impatti attesi 44
Fabbisogno e disponibilità di discariche 46
Stima del fabbisogno di volumi a discarica 46
Gestione del pregresso 47
Il Lavoro Socialmente Utile. 48
L'assetto gestionale del ciclo dei RU 48
Le future società provinciali: necessità di una regia forte e di azioni rapide 49

Linee di Piano 2008-2013 per la gestione dei rifiuti urbani

Premessa:

Le presenti Linee di Piano 2008-2013 per la Gestione dei Rifiuti Urbani coprono il corrispondente periodo di programmazione dei fondi europei dando avvio al processo di pianificazione ai sensi della Legge Regionale 4/2007, in base alla quale è di competenza della Regione Campania stabilire i requisiti, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attività di programmazione relative alla gestione dei rifiuti, incentivare la riduzione della produzione dei rifiuti, il riciclaggio, il recupero, individuare e delimitare gli Ambiti Territoriali Ottimali (in prima istanza coincidenti con le Province ma definibili anche in Ambiti di minore dimensione geografica) per la gestione dei rifiuti.
In tale contesto debbono definirsi:

- l'indicazione della produzione attuale dei rifiuti, la situazione e le previsioni della raccolta differenziata, le potenzialità di recupero e smaltimento soddisfatte e l'analisi socio-economico-territoriale sulla base dei dati elaborati e trasmessi dall'osservatorio;
- le iniziative dirette a limitare la produzione di rifiuti e a favorirne il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero;
- le iniziative dirette a favorire il recupero dai rifiuti di materia e di energia;
- la delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali;
- i tipi, le quantità e l'origine dei rifiuti da recuperare o smaltire suddiviso per singolo Ambito Territoriale Ottimale per quanto riguarda i rifiuti urbani;
- il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti secondo criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza, economicità ed autosufficienza in ciascuno degli Ambiti Territoriali Ottimali;
- la tipologia ed il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero da realizzare in Regione Campania, sulla base delle migliori tecnologie disponibili (BAT) e dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema industriale;
- le condizioni ed i criteri tecnici in base ai quali gli impianti di gestione dei rifiuti, fatta eccezione per le discariche, possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi;
- la stima dei costi delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;
- I criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di

recupero e smaltimento da parte delle Province.

Il Piano Regionale Rifiuti delimita gli ambiti territoriali ottimali anche su base sub provinciale, mentre ai sensi dell'art. 16 L.R. 4/2007 e succ, mod. per ogni ATO, "le funzioni in materia di organizzazione, affidamento e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti sono attribuite alle Province" ed, ai sensi dell'art. 20, è la Provincia che "affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti" mediante "la costituzione di soggetti a totale o prevalente capitale pubblico"[1] cui è trasferito l'esercizio delle competenze degli Enti Locali consorziati e la titolarità dei beni, attrezzature ed impianti inerenti il ciclo dei rifiuti. Ai sensi poi dell'art. 201 del D. Lgs 152/06 e succ. mod. in ogni ATO (comma 5, lettera b) "è garantita la presenza di almeno un impianto di trattamento a tecnologia complessa, compresa una discarica di servizio".

Il presente documento è coordinato con la contemporanea programmazione dei Fondi Europei di settore POR FESR 2007-2013 (Ob. Op. 1.1) anche riorganizzata, ai fini delle politiche inerenti i rifiuti, intorno al Piano d'Azione 2007-13 sull'Obiettivo di Servizio III e rappresenta la cornice entro cui collocare il passaggio dalla gestione commissariale al ritorno alla piena gestione ordinaria.

[1] - Riguardo a questo ed altri punti della Legge Regionale 4/2007 corre l'obbligo di segnalare la pendenza di un giudizio presso la Corte Costituzionale sollevato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per violazione dei principi di concorrenza.

1- Il contesto normativo e territoriale

Pende sul nostro Paese una gravosa procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea relativamente alla 'emergenza rifiuti' in Campania. Nel caso in cui dall'emergenza non si uscisse con un sistema operativo integrato a regime, coerente con la normativa europea, la sanzione potrebbe tradursi in un grave danno economico a carico del Paese. Tale procedura deriva dalla situazione di crisi che si è generata a partire dal 1994, quando la maggior parte delle attività propedeutiche alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani è stata affidata ad un Commissario straordinario di Governo, soprattutto in seguito al progressivo esaurimento delle discariche ed alla mancata realizzazione del complementare sistema impiantistico di trattamento, recupero e smaltimento.



Come è noto la situazione di crisi ambientale che ha giustificato il commissariamento nel 1994 si è protratta fino ad oggi, determinando con cadenza pressoché annuale la proroga dello stato di emergenza da ultimo disposta con DPCM del 28 dicembre 2007. Il perdurare dell'emergenza rifiuti ha favorito, tra l'altro, l'esternalizzazione delle funzioni di competenza regionale a favore di una struttura commissariale che nel tempo ha acquisito la connotazione di amministrazione stabile, preposta all'espletamento delle attività propedeutiche alla gestione dei rifiuti urbani mediante l'esercizio di poteri straordinari ed ha di fatto esautorato la Regione Campania dall'esercizio ordinario delle attività di pianificazione, finanziamento e realizzazione delle principali infrastrutture a servizio del ciclo dei rifiuti. Ciò considerato, la lettura e l'interpretazione dei dati ufficiali disponibili, spesso derivanti da fonti diverse e non sempre

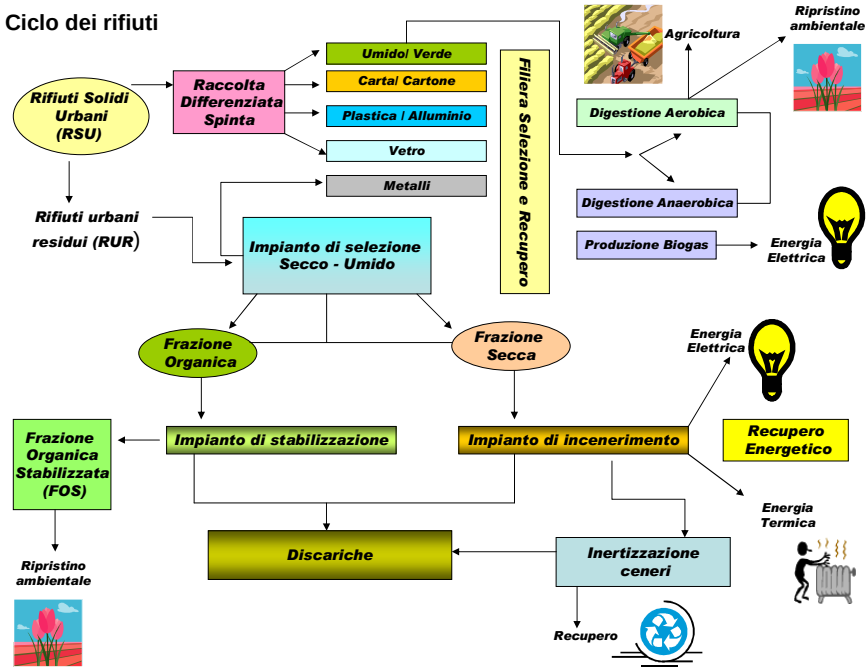
confrontabili, va effettuata tenendo conto della particolare sovrapposizione di competenze e funzioni che rende difficile la produzione e la confrontabilità dei dati, che solo ora, grazie anche al SIGER adottato dal Commissariato e dall'Osservatorio Regionale Rifiuti, comincia ad essere praticabile ed efficace.

La situazione di emergenza ambientale in rapporto alla gestione dei rifiuti urbani ha interessato ed interessa principalmente la gestione del ciclo dei rifiuti nel Comune di Napoli e gran parte della provincia di Napoli e di alcune parti della limitrofa Provincia di Caserta. Il resto delle municipalità e delle province della Campania (Salerno in primo luogo, ma anche Avellino e Benevento) sono colpite in modo marginale e sono state in grado nel 2008 di raggiungere obiettivi elevati sia in termini di raccolta differenziata, sia di riduzione del conferimento in discarica.

Tenendo conto della situazione demografica e territoriale di partenza, il Piano di Smaltimento dei Rifiuti adottato con la L.R. n. 10 del 10/2/1993 aveva suddiviso il territorio regionale in 18 Consorzi di Bacino all'interno dei quali avrebbe dovuto essere assicurato lo smaltimento dei rifiuti prodotti con l'obiettivo di realizzare, nel triennio 1993 – 1995, una riduzione fino al 50 per cento dell'utilizzo delle discariche, grazie, in particolare alla raccolta differenziata, al riciclo e riuso dei materiali e alla compattazione dei rifiuti. I soggetti attuativi del Piano erano identificati nei Comuni, nei Consorzi di Comuni e nelle Comunità Montane. I Consorzi di Bacino, quali soggetti attuatori del Piano, avrebbero dovuto garantire una gestione in forma associata tra i Comuni degli impianti di smaltimento presenti nei bacini di propria competenza, compito esteso tra il 1999 e il 2000 alla gestione della raccolta. I Consorzi di Bacino costituiti nel 1994, ai quali venne affidata la gestione delle attività di smaltimento (ovvero la gestione di discariche) furono vincolati ad utilizzare, per le attività loro assegnate dall'allora Commissario delegato Prefetto di Napoli, il personale inserito in liste di mobilità a seguito della chiusura e requisizione delle discariche private.

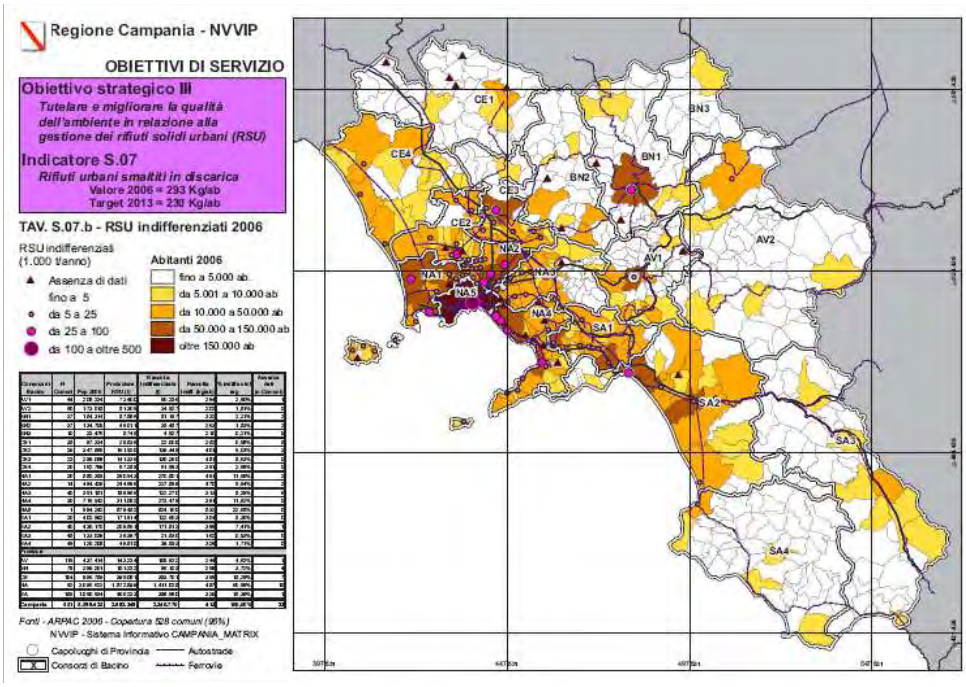
L'organizzazione territoriale prevista nel 1993 è stata ridefinita nel 2007, dalla LR n. 4, recentemente modificata con LR 4/2008, che individua in prima ipotesi nelle Province gli Ambiti Territoriali Ottimali cui è affidato servizio integrato per la gestione unitaria del ciclo dei rifiuti (raccolta, trattamento e smaltimento). Il modello di gestione per Ambiti Territoriali Ottimali si fonda sull'idea che l'integrazione del sistema di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani rappresenti una condizione per rendere efficace l'azione ambientale, ed economica la gestione, favorendo economie di scala e logistiche. La sfida che gli ATO dovrebbero essere in grado di raccogliere è quella di riuscire a garantire una capacità di coordinamento tecnico ed economico per le scelte strategiche, per il controllo complessivo della gestione del sistema, oltre che per il confronto con il mercato. Il modello di riferimento per l'organizzazione del ciclo dei rifiuti in

Campania è sinteticamente esemplificato nel seguente schema (che ha un carattere esclusivamente idealtipico).



Il modello sopra espresso enfatizza comunque l'utilizzo delle frazioni organiche recuperate dalla raccolta differenziata (presumibilmente di migliore qualità) e dalla separazione secco-umido del RUR da inviare a ripristino ambientale o ad utilizzi agronomici quando pienamente compatibili.

Questi ultimi dovrebbero essere prioritari in ragione della necessità di tutelare la matrice organica nel suolo, se possibile di accrescerla. In questa direzione, tramite il Piano Regionale di Gestione Rifiuti completato dal Piano Bonifiche, saranno fatti significativi sforzi per rendere disponibile il prodotto (compost, digestato e vero e proprio stabilizzato) anche nell'ambito di operazioni di cura del suolo e bonifica con tecniche biologiche in associazione o meno a colture energetiche.



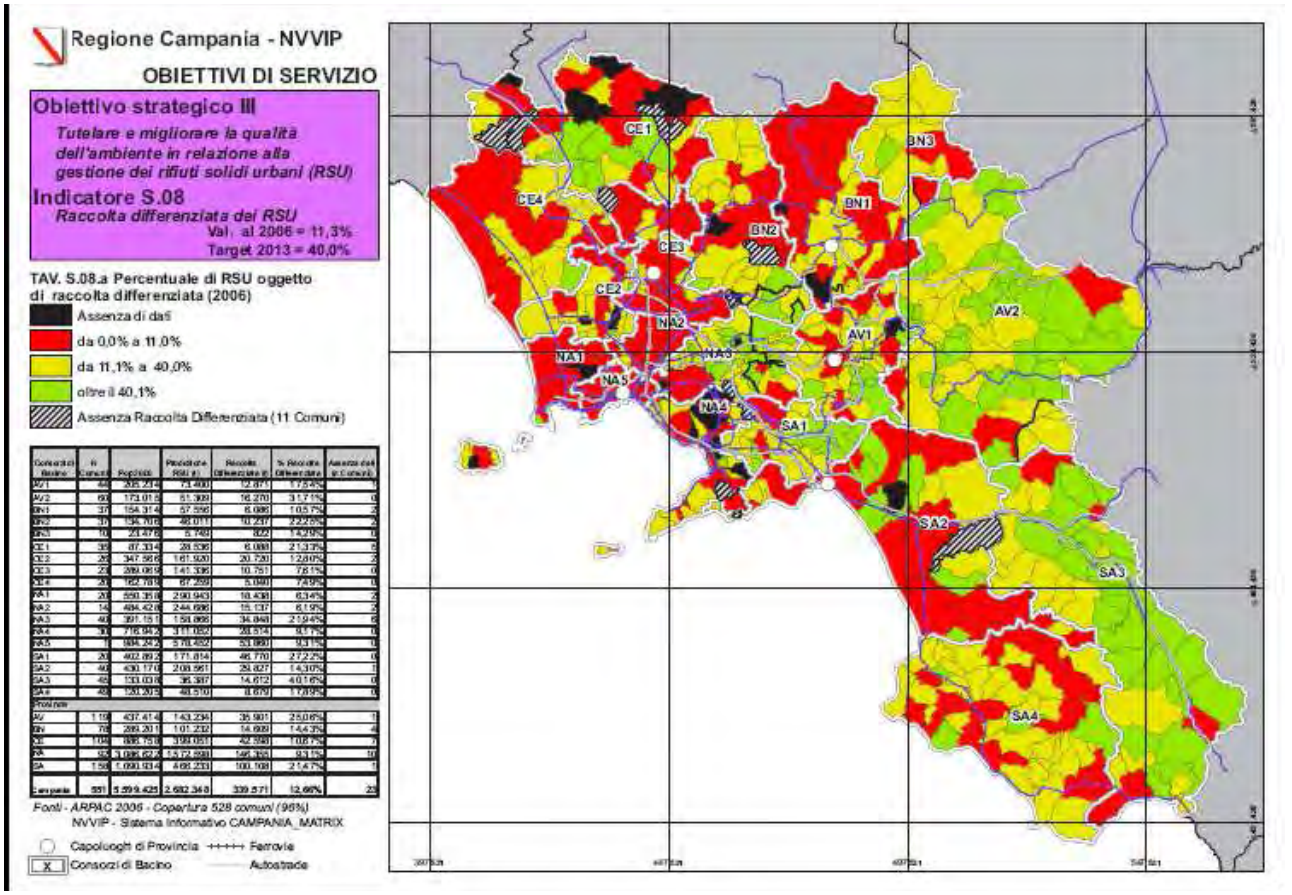
2- La produzione di rifiuti

La situazione della produzione di rifiuti può essere esemplificata dai due cartogrammi redatti dalla Regione in occasione del recente Piano d'Azione sugli Obiettivi di Servizio. In essi si può rilevare come la produzione di rifiuti indifferenziati (ovvero al netto della raccolta differenziata) sia, come

atteso, esattamente proporzionale al crescere della densità abitativa. Il dato ad oggi dovrebbe essere tendenzialmente migliore per l'area urbana di Salerno grazie alla diffusione della raccolta differenziata "porta a porta".

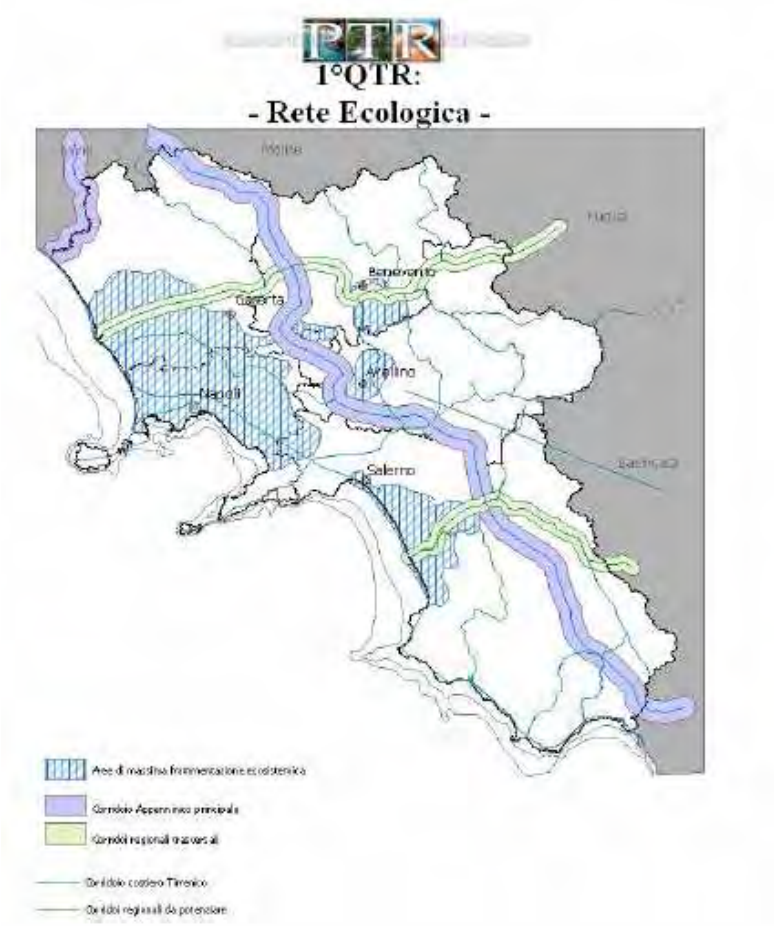
Attenzione che deve essere anche prestata alla produzione significativa risultante nella Penisola Sorrentina, in presenza di una densità ufficiale bassa (ma un alto livello di "users" stagionali).

Nella tavola successiva, relativa alla raccolta differenziata al 2006 (nella quale è erroneamente indicato un target 2013 al 40 %, riconfigurato dalla DGR 1653 del 15 ottobre 2008 al 65%), le aree di criticità (a parte qualche Comune senza raccolta differenziata e qualche assenza di dati) si concentrano su tutta la conurbazione Napoli-Caserta, l'area di Castel Volturno, Grazzanise e Comuni limitrofi; soprattutto nella zona costiera dove è più rilevante il fenomeno della diffusione urbana disordinata sul territorio. Permangono anche alcune sacche di criticità nel beneventano e nel salernitano, soprattutto nella piana del Sele.



E' altresì interessante il confronto con la cartografia di base del PTR approvato con L.R. n. 13 del 13/10/08 (BURC n. 45 bis del 10/11/08).

Infatti, dalla carta della Rete Ecologica si manifesta una tendenziale sovrapposizione tra le "Aree di massima frammentazione ecosistemica" e quelle dove la RD è critica. Una osservazione che invita ad allargare lo sguardo, nella redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (comprensivo del Piano Bonifiche e del Piano Rifiuti Speciali), oltre il settore specialistico per coordinare le politiche localizzative e le scelte con il PTR e il resto della programmazione economica e dello sviluppo essendo la valutazione della coerenza con gli altri piani affrontata nel corso della procedura di VAS.



Tale coincidenza, peraltro attesa, deve essere in altre parole stimolo a moltiplicare gli sforzi verso il sostegno alle politiche di coesione e di infrastrutturazione, ad esempio in termini di impiantistica diffusa ed a basso impatto a sostegno della raccolta differenziata, dell'effettivo riuso della materia e della sostenibilità economica di filiera.

Il percorso di concertazione del presente documento con le Amministrazioni Provinciali ha portato a un complesso ma significativo processo di elaborazione degli strumenti di scelta e programmazione in vista della piena assunzione delle responsabilità affidate dalla Legge 4/2007 e succ. mod. alle Province stesse.

Infatti:

- La Provincia di Avellino ha in corso il processo di elaborazione del Piano d'Ambito e ha completato l'attivazione dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti oltre alla definizione della Tariffa d'Igiene Ambientale;
    - La ricognizione degli impianti presenti in Provincia vede:
        - 36 isole ecologiche variamente autorizzate;
        - L'impianto di recupero (STIR) altrove definito "CDR" o "TMB" di

Pianodardine;

- L'impianto in ampliamento di compostaggio di Teora;
- Un impianto pubblico di selezione multi materiale a Montella;
- Circa 50 impianti privati;
- Una discarica a Savignano Irpino (prossima alla saturazione);

- La Provincia di Salerno sta aggiornando, tramite l'Osservatorio Provinciale Rifiuti i dati al 2008. Ad oggi sono disponibili i dati al primo semestre 2008. Più in dettaglio:
  - La raccolta differenziata risulta cresciuta dal 29,29 % del 2007 a ca. il 36,90 %.
  - La produzione registrata nel I semestre ammonta a 167.566 t;
  - È da notare che nel 2007 la produzione complessiva (I e II semestre) ammontava a 493.260 t;
  - Spiccano alcuni comuni con RD oltre il 70 %, come: Acerno (78,51 %), Alfano (80 %), Atena Lucana (97,64 %), Casaletto Spartano (96,57 %), Giffoni Sei Casali (78,02%), Roccadaspide (76,23%), Moio della Civitella (70,45%), Ottati (92,88%), Perito (89,76%), Pollica (77,69%), Postiglione (75,56%), Rofrano (82,26%), Salento (82,10%), Salvitelle (98,92%), Sant'Angelo a Fasanella (92,10%).
- La Provincia di Napoli ha elaborato nel settembre 2008 le Linee Guida Programmatiche in Materia di Gestione dei Rifiuti e di Raccolta Differenziata, in tale documento:
  - L'obiettivo al 2009 è posto al 25 %, mentre quello al 2010 è posto al 35 %, quello al 2012 oltre il 50 %;
  - Su un orizzonte più ampio (al 2017) è proposta una politica di riduzione dei rifiuti in grado di contenere la crescita tendenziale e indurre una riduzione in termini assoluti tra 150.000 e 240.000 t/a (tot. al 2017, 1.500.000 t/a);
  - Il documento accredita il 2008 di una produzione di 1.652.621 t/a (532 kg/ab/anno);
  - Secondo i diversi scenari ipotizzati prevede la possibilità di fare bioessiccazione e produzione di CDR (da 45 a 60 % del RUR in ingresso) o separazione secco/umido e produzione di FOS (da 15 a 30 % del RUR in ingresso) e CDR (da 25 a 35 % del RUR in ingresso);
  - Il fabbisogno in discarica oscilla (sempre escludendo i rifiuti derivanti da incenerimento che sono di competenza del soggetto gestore) nei diversi scenari dal 19,94 % al 28,26 % sul totale della produzione al 2012 (prevedendo l'invio in discarica della FOS).
- La Provincia di Benevento ha comunicato una rilevazione parziale al 2008 dalla quale

emergerebbe un RD al 33 % ma una produzione di umido sul totale prodotto pari a ca. il 40 % (significativamente superiore alla media regionale).

3- Un percorso condiviso verso un obiettivo comune

Bisogna considerare, per comprendere il senso della programmazione proposta, che una forte voglia di riscatto caratterizza il sistema sociale, economico ed istituzionale campano rispetto alla drammatica crisi dell'inverno 2007-2008; a tale reazione occorre fare corrispondere l'elaborazione di un programma moderno in senso europeo, da condividere in un percorso di validazione ed attuazione che coinvolga l'intera società campana, come previsto dalla Carta di Aalborg e dalla Convenzione di Aarhus recepita dalle Legge n. 108 del 2001.

Per tale motivo, pur perdurando lo stato di emergenza della Regione Campania in merito ai rifiuti urbani, le attività di pianificazione ed attuazione del ciclo dei rifiuti sono state di fatto ripartite tra Regione e Province dandone conto in tempo reale al Commissario di Governo.
In questa fase attuare un'attività di co-pianificazione, in quanto il sistema di smaltimento finale è gestito dal Commissariato e, pertanto, la programmazione dei relativi impianti non rientra pienamente nei compiti attualmente ascritti dalla Regione. Tuttavia, l'elaborazione di un nuovo Piano, non può prescindere dalla necessità tecnica di considerare la chiusura dei cicli di gestione e il complessivo bilancio di massa derivante.

In Regione Campania sussistono le potenzialità di successo per determinare un deciso miglioramento delle attuali performance di gestione dei rifiuti urbani, relative in particolare alle due priorità della raccolta differenziata e del contenimento dell'invio in discarica. La Regione Campania è già -di fatto- impegnata a realizzare gli obiettivi di legge con riferimento alla raccolta differenziata media prevista per il 2009 e per il 2013 (seppur con un anno di ritardo rispetto all'obiettivo nazionale del 65% di RD, sancito dall'art. 205 del D.lgs 152/06 ssmmii).

L'analisi delle criticità attuative riscontrate nell'ultimo decennio, e nel precedente ciclo di programmazione, evidenzia l'esigenza di un maggiore coordinamento tra gli strumenti di programmazione economica e la pianificazione regionale di settore; cosa che, peraltro, rappresenta il quadro di riferimento per l'ammissibilità alla spesa degli interventi da cofinanziare con il POR FESR 2007-2013 (Ob. Op. 1.1).
La Regione Campania, ai sensi delle vigenti leggi in emergenza per la gestione dei rifiuti urbani

(RU) sino al 31/12/2009, in stretta collaborazione con il Governo:

- auspica e promuove – con l'attiva collaborazione delle Province e dei Comuni- la più forte e coordinata azione possibile in favore della riduzione della produzione di rifiuti alla fonte;
- registra come ormai più di 400 dei 551 Comuni adottino Piani di Raccolta Differenziata "porta a porta" (la Regione completerà entro l'anno 2009 l'erogazione di 50 M€ a favore dei progetti giudicati congrui elaborati dai Comuni);
- ha in corso il potenziamento della impiantistica di valorizzazione della frazione umida da raccolta differenziata (RD) e selezione fisico-meccanica dei Rifiuti Urbani Residui (RUR) fino a coprire il fabbisogno stimato, le procedure di assegnazione dei relativi finanziamenti verranno completate entro il primo semestre 2009 (esclusivamente per la frazione organica e gli altri impianti pubblici a servizio della Raccolta Differenziata sono stati posti a bando i primi 100 M € con Bando pubblico pubblicato sul BURC n. 33 del 18 agosto 2008);
- parimenti intende porre in essere politiche di sostegno –e in funzione di esigenze locali di potenziamento o integrazione – e di incremento di efficienza e di efficacia della impiantistica regionale, anche e per lo più privata, di selezione delle frazioni secche da raccolta differenziata, al fine di massimizzarne il recupero utile alle industrie del riciclaggio, ridurre gli spostamenti non necessari, minimizzare gli impatti ambientali e ridurre i costi di servizio; questa impiantistica, infatti, nei prossimi anni si dovrà far carico di assorbire flussi crescenti di materia e garantirne l'efficace recupero; in tale direzione risulta anche strategico, in linea con le migliori esperienze nazionali, assicurare il controllo di filiera per monitorare l'effettivo invio a riciclaggio e misurare l'efficacia ai fini del riciclo delle diverse raccolta differenziate comunali o comprensoriali;
- intende riportare ad efficienza una impiantistica di selezione e pretrattamento del RUR sin qui mal gestita, ma adeguata dal punto di vista quantitativo e tecnologico; tale impiantistica, comunemente chiamata "impianti di CDR", o più di recente "STIR", è in linea con le più recenti tendenze del complesso sistema di gestione integrato dei rifiuti nella misura in cui può essere considerata finalizzata a pre-trattare con metodiche meccaniche e biologiche (TMB) il Rifiuto Urbano Residuale rispetto alle Raccolte Differenziate al fine di minimizzare il conferimento in discarica e garantire il massimo possibile di recupero di materia;
- la Regione, nel rispetto delle competenze commissariali, sostiene il completamento della impiantistica per l'incenerimento, che dovrebbe completarsi entro il 2010 (sin qui la Regione ha trasferito risorse per incenerimento al Commissariato, per Acerra per 25 M €, ed

al Comune di Salerno pari a 75 M €);

- la Regione Campania prevede inoltre di valutare, ove tecnicamente possibile ed ambientalmente compatibile, il conferimento a utenze terze (centrali termiche, gassificatori) del combustibile derivato dai rifiuti urbani (CDR) al fine di ottimizzare l'impiego di combustibile in impianti già esistenti prima di prevedere l'attivazione di nuovi impianti dedicati;
- sostiene, nel quadro di una responsabile collaborazione istituzionale con il Governo, l'approntamento di discariche controllate per garantire un'adeguata capacità di smaltimento finale alle frazioni residue a valle del trattamento di selezione dei RUR (ad oggi la Regione ha trasferito al Commissariato 70M € per Savignano e S. Arcangelo Trimonte).

Oltre a queste azioni puntuali la strategia regionale per il ciclo dei rifiuti in Campania considera come prioritarie ed imprescindibili le azioni dirette a migliorare il rapporto tra i cittadini-utenti e le istituzioni, gravemente compromesso – in termini sia di credibilità, sia di legittimazione dell'azione amministrativa e di governo - dal perdurare dello stato di emergenza. Questo rappresenta infatti un elemento indispensabile per assicurare efficacia alle politiche ed ottenere la collaborazione di utenti, imprese e associazioni nei processi decisionali ed attuativi.

Sotto questo profilo, l'elemento cruciale dal quale muovere per recuperare la fiducia dei cittadini è *l'informazione*. L'aspetto che più di ogni altro risalta dall'analisi della situazione è, infatti, la difficoltà da parte del sistema amministrativo complessivo di raccogliere e validare informazioni complete ed attendibili, e soprattutto di comunicarle al pubblico attraverso adeguati sistemi informativi. In tale direzione la possibilità di disporre di un sistema informativo aggiornato e flessibile, in grado di monitorare in tempo reale i risultati ottenuti, e che consenta anche di modificare in tempo utile la strategia elaborata, laddove risulti insoddisfacente rispetto ai target, è altresì condizione necessaria per la valutazione dei rischi e dell'efficacia delle politiche messe in campo.

La prima opzione (in ordine di importanza se non di tempo) è, quindi, la rimessa in funzione o l'efficientizzazione di quei presidi di monitoraggio e centri di informazione, pur predisposti negli anni, ma in modo discontinuo e senza un vero coordinamento, anche a causa della pluralità e frammentazione degli attori in campo.[2] In questa prospettiva, si prevede la realizzazione di un

[2] - Tra questi vi sono il Catasto rifiuti e il PFR-SIRA dell'ARPAC, gli Osservatori Nazionale, Regionale e Provinciali, i sistemi automatici di monitoraggio dei flussi di rifiuti, una varietà di strutture e società pubbliche dedite al monitoraggio.

sistema informativo pubblico in grado di rendere trasparente la gestione del ciclo dei rifiuti attraverso:

- la tracciabilità di tutti i flussi di rifiuti, anche tramite il controllo satellitare di mezzi e siti;
- la registrazione puntuale dei conferimenti da raccolta differenziata e la verifica dell'effettivo recupero di materia tramite la registrazione puntuale dei flussi (con relativo bilancio) negli impianti di recupero e nelle destinazioni finali.

A completamento di tale azione si intende da verificare la fattibilità dell'installazione in punti strategici (autostrade, strade nazionali, strade locali) –anche in coordinamento con l'Assessorato Trasporti- di sistemi di monitoraggio (telecamere e sensori) in grado di consentire, anche in tempi differiti, l'identificazione dei mezzi di trasporto rifiuti nelle due direzioni (almeno in prima approssimazione in entrata ed uscita dal territorio regionale).
Ai fini della riattivazione dei servizi di monitoraggio strumentale dei flussi (e quindi all'impiego delle risorse comunitarie relative alla programmazione 2000-2006 in esso impegnate) ed al potenziamento dei sistemi informativi previsti dalla LR 4/2007, è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia dei Servizi Informativi sotto il controllo della Area Generale di Coordinamento 21 – Regione Campania.
In tale prospettiva, nei mesi scorsi è stato attivato un tavolo tecnico finalizzato a garantire la condivisione e l'integrazione delle modalità operative tecnico-funzionali tra l'Osservatorio Rifiuti Regionale e gli Osservatori Provinciali. Inoltre, al fine di migliorare la cooperazione inter-istituzionale nella trasmissione delle informazioni, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1169 del 9 luglio 2008 - nel definire le modalità attuative dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR in relazione al finanziamento dei Piani comunali per la Raccolta Differenziata - ha stabilito la possibilità di revoca dei finanziamenti per i Comuni che non ottemperino agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani, previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale.
Infine, per favorire la comunicazione istituzionale e la partecipazione del pubblico, si è stabilito di promuovere una connessione a rete dei portatori di interesse positivamente coinvolti nella soluzione dei problemi, mettendo in campo il "Forum della Qualità Ambientale" (o "Forum Rifiuti") attivo nella costruzione socialmente condivisa delle scelte di localizzazione e delle loro condizioni. Tale organismo si è dato uno Statuto approvato ed è in fase di definitiva strutturazione anche su base provinciale.

Ricapitolando (e facendo riferimento anche al Piano d'Azione 2007-13 sugli Obiettivi di Servizio III) si rendono necessarie le seguenti azioni primarie:

Azioni per il miglioramento dei sistemi di informazione e comunicazione istituzionale

1. Sistema di monitoraggio e controllo dei flussi di rifiuti, trasparente ed efficace, utile alla stima dei bilanci di massa del sistema di gestione e dei singoli impianti, ed alla rilevazione delle anomalie, con particolare attenzione ai flussi in ingresso ed uscita dalla Regione e dalle singole province, con caratteristiche di interoperabilità con altri sistemi informativi in collaborazione con la Sala Operativa della Protezione Civile, il Centro MARSec di Benevento e l'Osservatorio Regionale Rifiuti, gli Osservatori Provinciali, l'Osservatorio Nazionale;
2. Meccanismi incentivanti e sanzionatori per favorire la cooperazione istituzionale per il monitoraggio e l'informazione ambientale (DGRC 1169/08);
3. "Forum Rifiuti", partecipato da ANCI, Organizzazioni Imprenditoriali, Sindacali, ONG, OOPP Agricole, AUSER, Org. Casalinghe, volontariato, parrocchie, associazioni ambientaliste, amministrazioni locali, con compiti di monitoraggio e controllo dell'efficacia delle azioni poste in essere, verifica della attivazione e rispetto della Convenzione di Aarhus, e di proposizione di ulteriori iniziative (http://forumcampania.net/).

Un ulteriore aspetto di rilevanza strategica per il conseguimento dei target è rinvenibile nelle iniziative avviate e/o programmate dalla Regione per migliorare la governance del ciclo dei rifiuti in Campania. L'esperienza degli ultimi anni, infatti, mette in rilievo l'esigenza di realizzare un quadro gestionale e un assetto delle competenze idonei a garantire una efficiente erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti. Ciò comporta, da un lato, la costituzione e la piena operatività degli ATO provinciali, istituiti con LR 4/07 e *ssmmii*, favorendo il trasferimento di compiti e funzioni di altri enti (in particolare, i cessati Consorzi di Bacino) e, dall'altro, il definitivo passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria.

Azioni per il miglioramento della governance nel settore dei rifiuti

1. Riorganizzazione interna degli uffici regionali, al fine di garantire piena operatività all'Area Generale di Coordinamento 21 dedicata ai rifiuti, come previsto dalla LR 4/07 e ssmmii;

2. *Assistenza tecnica finalizzata a supportare le Province* al fine di garantire il passaggio delle competenze dai Consorzi obbligatori di Comuni ai soggetti individuati quali Enti di gestione degli ATO ai sensi della LR 4/2007 e s.m.i. (art. 20, comma 1). Tale progetto dovrà prevedere il supporto qualificato con contributi di alto profilo per diverse funzioni quali ad esempio:
    a. la definizione del regolamento provinciale per l'applicazione delle tariffe,
    b. l'ipotesi di assetto societario dei soggetti a cui affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti,
    c. la definizione della bozza di statuto delle società di Gestione Integrata dell'Ambito Territoriale,
    d. l'elaborazione di schemi di "business plan" per le costituende Società,
    e. la ricerca di potenziali partner strategici,
    f. l'individuazione delle migliori competenze manageriali per la operatività a regime delle società di gestione;
3. a tal fine il percorso amministrativo più coerente, per garantire al sistema di gestione rifiuti campano di essere pronto al termine dello Stato di Emergenza (31/12/2009) e quindi della gestione commissariale è il seguente:
    1. Definizione entro il mese di aprile 2009 delle bozze di Statuto e delle Linee Guida dei Piani Industriali delle società provinciali di gestione, e relativa approvazione degli stessi nei relativi Consigli Provinciali, in uno con il percorso di costituzione delle società stesse anche per Ambiti più piccoli, qualora il PRGR li preveda d'intesa con le province stesse;
    2. Formazione di società di gestione degli ambiti territoriali ottimali provinciali in una prima fase, salvo diverso avviso del Consiglio Provinciale, con socio unico pubblico;
    3. Predisposizione, a cura della società provinciale costituita, del Piano Industriale di gestione definitivo, nel quale prevedere le modalità di trasferimento degli asset, del personale, quelle di erogazione del servizio, le modalità di copertura dei costi, etc.
    4. Entro maggio 2009 pubblicazione di Bandi Europei per la selezione e scelta del partner privato di minoranza, come consentito dalla Legge Regionale 4/2007 e succ. mod., qualora il Consiglio Provinciale non reputi altrimenti;
    5. Entro dicembre 2009 trasferimento definitivo degli asset e di tutti i rapporti attivi e passivi insieme alla titolarità dei servizi e competenze previste dalla Legge Regionale

4/2007 e succ. mod.

6. Nei primi due anni (fase di Start-up) assistenza tecnica regionale.

4. Qualora una o più province reputino opportuno distinguere ambiti di scala infraprovinciale e tale indicazione sia recepita nel PRGR, tale percorso si riproduce per ogni Ambito Ottimale determinato.

5. Coordinamento della pianificazione di settore con la pianificazione territoriale (PTR) la pianificazione energetica (PEAR) la pianificazione economica e dello sviluppo (PASER) la pianificazione di tutela (PQA) il Piano Cave (PRAE);

6. Verifica della compatibilità e sinergia con i Programmi di Prevenzione del sistema CONAI.

4- Analisi della situazione di partenza: bilancio di massa attuale dei RU

Secondo i dati quantitativi e compositivi disponibili, l'Assessorato Regionale all'Ambiente stima come termine di riferimento per la programmazione delle azioni da porre in essere la produzione di RU stimata come base di calcolo al 2008 pari a ca. 7.500 t/g secondo una stima non semplice che cerca di ridurre a fattor comune i dati parziali delle province di Napoli e Salerno (dove si è registrata una certa riduzione della produzione su dati parziali del primo semestre) e di Caserta, Avellino e Benevento del 2007. Tale produzione, leggermente inferiore a quella mediamente registrata nei diversi anni, è da considerarsi più attendibile e prudente per l'attuale presenza, in un sistema altamente disordinato di gestione dei rifiuti, di significativi flussi di rifiuti altrimenti destinabili, ovvero di flussi di rifiuti speciali che indebitamente sono stati conferiti al sistema pubblico. La riduzione di tali flussi, di fatto già registrabile nel 2008 è da potenziare in funzione dell'entrata in funzione dei sistemi di monitoraggio dei flussi e di gestione dell'informazione ed occorre venga considerata come un dato acquisito. In ogni caso il sistema impiantistico programmato sarà dimensionato tenendo conto di questa sottostima all'origine del 10 % in modo che in ogni caso se, anche se per periodi limitati, si riproducessero gli abusi di conferimento diffusi che hanno contribuito a gonfiare la produzione classificata come urbana ciò non possa condurre a stato di crisi da sovrapproduzione gli impianti ed il sistema di gestione.

Produzione Rifiuti (2008) [3]							
		Napoli	**Caserta**	**Salerno**	**Benevento**	**Avellino**	totale
Abitanti	**n.**	3.082.756	891.473	1.089.737	288.572	437.649	**5.790.187**
Produzione Rifiuti	**t/g**	4.527,7	1.108,2	1.136,4	320,0	484,9	**7.577**
	t/a	1.652.621,0	404.504,0	414.801,0	116.798,0	176.981,0	**2.765.705**
produzione pro capite	**kg/ab/g**	1,47	1,24	1,04	1,11	1,11	

la composizione dei flussi è così articolata

[3] - La stima è elaborata dall'Assessorato Regionale Ambiente in base ai dati dell'Osservatorio Rifiuti Regionale ed a elaborazioni delle province ancora parziali e nel caso della Provincia di Caserta riferiti al 2007, e si riferisce anche alle analisi ponderali e merceologiche della Provincia di Napoli calcolate al 2004 sui rifiuti prodotti –Fonte: Rapporto Ambientale 2004-. Il dato sui tessili, come gli altri, si riferisce ai RSU e RSA, inoltre può risentire di particolari condizioni locali. Nella voce "altro" occorre considerare la presenza dei "pannolini" che dovrebbe ammontare ad almeno il 3,5 %.

			napoli	caserta	salerno	benevento	avellino	totale
organico	33,62%	**t/g**	1.522,2	372,6	382,1	107,6	163,0	**2.547,5**
carta e cartoni	23,62%	**t/g**	1.069,4	261,8	268,4	75,6	114,5	**1.789,8**
plastica	11,02%	**t/g**	499,0	122,1	125,2	35,3	53,4	**835,0**
metalli	3,29%	**t/g**	149,0	36,5	37,4	10,5	16,0	**249,3**
vetro	5,79%	**t/g**	262,2	64,2	65,8	18,5	28,1	**438,7**
tessili	6,24%	**t/g**	282,5	69,2	70,9	20,0	30,3	**472,8**
ingombranti	0,68%	**t/g**	30,8	7,5	7,7	2,2	3,3	**51,5**
legno	1,91%	**t/g**	86,5	21,2	21,7	6,1	9,3	**144,7**
altro	13,83%	**t/g**	626,2	153,3	157,2	44,3	67,1	**1.047,9**

Alcune indagini merceologiche più recenti (ad es. del CDR di Casalduni) sostanzialmente riproducono i dati con piccoli scostamenti (tra cui la presenza di un 3,54 % di pannolini). Nel corso dell'elaborazione del Piano Rifiuti sarà prioritario definire la composizione merceologica per unità geografiche più omogenee, almeno alla scala provinciale. La provincia di Benevento dichiara su dati parziali 2008 una presenza di frazione organica di molto superiore alla media regionale (e pari a ca. il 40 %).

Tendenza evolutiva della produzione di RU

Per stimare la tendenza evolutiva dei RU al 2013 si è ipotizzata una efficacia crescente delle politiche di riduzione dei rifiuti da mettere in essere (inferiori al 0,5 % nei primi due anni e superiori, da 1 a 1,5 %, negli anni successivi) a controbilanciare una aspettativa di ripresa economica dopo il biennio 2009-10 che potrebbe essere caratterizzato da crescita bassa o negativa.
A questo fine è stato ipotizzato per tutte le simulazioni numeriche che seguono una crescita media nel periodo 2008-2013 della produzione di rifiuti dell'1 % annuo**.**

Tale ipotesi è stata preferita ad una del 2,5 %, che sarebbe valutabile, soprattutto per gli anni 2011-13 in caso di completa inefficacia delle politiche di riduzione dei rifiuti o di forte crescita economica a modello di sviluppo non modificato.

		incremento produzione		
2008		2.765.705		2.765.705
2009	1	2.793.362	2,5	2.834.848
2010	1	2.821.296	2,5	2.905.719
2011	1	2.849.509	2,5	2.978.362
2012	1	2.878.004	2,5	3.052.821
2013	1	2.906.784	2,5	3.129.141

La gestione del ciclo dei RU.

La moderna gestione industriale del ciclo integrato dei RU si compone di tre segmenti:

a) Logistica di raccolta e trasporto;

b) Impiantistica di selezione, nobilitazione e valorizzazione delle frazioni recuperabili;

c) Smaltimento dei flussi residui.

a) Raccolta e trasporto

E' la fase più complessa del ciclo: in Campania essa risulta frammentata, con il coinvolgimento di molte decine di aziende piccole e medie, non poche delle quali a rischio di condizionamento da parte dell'economia criminale. Le stesse strutture militari sin qui delegate dal Commissariato alla gestione della logistica hanno dovuto registrare difficoltà di governo del settore.

In tale settore critico a regime ordinario, la logistica passerà in gestione, ai sensi della L. Reg. 4/2007, come modificata dalla L. Reg. 4/2008, alle Società Provinciali pubblico-private di servizi ambientali in via di costituzione.

Per favorire il controllo e la trasparenza dei flussi e ridurre il parco-mezzi ed i siti di destinazione autorizzati al trasporto di rifiuti in Campania saranno equipaggiati, nell'ambito del progetto comunitario “Sirenetta” trasferito dal Commissariato alla Regione, con strumenti abilitati al telecontrollo degli spostamenti dei mezzi sul territorio e dei siti di destinazione.

La massima attenzione verrà posta alla prevenzione ed al contrasto di ogni abbandono illegale di RU, anche attraverso il ricorso alle Guardie Ambientali Volontarie, figura da formare e promuovere massicciamente nei mesi a venire.

b) Selezione, nobilitazione e pretrattamento

E' un segmento nel quale la Campania presenta una dotazione significativa (ad es. impianti di selezione fisico-meccanica, di TMB, ecc...), sia pubblica sia privata. Si tratta del settore cruciale e centrale in un corretto sistema di gestione dei rifiuti.

L'elemento fondamentale e più delicato in tale segmento è quello della gestione dei rifiuti organici da raccolta differenziata, oggi gestiti con grandissimi sforzi dalle amministrazioni locali. In tale direzione importanti investimenti pubblici aggiuntivi (100 M€), come detto, sono in corso di attivazione con riferimento al trattamento anaerobico e/o aerobico dei rifiuti organici.

Quindi è da prevedere la creazione di nuove piattaforme di nobilitazione dei flussi da RD, come richiesto da Confindustria, CONAI e Consorzi di filiera a fronte dei crescenti rendimenti della RD stessa. In tale direzione, infatti, le circa 250.000 t/a di rifiuti da imballaggio dovrebbero passare in pochi anni a ca. 900-1.400.000,00 t/a. In qualche misura le piattaforme esistenti possono assorbire l'incremento, aumentando l'efficienza e qualità del servizio, ma nel secondo periodo di programmazione in particolar modo (dal 2011 al 2013) dovrà essere necessario un netto incremento della capacità impiantistica. In assenza di tale necessaria infrastruttura è da segnalare che elevate percentuali di Raccolta Differenziata non saranno sostenibili né economicamente né operativamente.

E' dunque necessario uno sforzo di armonizzazione e razionalizzazione di tale parco impiantistico, con una forte programmazione dei flussi da conferire ad ogni nodo alla rete. Si prevede che tale sforzo, a regime ordinario, si incentri sul nuovo Osservatorio Regionale Rifiuti, coordinato con gli Osservatori Provinciali**.** A corollario delle attività dell'Osservatorio, verrà strutturata la collaborazione con istituti specializzati nelle diverse Università campane e con il Marsec di Benevento.

c) Smaltimento

Tale segmento cruciale oggi si traduce nel conferire i flussi residui essenzialmente a discariche controllate. In attesa della necessaria, rapida attivazione di utenze dedicate (inceneritori, gassificatori) e non (centrali termoelettriche, ecc...), va inclusa in questo segmento l'attività di stoccaggio di "ecoballe". In questo contesto va sottolineato come la normativa UE preveda che tale condizione di totale dipendenza dalle discariche venga progressivamente superata grazie alla creazione di impianti finali di recupero (di materia, sostanza organica e di energia) e di impianti di pretrattamento.

L'assetto impiantistico: concetto centrale

Il concetto chiave cui è stata orientata la definizione delle azioni è che il conseguimento dell'obiettivo generale di massima riduzione delle quantità di rifiuti urbani da collocare in discarica richiede di completare il ciclo di gestione impiantistico, potenziando al massimo i sistemi di recupero di materia da rifiuti (a regime stimabili in ca. 1.000.000 t/a di materiali effettivamente utilizzati nelle diverse filiere di riciclaggio) e minimizzando -di conseguenza- l'invio in discarica.

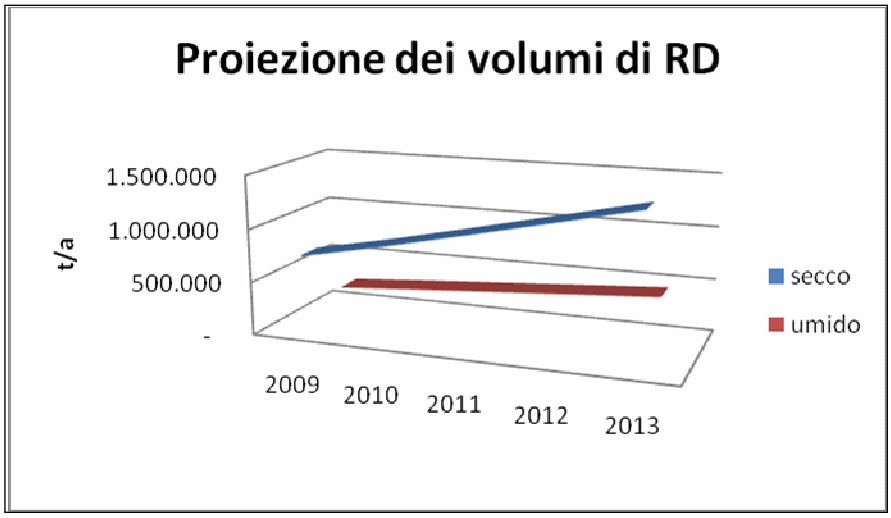
Elemento di rilevanza centrale nella fattibilità di tale strategia è quindi la possibilità di utilizzare gli impianti di gestione del RUR già esistenti opportunamente riconvertiti, per disporre, in tempi rapidi, di sistemi di selezione meccanica e trattamento biologico (TMB); impianti che se adeguatamente messi in esercizio sono in grado di rendere disponibile una capacità impiantistica da dedicare, secondo necessità, a trattamento biologico da RD o a selezione/valorizzazione della frazione secca.

È proprio in questa prima fase che, in attesa che si possa attivare anche il segmento del recupero energetico quale sistema di pretrattamento e riduzione alternativo all'invio diretto in discarica (che a sua volta deve essere solo l'estremo e più limitato segmento di gestione), la riduzione nella produzione dei rifiuti ed il riciclaggio della materia diventano l'elemento fondamentale per il conseguimento del target.

5- Per uscire dall'emergenza

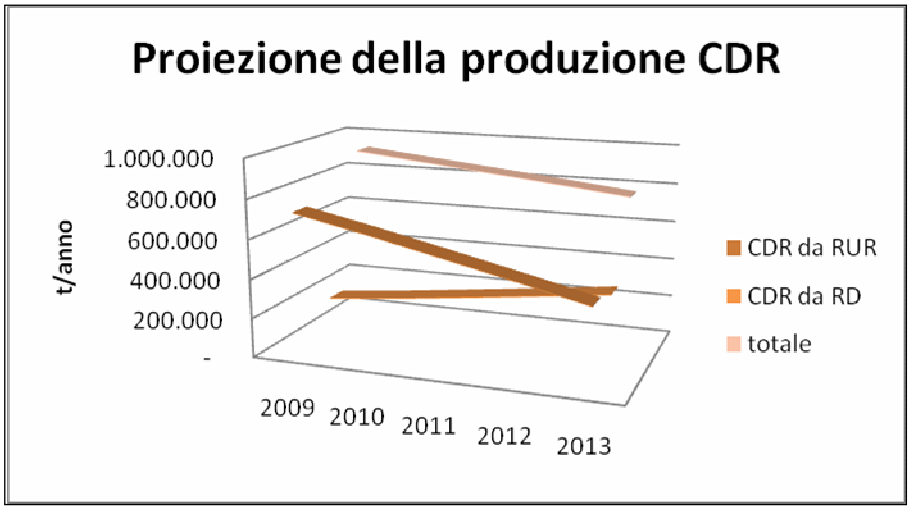
Riassumendo la Regione Campania intende:

- promuovere l'autosufficienza dei diversi territori provinciali nella gestione integrata del ciclo dei RU garantendo la formazione delle società di gestione degli Ambiti Territoriali Ottimali;
- generalizzare la buona pratica di RD "porta a porta";
- garantire adeguata ed efficiente capacità impiantistica nel rigoroso rispetto della gerarchia europea (riduzione all'origine di quantità e pericolosità dei rifiuti;



massimizzazione del riciclo di materia, a partire dalla sostanza organica; ottimizzazione del recupero energetico della frazione combustibile; minimizzazione del conferimento a discarica dei flussi residui);

- riciclare a regime ca. 1.000.000 t/a di materiali nelle diverse filiere di riciclaggio, privilegiando le industrie di settore operanti sul territorio regionale in funzione del rendimento di RD;



- conferire a recupero energetico presso utenze industriali esistenti (centrali termoelettriche, cementerei ecc...) o a combustione in impianti dedicati (inceneritori, gassificatori) tra ca. 1,3 Mt/a e 600.000 t/a di combustibile derivato dai rifiuti (CDR) in funzione del rendimento conseguito dalla RD; la stima a regime prevede una produzione di CDR da RUR stimabile in ca. 400.000 t/a ed una produzione secondaria di CDR di qualità dalle filiere della selezione della RD stimabile in ca. 350.000 t/a. Sommandoli il totale è di poco inferiore ad 800.000 t/a ma occorre tenere conto di alcune considerazioni complementari:
  - da una parte il CDR da impianti di selezione può essere minimizzato con impiego di metodiche, in positiva sperimentazione in altre parti d'Italia, rivolte alla produzione di materiali per l'edilizia o altro;
  - inoltre, si tratta di flussi non pubblici (o almeno non necessariamente pubblici) che spesso sono presi in carico dal sistema CONAI e inviati ad altre destinazioni extraregionali;
  - la stima di 400.000 t/a, d'altra parte, risente dell'ipotesi certo non semplice di RD al 65 % media regionale e di trasformazione del RUR in CDR nella misura del 40 %; con la RD al 20 % e nelle stesse ipotesi la produzione di CDR da RUR sarebbe pari a ca. 850.000 t/a e da selezione della RD a ca. 110.000 t/a;
- conferire a recupero agronomico produttivo o a bonifica di suoli contaminati circa 500.000 t/a di rifiuti organici da RD e/o selezione fisico-meccanica dei RUR.

Pertanto, le priorità di intervento relative al target considerato del 65 %, possono essere così identificate:

Priorità 1 – Riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti

In generale, gli interventi proposti per realizzare questo obiettivo sono strettamente connessi a quelli previsti per migliorare i livelli di raccolta differenziata. Tra le possibili iniziative dirette a conseguire questo obiettivo, sono state identificate quelle che maggiormente implicano una responsabilizzazione di imprese e pubbliche amministrazioni. Sotto il primo aspetto, lo strumento prescelto è la conclusione delle seguenti intese formalizzate ed accordi con:

- gli operatori della grande distribuzione per diffondere il ricorso ai dispenser per l'erogazione di prodotti per la detergenza e di prodotti alimentari e per reintrodurre il vuoto a rendere (sia riciclabile che pluriuso);
- incentivazione di articoli lavabili e/o durevoli alternativi agli equivalenti 'usa e getta' (stoviglie e gadget);
- campagna per il ritorno all'acqua del rubinetto al posto della minerale dove gli acquedotti sono ben controllati;
- Federalberghi-Campania e le Associazioni regionali di altre strutture di ricettività turistica finalizzato all'avviamento di percorsi di Certificazione Ecolabel ed EMAS che includano nuove pratiche di riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti.
- il sistema universitario campano per bandire concorsi di idee sull'importante tema degli imballaggi eco-compatibili innovativi per la commercializzazione dei prodotti della filiera agroalimentare campana;
- aiuti al commercio dell'usato: spazi per i "mercatini"al fianco degli 'ecocentri';
- le associazioni degli agricoltori per favorire l'accorciamento della filiera distributiva con conseguente significativa riduzione della produzione di imballaggi terziari e secondari;
- promozione del compostaggio in fattoria (scambio diretto di sostanza organica con alimenti biologici tra ristoratori o negozi alimentari e agricoltori associati);
- progetti e iniziative che prevedano per determinate attività produttive e/o manifestazioni collettive il ricorso a plastiche biodegradabili in luogo dei tradizionali materiali plastici (ad es. stoviglie monouso, vasi e contenitori, ecc.).
- Per quanto riguarda il settore pubblico, oltre all'adozione di misure dirette a dare piena

attuazione agli strumenti che prevedono il Green Public Procurement[4], l'amministrazione regionale intende dare applicazione al Manuale Federambiente-Confservizi, "*Minimizzazione dei rifiuti*" così da ridurre l'impatto complessivo che il settore pubblico produce sulla produzione di rifiuti che vengono inviati in discarica.

- sostegno finanziario ai Comuni diretto a promuovere la pratica del compostaggio domestico nei contesti urbani che lo consentano (case sparse con annesse superfici verdi);
- Infine, sarà data attuazione all'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e delle Attività Produttive, il Commissariato di Governo, la Federindustria Campania e la Unioncamere sulla gestione dei rifiuti speciali per la parte relativa alla riduzione della produzione di rifiuti e le altre azioni di sistema previste.

Priorità 2 – Potenziamento della raccolta differenziata

Tra gli interventi proposti per il conseguimento del target è prevista una prima fase di *sostegno finanziario all'attuazione dei Piani Comunali per la Raccolta Differenziata* per il completamento e l'integrazione dell'impiantistica e delle attrezzature a supporto della RD nei Comuni campani, nelle more dell'avvio delle gestioni provinciali. Nell'ambito di tale intervento i criteri di selezione dei beneficiari sono diretti a privilegiare Comuni di grandi e medie dimensioni (prioritariamente i Comuni con più di 50 mila abitanti e a seguire quelli con più di 30 mila), Comuni "virtuosi"[5] con meno di 30 mila abitanti, Comuni che ospitano impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Si tratta peraltro di un intervento in corso di attuazione: la Regione Campania, infatti, a fronte dello sforzo intrapreso nel 2008 dai Comuni campani per l'adozione dei Piani per la Raccolta Differenziata, ha avviato una procedura di valutazione dei predetti Piani, con l'obiettivo di favorire un graduale avvio alla fase di gestione ordinaria, il cui completamento porterà all'ammissione a finanziamento dei Piani comunali (a valere sull'Obiettivo Operativo "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" 1.1 del POR FESR) per un ammontare complessivo di 50.000.000,00 euro, sulla base dei

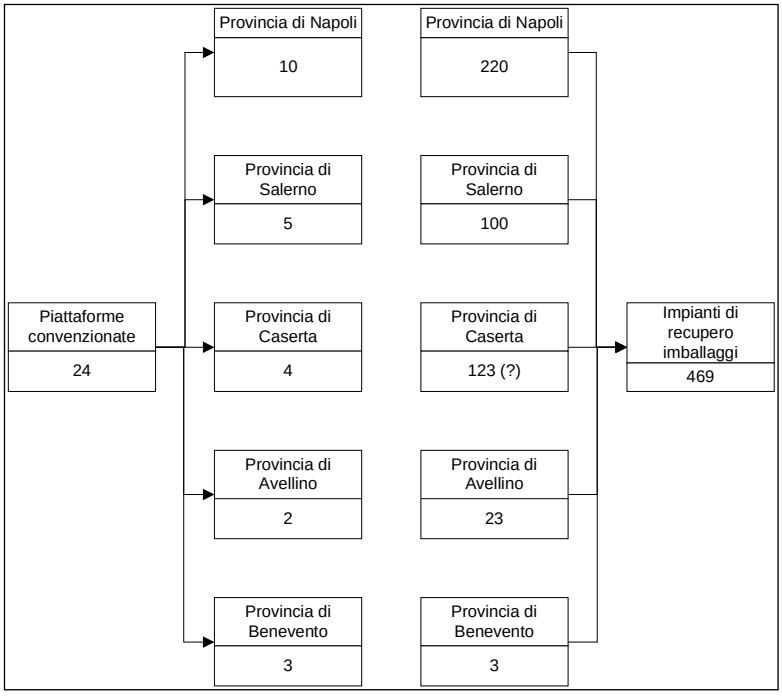
[4] - "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" recepito con Decreto Interministeriale n. 135 dell'11 aprile 2008 e DGRC n. 1445 del 2007 " Promozione del Green Public Procurement". In questo senso, si intende anche formalizzare un sistema di cooperazione interistituzionale tra la Regione Campania e la CONSIP (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) per il coordinamento, la semplificazione e la razionalizzazione, mediante il ricorso a procedure informatizzate, dei contratti pubblici funzionali alla tempestiva attuazione degli interventi diretti al raggiungimento dei target, nonché per favorire l'introduzione dei criteri ambientali minimi previsti dal Green Public Procurement (GPP) negli acquisti della P.A.

[5] Così definiti in base ai livelli di RD conseguiti entro il 31.12.2007.

criteri di selezione e priorità fissati con la DGR 1169/08.

Tale iniziativa segue peraltro ad una serie di interventi[6] che, in attuazione della Misura 1.7 "sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti" del POR Campania 2000-2006, hanno attivato una procedura a sportello per l'erogazione di complessivi 17,5 milioni di euro per l'acquisto da parte di Comuni, associati o consorziati, delle attrezzature tecniche necessarie per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e per l'allestimento di aree e punti di raccolta, selezionando 91 progetti interessanti oltre 400 Comuni campani, per lo più di piccole dimensioni.

Pertanto, nella fase attuale, il finanziamento regionale dei Piani comunali per la RD ha assunto, quale dimensione territoriale prioritaria, le città medie con più di 50.000 abitanti, coerentemente con il sistema regionale di premialità delineato per i fondi FESR e FAS 2007-2013, e con l'esigenza di concentrare la spesa nelle aree di maggiore criticità sul piano demografico. La valutazione dei Piani comunali per la Raccolta Differenziata tiene conto dell'esigenza di privilegiare quelli più coerenti con i criteri e le pratiche gestionali che dovrebbero assicurarne l'efficienza e l'efficacia. In particolare, il sostegno finanziario ai Comuni sarà condizionato al grado di corrispondenza dei Piani con requisiti di fattibilità tecnico-economica, finanziaria e di sostenibilità ambientale, tenuto conto dell'esigenza di prevedere sistemi di registrazione del rifiuto conferito in modo differenziato, a livello di singolo utente o di raggruppamenti non superiori ai condomini e nei casi di transizione agli isolati e di consentire anche a raggruppamenti di pochi Comuni (ad es. sopra la soglia di 10.000 ab. complessivi) in modo concertato, e in funzione di intese da perfezionare, di organizzare una propria impiantistica di servizio alla raccolta differenziata, o di convenzionarsi con chi ne dispone.



Rispetto a questa finalità, si prevede un ulteriore intervento a sostegno dei sistemi di raccolta differenziata che consentano di contabilizzare in modo preciso i conferimenti individuali delle diverse frazioni, prevedendo anche meccanismi

[6] - DGR n. 317 del 4 marzo 2005, DGRC n. 1000 del 28 luglio 2005, DGR n. 1545 del 5 ottobre 2006, DGR n. 1633 del 17 ottobre 2006

incentivanti a favore degli "utenti virtuosi", in modo da rendere possibile il passaggio da tassa a tariffa ("porta a porta", sistemi di conferimento con badge, ecc.). Inoltre, sarà incentivato l'avvio di progetti per la raccolta differenziata nelle aree mercatali.

Per i Comuni minori, localizzati in aree svantaggiate, è prevista l'incentivazione di sistemi di Raccolta Differenziata che consentano di valorizzare ambiti territoriali di particolare pregio quali ad esempio i Parchi Naturali, anche attraverso il ricorso a modalità di raccolta "alternative".

Contestualmente al finanziamento dei Piani comunali per la RD, è opportuno prevedere l'attuazione di un piano di comunicazione e informazione rivolto alla cittadinanza ed alle utenze commerciali per la promozione della raccolta differenziata e del consumo consapevole, e l'attivazione nelle scuole di una campagna di educazione alla Raccolta Differenziata.

Infine, il potenziamento dei sistemi di RD richiede la contestuale attivazione delle filiere produttive in grado di assicurare il recupero dei materiali raccolti. In particolare, può essere previsto un regime di aiuto per il completamento dell'impiantistica di valorizzazione dei rifiuti non organici, che consentirà la realizzazione e l'adeguamento dell'impiantistica di valorizzazione della frazione secca dei rifiuti (selezione di imballaggi, recupero RAEE, gestione e recupero ingombranti, recupero di rifiuti da C&D). Il ricorso ad opportuni criteri di selezione dei progetti nei bandi e la contestuale realizzazione dei sistemi di monitoraggio regionali potranno garantire la piena trasparenza dei flussi di materia da recuperare, misure di contenimento e controllo degli impatti ambientali, la valorizzazione delle economie di sistema, l'adeguamento della capacità produttiva alle necessità di gestione di materia in relazione al livello di raccolta raggiunto.

Particolare rilevanza riveste in questa direzione la riorganizzazione, secondo criteri di economicità ed efficienza, e seguendo le migliori esperienze nazionali anche di tracciatura di filiera dei flussi al fine di certificare il recupero effettivo, della impiantistica esistente e da potenziare a servizio della selezione, omogeneizzazione e valorizzazione della frazione secca da rifiuti (imballaggi ed ingombranti). Oggi sono presenti, come si vede dalla figura precedente, in Regione Campania un numero molto elevato di impianti autorizzati dalle province, ed in misura minore dalla Regione, a fronte di un numero molto esiguo di Piattaforme convenzionate con il sistema CONAI. Tale discrasia, per certi versi fisiologica, appare troppo elevata e va verificata a cura degli Osservatori regionale e provinciali al fine di migliorare l'organizzazione complessiva di sistema.

Alcune azioni dovranno essere dirette anche, in cooperazione con l'Assessorato all'Agricoltura ed Attività Produttive, al potenziamento della filiera industriale in grado di ricevere e lavorare la "materia prima seconda", selezionata a valle della raccolta differenziata.

In tale direzione risultano al momento esistenti in Regione Campania i seguenti impianti dediti al

riciclo da MPS:

PROVINCIA	MATERIALE
• **Avellino**	• 1 - Legno
• **Caserta**	• 1 - Plastica; 1- Alluminio
• **Napoli**	• 3 - Alluminio; 1- Carta; 1- Vetro
• **Salerno**	• 2 - Carta
Totale Regione	**10**

Anche in tale direzione rivestirà rilevanza strategica la valorizzazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e delle Attività Produttive, la Regione Campania, il Commissariato di Governo, la Federindustria Campania e la Unioncamere sulla gestione dei rifiuti speciali (firmato nel 2005 ed in vigore sino al 2010) al fine di garantire l'efficienza di filiera e favorire l'organizzazione in senso industriale degli impianti convenzionati con il CONAI oggi attivi in Regione.

Target previsti della RD a scala regionale e provinciale

Tutto ciò considerato e valutato che, come detto, la realtà campana si caratterizza per una forte complessità e diversità di ambiti territoriali e socio-economici per conseguire i target di legge, il modello prescelto articola perciò i valori-obiettivo di RD a scala provinciale nel modo seguente:

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	media regionale	OB. P. PANSA
2006	19,31%	13,26%	9,48%	8,00%	21,36%		
2007	26,37%	18,78%	8,48%	12,03%	31,20%		10,00%
2008	25,7%	25,5%	17,23%	15,80%	34,3%	20,00%	20,00%
2009	42,58%	39,19%	29,99%	28,02%	50,00%	35,00%	30,00%
2010	50,68%	49,39%	38,74%	36,01%	57,30%	42,00%	40,00%
2011	58,79%	59,59%	47,49%	44,01%	64,60%	50,00%	50,00%
2012	66,89%	69,80%	56,25%	52,00%	71,90%	57,00%	
2013	75,00%	80,00%	61,00%	61,00%	75,00%	65,00%	

Questi target possono essere articolati ulteriormente in componenti, in funzione della specializzazione delle raccolte delle diverse frazioni merceologiche. A tal fine nelle tabelle sotto indicate sono stati determinati, per ogni provincia, gli obiettivi da raggiungere per ogni frazione merceologica per conseguire il target generale regionale del 35 % e del 65 % (target finale di periodo).

In linea generale, a causa delle maggiori difficoltà connesse, si considera un target meno esigente per la frazione organica (soprattutto nel primo periodo) in funzione della necessità di approntare la necessaria impiantistica, mentre frazioni a maggiore valorizzazione –come la carta, i metalli e la plastica- dovranno essere oggetto di maggiore sforzo.

Gli ingombranti, per l'elevata problematica indotta anche sulle attività di bonifica e pulizia del territorio, dovranno essere intercettati in misura ancora più elevata.

Aspetti qualiquantitativi dei flussi Obiettivo al 31/12/09: RD al 35 %

Target raccolta differenziata dic 2009		Napoli		Caserta		Salerno		Benevento		Avellino		totale t/g
organico	**t/g**	307,49	20%	75,26	20%	154,36	40%	38,03	35%	49,39	30%	**624,53**
carta	**t/g**	432,06	40%	105,75	40%	158,63	60%	38,17	50%	57,84	50%	**792,45**
plastica	**t/g**	125,99	25%	37,00	30%	49,34	40%	8,90	25%	13,49	25%	**234,73**
metalli	**t/g**	67,70	45%	16,57	45%	20,25	55%	4,78	45%	7,25	45%	**116,56**
vetro	**t/g**	79,43	30%	22,68	35%	38,88	60%	9,36	50%	14,18	50%	**164,54**
tessili	**t/g**	85,61	30%	20,95	30%	38,41	55%	8,07	40%	15,28	50%	**168,32**
ingombranti	**t/g**	13,99	45%	3,43	45%	4,57	60%	0,99	45%	1,83	55%	**24,81**
legno	**t/g**	25,90	30%	6,41	30%	9,62	45%	2,78	45%	4,21	45%	**48,92**
altro	**t/g**	221,36	35%	54,18	35%	85,14	55%	22,35	50%	33,86	50%	**416,89**
media		**1.359,52**	29,65%	**342,25**	30,00%	**559,21**	50,00%	**133,43**	41,00%	**197,34**	40,00%	**2.591,74**

A regime la RD media dovrà arrivare al 65% attestandosi su valori elevati per tutte le frazioni. Ancora un marginale ritardo sulla frazione organica (prevedibile a causa di qualche ritardo che potrebbe darsi nella impiantistica dedicata che non manca mai di sollevare immotivate ostilità) dovrà essere compensato da elevate intercettazioni della carta (80-85%), dei metalli e vetro (70-80%), dei tessili (75-80%) e, come detto, degli ingombranti (80-85%).

Lo sforzo per raggiungere livelli elevati di raccolta differenziata è stato ripartito tra le diverse

province in modo non uniforme per tenere nel debito conto delle diverse caratteristiche territoriali e socio-economiche e quindi delle maggiori difficoltà storicamente registrate in Province ad elevata densità e con aree di crisi significative a conseguire rapidamente crescite medie della raccolta così rilevanti.

È evidente che il superamento di soglie critiche come il 40-45 % sarà possibile solo se tutta la filiera impiantistica di riferimento verrà messa a regime in condizioni di efficienza (operativa ed economica) e sarà quantitativamente adeguata oltre che ben distribuita sul territorio.

Aspetti qualiquantitativi dei flussi Obiettivo al 31/12/13: RD al 65 %

Target raccolta differenziata dic 2013		Napoli		Caserta		Salerno		Benevento		Avellino		totale t/g
organico	**t/g**	639,95	40%	137,06	35%	261,01	65%	79,15	70%	119,93	70%	**1.237,10**
carta	**t/g**	899,20	80%	233,85	85%	239,80	85%	67,52	85%	96,30	80%	**1.536,67**
plastica	**t/g**	288,42	55%	77,01	60%	98,72	75%	29,65	80%	39,31	70%	**533,12**
metalli	**t/g**	133,08	85%	32,57	85%	33,40	85%	9,41	85%	14,25	85%	**222,71**
vetro	**t/g**	206,65	75%	50,58	75%	55,33	80%	16,55	85%	23,61	80%	**352,71**
tessili	**t/g**	222,71	75%	54,51	75%	63,35	85%	17,84	85%	25,44	80%	**383,85**
ingombranti	**t/g**	27,51	85%	6,73	85%	6,90	85%	1,94	85%	2,77	80%	**45,86**
legno	**t/g**	63,62	70%	15,57	70%	18,25	80%	5,14	80%	7,79	80%	**110,37**
altro	**t/g**	427,78	65%	104,71	65%	115,63	70%	39,54	85%	52,86	75%	**740,51**
media		**2.908,91**	61,00%	**712,59**	61,00%	**892,40**	75,00%	**266,74**	80,00%	**382,26**	75,00%	**5.162,90**

A regime, come si vede dalla tabella sopra esposta, la raccolta differenziata dell'organico dovrà attestarsi su livelli molto elevati in provincia di Salerno (che esprime una elevata progettualità in merito agli impianti di compostaggio o digestione anaerobica ed ha dimostrato nel tempo di avere capacità organizzativa adeguata) e di Avellino e Benevento dove le condizioni territoriali e la densità urbana fanno ben sperare nella possibilità di impiantare reti efficienti di raccolta e trattamento. Al contrario, in provincia di Napoli e Caserta l'elevata densità, le numerose aree di crisi e le difficoltà logistiche (con particolare riferimento a rifiuti difficili come quelli organici)

fanno ritenere che il target ridotto indicato sia conseguibile.

Minori differenze possono essere stimate sulle altre frazioni dove in alcuni casi le province più dense contano, al contrario, su una rete impiantistica più fitta ed adeguata.

L'insieme di queste azioni comporterà un incremento generalizzato dei livelli di raccolta differenziata, che rappresenta il primo passo verso l'attivazione di un ciclo virtuoso di gestione dei rifiuti, secondo la gerarchia di priorità stabilità dalla normativa europea.

Relazione tra RD e RUR

E' evidente che al crescere della RD diminuirà l'impegno delle infrastrutture dedicate alla gestione dei RUR, rendendoli disponibili ad altri eventuali usi.

Elemento decisivo infatti nella comprensione della strategia regionale è che al progressivo conseguimento dei target di RD, il fabbisogno di trattamento dei Rifiuti Urbani Residui (RUR=RU-RD) evolve nel modo seguente:

Raccolta Differenziata		media regionale	Napoli	Caserta	Salerno	Benevento	Avellino	totale
Rendimento RD	**dic-08**	**20%**	718,3	192,0	389,9	81,6	125,1	**1.506,9**
	dic-09	**35%**	1.359,5	342,2	559,2	133,4	197,3	**2.591,7**
	dic-13	**65%**	2.908,9	712,6	892,4	266,7	382,3	**5.162,9**
Produzione di RUR	**dic-08**	**80%**	3.809,4	916,2	746,5	238,4	359,8	**6.070,3**
	dic-09	**65%**	3.213,5	777,1	588,6	193,0	292,4	**5.064,5**
	dic-13	**35%**	1.849,8	452,2	302,0	69,6	127,4	**2.800,9**

La Regione Campania ha elaborato una stima dei flussi di frazioni dei rifiuti urbani che possono essere gestite attraverso la filiera del recupero di materia, e delle quantità massime di rifiuti residuali (RUR) da gestire mediante recupero energetico (stimata, al fine di avere comunque margini di sicurezza, al 40 % in peso dei rifiuti in ingresso, anche considerando una perdita ponderale di processo prudenzialmente fissata nel 10 %) e come materia organica stabilizzata (18 % in peso dei rifiuti in ingresso, anche considerando una perdita ponderale di processo prudenzialmente fissata nel 10 %), queste ultime destinate a diminuire in corrispondenza di un aumento della RD.

La programmazione delle azioni per il conseguimento di questo obiettivo muove dalla considerazione che è necessario un sistema impiantistico pubblico dimensionato in base al fabbisogno di trattamento della frazione organica generato dall'incremento atteso dei livelli di raccolta differenziata. A tale riguardo la Regione stima che, in rapporto all'incremento delle quantità di frazione organica da trattare per effetto dell'aumento dei livelli di RD, la dotazione impiantistica necessaria dovrà garantire una capacità di trattamento di ca. 450.000 t/a di frazione organica, che sarebbe più prudente (per considerare fermi impianti, manutenzioni ed eventuali criticità) dimensionare per ca. 480.000 t/a.

Pertanto, l'azione fondamentale per il conseguimento del target riguarda l'attuazione di un grande piano di investimenti per incrementare l'attuale capacità di trattamento della frazione organica presso impianti di compostaggio, che attualmente risulta pari a 24.000 t/a di capacità disponibile presso gli impianti pubblici esistenti, anche se non in esercizio per varie circostanze.

Priorità 3: valorizzare gli impianti di selezione dei RUR esistenti

La Regione, d'intesa con il Commissariato, intende recuperare a piena funzionalità, con le semplici opere di manutenzione straordinaria necessarie, gli impianti di selezione fisico-meccanica dei RUR (potenzialità di targa: 8.500 t/g), che consentirà il conseguimento celere dei risultati operativi tipici di tale tecnologia.

Napoli		Caserta		Salerno		Benevento		Avellino	
Potenzialità impianto* (t/g)		Potenzialità impianto (t/g)		Potenzialità impianto (t/g)		Potenzialità impianto (t/g)		Potenzialità impianto (t/g)	
Tufino	1.651,0	S. M. Capua Vetere	1.205,0	Battipaglia	1.355,0	Casalduni	363,0	Pianodardine	464,0
Caivano	2.023,0								
Giugliano	1.505,0								

Tab. 1 – Parco impiantistico di selezione fisico-meccanica delle frazioni secca e umida dei RUR

Fonte: dati di progetto, fonte sito Fisia Italimpianti (www.fisiaitalimpianti-cdrcampania.com)

Bilancio di massa atteso con RD al 20 % (31/12/08)

Le tecnologie di lacerazione sacchi, omogeneizzazione e vagliatura dei RUR negli esistenti impianti di selezione fisico-meccanica generano di norma un flusso di residuo secco stimabile nel 50 % in peso, cui fa da complemento il 50 % di umido, naturalmente bisogna considerare le perdite ponderali più accentuate per la parte umida e gli scarti di processo da conferire in discarica. Al fine

di incrementare i margini di sicurezza del sistema a regime ordinario, si assume, invece, che il flusso di residuo secco utilizzabile come CDR ammonti al 40 % in peso del flusso in ingresso e quello di residuo umido utilizzabile come FOS al 18 % in peso del flusso in ingresso (entrambe al netto di una perdita ponderale di processo prudenzialmente fissata nel 10%). Si sottolinea comunque l'esigenza di correggere i diametri dei fori dei vagli da 120-60 mm. a 80-40 mm.

Rifiuti da selezionare a valle della RD al 31/12/2008		Napoli		Caserta		Salerno		Benevento		Avellino	
quantità iniziale	t/g	3.809,4		916,2		746,5		238,4		359,8	
al netto delle perdite ponderali e scarti di processo	t/g	2.209,4		531,4		433,0		138,3		208,7	
di cui nell'ipotesi di ripartizione		secco (t/g)	umido (t/g)	secco (t/g)	umido (t/g)	secco (t/g)	umid o (t/g)	secco (t/g)	umido (t/g)	secco (t/g)	umido (t/g)
		1.523,8	685,7	366,5	164,9	298,6	134,4	95,3	42,9	143,9	64,8
* Fonte: sito FISIA ITALIMPIANTI S.p.A	t/a	556.171	250.277	133.771	60.197	108.996	49.048	34.801	15.661	52.529	23.638

Bilancio di massa atteso con RD al 35 % (31/12/09)

Nel secondo intervallo di sviluppo della RD le quantità attese inizieranno a calare, liberando progressivamente ulteriore capacità impiantistica, migliorando equilibrio e flessibilità del sistema di trattamento rifiuti a regime.

Rifiuti da selezionare a valle della RD al 31/12/2009		Napoli		Caserta		Salerno		Benevento		Avellino	
quantità iniziale	t/g	3.213,5		777,1		588,6		193,0		292,4	
al netto delle perdite ponderali e scarti di processo	t/g	1.863,8		450,7		341,4		111,9		169,6	
di cui nell'ipotesi di ripartizione		secco (t/g)	umido (t/g)	secco (t/g)	umido (t/g)	secco (t/g)	umido (t/g)	secco (t/g)	umido (t/g)	secco (t/g)	umido (t/g)
		1.285,4	578,4	310,8	139,9	235,4	105,9	77,2	34,7	117,0	52,6
	t/a	469.168	211.126	113.452	51.053	85.935	38.671	28.178	12.680	42.689	19.210

Bilancio di massa atteso con RD al 65 % (31/12/13)

A fronte di una RD al 65%, obiettivo di legge, gli impianti saranno impegnati solo in modo residuale nella gestione dei flussi di RUR, liberando capacità di trattamento il cui effettivo utilizzo sarà determinato nel tempo in funzione delle necessità del sistema e delle scelte delle Amministrazioni coinvolte nella gestione.

Le stime con la RD al livello indicato, infatti prevedono un impegno solo marginale e se si confrontano, infatti, con le capacità di taglia si registra come residua una capacità inespressa potenziale di grandissima rilevanza.

Rifiuti da selezionare a valle della RD al 31/12/2013		Napoli		Caserta		Salerno		Benevento		Avellino	
quantità iniziale	t/g	1.849,8		452,2		302,0		69,6		127,4	
al netto delle perdite ponderali e scarti di processo	t/g	1.072,9		262,3		175,2		40,4		73,9	
di cui nell'ipotesi di ripartizione		secco (t/g)	umido (t/g)	secco (t/g)	umido (t/g)	secco (t/g)	umido (t/g)	secco (t/g)	umido (t/g)	secco (t/g)	umido (t/g)
		739,9	333,0	180,9	81,4	120,8	54,4	27,8	12,5	50,9	22,9
	t/a	270.067	121.530	66.016	29.707	44.094	19.842	10.159	12.680	18.594	8.367

Verso l'autosufficienza provinciale

Quale elemento centrale nella strategia regionale di autosufficienza bisogna quindi considerare che gli scenari provinciali di evoluzione della RD al 2008, 2009, 2013 e il relativo fabbisogno di trattamento e smaltimento, rispetto alla capacità attualmente autorizzata per i RUR da gestire, evidenziano una significativa disponibilità di impianti sottoutilizzati o del tutto disponibili ad altri usi. In particolare la colonna "disp" indica la capacità autorizzata teoricamente disponibile a venire in soccorso di fabbisogni di trattamento di altre frazioni, qualora non siano sufficienti le dotazioni impiantistiche dedicate.

La Provincia di Napoli

La Provincia di Napoli ha la maggiore capacità impiantistica installata di selezione dei RUR, per oltre 5.100 t/g di capacità di trattamento massimo. Già con la RD raggiunta al 31 /12/08 tale capacità è ridondante quasi per un terzo.

Napoli		2008		2009		2013	
Potenzialità impianto* (t/g)		RUR	disp	RUR	disp	RUR	disp
Caivano	2.023,0	2.023	-	2.023	-	1.850	173
Giugliano	1.505,0	1.505	0,0	1.190	314,5	0	1.505,0
Tufino	1.651,0	281	1.369,6	0	1.651,0	0	1.651,0
	t/g	**3.809**		**3.213**		**1.850**	
			1.369,6		*1.965,5*		*3.329,2*

La Provincia di Caserta

La Provincia di Caserta ha una capacità impiantistica installata di selezione dei RUR che, con la RD al 20 %, risulta ridondante per circa un terzo.

Caserta		2008		2009		2013	
Potenzialità impianto* (t/g)		RUR	disp	RUR	disp	RUR	disp
s.m. capua vetere	1.205,0					452,2	752,8
		916,2	289	777,1	427,9		
	t/g					**452,2**	
		916,2		**777,1**			
			289		*428*		*753*

La Provincia di Salerno

La Provincia di Salerno ha una capacità impiantistica installata di selezione dei RUR che, con la RD al 20 %, risulta ridondante per ca. la metà.

Salerno		2008		2009		2013	
Potenzialità impianto* (t/g)		RUR	disp	RUR	disp	RUR	disp
battipaglia	1.355,0				*766,4*		
		746,5	*608,5*	588,6		302,0	*1.053,0*
	t/g						
		746,5		**588,6**		**302,0**	
			608,5		766,4		1.053,0

La Provincia di Benevento

La Provincia di Benevento ha una capacità impiantistica installata di selezione dei RUR che, già con la RD al 20 %, risulta ridondante quasi per un terzo.

Benevento		2008		2009		2013	
Potenzialità impianto* (t/g)		RUR	disp	RUR	disp	RUR	disp
casalduni	363,0						
		238,4	124,6	193,0	170,0	69,6	293,4
	t/g						
		238,4		**193,0**		**69,6**	
					170,0		
			124,6				*293,4*

La Provincia di Avellino

La Provincia di Avellino ha una capacità impiantistica installata di selezione dei RUR che, con la RD al 20 %, è adeguata.

Avellino		2008		2009		2013	
Potenzialità impianto* (t/g)		RUR	disp	RUR	disp	RUR	disp
pianodardine	464,0						
		389,7	74,3	316,7	147,3	158,1	305,9

t/g				
	389,7	**316,7**	**158,1**	
		74,3	*147,3*	
				305,9

Priorità 4: valorizzazione della frazione organica

L'attuazione della strategia regionale per la valorizzazione della frazione organica è già stata avviata mediante l'adozione della DGRC n. 1169 del 9 luglio 2008 che ha stanziato la somma complessiva di 100.000.000,00 euro per la realizzazione e l'ampliamento della dotazione regionale di impianti pubblici di trattamento dei rifiuti urbani: attualmente è in corso la procedura di valutazione per la selezione degli interventi proposti dai Comuni a seguito dell'avviso pubblicato sul BURC del 18/08/08. In particolare, l'intervento prevede il potenziamento dell'impiantistica dedicata al trattamento della frazione organica dei rifiuti in relazione ai fabbisogni regionali, sia quella per la produzione di compost mediante la stabilizzazione aerobica che quella per la produzione di biogas e di ammendanti attraverso la digestione anaerobica.
Tra le azioni fondamentali dirette al conseguimento del target vi è anche la possibilità di utilizzo degli impianti TMB per la selezione della frazione organica ed il ricorso a strumenti normativi per il miglioramento della qualità del compost. Circa il primo intervento, va rilevato che, nella prospettiva di un progressivo aumento della RD, il RUR (rifiuto urbano residuale), normalmente aumenta di potere calorifico per effetto della sottrazione di frazioni umide ed inerti, con la conseguenza di rendere necessario un minor trattamento (al limite nessuno) per poter essere alimentato ad impianti di incenerimento. Ciò consente di utilizzare gli impianti TMB, con gli opportuni interventi di adeguamento tecnologico, anche per far fronte ad esigenze di trattamento delle altre frazioni. A tal fine, si prevede di intervenire sugli impianti esistenti di trattamento meccanico-biologico, per l'adeguamento o la sostituzione impiantistica.

Per quanto riguarda la produzione di compost di qualità, invece, si prevede la formalizzazione di un'intesa tra la Regione Campania, le OO.PP. Agricole, il CIC (Consorzio Italiano Compostatori) e i gestori degli impianti di compostaggio finalizzato alla produzione di compost di qualità con marchio di origine e alla promozione del suo utilizzo in agricoltura.
Comunque a copertura del deficit potenziale di capacità di gestione della frazione organica da raccolta differenziata, evidenziato in tabella, verrà in soccorso la capacità residua degli impianti TMB che, una volta realizzati gli adeguamenti necessari, rappresenterà il nodo fondamentale di

equilibrio e flessibilità del sistema.

Qualche rilevanza soprattutto nell'immediato potrà averne il recupero della decina di rotovagliatori acquistati nei primi anni 2000 dal Commissariato e sin qui mai utilizzati; esso consentirà, sotto adeguato controllo tecnico terzo, di recuperare compost dai cumuli di sostanza organica in abbandono presso gli impianti di selezione fisico-meccanica così consentendone il ripristino operativo.

Secondo le stime fatte il fabbisogno di trattamento della sostanza organica fresca raccolta in modo differenziato, in aggiunta alla quale occorre considerare i flussi di rifiuto umido/organico in uscita dagli impianti di selezione esistenti, ammonta a ca. 420.000 t/a e verrà soddisfatto sia attraverso la riattivazione di impianti di compostaggio e digestione anaerobica esistenti sia tramite quelli realizzati a seguito del Bando Regionale di Finanziamento di cui al BURC del 28/07/08 (100M€).

raccolta differenziata dell'organico			Napoli	Caserta	Salerno	Benevento	Avellino	totale t/g	totale t/a
dic-08	13%	**t/g**	121,78	29,81	76,41	16,14	24,45	268,59	98.034,93
dic-09	25,00 %	**t/g**	307,49	75,26	154,36	38,03	49,39	624,53	227.954,42
dic-13	46%	**t/g**	639,95	137,06	261,01	79,15	119,93	1.237,10	451.542,16

Il target del 25 % e del 46 % da considerare al 2009 ed al 2013 per il fabbisogno impiantistico dedicato da frazione organica va considerato quale obiettivo di minima da conseguire, considerando che comunque dovrebbe essere disponibile, qualora la raccolta conseguisse risultati superiori al 50 % (calcolata sulla frazione di competenza), la capacità impiantistica residua degli impianti di TMB come prima sottolineato.

Il compost, aerobico ed anaerobico, complessivamente producibile ammonterà a circa 225.000 t/a (stante la perdita in peso del 40%, per evapotraspirazione, tipica del processo stesso). La dose agronomica minima consigliata è di almeno 200 t/ha x a: in definitiva, quindi, la distribuzione del prodotto interesserà non più di 1.200 ettari, dedicati a produzioni aspiranti al marchio di qualità biologica o, al contrario, abbisognanti di decontaminazione biotecnologicamente assistita.

Ancora è prevedibile un flusso di Frazione Organica Stabilizzata derivante dagli impianti di trattamento dei RUR che avrà un andamento opposto a quello della produzione di Compost e che a regime nel 2013 dovrebbe attestarsi sulle 180.000 t/a.

Naturalmente possono essere destinatari del flusso di migliore qualità i primi suoli e di qualità meno elevata i secondi.

Trattamento della frazione organica: capacità impiantistica "attuale"

Per valutare la capacità attuale occorre comunque ricordare che sono programmati, in corso di realizzazione e/o ampliamento da parte del Commissario di Governo impianti per una capacità di 223.000 t/a (fonte Commissariato Sottile, 03/08).

n°	Provincia	Comune / Ente	potenzialità ton/anno
1	AV	Teora	6.000
2	AV	Teora (ampliamento)	25.000
3	BN	Molinara	6.000
4	CE	S. Tammaro	30.000
5	NA	Pomigliano d'Arco (ampliamento)	31.000
6	NA	Napoli*	24.000
7	NA	Caivano	6.000
8	NA	Caivano (ampliamento)	24.000
9	SA	Giffoni Valle Piana	30.000
10	SA	Vallo della Lucania	15.000
11	SA	Eboli	20.000
12	SA	Polla	6.000
		TOTALE	223.000

Fabbisogno residuale di trattamento della frazione organica

In definitiva il raggiungimento dell'assetto operativo a regime in tema di residui organici, dipende dalla capacità di garantire un potenziale di trattamento aggiuntivo, nel periodo 2009-13, articolabile nel seguente modo:

calcolo del fabbisogno con margine di sicurezza del 10 %		Napoli	Caserta	Salerno	Benevento	Avellino	Totale
fabbisogno		256.939	55.029	104.797	31.778	48.153	**496.696**
impianti programmati		85.000	30.000	71.000	6.000	31.000	**223.000**
deficit	*t/a*	*171.939*	*25.029*	*33.797*	*25.778*	*17.153*	**273.696**
	t/g	521	76	102	78	52	**829**

La previsione elaborata dall'Assessorato Regionale all'Ambiente si basa sui target di raccolta differenziata programmati su scala provinciale necessari a raggiungere l'obiettivo regionale e determina il fabbisogno considerando un margine del 10 % di sovracapacità impiantistica ed il

funzionamento per 330 g/a.
Come molte volte ricordato, per garantire tale obiettivo sono stati già programmati ulteriori impianti di compostaggio e digestione anaerobica nell'ambito della DGR 1169, pubblicata sul BURC del 28/07/2008 con stanziamento di 100 M€ a valere sui fondi relativi alla programmazione comunitaria 2007-13.

Ulteriori fattori di sicurezza per la gestione della frazione organica
Elemento ulteriore di flessibilità del sistema a regime è la disponibilità di capacità impiantistica residua costituita dai sistemi di Trattamento meccanico-biologico (TMB), nella disponibilità del Commissariato a seguito di gare esperite nei primi anni 2000 e mai completamente assemblati, collaudati e posti in funzione. Tale capacità ammonta a ca. 80.000 t/a.

Priorità 5: recupero energetico

I livelli di raccolta differenziata pianificati e il successivo trattamento di selezione fisico-meccanica dei RUR porterebbero a destinare a incenerimento, gassificazione o a recupero energetico in centrali termiche naturalmente specificamente autorizzate, un quantitativo annuo variabile tra ca. 1,3 Mt e 600.000 t in funzione dei rendimenti di RD nell'intervallo tra il 20% attuale ed il 65% di legge ed in funzione del destino dei sovvalli degli impianti di selezione degli imballaggi oltre che ad altri fattori di sicurezza di sistema che occorre calcolare.

Si è assunto come fattore di sicurezza del sistema a regime ordinario, l'avere scelto il 40 % come tasso di selezione di frazione secca dagli impianti di selezione dei RUR, al posto dell'usuale 25-30 % circa, per cui la taglia-obiettivo di incenerimento, gassificazione e/o conferimento a centrali termiche raggiunge il valore di 1.2-1.3 Mt/a. Il flusso di scorie a discarica come Rifiuti Speciali costituirà il 30% in peso dei rifiuti effettivamente conferiti ad incenerimento, mentre le ceneri volanti separate all'elettrofiltro seguiranno il destino dei Rifiuti Pericolosi.

L'inceneritore a gara in Salerno, 2/3 della capacità di progetto dell'inceneritore di Acerra soddisfa il fabbisogno di incenerimento e/o gassificazione prevedibile già con una RD al 20%.

impianto	capacità t/a	bacino di servizio
Acerra	450.000	Provincia di Napoli

Salerno	450.000	Provincia di Salerno
altra destinazione	310.000	Province di Benevento, Avellino e Caserta

E' stata inoltre proposta la realizzazione di un inceneritore a servizio della città di Napoli. Una apposita Conferenza dei Servizi ha indicato come sito preferito quello del depuratore di Napoli-Est; Mancano, ad oggi, indicazioni sulla taglia di impianto, mentre per il suo finanziamento, si è fatto riferimento alla formula del Project-Financing.
Il programma del Governo prevede anche un inceneritore a Santa Maria La Fossa, a proposito del quale sono però in corso approfondimenti da parte della competente Autorità Giudiziaria e si registra una decisa opposizione da parte della Provincia di riferimento.
Il comparto "incenerimento", così come quello, successivamente trattato, delle "discariche" è oggi totalmente demandato ai poteri del Commissariato.

Obiettivo di fondo – Riduzione del conferimento in discarica

Quest'obiettivo fa riferimento a un complesso di interventi che consentano da una parte di raggiungere, nel più breve tempo possibile, valori di Raccolta Differenziata apprezzabili, coerenti con i target normativi vigenti, concentrando gli sforzi, soprattutto nella prima fase, sulla separazione della frazione organica dei Rifiuti Urbani. In tale prospettiva, oltre al complesso di interventi specificamente diretti al conseguimento del target di massimizzazione del recupero della frazione umida, si prevede un sostegno finanziario ai Comuni diretto a promuovere la pratica del compostaggio domestico nei contesti urbani che lo consentano (case sparse con annesse superfici verdi).
Dall'altra sono da prevedere interventi diretti a *garantire la corretta gestione della frazione organica nei rifiuti raccolti in modo indifferenziato*, così da evitare il conferimento della FO S e del compost di bassa qualità in discarica, incentivandone l'utilizzo per la sistemazione finale e il ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive e per la bonifica dei suoli, quindi predisponendo uno studio di fattibilità ed azioni pilota per la verifica delle concrete possibilità di utilizzo del compost e della frazione organica ottenuta a valle degli impianti TMB in tali operazioni.

In questa ottica è previsto anche l'aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche.

Inoltre, si prevede la definizione di una disciplina per l'utilizzo dei biostabilizzati derivanti dalla

stabilizzazione aerobica e anaerobica della frazione organica anche separata a valle della raccolta dei rifiuti urbani in Campania. Questa azione dovrà coordinarsi con le azioni dirette all'incentivazione della produzione di energia elettrica e biocarburanti promosse nell'ambito del PASER e del PEAR in corso di redazione. A tal fine con apposita DGR è stata istituito un Tavolo di Lavoro sulla Agroenergia al quale partecipa l'Assessorato all'Ambiente, l'Assessorato alle Industria ed Agricoltura, l'Assessorato alle Politiche del Territorio.

Per quanto riguarda la frazione secca, invece, si intende garantire un sistema di smaltimento alternativo alla discarica per la gestione dei flussi di materia residuali, rispetto a quelli derivanti dalla Raccolta Differenziata ed avviati prioritariamente a recupero, anche mediante il completamento dell'impiantistica di recupero energetico (incenerimento), tenendo tuttavia conto dell'esigenza di assicurare un corretto dimensionamento delle infrastrutture programmate e l'utilizzo -dove possibile ed ambientalmente compatibile- di impianti esistenti.

Tale obiettivo contempla il ricorso a procedure di project financing per la realizzazione dell'impiantistica di trattamento e di recupero di materia ed energia, necessaria per la chiusura del Ciclo Integrato dei Rifiuti Urbani. Al fine di garantire la piena operatività degli impianti da realizzarsi, inoltre, la Regione ha avviato una ridefinizione delle procedure di autorizzazione degli impianti per il recupero energetico sia da biomasse fonti-rinnovabili sia da biomasse rifiuto, anche per evitare la duplicazione di funzioni tra gli uffici competenti.

Impatti attesi

Nella prima fase di attuazione del Piano i risultati più significativi sul target relativo alla riduzione del conferimento in discarica saranno ascrivibili all'incremento nei livelli di raccolta differenziata, soprattutto se i relativi scarti saranno gestiti senza invio agli impianti TMB o in discarica (ma, ad esempio, ad impianti di rilavorazione per destinazione all'edilizia). Naturalmente saranno messe in essere tutte le azioni necessarie per ridurre al minimo la necessità di gestione con sistemi di riduzione termica o con impianti di produzione energetica della frazione secca al fine di massimizzare, ove tecnicamente, ambientalmente ed economicamente compatibile, il recupero di materia dai rifiuti.

In riferimento alla possibilità di utilizzare l'impiantistica di smaltimento termico e recupero energetico per il conseguimento del target, nonché per assorbire l'enorme carico di Frazione Secca accumulata nel tempo presso le aree di stoccaggio regionali, occorre considerare che al 2009 queste

infrastrutture non apporteranno presumibilmente un contributo significativo, salvo che per la prima linea dell'impianto di Acerra, mentre al 2013 si potrà contare sulla completa entrata in funzione del inceneritore di Acerra (stimabile nel corso del 2010 dopo l'avvio operativo a metà del 2009) e su quello di Salerno (stimabile ad una data tra il 2010 e l'inizio del 2011). Tali impianti contribuiranno, insieme ad una riduzione della produzione di rifiuti pro capite per effetto di politiche mirate, in grado almeno di annullare la tendenziale crescita della produzione e stabilizzare il livello fine 2008 al 2013, alla significativa riduzione dell'invio in discarica, grazie alla drastica riduzione di massa e volume della frazione secca ad essi inviata.

Altri fattori in grado di contribuire ad una significativa riduzione della frazione inviata in discarica, o stoccata sono:

- La riduzione volumetrica dei rifiuti derivante dalla disidratazione della frazione organica separata, qualora non si destini in un primo momento quest'ultima a usi diversi dalla discarica; occorre considerare che la normativa europea riduce drasticamente la frazione organica conferibile in discarica rendendo necessario stabilire per essa altre e diverse destinazioni come peraltro indicato nel presente documento;
- La ridefinizione dell'assetto impiantistico degli impianti di trattamento meccanico-biologico in grado di ridurre sensibilmente la produzione di scarti e di frazione secca a termovalorizzazione applicando metodiche di rilavorazione dirette a rendere possibile un uso in edilizia o altro delle stesse;
- Nell'ipotesi (o nella quota) di invio ad altra destinazione, la sottrazione totale o parziale di detta frazione organica alla destinazione in discarica, qualora si possa impostare la gestione per rimodellazioni morfologiche di cave e altri siti degradati o l'uso come materiale di interposizione, riattivazione della funzione biotica e riempimento nell'ambito di operazioni di bonifica anche in coordinamento con la produzione di energia o biocarburanti da suoli no-food.

Fabbisogno e disponibilità di discariche

La situazione dei volumi a discarica disponibili e delle nuove proposte in corso di valutazione è, per quanto a conoscenza della Regione, la seguente:

– Provincia di Benevento:

- S. Arcangelo Trimonte – potenzialità 700.000 mc
- Provincia di Avellino:
  - Savignano – potenzialità 700.000 mc
- Provincia di Caserta:
  - Parco Saurino – potenzialità 400.000 mc
  - San Tammaro/Maruzzella 3 (ipotesi progettuali)
- Provincia di Salerno:
  - Serre – in esaurimento
- Provincia di Napoli:
  - Chiaiano (in realizzazione)
  - Terzigno (ipotesi progettuale)

La stima è elaborata sulla base dei dati resi disponibili dall'Assessorato Regionale Ambiente ed è soggetta a variazione sia in relazione alla consistenza volumetrica sia ad ulteriori interventi programmati, o in esecuzione, da parte del Sottosegretario di Governo (quali ad esempio San Tammaro, Chiaiano, etc….).

Stima del fabbisogno di volumi a discarica

In definitiva è possibile, per l'effetto combinato di tutte le politiche indicate, anche considerando i necessari margini di sicurezza e ridondanza, stimare il fabbisogno in discarica al crescere della RD decrescere da ca. 700.000 t/a a ca 500.000 t/a. (è evidente che anche i flussi da RD comportano scarti che vengono inviati in discarica, tuttavia questi ultimi risultando comunque più controllabili e meno impattanti sull'ambiente).

La previsione sotto espressa quindi si basa su assunzioni medie di processo allo stato attuale dell'assetto impiantistico del ciclo rifiuti ed in base alle assunzioni fatte sulla RD. Si assume come densità media del rifiuto in discarica controllata il valore tendenziale di 1,5 t/mc

Fabbisogno di discarica da RSU		**Napoli**	**Caserta**	**Salerno**	**Benevento**	**Avellino**	**Totale**
RD 20 %	t/a	432.160	105.778	108.470	30.543	46.281	**723.232**
	mc/a	*288.107*	*70.519*	*72.314*	*20.362*	*30.854*	***482.155***
RD 35 %	t/a	389.006	95.215	97.639	27.493	41.659	**651.012**

	mc/a	*259.337*	*63.477*	*65.093*	*18.329*	*27.773*	***434.008***
RD 65%	t/a	306.132	74.931	76.838	21.636	32.784	**512.321**
	mc/a	*204.088*	*49.954*	*51.225*	*14.424*	*21.856*	***341.547***
Fabbisogno di discarica da RS		Napoli	Caserta	Salerno	Benevento	Avellino	Totale
RD 24 %	t/a						0
	mc/a						0
RD 35 %	t/a	128.904	31.551	32.354	9.110	13.805	**215.725**
	mc/a	*85.936*	*21.034*	*21.570*	*6.073*	*9.203*	***143.817***
RD 65%	t/a	72.951	17.856	18.310	5.156	7.812	**122.085**
	mc/a	*48.634*	*11.904*	*12.207*	*3.437*	*5.208*	***81.390***

Gestione del pregresso

Tra le maggiori eredità tramandate dall'emergenza, alcune necessitano di attenzione prioritaria: le "ecoballe". Si tratta di aggregati di materiali, stimati dal Commissariato tra 5 e 10 Mt, ormai "mummificati", di cui le poche analisi disponibili evidenziano un PCiU superiore a 6.000 kcal/kg, ciò che rende necessarie soluzioni tecniche idonee per consentire la combustione nell'inceneritore di Acerra, il cui carico termico ammissibile massimo non supera 4.300 kcal/kg*.

Pur permanendo le preoccupazioni per il rischio di trascorsi conferimenti illeciti nel flusso "ecoballe" (a partire da contaminazioni radioattive più volte riscontrate, ma facilmente enucleabili con opportuni controlli), il contenuto energetico delle ecoballe stoccate varia, a seconda delle stime quantitative sopra riportate, tra 3 e 6 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti petrolio).

Uno dei possibili interlocutori con cui affrontare il problema, a scala nazionale, è l'Enel: le "ecoballe" hanno infatti un PCiU paragonabile al polverino di carbone ed Enel dispone di una tecnologia innovativa di combustione senza fiamma, per i futuri impianti a carbone, certificata come prossima a "emissioni zero". Altrettanto interessante risulta, alla luce dei risultati sin qui conseguiti dall'impianto in funzione a Roma, il ricorso alla gassificazione a 1.600°C, con produzione di "singas" ed il rilascio di scorie vetrificate. Si registra, al riguardo, una disponibilità a localizzare tale impianto sul proprio territorio da parte del Comune di Villa Literno: il gas potrebbe alimentare sia una produzione elettrica in loco che essere trasferito con gasdotto ad alimentare le due centrali turbogas Enel, per una potenza installata di 640 MW el., oggi inutilizzate nei siti di

Giugliano e Marcianise. Del resto il loro conferimento alla griglia, una volta completata, porterebbe in breve tempo al tracollo dei refrattari, con conseguenze tecniche ed economiche onerosissime.

Il Lavoro Socialmente Utile.

La Regione è impegnata alla costruzione delle nuove Società provinciali di gestione dei rifiuti, presso cui potranno trovare collocazione tra 8.000 e 10.000 unità lavorative. Per gli esuberi si opererà la ricerca di nuove aree di business e di adeguati ammortizzatori sociali.

L'assetto gestionale del ciclo dei RU

La frammentazione degli attori/gestori delle diverse fasi del ciclo dei rifiuti è il limite strutturale più grave ai fini del superamento dell'emergenza. Occorre dare vita alle Società Provinciali come previsto dalla normativa regionale vigente (L. Reg. 4/2007).
Ricercare soluzioni operative ottimali significa disegnare un sistema articolato di società armonizzate nei loro obiettivi specifici per concorrere efficacemente al raggiungimento del traguardo finale: l'assetto strutturalmente stabile del Ciclo dei rifiuti della Regione. Occorre perciò tener conto delle esigenze, delle peculiarità e dell'efficacia gestionale dei flussi.

Le future società provinciali: necessità di una regia forte e di azioni rapide

Ricordando quanto già scritto in precedenza, il primo traguardo del processo di transizione dall'attuale situazione a quella strutturale futura – traguardo fissato per fine 2009 – richiede sostanzialmente la capacità di intervenire su aspetti quali:

1. l'organizzazione del processo;
2. le decisioni per la transizione NON traumatica;
3. la definizione delle caratteristiche e del perimetro attuale e prospettico delle Società Provinciali;
4. gli orientamenti in merito alla gestione degli impianti di trattamento e smaltimento (conferimento da Commissariato a Società Provinciali, come da vigente normativa), e il trattamento delle posizioni finanziarie nette dei Consorzi di Bacino, in carico al Commissario liquidatore dell'emergenza.

La scelta finale compete alle istituzioni territoriali.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 122 del 12 maggio 2009

GEOTECNICA, GEOTERMIA, DIFESA DEL SUOLO - Designazione dei componenti della Commissione Esaminatrice di cui all'art. 7 del Bando di Concorso, per soli titoli, per la nomina del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele, approvato con D.D. n. 210 del 3 ottobre 2008.

IL PRESIDENTE

Premesso
che con delibera di G. R. n. 494 del 7 febbraio 2003, come modificata ed integrata con delibera di G.R. n. 2005 del 30 maggio 2003, è stato approvato lo schema di Bando per la copertura del posto di Segretario Generale delle Autorità Bacino di competenza della Regione Campania;
che con la delibera della G.R. n. 226 del 01 febbraio 2008, avente ad oggetto: "Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele. Determinazioni" è stato demandato al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, l'adozione degli atti necessari alla esecuzione del medesimo deliberato e di tutti quelli conseguenti e connessi.
che, con decreto dirigenziale n. 210 del 3 ottobre 2008 pubblicato sul BURC n. 44 del 3 novembre 2008, è stato bandito il Concorso Pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele;

Considerato che all'art. 7 del citato bando di concorso è prevista la nomina di una Commissione Esaminatrice, composta da tre componenti, di cui uno con funzioni di presidente, nonché la nomina di un funzionario del Settore Difesa del Suolo che svolgerà le funzioni di segretario della Commissione citata;

Atteso che occorre provvedere a tale nomina;
Su proposta dell'Assessore delegato all'attuazione della ex Legge 183/89,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- **di** nominare, quali componenti della Commissione Esaminatrice prevista all'art. 7 del Bando di concorso, per soli titoli, per la nomina del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele, approvato con D.D. n. 210 del 3 ottobre 2008 i sotto elencati:
  - ing. Luigi Angelo Maria Cicalese, dirigente del Settore Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazioni dell'A.G.C. n. 15, componente con funzioni di presidente;
  - dott. Mauro Ferrara, dirigente del Settore Comitato di Controllo Enti Locali – Napoli dell'A.G.C. n. 01, componente;
  - avv. Almerina Bove, funzionario del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'A.G.C. n. 04, componente.
- **di** nominare, inoltre, il geol. Giuseppe Esposito, funzionario del Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo dell'A.G.C. n. 15, quale segretario della Commissione Esaminatrice.
- **di** stabilire che le spese per le attività della Commissione Esaminatrice graveranno sulle spese di funzionamento dell'Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele di cui alla UPB 1.1.1., capitolo n. 1150 della spesa.
- **di** demandare al Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo, i successivi adempimenti di impegno e liquidazione delle spese.

- di comunicare il presente decreto all'Assessore Regionale delegato all'attuazione della ex Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni.
- di inviare al Settore Stampa e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 123 del 12 maggio 2009

INTERVENTI SUL TERRITORIO AGRICOLO, BONIFICHE ED IRRIGAZIONE - L. R. 25.2.03 n. 4 - art. 15 - Rinnovo dei componenti in seno alla Consulta regionale per la bonifica.

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge Regionale 25.2.03 n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale”;

CONSIDERATO che l’art. 15 della legge sopra richiamata:
- prevede l’istituzione di una Consulta Regionale per la Bonifica con compiti consultivi per tutto ciò che attiene l’intervento pubblico in materia di bonifica integrale;

- definisce la composizione della Consulta e stabilisce che la stessa è insediata quando sono stati designati e nominati i due terzi dei componenti;

- statuisce che i membri durano in carica 5 anni e sono nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale

PRESO ATTO che il mandato della Consulta costituita con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 718 del 29.10.03 è terminato il 29.10.2008 alla scadenza dei cinque anni di durata della Consulta;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina dei rappresentanti per l’insediamento della nuova Consulta Regionale per la Bonifica che durerà in carica cinque anni previsti a far data dall’insediamento;

VISTA la deliberazione n. 2417 del 28.12.04 con la quale la Giunta Regionale ha demandato al Presidente della Giunta stessa l’individuazione e la designazione dei tre esperti, provvedendo con proprio decreto alla relativa nomina, previa acquisizione delle autocertificazioni relative all’insussistenza di cause di incompatibilità;

RITENUTO di dover confermare i 3 esperti nominati con DPGR n. 475 del 31.8.06

VISTE le designazioni pervenute in rappresentanza delle Organizzazioni come previsto dal citato art. 15 della L.R. 4/03;

CONSIDERATO che il numero dei componenti già designati, ampiamente superiore ai due terzi dei componenti totali, è tale da rendere possibile l’insediamento della Consulta;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

la Consulta Regionale per la bonifica prevista dall’art. 15 della L.R. 25.02.2003 n. 4 viene così costituita:
- Presidente – l’Assessore all’Agricoltura e alle Attività Produttive On. Andrea Cozzolino;
- Prof. Alessandro Santini della Facoltà di Agraria dell’Università degli Studi di Napoli – Federico II, quale esperto esterno;
- Dr. Marcello Postiglione, già segretario dell’Autorità di Bacino del sarno ed esperto in pianificazione e programmazione per l’uso e la gestione della risorsa acqua, quale esperto esterno;
- Dr. Vincenzo Sequino, responsabile INEA Campania, quale esperto esterno;

- Per. agr. Vito Busillo quale rappresentante della Federazione Regionale Coltivatori Diretti della Campania
- Sig. Mario Moccia quale rappresentante della COPAGRI Campania
- Sig. Michele Masuccio quale rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori Campania
- Sig.ra Cecilia Baratta quale rappresentante della Confagricoltura Campania
- Sig. Carmine De Rosa quale rappresentante dell'ARAC – Associazione Regionale Allevatori della Campania
- Sig. Antonio Spagnolo quale rappresentante dell'UGL – Unione Generale del Lavoro della Campania
- Avv. Lorenzo Ciotta quale rappresentante della SINDICOB – Sindacato Nazionale Dirigenti quadri dei Consorzi di Bonifica
- Sig. Andrea Lupinelli quale rappresentante della FLAI-CGIL Campania
- Geom. Roberto Chiarelli quale rappresentante della FILBI-UILA Campania
- Geom. Paolo D'Alba quale rappresentante dell' ANBI – Unione Regionale delle Bonifiche e Irrigazioni
- Segretario della Consulta, come da designazione dell'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive (nota n. 1118/SP del 20.4.09), il dr. Luigi Padovani funzionario del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni;
- di specificare che la partecipazione alle attività della Consulta è a titolo gratuito;
- di subordinare l'efficacia delle presenti nomine alla presentazione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità ai sensi della L.R. 17/96 e s.m.i.;
- di precisare che la Consulta decade automaticamente al termine di 5 anni a far data dall'insediamento;

I componenti mancanti saranno nominati con successivo atto in seguito alle designazioni pervenute.
Copia del presente decreto viene trasmessa al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, all'Assessore per l'Agricoltura e le Attività Produttive, al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni per il seguito di competenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 124 del 13 maggio 2009

GEOTECNICA, GEOTERMIA, DIFESA DEL SUOLO - Art.5, comma 5, L.R. n.8 del 12 novembre 2004 - Proroga dell'incarico di Coordinatore dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo (D.P.G.R.C. n.87 del 02/05/08).

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 5, comma 5, della legge regionale 12 novembre 2005 n. 8, che recita: *Nelle more della legge che deve definire i compiti e le funzioni in via ordinaria e permanente dell'agenzia regionale per la difesa del suolo e tenuto conto che il 31 dicembre 2004 cessano le attribuzioni in capo al Presidente della Regione Campania, commissario delegato ex ordinanza del Ministero degli Interni n. 2994/99 e successive modificazioni, i compiti, le funzioni e le strutture di cui alle ordinanze 2994/99 e 2787/98 in capo alla struttura commissariale sono attribuiti all'agenzia regionale campana per la difesa del suolo a tal fine istituita. L'Agenzia è retta da un coordinatore nominato dal Presidente della Regione, su proposta dell'assessore all'ambiente, tra soggetti aventi una particolare qualificata esperienza nel settore della difesa idrogeologica, con il compito, altresì, di predisporre quanto necessario per il prosieguo dell'attività ordinaria. Per la gestione della fase transitoria è assegnata all'agenzia il fondo di euro 500.000,00 a gravare sulla U.P.B. 1.1.1.*;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.1911 del 16 dicembre 2005, avente ad oggetto: *Disegno di Legge Istituzione dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo*, con la quale vengono definiti i compiti e le funzioni della predetta Agenzia;

PRESO ATTO della sentenza della Corte Costituzionale n.82, anno 2006, pubblicata sul BURC n.15 del 27/03/2006, che ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Presidente del Consiglio dei Ministri sull'art. 5, comma 5, della L.R. n.8 del 12 novembre 2004 e, quindi, del fatto che l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo deve intendersi già formalmente istituita ai sensi del citato art.5, comma 5, della L.R. n.8/94;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.606 dell'11/04/2008 avente ad oggetto: *Provvedimenti di attuazione dell'articolo 5, comma 5, legge regionale n. 8 del 2004 e dell'articolo 33, legge regionale n. 1 del 2008* e, in particolare, il punto 1 dell'**Allegato a** della stessa, che fissa in tre anni la durata dell'incarico del Coordinatore dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo;

VISTA la nota n.1454/SP del 30/04/2008 con la quale l'Assessore all'Ambiente, in conformità a quanto stabilito dall'art. 5, comma 5, della L.R. n.8/2004 e della Delibera di G.R. n.606 dell'11/04/2008, sulla base del curriculum vitae e dell'esperienza acquisita nella direzione di strutture regionali, ha designato il dott. Luigi Rauci per l'incarico di Coordinatore dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo;

VISTO il successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 87 del 2.5.2008, con il quale, su designazione dell'Assessore all'Ambiente, il dott. Luigi Rauci è stato nominato Coordinatore dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo;

CONSIDERATO

- che, con il citato Decreto n.87/08, il Presidente della Regione Campania fissava in un anno la durata dell'incarico conferito al dott. Luigi Rauci ;
- che l'incarico è venuto a scadenza in data 02/05/2009 e che, pertanto, al fine di assicurare il regolare funzionamento dell'Agenzia, è necessario provvedere in proposito;

VISTO che l'Assessore all'Ambiente, tenuto conto della professionalità del dott. Luigi Rauci e tenuto anche conto del fatto che il richiamato punto 1 dell'**Allegato a** della Delibera di G.R. n.606/08 fissa in

tre anni la durata dell'incarico, propone di prorogare di altri due anni l'incarico già conferito con Decreto Presidenziale n.87/08;

RITENUTO, nelle more dell'adozione della legge che deve definire i compiti e le funzioni in via ordinaria e permanente dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo, di dover assicurare il Regolare funzionamento della stessa;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore, nonché della proposta dell'Assessore al ramo

DECRETA

Per tutto quanto in motivazione, che costituisce parte integrante del presente provvedimento:

- Prorogare per ulteriori due anni l'incarico di Coordinatore dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), conferito al dott. Luigi Rauci con Decreto Presidenziale n.87 del 02/05/2008.
- Disporre che il citato Coordinatore dell'ARCADIS continui ad espletare le suddette funzioni, assicurando quanto necessario al prosieguo dell'attività ordinaria e permanente dell'Agenzia, in conformità dei principi e dei criteri direttivi approvati con deliberazione della Giunta Regionale n.606 dell'11/04/2008.
- Demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici l'adozione degli atti connessi e consequenziali al presente provvedimento.
- Inviare il presente provvedimento al Settore Stampa e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C.
- Inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Difesa del Suolo, alle Aree Generali di Coordinamento 05 e 15, al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa Suolo, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, alla Struttura del Commissario di Governo ex O.M.I. 2994/1999, ciascuno per quanto di rispettiva competenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 125 del 13 maggio 2009

PIANIFICAZIONE E COLLEGAMENTO CON LE AREE GENERALI DI COORDINAMENTO - Studio di fattibilità : "LAVORI DI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA CITTADINA". Ente proponente: Comune di Sicignano degli Alburni (SA). Dichiarazione di compatibilità di cui al comma 6 dell' articolo 4 della legge 144/99.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la legge n.144 del 17.05.1999, all'art.4, comma 5, ha istituito contributi per il finanziamento a fondo perduto delle progettazioni preliminari da realizzarsi da parte di Enti Pubblici;

PREMESSO che il comma 6 del medesimo articolo, nell'individuare la Cassa Depositi e Prestiti quale Ente erogatore, ha dettato criteri e modalità per l'accesso ai fondi;

PREMESSO che detta norma, in particolare, stabilisce che il fondo è destinato ad iniziative progettuali per le quali sia stato redatto lo studio di fattibilità i cui risultati:

- "siano valutati positivamente e come tali certificati dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici";
- "siano giudicati, con provvedimento del Presidente della Regione, compatibili con le previsioni dei rapporti interinali di cui alla delibera CIPE del 22.12.1998";

PREMESSO che la Cassa Depositi e Prestiti, in attuazione della citata determinazione, con Circolare n. 1240 del novembre 2000, ha impartito le istruzioni per la concessione dei finanziamenti a valere sul fondo perduto per le progettazioni preliminari istituito ai sensi dell' art. 4 della legge n. 144/99;

PREMESSO che, con detta circolare, nel richiamare i requisiti di accessibilità al finanziamento di cui al comma 6 dell' art. 4 della L. 144/99, la Cassa Depositi e Prestiti precisa, tra l'altro, che è finanziabile la progettazione preliminare relativa ad opera per la quale sia stato redatto lo studio di fattibilità approvato e certificato dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici di cui all'art. 1 della legge n. 144/99 e che lo stesso sia giudicato, con provvedimento del Presidente della Regione, compatibile "con le previsioni dei rapporti interinali di cui alla delibera CIPE n. 140 del 22.12.98, per le regioni ricadenti nell'obiettivo 1, ovvero dei programmi operativi con cui è stata data attuazione a detti rapporti";

PREMESSO che il Comune di SICIGNANO DEGLI ALBURNI(SA) ha chiesto di accedere, valendosi della normativa testé descritta, al finanziamento previsto dall'art. 4 della L. 144/99 a valere sul fondo perduto per la progettazione preliminare delle opere previste dallo studio di fattibilità: "Lavori di adeguamento e di potenziamento della rete fognaria cittadina";

PREMESSO che detta richiesta, unitamente agli elaborati dello studio, è stata trasmessa al Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, per le valutazioni di propria competenza;

CONSIDERATO che lo studio di fattibilità, in sede di riunione in data 01.04.2009, è stato certificato dal Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici con esito positivo ai fini dell'accesso al fondo perduto per la progettazione preliminare delle opere in oggetto – ex L. 144/99, art. 4;

CONSIDERATO che, in sede di riunione in data 29.01.2009, è stata espressa "Dichiarazione di Compatibilità" (Delibera G.R.C. n. 1502 del 12.04.2002) delle opere previste dallo studio di fattibilità in oggetto con le finalità del FAS";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di

Coordinamento nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore Pianificazione;

DECRETA

- ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4, comma 6, della legge n.144/99, come richiamato dalla circolare n. 1240/2000 della C.DD.PP. attuativa del citato art. 4 della L. 144/99, di dichiarare i risultati dello studio: "LAVORI DI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA CITTADINA", proposto dal Comune di Sicignano degli Alburni (SA)",compatibili con le previsioni dei rapporti interinali di cui alla deliberazione CIPE del 22.12.98, ovvero dei programmi operativi con cui è stata data attuazione a detti rapporti;

- di inviare al Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento per il seguito di competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 133 del 14 maggio 2009

PROGRAMMAZIONE - Realizzazione del Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli (Ospedale del Mare). Nomina commissario ad acta.

IL PRESIDENTE

VISTO l'accordo di programma sottoscritto in data 24 giugno 2003 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e l' Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, ora denominata Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, per la realizzazione del "Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli", nonché di altri interventi di valorizzazione del territorio;

VISTO in particolare, l'articolo 3 del suddetto accordo di programma con cui l'A.S.L. Napoli 1, in quanto amministrazione aggiudicatrice, si è impegnata a predisporre ogni atto necessario, comprese le procedure espropriative, per rendere concreta l'esecuzione della citata opera;

VISTO l'articolo 6 dell'accordo medesimo che istituisce il Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale della Campania p.t o da un suo delegato e composto dal Sindaco di Napoli p.t. o suo delegato, dall'Assessore regionale alla Sanità p.t. o suo delegato e dal Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1 p.t. o suo delegato;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e, in particolare l'art. 34, comma 7, il quale dispone che "*la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della Regione o dal presidente della provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali*."

TENUTO CONTO che:

- in data 6 marzo 2009 si è riunito il Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo che, previo esame delle criticità emerse nella realizzazione dei lavori della suddetta opera, ha richiesto all'Azienda Sanitaria di produrre, entro il 13 marzo 2009, una documentata relazione ricognitiva delle cause del ritardo e delle iniziative da adottare al riguardo;
- che nella seduta del 13 marzo 2009, il Comitato, preso atto che l'esecuzione dell'opera è in grave ritardo rispetto ai tempi programmati e che i lavori proseguono con andamento anomalo, ha invitato l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, in persona del suo legale rappresentante pro tempore, a tal fine diffidandola per quanto previsto dal richiamato art. 34, comma 7, del D.L.vo n.267/2000, a porre in essere entro il 3 aprile 2009 tutti gli atti necessari a consentire il superamento delle criticità emerse e la normalizzazione dei lavori di realizzazione del nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli, in adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo di programma, espressamente avvertendo che, in caso di mancato adempimento anche parziale, sarebbero stati esercitati i poteri sostitutivi di cui alla richiamata normativa;
- che la suddetta diffida è stata notificata a mezzo messo comunale all'Azienda in data18 marzo 2009;
- che nella seduta del 6 aprile 2009 il Comitato, preso atto delle iniziative in corso da parte dell'Azienda Sanitaria, nonché del Commissariamento Straordinario della stessa disposto in attuazione della legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008, ha stabilito l'aggiornamento dei lavori alla data del 12 maggio 2009, anche tenendo conto della circostanza che l'avvicendamento ai vertici aziendali era intervenuto solo in data 24 marzo 2009;
- che nella seduta del 12 maggio 2009 il Comitato ha acquisito la nota del Commissario Straordinario dell'Azienda, indirizzata al Presidente della Giunta regionale della Campania, con

la quale, nel rappresentare il perdurare delle criticità rilevate dal Comitato nel corso delle precedenti sedute ed oggetto della diffida notificata all'Azienda e le difficoltà incontrate nella loro rimozione, ha chiesto l'attivazione dei poteri sostitutivi;
- che, pertanto, nella medesima seduta del 12 maggio 2009, il Comitato ha deliberato, tra l'altro, di disporre ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00, l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'ASL Napoli 1 Centro, richiedendo al Presidente della Giunta Regionale della Campania l'adozione degli atti consequenziali;

CONSIDERATO:
- che il Nuovo ospedale della zona orientale di Napoli costituisce un'opera di importanza strategica nell'ambito del processo di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera regionale, dalla cui realizzazione dipende l'attuazione di quanto previsto, da ultimo, dalla legge regionale n. 16/2008 in ordine alla chiusura di alcuni plessi ospedalieri della Città di Napoli che confluiranno nella realizzanda struttura;
- che tale ristrutturazione e riqualificazione costituisce adempimento degli obblighi gravanti sulla Regione Campania per effetto della sottoscrizione del "Piano di Rientro" di cui alla D.G.R.C. n. 460/2007 e dell'art. 1, comma 180 della legge n.311 del 31/12/2004;
- che sussistono oggettive ragioni di urgenza per il completamento dei lavori di costruzione dell'opera pubblica in questione;

RITENUTO, pertanto, a fronte dei ritardi sinora registrati da parte della stazione appaltante nell'adozione di tutti gli atti previsti dall'accordo di programma citato, che occorre procedere alla nomina di un commissario ad acta che vi provveda in via sostitutiva;

VISTO il curriculum dell'Ing. Ciro Verdoliva, dal quale emerge il possesso da parte dello stesso della professionalità idonea allo svolgimento delle funzioni di commissario ad acta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

- l'ing. Ciro Verdoliva, nato a Castellammare di Stabia il 21/12/1964, è nominato Commissario ad acta con l'incarico di adottare, in sostituzione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, tutti gli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli ("Ospedale del Mare"), in relazione agli impegni assunti dall'Azienda medesima con la sottoscrizione dell'Accordo di programma citato in premessa;
- il predetto incarico è conferito per il tempo strettamente necessario all'assolvimento dei compiti attribuiti e comunque per non oltre sei mesi dalla data del presente provvedimento;
- con separato provvedimento sarà determinato il compenso spettante al nominato Commissario, i cui oneri graveranno a carico dell'Azienda commissariata;
- di subordinare l'efficacia del presente atto di nomina alla verifica dell'insussistenza di cause ostative ai sensi della L.R. n.17/96;
- il presente decreto è trasmesso all'interessato, all'A. G. C. Gabinetto del Presidente per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 134 del 14 maggio 2009

INTERVENTI SUL TERRITORIO AGRICOLO, BONIFICHE ED IRRIGAZIONE - Nomina commissario straordinario del Consorzio di bonifica di Paestum - Sinistra Sele - art. 32, l.r. n. 4/03

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la Giunta regionale con delibera n. 830 del 30/04/2009, ritenendo sussistenti gravi motivi di irregolarità nella gestione del Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra Sele, ha disposto lo scioglimento degli organi di amministrazione ordinaria e la nomina di un Commissario Straordinario;

RILEVATO che con il summenzionato provvedimento è stata demandata ad atto successivo del Presidente della Giunta regionale la nomina d'intesa con l'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive, del Commissario Straordinario per il tempo necessario all'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati;

VISTO il curriculum del dr Camillo Maurizio, nato a Salerno il 27/07/1957 ed ivi residente alla Via Aurelio Nicolodi n. 69;

RITENUTO affidare il suddetto incarico al dr. Camillo Maurizio per il tempo necessario alla convocazione dell'assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati;

VISTO l'articolo 32, comma 2 e 3 della legge regionale 25 febbraio 2003, n.4;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per le motivazioni svolte nella premessa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

- di nominare, d'intesa con l'Assessore regionale all'Agricoltura ed alle Attività Produttive e in esecuzione della delibera di Giunta regionale n. 830 del 30/04/2009, il dr Camillo Maurizio nato a Salerno, il 27/07/1957 ed ivi residente alla via Aurelio Nicolodi, 69 -, Commissario Straordinario del Consorzio di bonifica di Paestum-Sinistra Sele per il tempo necessario alla convocazione dell'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati;

- di attribuire al Commissario straordinario del Consorzio di bonifica di Paestum Sinistra Sele, le competenze economiche previste dalle disposizioni vigenti in materia, con oneri finanziari da imputarsi a carico del bilancio dell'Ente consortile.

- di subordinare la nomina al rilascio della dichiarazione di mancanza di cause ostative, di cui alla vigente legislazione regionale;

- di trasmettere copia del presente decreto al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione per il seguito di competenza;

- di inviare l'atto al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 135 del 14 maggio 2009

RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Adisu Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Nomina Collegio dei Revisori dei Conti

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- Che la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 “Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390”
- Che la citata legge regionale prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l’istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate “Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U“
- Che con DGR n. 2489 del 30 dicembre 2004 in attuazione della L.R. 21/02 è stata costituita l’Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu Università degli Studi di Napoli “L’Orientale” con aggregazione dell’Accademia delle Belle Arti e del Conservatorio Musicale(Adisu Orientale)
- Che ai sensi dell’art.18 della L.R. 21/02 sono organi dell’ADISU, attualmente scaduti: il Presidente; il Consiglio di Amministrazione; il Collegio dei Revisori contabili
- Che con Decreti Presidenziali di pari data sono stati nominati il Presidente ed i Componenti del CdA dell’ADISU Orientale
- che l’art 24 della L.R. 21/02 disciplina la composizione del Collegio dei Revisori Contabili delle ADISU
- Che il Consiglio Regionale ha provveduto con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale nr. 11 el 15/01/09 nel rispetto delle procedure previste dalla L.R. 17 del 7/8/1996 alla designazione dei tre rappresentanti effettivi ed un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti dell’ADISU Seconda Università degli Studi di Napoli

CONSIDERATO

- Che occorre nominare il Collegio dei Revisori dei Conti dell’ADISU Orientale
- Che in attuazione dell’art. 24 L.R. 21/02 i nominativi dei componenti del suddetto Collegio sono i seguenti:
  - Dr. PICCIRILLO Antimo, nato a Napoli il 17 luglio 1968 e residente in Melito di Napoli alla via E. De Filippo, 17
  - Dr. GRIMALDI Vincenzo, nato a Napoli l’ 8 giugno 1958 ed ivi residente al viale Augusto, 71
  - Dr. PERLINGIERI Alessandro, nato a Benevento l’ 11 aprile 1960 e residente in Napoli alla via Posillipo, 60

  quali membri effettivi, e
  - Dr. SCHIAVO Antonio, nato ad Avellino il 18 febbraio 1964 e residente in Ariano Irpino al viale dei Tigli, 26/7

  quale membro supplente
- che la durata della carica segue la disciplina di cui al comma due dell’art 24 L.R. 21/02
- che la nomina suddetta è subordinata al successivo accertamento dell’assenza di cause di incompatibilità previste dall’art. 25 L.R.. 21/02 nonché dell’art. 14 della L.R. 17 del 7/8/96 e della normativa nazionale vigente, previa apposita dichiarazione da parte dei membri nominati

RITENUTO

- di far decorrere il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 24 della L.R. 21/02 dalla data di notifica del presente decreto

VISTI

- la normativa sopra indicata;
- il Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 11 del 15/01/09

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di nominare quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ADISU Orientale, per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 24 della Lr 21/02:
    - Dr. PICCIRILLO Antimo, nato a Napoli il 17 luglio 1968 e residente in Melito di Napoli alla via E. De Filippo, 17
    - Dr. GRIMALDI Vincenzo, nato a Napoli l' 8 giugno 1958 ed ivi residente al viale Augusto, 71
    - Dr. PERLINGIERI Alessandro, nato a Benevento l' 11 aprile 1960 e residente in Napoli alla via Posillipo, 60

  quali membri effettivi, e
    - Dr. SCHIAVO Antonio, nato ad Avellino il 18 febbraio 1964 e residente in Ariano Irpino al viale dei Tigli, 26/7

  quale membro supplente
- di far decorrere il *termine a quo* per la carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui alla L.R. 21/02 dalla data di notifica del presente decreto
- di disporre la notifica del presente decreto ai suddetti
- di inviare all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, ai Settori "Università e Ricerca Scientifica, Stampa e documentazione" e "BURC" per il seguito di competenza

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 136 del 14 maggio 2009

RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Adisu Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Nomina Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- Che la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 “Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390”
- Che la citata legge regionale prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l’istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate “Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U“
- Che con DGR n. 2489 del 30 dicembre 2004 in attuazione della L.R. 21/02 è stata costituita l’Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu Università degli Studi di Napoli L’Orientale (Adisu Orientale) con aggregazione dell’Accademia delle Belle Arti e del Conservatorio Musicale
- Che l’Adisu Orientale gestisce il diritto allo studio universitario delle seguenti strutture: Università degli Studi di Napoli “L’Orientale, Accademia delle Belle Arti e Conservatorio San Pietro a Majella
- Che ai sensi dell’art.18 della L.R. 21/02 sono organi dell’ADISU, attualmente scaduti : il Presidente; il Consiglio di Amministrazione; il Collegio dei Revisori contabili
- Che il CdA dell’Adisu è nominato ai sensi dell’art. 20 della L.R. 21/02, con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto da cinque membri così designati:
    - Presidente nominato, ai sensi della Legge n.390/91, art. 25, comma 1, con decreto del Presidente della Giunta regionale, d’intesa con l’Università di riferimento
    - un rappresentante della regione Campania, eletto dal Consiglio regionale ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;
    - un rappresentante dell’università di riferimento, designato dal rettore o, congiuntamente, dai rettori delle università aggregatesi secondo quanto previsto dall’articolo 3, comma 1, lettera c);
    - due rappresentanti degli studenti dell’università di riferimento
- Che le attribuzioni del CdA sono quelle indicate dall’art 21 della L.R. 21/02
- Che con Decreto Presidenziale di pari data è stato nominato quale Presidente del CdA il Prof. Domenico Silvestri

CONSIDERATO

- Che occorre nominare gli ulteriori quattro membri il CdA dell’Adisu Orientale
- Che in attuazione dell’art. 20 L.R. 21/02 i nominativi dei componenti del CdA sono i seguenti:
    - DE SIMONE Francesco, nato a Salerno il 27/06/1937 quale rappresentante della Regione Campania
    - PISANI MASSAMORMILE Andrea, nato a Napoli il 22/09/1951 quale rappresentante dell’Università di riferimento
    - PICA FRANCESCO nato a Napoli il 28/03/1985 quale rappresentante degli studenti,
    - D’AMBRA FRANCESCA ROSA nata a Cosenza il 03/10/1984 quale rappresentante degli studenti,
- Che la carica dura tre anni come prevede il comma 4 dell’art. 20 L.R. 21/02

- Che la nomina suddetta è subordinata al successivo accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 25 L.R. 21/02 nonché dell'art. 14 della L.R. 17 del 7/8/96 e della normativa nazionale vigente, previa apposita dichiarazione da parte dei membri nominati

RITENUTO

- di far decorrere il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 dalla data di notifica del presente decreto

VISTI

- la normativa sopra indicata;
- il decreto del Presidente del Consiglio Regionale n.10 del 15/01/09
- la nota del 15/12/08 del Rettore dell'Università di riferimento
- la nota n. 8659 del 7/4/09 del Rettore dell'Università di riferimento

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di nominare quali ulteriori componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Adisu Orientale, per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 20 della Lr 21/02:
  - DE SIMONE Francesco, nato a Salerno il 27/06/1937 quale rappresentante della Regione Campania
  - PISANI MASSAMORMILE Andrea, nato a Napoli il 22/09/1951 quale rappresentante dell'Università di riferimento
  - PICA FRANCESCO nato a Napoli il 28/03/1985 quale rappresentante degli studenti,
  - D'AMBRA FRANCESCA ROSA nata a Cosenza il 03/10/1984 quale rappresentante degli studenti
- di far decorrere il *termine a quo* per la carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui alla L.R. 21/02 dalla data di notifica del presente decreto
- di disporre la notifica del presente decreto ai suddetti
- di inviare all'Assessore alla Ricerca Scientifica, ai Settori "Università e Ricerca Scientifica, Stampa e documentazione" e "BURC" per il seguito di competenza

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 137 del 14 maggio 2009

RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Adisu Università degli studi di Napoli "L'Orientale". Nomina Presidente

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- Che la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 “Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390”
- Che la citata legge regionale prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l’istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate “Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U“
- Che con DGR n. 2489 del 30 dicembre 2004 in attuazione della L.R. 21/02 è stata costituita l’Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu Università degli Studi di Napoli L’Orientale (Adisu Orientale) con aggregazione dell’Accademia delle Belle Arti e del Conservatorio Musicale
- Che l’Adisu Orientale gestisce il diritto allo studio universitario delle seguenti strutture: Università degli Studi di Napoli “L’Orientale, Accademia delle Belle Arti e Conservatorio San Pietro a Majella
- Che ai sensi dell’art.18 della L.R. 21/02 sono organi dell’ADISU, attualmente scaduti: il Presidente; il Consiglio di Amministrazione; il Collegio dei Revisori contabili.
- Che il Presidente dell’Adisu è nominato, ai sensi della Legge n. 390/91, art. 25, comma 1 nonché ai sensi dell’art. 19 comma 3 della L.R. 21/02, con decreto del Presidente della Giunta regionale, d’intesa con l’Università di riferimento.
- Che ai sensi dell’art. 19 citato il Presidente ha la rappresentanza legale dell’Ente, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione fissandone l’ordine del giorno, assicura l’esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e vigila sull’andamento della gestione demandata alla dirigenza.

CONSIDERATO

- Che l’università di riferimento per l’Adisu Orientale è l’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”,
- Che in attuazione dell’art. 19 comma 3, Lr 21/02 il nominativo convenuto d’intesa con l’Università di riferimento quale Presidente dell’Adisu Orientale è il Prof. Domenico Silvestri così come indicato nella nota prot. 2430/UDCP/GAB del 07/05/2009
- Che la carica dura tre anni

RITENUTO

- di far decorre il *termine a quo* per tale carica nonché per l’espletamento delle funzioni di cui all’art.19 Lr 21/02 dalla data di notifica del presente decreto

VISTI

- la normativa sopra indicata
- l’autocertificazione di cui alla nota prot. 2430/UDCP/GAB del 07/05/2009 con cui il Prof. Domenico Silvestri dichiara la non sussistenza di cause di incompatibilità a ricoprire l’incarico di Presidente dell’Adisu, ai sensi dell’art.25 della Lr 21/02, nonché dell’art. 14 della L.R. 17 del 7/8/96 e della normativa nazionale vigente

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di nominare per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 19 della Lr 21/02, il prof. Domenico Silvestri nato a L' Aquila il 24/06/1942, Presidente dell'Adisu Orientale
- di far decorre il *termine a quo* per la carica nonché per l'espletamento delle relative funzioni di cui alla L.R. 21/02 dalla data di notifica del presente decreto
- di disporre la notifica del presente decreto al Prof. Domenico Silvestri, residente a Napoli Via Ernesto Murolo,5
- di inviare all'Assessore all'Università e ricerca scientifica, ai Settori "Università e Ricerca Scientifica, Stampa e documentazione" e "BURC" per il seguito di competenza

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 138 del 14 maggio 2009

EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA - L. 865/71 art.6 comma 3 - Consiglio di Amministrazione dell' Istituto Autonomo Case Popolari di Avellino - Nomina componenti.

IL PRESIDENTE

PREMESSO
Che alcuni dei componenti del C.d.A. dell'I.A.C.P. di Avellino, eletti dal Consiglio Provinciale e nominati con D.P.G.R. n.445 del 08.07.2003, e precisamente: il rappresentante degli assegnatari di alloggi economici e popolari, i rappresentanti delle OO.SS. maggiormente rappresentativi, il rappresentante delle OO.SS. maggiormente rappresentative dei lavoratori autonomi; nonché il rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, hanno concluso il loro mandato quinquennale così come sancito dalla Legge n.865 del 22.10.1971 art.6;

RILEVATO
Che con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n.41 del 23.11.2008, è stato nominato, ai sensi della L.865/71 (art.6 c.3 - p.5), quale rappresentante degli assegnatari di alloggi economici e popolari in seno al Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. di Avellino, il sig.:

1. **DE FEO Franco** nato a San Michele di Serino (AV) il 27.10.1953, residente a San Michele di Serino (AV) alla Via Felloniche n.33 – *in rappresentanza degli Assegnatari di Alloggi Economici e Popolari*;

Che con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n.83 del 25.11.2008, sono stati nominati, ai sensi della L.865/71 (art.6 c.3 - p.4), i tre rappresentanti delle OO.SS. maggiormente rappresentative in seno al Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. di Avellino, nelle persone dei sigg.

1. **SANTOLI Gerardo** nato ad Avellino il 13.03.1974, residente a Rocca San Felice (AV) alla Via Toriello n.50 – *in rappresentanza dell'UGL*;
2. **NAZZARO Costantino** nato ad Avellino il 23.01.1951, residente ad Avellino alla Via C.da San Tommaso n.100/E – *in rappresentanza della CISL*;
3. **AQUINO Angelo** nato ad Atripalda (AV) il 11.05.1967, residente ad Avellino alla Via Cosimo Fanzago n.8 – *in rappresentanza della UIL*;

Che con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n.84 del 25.11.2008, è stato nominato, ai sensi della L.865/71 (art.6 c.3 - p.6), quale rappresentante delle OO.SS. maggiormente rappresentative dei lavoratori autonomi in seno al Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. di Avellino, il sig.:

1. **PESCE Berardino** nato a Prata P.U. (AV) il 16.05.1962, residente a Prata P.U. (AV) alla Via Nocelleto – *in rappresentanza delle OO.SS. dei lavoratori autonomi*;

Che con nota n.11814-27 del 27.11.2008 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, confermava, ai sensi della L.865/71 (art.6 c.3 - p.2), quale rappresentante del Ministero stesso, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. di Avellino, l'arch.:

1. **CAPONE Raimondo** nato a Brindisi il 17.03.1956, residente a Roma alla Via Giarabub n.6 – *in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*;

Che sono state acquisite agli atti dell'ufficio le dichiarazioni rese ai sensi della L.R.17/96, dai nuovi membri come sopra individuati, da nominare in seno al Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. di Avellino;

RITENUTO
Che all'esito dei procedimenti di nomina di cui in premessa, il Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. di Avellino sia attualmente integrato nella sua composizione a norma di Legge;

VISTO
la Legge n.865 del 22.10.1971;
la L.R. n.17 del 07.08.1996;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore e su conforme proposta dell'Assessore

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa che qui si intendono integralmente riportati:
di prendere atto che il Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. di Avellino, per effetto delle nomine assunte dai titolari delle competenze a norma di legge, è costituito dai seguenti componenti:

Rappresentante Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti *(art.6 comma 3 – p.2):*

1. Arch. **CAPONE Raimondo** nato a Brindisi il 17.03.1956, residente a Roma alla Via Giarabub n.6 – *in rappresentanza del Ministero*;

Rappresentanti Organizzazioni Sindacali *(art.6 comma 3 – p.4):*

1. Sig. **SANTOLI Gerardo** nato ad Avellino il 13.03.1974, residente a Rocca San Felice (AV) alla Via Toriello n.50 – *in rappresentanza dell'UGL*;
2. Sig. **NAZZARO Costantino** nato ad Avellino il 23.01.1951, residente ad Avellino alla Via C.da San Tommaso n.100/E – *in rappresentanza della CISL*;
3. Sig. **AQUINO Angelo** nato ad Atripalda (AV) il 11.05.1967, residente ad Avellino alla Via Cosimo Fanzago n.8 – *in rappresentanza della UIL*;

Rappresentanti Assegnatari Alloggi *(art.6 comma 3 – p.5):*

1. Sig. **DE FEO Franco** nato a San Michele di Serino (AV) il 27.10.1953, residente a San Michele di Serino (AV) alla Via Felloniche n.33 – *in rappresentanza degli Assegnatari di Alloggi Economici e Popolari*;

Rappresentante delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori Autonomi *(art.6 comma 3 – p.6):*

1. Sig. **PESCE Berardino** nato a Prata P.U. (AV) il 16.05.1962, residente a Prata P.U. (AV) alla Via Nocelleto – *in rappresentanza delle OO.SS. dei lavoratori autonomi*;

Il presente atto è notificato agli interessati e inviato ai Settori: AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, Edilizia Pubblica Abitativa per il seguito di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 139 del 15 maggio 2009

PROGRAMMAZIONE - Integrazione del numero dei componenti della Commissione per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale delle AA.SS.LL. ed AA.OO., nominata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.111 del 27/04/2009.

IL PRESIDENTE

PREMESSO
che con deliberazione di Giunta Regionale n. 268 del 23.2.2009 ad oggetto: "*Aggiornamento elenco idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende ospedaliere - Approvazione avviso pubblico di selezione"* è stato approvato l'avviso pubblico di selezione, per l' aggiornamento dell'elenco degli idonei al conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere della Campania;

che in particolare è stato demandato l'accertamento sul possesso dei requisiti di accesso ad un'apposita Commissione, nominata dal Presidente della Giunta Regionale con decreto Presidenziale 111 del 27/04/2009, su proposta dell'Assessore alla Sanità, composta da n. 5 componenti, dirigenti della Giunta, e da un funzionario con funzioni di segretario, ai quali è riconosciuto un gettone di presenza ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/02/2007;

CONSIDERATO
Che per il rilevante numero di domande di partecipazione pervenute per l'avviso di selezione in parola, con deliberazione n. 791 del 30/4/2009 è stato disposto di integrare i componenti della Commissione, elevandone il numero da 5 a 7;

che in particolare l'indicata deliberazione ha demandato a successivo provvedimento del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alla Sanità, l'integrazione della Commissione costituita con Decreto Presidenziale n. 111 del 27/04/2009 con ulteriori due componenti nominati tra dirigenti della Giunta Regionali;

per tutto quanto espressa in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore;

su conforme proposta dell'Assessore alla Sanità

DECRETA

- di **INTEGRARE** i componenti della Commissione nominata con decreto Presidenziale n. 111 del 27/04/2009, incaricata di procedere all'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle AA.SS.LL. e AA.OO. della Campania, elevandone il numero da 5 a 7;
- di **NOMINARE**, su proposta dell'Assessore alla Sanità, tra i dirigenti della Giunta Regionale:
  - il Dott. Giancarlo Favro Ghidelli, dirigente del Servizio 03 " Economico – Finanziario" del Settore 01 Programmazione (A.G.C. n. 19);
  - la Dott.ssa Anna Iervolino, dirigente del Servizio 04 "Piano Sanitario Regionale, Edilizia Sanitaria, rapporti con l'A.r.san." del Settore 01 Programmazione (A.G.C. n. 19);
- di INVIARE il presente decreto all'A.G.C. - P.S.R. Settore Programmazione, all'A.G.C., Ragioneria Generale Settore Entrate e Spese per quanto di competenza ed al BURC per la successiva pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 126 del 13 maggio 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di 30 posti profilo di ISTRUTTORE DI VIGILANZA, categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta regionale della Campania. Nomina membro aggiunto esperto di informatica.

PREMESSO CHE:
- con Decreto Dirigenziale n. 710 del 21 giugno 2006 è stata indetta la Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 30 posti, profilo di "Istruttore di Vigilanza", categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- con decreto dell'Assessore alle Risorse Umane n. 228 del 31/05/07 e s.m.i. è stata nominata la Commissione esaminatrice;

CONSIDERATO CHE:
- in esecuzione della deliberazione G.R. n. 1700 del 28/09/2007, è stata disposta, con decreto dirigenziale n. 396 del 08/10/2007, la rinnovazione del bando di cui sopra;
- con decreto assessorile n. 178 del 08/09/08, è stato revocato, tra gli altri, il decreto di nomina della Commissione esaminatrice di che trattasi, ivi compreso il membro aggiunto esperto di informatica;
- con decreto assessorile n. 192 del 18/09/08 e s.m.i, è stato nominato il Presidente ed i Componenti della Commissione esaminatrice del concorso in oggetto;

PRECISATO CHE:
- la Commissione esaminatrice ha presieduto all'espletamento delle prove scritte ed ha convocato i candidati ammessi alla prova orale;
- l'art. 5, penultimo capoverso del bando di concorso prevede, nell'ambito della prova orale, che: "*Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche più diffuse, mediante redazione di un documento in formato word*, *senza attribuzione di punteggio, ma con accertamento di idoneità"*;

DATO ATTO CHE:
- ai sensi dell'art. 29, comma 2 del Regolamento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002, è previsto che alla Commissione esaminatrice può essere aggregato un membro aggiunto;
- ai sensi dell'art. 45 del medesimo Regolamento è previsto che l'accertamento dell'uso delle apparecchiature informatiche venga effettuato mediante una prova integrativa;

ATTESO CHE:
- occorre individuare un funzionario che abbia le necessarie competenze informatiche come componente esperto della citata Commissione;
- tali competenze si rinvengono nel curriculum agli atti del Sig. Napolano Gennaro, funzionario di categoria D, matricola 9445;

RITENUTO:
- doversi procedere alla nomina del membro aggiunto esperto di informatica della Commissione, ai sensi dell'art. 29, comma 2 e art. 45 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi della Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002;

VISTO:
- l'art. 29, comma 2 e art. 45 del predetto Regolamento;
- il decreto presidenziale n. 34 del 13/02/08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Reclutamento del Personale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

- di nominare il Sig. Napolano Gennaro, funzionario di categoria D, membro aggiunto, esperto di informatica della Commissione Esaminatrice della Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 30 posti, profilo di "Istruttore di Vigilanza", categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- di far carico al Settore Reclutamento di tutti gli adempimenti consequenziali;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C;
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e- "Rete Intranet" -, nonché sul sito "FARE Campania" al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati.

Valiante

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 127 del 13 maggio 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di 5 posti profilo di ESECUTORE AMMINISTRATIVO, categoria B, posizione economica iniziale B1, riservata al personale della Giunta regionale della Campania. Nomina membro aggiunto esperto di informatica.

PREMESSO CHE:
- con Decreto Dirigenziale n. 706 del 21 giugno 2006 è stata indetta la Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 5 posti profilo di "Esecutore Amministrativo", categoria B, posizione economica iniziale B1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- con decreto dell'Assessore alle Risorse Umane n. 231 del 31/05/07 e s.m.i. è stata nominata la Commissione esaminatrice;

CONSIDERATO CHE:
- in esecuzione della deliberazione G.R. n. 1700 del 28/09/2007, è stata disposta, con decreto dirigenziale n. 392 del 08/10/2007, la rinnovazione del bando di cui sopra;
- con decreto assessorile n. 178 del 08/09/08, è stato revocato, tra gli altri, il decreto di nomina della Commissione esaminatrice di che trattasi, ivi compreso il membro aggiunto esperto di informatica;
- con decreto assessorile n. 196 del 18/09/08, è stato nominato il Presidente ed i Componenti della Commissione esaminatrice del concorso in oggetto;

PRECISATO CHE:
- la Commissione esaminatrice ha presieduto all'espletamento delle prove scritte ed ha convocato i candidati ammessi alla prova orale;
- l'art. 5, penultimo capoverso del bando di concorso prevede, nell'ambito della prova orale, che: "*Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche più diffuse, mediante redazione di un documento in formato "word*, *senza attribuzione di punteggio, ma con accertamento di idoneità"*;

DATO ATTO CHE:
- ai sensi dell'art. 29, comma 2 del Regolamento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002, è previsto che alla Commissione esaminatrice può essere aggregato un membro aggiunto;
- ai sensi dell'art. 45 del medesimo Regolamento è previsto che l'accertamento dell'uso delle apparecchiature informatiche venga effettuato mediante una prova integrativa;

ATTESO CHE:
- occorre individuare un funzionario che abbia le necessarie competenze informatiche come componente esperto della citata Commissione;
- tali competenze si rinvengono nel curriculum agli atti del sig. Giglio Achille, funzionario di categoria D, matricola 12599;

RITENUTO:
- doversi procedere alla nomina del membro aggiunto, esperto di informatica della Commissione, ai sensi dell'art. 29, comma 2 e art. 45 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi della Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002;

VISTO:
- l'art. 29, comma 2 e art. 45 del predetto Regolamento;
- il decreto presidenziale n. 34 del 13/02/08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Reclutamento del Personale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

- di nominare il Sig. Giglio Achille, funzionario di categoria D, membro aggiunto, esperto di informatica della Commissione Esaminatrice della Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 5 posti, profilo di "Esecutore Amministrativo", categoria B, posizione economica iniziale B1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania,
- di far carico al Settore Reclutamento di tutti gli adempimenti consequenziali;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C;
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e- "Rete Intranet" -, nonché sul sito "FARE Campania" al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati.

Valiante

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 128 del 13 maggio 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di 5 posti profilo di ADDETTO AI SERVIZI TECNICI, categoria B, posizione economica iniziale B1, riservata al personale della Giunta regionale della Campania. Nomina membro aggiunto esperto di informatica.

PREMESSO CHE:
- con Decreto Dirigenziale n. 707 del 21 giugno 2006 è stata indetta la Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 5 posti profilo di "Addetto ai Servizi Tecnici", categoria B, posizione economica iniziale B1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- con decreto dell'Assessore alle Risorse Umane n. 232 del 31/05/07 e s.m.i. è stata nominata la Commissione esaminatrice;

CONSIDERATO CHE:
- in esecuzione della deliberazione G.R. n. 1700 del 28/09/2007, è stata disposta, con decreto dirigenziale n. 393 del 08/10/2007, la rinnovazione del bando di cui sopra;
- con decreto assessorile n. 178 del 08/09/08, è stato revocato, tra gli altri, il decreto di nomina della Commissione esaminatrice di che trattasi, ivi compreso il membro aggiunto esperto di informatica;
- con decreto assessorile n. 195 del 18/09/08, è stato nominato il Presidente ed i Componenti della Commissione esaminatrice del concorso in oggetto;

PRECISATO CHE:
- la Commissione esaminatrice ha presieduto all'espletamento delle prove scritte ed ha convocato i candidati ammessi alla prova orale;
- l'art. 5, penultimo capoverso del bando di concorso prevede, nell'ambito della prova orale, che: "*Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche più diffuse, mediante redazione di un documento in formato word*, *senza attribuzione di punteggio, ma con accertamento di idoneità"*;

DATO ATTO CHE:
- ai sensi dell'art. 29, comma 2 del Regolamento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002, è previsto che alla Commissione esaminatrice può essere aggregato un membro aggiunto;
- ai sensi dell'art. 45 del medesimo Regolamento è previsto che l'accertamento dell'uso delle apparecchiature informatiche venga effettuato mediante una prova integrativa;

ATTESO CHE:
- occorre individuare un funzionario che abbia le necessarie competenze informatiche, come componente esperto della citata Commissione;
- tali competenze si rinvengono nel curriculum agli atti dell'Ing. Ascione Salvatore, funzionario di categoria D, matricola 19084;

RITENUTO:
- doversi procedere alla nomina del membro aggiunto esperto di informatica della Commissione, ai sensi dell'art. 29, comma 2 e art. 45 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi della Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002;

VISTO:
- l'art. 29, comma 2 e art. 45 del predetto Regolamento;
- il decreto presidenziale n. 34 del 13/02/08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Reclutamento del Personale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

- di nominare l'Ing. Ascione Salvatore, funzionario di categoria D, membro aggiunto, esperto di informatica della Commissione Esaminatrice della Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 5 posti, profilo di "Addetto ai Servizi Tecnici", categoria B, posizione economica iniziale B1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- di far carico al Settore Reclutamento di tutti gli adempimenti consequenziali;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C;
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e- "Rete Intranet" -, nonché sul sito "FARE Campania" al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati.

Valiante

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 129 del 13 maggio 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di 20 posti profilo di ISTRUTTORE TECNICO, categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta regionale della Campania. Nomina membro aggiunto esperto di informatica.

PREMESSO CHE:
- con Decreto Dirigenziale n. 712 del 21 giugno 2006 è stata indetta la Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 20 posti profilo di "Istruttore Tecnico", categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- con decreto dell'Assessore alle Risorse Umane n. 226 del 31/05/07 e s.m.i. è stata nominata la Commissione esaminatrice;

CONSIDERATO CHE:
- in esecuzione della deliberazione G.R. n. 1700 del 28/09/2007, è stata disposta, con decreto dirigenziale n. 393 del 08/10/2007, la rinnovazione del bando di cui sopra;
- con decreto assessorile n. 178 del 08/09/08, è stato revocato, tra gli altri, il decreto di nomina della Commissione esaminatrice di che trattasi, ivi compreso il membro aggiunto esperto di informatica;
- con decreto assessorile n. 194 del 18/09/08, è stato nominato il Presidente ed i Componenti della Commissione esaminatrice del concorso in oggetto;

PRECISATO CHE:
- la Commissione esaminatrice ha presieduto all'espletamento delle prove scritte ed ha convocato i candidati ammessi alla prova orale;
- l'art. 5, penultimo capoverso del bando di concorso prevede, nell'ambito della prova orale, che: "*Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche più diffuse, mediante redazione di un documento in formato word*, *senza attribuzione di punteggio, ma con accertamento di idoneità"*;

DATO ATTO CHE:
- ai sensi dell'art. 29, comma 2 del Regolamento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002, è previsto che alla Commissione esaminatrice può essere aggregato un membro aggiunto;
- ai sensi dell'art. 45 del medesimo Regolamento è previsto che l'accertamento dell'uso delle apparecchiature informatiche venga effettuato mediante una prova integrativa;

ATTESO CHE:
- occorre individuare un funzionario che abbia le necessarie competenze informatiche come componente esperto della citata Commissione;
- tali competenze si rinvengono nel curriculum agli atti del dr. Scauro Maurizio, funzionario di categoria D, matricola 20034;

RITENUTO:
- doversi procedere alla nomina del membro aggiunto esperto di informatica della Commissione, ai sensi dell'art. 29, comma 2 e art. 45 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi della Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002;

VISTO:
- l'art. 29, comma 2 e art. 45 del predetto Regolamento;
- il decreto presidenziale n. 34 del 13/02/08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Reclutamento del Personale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

- di nominare il dr. Scauro Maurizio, funzionario di categoria D, membro aggiunto, esperto di informatica della Commissione Esaminatrice della Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 20 posti, profilo di "Istruttore Tecnico", categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- di far carico al Settore Reclutamento di tutti gli adempimenti consequenziali;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C;
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e- "Rete Intranet" -, nonché sul sito "FARE Campania" al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati.

Valiante

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 130 del 13 maggio 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di 60 posti profilo di ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO, categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta regionale della Campania. Nomina membro aggiunto esperto di informatica.

PREMESSO CHE:
- con Decreto Dirigenziale n. 708 del 21 giugno 2006 è stata indetta la Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 60 posti, profilo di "Istruttore Amministrativo", categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- con decreto dell'Assessore alle Risorse Umane n. 230 del 31/05/07 e s.m.i. è stata nominata la Commissione esaminatrice;

CONSIDERATO CHE:
- in esecuzione della deliberazione G.R. n. 1700 del 28/09/2007, è stata disposta, con decreto dirigenziale n. 397 del 08/10/2007, la rinnovazione del bando di cui sopra;
- con decreto assessorile n. 178 del 08/09/08, è stato revocato, tra gli altri, il decreto di nomina della Commissione esaminatrice di che trattasi, ivi compreso il membro aggiunto esperto di informatica;
- con decreto assessorile n. 190 del 18/09/08, è stato nominato il Presidente ed i Componenti della Commissione esaminatrice del concorso in oggetto;

PRECISATO CHE:
- la Commissione esaminatrice ha presieduto all'espletamento delle prove scritte ed ha convocato i candidati ammessi alla prova orale;
- l'art. 5, penultimo capoverso del bando di concorso prevede, nell'ambito della prova orale, che: "*Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche più diffuse, mediante redazione di un documento in formato word*, *senza attribuzione di punteggio, ma con accertamento di idoneità"*;

DATO ATTO CHE:
- ai sensi dell'art. 29, comma 2 del Regolamento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002, è previsto che alla Commissione esaminatrice può essere aggregato un membro aggiunto;
- ai sensi dell'art. 45 del medesimo Regolamento è previsto che l'accertamento dell'uso delle apparecchiature informatiche venga effettuato mediante una prova integrativa;

ATTESO CHE:
- occorre individuare un funzionario che abbia le necessarie competenze informatiche come componente esperto della citata Commissione;
- tali competenze si rinvengono nel curriculum agli atti dell'Ing. Caiazza Marco, funzionario di categoria D, matricola 19089;

RITENUTO:
- doversi procedere alla nomina del membro aggiunto esperto di informatica della Commissione, ai sensi dell'art. 29, comma 2 e art. 45 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi della Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002;

VISTO:
- l'art. 29, comma 2 e art. 45 del predetto Regolamento;
- il decreto presidenziale n. 34 del 13/02/08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Reclutamento del Personale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

- di nominare l'Ing. Caiazza Marco, funzionario di categoria D, membro aggiunto, esperto di informatica della Commissione Esaminatrice della Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 60 posti, profilo di "Istruttore Amministrativo", categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- di far carico al Settore Reclutamento di tutti gli adempimenti consequenziali;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C;
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e- "Rete Intranet" -, nonché sul sito "FARE Campania" al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati.

Valiante

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 131 del 13 maggio 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di 20 posti profilo di ISTRUTTORE CONTABILE, categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta regionale della Campania. Nomina membro aggiunto esperto di informatica.

PREMESSO CHE:
- con Decreto Dirigenziale n. 711 del 21 giugno 2006 è stata indetta la Selezione Interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 20 posti, profilo di "Istruttore Contabile", categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- con decreto dell'Assessore alle Risorse Umane n. 229 del 31/05/07 e s.m.i. è stata nominata la Commissione esaminatrice;

CONSIDERATO CHE:
- in esecuzione della deliberazione G.R. n. 1700 del 28/09/2007, è stata disposta, con decreto dirigenziale n. 398 del 08/10/2007, la rinnovazione del bando di cui sopra;
- con decreto assessorile n. 178 del 08/09/08, è stato revocato, tra gli altri, il decreto di nomina della Commissione esaminatrice di che trattasi, ivi compreso il membro aggiunto esperto di informatica;
- con decreto assessorile n. 191 del 18/09/08, è stato nominato il Presidente ed i Componenti della Commissione esaminatrice del concorso in oggetto;

PRECISATO CHE:
- la Commissione esaminatrice ha presieduto all'espletamento delle prove scritte ed ha convocato i candidati ammessi alla prova orale;
- l'art. 5, penultimo capoverso del bando di concorso prevede, nell'ambito della prova orale, che: "*Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche più diffuse, mediante redazione di un documento in formato word*, *senza attribuzione di punteggio, ma con accertamento di idoneità"*;

DATO ATTO CHE:
- ai sensi dell'art. 29, comma 2 del Regolamento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002, è previsto che alla Commissione esaminatrice può essere aggregato un membro aggiunto;
- ai sensi dell'art. 45 del medesimo Regolamento è previsto che l'accertamento dell'uso delle apparecchiature informatiche venga effettuato mediante una prova integrativa;

ATTESO CHE:
- occorre individuare un funzionario che abbia le necessarie competenze informatiche come componente esperto della citata Commissione;
- tali competenze si rinvengono nel curriculum agli atti dell'Ing. Gentile Lorenzo, funzionario di categoria D, matricola 20160;

RITENUTO:
- doversi procedere alla nomina del membro aggiunto esperto di informatica della Commissione, ai sensi dell'art. 29, comma 2 e art. 45 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi della Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi;

VISTO:
- l'art. 29, comma 2 e art. 45 del predetto Regolamento;
- il decreto presidenziale n. 34 del 13/02/08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Reclutamento del Personale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

- di nominare l'Ing. Gentile Lorenzo, funzionario di categoria D, membro aggiunto, esperto di informatica della Commissione Esaminatrice della selezione interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di 20 posti, profilo di "Istruttore Contabile", categoria C, posizione economica iniziale C1, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- di far carico al Settore Reclutamento di tutti gli adempimenti consequenziali;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C;
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e- "Rete Intranet" -, nonché sul sito "FARE Campania" al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati.

Valiante

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 132 del 13 maggio 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Nomina commissione ai sensi dell' art. 8 della delibera di g.r. n. 6865 del 14/12/2001 recante disposizioni per la disciplina e l'erogazione dei contributi alle associazioni di dipendenti della Giunta regionale.

PREMESSO: che con Deliberazione n. 6865 del 14/12/2001 la Giunta Regionale, al fine di disciplinare in maniera più razionale la concessione di contributi ai diversi Sodalizi di dipendenti regionali, ha approvato il "Regolamento per la disciplina e l'erogazione di contributi alle Associazioni di dipendenti della Giunta Regionale della Campania";

VISTI: gli articoli 3, 4 e 5 del citato Regolamento che stabiliscono, tra l'altro, i requisiti e le modalità per poter accedere ai contributi stanziati dall'Amministrazione Regionale, nonché i criteri di ripartizione di tali contributi;

LETTO: l'art. 8 che prevede la nomina di una Commissione che proceda alla valutazione ed alla conseguente applicazione della disciplina prevista dal predetto Regolamento ed esprima appositi pareri vincolanti, sulla scorta dei quali il Dirigente del Servizio competente adotti i consequenziali provvedimenti ai fini dell''attribuzione del contributo previsto dall'art. 5;

CONSIDERATO
- che il medesimo art. 8 stabilisce che la Commissione deve essere composta dalle seguenti unità:
Presidente – Dirigente della Giunta;
Componente – dipendente di Categoria D;
Componente – dipendente di Categoria D;
- che per la verbalizzazione dei lavori e il supporto alle attività della Commissione è necessario individuare un **Segretario** dipendente di Cat. C, per l'istruttoria delle istanze presentate dalle Associazioni per l'attribuzione del contributo regionale;

Alla stregua dell''istruttoria compiuta dal Settore Reclutamento del Personale, nonché dell''espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

1. di nominare la Commissione per l'attribuzione dei contributi per l'attività svolta nell'anno 2008 alle Associazioni costituite dai dipendenti della Giunta Regionale così come previsto dall'art. 8 del Regolamento approvato con delibera di G.R. n. 6865 del 14/12/2001:
   Presidente – Sig. Nicola Romano, nato a Bacoli il 18/04/1952, matr. 7474, Dirigente di Servizio;
   Componente – Dr.ssa Marilena Aievola, nata a Napoli il 02/11/1977, matr. 20369, Cat. D;
   Componente – **Dr.ssa Giulia Quarto,** nata Caserta il 04/10/1971, matr. 18918**,** Cat. D;
   Segretario – Sig. Erminio Mancini, nato a Napoli il 23/02/1959, matr. 8807, Cat. C;
2. di provvedere con successivo atto alla liquidazione del compenso spettante, ai sensi della delibera di G.R. n. 111 del 09/02/2007, ai sopra indicati componenti della Commissione per l'incarico loro conferito, giusto impegno già assunto con D.D. n. 497 del 07/12/2007 e successivo ad integrazione n. 115 del 31/03/2009 del Settore Reclutamento;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Presidente, ai Componenti e alla Segretaria della Commissione;
4. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 07 Settore 03 "Reclutamento" per quanto di competenza e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C.

Valiante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto dirigenziale n. 55 del 16 aprile 2009 – POR Campania 2000/06 misura 1.6 - Non aggiudicazione e conclusione procedura per l'acquisizione di manifestazione d'interesse per l'acquisto di un immobile o parte di immobile sito nella città di Napoli da adibire a sede del Centro Funzionale di monitoraggio e della Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) e connesse funzioni operative e attività di presidio regionale per la gestione delle emergenze della Protezione Civile della Regione Campania.**

PREMESSO

- Che con DGR n. 165 del 14.02.2006 è stato approvato il progetto redatto dal Settore Programmazione di Interventi di Protezione Civile sul Territorio relativo all'acquisto di un immobile, nella città di Napoli, da destinare a sede del "Centro Funzionale di monitoraggio e della Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) e connesse funzioni operative e attività di presidio regionale per la gestione delle emergenze della Protezione Civile della Regione Campania"per un importo complessivo di € 23.220.000,00 di cui € 18.170.000,00 per l'acquisto dell'immobile ed € 5.050.000,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione.
- Che la medesima DGR 165/06 ha autorizzato l'acquisto dell'immobile per uffici pubblici o di uso pubblico nella città di Napoli, da soggetti esterni da selezionare a seguito di avviso pubblico ex DLGS 358/92 e s.m.i., procedendo alla scelta del contraente con la procedura del pubblico incanto di cui all'art. 9, co. 1, lett. a) del citato D.lgs 358/92.
- Che con D.D. n. 21 del 6 marzo 2006 è stata indetta la gara e sono stati, altresì, approvati il capitolato tecnico d'oneri, il disciplinare e il bando di gara.
- Che a seguito dell'espletamento delle procedure di gara è emerso che nessun offerente aveva i requisiti previsti dal bando di gara e, pertanto, con DD. n. 52 del 19/04/2007 si è proceduto alla dichiarazione di "*gara infruttuosa*" e all'approvazione dell'avviso di non aggiudicazione della gara pubblicato sulla GUCE, sul BURC, sulla GURI e su due quotidiani a diffusione nazionale ed uno a diffusione regionale;
- Che permanendo le motivazioni e le esigenze tecniche ed amministrative che avevano determinato la decisione dell'Amministrazione d'indire la gara di cui trattasi, con DD. n. 78 del 21.5.07 si è proceduto all'indizione di una nuova procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione ed acquisizione di un immobile funzionale alle esigenze del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, e consequenzialmente alla pubblicazione del relativo bando, tra l'altro, sulla GUCE, sulla GURI, su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione regionale.
- Che con D.P.G.R. n. 443/2007 veniva nominata la Commissione preposta all'aggiudicazione della gara che a seguito dell'esame delle offerte presentate dai concorrenti trasmetteva in data 25/2/2008 n. tre verbali dai quali si evinceva l'esclusione di tutti i concorrenti per irregolarità nella presentazione delle offerte medesime;
- Che il R.U.P. dopo aver verificato la regolarità delle operazioni di gara effettuate dalla Commissione ha ritenuto necessario, non sussistendo per alcuno dei concorrenti i requisiti tecnico/amministrativi richiesti dal bando esplorativo, procedere alla conclusione della relativa procedura;
- Che con delibera n. 1258 del 24.07.08 la Giunta Regionale ha, peraltro, confermato l'autorizzazione al Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio alla rindizione della procedura per l'acquisto di un immobile nella città di Napoli da destinare a sede del Centro Funzionale di monitoraggio e della Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) e connesse funzioni operative e attività di presidio regionale per la gestione delle emergenze della Protezione Civile della Regione Campania per l'importo presuntivo massimo di € 23.220.000,00 da far gravare sulla Mis. 1.6;
- Che con decreto dirigenziale n. 216 del 01/08/2008 si è proceduto, pertanto, all'indizione di una nuova procedura finalizzata all'acquisto dell'immobile in questione, attraverso un avviso pubblico avente lo scopo di fornire la massima pubblicità all'interesse dell'Amministrazione di acquisire manifestazioni di interesse per l'offerta di un immobile funzionale alle esigenze del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio sulla base delle quali invitare ad una successiva procedura negoziata tutti i soggetti che avessero avanzato proposte ritenute rispondenti a quanto richiesto dall'Amministrazione;

RILEVATO

- Che con decreto dirigenziale n. 266 del 30/09/2008 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle relative offerte pervenute per l'acquisto del precitato immobile che in data 12/11/2008 ha trasmesso al R.U.P. n. 2 verbali di valutazione delle 5 offerte pervenute entro il termine fissato;
- Che il R.U.P. a seguito dell'esame della documentazione trasmessa dalla Commissione di cui sopra non ha individuato alcun soggetto che, per aver avanzato proposte rispondenti a quanto richiesto, potesse essere invitato alla successiva fase negoziale;

RITENUTO

Pertanto, che si debba procedere alla dichiarazione di conclusione della procedura di cui trattasi e all'approvazione del relativo avviso da inviare per la pubblicazione al BURC, alla GURI e su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione regionale;

alla stregua degli atti sopra richiamati e dell'istruttoria effettuata dal Responsabile unico del procedimento;

DECRETA

Per tutto quanto in narrativa che si intende integralmente trascritto

- di dichiarare conclusa la procedura "manifestazione di interesse per l'acquisto di un immobile nella città di Napoli da destinare a sede del Centro Funzionale di monitoraggio e della Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) e connesse funzioni operative e attività di presidio regionale per la gestione delle emergenze della Protezione Civile della Regione Campania", per mancanza di proposte rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione,
- di approvare il relativo avviso da inviare per la pubblicazione al BURC, alla GURI e su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione regionale (allegato A), che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di incaricare il Settore Demanio e Patrimonio a provvedere alla pubblicazione del suddetto avviso (all. A) sulla GURI, su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione regionale, all'affissione all'albo pretorio del Comune di Napoli e alla pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione;
- Di far gravare tutte le spese necessarie alla predetta pubblicità sullo stanziamento della Misura 1.6 del POR Campania 2000 – 2006 – Cap. 2185 – UPB 22.79.214 sull'impegno n. 1920 del 2007 assunto con DD n. 78 del 21.5.07;
- di inviare al Settore Demanio e Patrimonio, per il seguito di competenza, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
Ing. Bruno Orrico

ALL. A

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA
MIS. 1.6 POR CAMPANIA 2000-06

Giunta Regionale Campania - Settore Programmazione Interventi Protezione Civile sul Territorio

Avviso pubblico di conclusione raccolta manifestazioni d'interesse

La procedura pubblica indetta per l'**Acquisto di un immobile o parte di immobile sito nella città di Napoli da adibire a sede del Centro Funzionale di monitoraggio e della Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) e connesse funzioni operative e attività di presidio regionale per la gestione delle emergenze della Protezione Civile della Regione Campania** pubblicata sul BURC n. 35 del 01.09.08 è stata dichiarata conclusa con D.D. n. 55 del 16/04/2009 per mancanza di proposte rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Bruno Orrico

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, Contenzioso - **Decreto dirigenziale n. 10 del 6 maggio 2009 – Attribuzione monte ore 2009 per la concessione di permessi sindacali ai Dirigenti delle OO.SS. ai sensi del C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali sottoscritto in data 7/8/98, del C.C.N.Q. del 31/10/2007 e di quello del 26/9/2008 per la ripartizione dei distacchi e dei permessi alle Organizzazioni Sindacali rappresentative del comparto per il biennio 2008-2009. Personale categoria A-D.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che, in data 7/8/98, è stato sottoscritto il C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali e che, in data 26/9/2008, è stato sottoscritto il C.C.N.Q. per la ripartizione dei distacchi e dei permessi alle Organizzazioni Sindacali rappresentative del comparto per il biennio 2008-2009;

PRESO ATTO:
- che, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del C.C.N.Q. 26/9/2008, è confermato il contingente complessivo dei permessi sindacali pari a 90 minuti per dipendente in servizio, già previsto dal CCNQ del 31/10/2007 art. 3 comma 1;

VISTO:
- l'art. 3, comma 2 del C.C.N.Q. 26/9/2008 il quale conferma l'art. 3 comma 2 del CCNQ 31/10/2007 il quale prevede che i permessi sindacali spettano alle R.S.U. nella misura di n. 30 minuti per dipendente;

VISTO:
- l'art. 9 comma 4 del C.C.N.Q. 7/8/98 il quale stabilisce, tra l'altro, che "il contingente dei permessi di spettanza delle R.S.U., è da queste gestito autonomamente nel rispetto del tetto massimo attribuito";

RITENUTO:
- che il C.C.N.Q. del 26/9/2008 ha riconfermato le disposizioni di cui al punto 3 dell'art. 3 del CCNQ del 31/10/2007 per la ripartizione dei distacchi e dei permessi alle Organizzazioni Sindacali rappresentative nel comparto nel biennio 2008-2009 in ogni Amministrazione stabilendo, tra l'altro, che i permessi sindacali sono fruiti dalle OO.SS. al netto dei cumuli, nella misura di 41 minuti per dipendente in servizio;

TENUTO CONTO:
- che l'art. 7 commi 3 e 4 del CCNQ 26/9/2008 prevede che i permessi del monte ore di amministrazione sono utilizzati pro-rata dalle OO.SS. CSA e DICCAP in quanto ammesse alla precedente trattativa nazionale;

ATTESO:
- che il personale della Giunta Regionale categoria A-D in servizio, compreso il personale in posizione di comando e di fuori ruolo, alla data del 31/12/2008 è di 6129 unità come risulta dai dati rilevati dal SIGARU e che, conseguentemente, il monte ore annuo complessivo per il 2009 è stabilito come da prospetti allegati che formano parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO:
- che il numero complessivo delle deleghe è di 2407 e quello delle deleghe conferite alle OO.SS. maggiormente rappresentative dai dipendenti di categoria A-D in servizio presso gli Uffici Regionali ammonta a 1916 unità, così come risulta alla data del 31/01/09 agli atti del Settore AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso;

SENTITE:
- le OO.SS. le quali hanno preso visione e atto del prospetto relativo al monte ore assegnato alla R.S.U. e alle OO.SS., che viene allegato al presente decreto di cui fanno parte integrante;

VISTO:
- il decreto di delega n. 1837 del 3/4/2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- approvare ai sensi del C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali del 7/8/98 e del C.C.N.Q. del 26/9/2008 per la ripartizione dei distacchi e dei permessi alle Organizzazioni Sindacali rappresentative nel comparto nel biennio 2008-2009, il monte ore per l'anno 2009 di cui agli uniti prospetti, che formano parte integrante del presente decreto;

- inviare il presente Decreto, ad intervenuta esecutività, alle Organizzazioni Sindacali, al Settore "Attività Assistenza alle Sedute di Giunta" – Servizio 04 ed al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, nonché al Settore Registrazione Atti Monocratici– Archiviazione Decreti Dirigenziali per il seguito di competenza.

de Gennaro



Settore AA.GG. del Personale, Contenzioso, Rapporti con le OO.SS.

Servizio Rapporti con le OO.SS.

Calcolo per la determinazione del MONTE ORE di amministrazione per il personale del COMPARTO - anno 2009

Monte Ore per le OO.SS. rappresentative = n°dipendenti(al 31/12/08)*41'= 6129*41'=251.289' pari a 4.188 ore.

OO.SS	Iscritti		Voti Riportati		Media%	Media% OO.SS.®	M% OO.SS ® Riproporzionata	Monte ore in minuti	Monte ore	Ore attribuite
	V.A.	V.%	V.A.	V.%						
C.G.I.L - F.P. ®	757	31,45	2479	43,29	37,372	37,372	41,93	105365,48	1756,09	1756
C.I.S.L. - F.P.S. ®	619	25,72	1838	32,10	28,908	28,908	32,43	81493,02	1358,22	1358
U.I.L. - F.P.L. ®	300	12,46	953	16,64	14,554	14,554	16,33	41035,49	683,92	684
C.S.A. ®	208	8,64	312	5,45	7,045	7,045	7,90	19851,83	330,86	331
DI. C.C.A.P. ®	32	1,33	68	1,19	1,259	1,259	1,41	3543,17	59,05	59
U.G.L.-S.U.L.P.M.	14	0,57	56	0,98	0,775					
R.d.B.	5	0,21	20	0,35	0,279					
CONF.A.I.L.	6	0,25	0	0,00	0,125					
CIDA EE.LL.	10	0,42	0	0,00	0,208					
USPIE	1	0,04	0	0,00	0,021					
FSI	1	0,04	0	0,00	0,021					
CIU	8	0,33	0	0,00	0,166					
FEDNADEL	12	0,50	0	0,00	0,249					
FIALC	434	18,03	0	0,00	9,015					
totale	2407	99,99	5726	100,00	100,00	89,138	100,00	251289	4188,00	4188

Il C.C.N.Q. del 26/09/2008 ha stabilito che le OO.SS.: CSA e DICCAP non sono rappresentative. Le stesse conservano le prerogative sindacali (art. 7,comma 4, C.C.N.Q 26/09/08) fino alla stipulazione del C.C.N.L e usufruiscono dei pemessi del monte ore "PRO-RATA" in quanto hanno sottoscritto il precedente contratto.

M.G.

Monte ore complessivo anno 2009 = 7253 ore (RSU - 3065 ore e monte ore OO.SS.rappresentative - 4188)



Regione Campania

Presidenza della Giunta Regionale

Settore AA.GG. del Personale, Contenzioso, Rapporti con le OO.SS.

Servizio Rapporti con le OO.SS.

MONTE ORE DA ATTRIBUIRE ALLE R.S.U. PER L'ANNO 2009

Numero dei dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2008 = 6129
Monte ore complessivo anno 2009 = 71 (minuti)* 6129(dipendenti) pari a 7253 ore

Monte ore RSU = 6129(n°dipendenti)*30(minuti) = 183870(minuti) pari a 3065ore
.

R.S.U.* ORE ATTRIBUITE = 3065

** Ai sensi dell'art. 9, comma 4, C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi, nonché delle altre prerogative sindacali del 7 agosto 1998, "il contingente dei permessi di spettanza delle R.S.U. è da queste gestito autonomamente nel rispetto del tetto massimo attribuito".*

MG / RSU monte ore 2009

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, Contenzioso - **Decreto dirigenziale n. 11 del 6 maggio 2009 – Attribuzione monte ore 2009 per la concessione di permessi sindacali ai Dirigenti delle OO.SS. ai sensi del C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali sottoscritto in data 7/8/98 e successive integrazioni del C.C.N.Q. del 3/10/05 per la ripartizione dei distacchi e dei permessi alle Organizzazioni Sindacali rappresentative nelle Aree della Dirigenza. Personale della qualifica funzionale dirigenziale.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che, in data 7/8/98, è stato sottoscritto il C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali e che, in data 3/10/2005, è stato sottoscritto il C.C.N.Q. per la ripartizione dei distacchi e dei permessi alle Organizzazioni Sindacali rappresentative nelle aree della dirigenza per il quadriennio normativo 2006-2009;

CONSIDERATO:
- che al punto 3 dell'art. 3 del C.C.N.Q. 3/10/05 per la ripartizione dei distacchi e dei permessi alle Organizzazioni Sindacali rappresentative nelle Aree della dirigenza per il quadriennio normativo 2006-2009 è stabilito, tra l'altro che i permessi sindacali fruibili in ogni amministrazione sono portati nel loro complesso ad un valore pari a 37 minuti per dirigente in servizio;

ATTESO:
- che il personale della Giunta Regionale con qualifica funzionale dirigenziale in servizio alla data del 31/12/2008 è di n. 264 unità come risulta dai dati rilevati dal SIGARU e che, conseguentemente, il monte ore annuo complessivo per il 2009 è stabilito come da prospetto allegato che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO:
- che il numero complessivo delle deleghe è di 95 e quello delle deleghe conferite alle OO.SS. maggiormente rappresentative dal personale con qualifica funzionale dirigenziale in servizio presso gli Uffici Regionali ammonta a 89 unità – così come risulta alla data del 31/01/2009 agli atti del Settore AA.GG. del Personale, Rapp. OO.SS., Contenzioso;

SENTITE:
- le OO.SS. le quali hanno preso visione del prospetto relativo al monte ore assegnato alle OO.SS. rappresentative, che viene allegato al presente decreto di cui fa parte integrante;

VISTO:
- il decreto di delega n. 1837 del 3/4/2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- approvare ai sensi del C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali del 7/8/98 e del C.C.N.Q. del 3/10/05 e per la ripartizione dei distacchi e dei permessi alle Organizzazioni Sindacali rappresentative nelle aree della dirigenza per il quadriennio normativo 2006-2009, il monte ore per l'anno 2009 di cui all'unito prospetto, che forma parte integrante del presente decreto;

- inviare il presente Decreto, ad intervenuta esecutività, alle Organizzazioni Sindacali, al Settore "Attività Assistenza alle Sedute di Giunta" – Servizio 04, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, nonché al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per il seguito di competenza.

de Gennaro



Settore AA.GG. del Personale, Contenzioso, Rapporti con le OO.SS.
Servizio Rapporti con le OO.SS.

MONTE ORE anno 2009 da attribuire alle OO.SS. personale qualifica dirigenziale

264 = numero dirigenti in servizio , al 31/12/2008 , a tempo indeterminato.

Monte ore complessivo = 264* 37' = 9768' pari a 163 ore

OO.SS	Iscritti		Media% OO.SS.®	M% OO.SS ® Riproporzionata	Monte ore in minuti	Monte ore	Ore attribuite
	V.A.	V.%					
C.G.I.L - F.P. ®	39	41,05	41,05	43,82	4280,36	71,43	71
C.I.S.L. - F.P.S. ®	13	13,68	13,68	14,61	1426,79	23,81	24
U.I.L. - F.P.L. ®	10	10,53	10,53	11,24	1097,53	18,31	18
CIDA - ENTI LOCALI ®	18	18,95	18,95	20,22	1975,55	32,97	33
C.S.A. ®	7	7,37	7,37	7,87	768,27	12,82	13
DIRER ®	2	2,11	2,11	2,25	219,51	3,66	4
FIALC -FP	3	3,16					
SIVEMP	2	2,11					
FENAL - DICCAP	1	1,05					
totale	95	100,00	93,68	100,00	9768	163	163

Attribuzione monte ore anno 2009 alle OO.SS.dirigenziali, ai sensi dell'art.3 del C.C.N.Q.del 3/10/05.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, Contenzioso - **Decreto dirigenziale n. 12 del 11 maggio 2009 – Reiscrizione nel bilancio 2009 dell'importo di Euro 2.104,89 per far fronte al pagamento del rimborso del premio per la polizza per la responsabilità civile, patrimoniale e Amministrativa a n. 7 dirigenti.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **che** con deliberazione di Giunta Regionale n. 962 del 14.07.2006 è stato stabilito di rimborsare ai dirigenti della Giunta Regionale della Campania che hanno sottoscritto autonome polizze assicurative per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile, contabile ed amministrativa, una quota parte del premio pagato, per l'anno in corso e fino al 31.12.2006, nell'importo corrispondente alla sola responsabilità civile, comprensiva degli oneri di assistenza legale, con esclusione del dolo e della colpa grave;
- **che** con decreto dirigenziale di questo Settore n. 31 del 5.12.2006, per far fronte alla spesa complessiva, si è provveduto ad assumere l'impegno contabile, registrato al n. 7224, per un importo di € 130.000,00, sul cap. 96 UPB 6.23.104, codice SIOPE n. 1360, del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2006;
- **che** nel corso dell'anno 2008 si è provveduto all'adozione di diversi decreti di liquidazione in favore di altrettanti istanti;
- **che** restano ancora inevase alcune istanze per le quali occorre quindi procedere alla liquidazione di un importo complessivo di € 2.104,89;

CONSIDERATO:

- **che** l'importo impegnato con il suddetto decreto 31/06 per effettuare le liquidazioni in oggetto, quale residuo passivo al capitolo 96/residui 2006, è caduto in perenzione amministrativa ai sensi dell'art.42 della L.R. 7/2002 e che pertanto, per procedere alla liquidazione dei rimborsi relativi alle ultime istanze occorrerà effettuare la reiscrizione dei residui perenti nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009, per un importo complessivo di €.2.104,89;

DATO ATTO:

- **che** con deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2009;

RITENUTO:

- di dover autorizzare, al fine di procedere alla liquidazione in favore degli aventi diritto e quindi alla emissione del conseguente mandato di pagamento, la reiscrizione nel bilancio 2009 dell'importo di € 2.104,89 che, prelevato dal cap. 126 " Fondi di riserva per le spese obbligatorie e per la reiscrizione dei residui passivi" della U.P.B. n. 7.28.64, sostanzia il cap. 960 della U.P.B. n. 6.23.52 su cui grava la spesa;

VISTO:

- il decreto dirigenziale dell'Area Bilancio n. 2 del 14.01.09, avente ad oggetto "provvedimenti pagamento prestazioni disposti dai settori nell'anno 2008 non eseguiti entro i termini concordati con il tesoriere regionale".

VISTO:

- la L.R. 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;
- la L.R. n. 2 del 19.01.2009 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2009;
- la Deliberazione G.R. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio gestionale 2009;
- le istanze presentate dai dirigenti, in premessa citati, volte ad ottenere il rimborso del premio per la polizza per responsabilità civile, patrimoniale e Amministrativa;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 02 di questo Settore;

DECRETA

per le motivazioni in premessa che di seguito si intendono trascritte e approvate:

- di autorizzare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" alla reiscrizione nel Bilancio 2009 dell'importo di € 2.104,89 che, prelevato dal cap. 126" Fondi di riserva per le spese obbligatorie e per la reiscrizione dei residui passivi" della U.P.B. n. 7.28.64, dota del medesimo importo il cap. 960 della U.P.B. n. 6.23.52, codice gestionale SIOPE n. 1030;

- di impegnare l'importo di € 2.104,89 sul cap. 960 della U.P.B. 6.23.52 del Bilancio 2009, per consentire la successiva liquidazione in favore dei restanti dirigenti della Giunta Regionale della Campania, che hanno diritto al rimborso dei premi delle polizze assicurative per responsabilità professionale, precisando che detto importo trae origine dall'impegno assunto con decreto n. 31 del 5.12.2006, registrato al n. 7224, per un importo di € 130.000,00, sul cap. 96 UPB 6.23.104, codice SIOPE n. 1360, del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2006;

- di trasmettere copia del presente decreto:
  - al Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" per l'esecuzione,
  - al Settore "Attività di assistenza alle sedute di giunta- Comitati dipartimentali" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n. 2410 del 25/7/2003;
  - al Coordinatore dell'A.G.C. AA. GG. e Personale per opportuna conoscenza;
  - al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

de Gennaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo**

COORDINATORE — **Dr. Marchiello Antonio**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr.ssa de Gennaro Simonetta**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — **Dr. De Filippis Bruno**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	7	Settore	1

OGGETTO

Reiscrizione nel bilancio 2009 dell'importo di Euro 2.104,89 per far fronte al pagamento del rimborso del premio per la polizza per la responsabilita' civile, patrimoniale e Amministrativa a n. 7 dirigenti.

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	960	6	23	52	2.104,89	,00

TOTALE	2.104,89	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

de Gennaro

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio - **Decreto dirigenziale n. 62 del 20 maggio 2009 – Approvazione schema di avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18, comma 1, Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1 ai sensi delle delibere di Giunta Regionale nn. 722/2009 e 958/2009.**

PREMESSO

- che l'art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n . 1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante quindici per cento, al finanziamento dei progetti dei comuni superiori ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;

- che la stessa norma individua le risorse destinate a tale intervento di finanziamento agli enti locali campani nei 170milioni di €uro quantificati nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 e prevede, altresì, che a tali risorse possano aggiungersi ulteriori finanziamenti da reperire nell'ambito del Fondo aree sottoutilizzate (FAS);

- che al successivo comma 2 del richiamato art. 18, legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come individuate in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;

- che, in attuazione delle citate disposizioni e considerate le indicazioni del pertinente Q.C.S. e dei consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "progetti coerenti", la Giunta regionale, ritenendo di dover procedere all'attuazione degli interventi previsti nel comma 1 dell'art. 18 della legge regionale n.1 del 19 gennaio 2009, a valere prioritariamente sulle risorse finanziarie provenienti dalla programmazione comunitaria Programma Operativo Regionale – Fondo europeo di sviluppo regionale (POR-FESR) 2000-2006, quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008, in 170 milioni di euro, riservandosi di attivare successivamente ulteriori azioni a valere sui fondi FAS, con propria deliberazione n. 722/2009, oltre ad effettuare, con riferimento al bilancio gestionale dell'esercizio finanziario in corso, le necessarie variazioni contabili recepenti il dettato normativo e propedeutiche alla relativa, concreta attuazione, ha stabilito:

- di attivare la procedura di evidenza pubblica di attuazione dell'art. 18 comma 1 e 2 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1 indicando quali destinatari dei finanziamenti comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti per un ammontare di risorse pari a €uro144.500.000,00 e comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti per un ammontare complessivo di risorse pari a €uro25.500.000,00;
- che i progetti dei comuni debbano riguardare opere infrastrutturali materiali le cui finalità siano coerenti con il vincolo di destinazione delle attività ammesse in base agli Assi che hanno generato le rinvenienze;
- che per l'ammissibilità al finanziamento i progetti siano dotati di progettazione esecutiva o, solo in caso di appalto integrato, di progettazione definitiva e di tutti i pareri obbligatori per legge;
- che, data l'esiguità delle risorse in rapporto al numero dei potenziali destinatari, al fine di garantire una distribuzione delle risorse rispondente alle richieste e ai bisogni del territorio:
    - ogni comune possa presentare una sola proposta;
    - l'importo dei progetti per i comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti debba essere di valore non inferiore a € 500.000,00 e non superiore a € 2.000.000,00 mentre per i

comuni con popolazione superiore a 50.000,00 abitanti la dimensione minima del progetto è fissata in € 1.000.000,00 e la massima in € 3.000.000,00;
- saranno esclusi i comuni che, all'atto della presentazione delle proposte, siano già beneficiari di finanziamenti assentiti di cui alla delibera n.1265/08 e successive modifiche;

- di indicare, ai fini della coerenza con la tempistica di utilizzo dei fondi, con le disposizioni per l'utilizzo delle rinvenienze e con la programmazione 2007-2013, quali indirizzi per l'individuazione dei criteri di valutazione dei progetti dei comuni da ammettere a finanziamento:
  - la sostenibilità dei tempi di attuazione delle operazioni,
  - il completamento di operazioni già effettuate,
  - un piano di gestione economicamente sostenibile delle attività previste nella destinazione d'uso del bene,
  - la massimizzazione del beneficio per la collettività in termini di bacino di utenza coinvolta,
  - di qualità dei servizi erogati (es. % di raccolta differenziata)
  - e l'eventuale apporto di risorse aggiuntive comunali;

- di demandare al Coordinatore dell'AGC 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" l'emanazione delle disposizioni di attuazione della deliberazione;

- che la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 958 del 15 maggio 2009, oltre a specificare gli ambiti di attuazione del deliberato intervento di finanziamento a favore dei comuni nei progetti di , "Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo" ed in quelli di realizzazione delle "Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici"; ha approvato le seguenti modifiche ed integrazioni alla richiamata deliberazione n. 722/2009;

  1) di escludere, tra le spese riconoscibili, gli oneri per espropri e/o per l'acquisizione di immobili o terreni, riconoscendo, altresì, una particolare valorizzazione a quegli interventi su edifici pubblici strategici, purché coerenti con gli ambiti sopra precisati.

  2) di dover specificare il criterio relativo alla valorizzazione della qualità dei servizi erogati nella percentuale di raccolta differenziata realizzata.

  3) che, a parziale modifica dell'ultima prescrizione di cui al quarto punto del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 722/2009, la verifica della sussistenza di motivi di esclusione dal finanziamento previsto dall'art. 18, comma 1, legge regionale n. 1/2009 legati alla presenza di un finanziamento assentito ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 1265/2008 in favore del comune proponente il progetto, sia effettuata con riferimento alla data di scadenza dell'avviso pubblico di attuazione della relativa disciplina così come applicata con la richiamata Giunta regionale n. 722/2009 e con il presente provvedimento;

CONSIDERATO
- che le citate deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009, abbiano opportunamente provveduto a specificare i principi di applicazione dell'art. 18, comma 1, legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, provvedendo a creare le condizioni per poter procedere all'attuazione della norma attraverso l'emanazione di un apposito avviso pubblico diretto ai comuni del territorio campano interessati ad accedere ai finanziamenti de quibus;

RITENUTO
- di dover provvedere all'emanazione di una apposito avviso pubblico per la presentazione dei progetti dei comuni interessati ad accedere ai finanziamenti de quibus;
- di dover propedeuticamente provvedere all'approvazione di uno schema di avviso che, nel quadro del generale rispetto della disciplina di settore, recepisca gli indirizzi dettati dal legislatore re-

gionale e le indicazioni applicative degli stessi formulate dalla giunta regionale con le richiamate delibere n. 722/2009 e n. 958/2009;

VISTI
la DGR n. 3466/2000
la DGR n. 722/2009
la DGR n. 958/2009

DECRETA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di approvare l'allegato schema di avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali dei comuni della territorio campano per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'art. 18, comma 1, legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, così come attuato con le richiamate deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;

- di stabilire che l'avviso venga pubblicato sul BURC e sul sito web della Regione Campania;

- di rinviare a successivo provvedimento la costituzione della commissione di valutazione dei progetti presentati dagli enti locali interessati;

- di inviare il presente provvedimento:
  - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
  - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
  - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
  - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. Fernando De Angelis

LEGGE REGIONALE n. 1 del 19 gennaio 2009 (BURC n. 5 del 26 gennaio 2009)
Articolo 18 – Finanziamento dei progetti dei comuni, commi 1 e 2
Delibere di Giunta n. 722 del 16/04/2009 e n. 958 del 15 maggio 2009

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE

Budget	€uro 170.000.000,00
Inizio della procedura	Data di Pubblicazione sul BURC
Termine della procedura	60 giorni dall'Inizio Procedura
Fonte di finanziamento	Rinvenienze Por FESR 2000-2006
Asse di riferimento	Asse IV- Sistemi locali di sviluppo
Responsabile del Procedimento	Dott.ssa Patrizia Di Monte Tel. 0817962681
Indirizzo	Regione Campania, AGC 8 – Bilancio, Ragioneria e Tributi Centro Direzionale Isola C5 piano X stanza 16 80143 NAPOLI
Allegati	Allegato 1 Allegato 2
Pubblicazione	BURC e sito WEB della Regione Campania

1. Soggetti beneficiari

Comuni della Campania con destinazione di complessivi € 144.500.000, per i comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti e di complessivi € 25.500.000,00 per i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti. Sono esclusi i comuni che alla data di scadenza del presente avviso risultino già beneficiari di finanziamenti assentiti con provvedimenti adottati in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 1265/08, pubblicata sul B.U.R.C. n. 33 del 18 agosto 2008, come modificata dalla delibera di Giunta regionale n. 1895 del 5 dicembre 2008.

2. Proposte

I comuni di cui al punto 1 possono presentare una sola proposta.
Le proposte devono, a pena di inammissibilità, essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo di formulari di presentazione allegati al presente avviso (Allegato 1 e Allegato 2) scaricabili dal sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

3. Termini e modalità di presentazione delle proposte

La proposta va consegnata a mano, in plico sigillato, unitamente a tutti gli allegati richiesti, al seguente indirizzo: Regione Campania, Centro Direzionale Isola C5, A.G.C. 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi – piano X, stanza 16 dalle ore 9,00 alle ore 15,00 entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C..

E' possibile, con l'osservanza delle medesime modalità di cui sopra, l'utilizzo del servizio postale. In tal caso, ai fini del rispetto del termine di presentazione, farà fede la data del timbro postale di spedizione.

Sul plico sigillato contenete la richiesta dovrà essere riportata, a pena di inammissibilità, la seguente dicitura: LEGGE REGIONALE n. 1 del 19 gennaio 2009 (BURC n. 5 del 26 gennaio 2009), Articolo 18, commi 1 e 2 - Finanziamento dei progetti dei comuni – Delibera di Giunta n. 722 del 16/04/2009 - Avviso Pubblico.

Non saranno accettati plichi inviati in modo difforme da quanto indicato. Non saranno valutate proposte pervenute oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso.

La proposta va consegnata a mano o spedita unitamente a tutti i seguenti atti, pena l'esclusione dalla selezione:

a) Istanza per il finanziamento del progetto di investimento sottoscritta dal legale rappresentante del Comune Ente Attuatore dell'intervento (fac simile All. 1);
b) Formulario per la presentazione dell'intervento sottoscritto dal legale rappresentante del Comune Ente Attuatore dell'intervento e dal RUP (fac simile All. 2);
c) Delibera di approvazione del progetto esecutivo contenente a pena di esclusione:
   i. elenco elaborati del progetto;
   ii. quadro economico riepilogativo delle spese totali (ammissibili ai sensi del Disciplinare POR 1340/2007, BURC n. 48 del 3/9/2007);
   iii. verbale di verifica del progetto esecutivo redatto ai sensi dell'art. 112 del D.lgs. n. 163/2006 come integrato e modificato e del relativo Regolamento (vigente alla data di pubblicazione del Bando) contenente l'elenco completo di tutti i pareri di legge ottenuti e non decaduti, con indicazione dei rispettivi estremi di ottenimento, o di tutti i pareri di legge ulteriori da ottenere per l'appaltabilità del progetto, sottoscritto dal RUP;
   iv. progetto esecutivo in formato cartaceo, datato e firmato su ogni elaborato da RUP e progettista a pena di esclusione, e in formato digitale su CD o DVD in formato PDF, affidato ai sensi delle vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali e completo di esauriente documentazione fotografica di interni ed esterni di tutti gli ambienti, allegati e tabelle in formato PDF, JPG o TIFF;

in alternativa, **solo in caso di appalto integrato**, il punto c) è sostituito dal seguente :

d) Delibera di approvazione del progetto definitivo contenente a pena di esclusione:
   i. elenco elaborati del progetto;
   ii. quadro economico riepilogativo delle spese totali (ammissibili ai sensi del Disciplinare POR 1340/2007, BURC n. 48 del 3/9/2007);
   iii. verbale di verifica del progetto definitivo redatto ai sensi dell'art. 112 del D.lgs. n. 163/2006 come integrato e modificato e del relativo Regolamento (vigente alla data di pubblicazione del Bando) contenente l'elenco completo di tutti i pareri di legge ottenuti e non decaduti, con indicazione dei rispettivi estremi di ottenimento, o di tutti i pareri di legge ulteriori da ottenere per l'appaltabilità del progetto, sottoscritto dal RUP;
   iv. progetto definitivo in formato cartaceo, datato e firmato su ogni elaborato da RUP e progettista a pena di esclusione e in formato digitale su CD o DVD in formato PDF ,affidato ai sensi delle vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali e completo di esauriente documentazione fotografica di interni ed esterni di tutti gli ambienti, allegati e tabelle in formato PDF, JPG o TIFF;

Non sarà ammessa alcuna integrazione documentale.

4. Finalità delle opere - ambiti ammessi

La Regione Campania finanzia opere infrastrutturali materiali a valere sui fondi delle rinvenienze POR FESR 2000-2006. L'utilizzo di tali fondi prevede un vincolo di destinazione delle attività ammesse in base agli Assi che hanno generato tali rinvenienze. Nel caso in specie le risorse da utilizzare riguardano l'Asse IV – Sistemi locali di sviluppo del PO FESR 2000-2006.

Pertanto gli ambiti di intervento ammessi sono:
- Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo.
- Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici.

Saranno privilegiati gli interventi a completamento di operazioni già effettuate dai comuni.

5. Tipologia degli interventi finanziabili

Gli interventi, a parte il caso di appalto integrato nel quale sono ammessi progetti dotati di progettazione definitiva, devono essere dotati di progettazione esecutiva con progetti approvati dotati di tutti i pareri obbligatori per legge. Non è ammessa in questo bando la finanza di progetto.

Risorse aggiuntive comunali possono essere previste e consentono di accedere a una premialità.

Gli interventi devono riguardare opere infrastrutturali materiali. Non sono ammessi né l'esproprio né l'acquisizione immobili o terreni.
L'importo del finanziamento complessivo dell'intervento risultante dal quadro economico generale, ad esclusione di eventuali fondi comunali di co-finanziamento, per ciascun comune, non può essere:
- inferiore a € 500.000 o superiore a € 2.000.000 per i comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti;
- inferiore a € 1.000.000,00 o superiore a € 3.000.000 per i comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

Ai fini del computo dei lavori va utilizzato il prezzario regionale dei lavori pubblici vigente reperibile sul sito della regione B.U.R.C. n. 9 – numero speciale del 9 febbraio 2009.

6. Criteri di ammissibilità

Non saranno ritenute ammissibili proposte pervenute oltre il sessantesimo giorno dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Non saranno ritenuti ammissibili gli interventi relativi a iniziative e modalità non conformi al presente avviso o incompleti anche per un solo documento tra quelli richiesti.

Gli interventi dovranno garantire l'inizio lavori entro **120** giorni dalla data di comunicazione di ammissione al finanziamento per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa. La Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria in favore di altri beneficiari.

7. Criteri di selezione

Tutti i progetti saranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

- maggiore sostenibilità dei tempi di attuazione delle operazioni;

- massimizzazione del beneficio per la collettività in termini di bacino di utenza coinvolta;
- apporto di risorse aggiuntive comunali;
- percentuale di raccolta differenziata da parte del Comune proponente;
- interventi su edifici pubblici strategici volti a garantirne l'adeguamento statico e funzionale compatibili con le operazioni ammesse nell'Asse IV;
- completamento di operazioni già effettuate;
- piano di gestione economicamente sostenibile.

Criterio	**Punteggio massimo**
Giustificazione dei tempi di attuazione delle operazioni	25
Massimizzazione del beneficio per la collettività	20
Apporto di risorse aggiuntive comunali	5
Percentuale Raccolta differenziata	15
Interventi su edifici pubblici strategici	15
Completamento di operazioni già effettuate	10
Piano di gestione economicamente sostenibile	10
Totale	**100**

Nel caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto di dimensione finanziaria superiore.

8. Valutazione delle proposte

L'esame delle proposte verrà affidata a una Commissione Tecnica che, tenuto conto della rispondenza dei progetti alle modalità di presentazione delle proposte e dei criteri su indicati, stilerà una graduatoria dei progetti e individuerà sulla base delle risorse disponibili i progetti finanziabili.
La graduatoria finale sarà resa nota attraverso la pubblicazione sul sito Web della Regione Campania nonché sul BURC.

Allegato 1

LEGGE REGIONALE n. 1 del 19 gennaio 2009 (BURC n. 5 del 26 gennaio 2009)
Articolo 18 – Finanziamento dei progetti dei comuni, commi 1 e 2

ISTANZA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

Il sottoscritto _____ in qualità di Legale Rappresentante

del Comune di _____ Ente Appaltante dell'intervento

CHIEDE

Il finanziamento del progetto denominato: _____

_____

Del costo complessivo di euro _____

(_____) così ripartito:

fondi propri: euro _____ (_____

_____)

Fondi richiesti con la presente istanza: euro _____

(_____)

Firma per esteso

Allegato 2

LEGGE REGIONALE n. 1 del 19 gennaio 2009 (BURC n. 5 del 26 gennaio 2009)
Articolo 18 – Finanziamento dei progetti dei comuni, commi 1 e 2

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

(Sottoscrivere in ogni pagina e rispondere puntualmente pena l'esclusione)

A 1. TITOLO DEL PROGETTO

A 2. SOGGETTO PROPONENTE – ENTE APPALTANTE

Denominazione Ente appaltante:_____

Indirizzo_____

Città _____Prov. ____ Cap _____

Tel_____ fax _____

Email _____

Responsabile del Procedimento _____

Percentuale raccolta differenziata nell'anno ……. _____

(I dati suindicati saranno verificati ai fini dell'assegnazione della premialità dai seguenti documenti:
per la raccolta differenziata, dai dati dell'ultimo anno disponibile validati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Sottosegretario/MITO, alla data della pubblicazione sul BURC del presente avviso pubblico)

A 3. STATO DELLA PROGETTAZIONE

Estremi Delibera di approvazione del progetto esecutivo	barrare |__|
Estremi Delibera di approvazione del progetto definitivo	barrare |__|
Pareri ottenuti e da ottenere*	barrare |__|
Prezzario regionale adoperato	(anno)
Presentazione al Parco progetti	barrare |__|

Indicare codice di progetto _____

* (da riportare anche nel verbale di validazione contenuto nella delibera di approvazione del progetto)

A. 4 COFINANZIAMENTO CON RISORSE PROPRIE

COFINANZIAMENTO	barrare |__|

Ammontare del cofinanziamento € _____

A. 5 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Indicare tipologia e destinazione d'uso, consistenza (espressa in mq) bacino di utenza e/o numero di persone eventualmente ospitabili nell'infrastruttura, completamento di operazioni già avviate, (max 30 righe)

A.6 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA NELLA QUALE INSERIRE L'INTERVENTO (illustrazione della eventuale integrazione con programmi di sviluppo territoriale in corso e eventuali altri soggetti – soprattutto privati- interessati ad investire risorse proprie nel contesto dell'intervento (max 30 righe)

A.7 PIANO DI GESTIONE (costi annui di gestione (personale, acquisti beni e servizi, utenze, spese di manutenzione ordinaria, custodia etc) e fonte finanziaria per sostenerli (bilancio comunale, contributi da privati etc) specificare le funzioni dei soggetti coinvolti e la scelta del gestore – pubblico, privato e misto (max 20 righe)

Firma Legale Rappresentante Ente appaltante

Firma del Responsabile del Procedimento

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Settore Direttive CEE in Materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia - **Decreto dirigenziale n. 94 del 23 aprile 2009 – POR Campania FESR 2007/2013 - Linee Guida e strumenti per comunicare.**

PREMESSO:
- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

- che il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 alla sezione I del capo II stabilisce gli obblighi relativi agli interventi di informazione circa i programmi cofinanziati e di pubblicità delle operazioni;

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

- che l'articolo 7 del Reg. (CE) n. 1828/06 stabilisce che *"l'Autorità di Gestione assicura che gli interventi informativi e pubblicitari siano realizzati conformemente al piano di comunicazione che mira alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al pertinente livello territoriale"*;

- che la Giunta Regionale ha provveduto con DGR n. 1592 del 15 ottobre 2008 - ad oggetto: *"POR Campania FESR 2007-2013: Presa d'atto Piano di Comunicazione",* a ratificare il testo definitivo del Piano di Comunicazione, predisposto dall' Autorità di Gestione e ritenuto conforme dalla Commissione Europea DG Politica Regionale in data 21 agosto 2008 con nota n. 008131;

RITENUTO:
- opportuno assolvere agli obblighi di informazione e pubblicità conformemente al Piano di Comunicazione attraverso la definizione di apposite *"Linee Guida e strumenti per comunicare"* in modo da consentire l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013 (trasparenza, diffusione dei risultati e ruolo dell'Unione Europea), fornendo indicazione sia ai Soggetti coinvolti nella gestione e sorveglianza del POR Campania FESR 2007/2013 che ai cittadini;
- necessario da parte dell'Autorità di Gestione in coerenza con l'art 69 del Regolamento (CE) 1083/2006, definire le modalità di applicazione dei principi sopramenzionati al fine di fornire informazioni circa le possibilità di finanziamento, la pubblicazione delle operazione e dei loro beneficiari, la diffusione dei risultati delle operazioni cofinanziati nonchè sul ruolo svolto dall'Unione Europea per rafforzare la coesione economica;
- utile che la diffusione delle informazioni e pubblicità di cui sopra debba avvenire mediante la massima diffusione delle *"Linee Guida e strumenti per comunicare"* del POR Campania FESR 2007-2013" che si riportano in allegato;

VISTI:
- il Reg. (CE) 1080/06;
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;

- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 (QSN);
- la DGR n. 1921/07;
- la DGR n. 879/08;
- la DGR n. 1592/08;
- il DPGR n. 51/08;
- il DPGR n. 52/08;
- la DGR n. 26/08;
- il DPGR n. 51/08;
- il DPGR n. 56/08
- il DPGR n. 62/08;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- di approvare il testo contenente le Linee guida di informazione e pubblicità del POR Campania FESR 2007-2013 riportato in allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, *"Linee guida e strumenti per comunicare";*

- di disporre che, nelle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013, i Responsabili di Obiettivo Operativo e i beneficiari si conformino agli indirizzi stabiliti dalle presenti Linee guida;

-di trasmettere il presente atto:
- -alle AAGGCC 01, 03, 05, 06, 08, 09, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 99 e, per il loro tramite, ai Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013;
- al Capo di Gabinetto;
- al NRVVIP;
- all'Autorità Ambientale, all'Autorità di Genere, all'Autorità di Audit ed all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013;
- al Presidente del Tavolo del Partenariato Economico e Sociale,
- al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

Carlo Neri


Programma
Operativo Regionale
Campania
FESR 2007 - 2013
Linee guida e strumenti
per comunicare
Latua
Campania
crescein
Europa
Unione Europea
REGIONE CAMPANIA

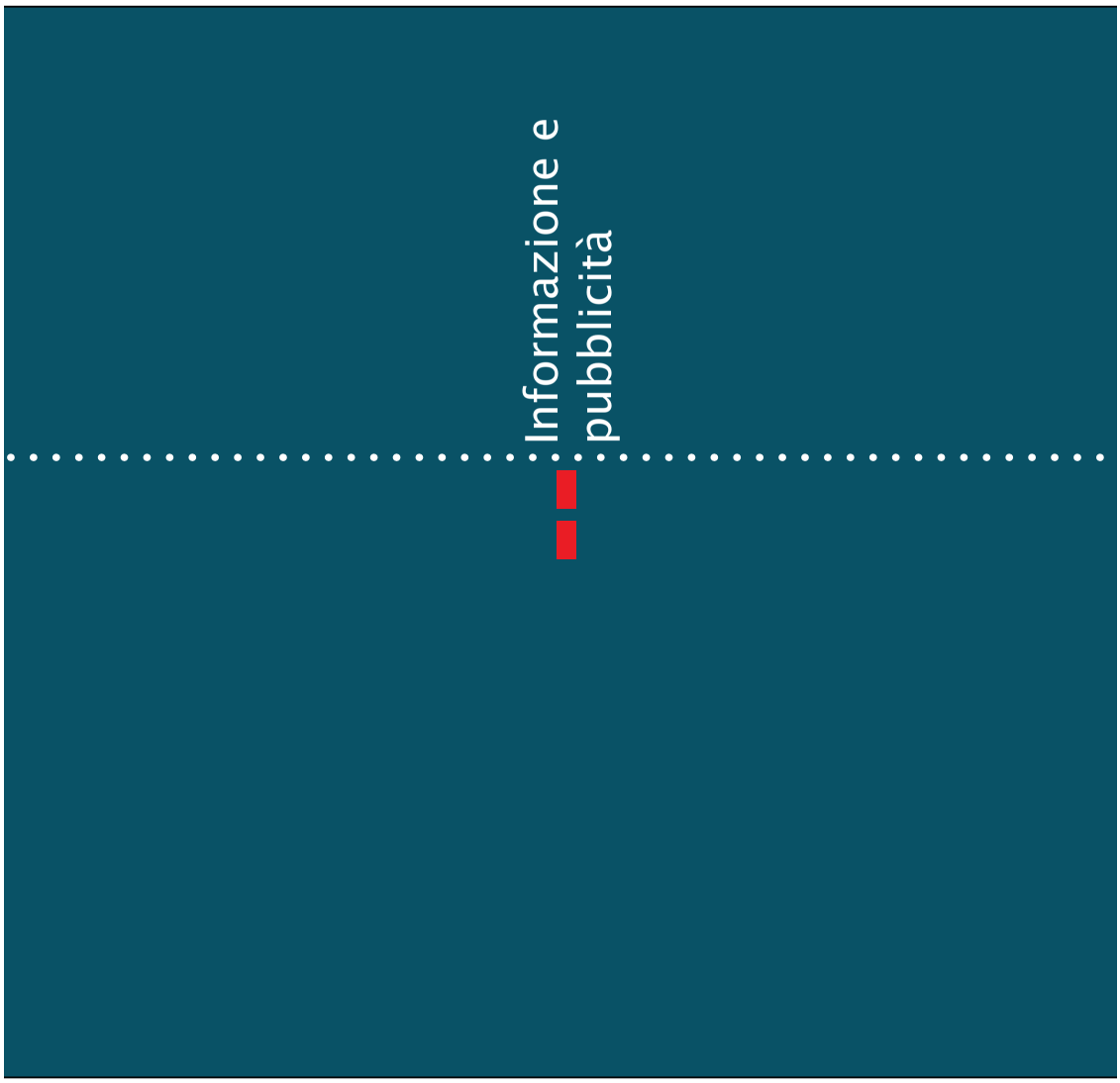
Indice

1. L'Europa e la comunicazione dei Fondi Strutturali 6
2. Informazione e pubblicità nel POR Campania FESR 2007 - 2013 9
3. Il Piano di Comunicazione del POR Campania FESR 2007 - 2013 10

4. Gli obblighi di informazione e pubblicità dell'Autorità di Gestione 16
5. Gli obblighi di informazione e pubblicità dei Responsabili di Obiettivo Operativo 18
6. Gli obblighi di informazione e pubblicità dei Beneficiari 19

7. Gli strumenti della trasparenza amministrativa 23
8. Gli elementi indispensabili in ogni comunicazione 25
9. Inserimento delle informazioni e dei loghi istituzionali 33

Informazioni utili 44


Informazione e
pubblicità

1. L'Europa e la comunicazione dei Fondi Strutturali

Il ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2000 – 2006 ha affermato la centralità delle azioni di comunicazione come veicolo principe di informazione al grande pubblico e di supporto all'attuazione del programma nel divulgare presso tutti i potenziali beneficiari le opportunità offerte dai Fondi Europei.

"La comunicazione istituzionale, benché fondamentale ed in continuo miglioramento", come ha sottolineato la stessa Commissione Europea[1], fino ad ora è tuttavia riuscita solo parzialmente a parlare al grande pubblico, in quanto le azioni di informazione e pubblicità realizzate all'interno dell'Unione sono state rivolte in prevalenza ai beneficiari finali, cioè agli organismi ed alle imprese pubbliche/private responsabili della committenza delle operazioni.

In tal senso, l'esperienza del ciclo 2000-2006 ha rivelato le lacune da colmare, suggerendo ulteriori sfide in tema di cittadinanza attiva, rivolte ad accrescere la consapevolezza dei cittadini e dei potenziali beneficiari rispetto ai temi e le opportunità offerte dalla programmazione per il 2007/2013.

La Commissione Europea ha, pertanto, proposto per il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali un approccio volto a garantire un dialogo continuo con i cittadini, anche attraverso un maggiore decentramento delle attività informative presso le istituzioni ad essi più prossime. Una rivoluzione copernicana che mira a far sì che la comunicazione diventi una vera politica dell'UE, un servizio ai cittadini.

Il Libro Bianco[2] della Commissione Europea sulla comunicazione riconosce fra i suoi obiettivi quello di *"Collegare i cittadini e le istituzioni pubbliche. Una buona comunicazione a due sensi tra i cittadini e le pubbliche istituzioni è fondamentale in una democrazia sana. Gli sforzi attualmente prodigati per rendere le istituzioni europee più responsabili, aperte e accessibili devono essere costantemente potenziati. Ma ciò riguarda anche le istituzioni nazionali, regionali e locali. Ridurre le distanze tra l'Europa e i suoi cittadini significa creare e mantenere i collegamenti tra i cittadini e le pubbliche autorità, dal livello locale a quello europeo".*

[1]Cfr Libro Bianco su una politica europea di comunicazione, Bruxelles, 1 febbraio 2006.
[2] I "Libri Bianchi" della Commissione Europea sono i testi che contengono proposte di azione comunitaria in un settore specifico. Essi costituiscono talvolta il prolungamento dei Libri Verdi, il cui scopo è invece quello di avviare un processo di consultazione a livello europeo. Allorquando un Libro Bianco viene accolto favorevolmente dal Consiglio, può portare ad un programma di azione dell'Unione nel settore interessato.

Inoltre, il Consiglio Europeo, nel giugno del 2007, ha riaffermato la centralità del ruolo della comunicazione quale veicolo per tenere informati i cittadini sulle politiche dell'Unione Europea secondo un approccio di confronto stabile e continuo. Vengono richiamate alle loro responsabilità tutte le istituzioni per garantire, ciascuna secondo le proprie competenze, il principio della trasparenza e dell'accesso di ogni cittadino europeo alle informazioni sulle politiche strutturali. Tutto ciò rappresenta per l'Unione Europea *"il principio cardine del valore dell'informazione sulle politiche strutturali"* quale *"condizione necessaria per l'esercizio stesso dei diritti dei cittadini europei".*

Rispetto alla programmazione 2000-2006, l'Unione Europea ha dunque rimarcato con maggior forza la necessità che siano rispettate le indicazioni in materia di informazione e pubblicità, sino al punto che **il mancato rispetto dei doveri in materia di informazione e pubblicità può avere conseguenze che vanno dalla correzione finanziaria fino al disimpegno dei Fondi.**

Pertanto**,** la Commissione Europea, alla luce anche dei risultati raggiunti con la consultazione pubblica, ha ritenuto che, per il nuovo ciclo di programmazione, la comunicazione debba essere rivolta a rendere più accessibili al pubblico gli atti emanati da tutte le istituzioni, proponendo delle modifiche alle attuali norme che ne regolano l'accesso, e riconfermando l'impegno della Commissione sul tema della trasparenza.

Le azioni di informazione e pubblicità mirano dunque:

- a **valorizzare il ruolo dell'Unione Europea,** assicurando la massima diffusione presso il grande pubblico degli interventi realizzati grazie al contributo europeo;
- a **garantire la trasparenza** dell'intervento dei Fondi, affinché tutti possano conoscere cosa è stato finanziato e con quali modalità;
- ad **assicurare ai potenziali beneficiari la massima accessibilità** all'attuazione dei Programmi Operativi per il periodo 2007-2013.

La comunicazione è inoltre una leva indispensabile per conseguire una più efficace ed efficiente attuazione dei Programmi Operativi: informazioni chiare, assistenza adeguata e massima accessibilità delle opportunità offerte favoriscono un miglior raggiungimento degli obiettivi di sviluppo che i Programmi si pongono.

I Regolamenti europei per il periodo di programmazione 2007-2013 definiscono gli obblighi di informazione e pubblicità per le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi e per tutti i beneficiari degli interventi finanziati dai Fondi europei.

Le indicazioni generali in materia di informazione e pubblicità sono contenute in particolare:

- nell'articolo 69 del **Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006** recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999. L'articolo 69 stabilisce che lo Stato membro e l'Autorità di Gestione del Programma Operativo forniscono informazioni sui programmi cofinanziati e le operazioni e li pubblicizzano. Responsabile della pubblicità è l'Autorità di Gestione del Programma Operativo. Destinatari sono i cittadini europei e i beneficiari. La finalità dell'attività di informazione e pubblicità è quella di valorizzare il ruolo della Comunità e garantire la trasparenza dell'intervento dei Fondi.

- nel **Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006** che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione) e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale. Nella sezione Informazione e pubblicità, agli articoli da 2 a 10, il Regolamento tratta del Piano di comunicazione, degli interventi informativi e pubblicitari, destinati ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e al grande pubblico. Tale Regolamento definisce le responsabilità ed il ruolo di ciascuno degli operatori interessati e, fra l'altro:

  - le regole che permettono agli Stati membri di presentare alla Commissione informazioni sull'utilizzo dei fondi e sul loro contributo durante l'intera durata di un programma;

  - le regole che permettono alla Commissione di informare le altre Istituzioni europee e i cittadini dell'UE sull'utilizzo dei Fondi;

  - gli obblighi cui devono ottemperare le Autorità di Gestione per quanto riguarda i beneficiari durante la selezione e l'approvazione delle operazioni da finanziare;

  - le disposizioni relative ai dati di natura personale ed allo scambio di dati per via elettronica.

2. Informazione e pubblicità nel POR Campania FESR 2007-2013

Il **Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013** è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. E' stato adottato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007.

La sua finalità è quella di "*promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania, incrementando il Prodotto Interno Lordo e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale*".

Con lo scopo di garantire il rispetto e l'attuazione dei principi di trasparenza e accessibilità delle informazioni e promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza alla vita pubblica, il POR Campania FESR, coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento n. 1828/2006, si propone di "*garantire un'adeguata comunicazione, diffondendo le informazioni relative sia al Programma, sia all'attuazione e valutazione degli interventi di sviluppo*".

A tale finalità è destinato il Piano di Comunicazione del Programma, che attinge le risorse per la sua attuazione dall'Obiettivo Operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica", volto fra l'altro a supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del POR Campania FESR.

Il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 prevede che l'attuazione degli interventi di informazione e pubblicità si concentri in particolare su:

- la **trasparenza**, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dall'Unione e dallo Stato italiano, **la pubblicazione dei beneficiari**, la denominazione delle operazioni e del relativo finanziamento pubblico;

- la **diffusione dei risultati e la valorizzazione dei progetti** particolarmente significativi;

- la maggior **conoscenza del ruolo svolto dall'Unione Europea** nel finanziamento del Programma destinato a potenziare la competitività economica, a creare nuovi posti di lavoro, a rafforzare la **coesione economica**.

3. Il Piano di Comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013

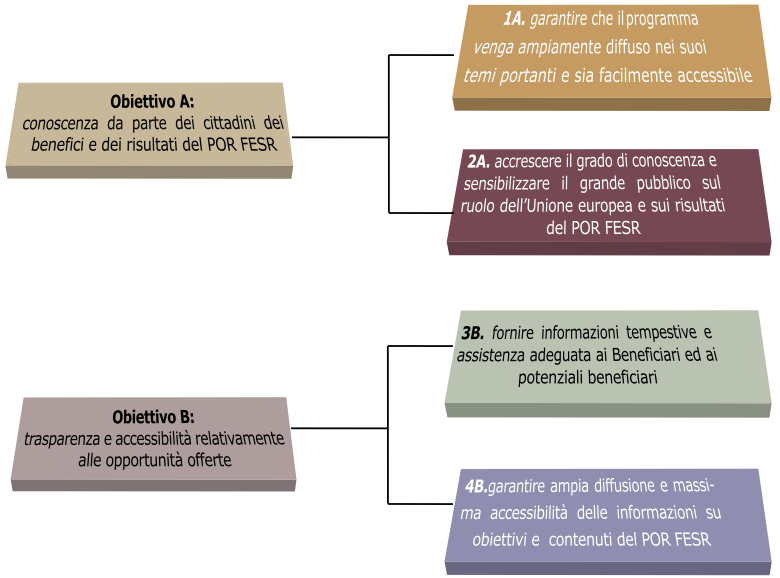
Il Piano di Comunicazione di un Programma Operativo è lo strumento programmatorio con il quale si definiscono, oltre alla strategia e agli obiettivi, le principali attività che l'Autorità di Gestione deve svolgere ai fini della pubblicità e comunicazione del Programma e gli obblighi che si impegna a rispettare. Nel Piano sono inoltre indicate le attività di monitoraggio e controllo che verranno attuate per la verifica delle attività realizzate.

Il Piano di Comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato nella sua versione definitiva con la Delibera di Giunta n.1592 del 15/10/2008, individua i seguenti obiettivi generali:

A. conoscenza da parte dei cittadini dei benefici e dei risultati del POR Campania FESR 2007-2013, onde consentire la costruzione di relazioni di fiducia tra la Regione e tutti i suoi pubblici di riferimento, finalizzate anche ad una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dall'Unione Europea, dall'Italia e dalla Regione Campania per lo sviluppo innovativo e sostenibile del territorio.

B. trasparenza e accessibilità relativamente alle opportunità offerte, fornendo informazioni affinché l'accesso al programma ed alle risorse diventi più facile ed agevole, aiutando l'amministrazione nell'implementazione delle proprie politiche di sviluppo come declinate dai documenti di programmazione per una maggiore efficienza ed efficacia.

Tali Obiettivi generali si declinano in 4 **obiettivi operativi**:



Il Piano individua in linea di massima anche i **potenziali destinatari** di informazioni e comunicazioni relative al POR Campania FESR 2007 – 2013, che sono:

➔ **A. Istituzioni**

» Unione Europea

» Istituzioni nazionali

» Autonomie Locali

» Enti strumentali

➔ **B. Influenti**

» Parti economico - sociali

» Operatori e promotori dello sviluppo locale

» Sportelli Informativi presenti sul territorio

» Sistema scolastico, universitario e formativo

» Associazioni di categoria

» Associazioni ed enti del terzo settore

» Organizzazioni professionali

» Organizzazioni di orientamento professionale

» Centri studi e società di ricerca

➔ **C. Opinione pubblica**

» Cittadini campani

» Cittadini italiani

» Cittadini europei

➔ **D. Media locali, nazionali e internazionali**

➔ **E. Imprese**

➔ **F. Pubblico interno all'amministrazione regionale**

Nell'ottica di una strategia di comunicazione integrata, sono individuati infine nel Piano di Comunicazione **12 progetti** rivolti all'attuazione dei quattro obiettivi operativi, che sono in taluni casi "trasversali" e riguardano principalmente il grande pubblico e i potenziali beneficiari. In altri casi si tratta di progetti destinati direttamente ai beneficiari finali già individuati, ed altri ancora sono progetti che garantiscono l'attuazione stessa del Piano, e quindi di supporto diretto e/o azioni di assistenza tecnica:

◇ progetti rivolti alla costruzione della **cittadinanza attiva**, alla conoscenza ed alla trasparenza, finalizzati a favorire presso il grande pubblico l'adozione di comportamenti più vicini al concetto di cittadino europeo ed a garantire che il programma venga ampiamente diffuso, sia facilmente accessibile a tutti i potenziali beneficiari, e che vengano fornite tutte le informazioni per l'efficace attuazione;

◇ progetti che contribuiscono alla costruzione di un **sistema più efficiente** di interazione fra Regione, Beneficiari e Partenariato onde favorire una efficiente ed efficace realizzazione del programma;

◇ interventi di **assistenza tecnica**, volti a migliorare la trasparenza amministrativa, a semplificare il linguaggio, a promuovere la cultura della comunicazione istituzionale, a supportare l'attuazione del Piano stesso.

Accanto alla realizzazione di tali progetti, il Piano prevede l'individuazione di uno spazio web dedicato al FESR sulla *homepage* del sito della Regione Campania, che rappresenta un contenitore unico ove confluiranno tutte le informazioni relative al Fondo, sia dal punto di vista della gestione dello stesso, con un accesso immediato alle informazioni relative alla struttura organizzativa (nominativi e recapiti delle Autorità, dei Responsabili di Obiettivo operativo, ecc.), che dell'attuazione del Programma (bandi, graduatorie, ecc.).

La gestione e il coordinamento del Piano di Comunicazione del POR Campania FESR è di responsabilità dell'Autorità di Gestione (Area Generale di Coordinamento 09), con il supporto del**l'Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione,** istituita presso il Servizio 01 del Settore 02 della stessa Area.

L'Ufficio responsabile per l'informazione diretta ai cittadini - Front office - per la Regione Campania è il Servizio 04 – **URP** – del Settore 02 dell'AGC 01 presente sul territorio campano nelle 5 sedi provinciali collocate in luoghi estremamente accessibili al pubblico.

Esso è tenuto a rispondere tempestivamente ai cittadini europei che richiedono informazioni specifiche inerenti le opportunità offerte dal POR Campania FESR.

Obblighi

4. Gli obblighi di informazione e pubblicità dell'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione del POR Campania FESR, è tenuta ad assicurare che il Programma Operativo venga ampiamente diffuso assieme ai dati sui contributi finanziari. Essa deve inoltre garantire che le informazioni sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri siano diffuse il più ampiamente e chiaramente possibile e che tutti gli obblighi in materia di comunicazione e pubblicità siano assolti.

I Regolamenti comunitari, come si è detto, individuano gli obblighi puntuali cui l'Autorità di Gestione deve sottostare. Obblighi che vengono in parte rispettati tramite l'attuazione di quanto previsto nel Piano di Comunicazione, in altri casi tramite azioni più puntuali e di natura amministrativa e procedurale.

L'Autorità di Gestione garantisce che la **comunicazione** ai potenziali beneficiari degli interventi avvenga in modo chiaro, tramite gli strumenti previsti nel Piano di Comunicazione e nelle presenti linee guida, diffondendo nel modo più ampio possibile le informazioni in merito a:

- le condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare dei finanziamenti;
- le procedure d'esame delle domande di finanziamento e le rispettive scadenze;
- i criteri adottati nel selezionare le operazioni da finanziare;
- i contatti per le informazioni a livello nazionale, regionale e locale.

Per diffondere queste informazioni, l'Autorità di Gestione collabora anche con altri organismi quali: le Autorità nazionali, regionali e locali e agenzie per lo sviluppo; le associazioni professionali; le parti economiche e sociali; le organizzazioni non governative; le organizzazioni che rappresentano il mondo economico; i centri d'informazione sull'Europa e rappresentanze della Commissione negli Stati membri.

Ai fini della **trasparenza**, l'Autorità di Gestione pubblica l'**elenco dei progetti e dei beneficiari** del Programma. Per questo motivo, tramite i Responsabili degli Obiettivi Operativi, informa i beneficiari che, accettando il finanziamento, accettano nel contempo di venire inclusi nell'**elenco pubblico dei beneficiari che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetto e l'importo del finanziamento attivato**.

Pertanto, tutti i Responsabili di Obiettivo Operativo sono tenuti ad informare i propri beneficiari delle procedure che garantiranno il rispetto della norma[3], anche attraverso un esplicito riferimento nel decreto di ammissione al finanziamento.

L'Autorità di Gestione assicura, infine, la realizzazione degli interventi informativi e pubblicitari di carattere più generale destinati al **grande pubblico**, con le seguenti modalità:

- dando la massima diffusione all'avvio del Programma Operativo, fornendo anche le principali informazioni sugli obiettivi, i contenuti e i tempi di realizzazione;
- svolgendo almeno un'attività informativa annuale, ai fini di presentare in maniera semplice ed efficace i risultati dei programmi operativi e dei grandi progetti;
- esponendo la bandiera dell'Unione Europea per una settimana a partire dal 9 maggio davanti alla propria sede;
- rendendo pubblico, in forma elettronica, l'elenco dei beneficiari sopra descritto.

L'Autorità di Gestione, ai fini del controllo del rispetto di tali obblighi da parte della Commissione Europea, è tenuta ad informare il **Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo**:

- sul Piano di Comunicazione e i progressi nella sua attuazione (ovvero sulle attività, operazioni, sugli interventi realizzati o in corso di realizzazione con il POR);
- sugli interventi informativi e pubblicitari realizzati;
- sui mezzi di comunicazione utilizzati.

Inoltre, nei **rapporti annuali e nel rapporto finale sull'esecuzione del programma operativo** devono essere riportati:

- lo stato di attuazione del Piano di Comunicazione, arricchito di esempi degli interventi

[3] art. 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006. Pubblicazione 27.12.2006 IT Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 371/15.

informativi e pubblicitari effettuati;

- considerazioni sull'efficacia degli interventi di comunicazione realizzati, ovvero sulla visibilità del Programma Operativo e della consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità;
- le disposizioni adottate relative all'obbligo di pubblicazione, elettronica o in altra forma, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- il contenuto delle principali modifiche apportate al Piano di Comunicazione;
- i mezzi per l'attuazione ed il monitoraggio.

5. Gli obblighi di informazione e pubblicità dei Responsabili di Obiettivo Operativo

Al fine di consentire all'Autorità di Gestione la redazione dei rapporti annuali sull'esecuzione dei programmi operativi e, più in generale, ai fini del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità, sono individuati alcuni obblighi dei Responsabili di Obiettivo Operativo:

1. curare la **diffusione di tutte le informazioni** utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo sul sito istituzionale della Regione (informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni, ecc.)
2. effettuare il **monitoraggio e la verifica** del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, acquisendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
3. prevedere **clausole di condizionalità del finanziamento erogato ai Beneficiari**, vincolate al rispetto delle disposizioni normative in merito;

4. **informare i Beneficiari** che, accettando il finanziamento, essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;
5. designare un **componente del team** quale referente per le attività inerenti i temi della comunicazione e dell'informazione e quale interfaccia con l'Autorità di Gestione;
6. **aggiornare costantemente l'Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione** in merito ad eventuali azioni o attività informative realizzate, fornendo esempi degli interventi informativi e pubblicitari effettuati;
7. **semplificare l'accesso agli atti amministrativi** (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione ed attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni co-finanziate dal FESR, ai fini della identificazione di queste ultime, occorre riportare sempre nell'oggetto la dicitura: "POR Campania FESR 2007/2013 – Asse …. – Obiettivo Operativo....), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

6. Gli obblighi di informazione e pubblicità dei Beneficiari

Se un'operazione riceve finanziamenti nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR, ciascun beneficiario – cioè ciascun operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, e ciascuna impresa pubblica o privata che realizza un singolo progetto e riceve l'aiuto pubblico - deve garantire che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento e che la cittadinanza sia portata a conoscenza che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.

I beneficiari, attuatori di un intervento finanziato dal FESR, sono pertanto soggetti ad alcuni obblighi discendenti dai Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1828 del 2006, poiché essi sono da considerarsi quali **portatori dei messaggi dell'Unione Europea**, ovvero testimoni dei risultati della politica strutturale, al fine di divulgare l'azione dell'Unione Europea in modo capillare e diffuso sul territorio attraverso le attività e le opere concrete realizzate.

La comunicazione riferita ai singoli interventi ha l'obiettivo di:

- mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania;
- diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione europea;
- potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi comunitari.

Per far sì che questi interventi abbiano un'adeguata visibilità e, attraverso l'uso dei loghi e degli emblemi relativi all'Unione Europea e al FESR, siano riconducibili ad un unico filo conduttore su tutto il territorio dell'Unione, sono stati rigidamente codificati gli obblighi cui deve attenersi ciascun singolo beneficiario, in relazione alla realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture, o nel caso di acquisto di oggetti fisici, sia **durante l'attuazione dell'operazione che al completamento della stessa.**

Durante **l'attuazione dell'operazione** il beneficiario è tenuto ad installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove queste rientrino nelle seguenti tipologie:

» il contributo pubblico totale all'operazione supera 500.000 EUR;

» l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Quando **l'operazione è completata** il cartello è sostituito dalla targa esplicativa permanente.

Entro **sei mesi dal completamento** dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una **targa esplicativa permanente**, visibile e di dimensioni significative per le opere che:

» hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera 500.000 EUR;

» consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia la targa permanente che il cartello provvisorio devono essere realizzati in modo tale che almeno il **25%** della superficie sia occupato dai seguenti elementi ufficiali:

- dal riferimento all'Unione Europea;

- dall'indicazione del Fondo pertinente (per il FESR: "Fondo europeo di sviluppo regionale");
- dallo slogan scelto dall'Autorità di Gestione per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario: "*La tua Campania cresce in Europa*"[4].

Pertanto, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, sia i beneficiari che gli organismi intermedi sono tenuti a:

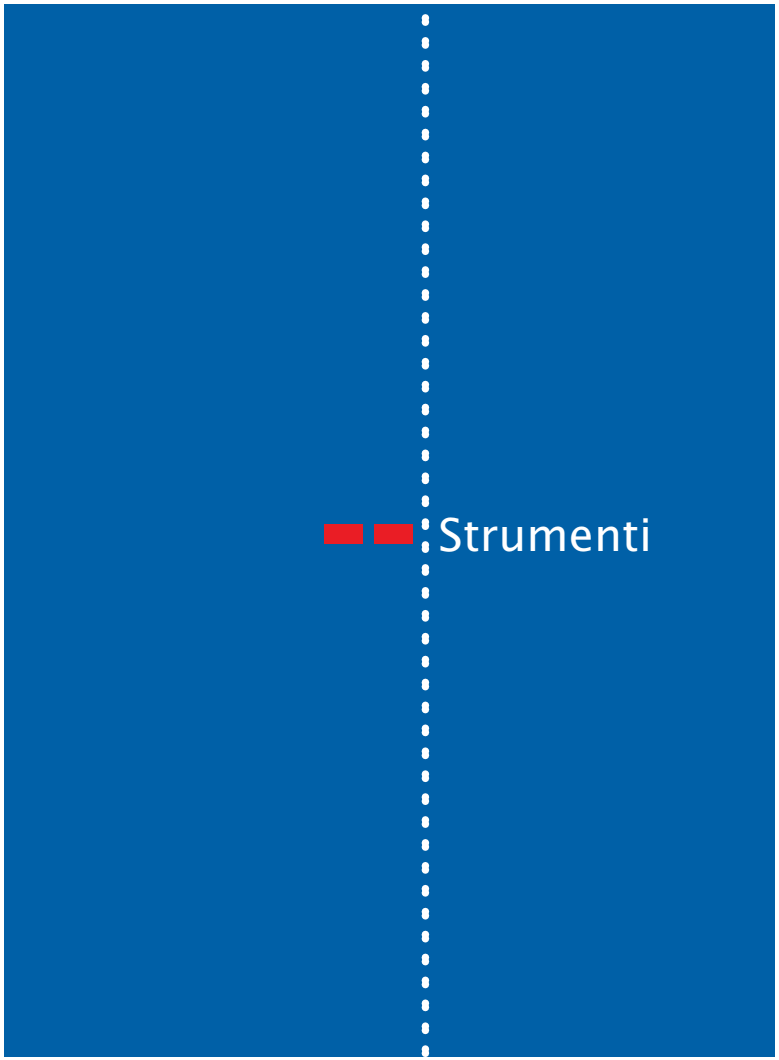
a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;

b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Inoltre, i beneficiari devono garantire che in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR. Queste informazioni devono essere riportate **in tutti i documenti amministrativi e in tutti i certificati riguardanti le operazioni**.

Si ricordano poi gli obblighi dei beneficiari relativi alla trasparenza amministrativa, trattati nel paragrafo che segue.

[4] Per le caratteristiche tecniche dei loghi si veda il paragrafo 8.



7. Gli strumenti della trasparenza amministrativa

Per la trasparenza amministrativa, particolare rilievo assumono gli adempimenti relativi alla **pubblicità legale e al diritto di accesso** agli atti amministrativi. L'Unione Europea tutela infatti in modo chiaro le regole della trasparenza e dell'accesso, considerandole il presupposto affinché i cittadini europei esercitino un effettivo controllo sull'operato delle istituzioni comunitarie e possano accedere alle opportunità offerte dal cofinanziamento europeo.

Pertanto, Bollettino Ufficiale della Regione Campania, Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana e Gazzetta Ufficiale della Unione Europea sono da considerarsi, al pari degli inserti di pubblicità legale sui quotidiani, veri e propri strumenti e fonti di comunicazione.

Forniscono puntuali informazioni aventi carattere di **fonte ufficiale**:

- il **Bollettino Ufficiale della Regione Campania – B.U.R.C**. - anche nella versione *on line*, periodico settimanale della Regione Campania, che contiene tutti gli atti ufficiali dell'Amministrazione;
- la **Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - G.U.R.I.**
- la **Gazzetta Ufficiale della Unione Europea – G.U.C.E**.

E' possibile consultare tali strumenti anche presso gli Uffici di Relazione con il Pubblico della Regione Campania dislocati nelle 5 Province campane.

Tuttavia, le informazioni possono essere veicolate anche con altri strumenti, che costituiscono fonti con valore informativo:

- la pubblicità legale sui giornali nazionali e locali: inserti degli estratti di avvisi pubblici, bandi di gara, ecc.
- gli avvisi pubblici attraverso affissione;
- gli avvisi e informazioni *on line* (ad esempio nella sezione *CampaniaEuropaNews* del Portale della Regione);

- tramite gli sportelli per il contatto diretto, "*Corner Europa*" degli URP.

E' opportuno sottolineare che la pubblicità legale sui giornali, oltre che un obbligo di legge per garantire i principi di legalità, trasparenza e imparzialità rispetto ai potenziali interessati, se supportata da un'appropriata veste grafica, può essere anche un efficace strumento di comunicazione per rafforzare nel grande pubblico la riconoscibilità dell'immagine della Regione Campania e dell'Unione Europea. E' in particolare necessario valutare le dimensioni dello spazio utilizzato per la visualizzazione dei loghi della Regione Campania e dell'Unione Europea.

Nei testi degli inserti e degli avvisi, particolare attenzione va posta alle regole di **semplificazione del linguaggio** per assicurare la chiarezza della comunicazione.

Le informazioni istituzionali necessarie a garantire la trasparenza amministrativa verso i potenziali beneficiari sono date, ad esempio, dalla adeguata pubblicità di:

- avvisi pubblici, bandi e aggiudicazioni dei relativi appalti;
- riapertura dei termini per la presentazione di istanze di finanziamento;
- sospensione di misure per esaurimento risorse finanziarie;
- documentazione informativa.

Tali informazioni dovranno essere fornite, nel caso, anche dagli organismi intermedi, che dovranno porre attenzione a pubblicizzare tutto quanto relativo a:

- le condizioni di ammissibilità per poter beneficiare dei finanziamenti;
- le procedure d'esame delle domande di finanziamento e le rispettive scadenze;
- i criteri adottati nel selezionare le operazioni da finanziare;
- i contatti per le informazioni a livello nazionale, regionale e locale;
- i nominativi dei referenti cui rivolgersi per ricevere informazioni.

8. Gli elementi indispensabili in ogni comunicazione

In attuazione del Regolamento (CE) n. 1828/2006, tutti **gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai potenziali beneficiari, ai beneficiari ed al pubblico** devono sempre contenere:

- **l'emblema dell'Unione europea** (le norme grafiche per riprodurre l'emblema sono riportate nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006) con sottostante dicitura Unione Europea;
- **l'indicazione del Fondo strutturale pertinente,** in questo caso POR Campania FESR 2007-2013;
- **lo slogan** del Programma Operativo FESR della Campania per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario*: "**La tua Campania cresce in Europa**".*

Oltre agli elementi grafici indicati, in un'ottica di completezza della declinazione grafica, volta ad evidenziare la partecipazione finanziaria di Stato e Regione nel piano di finanziamento, non è da trascurare l'**emblema della Repubblica italiana**.

Quando si tratta di oggetti promozionali di dimensioni ridotte, si può fare a meno di riportare l'indicazione del Fondo e lo slogan. In ogni caso, devono essere riportati l'emblema dell'UE e il riferimento ad essa.

In questo contesto, le indicazioni sopra riportate si applicano a tutti gli atti (bandi di gara, decreti di impegno, circolari, pubblicazioni, manifesti, ecc.) relativi all'utilizzo di finanziamenti comunitari.

Le disposizioni derivanti dagli obblighi e dai vincoli previsti dal Reg. (CE) n. 1828/06 in materia di informazione e pubblicità, dovranno essere applicate sia dagli uffici dell'Amministrazione regionale che dai beneficiari finali e dagli organismi intermedi, pena la revoca parziale o totale del finanziamento ottenuto.

8.1 L 'emblema dell'Unione Europea

Le regole di base per la composizione dell'emblema dell'Unione Europea e l'indicazione dei colori standard sono riportati nell' Allegato I al Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Descrizione simbolica

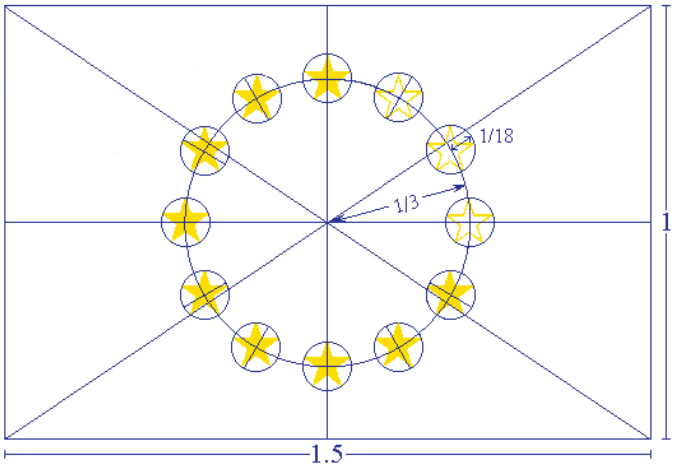
Sullo sfondo blu del cielo una corona di dodici stelle dorate rappresenta l'unione dei popoli europei. Il numero delle stelle è invariabile poiché 12 è simbolo di perfezione e unità.

Descrizione araldica

Un cerchio composto da dodici stelle dorate a cinque punte, non contigue, in campo azzurro.

Descrizione geometrica

L'emblema è costituito da una bandiera blu di forma rettangolare, la cui base (il battente della bandiera) ha una lunghezza pari a una volta e mezza quella dell'altezza (il ghindante della bandiera). Dodici stelle dorate sono allineate a intervalli regolari lungo un cerchio ideale il cui centro è situato nel punto d'intersezione delle diagonali del rettangolo. Il raggio del cerchio è pari a un terzo dell'altezza del ghindante. Ogni stella ha cinque punte ed è iscritta a sua volta in un cerchio ideale, il cui raggio è pari a un diciottesimo dell'altezza del ghindante. Tutte le stelle sono disposte verticalmente, cioè con una punta rivolta verso l'alto e due punte appoggiate di-



rettamente su una linea retta immaginaria perpendicolare all'asta. Le stelle sono disposte come le ore sul quadrante di un orologio e il loro numero è invariabile.

Colori dell'emblema europeo

PANTONE REFLEX BLUE per il rettangolo

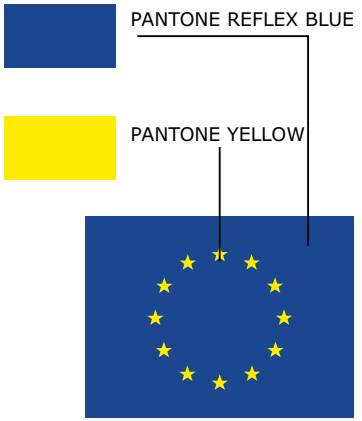
PANTONE YELLOW per le stelle.

Riproduzione in quadricromia

In caso di stampa in quadricromia i due colori standard vanno riprodotti utilizzando i quattro colori della quadricromia.

PANTONE YELLOW si ottiene con il 100% di "Process Yellow".

PANTONE REFLEX BLUE si ottiene con il 100% di "Process Cyan" e l'80% di "Process Magenta".



Unione Europea

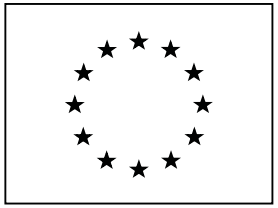
Riproduzione per Internet

Nella gamma web, il PANTONE REFLEX BLUE corrisponde al colore RGB:0/0/153 (esadecimale: 000099) e il PANTONE YELLOW al colore RGB:255/204/0 (esadecimale: FFCC00).

Riproduzione monocroma

Se si utilizza il nero delimitare con un filetto di tale colore l'area del rettangolo e inserire le

stelle nere in campo bianco.
Se si impiega il blu ("Reflex Blue"), usarlo al 100% e ricavare le stelle in negativo (bianche).





Riproduzione su fondo colorato

Nell'impossibilità di evitare uno sfondo colorato, incorniciare il rettangolo con un bordo bianco di spessore pari a 1/25 dell'altezza del rettangolo.



8.2 Logo della Repubblica Italiana

Descrizione ufficiale
L'emblema dello Stato, approvato dall'Assemblea Costituente con deliberazione del 31 gennaio 1948, è composto di una stella a cinque raggi di bianco, bordata di rosso, accollata agli assi di una ruota dentata, tra due rami di olivo e di quercia, legati da un nastro rosso, con la scritta di bianco in carattere capitale 'Repubblica Italiana'.





Descrizione simbolica
Il ramo d'ulivo indica la volontà di pace della nazione. Il ramo di quercia indica la forza e la dignità del popolo italiano. La ruota dentata traduce l'art. 1 della Costituzione: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". La stella compare come attributo dell'Italia già dal Cinquecento.

8.3 Logo della Regione Campania

Il logo della Regione Campania è uno scudo bianco con una striscia trasversale rossa inserito su fondo blu con la sottostante dicitura REGIONE CAMPANIA.

Riproduzione in quadricromia

PANTONE 280 rettangolo blu e testo
PANTONE RED 032 fascia rossa dello scudo

	PANTONI	ADEGUAMENTI CROMATICI		
	PMS	CMYK	RGB	ESADECIMALE
	280	100 72 0 6	0 14 120	003399
	PMS	CMYK	RGB	ESADECIMALE
	PANTONE RED 032	0 100 100 5	212 13 22	CC0000

Caratteri Istituzionali

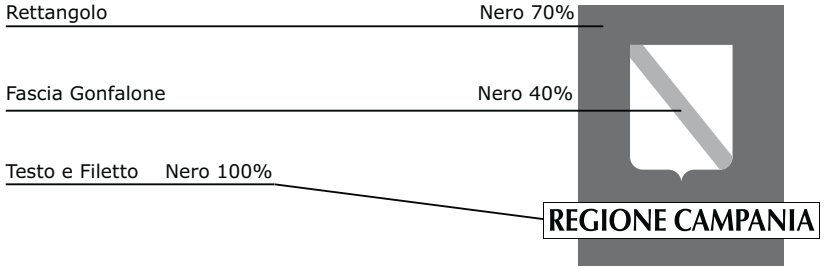
Optima Bold
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789



REGIONE CAMPANIA

Riproduzione in bianco nero

Nelle occasioni in cui il logo non può essere riprodotto a colori, riprodurre il fondo rettangolare con 70% di Nero; la fascia obliqua del gonfalone con 40% di Nero e delimitare con un filetto Nero l'area rettangolare che contiene il testo, 100% Nero, in campo bianco.



Riproduzione su fondo colorato

Il logo va riprodotto generalmente su fondo bianco. Nell'impossibilità di evitare un fondo colorato, riprodurre, tutto il contorno del logo con un filetto bianco.

Riproduzione monocromatica

Se si utilizza il nero delimitare con un filetto bianco il contorno del logo e la fascia trasversale di un tono al 40%. Se si impiega il blu, usarlo al 100% e ricavare la fascia sempre in un tono del 40%.



8.4 Lo Slogan "La tua Campania cresce in Europa"

*"**La tua Campania cresce in Europa**"* è **lo slogan** del Programma Operativo FESR della Campania, scelto per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario.

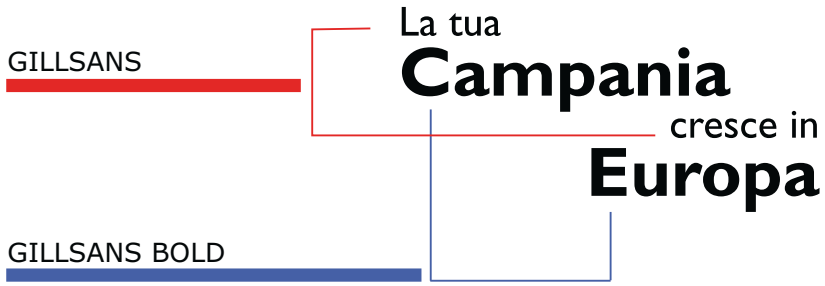
GillSans Bold per le seguenti parti testuali :

Campania **Europa**

GillSans per le seguenti parti testuali:

La tua cresce in

Le dimensioni del corpo del carattere saranno sempre proporzionate agli altri elementi grafici costituiti dai loghi.



9. Inserimento delle informazioni e dei loghi istituzionali

Per uniformare l'immagine dei materiali di comunicazione ed anche al fine di dare concreta applicazione del **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006, per ciascuno degli strumenti di comunicazione è descritta la modalità di inserimento dei loghi e delle informazioni istituzionali. E' pertanto necessario che tutto il materiale prodotto con risorse del POR FESR Campania riporti sempre le seguenti informazioni:

- Logo Unione Europea
- Logo Repubblica Italiana
- Logo Regione Campania
- L'iniziativa/Il progetto/L'opera è stato/a realizzato/a con il cofinanziamento dell'Unione Europea POR CAMPANIA FESR 2007-2013
- Lo slogan *La tua Campania cresce in Europa*



Si puntualizzano di seguito alcune regole di omogeneità per le pubblicazioni cartacee, il materiale relativo ad eventi, le produzioni multimediali.

9.1 Pubblicazioni cartacee

Per uniformare gli elementi grafici e garantire l'omogeneità dell'immagine visiva del POR CAMPANIA FESR 2007-2013, è necessario seguire, in ogni pubblicazione a stampa, le indicazioni di seguito riportate.

La **copertina** dei materiali dovrà sempre contenere le seguenti informazioni e loghi istituzionali:



- Logo Unione Europea
- Logo Repubblica Italiana
- Logo Regione Campania
- POR CAMPANIA FESR 2007-2011
- Lo slogan *La tua Campania cresce in Europa*
- Titolo della pubblicazione
- Eventuale logo dell'istituzione beneficiaria (es. Stemma del Comune)
- Eventuale logo del soggetto attuatore (es. Azienda)

La **quarta di copertina** dovrà contenere le seguenti informazioni istituzionali:

- POR CAMPANIA FESR 2007-2013
- «Il volume/la pubblicazione/ è stato/a realizzato/a con il cofinanziamento dell'Unione Europea»

- Eventuale Obiettivo specifico e/o Obiettivo operativo: titolo e denominazione completa
- Recapiti degli uffici di riferimento.

❑ **Manifesti e locandine**

Qualunque organismo che realizzi azioni finanziate dal FESR o che ne sia il beneficiario dovrà rispettare i criteri previsti per l'inserimento delle informazioni e dei loghi istituzionali. Questi ultimi dovranno essere inseriti con idonea evidenza e nella stessa dimensione. Possono essere disposti – a seconda del progetto grafico - in sequenza verticale o in orizzontale, nella parte alta o bassa del manifesto/locandina, nell'ordine:

- Logo Unione Europea
- Logo Repubblica Italiana
- Logo Regione Campania
- POR CAMPANIA FESR 2007-2013
- Lo slogan *La tua Campania cresce in Europa*

Gli eventuali altri loghi verranno collocati in successione.

- L'iniziativa/Il progetto/L'opera è stato/a realizzato/a con il cofinanziamento dell'Unione Europea
- Denominazione della struttura amministrativa di competenza
- Obiettivo operativo
- Recapiti degli uffici di riferimento

9.2 Eventi e manifestazioni informative

Per l'organizzazione di eventi e manifestazioni informative (conferenze, seminari, fiere, esposizioni) connesse all'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, si dovrà menzionare la partecipazione dell'Unione Europea mediante la presenza dei loghi:

- Logo Unione Europea
- Logo Repubblica Italiana
- Logo Regione Campania
- POR CAMPANIA FESR 2007-2013
- Lo slogan *La tua Campania cresce in Europa*

Gli eventuali altri loghi verranno collocati in successione.

- L'iniziativa/Il progetto/L'opera è stato/a realizzato/a con il cofinanziamento dell'Unione Europea
- Obiettivo operativo
- Recapiti degli uffici di riferimento

❑ **Sala conferenze - tabelloni:**

- Titolo dell'iniziativa
- Logo Unione Europea
- Logo Repubblica Italiana
- Logo Regione Campania
- POR CAMPANIA FESR 2007-2013

- Lo Slogan *La tua Campania cresce in Europa*

Gli eventuali altri loghi verranno collocati in successione.

- L'iniziativa/Il progetto/L'opera è stato/a realizzato/a con il cofinanziamento dell'Unione Europea

❑ **Materiali (cartelline, opuscoli, dossier ecc.):**

- Titolo dell'iniziativa
- Logo Unione Europea
- Logo Repubblica Italiana
- Logo Regione Campania
- POR CAMPANIA FESR 2007-2013
- Lo slogan *La tua Campania cresce in Europa*.

Gli eventuali altri loghi verranno collocati in successione.

- L'iniziativa/Il progetto/L'opera è stato/a realizzato/a con il cofinanziamento dell'Unione Europea
- Obiettivo operativo
- Recapiti degli uffici di riferimento

9.3 Pubblicazioni digitali e multimediali

Nella realizzazione di Siti Internet, Cd Rom, Dvd Rom si dovrà inserire, in tutte le pagine:

Parte superiore:

- loghi istituzionali Unione Europea, Repubblica Italiana, Regione Campania

Parte inferiore:

- POR CAMPANIA FESR 2007-2013 «Il sito/Cd rom/Dvd è stato realizzato con il cofinanziamento dell'Unione Europea»
- Lo slogan *La tua Campania cresce in Europa*

Per lo sviluppo di applicativi informatici e siti web, si richiama l'attenzione all'esigenza di attenersi alle disposizioni previste dal "**Codice della PA Digitale**[5]" con particolare riferimento all'articolo 53 (Caratteristiche dei siti), comma 1, che recita: <<*Le pubbliche amministrazioni realizzano siti istituzionali su reti telematiche che rispettano i princìpi di accessibilità, nonché di elevata usabilità e reperibilità, anche da parte delle persone disabili, completezza di informazione, chiarezza di linguaggio, affidabilità, semplicità dì consultazione, qualità, omogeneità ed interoperabilità*>>.

❒ **Spot televisivi**

All'inizio o alla fine dello spot vanno inseriti i loghi e le informazioni istituzionali come previsti nei materiali cartacei.

- Unione Europea, Repubblica Italiana, Regione Campania, eventuale Logo dell'istituzione beneficiaria (es. Stemma del Comune), o eventuale Logo dell'Azienda.
- POR Campania FESR 2007-2013, lo slogan La tua Campania cresce in Europa.
- L'iniziativa/Il progetto/L'opera è stato/a realizzato/a con il cofinanziamento dell'Unione Europea.
- Obiettivo operativo

❒ **Spot radiofonici**

[5] Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 pubblicato in G.U. del 16 maggio 2005, n. 112 - S.O. n. 93 "Codice dell'amministrazione digitale" aggiornato dal D.Lgs. n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99 – S.O. n. 105 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante codice dell'amministrazione digitale"

Va citato alla fine della pubblicità:

"Progetto cofinanziato dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Campania, nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007-2013. La tua Campania cresce in Europa".

9.4 Cartellonistica e targhe commemorative

Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 obbliga ad istallare cartelloni e targhe nel caso in cui siano state finanziate opere con un contributo pubblico totale che superi i 500.000,00 euro, siano esse un oggetto fisico, un'infrastruttura, oppure interventi costruttivi.

In ogni caso debbono essere rispettate le prescrizioni generali fissate dalla normativa vigente.

❒ **Cartelloni**

I cartelloni fissi in loco devono accompagnare la durata dei lavori per la realizzazione dell'opera pubblica finanziata. Possono essere rimossi entro e non oltre i 6 mesi dopo la fine dei lavori e sostituiti obbligatoriamente con targhe commemorative permanenti visibili e di dimensioni significative.

Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione, appropriata alle dimensioni del cantiere, e lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria deve rispettare i seguenti criteri:

- Logo dell'Unione Europea
- La dicitura «Progetto cofinanziato dall'Unione Europea» con caratteri non inferiori ad altre diciture presenti, accanto al logo europeo
- Logo della Repubblica Italiana



- Logo della Regione Campania
- POR CAMPANIA FESR 2007-2013
- Lo slogan *La tua Campania cresce in Europa*

Gli eventuali altri loghi verranno collocati in successione.

- L'iniziativa/Il progetto/L'opera è stato/a realizzato/a con il cofinanziamento dell'Unione Europea
- Eventuale Obiettivo operativo
- Testo legale previsto dalla cartellonistica da cantiere

In particolare, gli artt.8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 stabiliscono che gli elementi base, caratterizzati dall'emblema dell'Unione Europea,dal riferimento all'Unione Europea, dall'indicazione del fondo pertinente, dalla frase, scelta dall'Autorità di Gestione per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario, devono occupare almeno il 25% del cartello.

❒ **Targhe permanenti**

Le targhe esplicative permanenti vengono apposte per le realizzazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali che siano accessibili al grande pubblico (centri di congressi, aeroporti, stazioni, etc.) e su opere concluse superiori al contributo di 500.000,00 euro.



Nel caso d'investimenti materiali nelle imprese, le targhe esplicative possono essere rimosse dopo un anno.

Le targhe devono contenere oltre al titolo dell'opera:

- Logo dell'Unione Europea

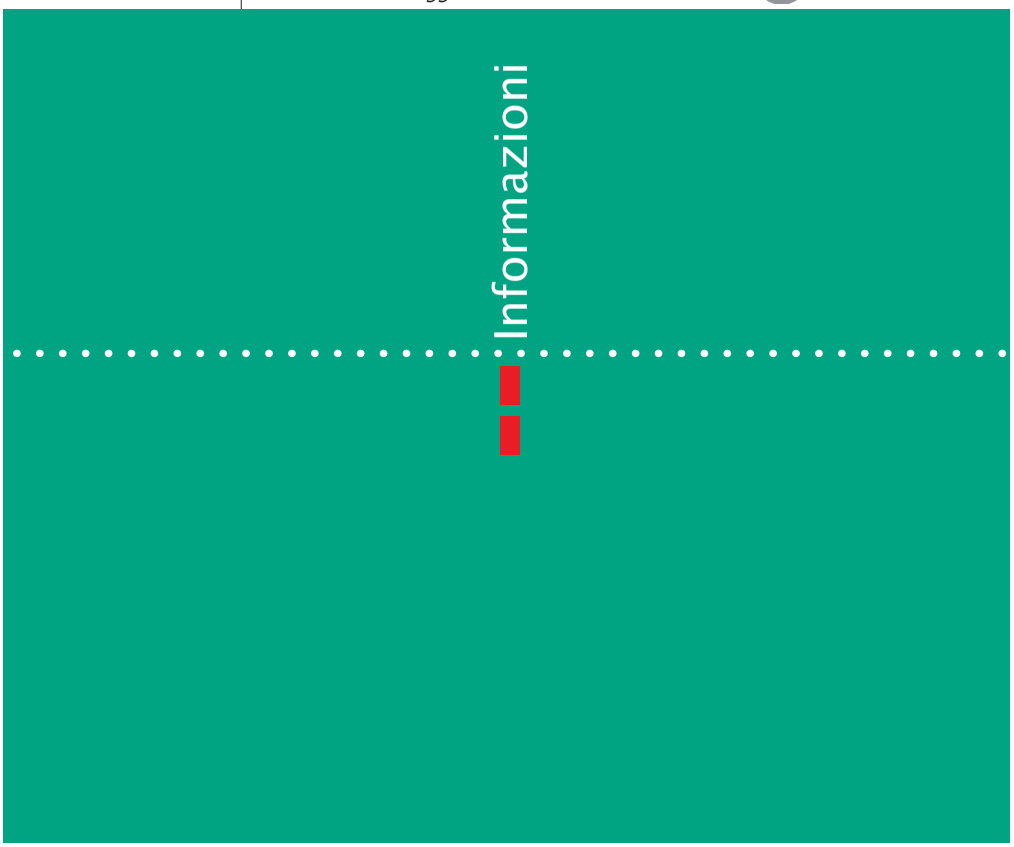
- La dicitura «Progetto cofinanziato dall'Unione Europea» con caratteri non inferiori ad altre diciture presenti, accanto al logo europeo
- Logo della Repubblica Italiana
- Logo della Regione Campania
- POR CAMPANIA FESR 2007-2013
- Lo slogan *La tua Campania cresce in Europa*

Gli eventuali altri loghi verranno collocati in successione.

In particolare, gli artt.8 e 9 del Reg. (CEE) n. 1828/2006 stabiliscono che gli elementi base, caratterizzati dall'emblema dell'Unione Europea,dal riferimento all'Unione Europea, dall'indicazione del fondo pertinente, dalla frase, scelta dall'Autorità di Gestione per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario, devono occupare almeno il 25% della targa.

❒ **Targa per macchinari e oggetti fisici**

Anche per quanto riguarda quella parte di investimento caratterizzata dall'acquisto di un oggetto fisico, quale ad esempio, macchinari, mobili, computer, ecc., dovrà essere prevista una forma di identificazione del cofinanziamento comunitario.
Dovranno quindi essere realizzate delle targhe, di dimensioni adeguate, da collocare sugli oggetti che dovranno contenere le indicazioni già formulate al punto "targhe permanenti".
Esse potranno essere realizzate in materiale metallico leggero o plastico.


Informazioni

➔ Il logo dell'**Unione Europea** in formato EPS ed in formato JPG è disponibile sul sito della DG Politica Regionale della Commissione, all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/graph/embleme_it.htm

➔ Informazioni sulle specifiche grafiche dell'emblema europeo sono disponibili anche su:

http://europa.eu/abc/symbols/emblem/graphics1_it.htm#symbol

➔ Il logo della Regione Campania in formato vettoriale, unitamente ad altre informazioni utili, è disponibile all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm

➔ Informazioni relative agli elementi ufficiali da far figurare sui pannelli pubblicitari sono disponibili sul sito della DG Politica Regionale della Commissione, all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/graph/panneau_it.htm

Specifiche Grafiche

Normativa

➔ Regolamento (CE) n. 1083/2006 [Gazzetta Ufficiale Unione Europea L210 del 31.07.2006]

➔ Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità d'esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale [Gazzetta Ufficiale Unione Europea L371 del 27.12.2006]

➔ Regolamento (CE) n. 1080/2006 [Gazzetta Ufficiale Unione Europea L210 del 31.07.2006]

➔ Codice della Pubblica Amministrazione digitale Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 [Gazzetta Ufficiale 16 maggio 2005, n. 112 - S. O. n. 93]

Documenti utili

➔ Libro Bianco su una politica europea di comunicazione - Commissione Europea – Bruxelles 1.2.2006

➔ Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013

➔ Piano di Comunicazione POR Campania FESR 2007-2013

Links utili

- Regione Campania
http://www.regione.campania.it

- Sito POR Campania FESR 2007-2013
http://www.porfesr.regione.campania.it

- Bollettino Ufficiale Regione Campania
http://burc.regione.campania.it

- Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana
http://www.gazzettaufficiale.it

- Gazzetta Ufficiale Unione Europea
http://eur-lex.europa.eu

- Centro nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione
http://www.cnipa.gov.it

Contatti

Napoli

- **Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione**

Area Generale di Coordinamento 09
Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale -
Indirizzo: Via S.Lucia, 81 - 80134 Napoli
Telefono: 081/7962558 - Fax: 081/7962381
adg.fesr@regione.campania.it
comunicazionefesr@regione.campania.it

- **URP Regione Campania**

Numero verde: 800550506

dal Lunedì al Giovedì dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 18 e il Venerdì dalle 9,30 alle 13,30 oppure via email al seguente indirizzo:
urp@regione.campania.it

Avellino
Indirizzo: piazza Libertà, 8 - 83100 – Avellino
Orari di apertura: Lunedì-Martedì-Mercoledì ore 9.30-13.30 e 14.30-18.00. Giovedì 9.30-13.30 e 14.30-16.00. Venerdì ore 9.30-13.30.

Telefono: +(39)0825.786302 Fax: +(39)0825.784604
urpavellino@regione.campania.it

Benevento
Indirizzo: Piazza Ernesto Gramanzio, 4 - 82100 - Benevento
Orari di apertura: Lunedì-Giovedì ore 9.30-13.30 e 14.30-18.00. Venerdì ore 9.30-13.30
Telefono: +(39)0824 61151 Fax: +39 0824 364207
urpbenevento@regione.campania.it

Caserta
Indirizzo: Via Raffaele Leonetti, 34 - 81100 - Caserta
Orari di apertura: Lunedì-Giovedì ore 9.30-13.30 e ore 14.30-18.00. Venerdì ore 9.30-13.30
Telefono: +(39)0823 351333 Fax: +(39)0823.320006
urpcaserta@regione.campania.it

Napoli
Indirizzo: Via Raffaele De Cesare, 18/20 - 80132 Napoli
Orari di apertura: Lunedì, Martedì e Giovedì ore 9.30-13.30 e dalle 14.30 alle 18.00. Mercoledì e Venerdì ore 9.30-13.30
Fax: +(39)081.7962457
urp@regione.campania.it

Salerno
Indirizzo: Lungomare Trieste 7/8 - Salerno
Orari di apertura: dal Lunedì al Mercoledì 9.30-13.30 e 14.30-18. Giovedì ore 9.30-13.30 e 14.30-16. Venerdì ore 9.30-13.30.
Telefono: +(39)089.250212 - +(39)089.235786 Fax: +(39)089.250964
urpsalerno@regione.campania.it

Link agli indirizzi delle sedi provinciali URP:
http://www.regione.campania.it/portal/media-type/html/user/anon/page/URP_Home.psml

Contatti

Sedi provinciali

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 198 del 29 aprile 2009 – LL.RR. 38/93 - 18/2000 - 22/2003 - Alienazione bene immobile di proprietà regionale ex ISM sito in Marcianise (CE) zona ASI - Indizione asta pubblica - 2° incanto**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che ai sensi della L.R. 3/11/1993 n. 38, art. 9 co. 2, i beni immobili del patrimonio disponibile regionale sono alienati mediante asta pubblica, assumendo come base d'asta il prezzo di stima e col sistema delle offerte segrete in aumento, fatti salvi i casi per i quali è riconosciuto il diritto di prelazione;
- che la citata L.R. 38/1993, art. 10 e 11, stabilisce i contenuti dell'avviso d'asta, le modalità di esperimento della gara e di aggiudicazione;
- che, secondo il disposto di cui all'art. 12 della medesima legge regionale, per lo svolgimento della gara e la consequenziale aggiudicazione si applicano, in quanto compatibili, gli artt. 69 e ss. del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;
- che, con L.R. 6/12/2000 n.18 art. 25 e L.R. 12/11/2004 n. 8, art. 3 co. 4, la Regione Campania ha individuato i beni, facenti parte del proprio patrimonio disponibile e non utilizzati per fini istituzionali, da alienare;
- che ai sensi della L.R. 18/2000, art. 25 e s.m.i. il prezzo di vendita degli immobili è stabilito sulla base del valore di mercato a seguito di perizia esperita dall'Agenzia del Territorio competente.

RISCONTRATO:

- che nel patrimonio disponibile della Regione Campania è compreso il complesso immobiliare sito in Marcianise (CE) Zona ASI, pervenuto alla Regione Campania a seguito della sentenza del Tribunale di S. Maria Capua Vetere n. 2441 del 26 Ottobre 1993 ;
- che la relativa trascrizione è stata eseguita a favore della Regione Campania e contro I.S.M. Istituti per gli Studi nel Mezzogiorno presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di S. Maria Capua Vetere l'11/03/1994 al nro 7130/6140 ;
- che il predetto cespite è inserito nell'elenco allegato alla L.R. 18/2000 ed è pertanto alienabile ai sensi e con le modalità di cui alle LL.RR. 38/93, 18/2000,15/2003 e 22/2003;
- che trattandosi di bene edificato a seguito di regolare licenza edilizia n. 3144 del 14/03/1977 non è sottoposto alle disposizioni di cui al D. Lgs n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali ed il Paesaggio";
- che il predetto complesso è censito al N.C.E.U. del Comune di Marcianise (CE)) in Ditta Regione Campania, alla Via Strada Provinciale 60 SNC piano T-1, Foglio 16, particella 5274, Categoria 'in costruzione ', insistente su suolo identificato al Catasto Terreni al Foglio 16, part.lla 5274, Ente Urbano, superficie mq 10305,
- che l'Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Caserta, con propria perizia assunta al prot. regionale n. 0439987 del 22/05/2008, ha determinato il valore di mercato dell'immobile, come sopra individuato, in € 1.250.000,00;
- che l'immobile è in costruzione e, pertanto, libero ;

DATO ATTO per quanto sopra che l'immobile di che trattasi è da alienare, ai sensi della L.R. 3/11/1993 n. 38, art. 9 co. 2, mediante asta pubblica, da svolgersi con il metodo delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, ai sensi dell'art. 73 lettera c) e art. 76, 2° comma, del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e s.m.i.

PRESO ATTO:

- che, ai sensi della sopra citata normativa, con D.D. n. 479 del 29/09/2008, veniva indetta la prima asta immobiliare per l'alienazione dell'immobile come sopra individuato e descritto;
- che, in esecuzione del citato Decreto Dirigenziale, il bando d'asta veniva pubblicato in versione integrale sul B.U.R.C. n. 43 del 27/10/2008 e sul sito istituzionale della Regione Campania e, per

estratto, sulla G.U.R.I. n. 126 del 29/10/2008 e su due quotidiani di tiratura nazionale;
- che, con D.D. n. 16 del 26/01/2009, si dichiarava l'asta deserta per mancanza di offerte.

RITENUTO, in attuazione del disposto di cui all'art. 12,co.3, della L.R. 38/93, doversi procedere all'esperimento del secondo incanto, essendo il primo andato deserto per mancata presentazione di offerte.

RILEVATO:
- che la normativa regionale e statale di riferimento non disciplina nel dettaglio le modalità di esperimento della seconda asta, nel caso in cui la prima sia andata deserta per mancata presentazione di offerte;
- che, con nota prot. 502497 del 04/06/2007, l'A.G.C. Demanio e Patrimonio chiedeva apposito parere all'A.G.C. Avvocatura in ordine alle modalità di esperimento del secondo incanto con particolare riferimento al prezzo da porre a base d'asta;
- che l'AGC Avvocatura Settore Consulenza Legale e Documentazione, con parere n. PP 0092-10-01-2007 del 18/06/2007 si è espressa nel senso che, ai sensi della normativa regionale regolante la materia, sia la prima che la seconda asta debbano essere assoggettate alle stesse modalità di espletamento.

RITENUTO, per tutto quanto sopra detto, doversi procedere all'esperimento del secondo incanto per l'alienazione del complesso immobiliare sito in Marcianise (CE) Zona ASI, censito al N.C.E.U. del Comune di Marcianise (CE)) in Ditta Regione Campania, alla Via Strada Provinciale 60 SNC piano T-1, Foglio 16, particella 5274, Categoria 'in costruzione ', insistente su suolo identificato al Catasto Terreni al Foglio 16, part.lla 5274, Ente Urbano, superficie mq 10305, al prezzo stimato dall'Agenzia del Territorio in € 1.250.000,00.

VISTO :
- la L.R. 3/11/1993 n. 38 ;
- la L.R. 6/12/2000, n. 18 , art. 25;
- il R.D. 23 maggio 1924, n. 827,art. 69 e ss., e s.m.i.;
- la L.R. 7/2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 19/01/2009;
- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;
- l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- la Delibera di G.R. 261 del 23/02/2009;
- la Delibera di G.R. 2119 del 31/12/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla dott.ssa Silvana Maglione in qualità di titolare di Posizione Organizzativa, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. AUTORIZZARE la vendita mediante asta pubblica, ai sensi delle LL.RR. 38/93 e 18/2000, del complesso immobiliare di proprietà regionale, sito Marcianise (CE) zona ASI riportato al Catasto Fabbricati del Comune di Marcianise (CE) in Ditta Regione Campania, alla Via Strada Provinciale 60 SNC piano T-1, Foglio 16, particella 5274, Categoria 'in costruzione ', insistente su suolo identificato al Catasto Terreni al Foglio 16, part.lla 5274, Ente Urbano, superficie mq 10305, come meglio descritti nella relazione tecnica redatta dall'Ufficio competente, agli atti del Settore;

2. STABILIRE che l'alienazione dell'immobile di cui al punto precedente avverrà mediante asta pubblica da svolgersi con il metodo delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, ai sensi

dell'art. 73 lettera c) e art 76, 2° comma, del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e s.m.i.;

3. DARE ATTO che il prezzo a base d'asta, come determinato con perizia dell'Agenzia del Territorio di Caserta , è fissato in € 1.250.000,00 ;

4. APPROVARE il Bando d'Asta, con allegati, quale parte integrante e sostanziale del presente decreto da pubblicare secondo le modalità di cui al successivo punto 5); (ALLEGATO A)

5. DEMANDARE al Servizio 03 Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato gli adempimenti connessi alla pubblicazione sul BURC, almeno quindici giorni prima di quello fissato per la gara, del presente atto, ed in particolare :

- del Bando completo di allegati :
  - sul BURC ;
  - sul sito internet della Regione Campania – nella sezione Aste Immobiliari dell'Area Tematica Patrimonio, in versione integrale;
- dell'Avviso d'asta (ALLEGATO B):
  - sulla Gazzetta Ufficiale
  - su almeno due quotidiani scelti tra quelli maggiormente diffusi a livello nazionale e regionale;

6. DARE ATTO che la spesa emergente per la pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale e sui quotidiani troverà copertura finanziaria alla U.P.B. 6.23.57 - Cap. 416 - del Bilancio Gestionale 2009 – in conto residui 2008 - codice gestionale 1364 (Altre spese per servizi), giusta impegno assunto con Decreto Dirigenziale n° 441 del 22/09/2008 dell'A.G.C. 10 Settore 01;

7. DEMANDARE, a successivo atto, la nomina della Commissione aggiudicatrice;

8. TRASMETTERE il presente decreto, per gli adempimenti di competenza, al Servizio 04 "Gare ed Appalti" del Settore Provveditorato ed Economato, al Servizio 04 "Patrimonio: Procedure acquisti e dismissioni" del Settore Demanio e Patrimonio, ed al Servizio 04 Registrazione Atti monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali (AGC 02-Settore 01), per quanto di rispettiva competenza;

9. TRASMETTERE altresì copia del presente Decreto al Consorzio ASI di Caserta ;

10. INVIARE il presente decreto, per opportuna conoscenza, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Demanio e Patrimonio
A.G.C. Demanio e Patrimonio
Settore Demanio e Patrimonio

BANDO DI ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN MARCIANISE (CE) – ZONA ASI
II AVVISO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. 3/11/1993 n. 38, art. 9 co. 2, i beni immobili del patrimonio disponibile regionale sono alienati mediante asta pubblica, assumendo come base d'asta il prezzo di stima e col sistema delle offerte segrete in aumento, fatti salvi i casi per i quali è riconosciuto il diritto di prelazione;
- che, con L.R. 6/12/2000 n.18 art. 25 e L.R. 12/11/2004 n. 8, art. 3 co. 4, la Regione Campania ha individuato i beni, facenti parte del proprio patrimonio disponibile e non utilizzati per fini istituzionali, da alienare;
- che, tra i beni per i quali è stata autorizzata l'alienazione, figura un cespite in Marcianise (CE) Zona ASI, riportato al Catasto Fabbricati del Comune di Marcianise (CE) in Ditta Regione Campania, alla Via Strada Provinciale 60 SNC piano T-1, Foglio 16, particella 5274, Categoria 'in costruzione ', insistente su suolo identificato al Catasto Terreni al Foglio 16, part.lla 5274, Ente Urbano, superficie mq 10305, il tutto come meglio descritto nell'allegata relazione tecnica redatta dall'ufficio competente

RENDE NOTO

che il **giorno 2 luglio 2009 a partire dalle ore 11,30,** presso gli uffici del Settore Demanio e Patrimonio, siti in Napoli, Via Metastasio 25/29 innanzi alla Commissione di gara appositamente costituita, avrà luogo un'asta pubblica, con il sistema delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, per la vendita di un complesso immobiliare di proprietà della Regione Campania sito in Marcianise (CE) Zona Industriale – Strada Provinciale 60 SNC

La vendita è disciplinata dal seguente articolato
Art. 1
Oggetto del contratto da stipulare – Prezzo a base d'asta

Il complesso immobiliare denominato "ex I.S.M." sito in Marcianise (CE) Zona Industriale – Strada Provinciale 60 snc è pervenuto alla Regione Campania in ottemperanza al disposto di cui alla Sentenza esecutiva n. 2441/1993 del Tribunale di S.Maria Capua Vetere.
Risulta individuato catastalmente al N.C.U. del Comune di Marcianise (CE) :

- C.F. Foglio 16, particella 5274, Categoria 'in costruzione ',
- C.T. Foglio 16, part.lla 5274, Ente Urbano, superficie mq 10305,

Il complesso immobiliare è attualmente non completato.
Per ogni altra notizia di carattere tecnico si rinvia alla relazione tecnica ed alla documentazione ad essa allegata. In particolare si rinvia alla relazione tecnica per la definizione della situazione di fatto e di diritto del complesso immobiliare e per la descrizione di pesi, oneri e gravami esistenti.
Prezzo a base d'asta: € 1.250.000,00 (Eurounmilioneduecentocinquantamila/00).

Art. 2
Informazioni sull'immobile

Il bene viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, senza obbligo, da parte della venditrice, di ulteriori opere di ultimazione, migliorie o lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria, con tutti gli inerenti diritti, ragioni, azioni, servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, pertinenze e accessori.
Ulteriori informazioni possono essere acquisite presso il Settore Demanio e Patrimonio – Servizio 04 Ufficio acquisti e dismissioni, sito in Napoli, Via Metastasio 25/29 , Tel. 081.796.4582/4585 Fax 081.796.4441 cui è possibile rivolgersi per concordare eventuale visita all'immobile, per il ritiro di copia del presente Bando, per prendere visione della relazione tecnica e per eventuali chiarimenti sulle modalità di partecipazione all'asta.
Il predetto Ufficio riceve il pubblico nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

Art. 3
Criteri di aggiudicazione

L'asta è disciplinata dal Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni e sarà tenuta con il metodo delle offerte segrete, in aumento rispetto al prezzo a base d'asta sopra indicato**,** ai sensi dell'art. 73 lettera c) e art. 76, 2° comma, del medesimo decreto.
Non sono ammesse offerte al ribasso.
In relazione all'immobile oggetto di vendita, si verificherà l'ammissibilità alla gara dei concorrenti sotto il profilo della completezza e regolarità della documentazione presentata e, successivamente, si procederà all'apertura delle buste contenenti l'offerta economica dei concorrenti precedentemente ammessi.
La seduta potrà essere aggiornata o sospesa ed aggiornata ad altra data o al giorno successivo non festivo.
Possono partecipare alle sedute pubbliche: la persona fisica che concorre alla gara singolarmente o, nel caso di società o enti, i legali rappresentanti e/o i soggetti muniti di un atto dal quale si evince il potere di rappresentanza.
L'aggiudicazione verrà fatta a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta.
A norma dell'art. 65 punto 10) del R.D. n° 827/1924, all'aggiudicazione si potrà addivenire anche nel caso di presentazione di una sola offerta valida, purché il prezzo offerto sia superiore rispetto alla base d'asta.
In caso di parità di offerta tra due o più concorrenti, i concorrenti saranno invitati a formulare entro 10 giorni un'offerta migliorativa. In mancanza, si procederà al sorteggio.

Art. 4
Offerte per procura e per persona da nominare

Ai sensi dell'art. 81 del R.D. n° 827/1924, sono ammesse offerte per procura ed anche per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 e seguenti del Codice Civile.
Le procure devono essere speciali, conferite per atto notarile (atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio) e trasmesse in originale o copia autentica, con le modalità di seguito specificate. Allorché le offerte sono presentate a nome di più persone, queste si intendono solidalmente obbligate.
L'offerente per persona da nominare dovrà avere i requisiti necessari per essere ammesso all'incanto e presentare a suo nome i documenti di seguito indicati dichiarando, nella domanda di cui al successivo punto 1, che l'offerta è presentata per persona da nominare.
Ove l'offerente per persona da nominare risulti aggiudicatario del bene, il medesimo offerente deve dichiarare la persona per la quale ha agito, accompagnata da dichiarazione di accettazione della stessa ed attestare che è garante e solidale della medesima; tali dichiarazioni devono essere rese , mediante atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio, al più tardi entro dieci giorni dalla data di svolgimento dell'asta e fatte pervenire alla Regione Campania entro gli ulteriori successivi tre giorni lavorativi.
Qualora l'offerente non produca le sopracitate dichiarazioni nei termini e nei modi descritti o dichiari persona incapace di obbligarsi o di contrarre o non legittimamente autorizzata, l'offerente sarà considerato a tutti gli effetti come vero ed unico aggiudicatario.

Art. 5
Domande di partecipazione

Gli interessati a partecipare all'asta oggetto del presente bando dovranno far pervenire alla:
REGIONE CAMPANIA
Settore Demanio e Patrimonio
Ufficio Segreteria
Via P.Metastasio n°25/29 – 80125 NAPOLI
entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 26 giugno 2009 un plico chiuso e sigillato (intendendosi con tale espressione la necessità che sia apposto timbro, impronta o firma sui lembi di chiusura del plico medesimo tale da confermare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente ed escludere così qualsiasi possibilità di manomissione del contenuto), sul quale plico dovrà apporsi l'esatta denominazione del **mittente** e la seguente dicitura:
"NON APRIRE. CONTIENE DOCUMENTI E OFFERTA PER ASTA PUBBLICA VENDITA COMPLESSO IMMOBILIARE EX I.S.M. DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN MARCIANISE (CE) Zona ASI".
Il plico potrà essere consegnato a mano ovvero spedito tramite corriere o a mezzo servizio postale. **A prescindere dalle modalità di inoltro, si precisa che il termine di cui sopra è da considerarsi perentorio (cioè a pena di non ammissione alla gara),** non assumendosi l'Amministrazione regionale alcuna responsabilità ove il plico stesso, anche se per cause di forza maggiore, giunga all'Ufficio Segreteria del Settore Demanio e Patrimonio – Via Pietro Metastasio n° 25/29, Napoli, oltre il detto termine. Si specifica che, al riguardo, faranno fede unicamente il timbro e l'ora di arrivo apposti sul plico da parte dell'Ufficio Segreteria, all'atto del ricevimento.
L'Ufficio Segreteria osserva il seguente orario : 8,30 – 13,30 e 14,30 – 15,30 dal lunedì al venerdì.

I plichi, con qualsiasi mezzo pervenuti, presentati successivamente alla scadenza del termine suddetto, non saranno pertanto ritenuti validi ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.
Pertanto, una volta che il plico è stato acquisito agli atti dell'Ufficio Segreteria del Settore Demanio e Patrimonio, non sono ammessi:

a) la sostituzione del plico;
b) la presentazione di un plico contenente documenti ad integrazione di quelli presentati.

All'interno del plico dovranno essere inserite n° 2 buste con le seguenti diciture:
1) BUSTA N° 1 – DOCUMENTI PER L'AMMISSIONE ALLA GARA
2) BUSTA N° 2 – OFFERTA ECONOMICA

Art. 6
Documenti per l'ammissione alla gara

Nella BUSTA N° 1- DOCUMENTI PER L'AMMISSIONE ALLA GARA, debitamente chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovranno essere inseriti i seguenti documenti, tutti in lingua italiana:
1) Domanda di partecipazione all'asta, redatta su carta semplice, datata e sottoscritta con firma autografa non autenticata dall'offerente, o procuratore regolarmente autorizzato a presentare l'offerta mediante procura speciale, o dal legale rappresentante (se trattasi di società) o da altra persona avente i poteri di impegnare l'offerente.
Tale domanda dovrà contenere una dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, con i seguenti dati:

- per le persone fisiche: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale dell'offerente, specifica del regime patrimoniale (se coniugato),
- per le Società ed Enti di qualsiasi tipo: denominazione o ragione sociale quale risultante dai registri della Camera di Commercio ovvero dall'atto costitutivo, sede legale, codice fiscale e/o partita IVA, generalità, residenza e qualità del soggetto che sottoscrive la domanda per conto della Società/Ente.

La domanda dovrà altresì indicare un domicilio, se diverso dalla residenza/sede legale, cui saranno trasmesse le comunicazioni relative all'asta.
Indipendentemente dal soggetto offerente, la domanda dovrà in ogni caso contenere le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. n° 445/2000, a pena di non ammissibilità della domanda stessa:

a) dichiarazione di presentare l'offerta per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 del codice civile, con riserva di nominare successivamente, ai sensi del medesimo articolo e nei termini prescritti dal Bando d'asta, la persona per la quale ha agito (questa dichiarazione è da rendere solo nel caso in cui l'offerta sia presentata per persona da nominare);
b) dichiarazione di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente le prescrizioni riportate nel Bando d'asta;
c) dichiarazione di aver preso conoscenza dei documenti disponibili presso la Regione Campania in relazione all'immobile oggetto di vendita ed in particolare dei dati ed elementi risultanti dalla relazione tecnica riferita all'immobile medesimo e di accettarli incondizionatamente";
d) dichiarazione di aver preso conoscenza e di accettare integralmente la situazione di fatto e di diritto dell'immobile posto in vendita, come "visto e piaciuto";
e) dichiarazione di aver preso conoscenza e di accettare che l'offerta presentata è comunque vincolante, valida ed irrevocabile per il periodo di un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta;
f) dichiarazione di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che l'aggiudicazione dell'immobile non produce alcun effetto traslativo e che tale effetto si realizzerà solamente con la stipula del contratto definitivo di compravendita e con il contestuale ed integrale pagamento del prezzo di acquisto;
g) dichiarazione di aver preso conoscenza e di accettare che qualsiasi onere, costo e spesa (ivi incluse imposte, tasse e spese notarili) relativi alla vendita dell'immobile saranno totalmente a carico dell'acquirente;
h) dichiarazione di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che, in caso di aggiudicazione definitiva dell'immobile oggetto della vendita, la mancata sottoscrizione del contratto, entro 60 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione, per fatto dell'aggiudicatario e il mancato pagamento del prezzo di acquisto, comporteranno la decadenza dal diritto all'acquisto e la conseguente perdita del diritto alla restituzione del deposito cauzionale infruttifero;
i) dichiarazione di non essere interdetto, inabilitato, fallito o incorso nel divieto di concludere contratti con pubbliche amministrazioni;
j) dichiarazione che nell'eseguire prestazioni per la Regione o per le altre Amministrazioni pubbliche non si è reso inadempiente o colpevole di negligenza, ovvero abbia lite pendente con la Regione, ovvero sia stata ad esso applicata con provvedimento definitivo una misura di prevenzione ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni.

La domanda di partecipazione può essere redatta utilizzando lo schema allegato 1 parte integrante del presente Bando. E' consentito l'utilizzo di altro stampato purché, in ogni caso, la domanda contenga, a pena di esclusione dalla gara, tutti i dati e le dichiarazioni di cui al presente punto 1).

2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore della domanda di cui al precedente punto 1);

3)(solo se occorre) procura speciale in originale o copia autenticata;

4)(solo per gli offerenti diversi dalle persone fisiche): certificato di iscrizione al Registro delle Imprese completo dei dati relativi alle procedure fallimentari e al nulla osta antimafia, in carta semplice, (di data non anteriore a sei mesi da quella prevista per l'esperimento dell'asta) nel caso di Impresa/Società soggetta ad iscrizione, ovvero, in caso di Ente non iscritto nel medesimo Registro, copia, non autenticata, dell'atto da cui risulti il conferimento dei poteri di rappresentanza al soggetto sottoscrittore dell'offerta. Ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, i documenti di cui al presente n. 4) possono essere sostituiti da autocertificazione/dichiarazione sostitutiva, nella quale siano indicati tutti i dati presenti negli stessi documenti.

5) Deposito cauzionale pari al 10% dell' importo a base d'asta (cioè pari ad euro 125.000,00) costituito mediante:

a) Assegno circolare non trasferibile intestato a "Regione Campania Servizio Tesoreria"
oppure, in alternativa
b) **Fideiussione bancaria a prima richiesta,** in originale, rilasciata in favore della Regione Campania da primario Istituto di Credito, avente validità per almeno un anno dalla data di scadenza del termine

di presentazione dell'offerta, recante la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale ai sensi dell'art. 1944 c.c., la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 c.c. e con operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale.

Non verranno ritenuti idonei, a pena di esclusione dall'asta, depositi cauzionali effettuati in altra forma e cioè, a titolo esemplificativo, tramite contanti, assegni bancari di c/c, bonifici, polizze fideiussorie assicurative o di intermediari finanziari, ecc.

Il deposito cauzionale copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario ed è svincolato automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto, salvo i casi previsti dall'art. 9 del presente bando.

Si precisa che il deposito cauzionale è infruttifero e che quindi non sono dovuti interessi da parte della Regione.

Art. 7
Offerta economica

Nella BUSTA N° 2 – OFFERTA ECONOMICA, debitamente chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovrà essere contenuta, redatta in lingua italiana la sola **Offerta economica.**

Detta offerta, redatta su carta da bollo o con marca da bollo, datata e sottoscritta con firma autografa leggibile e per esteso dall'offerente o da altra persona avente i poteri di impegnare l'offerente, dovrà indicare:

1) in caso di persona fisica: nominativo e dati anagrafici, residenza e codice fiscale della persona che sottoscrive l'offerta stessa;

2) in caso di Società/Ente: nominativo, dati anagrafici, residenza, qualità del soggetto che sottoscrive l'offerta per conto della Società/Ente, denominazione o ragione sociale, sede legale, codice fiscale o partita I.V.A. della Società/Ente;

3) prezzo offerto – comprensivo della base d'asta e dell'aumento – espresso in Euro, in cifre ed in lettere, al netto di ogni imposta o tassa.

L'offerta può essere redatta utilizzando lo schema allegato 2 parte integrante del presente Bando. E' consentito l'utilizzo di altro stampato purché, in ogni caso, l'offerta contenga, a pena di esclusione dall'asta, tutti i dati e le dichiarazioni di cui al presente punto 1 o 2.

Sono ammesse solo offerte in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, con esclusione di offerte in ribasso.

Non saranno ritenute valide offerte condizionate o espresse in modo indeterminato. Le stesse non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni, salvo che non siano espressamente approvate con postilla firmata dall'offerente.

In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione regionale.

L'offerta economica dovrà intendersi al netto di ogni e qualsiasi spesa, imposta o tassa concernente il perfezionamento del contratto di vendita.

Art. 8
Condizioni particolari regolanti l'asta

Sarà esclusa dalla gara l'offerta nel caso in cui il plico non contenga anche uno solo dei documenti richiesti ai punti precedenti.

Costituirà, altresì, motivo di esclusione dalla gara la presentazione dell'offerta economica che non sia contenuta nella busta interna debitamente chiusa, sigillata e controfirmata.

In detta busta interna dovrà essere inclusa unicamente l'offerta economica, con esclusione di ogni altro atto o documento che, ove erroneamente compreso nella predetta busta interna, comporterà l'esclusione dalla gara.

Non sono ammesse offerte aggiuntive; non è consentita la presentazione di più offerte da parte dello stesso soggetto in relazione al medesimo bene.

E' ammessa un'offerta congiunta in relazione al medesimo bene, cioè presentata in plico unico da parte di due o più concorrenti; in tal caso l'alienazione a favore degli aggiudicatari avverrà in comunione indivisa o pro quota, sulla base delle percentuali indicate dagli offerenti.

In tal caso, devono osservarsi le seguenti prescrizioni **a pena di esclusione dall'asta:**

- tutte le dichiarazioni di cui al precedente art. 6 punto 1), contenute nell'unica Busta 1, dovranno essere rese da ciascuno dei concorrenti, con le modalità sopra precisate;

- le fotocopie dei documenti di identità dovranno essere presentate in riferimento a ciascuno dei firmatari delle dichiarazioni di cui al punto precedente;
- i documenti di cui all'art. 6 punto 4) dovranno essere presentati, se uno o più degli offerenti è soggetto diverso da persona fisica, da ciascuno degli interessati;
- l'offerta economica di cui al precedente art. 7) dovrà essere unica e sottoscritta da ciascuno dei concorrenti.

Ove non ci si voglia avvalere di una dichiarazione per ogni offerente con le modalità appena sopra precisate, i concorrenti possono, in sede di offerta, presentare la procura speciale, conferita per atto notarile (atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio) che autorizza un unico soggetto a trattare con l'Amministrazione.
Le dichiarazioni rese saranno successivamente verificate in capo all'aggiudicatario. Le dichiarazioni mendaci sono punite con le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n° 445/2000; qualora dovesse emergere la mendacità delle dichiarazioni rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato in base alla dichiarazione non veritiera.
Relativamente ai documenti presentati contenenti imprecisioni o carenze, la Commissione di gara, previa valutazione delle stesse, si riserva il diritto di chiedere precisazioni.

Art. 9
Adempimenti successivi allo svolgimento dell'asta – Stipula del contratto

Dello svolgimento dell'asta verrà redatto verbale, il quale però non tiene luogo né ha valore di contratto; alla gara dovrà, infatti, seguire formale procedimento di approvazione degli atti della gara stessa da parte del competente organo dell'Amministrazione regionale.
L'aggiudicazione definitiva sarà subordinata all'esercizio di eventuale diritto di prelazione esercitato nei modi di legge da soggetti che eventualmente dovessero arrogarne il diritto.
La presentazione dell'offerta vincola comunque da subito il concorrente, ritenendosi la stessa valida ed irrevocabile, per il medesimo concorrente, per il periodo di un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
Il deposito cauzionale costituito a mezzo assegno circolare non trasferibile verrà introitato dall'Amministrazione a titolo di acconto prezzo.
Nel caso di costituzione della cauzione mediante fideiussione bancaria, la stessa non potrà essere considerata come acconto prezzo e sarà restituita previo versamento della corrispondente somma, al più tardi al momento della stipula del contratto di vendita.
Ai concorrenti non aggiudicatari o non ammessi alla gara verrà restituito il deposito cauzionale.
Nel caso in cui l'aggiudicatario del singolo bene risulti, alle verifiche d'ufficio, non in regola con quanto dichiarato in sede di offerta, ovvero dichiari di voler recedere dall'acquisto ovvero non si presenti per la stipula del contratto, l'Amministrazione, a titolo di penale, incamererà la cauzione, salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni che dovessero derivare alla Regione dalla inadempienza dell'aggiudicatario. In tale evenienza la Regione Campania si riserva la facoltà di dar corso allo scorrimento della graduatoria nei confronti degli altri offerenti.
L'Amministrazione, fino alla stipula del contratto, si riserva la facoltà di recedere dalle operazioni di vendita. Il recesso sarà comunicato all'aggiudicatario a mezzo raccomandata A/R e conseguentemente sarà restituita la cauzione, escluso ogni altro indennizzo. Qualora non si addivenga alla stipula del contratto per cause non imputabili all'aggiudicatario, la Regione provvederà parimenti alla restituzione della cauzione e l'aggiudicatario non potrà comunque rivendicare diritti o indennizzi di sorta.
Resta inteso che il presente Bando non vincola l'Amministrazione, la quale si riserva di annullare o revocare il Bando medesimo, dar corso o meno allo svolgimento dell'asta, prorogarne la data, sospendere o aggiornare le operazioni senza che i partecipanti possano avanzare pretese di sorta; niente potrà pretendersi dagli offerenti, nei confronti della Regione Campania, per mancato guadagno o per costi sostenuti per la presentazione dell'offerta.
L'atto di compravendita, tramite notaio individuato dalla parte acquirente, dovrà essere stipulato entro 60 giorni dalla comunicazione dell'Amministrazione una volta intervenuta l'adozione del provvedimento di approvazione delle operazioni di gara.
Il prezzo di acquisto, (dedotta la cauzione, solo se presentata a mezzo assegno circolare non trasferibile, a titolo di acconto prezzo) dovrà essere versato in un'unica soluzione alla stipula del contratto di vendita; non sono consentite dilazioni di pagamento.

Art. 10
Norme e avvertenze

Tutte le spese notarili, bolli, imposte, tasse e qualunque altro onere inerenti il trasferimento, sono a carico dell'aggiudicatario, senza possibilità di rivalsa nei confronti dell'Ente venditore.
Si precisa che il contratto di vendita è soggetto ad imposta di registro, ipotecaria e catastale nelle percentuali previste dalla vigente legislazione fiscale, in quanto la Regione, nella presente procedura di vendita, non riveste la qualifica di soggetto IVA.
Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi alla gara, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente Bando , dandosi atto che per tutto quanto in esso non specificato, si fa rinvio al Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato R.D. 23.5.1924 n° 827 e alle norme del Codice Civile in materia di contratti.

Art. 11
Ulteriori informazioni

Il concorrente, con la partecipazione, consente il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 limitatamente alle esigenze connesse alla presente procedura.
Ai sensi dell'art. 8 Legge 241/90 si informa che il Responsabile del procedimento della gara in oggetto è la Dott.ssa Maglione Silvana del Settore Demanio e Patrimonio, in Napoli, Via Metastasio 25/29 - Tel.081.796.4582.
Copia del presente Bando ed il relativo Avviso vengono inviati in data odierna rispettivamente al BURC ed alla Gazzetta Ufficiale.
L'Avviso viene altresì trasmesso, per l'inserzione, su due quotidiani a diffusione nazionale e regionale.
Il testo completo del presente Bando sarà altresì disponibile sul sito Internet della Regione Campania, all'indirizzo: http://www.regione.campania.it

Ing. Pietro Angelino

ALLEGATO 1

SCHEMA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN MARCIANISE (CE) – ZONA ASI

PER LE PERSONE FISICHE:

Il sottoscritto_____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, (dichiarazione sostitutiva di certificazione) di essere:

nato a _____ il _____

residente a _____

via _____

C.F._____specificare regime patrimoniale (se coniugato)_____

oppure

PER LE SOCIETA' O ENTI DI QUALSIASI TIPO:

Il sottoscritto _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, (dichiarazione sostitutiva di certificazione) di essere:

nato a _____ il _____

residente a _____

via _____

in qualità di_____

della Società/dell'Ente_____

con sede legale in _____

via _____

C.F._____oppure P.IVA._____

CHIEDE

di partecipare all'asta per la vendita dell'immobile in oggetto e a tal fine rende le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n° 445/2000:

a. solo se occorre [dichiara di presentare la presente offerta per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 del codice civile, con riserva di nominare successivamente, ai sensi del medesimo articolo e nei termini prescritti dall'Bando d'asta, la persona per la quale ha agito.]

b. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente le prescrizioni riportate nell'Bando d'asta;

c. dichiara di aver preso conoscenza dei documenti disponibili presso la Regione Campania – Settore Demanio e Patrimonio, in relazione all'immobile oggetto di vendita ed in particolare dei dati ed elementi risultanti dalla relazione tecnica riferita all'immobile medesimo e di accettarli incondizionatamente;

d. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare integralmente la situazione di fatto e di diritto dell'immobile posto in vendita, come "visto e piaciuto".

e. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare che l'offerta presentata è comunque vincolante, valida ed irrevocabile per il periodo di un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta;

f. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che l'aggiudicazione del bene non produce alcun effetto traslativo e che tale effetto si realizzerà solamente con la stipula del contratto definitivo di compravendita con il contestuale ed integrale pagamento del prezzo di acquisto;

g. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare che qualsiasi onere, costo e spesa (ivi incluse imposte, tasse e spese notarili) relativi alla vendita dell'immobile saranno totalmente a carico dell'acquirente;

h. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che, in caso di aggiudicazione definitiva dell'immobile oggetto della vendita, la mancata sottoscrizione del contratto, entro 60 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione, per fatto dell'aggiudicatario e il mancato pagamento del prezzo di acquisto, comporteranno la decadenza dal diritto all'acquisto e la conseguente perdita del diritto alla restituzione del deposito cauzionale infruttifero;

i. dichiara di non essere interdetto, inabilitato, fallito o incorso nel divieto di concludere contratti con pubbliche amministrazioni;

j. dichiara che, nell'eseguire prestazioni per la Regione o per le altre Amministrazioni pubbliche, non si è reso inadempiente o colpevole, di negligenza, ovvero abbia lite pendente con la Regione, ovvero gli sia stata applicata con provvedimento definitivo una misura di prevenzione ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni.

Ai fini della presente proposta elegge il seguente domicilio (solo se diverso dalla residenza / sede legale):_____
Via_____
Tel. _____ Fax _____

Data_____

Firma

_____

Allegare fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

ALLEGATO 2

In bollo

OFFERTA ECONOMICA PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN MARCIANISE (CE) – ZONA ASI

PER LE PERSONE FISICHE
Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____

via _____C.F. _____

oppure

PER LE SOCIETA' O ENTI DI QUALSIASI TIPO:
Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____

via _____

in qualità di_____

della Società/dell'Ente_____

con sede legale in _____

via _____

C.F._____ oppure P.IVA. _____

OFFRE PER IL COMPLESSO IMMOBILIARE DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN MARCIANISE (CE) – ZONA ASI

Il prezzo, comprensivo dell'importo a base d'asta e dell'aumento, pari ad

Euro (in cifre) _____

(in lettere)_____

al netto di ogni imposta o tassa.

In fede

Data_____

Firma dell'offerente

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 199 del 29 aprile 2009 – LL.RR. 38/93 - 18/2000 - 8/2004 - Alienazione bene immobile di proprietà regionale in Caserta Piazza Matteotti n. 7 - Indizione asta pubblica - 3° incanto**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che ai sensi della L.R. 3/11/1993 n. 38, art. 9 co. 2, i beni immobili del patrimonio disponibile regionale sono alienati mediante asta pubblica, assumendo come base d'asta il prezzo di stima e col sistema delle offerte segrete in aumento, fatti salvi i casi per i quali è riconosciuto il diritto di prelazione;
- che la citata L.R. 38/1993, artt. 10 e 11, stabilisce i contenuti dell'avviso d'asta, le modalità di esperimento della gara e di aggiudicazione;
- che, secondo il disposto di cui all'art. 12 della medesima Legge Regionale, per lo svolgimento della gara e la consequenziale aggiudicazione si applicano, in quanto compatibili, gli artt. 69 e ss. del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;
- che, con L.R. 6/12/2000 n. 18 art. 25 e L.R. 12/11/2004 n. 8, art. 3 co. 4, la Regione Campania ha individuato i beni, facenti parte del proprio patrimonio disponibile e non utilizzati per fini istituzionali, da alienare;
- che ai sensi della L.R. 18/2000, art. 25 e s.m.i. il prezzo di vendita degli immobili è stabilito sulla base del valore di mercato a seguito di perizia esperita dall'Agenzia del Territorio competente.

RISCONTRATO:

- che, tra i beni per i quali è stata autorizzata l'alienazione, figura l'appartamento in Caserta, Piazza Matteotti n° 7, piano quarto, interno 11, riportato al Catasto Fabbricati del Comune di Caserta in Ditta Regione Campania, al Foglio 500, particella 1985, sub 15, zona cens.1, Categoria A/2, Classe 3, consistenza 7 vani, superficie catastale mq.136, Rendita € 1030.33, come meglio descritto nell'allegata relazione tecnica redatta dall'ufficio competente;
- che l'Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Caserta, con propria perizia allegata alla nota prot. 12660/2006 del 25/07/2006, ha determinato il valore di mercato dell'immobile, come sopra individuato, in € 330.000,00;
- che l'immobile è libero da persone e cose e pertanto, nel procedimento di alienazione, non è riconducibile ad alcuno l'esercizio del diritto di prelazione.

PRESO ATTO:

- che, ai sensi della sopra citata normativa, con D.D. n. 359 del 27/11/2006, successivamente integrato con D.D. n. 395 del 28/12/2006, veniva indetta la prima asta immobiliare per l'alienazione dell'immobile come sopra individuato e descritto;
- che, in esecuzione dei citati Decreti Dirigenziali, il bando d'asta veniva pubblicato in versione integrale sul B.U.R.C. n. 6 del 22/01/2007 e sul sito istituzionale della Regione Campania e, per estratto, sulla G.U.R.I. n. 8 del 19/01/2007 e su due quotidiani a tiratura nazionale;
- che, con verbale del 28/02/2007 agli atti del Settore, la Commissione aggiudicatrice, istituita con D.D. n. 25 del 27/02/2007, dichiarava l'asta deserta per mancanza di offerte;
- che, con successivo D.D. n. 174 del 27/06/2007, veniva indetta la seconda asta immobiliare per l'alienazione del cespite in argomento;
- che il bando relativo alla seconda asta immobiliare veniva pubblicato in versione integrale sul B.U.R.C. n. 55 del 22/10/2007, sul sito istituzionale della Regione Campania e, per estratto, sulla G.U.R.I. n. 121 del 17/10/2007, su due quotidiani a tiratura nazionale, per affissione all'Albo Comunale di Caserta e mediante manifesti murali;
- che, con verbale del 15/11/2007 agli atti del Settore, la Commissione aggiudicatrice, istituita con D.D. n. 398 del 14/11/2007, dichiarava l'asta deserta per mancanza di offerte.

RILEVATO:

- che la normativa regionale di cui alla L.R. 3/11/1993 n. 38, art. 10 e segg. non disciplina le modali-

tà di espletamento delle aste immobiliari successive alla prima, limitandosi a stabilire, all'art. 12 comma 3, che, qualora l'asta vada deserta per due volte, la Giunta regionale può deliberare di procedere all'alienazione del bene a trattativa privata;

- che la medesima normativa regionale, per lo svolgimento della gara e per l'aggiudicazione, rinvia genericamente, per quanto compatibili, agli artt. 69, 70, 71, 72, 73, 76, 77, 81, 82, 83, 85, 88 del R.D. 23/5/1924 n. 827 ("*Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*"), e s.m.i.;
- che la normativa nazionale, all'art. 38 del R.D. 17/06/1909 n. 454 (Regolamento in esecuzione della L. 24/12/1908 n. 783 sulla unificazione dei sistemi do alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato), dispone che, qualora risulti infruttuoso anche il secondo esperimento di incanto per l'alienazione di immobili patrimoniali dello Stato, per causa imputabile ad elevatezza del prezzo, è possibile procedere ad ulteriori esperimenti d'asta con riduzione del prezzo non superiore ad un decimo del valore di stima;
- che la Commissione Alienazione, istituita con D.P.G.R. n. 402 del 24/6/2002 e s.m.i., ha stabilito di applicare, in via analogica, l'art. 38 del R.D. 454/1909 e, valutati i dati forniti dall'Osservatorio del mercato immobiliare per immobili con caratteristiche e ubicazione analoghe, ha ritenuto che si possa procedere a nuovo incanto, con il ribasso del 10%, del prezzo a base d'asta;

RITENUTO, per tutto quanto sopra detto:

- doversi procedere all'esperimento del terzo incanto per l'alienazione dell'appartamento, di proprietà regionale in Caserta, Piazza Matteotti n° 7, piano quarto, interno 11, riportato al Catasto Fabbricati del Comune di Caserta in Ditta Regione Campania, al Foglio 500, particella 1985, sub 15 al prezzo di € 297.000,00 pari alla stima dell'Agenzia del Territorio ridotta del 10% ;
- doversi procedere all'approvazione dello schema di avviso d'asta, come da allegato, redatto ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente;

VISTO :

- la L.R. 3/11/1993 n. 38 ;
- la L.R. 6/12/2000, n. 18 , art. 25;
- la L.R. 12/11/2004 n. 8 art. 3 co 4;
- il R.D. 23 maggio 1924, n. 827,art. 69 e ss., e s.m.i.;
- il R.D. 17/06/1909 n. 454 art.38;
- la L.R. 7/2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 19/01/2009;
- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;
- l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- la Delibera di G.R. 261 del 23/02/2009;
- la Delibera di G.R. 2119 del 31/12/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla dott.ssa Silvana Maglione in qualità di titolare di Posizione Organizzativa nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- AUTORIZZARE l'esperimento del terzo incanto, ai sensi delle LL.RR. 38/93 e 18/2000, per l'alienazione del seguente immobile di proprietà regionale:
  - appartamento libero in Caserta alla Piazza Matteotti n.7, piano quarto, interno 11, riportato al Catasto Fabbricati del Comune di Caserta in Ditta Regione Campania, Foglio 500, particella 1985, sub 15, zona cens.1, Categoria A/2, Classe 3, consistenza 7 vani, superficie catastale mq136, Rendita € 1030.33, come meglio descritto nella relazione tecnica agli atti del Settore redatta dall'Ufficio competente;

- STABILIRE che l'alienazione avverrà mediante asta pubblica, da svolgersi con il metodo delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, ai sensi dell'art. 73 lettera c) e 76, 2° comma,

del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e s.m.i.;

- STABILIRE che il prezzo a base d'asta sia fissato in € 297.000,00 (euro duecentonovantasettemila/00) pari alla valutazione fornita dall'Agenzia del Territorio di Caserta ridotta del 10%;

- APPROVARE il Bando d'asta integrale (ALLEGATO A) allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, da pubblicare secondo le modalità di cui al successivo punto 5);

- DEMANDARE al Servizio 03 Gare e Appalti gli adempimenti connessi alla pubblicazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per la gara, del Bando d'asta di cui al punto 4
  - sul BURC, in versione integrale ;
  - sul sito internet della Regione Campania – nella sezione Aste Immobiliari dell'Area Tematica Patrimonio, in versione integrale;
  - sulla Gazzetta Ufficiale, per estratto (ALLEGATO B);
  - per estratto, su almeno due quotidiani scelti tra quelli maggiormente diffusi a livello nazionale e regionale;

- DARE ATTO che le spese di pubblicità trovano copertura sull'impegno n. 7241/2006 assunto con D.D. 359 del 27/11/2006 (disponibilità residua € 4.396,00 conservata nel conto dei residui perenti con nota prot. n. 0268511 del 27/3/2009 e sull'impegno n. 4493/2008, assunto D. D. 441 del 22/09/2008 ;

- DEMANDARE, a successivo atto, la nomina della Commissione aggiudicatrice;

- TRASMETTERE il presente decreto, per gli adempimenti di competenza, al Servizio 04 "Gare ed Appalti" del Settore Provveditorato ed Economato, al Servizio 04 del Settore Demanio e Patrimonio ed al Servizio 04 Registrazione Atti monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali (AGC 02-Settore 01), per quanto di rispettiva competenza;

- INVIARE il presente decreto, per opportuna conoscenza, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Demanio e Patrimonio
A.G.C. Demanio e Patrimonio
Settore Demanio e Patrimonio

BANDO DI ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI UN IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN CASERTA, PIAZZA MATTEOTTI n° 7 III^ AVVISO

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. 3/11/1993 n. 38, art. 9 co. 2, i beni immobili del patrimonio disponibile regionale sono alienati mediante asta pubblica, assumendo come base d'asta il prezzo di stima e col sistema delle offerte segrete in aumento, fatti salvi i casi per i quali è riconosciuto il diritto di prelazione;
- che, con L.R. 6/12/2000 n.18 art. 25 e L.R. 12/11/2004 n. 8, art. 3 co. 4, la Regione Campania ha individuato i beni, facenti parte del proprio patrimonio disponibile e non utilizzati per fini istituzionali, da alienare;
- che, tra i beni per i quali è stata autorizzata l'alienazione, figura l'appartamento in Caserta, Piazza Matteotti n° 7, piano quarto, interno 11, riportato al Catasto Fabbricati del Comune di Caserta in Ditta Regione Campania, al Foglio 500, particella 1985, sub 15, zona cens.1, Categoria A/2, Classe 3, consistenza 7 vani, superficie catastale mq.136, Rendita € 1030.33, come meglio descritto nell'allegata relazione tecnica redatta dall'ufficio competente;

RENDE NOTO

che il **giorno 25 giugno 2009 a partire dalle ore 11,30 ,** presso gli uffici del Settore Demanio e Patrimonio –, siti in Napoli, Via Metastasio 25/29 innanzi alla Commissione di gara appositamente costituita, avrà luogo un'asta pubblica, con il sistema delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, per la vendita di un immobile di proprietà della Regione Campania sito in Caserta, Piazza Matteotti n° 7.

La vendita è disciplinata dal seguente articolato

Art. 1
Oggetto del contratto da stipulare – Prezzo a base d'asta

L'immobile è sito in Caserta alla Piazza Matteotti n° 7, piano IV°, pervenuto alla Regione Campania in ottemperanza a quanto stabilito con il D.P.R. 617 del 24 luglio 1977 di scioglimento dell'Ente Attività Assistenziali Italiane e Internazionali (A.A.I.), e ai sensi della Convenzione stipulata tra Ministero dell'Interno e Regione Campania in data 19 febbraio 1983.
Risulta individuato catastalmente al Catasto Fabbricati di Caserta al foglio 500, particella 1985, sub 15, zona censuaria 1, categoria A/2, classe 3, consistenza 7 vani, rendita Catastale €. 1.030,33.
L'immobile è libero da persone e cose.
Per ogni altra notizia di carattere tecnico si rinvia, alla relazione tecnica ed alla documentazione ad essa allegata. In particolare si rinvia alla relazione tecnica per la definizione della situazione di fatto e di diritto dell'immobile e per la descrizione di pesi, oneri e gravami esistenti.
Prezzo a base d'asta: euro 297.000,00 (Euro duecentonovantasettemila/00).

Art. 2
Informazioni sull'immobile

Il bene viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, senza obbligo, da parte della venditrice, di ulteriori opere di ultimazione, migliorie o lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria, con tutti gli inerenti diritti, ragioni, azioni, servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, pertinenze e accessori.
Ulteriori informazioni possono essere acquisite presso il Settore Demanio e Patrimonio – Servizio 04 Ufficio acquisti e dismissioni, sito in Napoli, Via Metastasio 25/29 , Tel. 081.796.4582/4585 Fax 081.796.4441 cui

è possibile rivolgersi per concordare eventuale visita all'immobile, per il ritiro di copia del presente Bando, per prendere visione della relazione tecnica e per eventuali chiarimenti sulle modalità di partecipazione all'asta.
Il predetto Ufficio riceve il pubblico nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

Art. 3
Criteri di aggiudicazione

L'asta è disciplinata dal Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni e sarà tenuta con il metodo delle offerte segrete, in aumento rispetto al prezzo a base d'asta sopra indicato**,** ai sensi dell'art. 73 lettera c) e 76, 2° comma, del medesimo decreto.
Non sono ammesse offerte al ribasso.
In relazione all'immobile oggetto di vendita, si verificherà l'ammissibilità alla gara dei concorrenti sotto il profilo della completezza e regolarità della documentazione presentata e, successivamente, si procederà all'apertura delle buste contenenti l'offerta economica dei concorrenti precedentemente ammessi.
La seduta potrà essere aggiornata o sospesa ed aggiornata ad altra data o al giorno successivo non festivo.
Possono partecipare alle sedute pubbliche: la persona fisica che concorre alla gara singolarmente o, nel caso di società o enti, i legali rappresentanti e/o i soggetti muniti di un atto dal quale si evince il potere di rappresentanza.
L'aggiudicazione verrà fatta a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta.
A norma dell'art. 65 punto 10) del R.D. n° 827/1924, all'aggiudicazione si potrà addivenire anche nel caso di presentazione di una sola offerta valida, purché il prezzo offerto sia superiore rispetto alla base d'asta.
In caso di parità di offerta tra due o più concorrenti, i concorrenti saranno invitati a formulare entro 10 giorni un'offerta migliorativa. In mancanza, si procederà al sorteggio.

Art. 4
Offerte per procura e per persona da nominare

Ai sensi dell'art. 81 del R.D. n° 827/1924, sono ammesse offerte per procura ed anche per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 e seguenti del Codice Civile.
Le procure devono essere speciali, conferite per atto notarile (atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio) e trasmesse in originale o copia autentica, con le modalità di seguito specificate. Allorché le offerte sono presentate a nome di più persone, queste si intendono solidalmente obbligate.
L'offerente per persona da nominare dovrà avere i requisiti necessari per essere ammesso all'incanto e presentare a suo nome i documenti di seguito indicati dichiarando, nella domanda di cui al successivo punto 1, che l'offerta è presentata per persona da nominare.
Ove l'offerente per persona da nominare risulti aggiudicatario del lotto, il medesimo offerente deve dichiarare la persona per la quale ha agito, accompagnata da dichiarazione di accettazione della stessa ed attestare che è garante e solidale della medesima; tali dichiarazioni devono essere rese, mediante atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio, al più tardi entro dieci giorni dalla data di svolgimento dell'asta e fatta pervenire alla Regione Campania entro gli ulteriori successivi tre giorni lavorativi.
Qualora l'offerente non produca le sopracitate dichiarazioni nei termini e nei modi descritti o dichiari persona incapace di obbligarsi o di contrarre o non legittimamente autorizzata, l'offerente sarà considerato a tutti gli effetti come vero ed unico aggiudicatario.

Art. 5
Domande di partecipazione

Gli interessati a partecipare all'asta oggetto del presente bando dovranno far pervenire alla:
REGIONE CAMPANIA
Settore Demanio e Patrimonio
Ufficio Segreteria
Via P.Metastasio n°25/29 – 80125 NAPOLI
entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 22 giugno 2009 un plico chiuso e sigillato (intendendosi con tale espressione la necessità che sia apposto un timbro, impronta o firma sui lembi di chiusura del plico medesimo tale da confermare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente ed escludere

così qualsiasi possibilità di manomissione del contenuto), sul quale plico dovrà apporsi l'esatta denominazione del **mittente** e la seguente dicitura:
"NON APRIRE. CONTIENE DOCUMENTI E OFFERTA PER ASTA PUBBLICA VENDITA IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN CASERTA PIAZZA MATTEOTTI N. 7.
Il plico potrà essere consegnato a mano ovvero spedito tramite corriere o a mezzo servizio postale. **A prescindere dalle modalità di inoltro, si precisa che il termine di cui sopra è da considerarsi perentorio (cioè a pena di non ammissione alla gara),** non assumendosi l'Amministrazione regionale alcuna responsabilità ove il plico stesso, anche se per cause di forza maggiore, giunga all'Ufficio Segreteria del Settore Demanio e Patrimonio – Via Pietro Metastasio n° 25/29, Napoli, oltre il detto termine. Si specifica che, al riguardo, faranno fede unicamente il timbro e l'ora di arrivo apposti sul plico da parte dell'Ufficio Segreteria, all'atto del ricevimento.
L'Ufficio Segreteria osserva il seguente orario : 8,30 – 13,30 e 14,30 – 15,30 dal lunedì al venerdì.

I plichi, con qualsiasi mezzo pervenuti, presentati successivamente alla scadenza del termine suddetto, non saranno pertanto ritenuti validi ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.
Pertanto, una volta che il plico è stato acquisito agli atti dell'Ufficio Segreteria del Settore Demanio e Patrimonio, non sono ammessi:

a) la sostituzione del plico;
b) la presentazione di un plico contenente documenti ad integrazione di quelli presentati.

All'interno del plico dovranno essere inserite n° 2 buste con le seguenti diciture:
1) BUSTA N° 1 – DOCUMENTI PER L'AMMISSIONE ALLA GARA
2) BUSTA N° 2 – OFFERTA ECONOMICA

Art. 6
Documenti per l'ammissione alla gara

Nella BUSTA N° 1- DOCUMENTI PER L'AMMISSIONE ALLA GARA, debitamente chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovranno essere inseriti i seguenti documenti, tutti in lingua italiana:
1) Domanda di partecipazione all'asta, redatta su carta semplice, datata e sottoscritta con firma autografa non autenticata dall'offerente, o procuratore regolarmente autorizzato a presentare l'offerta mediante procura speciale, o dal legale rappresentante (se trattasi di società) o da altra persona avente i poteri di impegnare l'offerente.
Tale domanda dovrà contenere una dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, con i seguenti dati:

- per le persone fisiche: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale dell'offerente, specifica del regime patrimoniale (se coniugato),
- per le Società ed Enti di qualsiasi tipo: denominazione o ragione sociale quale risultante dai registri della Camera di Commercio ovvero dall'atto costitutivo, sede legale, codice fiscale e/o partita IVA, generalità, residenza e qualità del soggetto che sottoscrive la domanda per conto della Società/Ente.

La domanda dovrà altresì indicare un domicilio, se diverso dalla residenza/sede legale, cui saranno trasmesse le comunicazioni relative all'asta.
Indipendentemente dal soggetto offerente, la domanda dovrà in ogni caso contenere le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. n° 445/2000, a pena di non ammissibilità della domanda stessa:

a) dichiarazione di presentare l'offerta per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 del codice civile, con riserva di nominare successivamente, ai sensi del medesimo articolo e nei termini prescritti dall'avviso d'asta, la persona per la quale ha agito (questa dichiarazione è da rendere solo nel caso in cui l'offerta sia presentata per persona da nominare);
b) dichiarazione di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente le prescrizioni riportate nell'avviso d'asta;
c) dichiarazione di aver preso conoscenza dei documenti disponibili presso la Regione Campania in relazione all'immobile oggetto di vendita ed in particolare dei dati ed elementi risultanti dalla relazione tecnica riferita all'immobile medesimo e di accettarli incondizionatamente;
d) dichiarazione di aver preso conoscenza e di accettare integralmente la situazione di fatto e di diritto dell'immobile posto in vendita, come "visto e piaciuto";

e) dichiarazione di aver preso conoscenza e di accettare che l'offerta presentata è comunque vincolante, valida ed irrevocabile per il periodo di un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta;
f) dichiarazione di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che l'aggiudicazione dell'immobile non produce alcun effetto traslativo e che tale effetto si realizzerà solamente con la stipula del contratto definitivo di compravendita e con il contestuale ed integrale pagamento del prezzo di acquisto;
g) dichiarazione di aver preso conoscenza e di accettare che qualsiasi onere, costo e spesa (ivi incluse imposte, tasse e spese notarili) relativi alla vendita dell'immobile saranno totalmente a carico dell'acquirente;
h) dichiarazione di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che, in caso di aggiudicazione definitiva dell'immobile oggetto della vendita, la mancata sottoscrizione del contratto, entro 60 giorni dalla ricevimento della relativa comunicazione, per fatto dell'aggiudicatario e il mancato pagamento del prezzo di acquisto, comporteranno la decadenza dal diritto all'acquisto e la conseguente perdita del diritto alla restituzione del deposito cauzionale infruttifero;
i) dichiarazione di non essere interdetto, inabilitato, fallito o incorso nel divieto di concludere contratti con pubbliche amministrazioni;
j) dichiarazione che nell'eseguire prestazioni per la Regione o per le altre Amministrazioni pubbliche non si è reso inadempiente o colpevole di negligenza, ovvero abbia lite pendente con la Regione, ovvero sia stata ad esso applicata con provvedimento definitivo una misura di prevenzione ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni.

La domanda di partecipazione può essere redatta utilizzando lo schema allegato 1 parte integrante del presente avviso. E' consentito l'utilizzo di altro stampato purché, in ogni caso, la domanda contenga, a pena di esclusione dalla gara, tutti i dati e le dichiarazioni di cui al presente punto 1).

2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore della domanda di cui al precedente punto 1);

3)(solo se occorre) procura speciale in originale o copia autenticata;

4)(solo per gli offerenti diversi dalle persone fisiche): certificato di iscrizione al Registro delle Imprese completo dei dati relativi alle procedure fallimentari e al nulla osta antimafia, in carta semplice, (di data non anteriore a sei mesi da quella prevista per l'esperimento dell'asta) nel caso di Impresa/Società soggetta ad iscrizione, ovvero, in caso di Ente non iscritto nel medesimo Registro, copia, non autenticata, dell'atto da cui risulti il conferimento dei poteri di rappresentanza al soggetto sottoscrittore dell'offerta. Ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, i documenti di cui al presente n. 4) possono essere sostituiti da autocertificazione/dichiarazione sostitutiva, nella quale siano indicati tutti i dati presenti negli stessi documenti.

5) Deposito cauzionale pari al 10% dell' importo a base d'asta (cioè pari ad Euro 29.700,00 - ventinovemilasettecento) costituito mediante:

a) Assegno circolare non trasferibile intestato a "Regione Campania Servizio Tesoreria"
oppure, in alternativa
b) **Fideiussione bancaria a prima richiesta,** in originale, rilasciata in favore della Regione Campania da primario Istituto di Credito, avente validità per almeno un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta, recante la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale ai sensi dell'art. 1944 c.c., la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 c.c. e con operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale..

Non verranno ritenuti idonei, a pena di esclusione dall'asta, depositi cauzionali effettuati in altra forma e cioè, a titolo esemplificativo, tramite contanti, assegni bancari di c/c, bonifici, polizze fideiussorie assicurative o di intermediari finanziari, ecc.
Il deposito cauzionale copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario ed è svincolato automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto, salvo i casi previsti dall'art. 9 del presente bando.

Si precisa che il deposito cauzionale è infruttifero e che quindi non sono dovuti interessi da parte della Regione.

Art. 7
Offerta economica

Nella BUSTA N° 2 – OFFERTA ECONOMICA, debitamente chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovrà essere contenuta, redatta in lingua italiana la sola **Offerta economica.**
Detta offerta, redatta su carta da bollo o con marca da bollo, datata e sottoscritta con firma autografa leggibile e per esteso dall'offerente o da altra persona avente i poteri di impegnare l'offerente, dovrà indicare:
1) in caso di persona fisica: nominativo e dati anagrafici, residenza e codice fiscale della persona che sottoscrive l'offerta stessa;
2) in caso di Società/Ente: nominativo, dati anagrafici, residenza, qualità del soggetto che sottoscrive l'offerta per conto della Società/Ente, denominazione o ragione sociale, sede legale, codice fiscale o partita I.V.A. della Società/Ente;
3) prezzo offerto – comprensivo della base d'asta e dell'aumento – espresso in Euro, in cifre ed in lettere, al netto di ogni imposta o tassa.
L'offerta può essere redatta utilizzando lo schema allegato 2 parte integrante del presente avviso. E' consentito l'utilizzo di altro stampato purché, in ogni caso, l'offerta contenga, a pena di esclusione dall'asta, tutti i dati e le dichiarazioni di cui al presente punto 1 o 2.
Sono ammesse solo offerte in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, con esclusione di offerte in ribasso.
Non saranno ritenute valide offerte condizionate o espresse in modo indeterminato. Le stesse non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni, salvo che non siano espressamente approvate con postilla firmata dall'offerente.
In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione regionale.
L'offerta in economica dovrà intendersi al netto di ogni e qualsiasi spesa, imposta o tassa concernente il perfezionamento del contratto di vendita.

Art. 8
Condizioni particolari regolanti l'asta

Sarà esclusa dalla gara l'offerta nel caso in cui il plico non contenga anche uno solo dei documenti richiesti ai punti precedenti.
Costituirà, altresì, motivo di esclusione dalla gara la presentazione dell'offerta economica che non sia contenuta nella busta interna debitamente chiusa, sigillata e controfirmata.
In detta busta interna dovrà essere inclusa unicamente l'offerta economica, con esclusione di ogni altro atto o documento che, ove erroneamente compreso nella predetta busta interna, comporterà l'esclusione dalla gara.
Non sono ammesse offerte aggiuntive; non è consentita la presentazione di più offerte da parte dello stesso soggetto in relazione al medesimo immobile.
E' ammessa un'offerta congiunta in relazione al medesimo immobile, cioè presentata in plico unico da parte di due o più concorrenti; in tal caso l'alienazione a favore degli aggiudicatari avverrà in comunione indivisa o pro quota, sulla base delle percentuali indicate dagli offerenti.
In tal caso, devono osservarsi le seguenti prescrizioni **a pena di esclusione dall'asta:**

- tutte le dichiarazioni di cui al precedente art. 6 punto 1), contenute nell'unica Busta 1, dovranno essere rese da ciascuno dei concorrenti, con le modalità sopra precisate;
- le fotocopie dei documenti di identità dovranno essere presentate in riferimento a ciascuno dei firmatari delle dichiarazioni di cui al punto precedente;
- i documenti di cui all'art. 6 punto 4) dovranno essere presentati, se uno o più degli offerenti è soggetto diverso da persona fisica, da ciascuno degli interessati;
- l'offerta economica di cui al precedente art. 7) dovrà essere unica e sottoscritta da ciascuno dei concorrenti.

Ove non ci si voglia avvalere di una dichiarazione per ogni offerente con le modalità appena sopra precisate, i concorrenti possono, in sede di offerta, presentare la procura speciale, conferita per atto notarile (atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio) che autorizza un unico soggetto a trattare con l'Amministrazione.
Le dichiarazioni rese saranno successivamente verificate in capo all'aggiudicatario. Le dichiarazioni mendaci sono punite con le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n° 445/2000; qualora dovesse

emergere la mendacità delle dichiarazioni rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato in base alla dichiarazione non veritiera.
Relativamente ai documenti presentati contenenti imprecisioni o carenze, la Commissione di gara, previa valutazione delle stesse, si riserva il diritto di chiedere precisazioni.

Art. 9
Adempimenti successivi allo svolgimento dell'asta – Stipula del contratto

Dello svolgimento dell'asta verrà redatto verbale, il quale però non tiene luogo né ha valore di contratto; alla gara dovrà, infatti, seguire formale procedimento di approvazione degli atti della gara stessa da parte del competente organo dell'Amministrazione regionale.
L'aggiudicazione definitiva sarà subordinata all'esercizio di eventuale diritto di prelazione esercitato nei modi di legge da soggetti che eventualmente dovessero arrogarne il diritto.
La presentazione dell'offerta vincola comunque da subito il concorrente, ritenendosi la stessa valida ed irrevocabile, per il medesimo concorrente, per il periodo di un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
Il deposito cauzionale costituito a mezzo assegno circolare non trasferibile verrà introitato dall'Amministrazione a titolo di acconto prezzo.
Nel caso di costituzione della cauzione mediante fideiussione bancaria, la stessa non potrà essere considerata come acconto prezzo e sarà restituita previo versamento della corrispondente somma, al più tardi al momento della stipula del contratto di vendita.
Ai concorrenti non aggiudicatari o non ammessi alla gara verrà restituito il deposito cauzionale.
Nel caso in cui l'aggiudicatario del singolo immobile risulti, alle verifiche d'ufficio, non in regola con quanto dichiarato in sede di offerta, ovvero dichiari di voler recedere dall'acquisto ovvero non si presenti per la stipula del contratto, l'Amministrazione, a titolo di penale, incamererà la cauzione, salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni che dovessero derivare alla Regione dalla inadempienza dell'aggiudicatario. In tale evenienza la Regione Campania si riserva la facoltà di dar corso allo scorrimento della graduatoria nei confronti degli altri offerenti.
L'Amministrazione, fino alla stipula del contratto, si riserva la facoltà di recedere dalle operazioni di vendita. Il recesso sarà comunicato all'aggiudicatario a mezzo raccomandata A/R e conseguentemente sarà restituita la cauzione, escluso ogni altro indennizzo. Qualora non si addivenga alla stipula del contratto per cause non imputabili all'aggiudicatario, la Regione provvederà parimenti alla restituzione della cauzione e l'aggiudicatario non potrà comunque rivendicare diritti o indennizzi di sorta.
Resta inteso che il presente avviso non vincola l'Amministrazione, la quale si riserva di annullare o revocare l'avviso medesimo, dar corso o meno allo svolgimento dell'asta, prorogarne la data, sospendere o aggiornare le operazioni senza che i partecipanti possano avanzare pretese di sorta; niente potrà pretendersi dagli offerenti, nei confronti della Regione Campania, per mancato guadagno o per costi sostenuti per la presentazione dell'offerta.
L'atto di compravendita, tramite notaio individuato dalla parte acquirente, dovrà essere stipulato entro 60 giorni dalla comunicazione dell'Amministrazione una volta intervenuta l'adozione del provvedimento di approvazione delle operazioni di gara.
Il prezzo di acquisto, (dedotta la cauzione, solo se presentata a mezzo assegno circolare non trasferibile, a titolo di acconto prezzo) dovrà essere versato in un'unica soluzione alla stipula del contratto di vendita; non sono consentite dilazioni di pagamento.

Art. 10
Norme e avvertenze

Tutte le spese notarili, bolli, imposte, tasse e qualunque altro onere inerenti il trasferimento, sono a carico dell'aggiudicatario, senza possibilità di rivalsa nei confronti dell'Ente venditore.
Si precisa che il contratto di vendita è soggetto ad imposta di registro, ipotecaria e catastale nelle percentuali previste dalla vigente legislazione fiscale, in quanto la Regione, nella presente procedura di vendita, non riveste la qualifica di soggetto IVA.
Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi alla gara, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente avviso, dandosi atto che per tutto quanto in esso non specificato, si fa rinvio al Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato R.D. 23.5.1924 n° 827 e alle norme del Codice Civile in materia di contratti.

Art. 11
Ulteriori informazioni

Il concorrente, con la partecipazione, consente il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 limitatamente alle esigenze connesse alla presente procedura.
Ai sensi dell'art. 8 Legge 241/90 si informa che il Responsabile del procedimento in oggetto è la Dott.ssa Maglione Silvana del Settore Demanio e Patrimonio, in Napoli, Via Metastasio 25/29 Tel.081.796.4582/4585.
Copia del presente Bando ed il relativo Avviso vengono inviati in data odierna, rispettivamente al BURC ed alla Gazzetta Ufficiale.
L'avviso viene altresì trasmesso, per l'inserzione, su due quotidiani a diffusione nazionale e regionale.
Il testo completo del presente avviso sarà altresì disponibile, per un periodo non inferiore a giorni 30, sul sito Internet del Regione Campania, all'indirizzo: http://www.regione.campania.it

Ing. Pietro Angelino

ALLEGATO 1

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DELLO IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN CASERTA , P.ZZA MATTEOTTI N. 7

PER LE PERSONE FISICHE:

Il sottoscritto_____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, (dichiarazione sostitutiva di certificazione) di essere:

nato a _____ il _____

residente a _____

via _____

C.F._____specificare regime patrimoniale (se coniugato)_____

oppure

PER LE SOCIETA' O ENTI DI QUALSIASI TIPO:

Il sottoscritto _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, (dichiarazione sostitutiva di certificazione) di essere:

nato a _____ il _____

residente a _____

via _____

in qualità di_____

della Società/dell'Ente_____

con sede legale in _____

via _____

C.F._____oppure P.IVA._____

CHIEDE

di partecipare all'asta per la vendita dell'immobile in oggetto e a tal fine rende le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n° 445/2000:

a. solo se occorre [dichiara di presentare la presente offerta per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 del codice civile, con riserva di nominare successivamente, ai sensi del medesimo articolo e nei termini prescritti dall'avviso d'asta, la persona per la quale ha agito.]

b. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente le prescrizioni riportate nel

Bando d’asta;

c. dichiara di aver preso conoscenza dei documenti disponibili presso la Regione Campania – Settore Demanio e Patrimonio, in relazione all'immobile oggetto di vendita ed in particolare dei dati ed elementi risultanti dalla relazione tecnica riferita all'immobile medesimo e di accettarli incondizionatamente;

d. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare integralmente la situazione di fatto e di diritto dell' immobile posto in vendita, come “visto e piaciuto”.

e. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare che l’offerta presentata è comunque vincolante, valida ed irrevocabile per il periodo di un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell’offerta;

f. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che l’aggiudicazione dell'immobile non produce alcun effetto traslativo e che tale effetto si realizzerà solamente con la stipula del contratto definitivo di compravendita con il contestuale ed integrale pagamento del prezzo di acquisto;

g. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare che qualsiasi onere, costo e spesa (ivi incluse imposte, tasse e spese notarili) relativi alla vendita dell'immobile saranno totalmente a carico dell’acquirente;

h. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che, in caso di aggiudicazione definitiva dell'immobile oggetto della vendita, la mancata sottoscrizione del contratto, entro 60 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione, per fatto dell’aggiudicatario e il mancato pagamento del prezzo di acquisto, comporteranno la decadenza dal diritto all’acquisto e la conseguente perdita del diritto alla restituzione del deposito cauzionale infruttifero;

i. dichiara di non essere interdetto, inabilitato, fallito o incorso nel divieto di concludere contratti con pubbliche amministrazioni;

j. dichiara che, nell'eseguire prestazioni per la Regione o per le altre Amministrazioni pubbliche, non si è reso inadempiente o colpevole di negligenza, ovvero abbia lite pendente con la Regione, ovvero gli sia stata applicata con provvedimento definitivo una misura di prevenzione ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni.

Ai fini della presente proposta elegge il seguente domicilio (solo se diverso dalla residenza / sede legale):_____
Via_____
Tel. _____ Fax _____

Data_____

Firma

_____

Allegare fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

ALLEGATO 2

In bollo

OFFERTA ECONOMICA PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN CASERTA , PIAZZA MATTEOTTI N. 7

PER LE PERSONE FISICHE

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____

via _____C.F. _____

oppure

PER LE SOCIETA' O ENTI DI QUALSIASI TIPO:

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____

via _____

in qualità di_____

della Società/dell'Ente_____

con sede legale in _____

via _____

C.F._____ oppure P.IVA. _____

OFFRE PER L'IMMOBILE DI CUI IN OGGETTO

Il prezzo, comprensivo dell'importo a base d'asta e dell'aumento, pari ad

Euro (in cifre) _____

(in lettere)_____

al netto di ogni imposta o tassa.

In fede
Data_____

Firma dell'offerente

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 27 del 4 maggio 2009 – Rettifica dei decreti n.44 del 29/10/2008, n.7 del 04/02/2009 e n. 24 del 6/04/2009 con annullamento e riproposizione dei bandi delle misure 1.3, 1.4, 1.5 e dei relativi allegati 1/Asse1, 2/Asse1, 3/Asse1, e 5/Asse1,dei bandi delle misure 2.1.1, 2.3, 3.3 e dei relativi allegati 1/Asse2/Asse3,2/Asse2/Asse 3, 3/Asse 2/Asse 3, 4/Asse 2/Asse3 e 5/Asse 2/Asse 3 e delle disposizioni generali.**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca;
- ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato:
  - le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
- in data 9.10.2008 il C.T.A. ha approvato gli schemi relativi alle misure 1.3, 2.1, 2.3 e 3.3 definiti in sede di Cabina di Regia nazionale nelle sedute del 23 e 24 luglio 2008;
- con Decreto direttoriale n. 593 del 24 ottobre 2008 il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha adottato i documenti relativi allo schema di bando per le misure 2.1, sottomisura 1, 2.3 e 3.3, rimandando l'adozione dello schema di bando per la misura 1.3 a successivo decreto direttoriale ministeriale in considerazione di ulteriori modifiche apportate in sede di Cabina di Regia nelle sedute del 15 e 16 ottobre 2008;
- con DRD n. 44 del 29/10/2008 sono stati approvati le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del P.O. FEP di competenza regionale ed emanati i bandi delle misure a gestione regionale con relativi allegati per le misure 2.1, 2.3 e 3.3 del FEP 2007/2013;
- con DRD n. 7 del 04/02/2009 sono stati approvati ed emanati i bandi delle misure di competenza regionale con relativi allegati per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 del FEP 2007/2013;
- con DRD n. 24 del 06/04/09 sono state rettificate le disposizioni generali approvate con DRD n. 44 del 28/10/2008.

CONSIDERATO che a seguito di modifiche dei documenti nazionali, della verifica effettuata sul sistema informativo nazionale SIAN e della richiesta di semplificazione presentata dalle Organizzazione di Categoria regionali della pesca si rende necessario provvedere ad una semplificazione delle procedure con la riproposizione dei bandi delle dei bandi delle misure 1.3, 1.4, 1.5 e dei relativi allegati 1/Asse 1, 2/Asse1, 3/Asse1, 4/Asse1 e 5/Asse 1, dei bandi delle misure 2.1.1, 2.3, 3.3 e dei relativi allegati 1/Asse2/ Asse3, 2/Asse2/Asse3, 3/Asse2/Asse3, 4/Asse2/Asse3 e 5/Asse2/Asse3 nonché delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP;

RITENUTO di dover provvedere alla rettifica del D.R.D. n. 44 del 29/10/2008, prevedendo l'annullamento e la riproposizione dei bandi delle misure 2.1, 2.3 e 3.3 e dei relativi allegati 1, 2, 3,4 e 5, del D.R.D. n. 7 del 04/02/2009, prevedendo l'annullamento e la riproposizione dei bandi dele misure 1.3, 1.4, 1.5 e dei relativi allegati 1/asse1, 2/asse 1, 3/asse 1, 4/asse 1, 5/asse 1, e del D.R.D. n. 24 del 06/04/2009 prevedendo l'annullamento e la riproposizione delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP;

VISTO l'art. 4, comma 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore del Piano Forestale Generale

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di rettificare il D.R.D. n. n. 44 del 29/10/2008, prevedendo l'annullamento e la riproposizione dei bandi delle misure 2.1, 2.3 e 3.3 e dei relativi allegati 1, 2, 3,4 e 5, del D.R.D. n. 7 del 04/02/2009, prevedendo l'annullamento e la riproposizione dei bandi dele misure 1.3, 1.4, 1.5 e dei relativi allegati 1/asse1, 2/asse 1, 3/asse 1, 4/asse 1, 5/asse 1, e del D.R.D. n. 24 del 06/04/2009 prevedendo l'annullamento e la riproposizione delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP;
- di approvare i bandi delle misure 1.3, 1.4, e1.5 con relativi allegati 1/Asse1, 2/Asse1, 3/Asse1, 4/Asse1 e 5/Asse1 di cui agli allegati A, B, C, D del presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale,
- di approvare i bandi delle misure 2.1.1, 2.3, 3.3 e dei relativi allegati 1/Asse2/ Asse3, 2/Asse2/Asse3, 3/Asse2/Asse3, 4/Asse2/Asse3 e 5/Asse2/Asse3 di cui agli allegati E, F, G, H del presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale
- di approvare le disposizioni generali per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP di cui all'allegato I del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di lasciare inalterata ogni altra disposizione contenuta dei DD.RR.DD n.44/2008, n.7/2009, n. 24/2009;
- di incaricare il Settore BCA della notifica del presente decreto:
    - al MiPAAF - Dipartimento delle Politiche di mercato Direzione Generale per la pesca e l'acquacoltura;
    - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - ai Settori FCP, Piano Generale Forestale, STAPF di Avellino, STAPF di Benevento, STAPF di Caserta, STAPF di Napoli, STAPF di Salerno dell'AGC 11;
    - alle Province della Campania;
    - di inviare il presente decreto al Signor Assessore all'Agricoltura; al Settore nel BURC; all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza archiviazione decreti dirigenziali".

Giuseppe Allocca

Allegato A
FEP Campania 2007/2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.3
"Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività"
(art. 25 e art. 26 reg. CE 1198/2006)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca, approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura, approvate dall'Amministrazione regionale con D.G.R. n° 942 del 30/05/2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013;
- Documenti Nazionali, approvati dalla Cabina di regia nazionale: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi.
- Reg. (CE) n. 744/2008 del Consiglio del 24 luglio 2008, che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 30,701 che mediamente si ripartisce:
il 25% a carico del FEP,
il 20% a carico dello Stato,
il 5% a carico della Regione,
il 50% a carico dei Privati.

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

Gli obiettivi perseguiti dalla presente misura sono riconducibili al miglioramento delle condizioni di operatività dei pescherecci, in termini di sicurezza delle condizioni di lavoro, di igiene e qualità del pescato, secondo le prescrizioni di cui al Capitolo III del Reg. CE 2371/2002 e senza che essi possano comportare un aumento della capacità di cattura del peschereccio, della dimensione della stazza[(1)] e della potenza motore. La misura finanzia i lavori di armamento e ammodernamento per adeguare i pescherecci alle esigenze ambientali e per consentire il rispetto degli ecosistemi acquatici oltre che favorire l'evoluzione dello sforzo di pesca verso sistemi di cattura quanto più sostenibili e con sistemi di pesca selettivi.

Gli investimenti di cui alla presente misura dovranno conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

- la razionalizzazione delle operazioni di pesca, in particolare mediante l'impiego a bordo di tecnologie e metodi di pesca più selettivi onde evitare catture accessorie non opportune;
- il miglioramento della qualità dei prodotti pescati e conservati a bordo, mediante l'impiego di migliori tecniche di pesca e di conservazione delle catture e l'applicazione di normative sanitarie;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza;
- garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative alla misura;
- garantire la conformità alle norme vigenti;
- soddisfare i requisiti essenziali, definiti dal quadro normativo nazionale e comunitario;

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

TIPOLOGIA 1: Investimenti volti a migliorare gli standard di sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro, l'igiene, la qualità dei prodotti, l'efficienza energetica, il livello di emissioni attraverso la loro riduzione, per contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici e per favorire la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio;

TIPOLOGIA 2: Investimenti volti alla sostituzione del motore[(2)] dell'imbarcazione anche per finalità collegate ad una migliore efficienza

[(1)] Ai fini della sicurezza a bordo, per i pescherecci di lunghezza fuori tutto fino a 15 metri, è possibile effettuare un lieve aumento di stazza (stazza di sicurezza), purchè ciò non determini un aumento dello sforzo di pesca (art. 11, comma 5 del Reg. CE 2371/2002). Detto aumento deve essere certificato da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo.

[(2)] la sostituzione del motore del peschereccio è ammissibile a finanziamento secondo le seguenti modalità:

a) con un motore che abbia potenza (KW) pari o inferiore a quello vecchio per le imbarcazioni di piccola pesca costiera di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri e che non utilizzino i sistemi trainati di cui al Reg. CE 26/2004 così come modificato dal regolamento (CE) 1799/2006 – Allegato, tabella 3: Attrezzi "T" ed "M";

energetica e alla riduzione del livello di emissioni, per contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici e per favorire la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio;

TIPOLOGIA 3: Investimenti di armamento e lavori di ammodernamento volti a:

- ridurre i rigetti in mare;
- a ridurre l'impatto della pesca su specie non commerciali;
- a ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;
- a proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parti degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;

TIPOLOGIA 4: Investimenti volti alla selettività degli attrezzi da pesca, compresa la sostituzione[(3)] degli attrezzi da pesca verso l'uso di altre

---

b) con un motore che abbia una potenza (KW) di almeno il 20% inferiore al vecchio per le imbarcazioni fino a 24 metri fuori tutto senza limitazione per i sistemi da pesca utilizzati;

c) con un motore che abbia una potenza (KW) di almeno il 20% inferiore al vecchio per i pescherecci da traino di lunghezza fuori tutto superiore ai 24 metri sempre che tali imbarcazioni rientrino in un piano di salvataggio e ristrutturazione ai sensi della comunicazione della Commissione "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e adottino modifiche verso un sistema di pesca che garantisca il minor consumo di carburante.

d) la riduzione del 20% della potenza (KW) del motore può essere anche conseguita da un gruppo di imbarcazioni sempre che:
   - ❖ tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo siano identificate individualmente;
   - ❖ tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo operino nelle stesse zone di gestione;
   - ❖ tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo utilizzino i medesimi attrezzi da pesca principale elencati nell'appendice III, sezione C, del Reg. CE 1639/2001;
   - ❖ uno stesso gruppo non può comprendere più di 50 pescherecci;
   - ❖ le uscite di capacità dalla flotta con gli aiuti pubblici (arresti definitivi) non sono imputate alla riduzione di potenza (KW) del 20% del motore;
   - ❖ la singola nave, appartenente ad un gruppo, non può comunque aumentare la potenza del motore.

N.B.Per il calcolo della riduzione del 20% della potenza del motore si deve applicare la seguente regola:

potenza finale $\leq$ **potenza iniziale** – **riduzione di potenza del 20%**

dove:

- potenza iniziale è la potenza (KW) cumulata di tutti i pescherecci prima che ogni sostituzione abbia avuto luogo;
- riduzione di potenza del 20% è il 20% della potenza (KW) del/i motore sostituito con l'aiuto pubblico;
- potenza finale è la potenza cumulata di tutti i pescherecci appartenenti al gruppo dopo la sostituzione dei motori;

[(3)]La misura finanzia la prima sostituzione degli attrezzi da pesca:

- allo scopo di garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici comunitari in materia di selettività. Gli aiuti possono essere concessi fino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o per un breve periodo successivo fissato dalla pertinente normativa comunitaria;
- per ridurre l'impatto di pesca sulle specie non commerciali;

La misura può finanziare al massimo due sostituzioni, per tutto il periodo 2007/13, di attrezzi da pesca ai fini della selettività nei casi in cui:

- il peschereccio interessato rientri in un piano di ricostituzione ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 2371/02
- i nuovi attrezzi siano più selettivi e rispettino criteri e pratiche ambientali riconosciuti e più rigorosi rispetto ai vigenti obblighi normativi.

Qualora un'imbarcazione di lunghezza inferiore a 12 m fuori tutto, sostituendo uno o due attrezzi tra quelli indicati con le lettere "T" ed "M" nella tabella 3 dell'allegato al Reg. CE 1799/2006, ad eccezione degli attrezzi " Reti a Circuizione, Ferrettara e reti da posta derivanti", assume le caratteristiche di cui all'art.26, paragrafo 1 del Reg.CE.1198/2006, essa viene considerata, per l'applicazione del tasso di cofinanziamento pubblico, un'imbarcazione di piccola pesca costiera.

tecniche di pesca più selettive di cui ai sistemi "S" elencati nella tabella 3 del Reg. CE 1799/2006.

4. Area territoriale di attuazione

I pescherecci ammissibili a contributo devono essere iscritti nel registro comunitario ed in uno dei compartimenti marittimi localizzati nel territorio della Regione Campania alla data di pubblicazione del presente bando

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Proprietari di imbarcazioni da pesca o armatori previa autorizzazione all'investimento e all'iscrizione dei vincoli gravanti sul peschereccio, resa per iscritto dal/i proprietario/i[4].
Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 e PON pesca 2000-2006 che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al paragrafo 11, e per la stessa imbarcazione nei cinque anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di finanziamento.
Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà ossia quelle imprese armatrici che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio[5].

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		

[4] Sono soggetti ammissibili a finanziamento:
- proprietario/i dell'imbarcazione (senza P.Iva) nonché pescatore/i operante all'interno della struttura associata che gestisce l'imbarcazione;
- proprietario/i ed armatore/i dell'imbarcazione (senza P.Iva) nonché pescatore/i operante all'interno della struttura associata che gestisce l'imbarcazione;
- società o ditta individuale (con P.Iva) che gestisce l'imbarcazione previa autorizzazione del proprietario;
- società o ditta individuale (con P.Iva) proprietaria dell'imbarcazione e gestore della stessa.

Nel caso di più proprietari della stessa imbarcazione indicare cognome e nome cominciando dal caratista di maggioranza;

[5] Nel caso di impresa cooperativa, è da non intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa

a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50% e > 25%

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste i soggetti di cui al paragrafo 5 in possesso dei seguenti requisiti:

- applicano il CCNL di riferimento, nel caso in cui l'impresa (cooperative, società di armamento) utilizzi personale dipendente e sia in regola con l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- l'imbarcazione da pesca deve essere iscritta nel Registro comunitario da almeno 5 anni;
- le imbarcazioni di età maggiore a 29 anni devono presentare, in allegato alla domanda, un attestato di validità tecnica ed economica dell'iniziativa[6];
- l'imbarcazione da pesca deve aver effettuato almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda e non essere in disarmo da più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda, salvo i casi di pescherecci danneggiati per cause non imputabili al beneficiario (es. meteomarine) e certificate dall'Autorità marittima, o di pescherecci in arresto temporaneo;
- l'imbarcazione deve essere iscritta in uno dei compartimenti marittimi della Campania alla data di pubblicazione del bando.

7. Compatibilità tra misure e/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale e premi per la piccola pesca costiera.

[6] la validità tecnica ed economica dell'iniziativa per le imbarcazioni di età pari o superiore a 29 anni deve essere attestata mediante apposita certificazione resa da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE;

9. Intensità dell'aiuto

Per le tipologie 1, 3 e 4 della presente misura, l'intensità dell'aiuto concesso è pari:

- al 40% della spesa ritenuta ammissibile a finanziamento;

Ai sensi del Reg. CE n. 744/2008, nei casi previsti all'articolo 7 (Investimenti destinati a migliorare sostanzialmente l'efficienza energetica dei pescherecci nonché a ridurre le emissioni ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici), la partecipazione finanziaria minima del beneficiario può essere ridotta al 40%. Il livello di contribuzione disposto dal Reg. CE n. 744/2008, che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica, sarà applicabile fino al bimestre di attuazione marzo-aprile 2010.

Per la tipologia 2 l'intensità dell'aiuto concesso è pari:

- al 20% della spesa ritenuta ammissibile a finanziamento;

Ai sensi dell'art. 26, paragrafo 2 del Reg. CE 1198/06, per le operazioni di investimento a bordo dei pescherecci adibiti alla piccola pesca costiera[7] di cui all'art. 25 dello stesso regolamento, la partecipazione finanziaria del beneficiario è ridotta di venti punti percentuali. Si specifica che per i pescherecci della piccola pesca costiera, seppure con investimenti rientranti nelle finalità di cui all'art.7 del Reg. CE 744/08, l'intensità dell'aiuto non supera il 60% della spesa ritenuta ammissibile a finanziamento. Nella Tabella che segue si riporta, in dettaglio, l'intensità dell'aiuto per le diverse tipologie di intervento ed in funzione delle caratteristiche dell'imbarcazione e della relativa licenza di pesca

CATEGORIA IMBARCAZIONI	INTENSITA' DELL'AIUTO	
	Tipologie 1,3 e 4	Tipologia 2
Imbarcazioni della Piccola pesca costiera, così come definita all'art.26 del Reg.Ce 1198/2006	60%	40%
Imbarcazioni di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che riportano in licenza i seguenti attrezzi trainati: • Ciancioli • Lampare • Sciabiche da spiaggia	60% Opere individuate con (EA) nella Scheda Tecnica al paragrafo 11 40% altre opere	20%

[7] Per piccola pesca costiera si intende l'attività praticata da imbarcazioni di lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati e mobili di cui alla tabella 3 dell'allegato al Reg. CE 1799/2006. Gli attrezzi trainati e mobili sono di seguito elencati: Ciancioli, Lampare, sciabiche da spiaggia, sciabiche danesi, sciabiche scozzesi, sciabiche a due natanti, sfogliare, Reti a strascico divergenti, Reti a strascico a coppia, Reti da traino pelagiche a divergenti, Reti da traino pelagiche a coppia, Reti gemelle a divergenti, draghe tirate da natanti, Draghe a mano usate a bordo, Draghe meccaniche comprese le turbosoffianti, lenze trainate

• Sciabiche danesi • Sciabiche scozzesi • Sciabiche a due natanti • Sfogliare • Reti a strascico a divergenti • Reti a strascico a coppia • Reti da traino pelagiche a divergenti • Reti da traino pelagiche a coppia • Reti gemelle a divergenti • Draghe tirate da natanti • Draghe a mano usate a bordo • Draghe meccaniche comprese le turbosoffianti • Lenze trainate	Qualora l'imbarcazione intenda realizzare un progetto ai sensi della tipologia 4 e ricadono le condizioni di cui alla nota n°3 del presente bando, la percentuale di contribuzione per i soli lavori è pari al 60%.	Qualora l'imbarcazione intenda realizzare un progetto ai sensi della tipologia 4 e ricadono le condizioni di cui alla nota n°3 del presente bando, la percentuale di contribuzione per la sostituzione del motore è pari al 40%.
Tutte le altre categorie di pesca	60% Opere individuate con (EA) della Scheda Tecnica al paragrafo 11 40% altre opere	20%

10. Spesa ammissibile

L'importo massimo della spesa ammissibile per singolo peschereccio e per l'intero periodo di programmazione, comprensivo delle spese generali, non può superare il limite di cui al Programma Operativo approvato.
La formula di calcolo per la determinazione della spesa massima ammissibile è disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "formule di calcolo".

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".
La spesa massima ammissibile è comprensiva delle spese generali. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, direzione dei lavori, le spese sostenute per attività di Organismi di classifica, pubblicità e collaudo, e quanto altro necessario e giustificato per la realizzazione del progetto potranno essere riconosciute fino al 12% dell'importo delle spese ammesse per gli investimenti e/o fino al 7% per l'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc.).[8] In sede di liquidazione

[8] In sede di Cabina di Regia Nazionale del 31/03/2009, è stato proposto il riconoscimento delle spese generali fino alla concorrenza del 7% degli importi riconosciuti per le forniture e fino al 12% degli importi riconosciuti per i lavori. Tale innalzamento delle spese generali acquisterà efficacia

del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia conforme del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

- Nel caso di investimenti il cui costo è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs n. 163/06, così come modificato dal d.lgs n. 113/07, le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  - Lavori allo scafo e opere

  Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi" va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Forniture di beni materiali:

  Per la determinazione dell'importo delle forniture si ricorre ad adeguate indagini di mercato su listini prezzi depositati presso la CCIAA. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche. Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  – Opere a misura e forniture di beni materiali:

  Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto, sia per i lavori allo scafo, che per i beni materiali dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte e/o cantieri navali in concorrenza, emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di

soltanto a seguito della formale approvazione del verbale della Cabina di regia di cui sarà data ampia comunicazione sul sito della Regione Campania all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html. Nelle more dell'approvazione dell'anzidetto verbale le spese generali saranno riconosciute nella misura del 5% delle spese ritenute ammissibili.

presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte (preventivi analitici o contratti) dovranno indicare***:***

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale;
- il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile;
- espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estranietà di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.

- L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti ,la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, i

servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

  - l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
  - gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
  - i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
  - spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
  - spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le Pubbliche Amministrazioni;
  - i contributi in natura;
  - le spese relative ad opere in sub-appalto;
  - materiale usato compreso il montaggio;
  - sonar e altre attrezzature che possano accrescere la capacità di pesca;
  - lavori di ordinaria manutenzione: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura ecc. dell'intera imbarcazione (i predetti lavori sono ammessi limitatamente alle parti sostituite);
  - revisione e riparazione del motore e di impianti, attrezzature e macchinari;
  - la sostituzione di un bene che abbia fruito, nel corso dei 5 anni precedenti, di un finanziamento pubblico;
  - acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, carburanti, lubrificanti, ecc…);
  - lavori di rifacimento dello scafo, che, per entità, lascino prefigurare una nuova costruzione;
  - tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna imbarcazione non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima dovranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto accertamento tecnico – amministrativo finale e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

CATEGORIE DI OPERE	**Unità di misura**	**Spesa max ammissibile**
A. Scafo - Ristrutturazione parziale dello scafo finalizzata a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci (EA) - ristrutturazione parziale: sostituzione di parti del fasciame; - consolidamento straordinario: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura limitatamente alle parti del fasciame sostituito; - installazione degli alberetti di poppa e di prua; - installazione dell'arcone di poppa; - installazione del rullo di poppa; - ringhiere, capodibanda, osteriggi, chiusura e copertura del ponte; - ristrutturazione della plancia (cabina di comando, servizi per l'equipaggio, cucina ecc.); - ristrutturazione totale o parziale del ponte di coperta e/o ponte imbarcazioni; - ogni altro lavoro che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca (SPECIFICARE)	GT	Come da Formula riportata sul link "formule di calcolo" all'indirizzo WEB www.sito.regione.Campania.it/agricoltura/pesca/fep.html
B. Attrezzature per la pesca: - acquisto ed installazione di macchinari di salpamento (salpancore, salpacavi, salpareti, verricello, gru, ecc.); - altri macchinari (SPECIFICARE); - ogni altro macchinario che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE). - modifiche del materiale di parte degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori; - acquisto di dissuasori per l'allontanamento dei mammiferi marini dagli attrezzi da pesca; - attrezzature per la pesca destinate a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA) - Altro (SPECIFICARE).	GT	

C. Impianti vari: - impianto elettrico; - gruppi elettrogeni; - impianto di riscaldamento; - impianto idraulico del verricello; - acquisto e installazione del sistema idraulico; - acquisto e installazione del sistema di trasmissione; - acquisto e installazione dell'elica; - acquisto e istallazione pompe di sentina; - altri impianti (SPECIFICARE); - impianti destinati a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA) - ogni altro impianto che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini e per ridurre il consumo energetico (EA) (SPECIFICARE).	GT	
D. Sistemazioni interne: - ristrutturazione degli alloggi per l'equipaggio; - atri interventi (SPECIFICARE); - ogni altra ristrutturazione interna che si rendesse necessaria per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE).	GT	
E. Attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato - macchine per il trattamento del pescato; - macchine per la fabbricazione del ghiaccio; - impianti frigoriferi; - ristrutturazione e isolamento della stiva, senza aumento della stazza; - lavori per adeguamento alle norme igiene, sicurezza, sanità, ambiente, qualità dei prodotti e condizioni di lavoro; - attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato destinate a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA); - altre attrezzature (SPECIFICARE).	GT	

F. Apparecchiature elettroniche: - radar, pilota automatico, plotter, GPS, bussola, radio (VHF, HF); - apparato di controllo blue-box; - ecoscandaglio; - epirb; - apparecchi elettronici di ausilio alla navigazione E.C.S. (Electronic Chart System), relativa cartografia digitale e database; - altro (SPECIFICARE); - ogni altra apparecchiatura elettronica che si rendesse necessaria per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE).	GT	
G. Sistema di propulsione[9]: - acquisto e installazione del motore principale; - acquisto e installazione del motore ausiliario; - acquisto ed istallazione del motore ausiliario tale da migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA); - acquisto e installazione linea d'assi; - acquisto e installazione di un regolatore del flusso di carburante; - altro (SPECIFICARE).	GT	

Per le categorie di opere indicate con (EA) della scheda si applica l'intensità dell'aiuto prevista dal Reg. CE 744/06.
I cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerate varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivate e giustificate per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti ad una preventiva verifica di ricevibilità.
Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine;
- l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nella normativa di riferimento;

[9] Per i preventivi che riguardano la sostituzione del motore, la casa costruttrice deve dichiarare la potenza massima continuativa accertata e dichiarata ai sensi della vigente norma ISO.

- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MIPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (Progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

Asse prioritario I

Misura 1.3: ***Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività (art. 25 Reg. CE 1198/06)***

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE			
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	PUNTEGGIO
	A		B	C = AxB
Progetti che comportano riconversione dei sistemi di pesca attivi (draga idraulica e strascico) ad altri sistemi di pesca passivi (altri sistemi)	15	SI=	1	
		NO=	0	
Progetti che, ferma restando la riduzione della potenza massima continuativa del motore prevista dal Reg. CE 1198/06, prevedono l'installazione di motori con tecnologia a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale	10	SI=	1	
		NO=	0	
Progetti per imbarcazioni di età superiore a 10 e inferiore a 30 anni	15	>10 e <15=	1	
		≥15 e <20=	0,6	
		≥20 e <25=	0,3	
		≥25 e <30=	0,2	
Progetti presentati da società, nelle quali, da almeno un anno a far data dal 1 gennaio 2007, uno dei caratisti è donna	5	SI=	1	
		NO=	0	
Progetti volti a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza a bordo (costo interventi Ci volti a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza a bordo su costo totale Ct): postazione di lavoro, postazione di lavoro in plancia, postazione di lavoro in	10	Ci/Ct=		
Progetti inerenti la sostituzione degli attrezzi ai sensi del Reg. CE 1967/06	10	SI=	1	
		NO=	0	
Progetti presentati da soggetti appartenenti alla categoria della piccola pesca ai sensi dell'art.26 del Reg.CE 1198/2006	20	SI=	1	
		NO=	0	
Progetti presentati da società, nelle quali, da almeno un anno a far data dal 1 gennaio 2007, uno dei caratisti è un giovane sotto i 32 anni	5	SI=	1	
		NO=	0	
Progetti volti a migliorare la qualità e sicurezza dei prodotti (costo interventi Ci volti a migliorare la qualità e sicurezza dei prodotti su costo totale Ct): Celle frigo, coibentazione delle celle frigo, etc.	10	Ci/Ct=		
TOTALE	**100**			

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibili al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà effettuata una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.
L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, in caso di ulteriore parità, all'istanza pervenuta prima.
Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html
Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
-numero identificativo del progetto;
-numero UE del peschereccio;
-estremi del beneficiario (solo nel caso di proprietario senza P.Iva) ovvero
-ragione sociale;
-codice fiscale o P. IVA;
-spesa ammessa a contributo;
-quota contributo comunitario;
-quota contributo nazionale;
-quota contributo regionale;
-totale del contributo concesso;
-punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della

domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- progetto di investimento esecutivo e cantierabile, redatto, ai sensi del comma 5, dell'art.93 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato e corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa.

Il modello di istanza di finanziamento è disponibile sul sito della Regione Campania all'indirizzo web www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica".

All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007-2013 – misura 1.3" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse1 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X" .

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.
Tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:
- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;

- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di ridurre il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte della CE, non è ammessa l'integrazione degli atti.

14. Modalità e termini di presentazione delle domande

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti/delle domande sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione
Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:
   - copia, resa conforme all'originale, della comunicazione di inizio lavori effettuata al R.I.N.A. o ad altro organismo riconosciuto ai sensi della vigente normativa (direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE). La mancata comunicazione nei modi e termini indicati comporterà la decadenza dal beneficio;
   - copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
   - le generalità del Direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

   Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 30% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione
Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Su domanda dell'Impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa

presentazione di garanzia fidejussoria di durata pari a quella dell'investimento e di importo pari all'importo dell'anticipazione aumentato dell'ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982, n. 348, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione delladichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.
Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.

Le somme liquidate a titolo di acconto dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.
Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso.

Le domande per ulteriori pagamenti, da verificare anche con visite sopralluogo, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- Certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti:
  - il numero del progetto di ammodernamento;
  - la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture;
  - la percentuale di realizzazione dei lavori.

- Fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa

essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.

- Certificato della CCIAA o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare.
- Estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza proporzionale all'anticipazione ricevuta.
- Certificato di iscrizione al RIP in corso di validità.
- Estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti.

All'Impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Come precisato nelle disposizioni generali le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07.
La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e, prima della realizzazione, deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.
La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto potranno comportare il mancato riconoscimento delle spese sostenute e,

nel caso di modifiche sostanziali tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto) il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo di cui alla lettera a) paragrafo 15. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore. La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.
E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi ovvero per motivi personali non ritenuti sufficientemente giustificati comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.
Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Accertamenti tecnico – amministrativi finali

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali procedimenti di proroga, andrà richiesto all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., l'accertamento/ sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i

documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.
La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, dovrà riportare analiticamente:

- Gli obiettivi di progetto e i relativi indicatori previsti e conseguiti con la realizzazione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge per la funzionalità dell'imbarcazione;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- lo schema di confronto tra le voci del preventivo analitico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- la perizia asseverata dal tecnico incaricato riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 4/Asse1 del presente bando;
- estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti;
- certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti:
  - il numero del progetto di ammodernamento/provvedimento di concessione;
  - la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- certificato della CCIAA o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare od altro;
- in caso di lieve aumento della stazza di sicurezza, certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi

della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, attestante che:

- i lavori hanno comportato il miglioramento della vita a bordo;
- la stessa unità non è stata oggetto di altri incrementi della stazza di sicurezza in base alla stessa regolamentazione;
- il natante ha almeno una lunghezza di quindici metri fuori tutto;
- detti lavori non hanno incrementato il volume al di sotto del ponte principale ed inoltre, non hanno aumentato il volume dedicato alle stive per il pesce o agli attrezzi da pesca.

– Certificato di un Organismo di Classifica riconosciuto che attesti che gli investimenti realizzati per i quali è stato richiesto un contributo al 60% siano tecnicamente coerenti e conformi alla finalità e agli obiettivi di cui all' art. 7 del Regolamento CE n.744 del 24 luglio 2008.
– Copia della licenza di pesca o dell' attestazione provvisoria dalla quale risulta/ano escluso/i il/i sistema/i di pesca sostitutito/i (solo per la tipologia 4)

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.
Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale termine, il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per le quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria ma non esibita. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata al riscontro della realizzazione delle opere e/o reale

funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e il conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo (capitaneria di porto, attestazione RINA o altro organismo riconosciuto per la sicurezza ecc…), alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc…)

16 Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse1, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e dalle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MiPAF.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte, nei seguenti casi:
- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Allegato B
FEP Campania 2007 - 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.4
"Piccola pesca costiera"
(art. 26 reg. CE 1198/2006)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30/05/2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013;
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi.

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 6,061 che mediamente si ripartisce:
il 50% a carico del FEP,
il 40% a carico dello Stato,
il 10% a carico della Regione.

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

La misura prevede una serie di premialità da erogarsi esclusivamente a favore degli operatori della piccola pesca costiera[(1)].
Dette premialità contribuiranno alla realizzazione di progetti finalizzati a iniziative prioritarie tendenti alla salvaguardia delle risorse biologiche e dovranno realizzarsi sulla base di progetti presentati da gruppi di pescatori che rappresentino una quota significativa per aree omogenee di pesca o, da loro rappresentanti. Le iniziative per le quali è prevista la corresponsione del premio sono state distinte nelle seguenti tipologie:

Tipologia 1:
A) Iniziative presentate dagli operatori della piccola pesca costiera che, in forma collettiva, contribuiscono a migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca e ad incoraggiare iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca ai fini della conservazione delle risorse, anche con sospensioni che non rilevano ai fini dell'art. 24 paragrafo 2 del Reg. CE 1198/2006, nell'ambito di un piano di gestione di cui alla Misura 3.1 – Azioni collettive - Reg. CE 1198/2006, art.37, lettera m) e/o delle azioni collettive di cui alla Misura 3.1 art.37, lettera l).
B) Iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca ai fini della conservazione delle risorse attuate mediante la rinuncia volontaria ai sistemi di pesca impattanti, di cui alla tabella 3 dell'allegato al Reg. CE 1799/2006, indicati con le lettere "T" ed "M" - ad eccezione degli attrezzi "Reti a Circuizione, Ferrettara e reti da posta derivanti"[(2)].

Tipologia 2: Iniziative presentate dagli operatori della piccola pesca costiera che, in forma collettiva, promuovono l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della piccola pesca costiera.

---

(1) Per piccola pesca costiera si intende l'attività praticata da imbarcazioni di lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 metri che non utilizzano gli attrezzi indicati con le lettere "T" e "M" di cui alla tabella 3 dell'allegato al Reg. CE 1799/2006.

(2) La tipologia di intervento finanzia la prima rinuncia degli attrezzi da pesca:

- allo scopo di garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici comunitari in materia di selettività. Gli aiuti possono essere concessi fino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o per un breve periodo successivo fissato dalla pertinente normativa comunitaria;
- per ridurre l'impatto di pesca sulle specie non commerciali;

La misura può finanziare al massimo due rinunce, per tutto il periodo 2007/13, di attrezzi da pesca ai fini della selettività nei casi in cui:

- il peschereccio interessato rientri in un piano di ricostituzione ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 2371/02
- i nuovi attrezzi siano più selettivi e rispettino criteri e pratiche ambientali riconosciuti e più rigorosi rispetto ai vigenti obblighi normativi.

Qualora un'imbarcazione di lunghezza inferiore a 12 m fuori tutto, rinunciando ad uno o due attrezzi tra quelli indicati con le lettere "T" ed "M" nella tabella 3 dell'allegato al Reg. CE 1799/2006, ad eccezione degli attrezzi " Reti a Circuizione, Ferrettara e reti da posta derivanti", assume le caratteristiche di cui all'art.26, paragrafo 1 del Reg.CE.1198/2006, essa viene considerata, per l'applicazione del tasso di cofinanziamento pubblico, un'imbarcazione di piccola pesca costiera.

4. Area territoriale di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Pescatori, proprietari o armatori[3] di pescherecci che praticano la piccola pesca costiera che, in forma collettiva, realizzano un progetto d'investimento.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 e PON pesca 2000-2006 o su altri programmi, a sostegno delle imprese, regionali o nazionali, che alla data di presentazione dell'istanza risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 11 nei cinque anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di finanziamento.
Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà ossia quelle imprese armatrici che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio[4].

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50% e > 25%

[3] per gli armatori, non proprietari dell'imbarcazione/i, è necessaria l'autorizzazione scritta del proprietario dell'imbarcazione/i.
[4] Nel caso di impresa cooperativa, è da non intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese di pesca professionale che praticano la piccola pesca costiera in possesso dei seguenti requisiti:

- applicano il CCNL di riferimento, nel caso in cui l'impresa (cooperative, società di armamento) utilizza personale dipendente e siano in regola con l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- le imbarcazioni da pesca devono essere iscritte nel Registro comunitario;
- le imbarcazioni da pesca devono essere state in esercizio di pesca da almeno 3 anni e non essere in disarmo da più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda, salvo i casi di pescherecci danneggiati per cause non imputabili al beneficiario (es. meteomarine) e certificate dall'autorità marittima, o pescherecci in arresto temporaneo;
- le imbarcazioni devono essere iscritte in uno dei compartimenti marittimi della Campania a far data dalla pubblicazione del presente bando;
- le imbarcazioni da pesca partecipanti all'iniziativa devono avere una lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri, e non devono riportare sulla licenza di pesca nessuno degli attrezzi indicati con le lettere "T" e "M" nella tabella 3 dell'allegato al Reg. CE 1799/06;
- nei casi di cui alla tipologia 1A, il numero di imbarcazioni aderenti all'iniziativa deve rappresentare il 70% delle unità della piccola pesca costiera iscritte nel compartimento dell'area per la quale si richiede l'intervento (o, in alternativa, la capacità di pesca delle imbarcazioni aderenti deve rappresentare il 70% del totale registrato nell'area d'intervento[5]. Tale valore può essere anche relativo ad uno o più attrezzi da pesca di cui si vuole diminuire lo sforzo di pesca su una determinata specie;
- in caso di domande collettive almeno il 70% dei richiedenti deve soddisfare i requisiti richiesti.
- per tutti gli interventi i pescatori richiedenti dovranno essere stati imbarcati, almeno una volta, su una delle imbarcazioni di piccola pesca costiera partecipante all'iniziativa, alla data di pubblicazione del presente bando oppure essere pescatore residente in Campania ed imbarcato su una delle imbarcazioni di piccola pesca costiera partecipante all'iniziativa.

7. Compatibilità tra misure e o azioni

([5]) La capacità di pesca deve essere misurata in GT .

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.
La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

Premialità da erogarsi a favore degli operatori della piccola pesca costiera.

9. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto concesso è pari al 100% dell'importo calcolato secondo i criteri indicati nel successivo paragrafo spesa ammissibile.
Tipologia 1A, fino al 100% della spesa ammessa
Tipologia 1B, fino al 60% della spesa ammessa
Tipologia 2, fino al 80% della spesa ammessa

10. Spesa massima ammissibile

I valori massimi che le premialità possono raggiungere nell'ambito della presente misura sono determinati, per ciascuna tipologia, nella maniera che segue:

Tipologia	Spesa max ammissibile
1	**A.** Relativamente alle spese eventualmente necessarie per l'organizzazione, la realizzazione, la gestione, il controllo delle condizioni di accesso e la riduzione volontaria dello sforzo di pesca, il premio è calcolato in funzione dei costi approvati entro un limite massimo di 15.000 euro per singolo imbarcato. Per misure volontarie di riduzione dello sforzo di pesca i premi pagati ai pescatori per eventuali sospensioni, che non rilevano ai fini dell'art.24, paragrafo 2 Reg.CE 1198/06 vengono calcolati sulla base delle tabelle di cui al CCNL di riferimento del settore. **B.** Premio per gli operatori che volontariamente rinunciano ad un sistema di pesca impattante, di cui agli attrezzi indicati con le lettere "T" ed "M" nella Tabella 3 dell'Allegato Reg. CE.1799/2006 ad eccezione degli attrezzi "Reti a circuizione, Ferrettara e reti da posta derivanti". Il premio verrà riconosciuto nella misura del 20% aggiuntivo al contributo spettante per la realizzazione di un progetto di adeguamento dell'imbarcazione. Si specifica che per i pescherecci della piccola pesca costiera, l'intensità dell'aiuto non supera il 60% della spesa ritenuta ammissibile a finanziamento.
2	Il premio è calcolato in funzione dei costi giudicati ammissibili e congrui per la realizzazione dell'investimento, della portata del progetto e della partecipazione finanziaria del privato, e può essere erogato entro il limite massimo di 15.000 euro per singolo operatore.

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".

Relativamente alle iniziative di cui alla Tipologia 1 lettera A la spesa massima ammissibile è calcolata in funzione della portata del progetto, della coerenza con le finalità dell'iniziativa nonché dei costi approvati e giudicati congrui entro un limite massimo di € 15.000,00 per singolo imbarcato partecipante all'iniziativa.

Relativamente alla Tipologia 1, lettera B, in analogia al bando della misura 1.3, l'importo massimo della spesa ammissibile per singolo peschereccio partecipante all'iniziativa e per l'intero periodo di programmazione, comprensivo delle spese generali, non può superare il limite di cui al Programma Operativo approvato.
La formula di calcolo per la determinazione della spesa massima ammissibile è disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "formule di calcolo".

Relativamente alle iniziative di cui alla tipologia 2 è prevista l'erogazione di un premio che deve garantire la partecipazione del beneficiario nella misura del 20% dell'investimento ammesso a finanziamento in funzione della portata del progetto e dell'impegno finanziario assunto da ciascun partecipante. Il premio potrà essere erogato nel limite massimo di euro 15.000,00 per singolo pescatore. Il premio sarà attribuito in ragione percentualmente crescente rispetto alla partecipazione del beneficiario all'iniziativa programmata[6]. In analogia a quanto previsto nel bando della misura 2.3, la spesa massima ammissibile a finanziamento, per tale tipologia, è euro 5.000.000,00 per singola iniziativa.

La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, direzione dei lavori, pubblicità e collaudo, e quanto altro necessario e giustificato per la realizzazione del progetto potranno essere riconosciute fino al 5% per le iniziative di cui alla Tipologia 1A e 1B. Relativamente alla tipologia 2, le spese generali concorreranno fino al 7% della spesa ritenuta ammissibile per l'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc.) e 12% per gli investimenti. In sede di liquidazione del saldo del contributo

[6] La formula per calcolare il valore del premio, in funzione della portata dell'investimento e della partecipazione finanziaria del richiedente, sarà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "formule di calcolo".

dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia conforme del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima dovranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto accertamento tecnico – amministrativo finale e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

Il progetto di investimento prevede :

- Nel caso di investimenti il cui costo è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs n. 163/06, così come modificato dal d.lgs n. 113/07, le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  - Lavori allo scafo e opere

    Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi" va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Opere edili a misura:

    Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Forniture di beni materiali:

Per la determinazione dell'importo delle fornitura si ricorre ad adeguate indagini di mercato su listini prezzi depositati presso la CCIAA. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  – Lavori allo scafo e opere

  Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto per i lavori allo scafo dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte e/o cantieri navali in concorrenza, emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei lavori effettuati. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei lavori da effettuare. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

  - Opere edili a misura:

  Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo

rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

- Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.
In ogni caso le offerte (preventivi analitici o contratti) dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale,
- il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile,
- espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estraneità di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.

- L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Per importi inferiori a 20.000 €, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/ 07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento possono essere affidati direttamente.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- i contributi in natura;
- le spese relative ad opere in sub-appalto;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le Pubbliche Amministrazioni;
- lavori di ordinaria manutenzione: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura ecc. dell'intera imbarcazione (i predetti lavori sono ammessi limitatamente alle parti sostituite);
- materiale usato compreso il montaggio;
- revisione e riparazione di impianti, attrezzature e macchinari;
- la sostituzione di un bene che abbia fruito, nel corso dei 5 anni precedenti, di un finanziamento pubblico;
- acquisto di materiale non durevole (casse per il pesce, vestiti, carburanti, lubrificanti ecc…);
- sonar e altre attrezzature che possano accrescere la capacità di pesca;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- I trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;

- I trasferimenti di proprietà di strutture o immobili, a far data dalla pubblicazione del bando nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche; inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale, o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
Tipologia 1 A		
A. Realizzazione di azioni finalizzate all'organizzazione, gestione e controllo delle condizioni di accesso e alla riduzione volontaria dello sforzo di pesca (misura 3.1 – Art.37 lettere l) ed m) del Reg.CE 1198/2006)	Imbarcato	Il premio è calcolato in funzione dei costi approvati e giudicati congrui entro un limite massimo di € 15.000,00 per singolo imbarcato; nel caso di iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca che non rilevano ai fini dell'art.24, paragrafo 2 Reg.CE 1198/06 il premio è calcolato in analogia alle tabelle di cui al CCNL di riferimento del settore

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
Tipologia 1 B		

A. Scafo - ristrutturazione parziale: sostituzione di parti del fasciame; - consolidamento straordinario: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura limitatamente alle parti del fasciame sostituito; - installazione degli alberetti di poppa e di prua; - installazione dell'arcone di poppa; - installazione del rullo di poppa; - ringhiere, capodibanda, osteriggi, chiusura e copertura del ponte; - ristrutturazione della plancia (cabina di comando, servizi per l'equipaggio, cucina ecc.); - ristrutturazione totale o parziale del ponte di coperta e/o ponte imbarcazioni; - ogni altro lavoro che si rendesse necessario per la cancellazione degli attrezzi da pesca (SPECIFICARE)	GT	Come da Formula riportata sul link "formule di calcolo" all'indirizzo WEB www.sito.regione.Campania.it/agricoltura/pesca/fep.html
B. Attrezzature per la pesca: - acquisto ed installazione di macchinari di salpamento (salpancore, salpacavi, salpareti, verricello, gru, ecc.); - altri macchinari (SPECIFICARE); - ogni altro macchinario che si rendesse necessario per la cancellazione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE). - Altro (SPECIFICARE).	GT	
C. Impianti vari: - impianto elettrico; - gruppi elettrogeni; - impianto di riscaldamento; - impianto idraulico del verricello; - acquisto e installazione del sistema idraulico; - acquisto e installazione del sistema di trasmissione; - acquisto e installazione dell'elica - acquisto e istallazione pompe di sentina - altri impianti (SPECIFICARE); - Ogni altro impianto che si rendesse necessario per la cancellazione degli attrezzi da pesca, (SPECIFICARE)	GT	
D. Sistemazioni interne: - ristrutturazione degli alloggi per l'equipaggio. - atri interventi (SPECIFICARE); - ogni altra ristrutturazione interna che si rendesse necessaria per la cancellazione degli attrezzi da pesca (SPECIFICARE)	GT	

E. Attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato - macchine per il trattamento del pescato; - macchine per la fabbricazione del ghiaccio; - impianti frigoriferi; - ristrutturazione e isolamento della stiva, senza aumento della stazza; - lavori per adeguamento alle norme igiene, sicurezza, sanità, ambiente, qualità dei prodotti e condizioni di lavoro; - altre attrezzature (SPECIFICARE).	GT	
F. Apparecchiature elettroniche: - radar, pilota automatico, plotter, GPS, bussola, radio (VHF, HF); - apparato di controllo blue-box; - ecoscandaglio; - epirb; - apparecchi elettronici di ausilio alla navigazione E.C.S. (Electronic Chart System), relativa cartografia digitale e database; - altro (SPECIFICARE); - ogni altra apparecchiatura elettronica che si rendesse necessaria per la cancellazione degli attrezzi da pesca (SPECIFICARE).	GT	

CATEGORIE DI OPERE	**Unità di misura**	**Spesa max ammissibile**
Tipologia 2 Trasformazione		
A.Opere edili - Adeguamento o costruzione ex novo di: centri di depurazione, centri di spedizione e stabilimenti per la trasformazione di prodotti ittici ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente; - Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto di trasformazione; - Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature di laboratorio per le analisi. Altro (Specificare)	Per le opere edili si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista	2.000.000

B. Attrezzature e macchinari: Acquisto di tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, coltelli, bollitoi, macchine per il sottovuoto, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, vasche per il lavaggio del prodotto primario, celle di affumicamento, macchine filettatrici, essiccatoi, macchine tritatici, areatori, etichettatrici e macchine per l'imballaggio. Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico Altro (Specificare).	Almeno tre preventivi analitici prodotti da altrettante ditte specializzate in concorrenza. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.	2.000.000
C. Impianti: Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione. acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale) Altro (Specificare).		700.000
D. Mezzi mobili mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione/trasformazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi.		300.000
E.Strutture galleggianti: Costruzione ex novo o ammodernamento di navi officina e centri di spedizioni galleggianti comprensivi di macchinari ed attrezzature.		5.000.000
F. Acquisto del terreno	Verifica di congruità da tecnico abilitato	500.000 e comunque non superiore al 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione considerata.

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
Tipologia 2 commercializzazione		
A.Opere edili - Adeguamento o costruzione ex novo di: mercati ittici, di strutture per il commercio all'ingrosso di prodotti ittici e di strutture per la vendita diretta[7] in azienda del prodotto ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente; - Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto; - Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature di laboratorio per le analisi. Altro (Specificare)	Per le opere edili si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista	2.000.000
B. Attrezzature e macchinari: Acquisto e/o adeguamento: delle macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature, delle celle frigo, dei banconi refrigerati, delle bilance di precisione, delle macchine per il ghiaccio, dei carrelli e nastri trasportatori, delle macchine per il confezionamento e per l'etichettatura, delle vasche di raccolta ecc. -Acquisto di arredi uffici, computer, fotocopiatori, fax, etc. -Realizzazione del sito web ufficiale del mercato o della struttura di commercializzazione con annesso servizio di asta telematica -Attrezzatura informatica per il collegamento telematico interno, con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico;	Almeno tre preventivi analitici prodotti da altrettante ditte specializzate in concorrenza. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.	2.000.000

[7] Per vendita diretta s'intende la commercializzazione in azienda del solo prodotto pescato dall'impresa di pesca.

C. Impianti: Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione. acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale) Altro (Specificare)		700.000
D. Mezzi mobili mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi;		300.000
E. Acquisto del terreno	Valore di atto congruito da tecnico abilitato	500.000 e comunque non superiore al 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione considerata.

12.Criteri di selezione dei progetti

Le istanze, intese ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposte ad preventiva verifica di ricevibilità.
Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine;
- l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, l'istanza di finanziamento sarà valutata rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MIPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse; per la sola tipologia 1A la conformità viene valutata dal Tavolo Azzurro Regionale. Tale parere dovrà essere ottenuto dal richiedente prima della presentazione dell'istanza di finanziamento[8].

- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità.

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

[8] La richiesta del parere di conformità va inoltrata all'Amministrazione regionale. Alla richiesta vanno allegati i seguenti documenti: "relazione tecnico descrittiva del piano di investimento" (Allegato 2/Asse1), "relazione economico-finanziaria del piano d'investimento" (Allegato 3/ Asse1) ed "Indicatori di progetto per ciascuna misura" (Allegato 4/Asse1), redatti secondo gli schemi allegati al presente bando. Il Tavolo Azzurro, al fine di esprimere il proprio parere di conformità, potrà richiedere ulteriori integrazioni, anche in relazioni ad eventuali ulteriori indicazioni dell'Autorità di Gestione del FEP

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2015 - Interventi cofinanziati dal FEP

Asse prioritario I

Misura 1.4: ***Piccola Pesca Costiera (art. 26 comma 4 Reg. CE 1198/06)***

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
	A		B		C = AxB
Iniziative volte a migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a derminate zone di pesca	25	SI=	1		
		NO=	0		
Iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca	20	SI=	1		
		NO=	0		
Iniziative crtificate di prodotto o di processo	15	SI=	1		
		NO=	0		
Progetti volti a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza a bordo	10	SI=	1		
		NO=	0		
Progetti volti a migliorare le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza	5	SI=	1		
		NO=	0		
Iniziative relative a podotti di nicchia	10	SI=	1		
		NO=	0		
Nel caso di cui alle lettere a) e c) paragrafo 4 dell'art. 26 del Reg. CE 1198/2006, maggiore percentuale di rappresentatività	15	>0% e ≤2%=	0,2		
		>2% e ≤4%=	0,4		
		>4% e ≤6%=	0,6		
		>6% e ≤8%=	0,8		
		>8% e ≤10%=	0,9		
		>10%=	1		
TOTALE	**100**				

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà effettuata una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.
L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, in caso di ulteriore parità, all'istanza pervenuta prima.

- Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- numero UE del peschereccio/i ;
- estremi del beneficiario ovvero ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- documentazione amministrativa.
- progetto di investimento esecutivo e cantierabile, redatto, ai sensi del comma 5, dell'art.93 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista

abilitato e corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;

Il modello di istanza di finanziamento è disponibile sul sito della Regione Campania all'indirizzo web www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica".

All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007-2013 – misura 1.4" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La documentazione amministrativa da presentare è riportata nell'allegato 1/Asse1 distinta per ciascuna misura e contrassegnata con la lettera "X" .

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.
Tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso,
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge,
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie,
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di ridurre il rischio di disimpegno automatico delle

risorse finanziarie da parte della CE, non è ammessa l'integrazione degli atti.

14. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi. In analogia a quanto previsto per la misura 3.1 "azioni collettive art.37, lettera m), nel caso del della Tipologia 1A, qualora l'iniziativa riguardi più compartimenti marittimi della regione, l'istanza va presentata all'Amministrazione regionale.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione

L'erogazione del premio concesso avrà luogo:

- per la tipologia 1A secondo quanto previsto dal Progetto elaborato ai sensi del Reg.CE 1198/06 art.37, lettere l) ed m) e secondo quanto riportato dal decreto di concessione
- per la tipologia 1B e 2 il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

– copia, resa conforme all'originale, della comunicazione di inizio lavori effettuata al R.I.N.A. o ad altro organismo riconosciuto ai sensi della vigente normativa (direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE). La mancata comunicazione nei modi e termini indicati comporterà la decadenza dal beneficio (solo per la tipologia 1B e 2 nel caso di impianti di trasformazione galleggianti);
– copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti laddove previsto per legge ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture (per la tipologia 2);
– copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
– le generalità del Direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 30% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Su domanda dell'Impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di durata pari a quella dell'investimento e di importo pari all'importo dell'anticipazione aumentato dell'ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982, n. 348, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore**.**

Le somme liquidate a titolo di acconto dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso.

Le domande per ulteriori pagamenti, da verificare anche con visite sopralluogo, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- Certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, (solo per la tipologia 1B e 2 nel caso di impianti di trasformazione galleggianti) da cui risulti:
  - il numero del progetto di ammodernamento
  - la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture
  - la percentuale di realizzazione dei lavori.

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- Fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- Certificato della CCIAA.
- Estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza proporzionale all'anticipazione ricevuta.
- Certificato di iscrizione al RIP in corso di validità (solo per la tipologia 1B) .
- Estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti (solo per la tipologia 1B e 2 nel caso di impianti di trasformazione galleggianti).
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.

All'Impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Come precisato nelle disposizioni generali le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Per la tipologia 1A le anticipazioni ed i pagamenti saranno disciplinati secondo quanto riportato dal decreto di concessione.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07.
La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente

necessari, e, prima della realizzazione, deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.
La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto potranno comportare il mancato riconoscimento delle spese sostenute e, nel caso di modifiche sostanziali tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Per la tipologia 1A le eventuali varianti saranno disciplinati secondo quanto riportato dal decreto di concessione.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto) il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo di cui alla lettera a) paragrafo 15. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore. La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre

comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.
E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi ovvero per motivi personali non ritenuti sufficientemente giustificati comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.
Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Per la tipologia 1A le sospensioni e le proroghe saranno disciplinati secondo quanto riportato dal decreto di concessione.

Accertamenti tecnico – amministrativi finali

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali procedimenti di proroga, andrà richiesto all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., l'accertamento/ sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.
La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, dovrà riportare analiticamente:

- Gli obiettivi di progetto e i relativi indicatori previsti e conseguiti con la realizzazione dell'intervento;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l' elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del preventivo analitico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di

precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse1 del presente bando.

- estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti (solo per la tipologia 1B e 2 nel caso di impianti di trasformazione galleggianti);
- certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, (solo per la tipologia 1B e 2 nel caso di impianti di trasformazione galleggianti) da cui risulti:
  - il numero del progetto di ammodernamento/provvedimento di concessione;
  - la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- certificato della CCIAA o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare od altro;
- Copia della licenza di pesca o dell' attestazione provvisoria dalla quale risulta/ano escluso/i il/i sistema/i di pesca cancellato/i (solo per la tipologia 1B)
- in caso di lieve aumento della stazza di sicurezza, certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, (solo per la tipologia 1B e 2 nel caso di impianti di trasformazione galleggianti) attestante che:
  - i lavori hanno comportato il miglioramento della vita a bordo;
  - la stessa unità non è stata oggetto di altri incrementi della stazza di sicurezza in base alla stessa regolamentazione;
  - il natante ha almeno una lunghezza di quindici metri fuori tutto;
  - detti lavori non hanno incrementato il volume al di sotto del ponte principale ed inoltre, non hanno aumentato il volume dedicato alle stive per il pesce o agli attrezzi da pesca.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.
Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale termine, il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per le quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria ma non esibita. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata al riscontro della realizzazione delle opere e/o reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e il conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo (capitaneria di porto, attestazione RINA o altro organismo riconosciuto per la sicurezza, registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico dei fumi se necessario, certificazione ai sensi della legge 46/90, autorizzazione allo scarico acque reflue, contratti di smaltimento, atto unilaterale d'obbligo registrato, che in particolare per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, dove si impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo, ecc…), alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc…)

Per la tipologia 1A l'accertamento tecnico-amministrativo finale sarà disciplinato secondo quanto riportato dal decreto di concessione.

16. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse1, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X". Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura. Per la tipologia 1A ulteriori obblighi specifici, in funzione degli interventi previsti nel progetto, saranno definiti nel decreto di concessione.

Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e delle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MIPAF.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il premio è revocato in quanto connesso difformità rilevabili nel progetto attivatore o a seguito di rinuncia da parte del beneficario sempre riferita al progetto attivatore previa intimidazione rivolta ai sensi delle norme vigenti.
La revoca del progetto attivatore è applicata in tutto o in parte nei seguenti casi:
- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali e stato
ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.
A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di

somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Allegato C
FEP Campania 2007 - 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.5
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art.27 del Reg.CE 1198/06)

1. Inquadramento normativo

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30/05/2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013.
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi.

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 3,596 che mediamente si ripartisce:
il 42,5 % a carico del FEP,
il 34 % a carico dello Stato,
l' 8,5 % a carico della Regione,
il 15% a carico dei Privati

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

La misura prevede l'erogazione di una serie di pagamenti compensativi e premi a favore dei pescatori mirati alla compensazione degli effetti derivanti dalle azioni di contenimento dello sforzo di pesca.

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

TIPOLOGIA 1: diversificare le attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori;

TIPOLOGIA 2: aggiornare le competenze professionali, in particolare dei giovani pescatori in forma collettiva;

TIPOLOGIA 3: instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima;

TIPOLOGIA 4: la compensazione una tantum ai pescatori che hanno svolto la loro attività a bordo di una imbarcazione da pesca per almeno dodici mesi, purché essa sia oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg.CE 1198/2006;

TIPOLOGIA 5: premi individuali a pescatori, di età inferiore ai 40 anni, che esercitano la pesca professionale da almeno cinque anni o che posseggono una formazione professionale equivalente e che acquisiscono per la prima volta la proprietà di un peschereccio o parte di essa di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 m e di età compresa tra 5 e 30 anni.

4. Area territoriale di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale. Se l'iniziativa prevede interventi su imbarcazioni da pesca, le stesse devono essere iscritte in uno dei compartimenti marittimi della Campania a far data dalla pubblicazione del bando.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Pescatori professionali singoli o associati che alla data di pubblicazione del presente bando abbiano maturato i requisiti di ammissibilità di cui al successivo paragrafo 6 su pescherecci iscritti in uno dei compartimenti marittimi della Campania.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-

2006 e PON pesca 2000-2006 che alla data di presentazione dell'istanza risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di cui al paragrafo 11, e per la stessa imbarcazione nei cinque anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di finanziamento.
Non possono presentare domanda di aiuto ai sensi delle tipologie 1, 2, 3 e 5 della presente misura le imprese in difficoltà ossia quelle imprese armatrici che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio[(1)]**.**

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\% \qquad e > 25\%$$

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste i pescatori professionali singoli o associati in possesso dei seguenti requisiti:

- applicano il CCNL di riferimento, nel caso in cui l'impresa (cooperative, società di armamento) utilizza personale dipendente, e siano in regola con l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- per gli interventi di cui alla tipologia 1 (nel solo caso di investimenti per il pescaturismo) e tipologia 5, l'imbarcazione da pesca deve essere iscritta nel Registro comunitario da almeno 5 anni;
- per gli interventi di cui alle tipologie 1, 2 e 3, ogni pescatore partecipante all'iniziativa deve essere stato imbarcato su un

[(1)] Nel caso di impresa cooperativa, è da non intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa

peschereccio per almeno quattro mesi in ciascuno dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda [2];

- per gli interventi di cui alla tipologia 4 i pescatori devono aver lavorato come tali a bordo del peschereccio per almeno 12 mesi negli ultimi tre anni[2], non esserne proprietari, ed il proprietario deve aver riconsegnato la licenza di pesca del peschereccio nell'ambito delle procedure per l'arresto definitivo dell'attività di pesca ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/2006;
- per gli interventi di cui alla tipologia 5, i pescatori devono avere un'età inferiore ai 40 anni, dimostrare di essere in possesso di libretto di navigazione (o foglio matricolare) da almeno 5 anni e di essere stati imbarcati per almeno 18 mesi, nell'ambito dell'ultimo quinquennio [3], su un'imbarcazione da pesca, o in alternativa poter dimostrare di possedere una formazione professionale equivalente; inoltre l'imbarcazione acquistata deve avere un'età compresa tra i 5 e 30 anni e di lunghezza inferiore a 24 metri fuori tutta;
- per gli interventi di cui alla tipologia 1 (nel solo caso di investimenti per il pescaturismo) e tipologia 5 l'imbarcazione deve essere iscritta in uno dei compartimenti marittimi della Campania dalla data di pubblicazione del bando.
- per gli interventi di cui alla tipologia 4 l'imbarcazione, oggetto di arresto definitivo deve essere iscritta, alla data di presentazione di istanza a valere sull'art.23 del Reg.CE 1198/06, in uno dei compartimenti marittimi della Campania
- per tutti gli interventi i pescatori richiedenti dovranno risultare iscritti, alla data di pubblicazione del presente bando, nei registri dei pescatori marittimi della Campania , oppure essere pescatore residente in Campania ed essere imbarcato su una delle imbarcazioni iscritte in uno dei compartimenti marittimi della Campania

7. Compatibilità tra misure e/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

[2] I tre anni (1.095 giorni) sono calcolati a partire dalla data di presentazione dell'istanza da parte del richiedente

[3] I cinque anni (1.825 giorni) sono calcolati a partire dalla data di presentazione dell'istanza da parte del richiedente

La presente misura prevede l'erogazione di premi o pagamenti compensativi a favore dei pescatori.

9. Intensità dell'aiuto

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico fino al 100% della spesa totale ammessa, calcolato secondo i criteri indicati nel paragrafo 10.
Tipologia 1 fino al 90% della spesa ammessa
Tipologia 2, 3 e 4 fino al 100% della spesa ammessa
Tipologia 5 fino al 15% della spesa ammessa

10. Spesa ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti varia a secondo della tipologia d'intervento ed è indicata nella seguente tabella:

Tipologia	Spesa max ammissibile
1	Premio fino a un massimo di euro 30.000,00 per singolo pescatore
2	Premio fino ad un massimo di €10.000,00 per la concorrenza dei costi effettivamente sostenuti e giustificati dal singolo pescatore.
3	Premio fino a un massimo di euro 40.000,00 per pescatore in ragione del tempo effettivamente coperto dal regime di riconversione.
4	Premio fino ad un massimo 18 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del CCNL per singolo pescatore. Per periodi inferiori all'anno, il premio è corrisposto pro rata temporis.
5	Premio fino al 15% del valore dell'imbarcazione da acquistare e comunque non oltre 50.000,00 euro.

Relativamente alle iniziative di diversificazione di cui alla tipologia 1, che non implicano la cancellazione dei pescatori dal registro dei pescatori marittimi, è prevista una compensazione che deve garantire la partecipazione del beneficiario nella misura minima del 10% dell'investimento ammesso in funzione della portata del progetto e dell'impegno finanziario assunto da ciascun partecipante. La

compensazione potrà essere erogata nel limite massimo di euro 30.000,00 per singolo beneficiario. Il premio sarà attribuito in ragione percentualmente crescente rispetto alla partecipazione del beneficiario all'iniziativa programmata[4].

Relativamente alle iniziative di cui alla tipologia 2 il contributo fino ad un massimo di € 10.000,00 è calcolato sulla base dei costi effettivamente sostenuti e giustificati dal beneficiario[5].

Relativamente alle iniziative di riconversione di cui alla tipologia 3, che implicano la cancellazione dei pescatori dal registro dei pescatori marittimi, la compensazione potrà essere erogata nel limite massimo di euro 40.000,00 per singolo beneficiario. Il premio sarà attribuito in ragione del tempo effettivamente coperto dal regime di riconversione. Per periodi di sospensione dall'attività inferiori al tempo previsto dal decreto di concessione del premio, lo stesso è restituito pro rata temporis

Relativamente alle iniziative di cui alla Tipologia 4, sarà assegnata ai pescatori che hanno lavorato a bordo di una nave da pesca per almeno 12 mesi e nel caso la stessa nave sia stata ritirata dall'attività ai sensi del art. 23 lettera e) del reg. CE 1198/2006 (Tipologia 4) una compensazione[6] una tantum fino ad un massimo di 18 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del CCNL. Per periodi di sospensione dall'attività inferiori all'anno, il premio è corrisposto pro rata temporis.

Relativamente alle iniziative di cui alla Tipologia 5 sarà assegnato un premio nel limite massimo del 15% del costo di acquisto della proprietà o parte della proprietà di un peschereccio[7] e comunque non oltre l'importo di 50.000 euro.

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".
La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali che sono riconosciute esclusivamente per le tipologie 1 e 3. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla

[4] la formula per calcolare il valore del premio, in funzione della portata dell'investimento e della partecipazione finanziaria del richiedente, sarà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "formule di calcolo".

[5] Le attività di aggiornamento professionale saranno finanziate limitatamente allo specifico campo di attività e semprechè l'aggiornamento professionale sia stato svolto presso organismi di formazione accreditati.

[6] la formula per calcolare il valore del premio, in funzione della portata dell'investimento e della partecipazione finanziaria del richiedente, sarà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "formule di calcolo"

[7] la nave da pesca deve avere una lunghezza fuori tutto inferiore a 24 metri e, al momento dell'acquisizione deve avere una età compresa tra i 5 e i 30 anni. Il trasferimento della proprietà non deve aver luogo nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al secondo grado di parentela

progettazione, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, direzione dei lavori, le spese sostenute per attività di Organismi di classifica (Tipologia 1 nel caso del pescaturismo), pubblicità e collaudo, e quanto altro necessario e giustificato per la realizzazione del progetto potranno essere riconosciute fino al 5% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia conforme del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

Il progetto di investimento prevede :

- Nel caso di investimenti il cui costo è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs n. 163/06, così come modificato dal d.lgs n. 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  - Opere edili a misura:

    Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Forniture di beni materiali:

    Per la determinazione dell'importo delle fornitura si ricorre ad adeguate indagini di mercato su listini prezzi depositati presso la CCIAA. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

    Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs 163/06, così

come modificato dal d.lgs 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

- Opere edili a misura:

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

- Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato, attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte (preventivi analitici o contratti) dovranno indicare:

- o la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale,
- o il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile,
- o espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estraneità di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.

- L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Per importi inferiori a 20.000,00 €, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/ 07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento possono essere affidati direttamente.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- i contributi in natura;
- le spese relative ad opere in sub-appalto;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le Pubbliche Amministrazioni;
- lavori di ordinaria manutenzione: calatafaggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura ecc. dell'intera imbarcazione (i predetti lavori sono ammessi limitatamente alle parti sostituite);
- materiale usato compreso il montaggio ad eccezione dell'imbarcazione di cui alla tipologia 5;

- revisione e riparazione di impianti, attrezzature e macchinari;
- la sostituzione di un bene che abbia fruito, nel corso dei 5 anni precedenti, di un finanziamento pubblico;
- acquisto di materiale non durevole (casse per il pesce, vestiti, carburanti, lubrificanti ecc…);
- sonar e altre attrezzature che possano accrescere la capacità di pesca;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano ffettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- I trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- I trasferimenti di proprietà di strutture o immobili, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche; inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale, o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.
Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima dovranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto accertamento tecnico – amministrativo finale e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

Categoria di opere	**Unità di misura**	**Spesa Max ammissibile**
Tipologia 1		

- adeguamento dell'imbarcazione e delle attrezzature di bordo per effettuare il pescaturismo (adeguamento alle normative igienico – sanitarie e per la sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo). Acquisto delle attrezzature destinate esclusivamente all'esercizio del pescaturismo, quali ad esempio: tavoli, sedie, fornelli, lavabo etc; - acquisto attrezzature informatiche per il collegamento internet, nonché spese per la realizzazione di un sito dedicato al pescaturismo e realizzazione di opuscoli e materiale divulgativo; - acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione di un progetto di diversificazione verso attività fuori dal settore pesca marittima; - acquisto di terreni e beni immobili per la realizzazione di un progetto di diversificazione verso attività fuori dal settore della pesca marittima esecutivo e cantierabile.	Pescatore	€ 30.000 per singolo pescatore
Tipologia 2		
frequentazione di corsi volti al miglioramento delle competenze professionali relativi alla sicurezza in mare, al pescaturismo, all'utilizzo delle strumentazioni di bordo, al conseguimento di brevetti subacquei professionali, etc.	Pescatore	€ 10.000,00 per singolo pescatore
Tipologia 3		
acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione di un progetto di riconversione verso attività fuori dal settore pesca; - acquisto di terreni e beni immobili per la realizzazione di un progetto di riconversione verso attività fuori dal settore della pesca marittima esecutivo e cantierabile.	Pescatore	€ 40.000,00 per singolo pescatore
Tipologia 4		
compensazione una tantum ai pescatori che hanno lavorato a bordo di una imbarcazione da pesca per almeno dodici mesi, purché la stessa sia oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg.CE 1198/2006	Pescatore	Fino a 18 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro vigente al momento della presentazione dell'istanza
Tipologia 5		
Acquisto per la prima volta la proprietà o parte della proprietà di un'imbarcazione da pesca di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 metri e di età compresa tra i 5 ed i 30 anni	Pescatore	€ 50.000,00

I cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerate varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere

motivate e giustificate per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.
Qualora l'investimento preveda l'acquisto di un terreno, il costo complessivo afferente a tale voce non può essere superiore al 10% del costo totale dell'investimento.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti ad una preventiva verifica di ricevibilità.
Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine;
- l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nalla normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MIPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (Progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP

Asse prioritario I

Misura 1.5: ***Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria (art. 27 Reg. CE 1198/06)***

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
	A		B		C = AxB
Interventi finalizzati alla diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori	20	SI=	1		
		NO=	0		
Interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze professionali	5	SI=	1		
		NO=	0		
Interventi finalizzati alla riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima	18	SI=	1		
		NO=	0		
Per gli interventi di cui al paragrafo 2 dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, età delle imbarcazioni	16	>5 e <10=	1		
		≥10 e <15=	0,8		
		≥15 e <20=	0,6		
		≥20 e <25=	0,4		
		≥25 e <30=	0,2		
Per gli gli interventi di cui al paragrafo 1, lettere a), b) e c), dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, numero di mesi di imbarco copmlessivi superiore a 4 in ciascuno dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda per ciascun partecipante	14	≤5=	0,2		
		>5 e ≤10=	0,4		
		>10 e ≤15=	0,6		
		>15 e ≤20=	0,8		
		>20=	1		
Per gli interventi di cui al paragrafo 1, lettere a), b) e c) dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, numero di pescatori che partecipano all'iniziativa	12	≤3=	0,2		
		>3 e ≤9=	0,4		
		>9 e ≤20=	0,6		
		>20 e ≤30=	0,8		
		>30=	1		
Per gli interventi di cui alla lettera e), paragrafo 1, dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006 numero di mesi di imbarco superiore a 12 mesi	15	≤2=	0,2		
		>2 e ≤4=	0,4		
		>4 e ≤6=	0,6		
		>6 e ≤8=	0,8		
		>8=	1		
TOTALE	**100**				

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Secondo le disposizioni generali rientra nell'ambito della discrezionalità del Soggetto Attuatore se procedere per questa misura ad una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.

Nel caso in cui si rileva una verifica negativa l'istanza sarà considerata non finanziabile.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, in caso di ulteriore parità, all'istanza pervenuta prima.

- Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agicoltura/pesca/fep.html

- Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
  - numero identificativo del progetto;
  - numero UE del peschereccio (nel caso in cui l'investimento interessa un'imbarcazione);
  - estremi del beneficiario ovvero ragione sociale;
  - codice fiscale o P. IVA;
  - spesa ammessa a contributo;
  - quota contributo comunitario;
  - quota contributo nazionale;
  - quota contributo regionale;
  - totale del contributo concesso;
  - punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- progetto di investimento esecutivo e canteriabile, redatto, ai sensi del comma 5, dell'art.93 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa.

Il modello di istanza di finanziamento è disponibile sul sito della Regione Campania all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica".

All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "FEP Campania 2007-2013 – misura 1.5" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse1 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X" .

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.
Tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso,

- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge,
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie,
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

14. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione (Tipologie 1 e 3).
Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:
- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti, laddove previsto per legge, ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture (tipologia 1 e 3);
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo (tipologie 1 e 3);
- le generalità del Direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con fotocopia del relativo documento di riconoscimento (tipologia 1 e 3).

Entro 6 (sei) mesi dalla comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 30% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Su domanda della impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidujssoria di durata pari a quella dell'investimento, e dell'importo dell'anticipazione aumentato dell' ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione

autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348 il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). **L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.**

Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore. (Tipologia 1, **2** e 3).

Le somme liquidate a titolo di acconto dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione (Tipologia 1, **2** e 3).

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso (Tipologia 1, **2** e 3).

Le domande per ulteriori pagamenti, da verificare anche con visite sopralluogo, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva (Tipologia 1, **2** e 3).
- Certificato della CCIAA o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare (Tipologia 1, **2** e 3)
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza proporzionale all'anticipazione ricevuta (Tipologia 1 e 3).
- certificato di iscrizione al RIP in corso di validità (Tipologia 1).

All'Impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.
Come precisato nelle disposizioni generali le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.
La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto potranno comportare il mancato riconoscimento delle spese sostenute e, nel caso di modifiche sostanziali tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non

potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all' Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto) il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo di cui alla lettera a) paragrafo 15 . Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore. La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.
E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.
Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Accertamenti tecnico – amministrativi finali

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali procedimenti di proroga, andrà richiesto all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.
Il documento conclusivo di accertamento tecnico – amministrativo, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente (Tipologia 1 e 3):

- Gli obiettivi di progetto e i relativi indicatori previsti e conseguiti con la realizzazione dell'intervento;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l' elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;

- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavorati che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse1 del presente bando.

Inoltre al documento dovrà essere allegata:

- copia dell'autorizzazione allo svolgimento del pescatursmo rilasciata dalla competente autorità marittima (tipologia 1-pescaturismo)
- copia di tutte le autorizzazioni occorrenti, necessarie al funzionamento dell'iniziativa realizzata (tipologie 1,3 e 5)
- certificazione dell'avvenuta cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, rilasciata dal competente ufficio di iscrizione; (tipologia 3)
- **Attestazione della avvenuta consegna del tesserino di pesca, per il periodo di inattività, presso la competente autorità marittima; (tipologia 4)**
- **Copia dell'atto di proprietà dell'imbarcazione da cui risulti il subentro nella proprietà da parte del richiedente (tipologia 5)**

Per la tipologia 4 ai fini della liquidazione del contributo spettante, il richiedente dovrà allegare alla richiesta di liquidazione la certificazione rilasciata dalla competente Autorità Marittima attestante l'avvenuto deposito del/i libretto/i di navigazione e/o foglio/i matricolare degli imbarcati.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del

beneficiario, questa dovrà essere prodotta dal dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata al riscontro della realizzazione delle opere e/o reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e il conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo (capitaneria di porto, attestazione RINA per la sicurezza ecc…), alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc…).

16. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse1, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

> Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto indicato dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di regia di cui al Programma operativo.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di rinuncia ai benefici, oppure per la mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi e si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

ALLEGATO 1/ASSE1

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER ACCEDERE ALLA MISURA

progetto d'investimento	**MISURE** 1.3	1.4	1.5
Elaborati progettuali:	X	X	X
computo metrico analitico aggregato redatto da tecnico abilitato (per gli interventi di cui alle tipologie 1 e 3 ove necessario)			**X**
computo metrico analitico aggregato redatto da tecnico abilitato (per gli interventi di cui alla tipologia 2)		**X**	
preventivi analitici e confrontabili – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso in cui l'intervento preveda anche opere allo scafo	**X**		
preventivi analitici – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso in cui l'intervento preveda anche opere allo scafo (solo tipologia 1B)		**X**	
preventivi analitici – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso di impianti di trasformazione galleggianti - navi officina-centri di spedizione etc (solo tipologia 2)		**X**	
preventivi analitici e confrontabili, redatti da cantieri navali (tipologia 1-nel caso in cui l'iniziativa di pescaturismo preveda opere all'imbarcazione)			**X**
elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare (soltanto per le imbarcazioni superiori a 12 metri)	**X**		
elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti (tipologia 5, soltanto per le imbarcazioni superiori a 12 metri)			**X**
elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la chiara descrizione dell'intervento (tipologia 2);		**X**	
elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi per la chiara descrizione dell'intervento (tipologie: 1 e 3, nel caso di costruzione ex novo e/o adeguamento infrastrutturale);			**X**
idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (file JPG).	**X**		
idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione e/o delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (file JPG) (solo per la tipologia 1B e 2 impianti di trasformazione galleggianti).		**X**	
idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (file JPG) (tipologia 1 pescaturismo e 5)			**X**
idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale della struttura oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (file JPG) (tipologia 1 e 3 nel caso che l'intervento preveda opere su strutture)			**X**
lay-out dello stabilimento proposto mediante elaborato grafico- planimetrico in scala adeguata con l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare (tipologia 1, 3 e 5)			**X**
lay-out dello stabilimento proposto mediante elaborato grafico- planimetrico in scala adeguata con l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare (tipologia 2)		**X**	
relazione del progettista riportante la quantificazione del risparmio energetico e del minor impatto ambientale, nel caso di sostituzione del motore con uno a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale	**X**		
eventuali relazioni specialistiche.	**X**	**X**	**X**

	relazioni tecnico -descrittiva, economic-finanziaria e inidicatori di progetto redatte secondo i contenuti di cui agli allegati 2/Asse1, 3/Asse1 e 4/Asse1 del presente bando;	**X**	**X**	**X**
	preventivi confrontabili per fornitura di servizi, acquisto di attrezzature o macchinari ovvero indagini di mercato secondo quanto riportato al paragrafo 10 nel caso in cui l'intervento preveda l'acquisto di attrezzature. Per i preventivi che riguardano la sostituzione del motore la casa costruttrice deve dichiarare la potenza massima continuativa accertata e dichiarata ai sensi della vigente norma ISO.	**X**		
	preventivi confrontabili per la fornitura di servizi, acquisto di attrezzature o macchinari ovvero indagini di mercato secondo quanto riportato al paragrafo 10 nel caso in cui l'intervento preveda l'acquisto di attrezzature		**X**	
	preventivi confrontabili per la fornitura di servizi, acquisto di attrezzature o macchinari ovvero indagini di mercato secondo quanto riportato al paragrafo 10 nel caso in cui l'intervento preveda l'acquisto di attrezzature -(tipologie 1,2 e 3)			**X**
	copia del programma di formazione (tipologia 2)			**X**
documentazione amministrativa:		**X**	**X**	**X**
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il legale rappresentante dell'impresa attesti:			**X**	
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il richiedente attesti:		**X**		**X**
	di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR e PON), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al paragrafo 11, e per la stessa imbarcazione nei cinque anni precedenti la presentazione dell'istanza.	**X**	**X**	**X**
	di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania	**X**	**X**	**X**
	che, nel caso in cui il progetto preveda l'acquisto di immobili, lo stesso non deve esere già adibito all'esercizio di attività inerenti la pesca (tipologia 1 e 3)			**X**
	che, nel caso in cui il progetto preveda l'acquisto di immobili, lo stesso non deve esere già adibito all'esercizio di attività inerenti la pesca (tipologia 2)		**X**	
	che le imbarcazioni non sono oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06;	**X**		
	che le imbarcazioni della piccola pesca costiera che danno luogo all'iniziativa non sono oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06 8 (tipologia 1A e 1B) ;		**X**	
	che le imbarcazioni non sono oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06 (tipologie 1 pescaturismo e 5);			**X**
	di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione	**X**	**X**	**X**
	di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;	**X**	**X**	**X**
	che la/le imbarcazione/i destinataria/e dei benefici è/sono iscritte ai compartimenti marittimi della Campania alla data di pubblicazione del bando di Misura;	**X**		
	che la/le imbarcazione/i destinataria/e dei benefici è/sono iscritte ai compartimenti marittimi della Campania alla data di pubblicazione del bando di Misura (tipologia 1A e 1B).		**X**	

che la/le imbarcazione/i destinataria/e dei benefici è/sono iscritte ai compartimenti marittimi della Campania alla data di pubblicazione del bando di Misura (tipologie 1 pescaturismo e 5);			**X**
che per l'immobile o per la struttura in acquisto non siano state già concesse nel corso dei 10 anni precedenti altri finanziamenti allo stesso titolo e da qualsiasi istituzione (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture) (tipologia 2);		**X**	
che l'acquisto del terreno, dell'immobile o della struttura è complementare all'impianto già esistente e che esiste un nesso diretto fra l'acquisto e gli obiettivi dell'investimento cofinaziato (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'acquisto del terreno, di immobili o strutture) (tipologia 2);		**X**	
che l'acquisto del terreno, dell'immobile o della struttura è complementare all'impianto già esistente e che esiste un nesso diretto fra l'acquisto e gli obiettivi dell'investimento cofinaziato (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'acquisto del terreno, di immobili o strutture) (tipologia 1 e 3);			**X**
di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del	**X**	**X**	**X**
che le imbarcazioni di Piccola Pesca Costierada aderenti al Piano di Gestione (riportare gli estremi di approvazione) contribuiscono al raggiungimento di almeno il 70% delle unità iscritte nel/i compartimento/i marittimo/i dell'area per la quale si richiede l'intervento ovvero che la capacità di pesca, misurata in GT, delle imbarcazioni aderenti contribuiscono al raggiungimento di almeno il 70% del totale registrato nell'area d'intervento. (Tipologia 1A)		**X**	
di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380 dall'Autorità comunale competente per territorio o, per le opere non riconducibili al permesso a costruire, di aver presentato, alla competente autorità, Denuncia di Inizio Attività (DIA). In ogni caso il richiedente dovrà indicare gli estremi dell'atto e quelli catastali. (tipologie 1 e 3 ove si prevedono interventi infrastrutturali)			**X**
nel caso di investimenti le cui inziative prevedevano la richiesta della DIA, che l'Autorità comunale non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. (tipologie 1 e 3 ove si prevedono interventi infrastrutturali)			**X**
di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380 dall'Autorità comunale competente per territorio o, per le opere non riconducibili al permesso a costruire, di aver presentato, alla competente autorità, Denuncia di Inizio Attività (DIA). In ogni caso il richiedente dovrà indicare gli estremi catastali. (tipologie 2 ove si prevedono interventi infrastrutturali)		**X**	
nel caso di investimenti le cui inziative prevedevano la richiesta della DIA, che l'Autorità comunale non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. (tipologia 2 ove si prevedono interventi infrastrutturali)		**X**	
di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge la licenza edilizia (tipologie 1 e 3 nel caso di acquisto immobili preesistenti)			**X**

di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge la licenza edilizia (tipologia 2 nel caso di acquisto immobili preesistenti)		**X**	
che il progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo) coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento (tipologie 1 e 3 qualora l'intervento preveda la costruzione ex-novo o l'adeguamento di strutture esistenti)			**X**
che il progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo) coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento (tipologia 2 qualora l'intervento preveda la costruzione ex-novo o l'adeguamento di strutture esistenti)		**X**	
di essere in possesso di un atto debitamente registrato (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali) da cui risulti la disponibilità del terreno non edificato unitamente alla compatibilità urbanistica di detto terreno, o dell'immobile, o della struttura ovvero la dichiarazione d'intenti dell'acquirente e del venditore all'acquisto ed alla cessione del bene o contratto (o dichiarazione d'intenti) d'affitto della durata di almeno 8 anni (4+4 con l'obbligo al rinnovo) (Tipologia 1 e 3 nel caso di utilizzo di terreni o immobili)			**X**
di essere in possesso di un atto debitamente registrato (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali) da cui risulti la disponibilità del terreno non edificato unitamente alla compatibilità urbanistica di detto terreno, o dell'immobile, o della struttura ovvero la dichiarazione d'intenti dell'acquirente e del venditore all'acquisto ed alla cessione del bene o contratto (o dichiarazione d'intenti) d'affitto della durata di almeno 8 anni (4+4 con l'obbligo al rinnovo) (Tipologia 2 nel caso di utilizzo di terreni o immobili).		**X**	
di essere in possesso di un legittimo titolo (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali) che comprovi la proprietà della struttura produttiva nel caso di ampliamento/ristrutturazione di strutture fisse esistenti o la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti, ovvero il possesso mediante contratto di fitto della durata residua di almeno 8 anni (4+4 con l'obbligo al rinnovo) (Tipologia 1 e 3 nel caso di utilizzo di terreni o immobili)			**X**
di essere in possesso di un legittimo titolo (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali) che comprovi la proprietà della struttura produttiva nel caso di ampliamento/ristrutturazione di strutture fisse esistenti o la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti, ovvero il possesso mediante contratto di fitto della durata residua di almeno 8 anni (4+4 con l'obbligo al rinnovo) (Tipologia 2 nel caso di utilizzo di terreni o immobili).		**X**	
di essere in possesso della concessione demaniale (riportare gli estremi dell'atto), di durata almeno quinquennale rinnovabile, per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento con indicazione del Comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali, delle coordinate geografiche dello specchio d'acqua, dell'ampiezza della superficie in metri quadri e della durata della concessione (tipologia 1 e 3 nel caso di interventi in aree demaniali)			**X**
di essere in possesso della concessione demaniale (riportare gli estremi dell'atto) di durata almeno quinquennale rinnovabile, per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento con indicazione del Comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali, delle coordinate geografiche dello specchio d'acqua, dell'ampiezza della superficie in metri quadri e della durata della concessione (tipologia 2 nel caso di interventi in aree demaniali)		**X**	
di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di legge di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii articoli dal 19 al 29, relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale (Tipologia 1 e 2)			**X**

	di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di legge di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii articoli dal 19 al 29, relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale (Tipologia 2)		X	
	di essere in possesso del provvedimento dell'Autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di legge di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza) per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS. Nel caso di interventi assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, che interessano pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS, la Valutazione di Incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii.(tipologia 1 e 3).			X
	di essere in possesso del provvedimento dell'Autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di legge di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza) per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS. Nel caso di interventi assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, che interessano pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS, la Valutazione di Incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii.(tipologia 2).		X	
	per le sole imprese in attività di essere in possesso del provvedimento di riconoscimento dello stabilimento emesso dalla competente STAP dell'AGC Assistenza sanitaria competente ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 ovvero copia della dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell'attività esercitata (Tipologia 2)		X	
	di essere in possesso delle eventuali certificazioni ambientali e/o di qualità di prodotto possedute (tipologia 2).		X	
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il legale rappresentante dell'impresa che gestisce il natante attesta:		X		
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il legale rappresentante dell'impresa attesta:			X	
Per le tipologie 1, 2, 3 e 5 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il richiedente/legale rappresentante attesta (nel caso in cui il richiedente non sia ancora un'impresa, il presente documento va reso alla stipula dell'atto di sottomissione), nel caso della tipologia 1 pesaturismo le seguenti dichiarazione dovranno essere resa dal rappresentante legale dell'impresa che gestisce l'imbarcazione:				X
	che l'impresa sia in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro	X	X	X
	lo stato di vigenza;	X	X	X
	la ragione sociale, le attrezzature possedute o gestite dall'impresa, l'operatività ed il numero di attività svolte dalla stessa all'interno della filiera;	X	X	X
	di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;	X	X	X
	che l'imbarcazione rientra in un piano di salvataggio e ristrutturazione di cui alla lettera f), art. 21, del Reg. CE 1198/2006. Tale attestazione si rende necessaria solo per pescherecci da traino di lunghezza fuori tutto superiore a 24 metri (tipologia 2);	X		
	le modalità di smaltimento dei rifiuti, utilizzate o che si prevede di utilizzare nel rispetto delle disposizioni normative in materia di smaltimento dei rifiuti ai sensi del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;	X	X	X
	il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei contfronti del personale dipenente o D.U.R.C.	X	X	X
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il progettista attesta:		X	X	X

	che le opere previste in progetto non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380 (Tipologia 2) ; (ove necessario)		**X**	
	che le opere previste in progetto non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380 (Tipologia 1 e 3) ; (ove necessario)			**X**
	che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt.dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA (tipologia 1 e 3) (ove necessario)			**X**
	che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt.dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA (tipologia 2) (ove necessario)		**X**	
	che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza) (tipologia 1 e 3) (ove necessario)			**X**
	che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle citate aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza) (tipologia 2) (ove necessario)		**X**	
	l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione dei beni altamente specializzati: (nel caso in cui non si presentano i tre preventivi richiesti) (artt. 56 e 57 D.lgs 163/06 e ss.mm.ii.) (ove necessario)	**X**		
	l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione dei seguenti beni altamente specializzati: (nel caso in cui non si presentano i tre preventivi richiesti) (Tipologia 1B e 2) (artt. 56 e 57 D.lgs 163/06 e ss.mm.ii.) (ove necessario)		**X**	
	l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione dei seguenti beni altamente specializzati: (nel caso in cui non si presentano i tre preventivi richiesti) (Tipologia 1,3 e 5) (artt. 56 e 57 D.lgs 163/06 e ss.mm.ii.) (ove necessario)			**X**
	che la progettazione è conforme alle linee guida approvate con le DD.GG.RR. n° 795/06, 796/06 E 797/06 (tipologia 2)		**X**	
	i costi per l'acquisto dei beni previsti in progetto sono congrui con quelli del mercato di riferimento.	**X**		
	i costi per l'acquisto dei beni previsti in progetto sono congrui con quelli del mercato di riferimento (Tipologia 1B e 2)		**X**	
	che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e/o a quelli adottati (tipologia 2)		**X**	
	che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e/o a quelli adottati (tipologie 1 e 3)			**X**
	i costi per l'acquisto dei beni previsti in progetto sono di congrui con quelli del mercato di riferimento (Tipologia 1,2,3 e 5)			**X**
Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento dell'impresa che gestisce il natante oggetto di finanziamento		**X**		

Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento dell'impresa che gestisce il natante oggetto di finanziamento (Tipologia 1 pescaturismo)			**X**
Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (per le tipologia 1, 3 e 5 nel caso di aziende già esistenti).			**X**
Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento (nel caso di aziende già esistenti).		**X**	
Contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa che gestisce l'imbarcazione	**X**		
Contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa che gestisce l'imbarcazione (Tipologia 1 pescaturismo)			**X**
Contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione (tipologia 1, 3 e 5 nel caso di aziende già esistenti).			**X**
Contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione		**X**	
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa che gestisce l'imbarcazione, se trattasi di strutture associate;	**X**		
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa che gestisce l'imbarcazione, se trattasi di strutture associate (Tipologia 1 pescaturismo);			**X**
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa, se trattasi di strutture associate già esistenti(Tipologia 1,3 e 5);			**X**
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco soci		**X**	
Certificato di un Organismo di Classifica riconosciuto che attesti che gli investimenti per i quali si richiede un contributo al 60% siano tecnicamente coerenti e conformi alla finalità e agli obiettivi di cui all'art. 7 del Regolamento CE n.744 del 24 luglio 2008.	**X**		
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza di pesca o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione.	**X**		
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza di pesca o dell' attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione (tipologie 1 pescaturismo e 5).			**X**
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, delle licenze di pesca o delle attestazioni provvisorie in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazioni di piccola pesca sui cui sono stati o sono imbarcati i pescatori partecipanti all'iniziativa.		**X**	
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, delle licenze di pesca o delle attestazioni provvisorie in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazioni di piccola pesca (Tipologia 1A e 1B)		**X**	
Estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i oggetto di finanziamento.	**X**		
Estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i oggetto di finanziamento (tipologie 1 pescaturismo e 5).			**X**

Estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i che danno origine al progetto d'investimento.		**X**	
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, degli estratti matricolari (o dei registri NN.MM.GG) delle imbarcazioni di piccola pesca su cui sono stati o sono imbarcati i pescatori partecipanti all'iniziativa.		**X**	
Copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione de ruolino d'equipaggio degli ultimi due anni dalla presentazione dell'istanza di finanziamento	**X**		
Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.)	**X**	**X**	
Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.) (tipologie 1 pescaturismo e 5)			**X**
Lettera d'intenti del proprietario dell'imbarcazione manifestante la volontà alla vendita della stessa al richiedente ed il prezzo concordato (Tipologia 5).			**X**
Copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione (tipologie 1 pescaturismo e 5)			**X**
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, delle licenze di navigazione delle imbarcazioni di piccola pesca sui cui sono stati o sono imbarcati i pescatori partecipanti all'iniziativa.		**X**	
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, delle licenze di navigazione delle imbarcazioni di piccola pesca che hanno dato origine all'iniziativa (Tipologia 1A e 1B)		**X**	
Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove obbligatorio per legge dell'impresa che gestisce l'imbarcazione oggetto di finanziamento	**X**	**X**	
Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove obbligatorio per legge dell'impresa che gestisce l'imbarcazione oggetto di finanziamento (Tipologia 1 pescaturismo)			**X**
Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove obbligatorio per legge ovvero dichiarazione sostitutiva di atto notorio nella quale si attesti l'esenzione dall'iscrizione (tipologie 1, 3 e 5 nel caso di aziende già esistenti)			**X**
Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al paragrafo 5 del bando.di misura Tale attestazione deve essere resa dall'impresa che gestisce il natante.	**X**		
Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al paragrafo 5 del bandodi misura. Tale attestazione deve essere resa dall'impresa che gestisce il natante (Tipologia 1 pescaturismo).			**X**

Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al paragrafo 5 del bando di misura, nel caso di aziende già esistenti (tipologia 1, 3 e 5 nel solo caso di imprese già esistenti)			**X**
Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al paragrafo 5 del bando di misura.		**X**	
Certificato di un organismo di classifica riconosciuto, attestante la validità tecnica ed economica dell'iniziativa, per le unità con età superiore a 29 anni.	**X**		
Certificato di un organismo di classifica riconosciuto, attestante la validità tecnica ed economica dell'iniziativa, per le unità con età superiore a 29 anni (tipologia 1B).		**X**	
Copia conforme all'originale del comodato d'uso/contratto dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento, nel caso in cui il proprietario e l'armatore non siano lo stesso soggetto.	**X**		
Copia conforme all'originale del comodato d'uso/contratto dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento, nel caso in cui il proprietario e l'armatore non siano lo stesso soggetto (tipologia 1 pescaturismo).			**X**
Copia conforme all'originale del comodato d'uso/contratto dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento, nel caso in cui il proprietario e l'armatore non siano lo stesso soggetto (tipologia 1B).		**X**	
Autorizzazione del/i proprietario/i all'investimento e all'iscrizione dei vincoli qualora l'istanza di finanziamento fosse presentata da uno dei proprietari o dall'armatore.	**X**		
Autorizzazione del/i proprietario/i all'investimento e all'iscrizione dei vincoli qualora l'istanza di finanziamento fosse presentata da uno dei proprietari o dall'armatore (tipologia 1 pescaturismo).			**X**
Autorizzazione del/i proprietario/i all'investimento e all'iscrizione dei vincoli qualora l'istanza di finanziamento fosse presentata da uno dei proprietari o dall'armatore (tipologia 1B).		**X**	
Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario dell'immobile o dell'impianto, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso all'esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli (Tipologie 1 e 3 nel caso di utilizzo di immobili, terreni o strutture)			**X**
Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario dell'immobile o dell'impianto, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso all'esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli (Tipologia 2)		**X**	
Certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare (nel caso in cui il richiedente non sia il rappresentante legale dell'impresa che gestisce l'imbarcazione)	**X**		
Certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare (nel caso in cui il richiedente non sia il rappresentante legale dell'impresa che gestisce l'imbarcazione) (Tipologia 1 pescaturismo)			**X**
Certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare (nel caso in cui il richiedente non sia già un'impresa) (Tipologia 1, 3 e 5)			**X**

Copia conforme all'originale dell'atto di proprietà dell'imbarcazione	**X**		
Copia conforme all'originale dell'atto di proprietà dell'imbarcazione (tipologia 1 pescaturismo e 5)			**X**
Copia conforme all'originale dell'atto di proprietà dell'imbarcazione (tipologia 1B)		**X**	
Copia del foglio di ricognizione o libretto di navigazione dei soggetti partecipanti all'iniziativa riportante le date di imbarco e sbarco		**X**	**X**
Elenco dei pescatori di piccola pesca costiera partecipanti all'iniziativa		**X**	
Elenco delle imbarcazione di piccola pesca costiera che danno origine all'iniziativa		**X**	
Certificazione di un professionista qualificato e indipendente o di un organismo debitamente autorizzato nella quale si conferma che il prezzo d'acquisto del terreno, dell'immobile o della struttura non è superiore al valore di mercato (tipologie 1, 3 e 5)			**X**
Certificazione di un professionista qualificato e indipendente o di un organismo debitamente autorizzato nella quale si conferma che il prezzo d'acquisto del terreno, dell'immobile o della struttura non è superiore al valore di mercato (tipologia 2)		**X**	
Copia dell'intesa tra le imprese partecipanti all'iniziativa di approvazione dell'iniziativa esottoscritta dai relativi rappresentanti legali (Tipologia 1A)		**X**	
Intese triennali di commercializzazione, pari ad almeno il 75% della produzione a partire dalla data di fine investimento. Le intese se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione (Tipologia 2)		**X**	
Intese triennali preliminari di fornitura, pari ad almeno il 75% della materia prima che si intende lavorare a partire dalla data di fine investimento. Le intese se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione. Nell'intesa di fornitura, sottoscritta tra le parti, deve essere esplicitata: la durata del contratto e la quantità annua e la tipologia della materia prima conferita. La materia prima potrà essere fornita direttamente dai soci.(Tipologia 2).		**X**	
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa, se trattasi di strutture associate dell'impresa che gestisce l'imbarcazione;	**X**		
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa, se trattasi di strutture associate dell'impresa che gestisce l'imbarcazione (Tipologia 1 pescaturismo);			**X**
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa, se trattasi di strutture associate;		**X**	
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo nel caso in cui il richiedente sia una struttura associata)	**X**		
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese già esistenti tipologie 1, 3 e 5);			**X**
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (Tipologie 1B e 2);		**X**	
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto (Tipologia 1A);		**X**	

Perizia asseverata del tecnico progettista attestante (solo per le imprese): -la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento; -l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali; -la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economica, previsti dal DPR 554/99 ; -l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati; -l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari; -la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione; -l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale, ovvero della verifica di esclusione dalle procedure, ove prescritte; -l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto; -l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata canteriabilità del progetto -il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità. (Tipologia 2 nel caso in cui gli investimenti superino le soglie di cui all'art.32 del dlgs n.163/06 e ss.mm.ii.)		**X**	
Perizia asseverata del tecnico progettista attestante (solo per le imprese): -la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento; -l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali; -la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economica, previsti dal DPR 554/99 ; -l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati; -l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari; -la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione; -l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale, ovvero della verifica di esclusione dalle procedure, ove prescritte; -l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto; -l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata canteriabilità del progetto -il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità. (Tipologia 1 e 3 nel caso in cui gli investimenti superino le soglie di cui all'art.32 del dlgs n.163/06 e ss.mm.ii.)			**X**

ALLEGATO 2/ASSE1
RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA DEL PIANO DI INVESTIMENTO

L'allegato 2 fotografa la situazione attuale dell'impresa già esistente. Nel caso di aziende di nuova costituzione le sezioni A.4, A.5 e A.6 vanno compilate riportando il dato previsionale. Per gli interventi a valere sul bando delle misure 1.3 e 1.5 tipologia 1-pescaturismo, nel caso in cui il soggetto richiedente è il proprietario non dotato di Partita Iva, l'allegato 2 va compilato riportando i dati della società/ditta che gestisce l'imbarcazione oggetto di istanza. Per gli interventi a valere sul bando della misura 1.5, tipologia 2 e 4, l'allegato 2 non va compilato. Per la misura 1.4 – Tipologia 1A – nel caso di strutture consortili o raggruppamento di imprese, l'allegato deve essere compilato sia dalla struttura associata richiedente, che da tutte le imprese aderenti.

A. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA

A.1 ANAGRAFICA DELL'IMPRESA E SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

A.1.1 ANAGRAFICA DELL'IMPRESA (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)

Cognome e Nome o Ragione sociale	
Forma giuridica	
Comune e Provincia della sede giuridica	
Dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media, grande)	

A.1.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' AZIENDALE (campo non obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa. (massimo 4.000 caratteri)

A.1.3 IL TERRITORIO (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività aziendale (massimo 4.000 caratteri)

A.1.4 CARATTERISTICHE DEGLI AREALI DI PESCA (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività aziendale. Nel caso della misura 1.4 tipologia 1A, dovranno essere fornite informazioni di dettaglio sugli areali di pesca (dimensioni, batimetrie, etc), sugli attrezzi utilizzati, dai periodi di pesca in funzione dei sistemi di pesca, delle specie oggetto di catture e della consistenza della flotta per areale di pesca.

A.2 CONSISTENZA DELL'AZIENDA

A.2.1 TERRENI, AREE A MARE, FABBRICATI, IMBARCAZIONI (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)

TIPO DI POSSESSO				
BENE	PROPRIETA'	COMODATO D'USO/AFFITTO	CONCESSIONE	ALTRO
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				
Altro (specificare)				

CARATTERISTICHE DEL BENE			
TIPOLOGIA BENE	LOCALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	DIMENSIONE
Superficie aree a mare			
Fabbricati			
Imbarcazioni			
Altro (specificare)			

A.2.2 IMBARCAZIONI DA PESCA (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA				
MATRICOLA	STAZZA (GT)	POTENZA (KW)	SISTEMI DI PESCA	DATA DI COSTRUZIONE

A.2.3 ALTRE IMBARCAZIONI (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI				
MATRICOLA	STAZZA (GT)	POTENZA (KW)	IMPIEGO	DATA DI COSTRUZIONE

A.2.4 IMPIANTI E MACCHINARI (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMENTI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

A.2.5 INVESTIMENTI IMMATERIALI (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)

Indicare e descrivere sinteticamente gli investimenti immateriali dell'azienda in base alla seguente classificazione.

A.2.5.1 Software

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Software supporto produzione	
Software supporto gestione aziendale	
Altro software (specificare)	

A.2.5.2 Sito internet

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Ad uso comunicazione	
Ad uso comunicazione e vendita (e-commerce)	
Altro software (specificare)	

A.2.5.3 Marchi e brevetti

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Brevetti	
Marchi aziendali	

A.2.5.4 Certificazioni

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Sistema di qualità	
Sistema di gestione ambientale	
Prodotto	
Altro (specificare)	

A.2.5.5 Accordi commerciali

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Accordi di conferimento a consorzi	
Accordi di conferimento ad associazione di produttori	
Accordi commerciali di acquisto	
Accordi commerciali di vendita	
Altro (specificare)	

A.3 MANODOPERA AZIENDALE **(campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)**

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati si riferiscono all'ultimo esercizio

MANODOPERA AZIENDALE	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE	GIORNATE LAVORATIVE PRESTATE(*)
Operai fissi				
Operai stagionali				
Impiegati				
Dirigenti				
Soci				
Soci lavoratori				

(*) Relativamente ai pescatori indicare il numero di giornate di imbarco/anno

A.4 LA PRODUZIONE AZIENDALE **(campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)**

A.4.1 LE SPECIE PESCATE/ALLEVATE/TRASFORMATE (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	QUANTITA' PENULTIMO ANNO	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO	QUANTITA' MEDIA
Mitili					Calcolato
Vongola					Calcolato
Ostrica					Calcolato
Altri molluschi					Calcolato
Spigola					Calcolato
Orata					Calcolato
Rombo					Calcolato
Dentice					Calcolato
Tonno					Calcolato
Alici					Calcolato
Sgombro					Calcolato
Cefalopodi					Calcolato
Triglia					Calcolato
Merluzzo					Calcolato
Sogliola					Calcolato
Pagello					Calcolato
Gambero rosso					Calcolato
Gambero rosa					Calcolato
Scampo					Calcolato
Salmone					Calcolato
Trote					Calcolato
Anguille					Calcolato
Pesce persico					Calcolato
Carpe					Calcolato
Altre specie					Calcolato

A.4.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)
Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	QUANTITA' PENULTIMO ANNO	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO	QUANTITA' MEDIA
Prodotti freschi o refrigerati					Calcolato
Prodotti di conserva o semi-conserva					Calcolato
Prodotti surgelati o congelati					Calcolato
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)					Calcolato
Prodotti insacchettati					Calcolato
Prodotti depurati					Calcolato
Prodotti tabulati					Calcolato
Altre tipologie di prodotto					Calcolato

A.4.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI (campo non obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5)

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	QUANTITA' PENULTIMO ANNO	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO	QUANTITA' MEDIA
Pescaturismo					Calcolato
Altro (Specificare)					Calcolato

A.4.4 I PRODOTTI COMMERCILIZZATI (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)
Indicare le quantità dei prodotti commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO
Mitili		
Vongola		
Ostrica		
Altri molluschi		
Spigola		
Orata		
Rombo		
Dentice		
Tonno		
Alici		
Sgombro		
Cefalopodi		
Triglia		
Merluzzo		
Sogliola		
Pagello		
Gambero rosso		
Gambero rosa		
Scampo		
Salmone		
Trote		
Anguille		

Pesce persico		
Carpe		
Altre specie		

A.4.5 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2 e 4)
Indicare le quantità e tipologia dei prodotti commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO
Prodotti freschi o refrigerati		
Prodotti di conserva o semi-conserva		
Prodotti surgelati o congelati		
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)		
Prodotti insacchettati		
Prodotti depurati		
Prodotti tabulati		
Altre tipologie di prodotto		

A.4.6 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI (campo non obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5)
Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO
Pescaturismo		
Fornitura carburante		
Fornitura utenze idriche		
Fornitura energia elettrica		
Fornitura ghiaccio		
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto		
Altro (Specificare)		

A.5 ILMERCATO DI RIFERIMENTO **(campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5)**

A.5.1 LE TIPOLOGIE DI CLIENTI (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5)
Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti aziendali, specificando per ogni tipologia di cliente l'incidenza percentuale sul fatturato aziendale totale

TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI	% SUL FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande distribuzione	
Cooperative/Associazioni/OO.PP.	
Vendita diretta	
Altro (specificare)	
Totale	**100**

A.5.2 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA (campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5)
Indicare come si ripartisce l'incidenza percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	**100**

A.6 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO **(campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 e 1.5)**

A.6.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO
Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge . Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo e Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

Le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, desumibile dal Conto economico previsionale

ALLEGATO 3/ASSE1
RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA DEL PIANO DI INVESTIMENTO

Nel caso di aziende di nuova costituzione la sezione B., C. va compilata riportando il dato previsionale. Per gli interventi a valere sul bando delle misure 1.3 e 1.5 tipologia 1-pescaturismo, nel caso in cui il soggetto richiedente è il proprietario non dotato di Partita Iva l'allegato 3 va compilato riportando i dati della società/ditta che gestisce l'imbarcazione oggetto di istanza. Per gli interventi a valere sul bando della misura 1.5 tipologia 2 va compilata solo l sezione D. Per gli interventi a valere sul bando della misura 1.5 tipologia 4 l'allegato 3 non va compilato. Per la misura 1.4 – Tipologia 1A – nel caso di strutture consortili o raggruppamento di imprese, l'allegato deve essere compilato dalla struttura associata richiedente.

B. LA STRATEGIA AZIENDALE

B.1 LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'IMPRESA

B.1.1 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE/PIANO DI GESTIONE (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2, 4 e 5)

Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il piano di investimento e quali i risultati attesi. Il piano deve riferirsi ad una durata massima di 3 anni.

OBIETTIVI DEL PIANO AZIENDLE DI SVILUPPO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
RISULTATI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO AZIENDALE DI SVILUPPO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

B.1.2 ANALISI S.W.O.T. DEL PIANO D'INVESTIMENTO/PIANO DI GESTIONE (CAMPO NON OBBLIGATORIO)

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione del piano aziendale di sviluppo

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

C. I PRODOTTI ED I SERVIZI POST INVESTIMENTO

C.1 I PRODOTTI POST INVESTIMENTO (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2, 4 e 5)

C.1.1 LE SPECIE PRODOTTE

Indicare la quantità e le specie che l'azienda intende produrre/pescare a seguito della realizzazione del programma di'investimento

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PRODOTTE PREVISTE
Mitili		
Vongola		
Ostrica		
Altri molluschi		
Spigola		
Orata		
Rombo		
Dentice		
Tonno		
Alici		
Sgombro		
Cefalopodi		
Triglia		
Merluzzo		
Sogliola		
Pagello		
Gambero rosso		
Gambero rosa		
Scampo		
Salmone		
Trote		
Anguille		
Pesce persico		
Carpe		
Altre specie		

C.1.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

Indicare le quantità e tipologia dei prodotti che l'azienda intende commercializzare a seguito della realizzazione del programma d'investimento .

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PRODOTTE PREVISTE
Prodotti freschi o refrigerati		
Prodotti di conserva o semi-conserva		
Prodotti surgelati o congelati		
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)		
Prodotti insacchettati		
Prodotti depurati		
Prodotti tabulati		
Altre tipologie di prodotto		

C.1.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI (CAMPO NON OBBLIGATORIO)

Indicare le quantità e tipologia dei servizi che l'azienda intende commercializzare a seguito della realizzazione del programma d'investimento .

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
Pescaturismo		
Fornitura carburante		
Fornitura utenze idriche		
Fornitura energia elettrica		
Fornitura ghiaccio		
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto		
Altro (Specificare)		

D. IL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO/ PIANO DI GESTIONE (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 4 e 5)

Nella seguente sezione si descrive il programma d'investimento rispetto al quale l'imprenditore richiede il finanziamento

D.1 OBIETTIVI, COSTI E PRINCIPALI TAPPE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

D.1.1 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PIANO D'INVESTIMENTO/PIANO DI GESTIONE (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 4 e 5)

Indicare sinteticamente gli obiettivi ed i risultati che si intendono perseguire attraverso la realizzazione del programma d'investimento.

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
RISULTATI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

D.1.2 CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO/PIANO DI GESTIONE (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 esclusa tipologie 4 e 5)

Descrizione generali dello sviluppo aziendale a seguito della realizzazione del programma d'investimento.

COERENZA DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO CON IL PIANO DI SVULUPPO AZIENDALE (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
INTEGRAZIONE VERTICALE DI FILIERA (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
QUALITA' DEI PRODOTTI E SERVIZI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI O RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO ED AMBIENTALI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE VOLTE A MIGLIORARE LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI ACCESSO A DETERMINATE ZONE DI PESCA (MASSIMO 5.000 CARATTERI)

D.1.3 RELAZIONI TECNICHE (CAMPO NON OBBLIGATORIO)

RELAZIONE RIPORTANTE: L'EVENTUALE CORRELAZIONE TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI REALIZZATI O PREVISTI NELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE RIPORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRI FONDI COMUNITARI NEL PERIODO 2007-2013 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE RIPORTANTE LA DESCRIZIONE E LA QUANTIFICAZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E IL MINOR IMPATTO AMBIENTALE NEL CASO DELLA MISURA 1.3 TIPOLOGIA 2 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE RIPORTANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI VOLTI A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO E DI SICUREZZA A BORDO CON L'INDICAZIONE DELL'INVESTIMENTO PREVISTO, IN EURO, PER TALI LAVORI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE RIPORTANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI VOLTI A MIGLIORARE LA QUALITA' E LA SICUREZZA DEI PRODOTTI CON L'INDICAZIONE DELL'INVESTIMENTO PREVISTO, IN EURO, PER TALI LAVORI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

RELAZIONE RIPORTANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI VOLTI A MIGLIORARE LA QUALITA' E LA SICUREZZA DEI PRODOTTI CON L'INDICAZIONE DELL'INVESTIMENTO PREVISTO, IN EURO, PER TALI LAVORI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE RIPORTANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI EVENTUALI PRODOTTI CHE S'INTENDE TRASFORMARE/COMMERCIALIZZARE (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE RIPORTANTE UNA DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE VOLTE A MIGLIORARE LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI ACCESSO A DETERMINATE ZONE DI PESCA (MASSIMO 5.000 CARATTERI)

RELAZIONE SCIENTIFICA A SUPPORTO DELLE AZIONI PREVISTE, FINALIZZATE A MIGLIORARE LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI ACCESSO A DETERMINATE ZONE DI PESCA

D.1.4 INDICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO PER CIASCUNA MISURA (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 esclusa tipologia 4)

D.1.4.1 MISURA 1.3 (CAMPO OBBLIGATORIO misura 1.3)

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE
Progetti che comportano riconversione dei sistemi di pesca attivi (draga idraulica e strascico) ad altri sistemi di pesca passivi (altri sistemi)		
Progetti che, ferma restando la riduzione della potenza massima continuativa del motore prevista dal Reg. CE 1198/06, prevedono l'installazione di motori con tecnologia a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale		
Progetti volti a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza a bordo		
Progetti inerenti la sostituzione degli attrezzi ai sensi del Reg. CE 1967/06		
Progetti volti a migliorare la qualità e sicurezza dei prodotti		

D.1.4.2 MISURA 1.4 (CAMPO OBBLIGATORIO misura 1.4)

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE
Iniziative volte a migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca		
Iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca		
Iniziative certificate di prodotto o di processo		
Progetti volti a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza a bordo		
Progetti volti a migliorare le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza		
Iniziative relative a prodotti di nicchia		
Nel caso di cui alle lettere a) e c) paragrafo 4 dell'art. 26 del Reg. CE 1198/2006, maggiore percentuale di rappresentatività		

D.1.4.3 MISURA 1.5 (CAMPO OBBLIGATORIO misura 1.5 esclusa tipologia 4)

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE
Interventi finalizzati alla diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori		

Interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze professionali		
Interventi finalizzati alla riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima		

Per gli interventi che riguardano le tipologie 1,2 e 3

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

D.1.5 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO PER CIASCUNA MISURA

D.1.5.1 MISURA 1.3 (CAMPO OBBLIGATORIO misura 1.3)

CATEGORIE DI OPERE	Costi Euro
A. Scafo	
Ristrutturazione parziale dello scafo finalizzata a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci (EA)	
Ristrutturazione parziale: sostituzione di parti del fasciame;	
Consolidamento straordinario: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura limitatamente alle parti del fasciame sostituito;	
Installazione degli alberetti di poppa e di prua	
Installazione dell'arcone di poppa	
Installazione del rullo di poppa	
Ringhiere, capodibanda, osteriggi, chiusura e copertura del ponte	
Rristrutturazione della plancia (cabina di comando, servizi per l'equipaggio, cucina ecc.)	
Ristrutturazione totale o parziale del ponte di coperta e/o ponte imbarcazioni	
Ogni altro lavoro che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca (SPECIFICARE)	
TOTALE A. EURO	
B. Attrezzature per la pesca	
Acquisto ed installazione di macchinari di salpamento (salpancore, salpacavi, salpareti, verricello, gru, ecc.)	
Altri macchinari (SPECIFICARE);	
Ogni altro macchinario che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE)	
Modifiche del materiale di parte degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori	
Acquisto di dissuasori per l'allontanamento dei mammiferi marini dagli attrezzi da pesca	
Attrezzature per la pesca destinate a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA)	
Altro (SPECIFICARE)	
TOTALE B. EURO	
C. Impianti vari	
Impianto elettrico	
Gruppi elettrogeni;	
Impianto di riscaldamento;	
Impianto idraulico del verricello	
Acquisto e installazione del sistema idraulico	
Acquisto e installazione del sistema di trasmissione	
Acquisto e installazione dell'elica	
Acquisto ed istallazione pompe di sentine	
Altri impianti (SPECIFICARE)	
Impianti destinati a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA)	
Ogni altro impianto che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini e per ridurre il consumo energetico (EA) (SPECIFICARE)	
TOTALE C. EURO	
D. Sistemazioni interne	
Ristrutturazione degli alloggi per l'equipaggio	
Atri interventi (SPECIFICARE)	
Ogni altra ristrutturazione interna che si rendesse necessaria per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE)	
TOTALE D. EURO	
E. Attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato	
Macchine per il trattamento del pescato	
Macchine per la fabbricazione del ghiaccio	
Impianti frigoriferi	
Ristrutturazione e isolamento della stiva, senza aumento della stazza	
Lavori per adeguamento alle norme igiene, sicurezza, sanità, ambiente, qualità dei prodotti e condizioni di lavoro	
Attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato destinate a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA)	
Altre attrezzature (SPECIFICARE)	
TOTALE E. EURO	
F. Apparecchiature elettroniche	
Radar, pilota automatico, plotter, GPS, bussola, radio (VHF, HF)	
Apparato di controllo blue-box	
Ecoscandaglio	
Epirb	
Apparecchi elettronici di ausilio alla navigazione E.C.S. (Electronic Chart System), relativa cartografia digitale e database	

Altro (SPECIFICARE)	
Ogni altra apparecchiatura elettronica che si rendesse necessaria per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE)	
TOTALE F.EURO	
G. Sistema di propulsione	
Acquisto e installazione del motore principale	
Acquisto e installazione del motore ausiliario	
Acquisto ed istallazione del motore ausiliario tale da migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA)	
Acquisto e installazione linea d'asse	
Acquisto e installazione di un regolatore del flusso di carburante	
altro (SPECIFICARE)	
TOTALE G. EURO	
TOTALE (A+B+C+D+E+F+G) EURO	

D.1.5.2 MISURA 1.4 (CAMPO OBBLIGATORIO misura 1.4)

Per ciascuna attività occorre dettagliare la spesa per attività in relazione al premio di euro 15.000,00 per ciascun pescatore

CATEGORIE DI OPERE	**Costi Euro**
Tipologia 1 A	
A. Realizzazione di azioni finalizzate all'organizzazione, gestione e controllo delle condizioni di accesso e alla riduzione volontaria dello sforzo di pesca (misura 3.1 – Art.37 lettere l) ed m) del Reg.CE 1198/2006)	
TOTALE A. EURO	

CATEGORIE DI OPERE	**Costi Euro**
Tipologia 1B	
A. Scafo	
Ristrutturazione parziale: sostituzione di parti del fasciame;	
Consolidamento straordinario: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura limitatamente alle parti del fasciame sostituito;	
Installazione degli alberetti di poppa e di prua	
Installazione dell'arcone di poppa	
Installazione del rullo di poppa	
Ringhiere, capodibanda, osteriggi, chiusura e copertura del ponte	
Rristrutturazione della plancia (cabina di comando, servizi per l'equipaggio, cucina ecc.)	
Ristrutturazione totale o parziale del ponte di coperta e/o ponte imbarcazioni	
Ogni altro lavoro che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca (SPECIFICARE)	
TOTALE A. EURO	
B. Attrezzature per la pesca	
Acquisto ed installazione di macchinari di salpamento (salpancore, salpacavi, salpareti, verricello, gru, ecc.)	
Altri macchinari (SPECIFICARE);	
Ogni altro macchinario che si rendesse necessario per la cancellazione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE)	
Altro (SPECIFICARE)	
TOTALE B. EURO	
C. Impianti vari	
Impianto elettrico	
Gruppi elettrogeni;	
Impianto di riscaldamento;	
Impianto idraulico del verricello	
Acquisto e installazione del sistema idraulico	
Acquisto e installazione del sistema di trasmissione	
Acquisto e installazione dell'elica	
Acquisto ed istallazione pompe di sentine	
Altri impianti (SPECIFICARE)	
Ogni altro impianto che si rendesse necessario per la cancellazione degli attrezzi da pesca, (SPECIFICARE)	
TOTALE C. EURO	
D. Sistemazioni interne	
Ristrutturazione degli alloggi per l'equipaggio	
Atri interventi (SPECIFICARE)	
Ogni altra ristrutturazione interna che si rendesse necessaria per la cancellazione degli attrezzi da pesca, (SPECIFICARE)	
TOTALE D. EURO	
E. Attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato	
Macchine per il trattamento del pescato	
Macchine per la fabbricazione del ghiaccio	
Impianti frigoriferi	
Ristrutturazione e isolamento della stiva, senza aumento della stazza	
Lavori per adeguamento alle norme igiene, sicurezza, sanità, ambiente, qualità dei prodotti e condizioni di lavoro	

Altre attrezzature (SPECIFICARE)	
TOTALE E. EURO	
F. Apparecchiature elettroniche	
Radar, pilota automatico, plotter, GPS, bussola, radio (VHF, HF)	
Apparato di controllo blue-box	
Ecoscandaglio	
Epirb	
Apparecchi elettronici di ausilio alla navigazione E.C.S. (Electronic Chart System), relativa cartografia digitale e database	
Altro (SPECIFICARE)	
Ogni altra apparecchiatura elettronica che si rendesse necessaria per la cancellazione degli attrezzi da pesca, (SPECIFICARE)	
TOTALE F.EURO	
TOTALE (A+B+C+D+E+F) EURO	

CATEGORIE DI OPERE	**Costi Euro**
Tipologia 2 trasformazione	
A. Opere edili	
Adeguamento o costruzione ex novo di: centri di depurazione, centri di spedizione e stabilimenti per la trasformazione di prodotti ittici ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente;	
Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto di trasformazione;	
Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature di laboratorio per le analisi.	
Altro (Specificare)	
TOTALE A. EURO	
B. Attrezzature e macchinari	
Acquisto di tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, coltelli, bollitoi, macchine per il sottovuoto, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, vasche per il lavaggio del prodotto primario, celle di affumicamento, macchine filettatrici, essiccatoi, macchine tritatici, areatori, etichettatrici e macchine per l'imballaggio.	
Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico	
Altro (Specificare).	
TOTALE B. EURO	
C. Impianti	
Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione.	
acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale)	
Altro (Specificare).	
TOTALE C. EURO	
D. Mezzi mobili	
Mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione/trasformazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi	
TOTALE D. EURO	
E. Strutture galleggianti	
Costruzione ex novo o ammodernamento di navi officina e centri di spedizioni galleggianti comprensivi di macchinari ed attrezzature.	
TOTALE E. EURO	
F. Acquisto del terreno	
Acquisto del terreno	
TOTALE F.EURO	
TOTALE (A+B+C+D+E+F) EURO	

CATEGORIE DI OPERE	**Costi Euro**
Tipologia 2 Commercializzazione	
A. Opere edili	
Adeguamento o costruzione ex novo di: mercati ittici, di strutture per il commercio all'ingrosso di prodotti ittici e di strutture per la vendita diretta in azienda del prodotto ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente;	
Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto di trasformazione;	
Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature di laboratorio per le analisi.	
Altro (Specificare)	
TOTALE A. EURO	
B. Attrezzature e macchinari	

Acquisto e/o adeguamento: delle macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature, delle celle frigo, dei banconi refrigerati, delle bilance di precisione, delle macchine per il ghiaccio, dei carrelli e nastri trasportatori, delle macchine per il confezionamento e per l'etichettatura, delle vasche di raccolta ecc.	
Acquisto di arredi uffici, computer, fotocopiatori, fax, etc.	
Realizzazione del sito web ufficiale del mercato o della struttura di commercializzazione con annesso servizio di asta telematica	
Attrezzatura informatica per il collegamento telematico interno, con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico;	
Altro (Specificare).	
TOTALE B. EURO	
C. Impianti	
Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione.	
acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale)	
Altro (Specificare).	
TOTALE C. EURO	
D. Mezzi mobili	
Mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione/, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi	
TOTALE D. EURO	
E. Acquisto del terreno	
Acquisto del terreno	
TOTALE E .EURO	
TOTALE (A+B+C+D+E) EURO	

D.1.5.3 MISURA 1.5 (CAMPO OBBLIGATORIO misura 1.5 escluso tipologia 4)

CATEGORIA DI OPERE	**COSTO IN EURO**
Tipologia 1	
Adeguamento dell'imbarcazione e delle attrezzature di bordo per effettuare il pescaturismo (adeguamento alle normative igienico – sanitarie e per la sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo). Acquisto delle attrezzature destinate esclusivamente all'esercizio del pescaturismo, quali ad esempio: tavoli, sedie, fornelli, lavabo etc.	
Acquisto attrezzature informatiche per il collegamento internet, nonché spese per la realizzazione di un sito dedicato al pescaturismo e realizzazione di opuscoli e materiale divulgativo.	
Acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione di un progetto di diversificazione verso attività fuori dal settore pesca marittima (DETTAGLIARE LE VOCI DI COSTO).	
Acquisto di terreni e beni immobili per la realizzazione di un progetto di diversificazione verso attività fuori dal settore della pesca marittima esecutivo e cantierabile.	
TOTALE Tipologia 1 EURO	
Tipologia 2	
Frequentazione di corsi volti al miglioramento delle competenze professionali relativi alla sicurezza in mare, al pescaturismo, all'utilizzo delle strumentazioni di bordo, al conseguimento di brevetti subacquei professionali, etc	
TOTALE Tipologia 2 EURO	
Tipologia 3	
Acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione di un progetto di riconversione verso attività fuori dal settore pesca DETTAGLIARE LE VOCI DI COSTO).	
Acquisto di terreni e beni immobili per la realizzazione di un progetto di riconversione verso attività fuori dal settore della pesca marittima esecutivo e cantierabile.	
TOTALE Tipologia 3 EURO	
Tipologia 5	
Acquisto per la prima volta la proprietà o parte della proprietà di un'imbarcazione da pesca di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 metri e di età compresa tra i 5 ed i 30 anni	
TOTALE Tipologia 5 EURO	
TOTALE (Tipologia1+Tipologia2+Tipologia3+Tipologia5) EURO	

D.1.6 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL PARAGRAFO 10 (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 escluso tipologia 1A e 1.5 escluso tipologie 4 e 5)

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

D.1.7 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA) (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluso tipologia 4)

Nella primi colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.
Relativamente alla misura 1.4 tipologia 1A, tale tabella deve essere specificata in dettaglio per le attività che si intendono realizzare

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

D.1.8 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 escluso tipologia 1A e 1.5 escluso tipologia 4)

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

D.1.9 DESCRIZIONE QUADRO ECONOMICO Misure 1.3 , 1.4 tipologia 2 e 1.5 tipologie 1 e 3 (campo obbligatorio nei casi di cui all'art. 32 D. lgs 163/2006 e ss.mm.ii.)

Quadro economico dell'intervento	Euro
a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).	
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:	
- forniture,	
- lavori in economia non compresi nell'appalto,	
- allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),	
- imprevisti (max 5% di a),	
- acquisizione di aree (max 10% di a).	
Spese generali:	
- spese tecniche relative alla progettazione,	
- spese per le necessarie attività preliminari,	
- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),	
- spese per le conferenze di servizi,	
- spese per la direzione dei lavori,	
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,	
- spese per il collaudo delle opere,	
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,	
- spese per le commissioni giudicatrici,	
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),	
- spese di gara,	
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.	
IVA ed eventuali altre imposte.	

D.2 IL BUDGET ECONOMICO DELL'AZIENDA A SEGUITO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

D.2.1 DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE (Campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 escluso tipologia 1A e 1.5 escluso tipologie 4 e 5)

Descrivere in dettaglio la composizione degli importi inseriti nella tabella di cui al paragrafo D.1.3 e giustificare l'impatto sulle voci del conto economico determinato dal programma d'investimenti

Voce del conto economico	Descrizione
A – Valore della produzione	
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B7) Costi per servizi	
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B8) Costi per il godimento beni terzi	
B14) Oneri diversi di gestione	
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
B9) Costo del personale	
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	
B12) Accantonamenti per rischi	
B13) Altri accantonamenti	
C) Proventi ed oneri finanziari	
D) rettifiche di valore di attività finanziarie	
E) Proventi ed oneri straordinari	
22) Imposte sul reddito	

D.3 L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTI SUL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL'AZIENDA

D.3.1 MIGLIORAMENTO SULL'AMBIENTE

Se il programma d'investimento determina un impatto positivo sull'ambiente, descrivere le motivazione del miglioramento in relazione alle principali componenti ambientali.

Componente ambientale	Descrizione
Acqua	
Aria/atmosfera	
Suolo	
Biodiversità (flora/fauna)	

D.3.2 MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO

Se il programma di investimenti determina un impatto sull'organizzazione del lavoro dell'impresa, descrivere le motivazioni del miglioramento

Tipo di miglioramento	Descrizione
Miglioramento dell'efficienza nell'impiego della manodopera	
Tenuta occupazionale	
Altro (specificare)	

D.3.3 MIGLIORAMENTO SICUREZZA LAVORO

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla sicurezza lavoro in azienda, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di attenuazione del rischio	Descrizione
Rischio nell'uso macchine ed attrezzature nell'ambito delle attività aziendali	
Rischi connessi alle strutture aziendali (cadute, incendi, ecc.)	
Rischio chimico	
Rischio biologico	
Altro (specificare)	

D.3.4 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla qualità del prodotto o sui servizi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging) o dei servizi	
Introduzione di un nuovo prodotto o servizio	
Aumento della qualità del prodotto o servizio in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

D.3.5 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Se il programma di investimenti determina un impatto sull'efficacia/efficienza del processo produttivo, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Risparmio energetico	
Aumento della produttività	
Risparmio idrico	
Innovazione dei processi produttivi o logistici	
Riconversione processi produttivi	
Altro (specificare)	

D.3.5 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI COMMERCIALIZZAZIONE

Se il programma di investimenti determina un impatto sul processo di commercializzazione del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione	Numero di unità che ne beneficiano
Razionalizzazione dei canali commerciali (filiera corta, vendita diretta, internazionalizzazione, ecc.)		
Miglioramento strumenti di commercializzazione (sito e-commerce,)		
Ottimizzazione gestione aggregata dell'offerta attraverso l'aggregazione tra imprese		
Sistemi di trattamento, trasformazione e commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura		
Altro (specificare)		

ALLEGATO 4/ASSE1
INDICATORI DI PROGETTO PER CIASCUNA MISURA

E. INDICATORI

L'istante dovrà compilare la sola tabella relativa all'iniziativa che intende realizzare. I dati riportati saranno quelli previsionali.

E.1 MISURA: 1.3 "INVESTIMENTI A BORDO DEI PESCHERECCI E SELETTIVITÀ"

Tipologia 1**:** Investimenti volti a migliorare gli standard di sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro, l'igiene, la qualità dei prodotti, l'efficienza energetica e la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio

Indicatore	N° pescherecci interessati	Valore in Euro	% sul costo totale del progetto
miglioramento della sicurezza a bordo			
miglioramento delle condizioni di lavoro			
miglioramento delle condizioni igieniche			
miglioramento della qualità dei prodotti			
Miglioramento dell'efficienza energetica			
Miglioramento della selettività			

Tipologia 2: "Investimenti volti alla sostituzione del motore dell'imbarcazione"

Indicatore	N° pescherecci interessati	potenza del motore (prima l'ammodernamento) (KW)	potenza del motore (dopo l'ammodernamento) (kW)	riduzione della potenza legata ai motori sostituiti (kW)
Sostituzione del motore				

Tipologia 3: "Investimenti di armamento e dei lavori di ammodernamento volti a:

- ridurre i rigetti in mare;
- a ridurre l'impatto della pesca su specie non commerciali;
- a ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;
- a proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parte degli attrezzi da pesca, purchè non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;"

Indicatore	N° pescherecci interessati	N° di attrezzi da pesca sostituiti
Sostituzione degli attrezzi		

Tipologia 4: Investimenti volti alla selettività degli attrezzi da pesca, compresa la sostituzione degli attrezzi da pesca verso l'uso di altre tecniche di pesca più selettive di cui ai sistemi non trainati elencati nella tabella 3 del reg. CE 1799/2006

Indicatore	N° pescherecci interessati	N° di attrezzi da pesca sostituiti
Altri investimenti a bordo dei pescherecci e selettività		

E.2 MISURA 1.4: PICCOLA PESCA COSTIERA

Tipologia	Tipo di premio	numero di pescatori/proprietari di pescherecci che hanno ricevuto il premio	numero di donne pescatrici /proprietarie di pescherecci che hanno ricevuto il premio	Totale
Tipologia 1	Premio per migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso ad alcune zone di pesca			
	Premio inteso a incoraggiare iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca ai fini della conservazione delle risorse			
Tipologia 2	Premio per promuovere l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca			
Tipologia 3	premio per migliorare la formazione in materia di sicurezza			
	premio per migliorare la competenza Professionale			

E.3 MISURA: 1.5: "AIUTI IN MATERIA DI COMPENSAZIONI SOCIO ECONOMICHE"

Tipologia	Indicatore	numero di pescatori/proprietari di pescherecci che hanno ricevuto il premio	Numero di giorni di formazione impartita (solo per tipologia 2)	numero di donne pescatrici /proprietarie di pescherecci che hanno ricevuto il premio	Numero di giorni di formazione impartita (solo per tipologia 2)
Tipologia 1	Premio per diversificare le attività				
Tipologia 2	Premio per aggiornamento delle competenze professionali				
Tipologia 3	premio per riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca				
Tipologia 4	Premio per compensazione una tantum				
Tipologia 5	Premio per acquisto imbarcazione				

ALLEGATO 5/ASSE1

OBBLIGHI **IL BENEFICIARIO E' OBBLIGATO:**	**MISURE** **1.3**	**1.4**	**1.5**
a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;	X	X	X
a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente ed il preventivo impegno del nuovo beneficiario subentrante a portare a termine l'iniziativa oggetto di finanziamento, durante la procedura di erogazione del contributo previsto, durante la realizzazione dei lavori e per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione.	X	X	X
a non vendere, nel caso dei nuovi impianti prima che sia trascorso un periodo minimo di 5 anni, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione. In caso di ammodernamenti la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo non può avvenire prima di un periodo di 5 anni. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.		X	X
a non cedere le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario fuori dall'Unione Europea o destinate a fini diversi dalla pesca per cinque anni a partire dalla data di fine lavori che dovrà essere certificata da un Organismo di classifica riconosciuto a livello Europeo. Detto vincolo dovrà essere annotato a cura degli Uffici Marittimi competenti sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti. In caso di cessione non autorizzata il beneficiario è tenuto a restituire l'intero contributo. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione deve provvedere ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.	X		
a non cedere le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario fuori dall'Unione Europea o destinate a fini diversi dalla pesca per cinque anni a partire dalla data di fine lavori che dovrà essere certificata da un Organismo di classifica riconosciuto a livello Europeo. Detto vincolo dovrà essere annotato a cura degli Uffici Marittimi competenti sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti. In caso di cessione non autorizzata il beneficiario è tenuto a restituire l'intero contributo. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione deve provvedere ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.(tipologia 1 pescaturismo e 5)			X
a non cedere le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario fuori dall'Unione Europea o destinate a fini diversi dalla pesca per cinque anni a partire dalla data di fine lavori che dovrà essere certificata da un Organismo di classifica riconosciuto a livello Europeo. Detto vincolo dovrà essere annotato a cura degli Uffici Marittimi competenti sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti. In caso di cessione non autorizzata il beneficiario è tenuto a restituire l'intero contributo. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione deve provvedere ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori (Tipologia 1B)		X	
all'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicato alla Provincia competente per territorio dal beneficiario e dall'istituto di credito prescelto. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale e/o da risorse proprie depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto	X	X	X
non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.	X	X	X

ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale o assegno circolare non trasferibile emesso, su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. Nel caso di pagamenti con assegni circolari "non trasferibile", il beneficiario deve produrre la matrice e la fotocopia dell'assegno emesso dall'istituto di credito prescelto nonché l'estratto conto riferito all'assegno rilasciato dal predetto istituto di credito.	X	X	X
a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo della domanda di investimento a presentare fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia della quota di finanziamento a proprio carico rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del D. Lvo 385/93	X	X	
a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo della domanda di investimento a presentare fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia della quota di finanziamento a proprio carico rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del D. Lvo 385/93 (tipologia 1 e 5)			X
a tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;	X	X	
a tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento (tipologie 1, 2, 3 e 5);			X
a custodire, per almeno tutto il periodo vincolativo (cinque anni),i documenti giustificativi della spesa, opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti;	X	X	X
a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione concessa e finanziata dal Fep Campania 2007-2013 – Misura ...", la quale è apposta dal legale rappresentate del progetto. Il legale rappresentante, provvede all'apposizione dell'anzidetta dicitura alla stregua delle risultanze delle verifiche che lo stesso è tenuto a svolgere per accertare che le spese oggetto di fatturazione siano state effettivamente sostenute dal beneficiario, che siano relative ad acquisti previsti dal quadro economico del progetto approvato e che siano provviste di quietanza	X	X	
a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione concessa e finanziata dal Fep Campania 2007-2013 – Misura ...", la quale è apposta dal legale rappresentate del progetto. Il legale rappresentante, provvede all'apposizione dell'anzidetta dicitura alla stregua delle risultanze delle verifiche che lo stesso è tenuto a svolgere per accertare che le spese oggetto di fatturazione siano state effettivamente sostenute dal beneficiario, che siano relative ad acquisti previsti dal quadro economico del progetto approvato e che siano provviste di quietanza (tipologie 1, 2, 3 e 5)			X
ad indicare sulle fatture, per le forniture, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, devono indicare il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva	X	X	X

a presentare le fatture dei professionisti, che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, quietanzate e fiscalmente regolate. Le parcelle dei professionisti devono essere debitamente approvate dai Ordini o Collegi Professionali ai quali i professionisti stessi dovranno essere iscritti. Tale prescrizione dovrà risultare soddisfatta anche nei casi in cui le attività siano state prestate da tecnici operanti nell'ambito di società di servizi ovvero studi associati dove operano esperti nelle materie afferenti ai progetti	X	X	
a presentare le fatture dei professionisti, che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, quietanzate e fiscalmente regolate. Le parcelle dei professionisti devono essere debitamente approvate dai Ordini o Collegi Professionali ai quali i professionisti stessi dovranno essere iscritti. Tale prescrizione dovrà risultare soddisfatta anche nei casi in cui le attività siano state prestate da tecnici operanti nell'ambito di società di servizi ovvero studi associati dove operano esperti nelle materie afferenti ai progetti (tipologia 1 e 3)			X
in caso di investimenti superiori a 500.000 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone sul natante che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura ….: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione emesso da n°… del… "	X		
ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile	X	X	X
ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura ….: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione emesso da n°… del… "			X
in caso di investimenti superiori a 500.000 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone sulla struttura che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura ….: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione emesso da n°… del… " (Tipologia 2)		X	
ad affiggere, nel caso di acquisto di un oggetto fisico (macchinari, attrezzature, etc, il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, una targa esplicativa permanente entro sei mesi dalla data di completamento dell'operazione. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura ….: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione emesso da n°… del… "	X		
ad affiggere, nel caso di acquisto di un oggetto fisico (macchinari, attrezzature, etc, il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, una targa esplicativa permanente entro sei mesi dalla data di completamento dell'operazione. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura ….: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione emesso da n°… del… " (tipologia 1,3 e 5)			X
ad affiggere, nel caso di acquisto di un oggetto fisico (macchinari, attrezzature, etc, il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, una targa esplicativa permanente entro sei mesi dalla data di completamento dell'operazione. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura ….: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione emesso da n°… del… " (Tipologia 2)		X	
ad assicurare la conservazione, presso al propria sede,dei provvedimenti autorizzativi e concessori, rilasciati dalle competenti autorità amministrative locali, connessi alle opere e alle attività eseguite	X	X	X

ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento	X	X	X	
ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'interevento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti	X	X		
ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'interevento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti (tipologie 1,3 e 5)			X	
alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi alla stipula dell'atto di sottomissione (tipologia 3)			X	
alla presentazione dell'autorizzazione allo svolgimento del pescaturismo, rilasciata dal capo del compartimento marittimo di iscrizione dell'unità da pesca interessata, in sede di accertamento tecnico-amministrativo finale (tipologia 1-pescaturismo)			X	
alla presentazione della licenza di pesca o attestazione provvisoria con l'indicazione dei nuovo/i attrezzi sostituiti o con l'assenza dell'attrezzo/i, rilasciata dal capo del compartimento marittimo di iscrizione dell'unità da pesca interessata, in sede di accertamento tecnico-amministrativo finale (tipologia 4)	X			
alla presentazione della licenza di pesca o attestazione provvisoria dalla quale si possa evincere, per confronto con il documento presentato in sede di richiesta del contributo, l'assenza dell'attrezzo/i al quale si è rinunciato, rilasciata dal capo del compartimento marittimo di iscrizione dell'unità da pesca interessata, in sede di accertamento tecnico-amministrativo finale (tipologia 1B)		X		
a rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94);	X	X		
a rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) (tipologie 1,3 e 5);			X	
a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;	X	X	X	
assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione	X	X		
assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione (tipologie 1,3 e 5)			X	
mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione	X	X		
mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione (tipologie 1,3 e 5)			X	
mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione	X	X		
mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione (tipologie 1,3 e 5)			X	
utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti per i progetti finanziati.	X	X	X	
a presentare in sede di collaudo attestazione di un organismo tecnico riconosciuto (RINA o altro registro di classificazione riconosciuto) che, ai sensi delle leggi vigenti in materia, accerti che non si è verificata alcuna variazione nei dati tecnici dell'imbarcazione quali incrementi della stiva, ad esclusione dell'aumento della stazza di sicurezza, e potenza apparato motore ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta l'assenza di variazione nei dati tecnici inerenti alla capacità della stiva e alla potenza del motore (KW);	X			NI
alla presentazione di istanza, presso la competente autorità marittima di iscrizione dell'unità da pesca interessata, per la sostituzione o cancellazione degli attrezzi dalla licenza di pesca alla stipula dell'atto di sottomissione (Tipologia 4)	X			NI
alla presentazione di istanza, presso la competente autorità marittima di iscrizione dell'unità da pesca interessata, per la sostituzione o cancellazione degli attrezzi dalla licenza di pesca alla stipula dell'atto di sottomissione (tipologia 1B)		X		NI
nel caso di nuova costruzione di imbarcazioni per la trasformazione del prodotto, all' iscrizione nei compartimenti marittimi della Campania alla data della richiesta di collaudo da parte del beneficiario (tipologia 2)		X		NI
a presentare in sede di collaudo attestazione di un organismo tecnico riconosciuto (RINA o altro registro di classificazione riconosciuto) che, ai sensi delle leggi vigenti in materia, accerti che non si è verificata alcuna variazione nei dati tecnici dell'imbarcazione quali incrementi della stiva, ad esclusione dell'aumento della stazza di sicurezza (Tipologia 1B)		X		NI

l'impegno ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture)(tipologia 2)		X		NI
a trasformare le intese di fornitura e/o commercializzazione in contratti definitivi regolarmente registarti prima della erogazione del saldo finale del contributo. In detti contratti, dovrà essere esplicitata la quantità annua e la tipologia di prodotto da fornire o da commercializzare.(tipologia 2)		X		NI
alla consegna del tesserino di pesca, per il periodo di inattività, presso la competente autorità marittima - (tipologia 4)			X	NI
ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture) (tipologie 1 e 3)			X	NI
A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore. (tipologie 1, 3, 5)			X	NI
A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.(tipologia 1B e 2)		X		NI
A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.	X			NI
a non sottoporre la stessa imbarcazione all'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/2006 prima di 5 anni dalla comunicazione di fine lavori pena la restituzione del contributo pro rata temporis	X			NI
a non sottoporre la stessa imbarcazione all'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/2006 prima di 5 anni dalla comunicazione di fine lavori pena la restituzione del contributo pro rata temporis (tipologie 1A e 1B)		X		NI
a non sottoporre la stessa imbarcazione all'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/2006 prima di 5 anni dalla comunicazione di fine lavori pena la restituzione del contributo pro rata temporis (tipologia 1 pescaturismo e 5)			X	NI
a presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse1 del presente bando		X		NI
a presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse1 del presente bando;	X			NI
a presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse1 del presente bando			X	NI

nel caso di conferimento della materia prima da lavorare da parte dei soci, obbligo alla presentazione, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, atto di conferimento da parte di questi ultimi, purchè coerente con i quantitativi di materia prima che si intende lavorare (in alternativa o in aggiunta al contratto preliminare di fornitura) (tipologia 2)		X		NI
a realizzare l'intervento nel rispetto della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti (tipologia 2 nel caso di nuove attività)		X		NI
a realizzare l'intervento nel rispetto della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti (tipologie 1 e 3 nel caso di nuove attività)			X	NI
a presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo, fatture debitamente quietanzate con relative liberatorie	X	X	X	NI
a presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo, fatture debitamente quietanzate con allegata dichiarazione liberatoria liberatoria (tipologie 1, 2, 3)			X	NI
a presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo, fatture debitamente quietanzate con allegata liberatoria (tipologie 1B e 2)		X		NI
a presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo, fatture debitamente quietanzate con allegata liberatoria	X			NI
a presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, copia dell'atto da cui risulti il subentro nella proprietà dell'imbarcazione (tipologia 5)			X	NI
a presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, copia degli attestati rilasciati dall'Ente formatore accreditato (tipologia 2)			X	NI

Allegato E
FEP Campania 2007 - 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.1 – SOTTOMISURA 2.1.1 - "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" (rif. giur. art. 29 Reg. CE 1198/2006)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013;
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi.

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi di cui alla misura 2.1 è di Meuro 31,324 che mediamente si ripartisce:
il 30% a carico del FEP;
il 24% a carico dello Stato;
il 6% a carico delle Regioni;
il 40% a carico dei Privati.

3. Finalità, articolazione della misura e tipologie di intervento

La misura 2.1 intende sostenere gli interventi destinati al rafforzamento della competitività del settore attraverso la:

A) valorizzazione delle produzioni di qualità dei prodotti freschi e delle produzioni che possono fruire di un'origine protetta;
B) promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche;
C) creazione di nuove opportunità occupazionali per ridurre l'impatto socio – economico collegato alle misure di contenimento della flotta;
D) diversificazione finalizzata a produzioni correlate a positive prospettive di mercato;
E) applicazione di tecniche che riducano l'impatto sull'ambiente e che siano capaci di garantire il pieno rispetto dei principi di tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni.

In tale ottica il Programma Operativo Nazionale Pesca articola la misura in quattro sottomisure:
sottomisura 2.1.1: investimenti produttivi nell'acquacoltura;
sottomisura 2.1.2: misure idroambientali;
sottomisura 2.1.3: misure sanitarie;
sottomisura 2.1.4: misure veterinarie.

❖ Sottomisura 2.1.1

La sottomisura 2.1.1. prevede la seguente tipologia d'intervento:

Tipologia: Costruzione ex-novo e/o ampliamento, armamento e ammodernamento di impianti di produzione in mare, in terra ferma, avanotterie volti a:

- potenziare il settore dell'allevamento anche mediante la diversificazione finalizzata alla cattura o alla produzione di nuove specie con buone prospettive di mercato[1];
- applicare tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente[2] in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura[3];
- sostenere le tradizionali attività dell'acquacoltura[4] importanti per preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente;

[1] "Specie con buone prospettive di mercato": specie per le quali, secondo la tendenza prevista a medio termine, la domanda sarà probabilmente superiore all'offerta (mitili, vongole, ostriche, rombo, pantice, ricciole ed altre specie) elencate alla tabella C.1.1 dell'allegato 3/Asse 2 ai bandi di misura.
[2] Le tecniche di acquacoltura che si ritiene riducano in modo sostanziale l'impatto negativo sull'ambiente sono l'allevamento off-shore, o in mare aperto, e l'allevamento con ricircolo idrico
[3] "normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura": attività di acquacoltura svolte in conformità alla normativa vincolante in materia sanitaria, veterinaria o ambientale.
[4] "Tradizionali attività di acquacoltura": pratiche consolidate nel tempo, correlate al patrimonio socioculturale di una determinata zona.

- sostenere l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura;
- consentire la realizzazione di un punto vendita situato all'interno dell'impianto di produzione, definito "commercio al dettaglio in azienda" in cui il pesce prodotto è venduto direttamente dall'allevatore ai consumatori.

Verrà dato rilievo a tutte le azioni indirizzate alla creazione e al potenziamento delle filiere ittiche attivando investimenti per produzioni che non rischiano di creare capacità di produzione eccedentarie. Gli impianti possono essere destinati sia all'allevamento di organismi acquatici destinati al consumo umano diretto, sotto forma di prodotti alimentari, o ad altri utilizzi, quali mangimi per i pesci di allevamento (ad es. gamberetti di acqua salmastra, Artemia), pesci ornamentali, animali acquatici da ripopolamento o esche vive (policheti).

4. Area territoriale di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Micro, piccole e medie imprese della pesca professionale e dell'acquacoltura, singole o associate, di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, o imprese, singole o associate, della pesca professionale e dell'acquacoltura non contemplate da tale decisione e che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro[5].

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 11 nei cinque/dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.

Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà, ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale

[5] La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio[6].

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50% e > 25%

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese della pesca professionale e dell'acquacoltura in possesso dei seguenti requisiti:

- propongano progetti esecutivi ai sensi del d.lgs 163/06 art.93 comma 5 così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- applichino il CCNL di riferimento, nel caso in cui l'azienda utilizza personale dipendente e l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- presentino il piano finanziario degli interventi;
- presentino, nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto.

[6] Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

7. Compatibilità tra misure e/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

9. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto concesso è pari:

- al 60% della spesa massima ammissibile a finanziamento per imprenditori singoli o associati titolari di imprese che, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese;
- al 30% della spesa massima ammissibile a finanziamento per imprenditori singoli o associati titolari di imprese che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

10. Spesa ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti è indicata nella seguente tabella:

Sottomisura	**Tipologia di intervento**	**Spesa massima ammissibile**
Sottomisura 2.1.1.	Costruzione ex-novo e/o ampliamento, armamento e ammodernamento di impianti di produzione in mare, in terra ferma e avanotterie	€ 3.000.000

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e

Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".
La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute fino al 12% dell'importo delle spese ammesse per gli investimenti e/o fino al 7% per l'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc.).
In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia conforme del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

- Nel caso di investimenti il cui costo è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs n. 163/06, così come modificato dal d.lgs n. 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  - Opere edili a misura:

    Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Forniture di beni materiali:

    Per la determinazione dell'importo delle fornitura si ricorre ad adeguate indagini di mercato su listini prezzi depositati presso la CCIAA. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

    Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  - Opere edili a misura:

    Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Forniture di beni materiali:

    Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

    Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte

concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte (preventivi o computi metrici) dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale;
- il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile;
- espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estranietà di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.

- L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

  - l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
  - gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
  - i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
  - investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
  - i contributi in natura;
  - spese relative ad opere in sub-appalto;

- materiale usato compreso il montaggio;
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziarie;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc…);
- l'acquisto di riproduttori e novellame delle specie da allevare;
- tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- le attività di sorveglianza volte a dimostrare l'indennità da una malattia per ottenere il riconoscimento della qualifica di ufficialmente indenne da malattia, né costi fissi dei servizi veterinari ufficiali;
- i trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche. Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima dovranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto accertamento tecnico – amministrativo finale e formale

proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

❖ Sottomisura 2.1.1

Nel limite della spesa massima indicata sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
A.Opere :	Per le opere edili si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista. Nel caso di acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità delle operazioni previste, gli stessi non devono essere stati già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura e non devono aver usufruito di finanziamenti pubblici nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda	
Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o ampliamento di impianti di allevamento in mare esistenti comprensive di attrezzature ed impianti		€ 3.000.000
Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o ampliamento di impianti di allevamento in terra ferma esistenti o avanotterie[7]		€ 1.500.000
Costruzione ex novo adeguamento, ammodernamento o ampliamento si strutture per il commercio al dettaglio in azienda[8] comprensive di attrezzature ed impianti		€ 500.000
B.Attrezzature e macchinari	Almeno tre preventivi analitici prodotti da altrettante ditte specializzate in concorrenza.	€ 1.500.000
macchine ed attrezzature da laboratorio -Vasche di allevamento , raccoglitori di uova, filtri		

[7] Non sono ammessi investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del **25%**, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.
Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che :

- comportino un risparmio energetico o un migliore protezione dell'ambiente;
- riguardino la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti al momento della presentazione della domanda.

[8] Per "commercio al dettaglio in azienda" si intende un punto di vendita situato all'interno dell'allevamento ittico in cui il pesce prodotto sul posto è venduto direttamente dall'allevatore ai consumatori.

meccanici chimici e biologici, sistema di termocondizionamento dell'acqua, attrezzature per la sterilizzazione , strutture per la produzione di alimenti larvali e distribuzione di mangimi, tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, vasche per la pulizia e disinfestazione degli utensili, areatori, etichettatrici, ecc… - Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico - attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici; - acquisto di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale); - Altro (specificare)	Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche	
C.Impianti		€ 1.500.000
-Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione ecc… -installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da		

biomasse di origine vegetale); - Altro (specificare)		
D.Mezzi mobili		
-mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o al trasporto delle produzioni dalle aziende purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi		€ 500.000,00
-imbarcazione[9] asservita agli impianti esclusivamente attrezzata con macchinari per la gestione e la raccolta del prodotto all'interno dell'impianto		€ 2.000.000,00
E.Acquisto terreno		
Acquisto terreno per la realizzazione dell'iniziativa	Verifica di congruità da tecnico abilitato	Massimo il 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione considerata. La somma della spesa per l'acquisto del terreno e per la realizzazione dell'impianto non potrà comunque superare la spesa massima ammissibile di cui al paragrafo 10

Fermo restando il tetto di spesa ammessa in sede istruttoria e ad eccezione delle spese generali che non possono superare l'importo complessivo assentito, è consentita la variazione fra le categorie di opere nella misura del 30% della spesa massima ammissibile se adeguatamente motivata.

I cambi di preventivo, purchè sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerate varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivate e giustificate per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.

[9] dotata di licenza di pesca di V categoria ai sensi dell'art.8, comma 5, del DPR 1639/68.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti a preventiva verifica di ricevibilità.
Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine;
- l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nella normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MiPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse; nel caso di investimenti riguardanti il tonno rosso, il richiedente deve detenere quote tonno adeguate all'impianto che si vuole realizzare. Sono altresì vietati investimenti riguardanti allevamenti di anguille.
- completezza della documentazione indicata nel bando di misura, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (Progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nelle tabelle che seguono:

Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
	A		B		C = AxB
Progetti presentati dalle micro e piccole imprese	10	SI=	1		
		NO=	0		
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5	SI=	1		
		NO=	0		
Integrazione verticale delle attività di allevamento (numero di attività svolte all'interno della filiera)	25	2=	0,3		
		3=	0,6		
		4=	1		
Allevamenti di nuove specie con buone prospettive di mercato (numero di nuove specie)	5	1=	0,2		
		2=	0,6		
		3=	1		
Costo degli interventi (Ci) volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori sul costo totale dell'intervento	15	Ci/Cs=			
Investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto nell'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura	20	SI=	1		
		NO=	0		
Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura (allevamenti off-shore o impianti in mare aperto o impianti con ricircolo idrico)	20	SI=	1		
		NO=	0		
TOTALE	**100**				

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà effettuata una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al

fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.
L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, in caso di ulteriore parità, all'istanza pervenuta prima.

- Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca

dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- progetto di investimento esecutivo e cantierabile, redatto, ai sensi del comma 5, dell'art.93 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato, corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa.

Il modello d'istanza di finanziamento è disponibile sul sito della regione Campania all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "modulistica". All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007/2013– misura 2.1 – sottomisura 2.1.1" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse 2 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X" .

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.
Tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso,
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge,
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie,
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di ridurre il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte della CE, non è ammessa l'integrazione degli atti.

14. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti laddove previsto per legge ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 30% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Su domanda della impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di durata pari a quella dell'investimento, e dell'importo dell'anticipazione aumentato dell' ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348 il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e che, pertanto, è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.

Le somme liquidate a titolo di acconto dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso.

Le domande per ulteriori pagamenti, da verificare anche con visite sopralluogo, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;

- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza proporzionale all'anticipazione ricevuta;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.

All'impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.
Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07.

La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.
La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto

potranno comportare il mancato riconoscimento delle spese sostenute e, nel caso di modifiche sostanziali tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto) il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore. La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.
E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.
Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Accertamenti tecnico amministrativi finali

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali procedimenti di proroga, andrà richiesto

all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., l'accertamento/sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.
La richiesta di accertamento tecnico-amministrativo, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto e i relativi indicatori previsti e conseguiti con la realizzazione dell'intervento;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavorati che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse 2 del presente bando;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;
- estratto dei registri Navi Minori e Galleggianti.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca

del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.
Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata al riscontro della realizzazione delle opere e/o reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e il conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico delle acque reflue, contratto di smaltimento, atto unilaterale d'obbligo registrato, che in particolare per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, dove si impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo), alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc…).

16. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse 2, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e dalle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MiPAF.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:
- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Allegato F
FEP Campania 2007 - 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.3 "Costruzione ed adeguamento delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici" (rif. giur. artt. 34 e 35 del Reg. CE 1198/2006)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013;
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi.

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 24,095 che si ripartisce:
il 30% a carico del FEP;
il 24% a carico dello Stato;
il 6% a carico delle Regioni;
il 40% a carico dei Privati.

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

L'industria di trasformazione e commercializzazione ha beneficiato di un significativo sviluppo strutturale nel corso dell'ultima programmazione 2000/2006, con la realizzazione di n. 16 impianti di trasformazione e di n. 4 mercati ittici. D'altra parte la domanda crescente di prodotti ittici e di prodotto trasformato, richiede l'adozione di una strategia di sviluppo per garantire un adeguato livello di soddisfacimento dei consumi interni.
E', dunque, necessario favorire il completamento di tale processo allo scopo di migliorare la competitività del sistema, anche attraverso il miglioramento della qualità delle produzioni interne, il rispetto delle condizioni igieniche e sanitarie, l'incremento delle opportunità occupazionali in grado di ridurre l'impatto socio – economico determinato dal processo di adeguamento dello sforzo di pesca. Tutte le componenti strutturali sono coinvolte nel perseguimento di tale obiettivo.

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

TIPOLOGIA 1: costruzione ex novo, ampliamento, equipaggiamento e ammodernamento degli impianti di trasformazione volti a:

- migliorare le condizioni di lavoro;
- migliorare e monitorare le condizioni igieniche o di salute pubblica o la qualità dei prodotti;
- produrre prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato;
- ridurre l'impatto negativo sull'ambiente o accentuare l'effetto positivo sull'ambiente;
- migliorare l'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti;
- produrre o commercializzare nuovi prodotti, applicare nuove tecnologie o sviluppare metodi di produzione innovativi;
- commercializzare prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali;
- promuovere l'occupazione sostenibile nel settore della pesca.

TIPOLOGIA 2: costruzione ex novo , ampliamento, equipaggiamento e ammodernamento degli impianti di commercializzazione volti a:

- produrre o commercializzare nuovi prodotti, applicare nuove tecnologie o sviluppare metodi di produzione innovativi;
- commercializzare prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali.

4. Area territoriale di attuazione

La misura viene applicata su tutto il territorio regionale.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Micro, piccole e medie imprese, singole o associate di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, o imprese, singole o associate, non contemplate da tale decisione e che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro[1].

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 11 nei cinque/dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.

Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà, ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio[2].

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50% e > 25%

[1] La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

[2] Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- propongono progetti esecutivi, ai sensi del d.lgs 163/06, art. 93, comma 5, così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- applicano il CCNL di riferimento, nel caso in cui l'azienda utilizza personale dipendente e l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- presentano il piano finanziario degli interventi;
- presentano, nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto.

7. Compatibilità tra misure

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

9. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto concesso per le tipologie 1 e 2 di cui al paragrafo 3 del presente bando è pari:

- al 60% della spesa massima ammissibile a finanziamento per imprenditori, singoli o associati, titolari di imprese che, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese;

- al 30% della spesa massima ammissibile a finanziamento per imprenditori, singoli o associati, titolari di imprese che non rientrano nella raccomandazione 2003/361/CE e che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

10. Spesa ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti varia in base alla tipologia d'intervento, ed è indicata nella seguente tabella:

Tipologia d'intervento	Descrizione	Spesa massima ammissibile
1	costruzione ex novo, ampliamento, equipaggiamento e ammodernamento degli impianti di trasformazione.	€ 5.000.000
2	costruzione ex novo, ampliamento, equipaggiamento e ammodernamento degli impianti di commercializzazione.	€ 5.000.000

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".
La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali.
Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute fino al 12% dell'importo lordo delle spese ammesse per gli investimenti e/o fino al 7% per l'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc.).
In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

- Nel caso di investimenti il cui costo è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32 comma 1 lettere d) e e) del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento delle forniture devono seguire le regole dell'evidenza pubblica in quanto soggetto aggiudicatore.

- Opere edili a misura:

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

- Forniture di beni materiali:

Per la determinazione dell'importo delle forniture si ricorre ad adeguate indagini di mercato su listini prezzi depositati presso la CCIAA. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.
Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32 comma 1 lettere d) e e) le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento delle forniture non devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  - Opere edili a misura:

  Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo Prezzario Regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Forniture di beni materiali:

  Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e

formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato in ordine al deposito del relativo listino prezzi. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte (preventivi o computi metrici) dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, la partita IVA e il nominativo del rappresentante legale;
- il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile;
- espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estranietà di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.

- L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti ,la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc…) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- investimenti relativi al commercio al dettaglio;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio
- acquisto dell'immobile o della struttura che allo stato attuale l'impresa conduce in locazione da altri soggetti privati;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- i trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche. Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale, o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima dovranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto accertamento tecnico – amministrativo finale e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

11. Scheda tecnica di misura per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

CATEGORIE DI OPERE	**Unità di misura**	**Spesa max ammissibile**
TIPOLOGIA 1		
A.Opere edili - Adeguamento o costruzione ex novo di: centri di depurazione, centri di spedizione e stabilimenti per la trasformazione di prodotti ittici ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente; - Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto di trasformazione; - Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature di laboratorio per le analisi.	Per le opere edili si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista. Nel caso di acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità delle operazioni previste, gli stessi non devono essere stati già adibiti all'esercizio di attività inerenti la	2.000.000

	pesca e l'acquacoltura e non devono aver usufruito di finanziamenti pubblici nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda	
B. Attrezzature e macchinari: - Acquisto di tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, coltelli, bollitoi, macchine per il sottovuoto, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, vasche per il lavaggio del prodotto primario, celle di affumicamento, macchine filettatrici, essiccatoi, macchine tritatici, areatori, etichettatrici e macchine per l'imballaggio. - Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico - Altro (Specificare).	Almeno tre preventivi analitici prodotti da altrettante ditte specializzate in concorrenza. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.	2.000.000
C. Impianti: - Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione; - acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale); - Altro (Specificare).		700.000
D. Mezzi mobili mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione/trasformazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi.		300.000
E.Strutture galleggianti: Costruzione ex novo o ammodernamento di navi officina e centri di spedizioni galleggianti comprensivi di macchinari ed attrezzature.		5.000.000
F. Acquisto del terreno	Verifica di congruità da tecnico abilitato	500.000 e comunque non superiore al 10% della spesa totale

		ammissibile per l'operazione considerata.

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
TIPOLOGIA 2		
A.Opere edili - Adeguamento o costruzione ex novo di: mercati ittici, di strutture per il commercio all'ingrosso di prodotti ittici e di strutture per la vendita diretta[3] in azienda del prodotto ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente; - Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto; - Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione delle vasche di depurazione, e delle attrezzature di laboratorio per le analisi; - Altro (Specificare)	Per le opere edili si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista. Nel caso di acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità delle operazioni previste, gli stessi non devono essere stati già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura e non devono aver usufruito di finanziamenti pubblici nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda	2.000.000

[3] Per vendita diretta s'intende la commercializzazione in azienda del solo prodotto pescato dall'impresa di pesca; pertanto tale intervento potrà essere realizzato solo ed esclusivamente da imprese dedite pesca e all'acquacoltura.

B. Attrezzature e macchinari: - Acquisto e/o adeguamento delle macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature, delle celle frigo, dei banconi refrigerati, delle bilance di precisione, delle macchine per il ghiaccio, dei carrelli e nastri trasportatori, delle macchine per il confezionamento e per l'etichettatura, delle vasche di raccolta ecc.; -Acquisto di arredi uffici, computer, fotocopiatori, fax, etc. -Realizzazione del sito web ufficiale del mercato o della struttura di commercializzazione con annesso servizio di asta telematica -Attrezzatura informatica per il collegamento telematico interno con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico; - Altro (specificare)	Almeno tre preventivi analitici prodotti da altrettante ditte specializzate in concorrenza. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.	2.000.000
C. Impianti: - Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione. - acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale) - Altro (Specificare)		700.000
D. Mezzi mobili mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione/trasformazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi;		300.000
E. Acquisto del terreno	Valore di atto congruito da tecnico abilitato	500.000 e comunque non superiore al 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione considerata.

Fermo restando il tetto di spesa ammessa in sede istruttoria e ad eccezione delle spese generali che non possono superare l'importo complessivo assentito è consentita la variazione fra le categorie di opere nella misura del 30% della spesa massima ammissibile se adeguatamente motivata.

I cambi di preventivo, purchè sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerate varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivate e giustificate per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti a preventiva verifica di ricevibilità.
Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine;
- l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nella normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MiPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (Progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nelle tabelle che seguono:

Asse prioritario II

Misura 2.3: Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici
(Artt.34-35 Reg CE 1198/06)

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
	A		B		C = AxB
Progetti presentati dalle micro e piccole imprese così come definitite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003	10	SI=	1		
		NO=	0		
Progetti presentati da imprese con titolarità femminile	3	SI=	1		
		NO=	0		
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	1	SI=	1		
		NO=	0		
Produzioni polivalenti (numero specie trasformate)	7	2=	0,3		
		3=	0,6		
		4=	1		
Costo degli interventi (Ci) volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori sul costo totale (Ct) degli interventi	11	Ci/Ct=			
Nuovi impianti	6	SI=	1		
		NO=	0		
Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione (numero di attività svolte all'interno della filiera)	18	2=	0,3		
		3=	0,6		
		4=	1		
Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale	5	SI=	1		
		NO=	0		
Ricorso ad energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio energetico	8	SI=	1		
		NO=	0		
Cerificazione di qualità del prodotto	9	SI=	1		
		NO=	0		
Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti	10	SI=	1		
		NO=	0		
Certificazioni ambientali	12	SI=	1		
		NO=	0		
TOTALE	**100**				

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la

presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà effettuata una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.
L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.
In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, in caso di ulteriore parità, l'istanza pervenuta prima.

- Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il

mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni riguardanti ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- progetto di investimento esecutivo e cantierabile, redatto, ai sensi del comma 5, dell'art. 93 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa.

Il modello d'istanza di finanziamento è disponibile sul sito della regione Campania all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "modulistica". All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007/2013– misura 2.3" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse 2 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X" .

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 al DPR 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le

denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.
Tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di ridurre il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte della CE, non è ammessa l'integrazione degli atti.

14. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione
Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti laddove previsto per legge ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 30% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione

del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione dei progetti

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Su domanda della impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di durata pari a quella dell'investimento, e dell'importo dell'anticipazione aumentato dell' ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348 il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e che, pertanto, è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.
Le somme liquidate a titolo di acconto dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.
Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso.

Le domande per ulteriori pagamenti, da verificare anche con visite sopralluogo, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza proporzionale all'anticipazione ricevuta;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.

All'impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07.
La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.

La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto potranno comportare il mancato riconoscimento delle spese sostenute e, nel caso di modifiche sostanziali tali da stravolgere l'impianto progettuale,

sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.
La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.
E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.
Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Accertamenti tecnico amministrativi finali

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali procedimenti di proroga, andrà richiesto all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., l'accertamento/sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa

di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.
La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto e i relativi indicatori previsti e conseguiti con la realizzazione dell'intervento;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavorati che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4 /Asse 2 del presente bando;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;
- estratto dei registri Navi Minori e Galleggianti.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.
Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento,

ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata al riscontro della realizzazione delle opere e/o reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e il conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico dei fumi se necessario, certificazione ai sensi della legge 46/90, autorizzazione allo scarico acque reflue, contratti di smaltimento, atto unilaterale d'obbligo registrato, che in particolare per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, dove si impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo), alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc…)

16. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse 2, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".
Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e dalle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MiPAF.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:
- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Allegato G
FEP Campania 2007 - 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3
"Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca"
(Art. 39 Reg. CE 1198/06)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013;
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 17,738 che mediamente si ripartisce:
il 40% a carico del FEP;
il 32% a carico dello Stato;
l' 8% a carico delle Regioni;
il 20% a carico dei privati.

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

La misura finanzia interventi di adeguamento di porti di pesca esistenti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, che presentano interesse per i pescatori e per i produttori acquicoli che li utilizzano. In particolare, gli interventi prevedono le seguenti tipologie:

Tipologia 1: Ammodernamento e/o adeguamento dei porti di pesca e dei luoghi di sbarco esistenti finalizzati:

- a migliorare le condizioni di sbarco, trattamento e magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- alla fornitura di carburante, ghiaccio, acqua ed energia elettrica;
- all'attrezzature per la riparazione e manutenzione del naviglio di pesca;
- alla costruzione, all'ammodernamento, all'ampliamento delle banchine, migliorando la sicurezza delle operazioni di sbarco e delle condizioni di lavoro;
- alla gestione informatizzata delle attività di pesca;
- al miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro;
- al deposito e al trattamento degli scarti;
- alle misure per ridurre i rigetti in mare.

Tipologia 2: Costruzione ex-novo o ammodernamento di piccoli ripari di pesca, non inseriti in porti, finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro degli addetti.

Gli investimenti finalizzati a migliorare le condizioni di sbarco del prodotto, saranno ammessi nei punti di sbarco individuati dall'Amministrazione Regionale con i D.D. 23/2006 e 29/2008 e loro eventuali modifiche ed integrazioni.

4. Area territoriale di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale in relazione agli interventi relativi ai ripari di pesca.
Per i porti pescherecci, nel caso dei Comuni già beneficiari, nel corso della programmazione 2000/2006, di interventi cofinanziati dallo SFOP o con altre risorse comunitarie nazionali e regionali per la finalità peschereccia, essi sono ammessi a finanziamento solo qualora questi nuovi investimenti rappresentino un completamento di quanto già realizzato, siano funzionanti e a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

- Comuni;

- Micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sulla precedente programmazione 2000-2006 (P.O.R. Campania), che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma, né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature elencate nella scheda tecnica di misura, di cui al paragrafo 11 nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza di finanziamento.
Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà, ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio [1].

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50% e > 25%

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese associate della pesca professionale e dell'acquacoltura e i Comuni in possesso dei seguenti requisiti:

Tipologia 1

- gli interventi da realizzare devono:

[1] Nel caso di impresa cooperativa, è da non intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita si soci dall'impresa cooperativa

- presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- avere un ambito più vasto delle misure adottate dai privati;
- essere localizzati nel territorio regionale di riferimento, compreso il prospiciente ambito marino;
- essere finalizzati a migliorare i servizi offerti;

• propongano progetti esecutivi, ai sensi del d.lgs 163/06, art. 93, comma 5, così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento.

Tipologia 2

• propongano progetti esecutivi, ai sensi del d.lgs 163/06, art. 93, comma 5, così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
• gli interventi da realizzare devono essere localizzati nel territorio regionale di riferimento, compreso il prospiciente ambito marino.

In entrambi i casi, l'intervento dovrà essere sottoscritto dai proprietari e/o dagli armatori cui afferiscono il 70% delle imbarcazioni ricadenti nell'ufficio locale marittimo a cui fa riferimento il territorio interessato.

7. Compatibilità tra misure/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.
La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

9. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto concesso per le diverse tipologie ammesse è pari:

• al 100% della spesa massima ammissibile a finanziamento per gli Enti pubblici;

- all'80% della spesa massima ammissibile a finanziamento per le micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca.

10. Spesa ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti varia in base alla tipologia d'intervento ed è indicata nella seguente tabella:

Tipologia d'intervento	Spesa max ammissibile
1[(2)]	Fino ad un massimo di € 4.000.000,00
2[(3)]	Fino ad un massimo di € 2.000.000,00

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".
La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute fino al 12% dell'importo delle spese ammesse per gli investimenti e/o fino al 7% per l'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc.).
In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

[2] La spesa massima (SM) per ciascun intervento è funzione del numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT) dei pescherecci iscritti nell'ufficio locale marittimo in cui ricade l'iniziativa ed è così calcolata SM=VALNI + VALNGT dove:
VALNI=40.000*NI e può raggiungere il valore massimo di 3.200.000 euro;
VALNGT=2.000*NGT e può raggiungere un valore massimo di 800.000 euro
La procedura renderà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile nel link "formule di calcolo".

[3] La spesa massima (SM) per ciascun intervento è funzione del numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT) dei pescherecci iscritti nell'ufficio locale marittimo in cui ricade l'iniziativa ed è così calcolata SM=0,5*(VALNI + VALNGT) dove:
VALNI=40.000*NI e può raggiungere il valore massimo di 3.200.000 euro;
VALNGT=2.000*NGT e può raggiungere un valore massimo di 800.000 euro
La procedura renderà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile nel link "formule di calcolo".

- Nel caso di investimenti pubblici o nel caso di investimenti privati per importi pari o superiori a quelli previsti all'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del d. lgs n. 163/06 come modificato dal d. lgs n. 113/07, l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le procedure di evidenza pubblica.

  - Opere edili a misura:

    Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche, allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Forniture di beni materiali:

    Per la determinazione dell'importo delle fornitura si ricorre ad adeguate indagini di mercato su listini prezzi depositati presso la CCIAA. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

    Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti da parte dei privati il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'art. 32 comma 1 lettere e) e d), le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non sono tenute a seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  - Opere edili a misura:

    Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa, prodotti da altrettante ditte in concorrenza, emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte (preventivi o computi metrici) dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale,
- il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile,
- espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estranietà di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.

- Nel caso di beneficiari pubblici, la progettazione interna, prevista dall'art. 90 comma 1 lett. a), b) e c) e comma 4 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, sarà ammessa solo se completa e se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Sarà necessario che l'Ente sia dotato di proprio regolamento interno, vigente, per il riparto dell'incentivo. I servizi di progettazione e coordinamento della

sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione vanno affidati, nel caso di importo pari o superiore a € 100.000,00, attraverso procedure di evidenza pubblica ai sensi del d.lgs. 113/06 art. 91 comma 1 così come modificato dal d. lgs 113/07. L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione di importo inferiore a € 100.000,00 avverrà, ai sensi dell'art. 91 comma 2 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Il formale provvedimento d'incarico dovrà riportare i dati identificativi di progetto indicati nei programmi triennale ed annuale degli interventi. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente.

Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze.

Ai sensi dell'art. 164 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, è oggetto di cofinanziamento anche il 5% per imprevisti. La quota dell'importo di "*Imprevisti*" eventualmente utilizzata concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche (12%) e dell'IVA; in ogni caso l'utilizzazione degli imprevisti, da giustificare con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, non potrà essere riconosciuta se determinata da errori o carenze progettuali.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

  - l'imposta sul valore aggiunto (IVA)
  - gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
  - i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
  - attrezzature portuali, luoghi di sbarco e ripari di pesca delle acque interne;
  - costruzione di nuovi porti di pesca e luoghi di sbarco;

- costruzione di nuovi moli, pontili e barriere di protezione per le imbarcazioni;
- interventi di riparazione e/o revisione e/o manutenzione ordinaria di impianti, attrezzature e opere;
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate e acquisto di materiale non durevole;
- acquisto di autoveicoli e mezzi di trasporto esterno;
- fabbricati per uffici e alloggi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- i contributi in natura;
- spese relative al subappalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- I trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca.

Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche. Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.
Ai sensi dell'art. 141 del d.lgs 163/06 così come modificato del d.lgs 113/07, per lavori di importo sino ad € 500.000,00, il certificato di collaudo è sostituito da quello di regolare esecuzione emesso ai sensi dell'art. 208 del regolamento di attuazione 554 del 21 dicembre 1999. Il collaudatore esterno va nominato dalla stazione appaltante e la spesa ricade nella categoria delle spese generali.
Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima dovranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto accertamento tecnico – amministrativo finale e formale

proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.
I Comuni non sono tenuti alla presentazione di garanzia fidejussoria ai fini della concessione ed erogazione delle anticipazioni.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata, sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
Tipologia 1		
A-Opere edili: -Adeguamento dei varchi d'ingresso delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). -Riattazione di edifici e locali esistenti, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Realizzazione di strutture anche mobili con materiali a basso impatto ambientale, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del d.lgs 272/99. Altro (specificare)	Computo metrico redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10	€ 2.000.000,00
B-Impianti: -Realizzazione e/o adeguamento di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. -Realizzazione e/o adeguamento di impianto per la distribuzione del carburante. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale). Altro (specificare)		€ 1.000.000,00
C-Attrezzature: -Acquisto di attrezzature destinate a coadiuvare le attività di primo trattamento del pescato, garantendo il rispetto delle condizioni	Indagini di mercato ovvero almeno tre preventivi secondo	€ 1.000.000,00

igienico-sanitarie ed il pronto immagazzinaggio del prodotto (bilance, macchine per la produzione di ghiaccio, celle frigo, vasche per il lavaggio,attrezzature da laboratorio, macchine per il confezionamento ed etichettatura, macchine per imballaggio). -Acquisto di attrezzature (gru, carrelli, verricelli etc.) per l'alaggio delle barche. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. -Acquisto di attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi e plastici ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti nonché la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose per l'ozono con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio. Altro (specificare)	le disposizioni di cui al paragrafo 10	
Tipologia 2		
A-Opere edili: Costruzione ex novo e/o adeguamento degli accessi ai ripari delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). **tolte barriere** -Costruzione ex-novo o riattazione di edifici e locali, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ai sensi del d.lgs. 272/99; Altro (specificare)	Computo metrico redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10	€ 1.000.000,00
B-Impianti: -Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. Altro (specificare)		€ 500.000,00
C-Attrezzature: -Attrezzature in grado di consentire il corretto smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. Altro (specificare)	Indagini di mercato ovvero almeno tre preventivi secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10	€ 500.000,00

Fermo restando il tetto di spesa ammessa in sede istruttoria e ad eccezione delle spese generali che non possono superare l'importo complessivo assentito, è

consentita la variazione fra le categorie di opere nella misura del 30% della spesa massima ammissibile, se adeguatamente motivata.

I cambi di preventivo, purchè sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerati varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivati e giustificati per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti a preventiva verifica di ricevibilità.

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili in base alla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine;
- l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nella normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MiPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP
Asse prioritario III

Misura 3.3: ***Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca (art. 39 Reg. CE 1198/06)***

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
	A		B		C = AxB
Numero di soggetti coinvolti (numero di pescatori imbarcati sulle imbarcazioni iscritte nell'ufficio marittimo di competenza)	20	≥20 e <30=	0,2		
		≥30 e <40=	0,4		
		≥40 e <50=	0,6		
		≥50 e <60=	0,8		
		≥60	1		
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5	SI=	1		
		NO=	0		
Correlazione con altri interventi, con Piani di gestione nazionali o locali	20	alta=	1		
		media=	0,6		
		bassa=	0,3		
		nulla=	0		
Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013	20	alta=	1		
		media=	0,6		
		bassa=	0,3		
		nulla=	0		
Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	15	SI=	1		
		NO=	0		
Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto	10	>0% e <2%=	0,2		
		≥2% e <4%=	0,4		
		≥4% e <6%=	0,6		
		≥6% e <8%=	0,8		
		≥8% e <10%=	0,9		
		≥10%	1		
Costo per la creazione, ampliamento ed adeguamento dei servizi igienici (Cs) su costo totale dell'intervento (Ct)	10	Cs/Ct=			
TOTALE	**100**				

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.
Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo

stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.
Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà effettuata una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.
L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.
In caso di parità di punteggio, sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa; in caso di ulteriore parità, l'istanza pervenuta prima.
Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it./agricoltura/pesca/fep.html

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.
In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- progetto di investimento esecutivo e cantierabile, redatto ai sensi del comma 5 dell'art. 93 del d.lgs 163/06, come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato, corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa.

Il modello di istanza di finanziamento è disponibile all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania – misura 3.3" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse 3 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X" .

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.
Nel corso dell'attuazione del programma, tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso,
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge,
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie,
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di ridurre il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte della CE, non è ammessa l'integrazione degli atti.

14. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti, laddove previsto per legge (per i soggetti privati) per importi inferiori ad € 1.000.000.00 ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture (per gli enti pubblici e privati per importi superiori ad € 1.000.000,00);
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 40% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Nel caso di soggetti privati, su domanda della impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidujssoria di durata pari a quella dell'investimento, e dell'importo dell'anticipazione aumentato dell' ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di

Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it, o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente, adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 gg dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.

Per i soggetti pubblici è ammissibile una seconda anticipazione sempre pari al 35% del contributo concesso, una volta che sia stata certificata l'anticipazione ricevuta.

Le somme liquidate a titolo di acconto, dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso.

Le domande per ulteriori pagamenti, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza, proporzionale all'anticipazione ricevuta;
- fatture originali, debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al RIP in corso di validità ;
- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;

All'Impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07.

La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.

La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.
In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario potrà, inoltre, richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.
La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante (per i soggetti privati) ovvero dal RUP (per i soggetti pubblici). La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.
E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.
Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Collaudo/ Regolare esecuzione/ Accertamenti tecnico amministrativi finali

Nel caso di beneficiari pubblici il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.
- I computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse 3 del presente bando.

Nel caso di micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente tutta la documentazione già elencata per i beneficiari pubblici.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale (privato) o di invio della documentazione di collaudo/regolare esecuzione (pubblico o privato) prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.
Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite, il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per le quali la documentazione in questione sia stata richiesta, ritenuta necessaria e non prodotta dall'interessato. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata al riscontro della realizzazione delle opere e/o del reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico delle acque reflue, contratto di smaltimento, atto unilaterale d'obbligo registrato, che in particolare per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, dove si impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell' accertamento amministrativo) alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc…).

16. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse 3, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".
Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora il soggetto beneficiario contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno eseguiti secondo quanto stabilito dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e dalle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MiPAF.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte, nei seguenti casi:
- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali e stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- quando il coefficiente di realizzazione è inferiore al limite stabilito;
- quando, in caso di verifica, non vengono raggiunti i punteggi iniziali assegnati;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine,

sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

ALLEGATO 1/Asse2/Asse3

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER ACCEDERE ALLA MISURA

progetto d'investimento	**2.1.1**	**2.3**	**3.3**
Elaborati progettuali:	X	X	X
computo metrico analitico aggregato redatto da tecnico abilitato	X	X	X
elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare	X	X	X
idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'area oggetto dell'intervento	X	X	X
idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (file JPG)			X
lay-out dello stabilimento proposto mediante elaborato grafico- planimetrico in scala adeguata con l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare	X	X	X
eventuali relazioni specialistiche.	X	X	X
relazioni tecnico -descrittiva, economica-finanziaria ed indicatori di progetto redatti secondo i contenuti di cui agli allegati: 2/Asse2/Asse3, 3/Asse2/Asse3 e 4/Asse2/Asse3 del bando di misura;	X	X	X
preventivi confrontabili per la fornitura di servizi, acquisto di attrezzature o macchinari ovvero indagini di mercato secondo quanto riportato al paragrafo 10 del bando di misura, nel caso in cui l'intervento preveda l'acquisto di attrezzature;	X	X	X
documentazione amministrativa	X	X	X
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il richiedente attesti:	X	X	X
di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione P.O.R. 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania	X	X	X
di non aver usufruito di un finanziamento nel corso della precedente programmazione 2000 2006 (P.O.R.), per le stesse opere, lavori ed attrezzature previsti in progetto (ed elencate nella scheda tecnica di misura, di cui al paragrafo 11 del bando di misura) , nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza	X	X	X
di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione	X	X	X
di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione (solo per le imprese)	X	X	X
che l'impresa sia in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro	X	X	X
che l'intervento ricade o non in una zona oggetto di un piano di gestione nazionale o locale, riportando in quest'ultimo caso gli estremi del provvedimento di approvazione del piano;			X

	di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;	X	X	X
	che il progetto d'investimento è inserito, ai sensi dell'art. 128 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, nella Programmazione delle opere pubbliche del Comune (solo pubblico).			X
	il rispetto delle norme di cui al CCNL applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C. (solo per le imprese)	X	X	X
	lo stato di vigenza (solo per le imprese);	X	X	X
	la ragione sociale, le attrezzature possedute o gestite dalla ditta, l'operatività ed il numero di attività svolte dalla stessa all'interno della filiera (solo per le imprese);	X	X	X
	attesta l'utilizzo delle strutture già eventualmente realizzate e cofinanziate dallo SFOP 2000/2006 per gli operatori della pesca e dell'acquacoltura			X
	di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (solo per le imprese);	X	X	X
	le modalità di smaltimento dei rifiuti, utilizzate o che si prevede di utilizzare nel caso di nuova attività, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di smaltimento dei rifiuti ai sensi del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;	X	X	X
	indica il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 10 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d. lgs 113/07 (solo pubblico).			X
	che il riparo di pesca o il punto di sbarco è stato individuato con provvedimento dell'Autorità competente (riportare gli estremi)			X
	di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato, ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, dall'Autorità comunale competente per territorio , per le opere non riconducibili al permesso a costruire, di aver presentato, alla competente Autorità, la Denuncia di Inizio Attività (DIA). In ogni caso il richiedente dovrà indicare gli estremi dell'atto e quelli catastali) (richiesto solo per i solo privati)			X
	nel caso di investimenti le cui iniziative prevedevano la richiesta della DIA, che l'Autorità comunale non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. (ove si prevedono interventi infrastrutturali)(richiesta solo per i privati)			X
	che il progetto presentato ai fini del finanziamento (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo), coincide in ogni parte con quello presentato oggetto del verbale di valutazione sottoscritto dal RUP asi sensi dell'art 47 del DPR 554/99 (solo per il pubblico)			X
	di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, la licenza edilizia (richiesto solo per i solo privati)			X

	che il progetto presentato all'Autorità comunale, oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo), coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento. (richiesto solo per i solo privati)			X
	il possesso della concessione demaniale, di durata almeno quinquennale rinnovabile, per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento (riportare gli estremi) con indicazione del comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali o delle coordinate geografiche dello specchio d'acqua concesso, della superficie, e della durata della concessione	X	X	X
	il possesso delle autorizzazioni presso l'Ente Gestore Aree Marine Protette ove la struttura insiste in un'area marina protetta.	X		X
	di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di legge di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii articoli dal 19 al 29, relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale.	X	X	X
	di essere in possesso del provvedimento dell'Autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di legge di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza) per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS. Nel caso di interventi assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, che interessano pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS, la Valutazione di Incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii.	X	X	X
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il progettista attesta:		X	X	X
	i costi per l'acquisto dei beni previsti in progetto sono congrui con quelli del mercato di riferimento.	X	X	X
	che la progettazione è conforme alle linee guida approvate con le DD.GG.RR. n° 795/06, 796/06 E 797/06 (ove necessario)	X	X	X
	che le opere previste in progetto non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380; (ove necessario)	X	X	X
	che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt.dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA (ove necessario)	X	X	X
	che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza) (ove necessario)	X	X	X
	l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (artt. 56 e 57 D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii.); (ove necessario)	X	X	X
	che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e/o a quelli adottati	X	X	X

Perizia asseverata del tecnico progettista attestante (solo per le imprese): -la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento; -l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali; -la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economica, previsti dal DPR 554/99 ; -l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati; -l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari; -la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione; -l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale, ovvero della verifica di esclusione dalle procedure, ove prescritte; -l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto; -l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata canteriabilità del progetto -il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità. Solo per le imprese nel caso in cui gli investimenti superinc	**X**	**X**	**X**
Copia conforme del verbale di validazione del progetto esecutivo sottoscritto dal RUP, secondo quanto previsto dall'art. 47 del DPR 554/99 (solo pubblico)			**X**
Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento (solo per le imprese).			**X**
Contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (solo per le imprese).	**X**	**X**	**X**
Attestazione del competente ufficio marittimo riportante il numero di imbarcazioni e dei GT dei pescherecci iscritti allo stesso ufficio alla data di presentazione dell'istanza e numero di pescatori imbarcati sulle imbarcazioni iscritte nell'ufficio marittimo di competenza;			**X**
Copia dell'atto di sottoscrizione dell'intervento da parte dei rappresentanti legali delle società armatrici di almeno il 70% delle imbarcazioni iscritte all'ufficio marittimo competente in cui ricade l'intervento			**X**
Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998, ove prevista per legge (solo per le imprese).	**X**	**X**	**X**
Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al paragrafo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti)	**X**	**X**	**X**
Copia del regolamento di gestione degli interventi (sfop 2000/2006) già finanziati per analoghe finalità per verificare il corretto funzionamento della struttura a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.			**X**
Bozza del regolamento di gestione ed eventuali modalità di affidamento degli interventi da realizzare.			**X**

Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), per le sole imprese di pesca (solo per le imprese)	X	X	X
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);	X	X	X
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);	X	X	X
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese).	X	X	X
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto esecutivo ai sensi del d. lgs 163/06 come modificato dal d. lgs 113/07 autorizzando il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (solo pubblico).			X

ALLEGATO 2/Asse2/Asse3
RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA DEL PIANO DI INVESTIMENTO

L'allegato 2 fotografa la situazione attuale dell'impresa già esistente. Nel caso di aziende di nuova costituzione le sezioni A.4, A.5 e A.6 vanno compilate riportando il dato previsionale.

A. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA

A.1 ANAGRAFICA DELL'IMPRESA E SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

A.1.1.1 ANAGRAFICA DELL'IMPRESA - Misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privati (campo non obbligatorio)

Cognome e Nome o Ragione sociale	Come da formulario
Forma giuridica	Come da formulario
Comune e Provincia della sede giuridica	Come da formulario
Dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media, grande)	Come da formulario

A.1.1.2 ANAGRAFICA DEL COMUNE - Misura 3.3 solo pubblico (campo non obbligatorio)

Cognome e Nome del rappresentante legale	Come da formulario
Forma giuridica	Come da formulario
Comune e Provincia della sede giuridica	Come da formulario

A.1.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' AZIENDALE – misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privato (campo non obbligatorio)

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

A.1.3 IL TERRITORIO –Misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privati (campo obbligatorio)

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività aziendale (massimo 4.000 caratteri)

A.2 CONSISTENZA DELL'AZIENDA

A.2.1 TERRENI, AREE A MARE, FABBRICATI, IMBARCAZIONI- Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

TIPO DI POSSESSO				
BENE	PROPRIETA'	AFFITTO	CONCESSIONE	ALTRO
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				
Altro (specificare)				

Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

CARATTERISTICHE DEL BENE			
TIPOLOGIA BENE	LOCALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	DIMENSIONE
Superficie terreno			
Superficie aree a mare			
Fabbricati			
Imbarcazioni			
Struttura portuale			
Punto di sbarco			
Riparo di pesca			

Inserire, nel riquadro sottostante, informazioni tecniche di sintesi relative alle strutture già esistenti, alle modalità di gestione dell'area ed ai servizi ad essa connessi con riferimento alle attività di pesca (massimo 4.000 caratteri)

A.2.2 IMBARCAZIONI DA PESCA Misure 3.3 (campo obbligatorio)

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA				
MATRICOLA	STAZZA (GT)	POTENZA (KW)	SISTEMI DI PESCA	DATA DI COSTRUZIONE

A.2.3 ALTRE IMBARCAZIONI Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI				
MATRICOLA	STAZZA (GT)	POTENZA (KW)	IMPIEGO	DATA DI COSTRUZIONE

A.2.4 IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE - Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di

acquisto nonchè, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO/SERVIZI	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMETI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

A.2.5 INVESTIMENTI IMMATERIALI Indicare e descrivere sinteticamente gli investimenti immateriali dell'azienda in base alla seguente classificazione:

A.2.5.1 Software Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Software supporto produzione	
Software supporto gestione aziendale	
Altro software (specificare)	

A.2.5.2 Sito internet Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Ad uso comunicazione	
Ad uso comunicazione e vendita (e-commerce)	
Altro software (specificare)	

A.2.5.3 Marchi e brevetti Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Brevetti	
Marchi aziendali	

A.2.5.4 Certificazioni Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Sistema di qualità	
Sistema di gestione ambientale	
Prodotto	
Altro (specificare)	

A.2.5.5 Accordi commerciali Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Accordi di conferimento a consorzi	
Accordi di conferimento ad associazione di produttori	
Accordi commerciali di acquisto	
Accordi commerciali di vendita	
Altro (specificare)	

A.3 MANODOPERA AZIENDALE **Misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privati (campo obbligatorio)**

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio

MANODOPERA AZIENDALE	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE	GIORNATE LAVORATIVE PRESTATE(*)
Operai fissi				
Operai stagionali				
Impiegati				
Dirigenti				
Soci				
Soci lavoratori				

(*) Relativamente ai pescatori indicare il numero di giornate di imbarco

A.4 LA PRODUZIONE AZIENDALE

A.4.1 LE SPECIE PESCATE/ALLEVATE/TRASFORMATE Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	QUANTITA' PENULTIMO ANNO	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO	QUANTITA' MEDIA
Mitili					Calcolato
Vongola					Calcolato
Ostrica					Calcolato
Altri molluschi					Calcolato
Spigola					Calcolato
Orata					Calcolato
Rombo					Calcolato
Dentice					Calcolato
Tonno					Calcolato
Alici					Calcolato
Sgombro					Calcolato
Cefalopodi					Calcolato
Triglia					Calcolato
Merluzzo					Calcolato
Sogliola					Calcolato
Pagello					Calcolato
Gambero rosso					Calcolato
Gambero rosa					Calcolato
Scampo					Calcolato
Salmone					Calcolato
Trote					Calcolato
Anguille					Calcolato
Pesce persico					Calcolato
Carpe					Calcolato
Altre specie					Calcolato

A.4.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)
Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	QUANTITA' PENULTIMO ANNO	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO	QUANTITA' MEDIA
Prodotti freschi o refrigerati					Calcolato
Prodotti di conserva o semi-conserva					Calcolato
Prodotti surgelati o congelati					Calcolato
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)					Calcolato
Prodotti insacchettati					Calcolato
Prodotti depurati					Calcolato
Prodotti stabulati					Calcolato
Altre tipologie di prodotto					Calcolato

A.4.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI Misure 2.1, 2.3 (campo non obbligatorio)

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	QUANTITA' PENULTIMO ANNO	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO	QUANTITA' MEDIA
Pescaturismo					Calcolato
Altro (Specificare)					Calcolato

A.4.4 I PRODOTTI COMMERCILIZZATI Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)
Indicare le quantità dei prodotti commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO
Mitili		
Vongola		
Ostrica		
Altri molluschi		
Spigola		
Orata		
Rombo		
Dentice		
Tonno		
Alici		
Sgombro		
Cefalopodi		
Triglia		
Merluzzo		
Sogliola		
Pagello		
Gambero rosso		
Gambero rosa		
Scampo		
Salmone		
Trote		
Anguille		
Pesce persico		
Carpe		
Altre specie		

A.4.5 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)
Indicare le quantità e tipologia dei prodotti commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO
Prodotti freschi o refrigerati		
Prodotti di conserva o semi-conserva		
Prodotti surgelati o congelati		
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)		
Prodotti insacchettati		
Prodotti depurati		
Prodotti stabulati		
Altre tipologie di prodotto		

A.4.6 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo non obbligatorio)
Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO
Pescaturismo		
Fornitura carburante		
Fornitura utenze idriche		
Fornitura energia elettrica		
Fornitura ghiaccio		
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto		
Altro (Specificare)		

A.5 ILMERCATO DI RIFERIMENTO

A.5.1 LE TIPOLOGIE DI CLIENTI Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)
Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti aziendali, specificando, per ogni tipologia, di cliente l'incidenza percentuale sul fatturato aziendale totale

TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI	% SUL FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande distribuzione	
Cooperative/Associazioni/OO.PP.	
Vendita diretta	
Altro (specificare)	
Totale	**100**

A.5.2 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

Indicare come si ripartisce l'incidenza percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	**100**

A.6 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO

A.6.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO Misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privati (campo obbligatorio)

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge . Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, desumibile dal Conto economico previsionale

ALLEGATO 3/Asse 2/Asse 3
RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA DEL PIANO DI INVESTIMENTO

B. LA STRATEGIA AZIENDALE

B.1 LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'IMPRESA

B.1.1 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE
Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il piano di investimento e quali i risultati attesi. Il piano deve riferirsi ad una durata **massima** di 3 anni

OBIETTIVI DEL PIANO AZIENDLE DI SVILUPPO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
RISULTATI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO AZIENDALE DI SVILUPPO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

B.1.2 ANALISI S.W.O.T. Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo non obbligatorio)

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

C. I PRODOTTI ED I SERVIZI POST INVESTIMENTO

C.1 I PRODOTTI POST INVESTIMENTO Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

C.1.1 LE SPECIE PRODOTTE

Indicare la quantità e le specie che l'azienda intende produrre/pescare a seguito della realizzazione del programma di'investimento

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PRODOTTE PREVISTE
Mitili		
Vongola		
Ostrica		
Altri molluschi		
Spigola		
Orata		
Rombo		
Dentice		
Tonno		
Alici		
Sgombro		
Cefalopodi		
Triglia		
Merluzzo		
Sogliola		
Pagello		
Gambero rosso		
Gambero rosa		
Scampo		
Salmone		
Trote		
Anguille		
Pesce persico		
Carpe		
Altre specie		

Indicare le quantità e le specie "con buone prospettive di mercato" che l'azienda intende produrre a seguito della realizzazione del programma d'investimento (solo per la sottomisura 2.1.1)

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PRODOTTE PREVISTE
Mitili		
Vongola		
Ostrica		
Altri molluschi		
Rombo		
Pantice		
Pagello		
Gamberi		
Ricciola		
Altre specie		

C.1.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

Indicare quantità e tipologia dei prodotti che l'azienda intende commercializzare a seguito della realizzazione del programma d'investimento .

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PRODOTTE PREVISTE
Prodotti freschi o refrigerati		
Prodotti di conserva o semi-conserva		
Prodotti surgelati o congelati		
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)		
Prodotti insacchettati		
Prodotti depurati		
Prodotti stabulati		
Altre tipologie di prodotto		

C.1.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI Misure 2.1, 2.3 (campo non obbligatorio)

Indicare quantità e tipologia dei servizi che l'azienda intende commercializzare a seguito della realizzazione del programma d'investimento .

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
Pescaturismo		
Fornitura carburante		
Fornitura utenze idriche		
Fornitura energia elettrica		
Fornitura ghiaccio		
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto		
Altro (Specificare)		

D. IL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

Nella seguente sezione si descrive il programma d'investimento per il quale si richiede il finanziamento

D.1 OBIETTIVI, COSTI E PRINCIPALI TAPPE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

D.1.1 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

Indicare sinteticamente gli obiettivi ed i risultati che si intendono perseguire attraverso la realizzazione del programma d'investimento.

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
RISULTATI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

D.1.2 CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

Descrizione generale dello sviluppo aziendale a seguito della realizzazione del programma d'investimento.

COERENZA DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO CON IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
INTEGRAZIONE VERTICALE DI FILIERA (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
QUALITA' DEI PRODOTTI E SERVIZI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI O RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO ED AMBIENTALI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

D.1.3 RELAZIONI TECNICHE Misure 2.1, 2.3 (campo non obbligatorio)

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE CORRELAZIONE TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI REALIZZATI O PREVISTI NELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO O CON I PIANI DI GESTIONE NAZIONALI E/O LOCALI PREVISTI O REALIZZATI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRI FONDI COMUNITARI NEL PERIODO 2007-2013 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

D.1.4 INDICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO PER CIASCUNA MISURA

D.1.4.1 MISURA 2.1.1 (campo obbligatorio)

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE
Integrazione verticale delle attività di allevamento (numero di attività svolte all'interno della filiera)		
Allevamenti di nuove specie con buone prospettive di mercato (numero di nuove specie)		
Interventi volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori		
Investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto nell'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura		
Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura (allevamenti off-shore o in mare aperto e l'allevamento con ricircolo idrico)		

D.1.4.2 MISURA 2.3 (campo obbligatorio)

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE
Produzioni polivalenti (numero di specie trasformate)		
Interventi volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori		
Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione (numero di attività svolte all'interno della filiera)		
Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale		
Ricorso ad energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio energetico		
Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti		

D.1.4.3 MISURA 3.3 (campo obbligatorio)

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE
Correlazione con altri interventi, con Piani di gestione nazionali o locali		
Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013		
Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro		
Iniziative volte alla creazione, ampliamento ed adeguamento dei servizi igienici		

D.1.5 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO PER CIASCUNA MISURA

D.1.5.1 MISURA 2.1.1 (campo non obbligatorio)

CATEGORIE DI OPERE	COSTO IN EURO
Sottomisura 2.1.1	
Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o adeguamento di impianti di allevamento in mare esistenti comprensive di attrezzature ed impianti	
Euro	
Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o ampliamento di impianti di allevamento in terra ferma esistenti o avanotterie	
Euro	
Costruzione ex novo adeguamento, ammodernamento o ampliamento si strutture per il commercio al dettaglio in azienda comprensive di attrezzature ed impianti	
Euro	
Macchine ed attrezzature da laboratorio Vasche di allevamento , raccoglitori di uova, filtri meccanici chimici e biologici, sistema di termocondizionamento dell'acqua, attrezzature per la sterilizzazione , strutture per la produzione di alimenti larvali e distribuzione di mangimi, tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, vasche per la pulizia e disinfestazione degli utensili, areatori, etichettatrici, ecc… Hardware e software commisute alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico	
Euro	
Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione ecc… installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti	
Euro	
mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi	
Euro	
imbarcazione asservita agli impianti esclusivamente attrezzata con macchinari per la gestione e la raccolta del prodotto all'interno dell'impianto	

Euro	
Acquisto terreno per la realizzazione dell'iniziativa	
Euro	
TOTALE Euro	
Sottomisura 2.1.2	
Partecipazione al sistema comunitario di e audit istituito dal regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001, sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)	
Euro	
Adesione alle norme dell'acquacoltura biologica, ai sensi del regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio, del 24 giugno 1991	
Euro	
Imprese, che devono rispettare restrizioni o prescrizioni imposte dalla normativa e specifiche per il fatto di essere situate all'interno o in prossimità di una zona Natura 2000	
Euro	
TOTALE Euro	
Sottomisura 2.1.3	
Arresto temporaneo della raccolta dei molluschi allevati	
Euro	
TOTALE Euro	
Sottomisura 2.1.4	
Realizzazione di programmi di eradicazione	
Euro	
TOTALE Euro	

D.1.5.2 MISURA 2.3 (campo non obbligatorio)

CATEGORIE DI OPERE	COSTO IN EURO
Adeguamento o costruzione ex novo di: centri di depurazione, centri di spedizione e stabilimenti per la trasformazione di prodotti ittici ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente; - Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto di trasformazione; - Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature di laboratorio per le analisi. Altro (Specificare)	
Euro	
Acquisto di tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, coltelli, bollitoi, macchine per il sottovuoto, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, vasche per il lavaggio del prodotto primario, celle di affumicamento, macchine filettatrici, essiccatoi, macchine tritatici, areatori, etichettatrici e macchine per l'imballaggio. Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico Altro (Specificare)	
Euro	
Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione. acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale) Altro (Specificare)	
Euro	
mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione/trasformazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi;	
Euro	
Costruzione ex novo o ammodernamento di navi officina e centri di spedizioni galleggianti comprensivi di macchinari ed attrezzature	
Euro	
Adeguamento o costruzione ex novo di: mercati ittici, di strutture per il commercio all'ingrosso di prodotti ittici e di strutture per la vendita diretta in azienda del prodotto ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente; Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto; Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature di laboratorio per le analisi. Altro (Specificare)	
Euro	

Acquisto e/o adeguamento: delle macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature, delle celle frigo, dei banconi refrigerati, delle bilance di precisione, delle macchine per il ghiaccio, dei carrelli e nastri trasportatori, delle macchine per il confezionamento e per l'etichettatura, delle vasche di raccolta ecc. Acquisto di arredi uffici, computer, fotocopiatori, fax, etc. Realizzazione del sito web ufficiale del mercato o della struttura di commercializzazione con annesso servizio di asta telematica Attrezzatura informatica per il collegamento telematico interno, con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico;	
Euro	
Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione. acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale) Altro (Specificare)	
Euro	
mezzi mobili necessari al ciclo di produzione purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi;	
Euro	
Acquisto terreno per la realizzazione dell'iniziativa	
Euro	
TOTALE Euro	

D.1.5.3 MISURA 3.3 (campo non obbligatorio)

CATEGORIE DI OPERE	COSTO IN EURO
Porti di pesca e punti di sbarco esistenti	
Adeguamento dei varchi d'ingresso delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (Bitte, approdo per banchinaggio etc.). Riattazione di edifici e locali esistenti, per il ricovero delle attrezzature della pesca. Realizzazione di strutture anche mobili con materiali a basso impatto ambientale, per il ricovero delle attrezzature della pesca. Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del D.Lgs. 272/99;	
Euro	
Realizzazione e/o adeguamento di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. Realizzazione e/o adeguamento di impianto per la distribuzione del carburante. Realizzazione e/o adeguamento di impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose Realizzazione e/o adeguamento di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale)	
Euro	
Acquisto di attrezzature destinate a coadiuvare le attività di primo trattamento del pescato, garantendo il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie ed il pronto immagazzinaggio del prodotto (bilance, macchine per la produzione di ghiaccio, celle frigo, vasche per il lavaggio, da laboratorio, macchine per il confezionamento ed etichettatura, macchine per imballaggio). Acquisto di attrezzature (Gru, carrelli, verricelli etc.) per l'alaggio delle barche. Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. Acquisto di attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti nonché la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose per l'ozono plastici con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio	
Euro	
TOTALE Euro	
Piccoli ripari di pesca	
Costruzione ex novo e/o adeguamento degli accessi ai ripari delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (Bitte, approdo per banchinaggio etc.). Costruzione ex novo o adeguamento delle scogliere a protezione delle banchine di attracco. Costruzione ex-novo o riattazione di edifici e locali, per il ricovero delle attrezzature della pesca Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del D.Lgs. 272/99;	
Euro	
Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose Realizzazione di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida	

Euro	
Attrezzature in grado di consentire il corretto smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti. Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste	
Euro	
TOTALE Euro	

D.1.6 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL PARAGRAFO 10
Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

D.1.7 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)
Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

Nella primi colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le resumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

D.1.8 DESCRIZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE REALIZZATE E/O DELLE ATTREZZATURE ACQUISTATE
Misura 3.3 (campo obbligatorio solo in caso di interventi già realizzati per la medesima finalità peschereccia)

DESCRIZIONE DEL PIANO DI GESTIONE (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

D.1.9 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI
Misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privati (campo obbligatorio)

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

D.1.10 DESCRIZIONE QUADRO ECONOMICO Misure 2.1, 2.3 , 3.3 (campo obbligatorio)

Quadro economico dell'intervento	Euro
a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).	
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:	
- forniture,	
- lavori in economia non compresi nell'appalto,	
- allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),	
- imprevisti (max 5% di a),	
- acquisizione di aree (max 10% di a).	
Spese generali:	
- spese tecniche relative alla progettazione,	
- spese per le necessarie attività preliminari,	
- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),	
- spese per le conferenze di servizi,	
- spese per la direzione dei lavori,	
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,	
- spese per il collaudo delle opere,	
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,	
- spese per le commissioni giudicatrici,	
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),	
- spese di gara,	
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.	
IVA ed eventuali altre imposte.	

D.2 IL BUDGET ECONOMICO DELL'AZIENDA A SEGUITO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

D.2.1 DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE
Misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privati (campo obbligatorio)

Descrivere in dettaglio la composizione degli importi inseriti nella tabella di cui al paragrafo D.1.3 e giustificare l'impatto sulle voci del conto economico determinato dal programma d'investimenti

Voce del conto economico	Descrizione
A – Valore della produzione	
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B7) Costi per servizi	
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B8) Costi per il godimento beni terzi	
B14) Oneri diversi di gestione	
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
B9) Costo del personale	
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	
B12) Accantonamenti per rischi	
B13) Altri accantonamenti	
C) Proventi ed oneri finanziari	
D) rettifiche di valore di attività finanziarie	
E) Proventi ed oneri straordinari	

22) Imposte sul reddito	

D.3 L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTI SUL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL'AZIENDA

D.3.1 MIGLIORAMENTO SULL'AMBIENTE- Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

Se il programma d'investimento determina un impatto positivo sull'ambiente, descrivere le motivazione del miglioramento in relazione alle principali componenti ambientali.

Componente ambientale	Descrizione
Acqua	
Aria/atmosfera	
Suolo	
Biodiversità (flora/fauna)	

D.3.2 MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO Misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privati (campo obbligatorio)

Se il programma di investimenti determina un impatto sull'organizzazione del lavoro dell'impresa, descrivere le motivazioni del miglioramento

Tipo di miglioramento	Descrizione
Miglioramento dell'efficienza nell'impiego della manodopera	
Tenuta occupazionale	
Altro (specificare)	

D.3.3 MIGLIORAMENTO SICUREZZA LAVORO Misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privati (campo obbligatorio)

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla sicurezza lavoro in azienda, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di attenuazione del rischio	Descrizione
Rischio nell'uso macchine ed attrezzature nell'ambito delle attività aziendali	
Rischi connessi alle strutture aziendali (cadute, incendi, ecc.)	
Rischio chimico	
Rischio biologico	
Altro (specificare)	

D.3.4 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla qualità del prodotto o sui servizi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging) o dei servizi	

Introduzione di un nuovo prodotto o servizio	
Aumento della qualità del prodotto o servizio in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

D.3.5 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

Se il programma di investimenti determina un impatto sull'efficacia/efficienza del processo produttivo, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Risparmio energetico	
Aumento della produttività	
Risparmio idrico	
Innovazione dei processi produttivi o logistici	
Riconversione processi produttivi	
Altro (specificare)	

D.3.6 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI COMMERCIALIZZAZIONE Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

Se il programma di investimenti determina un impatto sul processo di commercializzazione del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione	Numero di unità che ne beneficiano
Razionalizzazione dei canali commerciali (filiera corta, vendita diretta, internazionalizzazione, ecc.)		
Miglioramento strumenti di commercializzazione (sito e-commerce,)		
Ottimizzazione gestione aggregata dell'offerta attraverso l'aggregazione tra imprese		
Sistemi di trattamento, trasformazione e commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura		
Altro (specificare)		

ALLEGATO 4/ASSE 2/ASSE 3
INDICATORI DI PROGETTO PER CIASCUNA MISURA

E. INDICATORI

L'istante dovrà compilare la sola tabella relativa all'iniziativa che intende realizzare. I dati riportati saranno quelli previsionali.

E.1 MISURA: 1.3 "INVESTIMENTI A BORDO DEI PESCHERECCI E SELETTIVITÀ"

Tipologia 1**:** Investimenti volti a migliorare gli standard di sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro, l'igiene, la qualità dei prodotti, l'efficienza energetica e la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio

Indicatore	N° pescherecci interessati	Valore in Euro	% sul costo totale del progetto
miglioramento della sicurezza a bordo			
miglioramento delle condizioni di lavoro			
miglioramento delle condizioni igieniche			
miglioramento della qualità dei prodotti			
Miglioramento dell'efficienza energetica			
Miglioramento della selettività			

Tipologia 2: "Investimenti volti alla sostituzione del motore dell'imbarcazione"

Indicatore	N° pescherecci interessati	potenza del motore (prima l'ammodernamento) (KW)	potenza del motore (dopo l'ammodernamento) (kW)	riduzione della potenza legata ai motori sostituiti (kW)
Sostituzione del motore				

Tipologia 3: "Investimenti di armamento e dei lavori di ammodernamento volti a:

- ridurre i rigetti in mare;
- a ridurre l'impatto della pesca su specie non commerciali;
- a ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;
- a proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parte degli attrezzi da pesca, purchè non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;"

Indicatore	N° pescherecci interessati	N° di attrezzi da pesca sostituiti
Sostituzione degli attrezzi		

Tipologia 4: Investimenti volti alla selettività degli attrezzi da pesca, compresa la sostituzione degli attrezzi da pesca verso l'uso di altre tecniche di pesca più selettive di cui ai sistemi non trainati elencati nella tabella 3 del reg. CE 1799/2006

Indicatore	N° pescherecci interessati	N° di attrezzi da pesca sostituiti
Altri investimenti a bordo dei pescherecci e selettività		

E.2 MISURA 1.4: PICCOLA PESCA COSTIERA

Tipologia	Tipo di premio	numero di pescatori/proprietari di pescherecci che hanno ricevuto il premio	numero di donne pescatrici /proprietarie di pescherecci che hanno ricevuto il premio	Totale
Tipologia 1	Premio per migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso ad alcune zone di pesca			
	Premio inteso a incoraggiare iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca ai fini della conservazione delle risorse			
Tipologia 2	Premio per promuovere l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca			
Tipologia 3	premio per migliorare la formazione in materia di sicurezza			
	premio per migliorare la competenza Professionale			

E.3 MISURA: 1.5: "AIUTI IN MATERIA DI COMPENSAZIONI SOCIO ECONOMICHE"

Tipologia	Indicatore	numero di pescatori/proprietari di pescherecci che hanno ricevuto il premio	Numero di giorni di formazione impartita (solo per tipologia 2)	numero di donne pescatrici /proprietarie di pescherecci che hanno ricevuto il premio	Numero di giorni di formazione impartita (solo per tipologia 2)
Tipologia 1	Premio per diversificare le attività				
Tipologia 2	Premio per aggiornamento delle competenze professionali				
Tipologia 3	premio per riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca				
Tipologia 4	Premio per compensazione una tantum				
Tipologia 5	Premio per acquisto imbarcazione				

E.4 MISURA 2.1: INVESTIMENTI PRODUTTIVI NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA

E.4.1 SOTTOMISURA 2.1.1:

Costruzione ex novo e/o ampliamento, armamento e ammodernamento di impianti di produzione in mare, In terra ferma, avannotterie

Nuovi impianti

Aumento della capacità di produzione a seguito della costruzione di nuovi impianti	
Indicatore	**Tonnellate/anno**
Mitili	
Vongole	
Ostriche	
Spigole	
Orate	
Rombo	
Salmone	
Trote allevate in mare	
Trote allevate in acqua dolce	
Anguille	
Carpe	
Tonno	
altre specie (indicare)	

Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa

Ammodernamento impianti esistenti

Variazione della produzione a seguito dell'ampliamento o dell'ammodernamento di impianti esistenti	
Indicatore	**Tonnellate/anno**
Mitili	
Vongole	
Ostriche	
Spigole	
Orate	
Rombo	
Salmone	
Trote allevate in mare	
Trote allevate in acqua dolce	
Anguille	
Carpe	
Tonno	
altre specie (indicare)	

Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa

Avannotteria

Aumento del numero di avannotti prodotti in avannotteria	
Indicatore	**Tonnellate/anno**
Mitili	
Vongole	
Ostriche	
Spigole	
Orate	
Rombo	
Salmone	
Trote allevate in mare	
Trote allevate in acqua dolce	
Anguille	
Carpe	
Tonno	
altre specie (indicare)	

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa				

E.4.2 SOTTOMISURA 2.1.2

Concessione di indennità compensative per l'uso in acquicoltura di metodi di produzione che contribuiscono a tutelare e a migliorare l'ambiente e preservare la natura

Misure idro-ambientali

Indicatore misure idro-ambientali	Numero di unità
Unità che ha attuato le misure idroambientali previste dall'art. 30, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1198/2006	
Unità che ha aderito al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)	
Unità che ha realizzato la conversione alla produzione biologica	

E.4.3 SOTTOMISURA 2.1.3

Indennità compensative ai molluschicoltori per l'arresto temporaneo della raccolta di molluschi allevati

Misure Sanitarie

Indicatore misure sanitarie	Numero di mitilicoltori
Mitilicoltore che ha beneficiato di compensazioni	

E.4.4 SOTTOMISURA 2.1.4

Contribuire a finanziare il controllo e l'eliminazione delle malattie in acquicoltura ai sensi della decisione 90/424/CE del consiglio, del 26 giugno 1990, relativa a talune spese nel settore veterinario

Misure Veterinarie

Indicatore misure Veterinarie	Numero di operatori
Numero di operatori (tranne mitilicoltori) che hanno usufruito del programma di eradicazione	
Numero di operatori (mitilicoltori) che hanno usufruito del programma di eradicazione	

E.5 MISURA 2.3: "COSTRUZIONE E ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE DI COMMERCIALIZZAZIONE ALL'INGROSSO E DEGLI IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI ITTICI"

Tipologia 1: Costruzione ex novo, ampliamento, equipaggiamento e l'ammodernamento degli impianti di trasformazione

Aumento della capacità di trasformazione (costruzione di nuove unità e/o ampliamento di quelle esistenti)	
Indicatore	Valore
prodotti freschi o refrigerati	
prodotti in conserva o semi conserva	
prodotti surgelati o congelati	
altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)	

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa				

Costruzione, ampliamento, attrezzatura e ammodernamento di unità di trasformazione			
Indicatore	N° di Unità	Costo totale progetto (Euro)	% di costo riferito al miglioramento
Unità che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni igieniche/di lavoro			
Unità che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni ambientali			
Unità che hanno attuato sistemi di miglioramento della produzione (qualità innovazioni tecnologiche)			

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa				

Tipologia 2: Costruzione ex novo, ampliamento, equipaggiamento e l'ammodernamento degli impianti di Commercializzazione

Costruzione nuovi impianti

Indicatore	valore
superficie utile alla commercializzazione	mq

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa sottomisura ripartite per dimensioni dell'impresa				

Ammodernamento di impianti di commercializzazione esistenti

Indicatore	N° unità	Costo totale progetto (Euro)	% di costo riferito al miglioramento
Unità che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni igieniche/di lavoro			
Unità che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni ambientali			
Unità che hanno attuato sistemi di miglioramento della produzione (qualità innovazioni tecnologiche)			
Unità che hanno attuato sistemi di trattamento, trasformazione e commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura			

Indicatore	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Unità che hanno beneficiato di questa azione ripartite per dimensioni dell'impresa				

E.6 MISURA 3.3: "PORTI, LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA"

Tipologia 1: Ammodernamento e/o adeguamento dei porti di pesca

Indicatore	Valore	Spesa complessiva dell'intervento	Incidenza percentuale della spesa
depositi frigoriferi realizzati	m^3		
depositi non frigoriferi	m^3		
impianti di movimentazione	numero di impianti		
macchine per ghiaccio	numero di macchine per il ghiaccio		
rifornimento di impianti (elettricità, acqua, carburante)	Numero di impianti		
altri impianti	Altri impianti		
banchine ristrutturate	m^2		
banchine ristrutturate	Metri lineari		
superficie utilizzabile per la prima vendita	m^2		

Tipologia 2: costruzione ex – novo o ammodernamento di piccoli ripari di pesca, non inseriti in porti, finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro degli addetti

Indicatore	Valore
investimenti nella ristrutturazione e miglioramento dei luoghi di sbarco	numero
Investimenti connessi alla sicurezza e finalizzati all'ammodernamento di piccoli ripari di pesca	numero
Investimenti connessi alla sicurezza e finalizzati alla costruzione di piccoli ripari di pesca	numero

ALLEGATO 5/Asse 2/Asse 3

OBBLIGHI

IL BENEFICIARIO E' OBBLIGATO:	2.1	2.3	3.3
a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;	X	X	X
a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente ed il preventivo impegno del nuovo beneficiario subentrante a portare a termine l'iniziativa oggetto di finanziamento, durante la procedura di erogazione del contributo previsto, durante la realizzazione dei lavori e per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione.	X	X	X
a non vendere, nel caso dei nuovi impianti prima che sia trascorso un periodo minimo di 5 anni, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione. In caso di ammodernamenti la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo non può avvenire prima di un periodo di 5 anni. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.	X	X	X
all'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicato alla Provincia competente per territorio dal beneficiario e dall'istituto di credito prescelto. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale e/o da risorse proprie depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto	X	X	X
non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.	X	X	X
all'apertura di una apposita scheda di sottoconto: "Scheda di sottoconto dedicata", destinata esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura della scheda di sottoconto dedicata dovrà essere comunicato alla Provincia competente per territorio dal beneficiario e dall'istituto di credito dell'Ente. Le entrate della scheda saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale . Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stata accesa la specifica scheda (solo pubblico)			X
ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale o assegno circolare non trasferibile emesso, su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. Nel caso di pagamenti con assegni circolari "non trasferibile", il beneficiario deve produrre la matrice e la fotocopia dell'assegno emesso dall'istituto di credito prescelto nonché l'estratto conto riferito all'assegno rilasciato dal predetto istituto di credito.	X	X	X

ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico o assegno circolare non trasferibile emesso, su ordine del RUP (per i soggetti pubblici);			X
a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo della domanda di investimento a presentare fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia della quota di finanziamento a proprio carico rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del D. Lvo 385/93	X	X	
a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo della domanda di investimento a presentare fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia della quota di finanziamento a proprio carico rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del D. Lvo 385/93 (solo privati)			X
a tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;	X	X	X
a custodire, per almeno tutto il periodo vincolativo (cinque anni),i documenti giustificativi della spesa, opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti;	X	X	X
a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione concessa e finanziata dal Fep Campania 2007-2013 – Misura ...", la quale è apposta dal legale rappresentate del progetto. Il legale rappresentante, provvede all'apposizione dell'anzidetta dicitura alla stregua delle risultanze delle verifiche che lo stesso è tenuto a svolgere per accertare che le spese oggetto di fatturazione siano state effettivamente sostenute dal beneficiario, che siano relative ad acquisti previsti dal quadro economico del progetto approvato e che siano provviste di quietanza	X	X	X
a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione concessa e finanziata dal Fep Campania 2007-2013 – Misura ...", la quale è apposta dal RUP. Il RUP provvede all'apposizione dell'anzidetta dicitura alla stregua delle risultanze delle verifiche che lo stesso è tenuto a svolgere per accertare che le spese oggetto di fatturazione siano state effettivamente sostenute dall'Ente , che siano relative ad acquisti previsti dal quadro economico del progetto approvato e che siano provviste di quietanza. (solo pubblico)			X
ad indicare sulle fatture, per le forniture, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, devono indicare il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva	X	X	X
a presentare le fatture dei professionisti, che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, quietanzate e fiscalmente regolate. Le parcelle dei professionisti devono essere debitamente approvate dai Ordini o Collegi Professionali ai quali i professionisti stessi dovranno essere iscritti. Tale prescrizione dovrà risultare soddisfatta anche nei casi in cui le attività siano state prestate da tecnici operanti nell'ambito di società di servizi ovvero studi associati dove operano esperti nelle materie afferenti ai progetti	X	X	X
ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile	X	X	X
ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura ….: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione emesso da n°… del… "	X	X	X

ad affiggere, nel caso di acquisto di un oggetto fisico (macchinari, attrezzature, etc, il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, una targa esplicativa permanente entro sei mesi dalla data di completamento dell'operazione. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura ….: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione emesso da n°… del… "	X	X	X	
ad assicurare la conservazione, presso al propria sede,dei provvedimenti autorizzativi e concessori, rilasciati dalle competenti autorità amministrative locali, connessi alle opere e alle attività eseguite	X	X	X	
ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento	X	X	X	
ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'interevento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti	X	X	X	
al dar seguito al piano decennale di manutenzione			X	
ad avviare le procedure per l'affidamento della gestione dei manufatti, nel caso di affidamento esterno, entro la liquidazione del 1° stato di avanzamento ovvero concessione alla gestione o sottoscrizione dell'accordo per la gestione , nel caso in cui essa venga affidata ad una cooperativa che raggruppa almeno il 70% degli operatori afferenti alla struttura finanziata (solo pubblico)			X	
a trasmettere la documentazione di affidamento della gestione dei manufatti contestualmente alla domanda di saldo finale (solo pubblico)			X	
all'approvazione consiliare del regolamento di gestione entro 30 giorni dalla notifica del decreto di conxcessione (solo pubblico)			X	
a rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94);	X	X	X	
a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;	X	X	X	
assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione	X	X	X	
mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione	X	X	X	
mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione	X	X	X	
utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.	X	X	X	
a iscrivere l'imbarcazione, all'atto della richiesta del collaudo, alla V categoria dei RR.NN.MM & GG. dei compartimenti marittimi della Campania con dichiarazione che l'imbarcazione non comporta aumento dello sforzo di pesca (nel caso di acquisto di imbarcazioni a servizio degli impianti)	X			NI
ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture);	X	X	X	NI
A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.	X	X	X	NI
a trasformare le intese di fornitura e/o commercializzazione in contratti definitivi regolarmente registarti prima della erogazione del saldo finale del contributo. In detti contratti, dovrà essere esplicitata la quantità annua e la tipologia di prodotto da fornire o da commercializzare	X	X		NI
nel caso di conferimento della materia prima da lavorare da parte dei soci, di obbligarsi alla presentazione, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, atto di conferimento da parte di questi ultimi, purchè coerente con i quantitativi di materia prima che si intende lavorare (in alternativa o in aggiunta al contratto preliminare di fornitura)		X		NI

	a realizzare l'intervento nel rispetto della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti (nel caso di nuove attività)	X	X	X	NI
	a presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo, fatture debitamente quietanzate con allegata liberatoria (le liberatorie sono richieste solo per privati)	X	X	X	
	a presentare, in sede di rendicontazione del saldo finale tutte le liberatorie relative ai documenti di spesa per la realizzazione dell'iniziativa (solo pubblico)			X	
	nel caso di nuova costruzione di imbarcazioni per la trasformazione del prodotto, all' iscrizione nei compartimenti marittimi della Campania alla data della richiesta di collaudo da parte del beneficiario		X		
	a presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse2/Asse3 del presente bando	X	X	X	

FEPCAMPANIA

ALLEGATO I

PROGRAMMA FEP REGIONE CAMPANIA
(Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006)

DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEP

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive
Campania Qualità Quotidiana

INDICE

PREMESSA....3
1 ASPETTI GENERALI....7
2 CONDIZIONI DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI PREVISTI E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA....7
3 MODELLO ORGANIZZATIVO....7
4 SCHEMA PROCEDIMENTALE....10
5 Bandi di misura....10
6 Istanze di finanziamento....10
7 Istruttoria dell'istanza di finanziamento....12
8 ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI....14
9 Interventi di imprenditori privati....14
a. Ammissione ai benefici....14
b. Anticipazioni finanziarie....15
c. Controlli....16
d. Pagamenti....16
e. Varianti in corso d'opera....17
f. Revoca/decadenza del contributo....17
g. Recesso dagli impegni assunti....18
h. Accertamenti tecnico amministrativi finali....19
10 Interventi di soggetti pubblici....19
a. Ammissione ai benefici....19
b. Anticipazioni finanziarie....20
c. Controlli....20
d. Pagamenti....21
e. Varianti in corso d'opera....21
f. Revoca/decadenza del contributo....22
g. Recesso dagli impegni assunti....23
h. Collaudi/certificati di regolare esecuzione....23
11 CONTROLLI....24

PREMESSA

Con il presente documento si fa luogo all'attuazione delle misure di competenza regionale del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 che prevedono agevolazioni dirette al sostegno di investimenti strutturali e infrastrutturali realizzati da soggetti privati o da enti pubblici.

Prima di illustrare nel dettaglio le indicazioni procedurali e organizzative di carattere generale ed i contenuti dei singoli bandi di misura, sembra necessario soffermarsi brevemente sugli aspetti di maggior rilievo che connotano il Programma.

Sotto l'aspetto finanziario l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Pesca è sostenuta dal Fondo Europeo Pesca (FEP), istituito dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 del 27 luglio 2007. Le disposizioni attuative sono elaborate in osservanza del Regolamento (CE) n. 498/2007del 26 marzo 2007, recante norme di applicazione del predetto Regolamento n. 1198/2006 ed il relativo Vademecum approvato con decisione comunitaria EFFC/10/2007, del Programma Strategico Nazionale del luglio 2007 e del Programma Operativo Nazionale approvato con decisione della Commissione C(2007) 6792 del 19/12/2007 e di tutte le altre norme, decisioni, disposizioni, emanate dagli Organi Comunitari per l'attuazione della PCP e dei Programmi Operativi Pesca da parte degli Stati Membri.

Il Programma Operativo Pesca Nazionale e le relative disposizioni attuative regionali si articolano secondo i seguenti punti:

- il sostegno finanziario alle misure cofinanziate dal FEP di competenza regionale viene concesso ed erogato in forma di contributo in conto capitale per gli investimenti strutturali e infrastrutturali;

- le procedure di ammissione al beneficio finanziario si concludono con atti di concessione;

- i pagamenti dei contributi vengono effettuati dalla Regione (per le misure a titolarità) e dalle Province (per le misure a regia) con le risorse finanziarie rese disponibili dallo Stato e dalla Commissione a cui va aggiunta la partecipazione regionale nella misura del 20% della quota di cofinanziamento nazionale;

- le procedure di attuazione amministrativa delle misure comprendono attività di controllo sull'ammissibilità delle iniziative finanziate, disciplinate dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 e, in sua attuazione, dalle procedure decise in cabina di regia nazionale, che si differenziano rispetto alla tipologia degli interventi ed al relativo stadio di realizzazione;

- le condizioni di ammissione e di pagamento degli aiuti sono variamente determinate in base ai contenuti delle misure e, in generale, comportano la preventiva registrazione dei dati strutturali dell'impresa e di quelli identificativi del richiedente

Le procedure finanziarie prevedono:

- la possibilità dell'erogazione di un'unica anticipazione pari al 35% dell'aiuto concesso nel caso di un beneficiario privato, mentre per i beneficiari pubblici è prevista anche una seconda anticipazione del 35%;

- la possibilità di pagamenti, a fronte di spese sostenute e verificate, anche nel corso dell'esecuzione dell'investimento finanziato;

- peculiari e rigide modalità di verifica degli investimenti materiali realizzati, con applicazione di riduzioni finanziare a titolo di sanzione nei casi di minori lavori accertati e di decadenza integrale dell'aiuto nei casi più gravi.

Tenuto conto di quanto precede, occorre esaminare con particolare attenzione le disposizioni generali riportate di seguito, che attengono agli aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di attuazione delle misure pesca regionali, ad eccezione della misura 3.1 dell'Asse 3 e della misura 4.1 dell'Asse 4, previste nel P.O. oggetto del presente documento, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nei singoli bandi che integrano o adattano le disposizioni stesse.

Le misure in argomento sono specificate in appresso distintamente per Asse.

Asse 1 **"**Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria**"**

Misura 1.3: Investimenti a bordo e selettività

Misura 1.4: Piccola pesca costiera

Misura 1.5: Azioni socioeconomiche per la gestione della flotta da pesca

Asse 2 "Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura**"**

Misura 2.1

- sottomisura 2.1.1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura.

- sottomisura 2.1.2 Misure idroambientali.

- sottomisura 2.1 3 Misure sanitarie.

- sottomisura 2.1.4 Misure veterinarie.

Misura 2.2 Pesca nelle acque interne

Misura 2.3 Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici.

Asse 3 'Misure di interesse comune**"**

Misura 3.2 non attivata

Misura 3.3 porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca;

Misura 3.4 sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali

Misura 3.5 progetti pilota

Misura 3.6 non attivata

Va precisato che l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive" dell'Asse 3 e della misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" dell'Asse 4 "Approccio Leader" sarà disciplinata attraverso un apposito atto che sarà approvato successivamente.

La tabella che segue riporta il piano finanziario FEP 2007/2013 della Regione Campania suddiviso per Assi e Misure:

PIANO FINANZIARIO REGIONE CAMPANIA
FEP 2007-2013

ASSE	MISURA		Spesa	Spesa pubblica					Spesa
	Cod	Descrizione	TOTALE	Totale risorse pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione pubblica nazionale			Privati
					FEP	Totale	Centrale	Regione	
I	1.3	Ammodernamento imbarcazioni	30.701.958,00	12.280.876,00	6.140.438,00	6.140.438,00	4.912.350,40	1.228.087,60	18.421.082,00
	1.4	Piccola pesca costiera	6.061.000,00	6.061.000,00	3.030.500,00	3.030.500,00	2.424.400,00	606.100,00	0,00
	1.5	Compensazioni socio economiche	3.596.000,00	3.056.600,00	1.528.300,00	1.528.300,00	1.222.640,00	305.660,00	539.400,00
Totale Asse I			**40.358.958,00**	**21.398.476,00**	**10.699.238,00**	**10.699.238,00**	**8.559.390,40**	**2.139.847,60**	**18.960.482,00**
II	2.1	Acquacoltura	31.323.817,00	18.791.974,00	9.395.987,00	9.395.987,00	7.516.789,60	1.879.197,40	12.531.843,00
	2.2	Acque interne	4.819.052,00	2.891.074,00	1.445.537,00	1.445.537,00	1.156.429,60	289.107,40	1.927.978,00
	2.3	Trasformazione e commercializzazione	24.095.246,00	14.455.366,00	7.227.683,00	7.227.683,00	5.782.146,40	1.445.536,60	9.639.880,00
Totale Asse II			**60.238.115,00**	**36.138.414,00**	**18.069.207,00**	**18.069.207,00**	**14.455.365,60**	**3.613.841,40**	**24.099.701,00**
III	3.1	Azioni collettive	12.213.699,00	9.770.456,00	4.885.228,00	4.885.228,00	3.908.182,20	977.045,80	2.443.243,00
	3.3	Porti e ripari di pesca	17.738.004,00	14.189.396,00	7.094.698,00	7.094.698,00	5.675.758,40	1.418.939,60	3.548.608,00
	3.4	Sviluppo mercati e campagne consumatori	3.750.504,00	3.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.200.000,00	300.000,00	750.504,00
	3.5	Progetti pilota	3.547.612,00	2.837.890,00	1.418.945,00	1.418.945,00	1.135.156,00	283.789,00	709.722,00
Totale Asse III			**37.249.819,00**	**29.797.742,00**	**14.898.871,00**	**14.898.871,00**	**11.919.096,60**	**2.979.774,40**	**7.452.077,00**
IV	4.1	Sviluppo sosstenibile delle zone di pesca	10.703.777,00	8.563.694,00	4.281.847,00	4.281.847,00	3.425.477,60	856.369,40	2.140.083,00
Totale Asse IV			**10.703.777,00**	**8.563.694,00**	**4.281.847,00**	**4.281.847,00**	**3.425.477,60**	**856.369,40**	**2.140.083,00**
V	5.1	Assistenza Tecnica	2.196.144,00	2.196.144,00	1.098.072,00	1.098.072,00	878.457,60	219.614,40	0,00
Totale Asse V			**2.196.144,00**	**2.196.144,00**	**1.098.072,00**	**1.098.072,00**	**878.457,60**	**219.614,40**	**0,00**
TOTALE			**150.746.813,00**	**98.094.470,00**	**49.047.235,00**	**49.047.235,00**	**39.237.787,80**	**9.809.447,20**	**52.652.343,00**

Con riferimento all'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Regione Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno provveduto a stipulare un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli

imprenditori del settore agricolo e della pesca, volto ad agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo

http://www.sito.regione.campania.it/AGRICOLTURA/comunicati/pdf/PROTOCOLLO_INTESA_ABI.pdf

1 ASPETTI GENERALI

Con il documento "linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura", approvato con D.G.R. n. 942 del 30/05/2008, sono state definite le strategie di sviluppo che si intende attuare con la programmazione FEP 2007/2013. Le presenti disposizioni generali definiscono le condizioni attuative al fine di perseguire gli obiettivi delle politiche di sviluppo regionale di settore secondo i principi di efficienza finanziaria e amministrativa degli interventi ed efficacia tecnica degli investimenti realizzati.

2 CONDIZIONI DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI PREVISTI E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

La possibilità di accedere agli aiuti previsti dalle varie misure del FEP e quindi di presentare utilmente la relativa domanda da parte del soggetto interessato, è subordinata al possesso di particolari requisiti e condizioni ed al rispetto di precise prescrizioni indicati nei singoli bandi mentre di seguito viene fatto cenno alle condizioni generali di ammissibilità della spesa.

Le voci di spesa esposte per essere considerate ammissibili al sostegno del cofinanziamento FEP, devono risultare conformi ai documenti di programmazione PSN e PO Pesca nazionale e alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attuazione delle misure.

L'ammissibilità degli investimenti riguarda sia requisiti soggettivi del richiedente (soggetti ammissibili) sia requisiti oggettivi dell'intervento (requisiti di ammissibilità) definiti in sede di cabina di regia nazionale.

In linea generale, va fatto riferimento al documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013", approvato in sede di cabina di regia nazionale, alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente documento e nei bandi di attuazione delle misure.

3 MODELLO ORGANIZZATIVO

Lo schema operativo vede impegnate sia le strutture della Regione che quelle delle Province in un contesto di cooperazione improntato alla distinzione dei ruoli e delle funzioni. Più in particolare, i Soggetti Attuatori delle misure del Programma sono costituiti dai Settori dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario e dalle Province, con un'articolazione dei compiti in cui, in base alla natura ed ai caratteri degli interventi previsti dalle diverse misure, sono individuati quelli "a titolarità regionale", condotti direttamente dalla Regione, e quelli "a regia regionale" realizzati nell'ambito di un accordo con le Province, nel quale sono indicate le rispettive funzioni.

La ripartizione delle misure e degli interventi tra le anzidette tipologie è riportata nella tabella 1. Per le operazioni a regia regionale i Soggetti Attuatori sono le Province, per quelle a titolarità è la Regione Campania AGC Sviluppo Attività Settore Primario.

Tabella 1 : Soggetti attuatori

ASSE	MISURA	Sottomisura/ Tipologia	DESCRIZIONE	Soggetto Attuatore	MODELLO
1	3		Aiuti per investimenti a bordo e selettività	PROVINCE	Regia regionale
	4	1A*	Aiuti pubblici alla piccola pesca costiera	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale
		1B		PROVINCE	Regia regionale
		2		PROVINCE	Regia regionale
	5		Aiuti in materia di compensazione socio-economica	PROVINCE	Regia regionale
2	1	2.1.1	Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.2	Misure idroambientali	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.3	Misure sanitarie	REGIONE	Titolarità regionale
		2.1.4	Misure veterinarie	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Acque interne	PROVINCE	Regia regionale
	3		Trasformazione e commercializzazione	PROVINCE	Regia regionale
3	1		Azioni collettive	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Misure tese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche	NON ATTIVATA	
	3		Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca	PROVINCE	Regia regionale
	4		Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali	REGIONE	Titolarità regionale
	5		Progetti pilota	REGIONE	Titolarità regionale
	6		Modifiche dei pescherecci per destinarli ad altre attività	NON ATTIVATA	
4	1		Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	REGIONE	Titolarità regionale
5	1		Assistenza tecnica	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale

* Il soggetto attuatore di tale tipologia verrà definito in modo preciso con l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive"

Una componente importante della struttura alla base dell'attuazione è l'organizzazione delle procedure informative, che nell'insieme costituisce lo strumento essenziale ed irrinunciabile per la corretta ed efficiente gestione delle operazioni del Programma. Tale strumento prevede l'utilizzo del sistema informativo nazionale (SIAN) che gestisce le procedure di istruttoria, di controllo delle operazioni finanziate, di monitoraggio, di validazione dei dati e di certificazione tramite la profilatura di specifiche utenze corrispondenti ai differenti ruoli operativi dei soggetti coinvolti sulle singole misure programmate, relativamente alle diverse fasi del processo.

4 SCHEMA PROCEDIMENTALE

I procedimenti regolanti l'attuazione delle misure del FEP presentano differenze in rapporto ai caratteri delle misure ed alle correlate esigenze di attuazione amministrativa.

In via generale, lo schema operativo seguito dalle procedure attuative delle misure risponde ad un impianto-base, al quale fanno riferimento le indicazioni presenti nei singoli bandi che devono essere considerate e applicate in stretta integrazione con le prime.

5 Bandi di misura

In una prima fase di attuazione delle misure cofinanziate dal FEP viene adottata la formula del "bando a scadenza aperta" che consente la presentazione delle domande senza soluzione di continuità tra la data di avvio operativo dei singoli bandi e la data di chiusura dei rispettivi termini, date che vengono stabilite: la prima in sede di emanazione dei bandi e la seconda con provvedimento regionale interruttivo. Di entrambe viene data ampia divulgazione a mezzo stampa e avvisi internet.

L'istruttoria delle domande di finanziamento è avviata dai Soggetti Attuatori fin dall'arrivo delle domande, ma ai fini della formazione delle graduatorie di misura sono prese in considerazione tutte le istanze pervenute entro lo scadere di ogni bimestre (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre) ovvero, nel caso di interruzione del termine di presentazione, entro la relativa data. Qualora il giorno di scadenza coincide con un sabato o con un giorno festivo tale termine è posticipato al primo giorno feriale successivo. In fase di prima attuazione delle misure a cui il presente documento si riferisce, le domande possono essere presentate dal 1° gennaio 2009. Nel caso in cui le istanze pervengano oltre i termini di scadenza del bimestre verranno imputate automaticamente al bimestre successivo. La valutazione delle istanze è effettuata applicando i criteri indicati dal pertinente bando, e stabiliti in sede di cabina di regia nazionale, sulla base dei quali il giudizio su ogni istanza viene espresso con l'assegnazione di un massimo di 100 punti.

Le procedure di approvazione delle graduatorie devono concludersi, di norma, entro i 60 giorni successivi allo scadere del bimestre o alla data di eventuale interruzione dei termini di presentazione, e comunque entro e non oltre 110 giorni.

6 Istanze di finanziamento

Il modello d'istanza di finanziamento è disponibile sul sito WEB della regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "modulistica". L'istanza di finanziamento datata, firmata in ogni pagina, sottoscritta sia dal richiedente che dal tecnico progettista dovrà essere inviata con tutti i documenti previsti dai bandi per la misura in copia cartacea al Soggetto Attuatore dell' operazione per cui si presenta la

domanda in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007/2013– misura ……." e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

Fatte salve le eventuali specificazioni contenute nei singoli bandi di misura, le domande, a secondo dell' operazione per cui vengono presentate (tabella 1), devono essere corredate del progetto esecutivo-cantierabile nonché della documentazione amministrativa atta a dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti. Alcuni documenti, secondo le indicazioni di bando, possono essere sostituiti da dichiarazioni rese dal richiedente nelle forme di legge (ex artt. 46 e 47 del DPR 445/2000), fermo restando che in occasione del controllo a campione *ad hoc* da effettuarsi in fase istruttoria o successivamente in fase di controllo di I livello deve essere dimostrato il possesso del requisito o dell'autorizzazione a cui ogni autodichiarazione si riferiva, fatti salvi gli esiti delle verifiche compiute direttamente dall'Amministrazione procedente per alcune specifiche condizioni.

La copia cartacea con gli allegati, indicati nei singoli bandi, deve essere consegnata tramite le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, corriere espresso, consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) fermo restando che la domanda deve tassativamente pervenire entro il termine di scadenza del bimestre. In ogni caso ai fini dell'inclusione delle domande nel bimestre di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Regione Campania - AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore del Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A6 - Napoli – Tel 081/7967650 – Fax 081/7967634 – mail fepcampania@regione.campania.it

Provincia di Avellino – Settore Attività Produttive – Servizio Caccia, Pesca - C.so Vittorio Emanuele n°44 - 83100 Avellino - Tel 0825/790418 - Fax 0825/22545 – mail oannese@provincia.avellino.it;rdellasala@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale - Rocca dei Rettori – Piazza Castello - Benevento - Tel 0824/774802 - Fax 0824/774834 - mail agriforeste@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex saint -gobain) 81100 Caserta - Tel 0823/2478162 - Fax 0823/2478162 - mail cacciaepesca@provincia.caserta.it.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – mail gmiele@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive - C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 - mail domenico.ranesi@provincia.salerno.it

Dopo la presentazione, le domande non possono essere integrate o corrette.

7 Istruttoria dell'istanza di finanziamento

L'istruttoria delle istanze di finanziamento va effettuata in quattro momenti: ricevibilità formale, ricevibilità sostanziale (o di completezza dell'istanza), ammissibilità e valutazione. Se l'istanza supera la fase di verifica di ricevibilità formale e sostanziale si passa ad esaminare gli aspetti dell'ammissibilità con riferimento al rispetto dei requisiti di ammissibilità, di coerenza del progetto alle finalità della misura, di coerenza interna e fattibilità e di rispondenza delle voci di costo indicate in ciascun bando al paragrafo "categorie di opere". Nel caso in cui dal controllo della rispondenza delle voci di costo indicate nel bando dovesse emergere uno sforamento del tetto massimo ammissibile per categoria, il beneficiario oltre a dichiarare l'accollo della spesa in eccesso è tenuto ad indicare nel computo metrico, nella documentazione relativa alle forniture e nella relazione i lavori ed i beni per i quali si accolla la spesa eccedente che dovrà obbligatoriamente essere rendicontata seguendo le stesse regole delle altre spese effettuate. Nel caso in cui manchi tale indicazione l'istanza non potrà essere ritenuta ammissibile. Le istanze che superano la fase di ammissibilità sono oggetto di valutazione in base ai criteri di selezione già indicati dall'Autorità di Gestione e nei bandi di misura.

Al termine dell'attività istruttoria riferita a tutte le domande pervenute nel bimestre precedente, il Soggetto Attuatore provvede a definire ed approvare, entro i termini indicati in precedenza:

- la graduatoria provvisoria delle domande istruite positivamente con i relativi punteggi, e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile;
- l'elenco delle domande non ammesse alla valutazione, nel quale sono specificati i motivi della decisione e l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili a seguito dei controlli preventivi;
- l'elenco delle domande istruite con esito negativo, nel quale sono specificate le motivazioni del rigetto.

Le determinazioni del Soggetto Attuatore sono affisse in propri locali accessibili al pubblico e divulgate a mezzo di proprio sito web di riferimento. Uno stesso beneficiario non può ripetere, in caso di non ammissibilità, più di due volte l'anno la richiesta di ammissione a beneficio. Inoltre, per le domande istruite con esito negativo o non ammesse alla valutazione, viene data comunicazione a mezzo di telefax agli interessati che, entro e non oltre i successivi 10 giorni, possono fare richiesta di riesame delle domande da parte dei Soggetti Attuatori. A tal fine, presentano apposita istanza motivata facendo ricorso al modello disponibile sul sito web della Regione da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, corriere espresso, consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico), restando fermo che l'istanza deve pervenire ai Soggetti Attuatori competenti entro e non oltre le scadenze preindicate e pertanto, ad ogni effetto, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente. Questo, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di riesame, si pronuncia in merito dandone comunicazione ai ricorrenti a mezzo telefax. A seguito di ciò, la graduatoria eventualmente riformata assume valore definitivo e come tale viene approvata e pubblicata.

Dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva i beneficiari delle istanze ammesse a finanziamento sono obbligati a presentare entro 90 giorni, pena decadenza automatica dei benefici concessi, la dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e che, pertanto, è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. In ogni caso non può essere concessa anticipazione senza la presenza di tale attestazione.

Le graduatorie anzidette vengono tempestivamente trasmesse al settore centrale dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario competente presso il quale i referenti di misura provvedono ad effettuare i necessari riscontri relativi alla compatibilità del contributo pubblico complessivamente ammesso rispetto alle dotazioni finanziarie di riferimento, ai fini dell'adozione, da parte del Dirigente di Settore, del relativo nulla osta finanziario che viene inviato ai Soggetti Attuatori.

Nel caso in cui la somma necessaria al finanziamento di tutte le iniziative incluse nelle graduatorie bimestrali di misura risultasse superiore alla dotazione per Asse, il referente di misura predispone una graduatoria unica regionale sulla base dei punteggi attribuiti in sede provinciale e pubblica la graduatoria unica regionale.

8 ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

9 Interventi di imprenditori privati

a. Ammissione ai benefici

A favore dei titolari delle iniziative selezionate ed incluse nelle graduatorie approvate, il Soggetto Attuatore competente adotta entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva il decreto di concessione dell'aiuto, e comunque entro e non oltre 140 giorni dal termine previsto per la presentazione delle istanze, e lo notifica ai beneficiari. Tale provvedimento, oltre ad indicare i presupposti della concessione ed i termini della medesima, precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il beneficiario è tenuto in relazione alle indicazioni del bando di riferimento e degli impegni assunti con la domanda presentata, nel cui ambito rientra, fra l'altro, quello di:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario o postale "dedicato" intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

- comunicare entro 30 giorni dalla notifica del decreto di concessione l'avvio dei lavori;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;

- registrare di volta in volta, con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Per investimenti di competenza di privati con una spesa superiore agli importi indicati nell'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del D.Lgs 163/06 e successive modifiche e integrazioni:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario o postale "dedicato" intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione

dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

- comunicare, entro 30 giorni, l'avvio delle procedure di gara relative all'affidamento dell'appalto di lavori, servizi o forniture oggetto dell'operazione, o l'avvio dei lavori nel caso di mancato ricorso a procedure di gara;
- concludere entro 120 giorni le procedure di aggiudicazione dei lavori e la consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria;
- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;
- registrare di volta in volta con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

A seguito dell'espletamento delle gare d'appalto il beneficiario pubblico procede alla rimodulazione del quadro tecnico economico sulla base del prezzo offerto dall'aggiudicatario, ovvero al netto del ribasso di gara.

Conseguentemente il soggetto attuatore adegua, con modifica del Decreto di concessione originario, l'importo del contributo accordato.

Il predetto provvedimento di concessione contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento del contributo concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto b).

Ai sensi dell'art. 10 del DPR 252/1998, a partire dalla definizione della graduatoria provvisoria e per importi di contributo superiori a € 154.937,07, il soggetto attuatore si riserva la facoltà di chiedere alla Prefettura competente le informazioni di cui al comma 3 dello stesso articolo. Per quanto attiene i termini del rilascio delle informazioni si applica quanto previsto all'art. 11 del DPR 252/1998.

b. Anticipazioni finanziarie

A richiesta del beneficiario, può essere concessa un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 35% dell'aiuto stesso[1].

Le relative domande vanno presentate al Soggetto Attuatore unitamente a polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10% e di durata pari al periodo di realizzazione dell'investimento da indicarsi

[1] La percentuale è allineata a quella indicata per i Fondi Strutturali.

espressamente in polizza. Lo schema delle anzidette polizze, che dovrà essere utilizzato dagli istituti abilitati al rilascio delle medesime, è reso disponibile sul sito della Regione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure che verranno definite dalla Regione.

Le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e sono svincolate dal soggetto attuatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

c. Controlli

Si rimanda a quanto previsto nel capitolo 6.

d. Pagamenti

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i beneficiari possono richiedere, oltre all'anticipazione, ulteriori *pagamenti "pro-quota" del contributo entro il limite complessivo del 45% del contributo totale concesso a fronte di spese e investimenti che attestano anche il proporzionale ricorso alle risorse finanziarie del beneficiario.*

Al fine di attivare il pagamento per stati di avanzamento il beneficiario deve dimostrare l'avanzamento fisico e finanziario dell'investimento con fatture quietanzate o altri documenti aventi lo stesso valore contabile.

La mancata erogazione di tali pagamenti parziali, conseguente a carenze di disponibilità o a motivi amministrativi, non può in alcun modo essere addotto a giustificazione di rallentamento o sospensione dell'esecuzione dell'investimento finanziato.

Per gli investimenti completati, sulla base delle risultanze degli accertamenti tecnico-amministrativi finali, il Soggetto Attuatore determina l'importo del contributo spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

Nel caso di false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, il beneficiario viene escluso dall'accesso alla misura di riferimento e si procede al recupero degli importi già versati per la realizzazione dell'investimento. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per tutto il corso del Programma.

Inoltre, nel caso dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, ovvero in una entità inferiore al limite minimo che giustifica l'utile

impiego del contributo concesso, esso può essere revocato con il recupero delle somme erogate.

Il regime sanzionatorio applicabile sarà definito in analogia a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 concernente disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito dell'attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1782/03 e n. 1698/05.

Dopo la liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari da parte del soggetto attuatore (Province per le misure a regia e Regione per le misure a titolarità), i dati di spesa vengono registrati nel sistema informativo regionale anche ai fini del monitoraggio continuo da parte dei referenti di misura e degli Uffici Regionali responsabili della certificazione in coordinamento con l'Autorità di Certificazione Nazionale (PEMAC 1).

Nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato di avere in corso un contenzioso con le Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro o di pagamento degli oneri contributivi previdenziali e assistenziali o di pagamento di imposte e tasse, il Soggetto Attuatore effettuerà una comunicazione all'Autorità del caso circa il contributo concesso ed il relativo importo. Inoltre, saranno effettuate le verifiche presso Equitalia S.p.a. circa gli eventuali inadempimenti dei beneficiari per mancato pagamento di cartelle esattoriali per importi pari almeno a 10.000,00 euro, da disporre ai sensi dell'art. 48 – bis del D.P.R. 602/1973 e del D.M. Economia e Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008.

e. Varianti in corso d'opera

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore come ulteriormente specificato nei singoli bandi di misura.

La relativa domanda, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accoglibilità entro 20 giorni dal ricevimento con provvedimento notificato all'interessato. Tale periodo non ha effetto sul tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una riduzione.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

f. Revoca/decadenza del contributo

Nel caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, viene avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo. In tali casi il Soggetto Attuatore, datane conoscenza al referente di misura, con raccomandata a/r, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca o decadenza del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere una verifica *in loco* per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di revoca o decadenza viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

g. Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 50% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuta restituzione della somma percepita e conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore .

h. Accertamenti tecnico amministrativi finali

Sono effettuati dal Soggetto Attuatore e hanno ad oggetto la verifica dell'investimento realizzato come da progetto approvato e relative varianti approvate, della documentazione contabile, completa di ogni descrizione utile all'indentificazione del bene acquistato (descrizione, numero di matricola ecc.) o dell'opera realizzata, da annullare con la dicitura "Misura ___. Bene ammesso a cofinanziamento del Programma FEP 2007-2013 Regione Campania con provvedimento di concessione emesso da _____ n° _____ del ____", le relative liberatorie, la tracciabilità della spesa sul c/c dedicato.

Per investimenti di competenza di privati con una spesa superiore agli importi indicati nell'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del D.Lgs 163/06 (e s.m.i.) sono di competenza del soggetto aggiudicatario le norme che disciplinano il collaudo ai sensi del comma 2 dell'art. 32. Tutta la documentazione prevista dalla norma vigente va trasmessa al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare un accertamento in loco dell'investimento realizzato prima della liquidazione del saldo.

10 Interventi di soggetti pubblici

a. Ammissione ai benefici

Agli enti selezionati ed inclusi nelle graduatorie approvate, il Soggetto Attuatore competente invia formale comunicazione con la quale il rappresentante dell'Ente beneficiario viene impegnato al rispetto di tutti gli obblighi assunti con la domanda presentata, nonché ad accettare e sottoscrivere, previa conforme determinazione dell'organo amministrativo competente, l'apposito disciplinare contenente le clausole regolanti la gestione amministrativa e finanziaria dell'intervento ed i connessi rapporti con il Soggetto Attuatore, ovvero:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente dedicato o sottoconto di tesoreria intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'amministrazione;

- comunicare, entro 30 giorni, l'avvio delle procedure di gara relative all'affidamento dell'appalto di lavori, servizi o forniture oggetto dell'operazione, o l'avvio dei lavori nel caso di mancato ricorso a procedure di gara;

- concludere entro 120 giorni le procedure di aggiudicazione dei lavori e la consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;

- registrare di volta in volta con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

A seguito dell'espletamento delle gare d'appalto il beneficiario pubblico procede alla rimodulazione del quadro tecnico economico sulla base del prezzo offerto dall'aggiudicatario, ovvero al netto del ribasso di gara.

Conseguentemente il soggetto attuatore adegua, con modifica del Decreto di concessione originario, l'importo del contributo accordato.

Il provvedimento di concessione contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento dell'aiuto concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto b).

b. Anticipazioni finanziarie

A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 35% dell'aiuto stesso. La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore unitamente ad idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria, il certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori ed apposita delibera di assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempimento.

Per i soggetti pubblici è prevista un'ulteriore anticipazione del 35% del contributo concesso una volta che sia stata certificata l'avvenuta realizzazione degli investimenti per un importo pari alla prima anticipazione ricevuta.

Il saldo finale è erogato al ricevimento e verifica degli atti di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da corso alle procedure di revoca del contributo e di recupero delle somme erogate secondo le procedure di cui al successivo punto f.

c. Controlli

Si rimanda a quanto previsto nel capitolo 6.

d. Pagamenti

Il pagamento di ulteriori ratei del contributo assentito è possibile in connessione con l'avanzamento esecutivo dell'investimento finanziato, dimostrato con idonea documentazione tecnica e amministrativa presentata dall'ente beneficiario al Soggetto Attuatore unitamente alla conforme domanda di pagamento parziale ed una spesa pari all'anticipazione ricevuta.

La mancata erogazione di tali pagamenti parziali, conseguente a carenza di disponibilità o a motivi amministrativi, non può in alcun modo essere addotto a giustificazione di rallentamento o sospensione dell'esecuzione dell'investimento finanziato.

Per gli investimenti completati, sulla base delle risultanze del collaudo effettuato dalla Stazione Appaltante, il Soggetto Attuatore determina l'importo del contributo spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

Nel caso di false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, il beneficiario viene escluso dall'accesso alla misura di riferimento e si procede al recupero degli importi già versati per la realizzazione dell'investimento. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione dell'aiuto per tutto il corso del Programma.

Inoltre, nel caso dell'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, ovvero in una entità inferiore al limite minimo che giustifica l'utile impiego del contributo concesso, esso può essere revocato con il recupero delle somme erogate.

Il recupero delle somme avviene anche a valere su altri finanziamento di cui a diverso titolo, l'Ente Pubblico è beneficiario.

Dopo la liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari da parte del soggetto attuatore (Province per le misure a regia e Regione per le misure a titolarità), i dati di spesa vengono registrati nel sistema informativo regionale anche ai fini del monitoraggio continuo da parte dei referenti di misura e degli Uffici Regionali responsabili della certificazione in coordinamento con l'Autorità di Certificazione Nazionale (PEMACQ 1).

Nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato di avere in corso un contenzioso con le Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro o di pagamento degli oneri contributivi previdenziali e assistenziali o di pagamento di imposte e tasse, il Soggetto Attuatore effettuerà una comunicazione all'Autorità del caso circa il contributo concesso ed il relativo importo.

e. Varianti in corso d'opera

Si applicano le norme che disciplinano la materia nell'ambito del D.Lgs. 163/06 e sue successive modifiche e/o integrazioni.

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore come ulteriormente specificato nei singoli bandi di misura.

La relativa domanda, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accoglibilità entro 20 giorni dal ricevimento con provvedimento notificato all'interessato. Tale periodo non ha effetto sul tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una riduzione.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

f. Revoca/decadenza del contributo

Nel caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione del contributo, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione del contributo, viene avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale dello stesso. In tali casi il Soggetto Attuatore, datane conoscenza al referente di misura, con raccomandata a/r, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca o decadenza del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere una verifica *in loco* per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di revoca o decadenza viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

g. Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 50% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuta restituzione della somma percepita e conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore .

h. Collaudi/certificati di regolare esecuzione

Ai sensi del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., sono di competenza della stazione appaltante che deve inviare tutta la documentazione prevista dalla norma vigente al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare un accertamento in loco dell'investimento realizzato, prima della liquidazione del saldo.

Tutte le fatture relative all'intervento devono essere annullate con la dicitura "Misura ___. Bene ammesso a cofinanziamento del Programma FEP 2007-2013 Regione Campania con provvedimento di concessione emesso da _____ n° _____ del ____", e accompagnate

dalle relative liberatorie e dalla documentazione relativa alla tracciabilità della spesa sul c/c dedicato o sottoconto di tesoreria.

i. Quadro economico dell'intervento e spese generali ammissibili.

Il quadro economico di progetto, per gli investimenti infrastrutturali ammissibili, sulla base delle norme vigenti in materia di appalti pubblici, è così articolato:

a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:
   - forniture,
   - lavori in economia non compresi nell'appalto,
   - allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),
   - imprevisti (max 5% di a),
   - acquisizione di aree (max 10% di a).

   Spese generali:
   - spese tecniche relative alla progettazione,
   - spese per le necessarie attività preliminari,
   - spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),
   - spese per le conferenze di servizi,
   - spese per la direzione dei lavori,
   - spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,
   - spese per il collaudo delle opere,
   - spese per l'assicurazione dei dipendenti,
   - spese per le commissioni giudicatrici,
   - spese per la pubblicità (cartelli informativi),
   - spese di gara,
   - spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.

   IVA ed eventuali altre imposte.

L'importo ammissibile per le spese generali non può superare il 12% calcolato sull'importo dei lavori a base d'asta al netto dell'IVA e altre imposte, ove dovute, e delle espropriazioni ovvero il 7% calcolato sull'importo relativo all'acquisto di forniture .

In ottemperanza al Reg. CE n. 1198/2006 art.55, comma 5, il costo dell'IVA non recuperabile costituisce una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiari[2].

[2] In gni caso, non è mai ammissibile a cofinanziamento l'IVA sostenuta da enti pubblici, a norma dello stesso art. del Reg. 1198/06.

11 CONTROLLI

Le attività di controllo nelle misure regionali cofinanziate dal FEP rivestono grande importanza e assumono connotazioni peculiari in relazione alle molte misure del Programma e alla molteplicità dei Soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti.

Le norme che disciplinano tali attività in riferimento alle funzioni di controllo della Regione Campania in qualità di organismo intermedio, sono contenute negli articoli 59 e 60 del Regolamento istitutivo (CE) n. 1198/06 e negli articoli 39 e 40 del Regolamento attuativo (CE) n. 498/2007 e sono relative ai controlli amministrativi sulle istanze di finanziamento ed ai controlli in loco.

Fermo restando che l'Autorità di Audit del FEP è designata a livello centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la Regione definisce accanto alla propria organizzazione gestionale le relative procedure di controllo, come di seguito descritto.

I *controlli in fase istruttoria* vengono effettuati su tutte le domande presentate e riguardano tutti gli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi. Relativamente alla richiesta di finanziamento essi comprendono, tra l'altro, la verifica dell'ammissibilità, del rispetto dei criteri di selezione, della conformità dell'operazione e della ragionevolezza delle spese proposte nell'istanza. Viene inoltre verificato il rispetto dei massimali di aiuto ammessi. Le suddette verifiche saranno effettuate dai Soggetti Attuatori (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità).

Le operazioni afferenti alle misure 1.3-"Investimenti a bordo di pescherecci e selettività", 1.4-"Piccola pesca costiera", 3.3-"Adeguamento dei porti pescherecci e dei ripari di pesca" saranno oggetto, prima dell'adozione del provvedimento di ammissione al finanziamento, di *accertamenti preventivi* da parte del Soggetto Attuatore (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità). Per le operazioni afferenti alle restanti misure, il Soggetto Attuatore (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità).valuterà l'opportunità di eseguire l'accertamento preventivo.

Ulteriori controlli, che avranno ad oggetto le dichiarazioni sostitutive (ex artt.46 e 47 del DPR 445/2000) relative ad un campione di istanze di finanziamento pari al 10% del totale positivamente istruito, saranno effettuati dai Soggetti Attuatori a partire dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria e completati entro 45 giorni, prima dell'approvazione del Decreto di Concessione.

I controlli delle dichiarazioni sostitutive devono essere effettuati secondo le disposizioni normative in materia.

Per quanto attiene le condizioni prescritte dai singoli bandi per l'ammissibilità alla misura, la documentazione attestante il loro rispetto deve essere allegata all'istanza di finanziamento e tali requisiti non possono essere soddisfatti con il ricorso alle dichiarazioni sostitutive.

Per le misure a regia regionale, la Regione attraverso i propri settori decentrati (STAPF) procede, inoltre, alla *verifica della regolarità dell'istruttoria tecnico – amministrativa* delle domande di finanziamento e della conformità delle procedure seguite dalle Province alla

normativa comunitaria, nazionale e regionale. I controlli saranno realizzati su un campione pari ad almeno il 10% delle domande presso la sede dell'Amministrazione Provinciale.

Per le misure a regia regionale, lo STAPF procede altresì ad una *verifica delle domande di riesame.* Sono controlli da effettuarsi su un campione delle domande di riesame relative alle istanze riammesse a contributo dalle Province. Sono da realizzarsi entro il termine di approvazione della graduatoria definitiva.

I Controlli di primo livello (di competenza dei Soggetti Attuatori – Province per le operazioni a regia, Regione per le operazioni a titolarità), successivi all'emissione del decreto di concessione, sono di due distinte tipologie:

- *Verifiche amministrative:* sono controlli posti in essere sui pagamenti intermedi e a saldo ovvero accertamenti di natura tecnico-amministrativa prima dell'erogazione dei SAL o del saldo finale, a seguito di formale domanda di pagamento presentata dal beneficiario. Essi sono svolti dal Soggetto Attuatore ogniqualvolta venga richiesto un pagamento diverso dall'anticipo. Nel corso delle verifiche amministrative, il Soggetto Attuatore effettua anche un accertamento del possesso delle autorizzazioni previste dai singoli bandi.

- *Controlli in loco*: sono verifiche da effettuarsi sulle operazioni finanziate, finalizzate ad accertare che le spese dichiarate dai beneficiari sono effettivamente eseguite e che i prodotti e i servizi cofinanziati sono stati forniti, eccezion fatta per la fornitura di quei beni e servizi di cui non è oggettivamente possibile il riscontro. I controlli in loco sono svolti dal Soggetto Attuatore e devono essere realizzati sul 100% delle operazioni, ognuna delle quali deve essere controllata almeno una volta.

Il dettaglio dei compiti e delle funzioni dei controlli di primo livello (*verifiche amministrative* e *controlli in loco*) sono definiti dalla cabina di regia nazionale FEP (Manuale delle procedure per i controlli di I livello FEP 2007-2013) e dall'apposita documentazione sui controlli prodotta dalla Regione.

I *Controlli in fase di realizzazione* o *in itinere*: sono controlli eseguiti annualmente dalla Regione su un campione pari ad almeno il 20% dei soggetti beneficiari. Hanno come obiettivo la verifica completa dell'operazione come da documentazione presentata ed approvata all'atto della concessione del sostegno oltre che la verifica di tutti gli impegni e gli obblighi del beneficiario che è possibile controllare al momento della visita. In riferimento ai *controlli in itinere*, i soggetti istituzionali competenti potranno avvalersi del supporto degli STAPF per l'espletamento delle procedure previste.

Successivamente alle verifiche di compimento degli interventi finanziati, vanno eseguiti i *controlli ex post*, affidati agli STAPF per le misure a regia e al Referente di Misura per quelle a titolarità, e finalizzati a verificare che il beneficiario di aiuti per investimenti mantenga per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo gli impegni assunti e sui quali si sono basate l' ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto. Tali controlli devono riguardare almeno l'1% annuo della spesa ammissibile

La Regione provvederà a definire una modalità di estrazione del campione comune per tutti i soggetti attuatori da sottoporre alle diverse tipologie di controllo

Le attività di controllo sono regolate in stretta connessione con quanto previsto dagli accordi convenzionali di collaborazione definiti nell'Accordo Multiregionale con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 28 del 4 maggio 2009 – PSR Campania 2007-2013. Attività di progettazione esecutiva dei cluster di misura. Conferimento incarico al prof. GIUSEPPE MAROTTA (con allegato).**

IL COORDINATORE

Premesso che:
- con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota del 30 novembre 2007 SG-Greffe (2007)D/207375, la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea C(2007)5712;
- il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013, al Par. 11.1.1 del "Capitolo 11 - Designazione delle Autorità Competenti e degli Organismi Responsabili" prevede che: "L'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) è la Regione Campania - Giunta Regionale" e - per essa - "Responsabile dell'Autorità di Gestione è il Presidente della Giunta Regionale o un suo Delegato che, ai fini tecnici operativi, si avvale dell'Assistenza dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario";
- il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013 prevede interventi su 4 "Assi" strategici, che si articolano complessivamente in 36 "Misure";
- con Decreto Dirigenziale n. 29 del 27 dicembre 2007, il Coordinatore dell'A.G. 11 Sviluppo Attività Settore Primario ha provveduto alla nomina dei Responsabili di Asse del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013;
- con Decreto n.66 del 13 marzo 2008, il Presidente della Giunta Regionale ha delegato le funzioni di Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 al Coordinatore pro-tempore dell'AGC11;

Considerato che:
- la strategia del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013 per lo sviluppo delle Filiere Agro - Alimentari e per le Aree Rurali è attuata mediante Progetti di investimento a carattere individuale attivabili da singoli operatori, pubblici e privati, attraverso la partecipazione a Bandi regionali, oltre che, con l'attivazione di *cluster* di misura, ossia pacchetti di misure che il singolo investitore può attivare, mediante un'unica domanda di contributo, realizzando interventi riconducibili a misure diverse, che possono travalicare le competenze di un singolo Asse;
- obiettivo del *cluster di misura* è rendere possibile, per ciascun beneficiario, la realizzazione di un programma complesso di interventi che risponda ad un complessivo disegno strategico di realizzazione di investimenti coerenti, in modo da potenziarne l'efficacia, in termini di effetti microeconomici;
- con Deliberazione 22 febbraio 2008 n. 310, la Giunta Regionale della Campania ha approvato il "Programma degli Interventi Regionali in materia di Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per il 2008", con il quale si è evidenziata - tra l'altro - l'esigenza di avviare attività di studio "socio economico" per la valutazione dell'impatto dei recenti mutamenti della Politica Agricola Comune sul sistema agricolo campano e ciò per consentire la corretta e puntuale implementazione di strumenti di politica agraria regionale, anche cofinanziate dalla UE.
- con la medesima Deliberazione n. 310, la Giunta Regionale della Campania ha previsto di realizzare uno Studio per la migliore implementazione dei Progetti collettivi inseriti nella strategia del PSR 2007-2013 da affidarsi, per la esperienza pregressa sul POR 2000-07 e per la conoscenza maturata sul PSR 2007-13 nella fase di elaborazione al Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali dell'Università degli Studi del Sannio (DASES);
- con Decreto Dirigenziale n. 33 del 3 marzo 2008 è stato già affidato l'incarico di definire le Linee di indirizzo per i progetti integrati di Filiera (P.I.F.) e per i Progetti Integrati Rurali nelle Aree Protette (P.I.R.A.P.) al DASES (Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali dell'Università degli Studi del Sannio);
- tale attività è stata curata - nella qualità di Responsabile Scientifico del Progetto - dal Prof. Giuseppe Marotta - nato a Limatola (BN) il 28 settembre 1954, Docente di Economia Agraria presso l'Università degli Studi del Sannio, soggetto dotato di comprovata professionalità e particolare specializzazione universitaria;

- con nota n. 2008.0914534 del 4 novembre 2008, il Responsabile dell'*Asse 1* del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013 ha chiesto di potersi avvalere della collaborazione del Prof. Giuseppe Marotta (nato a Limatola il 28 settembre 1954) per la "Realizzazione di un Sistema di misurazione - su base Regionale - degli effetti macroeconomici della Programmazione cofinanziata dal FEASR, che consenta, in particolare, di rilevare i risultati della interazione delle Misure attraverso lo strumento dei cd. *Cluster*";
- l'incarico risponde alle Linee programmatiche e di indirizzo approvate dalla Giunta Regionale con la suddetta Deliberazione n. 310, ricorrendo il requisito della particolare urgenza connesso alla realizzazione nei termini delle attività propedeutiche all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013;
- che l'incarico da conferire non risulta coincidere con la normale competenza posseduta dai titolari degli organi burocratici;
- questa Amministrazione non si è ancora dotata di uno strumento per la regolamentazione delle procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione;
- che la particolare prestazione professionale richiesta è tale da non consentire forme di comparazione con riguardo allo specifico oggetto, considerate le pregresse conoscenze acquisite e maturate dall'incaricando;
- il prof. Giuseppe Marotta ha manifestato la propria disponibilità ad accettare - nei termini detti - l'incarico proposto;
- con nota PS/0059-11-00/2008 del 17 aprile 2008, il Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. 04 ha espresso il proprio parere favorevole sullo Schema di Contratto (***All. 1***), che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

Vista la nota di autorizzazione del Prof. Giuseppe Marotta, del 26 gennaio 2009, prot. n. 63577;
Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11;
Vista la Legge Regionale della Campania 30 aprile 2002 n. 7;
Visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
Vista la L.R. della Campania n. 2 del 19.01.2009 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011";
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 261 del 23/02/2009 ad oggetto Approvazione bilancio gestionale 2009;

DECRETA

1) per i motivi esposti in premessa, nell'ambito della "Realizzazione di un Sistema di misurazione - su base Regionale - degli effetti macroeconomici della Programmazione cofinanziata dal FEASR, che consenta, in particolare, di rilevare i risultati della interazione delle Misure attraverso lo strumento dei cd. *Cluster*" di affidare al Prof. Giuseppe Marotta (nato a Limatola il 28 settembre 1954) l'attività di Coordinamento del Gruppo di lavoro preposto all'implementazione della "Misura Cluster" per un importo complessivo di 5.000€uro, subordinando la sottoscrizione del Contratto ad esplicita dichiarazione del Contraente che si impegna a dichiarare e mantenere l'assenza di cause di incompatibilià con l'assegnando incarico;
2) di stabilire che l'incarico professionale dovrà essere svolto in Napoli presso la sede dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" entro il 28 aprile 2009, al fine di permettere la realizzazione delle attività con tempistica utile per le esigenze dell'Amministrazione;
3) la Relazione finale dovrà essere conforme alle specifiche tecniche che saranno richieste dal Responsabile dell'Asse 1 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013 (Dirigente del Settore 02 "Interventi per la Produzione Agricola" dell'AGC 11);
4) di incaricare il Dirigente del Settore 02 di quest'Area Generale 11 "Interventi per la Produzione Agricola" di provvedere ad impegnare la somma complessiva di 5.000€uro imputandola **al Capitolo 3584 UPB 2.77.191** del Bilancio gestionale - Esercizio 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
5) di autorizzare il Dirigente del Settore 02di quest'Area Generale 11 "Interventi per la Produzione Agricola" a stipulare il Contratto di cui trattasi - nella forma della Scrittura privata - secondo lo Schema allegato al presente Decreto, assicurando adeguata pubblicità all'Incarico, con le modalità fissate dal D.Lgs. 165 del 2001;
6) di inviare il presente provvedimento:

- al sig. Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive;
- al Settore 02 "Interventi per la Produzione Agricola" dell'A.G.C. 11 per la notifica e l'adozione degli atti successivi;
- Settore 04 "Bilancio e Credito Agrario" dell'A.G.C. 11, per quanto di successiva competenza;
al prof. Giuseppe Marotta;
- al Servizio 04, Settore 01 dell' AGC 02 della Giunta Regionale;
- al Servizio 02, Settore 01 dell' AGC 07 della Giunta Regionale;
- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa del Bilancio per quanto di competenza ai sensi della LR 11/91.

Allocca

Allegato 1

L'anno 200____ il giorno _____ del mese di _____ tra:

la **Regione Campania**, di seguito indicata come Regione, codice fiscale n. 80011990639 - nella persona del Coordinatore dell' Area Generale di Coordinamento- Sviluppo Attività Settore Primario -dott. Giuseppe Allocca nato a _____, il _____, nominato con DGR n 2374 del 31/12/2007, domiciliato per la carica in Napoli, alla via G. Porzio – 80143 Centro Direzionale Isola A/6-, delegato alla stipula del presente atto in virtù della LR 24/05

- da un lato-

E

il prof. Giuseppe Marotta nato a Limatola (BN) 28/9/1954, CF MRTGPP54P28E589E residente in _____ alla Via _____, _____ che in prosieguo, per brevità verrà denominato contraente;

- dall'altra-

PREMESSO che con il DRD _____ del _____ si è stabilito di conferire un incarico consulenziale al prof. Giuseppe Marotta Ordinario di economia agraria presso l'Università del Sannio per il coordinamento del Gruppo di lavoro preposto all'implementazione della " Misura Cluster" di cui al PSR 2007 - 2013;

CONSIDERATO che il prof. Marotta ha ottenuto regolare autorizzazione da parte del Direttore del Dipartimento nel quale presta servizio;

tutto ciò premesso e considerato tra le costituite parti si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente

Allegato 1

contratto.

ART. 2

La Regione affida al contraente, che accetta, l'incarico di consulenza per il coordinamento del Gruppo di lavoro preposto all'implementazione della "Misura Cluster" di cui al PSR 2007 2013. Tale incarico sarà realizzato dal contraente conformemente a quanto specificato nei successivi articoli .

ART. 3

Il contraente si obbliga a fornire la propria prestazione consulenziale per n 10 giornate lavorative. Ciascuna giornata equivale a 8 ore.

ART. 4

Il presente contratto ha durata fino al 30 settembre 2009. La prestazione consulenziale, pertanto, dovrà espletarsi nel suddetto periodo secondo il calendario stabilito dal Settore IPA.

ART. 5

. Il contraente è obbligato:

1. a partecipare alle riunioni di coordinamento fissate dal Dirigente del Settore IPA;
2. a predisporre un *timesheet* dal quale dovranno risultare analiticamente le attività svolte e le ore impiegate. Il timesheet, che ha valore di autocertificazione, dovrà essere consegnato al Dirigente del Settore IPA al termine dell'incarico.

ART.6

Il contraente deve eseguire personalmente la prestazione e non può avvalersi, anche sotto la propria direzione e responsabilità, di sostituti o ausiliari.

Il corrispettivo omnicomprensivo lordo ammonta a euro 5.000,00

Allegato 1

(cinquemila//00) che sarà corrisposto entro 60gg lavorativi a seguito di idonea attestazione relativa allo svolgimento dell'incarico da parte del Dirigente IPA. Il contraente non ha diritto a compensi ulteriori o integrativi nel caso di prestazione di giornate in numero maggiore a quanto pattuito all'art. 3 del presente contratto. Il contraente si obbliga a rimettere alla Regione – Settore IPA- entro la scadenza del presente contratto: tutti gli elaborati relativi all'incarico prodotti nell'arco di validità dell'incarico, una relazione finale, il *timesheet* analitico avente valore di autocertificazione, dal quale dovranno risultare analiticamente le attività svolte e le ore impiegate. Il contraente è tenuto agli adempimenti previsti dall'art. 2 comma 26 della Legge 335/95 qualora la prestazione ecceda i 45 giorni. In ogni caso, ai sensi dell'art. 44 della legge 326/03 i suddetti adempimenti sono dovuti altresì qualora la quota di reddito derivante da ulteriori prestazioni occasionali e comprensiva di quella di cui al presente contratto ecceda euro 5.000,00. Per quanto non previsto dal contratto si applicano le disposizioni previdenziali e fiscali previste dalla normativa vigente.

ART. 7

Il contraente dichiara che per la realizzazione dell'incarico di cui all'art.2 che precede non fruisce di altri compensi.

ART. 8

L'importo di cui all'art. 5 dovrà essere utilizzato strettamente ed esclusivamente la realizzazione delle attività oggetto del presente atto.

ART. 9

Il contratto sarà rescisso per gravi inadempienze nello svolgimento delle attività richieste. Esclusi i casi di inadempimento o di incompatibilità

Allegato 1

sopravvenuta addebitabile a colpa, al contraente in caso di rescissione viene liquidata, a titolo di rimborso spese, una somma pari al 5% dell'importo stabilito all'art. 5

ART. 10

Il contratto si intende risolto di diritto nei casi in cui:

- la legge preveda la sospensione obbligatoria;
- la legge preveda il collocamento in aspettativa del contraente per mandato parlamentare o casi analoghi;
- sopravvengano da parte del contraente cause che rendano impossibile la prestazione.

Nelle ipotesi di cui al precedente capoverso il contraente ha diritto al compenso spettante per l'opera effettivamente prestata in ragione delle giornate prestate.

ART. 11

Dallo svolgimento dell'incarico non deriva per il contraente alcun rapporto con la Regione.

ART. 12

Il contraente si obbliga a mantenere riservati ed ad utilizzare esclusivamente per l'esecuzione dell'incarico affidato ogni dato, atto, notizia o informazione di cui sia venuto a conoscenza per effetto dello stesso. Lo stesso contraente si obbliga a mantenere riservato altresì tutto il materiale predisposto in esecuzione alle prestazioni rese. I dati e i risultati delle azioni, gli eventuali diritti d'autore, rimarranno di esclusiva proprietà della Regione, ferma restando la possibilità di utilizzo da parte del contraente di dette risultanze, comunque senza fini di lucro, previa autorizzazione della Regione stessa.

Allegato 1

ART. 13

Il contraente esonera la Regione Campania da ogni e qualsiasi responsabilità per gli eventuali danni, sia personali che patrimoniali, che gli potrebbero derivare durante lo svolgimento dell'incarico o da esso derivanti.

ART. 14

Il presente accordo, redatto in duplice copia, sarà soggetto a registrazione solamente in caso d'uso ai sensi della tariffa parte 2 art. 10 del DPR 131/86 con oneri a carico della parte interessata.

ART. 15

Per l'esecuzione del presente atto le parti eleggono domicilio rispettivamente:

- la Regione Campania presso la propria sede di Napoli;
- il contraente presso il proprio domicilio fiscale: Caserta via_____

ART. 16

Per qualsiasi controversia dovesse sorgere ai fini del presente atto, le parti, stabiliscono fin d'ora che la stessa debba essere devoluta alla esclusiva competenza del Foro di Napoli.

Il presente atto è composto da 5 (cinque) pagine singole di carta uso bollo per facciate 5 stampate con l'ausilio di apparecchiature elettroniche e viene integralmente sottoscritto dalle parti dopo averlo letto e confermato.

Per la Regione ***Prof. Giuseppe Marotta***

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c. II comma si approvano specificamente gli artt. 6,9,10, 13, 16 del presente contratto.

Per la Regione ***Prof. Giuseppe Marotta***

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 29 del 5 maggio 2009 – Progetto Percorso di Eccellenza - Livello 3. Approvazione Piano miglioramento organizzativo: modalità e risorse. Con allegato**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- che il percorso dell'Amministrazione verso una gestione di qualità e orientato al miglioramento continuo - avviato dall'AGC11 nel febbraio 2005 con la sperimentazione del CAF relativamente alla gestione dei Fondi Feoga e Sfop - e riproposto con l'applicazione del suddetto modello ad altri settori/servizi/processi ha trovato una logica e auspicabile evoluzione nella volontà dell'Amministrazione di intraprendere il Percorso di Eccellenza;
- l'EIPA (*European Institute of Public Administration*) indirizza le Pubbliche Amministrazioni Europee a confrontarsi con il Modello di gestione per l'Eccellenza EFQM, affinché le stesse possano attivare sforzi sempre più impegnativi verso il miglioramento continuo e, nel contempo, ottenere marchi di attestazione che costituiscano evidenze di distinzione per i propri clienti/utenti sia interni che esterni;
- l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha aderito al progetto Levels of Excellence dell'EFQM conseguendo le certificazioni relative al Livello 1 – Impegno verso l'Eccellenza (gennaio 2008) e Livello 2 - Riconoscimento di eccellenza (gennaio 2009);
- con DGR 617 del 27 marzo 2009 ad oggetto "Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca applicata in agricoltura per l'anno 2009" è stata approvata la scheda riferita al Progetto per il miglioramento del sistema gestionale e dei risultati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario sulla base dei risultati della valutazione secondo i modelli EFQM/CAF per una spesa complessiva pari a 500.000,00 €;
- l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, coerentemente con quanto fino ad ora realizzato, è impegnata nel conseguimento del **Livello del Percorso di Eccellenza EFQM 3 - (Finalist)** di concerto con l'AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità), e pertanto si rende necessaria l'assunzione di una serie di obblighi da parte dell'Amministrazione Regionale per il raggiungimento del prima citato Livello;

DATO ATTO che l'Amministrazione Regionale ha costituito, per l'esercizio dei compiti previsti dal Percorso sopra citato relativamente ai Livelli 1 e 2, specifici organismi di gestione, composti da dirigenti e funzionari regionali, con diverse responsabilità inerenti l'efficace svolgimento del percorso intrapreso;

CONSIDERATO che, data la specificità della materia da trattare, l'Amministrazione Regionale si è avvalsa di esperti e consulenti qualificati al fine di conseguire un risultato ottimale nei tempi e nei modi richiesti dagli Organismi competenti;

CONSIDERATO che la partecipazione al 3° Livello del Percorso di Eccellenza richiede che l'Amministrazione metta in campo ulteriori specifiche azioni finalizzate al miglioramento continuo sulla base delle osservazioni contenute del Rapporto di valutazione steso dai due *validator* dopo la visita *on site* del 2 e 3 ottobre 2008;

DATO ATTO che la realizzazione del miglioramento continuo comporta l'elaborazione di un *Piano di intervento* di durata biennale;

VISTO il *Piano di intervento,* allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che comprende 14 iniziative di miglioramento tese ad attenuare le criticità segnalate nel Rapporto di valutazione ricevuto nell'ottobre 2008 e tali da consolidare e migliorare i risultati conseguiti;

CONSIDERATO che, per un'efficace realizzazione del Piano di miglioramento siano necessarie le strutture di *governance* già previste per la partecipazione al Percorso verso l'Eccellenza (Livello 1 e 2), vale a dire il Comitato Direttivo (Comitato di indirizzo scientifico), lo Staff organizzativo del Comitato Direttivo, Comitato di Eccellenza (Coordinamento organizzativo) e Staff di Supporto Orizzontale e Verticale al Comitato di Eccellenza;

CONSIDERATO che, a seguito del trasferimento di un dirigente che faceva parte del Comitato Direttivo, si rende necessaria la sostituzione del dr. Alberto Caronte (Dirigente di Staff dell'Assessorato Agricoltura e Attività Produttive) con un dirigente dei Settori dell'Area;

RITENUTO, pertanto, di poter individuare nei dr. Giuseppe Allocca (Coordinatore dell'Area 11), dr. Pasquale Cirillo (Dirigente del Settore BCA), dr. Francesco Landi (Dirigente dello STAPF di Salerno) e dr.ssa Maria Passari (Dirigente del Settore SIRCA) i nuovi membri del Comitato Direttivo;

RITENUTO che le suddette strutture debbano assolvere alle seguenti funzioni:

- **Comitato Direttivo** (Comitato di indirizzo strategico):
  - Interfaccia con Enti e Istituzioni sul territorio regionale, nazionale e comunitario al fine di promuovere le azioni di miglioramento, intrecciare rapporti di collaborazione e raccogliere spunti di indirizzo politico strategico
  - Gestisce le comunicazioni con il Dipartimento Funzione Pubblica
  - Valuta la coerenza delle attività di progetto con le politiche dell'AGC 11
  - Elabora le linee guida per la realizzazione delle iniziative di miglioramento
  - Valuta gli impatti delle iniziative di miglioramento

- **Staff organizzativo del Comitato Direttivo**

- **Comitato di Eccellenza** (Coordinamento organizzativo):
  - Gestisce le comunicazioni con il Comitato Direttivo e con il referente dell'AICQ
  - Coordina le attività del piano di miglioramento
  - Fornisce le direttive operative per il corretto svolgimento delle attività
  - Monitora, valuta e controlla le attività
  - Elabora report

- **Staff di Supporto Orizzontale e Verticale**, costituito da fornitori di servizi specialistici qualificati:
  - Collabora alla gestione delle comunicazioni con il Comitato Direttivo
  - Supporta il Comitato di Eccellenza nell'attività di coordinamento
  - Collabora alla gestione dei flussi comunicativi con il validator
  - Fornisce supporto nelle attività di monitoraggio e valutazione
  - Elabora report

RITENUTO pertanto che il documento *Piano di intervento*, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, risponda alle finalità perseguite dall'AGC Sviluppo Attività Settore Primario e pertanto possa aver seguito operativo;

VISTA la L. R. n. 24 del 29 dicembre 2005 commi 2 e 6
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (01)

DECRETA

- di approvare quanto esposto in premessa che si intende integralmente riportato;

- di approvare il *Piano di intervento* allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, elaborato nell'ambito della partecipazione al Percorso di Eccellenza;

- di indirizzare l'attuazione delle iniziative secondo uno schema unitario e coordinato per supportare ed affiancare il Comitato di Eccellenza nell'attuazione del Piano di intervento;

- di confermare le strutture sopra definite con le variazioni segnalate e di attribuire ad esse le funzioni

sopra declinate;

- di poter prevedere che il team del Comitato di Eccellenza si avvalga della collaborazione di Organismi specializzati che hanno maturato esperienza nel campo del TQM, al fine di conseguire risultati ottimali nei tempi e nei modi richiesti dalle strutture preposte alla valutazione dei risultati dell'organizzazione;

- di provvedere con successivo decreto dirigenziale ad impegnare le risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione delle attività previste dal Piano secondo le priorità stabilite dal Comitato Direttivo e ad individuare i relativi UPB e capitoli di spesa;

- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
- ai Settori centrali e decentrati dell'AGC 11;
- al Settore Studio Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale;
- al signor Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- al BURC per l'integrale pubblicazione;
- al servizio 04 – Registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali.

Allocca

Regione Campania - Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC 11)

Piano d'intervento 2009 – 2010

PREMESSA

Il percorso dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario verso una gestione di qualità e orientato al miglioramento continuo - avviato dall'Area 11 nel febbraio 2005 con la sperimentazione del CAF relativamente alla gestione dei Fondi Feoga e Sfop - e riproposto con l'applicazione del suddetto modello ad altri settori/servizi/processi ha trovato una logica e auspicabile evoluzione nella volontà dell'Amministrazione di intraprendere il Percorso di Eccellenza.

Nel 2007 l'Area ha colto l'invito dell'EIPA a confrontarsi con il Modello di gestione per l'Eccellenza EFQM avviando una serie di azioni che le hanno consentito di conseguire le certificazioni relative al Livello 1 – Impegno verso l'Eccellenza (*Committed to excellence*) e al Livello 2 – Riconoscimento di Eccellenza (*Recognized for excellence*).

Attualmente l'AGC 11 è impegnata nel conseguimento del **Livello del Percorso di Eccellenza EFQM 3 - (Finalist)** che comporta la realizzazione di ulteriori specifiche azioni finalizzate al miglioramento continuo sulla base delle indicazioni contenute del Rapporto di valutazione steso dai due *validator* dopo la visita *on site* del 2 e 3 ottobre 2008.

Il presente documento costituisce appunto il *Piano di intervento* con il quale l'AGC 11, nel corso delle annualità 2009 – 2010, potrà agire sui propri punti di forza e, in special modo, sulle proprie aree di miglioramento per consolidare i risultati ad oggi conseguiti e procedere nel cammino verso l'eccellenza.

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO

Di seguito si riportano le schede progettuali relative alle iniziative di miglioramento da realizzare nelle annualità 2009 – 2010 per la prosecuzione del Percorso verso l'Eccellenza dell'Area.
Le schede progettuali comprendono obiettivi, descrizione delle attività, output, periodo di attuazione, budget ed eventuali collegamenti con altre azioni.
Relativamente al periodo di attuazione si precisa che, fermo restando l'impegno delle risorse finanziarie previste per ciascuna iniziativa, l'arco temporale di riferimento potrà subire variazioni in funzione di specifiche esigenze organizzative dell'AGC 11.

- **AZIONE 1: STRUMENTI DI ANALISI ORGANIZZATIVA**

(Scheda A) Strumenti per la misura dei risultati dell'organizzazione
(Scheda B) Strumenti per il *check-up* dell'organizzazione: il Miglioramento Rapido
(Scheda C) Strumenti per l'Ascolto

- **AZIONE 2: PROCESSI PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO**

(Scheda D) Processi di interfaccia verso organizzazioni della Regione esterne ad AGC 11
(Scheda E) Processi di interfaccia verso organizzazioni esterne alla Regione
(Scheda F) Processo di valutazione delle competenze

- **AZIONE 3: FORMAZIONE ORIENTATA ALL'ECCELLENZA**

(Scheda G) Modello EFQM
(Scheda H) Competenze gestionali e intelligenza emotiva
(Scheda I) *Outdoor*
(Scheda L) *Empowerment Day*
(Scheda M) Lavoro per progetti nella P.A. in modalità FAD
(Scheda N) *Privacy* in modalità FAD
(Scheda O) Competenze trasversali e competenze tecniche: la formazione a valle del Bilancio delle competenze

- **AZIONE TRASVERSALE: IL MONITORAGGIO E LA PREDISPOSIZIONE DI SUSSIDI DIDATTICI**

AZIONE 1: STRUMENTI DI ANALISI ORGANIZZATIVA

SCHEDA A
STRUMENTI PER LA MISURA DEI RISULTATI DELL'ORGANIZZAZIONE

Obiettivi
Nel Rapporto di valutazione 2008, relativamente alle considerazioni generali sui risultati conseguiti dall'AGC 11, si indica quale criticità il fatto che l'Area "*non sia ancora riuscita a definire un quadro di controllo sufficientemente completo e significativo rispetto a quanto indicato dal modello di riferimento".*
Risulta, pertanto, opportuno procedere ad una revisione degli strumenti utilizzati dall'organizzazione per la misura dei risultati di percezione e degli indicatori di prestazione, al fine di:

- rendere gli strumenti di misura più congruenti con le indicazioni del modello EFQM;
- mettere a punto un adeguato quadro di misure di efficienza oltre che di efficacia
- consentire il tracciamento degli andamenti tendenziali;
- favorire il confronto con l'esterno.

Descrizione delle attività
Per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati si procederà alla:

- revisione dei questionari per la soddisfazione dei clienti e relativo processo di raccolta, elaborazione ed utilizzo dei risultati;
- revisione dei questionari per le indagini di clima interno e relativo processo di raccolta, elaborazione ed utilizzo dei risultati;
- revisione degli indicatori di processo e cruscotto direzionale.

Output

- Questionari per la soddisfazione dei clienti
- Questionari per l'indagine di clima
- Indicazioni pe il miglioramento del processo di raccolta, elaborazione ed utilizzo dei risultati delle indagini interne ed esterne
- Report dell'attività

Periodo di attuazione: settembre – dicembre 2009

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione di ciascuna edizione è pari a **10.000,00 €**

Collegamenti con altre azioni
Tale azione è strettamente legata all'attività di *benchmarking* prevista dal presente Piano di miglioramento

SCHEDA B
STRUMENTI PER IL CHECK UP DELL'ORGANIZZAZIONE: IL MIGLIORAMENTO RAPIDO

Obiettivi
Il "Miglioramento Rapido" fornisce le soluzioni per il cambiamento veloce da realizzare nelle organizzazioni complesse a seguito e per effetto di rinnovamento organizzativo o riforme istituzionali.
Nella scorsa annualità l'AGC 11 ha sperimentato tale strumento di *check up* organizzativo presso lo STAPA Cepica di Benevento. Il buon esito dell'intervento e l'opportunità di diffondere strumenti di analisi organizzativa rendono opportuno l'estesione di tale esperienza ad altri Settori/Servizi dell'Area.

Descrizione delle attività
Sono previste le seguenti attività didattiche: Applicazione del cambiamento veloce presso un Settore/Servizio, Verifica dei risultati e *follow up*.
Le azioni operative saranno le seguenti:

- *Fase di formazione di base e di verifica di fattibilità*: si prevedono delle giornate di formazione sulle logiche ed i principi dell'organizzazione snella. Al termine delle stesse si effettua la verifica per scegliere l'ambito di intervento.
- *Fase di preparazione*: in questa fase si rilevano i dati di base sui servizi erogati, i volumi trattati, gli sprechi presenti e si costruisce la mappa del flusso del valore. Infine il gruppo individua gli obiettivi di miglioramento da realizzare nella settimana di miglioramento. L'impegno degli esperti per l'apporto specialistico è previsto per alcune giornate di presenza diretta e di giornata di *back office*.
- *Fase di realizzazione*: in questa fase si realizza la settimana di miglioramento rapido, dal lunedì al venerdì con una metodologia molto guidata ed efficace. I passaggi principali riguardano l'osservazione del flusso, la individuazione degli sprechi, la realizzazione delle soluzioni di miglioramento, la verifica dei risultati e la standardizzazione del nuovo modo di lavorare.
- *Fase conclusiva di follow up*: a distanza di circa un mese si effettua la verifica del mantenimento delle nuove prestazioni e la verifica dell'attuazione dell'agenda del miglioramento.

Il corso prevede testimonianze operative svolte da alti dirigenti della PA che hanno intrapreso il cammino dell'Eccellenza.
Saranno coinvolte tutte le persone della settore oggetto di intervento più un gruppo allargato di dirigenti e responsabili organizzativi.
Si valuta opportuna l'effettuazione di tre edizioni (10 giornate per edizione)

Output

- Agenda del miglioramento del Settore/Servizio coinvolto
- Report dell'attività

Periodo di attuazione: I edizione luglio – settembre 2009; II e III nel primo semestre 2010

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione di ciascuna edizione è pari a **45.000,00 €**

Collegamenti con altre azioni
Il Miglioramento rapido risulta coerente con altre azioni previste dal presente Piano per favorire la conoscenza e l'utilizzo di strumenti di analisi organizzativa, nonché il coinvolgimento del personale nel processo di miglioramento coninuo dell'organizzazione.

SCHEDA C
STRUMENTI PER L'ASCOLTO

Obiettivi
Il percorso intrapreso in AGC11 sui processi di ascolto si è basato su alcune condizioni di carattere organizzativo e metodologico finalizzate alla diffusione della conoscenza e del *know how* sui temi della *Customer*. La seguente proposta punta ad ulteriore diffusione della conoscenza indirizzata ai settori/uffici regionali periferici.
Tali settori, strategici nell'attuazione del PSR, sono di frontiera e più a diretto contatto con l'utenza. Sono quindi in grado, in modo abbastanza immediato, di indagare i livelli di soddisfazione dei propri utenti, introdurre agilmente miglioramenti sulle variabili soft e in qualche caso in quelle strutturali, verificare i nuovi livelli di soddisfazione , fornendo ai dipendenti ed agli utenti una "restituzione" rapida e motivante.

Descrizione delle attività
Il percorso prevede un lavoro di ricerca che, da un lato condurrà alla realizzazione di due indagini specifiche (su temi da individuare attraverso interviste ai dirigenti di settore), da un altro selezionerà in via sperimentale una combinazione di "offerta regionale"/"territorio-destinatari locali" - particolarmente recettivo e pronto a sperimentare nuove soluzioni - con cui partire con azioni di comunicazione, collaborazione, servizio, che mostrino nel tempo il valore aggiunto delle innovazioni
I due percorsi consentiranno di sperimentare tecniche di CS e di *project management* nonché di verifica di impatto *in itinere* ed *ex post* e consentiranno di ampliare il kit metodologico.
Inoltre, il confronto tra i due gruppi omogenei di utenti destinatari degli interventi, misurati in alcune caratteristiche e parametri comuni, ad inizio analisi ed a fine analisi potrebbe consentire di evincere interessanti informazioni sulla popolazione destinataria, sui rapporti causa effetto, sulla motivazione, sull'efficacia della continuità delle attenzioni alla popolazione oggetto della ricerca, sulle sinergie tra servizi, ecc. e naturalmente valorizzare ed esaltare il ruolo dell'ente rispetto allo sviluppo della qualità delle imprese, o delle scuole (popolazione ideale) o delle famiglie. Questo tipo di ricerca rappresenta una novità significativa per la Pubblica Amministrazione (alcune ricerche simili sono state fatte in ambito sanitario) e può permettere scambi trasversali all'Ente.

Output
- Indagini verso i clienti
- Report dell'attività

Periodo di attuazione: novembre 2009 – giugno 2010

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione di ciascuna edizione è pari a **50.000,00 €**

Collegamenti con altre azioni
L'iniziativa è strettamene legata ad altre azioni messe in campo dall'Area (e anche riprese nel presente Piano) per migliorare la rilevazione e la misura dei risultati conseguiti verso l'esterno.

AZIONE 2: PROCESSI PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO

SCHEDA D
PROCESSI DI INTERFACCIA VERSO ORGANIZZAZIONI DELLA REGIONE ESTERNE AD AGC 11

Obiettivi
Si ritiene necessario riesaminare i processi di interfacciamento con le funzioni esterne che interagiscono con AGC 11 per i processi non gestiti, o gestito solo parzialmente all'interno dell'Area AGC 11, al fine di una chiara definizione di:

- responsabilità interne / esterne e delegati all'interfacciamento
- modalità di analisi delle necessità di AGC 11 e di loro trasferimento alle funzioni esterne
- modalità di recepimento di indirizzi, strategie e obiettivi dalle funzioni esterne per una efficace applicazione interna
- diffusione interna delle buone pratiche implementate

Periodo di attuazione: settembre 2009 – settembre 2010

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione dell'attività è pari a **20.000,00 €**

SCHEDA E
PROCESSI DI INTERFACCIA VERSO ORGANIZZAZIONI ESTERNE ALLA REGIONE

Obiettivi
Nell'ambito del Percorso di Eccellenza, l'AGC 11 ha avviato alcune azioni di *benchmarking*, per lo più riferite agli approcci ed ai risultati relativi alla gestione del personale, ma attualmente non dispone ancora di deguati "*strumenti di confronto*", come rilevato nel Rapporto di valutazione 2008. Nello stesso, infatti, si evidenzia che "*l'interazione con organizzazioni esterne non ha ancora fornito un quadro esauriente di dati di confronto*" (cfr. Rapporto di valutazione relativamente ai Temi chiave dell'azienda).
Risulta, pertanto, opportuno perfezionare le azioni di confronto ad oggi messe in campo dall'AGC 11, indirizzandole prioritariamente ai fattori più critici riportati nel Rapporti dei valutatori.

Descrizione delle attività
Si prevedono 5 fasi:

- Identificazione del/dei *partner* "*best in class*" in relazione ai fattori critici d'interesse
- Predisposizione di un efficace programma *benchmarking*
- Realizzazione di incontri in presenza e a distanza con i *partners* scelti

- Predisposizione *report* sulle azioni di *benchmarking* realizzate
- Diffusione interna dei risultati del *benchmarking*

Si valuta opportuna l'effettuazione di almeno dieci incontri strutturati

Output

- Report intermedi con i risultati dei confronti con organizzazioni esterne
- Report finale dell'attività

Periodo di attuazione: luglio 2009 – giugno 2010

Budget

La stima dei costi da sostenere per la realizzazione dell'attività è pari a **15.000,00 €**

SCHEDA F
PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Obiettivi
Dal 2006 l'AGC 11 attua il "bilancio delle competenze". La diagnosi delle competenze ha consentito di individuare interventi di formazione coerenti con i reali fabbisogni delle circa 400 persone che ad oggi hanno partecipato al Bilancio di competenze. Nella logica del miglioramento continuo, il processo di valutazione delle competenze è stato anche oggetto di un intervento migliorativo sulla scorta del quale si è proceduto alla declinazione del Bilancio alle risorse dei Settori decentrati dell'AGC 11.
I risultati dei Bilanci di competenze effettuati nelle precedenti annualità (2006 – 2008) sono stati più che soddisfacenti, anche in virtù delle migliorie apportate al processo di valutazione delle competenze nell'ambito di un'iniziativa di miglioramento realizzata nel 2007.
Costituendo l'adeguamento delle competenze del personale un fattore critico di successo dell'Area, risulta opportuno estendere il Bilancio di competenze ad altro personale dell'AGC 11. Tale azione consentirà di:

- garantire uguali opportunità di miglioramento e crescita al personale dell'Area;
- sviluppare nel personale coinvolto l'orientamento all'autovalutazione delle proprie risorse in una logica di miglioramento continuo;
- individuare soluzioni di formazione/sviluppo idonee;
- aggiornare la mappatura dei gap del personale dell'AGC 11;
- favorire l'utilizzo sistematico di moderni strumenti di rilevazione delle competenze.

Il Bilancio di competenze – come fin qui descritto – sarà utilizzato per valutare le competenze del personale rispetto alle posizioni ricoperte al momento del Bilancio e per individuare, per ciascuna risorsa, le competenze da ispessire attraverso azioni di formazione/sviluppo.
Lo strumento Bilancio di competenze potrebbe, però, essere utilizzato anche in una logica di analisi del *potenziale* relativamente a quelle risorse per le quali l'Amministrazione prevedesse a breve una mobilità orizzontale.
Pertanto, in una successiva annualità, si potrebbe effettuare una sperimentazione del Bilancio di competenze come strumento di analisi del *potenziale* su un piccolo campione di persone.

Descrizione delle attività
Il Bilancio delle competenze sarà effettuato su **150 risorse** dell'Amministrazione.
L'intero processo di diagnosi delle competenze (dalla mappa professioanle dell'Amministrazione alla pianificazione degli interventi di formazione/sviluppo per il personale) sarà gestito attraverso l'applicativo informatico già utilizzato nelle precedenti annualità.
Le attività previste per la realizzazione del Bilancio di competenze richiederanno il coinvolgimento del Coordinatore dell'AGC 11, dr. Giuseppe Allocca, e la costante partecipazione dei dirigenti dei 5 Settori Centrali e/o Periferici.

Il processo di Bilancio delle competenze prevede una fase di **diagnosi dei bisogni organizzativi (Fase 1)**, al termine della quale si potrà procedere alla fase di **diagnosi dei bisogni del personale (Fase 2).**

Relativamente alla Fase 1, si prevedono le seguenti attività:

- **Revisione della mappa professionale dell'AGC 11**
  Aggiornamento della mappa professionale dell'Area, al fine di renderla coerente con le richieste della gestione del PSR 2007 – 2013
- **Elaborazione dei profili di competenza**
  Individuazione delle competenze (trasversali e tecnico-professionali) per le singole figure professionali e attribuzione di un peso alle diverse competenze in funzione del profilo professionale
- **Validazione di profili di competenza**
  Condivisione e validazione dell'associazione figura professionale – livelli di competenze attese, ovvero le caratteristiche che deve possedere per esercitare in maniera adeguata il proprio ruolo

Relativamente alla Fase 2, si prevedono le seguenti attività:

- **Individuazione delle persone costituenti il campione della sperimentazione**
  Definizione dei criteri per l'individuazione delle 150 persone su cui effettuare il Bilancio di competenze
- **Realizzazione di un seminario informativo**
  Comunicazione al personale oggetto dell'intervento di diagnosi delle competenze
- **Formazione del campione oggetto della sperimentazione**
  Trasferimento al personale delle conoscenze relative alle modalità e agli strumenti necessari a svolgere una corretta autovalutazione delle proprie competenze
- **Autovalutazione delle competenze**
  Autovalutazione dei propri livelli di competenze trasversali e tecnico-specialistiche da parte delle 150 persone
- **Affiancamento ai dirigenti**
  Assistenza finalizzata a garantire omogeneità circa le modalità da utilizzare per la valutazione delle competenze del personale
- **Eterovalutazione**
  Valutazione delle competenze delle 150 persone da parte dei rispettivi dirigenti
- **Validazione delle valutazioni**
  Presa visione e validazione (o eventuali modifiche) delle valutazioni fatte dai singoli dirigenti a cura del Coordinatore dell'AGC 11 in qualità di Supervisore
- **Affiancamento ai dirigenti**
  Assistenza finalizzata a garantire omogeneità circa le modalità di gestione dei colloqui con il personale
- **Colloqui di condivisione**
  Restituzione di un *feedback* ai dipendenti/collaboratori da parte dei dirigenti. La modalità colloquio è finalizzata a favorire il dialogo tra dirigenti e dipendenti, nonché la condivisione delle azioni da mettere in campo per colmare i *gap* di competenza rilevati
- **Elaborazione del piano di formazione/sviluppo del personale**
  Individuazione degli interventi di formazione/sviluppo con indicazione del livello (base, medio e avanzato) e tipologia (organizzati dalla Funzione R.U., gestiti dal responsabile diretto o autogestiti dal dipendente/collaboratore)
- **Valutazione e riesame del processo**
  Verifica dell'indice di accettazione del processo di valutazione delle competenze attraverso la somministrazione di un questionario al personale e ai

dirigenti che parteciperanno al Bilancio di competenze. I risultati saranno elaborati e presentati al *management* dell'Amministrazione.

Output

Output dell'attività saranno:

- Mappa professionale, vale a dire l'insieme delle figure professionali ricostruite attraverso l'approccio per processi
- Cataloghi delle competenze, vale a dire l'elenco delle competenze trasversali e tecnico-professionali completo di declaratoria
- Profili di competenze, vale a dire l'associazione figura professionale – livelli di competenze attese, ovvero le caratteristiche che deve possedere per esercitare in maniera adeguata il proprio ruolo
- Schede individuali di diagnosi delle competenze
- Piano di formazione/sviluppo individuale
- Report dell'attività

Periodo di attuazione: maggio 2009 – maggio 2010

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione dell'attività è pari a **60.000,00 €**

Collegamenti con altre azioni
Il Bilancio di competenze presenta un chiaro collegamento con l'attività di formazione/aggiornamento del personale. Nello specifico, i risultati del Bilancio di competenze saranno utilizzati per la definizione di un Piano di formazione coerente con le reali esigenze formative delle risorse dell'Amministrazione.

AZIONE 3: FORMAZIONE ORIENTATA ALL'ECCELLENZA

SCHEDA G
MODELLO EFQM

Obiettivi
L'obiettivo è quello di estendere la conoscenza del modello, delle modalità di applicazione dei suoi principi, di progettazione del miglioramento e di valutazione dei risultati raggiunti

Descrizione delle attività
Saranno realizzati tre corsi di formazione sul Modello, a gruppi di 10-15 persone di vari livelli e funzioni della struttura organizzativa (dirigenti, funzionari e impiegati delle diverse funzioni AGC 11). I corsi dovrebbero prevedere sia la formazione sul modello (2 giorni) sia quella sulla sua applicazione, sulla progettazione del miglioramento e valutazione dei risultati raggiunti (3 giorni).

Output
Report dell'attività

Periodo di attuazione: settembre 2009 a novembre 2010

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione dell'attività è pari a **110.000,00 €**

SCHEDA H
COMPETENZE GESTIONALI E INTELLIGENZA EMOTIVA

Obiettivi
Si propone un intervento formativo per il miglioramento delle competenze gestionali e intelligenza emotiva per dirigenti e quadri, basato sul modello EFQM/CAF.
L'assieme delle azioni proposte ha come finalità primaria il miglioramento del sistema gestionale dell'organizzazione, in particolare per un più efficace collegamento tra i "fattori" e i "risultati" dell'organizzazione, secondo la terminologia dei modelli d'eccellenza.
Come effetto indotto, ci si aspetta un consistente incremento dei risultati quantitativi che potranno essere raggiunti nelle valutazioni EFQM/CAF.

Descrizione delle attività
Saranno realizzati due interventi formativi. La metodologia didattica, quindi, pur non trascurando il "sapere" e il "saper fare", punterà principalmente l'attenzione sul "saper essere" per ottimizzare il raggiungimento delle finalità del corso. Verrà privilegiata una logica didattica di tipo operativo, alternando esercitazioni, simulazioni e discussione di casi ad opportuni interventi di tipo teorico.

Output
Report dell'attività

Periodo di attuazione: settembre 2009 – settembre 2010

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione dell'attività è pari a **15.000,00 €**

SCHEDA I
OUTDOOR

Obiettivi
Obiettivo fondamentale che il percorso si pone è di accompagnare i partecipanti, passo dopo passo, alla ricerca di un'immagine condivisa di gruppo per la soluzione dei problemi. In tale cammino sarà fondamentale il recupero delle esperienze precedenti, lo stimolo a immaginare nuove possibilità, l'analisi delle personali resistenze nel ruolo di conduttore nonché il reperimento dei "ferri del mestiere", cioè delle abilità specifiche e delle conoscenze richieste a chi si pone quale leader/allenatore di un gruppo per raggiungere le migliori soluzioni in situazioni critiche.
L'intervento formativo favorirà:

- il potenziamento della conoscenza di sé;
- il recupero di potenzialità inespresse al fine di concretizzare in ambito professionale energie e stili individuali;
- lo sviluppo individuale di tre "competenze obiettivo" (team working, leadership e comunicazione);
- una maggiore coesione e comunicazione all'interno del gruppo.

Descrizione delle attività
Data la natura dei temi trattati e il focus sullo sviluppo individuale e di gruppo, il corso sarà realizzato nella modalità dell'outdoor training in residenziale.
La residenzialità consentirà ai partecipanti di concentrarsi molto sulle attività e su una propedeutica "messa in discussione" di se stessi e delle proprie competenze trasversali e di riflettere serenamente sul proprio sviluppo individuale e sul proprio quotidiano professionale.
Sarà adottata una metodologia di formazione fortemente indirizzata allo sviluppo di competenze attraverso l'utilizzo di situazioni e/o prove pratiche, sfidanti, reali e complesse, per porre i partecipanti di fronte ad esperienze significative tanto dal punto di vista comportamentale che emotivo.
Saranno realizzate 6 dstinte edizioni di outdoor:

- 3 edizione di tre giorni per dirigenti di servizio
- 3 edizione di tre giorni per posizioni organizzative apicali

Output
Report dell'attività

Periodo di attuazione: settembre 2009 – settembre 2010

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione dell'attività è pari a **90.000,00 €**

Collegamenti con altre azioni
Gli interventi di *oudoor* previsti nell'ambito di questo piano di miglioramento costituiscono una logica prosecuzione di un'attività realizzata in fase sperimentale nel novembre u.s. e destinata a 12 Dirigenti di Settori centrali e periferici dell'Area.

SCHEDA L
EMPOWERMENT DAY

Obiettivi
Nel tempo l'AGC 11 ha avviato alcune iniziative finalizzate a coinvolgere e responsabilizzare il personale, sebbene "*indagini interne evidenzino opportunità di miglioramento in più aspetti del coinvolgimento e responsabilizzazione*" (cfr. Rapporto di valutazione 2008 in riferimento al criterio 3c).
Una concreta risposta a tale criticità sembra possa essere rappresentata dal cosiddetto *empowerment* organizzativo.
Il processo di *empowerment* organizzativo si basa sulla realizzazione di momenti di incontro e scambio all'interno del normale flusso lavorativo, al fine di creare occasioni per fare "bilanci" relativi alle *performances* di gruppo (in questo caso di Settore) e valorizzare così capacità e potenzialità. L'empowerment consente di far sentire le persone protagoniste di azioni e di decisioni organizzative e di favorire il potenziamento dei flussi informativi che rendono le informazioni accessibili a tutte le risorse di un'organizzazione.
Con l'intervento definito "*Empowerment Day*" si intende contribuire a:

- rendere più chiari gli obiettivi del Settore in una dimensione di orientamento al cliente esterno-interno;
- valorizzare il lavoro di squadra;
- migliorare la qualità della comunicazione interpersonale e del clima interno;
- promuovere il senso di appartenenza al Settore e la fiducia nel *management*;
- innalzare il livello motivazionale e la consapevolezza di autoefficacia a tutti i livelli operativi;
- offrire un riconoscimento del lavoro svolto dal personale del Settore;
- introdurre nel Settore una cultura dell'efficienza e del miglioramento continuo mediante la creazione e il trasferimento di conoscenza.

Descrizione delle attività
L'intervento sarà realizzato attraverso 4 fasi:

- *Analisi e progettazione*: attraverso un'intervista al Dirigente di Settore saranno raccolte tutte le informazioni utili alla progettazione di dettaglio dell'intervento (modalità, tempistica e risorse da coinvolgere)
- *Team work*: le risorse umane del Settore, organizzate in gruppi di lavoro, saranno guidate da uno o più facilitatori nella ricostruzione delle attività del Settore e dei risultati raggiunti e nella realizzazione di *output* da presentare nel corso del *workshop*
- *Realizzazione del workshop*: occasione di confronto sulle strategie del Settore, sulle attività ed i risultati raggiunti, sugli obiettivi di medio/lungo termine. La tecnica del *brainstorming p*otrà inoltre favorire l'individuazione di ipotesi di miglioramento.
- *Verifica del gradimento*: con un questionario somministrato alle risorse del Settore si rileverà il gradimento delle stesse in merito all'utilità dell'iniziativa, alle tematiche affrontate, all'efficacia della metodologia adottata.

La realizzazione dell'intervento *Empowerment Day* prevede 1 incontro con le risorse del Settore per la presentazione dell'iniziativa, 2 giornate di *team work* per ciascun gruppo e la giornata del *workshop*

Output
Report dell'attività

Periodo di attuazione: dicembre 2009

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione dell'attività è pari a **15.000,00 €**

Collegamenti con altre azioni
L'*Empawerment day* è in linea con altre inziative volte a valorizzare il lavoro di squadra (es. Lavoro per progetti) e l'orientamento all'innovazione e al miglioramento continuo (es. la formazione a distanza e l'*outdoor*)

SCHEDA M
LAVORO PER PROGETTI NELLA P.A.

Obiettivi
L'AGC 11 attraverso il "Piano di miglioramento" e il "Percorso di Eccellenza" ha intrapreso un cammino che ha suscitato a vari livelli (dirigenti e dipendenti/collaboratori) interesse a partecipare ad iniziative di miglioramento.
Il Rapporto di valutazione 2008 ha evidenziato, però, quale criticità l'assenza "*di un approccio, sistematico e diffuso, che incoraggi e sostenga la partecipazione, a livello individuale e di gruppo, alle attività di miglioramento all'interno dell'organizzazione*" (cfr. criterio 3c).
Pertanto, l'Area intende provvedere a diffondere tra il personale la cultura della progettualità e del lavoro per obiettivi attraverso uno specifico intervento di formazione per raggiungere i seguenti obiettivi:

- generare comportamenti orientati al raggiungimento dei risultati;
- migliorare le conoscenze relative all'approccio alle tecniche e agli strumenti di *Project Management;*
- far acquisire competenze specifiche per la redazione e la gestione di progetti;
- favorire la cooperazione e l'integrazione di risorse.

In tale scenario, il **lavoro per progetti** assume una valenza culturale e metodologica in quanto consente di individuare i reali bisogni in continuo cambiamento di un'organizzazione e allo stesso tempo di analizzare e proporre soluzioni efficaci all'interno di vincoli legislativi, economici, temporali ecc.

Descrizione delle attività
Il corso è centrato sulle fasi e sulle attività che caratterizzano la realizzazione di un progetto (dalla definizione dei concetti base del *Project Management* agli strumenti ed alle tecniche per la pianificazione e gestione di un progetto fino ad arrivare alla comunicazione e diffusione dei risultati di progetto).
In una logica di conciliazione dei tempi (lavoro-studio) del personale e di sperimentazione di nuove modalità di apprendimento, il corso sarà realizzato utilizzando la Formazione A Distanza in modalià mista. Tale modalità è già stata sperimentata dall'AGC 11 nel 2006 e i risultati sono stati soddisfacenti in termini di gradimento e apprendimento dei partecipanti.
Il corso è articolato in sei moduli. Si prevedono tre giornate d'aula e fruizione a distanza. Nell'ambito delle attività formative sono previsti esercitazioni e un *project work* finale. I *project work*, elaborati da gruppi di lavoro, potranno confluire in micro-piani di miglioramento organizzativo. La durata complessiva del corso si può stimare in 2 mesi.

Output
Report dell'attività

Periodo di attuazione: giugno – luglio 2009

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione dell'attività è pari a **18.000,00 €**

Collegamenti con altre azioni
Il Lavoro per progetti presenta un collegamento con tutte quelle azioni (formative e non) volte a rendere il personale propositivo e partecipe del miglioramento avviato dall'Amministrazione. Una formazione specifica sul lavoro per obiettivi è in linea con la logica del *total quality management.*

SCHEDA N
PRIVACY

Obiettivi
Il termine inglese *privacy* indica il diritto alla riservatezza delle informazioni personali e della propria vita privata. Negli ultimi decenni il concetto di privacy ha subito un'evoluzione estensiva, arrivando ad indicare il diritto al controllo sui propri dati personali.
I soggetti pubblici possono continuare il trattamento dei dati sensibili quando ciò sia previsto da una norma di legge che specifichi espressamente talune condizioni, dovranno però rispettare le misure di sicurezza nel trattamento dei dati e, in particolare, di quelli sensibili.
L'attività formativa sulla *privacy* si propone di:

- far acquisire nozioni e strumenti di tutela importanti alla luce del d.lgs 196/2003;
- rafforzare le competenze necessarie alla tutela della *privacy* di dati sensibili;
- favorire la misura delle *performance* di cambiamento nella P.A.;
- diffondere le conoscenze in materia di digitalizzazione nella P.A.

Descrizione delle attività
Il corso è centrato sulla sicurezza informatica, sulla *privacy* e sul trattamento dei dati sensibili. Un modulo è dedicato alla firma digitale. Nell'ambito delle attività formative, erogate in parte in FAD, sono previste esercitazioni, lavori di gruppo e *case study*.
Il corso è articolato in 3 moduli. Si prevede una giornata d'aula e fruizione a distanza. La durata complessiva si può stimare in 2 mesi.

Output
Report dell'attività

Periodo di attuazione: gennaio – febbraio 2010

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione dell'attività è pari a **12.000,00 €**

Collegamenti con altre azioni
Il corso *Privacy*, come il corso Lavoro per progetti, oltre all'adeguamento delle competenze, favorisce utilizzo di modalità inovative di formazione

SCHEDA O
COMPETENZE TRASVERSALI E COMPETENZE TECNICHE: LA FORMAZIONE A VALLE DEL BILANCIO DELLE COMPETENZE

Obiettivi
Nel 2006 l'AGC 11 ha sperimentato il Bilancio di competenze su un campione di 55 dipendenti/collaboratori, realizzando successivamente per essi iniziative di formazione volte a colmare i gap rilevati e conclusesi in maniera soddisfacente. Nel 2007 ha perfezionato il processo di valutazione delle competenze e nel 2008 ha esteso il Bilancio di competenze anche al personale dei Settori decentrati, per un totale di 303 risorse, precedentemente non coinvolti nell'iniziativa. Si rende ora opportuno dar seguito al Bilancio di competenze, realizzando corsi di formazione sulle competenze risultate carenti per il maggior numero di dipendenti/collaboratori.

Descrizione delle attività
Saranno realizzate attività formative sulle competenze trasversali che dai Bilanci effettuati su cui risulta prioritario intervenire. Pertanto si prevedono:
- 3 edizioni del corso sull'Autonomia e gestione del rischio
- 2 edizioni del corso sulle Tecniche di *problem solving*
- 5 edizioni del corso su Tematiche specialistiche.

Relativamente alla competenze tecniche si agirà su quelle specifiche di alcuni settori e su altre trasversali agli stessi.

Output
Report dell'attività

Periodo di attuazione: maggio 2009 – dicembe 2010

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione dell'attività è pari a **30.000,00 €**

AZIONI TRASVERSALI: IL MONITORAGGIO E LA PREDISPOSIZIONE DI SUSSIDI DIDATTICI

Obiettivi
Nella realizzazione di interventi formativi efficaci, particolare cura va riservata all'attività di monitoraggio e al materiale didattico.
L'attività di monitoraggio è finalizzata alla valutazione dell'efficacia del corso di formazione/seminario realizzato dall'Amministrazione relativamente al gradimento dei partecipanti e alla comprensione e all'acquisizione, da parte degli stessi, dei contenuti trattati nei moduli didattici.
L'AGC 11 fornisce ai partecipanti a corsi di formazione e/o ad attività seminariali ausili didattici diversificati. Il *team* di valutatori accreditati EFQM ha inserito la produzione di ausili didattici tra i punti di forza dell'AGC 11 relativamente alla gestione delle attività di formazione/aggiornamento del personale (cfr. Rapporto di valutazione 2008 in riferimento al criterio 3b). La finalità della predisposizione di sussidi didattici su supporto cartaceo (es. Quaderno monotematico) e/o informatico (CD-Rom e Card) è consentire una "personalizzazione" del materiale didattico e una fruizione ad una platea anche più ampia di quella dei partecipanti alle attività formative.

Descrizione delle attività
Gli strumenti utilizzati per l'attività di monitoraggio saranno due questionari: il questionario di verifica dell'apprendimento, realizzato anche con la collaborazione dei docenti, e il questionario di gradimento.
Relativamente alle attività di monitoraggio:
- predisposizione dei questionari
- somministrazione dei questionari
- elaborazione dei dati
- predisposizione del report finale

Relativamente alla produzione del materiale didattico si prevedono:
- incontri con i soggetti a vario titolo impegnati nelle attività seminariali e/o formative
- raccolta e sistematizzazione dei materiali forniti dai docenti
- predisposizione dei sussidi didattici (quaderno monotematico, CD o Card)

Il monitoraggio e la predisposizione di ausili didattici seguono il ciclo di vita delle attività formative e/o seminariali.

Output
Report delle attività

Periodo di attuazione: giugno 2009 – dicembre 2010

Budget
La stima dei costi da sostenere per la realizzazione dell'attività è pari a **10.000,00 €**

Collegamenti con altre azioni
Le sudette azioni trasversali sono strettamente ed imprescindibilmente connesse alla gestione dell'intero processo di formazione e aggiornamento dele competenze del personale.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 30 del 6 maggio 2009 – Rettifica al D.D.R n.28 del 4.05.09 ad oggetto : "PSR Campania 2007-2013 Attività di Progettazione esecutiva dei cluster di misura: Conferimento incarico al prof. Giuseppe Marotta (con Allegato)."**

IL COORDINATORE

Premesso che con Decreto Dirigenziale n.28 del 04/05/2009, il Coordinatore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Settore Primario ha conferito incarico al Prof. Giuseppe Marotta nell'ambito dell'attività di progettazione esecutiva dei Cluster di misura;

Considerato che al punto 2) del decretato, per mero errore materiale, è stato digitato erroneamente la data del "28 aprile 2009" quale data di ultimazione dell'incarico invece che la data del "30 settembre 2009" così come correttamente riportato anche nell'allegato schema di contratto;

Ritenuto necessario di rettificare il punto 2) del decretato dove, per mero errore materiale, è stato indicato che l'incarico professionale conferito al Prof Giuseppe Marotta deve essere svolto "entro il 28 aprile 2009" e non come effettivamente deve essere "entro il 30 settembre 2009";

DECRETA

1) per i motivi esposti in premessa e che qui vengono integralmente trascritti e riportati di rettificare il punto 2) del decretato nella parte che riguarda la data e precisamente la dicitura "entro il 28 aprile 2009" che deve intendersi "entro il 30 settembre 2009"
2) di inviare il presente provvedimento:
- al sig. Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive;
- al Settore 02 "Interventi per la Produzione Agricola" dell'A.G.C. 11 per la notifica e l'adozione degli atti successivi;
- Settore 04 "Bilancio e Credito Agrario" dell'A.G.C. 11, per quanto di successiva competenza;
al prof. Giuseppe Marotta;
- al Servizio 04, Settore 01 dell' AGC 02 della Giunta Regionale;
- al Servizio 02, Settore 01 dell' AGC 07 della Giunta Regionale;
- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa del Bilancio per quanto di competenza ai sensi della LR 11/91.

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 123 del 4 maggio 2009 – Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE). Programma di attività anno 2008. Nomina Commissione per la verifica della rendicontazione presentata dal Settore TAPA-CePICA di Caserta.**

PREMESSO che:

- la Legge Regionale n. 11/1991 attribuisce all'AGC *Sviluppo Attività Settore Primario* - Settore *Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare - Mercati Agricoli Consulenza Mercantile* (IPA), tra l'altro, la competenza in materia di ippicoltura;
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 69 del 21 Aprile 2008 del Settore IPA è stato approvato il programma di attività del *Centro Regionale di Incremento Ippico* di Santa Maria Capua Vetere (CE);
- con il citato decreto sono state impegnate ed assegnate risorse finanziarie per € 125.000,00 al Settore *Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura e Centro Provinciale per l'Informazione e la Consulenza in Agricoltura* (TAPA-CePICA) di Caserta per la realizzazione del programma di attività;

CONSIDERATO che il Dirigente del Settore TAPA-CePICA di Caserta ha rendicontato l'impiego delle suddette risorse finanziarie relative all'anno 2008 trasmettendo - con propria nota prot. n. 2009.0015342 del 9 Gennaio 2009 - i prospetti delle chiusure contabili inerenti l'attività del *Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere* (CE);

RITENUTO

- che in ordine ai contenuti della citata rendicontazione contabile deve essere effettuata una verifica per accertare la conformità delle attività realizzate con quanto previsto dal programma approvato con DDR n. 69/2008 nonchè con le finalità di incremento e promozione dell'ippicoltura in Campania;
- di dover istituire, pertanto, una apposita commissione per l'esame della rendicontazione prodotta al riguardo dal Dirigente del Settore TAPA-CePICA di Caserta;;
- di nominare quali componenti della suddetta commissione i seguenti funzionari del Settore IPA:
  - Barbara Saggese;
  - Salvatore La Barbiera;
  - Luigi Schiavone;

VISTI

- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 *Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 Marzo 2000, n. 76*;
- la L.R. n. 1 del 19 Gennaio 2009 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2009*;
- la L.R. n. 2 del 19 Gennaio 2009 *Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011;*
- la DGR n. 261 del 23 Febbraio 2009 ad oggetto *Approvazione bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7* ;
- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 11 n. 25 del 3 Luglio 2008 ad oggetto *Misure per il coordinamento e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori e istituzioni presso i Settori dell'AGC.11 del "Registro dell'Attivita' contrattuale";*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Settore

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa, che si intende di seguito integralmente riportato

- di istituire una apposita commissione per l'esame della rendicontazione prodotta dal Dirigente del Settore TAPA-CePICA di Caserta relativamente alle attività del programma del Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere svolte nell'anno 2008;
- di nominare quali componenti la commissione i seguenti funzionari del Settore IPA:
  - Barbara Saggese;
  - Salvatore La Barbiera;
  - Luigi Schiavone;
- la suddetta commissione effettua una verifica per accertare la conformità delle attività realizzate dal *Centro Regionale di Incremento Ippico* di Santa Maria Capua Vetere - svolte nell'anno 2008 - con quanto previsto dal programma approvato con DDR n. 69/2008 nonchè con le finalità di incremento e promozione dell'ippicoltura in Campania;
- di stabilire che la commissione, a conclusione della propria attività di verifica, relaziona in ordine all'attività espletata redigendo apposito verbale;
- la suddetta commissione contestualmente relaziona in ordine alle attività del Settore TAPA-CePICA di Caserta finalizzate all'affidamento dei servizi essenziali di mantenimento e accudimento degli equini, pulizia delle scuderie, assistenza veterinaria e mascalcia, pulizia e manutenzione dei paddocks e degli spazi verdi di cui alle determinazioni della deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1465 del 3 Agosto 2007;
- di notificare il presente provvedimento ai singoli componenti la commissione;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:

  - all'Assessore all'Agricoltura ed Attività Produttive;
  - all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - al Settore *TAPA CePICA* di Caserta;

Irlando

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 127 del 6 maggio 2009 – Incremento e promozione dell'ippicoltura in Campania. Impegno ed assegnazione della somma di euro 15.000,00 a favore del Settore TAPA-CEPICA di Avellino. Iniziative anno 2009. Capitolo 3210. UPB 2.77.194. Esercizio finanziario 2009.**

PREMESSO che

- la Legge Regionale n. 11/1991 attribuisce all'AGC *Sviluppo Attività Settore Primario* - Settore *Interventi Produzione Agricola, Produzione Agroalimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile* (IPA), tra l'altro, la competenza in materia di ippicoltura;

CONSIDERATO che

- il Dirigente del Settore TAPA CePICA di Avellino ha presentato - con nota prot. n. 2009.0336965 del 17/04/2009 - il programma finanziario relativo ad una iniziativa tesa alla promozione dell'allevamento equino da realizzare nel comune di Bisaccia (AV) per una spesa complessiva preventivata di € 15.000,00;
- la suddetta inziativa risulta coerente con le finalità di cui alle somme stanziate in bilancio per l'incremento e la promozione dell'ippicoltura in Campania;
- è stata accertata la necessaria disponibilità finanziaria sul capitolo 3210 dell'U.P.B. 2.77.194 per il finanziamento dell'iniziativa;

RITENUTO

- di dover approvare la suddetta iniziativa che risulta coerente con le finalità di promozione ed incremento dell'ippicoltura in Campania;
- di dover, pertanto, impegnare ed assegnare - per la realizzazione dell'iniziativa - la somma complessiva di € 15.000,00 a valere sul capitolo 3210 dell'U.P.B. 2.77.194, codice di bilancio 2.01.03, dell'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

VISTI

- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 *Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 Marzo 2000, n. 76*;
- la L.R. n. 1 del 19 Gennaio 2009 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2009*;
- la L.R. n. 2 del 19 Gennaio 2009 *Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011;*
- la DGR n. 261 del 23 Febbraio 2009 ad oggetto *Approvazione bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7* ;
- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 11 n. 25 del 3 Luglio 2008 ad oggetto *Misure per il coordinamento e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori e istituzioni presso i Settori dell'AGC.11 del "Registro dell'Attivita' contrattuale";*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Settore

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa, che si intende di seguito integralmente riportato

- di approvare l'iniziativa da realizzare nel comune di Bisaccia (AV), di cui alla nota - prot. n. 2009.0336965 del 17/04/2009 - del Dirigente del Settore TAPA-CePICA di Avellino, che risulta coerente con le finalità di incremento e di promozione dell'ippicoltura in Campania, per una spesa complessiva preventivata di € 15.000,00;
- impegnare - per la realizzazione dell'iniziativa - la somma complessiva di € 15.000,00 a valere sul

capitolo 3210 dell'U.P.B. 2.77.194, codice di bilancio 2.01.03, dell'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

- di assegnare al Settore TAPA-CePICA di Avellino, a fronte dell'impegno assunto con il presente provvedimento, la somma di € 15.000,00;
- di autorizzare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 37 della L.R. 07/2002, l'accensione di apposita apertura di credito per € 15.000,00 a favore del Settore TAPA-CePICA di Avellino a seguito di successiva, formale comunicazione al Settore *Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*, del Dirigente competente il quale attesterà anche le effettive esigenze di spesa da sostenere in ordine alle attività in oggetto;
- di autorizzare il Dirigente del Settore TAPA-CePICA di Avellino a utilizzare la somma assegnata di € 15.000,00 esclusivamente per lo svolgimento delle attività relative all'iniziativa di cui trattasi, interessando a tal fine anche il *Centro Regionale di Incremento Ippico* di S. Maria Capua Vetere (CE) per una sua eventuale partecipazione;
- il Settore TAPA-CePICA di Avellino è tenuto alla rendicontazione delle somme spese comunicandone le risultanze ai competenti Settori regionali ed al Settore IPA;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
    - all'Assessore all'Agricoltura ed Attività Produttive;
    - all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
    - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.
    - al Settore *TAPA CePICA* di Avellino;
    - al Settore *TAPA CePICA* di Caserta;
    - al Settore *Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*;
    - al Settore *Bilancio e Credito Agrario*.

Antonio Irlando

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Irlando Antonio**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA — **Dr. De Lucia Vincenzo**

A.G.C.	11	Settore	2

OGGETTO

Incremento e promozione dell'ippicoltura in Campania. Impegno ed assegnazione della somma di euro 15.000,00 a favore del Settore TAPA-CEPICA di Avellino. Iniziative anno 2009. Capitolo 3210. UPB 2.77.194. Esercizio finanziario 2009.

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
STAPA-CePICA di Avellino	80011990639		-	-	15.000 ,00	0,00

TOTALI	**15.000,00**	**0,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
STAPA-CePICA di Avellino	***Spec. di pag. : ACCREDITAMENTO***	**2009**	**3210**

- Antonio IRLANDO -

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Irlando Antonio**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA — **Dr. De Lucia Vincenzo**

A.G.C.	11	Settore	2

OGGETTO

Incremento e promozione dell'ippicoltura in Campania. Impegno ed assegnazione della somma di euro 15.000,00 a favore del Settore TAPA-CEPICA di Avellino. Iniziative anno 2009. Capitolo 3210. UPB 2.77.194. Esercizio finanziario 2009.

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	3210	2	77	194	15.000,00	0,00
				TOTALE	15.000,00	0,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

- Antonio IRLANDO -

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 129 del 8 maggio 2009 – PSR Campania 2007-2013 - Differimento dei termini per la presentazione delle domande per la conferma degli impegni pluriennali relativi alle attività agroambientali ed all'imboschimento assunti ai sensi della vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99 e Reg. CEE 2080/92) e delle domande di adesione alle misure connesse agli animali (214 - azione e1 e 215) ai sensi del Reg. CE 1698/2005. Fissazione del termine unico per la consegna della documentazione cartacea.**

PREMESSO che
- il Decreto Dirigenziale Regionale n. 83 del 11 marzo 2009, pubblicato sul BURC n. 21 del 30 marzo 2009, ha fissato al 15 maggio 2009 i termini di presentazione delle conferme di impegni derivanti dalla vecchia programmazione con finanziamento a carico del regolamento CE 1698/05;
- con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 104 del 31 marzo 2009, pubblicato sul BURC n. 24 del 20 aprile 2009, sono stati emanati i bandi di attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 – con esclusione delle azioni e2 e f2), fissando i termini per la presentazione delle istanze al 15 maggio 2009;
- per le misure in oggetto, la modalità di presentazione delle domande di aiuto implica il ricorso al portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall'AGEA, Organismo Pagatore per la Regione Campania;
- con i suddetti Decreti è stato fissato alle ore 12,00 del quinto giorno lavorativo successivo a tale scadenza il termine per la consegna del cartaceo;
- AGEA ha fissato, con la Circolare n. 19 del 19 marzo 2009, il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione al 16 giugno 2009, per la corretta applicazione dei controlli SIGC al primo ed al secondo pilastro;

PRESO ATTO che con mail del 22 aprile 2009, acquisita al protocollo con n. 349112 del 22/04/2009, AGEA ha comunicato che le "misure connesse agli animali" ai sensi del reg. CE 1975/2006 art. 6, par.2, lett b), per le quali il sostegno viene calcolato per unità di bestiame, non sono soggette al termine di presentazione del 15 maggio e, per esse, ha fissato il termine del 16 giugno 2009;

CONSIDERATO:
- che sono pervenute numerose segnalazioni di difficoltà, da parte dei beneficiari, nella compilazione delle domande sul portale del SIAN, che hanno comportato un aggravio dei tempi per la presentazione delle pratiche;
- che per l'anno corrente, a carico dei beneficiari grava l'onere di presentare ulteriore documentazione, a corredo della domanda rilasciata su portale SIAN, come previsto dai bandi in questione;
- il prevalente interesse pubblico degli obblighi connessi all'attuazione delle Misure di che trattasi a favore dell'agricoltura campana, anche per le ricadute finanziarie a fronte delle risorse predeterminate;

RITENUTO che **:**
- per le considerazioni sopra esposte, appare opportuno differire al 16 giugno 2009 i termini per il rilascio delle domande di conferma degli impegni pluriennali relativi alle attività agroambientali ed all'imboschimento assunti ai sensi della vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99, Reg. CEE 2080/92 e Reg CEE 1609/89) e delle domande di adesione alle misure connesse agli animali (214 – azione e1 e 215) ai sensi del Reg. CE 1698/2005;
- il periodo di tempo per la consegna del cartaceo risulta limitato per il numero delle domande attese e che un eventuale differimento di termini, per la consegna del cartaceo, non comporta nocumento o dilazione alcuna per l'espletamento dell'istruttoria;
- è opportuno fissare un termine unico per la consegna del cartaceo per le conferme degli impegni assunti ai sensi del Regolamento CE 1257/1999, del Reg. CEE 2080/92 e del Reg CEE 1609/89 e per le misure 211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2 - del PSR 2007-2013;
- è necessario e urgente adottare il presente provvedimento in ragione delle circostanze sopra richia-

mate, anche a scopo deflativo di eventuale contenzioso amministrativo con conseguente aggravio dei costi dell'Amministrazione;

VISTO l'art. 4 comma 6 della legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale delle Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore IPA, dal Settore Foreste Caccia e Pesca e dal Responsabile dell'Asse II del PSR 2007/2013

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di fissare al **16 giugno 2009** i termini per il rilascio delle domande di conferma degli impegni pluriennali relativi alle attività agroambientali ed all'imboschimento assunti ai sensi della vecchia programmazione (Reg. CE 1257/99, Reg. CEE 2080/92 e Reg CEE 1609/89) e delle domande di adesione alle misure connesse agli animali (214 – azione e1 e 215) ai sensi del Reg. CE 1698/2005;
- di fissare un termine unico al 22 giugno 2009 per la consegna del cartaceo per le conferme degli impegni assunti ai sensi del Regolamento CE 1257/1999, del Reg. CEE 2080/92 e del Reg CEE 1609/89 e per le misure 211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2 - del PSR 2007-2013;
- di disporre la pubblicazione d'urgenza del presente decreto sul B.U.R.C. a valere di notifica a tutti gli effetti di legge;
- di inviare copia del presente decreto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività produttive, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC , al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania/sezione agricoltura, ai Settori Tecnico Amministrativo Provinciali Foreste, ai Settori Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA, alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007/2013 ed all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

IL COORDINATORE
Dott. Giuseppe Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 179 del 8 maggio 2009 – D.G.R. n. 617 del 27.3.2009 Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata- Approvazione progetti esecutivi anno 2009, impegno della somma di euro 64.475,00 ed assegnazione agli STAPA CePICA . Con allegato. Es. fin. 2009 UPB 2.76.181 capitoli 3551 e 3826**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che con DGR n. 617 del 27.3.2009 è stato approvato nell'ambito del programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2009 il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), demandando al Settore competente la definizione dei progetti per il 2009;

CONSIDERATO che:

- il Se.S.I.R.C.A. ha predisposto il "Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI)- Progetti d'intervento anno 2009" ed il relativo fabbisogno finanziario, in armonia con la D.G.R. predetta;
- il suddetto Piano definisce in maniera completa le questioni tecniche, amministrative ed organizzative connesse alla realizzazione degli interventi per l'anno 2009;
- la spesa prevista per la realizzazione del PRLFI per l'anno 2009 è determinata in complessivi € 112.975,00;
- sulla base delle analisi espletate ai fini dell'impostazione dei progetti esecutivi, fermo restando l'importo complessivo, è stato possibile procedere ad una ripartizione della spesa prevista articolata come di seguito riportato:
  1. per la realizzazione delle iniziative di competenza del Se.S.I.R.C.A.: € 48.500,00;
  2. per la realizzazione delle iniziative di competenza degli STAPA- CePICA: € 64.475,00 così ripartiti:
     - allo STAPA- CePICA di Avellino €10. 840,00
     - allo STAPA- CePICA di Benevento € 12.300,00
     - allo STAPA- CePICA di Caserta € 15.110,00
     - allo STAPA- CePICA di Napoli € 12.855,00
     - allo STAPA- CePICA di Salerno € 13.370,00

CONSIDERATO che si debba procedere all'impegno della somma di € 64.475,00 necessaria agli STAPA CePICA per la realizzazione dei vari progetti ad essi affidati, secondo la ripartizione sopra riportata;

RITENUTO pertanto di poter:

- approvare il "Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata- Progetti d'intervento anno 2009" ed il relativo fabbisogno finanziario, allegato al presente Decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- impegnare la somma complessiva di € 64.475,00 sulla UPB 2.76.181, di cui € 60.232,17 sul capitolo 3551 e € 4.242,83 sul capitolo 3826 dello stato di previsione della spesa di bilancio 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
- assegnare la predetta somma secondo la seguente ripartizione:

	UPB 2.76.181 - cap. 3826	UPB 2.76.181 - cap. 3551	TOTALE
STAPA CePICA di Avellino	704,60	10.135,40	10.840,00
STAPA CePICA di Benevento	799,50	11.500,50	12.300,00
STAPA CePICA di Caserta	1.034,11	14.075,89	15.110,00
STAPA CePICA di Napoli	835,57	12.019,43	12.855,00
STAPA CePICA di Salerno	869,05	12.500,95	13.370,00
TOTALE	4.242,83	60.232,17	64.475,00

- disporre l'accreditamento della suddetta somma sulla base di successiva, formale comunicazione al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa del Bilancio da parte dei Dirigenti degli STAPA CePICA i quali attesteranno le effettive esigenze di spesa da sostenere in ordine all'attività in parola;
- di poter rimandare a successivi atti monocratici l'assunzione di impegni di spesa relativi alle somme necessarie al completamento delle iniziative previste per la realizzazione del PRLFI 2009;

VISTI gli artt. 32 e 37 della L.R. 7/02;
VISTA la Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009 - 2011";
VISTA la DGR n° 261 del 23.02.2009 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'anno finanziario 2009;
VISTA la L.R. n.24 del 29.12.2005

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare il "Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI)- Progetti d'intervento anno 2009"ed il relativo fabbisogno finanziario, allegato al presente Decreto di cui è parte integrante e sostanziale;
- di impegnare la somma complessiva di € 64.475,00 sulla UPB 2.76.181 di cui € 60.232,17 sul capitolo 3551 (**cod. bilancio 2.01.03**) ed € 4.242,83 sul capitolo 3826 (**cod.bilancio 1.02.05**) dello stato di previsione della spesa di bilancio 2009 che presentano sufficiente disponibilità;
- di assegnare la predetta somma secondo la seguente ripartizione:

	UPB 2.76.181 - cap. 3826	UPB 2.76.181 - cap. 3551	TOTALE
STAPA CePICA di Avellino	704,60	10.135,40	10.840,00
STAPA CePICA di Benevento	799,50	11.500,50	12.300,00
STAPA CePICA di Caserta	1.034,11	14.075,89	15.110,00
STAPA CePICA di Napoli	835,57	12.019,43	12.855,00
STAPA CePICA di Salerno	869,05	12.500,95	13.370,00
TOTALE	4.242,83	60.232,17	64.475,00

- di autorizzare l'accensione di apposite aperture di credito ai sensi del citato art. 37 della L.R. 7/02 a favore dei Dirigenti degli STAPA CePICA di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno quali delegati alla spesa, secondo la ripartizione sopra riportata;
- di disporre l'accreditamento della suddetta somma sulla base di successiva formale comunicazione al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio da parte dei Dirigenti degli STAPA CePICA di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, che attesteranno le effettive esigenze da sostenere in ordine all'attività in parola;
- di incaricare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa del Bilancio a provvedere, previa acquisizione di formale richiesta da parte dei Dirigenti degli STAPA CePICA di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno all'emissione, per le somme sopraindicate, dei relativi ordini di accreditamento sui quali i funzionari delegati alla spesa emetteranno ordinativi di pagamento sulle sottoindicate sedi e filiali degli Istituti Tesorieri:
  - STAPA CePICA di Avellino: San Paolo Banco di Napoli S. p. a. – filiale di Avellino
  - STAPA CePICA di Benevento: San Paolo IMI Banco di Napoli S. p. a. – filiale di Benevento
  - STAPA CePICA di Caserta: San Paolo Banco di Napoli S. p.a. – filiale di Caserta
  - STAPA CePICA di Napoli: San Paolo IMI Banco di Napoli S. p. a.- Sede Centrale – Napoli
  - STAPA CePICA di Salerno: San Paolo Banco di Napoli S. p. a . – filiale di Salerno;
- che la gestione delle somme così accreditate sarà sottoposta a successivo controllo in sede di presentazione dei rendiconti semestrali delle somme erogate;
- di rimandare a successivi atti monocratici l'assunzione di impegni di spesa relativi alle somme necessarie per l'attuazione delle iniziative previste dal PRLFI per l'anno 2009;

- di inviare il presente decreto al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa del Bilancio per gli adempimenti di competenza ai sensi della L. R. 11 /91.

Il presente decreto è inviato al sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, agli STAPA CePICA, al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione e all'Area 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Passari



PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI)

Progetti d'intervento anno 2009

Il presente documento consta di n.51 pagine inclusa la copertina

SOMMARIO

PARTE I - PROGETTI D'INTERVENTO ANNO 4
1 PREMESSA 5
2 ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO 7
1. L'azione di monitoraggio delle avversità parassitarie 7
2. L'azione di consulenza 10
3. L'azione divulgativa 10
4. L' azione di monitoraggio 15
5. Le azioni sperimentali 15
3 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 18
4 ENTI ATTUATORI 20
5 CRITERI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA 21
5.1 La protezione integrata delle piante 21
LE NORME DA SEGUIRE NELLA DIFESA FITOSANITARIA 22
6 LA GESTIONE DEL SUOLO E LA NUTRIZIONE DELLE PIANTE 24
7 IL MONITORAGGIO DELLE AVVERSITA' PARASSITARIE 25
1.OLIVO 26
2.VITE 27
3.MELO 29
4.AGRUMI 29
5.PESCO 30
6.PERO 31
7.ALBICOCCO 31
8.SUSINO 32
9.CILIEGIO 32
10.ACTINIDIA 33
11.KAKI 33
12.FICO 34
13.NOCCIOLO 34
14. CASTAGNO 34
16. NOCE 35
17. FRAGOLA 35
18.TABACCO 36
19.PATATA 36
20. POMODORO 37
21.PEPERONE 38
22.LATTUGA ED INDIVIA 38
23.CARCIOFO 39
24.ASPARAGO 39
25.FAGIOLO E FAGIOLINO 39
26. CAVOLI 40
27.CIPOLLA 40
28. FINOCCHIO 40
29. MELANZANA 40
39. MELONE E COCOMERO 40
40. ZUCCA E ZUCCHINO 41
41.SPINACIO 41
42.MAIS 41
43.FRUMENTO 41
44.FLORICOLE E ORNAMENTALI 41
45. MAIS 42

8 LA GESTIONE INTEGRATA DELLE INFESTANTI 43
9 SPESE GENERALI 45
PARTE II - FABBISOGNO FINANZIARIO 46
1.ATTIVITA' DIVULGATIVE E CONSULENZA 47
2. AZIONI SPERIMENTALI 47
3.SPESE GENERALI 48
QUADRO FINANZIARIO RIEPILOGATIVO 51

PARTE I - PROGETTI D'INTERVENTO ANNO

1 PREMESSA

Il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) è un progetto finalizzato alla razionalizzazione dell'uso dei fitofarmaci in agricoltura sia sotto il profilo del numero dei trattamenti fitosanitari da effettuare che sotto quello della scelta dei prodotti da utilizzare, pervenendo conseguentemente al contenimento dell'impatto ambientale da essi derivante, al fine di salvaguardare la salute dei consumatori e quella degli operatori agricoli.

Le finalità che s'intendono perseguire sono pertanto le seguenti:

- limitare l'impiego dei fitofarmaci ed indirizzarlo verso la scelta di prodotti poco tossici, selettivi nei confronti dell'artropodofauna utile ed a basso impatto ambientale;
- promuovere la tutela dell'ambiente attraverso la diffusione di tecniche di difesa fitosanitaria integrata delle colture;
- definire un quadro di riferimento programmatico ed operativo per le aziende che praticano la difesa fitosanitaria integrata delle colture in Campania.

Le finalità sopra richiamate vengono perseguite attraverso l'erogazione di un servizio di consulenza fitosanitaria alle aziende agricole, di divulgazione delle tecniche difesa fitosanitaria integrata delle colture e di salvaguardia del territorio e dell'ambiente, secondo quanto definito dagli indirizzi comunitari in materia.

Momento cardine del presente programma d'interventi è l'esecuzione della difesa fitosanitaria integrata secondo quanto disciplinato dalle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*", di seguito indicate come "Norme tecniche". Le norme in vigore per il 2009 sono state approvate con Decreti Regionali del Dirigente del SeSIRCA n.29 del 5 marzo e n. 40 del 13.03.09 e successive modifiche ed integrazioni. Si tratta di disposizioni formulate in accordo con quanto concordato tra il Ministero delle Politiche Alimentari Agricole e Forestali e la Commissione della Comunità Europea per quanto attiene l'attuazione in Campania dei Regg. CE nn. 1257/99 e 1698/05. Tali norme hanno ricevuto il parere di conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata da parte del Comitato Produzione Integrata istituito presso il Mipaaf con DM n.242/st del 31.01.05. A tali norme hanno obbligo di attenersi gli agricoltori che beneficiano degli aiuti previsti dalla Misure agroambientali del PSR della Regione Campania (Regg. CE nn. 1257/99 e 1698/05).

Il presente programma contiene l'articolazione territoriale del Piano per l'anno ed il fabbisogno finanziario necessario per la sua realizzazione.

2 ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

Il PRLFI per l'anno si articola in due parti:

1. Programmi d'intervento anno
2. Fabbisogno finanziario.

I programmi d'intervento si distinguono nelle seguenti azioni:

1. monitoraggio delle avversità parassitarie;
2. consulenza;
3. divulgazione;
4. monitoraggio aziendale;
5. azioni sperimentali.

1. L'azione di monitoraggio delle avversità parassitarie

Al fine di garantire la conoscenza dell'andamento delle principali problematiche fitosanitarie insorgenti o presenti negli agroecosistemi di un certo rilievo esistenti sul territorio regionale, l'azione di monitoraggio prevede l'individuazione di aziende rappresentative di aree omogenee per ogni singolo agroecosistema. Tali aziende, definite **Unità Territoriali di Monitoraggio** (**UTM**), vengono individuate in numero adeguato alla consistenza di ciascun agroecosistema nella nostra regione. Nelle UTM verranno eseguite:

- tutte le osservazioni ed i campionamenti relativi ai parassiti previsti dalle "Norme tecniche" per valutare i tempi ed i modi d'intervento per il controllo dei parassiti chiave dell'agroecosistema in esame (campionamenti visivi, conta delle catture sulle trappole a feromoni ecc.);
- il monitoraggio delle erbe infestanti;
- i rilievi fenologici.

Nelle UTM dovranno essere installate le trappole per il monitoraggio dei principali fitofagi anche negli agroecosistemi dove, secondo quanto disposto dalle "Norme tecniche", non sono obbligatorie. Tali aziende rappresentano, infatti, i punti di osservazione permanenti dai quali i tecnici rilevano i dati necessari per stabilire lo stato fitosanitario delle colture e le strategie di difesa da adottare. Durante i rilievi effettuati nelle UTM, i tecnici in servizio presso i CeSA che hanno in dotazione attrezzature fotografiche, provvedono a scattare fotografie degli stadi fenologici e delle avversità previste dalle

"Norme tecniche ", digitalizzarle e trasmetterle via *e-mail* in formato JPG al SeSIRCA, allo scopo di creare un archivio fotografico a supporto dell'attività in questione.

Nelle UTM gli STAPA CePICA provvedono ad installare degli appositi cartelli ove viene indicato il tipo di intervento che si sta effettuando in quella azienda, in modo da garantire la visibilità dell'iniziativa.

Gli STAPA CePICA competenti per territorio trasmettono al SeSIRCA l'elenco delle UTM attivate nei territori di competenza di ciascun CeSA con le relative coordinate geografiche, avendo cura che la loro distribuzione sia omogenea sul territorio ed evitando accavallamenti. Il SeSIRCA provvederà all'elaborazione della cartografia delle UTM che consente di avere un quadro della distribuzione territoriale dell'intervento in atto.

Nella scelta delle aziende da destinare al rilievo dei dati gli STAPA CePICA devono tenere in considerazione i seguenti parametri:

- devono essere ben distanziate tra loro, a meno che non siano stati individuati microclimi particolari;
- devono essere rappresentative di aree omogenee di una determinata coltura;
- devono essere situate, preferibilmente, in prossimità delle stazioni agrometeorologiche del sistema regionale, in modo da avere anche i dati di temperatura, umidità e bagnatura fogliare necessari alla definizione completa del quadro fitosanitario e necessari per definire il rischio d'insorgenza d'infezioni fungine.

Nella tabella 1 per ognuno dei principali agroecosistemi presenti in Campania è indicato il numero delle UTM da attivare e la loro ripartizione a livello provinciale.

Gli STAPA CePICA devono concordare con il SeSIRCA eventuali variazioni da apportare alla ripartizione definita dal presente programma.

Tabella 1 – UTM previste e loro ripartizione per agroecosistema e provincia

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	TOTALE
OLIVO	6	16	11	3	22	**58**
VITE	5	15	6	9	8	**43**
MELO	0	2	9	3	0	**14**
AGRUMI	0	0	1	5	4	**10**
PESCO	0	0	11	5	5	**21**
PERO	0	0	0	0	1	**1**
ALBICOCCO	0	0	4	6	2	**12**
SUSINO	0	0	3	3	1	**7**
CILIEGIO	0	0	2	2	0	**4**
ACTINIDIA	0	0	2	1	1	**4**
KAKI	0	0	0	3	1	**4**
FICO	0	0	0	0	3	**3**
NOCCIOLO	3	0	2	3	2	**10**
CASTAGNO	5	0	1	0	5	**11**
NOCE	0	0	0	3	0	**3**
FRAGOLA	0	0	3	1	0	**4**
TABACCO	0	3	2	0	0	**5**
PATATA	0	0	2	4	1	**7**
POMODORO	0	2	3	4	2	**11**
PEPERONE	0	0	0	1	0	**1**
LATTUGA	0	0	0	1	2	**3**
CARCIOFO	0	0	0	0	1	**1**
ASPARAGO	0	0	1	2	0	**3**
FAGIOLO	0	1	1	0	0	**2**
CAVOLFIORE	0	0	1	1	1	**3**
BROCCOLETTO	0	0	1	0	0	**1**
FINOCCHIO	0	0	0	0	1	**1**
MELANZANA	0	0	0	1	0	**1**
MELONE	0	0	0	0	1	**1**
SPINACIO	0	0	0	1	0	**1**
CIPOLLA	0	0	0	1	1	**2**
ZUCCHINO	0	0	1	0	0	**1**
MAIS	0	0	2	0	0	**2**
FRUMENTO	0	7	0	0	1	**8**
TOTALE	**19**	**46**	**69**	**63**	**66**	**263**

Per il è previsto che nelle UTM vengano allestite, a seconda delle necessità che via via si andranno evidenziando, delle prove relative all'efficacia di alcuni principi attivi per il contenimento di avversità parassitarie che risultino particolarmente difficili da controllare in

quello specifico contesto. Tali prove servono a fornire dati preziosi anche ai fini dell'elaborazione delle "Norme tecniche".

2. L'azione di consulenza

L'attività di consulenza fitosanitaria viene svolta partendo dall'attività di monitoraggio delle avversità parassitarie sulle colture che rivestono maggior interesse per l'agricoltura campana, in modo da avere un quadro articolato del loro stato fitosanitario. Nell'impostazione della difesa fitosanitaria delle colture viene data priorità all'uso dei mezzi agronomici, fisici, biologici rispetto al mezzo chimico, in modo da ridurre al minimo indispensabile il numero dei trattamenti fitosanitari da eseguire; secondo questi criteri, infatti, sono state redatte le "*Norme tecniche"* approvate.

La consulenza e la divulgazione svolgono un ruolo chiave nella diffusione delle tecniche di produzione ecocompatibile tra gli operatori agricoli in quanto questo servizio pubblico, completamente gratuito, permette di raggiungere anche le aziende più piccole che, non potendo sostenere l'onere di un tecnico privato per l'attuazione della difesa fitosanitaria, tendono a rimanere ai margini delle realtà produttive e soprattutto delle innovazioni in campo agricolo.

Nel caso di problemi fitosanitari particolari i tecnici impegnati presso i Centri di Sviluppo Agricolo (CeSA) provvederanno all'esame dei campioni di materiale vegetale infetto consegnati dagli operatori agricoli, e/o eventualmente effettueranno visite in campo. Qualora per le diagnosi si rendessero necessari accertamenti complessi i tecnici possono avvalersi del supporto del Laboratorio Fitopatologico Regionale cui sono inviati i campioni da analizzare. Le aziende aderenti al PRLFI possono usufruire anche direttamente della consulenza del Laboratorio: in tal caso, però, le richieste di analisi devono essere sempre accompagnate da un *nulla osta* dei tecnici del CeSA nel quale è dichiarato che trattasi di problematica complessa che non può essere risolta a livello locale con i mezzi a disposizione dei CeSA ma necessita di analisi diagnostiche più approfondite.

3. L'azione divulgativa

La divulgazione delle attività connesse al PRLFI si avvale di una serie di strumenti: la pubblicazione del "Bollettino fitosanitario zonale", gli incontri divulgativi, le trasmissioni video, la produzione di piccoli filmati su DVD, la pagina della difesa fitosanitaria sul sito Internet della Regione Campania, il televideo regionale ecc.

Il *"Bollettino fitosanitario*" zonale (di seguito denominato *"Bollettino*") contiene le informazioni sullo stato fitosanitario delle colture, i dati dei rilievi fenologici e fitosanitari condotti presso le UTM ed i consigli per la realizzazione della difesa fitosanitaria integrata, alla luce di quanto disposto dalle "*Norme tecniche".* La pubblicazione del *"Bollettino*" avviene presso i CeSA settimanalmente nel periodo 1°marzo - 31 ottobre, quindicinalmente nel periodo 1° novembre - 28 febbraio. Essendo infatti il *"Bollettino*" l'organo ufficiale mediante il quale il responsabile o il legale rappresentante delle aziende aderenti al Piano viene informato, oltre che degli aspetti tecnici, anche di tutti gli adempimenti di natura amministrativa inerenti il Piano stesso, la sua redazione non viene mai sospesa nel corso dell'anno, neanche durante il periodo del riposo vegetativo delle colture.

Il*"Bollettino"* è articolato in tante edizioni quante sono i CeSA. Nei casi in cui si riscontrino difficoltà ad uniformare i dati per tutto il territorio possono essere previste più edizioni (es. "area di pianura" e "area collinare" ecc.). Sul frontespizio dovrà sempre essere riportata la sede del CeSA dove viene redatto il *"Bollettino*" (es. Edizione di Capua, di Aversa, etc.) ed in nota dovranno sempre essere indicati i comuni dell'area di competenza di ciascun CeSA.

Il*"Bollettino"* è articolato in due tre sezioni:

- ***Andamento meteorologico***: tale sezione riporterà le informazioni riguardanti la settimana precedente la compilazione del *"Bollettino*" relativamente alla loro influenza sullo sviluppo dei parassiti e delle malattie delle piante. I dati agrometeorologici dettagliati forniti dalle centraline della Rete Agrometeorologica Regionale sono a disposizione dell'utenza sul sito www.regione.campania.it/agricoltura (Sezione Meteorologia).
- ***Stato fitosanitario delle colture***: in questa sezione andrà indicato, per ogni coltura e per ogni UTM, lo stadio fenologico e lo stato fitosanitario che sono stati rilevati dai tecnici nelle loro visite periodiche. Laddove siano previsti degli specifici campionamenti andranno sempre indicate le percentuali di infestazione o di infezione rilevate nelle singole UTM;
- **Notizie utili**: questa sezione riporterà informazioni varie (date di scadenza della presentazione delle domande, aggiornamenti legislativi ecc.). In un riquadro alla fine del *"Bollettino*" verranno indicati i recapiti degli uffici (telefonico, fax, *e-mail*) ed il nominativo dei tecnici che hanno partecipato alla sua stesura, ai quali gli agricoltori potranno rivolgersi per ulteriori informazioni.

I *"Bollettini*" redatti dovranno essere trasmessi via "Internet" allo STAPA-CePICA di appartenenza ed al SeSIRCA entro 48 ore dalla loro redazione.

Il *"Bollettino*" deve essere immediatamente disponibile in un numero di copie adeguato alla potenziale richiesta presso alcuni punti di affissione prestabiliti che potranno essere:

- gli uffici dei Servizi di Sviluppo Agricolo (STAPA-CePICA e CeSA);
- le rivendite di prodotti fitosanitari;
- le Cooperative, le Associazioni dei Produttori;
- gli albi presso i Comuni, le Comunità Montane ecc.

Gli STAPA-CePICA trasmettono al SeSIRCA un elenco dei punti presso i quali sarà in distribuzione una copia del *"Bollettino"*. Completati gli adempimenti relativi alla redazione e alla diffusione del "*Bollettino",* una copia dello stesso dovrà essere conservata in archivio presso il CeSA che lo ha redatto.

Il SeSIRCA periodicamente provvede alla redazione di articoli di materia fitosanitaria alla luce delle informazioni provenienti dalla periferia, esaminando, di volta in volta, le problematiche emergenti di maggior interesse rispetto ad una coltura prescelta. Tali pubblicazioni sono diffuse anche via "Internet" all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura alle Pagine del Servizio Fitosanitario e sono pubblicate su riviste specialistiche.

Gli STAPA CePICA hanno il compito di attivarsi al fine di trovare tutti gli strumenti idonei a garantire la massima diffusione dei bollettini e delle informazioni, come ad esempio la trasmissione su emittenti locali radio e TV, utilizzando i fondi allo scopo destinati nell'ambito del presente progetto.

Con la trasmissione telematica, poi, s'intende raggiungere un'utenza maggiore in tempo reale. Sul sito della Regione sono disponibili tutti i *"Bollettini"* redatti dai CeSA, la versione delle "*Norme tecniche*" più aggiornata, il modello d'adesione ai Piani ecc.

Il progetto annuale d'intervento del PRLFI, inoltre, viene pubblicato ogni anno sul BURC (Bollettino Ufficiale della Regione Campania).

Le attività divulgative previste per l'anno 2009 prevedono due tipologie di incontri divulgativi:

- **Incontri divulgativi di aggiornamento dei responsabili aziendali sull'applicazione delle Norme Tecniche di difesa integrata**

I titolari delle aziende che aderiscono al Piano si impegnano, all'atto della sottoscrizione della domanda, a frequentare gli incontri divulgativi di aggiornamento annuali organizzati dagli STAPA-CePICA competenti per territorio.

Tali incontri hanno le seguenti finalità di fornire le necessarie conoscenze sulle prescrizioni e sugli obblighi del Piano e delle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*" vigenti per l'anno in corso e sulle principali problematiche fitosanitarie presenti nella zona. Durante tali incontri si discutono i mezzi più efficaci per il controllo delle principali avversità, la necessità di essere in possesso del patentino per l'acquisto dei fitofarmaci e dell'esecuzione del controllo dell'efficienza delle macchine irroratrici.

Agli incontri divulgativi obbligatori devono partecipare l'intestatario dell'azienda, o il suo legale rappresentante o il tecnico aziendale resposabile dell'esecuzione della difesa fitosanitaria effettuata in azienda, indicato in domanda con apposita delega.

I corsi hanno una durata minima di un giorno e vengono tenuti preferibilmente nelle ore serali presso strutture pubbliche.

I corsi sono organizzati dagli STAPA-CePICA nelle aree di competenza di ciascun CeSA. La convocazione degli interessati avviene mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. Qualora per causa di forza maggiore gli interessati non possano partecipare nel giorno stabilito dalla convocazione, sono tenuti comunicarlo in tempo utile allo STAPA CePICA competente, che provvede ad inserirli in opportuni **corsi di recupero** istituiti allo scopo. Le date e gli orari dei corsi di recupero vengono comunicati agli interessati sempre a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il numero di corsi da organizzare per ciascun CeSA è stabilito in base al numero di adesioni registrate.

L'organizzazione e la docenza di tali incontri è a cura degli STAPA-CePICA competenti per territorio che predispongono annualmente in tempo utile un programma articolato delle date, distinto per CeSA, che è inviato in copia al SeSIRCA per opportuna conoscenza.

In occasione degli incontri gli operatori agricoli ritirano il "*Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti*", vidimato dall'ufficio competente e, qualora lo abbiano richiesto, il piano di concimazione, la domanda per partecipare ai corsi per ottenere il rilascio del patentino e la richiesta per effettuare il controllo dell'efficienza delle macchine irroratrici.
Infatti il PSR 2007-2013 prevede per le aziende aderenti all'azione a- Agricoltura Integrata della Misura 214 Misure agroambientali, che si impegnano ad eseguire, nel quinquennio dell'impegno, almeno n. 3 operazioni di controllo della funzionalità ed efficienza (taratura) delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari, un supplemento di premio a partire dall'annualità nella quale è presentato il primo attestato tecnico di controllo.

I partecipanti al corso devono firmare un apposito registro di presenza secondo il seguente schema:

STAPA CePICA di……. CeSA di…….

CORSO PRLFI del…….

cognome e nome	data di nascita	e-mail	firma per ritiro del pca	firma per il ritiro registro dei trattamenti	firma per il ritiro della domanda per il corso del patentino	firma per il ritiro della domanda per il controllo dell'efficienza delle macchine irroratrici

Il rilascio degli indirizzi di posta elettronica permette di creare una *mailing list* attraverso la quale il CeSA trasmette i bollettini fitosanitari e le comunicazioni all'azienda (convocazioni ai corsi, scadenze ecc.), permettendo il trasferimento delle informazioni in tempo reale.

La partecipazione al corso è obbligatoria, pena l'esclusione dal Piano, l'anno che si presenta la domanda di adesione (primo anno). Per gli anni successivi (dal secondo al quinto) la mancata partecipazione agli incontri di aggiornamento non è causa di esclusione dal Piano ma rappresenta un'inadempienza. Per le aziende che aderiscono anche alle misure agroambientali del PSR Campania tale inadempienza viene opportunamente segnalata dal SeSIRCA al Settore Interventi per la Produzione Agricola, che provvede per quanto di competenza, in quanto trattasi di una violazione di impegno che determina una diminuzione del premio. Le aziende per le quali è stata constatata questa inadempienza vengono comunque inserite con nota nell'elenco delle aziende aderenti al Piano per la provincia di appartenenza per quell'anno.

Al termine del corso lo STAPA CePICA rilascia a tutti i partecipanti un attestato di partecipazione firmato dal dirigente del Settore che deve essere conservato in azienda con tutto il resto della documentazione.

- **Incontri divulgativi di filiera**

Ogni STAPA CePICA organizza nel corso della campagna incontri divulgativi volti a riunire gli operatori agricoli di alcune filiere per discutere le problematiche relative a particolari avversità delle colture di interesse locale.

La programmazione ed il coordinamento dell'attività è gestita a livello centrale dal SeSIRCA e a livello periferico dallo STAPA CePICA.

4. L' azione di monitoraggio

Nel corso dell'annata agraria gli STAPA CePICA eseguono un monitoraggio a campione su almeno il 5% delle aziende aderenti al PRLFI ed al PRCFA. La finalità di questa attività è di accertare il possesso da parte dell'azienda dei requisiti dichiarati nella domanda di adesione ed il rispetto degli impegni assunti.

Nella composizione del campione gli STAPA CePICA devono tener conto che:

- l'attività di monitoraggio deve interessare almeno il 10% delle aziende di nuova adesione che hanno prodotto l'autocertificazione all'atto della presentazione della domanda;
- l'esclusione delle ditte dal campione per il monitoraggio, e la loro successiva sostituzione, qualora sia possibile accertare l'appartenenza delle stesse al campione costituito per l'espletamento dei controlli relativi alla Misura 214 - "Pagamenti Agroambientali" - del PSR 2007-2013.

I criteri per l'esecuzione del monitoraggio delle aziende aderenti al PRLFI ed al PRCFA sono stati approvati con DRD n. 12 dell'11.12.09 ad oggetto: "Criteri per l'esecuzione del monitoraggio delle aziende aderenti al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) ed al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA)".

Una volta completata l'attività di monitoraggio, gli STAPA CePICA provvedono a trasmetterne i risultati al SeSIRCA.

Nel caso in cui si rilevino delle inadempienze da parte di aziende che aderiscono anche alle Misure agroambientali del PSR (Reg. CE 1257/99 e Reg. CE 1698/2005), il SeSIRCA provvede a trasmetterne l'elenco per competenza al Settore IPA, precisando il tipo di inadempienza riscontrata.

5. Le azioni sperimentali

Al PRLFI sono correlate sperimentazioni di approfondimento di particolari tematiche di interesse fitosanitario a livello regionale. In particolare è prevista la

realizzazione di azioni sperimentali per provare l'efficacia di nuovi formulati di recente registrazione da inserire nelle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania, per lo studio di nuove avversità che si dovessero manifestare nel corso dell'annata agraria e/o di parassiti di nuova introduzione mai segnalati prima nella regione, per verificare la rispondenza di qualsivoglia intervento tecnico ai principi dell'agricoltura integrata, per l'ampliamento delle autorizzazioni d'impiego di prodotti fitosanitari sulle colture minori ecc. Per lo svolgimento di tali attività necessita l'acquisto dei prodotti fitosanitari da provare, delle spese per rimborsare gli eventuali mancati redditi dovuti alla perdita delle produzioni oggetto della prova ecc. La durata prevista per questa tipologia d'intervento verrà valutata caso per caso. Le prove vengono realizzate in ambienti diversi della regione a secondo delle esigenze che si manifestino nel corso dell'anno.

1. MONITORAGGIO DELLA SESIA DEL KAKI (*Synanthedon tenuis*)

La coltivazione del kaki in Campania riveste importanza in campo nazionale ed europeo con una produzione che riveste il 53% del totale italiano. La diffusione riguarda prevalentemente le province di Napoli, Caserta e Salerno. Due sono i fitofagi a carico di questa coltura in grado di compromettere la riuscita della coltivazione per i danni ai frutti e alla pianta: la Mosca mediterranea della frutta e la Sesia. Considerata la difficoltà di controllare i voli della Sesia mediante trappole a feromoni, nel 2009 è stata avviata un'attività di monitoraggio facendo ricorso a differenti tipi di feromoni. Il successo conseguito nel 2009 mediante l'utilizzo del feromone commercializzato per la Sesia del melo (*Synanthedon myopaeformis*) induce a proseguire l'attività di collaudo dell'uso di questi feromoni per il monitoraggio dei voli e di messa a punto di metodiche di controllo mediante cattura massale.

Dal momento che trattasi di un progetto pilota in Italia è necessario ricorrere al supporto scientifico dell'Unità di Ricerca di Frutticoltura di Caserta e di esperti stranieri con documentata esperienza specifica.

2. SVILUPPO SISTEMI PREVISIONALI DELLE AVVERSITA'

La direttiva europea sull'uso sostenibile dei pesticidi, approvata nel gennaio , prevede da parte degli Stati membri la costituzione di una rete di supporto all'agricoltura integrata che diventerà obbligatoria a parte dal 2014.

In Campania è operativo un sistema di avvertimento per la peronospora della vite tramite bollettini fitosanitari zonali nella zona Telesina (Benevento) in grado di interloquire con le capannine del sistema agrometereologico regionale. Si prevede pertanto per il prossimo

anno di fornire l'ufficio di Telese di un programma più aggiornato che prevede anche altre avversità.

3. PROGETTO DI STUDIO PER IL CONTROLLO ECOCOMPATIBILE DEL CIMICIATO DEL NOCCIOLO

La gestione fitosanitaria dei noccioleti in Campania negli ultimi anni sta manifestando alcune criticità. Alcune avversità, come ad esempio le cimici nocciolaie, risultano di difficile contenimento: tra le possibili cause vi è la mutata disponibilità sul mercato di prodotti fitosanitari registrati sul nocciolo che è un effetto della riclassificazione ai sensi della direttiva 91/414/CE.

Si ritiene opportuno pertanto avviare innanzitutto uno specifico programma che preveda, da un lato, un apposito monitoraggio delle cimici in campo e dall'altro un'idonea campagna di sensibilizzazione dei coricoltori sull'importanza di un'oculata gestione fitosanitaria ai fini dell'ottenimento di produzioni di qualità.

Per la realizzazione del progetto è necessario ricorrere al supporto scientifico dell'Unità di Ricerca di Frutticoltura di Caserta, che ha già partecipato a progetti nazionali sul nocciolo.

3 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

L'adesione al Piano avviene mediante presentazione del Modello unico di adesione al PRLFI ed al PRCFA (Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale) in formato elettronico allo STAPA CePICA competente per territorio.

La domanda su supporto informatico deve essere consegnato all'ufficio competente per territorio unitamente alla stampa dello stesso firmata dal dichiarante. L'adesione è pluriennale e dura cinque anni.

Allegate alla domanda devono essere presentate:

- l'autodichiarazione relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio

- le analisi del terreno.

Il modello di adesione ed il fac-simile dell'autocertificazione da allegare sono scaricabili dal sito della Regione Campania, portale dell'Agricoltura dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive.

L'adesione ad entrambi i Piani è obbligatoria per le aziende che intendano presentare domanda per il Bando di Misure Agroambientali del PSR per l'intero periodo in cui l'azienda beneficerà degli aiuti.

La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione è stabilita con Decreto del Dirigente del SeSIRCA.

Le domande di adesione ai Piani dovranno pervenire con raccomandata A/R, Assicurata Convenzionale, Agenzia di transito o consegnate direttamente presso le sedi dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura – Centro provinciale per l'Informazione, la Consulenza in Agricoltura (STAPA-CePICA) competenti per territorio, ai seguenti recapiti:

- STAPA-CePICA di Avellino – Centro direzionale, P.co Liguorini Is. C - C. da S. Tommaso 83100 AV
- STAPA-CePICA di Benevento – via Trieste e Trento n. 1 82100 BN
- STAPA-CePICA di Caserta – Centro Direzionale Loc. San Benedetto 81100 CE
- STAPA-CePICA di Napoli – Centro Direzionale Is.A/ 6 80143 NA
- STAPA-CePICA di Salerno – Via Porto n. 6 84100 SA.

Per le domande consegnate direttamente allo STAPA CePICA il Richiedente può richiedere sulla propria copia un timbro di accettazione con data. L'Amministrazione non si assume responsabilità per le disfunzioni di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del Richiedente, oppure da mancata o tardiva

comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato in domanda; né da eventuali disguidi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Il Modello unico prevede, per quanto riguarda il PRLFI, che l'intestatario dell'azienda o il suo legale rappresentante:

- indichi chiaramente gli ordinamenti colturali praticati in azienda e le relative superfici.

Per le adesioni PRLFI pluriennali è fatto obbligo alle aziende di comunicare entro 10 giorni allo STAPA - CePICA competente per territorio tutte le variazioni riguardanti quanto dichiarato in domanda, sia per quanto riguarda i cambi d'intestatari ed i subentri, sia per quanto riguarda le superfici coltivate e l'ordinamento colturale praticato.

- comunichi se il rispetto delle "*Norme tecniche"*, predisposti a cura del SeSIRCA quale momento cardine del servizio di consulenza fitosanitaria erogato dai Servizi di Sviluppo Agricolo, venga assicurato con il contributo di un tecnico libero professionista o direttamente dall'intestatario o legale rappresentante dell'azienda agricola, che comunque resta il responsabile della corretta attuazione di tutto quanto previsto dal PRLFI.

Gli obblighi cui devono sottostare coloro che aderiscono al PRLFI sono i seguenti:

- assoggettarsi agli obblighi previsti per l'intera superficie aziendale;
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni contenute nelle "Norme tecniche" in vigore (principi attivi da impiegare, dosi, limitazioni d'uso, epoca di esecuzione dei trattamenti ecc.) utilizzando esclusivamente i principi attivi indicati per ciascuna coltura e ciascuna avversità;
- tenere regolarmente aggiornato e conservare il "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti", preventivamente vidimato dagli uffici competenti. Il "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti", è il registro unico per la registrazione dei trattamenti fitosanitari e delle concimazioni effettuate. Copia del "Registro" preventivamente vidimata a cura del dirigente dello STAPA CePICA o del dirigente del CePICA o del responsabile del CeSA (Centro Sviluppo Agricolo) competente per territorio, è consegnata durante gli incontri divulgativi di aggiornamento.
- comunicare entro dieci giorni allo STAPA CePICA al quale è stata inoltrata la domanda, ogni variazione intervenuta nell'azienda rispetto ai dati forniti, anche se dovuta a cause di forza maggiore;

- conservare per la durata dell'adesione le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- partecipare agli incontri divulgativi obbligatori di aggiornamento organizzati annualmente dagli STAPA CePICA. L'obbligo di partecipare agli incontri divulgativi di aggiornamento tenuti dagli STAPA CePICA, pena l'esclusione dal Piano, sussiste solo per il primo anno di adesione.
- permettere che i tecnici preposti incaricati effettuino i controlli previsti, qualora risulti tra le aziende sorteggiate per il monitoraggio;
- a dare libero accesso ai tecnici regionali incaricati di seguire le UTM che dovessero essere istituite negli appezzamenti di pertinenza dell'azienda, per tutte le operazioni previste.

Ogni anno gli STAPA CePICA procedono alla formulazione degli elenchi delle ditte ammesse e di quelle non ammesse al PRLFI per la provincia di competenza e li approvano con decreto del Dirigente del Settore.

Le ditte dal secondo al quinto anno di adesione che non hanno partecipato agli incontri di aggiornamenti sono comunque inserite con nota negli elenchi delle ditte aderenti ai Piani per la Provincia di competenza per l'anno di riferimento.

I decreti di ammissione vengono trasmessi al SeSIRCA e al Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) per quanto di competenza.

4 ENTI ATTUATORI

L'attuazione del PRLFI prevede il coinvolgimento di diverse strutture regionali, a livello centrale e periferico, ciascuno con ruoli e compiti ben definiti.

Il SeSIRCA svolge funzione di programmazione delle attività del PRLFI sul territorio e di coordinamento delle attività svolte dagli STAPA CePICA, predispone gli atti amministrativi relativi al Piano e agli aggiornamenti alle "Norme tecniche" che vengono sottoposti, in sede ministeriale, al Comitato Difesa Integrata che esprime parere di conformità.

Il SeSIRCA gestisce inoltre la pagina web dell'Assessorato all'Agricoltura – Regione Campania che dedica un'apposita sezione alla Difesa Fitosanitaria Integrata. In questa sezione, per quanto riguarda il Piano, è possibile consultare i progetti attuativi per l'anno in corso, i Bollettini Fitosanitari zonali, il fac - simile del "Registro", la versione aggiornata delle "Norme tecniche" in vigore e si può scaricare il modello d'adesione e di autocertificazione.

Presso il SeSIRCA è inoltre in funzione il Laboratorio Fitopatologico Regionale che svolge funzione di supporto specialistico alle azioni di consulenza e divulgazione realizzate dai tecnici operanti nei Servizi di Sviluppo Agricolo. Il Laboratorio esegue accertamenti strumentali di particolare complessità necessari alla diagnosi di malattie o di parassiti di vegetali per i quali non è sufficiente l'indagine visiva dei sintomi. I certificati emessi dal Laboratorio, oltre a contenere la diagnosi relativa al campione consegnato, contengono anche delle indicazioni per la difesa fitosanitaria da attuare per l'avversità riscontrata.

I campioni di materiale vegetale infetto vengono inviati al Laboratorio dai tecnici degli STAPA CePICA, o anche direttamente dalle ditte interessate, una volta acquisito il *nulla osta* degli STAPA CePICA competenti per territorio.

Agli STAPA CePICA è affidato il coordinamento a livello provinciale delle varie iniziative avviate annualmente con il PRLFI che sono svolte dai Cesa ricadenti nei territori di propria competenza; effettuano l'istruttoria delle domande d'adesione al PRLFI e l'approvazione degli elenchi delle ditte ammesse e di quelle non ammesse al Piano, nonché alla realizzazione in campo delle attività di monitoraggio. In particolare provvedono alla raccolta dei dati biologici (monitoraggio dei parassiti, erbe infestanti e rilievo stadi fenologici) nelle UTM di competenza; forniscono la consulenza fitosanitaria alle aziende agricole che ne facciano richiesta, eseguono gli accertamenti diagnostici per i quali sia sufficiente un'indagine di tipo visivo; provvedono alla redazione del "*Bollettino*" e alla sua diffusione sul territorio con tutti i mezzi a disposizione (affissione, trasmissione telematica, radio e TV ecc.) al fine di assicurare idonea divulgazione delle informazioni inerenti il PRLFI, organizzano gli incontri divulgativi.

5 CRITERI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA

5.1 La protezione integrata delle piante

La protezione delle piante secondo le tecniche di difesa integrata viene realizzata rispettando quanto previsto dalle "Norme tecniche" in vigore.

La scelta dei principi attivi da impiegare che sono contenuti nelle "Norme tecniche" è stata effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- la classe tossicologica dei principi attivi e le Frasi di Rischio;
- l'efficacia nei confronti dell'avversità da controllare;
- la selettività per la coltura nel caso dei diserbanti;

- la selettività nei confronti l'artropodofauna utile per gli insetticidi;
- il minor impatto per la salute dell'uomo e per l'ambiente (residualità sulle produzioni e nell'ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde, ecc.);
- i tempi di carenza in funzione dell'epoca di raccolta.

Non è ammesso l'impiego di fitoregolator e dei diserbanti ormonici.

LE NORME DA SEGUIRE NELLA DIFESA FITOSANITARIA

In linea generale, nella scelta delle strategie di difesa fitosanitaria da adottare, vanno date le seguenti priorità:

- scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità, ove disponibili;
- impiego di materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli allo sviluppo di organismi dannosi ed all'insorgenza di condizioni microclimatiche predisponenti per le infezioni fungine (ad es. adottare ampie rotazioni, effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate, eliminare ristagni idrici, distruggere le malerbe dalle bordure ecc.);
- impiego di mezzi fisici per ridurre la carica d'inoculo dei patogeni del terreno (solarizzazione, disinfezione dei terricci dei bancali di semina con il vapore ecc.);
- impiego di mezzi meccanici (installazione di reti antinsetto, distruzione delle piante e dei residui vegetali infetti, ecc.);
- impiego di mezzi biologici cioè insetti, acari, funghi e batteri usati per il controllo naturale di specie dannose. Uno dei metodi più diffusi, il metodo inondativo, consiste nella distribuzione in massa di agenti biotici. Gli organismi utili sono allevati e moltiplicati nelle biofabbriche e poi commercializzati. Il loro uso è paragonabile a quello di un qualsiasi formulato chimico, da distribuire alla concentrazione più opportuna nel momento indicato; ma, in questo caso, il principio attivo è costituito dagli stessi organismi utili o da una sostanza da essi prodotta.

Il mezzo chimico va impiegato solo nei casi in cui il fitofago raggiunga la soglia d'intervento o nei casi in cui si realizzino le condizioni di infezione predisponenti per un patogeno, la cui presenza è accertata in un determinato agroecosistema e di cui la pianta ospite è suscettibile all'infezione.

I principi attivi da utilizzare vanno scelti esclusivamente tra quelli riportati dalle "Norme tecniche" in vigore.

- Per la loro scelta si fa obbligo di:
- dare preferenza alle formulazioni Xi e Nc quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T+,T, Xn) con Frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R 40, R 48, R 60, R 61, R 62, R 63, R 68);
- valutare attentamente le caratteristiche dei formulati e la loro miscibilità;
- utilizzare le dosi di impiego indicate in etichetta, preferendo quelle inferiori previste per l'avversità da controllare;
- rispettare i limiti indicati nelle singole note che sono da intendersi sempre riferite a tutto il ciclo colturale;
- utilizzare i principi attivi solo per le avversità e le colture per le quali sono indicati nelle "Norme tecniche";
- tenere nella dovuta considerazione tutti gli interventi fitosanitari precedentemente effettuati per evitare di ingenerare fenomeni di resistenza;
- tener presente che l'uso dei bagnanti e degli adesivanti è ammesso purché regolarmente registrati.

Laddove possibile si deve fare ricorso a trattamenti localizzati sulle parti maggiormente infestate, in modo da limitare i danni all'entomofauna utile.

Nell'utilizzo dei forrmulati commerciali devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate in etichetta. In caso di contraddizione con le Norme tecniche devono sempre essere rispettate le indicazioni riportate sull'etichetta.

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica. L'installazione da parte dell'azienda non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a campionamenti previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.

Nelle "Norme tecniche" è da intendersi obbligatorio:

- l'installazione delle trappole in tutti i casi in cui si fa specifico riferimento ad esse per la valutazione della soglia di intervento;
- tutto quanto indicato nella colonna "LIMITAZIONI D'USO E NOTE";
- tutto quanto evidenziato con il retinato.

Nelle "Norme tecniche" è ammesso l'uso dei dei principi attivi previsti dal Reg. Cee 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni regolarmente registrati in Italia, solo nei

formulati commerciali classificati come Xi ed Nc. L'uso dei formulati autorizzati per il biologico T, T+ e Xn è autorizzato solo nei casi specificatamente indicati nelle Norme Tecniche.

Qualsiasi deroga alle "Norme tecniche" (in termini di giustificazione degli interventi, principi attivi, dosi d'impiego, ecc.) deve essere autorizzata dal Servizio Fitosanitario Regionale in relazione a particolari condizioni dell'azienda, solo in caso di eventi eccezionali ed ha validità temporanea. Prima di autorizzare l'esecuzione di un trattamento in deroga deve essere verificato che la situazione fitosanitaria presenta condizioni problematiche straordinarie che non possono essere risolte adottando le strategie di difesa prevista dalle Norme tecniche regionali. Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

6 LA GESTIONE DEL SUOLO E LA NUTRIZIONE DELLE PIANTE

La consulenza alla fertilizzazione alle aziende agricole della Campania viene realizzata attraverso il "Piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale" (PRCFA). Il programma persegue l'obiettivo di contenere l'uso indiscriminato di concimi minerali e di indirizzare l'agricoltore verso l'uso di tecniche agronomiche più attente alla conservazione dell'ambiente. L'attività di consulenza viene effettuata dagli STAPA CePICA e viene condotta, ove possibile, in sinergia con il PRLFI in quanto negli obiettivi di entrambi i Piani vi è la divulgazione di tecniche produttive che permettono di conservare il livello delle produzioni agricole salvaguardando nel contempo l'ambiente. Il modello d'adesione a entrambi i Piani è, infatti, unico.

Anche l'adesione al PRCFA è obbligatoria per coloro che intendono usufruire dei benefici previsti dal PSR Campania 2007-2013 Misura 214 Pagamenti Agroambientali.

7 IL MONITORAGGIO DELLE AVVERSITA' PARASSITARIE

L'obiettivo della presente azione è di conoscere l'andamento delle problematiche fitosanitarie che interessano le colture di maggior interesse economico in Campania, al fine di definire in maniera sempre più precisa le strategie di difesa fitosanitaria integrata da porre in essere per il loro controllo. A tale scopo vengono attivate aziende rappresentative di aree omogenee per ogni singolo agroecosistema, denominate UTM, in numero diverso per coltura e per provincia. Ogni UTM ha un'estensione di un ettaro ed è dislocata in posizione preferibilmente baricentrica rispetto alle aree omogenee individuata.

I dati agrometeorologici relativi al territorio saranno forniti dalla Rete agrometeorologica regionale ove questa risulti attivata.

Per la realizzazione dell'iniziativa saranno impiegati i tecnici in servizio presso i CeSA.

1.OLIVO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **58 UTM** per l'olivo secondo la seguente ripartizione per CeSA:

PROVINCIA	**CESA**	**N. UTM**
Avellino		**6**
	Ariano Irpino	2
	Avellino	3
	Mirabella Eclano	1
Benevento		**16**
	Telese	2
	Morcone	10
	Benevento	4
Caserta		**11**
	Caiazzo	3
	Capua	1
	Sessa Aurunca	2
	Vairano Patenora	2
	Caserta	2
	Piedimonte Matese	1
Napoli		**3**
	Castellammare	2
	Nola	1
Salerno		**22**
	Agropoli	2
	Contursi	5
	Eboli	2
	S.Marina	2
	Roccadaspide	2
	Sala Consilina	3
	Salerno	4
	Vallo Lucania	2

In ciascuna delle UTM per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di n.3 trappole a feromoni/ha per il controllo delle seguenti avversità:

- *Bactrocera oleae*;
- *Prays oleae*.

2.VITE

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **43 UTM** secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	**CESA**	**N. UTM**
Avellino		**5**
	Avellino	2
	Mirabella Eclano	3
Benevento		**15**
	Telese	15
Caserta		**6**
	Caiazzo	2
	Aversa	1
	Sessa Aurunca	1
	Vairano Patenora	2
Napoli		**9**
	Castellammare	3
	Giugliano	3
	Boscoreale	3
Salerno		**8**
	Agropoli	2
	S.Marina	1
	Roccadaspide	2
	Salerno	2
	Vallo L.	1

In ciascuna delle UTM per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole per il controllo dei seguenti fitofagi:

- *Lobesia botrana* (n. 3 trappole a feromone /ha)
- *S. titanus* (n.3 trappole cromotropiche gialle/ha).

In ottemperanza al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31.5.2000 relativo alla lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata della vite (FD), dal 2001 in Campania è stato introdotto, nell'ambito del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata, il monitoraggio del vettore, lo *Scaphoideus titanus*. La dannosità dell'insetto non è legata all'attività trofica degli stadi giovanili ma alla capacità di trasmettere la FD, molto diffusa nel Nord Italia.

Il monitoraggio dello scafoideo viene realizzato nelle UTM vite ed in altri punti aggiuntivi per un numero totale di 120 siti di osservazione, distribuiti nei maggiori areali viticoli regionali. Il monitoraggio prevede l'installazione di trappole cromotropiche gialle idonee alla cattura del vettore ed un periodo di osservazione che va dai primi di luglio fino al 15 settembre, con rilievi delle catture nelle trappole a carattere settimanale.

Parallelamente a quest'attività è attivato il monitoraggio dei giallumi della vite, al fine di evidenziare la presenza della Flavescenza dorata. La ripartizione territoriale del monitoraggio dei casi sospetti di giallumi è oggetto di apposita circolare.

Dal 2008 è stato attivato nelle UTM ed in tutti i punti di osservazione dello scafoideo il monitoraggio del Mal dell'Esca. Questa malattia si manifesta generalmente fra giugno e settembre con sintomi su foglie, tralci, grappoli, e legno dell'intera chioma o solo di singole branche. La malattia può avere due distinti andamenti: uno cronico, lento e progressivo, con sintomi di varia natura e intensità, e uno acuto, consistente in un più o meno improvviso avvizzimento delle piante. Si ritiene che il mal dell'esca sia il dovuto alla sovrapposizione di distinte malattie, eventualmente presenti anche in punti diversi della stessa pianta: una tracheomicosi o esca giovane (causata da *Phaeomoniella chlamydospora* e/o *Phaeoacremonium aleophilum*) e un marciume del legno o carie bianca (causata da *Fomitiporia mediterranea*). Altre sindromi causate dagli stessi funghi dell'esca sono: le venature brune delle barbatelle; la malattia di Petri e l'esca propria. La malattia delle venature brune delle barbatelle consiste essenzialmente nella presenza nel legno del portinnesto (talvolta anche del nesto) di gomme e di striature brune allungate longitudinalmente. La malattia di Petri è una forma di deperimento delle giovani viti che può avere conseguenze anche letali. L'Esca giovane e carie bianca sono forme intermedie dell'esca propria; quest'ultima malattia, infine, è quella che corrisponde al mal dell'esca così come è generalmente noto.

Il monitoraggio ha la finalità di verificare la reale diffusione della malattia in campo mediante campionamenti eseguiti in tarda estate, nel periodo in cui si manifesta con

maggior intensità. Viene utilizzata a tal fine apposita scheda di rilevamento distribuita agli STAPA CePICA mediante circolare del SeSIRCA.

3.MELO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **14 UTM** secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	**CESA**	**N. UTM**
Benevento		**2**
	Benevento	2
Caserta		**9**
	Caiazzo	1
	Aversa	1
	Sessa Aurunca	2
	Vairano Patenora	2
	Capua	2
	Caserta	1
Napoli		**3**
	Giugliano	3

In ciascuna delle UTM per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole per il controllo dei seguenti fitofagi :

- *Cydia pomonella* (trappole a feromoni);
- Fillominatori *(Leucoptera malifoliella, Phyllonorycter blancardella)* (trappole a feromoni);
- *Zeuzera pyrina* (trappole a feromoni);
- Tortricidi Ricamatori (trappole a feromoni).

4.AGRUMI

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **n. 10 UTM** secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	CESA	N. UTM
Caserta		**1**
	Caserta	1
Napoli		**5**
	Giugliano	1
	Boscoreale	1
	Castellammare	3
Salerno		**4**
	Eboli	1
	Salerno	2
	Nocera	1

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromoni per il *Prays citri* e l'*Aonidiella aurantii.*

5.PESCO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **n. 21 UTM** secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM
Caserta		**11**
	Caserta	1
	Capua	4
	Aversa	1
	Sessa A.	3
	Vairano	3
Napoli		**5**
	Giugliano	5
Salerno		**5**
	Eboli	5

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromoni per il controllo dei seguenti fitofagi:

- *Cydia molesta*;
- *Anarsia lineatella*;
- *Ceratitis capitata*.

6.PERO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di una UTM in provincia di Salerno presso il CeSA di Eboli.

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole per il controllo dei seguenti fitofagi:

- *Cydia pomonella* (trappole a feromoni) ;
- Tortricidi ricamatori (trappole a feromoni);
- *Hoplocampa brevis (*trappole cromotropiche bianche);
- *Zeuzera pyrina (*trappole a feromoni).

7.ALBICOCCO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **12 UTM** secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Caserta		**4**
	Caserta	1
	Sessa Aurunca	1
	Vairano	1
	Aversa	1
Napoli		**6**
	Giugliano	2
	Boscoreale	2
	Nola	2
Salerno		**2**
	Eboli	2

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromoni per il controllo dei voli dell' *Anarsia lineatella*.

8.SUSINO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di 7 UTM secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	**CESA**	**N. UTM**
Caserta		**3**
	Aversa	1
	Vairano	1
	Sessa A.	1
Napoli		**3**
	Giugliano	2
	Nola	1
Salerno		**1**
	Eboli	1

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole per:

- *Cydia funebrana* (a feromoni) ;
- Tentredini (cromotropiche bianche).

9.CILIEGIO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **4 UTM** secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	**CESA**	**N. UTM**
Caserta		**2**
	Sessa A.	1
	Vairano	1
Napoli		**2**
	Boscoreale	1
	Castellammare	1

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole cromotropiche gialle per il controllo dei voli di *Rhagoletis cerasi*.

10.ACTINIDIA

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **4 UTM** secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	**CESA**	**N. UTM**
Caserta		**2**
	Sessa A.	1
	Vairano	1
Napoli		**1**
	Giugliano	1
Salerno		**1**
	Eboli	1

11.KAKI

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **4 UTM** secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Napoli	Nola	2
	Boscoreale	1
Salerno	Nocera	1

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromone e cromotropiche per il controllo dei voli della Mosca della frutta (*Ceratitis capitata)* e della Sesia.

Dall'attività di sperimentazione in corso in collaborazione con il CRA PAV è emerso che le trappole da utilizzare per il monitoraggio della Sesia sono quelle per *Synanthedon myopaeformis tiphiaeformis*.

12.FICO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **3 UTM** in provincia di Salerno secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	**CESA**	**N. UTM**
Salerno		**3**
	Agropoli	1
	Vallo L.	1
	S.Marina	1

13.NOCCIOLO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **10 UTM** secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Avellino	Avellino	3
Caserta	Vairano	2
Napoli	Nola	3
Salerno	Salerno	2

14. CASTAGNO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **11 UTM** secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Avellino		**5**
	Montella	2
	Avellino	3
Caserta		**1**

Caserta	Vairano	1
Salerno		**5**
	S. Marina	1
	Eboli	1
	Roccadaspide	1
	Salerno	2

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromone e cromotropiche per il controllo dei voli delle Cidie del castagno (*Pammene fasciana, Cydia fagiglandana, Cydia splendana).*

16. NOCE

Per il 2009 in provincia di Napoli è prevista l'attivazione di **3 UTM** secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Napoli		**3**
	Nola	1
	Boscoreale	1
	Castellammare	1

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromone e cromotropiche per il controllo dei voli delle Cidia (*Cydia pomonella)*.

17. FRAGOLA

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di 4 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Caserta		**3**
	Aversa	3
Napoli		**1**
	Giugliano	1

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di le trappole previste dalle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture":

- *Frankliniella occidentalis* (cromotropiche azzurre);
- Aleirodi (trappole cromotropiche).

18.TABACCO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di 5 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Benevento		**3**
	Benevento	3
Caserta		**2**
	Aversa	1
	Caserta	1

19.PATATA

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **7 UTM** secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Caserta		**2**
	Caserta	1
	Sessa A.	1
Napoli		**4**
	Giugliano	1
	Nola	3
Salerno		**1**
	Nocera	1

20. POMODORO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **11 UTM** secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Benevento		**2**
	S.Marco	2
Caserta		**3**
	Aversa	1
	Capua	2
Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Napoli		**4**
	Nola	1
	Boscoreale	1
	Castellammare	1
	Giugliano	1
Salerno		**2**
	Eboli	1
	Nocera	1

Nel monitoraggio delle avversità del pomodoro sono previsti, ai sensi della Decisione della Commissione 2001/536/CE del 6.7.2001, recepita con D.M. del 4.4.2002, specifici controlli per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità del virus a mosaico del Pepino *(Pepino mosaic virus,* PepMV).

Dal 2008 il monitoraggio è stato esteso anche ad altri tre virus: ToCV (*Tomato clorosis virus*) e TICV (T*omato Infective clorosis viru*s) e TYLCV (*Tomato yellow leaf curl virus*) che si sono manifestati in alcuni areali di produzione campani.

Dal 2009 il monitoraggio del pomodoro interessa anche un nuovo pericoloso parassita, la *Tuta absoluta*, lepidottero minatore Gelechide. Originario del Sud America, riscontrato nel 2006 in Spagna e nel 2009 in Algeria, Marocco, Francia, in Italia è stato recentemente segnalato, oltre che in Campania, in Sicilia, Liguria e Sardegna. E' un parassita incluso nella lista degli organismi da quarantena Al dell'EPPO (European Plant Protection Organization). Sono state segnalate dall'inizio dell'anno numerose segnalazioni di diffuse infestazioni su diverse specie colture ortive (Pomodoro, Melanzana, Peperone).

L'insetto infesta germogli, foglie, fusto, fiori con perdite di produzione che possono raggiungere e superare il 70%. La rapidità di diffusione nel territorio ed il comportamento bio-etologico dell'insetto che, essendo polivoltino, svolge nel corso dell'anno diverse generazioni in cicli molto brevi, sono elementi che contribuiscono a connotare la presenza del fitofago come una vera e propria emergenza.

Per il 2009 è stato previsto un monitoraggio specifico per la coltivazione del pomodoro in serra nell'ambito della rete già attivata per il Virus del mosaico del pepino. I tecnici degli STAPA CePICA effettuano sopralluoghi presso aziende che coltivano pomodoro per accertarsi dell'esistenza di casi sospetti. I campioni prelevati nell'ambito del monitoraggio vengono inviati al Laboratorio Fitopatologico Regionale che provvede alla diagnosi.

A tal fine è stata messa a punto un'apposita scheda di rilevamento che è distribuita agli STAPA CePICA mediante circolare.

Nelle UTM il monitoraggio è condotto con l'ausilio delle trappole attivate con specifico feromone. In considerazione della recente introduzione della *Tuta absoluta* in Italia l'uso delle trappole ha carattere sperimentale in quanto non si hanno dati relativi al ciclo dell'insetto negli areali campani.

Sul sito http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm alle Pagine del Servizio Fitosanitario sono disponibili tutte le informazioni necessarie al riconoscimento dell'insetto e gli indirizzi da contattare (anche via e-mail) per segnalare eventuali casi sospetti.

Vista la pericolosità dell'insetto il monitoraggio viene affiancato da una massiccia campagna informativa rivolta ai produttori regionali non solo di pomodoro ma anche delle altre solanacee (melanzana, peperone, patata).

Il SeSIRCA provvede inoltre alla realizzazione di una brochure informativa da distribuire ai produttori.

21.PEPERONE

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di 1 UTM in provincia di Napoli presso il Cesa di Nola.

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole cromotropiche per il monitoraggio della Piralide, dei tripidi e delle nottue.

22.LATTUGA ED INDIVIA

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **3 UTM** in coltivazioni in pieno campo secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM
Napoli		**1**
	Nola	1
Salerno		**2**
	Eboli	1
	Nocera	1

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole cromotropiche per il monitoraggio della Minatrice fogliare *Lyriomiza* spp.

23.CARCIOFO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **1 UTM** in provincia di Salerno presso il CeSA di Eboli.

24.ASPARAGO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **3 UTM** secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM
Caserta		**1**
	Aversa	1
Napoli		**2**
	Nola	2

25.FAGIOLO E FAGIOLINO

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di 2 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM
Caserta		**1**
	Sessa A.	1
Benevento		**1**
	S.Marco de'cavoti	1

26. CAVOLI

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di **4 UTM** secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Caserta		**2**
	Sessa A.	2
Napoli		**1**
	Nola	1
Salerno		**1**
	Eboli	1

27.CIPOLLA

Per il in Campania è prevista l'attivazione di 2 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Napoli		**1**
	Boscoreale	1
Salerno		**1**
	Nocera	1

28. FINOCCHIO

Per il in Campania è prevista l'attivazione di 1 UTM in provincia di Salerno presso il CeSA di Eboli.

29. MELANZANA

Per il in Campania è prevista l'attivazione di 1 UTM in provincia di Napoli presso il CeSA di Nola.

39. MELONE E COCOMERO

Per il in Campania sara' attivata 1 UTM in provincia di Salerno presso il CeSA di Eboli.

40. ZUCCA E ZUCCHINO

Per il in Campania è prevista l'attivazione di 1 UTM in provincia di Caserta presso il CeSA di Aversa.

41.SPINACIO

Per il in Campania è prevista l'attivazione di 1 UTM in provincia di Napoli presso il CeSA di Nola.

42.MAIS

Per il in Campania è prevista l'attivazione di 2 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Caserta		**2**
	Piedimonte	1
	Caiazzo	1

43.FRUMENTO

Per il in Campania è prevista l'attivazione di 8 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	**Cesa**	**N. UTM**
Benevento		**7**
	Benevento	3
	S.Marco	4
Salerno		**1**
	Sala Consilina	1

44.FLORICOLE E ORNAMENTALI

Per quanto riguarda le colture floricole ed ornamentali per l'anno 2009 non è prevista l'attivazione di UTM su tali colture, a meno di richieste specifiche da parte degli interessati. Resta però l'impegno per i tecnici operanti presso i CeSA di fornire per queste colture la consulenza e tutte le informazioni riguardanti la difesa integrata qualora ve ne sia esplicita richiesta da parte degli agricoltori della zona.

45. MAIS

Per il 2009 in Campania è prevista l'attivazione di 2 UTM in provincia di Caserta secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Caserta	Caiazzo	1
	Piedimonte	1

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole chemiotropiche per il monitoraggio della Piralide del mais e della *Diabrotica virgifera virgifera.*

Quest'ultimo monitoraggio, essendo stabilito con decreto ministeriale di lotta obbligatoria del 21 agosto 2001, è esteso anche ad altre n.8 aziende sul territorio regionale secondo la seguente ripartizione territoriale:

STAPA CePICA	n.aziende
Caserta	2
Napoli	2
Salerno	4

Per la *Diabrotica virgifera virgifera* vengono installate 2 trappole per sito d'osservazione.

8 LA GESTIONE INTEGRATA DELLE INFESTANTI

La lotta integrata alle malerbe utilizza, di volta in volta, diversi metodi di lotta: agronomico, meccanico, fisico, biologico ecc. L'obiettivo è di mantenere l'aggressività della flora infestante al di sotto della soglia che provoca il danno economico. Di primaria importanza è la prevenzione per evitare l'introduzione o limitare la diffusione di determinate infestanti e precisamente:

- l'impiego di sementi selezionate;
- pulizia delle macchine e delle aree incolte;
- risanamento idraulico del terreno.

Le agrotecniche (lavorazione del terreno, avvicendamenti colturali ecc.) limitano la disseminazione delle malerbe e riducono lo stock di semi contenuti nel terreno.

Le lavorazioni profonde comportano un rimescolamento del terreno per cui una parte dei semi viene portata in profondità ed entra in dormienza secondaria, una parte viene portata in superficie e ne viene compromessa la vitalità dal calore dei raggi del sole.

Le lavorazioni superficiali hanno un'efficacia erbicida legata all'epoca e alla frequenza nell'esecuzione. E' preferibile intervenire dopo che è emerso un consistente numero di infestanti ma prima della loro disseminazione. Fresature spinte sono da evitare quando tra le infestanti predominano le rizomatose perchè comportano un'eccessiva frammentazione degli organi ipogei e quindi un maggior numero di organi di riproduzione.

L'avvicendamento delle colture riduce la competizione ed evita la specializzazione delle malerbe.

Le concimazioni equilibrate evitano di favorire lo sviluppo di alcune specie di malerbe.

Anche il **mezzo chimico**, quando utilizzato, deve tenere bassa la pressione di selezione.

Di fondamentale importanza è la conoscenza della composizione della flora infestante per fare dei trattamenti chimici più mirati possibili.

Il monitoraggio della flora infestante nell'ambito dei controlli periodici alle UTM. Ha lo scopo di pervenire ad un quadro conoscitivo sempre più aggiornato delle infestanti che si riscontrano nei diversi agroecosistemi campani. I dati raccolti nel corso degli anni servono a rilevare eventuali cambiamenti nella composizione della flora infestante ed adottare gli opportuni cambiamenti negli indirizzi di gestione.

Il monitoraggio prevede la realizzazione per le colture arboree di tre rilevamenti in diversi periodi dell'anno: primavera, estate ed autunno. Per il rilevamento verrà utilizzata

la scheda I1, campionando le infestanti presenti su un'unità di superficie di un metro quadrato scelto in maniera da essere sufficientemente rappresentativo della flora infestante presente. Il conteggio terrà conto sia del numero totale delle infestanti che di quello delle singole specie. Per le colture erbacee, invece, il numero dei rilevamenti varia in funzione della durata del ciclo colturale: è fondamentale un campionamento delle infestanti in pre-semina, in modo da valutare il tipo di principio attivo da utilizzare in base alle specie di infestanti da combattere; un secondo rilevamento sarà attuato dopo almeno un mese dal primo, in base alla durata del ciclo colturale e della presenza delle infestanti. Per colture con cicli colturali di durata superiore a tre mesi va effettuato un terzo rilievo delle infestanti, in epoca da valutare caso per caso.

9 SPESE GENERALI

La complessità della materia fitosanitaria richiede un continuo aggiornamento dei tecnici impegnati nel PRFLI, sia a livello centrale che periferico. E' previsto pertanto che gli uffici centrali e periferichi provvedano all'acquisto di testi e manuali specialistici, riviste specializzate in materia fitosanitaria, pubblicazioni informatizzate ed abbonamenti a banche dati fitofarmaci e riviste *on – line;* inoltre doveno dotarsi del materiale software ed hardware necessari al regolare svolgimento delle attività di divulgazione e consulenza.

Con le spese generali inoltre si sostengono le spese necessarie alle attività di divulgazione e di informazione previste dal PRLFI (pubblicizzazione a mezzo stampa, radio, televisione, produzione e distribuzione di manifesti, depliants ecc., pubblicazione di articoli di materia fitosanitaria su riviste scientifiche ecc.),

Dal momento che le attività connesse al PRLFI prevedono spostamenti sul territorio (monitoraggi, campionamenti ecc.) gli STAPA CePICA possono attingere alle spese generali anche per coprire le spese di missioni di servizio.

PARTE II - FABBISOGNO FINANZIARIO

1.ATTIVITA' DIVULGATIVE E CONSULENZA

Acquisto trappole a feromone per la realizzazione dell'azione di monitoraggio delle avversità parassitarie per le UTM

Tale somma verrà così ripartita ed accreditata tra gli STAPA CePICA:

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	totale
OLIVO	540,00	1.440,00	990,00	450,00	1.980,00	**5.400,00**
VITE	1.800,00	2.000,00	1.800,00	1.600,00	1.600,00	**8.800,00**
MELO		360,00	1.620,00	540,00		**2.520,00**
AGRUMI			45,00	315,00	180,00	**540,00**
PESCO			1.620,00	810,00	540,00	**2.970,00**
PERO					310,00	**310,00**
ALBICOCCO			180,00	225,00	90,00	**495,00**
SUSINO			195,00	195,00	130,00	**520,00**
CILIEGIO			40,00	20,00		**60,00**
KAKI				180,00		**180,00**
CASTAGNO						
NOCE						
PEPERONE						
FRAGOLA			120,00			**120,00**
LATTUGA				20,00	40,00	**60,00**
MAIS						
TOTALE	**2.340,00**	**3.800,00**	**6.610,00**	**4.355,00**	**4.870,00**	**21.975,00**

2. AZIONI SPERIMENTALI

1. Azioni sperimentali in campo della difesa fitosanitaria e dell'agricoltura ecocompatibile

La realizzazione di azioni sperimentali è necessaria per:

- provare l'efficacia di nuovi formulati di recente registrazione o in fase di registrazione onde valutare la possibilità di inserirli nelle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania o provarne la rispondenza negli agroecosistemi campani;
- ampliare le autorizzazioni d'impiego di prodotti fitosanitari sulle colture minori ecc.
- studiare avversità di nuova introduzione mai segnalate prima in regione Campania;
- verificare la rispondenza di qualsivoglia intervento tecnico ai principi dell'agricoltura ecosostenibile ecc.

Le azioni sperimentali verranno realizzate mediante appositi progetti elaborati dal SeSIRCA che si potrà avvalere a tal fine della consulenza scientifica fornita da Enti di Ricerca.

Per la realizzazione del presente progetto si prevede una spesa complessiva di € 20.000,00.

1. MONITORAGGIO DELLA SESIA DEL KAKI (*Synanthedon tenuis*)

Per la realizzazione del presente progetto si prevede una spesa complessiva di € 10.000,00.

2. SVILUPPO SISTEMI PREVISIONALI DELLE AVVERSITA'

Per la realizzazione del presente progetto si prevede una spesa complessiva di € 5.000,00.

3. PROGETTO DI STUDIO PER IL CONTROLLO ECOCOMPATIBILE DEL CIMICIATO DEL NOCCIOLO

Per la realizzazione del presente progetto si prevede una spesa complessiva di € 5.000,00.

3.SPESE GENERALI

Per le spese generali di realizzazione del progetto si prevede un importo complessivo di € 42.000,00 così ripartito:

STAPA CePICA di Caserta	€ 8.500,00
STAPA CePICA di Napoli	€ 8.500,00
STAPA CePICA di Salerno	€ 8.500,00
STAPA CePICA di Avellino	€ 8.500,00
STAPA CePICA di Benevento	€ 8.500,00
SeSIRCA	€ 8.500,00
TOTALE	**€ 51.000, 00**

I fondi accreditati secondo tale ripartizione potranno essere utilizzati per far fronte ai seguenti oneri di spesa:

1. per il SeSIRCA:

- acquisto di testi e manuali specialistici;
- abbonamenti a riviste di interesse fitosanitario;
- abbonamenti a banche dati fitofarmaci e riviste *on – line;*
- per l'acquisto di materiale vario di consumo;
- per la stampa di foto e diapositive e per la loro catalogazione;
- per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature in dotazione;
- per l'acquisto di materiale vario di cancelleria;
- per oneri di divulgazione e di informazione (televideo, fitto sale riunioni, stampa manifesti, locandine, volumi, opuscoli, depliant, pubblicazione di avvisi sui giornali, realizzazione di spot televisivi ecc.);
- pubblicazione di articoli di materia fitosanitaria su riviste scientifiche;
- per la produzione e riproduzione di cartografia;
- per l'aggiornamento professionale dei tecnici coinvolti nel PRLFI;
- per la realizzazione di convegni ed incontri con esperti e docenti esterni;
- per l'acquisto di hardware e software a supporto dell'iniziativa;
- per l'acquisto di macchine fotografiche;
- per l'acquisto di periferiche di archiviazione dati;
- per qualsiasi altro acquisto o onere che dovesse rendersi necessario per la realizzazione del PRLFI e dei Regolamenti ad esso correlati.

2. per gli STAPA CePICA:

- acquisto di testi e manuali specialistici;
- abbonamenti a riviste di interesse fitosanitario;
- abbonamenti a banche dati fitofarmaci e riviste *on – line;*
- per l'acquisto di materiale vario di consumo (lampade per microscopia e per flash fotografici, batterie per attrezzature fotografiche, vetrini e pinze per microscopia, capsule Petri, reagenti vari, alcool, formalina, cassette e spilli per collezioni entomologiche, ecc.);
- l'acquisto di materiale vario di cancelleria;
- per la stampa di foto e diapositive di interesse fitosanitario e per la loro catalogazione;
- per la riproduzione e la stampa di modelli e prospetti (Registri vari, ecc.);
- per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature in dotazione;
- per oneri di divulgazione e di informazione (televideo, fitto sale riunioni, stampa manifesti, locandine, opuscoli, depliant, pubblicazione di avvisi sui giornali, realizzazione di spot televisivi ecc.);
- per la produzione e riproduzione di cartografia;

- per la realizzazione di convegni ed incontri con esperti e docenti esterni;
- per la spedizione, anche via corriere, di campioni e di quanto altro necessario per la realizzazione del PRLFI;
- per oneri connessi a richieste ed espletamenti di consulenze fitosanitarie presso strutture di elevato livello specialistico;
- per l'acquisto di hardware e software a supporto dell'iniziativa;
- per l'acquisto di periferiche di archiviazione dati;
- cartelli per identificare le aziende UTM;
- per l'acquisto di macchine fotografiche;
- per le missioni di servizio;
- per qualsiasi altro acquisto o onere che dovesse rendersi necessario per la realizzazione del PRLFI e dei Regolamenti ad esso correlati.

Qualora il fabbisogno finanziario stanziato per le attività di consulenza e divulgazione si rivelasse insufficiente, gli STAPA CePICA potranno ricorrere ai fondi delle spese generali.

.

QUADRO FINANZIARIO RIEPILOGATIVO

VOCI DI SPESA	SPESA TOTALE	SeSIRCA	STAPA CePICA di Avellino	STAPA CePICA di Benevento	STAPA CePICA di Caserta	STAPA CePICA di Napoli	STAPA CePICA di Salerno
Acquisto trappole	21.975,00		2.340,00	3.800,00	6.610,00	4.355,00	4.870,00
Spese generali	51.000,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00
PROGETTI SPECIALI	40.000,00						
Azioni sperimentali		20.000,00					
MONITORAGGIO DELLA SESIA DEL KAKI		10.000,00					
SVILUPPO SISTEMI PREVISIONALI DELLE AVVERSITA'		5.000,00					
PROGETTO DI STUDIO PER IL CONTROLLO ECOCOMPATIBILE DEL CIMICIATO DEL NOCCIOLO		5.000,00					
TOTALE GENERALE	**112.975,00**	**48.500,00**	**10.840,00**	**12.300,00**	**15.110,00**	**12.855,00**	**13.370,00**

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali – Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 218 del 20 aprile 2009 – Procedura di verifica delle conoscenze per l'esercizio dell'attivita' di Guida turistica della Regione Campania ex D.D. del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 dell'11 giugno 2008. Presa d'atto dei lavori della Commissione ed approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi, idonei e non idonei.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- con la Deliberazione di Giunta Regionale del 06 giugno 2008 n. 980
  - sono stati approvati gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella legge Regionale n. 11/1986 alla luce dei principi introdotti dall'art. 10, comma 4, del Decreto legge n. 7/2007, nel testo modificato dalla L. n. 40/2007;
  - in particolare, per quanto concerne l'attività di guida turistica, è stato stabilito che i soggetti titolari di laurea in lettere con indirizzo in storia dell'arte o in archeologia o titolo equipollente, possano accedere all'esercizio della professione attraverso un iter semplificato consistente nella verifica, mediante colloquio, delle capacità e delle conoscenze linguistiche e del territorio regionale;
  - inoltre, per i soggetti già abilitati all'esercizio della professione di guida turistica della Regione Campania, ed in possesso dei titoli indicati all'art. 10, comma 4, del decreto legge n. 7/2007, è stato previsto che possano conseguire l'estensione linguistica partecipando, previa presentazione di apposita istanza, alla procedura di accertamento di cui sopra, limitatamente alla/e lingua/e per cui si richiede l'estensione;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo dell'11/06/2008 n. 285 è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla procedura di ammissione alla verifica delle conoscenze in attuazione dell'anzidetta D.G.R. n. 980/08;
- con Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 455 del 3 ottobre 2008, n. 680 del 5 dicembre 2008, n. 684 del 12 dicembre 2008 è stata nominata la Commissione di verifica per la professione di guida turistica in conformità a quanto stabilito nell'anzidetto avviso pubblico;

CONSIDERATO

- l'elevato numero di istanze pervenute, si è proceduto all'istruttoria delle stesse per trimestri secondo l'ordine di protocollo, ai fini della loro ammissibilità alla procedura di verifica;
- che all'esito dell'istruttoria svolta dall'Ufficio si è provveduto a convocare i candidati, in possesso dei requisiti richiesti dall'avviso approvato con Decreto Dirigenziale 285/08, che hanno presentato istanza di ammissione al colloquio nel periodo 01/07/08 – 30/09/08;
- che, a conclusione dei propri lavori, la Commissione ha provveduto, con nota prot. 338419 del 20 aprile 2009, a trasmettere al Responsabile del procedimento i verbali delle sedute effettuate completi dei relativi esiti;
- che sulla base degli atti trasmessi sono stati redatti i seguenti elenchi:
  a) "*Elenco dei soggetti ammessi*";
  b) "*Elenco dei soggetti idonei"*
  c) "*Elenco dei soggetti non idonei"*
- che l'elenco dei soggetti idonei include le guide abilitate che hanno superato la verifica volta a conseguire l'estensione linguistica;

RITENUTO

- di dover prendere atto dei verbali della Commissione, trasmessi con nota prot. 338419 del 20 aprile 2009;
- di dover conseguentemente approvare i summenzionati elenchi dei soggetti ammessi, idonei e non idonei;

VISTI

la Legge Regionale n. 11/86 e ss. mm.ii.;
la Legge n. 241/90 e ss. mm. ii.;
la Legge n. 135/01;
il Decreto Legge n. 7/07, come modificato dalla Legge di conversione n. 40/07;
le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3466/00, n. 692/05, n. 2374/07 e n. 980/08, n. 2119/08;
i Decreti Dirigenziali n. 285/08, n. 455/08, n. 680/08 e 684/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di dirigente del servizio 03 "Affari Generale e del Personale – Vigilanza e controllo degli enti strumentali"

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1) di prendere atto della trasmissione dei verbali della Commissione di verifica nominata con DD. DD. n. 455/08, n. 680/08 e n. 684/08;
2) di approvare i seguenti elenchi, allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:

   a) "*Elenco dei soggetti ammessi*";
   b) "*Elenco dei soggetti idonei"*
   c) "*Elenco dei soggetti non idonei"*

3) di disporre l'invio del presente atto :
   - all'A.G.C. 13 " Turismo e Beni Culturali", per opportuna conoscenza;
   - al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"
   - al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	
1	Accetto	Simona	05/07/1971	NAPOLI	NA	
2	Amato	Ilaria	22/02/1979	NAPOLI	NA	
3	Annunziata	Cristina	29/09/1978	NAPOLI	NA	
4	Areniello	Claudia	03/08/1978	AVELLINO	AV	
5	Ascione	Michela	10/10/1972	CERCOLA	NA	
6	Aurelio	Tullia	09/12/1977	NAPOLI	NA	
7	Avilio	Carlo	02/11/1975	NAPOLI	NA	
8	Barbato	Maria	28/01/1979	SAN PAOLO BEL SITO	NA	
9	Barbiero	Cristiana Angela	31/10/1979	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	
10	Barese	Giulia Maria	11/10/1978	TORRE ANNUNZIATA	NA	
11	Baselice	Simona	23/08/1972	NAPOLI	NA	
12	Battaglia	Valentina	09/04/1978	NAPOLI	NA	
13	Bianco	Ernesto	27/10/1976	SALERNO	SA	
14	Biasco	Chiara	21/02/1977	NAPOLI	NA	
15	Boemio	Gaetana	06/06/1983	NAPOLI	NA	
16	Bonfrisco	Maria	13/02/1975	CITTIGLIO	VA	
17	Borga	Roberta	06/11/1978	NAPOLI	NA	
18	Bova	Rosa Anna	12/12/1976	NAPOLI	NA	
19	Brevetti	Giulio	28/05/1980	NAPOLI	NA	
20	Broda	Felice	01/07/1976	NAPOLI	NA	
21	Buono	Lucia	31/05/1974	CERCOLA	NA	
22	Buonomo	Ilaria	07/06/1973	NAPOLI	NA	
23	Buzzo	Alessia	12/12/1978	NAPOLI	NA	
24	Calvino	Cristina	13/02/1980	NAPOLI	NA	
25	Campese	Daniela	19/01/1977	NAPOLI	NA	
26	Canonico	Alberta	22/07/1948	NAPOLI	NA	
27	Cappa	Francesca Romana	30/03/1976	CAVA DE' TIRRENI	SA	
28	Caprio	Luca	21/04/1978	NAPOLI	NA	
29	Capuano	Salvatore	24/06/1981	POZZUOLI	NA	
30	Capuano	Veronica	25/01/1977	NAPOLI	NA	
31	Cardillo	Ilenia	12/06/1978	NAPOLI	NA	
32	Caregnato	Alessandra	24/04/1977	NAPOLI	NA	
33	Carola	Elisa	24/03/1977	NAPOLI	NA	
34	Carrella	Anna	24/07/1975	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
35	Casale	Francesca	18/11/1980	POLLA	SA	
36	Caserta	Angela	07/12/1977	NAPOLI	NA	
37	Castiello	Valentina	20/03/1980	TORRE DEL GRECO	NA	
38	Castiglione	Stefania	25/05/1979	NAPOLI	NA	
39	Catini	Angela	14/07/1981	TIVOLI	RM	
40	Cavaccini	Ciro Maria	09/03/1981	AVELLINO	AV	
41	Cennamo	Giovanna	01/01/1977	NAPOLI	NA	
42	Centanni	Olga	16/12/1974	NAPOLI	NA	
43	Chiapetta	Valeria	17/07/1982	NAPOLI	NA	
44	Chiocca	Maria	22/04/1975	NAPOLI	NA	
45	Cici	Gaetano	18/09/1982	EBOLI	SA	
46	Ciulli	Caterina	06/04/1973	PENNE	PE	
47	Clery	Diletta	22/10/1979	NAPOLI	NA	
48	Comella	Fabio	08/03/1979	NAPOLI	NA	
49	Conte	Daniela	14/10/1980	NAPOLI	NA	
50	Correale	Annalisa	07/08/1971	PAGANI	SA	
51	Coscino	Federica	05/06/1973	NAPOLI	NA	
52	Cozzolino	Bernardo	20/10/1972	NAPOLI	NA	
53	Crisci	Rossana	02/06/1977	NAPOLI	NA	
54	Cristilli	Armando	29/06/1972	POMIGLIANO D'ARCO	NA	
55	Cuocolo	Ramona Brunella	19/09/1976	NAPOLI	NA	
56	Cutolo	Alessia Natalia	25/12/1978	POLLA	SA	
57	D'Acunto	Vladimiro	18/08/1979	EBOLI	SA	
58	D'Acunzo	Roberto	11/04/1976	POZZUOLI	NA	
59	D'Alessio	Maria Teresa	04/07/1953	PADULA	SA	
60	D'Ambra	Adelina	03/01/1973	S.ARPINIO	CE	
61	D'Angelo	Clarissa	22/05/1978	NAPOLI	NA	
62	D'Anna	Rosa Anna	16/06/1978	MARCIANISE	CE	
63	D'antonio	Morena	30/05/1981	NAPOLI	NA	
64	D'Avella	Adriana	29/12/1977	NAPOLI	NA	
65	De Angelis	Silvia	06/06/1977	PIEDIMONTE MATESE	CE	Estensione linguistica
66	De Concilio	Carmela	02/04/1981	NAPOLI	NA	
67	De Gregorio	Arianna	01/01/1981	NAPOLI	NA	
68	De Luca	Alessandra	22/09/1983	SALERNO	SA	
69	De Luca	Mattia	22/11/1979	NAPOLI	NA	
70	De Marco	Marcella	24/08/1978	CASSANO ALLO IONIO	CS	
71	De Martino	Annachiara	13/07/1979	CAVA DE' TIRRENI	SA	
72	De Martino	Doriana	05/10/1980	UDINE	UD	

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	
73	del Mese	Giancarla	01/05/1980	ROMA	RM	
74	Del Prete	Immacolata	01/06/1983	CASIGNANA	CE	
75	Del Villano	Marzia	22/03/1982	TORINO	TO	
76	D'Ettore	Emilia	15/06/1978	NAPOLI	NA	
77	Di Bartolo	Emanuele	23/09/1974	VICO EQUENSE	NA	
78	Di Cristofano	Lucia	23/02/1976	PUTIGNANO	BA	Estensione linguistica
79	Di Giovanni	Elisa	16/01/1977	AVELLINO	AV	
80	Di Girolamo	Rosaria	26/10/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
81	Di Iorio	Angela	07/01/1982	ISCHIA	NA	
82	Di Luca	Gioconda	07/06/1972	NAPOLI	NA	
83	Di Maio	Grazia	27/04/1978	NAPOLI	NA	
84	Di Martino	Antonio	13/11/1962	NAPOLI	NA	
85	Di Martino	Iolanda	08/03/1980	GRAGNANO	NA	
86	Di Micco	Grazia	27/09/1979	NAPOLI	NA	
87	Di Muro	Tiziana	18/05/1980	SALERNO	SA	
88	Di Nanni	Diva	16/01/1974	NAPOLI	NA	
89	Di Palma	Ferdinando	13/04/1975	NAPOLI	NA	
90	Di Rosa	Valentina	16/03/1977	TORRE DEL GRECO	NA	
91	Di Vaio	Anna Maria	23/06/1976	NAPOLI	NA	
92	Di Vito	Ingrid	19/08/1971	FROSINONE	FR	
93	Dodero	Eloisa	29/04/1978	MARATEA	PZ	
94	D'Ovidio	Stefano	29/06/1975	NAPOLI	NA	
95	Ebraico	Anna	16/02/1983	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	
96	Esposito	Maria	05/02/1974	NAPOLI	NA	
97	Esposito	Maria Rosaria	21/01/1981	POMIGLIANO D'ARCO	NA	
98	Esposito	Renata	23/04/1976	NAPOLI	NA	
99	Esposito	Rossella	04/06/1975	VICO EQUENSE	NA	
100	Esposito	Silvia	11/07/1975	NAPOLI	NA	
101	Faiello	Giuseppe	12/05/1975	NAPOLI	NA	
102	Falcione	Martina	27/11/1980	AGROPOLI	SA	
103	Fasolino	Cristina	05/01/1982	NOCERA INFERIORE	SA	
104	Fedele	Gabriella	27/06/1980	NOCERA INFERIORE	SA	
105	Feliciano	Pierluigi	01/10/1973	CAVA DE' TIRRENI	SA	
106	Fenouliére	Oriane	14/03/1981			
107	Ferrante	Mariagiovanna	23/02/1974	NOLA	NA	
108	Ferrara	Giovanni	19/11/1974	SARNO	SA	
109	Ferrara	Imma	17/08/1980	MADDALONI	CE	
110	Ferraro	Carmela	09/09/1978	NAPOLI	NA	
111	Ferreri	Francesco Pio	24/03/1981	NAPOLI	NA	
112	Figliolia	Maria Rosaria	11/12/1973	NOCERA INFERIORE	SA	
113	Fiorentino	Serena	23/10/1979	NAPOLI	NA	
114	Fioretto	Giuseppina	30/07/1978	NAPOLI	NA	
115	Fontana	Maria	21/04/1977	SARNO	SA	
116	Formicola	Andrea	20/03/1974	NAPOLI	NA	Estensione linguistica
117	Formicola	Dario	17/11/1975	CERCOLA	NA	
118	Formisano	Teresa	20/08/1979	CERCOLA	NA	
119	Formola	Simona	08/07/1983	NAPOLI	NA	
120	Foschi	Ada	21/07/1964	ROMA	RM	
121	Franco	Marianna	18/09/1977	PIEDIMONTE MATESE	CE	
122	Frino	Valeria	22/06/1981	AVELLINO	AV	
123	Gargiulo	Brunella	08/07/1979	NAPOLI	NA	
124	Giampaglia	Giusy	17/06/1980	NAPOLI	NA	
125	Giannotti	Maria Teresa	18/07/1972	POZZUOLI	NA	
126	Goglia	Noemi	28/01/1972	NAPOLI	NA	
127	Governi	Anita	08/04/1977	NAPOLI	NA	
128	Gravina	Paolo	24/08/1974	NAPOLI	NA	
129	Greco	Lucia	14/03/1973	POZZUOLI	NA	
130	Greco	Sara	05/08/1977	NAPOLI	NA	
131	Guardiola	Diego	28/10/1974	NAPOLI	NA	
132	Guarino	Nino	30/07/1979	BENEVENTO	BN	
133	Guerra	Giuseppe	22/06/1979	SALERNO	SA	
134	Guerriero	Fabiano	15/09/1975	NAPOLI	NA	
135	Guida	Michele	10/08/1968	SALERNO	SA	
136	Guidotti	Germana	09/05/1985	NAPOLI	NA	
137	Iadicicco	Graziana	19/11/1982	CASERTA	CE	
138	Iannaccone	Paola	12/06/1976	NAPOLI	NA	
139	Iavarone	Paola	26/06/1973	NAPOLI	NA	
140	Iovino	Matilde	13/04/1980	AVELLINO	AV	
141	Ippolito	Gina	13/03/1982	POLLA	SA	
142	Isernia	Chiara	29/03/1976	NAPOLI	NA	
143	La Venuta	Maria	22/12/1976	NAPOLI	NA	
144	Lacerenza	Giuseppe	09/12/1977	AVELLINO	AV	

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	
145	Lagalla	Fabiola	24/08/1974	CARACAS	EE	
146	Lanza	Luciano	06/08/1980	NAPOLI	NA	
147	Laperuta	Susanna	01/10/1981	NAPOLI	NA	
148	Leonetti	Filomena	19/03/1983	NAPOLI	NA	
149	Lo Conte	Chiara	16/10/1977	AVELLINO	AV	
150	Lopardo	Simona	06/12/1977	SALERNO	SA	
151	Lucignano	Anna	14/12/1979	NAPOLI	NA	
152	Maglione	Cinzia	18/10/1977	NAPOLI	NA	
153	Maione	Antonietta	06/11/1976	POZZUOLI	NA	
154	MANGONE	CARMELITA	27/09/1981	TORRE DEL GRECO	NA	
155	Maniaci	Francesca	23/07/1975	MUGNANO DI NAPOLI	NA	
156	Maniero	Erika	10/01/1980	TORINO	TO	
157	Manzo	Lea	07/03/1980	NAPOLI	NA	
158	Martino	Anna Pia	05/06/1970	NAPOLI	NA	
159	Martino	Maria	29/12/1981	PIEDIMONTE MATESE	CE	
160	Martucci	Caterina Serena	24/10/1978	CETRARO	CS	
161	Mazzarella	Pietro Paolo Michele	29/06/1974	SAN NICOLA LA STRADA	CE	
162	Miele	Lisa	27/04/1980	NAPOLI	NA	
163	Migliaccio	Nunzia	06/01/1973	POZZUOLI	NA	
164	Montella	Rosa	03/07/1980	TORRE DEL GRECO	NA	
165	Moretti	Maria	27/06/1979	POZZUOLI	NA	
166	Musella	Orsola	02/10/1979	NAPOLI	NA	
167	Napolitano	Serenella	27/05/1982	PIEDIMONTE MATESE	CE	
168	Nastrucci	Adelaide	28/01/1977	NOCERA INFERIORE	SA	
169	Nicastro	Roberta	20/02/1980	NAPOLI	NA	
170	Norma	Alessandra	31/07/1981	NAPOLI	NA	
171	Orciuoli	Maria Cristina	09/04/1981	AVELLINO	AV	
172	Paciolla	Raffaella	26/03/1977	NAPOLI	NA	
173	Palladino	Myriam	29/07/1980	BENEVENTO	BN	
174	Palmese	Carla	25/12/1978	POMIGLIANO D'ARCO	NA	
175	Palmieri	Ermida	11/12/1972	SALERNO	SA	
176	Palumbo	Raffaele	26/06/1976	VICO EQUENSE	NA	
177	Panu	Bianca Esmeralda	07/01/1967	AVELLINO	AV	
178	Parisi	Giuseppe	14/01/1975	NAPOLI	NA	
179	Pellecchia	Anna	26/07/1974	TORRE DEL GRECO	NA	
180	Pezzullo	Angela	18/04/1983	NAPOLI	NA	
181	Pica	Marianna	08/08/1978	NAPOLI	NA	
182	Picariello	Stefania	23/04/1978	ROMA	RM	
183	Picciariello	Libera	05/10/1980	AGROPOLI	SA	
184	Pischedda	Margherita	14/07/1981	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
185	Pistone	Eleonora	12/06/1979	NAPOLI	NA	
186	Pizzitutti	Geraldine	10/05/1964	LONDRA	EE	
187	Polito	Maria	15/07/1969	NAPOLI	NA	
188	Pontrelli	Vito	01/07/1977	POMPEI	NA	
189	Prosdocimo	Luca	10/04/1976	NAPOLI	NA	
190	Puca	Angela	16/03/1981	AGROPOLI	SA	
191	Putti	Claudia	05/08/1975	NAPOLI	NA	
192	Rago	Valeria	29/09/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
193	Raiconi	Marcella	08/02/1978	COSENZA	CS	
194	Razzano	Domenico	03/04/1979	NAPOLI	NA	
195	Rea	Giuseppina	28/10/1977	CERCOLA	NA	
196	Reale	Simona	08/12/1977	CERCOLA	NA	
197	Refruga	Silvana	28/10/1980	BENEVENTO	BN	
198	Riccardi	Loredana	02/01/1972	NAPOLI	NA	Estensione linguistica
199	Riccio	Carmela	21/07/1978	NAPOLI	NA	
200	Riccio	Teresa	03/08/1976	NAPOLI	NA	
201	Riso	Veronica	15/02/1973	CATANIA	CT	
202	Rocco	Daniele	16/06/1980	NAPOLI	NA	
203	Romano	Silvia	15/12/1976	NAPOLI	NA	
204	Romano	Simonetta	13/03/1977	NAPOLI	NA	
205	Rullo	Alessandra	30/03/1976	NAPOLI	NA	
206	Russo	Giovanni Luca	22/04/1980	NAPOLI	NA	
207	Russo	Margherita Lidia	11/01/1980	NAPOLI	NA	
208	Salino	Luigia	15/05/1976	NAPOLI	NA	
209	Salvadori	Ylenia	04/11/1979	COMO	CO	
210	Salvatore	Beatrice	24/07/1969	SALERNO	SA	
211	Sansone	Serena	06/06/1980	VICO EQUENSE	NA	
212	Santagata	Carmen	10/07/1974	NAPOLI	NA	
213	Savella	Diana	03/11/1981	CERCOLA	NA	
214	Saviano	Miriam	11/08/1981	NAPOLI	NA	
215	Scaraggi	Stefania	04/12/1969	NAPOLI	NA	
216	Scodellaro	Daniela	01/03/1971	NAPOLI	NA	

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	
217	Scognamiglio	Fabiola	18/03/1978	NAPOLI	NA	
218	Sebastiani	Andrea	07/11/1966	ROMA	RM	
219	Sebastiani	Ilaria	26/05/1979	AVELLINO	AV	
220	Sergio	Nadia	29/08/1977	SALERNO	SA	
221	Sessa	Ursula	22/08/1980	ACERRA	NA	
222	Sicignano	Carmela	24/10/1980	TORRE ANNUNZIATA	NA	
223	Sicuranza	Romina	10/01/1979	ARIANO IRPINO	AV	
224	Sodano	Ilaria	30/12/1981	CERCOLA	NA	
225	Solina	annalisa	23/02/1981	NAPOLI	NA	
226	Sorriento	Annarita	15/10/1979	VENEZIA	VE	
227	Strollo	Luciana	26/10/1981	CALITRI	AV	
228	Tardugno	Maria Luisa	08/05/1982	LAGONEGRO	PZ	
229	Tartaglia	Ilaria	18/04/1981	NAPOLI	NA	
230	Teodonno	Regina	19/04/1982	SCAFATI	SA	
231	Tesone	Massimiliano	04/08/1977	TORRE DEL GRECO	NA	
232	Tramontano	Sara	05/04/1982	SALERNO	SA	
233	Troncone	Alessandra	02/01/1984	NAPOLI	NA	
234	Valerio	Valeria	28/10/1960	NAPOLI	NA	
235	Vasmara	Mafalda	29/06/1979	SALERNO	SA	
236	Vecchione	Fioravante	31/08/1977	NOLA	NA	
237	Velleca	Livia	08/09/1976	NAPOLI	NA	
238	Visconti	Daniela	23/09/1982	BENEVENTO	BN	
239	Viscosi	Myriam	19/05/1979	SCHAFFAUSEN	EE	
240	Vitagliano	Mariangela	03/08/1979	CASERTA	CE	
241	Vitagliano	Patrizia	01/02/1977	AVELLINO	AV	
242	Vitale	Manuela	22/05/1979	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	
243	Vitolo	Paola	10/04/1978	NAPOLI	NA	

ELENCO SOGGETTI IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	note	lingua abilitata1	lingua abilitata2	lingua abilitata3
1	Avilio	Carlo	02/11/1975	NAPOLI	NA		Inglese	Spagnolo	
2	Barbiero	Cristiana Angela	31/10/1979	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE		Inglese		
3	Borga	Roberta	06/11/1978	NAPOLI	NA		Spagnolo		
4	Brevetti	Giulio	28/05/1980	NAPOLI	NA		Inglese		
5	Buonomo	Ilaria	07/06/1973	NAPOLI	NA		Spagnolo	Francese	
6	Buzzo	Alessia	12/12/1978	NAPOLI	NA		Inglese		
7	Campese	Daniela	19/01/1977	NAPOLI	NA		Inglese		
8	Castiglione	Stefania	25/05/1979	NAPOLI	NA		Inglese		
9	Centanni	Olga	16/12/1974	NAPOLI	NA		Inglese		
10	Cici	Gaetano	18/09/1982	EBOLI	SA		Inglese		
11	Comella	Fabio	08/03/1979	NAPOLI	NA		Inglese		
12	Coscino	Federica	05/06/1973	NAPOLI	NA		Inglese	Francese	
13	D'Acunto	Vladimiro	18/08/1979	EBOLI	SA		Inglese	Spagnolo	Bulgaro
14	De Martino	Doriana	05/10/1980	UDINE	UD		Spagnolo		
15	Del Prete	Immacolata	01/06/1983	CASIGNANA	CE		Inglese		
16	Di Bartolo	Emanuele	23/09/1974	VICO EQUENSE	NA		Inglese		
17	Di Cristofano	Lucia	23/02/1976	PUTIGNANO	BA	Estensione linguistica	Inglese		
18	Di Luca	Gioconda	07/06/1972	NAPOLI	NA		Inglese		
19	Di Nanni	Diva	16/01/1974	NAPOLI	NA		Inglese		
20	Di Rosa	Valentina	16/03/1977	TORRE DEL GRECO	NA		Inglese		
21	Dodero	Eloisa	29/04/1978	MARATEA	PZ		Inglese	Tedesco	
22	D'Ovidio	Stefano	29/06/1975	NAPOLI	NA		Inglese		
23	Esposito	Rossella	04/06/1975	VICO EQUENSE	NA		Francese		
24	Feliciano	Pierluigi	01/10/1973	CAVA DE' TIRRENI	SA		Inglese	Francese	
25	Fenouliére	Oriane	14/03/1981				Francese		
26	Ferrara	Giovanni	19/11/1974	SARNO	SA		Spagnolo		
27	Fiorentino	Serena	23/10/1979	NAPOLI	NA		Spagnolo	Inglese	
28	Formicola	Andrea	20/03/1974	NAPOLI	NA	Estensione linguistica	Inglese		
29	Gargiulo	Brunella	08/07/1979	NAPOLI	NA		Inglese		
30	Giannotti	Maria Teresa	18/07/1972	POZZUOLI	NA		Inglese		
31	Guardiola	Diego	28/10/1974	NAPOLI	NA		Inglese		
32	Guerriero	Fabiano	15/09/1975	NAPOLI	NA		Inglese	Francese	Spagnolo
33	Iovino	Matilde	13/04/1980	AVELLINO	AV		Inglese		
34	La Venuta	Maria	22/12/1976	NAPOLI	NA		Inglese		
35	Lucignano	Anna	14/12/1979	NAPOLI	NA		Spagnolo		
36	Martino	Anna Pia	05/06/1970	NAPOLI	NA		Spagnolo		
37	Mazzarella	Pietro Paolo Michele	29/06/1974	SAN NICOLA LA STRADA	CE		Inglese		
38	Nastrucci	Adelaide	28/01/1977	NOCERA INFERIORE	SA		Inglese		
39	Nicastro	Roberta	20/02/1980	NAPOLI	NA		Inglese		
40	Pica	Marianna	08/08/1978	NAPOLI	NA		Inglese		
41	Polito	Maria	15/07/1969	NAPOLI	NA		Inglese		
42	Pontrelli	Vito	01/07/1977	POMPEI	NA		Spagnolo		
43	Prosdocimo	Luca	10/04/1976	NAPOLI	NA		Giapponese	Francese	Inglese
44	Rea	Giuseppina	28/10/1977	CERCOLA	NA		Inglese		
45	Riccardi	Loredana	02/01/1972	NAPOLI	NA	Estensione linguistica	Francese	Inglese	

ELENCO SOGGETTI IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	note	lingua abilitata1	lingua abilitata2	lingua abilitata3
46	Rocco	Daniele	16/06/1980	NAPOLI	NA		Inglese		
47	Rullo	Alessandra	30/03/1976	NAPOLI	NA		Inglese		
48	Santagata	Carmen	10/07/1974	NAPOLI	NA		Francese		
49	Strollo	Luciana	26/10/1981	CALITRI	AV		Inglese		
50	Tartaglia	Ilaria	18/04/1981	NAPOLI	NA		Inglese		
51	Visconti	Daniela	23/09/1982	BENEVENTO	BN		Inglese		

ELENCO SOGGETTI NON IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
1	Accetto	Simona	05/07/1971	NAPOLI	NA
2	Amato	Ilaria	22/02/1979	NAPOLI	NA
3	Barese	Giulia Maria	11/10/1978	TORRE ANNUNZIATA	NA
4	Baselice	Simona	23/08/1972	NAPOLI	NA
5	Battaglia	Valentina	09/04/1978	NAPOLI	NA
6	Bianco	Ernesto	27/10/1976	SALERNO	SA
7	Boemio	Gaetana	06/06/1983	NAPOLI	NA
8	Buono	Lucia	31/05/1974	CERCOLA	NA
9	Calvino	Cristina	13/02/1980	NAPOLI	NA
10	Canonico	Alberta	22/07/1948	NAPOLI	NA
11	Capuano	Salvatore	24/06/1981	POZZUOLI	NA
12	Casale	Francesca	18/11/1980	POLLA	SA
13	Caserta	Angela	07/12/1977	NAPOLI	NA
14	Castiello	Valentina	20/03/1980	TORRE DEL GRECO	NA
15	Catini	Angela	14/07/1981	TIVOLI	RM
16	Cavaccini	Ciro Maria	09/03/1981	AVELLINO	AV
17	Ciulli	Caterina	06/04/1973	PENNE	PE
18	Cozzolino	Bernardo	20/10/1972	NAPOLI	NA
19	Crisci	Rossana	02/06/1977	NAPOLI	NA
20	Cutolo	Alessia Natalia	25/12/1978	POLLA	SA
21	D'Ambra	Adelina	03/01/1973	S.ARPINIO	CE
22	De Gregorio	Arianna	01/01/1981	NAPOLI	NA
23	De Luca	Alessandra	22/09/1983	SALERNO	SA
24	De Martino	Annachiara	13/07/1979	CAVA DE' TIRRENI	SA
25	del Mese	Giancarla	01/05/1980	ROMA	RM
26	Di Girolamo	Rosaria	26/10/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
27	Di Iorio	Angela	07/01/1982	ISCHIA	NA
28	Di Maio	Grazia	27/04/1978	NAPOLI	NA
29	Di Martino	Iolanda	08/03/1980	GRAGNANO	NA
30	Di Muro	Tiziana	18/05/1980	SALERNO	SA
31	Esposito	Maria	05/02/1974	NAPOLI	NA
32	Esposito	Maria Rosaria	21/01/1981	POMIGLIANO D'ARCO	NA
33	Falcione	Martina	27/11/1980	AGROPOLI	SA
34	Fasolino	Cristina	05/01/1982	NOCERA INFERIORE	SA
35	Fedele	Gabriella	27/06/1980	NOCERA INFERIORE	SA
36	Ferraro	Carmela	09/09/1978	NAPOLI	NA
37	Fontana	Maria	21/04/1977	SARNO	SA
38	Formicola	Dario	17/11/1975	CERCOLA	NA
39	Formola	Simona	08/07/1983	NAPOLI	NA
40	Frino	Valeria	22/06/1981	AVELLINO	AV
41	Goglia	Noemi	28/01/1972	NAPOLI	NA
42	Guida	Michele	10/08/1968	SALERNO	SA
43	Guidotti	Germana	09/05/1985	NAPOLI	NA
44	Lacerenza	Giuseppe	09/12/1977	AVELLINO	AV
45	Leonetti	Filomena	19/03/1983	NAPOLI	NA
46	Lo Conte	Chiara	16/10/1977	AVELLINO	AV
47	Maione	Antonietta	06/11/1976	POZZUOLI	NA
48	Maniaci	Francesca	23/07/1975	MUGNANO DI NAPOLI	NA
49	Martino	Maria	29/12/1981	PIEDIMONTE MATESE	CE
50	Martucci	Caterina Serena	24/10/1978	CETRARO	CS
51	Miele	Lisa	27/04/1980	NAPOLI	NA
52	Moretti	Maria	27/06/1979	POZZUOLI	NA
53	Palmese	Carla	25/12/1978	POMIGLIANO D'ARCO	NA
54	Palmieri	Ermida	11/12/1972	SALERNO	SA
55	Palumbo	Raffaele	26/06/1976	VICO EQUENSE	NA
56	Pezzullo	Angela	18/04/1983	NAPOLI	NA

ELENCO SOGGETTI NON IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
57	Puca	Angela	16/03/1981	AGROPOLI	SA
58	Putti	Claudia	05/08/1975	NAPOLI	NA
59	Rago	Valeria	29/09/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
60	Raiconi	Marcella	08/02/1978	COSENZA	CS
61	Reale	Simona	08/12/1977	CERCOLA	NA
62	Riccio	Carmela	21/07/1978	NAPOLI	NA
63	Romano	Simonetta	13/03/1977	NAPOLI	NA
64	Russo	Giovanni Luca	22/04/1980	NAPOLI	NA
65	Russo	Margherita Lidia	11/01/1980	NAPOLI	NA
66	Salino	Luigia	15/05/1976	NAPOLI	NA
67	Sansone	Serena	06/06/1980	VICO EQUENSE	NA
68	Savella	Diana	03/11/1981	CERCOLA	NA
69	Saviano	Miriam	11/08/1981	NAPOLI	NA
70	Scodellaro	Daniela	01/03/1971	NAPOLI	NA
71	Sicuranza	Romina	10/01/1979	ARIANO IRPINO	AV
72	Solina	annalisa	23/02/1981	NAPOLI	NA
73	Sorriento	Annarita	15/10/1979	VENEZIA	VE
74	Troncone	Alessandra	02/01/1984	NAPOLI	NA
75	Vecchione	Fioravante	31/08/1977	NOLA	NA
76	Viscosi	Myriam	19/05/1979	SCHAFFAUSEN	EE
77	Vitolo	Paola	10/04/1978	NAPOLI	NA

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali – Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 227 del 27 aprile 2009 – Procedura di verifica delle conoscenze per l'esercizio dell'attivita' di Accompagnatore turistico della Regione Campania ex Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 dell'11 giugno 2008. Presa d'atto dei lavori della Commissione ed approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi, idonei, idonei per verifica documentale e non idonei**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- con la Deliberazione di Giunta Regionale del 06 giugno 2008 n. 980
  - sono stati approvati gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella legge Regionale n. 11/1986 alla luce dei principi introdotti dall'art. 10, comma 4, del Decreto legge n. 7/2007, nel testo modificato dalla L. n. 40/2007;
  - in particolare, per quanto concerne l'attività di accompagnatore turistico, è stato stabilito che i soggetti titolari di laurea o diploma universitario in materia turistica o titolo equipollente, possano accedere all'esercizio della professione attraverso un iter semplificato consistente nella verifica, mediante colloquio, delle conoscenze linguistiche e delle materie di cui alla legge regionale n. 11/1986, art. 7, lett. C), quando non siano state oggetto del corso di studi;
  - è stato precisato, altresì, che per laurea o diploma universitario in materia turistica, qualora non espressamente denominato, si intende il titolo rilasciato al termine di qualsiasi corso di studi universitario, che, fra le sue materie, comprenda, oltre alle lingue straniere per cui si chiede l'abilitazione, almeno una delle materie di esame per accompagnatore turistico previste dalla legge regionale n. 11/1986, art. 7 lett. C);
  - inoltre, per i soggetti già abilitati all'esercizio della professione di accompagnatore turistico, ed in possesso dei titoli indicati all'art. 10, comma 4, del decreto legge n. 7/2007, è stato previsto che possano conseguire l'estensione linguistica partecipando, previa presentazione di apposita istanza, alla procedura di accertamento di cui sopra, limitatamente alla/e lingua/e per cui si richiede l'estensione;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo dell'11/06/2008 n. 285 è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla procedura di ammissione alla verifica delle conoscenze in attuazione dell'anzidetta D.G.R. n. 980/08;
- con Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 455 del 3 ottobre 2008, n. 507 del 29 ottobre 2008, n. 684 del 12 dicembre 2008, nn. 7 e 8 del 14 gennaio 2009, n. 173 del 26 marzo 2009 è stata nominata la Commissione di verifica per la professione di accompagnatore turistico in conformità a quanto stabilito nell'anzidetto avviso pubblico;

CONSIDERATO

- l'elevato numero di istanze pervenute, si è proceduto all'istruttoria delle stesse per trimestri secondo l'ordine di protocollo, ai fini della loro ammissibilità alla procedura di verifica;
- che all'esito dell'istruttoria svolta dall'Ufficio si è provveduto a convocare i candidati, in possesso dei requisiti richiesti dall'avviso approvato con Decreto Dirigenziale 285/08, che hanno presentato istanza di ammissione al colloquio nel periodo 01/07/08 – 30/09/08;
- che si è proceduto, ai sensi della suddetta Delibera di Giunta Regionale n. 980/08, elemento di espilicitazione C.5, alla mera verifica documentale dell'istanza presentata dalla dott.ssa Bruzzese Annachiara (prot. n. 702829 del 18/08/08) ed al successivo riconoscimento dell'idoneità all'esercizio della professione di accompagnatrice turistica, essendo l'istante in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso e di un piano di studi comprensivo di tutte le materie previste dall'art. 7, lett. C) della legge regionale 11/1986 in tema di esame per accompagnatore turistico;
- che, a conclusione dei propri lavori, la Commissione ha provveduto, con nota prot. 346187 del 22/04/09, a trasmettere al Responsabile del procedimento i verbali delle sedute effettuate completi dei relativi esiti;
- che sulla base degli atti trasmessi sono stati redatti i seguenti elenchi:

a) "*Elenco dei soggetti ammessi*";
b) "*Elenco dei soggetti idonei";*
c) *"Elenco dei soggetti idonei per verifica documentale";*
d) "*Elenco dei soggetti non idonei"*;

RITENUTO

- di dover prendere atto dei verbali della Commissione, trasmessi con nota prot. 346187 del 22/04/09;
- di dover conseguentemente approvare i summenzionati elenchi dei soggetti ammessi, idonei, idonei per verifica documentale, e non idonei;
- che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

la Legge Regionale n. 11/86 e ss. mm.ii.;
la Legge n. 241/90 e ss. mm. ii.;
la Legge n. 135/01;
il Decreto Legge n. 7/07, come modificato dalla Legge di conversione n. 40/07;
le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3466/00, n. 692/05, n. 2374/07, n. 980/08 e n. 2119/08;
i Decreti Dirigenziali n. 285/08, n. 455/08, n. 507/08, n. 684/08, n. 7/08, n. 8/08, n. 173/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di dirigente del Servizio 03 "Affari Generale e del Personale – Vigilanza e controllo degli enti strumentali"

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1) di prendere atto della trasmissione dei verbali della Commissione di verifica nominata con DD. DD. n. 455/08, n. 507/08, n. 684/08, n. 7/08, n. 8/08, n. 173/09;
2) di approvare i seguenti elenchi, allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:
   a) "*Elenco dei soggetti ammessi*";
   b) "*Elenco dei soggetti idonei"*
   c) "*Elenco dei soggetti idonei per verifica documentale"*
   c) "*Elenco dei soggetti non idonei"*

3) di dare atto che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente provvedimento ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

4) di disporre l'invio del presente atto :
   - all'A.G.C. 13 " Turismo e Beni Culturali", per opportuna conoscenza;
   - al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"
   - al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
1	Abate	Clelia	25/04/1975	POZZUOLI	NA
2	Abbate	Daniela	01/05/1981	NAPOLI	NA
3	Amato	Ilaria	22/02/1979	NAPOLI	NA
4	Amato	Maria	08/09/1981	NAPOLI	NA
5	Aulicino	Mara	27/02/1985	PIANO DI SORRENTO	NA
6	Avilio	Carlo	02/11/1975	NAPOLI	NA
7	Barba	Domenico	01/02/1983	POMPEI	NA
8	Battaglia	Valentina	09/04/1978	NAPOLI	NA
9	Belfiore	Eleonora	22/09/1982	NAPOLI	NA
10	Boccieri	Carmela	21/08/1984	AVELLINO	AV
11	Borriello	Maria	17/03/1984	TORRE DEL GRECO	NA
12	Bozza	Federica	01/02/1975	NAPOLI	NA
13	Brevetti	Giulio	28/05/1980	NAPOLI	NA
14	Busino	Gianluca	12/05/1980	CASERTA	CE
15	Bussone	Paolino	08/01/1978	NOLA	NA
16	Buzzo	Alessia	12/12/1978	NAPOLI	NA
17	Camprincoli	Sandro	17/07/1984	NAPOLI	NA
18	Capuozzo	Emanuele	22/01/1984	NAPOLI	NA
19	Cardone	Maria	17/04/1981	NAPOLI	NA
20	Casale	Francesca	18/11/1980	POLLA	SA
21	Castagnini	Giuseppina	12/08/1980	NAPOLI	NA
22	Castaldi	Daniela	21/04/1978	NAPOLI	NA
23	Cavaccini	Ciro Maria	09/03/1981	AVELLINO	AV
24	Cecere	Carla	10/11/1984	NAPOLI	NA
25	Chianese	Francesco	12/02/1958	CAPUA	CE
26	Ciampitti	Ida	06/06/1978	RHO	MI
27	Ciccone	Ilaria	25/08/1975	NAPOLI	NA
28	Cirino	Valentina	18/08/1982	NAPOLI	NA
29	Coscia	Nadja	22/07/1974	LAUFEN (SVIZZERA)	EE
30	Cuocolo	Ramona Brunella	19/09/1976	NAPOLI	NA
31	D'Acunzo	Roberto	11/04/1976	POZZUOLI	NA
32	D'Aniello	Stefania	31/05/1980	BENEVENTO	BN
33	D'Antonio	Morena	30/05/1981	NAPOLI	NA
34	D'Atri	Fabiana	09/03/1982	CAVA DE' TIRRENI	SA
35	D'Atri	Francesca	09/03/1982	CAVA DE' TIRRENI	SA
36	De Gennaro	Samanta	21/02/1983	CAPUA	CE
37	De Martino	Doriana	05/10/1980	UDINE	UD
38	De Martino	Marco	07/10/1974	EBOLI	SA
39	De Micco	Assunta	28/02/1977	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
40	de Pascale	Luciana	10/07/1979	NAPOLI	NA
41	De Vito	Angela	20/01/1977	NAPOLI	NA
42	Del Gaizo	Lucia	17/09/1981	NOCERA INFERIORE	SA
43	Della Corte	Renato	29/04/1986	NAPOLI	NA
44	Di Bello	Giuseppe	21/03/1978	ASCEA	SA
45	Di Grazia	Carmela	19/09/1983	NAPOLI	NA
46	Di Martino	Antonio	13/11/1962	NAPOLI	NA
47	Di Napoli	Paola	19/11/1972	POZZUOLI	NA
48	Di Pasquale	Giusy	11/03/1981	AVERSA	CE
49	Di Vaio	Anna Maria	23/06/1976	NAPOLI	NA
50	Donnarumma	Barbara	04/12/1975	SALERNO	SA
51	Ebraico	Anna	16/02/1983	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
52	Eisimberg	Valentina	08/10/1984	CASERTA	CE
53	Esposito	Laura	06/05/1977	NAPOLI	NA
54	Esposito	Maria	05/02/1974	NAPOLI	NA
55	Esposito	Simona	31/03/1983	NAPOLI	NA
56	Farina	Nardina	18/02/1977	BENEVENTO	BN
57	Farinaro	Elena	05/07/1978	AVERSA	CE
58	Fava	Giovanna	30/12/1984	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
59	Ferraiuolo	Sara	21/05/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
60	Folla	Rosalinda	24/03/1975	TORRE ANNUNZIATA	NA
61	Foniciello	Vittoria Carla	16/03/1984	CASERTA	CE
62	Forino	Nadia	10/10/1975	NAPOLI	NA
63	Formicola	Dario	17/11/1975	CERCOLA	NA
64	Frattasio	Francesca	16/10/1985	NAPOLI	NA

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
65	Freda	Veronica	10/07/1980	ATRIPALDA	AV
66	Fucito	Cinzia	10/12/1985	NAPOLI	NA
67	Fusco	Anna	29/06/1977	PAGANI	SA
68	Gala	Sara	04/12/1979	AVELLINO	AV
69	Gentile	Giuseppina	13/04/1983	GRAGNANO	NA
70	Grasso	Angela	13/04/1982	AVELLINO	AV
71	Greco	Lucia	14/03/1973	POZZUOLI	NA
72	Guida	Massimiliano	14/06/1977	NAPOLI	NA
73	Guida	Michele	10/08/1968	SALERNO	SA
74	Iaccarino	Elena	17/07/1974	CROTONE	KR
75	Iaccarino	Mariachiara	21/11/1985	REGGIO EMILIA	RE
76	Iadicicco	Graziana	19/11/1982	CASERTA	CE
77	Iandolo	Emanuela	08/05/1980	BENEVENTO	BN
78	Iannotta	Elisabetta	20/02/1983	SANT'AGATA DE' GOTI	BN
79	Iovine	Raffaella	30/05/1984	NAPOLI	NA
80	Lama	Azzurra	13/08/1983	NAPOLI	NA
81	Lanza	Luciano	06/08/1980	NAPOLI	NA
82	Leonetti	Filomena	19/03/1983	NAPOLI	NA
83	Lo Conte	Chiara	16/10/1977	AVELLINO	AV
84	Luverà	Valentina	14/12/1982	REGGIO CALABRIA	RC
85	Mainiero	Erika	10/01/1980	TORINO	TO
86	Maione	Antonietta	06/11/1976	POZZUOLI	NA
87	Maiorano	Enza	17/08/1978	NOCERA INFERIORE	SA
88	Manna	Maria Antonietta	22/07/1983	NAPOLI	NA
89	Manzo	Lea	07/03/1980	NAPOLI	NA
90	Manzo	Luca	03/09/1983	NAPOLI	NA
91	Mariella	Carlo	02/08/1982	AVELLINO	AV
92	Marigliano	Rosa	14/09/1978	NAPOLI	NA
93	Marino	Simona	20/03/1980	NAPOLI	NA
94	Marrano	Chiara	23/06/1983	AVELLINO	AV
95	Mascolo	Laura	21/11/1983	TORRE ANNUNZIATA	NA
96	Mazza	Pierluigi	21/06/1978	BENEVENTO	BN
97	Memoli	Agata	02/02/1983	CAVA DE' TIRRENI	SA
98	Micillo	Teresa	27/03/1984	NAPOLI	NA
99	Monaco	Francesca	16/04/1981	NAPOLI	NA
100	Montoro	Filomena	07/02/1981	POMPEI	NA
101	Morelli	Roberto	15/10/1976	CASERTA	CE
102	Morra	Rosaria	10/05/1982	AVELLINO	AV
103	Mucciariello	Ilaria	30/03/1978	NAPOLI	NA
104	Nappo	Fortuna Elvira	13/08/1984	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA
105	Nastrucci	Adelaide	28/01/1977	NOCERA INFERIORE	SA
106	Nastrucci	Simona	16/05/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
107	Niespolo	Maria Rosaria	12/01/1985	AVELLINO	AV
108	Nigro	Maria	21/04/1973	SALERNO	SA
109	Norma	Alessandra	31/07/1981	NAPOLI	NA
110	Noviello	Valentina	17/10/1979	NAPOLI	NA
111	Onorato	Gennaro	02/03/1976	NAPOLI	NA
112	Onore	Margherita	18/06/1984	NAPOLI	NA
113	Orciuoli	Maria Cristina	09/04/1981	AVELLINO	AV
114	Pace	Simona	13/03/1982	CITTIGLIO	VA
115	Paciolla	Raffaella	26/03/1977	NAPOLI	NA
116	Paese	Alessandra	05/08/1977	NAPOLI	NA
117	Paoletti	Maurizio	28/04/1974	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BN
118	Parente	Milena	07/07/1981	CASERTA	CE
119	Passaro	Andrea	01/07/1979	AGROPOLI	SA
120	Pellecchia	Anna	26/07/1974	TORRE DEL GRECO	NA
121	Petrone	Ciro	01/02/1979	CERCOLA	NA
122	Pietraroia	Dante	08/02/1984	VICO EQUENSE	NA
123	Pisacane	Maria	02/08/1972	POMPEI	NA
124	Pisano	Arcangelo	16/05/1980	POZZUOLI	NA
125	Pistone	Eleonora	12/05/1979	NAPOLI	NA
126	Prete	Valeria	21/08/1985	MADDALONI	CE
127	Prisco	Antonella	24/06/1982	NOLA	NA
128	Puca	Angela	16/03/1981	AGROPOLI	SA

ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
129	Raio	Domenico	15/05/1963	NAPOLI	NA
130	Rispoli	Graziella	06/01/1980	CAPUA	CE
131	Romano	Caterina	26/06/1979	POLLENA TROCCHIA	NA
132	Romano	Gabriella	12/06/1975	NAPOLI	NA
133	Ruocco	Anna	13/05/1984	GRAGNANO	NA
134	Ruocco	Salvatore	16/06/1980	VICO EQUENSE	NA
135	Santamaria Amato	Francesca	22/09/1983	NAPOLI	NA
136	Santillo	Alessandra	16/03/1983	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
137	Sarnataro	Serena	21/07/1982	NAPOLI	NA
138	Savastano	Mariateresa	11/02/1982	CASSINO	FR
139	Scarano	Teresa	15/01/1979	TORRE DEL GRECO	NA
140	Scarinzi	Maria	14/04/1983	BENEVENTO	BN
141	Schiattarella	Roberta	24/04/1982	CASSINO	FR
142	Serrapica	Agnese	03/05/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
143	Spiezia	Michele	08/06/1980	GRAGNANO	NA
144	Spina	Rosanna	19/02/1983	CASERTA	CE
145	Stracchino	Assunta	15/01/1962	NAPOLI	NA
146	Taglialatela	Cristina	15/09/1985	FORMIA	LT
147	Tammaro	Luisa	06/02/1983	SALERNO	SA
148	Telesca	Ilaria	19/01/1985	BENEVENTO	BN
149	Teodonno	Regina	19/04/1982	SCAFATI	SA
150	Troisi	Evelina	29/06/1984	NAPOLI	NA
151	Trotta	Marco	10/07/1981	NAPOLI	NA
152	Turco	Claudio	22/07/1973	NAPOLI	NA
153	Urciuoli	Laura	12/11/1983	TORRE DEL GRECO	NA
154	Valente	Luca	20/07/1976	MILANO	MI
155	Vastola	Adriana	01/03/1984	GRAGNANO	NA
156	Velleca	Livia	08/09/1976	NAPOLI	NA
157	Villa	Marianna	29/11/1983	NOCERA INFERIORE	SA
158	Vitale	Rossella	07/08/1981	AVELLINO	AV
159	Viviano	Orietta	05/08/1975	SALERNO	SA
160	Zagaria	Alessandro	13/11/1982	SALERNO	SA

ELENCO SOGGETTI IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	lingua abilitata1	lingua abilitata2	lingua abilitata3	lingua abilitata4
1	Amato	Maria	08/09/1981	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo		
2	Aulicino	Mara	27/02/1985	PIANO DI SORRENTO	NA	Inglese	Francese	Spagnolo	
3	Barba	Domenico	01/02/1983	POMPEI	NA	Inglese	Francese		
4	Buzzo	Alessia	12/12/1978	NAPOLI	NA	Inglese	Portoghese		
5	Cardone	Maria	17/04/1981	NAPOLI	NA	Inglese	Tedesco		
6	Chianese	Francesco	12/02/1958	CAPUA	CE	Inglese	Francese	Spagnolo	
7	Cirino	Valentina	18/08/1982	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo		
8	Della Corte	Renato	29/04/1986	NAPOLI	NA	Inglese	Giapponese	Coreano	
9	Di Bello	Giuseppe	21/03/1978	ASCEA	SA	Inglese	Francese		
10	Folla	Rosalinda	24/03/1975	TORRE ANNUNZIATA	NA	Inglese	Spagnolo		
11	Forino	Nadia	10/10/1975	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo		
12	Frattasio	Francesca	16/10/1985	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo		
13	Fucito	Cinzia	10/12/1985	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo		
14	Guida	Massimiliano	14/06/1977	NAPOLI	NA	Inglese	Francese		
15	Leonetti	Filomena	19/03/1983	NAPOLI	NA	Inglese	Francese		
16	Luverà	Valentina	14/12/1982	REGGIO CALABRIA	RC	Inglese	Tedesco	Francese	Spagnolo
17	Maiorano	Enza	17/08/1978	NOCERA INFERIORE	SA	Inglese	Russo		
18	Manna	Maria Antonietta	22/07/1983	NAPOLI	NA	Inglese	Francese		
19	Mascolo	Laura	21/11/1983	TORRE ANNUNZIATA	NA	Inglese	Francese		
20	Mazza	Pierluigi	21/06/1978	BENEVENTO	BN	Inglese	Francese		
21	Nastrucci	Adelaide	28/01/1977	NOCERA INFERIORE	SA	Inglese	Portoghese		
22	Onore	Margherita	18/06/1984	NAPOLI	NA	Inglese	Tedesco		
23	Paese	Alessandra	05/08/1977	NAPOLI	NA	Inglese	Spagnolo		
24	Petrone	Ciro	01/02/1979	CERCOLA	NA	Inglese	Francese		
25	Pietraroia	Dante	08/02/1984	VICO EQUENSE	NA	Inglese	Spagnolo		
26	Pisano	Arcangelo	16/05/1980	POZZUOLI	NA	Inglese	Spagnolo		
27	Prete	Valeria	21/08/1985	MADDALONI	CE	Inglese	Francese		
28	Romano	Caterina	26/06/1979	POLLENA TROCCHIA	NA	Inglese	Francese		
29	Santamaria Amato	Francesca	22/09/1983	NAPOLI	NA	Inglese	Francese	Spagnolo	
30	Sarnataro	Serena	21/07/1982	NAPOLI	NA	Inglese	Francese		
31	Vastola	Adriana	01/03/1984	GRAGNANO	NA	Inglese	Spagnolo	Catalano	

ELENCO SOGGETTI IDONEI A SEGUITO DELLA VERIFICA DOCUMENTALE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia	lingua abilitata1	lingua abilitata2
1	Bruzzese	Annachiara	12/02/1981	SALERNO	SA	Inglese	Spagnolo

ELENCO SOGGETTI NON IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
1	Abate	Clelia	25/04/1975	POZZUOLI	NA
2	Abbate	Daniela	01/05/1981	NAPOLI	NA
3	Amato	Ilaria	22/02/1979	NAPOLI	NA
4	Avilio	Carlo	02/11/1975	NAPOLI	NA
5	Battaglia	Valentina	09/04/1978	NAPOLI	NA
6	Belfiore	Eleonora	22/09/1982	NAPOLI	NA
7	Boccieri	Carmela	21/08/1984	AVELLINO	AV
8	Borriello	Maria	17/03/1984	TORRE DEL GRECO	NA
9	Bozza	Federica	01/02/1975	NAPOLI	NA
10	Brevetti	Giulio	28/05/1980	NAPOLI	NA
11	Busino	Gianluca	12/05/1980	CASERTA	CE
12	Bussone	Paolino	08/01/1978	NOLA	NA
13	Camprincoli	Sandro	17/07/1984	NAPOLI	NA
14	Capuozzo	Emanuele	22/01/1984	NAPOLI	NA
15	Casale	Francesca	18/11/1980	POLLA	SA
16	Castaldi	Daniela	21/04/1978	NAPOLI	NA
17	Cavaccini	Ciro Maria	09/03/1981	AVELLINO	AV
18	Cecere	Carla	10/11/1984	NAPOLI	NA
19	Ciampitti	Ida	06/06/1978	RHO	MI
20	Ciccone	Ilaria	25/08/1975	NAPOLI	NA
21	Coscia	Nadja	22/07/1974	LAUFEN (SVIZZERA)	EE
22	Cuocolo	Ramona Brunella	19/09/1976	NAPOLI	NA
23	D'Acunzo	Roberto	11/04/1976	POZZUOLI	NA
24	D'Aniello	Stefania	31/05/1980	BENEVENTO	BN
25	D'Antonio	Morena	30/05/1981	NAPOLI	NA
26	D'Atri	Fabiana	09/03/1982	CAVA DE' TIRRENI	SA
27	D'Atri	Francesca	09/03/1982	CAVA DE' TIRRENI	SA
28	De Gennaro	Samanta	21/02/1983	CAPUA	CE
29	De Martino	Doriana	05/10/1980	UDINE	UD
30	De Martino	Marco	07/10/1974	EBOLI	SA
31	De Micco	Assunta	28/02/1977	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
32	de Pascale	Luciana	10/07/1979	NAPOLI	NA
33	De Vito	Angela	20/01/1977	NAPOLI	NA
34	Del Gaizo	Lucia	17/09/1981	NOCERA INFERIORE	SA
35	Di Grazia	Carmela	19/09/1983	NAPOLI	NA
36	Di Martino	Antonio	13/11/1962	NAPOLI	NA
37	Di Napoli	Paola	19/11/1972	POZZUOLI	NA
38	Di Pasquale	Giusy	11/03/1981	AVERSA	CE
39	Di Vaio	Anna Maria	23/06/1976	NAPOLI	NA
40	Donnarumma	Barbara	04/12/1975	SALERNO	SA
41	Ebraico	Anna	16/02/1983	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
42	Eisimberg	Valentina	08/10/1984	CASERTA	CE
43	Esposito	Laura	06/05/1977	NAPOLI	NA
44	Esposito	Maria	05/02/1974	NAPOLI	NA
45	Esposito	Simona	31/03/1983	NAPOLI	NA
46	Farina	Nardina	18/02/1977	BENEVENTO	BN
47	Fava	Giovanna	30/12/1984	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
48	Ferraiuolo	Sara	21/05/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
49	Foniciello	Vittoria Carla	16/03/1984	CASERTA	CE
50	Formicola	Dario	17/11/1975	CERCOLA	NA
51	Freda	Veronica	10/07/1980	ATRIPALDA	AV
52	Fusco	Anna	29/06/1977	PAGANI	SA
53	Gala	Sara	04/12/1979	AVELLINO	AV
54	Gentile	Giuseppina	13/04/1983	GRAGNANO	NA
55	Grasso	Angela	13/04/1982	AVELLINO	AV
56	Greco	Lucia	14/03/1973	POZZUOLI	NA
57	Guida	Michele	10/08/1968	SALERNO	SA

ELENCO SOGGETTI NON IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
58	Iaccarino	Elena	17/07/1974	CROTONE	KR
59	Iaccarino	Mariachiara	21/11/1985	REGGIO EMILIA	RE
60	Iadicicco	Graziana	19/11/1982	CASERTA	CE
61	Iandolo	Emanuela	08/05/1980	BENEVENTO	BN
62	Iannotta	Elisabetta	20/02/1983	SANT'AGATA DE' GOTI	BN
63	Iovine	Raffaella	30/05/1984	NAPOLI	NA
64	Lama	Azzurra	13/08/1983	NAPOLI	NA
65	Lanza	Luciano	06/08/1980	NAPOLI	NA
66	Lo Conte	Chiara	16/10/1977	AVELLINO	AV
67	Mainiero	Erika	10/01/1980	TORINO	TO
68	Manzo	Lea	07/03/1980	NAPOLI	NA
69	Manzo	Luca	03/09/1983	NAPOLI	NA
70	Mariella	Carlo	02/08/1982	AVELLINO	AV
71	Marigliano	Rosa	14/09/1978	NAPOLI	NA
72	Marino	Simona	20/03/1980	NAPOLI	NA
73	Marrano	Chiara	23/06/1983	AVELLINO	AV
74	Memoli	Agata	02/02/1983	CAVA DE' TIRRENI	SA
75	Micillo	Teresa	27/03/1984	NAPOLI	NA
76	Monaco	Francesca	16/04/1981	NAPOLI	NA
77	Montoro	Filomena	07/02/1981	POMPEI	NA
78	Morelli	Roberto	15/10/1976	CASERTA	CE
79	Morra	Rosaria	10/05/1982	AVELLINO	AV
80	Nappo	Fortuna Elvira	13/08/1984	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA
81	Nastrucci	Simona	16/05/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
82	Niespolo	Maria Rosaria	12/01/1985	AVELLINO	AV
83	Nigro	Maria	21/04/1973	SALERNO	SA
84	Norma	Alessandra	31/07/1981	NAPOLI	NA
85	Noviello	Valentina	17/10/1979	NAPOLI	NA
86	Onorato	Gennaro	02/03/1976	NAPOLI	NA
87	Orciuoli	Maria Cristina	09/04/1981	AVELLINO	AV
88	Pace	Simona	13/03/1982	CITTIGLIO	VA
89	Paciolla	Raffaella	26/03/1977	NAPOLI	NA
90	Paoletti	Maurizio	28/04/1974	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BN
91	Parente	Milena	07/07/1981	CASERTA	CE
92	Passaro	Andrea	01/07/1979	AGROPOLI	SA
93	Pellecchia	Anna	26/07/1974	TORRE DEL GRECO	NA
94	Pisacane	Maria	02/08/1972	POMPEI	NA
95	Pistone	Eleonora	12/05/1979	NAPOLI	NA
96	Prisco	Antonella	24/06/1982	NOLA	NA
97	Puca	Angela	16/03/1981	AGROPOLI	SA
98	Raio	Domenico	15/05/1963	NAPOLI	NA
99	Rispoli	Graziella	06/01/1980	CAPUA	CE
100	Romano	Gabriella	12/06/1975	NAPOLI	NA
101	Ruocco	Anna	13/05/1984	GRAGNANO	NA
102	Ruocco	Salvatore	16/06/1980	VICO EQUENSE	NA
103	Santillo	Alessandra	16/03/1983	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
104	Savastano	Mariateresa	11/02/1982	CASSINO	FR
105	Scarano	Teresa	15/01/1979	TORRE DEL GRECO	NA
106	Scarinzi	Maria	14/04/1983	BENEVENTO	BN
107	Schiattarella	Roberta	24/04/1982	CASSINO	FR
108	Serrapica	Agnese	03/05/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
109	Spiezia	Michele	08/06/1980	GRAGNANO	NA
110	Spina	Rosanna	19/02/1983	CASERTA	CE
111	Stracchino	Assunta	15/01/1962	NAPOLI	NA
112	Taglialatela	Cristina	15/09/1985	FORMIA	LT
113	Tammaro	Luisa	06/02/1983	SALERNO	SA
114	Telesca	Ilaria	19/01/1985	BENEVENTO	BN

ELENCO SOGGETTI NON IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI ACCOMPAGNATORE TURISTICO AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Provincia
115	Teodonno	Regina	19/04/1982	SCAFATI	SA
116	Trotta	Marco	10/07/1981	NAPOLI	NA
117	Turco	Claudio	22/07/1973	NAPOLI	NA
118	Urciuoli	Laura	12/11/1983	TORRE DEL GRECO	NA
119	Valente	Luca	20/07/1976	MILANO	MI
120	Velleca	Livia	08/09/1976	NAPOLI	NA
121	Villa	Marianna	29/11/1983	NOCERA INFERIORE	SA
122	Vitale	Rossella	07/08/1981	AVELLINO	AV
123	Viviano	Orietta	05/08/1975	SALERNO	SA
124	Zagaria	Alessandro	13/11/1982	SALERNO	SA

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento - **Decreto dirigenziale n. 29 del 27 marzo 2009 – Comune di Montesarchio (BN) - Lavori di somma urgenza per movimento franoso località centro storico. Approvazione atti di contabilità finale e certificato di regolare esecuzione.**

Il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Benevento

PREMESSO :

- che il Comune di Montesarchio con la nota n. 24753 del 17/12/2007 ha segnalato il verificarsi, a causa delle ultime abbondanti piogge abbattutesi sul territorio comunale, di vari fenomeni franosi ed in particolare alla località Centro Storico;
- che un funzionario di questo Settore, unitamente ad un rappresentante del comune di Montesarchio, in data 18/12/07 ha effettuato sopralluogo volto a verificare l'entità dei danni segnalati;
- che, in particolare, alla località Centro Storico, alla 1° Via S. Maria, è stato accertato il dissesto del muro di sostegno, di altezza media di metri 4,00, sito a monte della stessa strada comunale per una lunghezza di circa 35 metri;
- che questo Settore con la nota n. 1088562 del 20/12/2007, indirizzata al Settore Comitato Tecnico Regionale ed al Coordinatore A.G.C. LL.PP. della Regione Campania, ha comunicato gli esiti del sopralluogo effettuato il 18/12/07 richiedendo, per tale fattispecie, il preliminare assenso per la copertura economica adeguata alle opere provvisionali a farsi;
- che il Dirigente del Settore Comitato Tecnico Regionale, con nota n. 1089112 del 20/12/2007, ha autorizzato l'intervento per un importo complessivo lordo di € 50.000,00;
- che a seguito di una nuova ricognizione dello stato dei luoghi, effettuata in data 21/12/2007 da un funzionario di questo Settore congiuntamente ad un funzionario del comune di Montesarchio, si è confermata la necessità di un intervento immediato e redatto il verbale di somma urgenza (D.P.R. 21.12.1999 n. 554 art. 147) contenente la previsione del rifacimento della parte del muro pericolante per una spesa di € 50.000,00 comprensiva di I.V.A. e spese tecniche;
- che con disposizione di Settore n° 1091542 del 21/12/2007 è stato nominato R.U.P. l'arch. Domenico Itri;
- che i lavori, con verbale in data 25/02/2008, sono stati affidati all'impresa Parrella Pellegrino S.r.l. avente sede in Roccabascerana (AV) alla Via G. Bruno n° 223, Cod. Fisc. e Part. I.V.A. 01991880640, con il ribasso del 9,36% offerto sui prezzi della redigenda perizia e, con lo stesso verbale, ne è stato anche ordinato l'immediato inizio; successivamente, col verbale del 13/03/2008, è stata disposta la formale consegna dei lavori sotto le riserve di legge in pendenza di contratto;
- che con il Decreto n. 139 del 7/03/2008, a firma del Dirigente dell'A.G.C. – LL.PP.- OO.PP. Settore Comitato Tecnico Regionale, è stata approvata la perizia dei lavori in argomento redatta da tecnici in servizio presso questo Settore e finanziati i relativi lavori di somma urgenza per l'importo complessivo di € 50.000,00, a valere sulla U.P.B. 1.1.6., Cap. 2126 (stato della spesa), Codice Bilancio 2-02-03, Codice Gestionale 2234 del Bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2008, (impegno definitivo n° 290 del 18/03/2008, Capitolo 2126, Esercizio 2008);
- che l'ultimazione dei lavori, in tempo utile, è avvenuta il giorno 4/08/2008;
- che in data 28/07/2008 è stata redatta una perizia di variante in corso d'opera approvata dal Responsabile Unico del Procedimento col provvedimento prot. n° 662573 del 29/07/2008, per un importo invariato complessivo di € 50.000,00;
- che il contratto d'appalto in data 2/10/2008 n° 343 di rep., è stato registrato a Benevento in data 13/10/2008 al n° 5728, mod. 3, per l'importo, al netto del ribasso del 9,36 %, di € 38.701,71 comprensivo degli oneri per la sicurezza pari a € 447,23 non soggetti a ribasso;

CONSIDERATO :

- che il conto finale, sottoscritto senza riserve dall'impresa, è stato redatto in data 7/08/2008 e con esso si certifica che si può pagare all'impresa stessa la somma di € 38.701,71 oltre I.V.A. come per legge;
- che i lavori di cui all'oggetto, come si evince dal certificato di regolare esecuzione emesso dal Direttore dei lavori in data 29/10/2008, sono stati eseguiti a regola d'arte e secondo le prescrizioni tecni-

che prestabilite;

PRESO ATTO:
- della fattura n° 5 del 10/02/2009 emessa dall'Impresa Parrella Pellegrino s.r.l., cod. fisc. e p. IVA 01991880640, per l'importo complessivo di € 46.442,05;
- del certificato della C.C.I.A.A. di Avellino n. CEW/11117/2008/CAV0061 in data 21/11/2008, agli atti, dal quale non risulta alcuna delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31/5/65 n° 575;
- della Relazione Istruttoria del R.U.P., prot. n° 124483 del 12/02/2009, con la quale si propone l'approvazione degli atti di contabilità finale e la liquidazione della rata unica a favore dell'impresa Parrella Pellegrino s.r.l.;

RITENUTO :
- di dover approvare gli atti di contabilità finale così come redatti dal Direttore dei Lavori;
- di dover provvedere alla liquidazione della rata unica a favore dell'impresa Parrella Pellegrino s.r.l., cod. fisc. e p. IVA 01991880640, con sede in Roccabascerana (AV) alla Via G. Bruno n° 223, così come di seguito:

• per lavori al netto del ribasso del 9,36 %	€	38.701,71
• per oneri fiscali, I.V.A. al 20%	€	7.740,34
Totale	€	46.442,05

RILEVATO :
- che il R.U.P., nella vacanza di titolarità del Servizio 01, ha sottoposto direttamente alla Dirigenza di Settore la presente proposta attestandone la regolarità secondo le procedure in vigore e l'esatta corrispondenza dei dati e notizie sopra riportati;

VISTO :
- la Legge n° 241/90;
- il Decreto Legislativo n° 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.R. 554/99;
- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3.06.2000;
- l'art. 4 del Decreto Legislativo n° 165/01;
- il Decreto Min. LL.PP. n° 145 del 19.04.2000;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- la L.R. n° 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n° 3 del 27 febbraio 2007;
- la L.R. n° 1 del 19 gennaio 2009;
- la L.R. n° 2 del 19 gennaio 2009;
- la delibera di G.R. n° 261 del 23/02/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Domenico Itri e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare gli atti di contabilità finale dei lavori di somma urgenza per movimento franoso località Centro Storico del Comune di Montesarchio (BN), eseguiti dall'impresa Parrella Pellegrino s.r.l. in base al contratto n° 343 di rep. in data 2/10/2008;
- di liquidare la fattura n° 5 del 10/02/2009 di complessivi € 46.442,05 a favore dell'impresa Parrella Pellegrino s.r.l., cod. fisc. e p. IVA 01991880640, per l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto, di cui € 38.701,71 per lavori ed € 7.740,34 per I.V.A.;
- di subordinare, ex art. 48-bis del D.P.R. n° 602/73, il successivo pagamento all'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del creditore/beneficiario ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, da accludere al mandato di pagamento, dalla quale risulti l'assenza di qualsiasi inadem-

pimento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento.

Ai sensi delle delibere di G.R. n° 2075 del 29/12/2005 e n° 211 del 01/02/2008 la codificazione SIOPE è la seguente: cod. di bilancio 2.02.03, cod. gestionale 2234.

Il presente provvedimento, di cui è parte integrante il certificato di regolare esecuzione, perfezionato come per legge nonché nel rispetto delle procedure dettate dalla Regione Campania, sarà inoltrato:
- alla Segreteria di Giunta;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Settore Gestione Entrate e Spese;
- al Settore Comitato Tecnico Regionale;
- al Comune di Montesarchio (BN).

Dott. Vincenzo Sibilio

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE
BENEVENTO

COMUNE DI MONTESARCHIO - PROVINCIA DI BENEVENTO

Lavori di somma urgenza per movimento franoso località Centro Storico.

Impresa appaltatrice: Parrella Pellegrino s.r.l. con sede in Roccabascerana (AV) alla Via G. Bruno n° 223 – cod. fisc. e Part. I.V.A. 01991880640.

Contratto n. 343 di Rep. in data 2/10/2008, registrato a Benevento il 13/10/2008 al n° 5728, mod. 3.

CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

(art. 208 del regolamento sui ll. pp. di cui al d.P.R. 21 dicembre 1999 n.554)

Il sottoscritto Direttore dei lavori Geom. Angelo PEDICINI

Visto l'art. 141 del D. Leg.vo n° 163 del 12/04/2006 e successive modifiche;
Considerato che il giorno 30/10/2008 è stata condotta la visita di sopralluogo;
Considerato che sono intervenuti alla visita i Signori:

- Geom. Angelo PEDICINI, in qualità di Direttore dei lavori;
- Sig. Parrella Pellegrino, in qualità di amministratore unico dell'impresa Parrella Pellegrino s.r.l.

Il sottoscritto in seguito ai risultati della visita e visto:

— tutte le leggi ed i regolamenti in materia dei lavori pubblici;
— il progetto, redatto nel febbraio 2008, approvato e finanziato in data 7/03/2008 con il D.D. n° 139 per l'importo complessivo di € 50.000,00 così ripartito:

Importo complessivo lordo lavori a misura		€ 40.626,39
A detrarre Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso		€ 417,26
Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta		€ 40.209,13
A detrarre ribasso d'asta del 9,36 %		€ 3.763,57
Importo netto parziale dei lavori		€ 36.445,56
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso		€ 417,26
Importo netto complessivo dei lavori		€ 36.862,82
SOMME A DISPOSIZIONE:		
Iva sui lavori (20% su € 36.862,82)		€ 7.372,56
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo - € 40.626,39)		€ 812,53
Imprevisti		€ 4.952,09
Totale a disposizione		€ 13.137,18
	Totale Generale	**€ 50.000/00**

(euro cinquantamila)

Considerato:

— che in data 25/02/2008 i lavori sono stati affidati in forma diretta all'impresa Parrella Pellegrino s.r.l., cod. fisc. e p. IVA 01991880640, avente sede alla Via G. Bruno n° 223 del Comune di Roccabascerana (AV), con il ribasso del 9,36 % offerto sui prezzi della redigenda perizia;

— che il Direttore dei lavori, in data 28/07/2008, ha redatto una perizia di variante in corso d'opera approvata dal Responsabile Unico del Procedimento col provvedimento prot. n° 662573 in data 29/07/2008;

— che per effetto di tale perizia, la cui previsione di spesa complessiva è immutata rispetto alla cifra assentita per l'esecuzione dell'opera, il quadro economico dell'intervento è stato così modificato:

a) LAVORI:

Importo complessivo lordo lavori a misura	€ 42.652,09
A detrarre oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 447,23
Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta	€ 42.204,86
A detrarre ribasso d'asta del 9,36 %	€ 3.950,38
Importo netto parziale dei lavori	€ 38.254,48
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 447,23
Importo netto complessivo dei lavori	€ 38.701,71

b) SOMME A DISPOSIZIONE:

Iva sui lavori (20% su € 38.701,71)	€ 7.740,34
Competenze tecniche (2% su € 42.652,09)	€ 853,04
Imprevisti	€ 2.704,91
Totale a disposizione	€ 11.298,29
Totale Generale	**€ 50.000,00**

(euro cinquantamila/00)

— che l'importo del contratto n. 343 di Rep. in data 2/10/2008, registrato a Benevento il 13/10/2008 al n° 5728, mod. 3, dedotto il ribasso del 9,36 %, è risultato pari a netti € 38.701,71;

— che, come da art. 9 del contratto, l'impresa ha prestato cauzione definitiva di € 4.300,00 mediante polizza fidejussoria n. 1/000353/A00652 in data 5/08/2008, rilasciata da Istituto Nazionale di Finanza S.p.A. – Direzione Generale di Roma;

— che col verbale di affidamento del 25/02/2008 fu ordinato anche l'immediato inizio dei lavori; successivamente, col verbale del 13/03/2008, è stata disposta la formale consegna dei lavori sotto le riserve di legge in pendenza di contratto;

— che la durata prevista dal contratto è di 60 giorni, con scadenza pertanto al 25/04/2008;

— che durante l'esecuzione dei lavori l'impresa, con nota del 5/06/08, ha richiesto una proroga di 30 giorni assentita dal Responsabile Unico del Procedimento con la nota prot. n° 549369 del 26/06/08;

— che per effetto dei lavori suppletivi, approvati dal R.U.P. col citato provvedimento n° 662573/08, è stato concesso uno slittamento del termine per l'ultimazione dei lavori di ulteriori 7 giorni;

— che nel corso dei lavori sono state ordinate dalla direzione lavori, come risulta da appositi verbali, le seguenti sospensioni:

n° 1, dal 14/04/2008 al 29/05/2008 per giorni 45
n° 2, dal 7/07/2008 al 30/07/2008 per giorni 23
in totale giorni 68

— che per effetto delle proroghe concesse e delle sospensioni per cause non dipendenti dall'impresa, il termine di ultimazione previsto dal contratto principale è spostato al 8/08/2008;

— che l'ultimazione dei lavori è avvenuta il giorno 4/08/2008 come da certificato redatto in contraddittorio fra l'impresa e il direttore dei lavori in data 6/08/2008, e pertanto in tempo utile;

— che durante l'esecuzione dei lavori non sono avvenuti danni per forza maggiore;
— che durante l'esecuzione dei lavori non hanno avuto luogo subappalti;
— che durante l'esecuzione dei lavori non si sono verificati infortuni;
— che il collaudatore statico in c.o., vista la Relazione a struttura ultimata ex art. 6 della legge n° 1086/71 redatta in data 25/09/2008 dal Direttore dei lavori, ha rilasciato il favorevole Certificato di collaudo statico in data 27/10/2008;
— che non risulta che l'impresa abbia ceduto l'importo dei suoi crediti né abbia rilasciato deleghe o procure a favore di terzi;
— che lo stato finale è stato redatto dal direttore dei lavori in data 7/08/2008 e ammonta complessivamente a netti € 38.701,71;
— che l'impresa ha firmato il registro di contabilità senza riserve;
— che la pubblicazione degli avvisi ad opponendum, come prescritta dall'art. 189 del D.P.R. 554/1999, è stata sostituita dalla certificazione del direttore dei lavori trattandosi di lavori che non hanno dato luogo ad occupazioni temporanee o permanenti di proprietà private e non essendo stati arrecati danni diretti ed indiretti alle medesime;
— che l'impresa ha assicurato i suoi operai presso l'I.N.A.I.L. di Avellino al n° 4370124, l'I.N.P.S. di Avellino al n° 0803204768 e Cassa Edile di Benevento al n° 5390;
— che la Cassa Edile di Benevento con nota 9/09/2008, prot. n. 4396174, rettificata con la successiva nota 18/09/2008 cod. 4820, ha rilasciato il prescritto DURC da cui risulta che l'Impresa è in regola anche nei confronti dell'INPS e dell'INAIL di Avellino;
— che i lavori risultano pienamente collaudabili;
— che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte, con buoni materiali, in conformità alla perizia di variante in corso d'opera e si trovano in buono stato di conservazione e di manutenzione;
— che l'impresa ha adempiuto in modo soddisfacente gli obblighi derivanti dal contratto e dagli ordini e disposizioni impartite dalla direzione lavori durante il loro corso;
— che tutte le singole categorie di lavoro eseguite si confanno in tutto e per tutto alle registrazioni annotate sui documenti contabili;
— che nella contabilità dei lavori sono stati applicati regolarmente e unicamente i prezzi di contratto e quelli del Verbale di Concordamento Nuovi Prezzi del 20/06/2008 approvati in uno alla predetta variante in corso d'opera;

CERTIFICA

che i lavori di cui sopra, eseguiti dall'impresa appaltatrice Parrella Pellegrino s.r.l., con sede alla Via G. Bruno n° 223 del Comune di Roccabascerana (AV) – cod. fisc. e p. IVA 01991880640, con contratto n. 343 di Rep. in data 2/10/2008, registrato a Benevento il 13/10/2008 al n° 5728, mod. 3, sono stati regolarmente eseguiti e ne liquida l'importo netto di euro 38.701,71.
Resta il credito netto dell'impresa di euro 38.701,71 che, fatta eccezione per la superiore approvazione del presente certificato, possono pagarsi all'impresa.
Benevento,30-10-2008

L'impresa

Il Direttore dei Lavori
Geom. Angelo Pedicini

Visto: il Responsabile del Procedimento
Arch. Domenico Itri

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Urbanistica - **Decreto dirigenziale n. 48 del 16 aprile 2009 – Comune di ARZANO (NA) - Piano Regolatore Generale - Competenze Amministrazione Provinciale di Napoli - L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 - Controllo di Conformità - AMMESSO AL VISTO DI CONFORMITA' CONDIZIONATO.**

VISTA la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;

VISTE le LL.RR. 29.5.1980 n. 54; 1.9.1981 n. 65; 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5; 7.1.1983 n. 9; 8.3.1985 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.2.1994 n. 8;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 6131 del 20.10.1995, 8758 del 29.12.1995 – pubblicate sul B.U.R.C. n. 11 del 22.2.1996 – e n. 558 del 24.2.1998 – pubblicata sul B.U.R.C. n. 17 del 30.3.1998;

VISTA la L. R. 27.4.1998 n. 7;

VISTE le LL.RR. 7.1.2000 n. 1 e 28.11.2000 n. 16;

VISTA la circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001;

VISTO il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;

VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 ad oggetto: "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 248 del 24.1.2003 ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale n. 5447 del 7.11.2002 recante "Aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania" Circolare applicativa relativa alla strumentazione urbanistica;

VISTA la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

PREMESSO:

- CHE il Comune di ARZANO (NA), a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con S = 6 e che detta classificazione è stata aggiornata a S = 9, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002;
- CHE il Comune in oggetto rientra nell'ambito dell'Autorità di Bacino Regionale "Nord Occidentale", giusta Legge Regionale 7.2.1994 n. 8;
- CHE con deliberazioni consiliari n. 9 dell'1.3.2004 e n. 11 del 28.4.2004, il Comune di cui trattasi ha adottato il Piano Regolatore Generale;
- CHE lo strumento urbanistico generale in argomento è stato depositato e pubblicato e che a seguito di tali adempimenti sono state presentate n. 76 osservazioni, alle quali, il Comune in oggetto ha controdedotto, con deliberazione consiliare n. 8 del 26.1.2006;
- CHE sul P.R.G. di cui trattasi sono stati acquisiti i seguenti pareri:
  - favorevole (con osservazioni) rilasciato dall'A.S.L. NA/3 con nota n. 5647/R del 14.6.2004;

- favorevole (con prescrizioni e raccomandazioni) reso dal Commissario Straordinario del Consorzio ASI di Napoli, rilasciato con decreto n. 13 del 23.1.2007;
- favorevole (con prescrizioni) reso in data 21.12.2006 al n. 1319 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale "Nord Occidentale";
- favorevole (con prescrizioni) n. 1 del 27.2.2008, reso dalla Sezione Provinciale del C.T.R. di Napoli;

– CHE l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con deliberazione consiliare n. 47 del 16.9.2008, ha approvato (con prescrizioni) il Piano Regolatore Generale del Comune di Arzano (Na);
– CHE successivamente, il P.R.G. in argomento è stato trasmesso alla Regione Campania per il controllo d conformità di cui alla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5;
– CHE dalla Relazione Istruttoria n. 47538 del 6.4.2009, del Servizio Piani Comunali del Settore Urbanistica, tra l'altro, si evince che:

- l'Amministrazione Provinciale di Napoli con delibere di giunta nn. 1091 del 17.12.2007 e 747 del 8.10.2008 ha depositato il Piano Provinciale di Coordinamento, che a seguito di tale deposito, sono scattate le norme di salvaguardia previste della L.R. 16/2004 articolo 10 che così recita "1. Tra l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, o delle relative varianti, e la data della rispettiva entrata in vigore sono sospese:

a) l'abilitazione alla realizzazione di interventi edilizi in contrasto con la disciplina contenuta nei piani o nelle varianti in corso di approvazione;
b) l'approvazione di strumenti di pianificazione sottordinati che risultano non compatibili con i piani o le varianti adottati.
2. Le sospensioni di cui al comma 1 non possono essere protratte per oltre cinque anni decorrenti dalla data di adozione dei piani o per oltre tre anni alla data di adozione delle varianti" e dall'articolo 81 del P.T.C.P. che così recita
"Salvaguardia
1. A decorrere dalla data di adozione del presente Piano e fino alla data di entrata in vigore dello strumento urbanistico comunale adeguato, di cui al comma 1 del precedente articolo 80, i comuni sospendono ogni determinazione in merito alla autorizzazione d i interventi edilizi in contrasto con la disciplina contenuta nel presente piano.
2. Sono altresì sospese le determinazioni in merito all'approvazione di strumenti sottordinati di pianificazione urbanistica che siano in contrasto con le disposizioni del presente piano, così come adottate.
3 . Sono f a t t i salvi i progetti previsti nei programmi statali, regionali, provinciali, comunali o di altri enti pubblici, approvati prima del l a data di adozione del presente Piano, le autorizzazione e i permessi
ri l a s c i a t i alla predetta data a condizione che i relativi interventi siano conclusi entro tre anni dal rilascio, nonché le convenzioni urbanistiche approvate e sottoscritte.
4. E' consentita, altresì, previo parere vincolante della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico, la realizzazione delle opere e/o programmi previste dalle "Norme d i attuazione" dei Piani Territoriali Paesistici, di cui all'art.1/bis della legge 8 agosto
1985, n. 431 - redatti e approvati, in surroga, dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - vigenti alla data d i adozione del presente Piano, a condizione che per le stesse sia approvato, nel termine massimo di cinque anni dalla data di approvazione del PTCP, la pianificazione urbanistica attuativa, ovvero il progetto esecutivo.
5 . Alle disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si applicano i termini di cui a l l ' a r t . 1 0 , comma 2, della legge regionale 22 Dicembre 2004, n. 16";
Dagli atti trasmessi non risulta verificata, da parte dell'amministrazione Provinciale di Napoli, la compatibilità tra il P.T.C.P. ed il P.R.G. in oggetto;
– il Piano Regolatore Generale di cui trattasi possa essere ammesso al visto di conformità con le condizioni ivi riportate e che sono trascritte nel dispositivo del presente provvedimento;
ai sensi del decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

DECRETA

– Nell'ambito delle competenze assegnate alla Regione Campania dalla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II

Par. 5, il Piano Regolatore Generale del Comune di ARZANO (NA), adottato con deliberazioni consiliari n. 9 dell'1.3.2004 e n. 11 del 28.4.2004, ed approvato con prescrizioni dall'Amministrazione Provinciale di Napoli con deliberazione consiliare n. 47 del 16.9.2008, E' AMMESSO AL VISTO DI CONFORMITA' a condizione che l'Ente delegato, sentito il Comune ai sensi della circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001, introduca gli adeguamenti qui di seguito riportati:

- sia verificata, da parte dell'amministrazione Provinciale di Napoli, la compatibilità tra il P.T.C.P. ed il P.R.G. in oggetto;
- è necessario riportare sugli atti l'esatto perimetro della zona ASI, comprensivo della fascia di rispetto;
- le zone D3.p "zone omogenee commerciali di progetto" che sono state stralciate dall'Amministrazione Provinciale, devono essere riclassificate, non potendo allo stato approvare un P.R.G. che non normi l'intero territorio comunale;
- con la nuova classificazione bisogna provvedere al "riequilibrio degli standards mancanti";
- l'area D4p, deve essere ricondotta a zona destinata a Parco Nord di Napoli, così come riportato dal P.T.C.P., e deve contenere la normativa di attuazione dello stesso.

– Le Amministrazione interessate sono tenute alla stretta osservanza di quanto disposto dalla circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001.

– Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ing. Bartolomeo Sciannimanica

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Urbanistica - **Decreto dirigenziale n. 50 del 29 aprile 2009 – Comune di VILLA DI BRIANO (CE) - Piano Regolatore Generale - L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 - Controllo di Conformità - AMMESSO AL VISTO DI CONFORMITA' CONDIZIONATO.**

VISTA la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;

VISTE le LL.RR. 29.5.1980 n. 54; 1.9.1981 n. 65; 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5; 7.1.1983 n. 9; 8.3.1985 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.2.1994 n. 8;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 6131 del 20.10.1995, 8758 del 29.12.1995 – pubblicate sul B.U.R.C. n. 11 del 22.2.1996 – e n. 558 del 24.2.1998 – pubblicata sul B.U.R.C. n. 17 del 30.3.1998;

VISTA la L. R. 27.4.1998 n. 7;

VISTE le LL.RR. 7.1.2000 n. 1 e 28.11.2000 n. 16;

VISTA la circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001;

VISTO il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;

VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 ad oggetto: "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 248 del 24.1.2003 ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale n. 5447 del 7.11.2002 recante "Aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania" Circolare applicativa relativa alla strumentazione urbanistica;

VISTA la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

PREMESSO:

- CHE il Comune di VILLA DI BRIANO (CE), a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato danneggiato e che con deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 è stato classificato sismico con S = 9;
- CHE il Comune in oggetto rientra nell'ambito dell'Autorità di Bacino Regionale "Nord Occidentale", giusta Legge Regionale 7.2.1994 n. 8;
- CHE con deliberazione consiliare n. 25 del 16.11.2000, il Comune di cui trattasi ha adottato il Piano Regolatore Generale;
- CHE il P.R.G. in argomento è stato depositato e pubblicato e che a seguito di tali adempimenti sono state presentate n. 66 osservazioni di cui 7 fuori termini, alle quali in Comune in oggetto ha controdedotto con deliberazione consiliare n. 29 del 29.10.2001;
- CHE con deliberazione consiliare n. 15 del 18.6.2001, il Comune di cui trattasi ha adottato il Piano di Zonizzazione acustica;
- CHE in ordine al P.R.G. in argomento, l'A.S.L. Caserta 2, competente per territorio, ha espresso parere sanitario favorevole, con nota n. 1201 dell'11.11.2002;

– CHE con deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 27.6.2003, il Comune suddetto ha preso atto degli elaborati geologici;
– CHE in merito al P.R.G. in oggetto, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino "Nord Occidentale" , in data 12.11.2003, ha espresso parere favorevole;
– CHE il Settore Patologia del Territorio dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota n. 99 del 23.4.2004, in riscontro alla trasmissione da parte del Comune di Villa di Briano degli atti relativi al P.R.G., ha richiesto integrazione atti;
– CHE con deliberazione consiliare n. 3 del 10.5.2004, il Comune di cui trattasi ha approvato gli elaborati geologici, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 93/2003;
– CHE in merito allo strumento urbanistico generale in argomento, la Sezione Provinciale del C.T.R. di Caserta, con voto verbale n. 17, decisione n. 2 del 31.10.2005, ha ritenuto di sospenderne l'esame richiedendo atti integrativi;
– CHE il Comune in oggetto, con nota n. 938 del 26.2.2007 ha trasmesso l'integrazione richiesta dal C.T.R. con il voto del 31.10.2005;
– CHE con proprio decreto dell'11.9.2008, il Sindaco del Comune di Villa di Briano (Ce), ha attestato l'intervenuta approvazione del P.R.G. per silenzio, atteso il decorso del termine di un anno concesso all'Ente delegato per l'approvazione dello stesso;
– CHE successivamente il Piano Regolatore Generale del Comune di cui trattasi è stato trasmesso alla Regione Campania per il controllo d conformità di cui alla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5;
– CHE la Relazione Istruttoria n. 105482 del 29.4.2009, del Servizio Piani Comunali del Settore Urbanistica, conclude ritenendo che il P.R.G. in argomento possa essere ammesso al visto di conformità con le condizioni ivi riportate e che sono trascritte nel dispositivo del presente provvedimento;

ai sensi del decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

DECRETA

– Nell'ambito delle competenze assegnate alla Regione Campania dalla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5, il Piano Regolatore Generale del Comune di VILLA DI BRIANO (CE), adottato con deliberazione consiliare n. 25 del 16.11.2000, ed approvato, per silenzio, con decreto sindacale datato 11.9.2008, E' AMMESSO AL VISTO DI CONFORMITA' alle seguenti condizioni:
– il Consiglio Comunale di Villa di Briano deve provvedere all'adozione, ai sensi e con le modalità del punto 3 del Titolo II della L.R. 14/82, della Carta dell'uso del suolo ai fini agricoli e forestali;
– il Consiglio Comunale del Comune di Villa di Briano deve provvedere formalmente all'adozione delle Tavole n. 7 e n. 8 allegate al P.R.G. cosi come modificate dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 29.10.2001;
– dall'articolo 11 (Spazi ed edifici pubblici) della "Normativa di Attuazione" venga stralciato il testo che segue il quarto rigo. Pertanto la formulazione dell'articolo 11 della "Normativa di Attuazione" è la seguente: Art. 11 – Spazi ed Edifici Pubblici – Il dimensionamento degli spazi pubblici e di quelli riservati ad attrezzature e servizi, alle attività collettive, a parco, per lo sport ed a parcheggi, di cui all'art. 3 del D.M. 02/04/1968 n°1444 è stabilito in misura non inferiore a 18 mq. Per abitante, così come previsto dalla L.R. 14/82;
– in tutti gli elaborati la dicitura "concessione edilizia", è sostituita con "Permesso di Costruire".
– Le Amministrazione interessate sono tenute alla stretta osservanza di quanto disposto dalla circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001.
– Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ing. Bartolomeo Sciannimanica

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Urbanistica - **Decreto dirigenziale n. 53 del 5 maggio 2009 – Comune di GESUALDO (AV) - Variante generale al Piano Regolatore Generale - Competenze Amministrazione Provinciale di Avellino - L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 - Controllo di Conformità - AMMESSA AL VISTO DI CONFORMITA' CONDIZIONATO.**

VISTA la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;

VISTE le LL.RR. 29.5.1980 n. 54; 1.9.1981 n. 65; 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5; 7.1.1983 n. 9; 8.3.1985 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 18.5.1989 n. 183;

VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 6131 del 20.10.1995, 8758 del 29.12.1995 – pubblicate sul B.U.R.C. n. 11 del 22.2.1996 – e n. 558 del 24.2.1998 – pubblicata sul B.U.R.C. n. 17 del 30.3.1998;

VISTA la L. R. 27.4.1998 n. 7;

VISTE le LL.RR. 7.1.2000 n. 1 e 28.11.2000 n. 16;

VISTA la circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001;

VISTO il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;

VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 ad oggetto: "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 248 del 24.1.2003 ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale n. 5447 del 7.11.2002 recante "Aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania" Circolare applicativa relativa alla strumentazione urbanistica;

VISTA la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

PREMESSO:

- CHE il Comune di GESUALDO (AV), è sottoposto parzialmente a vincolo idrogeologico;
- CHE il suddetto Comune, a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con S = 9 e che detta classificazione è stata aggiornata a S = 12, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002;
- CHE il Comune in oggetto rientra nell'ambito dell'Autorità di Bacino Nazionale "Liri Garigliano Volturno", giusta Legge 18.5.1989 n. 183;
- CHE il Comune di cui trattasi è dotato di Piano Regolatore Generale del proprio territorio;
- CHE con deliberazione consiliare n. 30 del 28.5.2004, il predetto Comune ha adottato una variante generale al proprio Piano Regolatore Generale;
- CHE la variante in argomento è stata depositata e pubblicata e che a seguito di tali adempimenti sono state presentate n. 20 osservazioni, alle quali in Comune in oggetto ha controdedotto con deliberazione consiliare n. 21 del 14.7.2005, decidendo di accoglierne n. 19 totalmente e 1 parzialmente;
- CHE in ordine alla variante in argomento, l'A.S.L. Avellino 1, competente per territorio, ha espresso

parere preventivo favorevole, con prescrizioni, con nota n. 857 del 5.4.2006;
- CHE in merito al P.R.G. in oggetto, l'Autorità di Bacino nazionale "Liri Garigliano Volturno" , con nota n. 9884 del 12.10.2008, ha comunicato il rilascio del parere favorevole, con osservazioni e indicazioni;
- CHE la Soprintendenza per i Beni Archeologici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico delle province di Salerno e Avelino, in data 21 febbraio 2008 – prot. 5798 – e successivamente in data 8 aprile 2008 ha emesso, per quanto di competenza, il proprio nulla osta alla variante di cui trattasi, sulla scorta delle tavole integrative richieste ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/02004;
- CHE il Comune il comune è dotato del piano di zonizzazione acustica del proprio territorio approvato con delibera di consiglio comunale n. 30 del 28.5.2004, nonché dello "Strumento di Intervento dell'Apparato Distributivo Commerciale (SIAD – LR. 1/2000) approvato con delibera di consiglio comunale n. 30 del 28.5.2004;
- CHE in merito alla variante in argomento, il Comitato Tecnico Regionale – Sez. prov. di Avellino – con voto n. 5792, emesso nella seduta del 18.12.2007 ha espresso parere interlocutorio ritenendo necessario acquisire chiarimenti e integrazioni, così come riportato nei considerata del parere medesimo;
- CHE l'Amministrazione Provinciale di Avellino, con deliberazione consiliare n. 4 del 6.4.2008 ha deliberato la restituzione della variante, affinché il Comune provveda ad integrare ed a chiarire secondo i "considerato" espressi nel dispositivo di cui al parere n. 5792 del C.T.R. Sez. Prov.le di Avellino nell'adunanza del 18.12.2007;
- CHE il Comune in oggetto, con delibera consiliare n. 8 del 20.5.2008 ha relazionato sui rilievi formulati dal CTR di Avellino di cui al parere interlocutorio sopra citato e alla delibera di Consglio Provinciale n. 4/2008, fornendo a chiarimento le proprie deduzioni e la documentazione richiesta;
- CHE in merito alla variante di cui trattasi, la sez. provinciale del CTR di Avellino, sulla scorta della documentazione trasmessa dall'amministrazione comunale, con voto n. 5797 dell'11.12.2008 ha espresso emesso parere favorevole con prescrizioni , ai sensi dell'art. 5 della L.R. 14/82 e dell'art. 15 della L.R. 9 /83;
- CHE con deliberazione del Commissario Straordinario n. 22 del 23.10.2008, la provincia di Avellino ha approvato la variante generale al piano regolatore del comune di Gesualdo con le modifiche e le prescrizioni contenute nel parere del C.T.R. n. 5797/08;
- CHE il Comune in argomento, con deliberazione consiliare n. 21 del 12.11.2008 ha accettato integralmente le modifiche e le prescrizioni riportate nella delibera del Commissario Straordinario n. 22 del 23.10.2008;
- CHE con proprio decreto n. 1 del 2.2.2009, il Commissario Straordinario della Provincia di Avellino ha approvato definitivamente la variante in oggetto, in conformità della propria deliberazione n. 22 del 23.10.2008;
- CHE successivamente la variante di cui trattasi è stata trasmessa alla Regione Campania per il controllo d conformità di cui alla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5;
- CHE la Relazione Istruttoria n. 105537 del 4.5.2008, del Servizio Piani Comunali del Settore Urbanistica, conclude ritenendo che la variante in argomento possa essere ammesso al visto di conformità con le condizioni ivi riportate e che sono trascritte nel dispositivo del presente provvedimento;

ai sensi del decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

DECRETA

- Nell'ambito delle competenze assegnate alla Regione Campania dalla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5, la Variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di GESUALDO (AV), adottata con deliberazione consiliare n. 30 del 28.5.2004, ed approvata, con modifiche e le prescrizioni, prima con deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n. 22 del 23.10.2008 e successivamente con decreto n. 1 del 2.2.2009, E' AMMESSA AL VISTO DI CONFORMITA' a condizione che:

1. il Comune provveda materialmente a conformare le Norme Tecniche di attuazione alle prescrizioni provinciali, e a recepire detto elaborato con deliberazione di Consiglio Comunale, così come disposto dal decreto del Commissario Straordinario n. 1/2009;

2. il Comune provveda a trasmettere il sopra citato elaborato (N.T.A.) e la delibera consiliare di recepimento dello stesso di cui al punto 1. all'Ente delegato che ne prenderà atto con apposito provvedimento amministrativo;
3. l'Amministrazione Provinciale di Avellino, in qualità di Ente delegato, provveda a trasmettere copia delle N.T.A. e della deliberazione di recepimento del medesimo elaborato di cui al punto 1. e copia del provvedimento amministrativo di cui al punto 2. al fine di consentire alla Regione Campania – Settore Urbanistica di poter emanare la presa d'atto dell'adeguamento della variante ai sensi della circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001.

– Il Comune di Gesualdo è obbligato, in ottemperanza al disposto di cui al comma 3 dell'articolo 45, titolo III, capo I, della legge regionale del 22 dicembre 2004, n. 16, ad adottare, entro 3 anni dalla conclusione del procedimento di approvazione del piano regolatore generale in questione, il Puc e il Ruec, in conformità alle disposizioni del titolo II, capo III della medesima L.R. 16/2004.

– Le Amministrazione interessate sono tenute alla stretta osservanza di quanto disposto dalla circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001.

– Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ing. Bartolomeo Sciannimanica

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 28 del 11 maggio 2009 – Azione C Patrocinio bando DD n 69 del 15/12/2008 - Approvazione graduatoria progetti prima scadenza del 20 gennaio 2009 - Assegnazione contributo agli aventi diritto Cap 5800 UPB 3 13 36.**

PREMESSO CHE

- con Delibera di G.R. n. 777 del 30.4.2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro strategico Politiche giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07;
- in data 1° agosto è stato stipulato con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE l'APQ delle Politiche Giovanili;
- le dette azioni sono state confermate nei documenti suddetti;
- con l'azione C il Settore si è impegnato a dare sostegno alle attività progettuali per l'attuazione di politiche per la gioventù sostenendo progetti innovativi di cittadinanza attiva, di partecipazione, di inclusione, di creatività e progetti di respiro interregionale a carattere artistico e culturale. Potranno essere rilasciati patrocini con o senza contributo nei casi di eventi o iniziative coerenti con le finalità del settore e dell'Assessorato;
- i contributi hanno ad oggetto le azioni progettuali coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003. Le azioni soggette a contributo possono essere una o più delle politiche di settore definite nella detta Carta europea e dunque : Politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa; Politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani; Politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti; Politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani; Politica di mobilità e di scambi; Politica sanitaria; Politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini; Politica specifica per le regioni rurali; Politica di accesso alla cultura; Politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale; Politica di lotta alla violenza e alla delinquenza; Politica di lotta alla discriminazione; Politica in materia di sessualità; Politica di accesso ai diritti;
- inoltre è possibile patrocinare anche con contributi idee programmatiche o progettuali o eventi coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea;
- con DD n. 69 del 15/12/2008 è stato pubblicato l'avviso per la presentazione dei progetti Azione C Patrocini con scadenze a sportello in data 20 gennaio, 20 febbraio e 20 marzo del 2009;
- con lo stesso decreto è stata impegnata la somma di € 300.000,00 sull'intervento n. 3.13.36 e cap. n. 5800, es. fin. 2008, impegno definitivo n. 6522 del 17/12/08;
- con DD n. 5 del 18/02/2009 veniva precisato che alla voce "istituzioni scolastiche statali" del bando va aggiunta la specifica "Superiori di II° grado" la cui platea coincide con il target anagrafico delle Politiche Giovanili;
- con decreto n. 9 del 5/03/2009 è stata nominata la commissione per la valutazione di detti progetti.

CONSIDERATO

- che la commissione di valutazione si è insediato in data 10/3/2009 per analizzare i progetti pervenuti nella prima scadenza del 20 gennaio 2009;
- che in data 20/03/2009 il nucleo di valutazione ha concluso i lavori di valutazione dei progetti pervenuti entro il 20 gennaio e inviato al dirigente di Settore i risultati del lavoro svolto con annessa graduatoria degli ammessi e non ammessi a contributo;

PRESO ATTO

- che su un totale di 27 progetti presentati nella prima scadenza del 20 gennaio 209, hanno superato il punteggio minimo di 21 punti per poter essere ammessi a contributo 12 progetti;
- che ad ognuno dei progetti ammessi viene attribuita la somma di euro 10.000,00 come richiesto nei rispettivi piani finanziari allegati ai progetti stessi;

RITENUTO

necessario approvare la graduatoria degli ammessi e non ammessi a contributo e attribuire ai progetti ammessi la quota spettante che sarà liquidata con successivi atti a seguito delle procedure previste nel bando.

VISTI

- la L.R. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- la L.R. n. 14/2000 art. 6 comma 5;
- l'art.4 della L.R. n. 24\2005;
- il D.D. n. 113 del 17.7.07 e il D.D. n. 114 del 18.7.07 del Coordinatore dell'Area 17;
- il D.G.R. n. 777 del 30.4.2008 sono state approvate le Linee Operative
- il Quadro strategico per la definizione dell'accordo di programma quadro di Politiche giovanili approvato con Delibera di G.R. n. 1379 del 27 luglio 2007;
- la D.G.R. n. 160 del 10/02/2007 di approvazione de bilancio gestionale 2007;
- La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del dott. Gaspare Natale quale dirigente del Settore Politiche Giovanili;
- il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
- la L.R.C. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
- la D.G.R.C. n. 2075 del 29/12/2005 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
- l'art.10 della L.R. n. 1 del 2007;
- la L.R. n. 1 e 2 del 19/01/2009 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2009;
- la Delibera di G.R. n. 261 del 23.2.2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- l'articolo 48bis del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 602 ("Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito"), introdotto dall'articolo 2, comma 9, del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262 ("Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria"), convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006 n. 286 e dal successivo regolamento attuativo;
- il Decreto 18 gennaio 2008, n. 40 avente ad oggetto le modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e sulla scorta dell'attestazione di regolarità amministrativa e contabile resa dal dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte:

1. di approvare la graduatoria predisposta dal gruppo di valutazione come da allegato;
2. di assegnare come contributo ai progetti dichiarati ammissibili e finanziabili, avendo superato i 21 punti previsti come minimo ammissibile, la quota di euro 10.000,00 cadauno;
3. di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione delle somme spettanti con le modalità previste dal bando;
4. di destinare ai 12 progetti ammessi a contributo dalla graduatoria della prima scadenza la somma di euro 120.000,00 da prelevarsi dal cap. n. 5800 UPB 3.13.36 es. fin. 2009;
5. di imputare detta somma al cap. 5800 UPB 3 13 36 es. fin. 2008 giusto impegno definitivo n. n. 6522 del 17/12/08
6. di attribuire all'impegno in parola il seguente codice bilancio SIOPE: 1 06 03;

7. di inviare il presente decreto all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
8. all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
9. di trasmettere copia del presente Decreto all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Il Dirigente
Dott. Gaspare Natale

Graduatoria Progetti Azione C
Bando "Patrocini" 2008/2009 scadenza 20 gennaio 2009
progetti ammessi e non a finanziamento

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	SOGGETTI RICHIEDENTI	PUNTEGGIO	ESITO	PIANO FINANZIARIO	CONTRIBUTO RICHIESTO
26	"SUI SENTIERI DELLA CULTURA E DELLA CREATIVITÀ"	ISTITUZIONE SCOLASTICA ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE I.S.I.S. "A. DIAZ" OTTAVIANO DI OTTAVIANO (NA) VIA FF.SS. 17/19	35	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
14	GIOVANI IDEE D'IMPRESA	ISTITUZIONE SCOLASTICA IT IS ENZO STRIANO NAPOLI VIA SAN DOMENICO AL CORSO EUROPA	34	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
7	"ATTIVITÀ TEATRALI SVOLTE NEL TEATRO PARROCCHIALE – FINALIZZATE ALLA FORMAZIONE E EDUCAZIONE – IN GRADO DI FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI".	ORATORIO PARROCCHIA S.S. COSMA E DAMIANO (DIOCESI DI NOLA) CARBONARA DI NOLA (NA) VIA RAINONE, 29	33	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
8	"ANIMATORE PER LA REALIZZAZIONE D'EVENTI LEGATI AL CULTO, ALLA MEMORIA E ALLA TRADIZIONE POPOLARE".	ORATORIO PARROCCHIA S. NICOLA E GREGORIO MAGNO DOMICELLA (AV) PIAZZA FERRANTE 1	32	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
13	"PONTI GENERAZIONALI – SEQUENZE DI VITA"	ORATORIO CENTRO GIOVANILE SALESIANO POMIGLIANO D'ARCO (NA) VIA VITTORIO EMANUELE N°61	32	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
25	IDEE@GIOVANI	ISTITUZIONE SCOLASTICA ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "GALILEI GALILEO" DI SALERNO VIA RAFFAELE MAURI 65	32	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
20	"LIBERTA' E' PARTECIPARE"	ISTITUZIONE SCOLASTICA LICEO SCIENTIFICO CLASSICO "FEDERICO QUERCIA" MARCIANISE (CE) VIA GEMMA, 54	30	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
12	"SPORT E NON SOLO"	ISTITUZIONE SCOLASTICA ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI "VITTORIO VENETO" SECONDIGLIANO (NA) VIALE DEI PIANETI 1/A	29	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
16	FESTIVAL DEI GIOVANI TALENTI	ISTITUZIONE SCOLASTICA LICEO SCIENTIFICO MEDI BATTIPAGLIA VIA DOMODOSSOLA	28	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
22	MINIOLIMPIADI: IL GIOCO TRA TRADIZIONE ED INNOVAZIONE	ASSOCIAZIONI ASSOCIAZIONE GIOVANI INSIEME – CAMPANIA (AGI CAMPANIA)BAIANO (AV) VIA NICOLA LITTO, 155	25	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
9	FESTA DELLA MUSICA	ORATORIO PARROCCHIA S.MARIA DELL'AIUTO SAN GIORGIO A CREMANO VIA UGO FOSCOLO	24	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
24	FESTIVAL DEI GIOVANI	ISTITUZIONE SCOLASTICA IPSCT "U. NOBILE" NOLA (NA) VIALE GARIBALDI IS. 6	22	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00

Graduatoria Progetti Azione C
Bando "Patrocini" 2008/2009 scadenza 20 gennaio 2009
progetti ammessi e non a finanziamento

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	SOGGETTI RICHIEDENTI	PUNTEGGIO	ESITO	MOTIVI DI ESCLUSIONE	
1	EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA	ORATORIO A.P.S CENTRO D'INCONTRO GIOVANI RAGAZZI (ONLUS) CAMPAGNA (SA) VIA PONTE BARBIERI,75 84022 -	//	NON AMMESSO	-associazione non iscritta all'albo; -non rientra tra gli organismi similari agli oratori in quanto sono considerati tali solo quelle strutture di altre confessioni religiose non cattoliche	
2	E.G.C.A.R. EDUCAZIONE DEI GIOVANI ALLA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE".	ISTITUZIONE SCOLASTICA ISTITUTO COMPRENSIVO ALTAVILLA –AUTONOMIA 117 SA3M1 ALTAVILLA SILENTINA (SA) VIA PESCHIERA N.84/86 - CAP 84045	//	NON AMMESSO	Scuola di I grado, soggetto non legittimato alla presentazione del progetto; vedi paragrafo" I destinatari delle politiche" delle linee operative 2008 e il D.D. n. 5 del 18/02/09	
3	"E.G.C.A.R. EDUCAZIONE DEI GIOVANI ALLA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE".	ISTITUZIONE SCOLASTICA ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO DI OLEVANO SUL TUSCIANO (SA) VIA RISORGIMENTO N 64	//	NON AMMESSO	Scuola di I grado, soggetto non legittimato alla presentazione del progetto; vedi paragrafo" I destinatari delle politiche" delle linee operative 2008 e il D.D. n. 5 del 18/02/09	
5	"L'ITALIA CHE VIVIAMO, L'ITALIA CHE VOGLIAMO."	ISTITUZIONE SCOLASTICA ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI "PIER LUIGI NERVI" SANTA MARIA CAPUA VETERE VIA NAPOLI VICOLO II	15	NON AMMESSO	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE	
6	EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA	ISTITUZIONE SCOLASTICA ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE FISCIANO - LANCUSI VIA DON ALFONSO DE CARO, CAP 84080	//	NON AMMESSO	Scuola di I grado, soggetto non legittimato alla presentazione del progetto; vedi paragrafo" I	
10	"SEMI DA ABITARE"	ISTITUZIONE SCOLASTICA ISTITUTO COMPRENSIVO "T. GAZA" SAN GIOVANNI A PIRO, VIA CENOBIO 4 B	//	NON AMMESSO	Scuola di I grado, soggetto non legittimato alla presentazione del progetto; vedi paragrafo" I destinatari delle politiche" delle linee operative 2008 e il D.D. n. 5 del 18/02/09	
11	"MEETING NAZIONALE DEI GIOVANI E DEGLI STUDENTI"	ISTITUZIONE SCOLASTICA ITC PER GEOMETRI "EUGENIO PANTALEO", TORRE DEL GRECO NAPOLI	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	

Graduatoria Progetti Azione C
Bando "Patrocini" 2008/2009 scadenza 20 gennaio 2009
progetti ammessi e non a finanziamento

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	SOGGETTI RICHIEDENTI	PUNTEGGIO	ESITO	MOTIVI DI ESCLUSIONE	
15	"I RAGAZZI.....CHE VINCONO"	ISTITUZIONE SCOLASTICA I.P.S.S.C.T. G. FILANGIERI CAVA DE' TIRRENI C/O – VIA XXIV MAGGIO N.2	18	NON AMMESSO	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE	
17	FESTIVAL DELLA CREATIVITÀ	ISTITUZIONE SCOLASTICA IPIA G. MARCONI DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - VIA G. B. BASILE N. 39	18	NON AMMESSO	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE	
18	"GIOVANI IN COMUNICAZIONE". PERCORSO DI FORMAZIONE GIOVANILE ALLA COMUNICAZIONE E DI EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' DI GRUPPO	ORATORIO ENTE PARROCCHIA SA. MARIA DI PORTOSALVO TORRE DEL GRECO VIA LARGO PORTOSALVO(SN)	//	NON AMMESSO	PIANO FINANZIARIO NON CORRISPONDENTE AL BANDO	
19	AGORÀ	ORATORIO ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PORTA APERTA ONLUS NOCERA INFERIORE VIA PICCOLOMINI D'ARAGONA N. 101	//	NON AMMESSO	- Associazione non iscritta all'albo; -non rientra tra gli organismi similari agli oratori in quanto sono considerati tali solo quelle strutture di altre confessioni religiose non cattoliche	
21	"DISPERDIAMO LA DISPERSIONE SCOLASTICA"	ASSOCIAZIONE GIOVANI DELLE ACLI, NAPOLI PIAZZA PRINCIPE UMBERTO, 14	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
23	"ELSA E LA LEGALITA'"	ASSOCIAZIONE ELSA NAPOLI, C/O FACOLTA' DI NAPOLI FEDERICO II, VIA PORTA DI MASSA	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO	
27	"SPORTIVISSIMAMENTE"	ISTITUZIONE SCOLASTICA IVII CIRCOLO DIDATTICO"DON MILANI" TORRE DEL GRECO NAPOLI	//	NON AMMESSO	Scuola di I grado, soggetto non legittimato alla	

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 30 del 11 maggio 2009 – Azione C Patrocinio bando DD n 69 del 15 12 2008 Approvazione graduatoria progetti seconda scadenza del 20 febbraio 2009 Assegnazione contributo agli aventi diritto Cap 5800 UPB 3 13 36.**

PREMESSO CHE

- con Delibera di G.R. n. 777 del 30.4.2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro strategico Politiche giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07;
- in data 1° agosto è stato stipulato con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE l'APQ delle Politiche Giovanili;
- le dette azioni sono state confermate nei documenti suddetti;
- con l'azione C il Settore si è impegnato a dare sostegno alle attività progettuali per l'attuazione di politiche per la gioventù sostenendo progetti innovativi di cittadinanza attiva, di partecipazione, di inclusione, di creatività e progetti di respiro interregionale a carattere artistico e culturale. Potranno essere rilasciati patrocini con o senza contributo nei casi di eventi o iniziative coerenti con le finalità del settore e dell'Assessorato;
- i contributi hanno ad oggetto le azioni progettuali coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003. Le azioni soggette a contributo possono essere una o più delle politiche di settore definite nella detta Carta europea e dunque : Politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa; Politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani; Politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti; Politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani; Politica di mobilità e di scambi; Politica sanitaria; Politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini; Politica specifica per le regioni rurali; Politica di accesso alla cultura; Politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale; Politica di lotta alla violenza e alla delinquenza; Politica di lotta alla discriminazione; Politica in materia di sessualità; Politica di accesso ai diritti;
- inoltre è possibile patrocinare anche con contributi idee programmatiche o progettuali o eventi coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea;
- con DD n. 69 del 15/12/2008 è stato pubblicato l'avviso per la presentazione dei progetti Azione C Patrocini con scadenze a sportello in data 20 gennaio, 20 febbraio e 20 marzo del 2009;
- con lo stesso decreto è stata impegnata la somma di € 300.000,00 sull'intervento n. 3.13.36 e cap. n. 5800, es. fin. 2008, impegno definitivo n. 6522 del 17/12/08;
- con DD n. 5 del 18/02/2009 veniva precisato che alla voce "istituzioni scolastiche statali" del bando va aggiunta la specifica "Superiori di II° grado" la cui platea coincide con il target anagrafico delle Politiche Giovanili;
- con decreto n. 9 del 5/03/2009 è stata nominata la commissione per la valutazione di detti progetti.

CONSIDERATO

- che la commissione di valutazione si è riunita in data 25/3/2009 per analizzare i progetti pervenuti nella seconda scadenza del 20 febbraio 2009;
- che in data 27/03/2009 il nucleo di valutazione ha concluso i lavori di valutazione dei progetti pervenuti entro il 20 febbraio e inviato al dirigente di Settore i risultati del lavoro svolto con annessa graduatoria degli ammessi e non ammessi a contributo;

PRESO ATTO

che su un totale di 25 progetti presentati nella prima scadenza del 20 gennaio 209, hanno superato il punteggio minimo di 21 punti per poter essere ammessi a contributo 10 progetti;

che ad ognuno dei progetti ammessi viene attribuita la somma di euro 10.000,00 come richiesto nei rispettivi piani finanziari allegati ai progetti stessi;

Ritenuto

necessario approvare la graduatoria degli ammessi e non ammessi a contributo e attribuire ai progetti ammessi la quota spettante che sarà liquidata con successivi atti a seguito delle procedure previste nel bando.

Visti

- la L.R. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- la L.R. n. 14/2000 art. 6 comma 5;
- l'art.4 della L.R. n. 24\2005;
- il D.D. n. 113 del 17.7.07 e il D.D. n. 114 del 18.7.07 del Coordinatore dell'Area 17;
- il D.G.R. n. 777 del 30.4.2008 sono state approvate le Linee Operative
- il Quadro strategico per la definizione dell'accordo di programma quadro di Politiche giovanili approvato con Delibera di G.R. n. 1379 del 27 luglio 2007;
- la D.G.R. n. 160 del 10/02/2007 di approvazione de bilancio gestionale 2007;
- La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del dott. Gaspare Natale quale dirigente del Settore Politiche Giovanili;
- il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
- la L.R.C. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
- la D.G.R.C. n. 2075 del 29/12/2005 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
- l'art.10 della L.R. n. 1 del 2007;
- la L.R. n. 1 e 2 del 19/01/2009 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2009;
- la Delibera di G.R. n. 261 del 23.2.2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- l'articolo 48bis del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 602 ("Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito"), introdotto dall'articolo 2, comma 9, del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262 ("Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria"), convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006 n. 286 e dal successivo regolamento attuativo;
- il Decreto 18 gennaio 2008, n. 40 avente ad oggetto le modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e sulla scorta dell'attestazione di regolarità amministrativa e contabile resa dal dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte:

1. di approvare la graduatoria predisposta dal gruppo di valutazione come da allegato;
2. di assegnare come contributo ai progetti dichiarati ammissibili e finanziabili, avendo superato i 21 punti previsti come minimo ammissibile, la quota di euro 10.000,00 cadauno;
3. di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione delle somme spettanti con le modalità previste dal bando;
4. di destinare ai 10 progetti ammessi a contributo dalla graduatoria della seconda scadenza la somma di euro 100.000,00 da prelevarsi dal cap. n. 5800 UPB 3.13.36 es. fin. 2009;

5. di imputare detta somma al cap. 5800 UPB 3 13 36 es. fin. 2008 giusto impegno definitivo n. 6522 del 17/12/08
6. di attribuire all'impegno in parola il seguente codice bilancio SIOPE: 1 06 03;
7. di inviare il presente decreto all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
8. all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
9. di trasmettere copia del presente Decreto all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Il Dirigente
Dott. Gaspare Natale

Graduatoria Progetti Azione C
Bando"Patrocini"2008/2009 scadenza 20 febbraio 2009
Progetti ammessi e non ammessi

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	SOGGETTI RICHIEDENTI	PUNTEGGIO	ESITO	PIANO FINANZIARIO	CONTRIBUTO RICHIESTO
41	GIOVANI WEB @FLOCCO – GIORNALE, GIORNALE WEB, LIVE TV, FORUM, CHAT, LIBRERIA VIRTUALE, GALLERIA VIRTUALE.	ORATORIO PARROCCHIA SS. ROSARIO DI FLOCCO – POGGIOMARINO (NA) CON SEDE NELLA CITTÀ DI POGGIOMARINO PIAZZA SS. ROSARIO	34	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
31	"CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE"	ORATORIO PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA CON SEDE NELLA CITTÀ DI STRIANO (NA), VIA MUNICIPIO N. 26	33	**AMMESSO E FINANZIABILE**	15000,00	10000,00
30	IL VALORE DI CIO' CHE SCARTIAMO	ISTITUTO SCOLASTICO IPSIA COLOSIMO, NAPOLI, VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI	31	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
43	MUSICAL "LU PREVT FATICATORE"	ORATORIO DON BOSCO DELLPARROCCHIA DI SANTA CROCE TORRE DEL GRECO Via PISCOPIA,13	28	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00
34	ESTATE RAGAZZI	ORATORIO PARROCCHIA "SAN MARCELLINO" MARIGLIANO (NA), VIA F.LLI BANDIERA	26	**AMMESSO E FINANZIABILE**	29100,00	10000,00
38	"L'AQUILONE"	ORATORIO PARROCCHIA MARIA IMMACOLATA ASSUNTA IN CIELO, NAPOLI, VIA FERRANTE IMPARATO	26	**AMMESSO E FINANZIABILE**	16500,00	10000,00
35	GIOVANI PER I GIOVANI	ORATORIO PARROCCHIA "S. SILVESTRO I°PAPA" DI ROCCARAINOLA (NA), VIA DE ANGELIS, 6, LOCALITÀ "SASSO"	25	**AMMESSO E FINANZIABILE**	18500,00	10000,00
36	UN CENTRO RICCO DI OPPORTUNITA'	ORATORIO PARROCCHIA "SAN FELICE IN PINCIS" DI POMIGLIANO D'ARCO (NA), VIA ABATE FELICE TOSCANO,1	25	**AMMESSO E FINANZIABILE**	16400,00	10000,00
37	UN ORATORIO GIOVANE PER I GIOVANI	ORATORIO OPERA SALESIANA "BEATA VERGINE DEL SOCCORSO" VICO EQUENSE (NA), VIA PACOGNANO,34	25	**AMMESSO E FINANZIABILE**	17800,00	10000,00
33	LA PERCEZIONE DEI RISCHI E DEI PERICOLI NELL'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE DA PARTE DI RAGAZZI E FAMIGLIE	ISTITUTO SCOLASTICO LICEO SCIENTIFICO STATALE "F. SILVESTRI" PORTICI, PIAZZA S. PASQUALE 1	22	**AMMESSO E FINANZIABILE**	10000,00	10000,00

Graduatoria Progetti Azione C
Bando"Patrocini"2008/2009 scadenza 20 febbraio 2009
Progetti ammessi e non ammessi

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	SOGGETTI RICHIEDENTI	PUNTEGGIO	ESITO	MOTIVI DI ESCLUSIONE
28	I GIOCHI DELLA MEMORIA	ISTITUTO SCOLASTICO I.S.I.S. ANTONIO SERRA NAPOLI VIA TRINITÀ DELLE MONACHE 2	18	NON AMMESSO	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE
29		PARROCCHIA S.NICOLA VESCOVO, SAN NICOLA MANFREDI	//	NON AMMESSO	-MANCA PROGETTO E SUPPORTO INFORMATICO
32	PAESTUM IN FESTIVAL KERMESSE MUSICALE	ASSOCIAZIONE SOCIALIZZARE CANTANDO	//	NON AMMESSO	-Associazione non iscritta all'albo; -MANCA SUPPORTO INFORMATICO
39	SEMINARIO DI EDUCAZIONE E RISPETTO PER L'AMBIENTE	ISTITUTO SCOLASTICO ISTITUTO STATALE DI 2°"S. PIZZI" CAPUA(CE) PIAZZA UMBERTO I°	17	NON AMMESSO	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE
40	SCUOLA E TERRITORIO	ISTITUTO SCOLASTICO AUTONOMIA 155"A. PINTO", PISCIOTTA	//	NON AMMESSO	Scuola di I grado, soggetto non legittimato alla presentazione del progetto, vedi paragrafo" I destinatari delle politiche" delle linee operative 2008 e il D.D. n. 5 del 18/02/09. e MANCA SUPPORTO INFORMATICO
42	EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA: VIVERE LA DEMOCRAZIA PER UNA CULTURA DELLA LEGALITA'	ORATORIO ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANA (P.G.S.) CASTELLAMMARE DI STABIA VIA SALARIO,12	//	NON AMMESSO	ASSOCIAZIONE NON ISCRITTA ALL'ALBO E non rientra tra gli organismi similari agli oratori in quanto sono considerati tali solo quelle strutture di altre confessioni religiose non cattoliche
44	CRESCERE GIOCANDO	ASSOCIAZIONE SPORTIVA PIRANDELLO TORRE DEL GRECO VIA A. DE GASPERI	//	NON AMMESSO	ASSOCIAZIONE NON ISCRITTA ALL'ALBO
45	PROGETTO SOCIO-CULTURALE EPR I BAMBINI E I GIOVANISSIMI...	ORATORIO PARROCCHIA S. ALFONSO MARIA DEI LIGUORI, TORRE ANNUNZIATA	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO
46	CIACK SI GIRA	ASSOCIAZIONE CULTURALE E TEATRALE SOTT' O' PONTE, NAPOLI	//	NON AMMESSO	ASSOCIAZIONE NON ISCRITTA ALL'ALBO E MANCA SUPPORTO INFORMATICO
47	AURORA	ORATORIO BASILICA MARIA S.S.S DELLA NEVE-PARROCCHIA AVE GRATIA PLENA, TORRE ANNUNZIATA	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO
48	SOCIALIZZARE NEL RISPETTO DELLA FAMIGLIA...	ASSOCIAZIONE NOI PER VOI	//	NON AMMESSO	ASSOCIAZIONE NON ISCRITTA ALL'ALBO E MANCA SUPPORTO INFORMATICO
49	PERCORSI E LABORATORI DI CINEMA PER I GIOVANI	ISTITUTO SCOLASTICO COMMERCIALE "ARCHIMEDE", NAPOLI	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO
50	CINEMA E CREATIVITA' GIOVANILE: LA COSTRUZIONE DI UN FILM	ISTITUTO SCOLASTICO MEDI, SAN GIORGIO A CREMANO	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO
51	TEATRO INSIEME	ORATORIO PARROCCHIA SANTA CATERINA V. E M.,GRUMO NEVANO	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO

Graduatoria Progetti Azione C
Bando"Patrocini"2008/2009 scadenza 20 febbraio 2009
Progetti ammessi e non ammessi

52	ESTATE INSIEME TRA SPORT E DIVERTIMENTO	ORATORIO PARROCCHIA S.GENNARO VESCOVO E MARTIRE, OTTAVIANO	//	NON AMMESSO	MANCA SUPPORTO INFORMATICO

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 34 del 13 maggio 2009 – Parziali modifiche e integrazioni degli Allegati 3 acclusi al D.D. n. 24 del 04/05/2009 "Presa d'atto delle graduatorie provvisorie (con Allegati) per la concessione di Borse di studio a giovani laureati iscritti a master nell'anno accademico 2006-2007 e 2007-2008 - P.O.R. Campania - Misura 3.7 - Azione C.**

PREMESSO
- che con D.G.R. n. 1413 del 11/09/2008, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 29/09/2008, è stato approvato il Programma per la "Concessione di borse di studio a giovani laureati iscritti a master post laurea per l'anno accademico 2006-2007 e 2007-2008 (azione C – Misura 3.7 P.O.R. Campania 2000 -2006)
- che sul B.U.R.C. n. 12 del 23/02/2009 stato pubblicato il relativo Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale 3 del 11/02/2009;
- che con D. D. n. 14 del 30/03/2009 è stato nominato il Nucleo di Valutazione per l'esame delle domande di finanziamento di Borse di studio relative all'anno accademico 2006-2007 e 2007-2008 e per gli eventuali ricorsi che perverranno avverso le graduatorie provvisorie;
- che con D.D. n. 24 del 04/05/2009 sono state approvate le graduatorie provvisorie per la concessione di Borse di studio a giovani laureati iscritti a master nell'anno accademico 2006-2007 e 2007-2008;

CONSIDERATO
- che, a seguito della pubblicazione sul B.U.R.C. n. 28 dell'11/05/2009 del decreto in oggetto, si sono riscontrati degli errori materiali nella compilazione dell'Allegato 3 "Graduatoria provvisoria Borse di studio Ammissibili e finanziabili" delle due distinte graduatorie sia per l'a.a. 2006-2007 che per l'a.a. 2007-2008;

RITENUTO PERTANTO
di apportare le seguenti modifiche riferite alle due singole graduatorie provvisorie:

Per l'a.a. 2006-2007, nell'Allegato 3 "Graduatoria provvisoria Borse di studio Ammissibili e finanziabili"
a) Esposito Ciro C.U. 131 deve essere considerato Esposito Concetta sempre con C.U 131 ed identico punteggio;
b) Albarella Simona C.U. 175 deve essere considerato Albarella Simone sempre con C.U 175 ed identico punteggio;
c) Filizola Adele C.U. 036, cui è stato erroneamente attribuito il punteggio 58, deve avere attribuito il punteggio 62;
d) Brasiello Amalia C.U. 113, cui è stato erroneamente attribuito il punteggio 51, deve avere attribuito il punteggio di 61.

Per l'a.a. 2007-2008, nell'Allegato 3 "Graduatoria provvisoria Borse di studio Ammissibili e finanziabili"
a) Deve essere inserita la candidata Maisto Susanna C.U. 045 con punteggio 53;
b) Sinna Roberta C.U. 210 deve essere considerato Sinno Roberta sempre con C.U 210 ed identico punteggio;
c) Parretta Francesco C.U. 219, cui è stato erroneamente attribuito il punteggio 83, deve avere attribuito il punteggio di 64;
d) Pettoruti Carolina C.U. 093, cui è stato erroneamente attribuito il punteggio 69, deve avere attribuito il punteggio di 50;
e) Censullo Marisa C.U. 006, cui è stato erroneamente attribuito il punteggio 48, deve avere attribuito il punteggio di 50.

PRECISATO
che tali modifiche, riferite a graduatorie provvisorie già approvate, non comportano la ripubblicazione delle stesse;

VISTA
- la L.R. 11/91;
- gli artt. 4, 16 e 17 del D. lgs. n. 165/2001;
- l'art. 4, comma 3, della L. R. n. 24/2005;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Funzionario Responsabile di P.O. dott.ssa A. Delle Vedove, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato che si intende integralmente riportato:
1. di apportare le modifiche su indicate all' Allegato 3" Graduatoria provvisoria Borse di studio Ammissibili e finanziabili" sia per l'a.a. 2006-2007 che per l'a.a. 2007-2008 come di seguito specificate:
Per l'a.a. 2006-2007, nell'Allegato 3 "Graduatoria provvisoria Borse di studio Ammissibili e finanziabili";
a) Esposito Ciro C.U. 131 deve essere considerato Esposito Concetta sempre con C.U 131 ed identico punteggio;
b) Albarella Simona C.U. 175 deve essere considerato Albarella Simone sempre con C.U 175 ed identico punteggio;
c) Filizola Adele C.U. 036, cui è stato erroneamente attribuito il punteggio 58, deve avere attribuito il punteggio 62;
d) Brasiello Amalia C.U. 113, cui è stato erroneamente attribuito il punteggio 51, deve avere attribuito il punteggio di 61;
Per l'a.a. 2007-2008, nell'Allegato 3 "Graduatoria provvisoria Borse di studio Ammissibili e finanziabili" ;
a) Deve essere inserita la candidata Maisto Susanna C.U. 045 con punteggio 53;
b) Sinna Roberta C.U. 210 deve essere considerato Sinno Roberta sempre con C.U 210 ed identico punteggio;
c) Parretta Francesco C.U. 219, cui è stato erroneamente attribuito il punteggio 83, deve avere attribuito il punteggio di 64;
d) Pettoruti Carolina C.U. 093, cui è stato erroneamente attribuito il punteggio 69, deve avere attribuito il punteggio di 50;
e) Censullo Marisa C.U. 006, cui è stato erroneamente attribuito il punteggio 48, deve avere attribuito il punteggio di 50.
2. di precisare che tali modifiche, riferite a graduatorie provvisorie già approvate, non comportano la ripubblicazione delle stesse;
3. di stabilire che quanto altro riportato nel decreto su menzionato resta invariato;
4. di inviare il presente documento:
- al Coordinatore dell'A.G.C. 17;
- all'autorità di Gestione del FSE, dott. Neri;
- all'Assessore alle Politiche Sociali -Politiche Giovanili - Pari Opportunità - Immigrazione ed Emigrazione;
- all'A.G.C. 09 Settore 02 "Direttive CEE in materia di supporto PIM FEOGA FSE all'Autorità di Rapporto con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di PIM FEOGA FSE – Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del P.O.R.;
- all'A.G.C. 02 Settore 01 "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" – Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"
- all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";
- all'A.G.C. 01 Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione Campania;
- all'A.G.C. 08 Settore 03 Servizio 03 "autorità di pagamento FSE"

Il Responsabile
Dott. G. Natale

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 142 del 21 maggio 2009 – Attuazione D.G.R. nn. 256/2009 e 397/2009: "Catalogo dell'offerta formativa regionale" - D.D. n. 125 del 08/05/2009: proroga scadenza.**

PREMESSO

- che, con D.D. n. 92 del 30/04/2009, si è proceduto all'approvazione dell'Avviso relativo alla costituzione della sezione dedicata per la promozione dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'informatica del "Catalogo dell'offerta formativa regionale";
- che, con lo stesso venivano approvati i seguenti allegati:
  - Avviso pubblico (Allegato A);
  - Formulario (Allegato B);
  - Autocertificazione (Allegato C);
  - Scheda sintetica offerta formativa (Allegato D).
- che, con D.D. n. 125 dell'08/05/2009, si è proceduto ad integrare il D.D. n. 92 del 30/04/2009 mediante inserimento in procedura degli allegati mancanti A e B approvati con lo stesso.

VERIFICATO

- che, la data di presentazione delle candidature riportata al punto A.6 dell'Avviso (allegato A) risulta essere il 05/06/2009.

CONSIDERATO

- di dover garantire una maggiore diffusione allo stesso Avviso tale da assicurare una sua adeguata pubblicità;

RITENUTO

- di dover prorogare, a tal fine, il termine di presentazione delle candidature di cui al punto A.6 dell'Avviso (allegato A) stabilendo quale nuova scadenza il giorno 25/06/2009;
- di dover approvare il nuovo Avviso (Allegato A) modificando la sola data di scadenza dal 05/06/2009 al 25/06/2009;

VISTO

- D.D. n. 92 del 30/04/2009;
- D.D. n. 125 dell'08/05/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di prorogare il termine di presentazione delle candidature di cui al punto A.6 dell'Avviso (allegato A) stabilendo quale nuova scadenza il giorno **25/06/2009**;
- di approvare il nuovo Avviso (Allegato A) modificando la sola data di scadenza dal 05/06/2009 al 25/06/2009;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza, il presente Decreto al Coordinatore Area 17, all'Assessore alla Formazione ed al Lavoro, al Settore Formazione Professionale, al Settore Orientamento Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione.

Dott. Francesco Girardi

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 92 del 30 aprile 2009 – Attuazione D.G.R. nn. 256/2009 e 397/2009: "Catalogo dell'offerta formativa regionale" - Avviso per la costituzione della sezione dedicata per la promozione dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'informatica.**

PREMESSO

- che, con Delibera di Giunta Regionale n°256 del 13 febbraio 2009, pubblicata sul BURC n°14 del 2 marzo 2009 "*Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania: interventi supplementari alla programmazione nazionale anticrisi*", sono stati programmati interventi per contrastare gli effetti della congiuntura economica sulla condizione dei lavoratori, espulsi o in via di esclusione dal mercato del lavoro o destinatari di ammortizzatori sociali a seguito di conclamata crisi aziendale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n° 397 del 6 marzo 2009 pubblicata sul BURC n° 22 del 06/04/2009 "*Integrazione ed attuazione della D.G.R. n° 256/09: Ulteriori elementi per la piena operatività e stanziamento di ulteriori risorse*" sono stati, tra l'altro, rettificati ed integrati ulteriori interventi e risorse per le misure anticrisi.

CONSIDERATO

- che, per l'attuazione delle stesse delibere, si rende necessario realizzare interventi di alta formazione e di rafforzamento delle conoscenze linguistiche/informatiche;
- che i destinatari individuati nelle stesse delibere risultano essere:
    1. soggetti Espulsi/precari del mondo della scuola;
    2. soggetti in stato di disoccupazione il cui stato sia determinato anche dalla cessazione di contratti atipici;
    3. studenti 18-25 anni.
- che le risorse individuate per l'attuazione di tali interventi sono le seguenti:

Interventi previsti	Destinatari	Fonti di Finanziamento
Iniziative di alta formazione	Espulsi/precari del mondo della scuola	POR Campania FSE 2000-2006 POR Campania FSE 2007-2013
Rafforzamento conoscenze linguistiche / informatiche	soggetti in stato di disoccupazione, studenti universitari/occupati 18-25 anni il cui stato sia determinato anche dalla cessazione di contratti atipici	POR Campania FSE 2000-2006 POR Campania FSE 2007-2013

CONSIDERATO, altresì

- che, per dare attuazione agli interventi su indicati, occorre realizzare un "Catalogo dell'offerta formativa regionale" per la costituzione della sezione dedicata per la promozione dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'informatica;
- che, pertanto, questa A.G.C. ha provveduto a redigere i seguenti elaborati: l'Avviso pubblico (Allegato A), il Formulario (Allegato B), l'Autocertificazione (Allegato C) e la Scheda sintetica offerta formativa (Allegato D);
- che per far fronte all'esigenze di cui al presente avviso bisogna impegnare risorse per un ammontare pari ad € 8.000.000,00;
- che la misura relativa al POR Campania FSE 2000-2006 coerente con gli interventi proposti risulta essere la 3.2;
- che le fonti di finanziamento POR CAMPANIA 2007-2013 previste dalle delibere predette necessarie per gli interventi programmati sono per 1 MEURO a valere sull'obiettivo operativo b1 "Contrastare la precarizzazione dei lavoratori in condizione di minore stabilità lavorativa attraverso interventi mirati di

formazione e rafforzamento dei sistemi di protezione" e per 7 MEURO a valere sull'obiettivo operativo c4 "Rafforzare le capacità di contrastare i rischi di disoccupazione dei lavoratori interessati da situazioni di crisi di impresa attraverso la riqualificazione e la valorizzazione delle competenze";
- che i costi relativi agli interventi possono gravare sul capitolo 4720 dell'UPB 22.84.245 esercizio finanziario 2009.

RITENUTO
- di dover indire l'Avviso pubblico per la formazione del "Catalogo dell'offerta formativa regionale" ai fini della costituzione della sezione dedicata per la promozione dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'informatica;
- di dover approvare, per l'effetto, l'Avviso pubblico (Allegato A), il Formulario (Allegato B), l'Autocertificazione (Allegato C) e la Scheda sintetica offerta formativa (Allegato D) che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di dover impegnare la somma pari ad € 8.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 4720 dell'UPB 22.84.245 – esercizio finanziario 2009;
- di dover nominare il Dr. Sergio Gargaro, funzionario con P.O. incardinato presso questa A.G.C., come responsabile del procedimento per la procedura in questione;
- di dover rimandare a successivo atto monocratico la nomina della Commissione Tecnica per la valutazione delle offerte.

VISTI
- D.G.R . n. 256/09;
- D.G.R . n. 397/09;
- L.R. n. 7/2002;
- D.G.R. n. 261/09.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di indire l'Avviso pubblico per la formazione del "Catalogo dell'offerta formativa regionale" ai fini della costituzione della sezione dedicata per la promozione dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'informatica;
- di approvare, per l'effetto, l'Avviso pubblico (Allegato A), il Formulario (Allegato B), l'Autocertificazione (Allegato C) e la Scheda sintetica offerta formativa (Allegato D) che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di impegnare la somma pari ad € 8.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 4720 dell'UPB 22.84.245 – esercizio finanziario 2009;
- di nominare il Dr. Sergio Gargaro, funzionario con P.O. incardinato presso questa A.G.C., come responsabile del procedimento per la procedura in questione;
- di rimandare a successivo atto monocratico la nomina della Commissione Tecnica per la valutazione delle offerte;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza, il presente Decreto al Coordinatore Area 17, all'Assessore alla Formazione ed al Lavoro, al Settore Formazione Professionale, al Settore Orientamento Professionale, all'A.G.C. 08 – Settore 02 e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione.

Dott. Francesco Girardi

Allegato A

Regione Campania
A.G.C. 17

AVVISO PUBBLICO

"CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE"

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE DEDICATA PER LA PROMOZIONE DELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE E DELL'INFORMATICA

A. Parte I: IL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE

A.1. Premessa

La normativa europea in tema di formazione consente di orientare risorse comunitarie e nazionali verso percorsi c.d. "ad personam", scelti dai destinatari.
Una delle risposte possibili alla richiesta di "personalizzazione" della formazione è l'introduzione, anche nella Regione Campania, della formazione "a catalogo" per approdare a percorsi che possono essere scelti dall'utente in base alle proprie esigenze e fabbisogni. È evidente che ciò presuppone un sistema di occasioni formative di qualità in grado di garantire un positivo impatto economico e sociale, sia sotto il profilo occupazionale, sia sotto il profilo dell'incremento di competitività.
Con il presente avviso la Regione Campania intende promuovere interventi formativi nell'ambito delle misure anticrisi attraverso la messa a sistema del "Catalogo dell'Offerta Formativa Regionale", quale strumento di rafforzamento e qualificazione dell'incontro tra domanda e offerta formativa, contenente gli interventi formativi approvati in materia dall'AGC 17.
Il Catalogo affianca le attività formative già in essere nella Regione Campania, aggiungendo ulteriori opportunità di intervento in un'ottica di miglioramento e innovazione del sistema dell'offerta formativa regionale attraverso l'erogazione di voucher per la formazione.
Attraverso il finanziamento di voucher formativi l'AGC 17 intende perseguire l'obiettivo di personalizzazione dei percorsi della formazione, limitandosi al ruolo di favorire l'incontro fra un sistema di occasioni formative di qualità e la domanda espressa dall'utenza.
Il voucher formativo è dunque un "buono" che permette ai destinatari della formazione di disporre di un finanziamento pubblico per accedere ai percorsi finanziabili proposti nel Catalogo.
Gli interessati ai voucher formativi potranno selezionare il percorso più idoneo alla propria formazione esclusivamente fra quelli pubblicati nel predetto Catalogo.
L'assegnazione del voucher avverrà nei confronti degli individui sulla base di domande individuali e previa verifica del rispetto dei requisiti secondo la procedura che sarà definita in avvisi specifici.

A.2. Normativa di riferimento

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
I principali riferimenti normativi sono:

- POR FSE Campania 2007- 2013 approvato con Decisione della Commissione UE C(2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- Regolamento (CE) n. 448/2004 di modifica al Regolamento (CE) n. 1685/2000 in materia di ammissibilità delle spese concernenti operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione Europea che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1159/2000 relativo all'informazione e alla pubblicità e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 relativo al FSE e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR;
- DGR 226/2006 - Modifiche ed integrazioni alla delibera di G.R. n° 808/04 avente ad oggetto" Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di Formazione e di Orientamento"
- D.lgs 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali;
- D.lgs 445/2000 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

A.3. Oggetto dell'avviso

Investire sulle competenze linguistiche e informatiche dei cittadini è uno dei pilastri della strategia di Lisbona per costruire in Europa una società basata sulla conoscenza.
La Regione Campania, nell'intento di rafforzare le competenze dei giovani, intende garantire opportunità di apprendimento dell'informatica e delle lingue e di conoscenza di culture e contesti diversi attraverso la realizzazione di esperienze dirette.
Il presente intervento è, inoltre, coerente con la strategia del POR FSE CAMPANIA 2007-2013, in particolare con la programmazione regionale di cui alla D.G.R. 256/09 "Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania: interventi supplementari alla programmazione nazionale anti-crisi" ed alla successiva Integrazione ed attuazione deliberata con D.G.R. n° 397/09 "Ulteriori elementi per la piena operatività e stanziamento di ulteriori risorse successive modi". Nel dettaglio gli interventi proposti con il presente bando rientrano nel pacchetto di aiuti alle persone di cui alle summenzionate deliberazioni con particolare riferimento a:

Interventi previsti	Destinatari
Iniziative di alta formazione	Espulsi/precari del mondo della scuola
Rafforzamento conoscenze linguistiche/ informatiche	soggetti in stato di disoccupazione, studenti universitari18-26 anni il cui stato sia determinato anche dalla cessazione di contratti atipici

Il presente avviso invita gli Enti proponenti a presentare i percorsi da inserire nel Catalogo e stabilisce i requisiti di ammissibilità degli Enti proponenti e dei percorsi. Ai fini della spendibilità dei voucher da parte degli individui è necessario che i percorsi siano realizzati da Enti accreditati.
Il Catalogo costituisce lo strumento fondamentale per garantire ai cittadini la possibilità di scegliere all'interno di una offerta formativa vasta e differenziata, che sia contraddistinta da adeguati standard qualitativi.
Nell'avviso si individuano i requisiti che devono caratterizzare ciascun percorso formativo in termini di ambiti formativi, caratteristiche e modalità di fruizione dei percorsi.

A.4. Struttura del Catalogo e modalità di implementazione

Per la promozione degli interventi formativi, la Regione Campania ricorre alla cosiddetta "offerta a catalogo". Per catalogo si intende un elenco, articolato secondo vari criteri ordinatori, dei percorsi organizzati dai diversi Enti erogatori di formazione (aziende, università, ecc.) che operano a livello regionale e provinciale. Tale sistema consente alla persona di scegliere un percorso formativo ad hoc tagliato sulle proprie esigenze individuali e correlato ai fabbisogni di competenze e di professionalità del mercato del lavoro. I settori formativi individuati nel catalogo devono prospettare una scelta ampia ed articolata al fine di consentire la partecipazione del maggior numero di utenti, aumentandone l'occupabilità e la capacità di rimanere sul mercato del lavoro.
La Regione Campania per la realizzazione del Catalogo dell'Offerta Formativa e dei percorsi prevede due distinti ambiti di intervento:

- Area linguistica;
- Area informatica.

Il finanziamento agli individui che partecipano ai percorsi ammessi a Catalogo avverrà fino all'esaurimento delle risorse di cui ai suddetti specifici interventi individuati dalle misure anticrisi adottate dalla Regione.
Alle due tipologie di intervento individuate corrispondono pubblicazioni distinte di avvisi rivolti agli Enti proponenti degli interventi (proposte formative da inserire a Catalogo) e ai destinatari degli stessi (per l'assegnazione dei voucher).
Coerentemente con la tempistica di realizzazione degli interventi afferenti alle due Sezioni del Catalogo, si renderanno disponibili on line sul portale www.anticrisicampania.org tutte le informazioni relative a:

- Struttura del Catalogo dell'Offerta Formativa Regionale;
- Avvisi e modulistica per gli Enti proponenti e per i destinatari finali;
- Enti proponenti;
- Destinatari dei corsi;
- Caratteristiche dei percorsi formativi;
- Calendario e scadenze.

A.5. Enti proponenti

Le offerte formative possono essere proposte dagli Enti di Formazione accreditati dalla Regione Campania come previsto dalla D.G.R. n. 226/06. In riferimento alle proposte riferite all'apprendimeno linguistico, gli stessi Enti dovranno associarsi in ATI con organismi specializzati nella formazione linguistica abilitati alla certificazione internazionale delle lingue, collegati con istituti e centri per la formazione esteri accreditati e certificati dalle competenti autorità, se l'Ente di Formazione accreditato non è già una struttura specializzata nella formazione linguistica.
Le certificazioni della conoscenza della lingua (con riferimento ai livelli di competenza indicati nel Quadro Comune Europeo di riferimento redatto dal Consiglio di Europa) sono, in linea generale, le certificazioni rilasciate dai seguenti enti certificatori individuati dal Protocollo di intesa fra MIUR e gli enti certificatori internazionali del 20 gennaio 2000 e s.m.i.(allegato 1), ovvero:

- ALLIANCE FRANÇAISE - CENTRE PILOTE DELF-DALF
- CAMBRIDGE UCLES
- CHAMBRE DE COMMERCE ET DE L'INDUSTRIE DE PARIS
- CITY & GUILDS INTERNATIONAL (PITMAN)

- EDEXCEL INTERNATIONAL LONDON
- GOETHE-INSTITUT INTER NATIONES
- MINISTERIO DE EDUCACION, CULTURA Y DEPORTE
- ÖSTERREICHISCHES SPRACHDIPLOM DEUTSCH, VIENNA
- TRINITY COLLEGE LONDON
- WEITERBILDUNG-TESTSYSTEME

Gli stessi Enti sono stati richiamati dall'accordo quadro del 6 settembre 2002, nell'ambito del progetto CampusOne, tra CRUI e gli enti di certificazione per i riconoscimento ai fini universitari delle certificazioni rilasciate.
Resta fermo che l'inserimento definitivo delle offerte formative proposte dai suddetti Enti nel costituendo Catalogo è subordinato, in analogia a quanto previsto per l'avvio delle attività formative finanziate, all'acquisizione dell'accreditamento definitivo della sede operativa delle attività formative ai sensi della normativa regionale vigente.

A.6. Procedura per l'ammissione a catalogo

L'ammissione a catalogo avviene tramite inoltro della documentazione cartacea richiesta agli uffici competenti e successivo inserimento on-line della scheda sintetica dell'offerta formativa a seguito di approvazione della stessa.
La richiesta di candidatura dovrà essere inviata, a mano o a mezzo raccomandata A/R alla Regione Campania AGC 17 – Settore Orientamento Professionale - Centro Direzionale di Napoli - Isola A6, IV° piano –, e dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 05/06/2009. Si riterranno escluse le candidature pervenute oltre tale termine anche se inviate con timbro di spedizione precedente allo stesso termine.
A seguito dell'approvazione delle offerte il soggetto proponente è tenuto, nei termini e nei modi indicati dall'Amministrazione tramite avviso pubblicato sul sito della stessa all'indirizzo www.regione.campania.it sezione imprese, all'inserimento on-line della scheda sintetica nel Catalogo dell'Offerta Formativa Regionale. Il catalogo sarà aggiornato con cadenza bimestrale, inserendo le offerte che perverranno almeno 20 giorni prima di ciascuna nuova apertura del catalogo.
Le richieste di candidatura per l'inserimento a Catalogo del percorso dovranno essere contenute in un singolo plico con l'indicazione del mittente e della dicitura: "Avviso relativo all'iscrizione al Catalogo dell'Offerta Formativa Regionale", e riportare l'indicazione dell'ambito di intervento (Area linguistica o Area informatica).
La richiesta di candidatura è costituita dalla seguente documentazione:

- formulario in formato elettronico e cartaceo rilegato, timbrato e firmato in ogni pagina dal progettista e dal legale rappresentante;
- atto costitutivo e statuto dell'Ente, in copia autentica;
- documento di identità del legale rappresentante dell'Ente proponente;
- copia autenticata della deliberazione dell'organo decisionale dell'Ente proponente, o altro atto, attestante la legittimazione/autorizzazione del legale rappresentante alla presentazione del progetto;
- autocertificazione secondo il modello disponibile allegato al presente avviso (Allegato B - Autocertificazione);
- documentazione, indicata all'art. 10 del D.P.R. n. 252 del 1998, in materia di certificazione antimafia;
- stampa dell'elenco del personale interno utilizzato nel progetto completo dei dati richiesti (timbrato e firmato in ogni pagina dal legale rappresentante);

- curricula delle risorse umane esterne impiegate nel percorso (qualunque sia il rapporto giuridico che li lega all'Ente) per il quale viene richiesto l'inserimento a Catalogo.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi ai competenti uffici del Centro Direzionale Isola A6 – IV piano - Napoli al sig. Sergio Gargaro, via fax allo 0817966316 o tramite mail all'indirizzo settore.orientamento.professionale@regione.campania.it

A.7. Requisiti generali di ammissibilità delle proposte formative

Per la realizzazione del "Catalogo dell'Offerta Formativa Regionale" e dei relativi corsi, gli Enti proponenti devono tenere in considerazione i fabbisogni formativi dei potenziali utenti finali.
La proposta formativa, per poter essere inserita a Catalogo, deve rispettare le seguenti condizioni generali:

- l'intervento proposto non può usufruire di altro finanziamento pubblico;
- il numero massimo di utenti ospitabili per ogni percorso presentato deve rispettare i limiti dettati dalla procedura di accreditamento della sede e garantire la qualità dei percorsi formativi. In ogni caso non saranno autorizzati più di 15 allievi (destinatari di voucher ed eventuali altri soggetti) per edizione;
- in caso gli iscritti ad un intervento formativo eccedano il numero previsto, l'AGC 17 – Settore Orientamento Professionale può prevedere di rimandare gli iscritti in eccesso ad una nuova edizione dello stesso intervento o di indirizzarli verso una soluzione alternativa;
- la proposta formativa deve individuare chiaramente gli eventuali requisiti di ammissione dei destinatari;
- durante l'intervento è obbligatorio distribuire materiale didattico adeguato alla fruizione dei moduli formativi;
- la proposta formativa deve prevedere il rilascio di un certificato di frequenza dell'intervento formativo e di un attestato di certificazione delle competenze e/o della qualifica conseguite, finalizzati all'erogazione del voucher.

Si rimanda alla Parte II e III del presente avviso per i criteri tecnici e amministrativi di ammissibilità dei corsi a Catalogo.

A.8. Cause di inammissibilità della domanda di iscrizione a catalogo

Non saranno ammesse a catalogo le domande che presentino i seguenti elementi:

- non rispettino i termini di presentazione della documentazione cartacea richiesta nel presente avviso presso gli uffici regionali;
- non rispettino i termini per il successivo inserimento on-line della scheda sintetica dell'offerta formativa;
- siano relative a percorsi incompleti e/o non congruenti con i parametri richiesti dall'avviso, dai relativi allegati;
- siano corredate da plichi di consegna privi di mittente, ovvero incompleti dei dati richiesti;
- siano corredate da documento del legale rappresentante dell'Ente proponente, allegato alla documentazione cartacea, assente, illeggibile, ovvero scaduto;
- non rispettino le caratteristiche richieste per i percorsi illustrate nel paragrafo corrispondente del presente dispositivo.

A.9. Pubblicazione del Catalogo dell'Offerta Formativa Regionale

L'AGC 17 - Settore Orientamento Professionale, tramite apposita Commissione, verifica i criteri di ammissibilità e la correttezza formale delle domande.
Il Catalogo dell'Offerta Formativa Regionale viene di volta in volta popolato con i percorsi ammessi relativamente ai due ambiti di intervento individuati.
Le versioni del Catalogo sono pubblicate sul sito dedicato www.anticrisicampania.org e accessibili tramite un link dal portale istituzionale www.regionale.campania.it.
A seguito dell'istruttoria formale l'AGC 17 - Settore Orientamento Professionale approva l'elenco delle candidature ammissibili e quello delle candidature non ammissibili.

A.10. Obblighi generali dell'Ente proponente

10.1. Obblighi propedeutici all'avvio dei percorsi

L'Ente proponente, una volta ricevuta comunicazione da parte dell'AGC 17 - Settore Orientamento Professionale - dei destinatari potenzialmente iscritti ai corsi, rilevati con modalità e termini che verranno stabiliti nei successivi avvsi, ha l'obbligo di comunicare allo stesso Settore entro dieci giorni lavorativi la conferma dell'impegno a svolgere le attività corsuali, l'elenco degli iscritti al percorso ed il calendario delle attività con il dettaglio di date, fasce orarie, sede di svolgimento del percorso. In tal caso l'Ente proponente deve avviare il percorso stesso entro e non oltre i 20 giorni lavorativi dalla data di comunicazione.
Qualora l'Ente proponente decida di non avviare le attività corsuali, il Settore Orientamento Professionale ha facoltà di indirizzare i destinatari iscritti all'intervento formativo verso soluzioni corsuali alternative.
I contenuti delle proposte formative, in seguito all'approvazione del Catalogo dell'Offerta Formativa da parte della Regione Campania, sono vincolanti per l'Ente proponente, che ha l'obbligo di realizzare i percorsi secondo le modalità indicate in fase di candidatura. Nel caso in cui, durante la fase di svolgimento dell'attività corsuale, l'AGC 17 – Settore Orientamento rilevasse, in seguito a controlli effettuati, la presenza di gravi difformità rispetto al progetto approvato, **l'intervento formativo verrà eliminato dal Catalogo** e l'Ente proponente sarà tenuto a restituire le somme eventualmente percepite.
L'Amministrazione regionale si riserva, inoltre, di procedere alla cancellazione dal catalogo qualora, a seguito di verifica del gradimento dei destinatari finali, rilevasse il mancato soddisfacimento delle aspettative degli stessi.

10.2. Obblighi legati alla gestione dei percorsi

L'Ente proponente è responsabile della corretta tenuta dei registri didattici e delle attività pratiche (stage, visite didattiche, esercitazioni pratiche, project work) di ciascun percorso realizzato, secondo quanto stabilito in merito dalla normativa vigente.
Tutti i registri dovranno contenere una dichiarazione a firma del legale rappresentante, attestante che le notizie ivi contenute sono veritiere.
Gli Enti proponenti, per quanto riguarda le variazioni del calendario delle lezioni o dei docenti, le sospensioni delle lezioni, le eventuali dimissioni degli allievi e quant'altro riferito allo svolgimento delle lezioni, si atterranno alle disposizione della normativa vigente.
L'Ente proponente è inoltre tenuto a dare comunicazione all'AGC 17 – Settore Orientamento della data di chiusura delle attività del percorso formativo.

L'Ente proponente ha l'ulteriore obbligo di rispettare le indicazioni dettate e comunicate dall'AGC 17 - Settore Orientamento Professionale in tema di rendicontazione e monitoraggio dell'andamento dei corsi.

B. Parte II: DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA SEZIONE FORMATIVA "APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE" DEL CATALOGO

La presente sezione si rivolge agli Enti proponenti per la presentazione di candidature per l'inserimento nel Catalogo dell'Offerta Formativa Regionale che abbiano quale oggetto progetti di formazione finalizzati all'apprendimento delle lingue straniere.

B.1. Finalità, caratteristiche, destinatari e durata dei percorsi formativi

1.1. Finalità e caratteristiche

Il Catalogo è pubblico ed è costituito da un elenco dettagliato di interventi per l'apprendimento delle principali lingue straniere in uso nell'Unione Europea, basati sull'alternanza di moduli di formazione svolti in Italia e di viaggi di studio all'estero presso istituti e centri per la formazione accreditati e certificati dalle competenti autorità nei paesi di destinazione.

Infatti per favorire il processo di apprendimento il percorso formativo deve necessariamente prevedere:

- una prima fase in Campania, caratterizzata da:
  - un modulo di *assessment* e valutazione del grado di conoscenza della lingua in ingresso;
  - un modulo di formazione in Italia, propedeutico alla visita di studio nel paese europeo di destinazione;
- una seconda fase di approfondimento della conoscenza della lingua all'estero, mediante la partecipazione a moduli formativi coerenti con il livello di conoscenza accertato;
- una terza fase, basata su di un modulo formativo di *follow-up* in Campania, a distanza di qualche settimana dal viaggio di studio all'estero, che consenta di verificare il livello di conoscenza della lingua raggiunto e la certificazione delle competenze acquisite.

I percorsi potranno prevedere nell'ambito della prima fase sessioni di FAD (Formazione a Distanza), coerenti con la natura dell'attività formativa e con il target degli utenti. Tali attività non potranno essere superiori al 25% delle ore di formazione svolta in Italia.
La formazione linguistica deve:

- essere realizzata da insegnanti qualificati, con il supporto di libri di testo e altro materiale necessario all'approfondimento delle tematiche trattate durante le attività didattiche;
- prevedere il rilascio di un certificato finale di frequenza, che attesti la partecipazione ai corsi per almeno l'80% delle durata totale del corso;
- prevedere il rilascio della certificazione della competenza linguistica acquisita.

L'offerta formativa deve prevedere un'articolazione per livelli che consenta di valorizzare la dimensione verticale del percorso di crescita dalle competenze a partire da quelle possedute in ingresso dal partecipante. I livelli previsti sono:

- livello intermedio: iniziative di formazione rivolte a soggetti che posseggono le nozioni di base delle lingue straniere oggetto del corso, apprese attraverso esperienze di lavoro, percorsi formativi e in contesti di apprendimento non formali;
- livello avanzato: iniziative di formazione che si rivolgono a soggetti che intendono approfondire il livello di conoscenza della lingua o approfondire la conoscenza in un ambito tematico specifico (ad esempio il settore di attività), ma che già posseggono un buon livello di conoscenza.

I livelli sono rilevanti nella definizione del target a cui si rivolgono le iniziative formative. Inoltre per l'accesso alle iniziative di livello intermedio e avanzato gli Enti di Formazione dovranno prevedere meccanismi di accertamento atti a verificare il possesso dei requisiti di accesso.

Al momento della presentazione delle proposte di corsi, gli Organismi dovranno indicare il "Livello" di riferimento per ciascuna attività.

I Paesi europei individuati quali destinazioni del viaggio all'estero dove approfondire la conoscenza delle principali lingue straniere sono i seguenti:

Lingua	Paese
Inglese	Inghilterra, Galles, Scozia, Irlanda e Malta
Francese	Francia
Spagnolo	Spagna
Tedesco	Germania e Austria

I viaggi di studio all'estero devono, pertanto:

- svolgersi in una località di uno dei Paesi europei di destinazione dei viaggi studio;
- essere caratterizzati da un programma di formazione linguistica che risponda ai requisiti della formazione linguistica all'estero descritti nel presente avviso;
- avere una durata minima di quattro e massima di cinque settimane.

I viaggi studio all'estero devono configurarsi sotto forma di pacchetto viaggio-studio con formula "tutto compreso". Si tratta di un pacchetto integrato che include la formazione linguistica, la sistemazione logistica (viaggio, trasferimenti, soggiorno, coperture assicurative, ecc..) nella località estera individuata di destinazione dei viaggi studio.

In dettaglio il pacchetto viaggio-studio "tutto compreso" prevede:

- l'iscrizione alle attività di studio della lingua prescelta (corso di lingua tenuto da insegnanti di madrelingua qualificati, uso libri di testo e materiale didattico e tutto quanto previsto dal programma di formazione linguistica all'estero);
- il trasporto (es. Volo di linea A/R, in classe economica);
- i trasferimenti con mezzi di trasporto pubblico (es. pullman privato fino alla destinazione);
- l'accoglienza e ospitalità presso college di terzi o famiglie (es. sistemazione in college/famiglia);
- il vitto (es. pensione completa per tutto il periodo);
- le coperture assicurative e assistenziali.

Gli elementi caratterizzanti il pacchetto viaggio-studio dovranno risultare dal programma dettagliato che il soggetto proponente dovrà presentare.

Al fine di assicurare la disponibilità di tutte le informazioni necessarie ad orientare la scelta da parte dell'utilizzatore, per ciascun percorso presente nel Catalogo saranno fornite le informazioni, di cui all'Allegato D – Scheda Informativa Sintetica.

1.2. Destinatari dei percorsi

Successivamente all'approvazione del catalogo, possono accedere alle offerte formative coloro che, al momento della presentazione della domanda, siano in possesso di seguenti requisiti:

- Espulsi/precari del mondo della scuola:
  - età compresa tra i 25 e i 55 anni;
  - siano in stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un contratto atipico negli Istituti Scolastici che abbiano avuto un contratto nell'a.s. 2008/2009;
  - siano residenti in Regione Campania da almeno 2 anni;
- Soggetti in stato di disoccupazione, il cui stato sia determinato anche dalla cessazione di contratti atipici:
  - età compresa tra i 18 e i 25 anni;
  - possesso di diploma di scuola secondaria superiore;
  - siano residenti in Regione Campania da almeno 2 anni;
- Studenti 18-25 anni:
  - età compresa tra i 18 e i 25 anni;
  - iscritti ad un Corso di Laurea o frequenza ultimo anno di scuola secondaria superiore;
  - siano residenti in Regione Campania da almeno 2 anni;

Ogni candidato, a pena di esclusione, potrà concorrere per la richiesta dell'erogazione di un solo voucher.

1.3. Durata dei percorsi

I percorsi a catalogo devono pertanto essere strutturati secondo il seguente schema:

Prima Fase	***Seconda Fase: Viaggio studio***	***Terza Fase***
1 settimana (16 *ore min. a settimana*)	Min 2 max 3 settimane (*20 ore min. a settimana*)	1 settimana (*16 ore min. a settimana*)

B.2. Criteri di ammissibilità delle domande

2.1. Criteri di ammissibilità amministrativa

L'istruttoria e la valutazione delle Richieste di Inserimento nel Catalogo Regionale sarà "a sportello valutativo", ai sensi del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123.

Pertanto l'istruttoria delle richieste sarà realizzata tenendo conto:

- dell'ordine cronologico di presentazione riferito ai periodi di aggiornamento del catalogo;
- dei requisiti qualitativi delle proposte progettuali e dei proponenti (verificati secondo i criteri di valutazione di seguito indicati).

La prima fase di selezione delle domande è relativa alla verifica di ammissibilità ed è finalizzata a verificare:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle proposte, così come previsto dal punto A. 6 del presente Avviso;
- la completezza e la conformità della documentazione richiesta, così come previsto dal punto A. 6 del presente Avviso;
- il possesso dei requisiti di ammissibilità del Soggetto richiedente, così come previsto dal punto A. 5 del presente Avviso;
- la rispondenza dell'offerta formativa con quanto previsto dal punto B. 1 del presente Avviso.

2.2. Criteri di ammissibilità tecnica

Le richieste in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti precedenti saranno valutate e selezionate dall'AGC 17 – Settore Orientamento Professionale della Regione Campania sulla base dei seguenti criteri di valutazione. La valutazione sarà effettuata a livello di singolo corso.

Criterio di Valutazione	**Punteggio Massimo**
Esperienza del Soggetto richiedente nelle tematiche oggetto dell'offerta formativa e qualità dei curricula dei principali Docenti.	25
Congruenza dei contenuti dell'offerta formativa rispetto al livello dei fabbisogni dei soggetti cui l'offerta si rivolge.	20
Coerenza e qualità del programma formativo all'estero	20
Efficacia delle metodologie didattiche utilizzate in relazione ai target di utenti e agli obiettivi formativi.	10
Congruità del numero di partecipanti previsto per edizione, rispetto agli obiettivi e alle metodologie didattiche utilizzate.	10
Coerenza tra il prezzo del servizio complessivo formativo e le caratteristiche del pacchetto tutto compreso	15

L'Amministrazione Regionale nominerà per la valutazione delle richieste di inserimento nel Catalogo una Commissione di Esperti. Nella fase di valutazione la Commissione potrà richiedere ulteriori chiarimenti e/o integrazioni in merito alle richieste presentate.

Il procedimento di valutazione sarà effettuato con cadenza bimestrale e porterà all'aggiornamento del Catalogo.

Saranno accettate le Richieste di Inserimento nel Catalogo Regionale che avranno totalizzato nella valutazione di merito un punteggio pari o maggiore del punteggio minimo di 70 punti.

Le offerte di formazione inserite nel Catalogo hanno una validità di 24 mesi a partire dalla data di scadenza per 'inserimento on line delle schede sintetiche. Per il mantenimento delle offerte formative nel Catalogo è, in ogni caso, indispensabile il permanere dell'accreditamento regionale del Soggetto che ha proposto il corso.

B.3. Importo del Voucher

Il costo delle singole offerte a Catalogo non deve superare i 4.500,00 Euro + IVA. Tale costo deve coprire tutte le voci di spesa incluso il pacchetto "tutto compreso" per il viaggio di studio all'estero così come descritto al punto B. 1 del presente Avviso.
Il contributo massimo erogabile è determinato sulla base della durata del programma di studio nella misura di:

Durata complessiva	Contributo massimo
4 settimane	4.000,00
5 settimane	4.500,00

Non sono comprese nel pacchetto "tutto compreso" le voci di costo non strettamente necessarie alla realizzazione del programma formativo (es. quote extra per attività ricreative).
Conformemente a quanto previsto dalla normativa europea, i costi per essere ammissibili devono essere:

- pertinenti ed imputabili ad azioni previste nel presente Avviso;
- effettivi, corrispondenti quindi a "costi reali";
- riferibili temporalmente al periodo di attuazione del progetto di formazione e di eleggibilità del POR FSE Regione Campania 2007-2013;
- comprovabili da regolari documenti di spesa, regolarmente quietanzati;
- legittimi, cioè conformi alla normativa europea e alle altre norme nazionali e regionali.

B.4. Monitoraggio e controllo

L'Ente proponente è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione. Gli uffici dell'A.G.C. 17 sono competenti alla vigilanza sulle attività.
Gli uffici dell'A.G.C. 17 effettueranno un'azione di monitoraggio, anche a campione ma per non meno del 5% delle attività finanziate, sullo svolgimento delle attività progettuali, con particolare riferimento alla gestione amministrativo-contabile.
L'Ente proponente è tenuto, al fine del monitoraggio delle attività del percorso formativo, a comunicare all'AGC 17 - Settore Orientamento Professionale:

- l'elenco dei destinatari finali che hanno frequentato almeno il 80% delle ore previste;
- l'elenco dei destinatari finali che hanno completato con successo il percorso formativo, avendo ottenuto un attestato di certificazione delle competenze e/o delle qualifiche conseguite.

La gestione amministrativa e la rendicontazione di tutte le attività autorizzate in applicazione del presente avviso, nonché l'erogazione dei finanziamenti ad esse relativi, sono regolati dalle
norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.

B.5. Modalità di liquidazione voucher

L'importo del singolo voucher verrà liquidato in due soluzioni, la prima pari al 50% al momento della sottoscrizione dell'Atto di concessione, la seconda al completamento, con

esito positivo, del percorso formativo e comunque solo al raggiungimento comprovato dell'80% delle ore programmate.
L'AGC 17 - Settore Orientamento Professionale, con successivo atto, indicherà la documentazione da produrre da parte dell'Ente proponente ai fini della liquidazione del voucher e le relative modalità.

B.6. Data scadenza e validità complessiva dell'avviso

Il presente avviso è soggetto ad integrazioni ed aggiornamenti, qualora si dimostrino necessari per la migliore attuazione dello stesso e/o per rispondere a nuovi e diversi obiettivi e finalità.
Le candidature per l'inserimento nel Catalogo regionale dovranno essere presentate secondo le modalità descritte alla Sezione A.6 .

C. Parte III: DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA SEZIONE FORMATIVA "APPRENDIMENTO INFORMATICO" DEL CATALOGO

La presente sezione si rivolge agli Enti proponenti per la presentazione di candidature per l'inserimento nel Catalogo dell'Offerta Formativa Regionale che abbiano quale oggetto progetti di formazione finalizzati all'apprendimento delle lingue straniere.

C.1. Finalità, caratteristiche, destinatari e durata dei percorsi formativi

1.1. Finalità e caratteristiche

Il Catalogo è pubblico ed è costituito da un elenco dettagliato di interventi per l'apprendimento delle principali conoscenze informatiche, suddivisi:

- percorsi di formazione generici;
- percorsi di formazione specialistici (es. comunicazione, grafica, web design, video, fotografia, CAD e 3D Studio, SAP, programmazione).

Per favorire il processo di apprendimento il percorso formativo deve necessariamente prevedere:

- una prima fase caratterizzata da un modulo di *assessment* e valutazione del grado di conoscenza dell'informatica in ingresso;
- una seconda fase di approfondimento della conoscenza dell'informatica, mediante la partecipazione a moduli formativi coerenti con il livello di conoscenza accertato;
- una terza fase, basata su di un modulo formativo di *follow-up* che consenta di verificare il livello di conoscenza dell'informatica raggiunto e la certificazione delle competenze acquisite.

I percorsi potranno prevedere nell'ambito della prima fase sessioni di FAD (Formazione a Distanza), coerenti con la natura dell'attività formativa e con il target degli utenti. Tali attività non potranno essere superiori al 25% delle ore di formazione svolta in Italia.
La formazione a deve:

- essere realizzata da insegnanti di qualificati, con il supporto di libri di testo e altro materiale necessario all'approfondimento delle tematiche trattate durante le attività didattiche;
- prevedere il rilascio di un certificato finale di frequenza, che attesti la partecipazione ai corsi per almeno l'80% delle durata totale del corso;

- prevedere il rilascio della certificazione della competenza informatica acquisita.

L'offerta formativa deve prevedere un'articolazione per livelli che consenta di valorizzare la dimensione verticale del percorso di crescita dalle competenze a partire da quelle possedute in ingresso dal partecipante. I livelli previsti sono:

- livello intermedio: iniziative di formazione rivolte a soggetti che posseggono le nozioni di base dell'informatica, apprese attraverso esperienze di lavoro, percorsi formativi e in contesti di apprendimento non formali;
- livello avanzato: iniziative di formazione che si rivolgono a soggetti che intendono approfondire il livello di conoscenza dell'informatica o approfondire la conoscenza in un ambito tematico specifico (ad esempio il settore di attività), ma che già posseggono un buon livello di conoscenza.

I livelli sono rilevanti nella definizione del target a cui si rivolgono le iniziative formative. Inoltre per l'accesso alle iniziative di livello intermedio e avanzato gli Enti di Formazione dovranno prevedere meccanismi di accertamento atti a verificare il possesso dei requisiti di accesso.

Al momento della presentazione delle proposte di corsi, gli Organismi dovranno indicare il "Livello" di riferimento per ciascuna attività.

Gli elementi caratterizzanti il pacchetto dovranno risultare dal programma dettagliato che il soggetto proponente dovrà presentare.
Al fine di assicurare la disponibilità di tutte le informazioni necessarie ad orientare la scelta da parte dell'utilizzatore, per ciascun percorso presente nel Catalogo saranno fornite le informazioni, di cui all'Allegato D – Scheda Informativa Sintetica.

1.2. Destinatari dei percorsi

Successivamente all'approvazione del catalogo, possono accedere alle offerte formative coloro che, al momento della presentazione della domanda, siano in possesso di seguenti requisiti:

- Espulsi/precari del mondo della scuola:
  - età compresa tra i 25 e i 55 anni;
  - siano in stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un contratto atipico negli Istituti Scolastici che abbiano avuto un contratto nell'a.s. 2008/2009;
  - siano residenti in Regione Campania da almeno 2 anni;
- Soggetti in stato di disoccupazione, il cui stato sia determinato anche dalla cessazione di contratti atipici:
  - età compresa tra i 18 e i 25 anni;
  - possesso di diploma di scuola secondaria superiore;
  - siano residenti in Regione Campania da almeno 2 anni;
- Studenti 18-25 anni:
  - età compresa tra i 18 e i 25 anni;
  - iscritti ad un Corso di Laurea o frequenza ultimo anno di scuola secondaria superiore;
  - siano residenti in Regione Campania da almeno 2 anni;

Ogni candidato, a pena di esclusione, potrà concorrere per la richiesta dell'erogazione di un solo voucher.

C.2. Criteri di ammissibilità delle domande

2.1. Criteri di ammissibilità amministrativa

L'istruttoria e la valutazione delle Richieste di Inserimento nel Catalogo Regionale sarà "a sportello valutativo", ai sensi del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123.

Pertanto l'istruttoria delle richieste sarà realizzata tenendo conto:

- dell'ordine cronologico di presentazione riferito ai periodi di aggiornamento del catalogo;
- dei requisiti qualitativi delle proposte progettuali e dei proponenti (verificati secondo i criteri di valutazione di seguito indicati).

La prima fase di selezione delle domande è relativa alla verifica di ammissibilità ed è finalizzata a verificare:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle proposte, così come previsto dal punto A. 6 del presente Avviso;
- la completezza e la conformità della documentazione richiesta, così come previsto dal punto A. 6 del presente Avviso;
- il possesso dei requisiti di ammissibilità del Soggetto richiedente, così come previsto dal punto A. 5 del presente Avviso;
- la rispondenza dell'offerta formativa con quanto previsto dal punto C. 1 del presente Avviso.

2.2. Criteri di ammissibilità tecnica

Le richieste in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti precedenti saranno valutate e selezionate dall'AGC 17 – Settore Orientamento Professionale della Regione Campania sulla base dei seguenti criteri di valutazione. La valutazione sarà effettuata a livello di singolo corso.

Criterio di Valutazione	**Punteggio Massimo**
Esperienza del Soggetto richiedente nelle tematiche oggetto dell'offerta formativa e qualità dei curricula dei principali Docenti.	25
Congruenza dei contenuti dell'offerta formativa rispetto al livello dei fabbisogni dei soggetti cui l'offerta si rivolge.	20
Coerenza e qualità del programma formativo	20
Efficacia delle metodologie didattiche utilizzate in relazione ai target di utenti e agli obiettivi formativi	10
Congruità del numero di partecipanti previsto per edizione, rispetto agli obiettivi e alle metodologie didattiche utilizzate	10
Coerenza tra il prezzo del servizio formativo e le caratteristiche delle attività previste	15

L'Amministrazione Regionale nominerà per la valutazione delle richieste di inserimento nel Catalogo una Commissione di Esperti. Nella fase di valutazione la Commissione potrà richiedere ulteriori chiarimenti e/o integrazioni in merito alle richieste presentate.

Il procedimento di valutazione sarà effettuato con cadenza bimestrale e porterà all'aggiornamento del Catalogo.

Saranno accettate le Richieste di Inserimento nel Catalogo Regionale che avranno totalizzato nella valutazione di merito un punteggio pari o maggiore del punteggio minimo di 70 punti.

Le offerte di formazione inserite nel Catalogo hanno una validità di 24 mesi a partire dalla data di scadenza per l'inserimento on line delle schede sintetiche. Per il mantenimento delle offerte formative nel Catalogo è, in ogni caso, indispensabile il permanere dell'accreditamento regionale del Soggetto che ha proposto il corso.

C.3. Importo del Voucher

Il costo delle singole offerte a Catalogo non deve superare i 1.500,00 Euro +IVA. Tale costo deve coprire tutte le voci di spesa così come descritto al punto C. 1 del presente Avviso.
Il contributo massimo erogabile è determinato sulla base della durata del programma di studio nella misura di:

Tipologia di percorso	Contributo massimo
Generico	800,00
Specialistico	1.500,00

Non sono comprese le voci di costo non strettamente necessarie alla realizzazione del programma formativo (es. quote extra per il rilascio di certificazioni da parte di organismi esterni).
Conformemente a quanto previsto dalla normativa europea, i costi per essere ammissibili devono essere:

- pertinenti ed imputabili ad azioni previste nel presente Avviso;
- effettivi, corrispondenti quindi a "costi reali";
- riferibili temporalmente al periodo di attuazione del progetto di formazione e di eleggibilità del POR FSE Regione Campania 2007-2013;
- comprovabili da regolari documenti di spesa, regolarmente quietanzati;
- legittimi, cioè conformi alla normativa europea e alle altre norme nazionali e regionali.

C.4. Monitoraggio e controllo

L'Ente proponente è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione. Gli uffici dell'A.G.C. 17 sono competenti alla vigilanza sulle attività.
Gli uffici dell'A.G.C. 17 effettueranno un'azione di monitoraggio, anche a campione ma per non meno del 5% delle attività finanziate, sullo svolgimento delle attività progettuali, con particolare riferimento alla gestione amministrativo-contabile.

L'Ente proponente è tenuto, al fine del monitoraggio delle attività del percorso formativo, a comunicare all'AGC 17 - Settore Orientamento Professionale:

- l'elenco dei destinatari finali che hanno frequentato almeno il 80% delle ore previste;
- l'elenco dei destinatari finali che hanno completato con successo il percorso formativo, avendo ottenuto un attestato di certificazione delle competenze e/o delle qualifiche conseguite.

La gestione amministrativa e la rendicontazione di tutte le attività autorizzate in applicazione del presente avviso, nonché l'erogazione dei finanziamenti ad esse relativi, sono regolati dalle
norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.

C.5. Modalità di liquidazione voucher

L'importo del singolo voucher verrà liquidato in due soluzioni, la prima pari al 50% al momento della sottoscrizione dell'Atto di conmcessione, la seconda al completamento, con esito positivo, del percorso formativo e comunque solo al raggiungimento comprovato dell'80% delle ore programmate.
L'AGC 17 - Settore Orientamento Professionale, con successiva comunicazione, indicherà la documentazione da produrre da parte dell'Ente proponente ai fini della liquidazione del voucher e le relative modalità.

C.6. Data scadenza e validità complessiva dell'avviso

Il presente avviso è soggetto ad integrazioni ed aggiornamenti, qualora si dimostrino necessari per la migliore attuazione dello stesso e/o per rispondere a nuovi e diversi obiettivi e finalità.
Le candidature per l'inserimento nel Catalogo regionale dovranno essere presentate secondo le modalità descritte alla Sezione A.6.

Allegato B

POR FSE CAMPANIA 2007-2013

"CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE"

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE DEDICATA PER LA PROMOZIONE DELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE E DELL'INFORMATICA

FORMULARIO DI PROGETTO

Sezione apprendimento lingue straniere

Soggetto Proponente

ANAGRAFICA

AGENZIA FORMATIVA

_____

Sede Legale

Città _____ Prov. _____ Via _____

CAP_____

Tel.: _____ Fax: _____ E-mail:

_____

Sito internet:

_____

L'Agenzia di formazione è in possesso dei requisiti di accreditamento per la formazione professionale in base alle disposizioni della DGR 226/2006.

Forma Giuridica			
C.F. / P. IVA			
Rappresentante Legale o Procuratore			
Nome e Cognome			
C.F.			
Luogo e Data di Nascita			
Tel.		**Fax**	
E-mail			

Capacità Organizzative		
Ubicazione Sedi Operative (indirizzo)		
in Regione Campania		
in altre Regioni		
Dotazione di Attrezzature		
Tipologia	**Numero Laboratori**	**Numero Postazioni**
Laboratori Informatici		
Laboratori Multimediali		
Altri Laboratori		
Altro (specificare) _____		
Relazioni e collegamenti con istituti e centri per la formazione esteri accreditati e certificati dalle competenti autorità *(da compilare nel caso in cui l'Agenzia Formativa accreditata è un organismo specializzato nella formazione linguistica e non si procede alla costituzione di un ATI)*		

Esperienze Maturate nel Settore di Intervento

Anno	**Titolo del Corso**	**Certifica-zione Rilasciata**	**Finanziamento Richiesto**		**Finanziamento Ottenuto**	
			Numero Destinatari	**Importo**	**Numero Destinatari**	**Importo**

(da compilare nel caso in cui l'Agenzia Formativa accreditata **non** è un organismo specializzato nella formazione linguistica e si procede alla costituzione di un ATI)

ORGANISMI SPECIALIZZATI NELLA FORMAZIONE LINGUISTICA

_____

Sede Legale

Città _____ Prov. _____ Via _____

CAP_____

Tel.: _____ Fax: _____ E-mail:

_____

Sito internet:

_____.

Forma Giuridica	
C.F. / P. IVA	

Rappresentante Legale o Procuratore			
Nome e Cognome			
C.F.			
Luogo e Data di Nascita			
Tel.		**Fax**	
E-mail			

Capacità Organizzative
Ubicazione Sedi Operative (indirizzo)
in Regione Campania

in altre Regioni		
Dotazione di Attrezzature		
Tipologia	**Numero Laboratori**	**Numero Postazioni**
Laboratori Informatici		
Laboratori Multimediali		
Altri Laboratori		
Altro (specificare) _____		
Relazioni e collegamenti con istituti e centri per la formazione esteri accreditati e certificati dalle competenti autorità		

Esperienze Maturate nel Settore di Intervento

Anno	**Titolo del Corso**	**Certifica-zione Rilasciata**	**Finanziamento Richiesto**		**Finanziamento Ottenuto**	
			Numero Destinatari	**Importo**	**Numero Destinatari**	**Importo**

Descrizione dell'Offerta Formativa

(Ripetere questa sezione per ciascun Corso proposto per il "Catalogo Regionale dell'Offerta di Formazione a domanda individuale per l'apprendimento delle lingue straniere"

Titolo dell'Offerta Formativa

_____

Livello Offerta Formativa

□ Intermedio □ Avanzato

Fabbisogni di Competenze e di Professionalità Correlate all'Offerta Formativa.
(Descrivere i fabbisogni di competenze e di professionalità correlate al Corso proposto anche mediante il ricorso sintetico alle risultanze di eventuali indagini e studi significativi. Soffermarsi sul mercato del lavoro,sui suoi mutamenti tecnologici ed organizzativi e sulle relazioni del corso proposto con i fabbisogni di competenze delle aziende (settoriali e territoriali).

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Obiettivi dell'Offerta Formativa

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Destinatari dell'Offerta Formativa

(Descrivere sinteticamente le tipologie ed il numero per edizione dei destinatari dell'offerta formativa: settori produttivi, funzioni aziendali, figure professionali, etc. Per ciascuna tipologia presentare gli eventuali requisiti di ingresso e le modalità di accertamento degli stessi.)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Carattere Innovativo dell'Offerta Formativa

(Con particolare riferimento ai contenuti formativi ed alle metodologie di apprendimento proposte.)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Articolazione e Contenuti dell'Offerta Formativa

(Presentare l'articolazione in moduli didattici del corso, descrivere gli obiettivi formativi e i contenuti di ciascun modulo in relazione agli obiettivi formativi generali. Riportare uno schema riepilogativo dell'articolazione dell'offerta formativa, anche attraverso il ricorso a diagrammi e grafici.)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Programma di formazione linguistica all'estero

(Presentare, in max 3 cartelle, il viaggio di studio all'estero specificando:

- *le caratteristiche delle attività previste dal programma formativo, le eventuali attività extra-curriculari e la durata;*
- *la località di destinazione;*

- *la presentazione dell'istituto o del centro di formazione linguistica;*
- *l'indicazione della certificazione dell'ente o istituto erogata al termine del percorso formativo;*
- *eventuale ulteriore documentazione a supporto della migliore valutazione del programma di studio.)*

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Modalità di Erogazione dell'Offerta Formativa e Metodologie/Ambienti Didattici Utilizzati

(Presentare per il corso nel suo complesso e per ciascun modulo didattico le modalità di erogazione dell'offerta formativa, le metodologie didattiche e gli ambienti di apprendimento proposti. Evidenziare la coerenza tra le metodologie didattiche proposte e i target dei destinatari dell'offerta formativa.)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Principali Docenti
(Presentare sinteticamente i principali Docenti del Corso. I curricula completi dei Docenti presentati in questa sezione devono essere allegati al Formulario.)

Modalità di valutazione dei partecipanti alle attività formative e di certificazione delle competenze acquisite.
(Presentare sinteticamente le modalità previste per la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai Soggetti partecipanti al Corso in relazione agli obiettivi formativi previsti.)

Modalità di valutazione dell'offerta formativa.
(Presentare sinteticamente le modalità previste per la valutazione in itinere ed ex-post dell'offerta formativa proposta.)

Costo dell'Offerta Formativa Individuale

(Descrivere analiticamente i costi per la progettazione ed erogazione dell'Offerta Formativa utilizzando il seguente schema):

a) Costi di preparazione
- *Indagine preliminare di mercato*
- *Ideazione e progettazione*
- *Elaborazione materiale didattico*
- *Spese di costituzione ATI.*

b) Costi di realizzazione del Corso
- *Docenza/orientamento/tutoraggio*
- *Erogazione del servizio*
- *Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.*
- *Attività di sostegno all'utenza (trasporto, vitto, alloggio)*
- *Altre funzioni tecniche*
- *Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata*
- *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*
- *Costi per il viaggio di studio all'estero per singolo partecipante nella formula "tutto compreso" (vedi punto B.1 dell'Avviso)*

c) Costi per la direzione e controllo interno
- *Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto*
- *Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa*
- *Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione*

d) Costi indiretti
- *Contabilità generale (civilistico, fiscale)*
- *Forniture per ufficio*

Sezione apprendimento dell'informatica

Soggetto Proponente

ANAGRAFICA

AGENZIA FORMATIVA

_____

Sede Legale

Città _____ Prov. _____ Via _____

CAP_____

Tel.: _____ Fax: _____ E-mail:

_____

Sito internet:

_____

L'Agenzia di formazione è in possesso dei requisiti di accreditamento per la formazione professionale in base alle disposizioni della DGR 226/2006.

Forma Giuridica			
C.F. / P. IVA			
Rappresentante Legale o Procuratore			
Nome e Cognome			
C.F.			
Luogo e Data di Nascita			
Tel.		**Fax**	
E-mail			

Capacità Organizzative		
Ubicazione Sedi Operative (indirizzo)		
in Regione Campania		
in altre Regioni		
Dotazione di Attrezzature		
Tipologia	**Numero Laboratori**	**Numero Postazioni**
Laboratori Informatici		
Laboratori Multimediali		
Altri Laboratori		
Altro (specificare) _____		
Relazioni e collegamenti con istituti e centri per la formazione nel campo informatico		

Esperienze Maturate nel Settore di Intervento

Anno	**Titolo del Corso**	**Certifica-zione Rilasciata**	**Finanziamento Richiesto**		**Finanziamento Ottenuto**	
			Numero Destinatari	**Importo**	**Numero Destinatari**	**Importo**

Descrizione dell'Offerta Formativa

(Ripetere questa sezione per ciascun Corso proposto per il "Catalogo Regionale dell'Offerta di Formazione a domanda individuale per l'apprendimento dell'informatica"

Titolo dell'Offerta Formativa

_____

Livello Offerta Formativa

□ Formazione generica □ Formazione specialistica

Fabbisogni di Competenze e di Professionalità Correlate all'Offerta Formativa.
(Descrivere i fabbisogni di competenze e di professionalità correlate al Corso proposto anche mediante il ricorso sintetico alle risultanze di eventuali indagini e studi significativi. Soffermarsi sul mercato del lavoro,sui suoi mutamenti tecnologici ed organizzativi e sulle relazioni del corso proposto con i fabbisogni di competenze delle aziende (settoriali e territoriali).

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Obiettivi dell'Offerta Formativa

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Destinatari dell'Offerta Formativa

(Descrivere sinteticamente le tipologie ed il numero per edizione dei destinatari dell'offerta formativa: settori produttivi, funzioni aziendali, figure professionali, etc. Per ciascuna tipologia presentare gli eventuali requisiti di ingresso e le modalità di accertamento degli stessi.)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Carattere Innovativo dell'Offerta Formativa

(Con particolare riferimento ai contenuti formativi ed alle metodologie di apprendimento proposte.)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Articolazione e Contenuti dell'Offerta Formativa

(Presentare l'articolazione in moduli didattici del corso, descrivere gli obiettivi formativi e i contenuti di ciascun modulo in relazione agli obiettivi formativi generali. Riportare uno schema riepilogativo dell'articolazione dell'offerta formativa, anche attraverso il ricorso a diagrammi e grafici.)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Modalità di Erogazione dell'Offerta Formativa e Metodologie/Ambienti Didattici Utilizzati

(Presentare per il corso nel suo complesso e per ciascun modulo didattico le modalità di erogazione dell'offerta formativa, le metodologie didattiche e gli ambienti di

apprendimento proposti. Evidenziare la coerenza tra le metodologie didattiche proposte e i target dei destinatari dell'offerta formativa.)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Principali Docenti

(Presentare sinteticamente i principali Docenti del Corso. I curricula completi dei Docenti presentati in questa sezione devono essere allegati al Formulario.)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Modalità di valutazione dei partecipanti alle attività formative e di certificazione delle competenze acquisite.

(Presentare sinteticamente le modalità previste per la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai Soggetti partecipanti al Corso in relazione agli obiettivi formativi previsti.)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Modalità di valutazione dell’offerta formativa.
(Presentare sinteticamente le modalità previste per la valutazione in itinere ed ex-post dell’offerta formativa proposta.)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Costo dell'Offerta Formativa Individuale

(Descrivere analiticamente i costi per la progettazione ed erogazione dell'Offerta Formativa utilizzando il seguente schema):

a) Costi di preparazione
- *Indagine preliminare di mercato*
- *Ideazione e progettazione*
- *Elaborazione materiale didattico*
- *Spese di costituzione ATI.*

b) Costi di realizzazione del Corso
- *Docenza/orientamento/tutoraggio*
- *Erogazione del servizio*
- *Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.*
- *Attività di sostegno all'utenza (trasporto, vitto, alloggio)*
- *Altre funzioni tecniche*
- *Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata*
- *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*

e) Costi per la direzione e controllo interno
- *Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto*
- *Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa*
- *Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione*

f) Costi indiretti
- *Contabilità generale (civilistico, fiscale)*
- *Forniture per ufficio*

DICHIARAZIONE

(ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000)

Il/la sottoscritto/a, nato/a a _____, il _____ e residente in _____ alla via _____ C.A.P. _____, in qualità di rappresentante legale dell'Agenzia Formativa _____, quale soggetto proponente dell'Offerta Formativa dal titolo _____ per come descritto nel Formulario, consapevole delle sanzioni penali a cui può andare incontro in caso di false attestazioni e dichiarazioni mendaci, sotto la sua responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000

DICHIARA

- di conoscere la normativa comunitaria e regionale che regola la gestione del F.S.E. e si impegna a tenerne conto in fase di progettazione ed erogazione dell'Offerta Formativa;
- che le informazioni riportate nel Formulario, composto da n. _____ (_____) pagine, sono autentiche e sottoscrive tutto quanto in essa contenuto.

_____, lì _____

Timbro e firma

_____

(allegare copia documento di identità)

Allegato C - AUTOCERTIFICAZIONE

FAC-SIMILE – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ – AUTOCERTIFICAZIONE INERENTE STATI E FATTI DIRETTAMENTE CONNESSI ALL'AMMISSIONE A CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE

ENTE PROPONENTE	
TITOLO PROGETTO	

Il/La sottoscritto/a, _____ nato/a a _____ provincia _____, il _____ Codice Fiscale _____ residente a _____ via/piazza _____ legale rappresentante del _____ Codice Fiscale _____ Partita IVA _____ con sede legale in _____ via/piazza _____ con codice di accreditamento:_____

avvalendosi delle disposizioni in materia di autocertificazione e consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni previste dagli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale, dichiara sotto la propria personale responsabilità:

1. che l'Ente che rappresento è in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente per l'inserimento nel Catalogo formativo;
2. che l'Ente che rappresento non si trovi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, o a carico del quale sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3. che nei confronti dell'Ente non sia stata pronunciata una condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
4. che nell'esercizio della propria attività professionale non abbia commesso un errore grave, accertato con qualsiasi mezzo di prova addotto dall'amministrazione;
5. che atto costituivo e statuto dell'ente, in copia autentica, sono presenti allegati all'istanza di finanziamento di cui la presente autocertificazione fa parte integrante;
6. che i locali e le attrezzature che verranno utilizzati rispettano la normativa vigente in materia di sicurezza e salute;

7. che l’Ente che rappresento risulta accreditato ai sensi delle Disposizioni vigenti, con codice di accreditamento n°…….……..……

Dichiaro di avere i poteri di firma per conto dell’Ente e di essere legittimato alla presentazione della presente istanza.
Dichiaro e confermo, inoltre, la veridicità di tutti i dati riportati nell’allegato formulario.

Lì_____data

Firma/Timbro

_____
(autenticata ai sensi del DPR 445/2000)

Allegato D

SCHEDA SINTETICA OFFERTA FORMATIVA
(da compilare per ciascun Corso proposto)

1. TITOLO: _____
2. TIPOLOGIA ATTIVITÀ - CORSO □
3.LIVELLO ATTIVITÀ **Ambito linguistico** **Ambito informatico** - INTERMEDIO □ - GENERICO □ - AVANZATO □ - SPECIALISTICO □
4. DURATA (in ore):
5. DI CUI FAD (se prevista)
6. DURATA in giorni
7. SEDE (Sede, via, numero civico, Comune, Provincia in cui si svolge il corso)
8. PREZZO DEL SERVIZIO (A PERSONA) comprensivo di eventuali spese di iscrizione e materiali didattici
9. TARGET – caratteristiche del target cui l'iniziativa si rivolge
10. OBIETTIVI FORMATIVI (in termini di competenze che il corso si prefigge di raggiungere) – **Max 1000 caratteri**
11. CONTENUTI (articolato in moduli formativi) - **Max 1000 caratteri a modulo**
12. PROGRAMMA DI FORMAZIONE LINGUISTICA ALL'ESTERO (solo per ambito linguistico) - **Max 2000 caratteri**
13. TIPO DI ATTESTATO RILASCIATO

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 125 del 8 maggio 2009 – Attuazione D.G.R. nn. 256/2009 e 397/2009: "Catalogo dell'offerta formativa regionale" - Integrazione D.D. n. 92 del 30/04/2009**

PREMESSO

- che, con D.D. n. 92 del 30/04/2009, si è proceduto all'approvazione dell'Avviso relativo alla costituzione della sezione dedicata per la promozione dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'informatica del "Catalogo dell'offerta formativa regionale";
- che con lo stesso venivano approvati i seguenti allegati:
  - Avviso pubblico (Allegato A);
  - Formulario (Allegato B);
  - Autocertificazione (Allegato C);
  - Scheda sintetica offerta formativa (Allegato D).

VERIFICATO

- che, per mero errore materiale nella procedura DDD non risultano inseriti gli allegato A e B.

RITENUTO

- di dover integrare il D.D. n. 92 del 30/04/2009 mediante inserimento in procedura degli allegati mancanti A e B approvati con lo stesso.

VISTO

- D.D. n. 92 del 30/04/2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di integrare il D.D. n. 92 del 30/04/2009 mediante inserimento in procedura degli allegati mancanti A e B.
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza, il presente Decreto al Coordinatore Area 17, all'Assessore alla Formazione ed al Lavoro, al Settore Formazione Professionale, al Settore Orientamento Professionale, all'A.G.C. 08 – Settore 02 e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione.

Dott. Francesco Girardi

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - **Decreto dirigenziale n. 189 del 4 maggio 2009 – LL.RR. nn. 48/74 e 30/84 - Asili-nido - Piano di riparto contributi regionali "una tantum" per concorso spese di gestione e funzionamento - Attività 2008 (Con allegato).**

IL COORDINATORE

PREMESSO
- che con deliberazione del C.R. n. 42/35 adottata in data 5/7/1989, perfetta ai sensi di legge – sono stati fissati i criteri ed adeguati i parametri economici per la determinazione dei contributi da erogare a favore di Comuni che gestiscono asili-nido di cui alla Legge 1044/71, ex ONMI e Comunali, a titolo di concorso nelle spese di gestione e funzionamento con esclusione di oneri relativi all'utilizzo del personale preposto;
- che n. 24 Amministrazioni Comunali a fronte di n. 54 asili-nido funzionanti, hanno inoltrato formale richiesta per beneficiare dei contributi previsti ai sensi delle LL.RR. n. 48/1974 e n. 30/1984, nei termini e secondo le modalità richieste con circolare inviata dal Settore Istruzione e Cultura prot. n. 2007. 1063745 in data 13/12/2007;
- che tutte le istanze presentate, complete degli elementi richiesti, possono essere prese in considerazione per la concessione del contributo regionale;

CONSIDERATO
- che lo stanziamento di €. 157.000,00 - previsto sul corrispondente capitolo 8102 per l'Es. Fin. 2008 – U.P.B. 3.10.117 - destinato per "interventi finanziari a favore dei Comuni per concorso nelle spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili-nido" è inferiore di gran lungo rispetto ai contributi dovuti alle Amministrazioni Comunali interessate, in relazione ai criteri definiti con atto deliberativo del C.R. n. 42/35 in premessa;
- che è quindi necessario ridurre proporzionalmente il contributo a tutti i Comuni richiedenti sulla base delle disponibilità effettive di bilancio;
- che il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale ha provveduto, con decreto dirigenziale n. 336 del 03/12/2008, all'impegno della disponibilità di €. 157.000,00 sull'U.P.B. 3.10.117 del Cap. 8102 – Esercizio Finanziario 2008;

RITENUTO
- pertanto, di poter concedere alle Amministrazioni Locali, che hanno inoltrato formale documentata istanza, secondo le modalità richieste, il previsto contributo regionale in base ai criteri fissati dal Consiglio Regionale con il precitato atto deliberativo n. 42/35 del 5/7/1989, in proporzione alle disponibilità effettive di bilancio ;
- di rinviare a successivo provvedimento l'erogazione e la liquidazione dell'importo assegnato a ciascuno dei Comuni beneficiari, di cui all'allegato elenco che forma parte integrante del presente provvedimento;

VISTI gli atti di Ufficio ;
VISTA la L.1044/71, LL.RR. nn. 48/1974 e 30/1984;
VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3/6/2000 inerente l'attribuzione di funzioni ai Dirigenti;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 119 del 30/01/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale, nonché delle espresse dichiarazioni di regolarità rese dal Dirigente del Settore medesimo e dal Dirigente del Servizio Diritto allo Studio ed Edilizia Scolastica;

DECRETA

per le considerazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

- di ripartire ed assegnare agli Enti Locali di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante del pre-

sente provvedimento, il contributo a fianco di ciascuno indicato – ridotto proporzionalmente sulla base delle disponibilità effettive di bilancio - per concorso nelle spese di gestione e funzionamento degli asili-nido programmati e finanziati ai sensi della L.R.1044/71, nonché quelli ex O.N.M.I. e Comunali – attività esercizio finanziario 2008 – con esclusione degli oneri connessi al personale preposto;

- di trarre la spesa di €. 157.000,00 dall'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 336 del 03/12/2008 sull'U.P.B.3.10.117 – Cap. 8102 del Bilancio Esercizio Finanziario 2008, sulla base del riparto di cui all'allegato elenco;

- di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente del Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale l'erogazione e la liquidazione della suddetta somma;

- di inoltrare, per competenza, il presente atto ai Settori Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e all'Assessorato al Lavoro, Istruzione e Formazione;

- di inviare il presente provvedimento all'Ufficio BURC per la pubblicazione.

Dr. Francesco Girardi

COMUNE RICHIEDENTE	TIPO ASILO-NIDO ED UBICAZIONE	SPESA FISSA DI FUNZIONAMENTO £25.000.000	CAPACITA' RICETTIVA £ 200.000 PER POSTO	N.ISCRITTI IN ASILI-NIDO DI COMUNI SUP.AI 10 MILA ABIT. £. 1.500.000 PRO-CAPITE	N.ISCRITTI IN ASILI-NIDO DI COMUNI INF.AI 10 MILA ABIT. £1.800.000 PRO-CAPITE	CONTRIBUTI DA ASSEGNARE IN BASE AI CRITERI FISSATI DAL CONSIGLIO REGIONALE	CONTRIBUTI DA ASSEGNARE IN BASE AI CRITERI FISSATI DAL CONSIGLIO REGIONALE (in Euro)	CONTRIBUTI DA EROGARE IN RELAZIONE ALLE ATTUALI DISPONIBILITA' DI BILANCIO E.F.2008 (in Euro)
AVELLINO	L.1044/71 VIA M E SILVATI	L. 25.000.000	50 L. 10.000.000	50 L. 75.000.000		L. 110.000.000	€ 56.810,26	€ 3.265,76
BENEVENTO	COMUNALE VIA TORRE CATENE	L. 25.000.000	35 L. 7.000.000	35 L. 52.500.000		L. 84.500.000	€ 43.640,61	€ 2.508,70
	COMUNALE VIA F.ROSSELLI (ZONA PACEVECCHIA)	L. 25.000.000	40 L. 8.000.000	39 L. 58.500.000		L. 91.500.000	€ 47.255,81	€ 2.716,52
CASERTA	L.1044/71 VIA CAPPIELLO	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	60 L. 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
CAST.MARE DI STABIA	EX O.N.M..I. VIA CARDUCCI	L. 25.000.000	30 L. 6.000.000	30 L. 45.000.000		L. 76.000.000	€ 39.250,72	€ 2.256,34
CAVA DEI TIRRENI	EX ONMI VIA CARILLO	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	54 L. 81.000.000		L. 118.000.000	€ 60.941,91	€ 3.503,27
EBOLI	L.1044/71 LOC.PATERNO	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	60 L. 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
	L.1044/71 LOC.S.CECILIA	L. 25.000.000	10 L. 2.000.000	5 L. 7.500.000		L. 34.500.000	€ 17.817,76	€ 1.024,26
FRIGENTO	COMUNALE VIA S. MARCIANO	L. 25.000.000	50 L. 10.000.000		20 L. 36.000.000	L. 71.000.000	€ 36.668,44	€ 2.107,90
GESUALDO	COMUNALE LOC.AREA EX CAMPO SPORTIVO	L. 25.000.000	30 L. 6.000.000		25 L. 45.000.000	L. 76.000.000	€ 39.250,72	€ 2.256,34
LACEDONIA	COMUNALE RIONE M. BIANCHI	L. 25.000.000	18 L. 3.600.000		12 L. 21.600.000	L. 50.200.000	€ 25.926,14	€ 1.490,37
LIONI	COMUNALE VIA U.FOSCOLO	L. 25.000.000	35 L. 7.000.000		35 L. 63.000.000	L. 95.000.000	€ 49.063,41	€ 2.820,43
MARCIANISE	L.1044/71 VIA CATENE	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	50 L. 75.000.000		L. 112.000.000	€ 57.843,17	€ 3.325,14

COMUNE RICHIEDENTE	TIPO ASILO-NIDO ED UBICAZIONE	SPESA FISSA DI FUNZIONAMENTO £25.OOO.OOO	CAPACITA' RICETTIVA £ 200.000 PER POSTO	N.ISCRITTI IN ASILI-NIDO DI COMUNI SUP.AI 10 MILA ABIT. £. 1.500.000 PRO-CAPITE	N.ISCRITTI IN ASILI-NIDO DI COMUNI INF.AI 10 MILA ABIT. £1.800.OOO PRO-CAPITE	CONTRIBUTI DA ASSEGNARE IN BASE AI CRITERI FISSATI DAL CONSIGLIO REGIONALE	CONTRIBUTI DA ASSEGNARE IN BASE AI CRITERI FISSATI DAL CONSIGLIO REGIONALE (in Euro)	CONTRIBUTI DA EROGARE IN RELAZIONE ALLE ATTUALI DISPONIBILITA' DI BILANCIO E.F.2008 (in Euro)
NAPOLI	L.1044/71 VIA ACQUAROLA A SECONDIGLIANO	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000 1	60 L. 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
	L.1044/71 G.ROSSA" VIA LIBERA ZIONE BAGNOLI	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	60 L. 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
	L.1044/71 VIA A.C. DE MEIS PONTICELLI	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	60 L. 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
	COMUNALE VIA IANFOLLA (Ex I.A.C.P.) PISCINOLA	L. 25.000.000	30 L. 6.000.000	30 L. 45.000.000		L. 76.000.000	€ 39.250,72	€ 2.256,34
	EX O.N.M.I E.ALTAVILLA' VIA D.WINSPEARE 6 FUORIGROTTA	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	60 L. 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
	COMUNALE VIA CUPA SPINELLI EX CIPE-CHIAIANO	L. 25.000.000	30 L. 6.000.000	30 L. 45.000.000		L. 76.000.000	€ 39.250,72	€ 2.256,34
	EX O.N.M.I ROCCO JEMMA" VIA APPULO MATERDEI	L. 25.000.000	54 L. 10.800.000	54 L. 81.000.000		L. 116.800.000	€ 60.322,17	€ 3.467,64
	EX O.N.M.I VIA GAMBARDELLA SECONDIGLIANO	L. 25.000.000	51 L. 10.200.000	51 L. 76.500.000		L. 111.700.000	€ 57.688,24	€ 3.316,23
	COMUNALE EX C.I.P.E. VIA CICCAREL- LI BARRA	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	60 L. 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
	COMUNALE EX C.I.P.E. VIA C.POERIO	L. 25.000.000	16 L. 3.200.000	16 L. 24.000.000		L. 52.200.000	€ 26.959,05	€ 1.549,75
	COMUNALE VIA F.LLI CERVI-LOC SCAMPIA	L. 25.000.000	30 L. 6.000.000	30 L. 45.000.000		L. 76.000.000	€ 39.250,72	€ 2.256,34

COMUNE RICHIEDENTE	TIPO ASILO-NIDO ED UBICAZIONE	SPESA FISSA DI FUNZIONAMENTO £25.000.000	CAPACITA' RICETTIVA £ 200.000 PER POSTO	N.ISCRITTI IN ASILI-NIDO DI COMUNI SUP.AI 10 MILA ABIT. £. 1.500.000 PRO-CAPITE	N.ISCRITTI IN ASILI-NIDO DI COMUNI INF.AI 10 MILA ABIT. £1.800.000 PRO-CAPITE	CONTRIBUTI DA ASSEGNARE IN BASE AI CRITERI FISSATI DAL CONSIGLIO REGIONALE	CONTRIBUTI DA ASSEGNARE IN BASE AI CRITERI FISSATI DAL CONSIGLIO REGIONALE (in Euro)	CONTRIBUTI DA EROGARE IN RELAZIONE ALLE ATTUALI DISPONIBILITA' DI BILANCIO E.F.2008 (in Euro)
SEGUE NAPOLI	EX O.N.M.I. VIA M.CALLAS (EX SAMBUCO) PONTICELLI	L. 25.000.000	42 L. 8.400.000	42 L. 63.000.000		L. 96.400.000	€ 49.786,45	€ 2.862,00
	COMUNALE VIA TORRICELLI-PIANURA	L. 25.000.000	42 L. 8.400.000	42 L. 63.000.000		L. 96.400.000	€ 49.786,45	€ 2.862,00
	COMUNALE VIA L. COMPAGNONE, 27 (EX VIA E. SCAGLIONE)-PISCINOLA	L. 25.000.000	30 L. 6.000.000	30 L. 45.000.000		L. 76.000.000	€ 39.250,72	€ 2.256,34
	COMUNALE VIA MALAPARTE-PONTICELLI	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	60 L. 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
	COMUNALE VIA MOLINO SALLUZZO (EX VIA MARANDA)-PONTICELLI	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	60 L. 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
	COMUNALE VIALE DELLA RESISTENZA SCAMPIA	L. 25.000.000	40 L. 8.000.000	40 L. 60.000.000		L. 93.000.000	€ 48.030,49	€ 2.761,05
	COMUNALE MUSONE C.SO PROTO-PISANI RIONE COLOMBO-S.GIOVANNI	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	60 L. 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
	COMUNALE "A.DURANTE"VIA VECCHIA VICARIA 5	L. 25.000.000	32 6.400.000	27 40.500.000		L. 71.900.000	€ 37.133,25	€ 2.134,62
	COMUNALE VIA M.POLO 32/34 CAVALLEGGERI	L. 25.000.000	60 12.000.000	60 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
	COMUNALE VIALE TRAIANO 92 SOCCAVO	L. 25.000.000	52 10.400.000	52 78.000.000		L. 113.400.000	€ 58.566,21	€ 3.366,70
	COMUNALE VIA CIARAVOLO - FUORIGROTTA	L. 25.000.000	36 7.200.000	36 54.000.000		L. 86.200.000	€ 44.518,58	€ 2.559,17
	"AQUINO" S.PIETRO A PATERNO VIA PRINCIPE DI NAPOLI	L.25.000.000	60 12.000.000	60 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
	PASQUALE SCURA -VICO SOCCORSO 21 QUARTIERI SPAGNOLI	L.25.000.000	20 4.000.000	20 30.000.000		L. 59.000.000	€ 30.470,96	€ 1.751,64
	COMUNALE SALITA PURITA' A FORIA (EX ISTITUTO FILANGIERI	L.25.000.000	45 9.000.000	45 67.500.000		L. 101.500.000	€ 52.420,38	€ 3.013,41
	COMUNALE "GIOVANNI XXIII' CORSO CHIAIANO, 50	L.25.000.000	17 3.400.000	17 25.500.000		L. 53.900.000	€ 27.837,03	€ 1.600,22
	COMUNALE "MARCELLINO" VIA G.B.MANSO,43	L.25.000.000	21 4.200.000	21 31.500.000		L. 60.700.000	€ 31.348,93	€ 1.802,11
NOCERA INFERIORE	L.1044/71 LOC.S.ANNA	L. 25.000.000	30 L. 6.000.000	29 L. 43.500.000		L. 74.500.000	€ 38.476,04	€ 2.211,81
NOLA	EX ONMI VIA SEMINARIO	L. 25.000.000	80 L. 16.000.000	70 L. 105.000.000		L. 146.000.000	€ 75.402,71	€ 4.334,56
POMIGLIANO D'ARCO	L.1044/71 VIA S.ROCCO	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	40 L. 60.000.000		L. 97.000.000	€ 50.096,32	€ 2.879,81
SALA CONSILINA	EX O.N.M.I. VIA GIOCATORI	L. 25.000.000	50 L. 10.000.000	45 L. 67.500.000		L. 102.500.000	€ 52.936,83	€ 3.043,10

COMUNE RICHIEDENTE	TIPO ASILO-NIDO ED UBICAZIONE	SPESA FISSA DI FUNZIONAMENTO £25.OOO.OOO	CAPACITA' RICETTIVA £ 200.000 PER POSTO	N.ISCRITTI IN ASILI-NIDO DI COMUNI SUP.AI 10 MILA ABIT. £. 1.500.000 PRO-CAPITE	N.ISCRITTI IN ASILI-NIDO DI COMUNI INF.AI 10 MILA ABIT. £1.800.OOO PRO-CAPITE	CONTRIBUTI DA ASSEGNARE IN BASE AI CRITERI FISSATI DAL CONSIGLIO REGIONALE	CONTRIBUTI DA ASSEGNARE IN BASE AI CRITERI FISSATI DAL CONSIGLIO REGIONALE (in Euro)	CONTRIBUTI DA EROGARE IN RELAZIONE ALLE ATTUALI DISPONIBILITA' DI BILANCIO E.F.2008 (in Euro)
SALERNO	EX O.N.M.I. VIA MAURI (EX C.I.P.E.)	L. 25.000.000	65 L. 13.000.000	65 L. 97.500.000		L. 135.500.000	€ 69.979,91	€ 4.022,82
	COMUNALE VIA VERNIERI	L. 25.000.000	98 L. 19.600.000	98 L. 147.000.000		L. 191.600.000	€ 98.953,14	€ 5.688,36
	COMUNALE VIA O.DA CRACO	L. 25.000.000	33 L. 6.600.000	33 L. 49.500.000		L. 81.100.000	€ 41.884,65	€ 2.407,76
S.ANDREA DI CONZA	COMUNALE VIA INCORONATA	L. 25.000.000	20 L. 4.000.000		13 L. 23.400.000	L. 52.400.000	€ 27.062,34	€ 1.555,70
S.ANTIMO	L.1044/71 C.SO U.SOVIETICA	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	20 L. 30.000.000		L. 67.000.000	€ 34.602,61	€ 1.989,15
SAPRI	COMUNALE P.ZZA MARCONI 14	L. 25.000.000	35 L. 7.000.000		17 L. 30.600.000	L. 62.600.000	€ 32.330,20	€ 1.858,52
S.SEBASTIANO AL VES.	L.1044/71 VIA MARGHERITA	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000		54 L. 97.200.000	L. 134.200.000	€ 69.308,52	€ 3.984,23
SORRENTO	EX O.N.M.I. CORSO ITALIA 236	L. 25.000.000	60 L. 12.000.000	60 L. 90.000.000		L. 127.000.000	€ 65.590,03	€ 3.770,47
STURNO	COMUNALE VIA 1° MAGGIO	L. 25.000.000	30 L. 6.000.000		15 L. 27.000.000	L. 58.000.000	€ 29.954,50	€ 1.721,95
TORRE ANNUNZIATA	EX O.N.M.I VIA POERIO,38	L. 25.000.000	70 L. 14.000.000	40 60.000.000		L. 99.000.000	€ 51.129,23	€ 2.939,19
					TOTALI	L. 5.288.200.000	€ 2.731.127,37	€ 157.000,00

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 30 del 28 gennaio 2009 – L.R. 15.06.2007, n. 6. Art. 12, comma 1, lettera f). Anno 2008. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 308 del 15.02.2008, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2008, prevedendo sul Cap. n. **4412 (U.P.B 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 400.000,00;**
- che con decreto dirigenziale n. 1037 del 07.10.2008 si impegnava la somma di **€ 400.000,00** sul **cap. 4412 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 5027/08);
- che con la L.R. n. 17 del 9.12.2008 si è disposta una variazione al bilancio per l'anno 2008;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 2027 del 23.12.2008, è stata approvata la variazione al Bilancio Gestionale 2008, prevedendo sul Cap. n. **4412 (U.P.B 3.11.242)** un ulteriore stanziamento di **€ 6.200.000,00;**
- che con decreto dirigenziale n. 1448 del 29.12.2008 si impegnava la somma di **€ 6.200.000,00** sul **cap. 4412 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 6818/09);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. 4412 della U.P.B 3.11.242 residuano allo stato **€ 2.516.214,00.**

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 332 del 29.02.2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, le stesse disciplinano la "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12 L.R. n. 6/2007";
- che gli organismi destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1 lettere d), e), f), g), h), i), l), non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera f) assegna un contributo pari al due per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2008 sono, di conseguenza, pari ad **€ 418.609,84;**
- che l'articolo 10, comma 1, delle citate Misure di Attuazione prevede che l'Ufficio regionale competente, verificato il possesso dei requisiti previsti all'articolo 12 della L.R. n. 6/2007 e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo;

VISTE

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12
- la D.G.R. n. 332 del 29.02.2008;
- la D.G.R. n. 308 del 15.02.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la DGRC n.466 del 21.03.2008 avente ad oggetto:"Conferimento incarico al Dr. Antonio Oddati di Coordinatore dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo", nonché di responsabile del Settore "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali":

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Servizio 09, Dr. Raffale Balsamo, responsabile del procedimento, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 12, lettera f) della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 10, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 12, lettera f), per un importo totale di **€ 418.609,84** da prelevare dal **cap. 4412** della **U.P.B. 3.11.241**, esercizio finanziario 2008;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2008 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Oddati

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 12, comma 1, lettera f)

N° Pratica	**Denominazione**	**Pv**	**Importo**
1	Centro di musica antica Pietà de' Turchini	Na	€ 202.511,38
2	Movimento danza	Na	€ 93.457,17
3	Balletto di Napoli – Compagnia regionale di danza	Na	€ 122.641,29
		Totale	**€ 418.609,84**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 31 del 28 gennaio 2009 – L.R. 15.06.2007, n. 6. Art. 12, comma 1, lettera h). Anno 2008. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con decreto dirigenziale n. 1037 del 07.10.2008 si impegnava la somma di **€ 400.000,00** sul **cap. 4412 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 5027/08);
- che con la L.R. n. 17 del 9.12.2008 si è disposta una variazione al bilancio per l'anno 2008;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 2027 del 23.12.2008, è stata approvata la variazione al Bilancio Gestionale 2008, prevedendo sul Cap. n. **4412 (U.P.B 3.11.242)** un ulteriore stanziamento di **€ 6.200.000,00;**
- che con decreto dirigenziale n. 1448 del 29.12.2008 si impegnava la somma di **€ 6.200.000,00** sul **cap. 4412 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 6818/09);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. 4412 della U.P.B 3.11.242 residuano allo stato **€ 2.097.604,16.**

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 332 del 29.02.2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, le stesse disciplinano la "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12 L.R. n. 6/2007";
- che gli organismi destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1 lettere d), e), f), g), h), i), l), non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera h) assegna un contributo pari al tre per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2008 sono, di conseguenza, pari ad **€ 627.914,76;**
- che l'articolo 10, comma 1, delle citate Misure di Attuazione prevede che l'Ufficio regionale competente, verificato il possesso dei requisiti previsti all'articolo 12 della L.R. n. 6/2007 e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12
- la D.G.R. n. 332 del 29.02.2008;
- la D.G.R. n. 308 del 15.02.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la DGRC n.466 del 21.03.2008 avente ad oggetto:"Conferimento incarico al Dr. Antonio Oddati di Coordinatore dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo", nonché di responsabile del Settore "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali":

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Servizio 09, Dr. Raffale Balsamo, responsabile del procedimento, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 12, lettera h) della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 10, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 12, lettera h), per un importo totale di **€ 627.914,76** da prelevare dal **cap. 4412** della **U.P.B. 3.11.242,** esercizio finanziario 2008;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2008 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Oddati

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 12, comma 1, lettera h)

N° Pratica	Denominazione	Pv	Importo
1	Consorzio Teatro Campania	Na	€ 152.605,20
2	Associazione “Circuito Teatrale regionale – Teatro Pubblico Campano”	Na	€ 475.309,56
	Totale		**€ 627.914,76**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 32 del 28 gennaio 2009 – L.R. 15.06.2007, n. 6. Art. 12, comma 1, lettera m). Anno 2008. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 308 del 15.02.2008, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2008, prevedendo sul Cap. n. **4424 (U.P.B 6.80.221)** uno stanziamento di **€ 9.011.202,00**;
- che con decreto dirigenziale n. 1027 del 07.10.2008 si impegnava la somma di **€ 9.011.202,00** sul **cap. 4424 della U.P.B. 6.80.221**;
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4424** della **U.P.B 6.80.221** residuano allo stato **€ 2.883.024,88.**

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 332 del 29.02.2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, le stesse disciplinano la "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12 L.R. n. 6/2007";
- che gli organismi destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1 lettere d), e), f), g), h), i), l), non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera m) assegna un contributo pari al tre e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2008 sono, di conseguenza, pari ad **€ 732.567,22;**
- che l'articolo 10, comma 1, delle citate Misure di Attuazione prevede che l'Ufficio regionale competente, verificato il possesso dei requisiti previsti all'articolo 12 della L.R. n. 6/2007 e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12
- la D.G.R. n. 332 del 29.02.2008;
- la D.G.R. n. 308 del 15.02.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la DGRC n.466 del 21.03.2008 avente ad oggetto:"Conferimento incarico al Dr. Antonio Oddati di Coordinatore dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo", nonché di responsabile del Settore "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali":

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Servizio 09, Dr. Raffale Balsamo, responsabile del procedimento, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 12, lettera m) della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 10, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 12, lettera m), per un importo totale di **€ 732.567,22** da prelevare dal **cap. 4424** della **U.P.B. 6.80.221**, esercizio finanziario 2008;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2008 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Oddati

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 12, comma 1, lettera m)

N° Pratica	**Denominazione**	**Pv**	**Importo**
1	Ditta Caccavale Francesco – Teatro Augusteo	Na	€ 186.736,31
2	Teatro Acacia s.r.l.	Na	€ 68.903,60
3	Diana s.r.l.	Na	€ 94.464,11
4	Diana OR.I.S. s.n.c.	Na	€ 382.463,20
	Totale		**€ 732.567,22**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 33 del 28 gennaio 2009 – L.R. 15.06.2007, n. 6. Art. 12, comma 1, lettera e). Anno 2008. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 308 del 15.02.2008, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2008, prevedendo sul Cap. n. **4424 (U.P.B 6.80.221)** uno stanziamento di **€ 9.011.202,00**;
- che con decreto dirigenziale n. 1027 del 07.10.2008 si impegnava la somma di **€ 9.011.202,00** sul **cap. 4424 della U.P.B. 6.80.221**;
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4424** della **U.P.B 6.80.221** residuano allo stato **€ 2.150.457,66.**

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 332 del 29.02.2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, le stesse disciplinano la "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12 L.R. n. 6/2007";
- che gli organismi destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1 lettere d), e), f), g), h), i), l), non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera e) assegna un contributo pari al tre e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2008 sono, di conseguenza, pari ad **€ 732.567,22**;
- che l'articolo 10, comma 1, delle citate Misure di Attuazione prevede che l'Ufficio regionale competente, verificato il possesso dei requisiti previsti all'articolo 12 della L.R. n. 6/2007 e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12
- la D.G.R. n. 332 del 29.02.2008;
- la D.G.R. n. 308 del 15.02.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la DGRC n.466 del 21.03.2008 avente ad oggetto:"Conferimento incarico al Dr. Antonio Oddati di Coordinatore dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo", nonché di responsabile del Settore "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali":

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Servizio 09, Dr. Raffale Balsamo, responsabile del procedimento, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 12, lettera e) della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall'articolo 10, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 12, lettera e), per un importo totale di **€ 732.567,22** da prelevare dal cap. 4412 della U.P.B. 3.11.242 esercizio finanziario 2008;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2008 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Oddati

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 12, comma 1, lettera e)

N° Pratica	Denominazione	Pv	Importo
1	Il Teatro Soc. Coop. a r.l.	Na	€ 251.002,37
2	Le Nuvole società cooperativa	Na	€ 165.748,38
3	N.T.N s.r.l. Centro di produzione, promozione e ricerca teatrale, cinematografica, musicale e arti visive	Na	€ 315.816,47
	Totale		**€ 732.567,22**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 561 del 6 maggio 2009 – SPORT. L.R. 12.12.1979 n. 42 art. 2 lett. g e succ. mod. e integrazioni. Piano di riparto fondi Anno 2008 cap. 6000 U.P.B. 3.14.37 Euro 2.045.000,00.**

PREMESSO

- **che** la Regione Campania, in esecuzione delle LL.RR. 12/12/1979, n. 42, art. 2, lett. "f" e "g" e 3/8/1982, n. 46, promuove iniziative dirette a favorire la realizzazione di manifestazioni sportive dilettantistiche organizzate dalle Associazioni e dagli Enti Locali, nonché a sostenere le attività sportive e ludiche delle Associazioni;
- **che** con legge regionale del 30.01.2008, n. 2, è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008;
- **che** con delibera di G.R. del 15.02.2008, n. 308, è stato approvato il bilancio gestionale 2008 ai sensi della l.r. 30/4/2002, n. 7, ed è stato previsto per il **cap. 6000** – **U.P.B. 3.14.37** Spese correnti – uno stanziamento di **€ 225.000,00;**
- **che** con delibera di G. R. n. 1749 del 31/10/2008 è stata approvata la variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2008, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett. b) della L.R. n. 7/2002;
- **che** con tale variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base è stata apportata una riduzione dello stanziamento in termini di competenza e di cassa del cap. 6014 dell'U.P.B. 3.14.37 di €.90.000,00 (con conseguente disponibilità residua pari ad € 0,00) e del cap. 6016 dell'U.P.B. 3.14.37 di €.90.000,00 (con conseguente disponibilità residua pari ad € 0,00) ed un aumento dello stanziamento di competenza e di cassa del cap. 6000, U.P.B. 3.14.37 di €.180.000,00;
- **che**, pertanto, a seguito di tale variazione compensativa il cap. 6000 risultava dotato di un finanziamento di € 405.000,00;
- **che** con decreto n. 474 del 13.11.2008 è stata impegnata l'intera somma di **€ 405.000,00** sulla **U.P.B. 3.14.37. Cap. 6000** - S**pese correnti** per l'anno finanziario 2008;
- **che** con L. R. n. 17 del 09.12.2008 è stata approvata la variazione di bilancio 2008;
- **che** con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2027 del 23.12.2008 è stata approvata la variazione in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2008 in esecuzione della L.R. 17/2008 ed è stato previsto per il **cap. 6000** – **U.P.B. 3.14.37** uno stanziamento integrativo di **€ 2.500.000,00;**
- **che** con Decreto Dirigenziale n. 528 del 29/12/2008 è stata impegnata la somma di **€ 2.500.000,00** sulla **UPB 3.14.37 Cap. 6000** – **Spese correnti.** ed essendo lo stanziamento previsto per le esigenze di cui alle lett. f) e g) dell'art. 2 della L.R. 42/79, è stato suddiviso l'importo nel modo seguente:

- **€ 800.000,00** Spese correnti codice di bilancio **2-02-03 -** lett. f) art. 2 L.R. 42/79;
- **€ 1.700.000,00** Spese correnti codice di bilancio **2-03-03 -** lett. g) art. 2 L.R. 42/79;

- **che,** pertanto, lo stanziamento totale sul cap. 6000 presentava la disponibilità di € 2.905.000,00, di cui € 800.000,00 sulla lett. f) ed € 2.105.000,00 sulla lett. g);

CONSIDERATO

- **che** con decreto dirigenziale n. 223 del 20.03.2009 è stato concesso un contributo di € 30.000.000,00 a favore della Lega Navale Italiana, in esecuzione della DGR n. 1560/2008;
- **che** con decreto dirigenziale n. 224 del 20.03.2009 è stato concesso un contributo di € 30.000.000,00 a favore della Associazione Bridge Club Caserta, in esecuzione della DGR n. 1559/2008;
- **che**, pertanto, per l'anno 2008 restano da assegnare **€ 2.045.000,00**;
- **che** con decreto dirigenziale n. 63 del 06.03.2007 sono stati emanati i requisiti di ammissibilità e i criteri di assegnazione dei contributi per manifestazioni sportive ai sensi della L.R. 42/79 art. 2 lett. g) in esecuzione della DGR n. 301/2007;

VISTA

- la delibera di G.R. 03/06/2000 n.3466, con la quale sono state attribuite le funzioni ai Dirigenti regionali;
- la delibera di G.R. del 30/01/2009, n. 174 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del

Settore 02 " Sport,Tempo Libero e Spettacolo" dell' A.G.C. 18 al dr. Raffaele Balsamo;
- il decreto dirigenziale del 16/02/2009, n. 1 con il quale il Coordinatore dell'Area ha delegato al Dirigente del Settore " Sport, Tempo Libero e Spettacolo" l'adozione dei decreti e delle determinazioni di liquidazione in materia di Sport;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario Angelo Gaio, Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per i motivi sopraesposti che si intendono integralmente riportati:

- di emanare, per l'anno 2008, il piano di riparto dei contributi di cui all'art. 2, **lett. "g" (All. A)** della l.r. 42/79, per l'importo complessivo di **€. 2.045.000,00** riportato nell'elenco allegato, nonché di pubblicare, con i motivi di esclusione, l'elenco delle istanze non ammesse a contributo lett. "g" **(All. B),** che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di rinviare a successivi decreti dirigenziali la liquidazione dei contributi, previa presentazione della necessaria documentazione;

- di inviare, per quanto di rispettiva competenza, il presente decreto al Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo; al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa; al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore 01 – A.G.C. 02 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali" e, per conoscenza, all'Assessore allo Sport.

Balsamo

L.R. 42/79, art. 2 lett "g"
ANNO 2008
ISTANZE AMMESSE - All. A

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
2	ATLETICA SUD AVELLINO	Viale Italia, 52 83100 Avellino	***6.400,00***
3	C.F.F.S. ATLETICA AVELLINO	Via U. Nobile, 25 83100 Avellino	***13.400,00***
4	CAUDIUM PAOLISI	Via Castello 83012 Cervinara	***9.500,00***
5	CAUDIUM ROTONDI	Via F. Di Guglielmo 83017 Rotondi	***9.500,00***
8	COMUNE DI MONTELLA	Piazza degli Irpini 83048 Montella	***10.300,00***
9	COMUNE DI MONTORO INFERIORE	Pzza Michele Pironti, 2 83025 Montoro Inferiore	***8.100,00***
10	COMUNE DI PRATOLA SERRA	Via G. Picardo, 83039 31	***13.400,00***
14	COMUNE DI VENTICANO	P.zza A. Verardo 83030 Venticano	***9.700,00***
15	CONI COMITATO PROVINCIALE AVELLINO	Via Palatucci, 1 83100 Avellino	***23.400,00***
16	COUNTRY SPORTS CLUB	Via C.da Orni Fraz. S. Barbato 83030 Manocalzati	***5.000,00***
18	FIDIA DANCE	Via Concezione, 16 83013 Mercogliano	***6.700,00***
21	MARATHON CLUB ARIANO IRPINO	Via R. D'Afflitto, 93 83031 Ariano Irpino	***3.200,00***
23	NEW BOXE AVELLINO	Via Manfredi, 33 83042 Atripalda	***10.000,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
28	REAL CASTELLO	Via Castello 83012 Cervinara	***7.100,00***
30	TENNIS CLUB MERCURIO	Via S. Sibilia, 1 83013 Mercogliano	***3.800,00***
32	U.S. MONTEFORTE	Via Taverna Campanile, 335 83024	***2.800,00***

L.R. 42/79, art. 2 lett "g"
ANNO 2008
ISTANZE AMMESSE - All. A

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
1	A.S.D. GOSHIN RYU ITALIA	Via Vittorio Bachelet, 39 82100 Bn	***7.000,00***
2a	PALLACANESTRO CITTA' DI AIROLA	VIA Delcogliano 7 82011 AIROLA BN	***11.000,00***
6	CENTRO NAZIONALE SPORTIVO FIAMMA COMITATO PROVINCIALE BENEVENTO	Via V. Bachelet, 39 82100 Bn	***2.500,00***
7	CENTRO NAZIONALE SPORTIVO FIAMMA COMITATO REGIONALE CAMPANIA	Via V. Bachelet, 39 82100 Bn	***2.500,00***
8	CENTRO SCHERMISTICO SANNITA	Contrada Pontecorvo, 71 82100 Bn	***4.100,00***
16	HANDBALL BENEVENTO	Via Pacevecchia, 61 82100 Bn	***1.400,00***
17	IL CICLISTA	Via Roma, 45 82010 Bucciano	***5.400,00***
24	RICCI GROUP	Viale Michelangelo, 19 82010 Sant'Angelo a Cupolo	***21.000,00***
26	SPORTLAND	Via Napoli, 37 82016 Montesarchio	***10.000,00***

L.R. 42/79, art. 2 lett "g"
ANNO 2008
ISTANZE AMMESSE - All. A

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
1	A.S.D. ARCIERI CAMPANI CAPUA	Via Umberto D'Aquino Condominio Domus Aurea 81043 Ce	***1.600,00***
2	ACD SAN MARCELLINO	Via Dante, 3 81030 San Marcellino	***3.700,00***
3	ARIS CLUB	Via Schiavetti, 1 S. M. a Vico 81100 Ce	***3.500,00***
6	ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA	Via Campo Sportivo, 11 81016 Piana di Monteverna	***1.200,00***
7	ASSOCIAZIONE SPORTIVA EVENTI CASERTANI	Via Bioto, 30 81100 Ce	***21.000,00***
11	BENESSERE	Via E. Montale, 19 81020 Casapulla	***3.900,00***
13	BODY @ ART	Via Duca D'Aosta, 17 81020 San Nicola la Strada	***5.000,00***
16	BUSEN CASERTA	Via S. Antonio da Padova 81100 Ce	***5.700,00***
17	CENTRO GINNICO PI.ELLE	Via Michelangelo, 92 81031 Aversa	***4.000,00***
19	CENTRO STUDI DANZA CLASSICA E MODERNA BUTTERFLY	Via Rossini, 47 81023 Centurano	***5.300,00***
21	CIRCOLO NAUTICO PRESENZANO	Via Filettole 81050 Presenzano	***17.400,00***
24	CONI COMITATO PROVINCIALE CASERTA	Via C. Colombo, 50 81100 Ce	***6.700,00***
25	CONTAUTODUE JUDO ARASHI	Via della Libertà, 3 81030 Lusciano	***22.100,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
26	DANCE CENTER GISELLE	Via San Tammaro Vico I, 2 81039 Villa Literno	***4.500,00***
29	FITNESS & WELLNESS	Via Seggio, 148 81031 Aversa	***4.800,00***
30	FITNESS CENTER	Via V. Veneto, 8 81030 Villa di Briano	***4.600,00***
33	GINNIC CLUB	Via Viole, 4 81038 Trentola Ducenta	***4.500,00***
36	GRUPPO SPORTIVO A.S DRAGONESE	Via Castagnola, 39 81010 Dragoni	***7.200,00***
37	IRON BODY CLUB	Via Domitiana Km. 31,400 81030 Castelvolturno	***4.500,00***
38	KUSHINKAI MADDALONI	Via Libertà. 52 81024 Maddaloni	***11.300,00***
39	MALU' FITNESS LAB	Via Principe Umberto, 278 81020 Cervino	***4.600,00***
41	NEW SPORTIME CLUB	Via Matese Pal Bellona 81016 Piedimonte Matese	***4.800,00***
42	OLYMPIC GROUP	Via XXI Luglio, 13 81038 Sessa Aurunca	***4.000,00***
43	OLYMPO	Via Greco, 20 81020 Capodrise	***4.800,00***
44	ONNA' UNIVERSE OF EXPRESSION	Via Kennedy, 13 81020 Capodrise	***3.400,00***
45	POLISP. D. GIUBILEO FRIGNANO 2000	C.so V. Emanuele, 106 81030 Frignano	***4.800,00***
46	POLISP. CARINARO SPORT	Via Mameli, 17 81032 Carinaro	***13.200,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
47	PORTICO E NON SOLO CALCIO LIBERTAS	Via Fortunato Iodice, 7/9 81050 Portico di Caserta	***4.800,00***
48	POWER GYM	Via Vecchia Starza, 3 81034 Mondragone	***3.700,00***
50	SPORT & FITNESS	Via V. Veneto, 8 81030 Villa di Briano	***4.000,00***
51	SPORT & FITNESS GYM CENTER	Via Riverso, 30 81031 Aversa	***3.000,00***
63	WELLNESS CENTER	V.le Claris Palestra Silos Piano Terra 81030 Castelvolturno	***3.600,00***

L.R. 42/79, art. 2 lett "g"
ANNO 2008
ISTANZE AMMESSE - All. A

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
3	A.P. CENTRO SPORTIVO DILETTANTISTICO MATERDEI	Via G. Apullo, 27 80100 Na	***5.600,00***
4	A.S.D. CENTRO SPORTIVO STABIA	Via Castellammare, 200 80053 Na	***8.200,00***
8	ACADEMY FITNESS DANCE	Via Giuseppe di Vittorio, 81 80019 Qualiano	***4.900,00***
9	ACCADEMIA NAZIONALE DI SCHERMA ENTE MORALE	Via Campi Flegrei,72 80078 Pozzuoli	***5.800,00***
10	ACCADEMIA DANCE E SPETTACOLO	Via Verdi, 50 80038 Pomigliano D'Arco	***5.400,00***
11	ACCADEMIA DEL FITNESS	Via Duomo, 348 80100 Na	***5.200,00***
17	ALTO LIVELLO CICCIANO	Via Tavernanova, 4 80034 Cicciano	***4.700,00***
20	ANIMA MEDITERRANEA	Via Antica Giardini Centro Futura F/9 80014 Giugliano	***6.200,00***
21	ANTARES FUORIGROTTA CALCIO A 5	Via Brigata Bologna, 65 80100 Na	***2.600,00***
25	ARIETE	Via Guantai ad Orsolone, 34 80100 Na	***4.600,00***
29	ARTS TRAINING CENTER	Via I Trav. V. Veneto, 5 80145 Na	***4.200,00***
32	ASD ISLA BONITA DANCE	P.zza Cavour, 161 80100 na	***4.500,00***
34	ASPIS ASS. SPORTIVA D'IMPEGNO SOCIALE	Via Fedro, 7 80122 Na	***14.700,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
35	ASS. CULTURALE CONOSCERE CAPIRE CAMBIARE	Via Gatto, 9 80078 Monteruscello	***4.300,00***
36	ASS. CULTURALE DIPENDENTI ENTE REGIONE CAMPANIA A.CU.D.E.R.C.	Via S. Lucia, 81 80131 Na	***6.700,00***
37	ASS. SPORT CULTURA AMBIENTE OASIS NAPOLI	Via Don Morosini, 1 80010 Quarto	***4.900,00***
44	ATHLETIC CENTER	Via Sambuco, 54 80041 Volla	***6.000,00***
47	ATHLETIC SYSTEM S. GIORGIO	Via G. Capuozzo, 44 80046 S. G. a Cremano	***5.700,00***
50	ATLETICA MARANO	Via XXIV Maggio, 56 80016 Marano di Napoli	***2.400,00***
53	AZZURRA 99	Via Raffaele Morghen, 72 80100 Na	***2.700,00***
54	BALLET STUDIO	Via Piscettaro, 66/68 80100 Na	***5.900,00***
55	BASKETLANDIA	Via Enea, 19/G 80100 Na	***5.700,00***
58	BEAUTY PLANET GYM	Via Na.le delle Puglie Via Seneca, 23 80013 Casalnuovo	***4.300,00***
59	BIENESTAR CLUB	Via Libero Bovio, 3 80029 Sant'Antimo	***6.000,00***
60	BLU PLANET FITNESS	Via Domenico Fontana, 39 80100 Na	***2.600,00***
62	BODY & SOUL	Via Nuova Poggioreale, 33 80100 Na	***6.000,00***
63	BODY BALLET DANCE	Via V. di Meglio, 159 80070 Barano d'Ischia	***5.400,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
65	BRIGATA VESUVIO	Via Cupa Viola, 20 80056 Ercolano	***3.800,00***
67	BRONCO FOOK	Via Domenico Padula, 127/D 80100 Na	***6.000,00***
68	BUSHI NAPOLI JUJITSU	Via S. Cosmo F.P. Nolana, 19 80100 Na	***2.400,00***
69	C.R.E. MADONNA DI ROSELLA ONLUS	Via Artemano, 12 80063 Piano di Sorrento	***6.700,00***
72	CALCIO BILLY NAPOLI	Via Pavia, 16 80100 Na	***3.000,00***
73	CALCIO PUTEOLANA	Via Giovanni XXIII Campo Sportivo Rione Gescal 80078 Pozzuoli	***2.700,00***
76	CAPRI MARE CLUB	2^ Trav. Caprile, 11 80073 Anacapri	***5.200,00***
81	CENTRO GINNASTICA ARTISTICA	Via Marano Pianura, 185 80016 Marano di Napoli	***5.400,00***
82	CENTRO IPPICO IL CASALE	Via Contrada Fruscio 80040 Terzigno	***3.800,00***
85	CENTRO SPORTIVO EDUCATIVO NAZIONALE COM. PROV. NAPOLI	Via E. De Martino, 12 80062 Meta	***11.600,00***
86	CENTRO STORICO	Calata Trinità Maggiore, 4 80100 Na	***2.700,00***
89	CENTRO STUDI DI INIZIATIVE SOCIALI E CULTURALI	Corso Campano, 161 80034 Marigliano	***5.300,00***
90	CENTRO STUDI E DI FORMAZIONE FISICO SPORTIVA	Via Federico Celentano 80145 Na	***4.900,00***
92	CENTRO SUB CAMPI FLEGREI	Via Napoli, 1 80078 Pozzuoli	***5.300,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
95	CIRCOLO IPPICO LE CASELLE	Via Montagna Spaccata, 519 80100 Na	***13.100,00***
97	CIRCOLO TENNIS S. GIORGIO	Via Cavalli di Bronzo, 33 80046 S. Giorgio a Cremano	***4.300,00***
98	CITTA' DI TORRE DEL GRECO	V.le Campania, 1 80059 Torre del Greco	***23.500,00***
101	CLUB GIANTON DANCE	Via Napoli a Piscinola 89 80145 Napoli	***5.600,00***
112	CONS.I.P. ISCHIA CONSORZIO INIZIATIVE E PROMOZIONI ISCHIA	Via Fasolara n°35 80077 Ischia	***18.700,00***
115	CORPO E ANIMA	Via della Repubblica n°16 80018 Mugnano di Napoli	***5.900,00***
116	CRAZY BALL CLUB	Via S. Carlo Borromeo n°12 80014 Giugliano in Campania	***4.300,00***
117	CRAZY GYM	Via Padula n° 127 /d 80100 Napoli	***4.300,00***
119	CRISTAL CLUB NO PROFIT	Via Monte Somma n°23 80100 Napoli	***4.700,00***
120	CSA IN COMITATO PROVINCIALE NAPOLI	Via Palmentiello n.5 80100 Napoli	***5.400,00***
122	CUS NAPOLI	Via Campegna n°267 80100 Napoli	***21.400,00***
123	DAGIT	Corso Europa N°29 80029 Sant'antimo	***3.100,00***
124	DANCE E FITNESS	Via Terracina n°429 80100 Napoli	***3.300,00***
125	DANCE WORK STUDIO I	Via Marco Aurelio Severino n°57 80100 Napoli	***6.300,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
126	DANSEMBLE	Via don Minzoni n°112 80040 Cercola	***5.200,00***
127	DANZART STUDIO	Via Leonardo Bianchi n°3 80100 Napoli	***5.300,00***
129	DIMENSIONE DANZA	Via G. Martucci n°35/B 80100 Napoli	***4.500,00***
131	DOMINIA NEAPOLIS	Via Spiniello Parco di Fiore 80011 Acerra	***13.400,00***
133	EASY DIVE NAPOLI	Via Massari n°8 80100 Napoli	***12.000,00***
135	EDICAPUANO	Via Giuseppe Palmieri n°11 80100 Napoli	***3.500,00***
136	ELASTIC BOYS CLUB	Via Vicinale Volo S.Angelo n°15 80100 Napoli	***4.800,00***
143	ENERGY CLUB	Via Madonna del Pantano n°77A 80014 Giugliano in Campania	***3.800,00***
144	ENERGIA VITALE	Via Salvatore di Giacomo n°8 80078 Pozzuoli	***4.900,00***
146	EPOMEO	Via Servio Tullio n°15 80100 Napoli	***3.700,00***
149	ERMES CAMPANIA	Via Cesare Battisti n°9 80059 Torre del Greco	***4.700,00***
152	EUROPA	Corso Europa 84 80100 Napoli	***6.600,00***
153	EVER GREE DANCE	Via Naz. delle Puglie 25 bis 80013 Casalnuovo di Napoli	***4.700,00***
154	EVERGREEN S. AGNELLO	Via Maianiello 4 80065 S.Agnello Na	***4.300,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
157	FAST BEAUTY	P/zza Artisti 27 sc.b 23 80100 Napoli	***5.400,00***
159	FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO COMITATO REGIONALE DELLA CAMPAIA	Via A. Longo 46 80100 Napoli	***18.700,00***
160	FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS COMITATO REGIONALE CAMPANO	Viale IV Giochi del Mediterraneo 30 80100 Napoli	***10.700,00***
161	FEDERAZIONE ITALIANA TRIATHLON	Via A. Longo 46/E 80100 Napoli	***5.800,00***
162	FEDERAZIONE PROGETTO EUROPA	Via D. Fontana 36 80100 Napoli	***4.400,00***
165	FIDAF	Via Liberta' IV 80055 Portici	***6.500,00***
168	FIT POINT	Via Tarsia 57/61 80100 Napoli	***4.500,00***
169	FITA	Via N. Rocco 95 Palazzo Soleada 80100 Na	***4.100,00***
170	FITNESS & DREAMS	Via Tamborrino 7 80046 S.G. a Cremano Na	***7.000,00***
171	FITNESS AND DANCE CLUB	Via L. Bianchi 10 d 80100 Napoli	***4.100,00***
172	FITNESS CENTER	Corso Alberto 103 80025 Casandrino Na	***6.000,00***
173	FITNESS CLUB	Via Fasano 6 80078 Pozzuoli Na	***4.600,00***
174	FITNESS CLUB	Viale delle Mimose 14 80100 Napoli	***5.400,00***
175	FITNESS EVOLUTION	Vico Cirillo 36 80023 Caivano Na	***4.500,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
179	FLORIDA	Via dell'Abbondanza 95 80145 Na	***5.100,00***
180	FORMART ASSOCIAZIONE CULTURALE	Via Recca 118 80016 Marano di Napoli	***3.700,00***
185	FREEDOM MOVIE	Via Palermo 230 80022 Arzano	***4.400,00***
188	FUTURA ISOLA D'ISCHIA	Via Casciaro 2 80077 Ischia Na	***6.700,00***
189	G. FALCONE C. BASKET PIANURA	Via M. Spaccata 80100 Napoli	***3.900,00***
192	GENESI	Via Dell'Epomeo 180 80100 Na	***3.300,00***
193	GIMNIKA NAPOLI	Via D. Fontana 27 80100 Napoli	***4.400,00***
194	GINNASTICA ARTISTICA ACERRANA ROYAL	Via U. la Malfa 11 80011 Acerra	***3.600,00***
196	GIUSTIZIA E LIBERTA'	Centro Direzionale is b3 80100 Napoli	***2.300,00***
197	GOLDEN GOAL	Via Croce dei Monti, 4 80056 Ercolano	***4.900,00***
198	GREEN POINT F & W	Trav Privata S. Tullio 59 80100 Napoli	***4.200,00***
200	GRUPPO SPORTIVO TEAM CERCOLA	Via M. Serao 24 80040 Cercola	***5.600,00***
205	HEALTH CENTER CLUB 2	Viale Ferrovia 62 80040 Cercola Na	***4.700,00***
206	HIGH PERFORMANCE	Via Comunale Orsolone ai Guantai 3 80100 Napoli	***4.000,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
207	HINTERLAND	Via Mattia Preti 80 80026 Casoria Na	***3.400,00***
208	HOLLY & BENJY	Via Vicinale Vecchiullo 80013 Casalnuovo	***3.600,00***
209	IL DRAGONE	Via C. Buono 42 80070 Barano D'Ischia	***9.800,00***
210	IL GABBIANO	Via Nola 164 80040 S. Gennaro Vesuviano Na	***7.700,00***
217	KEEP FIT	Via SS. Pietro e Paolo, 5 80010 Quarto Na	***5.300,00***
218	KUNG FU MANIA DI SOGNO LATINO	Via S. Nullo 32 80014 Giugliano in Campania	***5.300,00***
220	LA COCCINELLA	Via Buongiovanni ult.mo tratto 80040 S. Sebastiano al Vesuvio Na	***4.100,00***
221	LA CORSA	Via Lazio 35 80100 Na	***4.400,00***
224	L'ABBAZIA	Via Vicinale Castagnaro 27 80078 Pozzuoli	***2.600,00***
225	L'ACCADEMIA	Via Roma 344 80017 Melito di Napoli	***4.700,00***
227	L'ECOLE ET LE BALLET	Via Liberta IV 80055 Portici Na	***4.700,00***
231	LEGA NAZIONALE DILETTANTISTICA FEDERAZIONE ITALIANA GIUCO CALCIO	Via Strettola S. Anna alle Paludi 115 80100 Napoli	***150.000,00***
235	LINEA E SPORT	Vico Acitillo, 56 80100 Napoli	***4.000,00***
239	MARATHON CLUB ISOLA D'ISCHIA	Via delle Terme, 53 80077 Ischia	***23.100,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
244	MBG	Via Vecchia Agnano, 59 80125 Na	***4.000,00***
247	MEETING JUDO KARATE	Via Amato 7 80053 C/mare di Stabia Na	***2.800,00***
252	MOVIMENTO DANZA	Via Trav Bernini 9 80020 Frattaminore Na	***6.000,00***
255	MOVING CLUB	Via Lepanto 87 80100 Napoli	***5.400,00***
256	MSP GIOVENTU' 90	Corso Campano 577 80014 Giugliano in Campania	***4.500,00***
257	MSP QUALIANO	Via F. Frezza 80014 Giugliano in Campania	***7.100,00***
258	MSP SANT'ANTIMO	Via C. Verde 1 P.zza S. Acquisto 80029 S. Antimo Na	***6.600,00***
261	MUSCLE & BEAUTY	Via Diocleziano 121 80100 Na	***8.000,00***
262	MUSCLE BEACH GYM	Via Terracina n°61 80100 Napoli	***6.400,00***
264	NAPOLI VESEVO	Via Savorito, 54/g 80053 C/mare di Stabia	***3.500,00***
265	NAPOLI BARRESE	Via Repubbliche Marinare, 279 80100 Na	***3.600,00***
266	NAPOLI BARRESE C/5	Via Repubbliche Marinare, 279 80100 Na	***3.600,00***
267	NAPOLI N.V. C/5	Via Diaz, 2/b 80055 Portici Na	***4.800,00***
271	NEW WAY 2	Viale Colli Aminei 80100 Napoli	***8.300,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
272	NEW A.S POWER FLEX	Via Poli, 53 80055 Portici	***5.400,00***
276	NEW EISHO	Via Falcone 80040 S.Sebasiano al Vesuvio Na	***21.600,00***
277	NEW FISIOLINE CLUB	Via Casa Varone, 2 80057 S. Antonio Abate Na	***6.000,00***
279	NEW PLINIUM CENTER	Via Plinio, 38 80040 S. Sebastiano al Vesuvio	***4.700,00***
281	NIPPON	Cupa S. Pietro, 73 80100 Napoli	***19.300,00***
282	NO LIMITIS	Via Traccia a Poggioreale 80100 Napoli	***4.600,00***
283	NO PROFIT 2000	Via Palmentiello, 5 80100 Napoli	***5.500,00***
284	NORRIS	Via Testa, 56 80078 Barano D'Ischia	***5.000,00***
287	OLIMPIC CLUB	Corso Italia, 8 80024 Cardito	***3.000,00***
288	OLIMPYA 2000	Via Semmola, 3/A 80031 Brusciano	***11.000,00***
289	OLIYMPIA VOLLEY	Via Roma, 332 80100 Napoli	***9.000,00***
292	ONE BODY LINE	Via Crocillo, 137 80010 Quarto Na	***5.400,00***
295	P.A.S. -PAN ASSOVERDI SALVANATURA	Via delle Terme, 53 80077 Ischia	***3.700,00***
297	PALESTRA PUGILISTICA OPLONTI	Via G. Pasoli 80058 Torre Annunziata	***4.700,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
299	PALLACANESTRO BOSCOREALE	Via Panoramica, 21 80041 Boscoreale Na	***5.100,00***
302	PAOLO MINOPOLI	Presso Stadio S. Paolo Fuorigrotta 80100 Na	***5.500,00***
304	PERFORMANCE	Via R. Margherita, 18 80048 S. Anastasia Na	***4.700,00***
307	PIANETA CALCIO	Vicolo Agnolella ai Camaldolilli 80100 Na	***5.400,00***
309	PLAY GROUND	Via Masarda 7 80038 P. D'Arco Na	***4.200,00***
310	POLISP. DILET. PONTICELLI	Via Argine Nord presso Impianto Polifunzionale 80100 Napoli	***4.000,00***
311	POLISP. PASSANGERS	Via Modigliani, 1 Parco Fausto 80078 Pozzuoli	***7.400,00***
312	POLISPORTIVA SPORTING CLUB VOMERO	Via G. Palermo 43 80100 Napoli	***4.200,00***
314	POSEIDON	V. Alfieri, 5 80026 Casoria	***6.700,00***
319	PROGETTO DANZA	Corso V. Emanuele 80 80010 Villaricca Na	***4.100,00***
324	PROGETTO EUROPA EVERY	Via P. Metastasio 54 80100 Napoli	***5.400,00***
325	PROGETTO EUROPA LITERNIUM	Via Madonna del Pantano n°50 80014 Giugliano in Campania	***2.700,00***
327	PROGETTO EUROPA PLANET SPORT	Via S. Giacomo dei Capri 140 80100 Napoli	***5.400,00***
329	PROGETTO EUROPA SPORT	Via D. Fontana 36 80100 Napoli	***4.000,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
330	PROGETTO EUROPA SPORTING TEAM	Via A. Ruta 19 80100 Napoli	***2.100,00***
331	PROGETTO EUROPA TREMILA	Via Fracanzano 16 80100 Napoli	***3.900,00***
332	PROGETTO EUROPA WELLNESS	Via S. Rosa 146 80100 Napoli	***2.300,00***
333	PROGETTO FIT	Via Vesuvio 33 80040 Volla	***5.300,00***
336	QUADRIFOGLIO TENNIS TEAM	Viale Kennedy 8 Castello di Cisterna 80100 Na	***8.000,00***
337	R.L. PONTICELLI	Via Argine Nord presso Impianto Polifunzionale 80100 Napoli	***5.400,00***
339	REAL CASAREA	Via V. Vecchiullo 80013 Casalnuovo di Napoli	***4.300,00***
340	REAL ISCHIA CALCIO A5	Via Quercia 9 80077 Ischia	***6.700,00***
341	ROAD	Via Roma 9 80053 C/mare di Stabia	***13.300,00***
342	ROCKY BULLS	Via Malaterra 8 80100 Napoli	***4.800,00***
343	ROSART	Vico Lazzi, 16/A 80100 Napoli	***4.100,00***
346	SAGI S' GYM	Via S. Donato 19 80100 Na	***5.000,00***
347	SALTO NEL BLU	Via P. Testa 106 80100 Napoli	***13.300,00***
348	SALUS CLUB FITNESS	Via Pier delle Vigne, 5 80145 Napoli	***5.700,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
350	SAN PAOLO	Via Sanita 145 80145 Napoli	***2.400,00***
351	SANGENNARESE	Via Nola, 164 80040 S. Gennaro Vesuviano Na	***13.400,00***
353	SCUOLA DANZA LUNACY	Via Croce Rossa, 21 80100 Napoli	***5.700,00***
354	SCUOLA CALCIO BOYS BOSCOREALE	Via Vargas 12 80041 Boscoreale	***3.700,00***
357	SHIKADO ACCADEMIA AUTONOMA DI ARTI MARZIALI	Via Cittadella 52 S. Vitaliano 80030 Na	***7.600,00***
358	SINERGY CLUB	Via N. S. Rocco 72 80100 Napoli	***5.000,00***
359	SOCCER 5	Via Repubbliche Marinare, 279 80100 Na	***5.500,00***
362	SOCIETA' SPORTIVA EISHO	Viale del Progresso, 3 80040 S. Sebastiano al Vesuvio	***13.700,00***
368	SPORT CULTURA E MANAGEMENT	Via Roma 60 80014 Giugliano in Campania	***5.700,00***
369	SPORT E DANZA ENZO GADALETA	Via Roma 2b 80079 Prociida	***6.000,00***
373	SPORTING CLUB	Via Naz. delle Puglie, 139 80031 Brusciano Na	***9.700,00***
374	SPORTING CLUB CHIAIANO	Via B. Caracciolo 39 80100 Napoli	***5.400,00***
375	SPORTING CLUB GARDEN	Via S. Domenico, 64 80100 Napoli	***4.700,00***
376	SPORTING CLUB LE SOLEIL	Via Caldieri 19 80100 Napoli	***5.400,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
378	SPORTING CLUB S. FRANCESCO	Via Comunale Spinelli 38 80145 Napoli	***4.400,00***
380	SPORTING PALACE	Via A. Clarelli 80029 S. Antimo	***5.400,00***
382	STEEL BODY CENTER	Via Nicola Ricciardi, 5 Napoli	***6.700,00***
384	STELLA SPLENDENTE SOCCER	Via Casaliciello, 11 P.co S. Anna 80048 S. Anastasia	***4.500,00***
388	TEAM BOSCATTO 2	Via S. Donato 80100 Na	***4.100,00***
391	TENNIS CLUB 1980	Via Palermo 2 80010 Villaricca Na	***4.700,00***
392	TENNIS CLUB BARBIERO	Via Grotta Tufano 12 80041 Boscoreale	***4.100,00***
393	TENNIS DEGLI AMICI	Via Andolfi, 21 80058 Torre Annunziata	***5.400,00***
394	TENNIS CLUB EURO	Via Montagna Spaccata, 323 80100 Na	***5.700,00***
395	TENNIS CLUB FONTANA	Via Amati 33 80040 Terzigno	***5.400,00***
396	TENNIS CLUB NEVANO	Corso Garibaldi Trav Buonconsiglio 10 80028 Grumo Nevano Na	***6.700,00***
398	TENNIS CLUB PIACENTE	Via Grotta II, 39 80045 Pompei	***5.000,00***
400	TENNIS CLUB VOMERO	Via G. Rossini 6 80100 Napoli	***5.400,00***
402	TENNIS SAN DOMENICO	Via S. Domenico corso Europa 80100 Napoli	***4.500,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
404	TIM LAMAGNA	Via Pio XII 81 80026 Casoria	***3.000,00***
406	TOP I ASSOCIAZIONE TENNIS DILETTANTISTICA	Via Meucci, 36 80020 Casavatore	***4.700,00***
407	TORRETTA	Via Cardinal Prisco, 113 80042 Boscotrecase	***6.700,00***
410	UNDERWORLD GYM	Via A. Sogliano 19 80100 Napoli	***6.000,00***
411	UNIONE BOCCIOFILA PENISOLA SORRENTINA	Via Seb. En de Martino 4 80062 Meta	***2.000,00***
413	UNIONE SOCIETA' WONDER FIVE	Via Domiziana km 43,710 80014 Giugliano in Campania	***4.800,00***
415	UNIVERSAL CENTER	Via V. Veneto 113 80145 Napoli	***4.500,00***
417	UP LEVEL SPORTS'	Via Fiume 45 80027 Frattamaggiore	***6.000,00***
418	US BODY AND SOUL	Via Fratelli Roselli 70 80023 Caivano	***5.000,00***
421	VESEVUS TRECASE FEMMINILE	Via Vesuvio 184 80040 Trecase	***4.500,00***
422	VESUVIANA BOXING TEAM	Via Parini 115 80058 Torre Annunziata	***5.400,00***
424	VIGOR GYM	Via Eurialo 13/bis 80100 Napoli	***5.000,00***
428	WINNER TEAM	Via Nino Bixo, 46/bis 80100 Napoli	***5.000,00***
429	WORLD FIT	Via B. Cavallino 115 80100 Napoli	***5.000,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
430	WORLD'S GYM	Via Oasi Sacro Cuore 121 80014 Giugliano in Campania	***5.100,00***
431	YAMA ARASHI STABIA	Via Castellamare 200 80054 Gragnano	***7.100,00***
432	ZENON	Stadio S. Paolo Fuorigrotta 80100 Napoli	***2.000,00***
435	COMUNE DI S. AGNELLO	P.zza Matteotti, 24 80100 Napoli	***7.000,00***

L.R. 42/79, art. 2 lett "g"
ANNO 2008
ISTANZE AMMESSE - All. A

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
1	AOK AGROPOLI ORIENTEERING KLUBB	Via Cav. A. Pecora, 72 84043 Agropoli	***2.300,00***
3	A.S. VOLO RELATIVO	Via S. Francesco, 79 84081 Baronissi	***3.800,00***
12	ASS SPORTIVA PAESTUM HOTELS SALERNO	Via F. Gregorio, 90 84047 Capaccio-Paestum	***12.600,00***
16	ATLETICA VIS NOVA SALERNO	Via Sabato Robertelli, 11 84100 Sa	***7.100,00***
19	CAPACCIO PAESTUM	C. P. 61 84047 Capaccio Scalo	***13.500,00***
20	CENTRO SPORTIVO M. CANONICO S. LORENZO	Via S. Lorenzo, 2 84013 Cava de' Tirreni	***8.300,00***
21	CENTRO SPORTIVO DEL MONTE	Via del Monte, 39 84012 Angri	***4.200,00***
22	CENTRO SPORTIVO EUROPEO	Via Rampe Torricelli, 24 84087 Sarno	***2.900,00***
24	CENTRO SPORTIVO N. ABBONDATI	V.le della Repubblica, 9 84096 Montecorvino Rovella	***10.000,00***
27	CIRCOLO SPORTIVO MANCUSO	Via San Vito, 79/B 84087 Sarno	***3.800,00***
35	COMUNE DI OTTATI	Via XXIV maggio, 53 84020 Salerno	***13.400,00***
41	CUS SALERNO	Via Ponte Don Melillo 84084 Fisciano	***19.400,00***
44	FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO HANDBALL	Via R. Conforti, 17 84100 Sa	***22.400,00***

N.P	Denominazione	Indirizzo	contributo
47	FIT CLUB BY CSAM	Via Indipendenza, 52 84087 Sarno	***4.700,00***
50	GRUPPO SPORTIVO U.I.C SALERNO	Via Aurelio Nicolodi, 13 84100 Sa	***3.900,00***
57	LINUS	Via Pio XI, 5 84100 Sa	***1.400,00***
58	MTB MONTI PIACENTINI GIUSTINO FORTUNATO	P.zza Umberto I 84090 Giffoni sei Casali	***6.700,00***
59	NEW CENTRO SPORTIVO KODOKAN	Viale dello Sport 84037 Sant'Arsenio	***26.400,00***
60	NIKE PELLEZZANO	Via Nicola Russo, 13 84080 Pellezzano	***16.000,00***
62	OLIMPICA JUDO BELLIZZI	Via Sereni, 7 84092 Bellizzi	***9.300,00***
64	POLISPORTIVA LOCUBIA	Via Quintino di Vona 84100 Sa	***5.000,00***
65	PRO LOCO COLLIANO	P.zza E. Epifani 84020 Colliano	***4.000,00***
67	PROMOSPORT	Via Gigante, 18 84080 Pellezzano	***10.000,00***
70	RDS FITNESS CLUB	Via Municipio, 7 84085 Mercato San Severino	***5.000,00***
79	SCUOLA CALCIO TANAGRO GREGORIANA	Via Pallaforte, 1 84020 San Gregorio Magno	***11.000,00***
84	SOCIETA' CICLISTICA SARNESE	Via Prov.le Amendola, 104 84087 Sarno	***8.800,00***
92	VELOCLUB 2004	Via Indipendenza, 28 84100 Sa	***5.000,00***

L.R. 42/79, art. 2 lett "g" non ammesse all. B Anno 2008

N.P	Denominazione	Indirizzo	Motivo esclusione
1	ALBACHIARA	Via Marotta di Santa Paolina Contrada Piezzo, 6 Santa Paolina 83100 Avellino	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
6	CI.MA. SPORT	Viale Italia, 57 83100 Avellino	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
7	COMUNE DI GRECI	Via Buonarroti, 9 83030 Greci AV	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
11	COMUNE DI S. MICHELE DI SERINO	Via Roma, 96 83020 S Michele di Serino AV	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
12	COMUNE DI SAVIGLIANO IRPINO	C.so V. Emanuele, 8 83100 S. Irpino Av	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
13	COMUNE DI SERINO	P.zza Cicarelli 83020Serino AV	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
17	F.C. HERMES	Via G. Matteotti, 155 83013 Mercogliano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
19	IRPINIA TENNIS	Via Due Principati, 206 83100 AV	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
20	LIBERTAS FORINO AV	P.zza Tigli, 24 Forino	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
22	MONTEMILETTO TEAM RUNNERS	Contrada Lomba, 6 83038 Montemiletto	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
24	PIC TENNIS CLUB	Via Manfredi, 33 83042 Atripalda	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
25	PRO LOCO MERCOGLIANO	Via A. R. Marcone,83013 111	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
26	PRO LOCO MERCOGLIANO	Via A. R. Marcone, 83014 111	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
27	PRO LOCO MERCOGLIANO	Via A. R. Marcone, 83013 111	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
29	RED SOX	Via Guardia, 56 83031 Ariano Irpino	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
31	TOMMASO CALCIO	Via Giuseppe Di Vittorio 83100 AV	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
33	UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI COM. TERRITORIALE AVELLINO	Via S. Soldi, 26 83100 AV	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
34	COMUNE DI CHIUSANO S. DOMENICO	Via Forno 83040 Chiusano S. Domenico Av	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

L.R. 42/79, art. 2 lett "g" non ammesse all. B Anno 2008

N.P	Denominazione	Indirizzo	Esito istruttoria
2	ACCADEMIA VOLLEY BENEVENTO	P.zza Piano di Corte, 3 82100 Benevento	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
3	AGORA'	Vico Primo Sole Bagnara 82010 Sant' Angelo a Cupolo	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
4	ASS. CULTURALE RAFFAELE VIVIANI	Via Cupolo Verde, 18 82010 Sant'Angelo a Cupolo	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
5	ATLETICA DUGENTA	Via Nazionale, 241 82030 Dugenta	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
9	CIRCOLO ARCI-UISP	Corso Garibaldi, 7 Montefalcone 82023 di V.F.	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
10	CIRCOLO SOCIALE UISP PRESTA	Contrada Presta 82019 S. Agata de' Goti	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
11	CLUB GINNASTICO BENEVENTO	Via A. Lepore Edilville 82100 Benevento	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
12	CLUB SPORTIVO IL CALABRONE UISP	Via Calabrone, 2 82100 Bn	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
13	COMUNE DI CUSANO MUTRI	Comune del Parco Regionale del Matese 82033 Cusano Mutri	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
14	GOSHIN RYU ITALIA	Via Vittorio Bachelet, 39 82100 Benevento	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
15	GRUPPO SPORTIVO AMICI DEL PEDALE	Via Provinciale, 3/A 82010 Bucciano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
18	NEW DANCE SPORT CENTER	Via Aldo Moro, 125 82100 Benevento	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
19	PALESTRA LIFE	Via Torretta, 15 82100 Benevento	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
20	PALLACANESTRO CITTA' DI AIROLA	Via R. Delcogliano, 7 82011 Airola	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
21	POLISP. MONTESARCHIO	Via Vitulanese, 100 82016 Montesarchio	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
22	REAL AIROLA	Via Annunziata, 6 82011 Airola	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
23	REAL DUCENTA	Via Nazionale, 19 82030 Dugenta	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
25	SPORTLAND	Via Napoli, 37 82016 Montesarchio	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
27	TENNIS CLUB AIROLA	Via Caracciano Airola	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
28	TIRO A VOLO ZAINO	Loc. Monte Pascoli 82015 Durazzano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

L.R.42/79,ART 2 LETT.G NON AMMESSE ALL. B Anno 2008

N.P	Denominazione	Indirizzo	Esito istruttoria
4	ASI ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA	Via Niccolini Residence Park Ville 81100 Caserta	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
5	ASI COMITATO REGIONALE CAMPANIA	Via Niccolini Residence Park Ville 81100 Caserta	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
8	ATHLON MAURINO	Via Principe Piemonte c/o Scuole Elementari 81050 Portico di Caserta	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
9	ATLETICA PODISTICA MARATON LITERNO ONLUS	P.zza delle Città,3 81039 Villa Literno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
10	G.S. AURIEMMA CYCLING PROMOCICLO DILETTANTISTICA	Via S. Antonio A., 66 81040 Pietravairano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
12	BOCCIOFILA S. CLEMENTE	Via Crisci, 136 81021 Arienzo	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
14	BODY CENTER	Via Iardino, 23 81051 Pietramelara	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
18	CENTRO SPORTIVO S. LUCIANO	Via Don Milani, 15 81030 Lusciano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
20	CIRCOLO DILETTANTISTICO TUORO	Via Fontana, 07/09 Tuoro	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
22	CIRCOLO SPORTIVO S. TEN F. VANONE DI CASOLLA	Via Montanara Casolla	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
23	COMUNE DI S. MARCELLINO	81030 S.Marcellino Ce	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
27	DELTA CLUB NAPOLI	Via Pagliuca, 422 81030 Castelvolturno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
28	EXCELSIOR BOXE MARCIANISE	Via Toselli 81025 Marcianise Ce	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
31	G.S. GLI AMICI DEL PEDALE	P.zza Rimembranza, 5 81050 Portico di Caserta	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
32	GEMATRON	Via Barducci, 10 P.co Primavera 81100 Ce	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
34	GIOVANNI MAGGIO'	Via Memma, 2 81100 Ce	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
35	GLOBAL CENTER	V.le Claris Palestra Silos Piano Terra 81030 Castelvolturno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
40	MILLENIUM	Via Salerno, 6 81100 Ce	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
49	SCUOLA PALLACANESTRO MARCIANISE	Via Pier Capponi, 22 81025 Marcianise	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

52	SPORTIVA TOP LINE	Via Campania, 2 San Marcellino	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
53	SPORTLAND	V.le Olimpico Trav Via Cappuccini 81031 Aversa	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
54	TEMPLE GYM	Via Domitiana Km 31.400 81030 Castelvolturno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
55	TENNIS CLUB CASERTA	Via Laviano, 1 81100 Ce	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
56	TERZO MILLENNIO	V.le della Libertà, 35 81022 Casagiove	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
57	THAT'S ART MEETINGS E EVENTS	Via Ugo La Malfa, 9 81031 Aversa	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
58	TIFATA BOXE PRISCO PERUGINO	Via Colombo, 1 81054 San Prisco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
59	TIFATA BOXE PRISCO PERUGINO	Via Colombo, 1 81054 San Prisco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
60	TIFATA BOXE PRISCO PERUGINO	Via Colombo, 1 81054 San Prisco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
61	TIFATA BOXE PRISCO PERUGINO	Via Colombo, 1 81054 San Prisco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
62	UN ART GROUP ASS. CULTURALE UNIVERSITARIA E SPORTIVA	Via SS. Pietro e Paolo, 22 81025 Marcianise	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
64	WORK IN PROGRESS	V.le del Quadrifoglio, 15 Torre 2 81030 Pinetamare Castelvolturno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
65	WATERPOLO DEVELOPMENT	V.le Nettuno, 169 Francavilla al Mare (CH)	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
66	PLANET SPORT E FITNESS	Parco Coppola Piazza Bernini 81031 Aversa	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

L.R.42/79,ART 2 LETT.G NON AMMESSE ALL. B Anno 2008

N.P	Denominazione	Indirizzo	Esito istruttoria
1	A.C. GIOVENTU' METESE	Via E. De Martino, 12 80062 Meta	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
2	A.P. CENTRO EDUCATIVO SCUOLE PIE	P.zza G. D'Annunzio, 31 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
5	A.S.D. NON PROFIT PALOMA BLANCA CLUB	Via B. Cavallino, 125/A 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
6	A.S.D. SEI-DO-KAN CICCIANO 1978	Via P. Nenni, 18 80033 Ciccian	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
7	A.S.D. TENNISTAVOLO POZZUOLI	Via Oberdan, 16 bis 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
12	ACCADEMIA TENNIS	Via Augusto Righi, 5 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
13	ACLI ATTILIO BUONOCORE	Via R. Bosco, 731 80069 Vico Equense	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
14	ADRIA	Via Toledo, 413 80134 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
15	AEROBICLUB	Via Pignatiello 80126 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
16	AGI SPORT GIURISTI ITALIANI PER LO SPORT	Via Sedile di Porto, 80134 33	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
18	AMBIENTE AZZURRO -ONLUS	Via Fabio Massimo, 96 80034 Faibano di Marigliano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
19	ANGELI	Via S. M. delle Grazie, 15 80100 Capodimonte	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
22	ANTARES TORRE DEL GRECO	Via C. Battisti Rione Raiola is. 8 80059 Torre del Greco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
23	ANTONIANA RUNNERS CLUB	Via Dante Alighieri, 12 80057 Sant'Antonio Abate	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
24	ANTROPS GYM	Via Bisignano VI Trav. 51 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
26	ARTE DEL MOVIMENTO	Via Carducci, 8 80014 Giugliano in Campania	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
27	ARTE DEL MOVIMENTO	Via Lieti, 51/G 80100 Capodimonte	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

28	ARTEMISIA	Viale Gramsci, 5 80100 NAPOLI	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
30	ASC CAMPANA	Via G. Ferraris, 66/G 80100 NAPOLI	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
31	ASC CAMPANA	Via G. Ferraris, 66/G 80100 NAPOLI	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
33	ASD BASKET CASORIA	Via N. Cortese, 20 80026 Casoria	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
38	ASS. SUBACQUEI & APNEISTI NAPOLETANI	Via Pietro Testi, 106 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
39	ASSIGISPORT	Calata San Marco, 13 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
40	ASSO UNO	Via Palmentiello, 5 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
41	ASSOCIAZIONE SPORTIVA SCOLASTICA 8 ISTITUTO MAGISTRALE	Via S. Gatto, 16	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
42	ASSOCLUB MARESCA TEAM	Via Castel Belvedere, 305 80016 Marano di Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
43	ASTRA	Via Toledo, 413 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
45	ATHLETIC CENTER	Via G. Jannelli, 220 Fab.to Centauro 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
46	ATHLETIC PAMA ASSOCIAZIONE SPORTIVA AMATORIALE	Castel Belvedere, 311 80016 Marano di Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
48	ATLANTIDE	C.so Italia, 452 80010 Villaricca	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
49	ATLETICA MARANO	Via XXIV Maggio, 56 80016 Marano di Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
51	AVION CENTER	V.le delle Mimose, 4/b 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
52	AVION NAPOLI IN FORMA	Via dell'Epomeo, 280 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
56	BASKET MUGNANO	Via Napoli, 183 80018 Mugnano di Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
57	BEAUTY GYM	Via Bisignano VI Trav. 51	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

61	BLUE FITNESS CLUB	V.le delle Industrie, 38 San Sebastiano al Vesuvio	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
64	BODY FITNESS	Via Nicolardi, P.co Avolio, 95 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
66	BROADWAY BALLET SCHOOL	Salita Due Porte alla Salute, 11/13 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
70	C.S. CICLOAMATORI CAIVANO	C.so Umberto I, 230 80023 Caivano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
71	CALCETTO AMINEI	Cupa Orefice allo Scudillo, 2 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
74	CALIFORNIA CENTER	Via Roma, 91 80070 Monte di Procida	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
75	CALIFORNIA FITNESS	Via Sgambati, 1 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
77	CARAFA	Via Cupa Carafa, 10 80038 Pomigliano d'Arco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
78	CDD CENTRO DIMENSIONE DANZA	Via Napoli,196 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
79	CENTRO ESTER	Via Gianbattista Vela, 91 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
80	CENTRO FITNESS TIMAR	Via dei Cedri, 17 80017 Melito di Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
83	CENTRO SPORTIVO BUSEN MARINO	Via G. Cesare, 55 80049 Somma Vesuviana	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
84	CENTRO SPORTIVO EDUCATIVO NAZIONALE	V.le degli Artisti. 48 80059 Torre del Greco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
87	CENTRO STUDI DANZA LA PERI'	Via Romania, 2 80029 Sant'Antimo	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
88	CENTRO STUDI DANZA MANEGE	Via Federico Celentano Comparto Quarto Is. C 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
91	CENTRO STUDI IL VELO DI MAYA	Via Circumvallazione, 1 80039 Saviano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
93	CENTRO TAEKWONDO DE BELLIS	Via Botticelli, 11 80024 Cardito	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
94	CENTRO TENNIS OLIMPIA	C.so Umberto I, 715 80034 Marigliano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

96	CIRCOLO NAUTICO MONTE DI PROCIDA	Via Marconi, 24 80070 Monte di Procida	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
99	CITTADELLA DELLO SPORT	V.le dei Pini, 7 80059 Torre del Greco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
100	CITY JAM CLUB	Viale Vesuvio, 33 80040 Volla	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
102	CLUB DEPORTIVO EDEN	Via C.Da Sperduta 80011 Acerra	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
103	CLUB FULGOR MUGNANO	Via C. Pavese 3 trav 2 80018 Mugnano di Napoli Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
104	CLUB PARADISO	Via S. Maria la Selva 80011 Acerra	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
105	CLUB PARTENOPE 2000	Via Dello Sport 39 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
106	CLUB SCHERMISTICA PARTENOPEO	Via Scarlatti 134 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
107	CLUB VITTORIA	Via Sannereto 4 80011 Acerra	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
108	CN MUGNANO STET	Via Murelle 2 80018 Mugnano di Napoli Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
109	COMITATO REGIONALE CAMPANO F.I.T.	Viale Giochi del Mediterraneo 25 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
110	COMUNE DI NAPOLI	Piazza Municipio 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
111	CONI COMITATO PROVINCIALE NAPOLI	Via Alessandro Longo n°46 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
113	CONSORZIO SPORTIVO MARIGLIANELLA PER LO SPORT	Via Umberto I n°20 80030 Mariglianella	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
114	COORDINAMENTO ASSISTENZA FASCE DEBOLI	P.zza Carlo III, N°42 scala E 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
118	CREATION & DEVELOPMENT TEAM	Via Cappiello n°207 80046 S. Giorgio A Cremano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
121	CSA IN VESUVIANA	Via Giulio Cesare n°55 80049 Somma Vesuviana	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
128	DEA PARTENOPE	Via lago Ampollino n°14 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

130	DOLCEVITA FLEGREA CALCIO A/5	Via Lepanto n°103/a 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
132	E.R.S.A.E. ENTE RICREATIVO SPORTIVO ARTISTICO EDUCATIVO	Via Purgatorio, 41 80047 S.Giuseppe Vesuviano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
134	EDEN GIOVANNI DI MAIO	Via dei Velaioi n°3 80059 Torre del Greco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
137	ELISA VOLLEY	Via Umberto I n°13 80038 Pomigliano D'arco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
138	ELSA DANCE	Via Facile n°38 80034 Marigliano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
139	EMI FITNESS	Via Vicitella n°4 80010 Quarto Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
140	ENDAS	Via Belvedere n°111 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
141	ENDAS FITNESS CLUB	Via Giovanni XXIII n°50 80046 S. Giorgio a Cremano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
142	ENDAS FITNESS CLUB	Via Giovanni XXIII n°50 80046 S. Giorgio a Cremano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
145	ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI	Via De Mille n.81 80058 Torre Annunziata	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
147	EQUIPE LUCIOLI	Via Paolo della valle n°93 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
148	ERCO SPORT	Via Verzieri n°8 80056 Ercolano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
150	ESPACIO	Via S. Nullo n167 80014 Giugliano in Campania	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
151	EURO GYM	Via G. Battista Lusieri 22 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
155	EXTROGYM	Via Lufrano 56 80040 Volla	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
156	FARMAX 1990	Viale delle Mimose 8 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
158	FEDERAZIONE ITALIANA BADMINTON COM. REG. CAMPANIA	Via E. De Martino, 12 80062 Meta	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
163	FELIX	Via Ripuaria Tiziana II 80014 Giugliano in Campania	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

164	FELIX NAPOLI	Via Enea 19/G 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
166	FIPAV FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO	Viale Margerita 36 80100 Ponticelli Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
167	FIT FOR BODY	Via Bisignano VI trav. 51 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
176	FITNESS TIME	Via Diocleziano 121 80100 Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
177	FITNESS VILLAGE	Via Cassano 169/A 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
178	FLEGREA BASKET	Via Lepanto 86 80100 Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
181	FREE MOTIONS	P/zza L. De Risi is. D 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
182	FREE TIME	Via S. T. E. Cirillo 3 80041 Boscoreale	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
183	FREE TIME	Via Marconi 17 80040 S. Sebastiano al Vesuvio	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
184	FREE DANCE CLUB	Via P. Ferone 36 80022 Arzano Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
186	FULGOR	Via Gothe, 7 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
187	FUNNY HORSE	Via Vicinale Micca, 14 80100 Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
190	G. LANDRINI	Via Gravina 6 80055 Portici	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
191	GARDENIA	Via S. Nullo n 39 80014 Giugliano in Campania	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
195	GIUGLIANO 2000	Via Fratelli Maristi, 48 80014 Giugliano in Campania	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
199	GRUPPO SPORTIVO SORDI TORRENS	Via Dei Mille 81 80058 T. Annunziata Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
201	GYMNASIUM	Via S. Martino, 129 80046S. Giorgio a Cremano Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
202	GYMNASIUM CLUB	Via R. Bosco 13 80069 Vico Equense Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

203	GYMNIC LIFE	Via Don Carlo Polimene 80030 Camposano Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
204	HEALTH CENTER CLUB	Via Cappiello n°207 80046 S. Giorgio A Cremano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
211	IL TERRICCHIO	Via delle Tore, 31 80061 Massa Lubrense Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
212	IMPERIALE GRUNESE	Via Mazzini 5 80028 Grumo Nevano Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
213	ITALIA FAIR PLAY	Via Sedile di Porto 33 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
214	JUMPING	Via Nazionale 518 bis 80059 Torre del Greco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
215	JUNIOR FITNESS	Via Epomeo 280 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
216	JUVE SAN GIOVANNI	Via II Trav B. Martirano is. 8 n 5 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
219	KUNG FU MANIA & SOGNO LATINO	Via S. Nullo 32 80014 Giugliano in Campania	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
222	LA GINESTRA	Via Nuova tre Case 86 80059 Torre del Greco Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
223	LA TARTARUGA	Via Morghen 36 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
226	LE AQUILE	Via Domenico Di Gravina 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
229	LEGA NAZIONALE DILETTANTI COM. REG. CAMPANIA	Via Strettola S. Anna alle Paludi 115 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
230	LEGA NAZIONALE DILETTANTISTICA FEDERAZIONE ITALIANA GIUCO CALCIO	Via Strettola S. Anna alle Paludi 115 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
231	LEGA NAZIONALE DILETTANTISTICA FEDERAZIONE ITALIANA GIUCO CALCIO	Via Strettola S. Anna alle Paludi 11580100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
232	LIBERA ASSOCIAZIONE TEMA	P.zza Carlo III, 42 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
233	LIBERTAS ATLETICA 88 ACERRA	Via Marsala 17 80011 Acerra	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
234	LINE CENTER	Corso Sirena 277 80100 Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

236	LITERNUM	Via L. Patria 55 80014 Giugliano in Campania	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
237	LITTLE GYM	Vico Nocelle 55 /a 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
237 a	MAGRO	VIA t. Angelini 21/c Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
238	MARATHON CLUB STABIA	Via Roma 9 80053 C/mare di Stabia	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
240	MARATHON CLUB NEAPOLIS VESEVO	P.zza V. Aprea, 13/a 80040 Cercola	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
241	MARIANO KELLER C/O CENTRO SPORTIVO IL BOSCHETTO	Via Ulderico Masoni, 180 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
242	MARY GARDEN	Via Prolungamento Padula Loc. Lazzaretto 80031 Brusciano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
243	MAX GIM	Corso Itala 433 80010 Quarto Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
245	MEDIOCASA BASKET CLUB GIUGLIANO	Via Casacelle 79 80014 Giugliano in Campania	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
246	MEDITERRANEA FITNESS	Via D. Catalano 104 84100 Scafati Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
248	MIND THE WAVE	Via Montenuovo 130 80078 Licola Patria Pozzuoli Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
249	MONDO SPORT	Piazza C.III 42 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
250	MONTEDONZELLI FITNESS CLUB	Via D. Fontana 27 80100 Napoli (Parco Montedonzelli)	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
251	MORGANA 999	Via Campania 3 80012 Calvizzano Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
253	MOVIMENTO SPORTIVO PER GIUGLIANO	Via F. Maristi 49 80014 Giugliano in Campania	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
254	MOVIMENTO SPORTIVO POPOLARE ITALIA	Via S. Rosa 146 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
259	MSP VILLARICCA	Viale della Repubblica 9 80010 Villaricca Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
260	MULTICENTER	Via N.T. Porcelli 6bis 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

263	NANTES CLUB VOMERO	Via Labriola lotto 2 80145 g Scampia Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
268	NAPOLI SOCCER SCHOOL JUVENTUDE	Via F. Cappiello, 119 80046 S. Giorgio a Cremano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
269	NAPOLI SPORT EVENTS ASSOCIATION	Via G. Capuozzo, 13 80046 S. G. a Cremano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
270	NEW BODY GUARD	Via Palermo, 232 80022 Arzano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
273	NEW BALLET & GYM 2002	Via Longo, 5 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
274	NEW CENTER OLIMPIA	Via C. Aosta, 11 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
275	NEW CORPO E ANIMA	Via della Repubblica n°16 80018 Mugnano di Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
278	NEW GENERATION	Via Patacca, 59 80057 Ercolano Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
280	NEW TWENTY THREE	Via M. Ruta, 9 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
285	NUOVE IDEE SPORTIVE CLUB GIN GIN	Via Diaz, 30 80020 Crispano Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
286	OASIS MONTERUSCELLO	Via Monteruscello, 40 8078 Pozzuoli Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
290	OLTRE GLI OSTACOLI	Via E. De Filippo, 4 80031 Brusciano Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
291	OLYMPIUS CLUB	Via Villani, 37 80051 Agerola	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
293	ONE TOUR	Via Sedile di Porto, 33 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
294	ORANGE FOOTBALL	Via Palaziello, 78/80 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
296	PALESTRA GYMNASIUM BLACK TIGER	Via Tufarelli, 1 80046 S. Giorgio A Cremano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
298	PALINURO	Via P. Testi, 106 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
300	PANDAICS	Via Toledo, 413 80100 Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

301	PAOLMIN	Via Torre di Franco, 26 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
303	PARADISE	Via Vicinale, 21 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
305	PETER PAN PARTENOPEO	Via A. Moro, 22 80035 Nola	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
306	PIANETA BENESSERE	Via M. Preti II Palazzo Gimmelli 80026 Casoria	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
308	ASSOCIAZIONE DIMENSIONE MUSICA	Via Cupa Del Segretario, 3 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
313	POMILIA	Via Grosseto 80038 Pomigliano D'arco Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
315	PREFERISCO VIVERE	Via Viggiano 80020 Crispano Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
316	PREZIOSISSIMO SANQUE	Via Carbolillo 17 80059 T. Greco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
317	PROFIGHTING NAPOLI	Via L. Pontecorvo 27 80100 Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
318	PROGETTO EUROPA LOGGETTA	Viale Augusto 9 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
320	PROGETTO EUROPA 2001	Via Gothe 7 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
321	PROGETTO EUROPA ARENELLA	Via S. Rosa 146 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
322	PROGETTO EUROPA CONSALVO	Via Costantino 9 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
323	PROGETTO EUROPA DORIA	Via Augusto , 105 80100 Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
326	PROGETTO EUROPA NEAPOLIS	Via A. Ruta 19 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
328	PROGETTO EUROPA SOCCER MANZONI	Via Manzoni 53 80100 Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
334	PROMOBASKET MARIGLIANO 2003	Via G Garibaldi, 34 80034 Marigliano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
335	PUGILISTICA DE NOVELLIS	Via P. Picchiatti 10 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

338	REAL CASANDRINO	via Palermo 80025 Casandrino Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
344	RUNAPLES	Via M Pietravalle 11 80100 Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
345	S.C. DINAMO NAPOLI	Via Comunale Spinelli 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
349	SAN BENEDETTO	Rione Gescal is.q Comiziano 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
352	SCD RINASCITA INTERPIANURESE	Via G. De Grassi 19 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
355	SCUOLA CALCIO STRIANO	Via foce 150 80040 Striano Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
356	SEI DO KAN CICCIANO 1978	Via P. Nenni, 18 80033 Cicciano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
360	SOCIETA' CALCISTICA DILETTANTISTICA CITTA' TORRE DEL GRECO	Piazza Luigi Palomba, 22 80059 Torre del Greco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
361	SOCIETA' CALCISTICA DILETTANTISTICA CITTA' TORRE DEL GRECO	Piazza Luigi Palomba, 22 80059 Torre del Greco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
363	SOCIETA' SPORTIVA ENTEL NAPOLI	Via Marano Pianura, 185 80016 Marano di Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
364	SORDOMUTI CAMPANI ONLUS	Via Nocera 81 80053 C/mare di Stabia	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
365	SORDOMUTI OPLONTI	Via dei Millle 81 80058 Torre Annunziata	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
366	SORDOMUTI STABIESI	Via Nocera 81 80053 C/mare di Stabia	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
367	SPAZIO LIBERO	Via V.Veneto 26 80059 Torre del Greco	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
370	SPORTING	Via . Pietro Testi, 106 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
371	SPORTING CENTER	Via Marra, 208 S. Anastasia	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
372	SPORTING CENTER GINNASTICA ARTISTICA	Via Marra 208 80048 S. Anastasia	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
377	SPORTING CLUB MIRANALBY	Via Comunale Spinelli 38 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

379	SPORTING OLIMPIA	Via G. de Ruggiero 38 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
381	SPORTING S. ANTONIO	Via V. Veneto, 215-265 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
385	SWIM & FIT 2004	Viale Mimose 14 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
386	TAEKJITSU	Parco Flora 32 80024 Cardito	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
387	TEAM D'ANIELLO	Via D. Alighieri 12 80057 S. Antonio Abate	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
389	TENNIS ON THE BEACH	Corso Umberto I 293 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
390	TENNIS AZZURRO	Via Palaziello 78/80 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
397	TENNIS CLUB PARCO VANNA	Via G. Jannelli, 218 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
399	TENNIS CLUB SOCCAVO	Via Palaziello 78/80 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
401	TENNIS ELIOS	Via S. Rocco 111 80016 Marano di Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
403	TIE BREAK	Via P. Castellino 141 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
405	TIRRENIA	Via Toledo 413 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
408	U.S MARIGLIANELLA	Via Umberto I 83 80030 Mariglianella Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
409	UISP COMITATO REGIONALE CAMPANIA	Corso Umberto I 381 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
412	UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI COMITATO ZONA FLEGREA	Via P. Lubrano 1 80078 Pozzuoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
414	UNIONE SPORTIVA ACLI	Via Leggittimo 3 80063 Piano di Sorrento	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
416	UNO MAS	Via Cupa 28 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
419	VELMAR	Via Cesare Battisti, 22/24 80026 Casoria	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

420	VENERE FITNESS CLUB	Via Detta Nuova Casoria, 19 80026 Na	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
423	VIALE LETIZIA ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA	Viale Letizia 12 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
425	VITA CLUB MASULLO THETI	Via Cimitero 64 80039 Saviano Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
426	VOLLEY BALL MASSA DI SOMMA	Via delle Magnolie, 52 80040 Massa di Somma	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
427	VOLLEY SOMMA	Via Annunziata, 60 80049 Somma Vesuviana	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
433	A.P.D. COCCON FITNESS CLUB NAPOLI	Via Villa Felice, 78 80048 S. Anastasia	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
434	AICS ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT	Piazza Carlo III 42 80100 Napoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

L.R.42/79,ART 2 LETT.G NON AMMESSE ALL. B ANNO 2008

N.P	Denominazione	Indirizzo	Esito istruttoria
2	A.P.C DILET. ONLUS UGUALI DENTRO	Via Indipendenza, 19 84087 Sarno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
4	ACS	Via G. Vicinanza, 11 84100 Sa	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
5	ACSI COMITATO PROVINCIALE	Via Antonio Barone, 26 84100 Sa	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
6	ALBAVILLA	Via Borgo San Cesareo Marinella di Albanella 84100 Sa	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
7	ANPDI SALERNO SCUOLA DI PARACADUTISMO	C P 136 84100 Salerno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
8	APC HIGH MOVIN MAX	Via Casamonica, 4 84087 Sarno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
9	APCS SAN FRANCESCO D'ASSISI	Via S. Valentino, 88 84087 Sarno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
10	ART & BALLET	Via dei Goti 84012 Angri	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
11	ARTI MARZIALI CAPACCIO	Via Spinazzo, 14 84063 Paestum	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
13	ATLETICA DELTA	Via San Cataldo P.co Giglio Rosso 84025 Eboli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
14	ATLETICA ERMES	Via Roma, 34 84088 Siano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
15	ATLETICA LIBERTAS AGROPOLI	Via Giolitti, 9 84043 Agropoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
17	BOCCIOFILA CITTA' DI CAVA	Via Trara Genoino 84013 Cava de' tirreni	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
18	C.S PASTENA VOLLEY	Via Medaglie d'Oro, 10 84100 Salerno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
23	CENTRO SPORTIVO ITALIANO COMITATO PROVINCIALE SALERNO	Via V. Loria, 24 84100Salerno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
25	CENTRO TAEKWONDO LEE	Via Nuova Pendino, 47 84010 San Marzano sul Sarno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
26	CIRCOLO CULTURALE RICREATIVO E SPORTIVO PER I SORDOMUTI DI PAGANI	Via Trav. San Rocco, 48 84016 Pagani	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

28	CIRCOLO UNIONE PAGANI	Via Mario Ferrante, 840168 Pagani	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
29	CLIMBING HOUSE	Via A. Salsano, 19 84013 Cava de' Tirreni	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
30	CLUB AMATORIALE SPORT DEAF	Via P. Atenolfi, 46 84013 Cava de' Tirreni	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
31	COMITATO PROVINCIALE DI SALERNO C.S.I	Via E. Bottiglieri, 1 84100 Salerno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
32	COMITATO PROVINCIALE DI SALERNO I.S.F.O	Via Ten. B. Lombardi, 90 84083 Castel San Giorgio	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
33	COMUNE DI CASAL VELINO	P.zza XXIII Luglio, 6 84040 Casal Velino	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
34	COMUNE DI CENTOLA	Via Tasso 84051 Centola	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
36	COMUNE DI PERTOSA	Via S. Maria, 29 84030 Pertosa	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
37	COMUNE DI POLLA	Via Strada delle Monache 84035 Polla	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
38	COMUNE DI POLLA	Via Strada delle Monache 84035 Polla	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
39	COMUNE DI SAPRI	Via Villa Comunale 84073 Sapri	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
40	CUS SALERNO	Via Ponte Don Melillo 84084 Fisciano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
42	DANCE STUDIO II	Via Luigi Sturzo 84036 Sala Consilina	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
43	EQUESTRE S. VITO	Via S. Vito, 1 84090 Montecorvino Pugliano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
45	FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO COMITATO PROVINCIALE SALERNO	Via De Crescenzo, 23 84100 Salerno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
46	FEDERAZIONE ITALIANA PALLAPUGNO SALERNO	Via Florenzano, 11 84100 Salerno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
48	FITNESS PLANET	Via Martiri della Loggia 84010 San Marzano sul Sarno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
49	FITNESS SPORT EVENTI	Via delle Industrie, 2 84091 Battipaglia	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

51	GYM CENTER	Via Ponte 84020 S. Gregorio Magno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
52	I DANCE	Via Cantarone, 2 84100 Salerno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
53	ISFO INTERNATIONAL SPORT E FITNESS ORGANIZATION	Via Indipendenza, 52 84087 Sarno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
54	KARATE CLUB AGROPOLI	Trav. Dante Alighieri, 78 84043 Agropoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
55	LA MENNOLA	Via Salvatore Calenda 84100 Salerno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
56	LA MENNOLA	Via Salvatore Calenda 84100 Salerno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
61	NUOVO CENTRO SPORTIVO SAKAI	Via Parini, 5 84091 Battipaglia	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
63	POLISP. ATLETICA CAMALDOLESE CAMPANIA	Via Vecchia Matera, 38 Puglietta	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
66	PRO LOCO DI OTTATI	Via XXIV Maggio, 53 84020 Ottati	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
68	QUADRIVIO	Via S.S. 91 84024 Contursi	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
69	RAINBOW SPORT PROMOTION ONLUS	Via Giovanni Paolo I, 4 84025 Eboli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
71	RINASCITA CAVA 2000	Via A. Ferrigno, 7/C 84013 Cava de' Tirreni	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
72	S. ANNA	Via Spirito Santo, 13 Fraz. Pandola 84085 Mercato San Severino	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
73	SAND CUP	P.zza Sedile di Portanova, 22	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
74	SCUOLA CALCIO BRASIDERA	Via Papa Urbano VI, 29 84014 Nocera Inferiore	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
75	SCUOLA CALCIO ISIDORIANA FOOTBALL CLUB	Via San Leonardo, 120 Trav. Migliaro	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
76	SCUOLA CALCIO L.IN.G. MONDO NAZIONALE	Via L. Sturzo, 28 84018 Scafati	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
77	SCUOLA CALCIO PRIMAVERA	Via Tusciano, 1	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
78	SCUOLA CALCIO S. ANNA	Via Fogazzaro, 51 84091 Battipaglia	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

80	SCUOLA CALCIO TRAMONTI	P.zza Polvica, 1 84010 Tramonti	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
81	SCUOLA GIOVENTU' TRAMONTI	P.zza Polvica, 8 84010 Tramonti	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
82	SHIN -ON C.S.D.O.	Via Piersanti Mattarella, 6 84025 Eboli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
83	SOCIETA' CICLISTICA A.S.D. PONTECAGNANO FAIANO	Via Cavalleggeri, 15 84098 Pontecagnano	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
85	SOCIETA' SPORTIVA TORNEO INTERNAZIONALE CITTA' DI CAVA DE' TIRRENI	P.zza S. Lucia , 1 84013 Cava de' Tirreni	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
86	TENNIS CLUB AGROPOLI	Via Estate, 1 84043 Agropoli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
87	TIRO A SEGNO NAZIONALE SEZIONE DILETTANTISTICA DI CAVA DE' TIRRENI	Via V. Palazzo 84013 Cava d' Tirreni	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
88	UISP ASSOCIAZIONE CULTURALE E SPORTIVA ROCCO SCOTELLARO RIBELLARSI SI PUO'	Via V. Majoli, 15-17 84025 Eboli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
89	UISP ATLETICA EBOLITANA VALLE DEL SELE	Via S. Antonio 84025 Eboli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
90	UISP UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI SALERNO LEGA PROVINCIALE ATLETICA LEGGERA	Via S. Giovanni, 50 84025 Eboli	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
91	UNIONE CULTURALE SPORTIVA SORDOMUTI CAVESI ONLUS	Via P. Atenolfi, 46 84013 Cava de' Tirreni	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
93	VIGOR VELINA	Via Catapano,13 84040 Casalvelino Scalo	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
94	VOGLIA DI BALLARE	Via Noce del Conte, 13 84030 Padula	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007
95	WATER SKI SALERNO	Via Salvatore Calenda, 166 84100 Salerno	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N.63 DEL 06/03/2007

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 570 del 7 maggio 2009 – SPORT l.r. 12.12.1979, n. 42 art. 2, lett. g Emanazione piano di riparto e pubblicazione elenco delle istanze escluse. Anno 2007 cap. 6000 U.P.B. 3.14.37 Euro 150.000,00**

Premesso che:
- la Regione Campania, in esecuzione delle ll. rr. 12/12/1979, n° 42 e 3/08/1982, n. 46 promuove iniziative dirette a promuovere e sostenere manifestazioni sportive dilettantistiche;
- con legge regionale del 19/01/2007, n. 2 è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007;
- con delibera di G.R. del 10/02/2007, n.160 è stato approvato il bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della l.r. 30/04/2002, n. 7, ed è stato previsto per il cap. 6000 – U.P.B. 3.14.37. Spese correnti uno stanziamento di €. 500.000,00;
- con delibera di G.R. del 2/03/2007, n. 301 e successivo decreto dirigenziale del 6/03/2007 n.63 (lett."g") sono stati approvati i requisiti di ammissibilità e i criteri per l'assegnazione per l'anno 2007 dei contributi per manifestazioni sportive ai sensi delle succitate ll.rr. n.42/79, art.2 lett. g) e n.46/82 per l'anno 2007;
- con delibera di G.R. del 05/06/2007, n.947 è stata approvata la variazione compensativa tra i capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2007, ai sensi dell'art.29, comma 9, lett. B della L.R. n.7/2002;
- con tale variazione compensativa tra i capitoli della medesima unità previsionale di base è stata apportata una variazione dello stanziamento in termini di competenza e di cassa del cap. 6000 dell'U.P.B. 3.14.37 di € 50.000,00 ed un aumento dello stanziamento in termini di competenza e di cassa del cap. 6012, U.P.B. 3.14.37 di € 50.000,00;
- pertanto, a seguito di tale variazione compensativa, il cap. 6000 risulta dotato di un finanziamento di € 450.000,00;
- con decreti dirigenziali del 8/03/2007, n.70 e del 17/07/2007, n. 284, n.285 e n. 286 è stata impegnata e liquidata la somma complessiva di € 7.308,69, portando l'appostamento sul cap. 6000 a € 442.689,38;
- con delibera di G.R. del 17/12/2007, n. 2188 è stata approvata la variazione al Bilancio gestionale della Regione Campania per l'anno finanziario 2007;
- in tale variazione, per il cap. 6000 della U.P.B. 3.14.37 è stata apportata una riduzione dello stanziamento di € 100.824,75, portando lo stanziamento di competenza e di cassa da € 442.689,38 a € 341.864,63.,

Considerato che:
- il decreto dirigenziale del 21/12/2007, n.585, rettificato con decreto dirigenziale del 10/01/2008, n.8 con cui è stata impegnata la somma complessiva pari ad € 341.864,63 ha ripartito l'importo nel seguente modo:
  - cod. bilancio 1.05.03 – lett. f) la somma di € 171.864,63;
  - cod. bilancio 1.06.03 – lett. g) la somma di € 170.000,00;
- che è stato assegnato un contributo di € 20.000,00 alla FIPAV – Comitato Regionale Campania, per l'organizzazione e le spese sostenute in occasione degli incontri di pallavolo tenutisi a Napoli il 29 giugno 2007 e ad Avellino il 1 luglio 2007, nell'ambito della tappa internazionale di pallavolo maschile "World League Italia vs USA" con delibera di G.R. n. 1595 del 15.10.2008;
- che, pertanto, restano da assegnare € 150.000,00, disponibilità che non può assolutamente garantire le esigenze e le richieste pervenute dalle Associazioni sportive che ammontano ad una spesa complessiva di oltre € 3.000.000,00;

In base:
- alla delibera di G.R. del 03/06/2000, n. 3466 con la quale sono state attribuite le funzioni ai Dirigenti regionali;
- la delibera di G.R. del 30/01/2009, n. 174 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 02 " Sport,Tempo Libero e Spettacolo" dell' A.G.C. 18 al dr. Raffaele Balsamo;
- il decreto dirigenziale del 16/02/2009, n. 1 con il quale il Coordinatore dell'Area ha delegato al Dirigente del Settore " Sport, Tempo Libero e Spettacolo" l'adozione dei decreti e delle determinazioni di

liquidazione in materia di Sport;

Alla stregua:
- dell'istruttoria compiuta dal Funzionario Angelo Gaio, Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

per i motivi sopraesposti che si intendono integralmente riportati:

- di emanare, per l'anno 2007, il piano di riparto dei contributi di cui all'art. 2, lett. "g" (All. A) della l.r. 42/79, e ultimo cpv. dell'allegato alla l.r. n° 46/1982, per l'importo complessivo di €. 150.000,00 riportato nell'elenco allegato, nonché di pubblicare, con i motivi di esclusione, l'elenco delle istanze non ammesse a contributo lett. "g" (All. B), che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di rinviare a successivi decreti dirigenziali la liquidazione dei contributi, previa presentazione della necessaria documentazione;
- di inviare, per quanto di rispettiva competenza, il presente decreto al Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo; al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa; al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore 01 – A.G.C. 02 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali" e, per conoscenza, all'Assessore allo Sport.

Balsamo

ANNO 2007 - AVELLINO L.R. 42/79, art. 2 lett "g" Ammesse all A

N.P	Denominazione	Indirizzo	Contributo
2	**ALBACHIARA**	VIA MAROTTA DI SANTA PAOLINA CONTRADA PIEZZO N°6 S. PAOLINA (AV)	330,00
3	**AMICI DEL NUOTO**	CONTRADA S.CATERINA FRAZ.PICARELLI	730,00
4	**AMICI DELLO SPORT**	C/DA SANTA CATERINA FRAZ. PICARELLI AV	630,00
6	**AS TIGRE D'ORO**	VIA PAPA PAOLO IV° N° 21 83100 AVELLINO	230,00
7	**ASD MARTIRI 2006**	VIA G. MATTEOTTI N° 52/D 83031 ARIANO IRPINO (AV)	210,00
8	**ASD NATURAL**	VIA A. RENNA N°17 83012 CERVINARA (AV)	480,00
10	**ASS. TURISTICA PRO LOCO TUFO**	VICO TORTORA 7 83010 TUFO	230,00
11	**ATLETICA SUD AVELLINO**	VIALE ITALIA N°52 83100 AVELLINO	330,00
13	**CFFS ATLETICA AVELLINO**	VIA U. NOBILE N°25 83100 AVELLINO	1.130,00
18	**CITTA' DI MERCOGLIANO**	VIA ROMA N°5 83013 MERCOGLIANO (AV)	1.230,00
19	**COMUNE DI AIELLO DEL SABATO**	VIA S. MANCINI N°48	4.300,00
26	**COMUNE DI FORINO**	83020 AVELLINO	730,00

29	**COMUNE DI MONTORO INFERIORE**	PIAZZA M. PIRONTI 2 83025 M.INFERIORE	630,00
31	**COMUNE DI SERINO**	PIAZZA CICARELLI SERINO	430,00
33	**CONI COM. PROV. AVELLINO**	VIA PALATUCCI N°1 83100 AVELLINO	1.000,00
35	**DANUBIO BLU**	VIA VINCENZO GIORDANO N°4 83100 AVELLINO	530,00
41	**FIDIA DANCE**	VIA CONCEZIONE N°16 83013 MERCOGLIANO (AV)	700,00
45	**JUVENTUS CLUB DOC G. SCIREA MONTELLA**	VIA TERMINIO 23 83048 MONTELLA	180,00
53	**PIC TENNIS CLUB**	VIA MANFREDI N°97 ATRIPALDA (AV)	330,00
60	**SANTA CATERINA**	C.DA SANTA CATERINA AVELLINO	580,00
62	**SHIZOKU KARATE AVELLINO**	VIA GIOSUE' CARDUCCI 1° TRAV. 32/36 83100 AVELLINO	480,00
63	**TENNIS CLUB MERCURIO**	VIA S.SIBILIA 1 83013 MERCOGLIANO	230,00
64	**U.S. MONTEFORTE**	VIA NAZIONALE N°335 MONTEFORTE IRPINO	180,00
66	**VENTICANO VOLLEY**	S. MARIA 14 83030 VENTICANO	180,00

ANNO 2007 - Benevento L.R. 42/79, art. 2 lett "g" Ammesse all A

N.P	Denominazione	Indirizzo	Contributo
5	**ATLETICA RUNNUNG TELESE TERME**	VIA BOTTEGHELLE 82037 TELESE TERME BN	230,00
6	**CENTRO NAZIONALE SPORTIVO FIAMMA COM. REG. CAMPANIA**	VIA V. BACHELET N°39 82100 BENEVENTO	280,00
8	**CICLISTICA COPPI E BARTALI**	VIALE DON BOSCO N°8 82020 PESCO SANNITA (BN)	580,00
9	**CLUB GINNASTICO BENEVENTO**	VIA A. LEPORE P.CO EDILVILLE 82100 BENEVENTO	180,00
12	**COMUNE DI CUSANO MUTRI**	VIA MUNICIPIO N°4 82033 BENEVENTO	230,00
17	**G.S.C. MOIANO**	GIOVANNI XXIII 82010 MOIANO BN	630,00
20	**GOSHIN RYU ITALIA**	VIA V. BACHELET N°39 82100 BENEVENTO	730,00
21	**GRUPPO SPORTIVO A.S.D. IL CICLISTA**	VIA ROMA N°45 82010 BUCCIANO (BN)	330,00
22	**GRUPPO SPORTIVO AMICI DEL PEDALE**	VIA PROVINCIALE N°3/A 82010 BUCCIANO (BN)	280,00
26	**PALESTRA LIFE**	VIA TORRETTA N°15 BENEVENTO	180,00
28	**POLISPORTIVA APOLLOSA**	VIA GUADAGNI 43 82010 APOLLOSA BN	380,00

30	**POSEIDON CLUB**	VIA PENNINO 82016 MONTESARCHIO BN	230,00
32	**S.S. ACCADEMIA VOLLEY**	PIAZZA PIANO DELLA CORTE N°3 82100 BENEVENTO	2.300,00
33	**SHALOM**	VINCENZO GIOBERTI B/1 82100 BENEVENTO	580,00
36	**SPORTLAND MONTESARCHIO**	C/O PAVONE CARMINE VIA NAPOLI N°37 82016 MONTESARCHIO (BN)	630,00
38	**TIRO A VOLO ZAINO DI DURAZZO**	LOC. MONTE PASCOLI 82015 DURAZZO (BN)	320,00
42	**VALLE CAUDINA**	VIA VITULANESE N°59 82016 MONTESARCHIO (BN)	180,00
43	**VISI GOTI**	VIA SAIANO N°8 82019 SANT'AGATA DE GOTI (BN)	170,00

ANNO 2007 - CASERTA L.R. 42/79, art. 2 lett "g" Ammesse all A

N.P	Denominazione	Indirizzo	Contributo
3	ARCA ATLETICA AVERSA AGRO AVERSANO	VIA BOCCACCIO 5 81031 AVERSA	360,00
5	ARCIERI CAMPANI CAPUA	VIA U.D'AQUINO 81043 CAPUA CE	160,00
9	BEAUTY FORM	VIA DUCA D'AOSTA 35/37 S.NICOLA LA STRADA CE	260,00
11	BODY @ ART	VIA DUCA D'AOSTA 17 S.NICOLA LA STRADA CE	160,00
13	BORGOCROSS CASERTAVECCHIA	AMEDEO MARZAIOLI VIA APPIA I TRAV 12 81024 MADDALONI	260,00
16	CENTRO GINNICO PI. ELLE	VIA MICHELANGELO 92 AVERSA CE	260,00
19	CENTRO SPORTIVO BODY CENTER	VIA IARDINO 23 PIETRAMELARA CE	220,00
20	CENTRO SPORTIVO SAN LUSCIANO	D.MILANI 15 LUSCIANO CE	260,00
22	CIRCOLO SOCIO CULTURALE E SPORTIVO SALA	VIA P.TENGA 13 81020 SALA DI CASERTA	110,00
25	CLUB DANCE WITH ME	G.VERDEI 27 CARINARO CE	220,00
29	COMITATO REGIONALE ASI	VIA NICCOLINI 81100 CE	270,00

30	**COMITATO PROVINCIALE ASI**	VIA NICCOLINI 81100 CE	170,00
31	**COMITATO ZONALE ANSPI CASERTA**	VIA REDENTORE 23 CASERTA	120,00
33	**COMUNE DI CASTEL MORRONE**	PROVINCIA DI CASERETA	260,00
40	**COSTANTINO DI NISIO**	VIA T.CAMPANELLA 9 S.CLEMENTE DI CASERTA	220,00
41	**DANCE CENTER GISELLE**	VIA S. TAMMARO VICO I N 2 VILLA LITERNO	270,00
42	**DIOCESI DI SESSA AURUNCA PARROCCHIA S.CASTRESE**	VIA CORSO S.CASTRESE DI SESSA	470,00
45	**ENERGY PLANET 2003**	VIA NAPOLI 118 MADDALONI CE	270,00
46	**EVENTI CASERTANI**	VIA BOITO 30 CASERTA	800,00
48	**FITNESS & WELLNESS**	VIA SEGGIO 148 AVERSA	220,00
49	**FITNESS CENTER**	VIA V. VENETO 8 VILLA DI BRIANO CE	270,00
50	**GEMATRON**	VIA BARDUCCI 10 CASERTA	320,00
51	**GINNIC CLUB**	VIA VIOLE 4 TRENTOLA DUCENTA	270,00

52	**GLI AMICI DEL PEDALE**	PIAZZA RIMEMBRANZA 5 PORTICO DI CASERTA	270,00
59	**LIBERTAS VOLLEY**	VIA COLOMBO 54 81100 CASERTA	370,00
63	**NEW SPORTIME CLUB**	VIA MATESE PALAZZO BELLONA P.MATESE CE	220,00
64	**OLIMPIC GROUP**	VIA APPIA LOC. SAGATA 48 S.AURUNCA CE	270,00
65	**OLIMPO JUDO E KARATE**	VIA GRECO 20 CAPODRISE CE	270,00
69	**POLISPORTIVA GIUBILEO FRIGNANO**	CORSO V. EMANUELE 106 81030 FRIGNANO CE	480,00
71	**POWER GYM**	VIA VECCHIA STARZA 3 MONDRAGONE CE	270,00
72	**PRO LOCO DI PASTORANO**	PIAZZA CHIESA PANTULIANO	120,00
73	**PRO LOCO GRAZZANISE**	VIA S. LEUCIO 54 GRAZZANISE	270,00
75	**RECALE BASKET BALL**	VIA GIBUTI 23 81020 RECALE	40,00
76	**RUGBY CLAN SAMMARITANO**	VIA ROMA 45 81055 S.MARIA C.V	370,00
77	**S.S.C REAL CARINARO CALCIO**	PIAZZA TRIESTE 3 CARINARO	220,00

79	**SCUOLA DI EQUITAZIONE CASERTANA GIOVANNI MAGGIO**	VIA MEMMA 2 81100 CASERTA	2.000,00
80	**SCUOLA PALLACANESTRO MARCIANISE**	VIA PIER CAPPONI N°22 MARCIANISE (CE)	170,00
81	**SPARANISE VOLLEY**	C/O MASSIMO MOFREDA VIA MARTIRI DELLA RESISTENZA 33 SPARANISE	170,00
82	**SPORT & FITNESS**	VIA V.VENETO 8 VILLA DI BRIANO CE	270,00
86	**TERZO MILLENNIO**	VIALE DELLA LIBERTA' 35 CASAGIOVE CE	220,00
92	**WORK IN PROGRESS**	VIALE DEL QUADRIFOGLIO 15 TORRE 2 PINETAMARE CASTEL VOLTURNO	270,00

ANNO 2007 - NAPOLI L.R. 42/79, art. 2 lett "g" Ammesse all A

N.P	Denominazione	Indirizzo	Contributo
1	**POLISPORTIVA CENTRO SPORT ITALIA**	VIA NORVEGIA 1 MARANO DI NAPOLI	220,00
7	**A.G.I.SPORT GIURISTI ITALIANI PER LO SPORT**	VIA SEDILE DI PORTO 33 80134 NAPOLI	270,00
12	**A.S. BLU PLANET FITNESS**	VIA DOMENICO FONTANA N°39 80128 NAPOLI	220,00
13	**A.S. CALIFORNIA FITNESS**	VIA SGAMBATI N°1 NAPOLI	230,00
14	**A.S. DANCE WORK STUDIO 1**	VIA MARCO AURELIO SEVERINO N°57 NAPOLI	270,00
15	**A.S. DYNAMIC SHOOTING CLUB**	C/O DI MAIO LUDOVICO VIA TOSCANA 9 80016 MARANO DI NAPOLI	190,00
16	**A.S. FITNESS TIME**	VIA DIOCLEZIANO N°121 80124 NAPOLI	320,00
21	**A.S. PARADISE**	VIA VICINALE N°21 NAPOLI	370,00
22	**A.S. POSEIDON**	VIA V.ALFIERI 5 CASORIA	370,00
23	**A.S. TENNIS CLUB 1980**	VIA PALERMO N°2 80010 VILLARICCA (NA)	270,00
25	**A.S. WINNER TEAM**	VIA NINO BIXIO N°46 BIS NAPOLI	280,00

26	**A.S.D CSEN PENISOLA SORRENTINA**	VIA E. DE MARTINO 12 80062 META NA	240,00
27	**A.S.D ATHLETIC SYSTEM S.GIORGIO**	VIA G. CAPUOZZO N°44 SAN GIORGIO A CREMANO (NA)	200,00
28	**A.S.D IL TEMPIO DEL SOLE**	VIA FIUME N°42 80040 TERZIGNO (NA)	250,00
29	**A.S.D. AEROBIC SIRIUS MOON**	VIA PASSANTI SCAFATI 80041 BOSCOREALE (NA)	250,00
30	**A.S.D. BODY FITNESS NAPOLI**	VIALE COLLI AMINEI 461 80131 NAPOLI	120,00
31	**A.S.D. BRIGATA VESUVIO**	VIA CUPA VIOLA 20 80056 ERCOLANO NA	250,00
32	**A.S.D. FOOTBALL CLUB SAN'AGNELLO**	C/O A.NEGRI VIA NASTRO AZZURRO 25 80065 S.AGNELLO NA	270,00
33	**A.S.D. IL TEMPIO DEL SOLE**	VIALE CATAPANO N°4 80040 OTTAVIANO (NA)	250,00
36	**A.S.D.CENTRO SPORTIVO STABIA**	C/O LUCIO PITERA' VIA C/MARE 200 80054 GRAGNANO	400,00
37	**ACCADEMIA CUBANA**	CORSO GARIBALDI 169 80046 PORTICI	250,00
40	**ACCADEMIA TENNIS**	VIA AGUSTO RIGHI 5 NAPOLI	250,00
44	**ALTO LIVELLO CICCIANO**	VIA TAVERNANOVA 4 CICCIANO NA	300,00

46	**ANGELI**	VIA S.MARIA DELLE GRAZIE 15 CAPODIMONTE NA	250,00
49	**ANTONIANA RUNNERS CLUB**	VIA D.ALIGHIERI 12 S.ANTONIO ABATE	400,00
51	**ANTROPOS GYM**	VIA BISIGNANO VI TRAV 51 NAPOLI	270,00
53	**ARIETE**	VIA GUANTAI AD ORSOLONE N°34 NAPOLI	250,00
55	**ARTE DEL MOVIMENTO**	VIA LIETI 51/G CAPODIMONTE NA	200,00
56	**ARTEMISIA**	VIALE GARMSCI N°5 NAPOLI	250,00
57	**ARTISTICA PALASPORT**	VIA MARANO PIANURA 185 MARANO DI NAPOLI	200,00
61	**ASS. CULTURALE SPORTIVA DILET. KORPER**	VIA VANNELLI GAETANI N°27 NAPOLI	230,00
62	**ASS. SPORT CIRCOLO TENNIS S. GIORGIO**	VIA CAVALLI DI BRONZO N°33 S. GIORGIO A CREMANO (NA)	300,00
63	**ASS. SPORTIVA AMATORIALE ATHLETIC PAMA**	CASTEL BELVEDERE 311 MARANO DI NAPOLI	250,00
64	**ASS. SPORTIVA ATLANTIDE**	CORSO ITALIA N°452 VILLARICCA (NA)	350,00
72	**ASSI GOLF**	VIA SEDILE PORTO N°33 80136 NAPOLI	250,00

73	**ASSIGISPORT**	CALATA S. MARCO N°13 80133 NAPOLI	700,00
74	**ASSO UNO**	VIA PALMETIELLO 5 NAPOLI	270,00
76	**ASSOCIAZIONE MEDICO SPORTIVO DI NAPOLI**	PIAZZALE TECCHIO 52 80125 NAPOLI	350,00
78	**ASSOCLUB MARESCA TEAM**	VIA CASTEL BELVEDERE 305 MARANO DI NAPOLI	250,00
79	**ATHLETIC CENTER**	VIA SAMBUCO N°54 VOLLA (NA)	240,00
80	**ATHLETIC CENTER**	VIA G. JANNELLI N°220 FAB.TO CENTAURO NAPOLI	220,00
82	**ATLETICA MARANO**	VIA 24 MAGGIO 54/ 56 80016 MARANO DI NAPOLI	550,00
84	**ATLETICA VILLARICCA**	CORSO ITALIA 109 80010 VILLARICCA NA	450,00
85	**AVION CENTER**	VIALE DELLE MIMOSE 4/B NAPOLI	250,00
86	**AVION NAPOLI IN FORMA**	VIA DELL'EPOMEO N°280 NAPOLI	260,00
87	**AZZURRA 99**	VIA RAFFAELE MORGHEN N°72 NAPOLI	240,00
89	**BASKETLANDIA ASD**	VIA ENEA 19 G 80124 NAPOLI	250,00

90	**BEAUTY GYM**	VIA BISIGNANO VI TR 51 NAPOLI	200,00
91	**BEAUTY PLANET GYM**	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE 23 CASALNUOVO	200,00
92	**BELARDO SPORT**	VIA TURATI 32 80028 GRUMO NEVANO	600,00
93	**BLUE FITNESS CLUB**	VIALE DELLE INDUSTRIE 38 S.SEBASTIANO AL VESUVIO NA	250,00
94	**BODY & SOUL**	VIA NUOVA POGGIOREALE N°33 NAPOLI	150,00
95	**BODY AND SOUL**	VIA C. COLOMBO N°11 80016 MARANO DI NAPOLI	200,00
96	**BODY BALLET DANCE**	VIA VINCENZO DI MEGLIO N°159 80070 BARANO D'ISCHIA (NA)	550,00
97	**BOXE MARIANELLA S. TODISCO**	VIA DIETRO LA VIGNA MARIANELLA NA	120,00
99	**BRONCO FOOK**	VIA DOMENICO PADULA N°127/D NAPOLI	200,00
100	**C.A.P. MONTE DI PROCIDA**	VIA PEDECONE 6 MONTE DI PROCIDA	350,00
102	**C.N. MUGNANO STET**	VIA MURELLE N° 2 80018 MUGNANO NA	160,00
104	**C.S.A. IN. VESUVIANA**	VIA GIULIO CESARE N°55 SOMMA VESUVIANA (NA)	170,00

105	**C.S.A.IN. COMITATO PROVINCIALE**	VIA PALMETIELLO 5 NAPOLI	250,00
106	**CALCETTO AMINEI**	CUPA OREFICE ALLO SCUDILLO 2 NAPOLI	240,00
107	**CALCIO BILLY NAPOLI**	VIA PAVIA N°16 80100 NAPOLI	250,00
108	**CALCIO PUTEOLANA**	VIA GIOVANNI XXIII CAMPO SPORTIVO RIONE GESCAL POZZUOLI (NA)	240,00
109	**CARAFA ASS. SPORTIVA DILET. E CULTURALE**	VIA CUPA CARAFA 10 POMIGLIANO D'ARCO NA	270,00
111	**CENTRO EDUCATIVO NAZIONALE**	VIA E. DE MARTINO 12 80062 META NA	170,00
113	**CENTRO NAPOLETANO DEL BALLETTO**	VIA SIGMUND FREUD N°40 NAPOLI 80100	150,00
114	**CENTRO SPORTIVO DE SANCTIS TENNIS CLUB**	VIA G. DA PROCIDA 22 NAPOLI	200,00
116	**CENTRO SPORTIVO NORRIS**	BARANO D'ISCHIA NAPOLI	170,00
117	**CENTRO STUDI DANZA LA PERI'**	VIA ROMANIA N°2 SANT'ANTIMO NAPOLI	250,00
118	**CENTRO STUDI E DI FORMAZIONE FISICO SPORTIVA**	VIA F.CELENTANO NAPOLI	270,00
119	**CENTRO SUB CAMPI FLEGREI**	VIA NAPOLI 1 POZZUOLI	300,00

120	**CENTRO TENNIS OLIMPIA**	CORSO UMBERTO I, N°715 MARIGLIANO (NA)	160,00
127	**CIRCOLO IPPICO DI AGNANO**	VIA RAFFAELE RUGGIERO N°275 80125 NAPOLI	1.250,00
128	**CIRCOLO NAUTICO ARCOBALENO**	VIA MARCONI N°10 80058 TORRE ANNUNZIATA (NA)	250,00
129	**CIRCOLO NAUTICO MONTE DI PROCIDA**	VIA G.MARCONI 24 80070 MONTE DI PROCIDA	480,00
130	**CIRCOLO POLISP. ARGO**	VIA PEDECONE 10 80070 MONTE DI PROCIDA	500,00
131	**CIRCOLO TENNIS CHIAIANO**	VIA VENTI SETTEMBRE N°41 NAPOLI	270,00
132	**CIRCOLO TENNIS TRECASE**	VIA CANTINELLE 5 TRECASE NA	200,00
136	**CITTADELLA DELLO SPORT**	VIA C BATTISTI 12 TORRE DEL GRECO	420,00
141	**CLUB PARTENOPE 2000**	TRAV C.SCHERILLO 39 NAPOLI	250,00
144	**COM. REG. CAMPANO UISP UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI**	CORSO UMBERTO I 381 NAPOLI	350,00
147	**COMITATO REGIONALE CAMPANO FIJLKAM JUDO**	PIAZZALE TECCHIO N°51 80125 NAPOLI	900,00
150	**COMUNE DI NAPOLI (MARATHON CLUB)**	PALAZZO S. GIACOMO PIAZZA MUNICIPIO 80133 NAPOLI	370,00

158	**CONSORZIO SPORTIVO MARIGLIANELLA PER LO SPORT**	VIA UMBERTO I 20 80030 MARIGLIANELLA NA	440,00
160	**CORPO E ANIMA**	VIA DELLA REPUBBLICA 16 MUGNANO DI NAPOLI	200,00
161	**CRAZY GYM**	VIA PADULA N°127/D NAPOLI	220,00
163	**CRISTAL CLUB NO PROFIT**	VIA MONTE SOMA 23 NAPOLI	260,00
164	**CULTURALE HIGH PERFORMANCE**	VIA COMUNALE ORSOLONE AI GUANTAI 3 NAPOLI	250,00
166	**DANCE & FITNESS**	VIA TERRACINA N°429 NAPOLI	220,00
168	**DANSEMBLE**	VIA DON MINZONI N°112 CERCOLA (NA)	220,00
169	**DANZART STUDIO**	VIA L.BIANCHI 3 NAPOLI	250,00
172	**DOMINA NEAPOLIS**	VIA FILICHITO 4°TRAV. 80013 CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)	440,00
176	**EASY DIVE NAPOLI**	VIA MASSARI 8 80128 NAPOLI	850,00
177	**EISHO**	VIALE DEL PROGRESSO 3 S.SEBASTIANO AL VESUVIO NA	550,00
179	**ENDAS**	VIA BELVEDERE 111 80127 NAPOLI	300,00

180	**ENERGIA VITALE**	VIA SALVATORE DI GIACOMO N°8 (80070) POZZUOLI	220,00
182	**ENTEL**	VIA MARANO PIANURA 185 MARANO DI NAPOLI	220,00
183	**EQUIPE LUCIOLI**	VIA P. DELLA VALLE 93 NAPOLI	290,00
184	**ESPACIO**	VIA S. NULLO N°167 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	220,00
185	**EURO GYM**	VIA G.BATTISTA LUSIERI 22 NAPOLI	270,00
188	**F.I.D.A.F.**	VIA LIBERTA' N°IV PORTICI (NA)	170,00
190	**F.I.S.I.A.E. CAMPANIA FED. ITALIANA SPORTIVA ISTITUTI ATTIVITA' EDUCATIVE CONSIGLIO REGIONALE**	LARGO DONNAREGINA 24 80138 NAPOLI	680,00
192	**FAST BEAUTY**	PIAZZA DEGLI ARTISTI 27 SCALA B INTERNO 23 NAPOLI	220,00
193	**FEDERAZIONE ITALIANA BADMINTON**	VIA E. DE MARTINO 12 80062 META NA	300,00
194	**FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO**	PIAZZALE TECCHIO 51 80125 NAPOLI	1.350,00
199	**FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS COMI. REG. CAMPANO**	VIALE IV GIOCHI DEL MEDITERRANEO 30 80125 NAPOLI	280,00
200	**FEDERAZIONE PROGETTO EUROPA**	VIA DOMENICO FONTANA N°36 80128 NAPOLI	270,00

202	**FELIX NAPOLI**	VIA ENEA N°19/G 80124 NAPOLI	270,00
204	**FIT FOR BODY**	VIA BISIGNANO VI TRAV 51 NAPOLI	220,00
205	**FITNESS AND DANCE CLUB**	VIA L. BIANCHI N°10/D NAPOLI	200,00
206	**FITNESS BODY POWER**	VIALE COLLI AMINEI 493 80131 NAPOLI	180,00
207	**FITNESS CLUB**	VIALE DELLE MIMOSE 14 NAPOLI	270,00
208	**FITNESS CLUB**	VIA FASANO N°6 POZZUOLI (NA)	200,00
210	**FITNESS S. ANTIMO**	CORSO ITALIA 106 80029 S.ANTIMO NA	220,00
211	**FITNESS VILLAGE**	VIA CASSANO 169/A NAPOLI	220,00
212	**FLEGREA**	VIA ROMA 3 TR 8 MONTE DI PROCIDA	500,00
213	**FLEGREA BASKET**	VIA LEPANTO 86 80125 NAPOLI	220,00
214	**FLORIDA**	VIA DELL'ABBONDANZA 95 80145 NAPOLI	240,00
215	**FOCUS ROSY DANCE CLUB VOLLA**	VIA FILICHITO N°31 VOLLA (NA)	290,00

218	**FREE DANCE CLUB**	VIA PASQUALE FERONE N°36 ARZANO (NA)	220,00
220	**TENNISTICA DILET.FREE SPORT**	CORSO ITALIA N°186 80067 SORRENTO (NA)	270,00
223	**FRITZ DENNERLEIN PONTANO ASD**	VIA EPOMEO 151 NAPOLI	270,00
225	**FUTSAL VILLARICCA C5**	VIA NAPOLI 15 80010 VILLARICCA NA	290,00
227	**G.P. ANTARES STABIA**	VIA F. PETRARCA N°33 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	750,00
229	**GIUSTIZIA E LIBERTA'**	CENTRO DIREZIONALE IS. B/3 NAPOLI	250,00
230	**GOLDEN GOAL**	VIA CROCE DEI MONTI 4 ERCOLANO NA	230,00
231	**GREEN POINT F & W**	VIA TRAV. PRIVATA S. TULLIO N°59 NAPOLI	230,00
237	**GRUPPO SPORTIVO TEAM CERCOLA**	VIA M. SERAO 24 CERCOLA NA	230,00
243	**HEALTH CENTER CLUB 2**	VIALE FERROVIA N°62 CERCOLA (NA)	230,00
244	**HINNA MAC 82**	VIA DELLE FORZE ARMATE N°6/A 80059 TORRE DEL GRECO (NA)	260,00
247	**IL DRAGONE**	VIA CORRADO BUONO 42 80070 BARANO D'ISCHIA	160,00

248	**IL GABBIANO**	VIA NOLA 164 80040 S.GENNARO VESUVIANO NA	530,00
249	**IL TERRICCHIO**	VIA DELLE TORE N°31 80061 MASSA LUBRESE (NA)	230,00
251	**JUMPING**	VIA NAZIONALEN°518 BIS TORRE DEL GRECO (NA)	170,00
254	**LA CORSA**	VIA LAZIO N°35 80145 NAPOLI	260,00
255	**LA SORGENTE**	VIA TRAV. CIGLIARI MASSA LUBRENSE NA	520,00
256	**LA TARTARUGA**	VIA MORGHEN 36 NAPOLI	230,00
257	**L'ABBAZIA**	VIA VICINALE CASTAGNARO 27 POZZUOLI	230,00
260	**L'ARTE DEL MOVIMENTO**	VIA CARDUCCI 8 GIUGLIANO IN CAMPANIA	220,00
262	**L'ECOLE ET LE BALLET ASS. DILET. ARTISTICA CULTURALE**	VIA LIBERTA N°' IV PORTICI (NA)	160,00
269	**LIBERTAS SORRENTO**	CORSO ITALIA 211 80067 SORRENTO	370,00
270	**LINE CENTER**	CORSO SIRENA 277 NAPOLI	220,00
271	**LINEA E SPORT**	VICO ACITILLO N°65 NAPOLI	240,00

272	**LITTLE GYM**	VICO NOCELLE N°55/A NAPOLI	210,00
273	**LUZZATTI C/5**	VIA DELLE R. MARINARE 279 NAPOLI	230,00
278	**MARATHON CLUB STABIA**	VIA ROMA N°9 80053 CATSELLAMMARE DI STABIA (NA)	800,00
281	**MEDITERRANEO EVENTI**	VIA PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA 1/A CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	240,00
283	**MINI SOCCER BARRA**	VIA DELLE R. MARINARE NAPOLI	250,00
285	**MORGANA 999**	VIA CAMPANIA 3 CALVIZZANO NA	250,00
286	**MOTONAUTICA PARTENOPEA**	VIA AMEDEO 13 CASELLA POSTALE 62 80070 MONTE DI PROCIDA	450,00
288	**MOVING CLUB**	VIA LEPANTO N° 87 80125 NAPOLI	260,00
291	**MUSCLE AND BEAUTY CLUB**	VIA DIOCLEZIANO 121 80124 NAPOLI	250,00
293	**N.C. IN W**	VIA SEDILE DI PORTO 33 80134 NAPOLI	730,00
295	**NAPOLI BARRESE C/5**	VIA R. MARINARE 279 NAPOLI	210,00
297	**NEAPOLIS SPORTS OPEN**	VIA CASTALDI E SEQUINO N°73 80126 NAPOLI	590,00

299	**NEW A.S. POWER FLEX**	VIA POLI N°53 PORTICI (NA)	210,00
300	**NEW BODY GUARD**	VIA PALUMBO N°232 ARZANO (NA)	210,00
302	**NEW EISHO**	VIA FALCONI 80040 S.SEBASTIANO AL VESUVIO	600,00
303	**NEW FISIOLINE CLUB**	VIA ROMA 544 S.ANTONIO ABATE NA	170,00
305	**NEW WAY 2**	VIALE COLLI AMINEI NAPOLI	250,00
306	**NIPPON CLUB**	VIA ARGINE PALAVESUVIO N°163 80147 NAPOLI	1.320,00
309	**NO PROFIT 2000**	VIA PALMETIELLO 5 NAPOLI	310,00
311	**NUOVE IDEE SPORTIVE CLUB GIN GIN**	VIA DIAZ N°30 CRISPANO (NA)	220,00
312	**OASIS**	VIA DON MOROSINI 1 QUARTO	210,00
313	**OLIMPIA MONTE DI PROCIDA**	VIA PEDECONE N°8 80070 MONTE DI PROCIDA (NA)	420,00
314	**OLIMPIC CLUB**	VIA JOHN FITZGERALD KLENNEDI' N°45 AFRAGOLA (NA)	240,00
315	**OLIMPYA 2000**	VIA SEMMOLA 3/A 80031 BRUSCIANO NA	560,00

317	**OLYMPIA VOLLEY**	C/O DI CRESIENZO DANIELE VIA PALERMO 4 MARIGLIANELLA NA	420,00
320	**PALLACANESTRO BOSCOREALE**	VIA PANORAMICA 21 BOSCOREALE NA	220,00
322	**PAN ASSOVERDI SALVANATURA**	VIA DELLE TERME 53 80077 ISCHIA	110,00
325	**PAOLO MINOPOLI**	C/O SPAOLO DISCESA SPOGLIATOIO P.CO G. D'ANNUNZIO NA	220,00
326	**PARADISE CITY CLUB**	VIA G.JANNELLI 218 NA	230,00
330	**PASSANGERS**	VIA MODIGLIANI N°1 P.CO FAUSTA POZZUOLI (NA)	210,00
331	**PERFORMANCE**	VIA REGINA MARGHERITA N°18 S. ANASTASIA (NA)	180,00
333	**PIANETA BENESSERE**	VIA MATTIA N°99 PAL. GIMMELLI CASORIA (NA)	210,00
334	**PIANETA CALCIO**	VIA VIC. AGNOLELLA AI CAMALDOLILLI NA	230,00
335	**PLANET SPORT E FITNESS**	PARCO COPPOLA PIAZZA BERNINI AVERSA NA	260,00
338	**PLAYGROUND**	VIA MASARDA N°7 POMIGLIANO D'ARCO (NA)	210,00
339	**POLISP. DILETTANTISTICA PONTICELLI**	VIA ARGINE NORD CO IMPIANTO POLIFUNZIONALE NAPOLI	190,00

340	**POLISP.SPORTING CLUB VOMERO**	VIA G.PALERMO 43 NAPOLI	260,00
343	**POLISPORTIVA EPOMEO**	VIA S.TULLIO 15 NAPOLI	220,00
344	**POLISPORTIVA EUROPA**	CORSO EUROPA 84 80127 NAPOLI	360,00
350	**POMILIA ASS. SOCIO SPORTIVA CULTURALE**	VIA GROSSETO 80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)	1.140,00
351	**PREZIOSISSIMO SANGUE**	VIA CARBOLILLO N°17 TORRE DEL GRECO (NA)	240,00
354	**PROGETTO EUROPA 2001**	VIA GOETHE 7/9 NAPOLI	210,00
356	**PROGETTO EUROPA ARENELLA**	VIA S.ROSA 146 NAPOLI	210,00
357	**PROGETTO EUROPA CONSALVO**	VIA COSTANTINO 9 NAPOLI	170,00
358	**PROGETTO EUROPA DORIA**	VIALE AUGUSTO 105 NAPOLI	170,00
360	**PROGETTO EUROPA MELITO**	VIA G. PUCCININ N°59 80017 MELITO (NA)	170,00
362	**PROGETTO EUROPA NEAPOLIS**	VIA A.RUTA 19 NAPOLI	180,00
363	**PROGETTO EUROPA NEW AGE**	VIA P. CASTELLINO N°141/S 80131 NAPOLI	190,00

364	**PROGETTO EUROPA PLANET SPORT**	VIA S.GIACOMO DEI CAPRI 140 NAPOLI	190,00
365	**PROGETTO EUROPA SOCCER MANZONI**	VIA MANZONI N°53 80129 NAPOLI	170,00
366	**PROGETTO EUROPA SPORT**	VIA D.FONTANA 36 80128 NAPOLI	170,00
369	**PROGETTO EUROPA TREMILA**	VIA FRACANZANO N°16 NAPOLI	170,00
370	**PROGETTO EUROPA WELLNESS**	VIA P. CASTELLINO N°141/S 80131 NAPOLI	170,00
373	**R.L. PONTICELLI**	VIA ARGINE NORD CO IMPIANTO POLIFUNZIONANTE NAPOLI	210,00
374	**REAL LIONS'**	VIA G. MAROTTA MONTERUSCELLO POZZUOLI (NA)	1.020,00
375	**REGATA DELLE TORRI SARACENE**	VIA LUCILIO 13 80132 NAPOLI	300,00
377	**ROCKY BULLS**	VIA MALATERRA N°8 NAPOLI	210,00
380	**S.C. DINAMO**	VIA COMUNALE SPINELLI N°35 NAPOLI	310,00
382	**S.S JUVENTUDE ASD**	VIA E.VELOTTI 26 80147 NAPOLI	110,00
384	**SALTO NEL BLU**	VIA P.TESTI 106 80126 NAPOLI	780,00

385	**SCUDERIA A.P. MOUNT RACING**	PIAZZA P. CAPASSO 32 80051 AGEROLA	190,00
386	**SCUOLA CALCIO A.C. OLIMPIA BARRA**	CORSO IV NOVEMBRE N°22 80147 BARRA (NA)	550,00
387	**SCUOLA CALCIO GIOVENTU' PARTENOPE**	VIA FRATELLI CERVI LOTTO Z PARCO DEI CILIEGI IS. D NAPOLI	2.350,00
390	**SEI -DO KAN CICCIANO 1978**	VIA P.NENNI 18 CICCIANO NAPOLI	240,00
393	**SOCIETA' CALCIO CANGIANI**	VIA VICINALE AGNOLELLA 4 NAPOLI	280,00
397	**SPORT CULTURA E MANAGEMENT**	VIA ROMA 60 GIUGLIANO IN CAMPANIA	290,00
398	**SPORT E DANZA ENZO GADALETA**	VIA ROMA N°2 -2B PROCIDA (NA)	210,00
400	**SPORTING CENTER**	VIA MARRA 208 80048 S.ANASTASIA	410,00
401	**SPORTING CLUB**	VIA N.DELLE PUGLIE 139 BRUSCIANO NA	480,00
402	**SPORTING CLUB LE SOLEIL**	VIA CALDIERI 19 NAPOLI	230,00
404	**SPORTING CLUB S. FRANCESCO**	VIA COMUNALE SPINELLI 38 NAPOLI	210,00
408	**SPORTING OLIMPIA**	VIA G.DE RUGGIERO 38 NAPOLI	150,00

409	**SPORTING PALACE**	VIA A.CLARELLI S.ANTIMO NA	210,00
411	**SPORTING TENNIS CLUB**	VIA S.GIUSEPPE 80075 FORIO D'ISCHIA	100,00
413	**SUBACQUEI & APNEISTI NAPOLETANI**	VIA P.TESTI 106 80126 NAPOLI	630,00
416	**TAEKJITSU**	VIA PARCO FLORA 32 80024 CARDITO NA	240,00
417	**TEAM BOSCATTO 2**	VIA S. DONATO PARCO VERDE NAPOLI	240,00
418	**TENNIS AZZURRO**	VIA PALAZZIELLO N°80 NAPOLI	280,00
419	**TENNIS CLIB PIACENTE**	VIA GROTTA 39 POMPEI NAPOLI	210,00
420	**TENNIS CLUB BARBIERO**	VIA GROTTA TUFANO 12 BOSCOREALE NA	280,00
421	**TENNIS CLUB EURO**	VIA MONTAGNA SPACCATA 323 NAPOLI	210,00
422	**TENNIS CLUB GRUMO NEVANO**	C/SO GARIBALDI TRAV BUONCONSIGLIO 10 GRUMO NEVANO	260,00
423	**TENNIS CLUB PARCO VANNA**	VIA GJANNELLI 218 NAPOLI	210,00
424	**TENNIS CLUB S. PIETRO**	VIA DIETRO LA CROCE N°5/7 NAPOLI	200,00

425	**TENNIS CLUB SOCCAVO**	VIA PALAZZIELLO N °78 NAPOLI	210,00
426	**TENNIS CLUB VOMERO**	VIA G.ROSSINI 6 NAPOLI	300,00
427	**TENNIS DEGLI AMICI**	VIA ANDOLFI 21 TORRE ANNUNZIATA	210,00
429	**TENNIS ON THE BEACH**	VIA CONSALVO 150 IS 7 80125 NA	860,00
430	**TENNIS S. DOMENICO**	VIA S.DOMENICO NA	280,00
431	**TI. MAR.SPORTING CLUB**	VARIANTE ALTERNATIVA 101/C MELITO DI NAPOLI	210,00
432	**TIE BREAK NAPOLI**	VIA P.CASTELLINO 141 NAPOLI	240,00
434	**TIME FITNESS**	VIA S.ARCANGELO A BAIANO 29 NAPOLI	750,00
435	**TIRO A VOLO TORRICELLO**	C/O DI MAIO LUDOVICO VIA TOSCANA 9 80016 MARANO DI NAPOLI	210,00
437	**TOP 1 ASS. TENNIS DILETTANTISTICA**	VIA MEUCCI 36 CASAVATORE NA	210,00
440	**U.S. BODY AND SOUL**	VIA F.LLI ROSELLI N°70 CAIVANO (NA)	270,00
443	**UNDERWORLD GYM**	VIA A. SOGLIANO N°19 NAPOLI	190,00

447	**UNIVERSAL CENTER**	VIA VITTORIO VENETO 113 80145 NAPOLI	250,00
448	**UNO MAS**	VIA CUMA N°28 NAPOLI	480,00
449	**UP LEVEL SPORT'S**	VIA FIUME 45 FRATTAMAGGIORE NA	210,00
450	**VENERE FITNESS CLUB**	VIA DETTA NUOVA CASORIA N°19 NAPOLI	160,00
452	**VIGOR GYM**	VIA EURIOLO N°13/BIS NAPOLI	210,00
456	**WORLD'S GYM**	VIA OASI SACRO CUORE 121 GIUGLIANO IN CAMPANIA NA	260,00
457	**YAMA ARASHI STABIA**	C/O PITERA' LUCIO VIA C/MARE 200 80054 GRAGNANO NA	340,00
458	**ZENON CENTRO SPORTIVO C.N.S. LIBERTAS**	VIA A.POLLIONE 48 80124 NAPOLI	150,00

ANNO 2007 - SALERNO L.R. 42/79, art. 2 lett "g" Ammesse all A

N.P	Denominazione	Indirizzo	Contributo
4	**A.S. SALERNITANA NUOTO 1993**	C/O MADDALENA VIOLA VIA NIZZA N°134 84100 SALERNO	270,00
5	**A.S.D. CALCIOPOLIS SCAFATI**	VIA TRICINO 74 SCAFATI	250,00
6	**A.S.D. CRESH HOCKEY EBOLI**	VICO TORRETTA 10 CENTRO STORICO 84025 EBOLI	700,00
7	**A.S.D. POLISPORTIVA LOCUBIA**	VIA Q. DI VONA 84133 SALERNO	230,00
10	**AGRESE**	VIA FIANO N°80 84014 NOCERA INFERIORE (SA)	550,00
13	**AMATORI LIBERTAS AGROPOLI**	VIA MOLISE 84043 AGROPOLI (SA)	800,00
14	**APC HIGHOMOVIN MAX**	VIA CASAMONICA N°4 84087 SARNO (SA)	250,00
16	**ART E BALLETTO**	VIA DEI GOTI ANGRI (SA)	230,00
19	**ASD VICTORIA REAL BAGNESE**	VIA STATALE 18 453 84018 SCAFATI	190,00
25	**ATLETICA VIS NOVA SALERNO**	VIA SABATO ROBERTELLI N°11 84127 SALERNO	520,00
27	**BOCCIOFILO G. MARCONI FERRARASPORT**	VIA DEI SANNITI N°15 SALERNO	120,00

28	**BRASIDERA**	VIA PAPA URBANO N°29 84014 NOCERA INFERIORE (SA)	330,00
29	**C.S. PASTENA VOLLEY**	VIA MEDAGLIA D'ORO N°10 84100 SALERNO	800,00
30	**CANOA KAYAK POLICASTRO**	VIA MAZZINI 4 84067 P.BUSSENTINO	230,00
31	**CENTRO IPPICO MAC RANCH**	LOCALITA' VALLITELLI PATTANO 84078 VALLO DELLA LUCANIA	350,00
32	**CENTRO SPORTIVO N. SENSALE**	VIA D'ALESSANDRO 84014 NOCERA INFERIORE (SA)	480,00
33	**CENTRO SPORTIVO DEL MONTE**	VIA DEL MONTE N°34 84012 ANGRI (SA)	270,00
35	**CENTRO SPORTIVO EUROPEO**	VIA RAMPE TORRICELLI N°24 84087 SARNO (SA)	270,00
38	**CENTRO SPORTIVO N. ABBONDATI**	VIALE DELLA REPUBBLICA 9 84096 M.ROVELLA	500,00
39	**CENTRO SPORTIVO TUSCIANIA**	VIA N. SAURO N°41 84091 BATTIPAGLIA (SA)	450,00
42	**CIRCOLO SPORTIVO MANCUSO**	VIA S.VITO 79 B SARNO	290,00
44	**CIRCOLO UNIONE PAGANI**	VIA MARIO FERRANTE 8 PAGANI	320,00
46	**CITTA' DI EBOLI**	COMUNE EBOLI	720,00

48	**CLIMBING HOUSE**	VIA A.SALSANO 19 CAVA DEI TIRRENI	290,00
53	**COM. PROV. SALERNO F.I.D.A.L.**	C/O STADIO VESTUTI PIAZZA CASALBORE 84100 SALERNO	210,00
58	**COMUNE DI CASAL VELINO (U.S. CASAL VELINO)**	VIA PONTE N°3 84040 CASAL VELINO (SA)	170,00
63	**COMUNE DI OLIVETO CITRA**	VIA V. EMANUELE II, 46 84020 OLIVETO CITRA (SA)	1.130,00
68	**COMUNE DI POLLA**	VIA STRDA DELLE MONACHE 84035 POLLA (SA)	480,00
76	**COMUNITA' MONTANA CALORE SALERNITANO**	VIA CESINE 3 ROCCADASPIDE SA	800,00
89	**FIT CLUB BY CSAM SARNO**	VIA INDIPENDENZA 52 SARNO	310,00
94	**GIMNASIUM**	VIA TIRANNA N°4 84025 EBOLI (SA)	140,00
99	**I DANCE**	VIA CANTONE N°2 84087 SARNO (SA)	260,00
101	**ISFO ASS. POLIS. CULT. DILET. INTERNATIONAL SPORT E FITNESS ORGANIZATION**	VIA INDIPENDENZA N°52 SARNO (SA)	260,00
104	**NAGC G. PEZZULLO**	VIA FRATELLI ADINOLFI EBOLI	970,00
105	**NEW CENTRO SPORTIVO KODOKAN**	VIALE DELLO SPORT 84037 SANT'ARSENIO (SA)	950,00

106	**OLIMPICA JUDO BELLIZZI**	VIA SERENI N°7 84092 BELLIZZI (SA)	360,00
108	**PAESTUM HOTELS**	VIA F.GREGORIO 90 84047 CAPACCIO PAESTUM	570,00
111	**POLISPORTIVA CLUB OLIMPYA**	CORSO EUROPA FRAZ MATINELLA	600,00
114	**POLISPORTIVA FLESSOFAB POMILIA ONLUS**	VIA S. CLEMENTE N°142 84015 NOCERA SUPERIORE (SA)	350,00
119	**PROMOSPORT**	VIA GIGANTE N°18 84080 PELLEZZANO (SA)	440,00
120	**RDS FITNESS CLUB**	VIA MUNICIPIO N°7 MERCATO S. SEVERINO (SA)	300,00
122	**SALERNO VOLLEY 2000**	VIA VITO LEMBO N°40 84132 SALERNO	9.600,00
123	**SAN FRANCESCO D'ASSISI**	VIA S. VALENTINO N°88 84087 SARNO (SA)	330,00
124	**SCUOLA CALCIO AUDAX SALERNO**	C/O A.SESSA VIA S. BARATTA 51 SALERNO	1.240,00
125	**SCUOLA CALCIO F.C. ISIDORIANA**	VIA A.NAPOLI 1 84133 SALERNO	130,00
127	**SCUOLA CALCIO PRIMAVERA**	VIA TUSCIANO N°1 84132 SALERNO	630,00
129	**SCUOLA CALCIO TANAGRO GREGORIANA**	VIA PALLAFORTE N°1 84020 S. GREGORIO MAGNO (SA)	1.200,00

130	**SCUOLA A.S GIOVENTU' TRAMONTI**	PIAZZA POLVICA N°8 84010 TRAMONTI (SA)	940,00
131	**SCUOLA CALCIO TRAMONTI**	PIAZZA POLVICA N°1 84010 TRAMONTI (SA)	840,00
132	**SCUOLA PRIMARIA PARITARIA ALFONSO MARIA FUSCO**	VIA M. CAPUTO N°17 84012 ANGRI (SA)	170,00
134	**SOCIETA' CICLISTICA PONTECAGNANO FAINO**	VIA CAVELLEGGERI N°15 84098 PONTECAGNANO (SA)	970,00
136	**SPORT CLUB MICHELANGELO**	VIA DEI GOTI TRAV CINQUE ANGRI	200,00
137	**TENNIS TEAM LABROCCA**	VIA PICARIELLIN°10 SALERNO	270,00
140	**UGUALI DENTRO**	VIA INDIPENDENZA N°28 SARNO (SA)	240,00
141	**UISP ATLETICA EBOLITANA VALLE DEL SELE**	VIA S.GIOVANNI 50 EBOLI SALERNO	450,00
142	**UISP COMITATO EBOLI VALLO DI DIANO**	S.GIOVANNI 50 84025 EBOLI	300,00
143	**UISP UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI CAMPANIA LEGA REG. ATLETICA LEGGERA**	VIA S. GIOVANNI N°50 84025 EBOLI (SA)	400,00
145	**UNIONE CULTURALE SPORTIVA SORDOMUTI CAVENSI ONLUS**	CASA ROSSI VIA P. ATENOLFI N°46 84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)	250,00
147	**VELOCLUB 2004**	VIA INDIPENDENZA N°28 SARNO (SA)	270,00

L.R. 42/79, art. 2 lett "g"
ANNO 2007
ISTANZE NON AMMESSE – All. B

DOCUMENTAZIONE NON CONFORME
AI CRITERI APPROVATI CON D.D. N. 63 DEL 06/03/2007

Provincia di AVELLINO		
Nr. Prat.	**ISTANTE**	**SEDE LEGALE**
1	A.S. CIVITAS	C/DA NOVESOLDI N°9 ATRIPALDA (AV)
5	ARIANO NORD EST	VIA GAUDIELLO N°81 ARIANO IRPINO (AV)
9	ASI ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA	VIA MARGHERITA N°47 MONTEMILETTO (AV)
12	BRAVO CLUB	TORRETTE MERCOGLIANO (AV)
14	CHIESA PARROCCHIALE SS.SALVATORE ORATORIO S. DOMENICO SAVIO	VIA PENTA FRAZ. PICACELLI AVELLINO
15	CIMA SPORT	VIA ORNI N°92 FRAZ S.BARBATO MANOCALZATI (AV)
16	CIRCOLO TENNIS S. RENZULLI	VILLA COMUNALE ARIANO IRPINO (AV)
17	COMUNE DI ATRIPALDA	PIAZZA MUNICIPIO ATRIPALDA (AV)
20	COMUNE DI AIELLO DEL SABATO	VIA S. MANCINI N°48 S.AIELLO DEL SABATO (AV)
21	COMUNE DI AVELLINO	AVELLINO
22	COMUNE DI BAIANO	PIAZZA F. NAPOLITANO BAIANO (AV)
23	COMUNE DI CARIFE	VIA LARGO MONS. SALVATORE N°5 CARIFE (AV)
24	COMUNE DI CHIUSANO DI SAN DOMENICO	VIA FORNO CHIUSANO S. DOMENICO (AV)
25	COMUNE DI FORINO	FORINO (AV)
27	COMUNE DI GESUALDO	VIA MUNICIPIO GESUALDO (AV)
28	COMUNE DI MONTELLA	MONTELLA (AV)
30	COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO	PIAZZA PARTENIO N°25 OSPEDALETTO D'ALPINOLO(AV)
32	COMUNE DI VENTICANO	PIAZZA A. VERARDO N°7 VENTICANO (AV)
34	COUNTRY SPORTS CLUB A.S.	C.DA ORNI FRAZ. BARBATO MANOCALZATI (AV)
36	DANUBIO BLU	VIA VINCENZO GIORDANO N°4 AVELLINO
37	E.N.D.A.S. (ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE)	VIA ATRIPALDA N°6 AVELLINO
38	F.C. HERMES	VIA G MATTEOTTI MERCOGLIANO (AV)
39	FALCHI ROSSI	VIA G.VITTORIO N°62 AVELLINO
42	IL CIGNO	PARCO CASTAGNO N°30 AVELLINO
43	IRPINIA CORSE	VIA L. IMBIMBO N°14 AVELLINO
44	IRPINIA TENNIS	VIA DUE PRINCIPATI N°206 AVELLINO
46	LA TARTARUGA	C.DA CARPANIELLO ARIANO IRPINO (AV)
47	LA TARTARUGA	C/DA CARPINIELLO ARIANO IRPINO (AV)
48	LIBERTAS FORINO	PIAZZA TIGLI N°24 FORINO (AV)
49	MONTEMILETTO TEAM RUNNERS	C.DA LOMBA N°6 MONTEMILETTO (AV)
50	G.S. OLIMPICA	VIA BENEDETTO CROCE N°75 AVELLINO
51	NUOVA PARTENIO BASKET	VIA ZOCCOLARI AVELLINO
52	ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO DI CESINALI	VIA VALLE SNC CESINALI (AV)
54	POLISP. CAUDIUM PAOLISI	VIA CASTELLO CERVINARA (AV)
55	POLISP. CAUDIUM ROTONDI	VIA F. DI GUGLIELMO ROTONDI (AV)

56	POLISPORTIVA DILET. CESINALI	VIA TOPPOLE N°1 CESINALI (AV)
57	POLISPORTIVE GIOVANILI SALESIANE	VIA ROMA N°17 MERCOGLIANO(AV)
58	PROVINCIA DI AVELLINO	PIAZZA LIBERTA' N°1 AVELLINO
59	RED SOX	VIA GUARDIA N°56 ARIANO IRPINO (AV)
61	SC CLUB GIOVANI MONTECALVO	C/O PUOPOLO CIRIACO C.DA MAURIELLO N°31 MONTECALVO IRPINO (AV)
65	UISP COMITATO TERRITORIALE AVELLINO	VIA S. SOLDI N°26 AVELLINO
67	WESSICA PALLAVOLO AVELLINO	VIA ASMARA N°20 AVELLINO

Provincia di BENEVENTO		
Nr. Prat.	**ISTANTE**	**SEDE LEGALE**
1	ASD REAL AIROLA	VIA ANNUNZIATA N°6 C/O CAMPO SPORTIVO AIROLA (BN)
2	ASD S.MARIA DELLA PACE	VIA ROCCO SCODELLARO N°2 BENEVENTO
3	ASS. RICREATIVA CULTURALE AGORA'	VICO PRIMO SOLE N°1 BAGNARA IN S.ANGELO A CUPOLO (BN)
4	ATLETICA DUCENTA	VIA NAZIONALE N°241 DUGENTA (BN)
7	CENTRO SCHERMISTICO SANNITA	CONTRADA PONTECORVO N°71 BENEVENTO
10	COMUNE DI CASALDUNI	CASALDUNI (BN)
11	COMUNE DI CASTEL PAGANO	VIA DEL POPOLO CASTEL PAGANO (BN)
13	COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO	SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)
14	CONFRATERNITA MARIA SS. DEL ROSARIO	CORSO V. EMANUELE PAOLISI (BN)
15	CUSANO CALCIO	VIA ORTICELLI N°3 CUSANO MUTRI (BN)
16	FITNESS DANCE SCHOOL	VIA PENNINO TRAV. MUSTILLI SANT'AGATA DEI GOTI (BN)
18	GLI AMICI DELLO SCHIAPPARELLI	VIA S.ROCCO MONTESARCHIO (BN)
19	GOLDEN GYM	CASINUOVO 14 BUCCIANO (BN)
23	HANDBALL BENEVENTO	VIA PACEVECCHIA N°61 BENEVENTO
24	HIC RODUS	VIA PRATO N°18 FOGLIANISE (BN)
25	ORATORIO PARROCCHIALE SPITALETTA TONTOLI FILIPPO	VIA FRIUNI TOCCO CAUDIO (BN)
27	PODISTI ALTO SANNIO	FRAGNETO MONFORTE (BN)
29	POLISPORTIVA GIANNI LOIA	LA RIOLA T. CAUDIO TOCCO CAUDIO (BN)
31	RUZZOLA DEL FORMAGGIO PONTELANDOLFO	VIA E. MATARAZZO PONTELANDOLFO (BN)
34	SPORT E COMPANY	VIA TAGO N°11 REGGIO EMILIA
35	SPORTING GUARDIA	VIA MUNICIPIO N°132 GUARDIA SANFRAMONDI (BN)
37	TENNIS CLUB AIROLA	VIA CARACCIANO AIROLA (BN)
39	U.S. SAN GIOVANNI	CESINE S.GIORGIO DEL SANNIO (BN)
40	UNIONE RUGBY SANNIO	VIA VANVITELLI N°41 BENEVENTO
41	UNIONE SPORTIVA ACLI	VIA E. FLORA N°31 BENEVENTO

Provincia di CASERTA		
Nr. Prat.	**ISTANTE**	**SEDE LEGALE**
1	CLUB NAUTICO VOLTURNO SPORTING	VIALE FIORA N°4 CASTEL VOLTURNO (CE)
2	ARCA ATLETICA ATELLA	VIA PIAVE N°17 S.ARPINO (CE)
4	ARCA ATLETICA CAMPANIA	VIA PIAVE N°15 S.ARPINO (CE)
6	ASS. SPORTIVE CONFINDUSTRIA COM. REG. CAMPANIA	VIA ROMA N°17 CASERTA

7	ASS. TURISTICA PRO LOCO DI CASERTA	PALAZZO REALE CASERTA
8	ATLETICA CAPUA	VIA S.MARIA CAPUA VETERE N°93 CASERTA
10	BENESSERE	VIA E. MONTALE N°19 CASAPULLA (CE)
12	BODY ACTION	VIA FONDELLE N°2 ALVIGNANO (CE)
14	BOXE LIBERTAS VARONE VINCENZO	EX CASERMA MARIO FIORE S.MARIA C.V. (CE)
15	CASERTA VOLLEY	VIA COLOMBO N°54 CASERTA
17	CENTRO IPPICO SAMMARITANO	VIA DEL LAVORO S.MARIA C.VETERE (CE)
18	CENTRO PROVINCIALE SPORTIVO LIBERTAS CASERTA	VIA GROTTE S.LAZZARO CAPUA (CE)
21	CIRCOLO NAUTICO PRESENZANO	VIA FILETTOLE PRESENZANO (CE)
23	CIRCOLO SPORTIVO DILETTANTISTICO TUORO	VIA FONTANA N°7-9 CASERTA
24	CITTA' DI TEANO	PIAZZA MUNICIPIO TEANO (CE)
26	CLUB LAGO DEI CIGNI	VIALE DE NITTIS CASTEL VOLTURNO (CE)
27	COMITATO ORGANIZZATORE COPPA ITALIA DELLE REGIONI	VIA G.AMENDOLA N°38 AVERSA (CE)
28	COMITATO PROVINCIALE AICS	VIA E RUGGIERO N°53 CASERTA
32	COMUNE DI CASTEL DI SASSO	S.MARCO N°10 CASERTA
34	COMUNE DI SAN TAMMARO	SAN TAMMARO (CE)
35	COMUNE DI SUCCIVO	VIA F. GARGIA LORCA SUCCIVO (CE)
36	COMUNE DI SUCCIVO	VIA F. GARGIA LORCA SUCCIVO (CE)
37	COMUNITA' MONTANA ZONA DEL MATESE	VIA SANNITICA FRAZ. SEPICCIANO PIEDIMONTE MATESE (CE)
38	CONI COMITATO PROVINCIALE DI CASERTA	VIA COLOMBO N°50 CASERTA
39	CONI COMITATO PROVINCIALE DI CASERTA	VIA COLOMBO N°54 CASERTA
43	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO	CORSO GARIBALDI N°28 S.MARIA C.VETERE (CE)
44	DRAGONESE	VIA CASTAGNOLA N°39 DRAGONI (CE)
47	EXCELSIOR BOXE MARCIANISE	VIA TOSELLI MARCIANISE (CE)
53	IL RISOLTO	VIA VINCENZA N°15 CASTEL VOLTURNO (CE)
54	IL SALICE	VIA CIMABUE N°18/20 CASTEL VOLTURNO (CE)
55	JUNIOR DUCENTA VOLTURNO VILLA DI BRIANO	VIA LEONCAVALLO N°7 VILLA DI BRIANO (CE)
56	KART CLUB	VIA OCCIDENTALE CASTEL VOLTURNO (CE)
57	KUSHINKAI MADDALONI	VIA LIBERTA' N°52 MADDALONI (CE)
58	LAGO LOCHNESS	VIA FIUMITIELLO CASTEL VOLTURNO (CE)
60	MARINO MARZANO	VIA AVEZZANO N°5 SESSA AURUNCA (CE)
61	MARINO MARZANO	VIA AVEZZANO N°5 SESSA AURUNCA (CE)
62	NAZIONALE LIBERA CACCIA	VIA CHIESA N°3 PIANA DI MONTE VERNA (CE)
66	PALLAMANO CAPUA	VIA PROV S.ANGELO IN FORMIS CAPUA (CE)
67	PLAY AND RELAX	VIA POTENZA N°18 CASTEL VOLTURNO (CE)
68	A.S.D.PARETE	VIA ROMA N°31 CASERTA
70	POLISPORTIVA MESSERCOLA 2005	CERVINO (CE)
74	RANCH	VIA DOMITIANA KM.34,500 CASTEL VOLTURNO (CE)
78	SCUOLA CALCIO C.A.S.G.C. AVERSA	VIALE LIBERTA' GRICIGNANO DI AVERSA

		(CE)
83	SPORTING CLUB SUCCIVO	C/O GENNARO MUSCARIELLO VIA GARCIA LORCA N°15 SUCCIVO (CE)
84	TENNIS CLUB CAPUA	VIA S.MARIA C.V CAPUA (CE)
85	TENNIS CLUB CASERTA	VIA LAVIANO N°1 CASERTA
87	TIFATA BOXE	VIA COLOMBO N°1 S.PRISCO (CE)
88	TOP LINE	VIA CAMPANIA N°2 SMARCELLINO (CE)
89	VENTIQUATTRO ORE CITTA' DI PIETRAVAIRANO	VIA ROMA N°44 PIETRAVAIRANO (CE)
90	VOLTURNO SPORTING CLUB	VIA GALATINA P. URBANO CASERTA
91	VOLTURNO SPORTING CLUB	VIA GALATINA P. URBANO CASERTA

Provincia di NAPOLI		
Nr. Prat.	**ISTANTE**	**SEDE LEGALE**
2	1° CIRCOLO DIDATTICO UNGARETTI	VIA QUARANTOLA N°8 GRAGNANO (NA)
3	A. SP. I.S. ASS. SPORTIVA D'IMPEGNO SOCIALE	VIA FEDRO N°7 NAPOLI
4	A.C. POLISPORTIVA BOYS S. ANTIMO	VIA MARCONI N°103 S.ANTIMO (NA)
5	A.C.D. SAN GENNARESE	VIA NOLA N°164 S.GENNARO VESUVIANO (NA)
6	A.C.F.D. SPORT NAPOLI	VIA VETERINARIA N°61 NAPOLI
8	A.I.E.F. SAN FRANCESCO	C/O G. PICCOLO VIA NAZIONALE N°24 NAPOLI
9	A.I.W.T.E.	VIA COMUNALE VECCHIA N°166 NAPOLI
10	A.P. CENTRO EDUCATIVO SCUOLE PIE	PIAZZA G. D'ANNUNZIO N°31 NAPOLI
11	A.P. CENTRO SPORIVO DILETTANTISTICO MATERDEI	VIA G.APPULLO N°27 NAPOLI
17	A.S. GIOVENTU' MONTE DI PROCIDA	VIA ROMA N°21 MONTE DI PROCIDA (NA)
18	A.S. L'ALTRO SPORT GIUGLIANO	VIA DOMITIANA KM. 43 N°210 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
19	A.S. LITERNUM	VIA MARCHESELLA N° 40/B GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
20	A.S. MANAGEMENT SPORT GROUP	VIA CAPPIELLO N°95 S.GIORGIO A CREMANO (NA)
24	A.S. VELMAR	VIA CESARE BATTISTI N°22/24 CASORIA (NA)
34	A.S.D. ROAD	VIA ROMA N°9 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
35	A.S.D.C.O. ISCHIASPORT 90	VIA CAMORMILE N°15 ISCHIA (NA)
38	ACCADEMIA DEL FITNESS	VIA DUOMO N°348 NAPOLI
39	ACCADEMIA NAZIONALE DI SCHERMA ENTE MORALE	VIA RIBERIA N°2 NAPOLI
41	ADRIA	VIA TOLEDO N°413 NAPOLI
42	AICS COMITATO PROVINCIALE NAPOLI	PIAZZA CARLO III 42 NAPOLI
43	ALLEANZA FLEGREA	VIA DIOCLEZIANO N°63/B NAPOLI
45	AMBIENTE AZZURRO ONLUS	VIA S. GIOVANNI BATTISTA MARIGLIANO (NA)
47	ANTARES TORRE DEL GRECO A.S.D.	VIA C. BATTISTI RIONE RAIOLA IS. 8 TORRE DEL GRECO (NA)
48	ANTIQUARIAUTO	VIA S.ROSA 299 NAPOLI
50	ANTONIANA RUNNERS CLUB	VIA D.ALIGHIERI 12 S.ANTONIO ABATE (NA)
52	AQUILSPORT SRL	CORSO ITALIA C.V 106 S.ANTIMO (NA)
54	ART BALLET STUDIO	VIA CASERTA N°32 CASORIA (NA)
58	ASD BASKET MUGNANO	VIA NAPOLI N°183 MUGNANO DI NAPOLI

		(NA)
59	ASS. CALCETTO SAN FRANCESCO	VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA N°44 QUALIANO (NA)
60	ASS. CULTURALE EUROPA 2000	VIA SEDILE PORTO N°33 NAPOLI
65	ASS. SPORTIVA CULTURALE E RICREATIVA OBIETTIVO UOMO	II TRAV. PRIVATA MONTERUSCELLO N°3 POZZUOLI (NA)
66	ASS. SPORTIVA DILET. EPOMEO	VIA EPOMEO N°104 NAPOLI
67	RUSSO	VIA PUCCINI N°3 NOLA (NA)
68	ASS. SPORTIVA SCOLASTICA 8° ISTITUTO MAGISTRALE	VIA S. GATTO N°16 NAPOLI
69	ASS.CULTURALE CENTRO STUDI IL VELO DI MAYA	VIA CIRCUMVALLAZIONE 1 SAVIANO (NA)
70	ASS.CULTURALE L. DA VINCI	VIA PURGATORIO N°43 SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)
71	ASS.SOCIO CULTURALE SPORTIVA E DI VOLONTARIATO OVER ANTA	VIA CIMITILE N°12 NOLA (NA)
75	ASSOCIAZIONE CULTURA INSIEME	CORSO AMEDEO DI SAVOIA 218 NAPOLI
77	ASSOCIAZIONE SORDOMUTI OPLONTI	VIA DEI MILLE N°81 TORRE ANNUNZIATA (NA)
81	ATLETICA GRUPPO FIAT AUTO FORMIA	VIA G. MAZZINI N°3 FORMIA
83	ATLETICA QUALIANO	VIA A. PALUMBO N°26 QUALIANO (NA)
88	BALLET STUDIO	VIA PISCETTARO N°66/68 NAPOLI
98	BROADWAY BALLET SCHOOL	VIA SALITA DUE PORTE ALLA SALUTE N°11/13 NAPOLI
101	C.N. MUGNANO STET	VIA MURELLE N°2 MUGNANO (NA)
103	C.R.E. MADONNA DI ROSELLA ONLUS	VIA ARTEMANO N°12 PIANO DI SORRENTO (NA)
110	CENTRO BASKET CAMPI FLEGREI	VIA TERRACINA N°381 NAPOLI
112	CENTRO ESTER	VIA G.B. VELA N°91 NAPOLI
115	CENTRO SPORTIVO ITALIANO COM. RE. CAMPANO	VIA CAPODIMONTE N°13 NAPOLI
121	CESARE LETTIERI	VIA BELVEDERE N°98 NAPOLI
122	CESPORT ITALIA CENTRI SPORTIVI ITALIANI NAPOLI	VIA G. MELISURGO N°23 NAPOLI
123	CESTISTICA ISOLA D'ISCHIA	TRAV G.B VICO 16/D ISCHIA (NA)
124	CHIAROLANZA	VIA ARANGIO RUIZ 83 NAPOLI
125	CICLOSPORT TEAM RACING	VIA VARIANTE 7 BIS 101 NOLA (NA)
126	CIRCOLO ILVA BAGNOLI	VIA COROGLIO 90 NAPOLI
133	CISS NAPOLI ONLUS	VIALE EUROPA 14/BIS FRATTAMAGGIORE (NA)
134	COMUNE DI ERCOLANO	ERCOLANO (NA)
135	COMUNE DI SORRENTO	PIAZZA S. ANTONINO SORRENTO (NA)
137	CITY JAM CLUB	VIALE VESUVIO N°33 VOLLA (NA)
138	CLUB DEPORTIVO EDEN	VIA C.DA SPERDUTA ACERRA (NA)
139	CLUB GIANTON DANCE	VIA NAPOLI A PISCINOLA N°89 NAPOLI
140	CLUB NAPOLI VICO EQUENSE	C/O DOMESTICO MASSIMO VIA PEZZOLO 3A VICO EQUENSE (NA)
142	CLUB SCHERMA NAPOLI	VIA CUPA DEL POLIGONO N°5 NAPOLI
143	CLUB SCHERMISTICO PARTENOPEO	VIA SCARLATTI 134 NAPOLI
145	COMITATO REGIONALE AICS CAMPANIA	PIAZZA CARLO III 42 NAPOLI
146	COMITATO REGIONALE CAMPANO FIJLKAM KARATE	PIAZZALE TECCHIO N°51 NAPOLI
148	COMUNE DI CAIVANO (A.S.D. ATLETICA CAIVANO)	CAIVANO (NA)
149	COMUNE DI NAPOLI	PALAZZO S. GIACOMO PIAZZA MUNICIPIO

		NAPOLI
151	COMUNE DI VILLARICCA	VILLARICCA (NA)
152	CONI COMITATO PROVINCIALE NAPOLI	PIAZZALE TECCHIO 51 NAPOLI
153	CONI COMITATO PROVINCIALE NAPOLI	PIAZZALE TECCHIO 51 NAPOLI
154	CONI COM. REGIONALE CAMPANIA	PIAZZALE TECCHIO 51 NAPOLI
155	CONS. I.P. ISCHIA	VIA FASOLARA 35 STRADA STATALE 270 ISCHIA (NA)
156	CONSORZIO SOCIO CULTURALE SPORTIVO OLTRE GLI OSTACOLI	VIA E. DE FILIPPO N°4 BRUSCIANO (NA)
157	CONSORZIO SPORTIVO BRUSCIANO PER LO SPORT	VIA CUCCA N°318 BRUSCIANO (NA)
159	COORDINAMENTO ASSISTENZA FASCE DEBOLI	PIAZZA CARLO III 42 NAPOLI
162	CREATION & DEVELOPMENT TEAM	VIA CAPPIELLO N°207 SAN GIORGIO A CREMANO (NA)
165	DAGIT	CORSO EUROPA N°29 SANT'ANTIMO (NA)
167	DANCE TEAM EDY	VIA CARCERI VECCHIE N°65 S. GIORGIO A CREMANO (NA)
170	DIMENSIONE MUSICA	VIA CUPA DEL SEGRETARIO N°3 NAPOLI
171	DOLCE VITA FLEGREA CALCIO A/5 ASD	VIA LEPONTO N°103/A NAPOLI
173	DORASPED AMATORI NAPOLI RUGBY	VIA DELL'INNOMINATA N°57 NAPOLI
174	DREAMING FITNESS	PARCO NARDO N°23 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
175	E.R.S.A.E	VIA PURGATORIO N°43 S.GIUSEPPE VESUVIANO (NA)
178	ELISA VOLLEY POMIGLIANO	C/O MENNA CARMINE VIA UMBERTO I N°13 POMIGLIANO D'ARCO (NA)
181	ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI	VIA DEI MILLE N°81 TORRE ANNUNZIATA (NA)
186	EXPERIENCE	VIA S. ROSA N°1N°46 NAPOLI
187	EXTROGYM	VIA LUFRANO N°56 VOLLA (NA)
189	F.I.S.I.A.E. CAMPANIA FED. ITALIANA SPORTIVA ISTITUTI ATTIVITA' EDUCATIVE	LARGO DONNAREGINA N°24 NAPOLI
191	FARMAX 1990	VIALE DELLE MIMOSE N°8 NAPOLI
195	FEDERAZIONE ITALIANA DANZA SPORTIVA	VIA MORTELLETO N°6 TORRE ANNUNZIATA (NA)
196	FEDERAZIONE ITALIANA DANZA SPORTIVA COM. REG. CAMPANIA	VIA MORTELLETO N°6 TORRE ANNUNZIATA (NA)
197	FEDERAZIONE ITALIANA PALLATAMBURELLO COM. REG. CAMP.	VIA DOMENICO DI GRAVINA N°1 BIS NAPOLI
198	FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS COMI. REG. CAMPANO	VIALE IV GIOCHI DEL MEDITERRANEO N°30 NAPOLI
201	FELIX	VIA RIPUARIA TIZIANA N°11 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
203	FIJLKAM COM. REG. CAMPANO	PIAZZALE TECCHIO N°51 NAPOLI
209	FITNESS EVOLUTION	VICO CIRILLO N°36 CAIVANO (NA)
216	FORMAT	VIA RECCA N°118 MARANO DI NAPOLI (NA)
217	FORMAT	VIA RECCA N°118 MARANO DI NAPOLI (NA)
219	FREE MOTIONS	PIAZZA L. DE RISI IS. D NAPOLI
221	FREE TIME	VIA MARCONI N°17 S.SEBASTIANO AL VESUVIO (NA)
222	FREEDOM MOVIE	VIA PALERMO N°230 ARZANO (NA)
224	FULGOR	VIA GOTHE N°7 NAPOLI
226	G. LANDRINI	VIA GRAVINA N°6 PORTICI (NA)
228	G.S. CICLOMATORI SAETTA	VIA DIAZ N°114 S.GIUSEPPE VESUVIANO (NA)

232	GREEN SPORT	VIA E. TORRICELLI L. 11 FABBR.C NAPOLI
233	GREENPOINT FITNESS & WELLNESS	VIA TRAV. PRIV. S. TULLIO N°59 NAPOLI
234	GRUPPO SCACCHI TORRE DEL GRECO	VIA M. D'AFRICA N°11 C/0 FAM. MORVILLO TORRE DEL GRECO (NA)
235	GRUPPO SPORTIVO ABATESE	VIA CASA ANIELLO N°128 S.ANTONIO ABATE (NA)
236	GRUPPO SPORTIVO SORDOMUTI TORRENS	VIA DEI MILLE N°81 TORRE ANNUNZIATA (NA)
238	GRUPPO SPORTIVO TIM LAMAGNA	VIA PIO XII N°81 CASORIA (NA)
239	GULLIVER VIAGGI	CORSO PROTOPISANI N°29 NAPOLI
240	GYMNAGAR FUTURA A.S.D	VIA GIUSEPPE MANCINELLI N°27 NAPOLI
241	GYMNASIUM	VIA SAN MARTINO N°129 S. GIORGIO A CREMANO (NA)
242	HEALTH CENTER CLUB	VIA CAPPIELLO N°207 S.GIORGIO A CREMANO (NA)
245	HINNA MAC 82 VV-UU	VIA DELLE FORZE ARMATE N°6/A TORRE DEL GRECO (NA)
246	IL CICLONE	VIA MARCO ROCCO N°14 CASORIA (NA)
250	JOLLY	VIA G. RIBERA N°3 NAPOLI
252	JUVE SANGIOVANNI	SECONDA TRAV. B MARTIRANO N°5 IS. 8 NAPOLI
253	K.D.A. RACING CENTRO POLIVALENTE AD INDIRIZZO SPORTIVO	VIA LENZA LUNGA N°5 QUARTO (NA)
258	LAGO DOMITIO	VIA DOMITIANA N°36 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
259	L'ARCOBALENO BIANCO	VIA CIRCUMVALLAZIONE N°42 TORRE DEL GRECO (NA)
261	LE AQUILE	VIA DOMENICO GRAVINA N°11 NAPOLI
263	LEGA NAZIONALE DILETTANTI COMITATO REG. CAMPANIA FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO	VIA STRETTOLA SANT'ANNA ALLE PADULI N°115 NAPOLI
264	LEGA NAZIONALE DILETTANTI COMITATO REG. CAMPANIA FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO	VIA STRETTOLA SANT'ANNA ALLE PADULI N°115 NAPOLI
265	LEGA NAZIONALE DILETTANTI COMITATO REG. CAMPANIA FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO	VIA STRETTOLA SANT'ANNA ALLE PADULI N°115 NAPOLI
266	LIBERA ASSOCIAZIONE TEMA	PIAZZA CARLO III N°42 NAPOLI
267	LIBERTAS ATLETICA 88 ACERRA	VIA MARSALA 17 ACERRA (NA)
268	LIBERTAS BACOLI	VIA G. DE ROSA N°4 BACOLI (NA)
274	M.S.P. GIOVENTU' 90	CORSO CAMPANO N°577 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
275	M.S.P. SANT' ANTIMO	VIA CARDINALE VERDE N°1 P.ZZA D'ACQUISTO S.ANTIMO (NA)
276	MAGIC ATHLETIC CENTER	VIA PROVINCIALE IV TRAV. PRIVATA BIS N°28 NAPOLI
277	MARATHON CLUB ISOLA D'ISCHIA	VIA SEMINARIO N°26 ISCHIA (NA)
279	MARY GARDEN	VIA PROLUNGAMENTO PADULA LOCALITA' LAZZARETTO BRUSCIANO (NA)
280	MAX GIM	CORSO ITALIA N°433 QUARTO (NA)
282	MIND THE WAVE	VIA MONTENUOVO LICOLA PATRIA N°130 POZZUOLI (NA)
284	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA DIREZIONE GENERALE	VIA PONTE DELLA MADDALENA N°55 NAPOLI
287	MOVIMENTO SPORTIVO PER GIUGLIANO	VIA F.LLI MARISTI N°49 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
289	MSP VILLARICCA	VIALE DELLA REPUBBLICA N°9

		VILLARICCA (NA)
290	MUNDIUS	VIA F. BOTTAZZI N°89 NAPOLI
292	MUSCLEBEACH GYM	VIA TERRACINA N°61 NAPOLI
294	NANTES CLUB VOMERO	VIA LABRIOLA LOTTO 2 G SCAMPIA NAPOLI
296	NAPOLI SPORT EVENTS	VIA FRATELLI CERVI LOTTO Z PARCO DEI CILIEGI IS. D NAPOLI
298	NEW POPEYE FITNESS CENTER	VIA MONTERUSCELLO N°42 POZZUOLI (NA)
301	NEW CENTER OLIMPIA	VIA CAVALLEGERI D'AOSTA N°11 NAPOLI
304	NEW GENERATION	VIA PATACCA N°59 ERCOLANO (NA)
307	NIRVANA FITNESS	VIA FAMIGLIETTI N°40 VOLLA (NA)
308	NO LIMITIS	VIA TRACCIA POGGIOREALE N°541 NAPOLI
310	NUOTO VESUVIO	VIA CARAVAGGIO N°143 NAPOLI
316	OLTREMARE	VIA USO DI MARE SNC C/O BOWLING OLTREMARE NAPOLI
318	ONE TOUR ONLUS NETWORK EUROPA 2000	VIA SEDILE DI PORTO N°33 NAPOLI
319	ORANGE FOOTBALL	VIA PALAZIELLO N°78/80 NAPOLI
321	PALLANUOTO MARECHIARO A.S.N.P.M.	VIA MARECHIARO N°59 NAPOLI
323	PANDA ICS	VIA TOLEDO N°413 NAPOLI
324	PAOLMIN	VIA TORRE DI FRANCO N°26 NAPOLI
327	PARROCCHIA S.S. ADDOLORATA	VIA CARDINALE PRISCO N°137 BOSCOTRECASE (NA)
328	PARTENOPE BASKET	VIA R. FILANGIERI P/CO CASTELLO 1 NAPOLI
329	PARTENOPE NUOTO	SALITA ARENELLA N°9 NAPOLI
332	PETER PAN PARTENOPE	VIA ALDO MORO N°22 NOLA (NA)
336	PLANET SPORT TAEKWONDO PORTICI	VIA DIAZ N°113 PORTICI (NA)
337	PLANET VOLLEY	II° TRAV. DIVISIONE SIENA N°4 NAPOLI
341	POLISPORTIVA ASTRA	VIA TOLEDO N°413 NAPOLI
342	POLISPORTIVA BOSCOTRECASE GIOVANILE	VIA L.SETTEMBRINI N°107 BOSCOTRECASE (NA)
345	POLISPORTIVA LUNACY 2	VIA CROCE ROSSA N°21 NAPOLI
346	POLISPORTIVA PIMONTE	PIAZZA ROMA N°36 PIMONTE (NA)
347	POLISPORTIVA PORTICI 2000	VIALE CAMAGGIO N°8 PORTICI (NA)
348	POLISPORTIVA RUSSO	VIA S. DONATO N°86 NAPOLI
349	POLSP. ART E . BORRELLI	VIA SCAFATI N°34 SANTA MARIA LA CARITA' (NA)
352	PRO LOCO AGEROLA	PIAZZA PAOLO CAPASSO N°7 AGEROLA (NA)
353	PROGETTO DANZA	CORSO VITTORIO EMANUELE N°80 VILLARICCA (NA)
355	PROGETTO EUROPA ACERRA	VIA MADINNELLE N°2 CONTRADA S. GIOVANNI ACERRA (NA)
359	PROGETTO EUROPA LOGGETTA	VIALE AUGUSTO N°9 NAPOLI
361	PROGETTO EUROPA MOTOR SPORT	VIA CICORI N°106 QUARTO (NA)
367	PROGETTO EUROPA SPORT GROUP	TRAV PRIV. S.SEVERINO N°8 NAPOLI
368	PROGETTO EUROPA SPORTING TEAM	VIA A.RUTA N°19 NAPOLI
371	PROMOBASKET MARIGLIANO 2003	VIA G.GARIBALDI N°34 MARIGLIANO (NA)
372	PUGILISTICA DE NOVELLIS	VIA B. PICCHIATTI N°10 NAPOLI
376	ROAD	VIA ROMA N°9 C/MARE DI STABIA (NA)
378	RUNAPLES	VIA M.PIETRAVALLE N°11 NAPOLI
379	S. MARIA ASSUNTA	VIA NOLANA N°452 POMPEI (NA)
381	S.C. NOLA 95	VIA SAN LUCA N°6 NOLA (NA)

383	SALDEA	VIA ANGELO COSENZA N°6 META (NA)
388	SCUOLA MEDIA STATALE LUIGI SETTEMBRINI	CORSO V. EMANUELE N°34 AFRAGOLA (NA)
389	SCUOLA NAPOLETANA DI EQUITAZIONE	VIA A. BECCADELLI N°37 NAPOLI
391	SOC. POLISPORTIVA S. ANTIMO SRL	CORSO ITALIA N°106 S.ANTIMO (NA)
392	SOC. POL. AVELLINO S.R.L	CORSO ITALIA N°106 S.ANTIMO (NA)
394	SORDOMUTI CAMPANI	VIA NOCERA N°81 C/MARE DI STABIA (NA)
395	SORDOMUTI CAMPANI	VIA NOCERA N°81 C/MARE DI STABIA (NA)
396	SORDOMUTI STABIESI	VIA NOCERA N°81 C/MARE DI STABIA
399	SPORTING	VIA PIETRO TESTI N°106 NAPOLI
403	SPORTING CLUB MIRANALBY	VIA COMUNALE SPINELLI N°38 NAPOLI
405	SPORTING CLUB SAN'ANTIMO ONLUS	PIAZZA DELLA REPUBBLICA C/O SANTUARIO DI SANT'ANTIMO (NA)
406	SPORTING GIOIA CENTER	VIA B. QUARANTA N°41 S.GIOVANNI A TEDUCCIO (NA)
407	SPORTING MONTARIELLO	VIALE MONTARIELLO N°4 SORRENTO (NA)
410	SPORTING S. ANTONIO	VIA V.VENETO N°215 NAPOLI
412	STEEL BODY CENTER	VIA N.RICCIARDI N°5 NAPOLI
414	SWIM & FIT 2004	VIALE DELLE MIMOSE N°14 NAPOLI
415	SYNERGY CLUB	VIA RIVOZZA N°18 PIMONTE (NA)
428	TENNIS GARDENIA LICOLA	VIA S. NULLO N°39 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
433	TIGERS BASKET SAVIANO	VIA CICCONE N°7 SAVIANO (NA)
436	TIRRENIA	VIA TOLEDO N°413 NAPOLI
438	TORRETTA	VIA C.PRISCO N°113 BOSCOTRECASE (NA)
439	U.S. ACLI BACOLI	1° TRAV. LUNGO LAGO N°19 BACOLI (NA)
441	UISP UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI COM. TERRITORIALE DI NAPOLI	CORSO UMBERTO I NAPOLI
442	ULTRACORSS	VIA ROMAGNA N°1 TORRE GRECO (NA)
444	UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI COM. ZONA FLEGREA	VIA P.LUBRANO N°1 POZZUOLI (NA)
445	UNIONE SOCIETA' WONDER FIVE	VIA DOMITIANA KM. 43 N°710 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
446	UNIONE SPORTIVA ACLI	VIA LEGGITTIMO N°3 PIANO DI SORRENTO (NA)
451	OPLONTI VOLLEY	VIA ROMA N°131 TORRE ANNUNZIATA (NA)
453	VOLLEY BALL STABIA	VIA G. D'ANNUNZIO N°34/A C/MARE DI STABIA (NA)
454	VOLLEY VOLLA	VIA LUFRANO N°38 VOLLA (NA)
459	A.S.D GREEN SPORT 2	VIA PALMATARI N°1 OTTAVIANO (NA)
460	ASS. ARTISTICA PROGETTO DANZA ACCADEMY	VIA PURGATORIO N°43 S.GIUSEPPE VESUVIANO (NA)

Provincia di SALERNO		
Nr. Prat.	**ISTANTE**	**SEDE LEGALE**
1	A.C. EBOLITANA CALCIO A CINQUE	PIAZZA 25 APRILE N°3 EBOLI (SA)
2	A.C.D. SANTA MARGHERITA DI MASI	VIA SETTIMIO MOBILIO N°110 SALERNO
3	A.D. NUOVO CENTRO SPORTIVO SAKAI	VIA PARINI N°5 BATTIPAGLIA (SA)
8	A.S.D.C.S.U. IDEATLETICA AURORA F	VIA S.GIOVANNI BOSCO N°37 SALERNO
9	ACCADEMIA ALTAVILLESE DI AIKIDO	LOCALITA' QUERCIA GROSSA N°26

		ALTAVILLA SILENTINA (SA)
11	AICS COM PROV. SALERNO	VIA V. LORIA N°24 SALERNO
12	ALBAVILLA	VIA BORGO SAN CESAREO MATINELLA DI ALBANELLA (SA)
15	AQUARA 91	VIALE DELLA VITTORIA N°70 AQUARA (SA)
17	ASD BEAUTYFORM ENERGY	VIA BALZICO N°6 CAVA DE' TIRRENI (SA)
18	ASD BEAUTYFORM ENERGY	VIA BALZICO N°6 CAVA DE' TIRRENI (SA)
20	ASS .PUNTA TRESINO	S.MARIA DI CASTELLABATE (SA)
21	ASS. CULTURALE E SPORTIVA ROCCO SCOTELLARO RIBELLARSI SI PUO'	VIA S.GIOVANNI N°50 EBOLI (SA)
22	ASS. DILIT. SPORTIVA CULTURALE REBELLUM	VIA S. FRANCESCO N°9 RAVELLO (SA)
22A	ATLETICA DELTA	VIA S.CATALDO N°24 EBOLI (SA)
23	ATLETICA ISAURA VALLE DELL'IRNO	VIA TORRIONE MERCATO S. SEVERINO (SA)
24	ATLETICA LIBERTAS AGROPOLI	VIA GIOLITTI N°9 AGROPOLI (SA)
26	AUTOMOBILE CLUB SALERNO	VIOA V. VICINANZA N°11 SALERNO
34	CENTRO SPORTIVO EDUCATIVO NAZIONALE	CORSO MAZZINO N°67 CAVA DE' TIRRENI (SA)
36	CENTRO SPORTIVO ITALIANO COM. PROV. CAVA DE' TIRRENI	CORSO MAZZINI N°210C/O STADIO COMUNALE CAVA DE' TIRRENI (SA)
37	CENTRO SPORTIVO ITALIANO COM. PROV. CAVA DE' TIRRENI	CORSO MAZZINI N°210C/O STADIO COMUNALE CAVA DE' TIRRENI (SA)
40	CENTRO TAEKWONDO LEE	VIA N. PENDINO N°47 S.MARZANO SUL SARNO (SA)
41	CICLISTICA PEDALE POLLESE	VIALE DEI CAMPI N°7 POLLA (SA)
43	CIRCOLO CULTURALE RICREATIVO E SPORTIVO DI PAGANI	VIA TRAV.S. ROCCO N°48 PAGANI (SA)
45	COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA	ALTAVILLA SILENTINA (SA)
47	CITTA' DI SALA CONSILINA	VIA MEZZACAPO N°217 SALA CONSILINA (SA)
49	CLUB AMATORI CALCIO	VIA DANTE ALIGHIERI TORRE ORSAIA (SA)
50	CLUB AMATORIALE SPORT DEAF	VIA P.ATENOLFI N°46 CAVA DE' TIRRENI (SA)
51	CLUB JUVE DOC SPAZIO JUVE GIANNI AGNELLI	PIAZZA DEL POPOLO N°3/4 GIFFONI VALLE PIANA (SA)
52	CLUB SCHERMA SALERNO	VIA LAUROGROTTO N°19 SALERNO
54	COMITATO PROVINCIALE DI SALERNO	VIA BARONE N°26 SALERNO
55	COMITATO PROVINCIALE DI SALERNO ISFO	C/0 FAMIGLIA SIRICO VIA CASAMONICA N°4 SARNO (SA)
56	COMUNE DI ALBANELLA	PIAZZA CAV. VITTORIO VENETO SALERNO
57	COMUNE DI CAGGIANO	VIA NESTORE CAGGIANO N°1 CAGGIANO (SA)
59	COMUNE DI CENTOLA	VIA T. TASSO CENTOLA (SA)
60	COMUNE DI CETARA	CETARA (SA)
61	COMUNE DI ISPANI	ISPANI (SA)
62	COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA	PIAZZA F. GAGLIARDI MONTESANO S.M. (SA)
64	COMUNE DI OLIVETO CITRA	VIA V. EMANUELE II N° 46 OLIVETO CITRA (SA)
65	COMUNE DI OTTATI	VIA XXIV MAGGIO N°53 SALERNO
66	COMUNE DI PERTOSA	VIA S. MARIA N°29 PERTOSA (SA)

67	COMUNE DI POLLA	VIA STRDA DELLE MONACHE POLLA (SA)
69	COMUNE DI POLLICA	POLLICA (SA)
70	COMUNE DI SALA CONSILINA	VIA MEZZACAPO N°44 SALA CONSILINA (SA)
71	COMUNE DI SERRE	CORSO V. EMANUELE II SALERNO
72	COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURINI	PIAZZA MUNICIPIO SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA)
73	COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI	PIAZZA MUNICIPIO SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA)
74	COMUNE DI TORRE ORSAIA	TORRE ORSAIA (SA)
75	COMUNE DI TORTORELLA	PIAZZA SCIPIONE ROVITO N°1 TORTORELLA (SA)
77	COMUNITA' MONTANA ZONA MONTI PICENTINI	LOC. S.MARIA A VICO G. VALLE PIANA (SA)
78	CONI FIB GRUPPO SPORTIVO S. MARGHERITA	VIA DEI MILLE N°4 SALERNO
79	CUS SALERNO	VIA PONTE DON MELILLO UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO FISCIANO (SA)
80	DANCE STUDIO II	VIA L. STURZO N°82 SALA CONSILINA (SA)
81	DOMUS MIKI SARNO	CORSO VITTORIO EMANUELE N°1 SARNO (SA)
82	EBOLITANA VOLLEY	VIA NAZIONALE N°55 EBOLI (SA)
83	EQUESTRE S. VITO	VIA S. VITO N°1 MONTECORVINO PUGLIANO (SA)
84	FEDERAZIONE ITALIANA SCHERMA COM. REG. CAMPANO	VIA LUCIO PETRONE N°77 SALERNO
85	FEDERAZIONE ITALIANA SPORT DEL GHIACCIO	VIA SALVATORE CALENDA N°166 SALERNO
86	FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO	VIA R. CONFORTI N°17 SALERNO
87	FINAG SISLEY EBOLI C5	VIA CEFFATO N°132 EBOLI (SA)
88	FIORAVANTE POLITO	VIA BOLOGNA N°5 S. MARIA DI CASTELLABATE (SA)
90	FITNESS PLANET	VIA MARTIRI DELLA LOGGIA S.MARZANO SUL SARNO (SA)
91	FREE RUNNER	VIA S SOFIA N°8 EBOLI (SA)
92	G.S. CANONIO S. LORENZO	VIA S. LORENZO N°2 CAVA DE' TIRRENI (SA)
93	G.S.G MERIDIANA GROUP	VIA S. MARZANO S. PIETRO AL TANAGRO (SA)
95	GRIVIT	VIA S. DOMENICO N°71 PAGANI (SA)
96	GRUPPO SPORTIVO KARATE CIRO BRACCIANTE SALERNO	PIAZZA A. GARIBALDI N°4 SALERNO
97	GRUPPO SPORTIVO MARIO CANONICO S. LORENZO	VIA S. LORENZO N°2 CAVA DE' TIRRENI (SA)
98	GYM CENTER	VIA S.MAGNO SALERNO
100	IBI MAIORI MAGNUM GAUDIUM EST	C/SO REGINNA N°47 MAIORI (SA)
102	L'ASTRONAVE A PEDALI	VIA A.ZOLI N°2 EBOLI (SA)
103	MOTOCLUB BIKERS ON THE ROAD	VIA DE LIGUORI N°62 SARNO (SA)
107	ORATORIO S. BERNARDINO	VIA PIANA N°7 MONTECORVINO PUGLIANO (SA)
109	PIANO DI ZONA PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE	VIA A. MASSA N°1 PALOMONTE (SA)
110	POLISPORTIVA NIKE' PELLEZZANO	VIA FRAVITA STADIO COMUNALE DI PELLEZZANO (SA)

113	POLISPORTIVA FLESSOFAB	VIA S. CLEMENTE N°142 NOCERA SUPERIORE (SA)
115	POLISPORTIVA PASTENA,	VIA ZANOTTI BIANCO N°92 SALERNO
116	POLISPORTIVA RAFFAELE NOVARA	VIA MAGGIORE PECORARO N°33 LANCUSI DI FISCIANO (SA)
117	PRO LOCO COLLIANO	PIAZZA E. EPIFANI N°1 COLLIANO (SA)
118	PRO LOCO MATTINA DI AULETTA	C/DA LAGO MATTINA AULETTA (SA)
121	REBELSKULL S. ANGELO 94	VIA C. AMATO N°51 MERCATO S. SEVERINO (SA)
126	SCUOLA CALCIO L.IN.G. MONDO NAZIONALE	VIA L. STURZO N°28 SCAFATI (SA)
128	SCUOLA CALCIO S. ANNA	VIA FOGAZZARO N°51 BATTIPAGLIA (SA)
133	SOCIETA' AGRICOLA LA COLLINA	VIA CAMPANILE DELL'ORCO N°11 NOCERA NFERIORE (SA)
135	SOCIETA' CICLISTICA SARNESE	VIA PROV.LE AMENDOLA N°104 SARNO (SA)
138	TURISPORT AGROPOLI	VIALE UMBRIA N°10/C AGROPOLI (SA)
139	U.S. CAVESE CALCIO FEMMINILE	VIA NICOLA DI MARINO N°27 CAVA DE' TIRRENI (SA)
144	UISP UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI CAMPANIA LEGA REG. ATLETICA LEGGERA	VIA S. GIOVANNI N°50 EBOLI (SA)
146	UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT	VIALE EUROPA N°3 PONTECAGNANO (SA)
149	MOTO CLUB I CENTAURI DEL CILENTO	VIA ANTONIO DELLA GATTA N°22 FRAZ. MASSA VALLO DELLA LUCANIA (SA)
150	COMUNE DI NOCERA INFERIORE	NOCERA INFERIORE (SA)

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Aggiornamento e Formazione del Personale - **Decreto dirigenziale n. 29 del 14 maggio 2009 – Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale - 2009-2012. Legge 29/12/2000 n. 401, art. 3.**

Il Dirigente del Settore 02 "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario Regionale" dell'A.G.C. 19 "P.S.R. e Rapporti con gli 00.11. delle AA.SS.LL. e AA.00.", Dr.Francesco P.Iannuzzi,

PREMESSO:

- che il Corso di formazione specifica in Medicina Generale è stato istituito in attuazione della normativa comunitaria in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli, che prevede, anche per l'esercizio della Medicina Generale una formazione specialistica post laurea;
- che l'attuale disciplina del corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica è contenuta nel decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277;
- che per i medici abilitati dopo il 31.12.1994 il possesso di tale diploma costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale per l'accesso alle convenzioni in qualità di medico di Medicina Generale;
- che la Legge n. 401 del 29/12/00 "Norme sull'organizzazione del personale sanitario" prevede all'art. 3 che “i laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31/12/91 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto a borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi".

CONSIDERATO:

- che in sede di Coordinamento interregionale durante le sedute del 17 gennaio e del 28 febbraio 2007 le Regioni, a livello tecnico, hanno convenuto che è necessario regolamentare l'ammissione dei soprannumerari ai corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale stabilendo criteri e modalità comuni;
- che in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti é stato approvato, sulla materia in questione un avviso pubblico da pubblicare sui Bollettini Regionali;
- che tale avviso prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso;
- che con Decreto Dirigenziale n. 5 del 9/2/2009 in Regione Campania é stato emanato il bando di concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale - triennio 2009/2012 - in cui é previsto un contingente di medici da ammettere al Corso pari a 40 unità.

RITENUTO:

- di emanare l'avviso pubblico allegato al presente atto (allegato A), come approvato in sede di Conferenza dei Presidenti, quale parte integrante ed essenziale dello stesso, per l'ammissione in soprannumero al corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania relativo agli anni 2009/2012, ai sensi della legge n. 401 del 29/12/2000, di n. 4 (quattro) cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia, iscritti al corso universitario di laurea prima del 31/12/91 ed abilitati all'esercizio professionale;
- di incaricare il dirigente del Settore Stampa - Documentazione e BURC di procedere alla pubblicazione del presente atto e dell'allegato, in forma integrale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

VISTO:

- la L. R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

- di emanare l'avviso pubblico allegato al presente atto (allegato A) quale parte integrante ed essenziale dello stesso, per l'ammissione in soprannumero al corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania relativo agli anni 2009/2012, ai sensi della legge n. 401 del 29/12/2000, di n. 4 (quattro) cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia, iscritti al corso universitario di laurea prima del 31/12/91 ed abilitati all'esercizio professionale;
- di stabilire che l'onere finanziario derivante dall'esecuzione del presente Decreto cederà a carico dell'apposito fondo che sarà assegnato dal Ministero della Salute per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2009/2012 e sarà a carico dell'U.P.B. 4.15.38 capitolo 7022;
- di trasmettere tale provvedimento agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Campania;
- di inviare il presente atto all'Assessore alla Sanità e al Settore Stampa - Documentazione e B.U.R.C. per la relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

Dott. Francesco P. Iannuzzi

(AllegatoA)

Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2009/2012

Art. 1 contingente

E' indetto avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Campania relativo agli anni 2009/2012, ai sensi della legge n. 401 del 29/12/2000, di n. 4 (quattro), pari al 10% del numero dei posti messi a concorso per il bando di medicina generale anno 2009/2012, cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia, iscritti al corso universitario di laurea prima del 31/12/91 ed abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2 requisiti di ammissione

1. Per l'ammissione al corso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
   a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
   b) laurea in medicina e chirurgia, purché iscritti al corso universitario di laurea prima del 31/12/91;
   c) abilitazione all'esercizio professionale;
   d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana;

2. I requisiti di cui ai punti a), b) e c) devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al corso.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d) prima della data di inizio del corso.

Art. 3 domanda e termine di presentazione

1. La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A1), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla "**Regione Campania – Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario – Centro Direzionale Is. C/3 - 80143 Napoli**" entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

2. Non saranno considerate valide le domande spedite oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.

3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "contiene domanda di ammissione in soprannumero al corso di formazione in medicina generale". E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.

4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:

a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
b) il luogo di residenza;
c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
d) di essersi iscritto/a al corso di laurea di medicina e chirurgia prima del 31 dicembre 1991;
e) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito nonché la votazione;
f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero l'anno e la sessione dell'esame;
g) di essere iscritto all'albo professionale di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea) e la data di iscrizione all'albo;
h) di non avere presentato domanda di ammissione in soprannumero in altra Regione o Provincia Autonoma;
i) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se si specificare quale)*;

6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.

7. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.

9. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al corso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

10. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Campania per le finalità di gestione del corso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure di ammissione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 ammissione al corso

1. qualora il numero delle domande presentate sia superiore a 4 **(quattro)**, verrà formulata una graduatoria regionale in base ai seguenti titoli valutabili:

a)	diploma di laurea conseguito con voto 110/110 e 110/110 e lode o 100/100 e 100/100 e lode;	p. 1,00
b)	diploma di laurea conseguito con voti da 105/110 a 109/110 o da 95/100 a 99/100;	p. 0,50
c)	diploma di laurea conseguito con voti da 100/110 a 104/110 o da 90/100 a 94/100;	p. 0,30
d)	attività nel campo delle cure primarie (incarico a tempo determinato di medico di assistenza primaria, di continuità assistenziale, di medicina dei servizi, di assistenza turistica e attività territoriali programmate). Per mese: *(Da valutare secondo i criteri previsti dall'A.C.N. della medicina generale per la formazione delle graduatorie regionali)*	p. 0,05
e)	specializzazione o libera docenza in discipline equipollenti o affini a quella di medicina generale ai sensi delle vigenti disposizioni: per ciascuna specializzazione o libera docenza:	p. 0,30
f)	anzianità di iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri: per ogni anno di iscrizione:	p. 0,01

2. in caso di parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, la minore età, il voto di laurea e, infine, l'anzianità di laurea.

3. i medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale compatibile con gli obblighi formativi.

4. qualora un medico che ha diritto all'ammissione in soprannumero risulti vincitore del concorso per l'ammissione al corso, dovrà scegliere se frequentare il corso in soprannumero senza borsa di studio o come vincitore del concorso e quindi con borsa di studio, secondo le modalità ed i termini che verranno comunicate dalla Regione Campania.

5. i candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:
   a. esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
   b. rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

1. la graduatoria regionale dei soprannumerari potrà essere utilizzata fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dopo l'inizio del corso di formazione per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi.

2. entro tale limite la Regione Campania provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 5 Trasferimenti ad altra Regione

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
c) il medico in formazione possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati, a giudizio della Regione.

Art. 6 Assicurazione

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Campania

Art. 7 Disciplina del corso - rinvio

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2009-2012 inizia entro il mese di novembre 2009, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

3. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

4. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

5. Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368 e successive modificazioni ed integrazioni, al Decreto del Ministro della Salute 7/3/2006 e al Bando di concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale 2009/2012.

(Allegato A1)

(Scrivere in maniera leggibile)

Alla Regione Campania

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____ (provincia di ____) Stato _____ il _____

codice fiscale _____

e residente a _____

(provincia di ____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono_____ cellulare _____,

indirizzo e-mail_____

CHIEDE

di essere ammesso/a in soprannumero al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale 2009/2012 di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999 e s. m. e i., indetto da questa Regione con Decreto/Delibera n. 5 del 9/2/2009.

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino _____;
   (indicare la cittadinanza di altro stato dell'Unione Europea)

2. di essersi iscritto al corso di laurea in medicina e chirurgia nell'anno accademico _____ *(prima del 31/12/1991);*

3. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il _____
   (gg/mm/anno)

   presso l'Università di _____

   con la votazione di _____ (specificare se il voto è espresso su base 110 o su base 100);

4. di non avere presentato domanda di ammissione in soprannumero in altra Regione o Provincia autonoma;

5. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____ *(gg/mm/anno)* ovvero nella sessione _____ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di _____;

6. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di _____ dal _____ *(gg/mm/anno)*;

7. di essere in possesso della specializzazione o libera docenza in medicina generale o disciplina equipollente o di essere in possesso di specializzazione o libera docenza in discipline affini a quella della medicina generale:

Specializzazione/libera docenza in _____ conseguita presso l'Università degli Studi di _____ in data _____;

Specializzazione/libera docenza in _____ conseguita presso l'Università degli Studi di _____ in data _____;

Specializzazione/libera docenza in _____ conseguita presso l'Università degli Studi di _____ in data _____;

8. di aver effettuato i seguenti periodi di attività nel campo delle cure primarie (incarico a tempo determinato di medico di assistenza primaria, di continuità assistenziale, di medicina dei servizi, di assistenza turistica e attività territoriali programmate) (specificare le date di inizio e fine dei singoli periodi):

9. di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì indicare quale*

_____;

10. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in particolare:

_____ ;
(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente avviso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città _____

(provincia di ____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono_____ cellulare _____,

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza la Regione Campania al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Campania unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data _____

Firma

_____

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità.

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA – Provincia di Napoli **– Statuto comunale.**

TITOLO I - **Principi Fondamentali**

Art. 1 - **Autonomia del Comune**

1. Il Comune di Giugliano in Campania rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, nel rispetto delle leggi anche sopranazionali e secondo i principi dell'Ordinamento della Repubblica.
2. Esso ha autonomia normativa, organizzativa e finanziaria; è titolare di poteri e funzioni proprie ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dalla Provincia, dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, secondo il principio di sussidiarietà.
3. Rivendica a sé uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse.
4. Assicura che tutti i cittadini abbiano libero accesso alle informazioni sull'attività complessiva dell'Ente ed assume le misure idonee a realizzare il pieno e paritario uso del servizi pubblici, senza distinzioni dovute a condizioni economiche, sociali e culturali, al sesso, al credo religioso ed alla nazionalità.
5. Il Comune rappresenta la comunità nei rapporti con lo Stato, la Regione, la Provincia, la Comunità Internazionale, gli altri enti o soggetti pubblici e privati, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto

Art. 2 - **Territorio e sede comunale**

1. Il territorio del Comune è costituito da 92 mappe catastali e confina a Nord con i Comuni di Villa Literno, Trentola-Ducenta, Casapesenna, Lusciano, Parete ed Aversa; a Sud con i Comuni di Pozzuoli, Quarto, Qualiano, Villaricca e Mugnano; a Est con i Comuni di Sant'Antimo e ad Ovest con il Comune di Castel Volturno e con il Mar Tirreno.
2. La sede comunale è ubicata nel civico palazzo sito al Corso Campano n.200.
3. La modifica dell'ubicazione della sede comunale è disposta dal Consiglio comunale.

Art. 3 - **Stemma, gonfalone e cittadinanza onoraria**

1. Il Comune, negli atti e nel bollo si identifica con il nome di Città di Giugliano in Campania.
2. Il Comune ha un proprio stemma, come da Regio Decreto del 26 luglio 1876 di conferimento del titolo di Citta esso è: Uno scudo d'azzurro con la figura di una donna vestita di azzurro e di giallo, il volto, le braccia di carnagione, dormiente sdraiata verso la sinistra dello scudo colla testa appoggiata sul braccio destro sopra un prato verdeggiante fiorito di gigli di giardino, in riva ad un fiume d'argento ondato di verde scorrente dalla punta dello scudo, cimato con la corona murale di città.
3. La Città di Giugliano in Campania come da Decreto del Presidente della Repubblica del 26 settembre 1954, ha il seguente gonfalone: Drappo di colore azzurro, riccamente ornato di ricami d'oro e caricato dello stemma civico con l'iscrizione centrale in oro: Città di Giugliano in Campania. Le parti in metallo ed i cordoni sono dorati. L'asta è ricoperta di velluto azzurro con bullette dorate poste a spirale. Nella freccia è rappresentato lo stemma della Città e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri ricolorati dai colori nazionali frangiati in oro.
4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.
5. Il Consiglio comunale può concedere la cittadinanza onoraria a persone che abbiano contribuito con il proprio impegno ad elevare il livello sociale e culturale della Città.

Art. 4 - **Finalità**

1 Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo ed il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.
2 Promuove e tutela l'assetto del territorio e concorre, congiuntamente alle altre istituzioni nazionali ed internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda la coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.
3 Il Comune ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) assicurare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini singoli o associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune; a tal fine, sostiene e valorizza l'apporto costruttivo del volontariato e delle libere associazioni;
b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;
c) tutela, conservazione e promozione dell'area archeologica di Liternum, della fascia costiera, del lago Patria e delle altre risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche nonché, delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;
d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati, specie nell'agricoltura, alla realizzazione del bene comune;
e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obietti-vi di carattere mutualistico e sociale;
f) tutela della vita umana, della persona e delle famiglie; valorizzazione sociale della maternità e della paternità assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori, all'impegno diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;
g) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche;
h) sostegno e tutela attive delle persone disagiate e svantaggiate;
i) riconoscimento di pari opportunità professionali, politiche e sociali fra i sessi;
j) superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali con il resto del territorio provinciale, regionale e nazionale;
k) realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale, di concerto con tutte le Autorità e gli Enti a tal fine preposti.

Art. 5 - **Programmazione e cooperazione**
1. Il Comune assume il principio della programmazione come metodo per la propria azione, in particolare nell'erogazione dei servizi indirizzati allo sviluppo socio-economico del territorio. A tal fine, dispone verifiche periodiche dei risultati conseguiti e ne valuta la corrispondenza agli obiettivi prefissati, garantendo un'adeguata informazione ai cittadini e favorendo la partecipazione delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio alla definizione, all'attuazione ed alla verifica dei programmi.
2. Strumenti principali dell'attività di programmazione sono:
a) il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato;
b) i programmi generali nei diversi ambiti e settori di attività;
c) il documento di orientamento strategico;
d) il piano urbanistico comunale;
e) il piano strategico comunale;
f) il bilancio annuale e pluriennale e la relazione previsionale e programmatica;
g) gli indirizzi concernenti la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.
3. Impronta la propria azione amministrativa ai principi di economicità ed efficacia, nel pieno rispetto delle normative vigenti nazionali ed internazionali.
4. Privilegia, inoltre, quale mezzo idoneo a favorire lo snellimento delle procedure e la cooperazione fra più enti per il raggiungimento di obiettivi comuni, la conclusione di accordi di programma fra amministrazioni diverse.
5. Ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la Provincia e con la Regione.

Art. 6 – **Organizzazione**
1. Il Comune, nell'esercizio della propria autonomia, è organizzato secondo criteri che favoriscano la distinzione fra attività di governo, di indirizzo politico e di controllo, attribuite agli organi di direzione politica, ed attività di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria, di competenza della struttura burocratica.
2. L'ordinamento degli uffici e dei servizi è disciplinato secondo regole che promuovano e favoriscano la professionalità e la responsabilità del personale quale diretta applicazione dei criteri di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Nel perseguimento di tali principi, il Comune può eventualmente avvalersi anche della collaborazione di professionisti esterni, nei modi e nei tempi fissati dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti comunali.

3. Nel rispetto della vigente normativa ed in armonia con i principi dettati dal presente statuto, il Comune esercita la propria potestà regolamentare nelle materie ad esso funzionalmente attribuite; è demandata ai regolamenti la previsione delle sanzioni da irrogare in caso di inosser-vanza dei precetti dagli stessi stabiliti.

Art. 7 - **Albo Pretorio**
1. Nel palazzo comunale è individuato apposito spazio destinato all' "Albo Pretorio", per la pubblicazione di atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.
2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.
3. La Segreteria generale cura l'affissione degli atti di cui al primo comma avvalendosi del messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

TITOLO II - **Forme di partecipazione popolare**

Art. 8 - **La valorizzazione e la promozione della partecipazione**
1. Il Comune di Giugliano informa la propria attività ai principi della partecipazione dei cittadini, sia singoli che associati, garantendone con idonei strumenti la tutela dei diritti soggettivi ed interessi collettivi.

Art. 9 - **Valorizzazione ed Albo delle associazioni**
1. Per l'attuazione dei principi di cui al precedente articolo il Comune prevede ad istituire un Albo al quale potranno accedere tutte le associazione che operano sul territorio comunale, senza scopo di lucro, le cui finalità siano dirette a favorire lo sviluppo sociale, politico e culturale della comunità.
2. Il Comune, per favorire le attività dell'associazione può intervenire sia con concessione di contributi finalizzati sia con concessione in uso di locali o terreni di sua proprietà.
3. Le libere associazione per poter fruire del sostegno del Comune, devono farne richiesta presentando, oltre la domanda, lo statuto e l'atto costitutivo nelle forme regolamentari,nonché la documentazione delle spese sostenute.
4. La Commissione consiliare competente intratterrà rapporti con le Associazioni, valuterà i requisiti e la natura dell'iniziativa .

Art. 10 - **Gli organismi di partecipazione**
1. Il Comune può adottare iniziative autonome al fine di promuovere or-ganismi di partecipazione dei cittadini.
2. AI fine di arricchire ed integrare la proposta degli organismi ammini-strativi e per meglio concretizzare la rappresentanza di tutti gli organismi, questo Comune istituisce le consulte di settore.
3. Gli organismi di partecipazione hanno valore consultivo e propositivo su tutte le questioni inerenti i settori di competenza delle consulte, che l'Amministrazione sottoporrà ad esse.
4. I pareri degli organismi di partecipazione devono essere definiti per iscritto ed entro i termini fissati dal regolamento che ne disciplina anche la composizione..

Art. 11 - **Le situazioni giuridiche soggettive**
1. Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive informa gli interessati tempestivamente notificando ad essi il sunto essenziale del contenuto delle de-ci-sioni adottande.
2. L'informazione è d'obbligo in materia di piani urbanistici, di opere pubbliche , di uso di sottosuolo, di piano commerciali, in materia di ambiente e di ogni altra opera di pubblico interesse.
3. Gli interessati possono intervenire nel corso del procedimento motivando con atto scritto le loro valutazioni, considerazioni, e proposte anche se non informati.
4. Il Comune darà motivazione del contenuto degli interventi degli interessati negli atti formali idonei per le decisioni dell'Amministrazione.
5. I cittadini che per qualsiasi ragione si dovessero ritenere lesi nei loro interessi posso sempre ricorrere nelle forme di legge.

Art. 12 - **L' iniziativa e le proposte popolari**

1. Tutti i cittadini, sia singoli che associati hanno facoltà di presentare istanze , petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.
2. Hanno facoltà di presentare istanze e petizioni i cittadini stranieri , europei o extracomunitari, che risultano regolarmente inseriti nei tabulati dei cittadini residenti da almeno un anno.

Art. 13 - **Le istanze e le petizioni**
1. Nessuna particolare forma nel limite di età sono previste per la presentazione di istanze e petizioni, sia singole che collettive. Esse devono essere indirizzate al Sindaco del Comune e contenere chiaro << il petitium>> che sia di competenza giuridica del Comune stesso.
2. Tutte le istanze e le petizioni devono essere regolarmente firmate. Le firme vanno accompagnate dai dati anagrafici completi e leggibili, pena la inammissibilità.
3. Alle istanze e petizioni esaminate e decise, è data risposta scritta a cura degli uffici competente e a firma del Sindaco o suo delegato.
4. Le risposte sono rese note per lettera all'interessato o, se trattasi di più richiedenti, al primo firmatario, nonché mediante affissione di copia all'albo Pretorio, entro trenta giorni.
5. I Consiglieri hanno sempre poteri di istanza e petizione verso il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale.
6. Di istanze e petizioni e relative decisioni, deliberazioni e lettere è conservata copia negli archivi secondo le disposizioni di legge.

Art. 14 - **Le proposte**
1. La proposta è uno schema di atto deliberativo ed è sottoscritta da almeno duemila elettori, con indicazione dei dati anagrafici.
2. Essa viene presentata da un Comitato promotore composto da almeno tre cittadini iscritti nelle Liste elettorali del Comune di Giugliano, che provvede alla raccolta delle sottoscrizioni, della cui autenticità risponde ai sensi di legge il primo firmatario.
3. Il Sindaco assegna la proposta alla Commissione consiliare permanente competente per materia, che esprime parere consultivo, prima di assegnarla all'organo competente, Giunta o Consiglio, che è tenuto a deliberare entro novanta giorni dalla presentazione.
4. La proposta decade in caso di scioglimento del Consiglio, ovvero si in-terrompono i termini in caso di sospensione degli organi del Comune.

Art. 15 - **Referendum Consultivo**
1. E' previsto, referendum consultivo su richiesta di almeno cinquemila cittadini iscritti nelle Liste elettorali del Comune di Giugliano.
2. Il voto referendario è esteso ai cittadini stranieri che risultino regolarmente inseriti nei tabulati dei cittadini residenti da almeno cinque anni e che abbiano superato il 18° anno di età.
3. E' ammesso referendum per le materie di esclusiva competenza comunale. E' escluso, invece, in materia di imposte, tasse, corrispettivi e tariffe, per gli atti di designazione di nomina o di revoca di Amministratori, per gli atti concernenti il personale del Comune, delle aziende e delle istituzioni da esso dipendenti.
4. Il referendum locale si svolge come previsto per legge. La proposta di Referendum deve essere inviata al Sindaco che l'affida al Segretario Generale, il quale esprime apposito parere di ammissione e regolarità entro i trenta giorni successivi.
5. Il Segretario Generale dovrà valutare la regolarità della composizione del Comitato promotore, dell'oggetto e delle firme autenticate quale condizione di ammissibilità.
6. Il Consiglio comunale è tenuto a deliberare l'indizione del referendum nei 120 giorni successivi.
7. Il referendum, qualora nulla osti, deve essere indetto entro 120 giorni dalla esecutività della delibera di indizione.
8. All'onere finanziario per le spese che il referendum comporterà, l'Amministrazione dovrà far fronte con proprie entrate.
9. La proposta di referendum è inaccettabile se presentata nei 12 mesi che precedono la scadenza ordinaria della consiliatura.
10. La proposta di referendum decade di ogni effetto in caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale, ovvero interrompe i tempi per la durata di eventuale sospensione degli Organi del Comune.

Art. 16 - **Consultazioni popolari**
1. Il Consiglio comunale, su richiesta di almeno metà dei componenti, può promuovere forme di consultazione popolare, al fine di conoscere l'opinione dalla cittadinanza o di particolari settori della stessa, in merito a determinate materie.
2. Le consultazioni consisteranno in sondaggi o quesiti rivolti a cittadini aventi diritto al voto per la elezione della Camera dei Deputati.
3. All'onere finanziario per le spese che le consultazioni comporteranno l'Amministrazione dovrà far fronte con proprie entrate.
4. Le modalità di espletamento saranno stabilite con apposito regolamento.

ART.17 - **La Conferenza dei servizi**
1. L'Amministrazione indice almeno una volta l'anno una Conferenza dei servizi locali d'intesa con le associazioni degli utenti, aventi strutture organizzative nel territorio comunale, e con le organizzazioni sindacali territorialmente riconosciute, ed operanti in ambito comunale, nonché con le consulte.
2. La Conferenza dei servizi, avviata e conclusa dal Sindaco, fa il bilancio dell'andamento della qualità, quantità ,efficienza ed efficacia dei servizi, formulando idonee soluzioni per il miglioramento degli stessi.
3. Le associazioni degli utenti e le organizzazioni sindacali riconosciute partecipano con proprie relazioni volte ad effettuare valutazioni e proposte.
4. Le risultanze della Conferenza sono fatte proprie dal Consiglio comuna-le su proposta della Giunta per le eventuali decisioni di merito.

TITOLO III - **Il Difensore Civico**

Art. 18 - **Istituzione, elezione e durata in carica**
1. Il Comune istituisce l'Ufficio del Difensore civico a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione comunale stessa.
2. Il Difensore civico è nominato dal Consiglio comunale a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri. Dopo il secondo scrutinio viene nominato il candidato che abbia raccolto il maggior numero di voti; in caso di parità il più anziano di età.
3. Ciascun cittadino può far pervenire la propria candidatura all'Amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco pre-vio controllo dei requisiti previsti dall'apposito regolamento.
4. Il Difensore civico rimane in carica un quinquennio e comunque esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.
5. Non può essere nominato Difensore civico :
a) chi si trova in condizioni d'ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale;
b) i Parlamentari, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni, d'aziende a partecipazione dell'Ente comunale, i ministri di culto, coloro che ricoprono o abbiano ricoperto nell'ultimo quinquennio incarichi direttivi o esecutivi in partiti politici, i magistrati in sevizio e coloro che sono stati candidati alle due ultime elezioni amministrative, provinciali, regionali, politiche;
c) il Segretario Generale, i dipendenti del comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano abitualmente rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;
d) chi fornisca abitualmente prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione comunale.
6. Il Difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso tratti questioni che coinvolgono l'Amministrazione comunale al di fuori dell'esercizio delle funzioni proprie dell'ufficio.

Art. 19 - **Funzioni**
1. Il Difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza della legge, del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.
2. Il Difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali.

Art. 20 - **Indennità e funzioni**

1. Al Difensore civico è corrisposta un' indennità di funzione pari a due terzi di quella spettante al Presidente del Consiglio comunale.

Art. 21 - **Disposizioni generali**
1. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto, si rinvia all'apposito regolamento ed alle disposizioni di legge in materia.

TITOLO IV - **Diritto di accesso e di informazione**

Art. 22 - **Diritto di accesso e di informazione dei cittadini**
1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza della persone, dei gruppi o delle imprese.
2. Il Comune, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge e dal presente statuto, e secondo le modalità fissate dal regolamento sull'accesso agli atti, garantisce ai cittadini, singoli o associati, l'accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni di cui l'ente è in possesso.
3. Il regolamento per la disciplina delle modalità di accesso agli atti amministrativi:
a. disciplina il rilascio di copie dei documenti previo pagamento dei soli costi di riproduzione;
b. disciplina i casi in cui l'accesso è escluso o differito, nel rispetto del principio normativo secondo il quale, nel corso del procedimento, sono accessibili ai destinatari ed agli interessati gli atti propedeutici alla determinazione definitiva dell'unità organizzativa competente ad esternarli;
c. prevede le misure organizzative idonee a garantire l'effettività del diritto di accesso, disciplinando i termini e le modalità di riscontro;
d. disciplina altresì il diritto di accesso agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni comunali e dei soggetti, pubblici o privati, che gestiscono servizi pubblici comunali

Art. 23 - **Partecipazione al procedimento amministrativo**
1. Nei procedimenti relativi all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, l'avvio del procedimento è comunicato ai soggetti nei confronti dei quali i provvedimenti sono destinati a produrre effetti ed a quelli che per legge debbono intervenirvi. I soggetti interessati hanno diritto, come da regolamento, di accedere agli atti del procedimento e di estrarne copia.
2. Fermo restando quanto disposto al precedente comma, il regolamento disciplina il diritto dei destinatari e degli interessati :
a. ad essere ascoltati dal responsabile del procedimento su fatti rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento, nonché a presentare memorie scritte e documenti attinenti;
b. ad assistere, personalmente ovvero attraverso persona delegata, alle ispezioni ed agli accertamenti rilevanti per l'emanazione del provvedimento;
3. Ove sussistano oggettive ragioni di somma urgenza, formalmente motivate, l'Amministrazione può non dare corso a quanto disposto alle precedenti lettere a e b.

Art. 24 - **Ufficio per le relazioni con il pubblico**
1. Il Comune istituisce il servizio U.R.P., Ufficio Relazioni con il Pubblico, per l'informazione e per le relazioni con il pubblico , con il compito di:
a. fornire all'utenza informazioni relative ai servizi, agli atti ed allo stato dei procedimenti;
b. porsi come tramite tra il cittadino che intenda esercitare i propri diritti di partecipazione e di accesso ed il titolare dell'ufficio responsabile del procedimento;
c. ricevere istanze, petizioni e proposte e dar loro seguito.
2. L'organizzazione ed il funzionamento dell'ufficio sono disciplinati dal regolamento sulla disciplina del diritto di accesso agli atti amministrativi.

TITOLO V - **Organi comunali**

Art. 25 - **Organi del Comune e loro attribuzioni**
1. Sono organi del Comune il Consiglio, il Sindaco, la Giunta.

2. Sono organi a rilevanza istituzionale il Presidente del Consiglio, la Conferenza dei capigruppo e le Commissioni consiliari permanenti. Le rispettive competenze sono stabilite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti comunali.

Art. 26 - **Il Consiglio comunale**
1. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
2. La composizione, l'elezione, la durata in carica e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

Art. 27 - **I Consiglieri comunali**
1. I Consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, successivamente all'adozione della delibera di surroga.
2. Spetta ai Consiglieri l'iniziativa su ogni questione di competenza del Consiglio.
3. Nell'esercizio dei diritti di iniziativa e di controllo essi hanno facoltà di presentare, con le modalità di cui al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, proposte di deliberazione, di mozione o di ordine del giorno, nonché interrogazioni, interpellanze ed istanze di sindacato ispettivo, alle quali il Sindaco e gli Assessori assicurano risposta entro i termini fissati dal regolamento.
4. Per l'esercizio della funzione di controllo politico-amministrativo il Consigliere ha libero accesso agli uffici del Comune, ed ha diritto, secondo le modalità previste dal regolamento del Consiglio comunale di ottenere, informazioni e notizie, nonché di prendere visione di documenti ed estrarre copia utili all'espletamento del mandato.
5. I Consiglieri hanno diritto-dovere di intervenire alle sedute del Consiglio e di parteciparvi attivamente durante l'intero svolgimento dei lavori.
6. Il Consigliere comunale ha diritto di percepire una indennità di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle Commissioni.
7. I Consiglieri possono essere delegati dal Sindaco a incarichi su specifiche materie, con il compito di riferirne al Consiglio. Gli incarichi non comportano oneri finanziari per il Comune.
8. I Consiglieri comunali si costituiscono in Gruppi, nel rispetto dei principi stabiliti nello statuto e secondo le modalità di cui al regolamento.
9. Ogni Consigliere ha diritto di essere nominato quale componente di almeno una Commissione consiliare.
10. E' Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri.

Art. 28 - **Competenze del Consiglio**
1. Le funzioni del Consiglio non possono essere delegate ad altri organi del comune. Il Consiglio comunale:
a. determina l'indirizzo politico-amministrativo generale del Comune e ne controlla l'attuazione, adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla legge alla sua competenza, delibera i programmi e le loro variazioni;
b. stabilisce i rapporti politico-amministrativi con gli altri organi di governo dell'ente;
c. determina le innovazioni in materia di riordino territoriale e di decentramento;
d. definisce gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, alla luce dei criteri stabiliti dal presente statuto, e provvede alla nomina dei propri rappresentanti nei casi espressamente previsti dalla legge;
e. adotta, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, il regolamento disciplinante il suo funzionamento;
f. esercita ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, dal presente statuto e dal regolamento comunale.
2. Il Consiglio partecipa alla definizione ed all'attuazione delle linee programmatiche proposte dal Sindaco che provvede alla immediata tra-smissione del documento a tutti i Consiglieri comunali. Entro quarantacinque giorni il Consiglio esamina il programma di governo. Ciascun Consigliere ha il pieno diritto di intervenire alla definizione delle linee programmatiche proponendo, mediante presentazione di appositi emendamenti, integrazioni, adeguamenti e modifiche. Il programma è sottoposto a votazione nella stessa seduta ovvero, se necessario in una seduta successiva da tenersi entro e non oltre quindici giorni.
3. Il Consiglio verifica annualmente la attuazione del programma di governo entro il termine previsto per legge per l'accertamento degli equilibri di bilancio.

Art. 29 - **Funzionamento del Consiglio**

1. Il regolamento per la disciplina del funzionamento del Consiglio, stabili-sce il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute e fissa le modalità per la convocazione, per la presentazione e per la di-scussione di proposte, interrogazioni ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo, nel rispetto dei seguenti principi:

a. il Consiglio comunale si riunisce su convocazione del Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei capigruppo; il Presidente del Consiglio è inoltre tenuto a convocare il Consiglio, entro il termine di venti giorni, ove ne faccia richiesta un quinto dei Consiglieri e il Sindaco, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

b. le adunanze del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti nel regolamento; il regolamento disciplina altresì le modalità di svolgimento delle adunanze consiliari aperte, che sono convocate dal Presidente, sentita la Conferenza dei capigruppo, su temi di particolare rilevanza sociale e politica;

c. gli avvisi di convocazione, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, devono pervenire al Consigliere, nel domicilio dichiarato, entro il quinto giorno antecedente la data fissata per la seduta consiliare ordinaria, entro tre giorni per la seduta straordinaria e ventiquattro ore prima per la seduta urgente e straordinaria; il regolamento può fissare un termine più ampio per la comunicazione degli avvisi di convocazione delle sedute di bilancio. Nei casi di urgenza, la consegna dell'avviso dovrà aver luogo almeno ventiquattro ore pri-ma di quella fissata per la riunione.

d. l'avviso di convocazione può essere comunicato con ogni mezzo di trasmissione che ne documenti l'invio e l'avvenuta ricezione;

e. le sedute sono valide con la presenza della metà del numero dei Consiglieri assegnati, e il Sindaco; in seconda convocazione la seduta è valida con la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, escluso il Sindaco, arrotondato per difetto;

f. nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, ad opera del Presidente, una adeguata e preventiva in-formazione ai Gruppi ed ai singoli Consiglieri.

g. i tempi massimi per gli interventi individuali, per le repliche e per le dichiarazioni di voto, nonché il tempo complessivo da dedicare, nel corso di ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, delle mozioni e degli ordini del giorno sono fissati dal regolamento;

h. le deliberazioni sono valide se adottate a maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata; le votazioni hanno luogo con voto palese, salvo i casi in cui il regolamento stabilisca la votazione segreta;

i. ove il Consiglio sia chiamato a nominare più rappresentanti presso singoli enti, l'espressione di uno o più nominativi è riservato alle minoranze.

2. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

Art. 30 - **Presidente del Consiglio**

1. Il Consiglio comunale elegge tra i propri membri, nella prima seduta successiva alla proclamazione degli eletti, a scrutinio segreto ed a maggioranza dei due terzi, il Presidente del Consiglio.

2. Nel caso dopo il secondo scrutinio non venga raggiunto il quorum richiesto, nella successiva votazione risulterà eletto il Consigliere che avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. Nel caso in cui anche tale votazione dia esito negativo si procederà al ballottaggio tra i due candidati che nell'ultimo scrutinio abbiano riportato il maggior numero di voti. In caso di parità risulterà eletto Consigliere più anziano di età.

4. Il Presidente del Consiglio comunale entra in carica immediatamente dopo la proclamazione.

Al Presidente del Consiglio competono le seguenti attribuzioni:

a)rappresenta Il Consiglio comunale;

b) convoca e presiede la Conferenza dei capigruppo;

c) stabilisce, sentito il Sindaco e la Conferenza dei capigruppo, l'ordine del giorno degli argomenti da trattare nel Consiglio comunale;

d) convoca e fissa, di concerto con il Sindaco, le date delle riunioni del Consiglio, presiede la seduta e ne dirige i lavori;

e) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;

f) è responsabile del regolare svolgimento delle sedute consiliari;

g) sottoscrive il verbale delle sedute, gli atti e le deliberazioni del Consiglio insieme al Segretario comunale;

h) insedia le Commissioni consiliari e presiede le sedute salvo i casi previsti dalla legge o dal presente statuto;
i) riceve le dichiarazioni dei Consiglieri per l'assegnazione al Gruppo consiliare prescelto;
l) riceve le dimissioni dei Consiglieri comunali e ne propone la surroga o sospensione;
m) riceve le osservazioni dell'Organo di revisione al Consiglio comunale;
n) dispone l'istruttoria delle proposte di deliberazione consiliari, avvalendosi della collaborazione del Segretario comunale e del personale apicale;
o) riceve le mozioni di sfiducia firmate da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati e le iscrive all'ordine del giorno della seduta consiliare da tenersi nei termini di legge;
p) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio;
q) tutela la prerogative dei Consiglieri comunali e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni
r) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo statuto o dai regolamenti dell'ente
13. Il Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei Consiglieri.
14. Al Presidente del Consiglio compete un'indennità pari a quella spettante agli assessori.

Art. 31 - **Vice Presidenti del Consiglio**
1. Il Consiglio Comunale nella prima riunione successiva alla proclama-zione degli eletti elegge, con le stesse modalità con cui viene eletto il Presidente del Consiglio, due Vice Presidenti che coadiuvano e sosti-tuiscono il Presidente in caso di assenza o impedimento, come disciplinato dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Art. 32 - **Revoca per sfiducia**
1. Il Presidente ed i Vice Presidenti durano in carica quanto il Consiglio che li elegge; possono essere revocati prima della scadenza del mandato a seguito di approvazione di una mozione di sfiducia, per reiterate violazioni di legge, dello statuto e dei regolamenti o per gravi e reiterati comportamenti pregiudizievoli per la funzionalità ed efficacia dei lavori del Consiglio o lesivi del prestigio dello stesso.
2. La mozione può essere presentata da almeno due terzi dei Consiglieri ed è discussa e votata a scrutinio segreto entro 15 giorni. Essa si intende approvata qualora consegua la maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio.
3. Nella stessa seduta e con precedenza su qualsiasi altro argomento posto all'ordine del giorno, il Consiglio procede alla nomina del sostituto.

Art. 33 - **Gruppi consiliari**
1. I Consiglieri comunali eletti in una medesima lista costituiscono, di norma, un Gruppo consiliare, purché composto da almeno tre componenti.
2. Ove nel corso del mandato amministrativo uno o più Consiglieri si separino dal gruppo originario di appartenenza e non aderiscano ad altro gruppo come previsto dal regolamento, gli stessi confluiscono nel Gruppo misto.
3. Entro trenta giorni dalla prima seduta consiliare ciascun gruppo elegge il proprio Capogruppo, dandone comunicazione al Presidente del consiglio ed al Segretario generale; qualora l'elezione non venga comuni-cata entro i termini stabiliti, le funzioni di Capogruppo sono assunte dal Consigliere anziano del gruppo.
4. A ciascun gruppo consiliare sono assicurati gli spazi e le risorse necessarie per lo svolgimento dei compiti di istituto.

Art. 34 - **La Conferenza dei capigruppo**.
1. La Conferenza è un organismo politico che concorre a definire la programmazione dei lavori del Consiglio ed a stabilire quant'altro risulti utile per il proficuo andamento dell'attività amministrativa.

Art. 35 - **Commissioni consiliari permanenti, di controllo e di garanzia**
1. Il Consiglio può istituire Commissioni consiliari, costituite con rappresentanza proporzionale alla consistenza dei gruppi consiliari ed in modo tale da assicurare la presenza in ciascuna di esse di almeno un com-ponente per ogni gruppo. Il regolamento per il funzionamento delle commissioni, nel rispetto dei principi stabiliti dallo statuto, ne disciplina il numero, i poteri, l'organizzazione, la pubblicità dei lavori ed

ogni altro aspetto legato alla loro costituzione ed al loro funzionamento, ivi comprese le modalità che consentano una equilibrata composizione nume-rica delle Commissioni medesime.
2. Nell'ambito delle materie di rispettiva competenza le Commissioni esercitano funzioni preparatorie degli atti e dei provvedimenti consiliari, nonché funzioni di controllo dell'attività dell'amministrazione comunale; spetta inoltre alle Commissioni il diritto di iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazione, di mozione e di ordine del giorno.
3. Le Commissioni possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni degli assessori relatori dei provvedimenti posti all'approvazione del Consiglio, dei responsabili degli uffici del Comune, nonché di amministratori e dirigenti di enti, istituzioni, società ed aziende erogatrici di pubblici servizi, di cittadini o associazioni particolarmente competenti sulle questioni trattate.
4. Il regolamento può prevedere anche l'istituzione di Commissioni di controllo e di garanzia e Commissioni speciali d'indagine.

Art. 36 - **La Giunta comunale**
1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da massimo dieci Assessori, dei quali uno investito della carica di vice Sindaco.
2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta e ne da comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta, specificando nell'atto di nomina le deleghe da conferire.
3. Possono essere nominati Assessori coloro che possiedono i requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale; ogni ulteriore motivo di incompatibilità è disciplinato dalla legge.
4. La Giunta resta in carica sino all'insediamento della nuova Amministrazione, limitandosi dopo l'elezione dei comizi elettorali, alla cura de-gli affari di ordinaria amministrazione ed all'adozione di atti urgenti o improrogabili.
5. Le dimissioni dei singoli Assessori sono presentate in forma scritta al Sindaco e producono effetto immediato.

Art. 37 - **Competenze della Giunta**
1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi e dei programmi deliberati dal Consiglio, orientando a tal fine l'azione degli apparati amministrativi; riferisce annualmente al Consiglio sul proprio operato e svolge nei suoi confronti attività di impulso e di proposta.
2. La Giunta adotta gli atti aventi rilevanza esterna che non siano dalla legge o dal presente statuto direttamente attribuiti alla competenza del Consiglio, del Sindaco, degli Organi di decentramento, del Segretario Generale, del Direttore generale o dei Dirigenti.
3. Fermo restando tutte le altre competenze dirigenziali in materia di contratti, la Giunta delibera la costituzione in giudizio del Comune nelle liti attive e passive.
4. Ove ricorra un'urgenza tale da non consentire la tempestiva convocazione del Consiglio, la Giunta può deliberare variazioni di bilancio da sottoporre, entro i sessanta giorni successivi a pena di decadenza, a ratifica del Consiglio.
5. La Giunta, inoltre, nel rispetto dei criteri stabiliti dal presente statuto, adotta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
6. Il Sindaco affida ai singoli Assessori il compito di sovrintendere ad un particolare settore di amministrazione e di promuovere l'attività degli uffici secondo gli indirizzi stabiliti dagli Organi istituzionali, vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.
7. Agli Assessori è attribuito il potere di formulare proposte al Consiglio comunale mediante iniziativa dell'Organo esecutivo espressa in forma collegiale dalla Giunta. In forma singola gli Assessori, in quanto non componenti l'organo consiliare, possono presentare proposte al Consiglio solo se sottoscritte anche dal Sindaco ovvero, in sua assenza, da chi ne esercita le funzioni vicarie.

Art. 38 - **Adunanze e deliberazioni**
1. La Giunta si riunisce su convocazione del Sindaco che la presiede. In caso di assenza o impedimento del Sindaco è convocata e presieduta dal vice Sindaco assenza o impedimento del Sindaco è convocata e presieduta dal vice Sindaco.
2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.
3. Alle sedute partecipa di diritto il Segretario generale, con funzioni consultive, referenti e di assistenza; in caso di assenza le sue funzioni sono svolte dal vice segretario generale.

4. Le riunioni sono valide con l'intervento della maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della mag-gioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Sindaco.

Art. 39 - **Il Sindaco**
1. La elezione del Sindaco, le cause di sospensione e di cessazione dalla carica, nonché le modalità per la presentazione e per la votazione della mozione di sfiducia sono disciplinate dalla legge.

Art. 40 - **Funzioni quale organo del Comune**
1. Il Sindaco rappresenta il Comune, è l'organo responsabile della sua amministrazione e ne mantiene l'unità dell'indirizzo politico ed amministrativo.
2. Il Sindaco:
a. nomina i componenti della Giunta, può revocarli, e provvede alla loro sostituzione nei casi e nei modi previsti dalla legge;
b. convoca e presiede la Giunta comunale, e stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno delle sedute;
c. promuove e coordina l'azione dei singoli Assessori, in attuazione delle determinazioni assunte dal Consiglio e dalla Giunta, nonché quelle connesse alle proprie responsabilità di direzione della politica generale dell'ente;
d. può nominare il Direttore generale, secondo quanto stabilito dalla legge e dal presente statuto e nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
e. sovrintende in via generale al funzionamento degli uffici e dei servizi del Comune, impartendo a tal fine direttive al Segretario ed al Direttore generale;
f. attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, dallo statuto e da regolamenti comunali;
g. indice le consultazioni referendarie comunali;
h. ha la rappresentanza attiva e passiva in giudizio dell'ente in ogni stato e grado di giurisdizione; quando egli lo ritenga, può attribuire l'esercizio della rappresentanza ad Assessori o a Dirigenti, rilasciando loro specifica delega;
i. può adottare ordinanze urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale;
j. adotta i provvedimenti necessari, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici; coordina e riorganizza gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali e, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, quelli degli uffici pubblici localizzati sul territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi con le esigenze complessive degli utenti;
k. verifica l'attuazione dei programmi di enti, aziende ed organismi promossi dal Comune, nonché la conformità della loro attività rispetto agli indirizzi delineati, riferendone periodicamente al consiglio comunale;
l. provvede, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio, alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, entro il termine stabilito dalla legge.
3. Egli svolge altresì ogni altra funzione demandatagli dalle leggi, dal presente statuto e dai regolamenti.

Art. 41 - **Nomine dei rappresentanti del Comune**
1. Ai sensi della vigente normativa, le nomine dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società spettano al Sindaco, che vi provvede con l'osservanza degli indirizzi deliberati dal Consiglio comunale.
2. L'esercizio del diritto di nomina è sempre subordinato al rispetto dei criteri di trasparenza e pubblicità delle procedure, di competenza e di e-sperienza dei nominati, nonché di garanzia della rappresentanza degli interessi della città.
4. La delibera quadro del Consiglio comunale contenente gli indirizzi per le nomine e per le revoche deve prevedere strumenti e procedure idonei all'osservanza dei criteri di cui sopra. In ogni caso, i nominati in enti il cui conto consuntivo non sia soggetto ad approvazione da par te del Consiglio inviano, entro il 31 dicembre di ogni anno, una rela-zione sul loro operato e sul funzionamento dell'ente in cui rappresen-

tano il Comune; la relazione, presentata al Sindaco, viene discussa in Consiglio comunale nei termini e con le modalità dal consiglio stesso stabilite.

Art. 42 - **Funzioni quale ufficiale di Governo**
1. Il Sindaco, nei casi stabiliti dalla legge, sovrintende, emana direttive ed esercita funzioni di vigilanza relativamente ai servizi di competenza statale; Egli adotta altresì, ove previsto, provvedimenti urgenti.
2. Egli può delegare funzioni demandategli nella sua qualità di ufficiale di Governo ai soggetti previsti dalla legge e dal presente statuto.

Art. 43 - **Il vice Sindaco**
1. Il Sindaco nomina tra i componenti della Giunta comunale un vice Sin-daco con funzioni vicarie.
2. Il vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché negli ulteriori casi previsti dalla legge.

TITOLO V - **Ordinamento amministrativo e contabile**

Art. 44 - **Criteri e principi**
1. L'ordinamento generale degli uffici e del personale è disciplinato da norme regolamentari, adottate nel rispetto della vigente normativa ed in armonia con i principi stabiliti dal presente statuto. In particolare, il regolamento sull'ordinamento ed il regolamento del personale disciplinano:
a. l'assetto organizzativo dell'ente, nonché i criteri e le modalità per l'assegnazione delle risorse alle varie unità organizzative;
b. i criteri e le modalità per la fissazione degli orari di servizio, di apertura al pubblico e del lavoro;
c. le modalità attraverso le quali l'Amministrazione dà attuazione a disposizioni di legge in materia di rapporto di lavoro;
d. la dotazione di sedi e strumenti ed i diritti in tema di accesso delle organizzazioni sindacali dei dipendenti;
e. i procedimenti di selezione per l'accesso al lavoro e di avviamento al lavoro;
f. ogni altra materia ad essi demandata dalla vigente normativa e dal presente statuto.
2. Gli uffici ed il personale sono organizzati secondo criteri di programmazione, decentramento, autonomia e responsabilità, al fine di corrispon-dere con la massima efficacia ed efficienza al pubblico interesse ed ai diritti dei cittadini-utenti, e di assicurare all'azione amministrativa speditezza, economicità, imparzialità e trasparenza.
3. L'articolazione della struttura comunale in unità organizzative e le loro aggregazioni sono disciplinate avendo riguardo alle funzioni istituzionali del Comune ed ai suoi programmi.
4. Il Comune promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro e lo sviluppo e la valorizzazione delle professionalità dei dipendenti e delle loro attitudini alla qualificazione; riconosce e garantisce pari opportunità fra donne e uomini nell'organizzazione degli uffici e nel rapporto di lavoro, ed adotta programmi di azioni positive a ciò finalizzati.
5. Gli orari di funzionamento dei servizi e di apertura al pubblico degli uffici sono stabiliti sulla base delle esigenze dell'utenza. L'Amministrazione opera al fine di realizzare la massima integrazione delle attività di sportello e la progressiva unificazione degli accessi, anche in forma decentrata.
6. Il Comune predetermina, pubblicizza ed aggiorna standard quantitativi e qualitativi relativi ai servizi erogati e li verifica annualmente.

Art. 45 - **Il Segretario generale**
1. Il Segretario comunale, dipendente dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali, è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto tra gli iscritti all'apposito Albo. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
2. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente con riferimento ai princìpi costituzionali di legalità e di imparzialità dell'azione amministrativa. In particolare, il Segretario:
a. sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività sotto il profilo giuridico-amministrativo;

b. partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riu-nioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
c. può rogare tutti i contratti nei quali il Comune è parte, ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
d. esercita ogni altra funzione conferitagli dal Sindaco ovvero attribuitagli dal presente statuto o dai regolamenti comunali;
e. studia i problemi di organizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative;
f. partecipa, ove richiesto, alle riunioni delle Commissioni consiliari con funzioni referenti o consultive, ed è segretario di diritto della commissione di controllo e garanzia;
g. è componente del Comitato dei garanti per l'ammissibilità dei referendum;
h. può svolgere funzioni di Direttore generale se conferitegli dal Sindaco;
i. provvede ad ogni altro adempimento previsto dalle leggi, dal presente statuto e dai regolamenti.

Art. 46 - **Vice Segretario generale**
1 . E' istituita la figura del vice Segretario generale per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Segretario e sostituirlo nei soli casi di assenza dovuta a vacanza o impedimento.
2 . L' incarico ha durata limitata alla consiliatura e non è immediatamente rinnovabile.

Art. 47 - **Strutture organizzative del Comune**
1. Le strutture organizzative del Comune, collocate in posizione sub-assessorile e sindacale sono articolate in:
- settori;
- servizi;
- unità operative complesse e semplici.
Ad esse sono attribuite le competenze afferenti alle materie relative alle aree di attività del Comune per lo svolgimento delle funzioni asse-gnate ai dirigenti, ai funzionari ed ai dipendenti con apposito mansionario.
2. L'ordinamento che regola i servizi e gli uffici assegna le funzioni in modo articolato ai rispettivi uffici e servizi collocati nelle strutture di cui al comma precedente; ciò al fine della trasparenza amministrativa e della individuazione delle rispettive responsabilità nella elaborazione, istruzione e definizione dei procedimenti.

Art. 48 - **I Responsabili di settore e di servizio**
1. La responsabilità delle strutture in cui si articola il Comune è attribuita al personale apicale, secondo i criteri e le norme dettate dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti comunali.
2. La copertura dei posti apicali avviene attraverso le modalità previste dalla legge per l'accesso a tempo indeterminato alla qualifica, ovvero attraverso mobilità da altri enti pubblici oppure, in misura non superiore al cinque per cento del totale della dotazione organica del personale apicale dirigenziale, mediante attribuzione di incarichi con contratti a tempo determinato.
3. Spettano ai responsabili di settore e di servizio le funzioni ad essi attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti comunali. In particolare, ad essi competono la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica del Comune, e sono conseguentemente demandati tutti i compiti di attuazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi politici.
4. Il personale apicale organizza e dirige l'attività delle unità organizzative cui sono preposti sulla base del principio di autonomia; esso dispone delle risorse assegnate, attribuisce i compiti e le mansioni al personale tenendo conto di capacità ed attitudini professionali, promuovono la mobilità orizzontale ed esercitano ogni altra funzione ad essi demandata dai regolamenti comunali.
5. Gli apicali sono direttamente ed esclusivamente responsabili del conseguimento degli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa e della efficienza della gestione.
6. L'amministrazione valuta le prestazioni dei propri responsabili di settore e di servizio e le loro competenze organizzative, con particolare riguardo ai risultati dell'attività amministrativa e della gestione, come da disciplina regolamentare.
.
Art. 49 - **Incarichi di responsabilità di settore e di servizio**

1. Gli incarichi sono conferiti e definiti dal Sindaco, nel rispetto e nei limiti di cui alla vigente normativa ed al presente statuto, con le modalità di cui al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. L'incarico di responsabilità è conferito a tempo determinato, è rinnova-bile e revocabile. Il rinnovo dell'incarico è subordinato alla valutazione dei risultati ottenuti dall'apicale nel periodo conclusosi, con riferimento sia al conseguimento degli obiettivi ed all'attuazione dei programmi, sia al livello di efficienza e di efficacia raggiunto dai servizi da lui diretti. Le ipotesi di revoca dell'incarico sono disciplinate dalla legge. Nell'effettuare le proprie scelte, il sindaco tiene conto anche delle risultanze dell'attività del nucleo di valutazione.
3. Ove l'incarico di responsabilità sia conferito con contratto di natura privatistica, questo non potrà essere stipulato per una durata superiore ad anni due. Al termine del contratto dovranno essere verificati i risultati della gestione; in caso di esito positivo di detta verifica il contratto potrà essere prorogato, di anno in anno, fino alla scadenza del mandato elettorale del Sindaco che lo ha promosso.

Art. 50 - **Contratti a tempo determinato**
1. Su proposta del Sindaco la Giunta può provvedere, con deliberazione motivata, a coprire i posti di responsabili di servizi.
2. Il regolamento, nel rispetto della vigente normativa, stabilisce i limiti, i criteri e le modalità per la copertura; in ogni caso, la durata del contratto non può eccedere quella del mandato del Sindaco.

Art. 51 - **Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro**
1. L'Ente istituisce l'Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro, in modo da favorire l'efficace svolgimento di tutte le attività stragiudiziali e giudiziali inerenti le controversie.
2. La nomina del responsabile è di competenza del Sindaco.
3. Salva diversa determinazione del Sindaco, l'Ufficio potrà essere costituito dallo stesso Ufficio legale ed il responsabile potrà essere individuato nel responsabile dell'Ufficio legale dell'Ente.

Art. 52 - **Il contenzioso tributario**
1.Il Sindaco viene autorizzato a stare in giudizio nel processo tributario con deliberazione della Giunta comunale.
2. Il Sindaco, una volta autorizzato, può delegare il responsabile dell'Ufficio legale - Avvocato o il dirigente del settore finanziario a stare in giudizio in rappresentanza dell'Ente locale.

Art. 53 - **I controlli interni**
1. Il Comune istituisce ed attua i controlli interni previsti dalla vigente normativa, secondo criteri e modalità intesi a garantire che non vi sia sovrapposizione di competenze tra le strutture deputate ai vari sistemi di controllo.
2. In particolare, l'amministrazione, nell'ambito della sua autonomia normativa ed organizzativa individua strumenti e metodologie adeguati a:
a) garantire attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale apicale;
d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.
3. Spettano ai regolamenti comunali, per quanto di rispettiva competenza e nel rispetto dei principi dettati dalla legge e dal presente statuto, la definizione e la specificazione delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno.

Art. 54 - **Responsabilità verso il Comune**
1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti dalla violazione degli obblighi derivanti dal loro ufficio.
2. Il Sindaco, il Segretario comunale o il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o a seguito di rapporto cui siano tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo alla ipotesi di cui

al precedente comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti utili all'accertamento della re-sponsabilità ed alla determinazione dei danni.

Art. 55 - **Responsabilità verso terzi**
1. Gli Amministratori, il Segretario ed i dipendenti che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto, per dolo o colpa grave, sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dai soggetti di cui al precedente comma, esso si rivale agendo contro il responsabile.
3. La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario o del dipendente che abbia violato i diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, che nel caso di omissioni o di ingiustificato ritardo nell'adozione di atti o nel compimento di fatti cui detti soggetti siano obbligati per legge o per regolamento.
4. Quando la violazione del diritto sia derivata da operazioni o atti di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente ed i membri del collegio che abbiano partecipato all'atto o all'operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 56 - **Patrocinio legale e assicurazioni**
1. Il Comune può assicurare i propri Amministratori, il Segretario comunale ed i responsabili di servizi contro i rischi conseguenti all'espletamento delle loro funzioni.
2. l'Ente, nella tutela dei propri diritti ed interessi, ove si verifichi l'apertura di un procedimento di responsabilità civile, contabile o penale nei confronti dell'amministratore o del dipendente per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento del servizio ed all'adempimento dei compiti di ufficio, assume a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto di interesse, ogni onere di difesa fin dall'apertura del procedimento e per tutti i gradi del giudizio.
3. Il Comune dovrà esigere dal dipendente, eventualmente condannato con sentenza passata in giudicato per i fatti a lui imputati per averli commessi con dolo o colpa grave, tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa.

Art. 57 - **Responsabilità dei contabili**
1. Il tesoriere ed ogni altro agente contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, negli incarichi di detti agenti, deve rendere conto della gestione, ed è soggetto alle responsabilità stabilite dalle norme di legge e di regolamento.

TITOLO VI - **Finanza, contabilità e patrimonio**

Art.58 - **Ordinamento della finanza**
1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nel rispetto dei limiti dalla stessa indicati, dal regolamento comunale.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria, fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite, ed ha un proprio demanio e patrimonio.
3. Il Comune, in conformità alla vigente normativa, è altresì titolare di autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe..

Art. 59- **Attività finanziaria del Comune**
1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie e addizionali, compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate di natura patrimoniale, risorse derivanti da investimenti ed ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.
2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.
4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione, ed applica le tariffe in modo tale da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 60 - **Tutela del contribuente**
1. In applicazione di quanto stabilito dalla vigente normativa, il Comune adegua i propri regolamenti in materia tributaria e la conseguente attività alle esigenze di massima tutela del contribuente.
2. In particolare, il Comune:
a. si conforma al divieto di retroattività ed alle esigenze di semplificazione, chiarezza e trasparenza delle disposizioni tributarie e ne prevede la più ampia diffusione al fine di agevolarne l'effettiva conoscenza;
b. individua modalità e termini attraverso i quali il contribuente viene messo a conoscenza dell'esistenza di infrazioni dalle quali possa derivare l'applicazione di una sanzione, prevedendo forme di regolarizzazione;
c. garantisce il diritto di interpello, e prevede la compensazione quale forma di estinzione della obbligazione tributaria;
d. assicura che al contribuente non siano richiesti documenti ed informazioni già in possesso dell'ente o di altre pubbliche amministrazioni dal contribuente stesso indicate;
e. garantisce la tutela dell'affidamento e della buona fede, e stabilisce la non applicabilità delle sanzioni derivanti da violazioni meramente formali;
f. individua modalità che garantiscano l'osservanza dello statuto del contribuente e dei principi di cui al presente articolo da parte di tutti i soggetti che svolgano attività di accertamento, liquidazione riscossione dei tributi comunali.

Art. 61 - **Amministrazione dei beni comunali**
1. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.
2. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossione di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi in patrimonio, devono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato, ovvero nella estinzione di passività onerose, o ancora nel miglioramento del patrimonio e nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 62 - **Bilancio comunale**
1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.
2. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione, redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale, con i prescritti allegati, entro il termine stabilito dal la legge, nel rispetto del pareggio economico e finanziario e dei principi di universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità ed integrità. Il bilancio ed i prescritti allegati devono essere redatti in modo da consentirne la complessiva lettura per programmi, titoli, servizi ed interventi.
3. Il regolamento stabilisce le modalità atte a garantire la conoscenza da parte dei cittadini e degli organismi di partecipazione, dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio e dei suoi allegati.

Art. 63 - **Procedimento per il commissariamento**
1. Qualora nei termini fissati dalla legge,non sia stato predisposto dalla Giunta lo schema del bilancio di previsione e, comunque, il Consiglio non lo abbia approvato nei termini, si procede con nota del Segretario comunale inviata al Sindaco, al commissariamento.
2. Il Sindaco ricevuta la comunicazione del Segretario, convoca entro 48 ore lavorative la Giunta per nominare il commissario per la predisposizione dello schema e l'approvazione del bilancio, scegliendolo tra il difensore civico comunale, il difensore civico provinciale, segretari comunali o dirigenti o funzionari amministrativi in quiescenza, avvocati o commercialisti di comprovata competenza in campo amministrativo o degli enti locali, revisori dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, docenti universitari in diritto amministrativo o degli enti locali, segretari provinciali o dirigenti ammistrativi di amministrazioni pubbliche non comunali di comprovata esperienza e competenza

nel diritto amministrativo e degli eni locali. Qualora l'incarico sia conferito a dipendenti di amministrazioni pubbliche se remunerato si applicano le disposizioni di legge in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi ed ai contratti collettivi di lavoro.
3. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta nei termini di cui sopra o la Giunta non provveda a nominare il commissario, il Segretario comunale informa il Prefetto affinché provveda.
4. Il commissario provvede, nel caso in cui la Giunta non l'abbia formulato, a predisporre entro 10 giorni, lo schema di bilancio.
5. Adottato lo schema di bilancio il commissario nei successivi 5 giorni, invia ai Consiglieri comunali con lettera notificata, l'avviso di convocazione della seduta consiliare, con l'avvertenza che possono prendere visione della documentazione deposita presso la segreteria, assegnando un termine non superiore a 20 giorni per l'approvazione del bilancio. Non si applicano i termini previsti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio e dal regolamento di contabilità per l'approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.
6. Qualora il Consiglio non approvi il bilancio entro il termine assegnato il commissario provvede all'approvazione entro le successive 48 ore lavorative informando contestualmente il Prefetto perché avvii la procedura di scioglimento del Consiglio.

Art. 64 - **Rendiconto della gestione**
1. I fatti gestionali sono rilevati sotto l'aspetto finanziario ed economico-patrimoniale, e sono dimostrati nel rendiconto della gestione; questo comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio, ed è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.
2. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, le valutazioni di efficacia dell'azione condotta; al rendiconto è allegata altresì la relazione del collegio dei revisori dei conti.
3. Il regolamento di contabilità fissa il termine entro il quale la proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto, con i prescritti allegati, è messa a disposizione dell'organo consiliare; in ogni caso, detto termine non può essere inferiore a venti giorni antecedenti l'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto medesimo.

Art. 65 - **Attività contrattuale**
1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediane contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute ed alle locazioni.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa, che deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 66 - **Organo di revisione**
1. Il Consiglio comunale elegge il componente dell'organo di revisione, nel rispetto delle ipotesi di incompatibilità e di ineleggibilità stabilite dalla legge.
2. L'organo di revisione collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita l'attività di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto medesimo; con detta relazione, il collegio esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
3. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza, in particolare per la mancata presentazione, entro il termine fissato dal regolamento, della relazione di cui al precedente comma, ovvero nelle altre ipotesi specificate nel regolamento di contabilità.
4. Ove l'organo riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio comunale.
5. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni, ed adempie ai doveri del suo ufficio con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 67 - **Servizio di tesoreria**
1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:
a. la riscossione di tutte le entrate di pertinenza comunale versate dai debitori, sulla base di ordini di incasso e di liste di carico, e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
b. la riscossione di qualsiasi altra somma spettante al comune, di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione entro cinque giorni;
c. il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
d. il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandato, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.
2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge e dal regolamento di contabilità, nonché da apposita convenzione; il regolamento definisce altresì, con modalità che rispettino i principi della con-correnza, le procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di tesoreria.

TITOLO VII - **I servizi pubblici comunali**

Art. 68 - **La gestione dei servizi pubblici**
1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici, che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi ovvero l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale, nelle seguenti forme:
a. in economia, quando, per le modeste dimensioni del servizio o per le sue caratteristiche, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
b. in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche o di opportunità sociale;
c. a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi aventi rilevanza economica ed imprenditoriale;
d. a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali non aventi rilevanza imprenditoriale;
e. a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.
2. Il Comune può porre in essere convenzioni tra comuni per la costituzione e la modificazione di forme associative, con le modalità di cui alla vigente normativa.
3. La convenzione approvata dal consiglio comunale, disciplina ogni aspetto organizzativo e funzionale della forma associativa prescelta.

Art. 69 - **Accordi di programma**
1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità. il finanziamento ed ogni altro adempimento.
2. L'accordo prevede, altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.
3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.
4. L'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della Regione, del presidente della Provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della Regione, produce gli effetti della intesa di cui alla legislazione vigente, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del Comune.
5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.
6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei predetti commi.

L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto i-nizio entro tre anni.
7. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal Sindaco e composto da rappresentanti degli Enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal prefetto nella Provincia interessata, se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali.
8. La disciplina di cui al presente articolo si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza del Comune.
9. L'accordo di programma, oltre alle finalità perseguite, prevede in particolare di:
a) determinare i tempi e le modalità preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;
b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti tra gli enti coinvolti;
c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.
10. Ai fini della stipula dell'accordo di programma, il Sindaco informa i Capi Gruppo consiliari, che se lo ritengono opportuno possono chiedere un dibattito consiliare circa gli indirizzi e gli orientamenti da adottare ai fini delle clausole di garanzia dell'accordo di programma da definire nell'interesse del Comune. Il dibattito si conclude con l'approvazione di una mozione volta a sostenere con il consenso la stipula dell'accordo di programma.

TITOLO VIII - **Disposizioni transitorie e finali**

Art. 70 - **Entrata in vigore dello statuto e sue modifiche**

1. Il presente statuto, espletata la prescritta procedura, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Campania, affisso all'albo comunale ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta uf-ficiale degli statuti.
2. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.
3. Le modifiche allo statuto sono apportate, a norma di legge, con le medesime modalità prescritte per la sua approvazione.
4. Salvo diverse disposizioni di legge, il consiglio, entro dodici mesi decorrenti dalla data di approvazione dello statuto, adotta i regolamenti di competenza.
5. I regolamenti vigenti all'entrata in vigore dello statuto continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, fino all'approvazione dei nuovi.
6. Nel corso del biennio successivo dalla sua approvazione, la competente commissione consiliare verificherà lo stato di attuazione dello statuto e l'applicazione dei relativi regolamenti.

ARLAV - **Decreto n° 66 del 30/04/09 - Accordo di collaborazi one tra l'Amministrazione di Avellino e A.R. las ai sensi art 15 legge 241/90.**

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso

- che l'Amministrazione provinciale di Avellino Settore Lavoro, Formazione, Politiche Sociali e Giovanili deve realizzare progetti di Potenziamento dei Servizi avanzati dei CPI della Provincia di Avellino e Attività di supporto dell'attuazione della Riforma del Mercato del lavoro.

- che l'Amministrazione provinciale di Avellino vuole avvalersi della collaborazione dell'Agenzia Regionale per il lavoro e per la scuola, ai sensi dell'art 6 comma 3 legge Regione Campania n.14/98

Considerato

- che la Giunta Regionale della Campania, Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro, Emigrazione ed Immigrazione, Servizio Politiche del Lavoro con nota del 25\02\2009 Prot. N.2009.0165034, autorizzava l'Amministrazione Provinciale di Avellino, Settore Lavoro, Formazione, Politiche Sociali e Giovanili, a realizzare con l' Agenzia Regionale per il Lavoro e per la Scuola i progetti Potenziamento dei Servizi avanzati dei CPI della Provincia di Avellino e Attività di supporto dell'attuazione della Riforma del Mercato del lavoro.
- che l'Agenzia con nota n. 1605 del 22 aprile 2009, ha conferito l'incarico di seguire le attività inerenti il progetto ai funzionari A.R. Las Dott. ssa Guglielmina De Simone e Dott. Giordano Giovanni

Ritenuto

- di dovere procedere all'Accordo di Collaborazione tra l'Amministrazione provinciale di Avellino e l' A.R. Lav. ai sensi dell'art 15 legge 241/90
- di dover designare un responsabile del procedimento nella persona del Dott. Giordano Giovanni

VISTA la legge 241/90
VISTA la legge regionale 14/98

Decreta

per i motivi sopra indicati e che qui integralmente si riportano
- di approvare lo schema di accordo di collaborazione art 15 legge 241/90, tra l'Amministrazione provinciali di Avellino e l'A.R.Lav. per la realizzazione dei progetti: Potenziamento dei Servizi avanzati dei CPI della Provincia di Avellino e Attività di supporto dell'attuazione della Riforma del Mercato del lavoro, che si allega al presente atto e di cui fa parte integrante.
- di nominare quale responsabile del procedimento il Dott. Giordano Giovanni

Il Direttore Generale
Dott. Angelo Antonelli

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - **Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 - G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Via M archese Campodisola, 21 – Napoli –fax –081 5692294 - Estratto ordinanza di deposito alla Cassa DDPP prot.n.6565/RFMS –DECR del 05/05/09.**

(…)
omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 comma 12 e 27 c2 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, l'esecuzione del deposito presso la Cassa DDPP di Salerno in favore della ditta non concordataria descritta in precedenza, pari a:

€ 3.309,63 a favore di Mancuso Alfonso così distinto:
€ 3132.28 per l' importo stimato dal collegio peritale;
€ 177,35 indennità di occupazione per mesi 32;

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 3.309,63 si farà fronte coi fondi di cui all' OPCM 305 in data 08/05/07, secondo la ripartizione prevista dall'art. 5 del Protocollo d'Intesa, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle"Opere di completamento della rete fognaria del Comune di S. Valentino Torio, Salerno".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge **decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione**, sempre che non vi siano opposizioni di terzi, proposte nei modi e termini di legge.

(…)
omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Il Commissario Delegato - **Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 - G.U. n° 70 del 25/03/2003 - Via M archese Campodisola, 21 – Napoli –fax –081 5692294 - Estratto ordinanza di pagamento diretto indennita' – Prot. n.6653/RFMS-DECR del 06/05/09.**

(…)
omissis

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzata , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, l'esecuzione del pagamento a favore di:

1. Sirica Giovanni, nato a Sarno (SA) il 13-06-1946 per la p.lla 489 fg.3 quota 1/4 nel NCT di S.Valentino Torio per un importo pari a € 50.66 mediante vaglia cambiario intestato a Sirica Rosa nata a Sarno il 22/7/1937 e residente in Sarno alla Via S. Valentino 19, giusta delega all'incasso trasmessa da Sirica Giovanni;
2. De Filippo Anna, nato a Sarno (SA) il 14-09-1961 e residente a S. Valentino Torio in Via Porto 89 per le p.lle 488 e 471 fg.3 e p.lla 489 fg.3 quota 3/4 nel NCT di S.Valentino Torio per un importo complessivo pari a € 895,68 mediante vaglia cambiario ;

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € 946,34 si farà fronte coi fondi di cui all' OPCM 305 in data 08/05/07, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Valentino Torio (SA),".

Art. 3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

(…)
omissis

Il Commissario Delegato
Gen. Roberto Jucci

COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA - Provincia di Salerno – **Estratto Decreto di espropriazione definitiva delle aree interessate ai lavori di completamento sistemazione strade interne frazione S. Caterina.**

Il Responsabile del servizio LL.PP. – Espropri

DECRETA

E' pronunciata l'espropriazione definitiva, a favore del Comune di Giffoni Valle Piana, dei beni immobili, di seguito descritti, di proprietà del Sig Delle Donne Renato, nato a Giffoni Valle Piana il 25.11.47e ivi residente alla Via Magistrato Linguiti n.10.
Dati catastali: Foglio n. 31- particella n.100 di mq 163
Superficie complessiva espropriata mq 30
Il testo integrale del decreto è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.
P.I. Comune: 00620980656

Dalla Residenza Municipale, lì 4.5.2009

Il Responsabile Servizio LL.PP. - Espropri
Arch. Gisella Carucci

COMUNE DI MARIGLIANO - Provincia di Napoli - **Decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione, ai sensi del Tit. VIII della Legge 219/81, del Programma Straordinario per l'Edilizia Residenziale in Marigliano località Pontecitra. Decreto n. 2 del 9.4.2009**.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

VISTO il Titolo VIII della Legge n. 219 del 14.05.1981 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.) del 30.03.1989, adottata ai sensi dell'art. 84 della Legge 219/81 e pubblicata sulla G.U.n. 79 del 05.04.1989;
VISTE le Ordinanze n° 964 del 06.05.87, con le quali sono stati individuati ed occupati gli immobili siti nel Comune di Marigliano, necessari alla realizzazione del Programma Straordinario dell'Edilizia Residenziale in Marigliano per la costruzione di n° 502 alloggi e delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
VISTA la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 16.03.1994;
VISTE le Ordinanze Commissariali n° 70 del 10.08.1982 e n° 275 del 28.03.1985 con le quali sono stati fissati i termini e le modalità per l'accettazione ed il pagamento delle indennità di espropriazione o per il deposito delle stesse presso la Cassa Depositi e Prestiti;
VISTE le Ordinanze Commissariali n° 449 del 25.02.1986 e n° 959 del 06.05.1987, con le quali sono stati prorogati i termini dei vincoli e di efficacia delle occupazioni, nonché i termini finali dei lavori e delle procedure espropriative, altresì Ord. 1845/EST del 04.10.1991;
VISTO che, a norma di quanto previsto dalle citate ordinanze n° 70/82 e n°275/85, il Concessionario Consorzio CO.R.IN. ha provveduto al pagamento, in favore delle ditte sotto indicate, ovvero al deposito, delle indennità di esproprio nell'ammontare risultante dalle schede di valutazione convalidate dall'Ufficio Tecnico Erariale di NAPOLI e maggiorate ai sensi di legge, relativamente agli immobili appresso specificati;
VISTE le quietanze comprovanti i pagamenti o i depositi effettuati, nonché i propri provvedimenti con i quali è stato disposto, a favore del cennato Consorzio, il rimborso delle somme relative;
VISTA l'Ordinanza n°2148/Est del Funzionario ex art. 84 legge 21/91;
CONSIDERATE le numerose successive variazioni ed integrazioni del programma, particolarmente dettagliate e motivate in ogni singola relativa ordinanza;
VISTE le Ordinanze Sindacali n. 20 dell'11.02.1998; n. 15 del 09.02.1999; n. 27 dell'11.02.2000; n. 20 del 12.12.2001; Ordinanza Commissariale n. 7 dell'11.02.2002; Ordinanza Sindacale n. 16 del 05.02.2003; n. 4 del 29.01.2004; Ordinanza Dirigenziale n. 196 del 31.12.2004; Ordinanza Sindacale n. 234 del 29.12.2005; n. 187 del 13.12.2006; n. 284 del 17.12.2007, resesi necessarie per la particolare complessità dell'opera e con le quali vengono prorogati al 31.12.2009 i termini di efficacia delle relative occupazioni e di compimento dei lavori e delle procedure espropriative, già fissati al 13.02.1998 con Ordinanza n. 2148/Est del 10.03.1995,
VISTO l'art. 106 del D.P.R. del 20.07.1977 n°1150/42 e successivi;
VISTO l'art. 6 della Legge del 18.04.1984 n°80;
VISTO l'art. 14,comma 2 del D.L. 29.12.1987 n°534, convertito dalla Legge del 20.02.1988 n.47;
VISTO il Piano Particellare di esproprio ed il Tipo di Frazionamento approvato dall'Agenzia del Territorio di Napoli;

DECRETA

è pronunciata l'espropriazione in favore del Comune di Marigliano, rappresentato dall'Ing. Andrea Ciccarelli, Responsabile Settore Assetto del Territorio, degli immobili siti nel Comune di Marigliano in località Pontecitra e riportati nel Catasto Terreni di detto Comune come dettagliatamente elencati nell'allegata tabella costituente parte integrale e sostanziale del presente.
A norma dell'art. 3 comma 4 della Legge 241/90, il Responsabile S.A.T. fa presente che, avverso il presente Decreto, chiunque vi abbia interesse, potrà ricorrere per incompetenza, eccesso di potere e violazione di Legge, **entro 60 giorni dalla data di notifica**, al Tribunale Amministrativo Regionale di Napoli, rende noto altresì che a norma dell'art. 8 della citata Legge 214/90, il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) è il Geom. Raffaele Caprioli dell'Ufficio Patrimonio del Comune di Marigliano.

L'Ufficio Segreteria del Comune di Marigliano provvederà alla pubblicazione del presente atto mediante affissione All'Albo Comunale nei termini di legge, alla registrazione e trascrizione del presente decreto presso le competenti Agenzie delle Entrate e Conservatorie dei Registri Immobiliari , alla voltura degli immobili contenuti nel presente Decreto presso l'Agenzia del Territorio di Napoli, alla pubblicazione del decreto stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) ed alla sua notifica alle ditte interessate nelle forme previste per la notificazione degli atti civili.
Il presente Decreto consta di n. 5 pagine e viene prodotto in triplice originale.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Raffaele Caprioli

Il Responsabile S.A.T.
ing.Andrea Ciccarelli

COMUNE DI MARIGLIANO
provincia di Napoli

Tabella allegata al Decreto n° 2 del 9.4.2009

N.	DITTA PROPRIETARIA	IDENTIFICAZIONE CATASTALE						IN ESPROPRIO	INDENNITA'	
		Foglio	Mappale	Ditta	Are	R.D. (£/€)	R.A. (£/€)	Are	Importo (£/€)	Numero Quietanza
1	Terracciano Ida, nata a Brusciano il 21/11/1912	19	41	Terracciano Ida fu Luigi	58.95	361.364 186,63	97.268 50,23	20.75	33.072.480 17.080,51	06/03/1984
	"	19	1002	"	02.40	14.712 7,60	3.960 2,05	02.40		
2	"		41	"	58.95	361.364 186,63	97.268 50,23	18.55	37.368.975 19.300,00	18/02/1986
3	"	19	41	"	58.95	361.364 186,63	97.268 50,23	19.65	64.829.775 33.481,78	26/11/1984
	"	19	48	"	12.60	27.090 14,00	21.420 11,06	12.60		
4	Terracciano Angelina, nata in S.Anastasia il 04/07/1907	19	63	Terracciano Angelina fu Luigi	05.60	34.328 17.73	9.240 4,77	05.60	244.450.395 126.248,09	14/03/1983
	"	19	64	"	85.75	525.648 271,47	141.488 73,07	85.75		
6	Braccolino Anna, nata a Mariglianella il 05/04/1901	19	904	Broccolina Anna, nata a Mariglianella il 05/04/1901	06.30	38.619 19,95	10.395 5,37	06.30	13.081.500 6.756,03	26/09/1984
	"	19	915	"	03.00	18.390 9,50	4.950 2,56	03.00		
	"	19	31	"	0.96	5.886 3,04	1.588 0,82	0.96		
8	Monda Francesco, nato a Marigliano il 02/03/1941 Napolitano Rosa, nata a Saviano il 01/06/1943	19	1356 (ex 19)	Monda Francesco, nato a Marigliano il 02/03/1941	06.10	37.393 19,31	10.065 5,20	06.10	22.814.000 11.782,45	05/06/1995
9	Allocca Giuseppa, nata a Somma Vesuviana il 02/11/1919	19	30	Allocca Giuseppa, nata a Somma Vesuviana il 02/11/1919	12.60	73.080 37,74	20.790 10,74	12.60	35.985.600 18.585,01	20/06/1985
10	Mautone Anna Maria, nata a Marigliano il 19/05/1950 Mautone Carolina, nata a Marigliano il 19/05/1950 Mautone Michele, nato a Marigliano il 13/11/1947 Spera Teresa, nata a Marigliano il 23/10/1925	19	1326 (ex 21)	Mautone Anna Maria, nata a Marigliano il 19/05/1950 Mautone Carolina, nata a Marigliano il 19/05/1950 Mautone Michele, nato a Marigliano il 13/11/1947 Spera Teresa, nata a Marigliano il 23/10/1925	62.45	412.170 212,87	103.043 53,22	62.45	80.000.000 41.316,55 147.154.480 75.998,95	09/02/1985 30/12/1985
	"	19	1328 (ex 24)	"	02.16			02.16		
11	Fasano Margherita, nata a Taranto il 01/01/1922 Sapio Rosa, nata a Marigliano il 22/02/1951 Sapio Anna Maria, nata a Marigliano il 16/03/1956 Sapio Angela, nata a Napoli il 14/03/1949 Sapio Antonio, nato a Marigliano il 15/02/1965	19	733	Sapio Antonio, nato a Marigliano il 15/02/1965	28.27	173.295 89,50	46. 24,09646	28.27	40.369.560 20.849,14	28/02/1991
12	Sapio Mario, nato a Marigliano il 08/08/1921	19	734	Sapio Mario, nato a Marigliano il 08/08/1921	07.35	45.056 23,27	12.128 6,26	07.35	19.206.600 9.919,38	22/11/1984
	"	19	901	"	06.10	34.953 18,05	7.320 3,78	06.10		
13	Stringile Domenico, nato a Mariglianella il 20/03/1917	19	76	Stringile Domenico, nato a Mariglianella il 20/03/1917	36.08	206.735 106,77	43.295 22,36	36.08	51.522.240 26.609,02	04/01/1985
14	Mautone Luigi, nato a Mariglianella il 27/05/1927 Mautone Rosina, nata a Mariglianella il 30/08/1928 Mautone Felice, nato a Mariglianella il 29/05/1931 Mautone Raffaela, nata a Marigliano il 25/10/1938 Mautone Teresa, nata a Marigliano il 03/10/1935 Stringile Giovanbattista, nato a Mariglianella il 27/01/1921 Stringile Luigia, nata a Mariglianella il 02/06/1911 Stringile Domenico, nato a Mariglianella il 20/03/1917 Stringile Felice, nato a Mariglianella il 14/11/1922 Carrino Concetta, nata a Napoli il 14/03/1926 Stringile Rosa, nata a Napoli il 12/04/1953 Stringile Anna, nata a Napoli il 06/08/1956 Stringile Tommaso, nato a Napoli il 18/02/1963 Stringile Raffaele, nato a Mariglianella il 23/03/1956 Strimgile Anna Teresa, nata a Mariglianella il 18/12/1961 Negri Marianna, nata a Mariglianella il 02/05/1915 Negri Clemente, nato a Mariglianella il 29/10/1918 Delle Cave Francesco, nato a Casalnuovo il 07/03/1937	19	75	Mautone Luigi, nato a Mariglianella il 27/05/1927 Mautone Rosina, nata a Mariglianella il 30/08/1928 Mautone Felice, nato a Mariglianella il 29/05/1931 Mautone Felice fu Luigi, Mautone Raffaella fu Luigi, Mautone Rosa fu Luigi	37.00	212.010 109,49	44.400 22,93	37.00	42.268.800 21.830,01	17/06/1999
15	Cerciello Maria Rosa, nata a Marigliano il23/11/1931	19	69	Cerciello Maria Rosa nata a Marigliano il23/11/1931	01.15.23	706.971 365,12	190.297 98,28	01.15.23	184.140.600 95.100,68	05/03/1984
	"	19	1059	"	12.47	76.444 39,48	20.582 10,63	12.47		
16	Sapio Angela, nata a Roccarainola il 16/06/1944 Sapio Salvatore, nato a Caserta il 07/12/1945 Sapio Maria Antonietta, nata a Napoli il 12/08/1948 Sapio Anna, nata a Napoli il 08/05/1955	19	1086 (ex 735b)	Sapio Gennaro, nato a Marigliano il 16/12/1911 Sapio Giulio, nato a Marigliano il 07/05/1913	31.59	232.581 120,12	48.708 25,16	31.59	36.088.416 18.638,11	21/10/1994
17	d'Alessandro Clarice, nata a Marigliano l'11/05/1921 d'Alessandro Lucia, nata a Marigliano il 26/06/1922	19	68	Alessandro Clarice fu Antonio, Alessandro Lucia fu Antonio	1.82.94	1.121.429 579,17	301.845 155,89	1.82.94	279.153.600 144.170,80	30/03/1984
	"	19	1056	"	06.91	42.365 21,88	11.404 5,89	06.91		
	"	19	1057	"	02.60	15.935 8,23	4.298 2,22	02.60		
18	Menichini Antonio, nato a Marigliano il 20/03/1934	19	78	Menichini Antonio, nato a Marigliano il 20/03/1934	33.87	207.626 107,23	55.881 28,86	33.87	227.121.250 117.298,33	26/09/1984
	"	19	1054	"	04.33	26.546 13,71	7.145 3,69	4.33		
	"	19	77	Menichini Antonio, nato a Marigliano il 20/03/1934 Iossa Stella, nata a Marigliano il 24/10/1908	40.40	276.649 142,88	66.666 34,43	40.40		

COMUNE DI MARIGLIANO
provincia di Napoli

Tabella allegata al Decreto n° 2 del 9.4.2009

N.	DITTA PROPRIETARIA	IDENTIFICAZIONE CATASTALE						IN ESPROPRIO	INDENNITA'	
		Foglio	Mappale	Ditta	Are	R.D. (£/€)	R.A. (£/€)	Are	Importo (£/€)	Numero Quietanza
19	Di Palma Raffaele, nato a Marigliano il 09/07/1940	19	79	Di Palma Raffaele, nato a Marigliano il 09/07/1940	1.14.40	663.521 342,68	188.767 97,49	1.14.40	109.840.080 56.727,67	02/08/1985
	"	19	1058	"	01.20	6.951 3,59	1.975 1,02	01.20	57.605.520 29.750,77	10/02/1986
20	Pragliola Carolina, nata a Succivo il 03/01/1959 Pragliola Salvatore, nato a Succivo il 20/08/1911	19	70	Pragliola Carolina, nata a Succivo il 03/01/1959 Pragliola Salvatore, nato a Succivo il 20/08/1911	94.90	581.737 300,44	156.585 80,87	94.90	137.506.200 71.016,03	27/04/1983
21	Mazzuolo Vittoria, nata a Napoli il 18/11/1918	19	80	Mazzuolo Vittoria, nata a Napoli il 18/11/1918	26.30	142.025 73,35	31.561 16,30	26.30	44.933.550 23.206,24	09/12/1983
22	Ricci Franca, nata a Pomigliano d'Arco il 30/05/1927	19	71	Ricci Franca, Mar Sapio, nata a Pomigliano d'Arco il 30/05/1927	93.60	573.768 296,33	154.440 79,76	93.60	205.917.600 106.347,56	09/01/1984
23	Napolitano Diego, nato a S.Maria Capua Vetere il 29/0/1945 Napolitano Domenico, nato a Cicciano il 06/03/1908 Napolitano Eva, nata a S.Maria Capua Vetere il 06/04/1944	19	67	Napolitano Diego, nato a S.Maria Capua Vetere il 29/0/1945 Napolitano Domenico, nato a Cicciano il 06/03/1908 Napolitano Eva, nata a S.Maria Capua Vetere il 06/04/1944	16.00	34.400 17,77	27.200 14,05	16.00	65.488.080 33.821,77	29/03/1984
	"	19	1005	Terracciano Concetta fu Luigi	02.66	16.306 8,42	4.389 2,27	02.66	63.986.895 33.046,47	06/12/1984
	"	19	66	Terracciano Concetta fu Luigi	58.99	361.609 186,76	97.334 50,27	58.99		
26	Braccolino Rosa Sanità, nata a Mariglianella il 05/01/1918	19	909	Braccolino Rosa Santa, nata a Mariglianella il 05/01/1918	06.76	41.439 21,40	11.154 5,76	06.76	23.740.500 12.260,95	20/07/1984
	"	19	911	Braccolino Rosa Santa, nata a Mariglianella il 05/01/1918	02.55	15.632 8,07	4.208 2,17	02.55		
27	Allocca Felicia, nata a Somma Vesuviana il 12/05/1916	19	878	Allocca Felicia, nata a Somma Vesuviana il 12/05/1916	12.60	73.080 37,74	20.790 10,74	12.60	17.992.800 9.292,51	01/07/1985
28	Allocca Iolanda, nata a Marigliano il 12/06/1925	19	879	Allocca Iolanda, nata a Marigliano il 12/06/1925	12.60	73.080 37,74	20.790 10,74	12.60	35.985.600 18.585,01	10/06/1985
30	Sapio Gennaro, nato a Marigliano il 16/12/1911	19	1085 (ex 736b)	Sapio Gennaro, nato a Marigliano il 16/12/1911	26.63	439.090 226,77	91.956 47,49	26.63	37.128.000 19.175,01	22/11/1984
31	Sapio Giuseppe, nato a Marigliano il 27/03/1909	19	730	Sapio Giuseppa, nata a Marigliano il 27/03/1909	22.05	135.167 69,81	36.383 18,79	22.05	31.487.400 16.261,88	30663
32	Sapio Vincenza, nata a Marigliano il 03/11/1917	19	35	Masullo Vincenzo nato a Napoli il 05/02/1939	29.69	182.009 94,00	48.987 25,30	01.20	18.867.300 9.744,15	33227
33	"	19	35	Masullo Vincenzo nato a Napoli il 05/02/1939	29.69	182.009 94,00	48.987 25,30	14.56	40.299.180 20.812,79	12/12/1988
	"	19	35	Masullo Vincenzo nato a Napoli il 05/02/1939	29.69	182.009 94,00	48.987 25,30	08.50		
34	"	19	625	Sapio Vincenza, nata a Marigliano il 03/11/1917	17.95	104.110 53,77	29.618 15,30	19.04	29.065.920 15.011,29	15/12/1984
35	Ricci Franca, nata a Pomigliano d'Arco il 30/05/1927	19	72	Ricci Franca, Mar Sapio, nata a Pomigliano d'Arco il 30/05/1927	30.40	65.368 33,76	51.679 26,69	30.40	117.830.400 60.854,32	24/10/1984
36	Mazzuolo Vittoria, nata a Napoli il 18/11/1918	19	81	Mazzuolo Vittoria, nata a Napoli il 18/11/1918	12.00	25.800 13,32	20.400 10,54	12.00	23.256.000 12010,72	19/12/1984
37	Mocerino Giuseppe, nato a Somma Vesuviana il 07/02/1915 Mocerino Florinda, nata a Mariglianella il 17/11/1938 Mocerino Vincenza, nata a Somma Vesuviana il 01/06/1940 Mocerino Salvatore, nato a Somma Vesuviana il 01/04/1943 Mocerino Antonietta Nicoletta, nata a Mariglianella il 28/04/1946 Mocerino Nicola, nato a Mariglianella il 30/11/1951	19	33	Mocerino Giuseppe, nato a Somma Vesuviana il 07/02/1915 Mocerino Florinda, nata a Mariglianella il 17/11/1938 Mocerino Vincenza, nata a Somma Vesuviana il 01/06/1940 Mocerino Salvatore, nato a Somma Vesuviana il 01/04/1943 Mocerino Antonietta Nicoletta, nata a Mariglianella il 28/04/1946 Mocerino Nicola, nato a Mariglianella il 30/11/1951	43.85	268.801 138,82	7.235 3,74	43.85	360.013.440 185.931,42	14/10/1988
	"	19	753	"	16.87	103.413 53,41	27.836 14,38	16.87		
38	Braccolino Anna, nata a Mariglianella il 05/04/1901	19	34	Braccolino Anna, nata a Mariglianella il 05/04/1901	20.57	126.090 65,12	33.943 17,53	20.57	58.876.950 30.407,41	14/10/1988
42	Allocca Amalia Consiglia, nata a Mariglianella il 01/01/1926 Allocca Carmela, nata a Mariglianella il 28/02/1928	19	905	Braccolina Anna nata a Mariglianella il 05/04/1901	02.40	14.712 7,60	3.960 2,05	02.40	5.814.000 3.002,68	14/02/1991

COMUNE DI MASSA LUBRENSE – Provincia di Napoli – **Decreto n. 12824 di esproprio dell'immobile per l'esecuzione dei lavori di via di esodo e verde attrezzato Scuola Monticchio.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:
CON la Giunta Comunale con atto n. 25 del 13/02/2008 ha approvato il progetto preliminare relativo ai lavori in oggetto redatto dall'arch. Gaetano casa dall'importo complessivo di € 99.811,65;
CON deliberazione di Giunta Comunale. n. 26 del 13/02/2008 è stato approvato il progetto definitivo relativo alla realizzazione via di esodo e realizzazione verde attrezzato a servizio dell'edificio scolasti-co di Monticchio;
CON delibera di Giunta Comunale n. 186 del 12/12/2008 e stato approvato il progetto esecutivo relati-vo in oggetto
IN data 13/03/2008 con nota prot. 7659 il responsabile unico del procedimento ha comunicato l'avvio del procedimento di opposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
IN data 3/3/2009 con nota prot. 6472 è stato comunicato alla ditta interessata all'esproprio l'avvio per la dichiarazione di pubblica utilità e indennità di esproprio;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D.P.R. 8/6/2001 e successive modifiche ed integrazioni, gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità si producono anche se non espressamente indicati nel provvedimento che la dispone;
CONSIDERATO che la ditta Bozzaotra Beniamino non ha accettato nel termine stabilito per legge le indennità espropriative;
VISTO il D.P.R. 8/6/2001, n°327 cosi come modifica to dal D.Lgs. 27/12/2002, n. 302;

DECRETA

ART. 1) - E' disposto l'esproprio definitivo a favore del Comune di Massa Lubrense - con sede in Massa Lubrense al Largo Vescovado, civ. 2 - nella persona del Sindaco pro-tempore, dell'immobile siti in questo Comune occorrenti per i lavori via di esodo e verde attrezzato Scuola Monticchio:
Particella 130 - foglio 8 - superficie da occupare mq. 250 e mq. 260 come servitù – ditta proprietario:
Bozzaotra Beniamino nato a Massa Lubrense il 21/11/1953 e residente in Meta alla Via A. Cosenza, 60;

ART. 2) è disposto, altresì, il passaggio del diritto di proprietà dell'immobile, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;

ART. 3) IL PRESENTE DECRETO:
- va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari;
- va pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della regione Campania;
- è opponibile da terzi **entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione** dell'estratto;
- comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione e preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativi e sugli effetti del decreto di esproprio;
- sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili,
- con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione;
- verrà eseguito mediate immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'art. 244 delD.P.R. 8/6/2001, n. 327, come modificato dal D.lgs 27/12/2002, n. 302;
- dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

Massa Lubrense, 07/05/2009

Il Responsabile del Servizio
Antonino Prisco

CONSORZIO ASI SALERNO - **Decreto definitivo di esproprio n. 1 del 20 Aprile 2009.**

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI

RENDE NOTO

Che con decreto n. 1 del 20.4.2009 è stata pronunciata l'espropriazione definitiva dell'area di mq. 7.410 riportata in catasto terreni del Comune di Fisciano – Foglio 6 – compreso manufatti – particella n. 791 sub. 1 (mq. 792); particella n. 791 sub 2(mq. 2.036); particella n. 791 sub 3 (mq. 2.286); particella n. 791 sub 4 (mq. 2.296) - di proprietà della ditta Sessa Angelo Michele – nato a Fisciano il 30.1.1952 – cod. fiscale SSSNLM52A30D615T; Ditta Sessa Vincenza – nata a Fisciano il 18.10.1949 – cod. fiscale SSSVCN49R58D615H; Ditta Sessa Antonio – nato a Fisciano il 15.12.1958 – cod. fiscale SSSNTN58T15D615H - occorrente per l'insediamento della ditta Officine Meccaniche Cimep Srl nell'agglomerato industriale di Mercato San Severino - Fisciano.
Salerno, 20 aprile 2009.

Il Capo Servizio Amm. Vo
M. del Vecchio

CONSORZIO ASI SALERNO - **Decreto definitivo di esproprio n. 2 del 29 Aprile 2009**

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI

RENDE NOTO

Che con decreto n. 2 del 29.4.2009 è stata pronunciata l'espropriazione definitiva dell'area di mq. 9.767 riportata in catasto terreni del Comune di Cava Dei Tirreni:
a) Ditta Lamberti Lucia – nata a Nocera Superiore il 31.05.1952:
• area di mq. 777 – catasto terreni Comune di Cava Dei Tirreni – foglio 6 – particella n. 1864 (mq. 17); particella n. 1865 (mq. 760).
b) Ditta Mannara Maddalena – nata a Cava dei Tirreni il 17.09.1933:
• area di mq. 690 - catasto terreni Comune di Cava Dei Tirreni – foglio 6 – particella n. 1872.
c) Ditta Santoriello Sabino – nato a Cava Dei Tirreni il 12.03.1970 -; Ditta Salsano Carmine nato a Cava Dei Tirreni il 14.08.1967:
• area di mq. 408 - catasto terreni Comune di Cava Dei Tirreni – foglio 6 – particella n. 1870 (mq. 44); particella n. 1616 (mq. 364) - spostamento servitù di passaggio per mq. 120:
d) Ditta Gemini Salvatore – nato a Cava Dei Tirreni il 18.4.1931; Ditta Gemini Rita nata a Cava Dei Tirreni il 28.1.1936; Ditta Gemini Carmine – nato a Cava Dei Tirreni il 15.7.1937; Ditta Gemini Gerardo – nato a Cava Dei Tirreni il 5.3.1939; Ditta Gemini Furore Vincenzo – nato a Cava Dei Tirreni il 4.4.1945; Ditta Gemini Luigi - nato a Cava Dei Tirreni l'11.11.1947; Ditta Gemini Antonio – nato a Cava Dei Tirreni il 24.12.1968; Ditta Gemini Anna Maria – nata a Cava dei Tirreni il 6.5.1971; Ditta Gemini Giovanni – nato a Cava Dei Tirreni il 2.5.1974:
• area di mq. 3.480 - catasto terreni Comune di Cava Dei Tirreni – foglio 6 – particella n. 1862.
e) Ditta Bisogno Pasquale – nato a Cava Dei Tirreni il 14.1.1949; Ditta Bisogno Annamaria – nata a Cava Dei Tirreni il 7.5.1953; Ditta Bisogno Giuseppina – nata a Cava Dei Tirreni il 15.3.1960; Ditta Bisogno Tommaso – nato a Cava Dei Tirreni il 13.10.1963; Ditta Bisogno Antonietta – nata a Cava Dei Tirreni l'1.9.1969:
• area di mq. 4.412 - catasto terreni Comune di Cava Dei Tirreni – foglio 6 – particella n. 1868 (mq. 30); particella n. 1614 (mq. 4.382);
occorrente per l'insediamento della ditta Solarium SpA nell'agglomerato industriale di Cava dei Tirreni.

Salerno, 29 aprile 2009.

Il Responsabile Ufficio Espropriazioni
Il Capo Servizio Amm.Vo
M. del Vecchio

AGENZIA DEL DEMANIO - **Decreto per accessione invertita di particelle del catasto terreni del Comune di Gragnano. Prot.n. 2009/9453/FCAM del 07/05/2009.**

IL DIRETTORE DELLA FILIALE

PREMESSO CHE

- con decisione della Corte di Cassazione – Sezioni Unite – del 16/02/1983 n.1464 è stato stabilito, in via di principio, la contestuale acquisizione a titolo originario della proprietà dell'area edificatoria in capo all'Ente costruttore quando esso identifichi la Pubblica Amministrazione (o un suo Concessionario), che abbia comunque occupato un fondo di proprietà privata per la costruzione di un'opera destinata ad una funzione di pubblica utilità;
- l'art. 43 (L) del DPR 08/06/2001 nr. 327 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità ha recepito l'orientamento espresso dalla decisione della Corte di Cassazione sopra citata stabilendo che "valutati gli interessi in conflitto, l'autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza del valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, può disporre che esso vada acquisito al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario vadano risarciti i danni";;
- le carceri e case mandamentali, costruite a spese dello Stato, vanno annoverate tra i beni patrimoniali indisponibili e che, stabilita la loro irreversibile destinazione, vanno definite come opere pubbliche;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Gragnano ha realizzato con i fondi previsti dalla Legge n° 119 del 30.03.1981 un immobile al fine di adibirlo a Casa Mandamentale, e a tal fine ha proceduto all'occupazione di suoli di proprietà privata stipulando apposite convenzioni con ciascun privato proprietario per concordare l'ammontare delle indennità di occupazione d'urgenza e di esproprio dovute;
- la procedura espropriativa non si è perfezionata dal punto di vista amministrativo in quanto il Comune non ha provveduto alle successive operazioni di frazionamento catastale e trascrizione degli atti in Conservatoria;
- con L. n° 265 del 3.08.1999, art. 34, comma 5, la struttura predetta fu trasferita, senza oneri, al Patrimonio dello Stato con Decreto interministeriale prot. 618322/6C del 9 marzo 2000 a firma del Ministero Grazia e Giustizia di concerto con il Direttore Generale del Dipartimento del Territorio del Ministero Economia e finanze;
- lo Stato, e per esso l'Agenzia del demanio che ne amministra il patrimonio immobiliare, ha l'esigenza di perfezionare i titoli di provenienza e la documentazione catastale inerente la Casa Mandamentale di Gragnano;
- le particelle espropriate per la realizzazione della struttura penitenziaria risultano intestate, stando agli atti di convenzione stipulati dal Comune di Gragnano nel corso della procedura espropriativa ai seguenti soggetti: Gargiulo Agnese nata a Gragnano il 31/03/1930, Elefante Vincenzo, nato a Gragnano il 19/05/1933, De Simone Vincenzo nato a Castellammare il 22/02/1958, De Simone Emiddia nata a Castellammare di Stabia il 20/02/1952, De Simone Salvatore nato a Castellamare il 05/01/1956 e Todisco Fortuna nata a Lettere il 15/01/1922, Abagnale Vincenzo nato a Gragnano il 26/04/1925, De Simone Catello nato a Castellammare di Stabia il 03/06/1932 e Sicignano Carmela nata a Gragnano il 16/10/1932, Scarfato Giuseppe nato a Gragnano il 07/02/1930, Scarfato Michele nato a Gragnano il 16/06/1933, Pandolfi Gerardo nato a Gragnano il 07/11/1932;
- la destinazione della detta area alla costruzione di un'opera pubblica comporta, in base ai riferimenti normativi sopra citati, l'acquisizione della proprietà dell'area da parte del Demanio dello Stato a titolo originario per accessione invertita;

VISTO

- il tipo di frazionamento con il quale sono state determinate precisamente le consistenze e le particelle interessate dall'opera pubblica

DISPONE

l'acquisizione della proprietà a titolo originario al Demanio dello Stato per "accessione invertita" delle seguenti particelle del catasto terreni del Comune di Gragnano:

NCT Foglio	*P.lla espropriata originaria*	*Particella attuale derivata dopo il frazionamento*	*Consistenza effettiva nuova particella (mq)*	*Consistenza Espropriata nel 1988 (mq)*	*Soggetto indennizzato con convenzione del 1988*
9	56/parte (poi 56/C)	**972**	**11**	307	Abagnale Vincenzo nato a Gragnano il 26/04/1925
9	62	**62**	**1.945**	1.945	Scarfato Giuseppe nato a Gragnano il 07/02/1930
9	41/parte	**Da escludere - genera la particella 359**		9	
9	358/parte (poi 358/E)	**974**	**1.852**	1.945	Scarfato Michele nato a Gragnano il 16/06/1933
9	359	**359**	**409**	409	
9	106	**106**	**5.680**	5.680	Gargiulo Agnese nata a Gragnano il 31/03/1930
9	68/parte	**839**	**987**	423	Pandolfi Gerardo nato a Gragnano il 07/11/1932
9	69/parte			430	
9	46/parte	**822**	**290**	245	
9	295/parte	**295**	**1418**	1.375	Elefante Vincenzo, nato a Gragnano il 19/05/1933
9	296	**296**	**476**	476	
9	104/parte (poi 104/D)	**973**	**366**	422	De Simone Catello nato a Castellammare di Stabia il 03/06/1932 e Sicignano Carmela nata a Gragnano il 16/10/1932
9	105/parte (poi 638/A)	**971**	**95**	90	De Simone Vincenzo nato a Castellammare il 22/02/1958, De Simone Emiddia nata a Castellammare di Stabia il 20/02/1952, De Simone Salvatore nato a Castellamare il 05/01/1956 e Todisco Fortuna nata a Lettere il 15/01/1922

AUTORIZZA

le trascrizioni presso la Conservatoria dei registri immobiliari e le conseguenti volturazioni nei registri catastali del presente provvedimento, da considerarsi quale titolo dichiarativo di natura documentale idoneo per le formalità suddette, sia in relazione ai fondi acquisiti, sia in relazione all'inserimento dell'opera pubblica come sopra realizzata nei registri immobiliari e catastali.

Per il presente atto si invocano i benefici fiscali di cui alla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate del 31.07.2002 n. 254 ("i contratti di cessione volontaria stipulati nell'ambito dei procedimenti di espropriazione per pubblicà utilità sono sempre esenti dalle imposte di bollo; se l'acquirente è lo Stato sono esenti dalle imposte di registro, ipotecaria e catastale"), precisando comunque che il valore dei suoli oggetto di acquisizione è di € 230.000,00.

Il Direttore della Filiale Campania
Roberto Di Giannantonio

PROVINCIA DI AVELLINO - **Estratto del decreto n. 02 del 23 aprile 2009 - Approvazione con modifiche Piano Urbanistico Comunale del Comune di Santa Paolina.**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la Legge 17.08.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.M. 02.04.1968 n. 1444;
VISTE le LL.RR. 07.01.83 n. 9; 08.03.85 n. 13 e loro successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge 18.5.1989 n. 183;
VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241, art. 14 e s.m.i.;
VISTA la L.R. 27.4.1998 n. 7;
VISTO il Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42;
VISTO altresì la L.R. 22.12.2004 n. 16 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione di G.R. n. 627 del 21.4.2005 di approvazione dell'allegato inerente la individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 635 del 09.5.2005, con la quale sono state approvate le direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 6 della medesima L.R. 16/04;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 834 del 11.05.2007, punto 2 del dispositivo, pubblicata sul BURC n. 33 del 18.06.2007, afferente: "Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 – Norme sul governo del territorio –";

PREMESSO

- che il Comune di Santa Paolina con nota prot. n. 3107 del 28.08.2007, acquisita da questo Ente al prot. n. 71057 del 30.08.2007, ha trasmesso, in duplice copia, unitamente alla domanda di approvazione, il Piano Urbanistico Comunale adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 17.07.2007, la cui documentazione tecnica ed amministrativa a corredo è specificatamente indicata nella medesima nota;

--------- *OMISSIS* ---------

Con i poteri di cui alla L.R. n. 16 del 22.12.2004;

DECRETA

- di prendere atto della Delibera di C.C. n. 2 del 29.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "P.U.C. adottato con deliberaz. C.C. n. 19 del 17.07.2007 – Ratifica degli esiti della Conferenza dei Servizi ed approvazione elaborati modificativi ed integrativi", con la quale si sono ratificati gli esiti della Conferenza di Servizi;
- di approvare il Piano Urbanistico Comunale del Comune di S. Paolina, adottato con deliberazione di C.C. n. 19 del 17.07.2007, integrata con la deliberazione di C.C. n. 19 del 20.05.2008, con le modifiche apportate in relazione agli esiti della Conferenza di Servizi nei termini di cui ai verbali delle rispettive sedute del: 6 - 14 - 18 novembre e 02 - 12 - 17 dicembre 2008, ratificati con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 29.01.2009, come introdotte negli elaborati coordinati con le modifiche riportanti la dicitura: "elaborato contenente le modifiche apportate nella conferenza di servizi tenuta dal 06/11/08 al 17/12/08".

--------- OMISSIS ---------

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia, della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.
Il P.U.C. in parola è reso esecutivo decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C..
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordi-

nario al Capo dello Stato rispettivamente **entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione** dello stesso.

Il Commissario Straordinario
Dott. Maurizio Bruschi

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno - **Avviso deposito variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 19 DPR 327/01:"APQ Infrastrutture per la viabilità nella regione Campania – Interventi di miglioramento della sicurezza stradale mediante rettifiche plano-altimetriche e razionalizzazione dello schema trasportistico raccordo autostradale SA-AV in corrispondenza dell'uscita di Lancusi" - progetto della Provincia di Salerno.**

IL RESPONSABILE SETTORE GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Vista la delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 51/09;
Visto l'art. 19 del DPR 327 del 08/06/01;
Vista la L.R. n. 16/04;

AVVISA

a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. e **per 30 giorni consecutivi**, sarà depositato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico il progetto dei lavori di cui all'oggetto, costituente variante al Piano Regolatore Generale vigente in questo Comune, unitamente alla delibera n. 51 del 09/04/09. Durante il periodo di deposito, chiunque potrà prendere visione degli atti dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di tutti i giorni e il lunedì e il giovedì anche dalle ore 16,30 alle ore 18,00. Eventuali osservazioni - in duplice copia - potranno essere presentate nello stesso termine all'ufficio protocollo del Comune.

Baronissi, 12 maggio 2009

Il Responsabile
arch. Fiorenzo Manzo

COMUNE DI CALVI RISORTA - Provincia di Caserta - **Decreto del Commissario Prefettizio n. 2 del 17/03/2009. Piano di Lottizzazione Convenzionata nel Comune di Calvi Risorta richiesto dai Sigg.: Cipro Renato, Politanò Franca e De Biasio Claudio, Izzo Rita, Izzo Silvestro.**

IL COMMISSARIO

VISTA la legge 30 Aprile 1999 n. 136, la Legge Regionale 22 dicembre 2004 n. 16, tutte le leggi vigenti relative all'oggetto;

PREMESSO che i Sigg.: Cipro Renato, Politanò Franca e De Biasio Claudio, Izzo Rita, Izzo Silvestro, hanno presentato, in data 25/05/2006 prot. n. 5461, istanza per l'autorizzazione alla lottizzazione convenzionata di un fondo, sito in Via Cortemanne ed individuato nel N.C.T. di Calvi Risorta al foglio 12 particelle 1089, 1090, 975, 860, 1087, 1088 ricadenti per una superficie di mq 3.397 in zona "C" residenziale di espansione dal vigente strumento urbanistico;

ACCERTATO che con Decreto Dirigenziale n. 99 del 04/08/2006, la Regione Campania, esprimeva parere di conformità del Piano di Lottizzazione alle disposizioni vigenti;

CONSIDERATO:

- che in data 07/09/2006, con delibera di Giunta n. 73, ha adottato il "Piano di Lottizzazione Convenzionata nel Comune di Calvi Risorta richiesta dai sigg.: Cipro Renato, Politanò Franca e De Biasio Claudio, Izzo Rita, Izzo Silvestro";

- che ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della legge regionale 16/2004 tutti gli elaborati del piano di lottizzazione sono stati depositati presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi;

- che ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della L.R. 16/2004 del deposito degli elaborati presso la segreteria comunale è stata data notizia anche attraverso la pubblicazione su due quotidiani a diffusione regionale: 1) Il sole 24 Ore, 2) Il Denaro";

- che in data 02/11/2006 gli atti del "Piano di Lottizzazione Convenzionata nel Comune di calvi Risorta, Caserta, richiesta dai Sigg.: Cipro Renato, Politanò Franca e De Biasio Claudio, Izzo Rita, Izzo Silvestro", sono stati trasmessi all'Ente Provincia di Caserta per le eventuali osservazioni;

- che in data 24/11/2008 la provincia di Caserta con determinazione dell'Area Assetto del Territorio – Direzione Urbanistica, n. 35/a ha espresso parere di presa d'atto, con osservazione al piano;

- che in data 18/12/2008 con propria deliberazione di Giunta n. 170 ha approvato il "Piano di Lottizzazione Convenzionata nel Comune di Calvi Risorta, Caserta, richiesta dai Sigg.: Cipro Renato, Politanò Franca e De Biasio Claudio, Izzo Rita, Izzo Silvestro;

RITENUTO concluso il procedimento di formazione del Piano di Lottizzazione Convenzionata nel Comune di Calvi Risorta, Caserta, richiesta dai Sigg.: Cipro Renato, Politanò Franca e De Biasio Claudio, Izzo Rita, Izzo Silvestro;

VISTO il parere favorevole, prot. n. 4638 espresso dal responsabile dell'ufficio tecnico;

Nell'ambito delle competenze assegnate con il D.P.G.R.C. n. 330 del 26 maggio 2003 emesso ai sensi dell'art. 22 della legge 30 aprile 1999 n. 136, assunti i poteri del Sindaco, ai sensi della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16, art, 27 comma 6;

DECRETA

1) Di dare attuazione al Piano di Lottizzazione Convenzionata nel Comune di Calvi Risorta, Caserta, presentato dai Sigg.: Cipro Renato, Politanò Franca e De Biasio Claudio, Izzo Rita, Izzo Silvestro";
2) Di disporne la pubblicazione sul BURC regione Campania per l'entrata in vigore il giorno successivo alla stessa.
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6/12/1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Calvi Risorta, li 17/03/2009

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Ing. Vincenzo Cenname

Il Commissario Prefettizio
Dr. Vincenzo Lubrano

COMUNE DI CASTELLABATE - Provincia di Salerno - Area Tecnica – Servizio Demanio Marittimo - **Seconda modifica Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 22.04.2009 con la quale è stata adottata la modifica del Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime,

DA' NOTIZIA

che la delibera consiliare indicata in oggetto ed i relativi atti sono depositati presso l'ufficio tecnico, servizio demanio, posto al piano terra della Casa Comunale in S.Maria di Castellabate, piazza Lucia.
Gli atti rimarranno depositati da oggi fino a quindici giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Campania.
La visione degli stessi è disciplinata nel modo seguente:
- nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 13,00,
- il sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Fino a trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Campania gli interessati possono presentare osservazioni e proposte di variante in duplice copia, di cui una in bollo.

arch. Maurizio Forziati

COMUNE DI CESA – Provincia di Caserta - **Decreto prot. n. 2861 - Piano Urbanistico Attuativo con valenza di Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare – esame osservazioni ed approvazioni.**

IL SINDACO

Premesso:
Che con atto di G.C. n. 44 del 24.04.2008 veniva adottato il Piano di zona per l'edilizia economica e popolare con valenza di PUA Che il piano come adottato è stato depositato per trenta giorni all'Albo Pretorio dell'Ente;
Che del deposito è stato data notizia su due quotidiani e sul BURC;
Che il Piano è stato trasmesso alla Provincia di Caserta per la formulazione di eventuali osservazioni;
Che sono state presentate osservazioni;
Che con D.D. n. 5 dell'11.03.2009 L'Amministrazione Provinciale di Caserta Settore Urbanistica ha espresso le proprie osservazioni al PUA;
Preso atto
Che la Regione Campania Settore tutela dell'ambiente ha trasmesso con nota del 27.02.2009 il D.D. n. 112 del 26.2.2009, parere di compatibilità ambientale favorevole di valutazione sulla compatibilità ambientale del piano;
Che la Giunta Comunale con delibera n. 54 del 5.5.2005 esecutiva ai sensi di Legge, ha esaminato le osservazioni presentate e contestualmente ha approvato il Piano Per L'edilizia Economica e Popolare con valenza di PUA;
Che il comma 6 dell'art. 27 della Legge regionale 22.12.2004 n. 16 prevede che con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul Bollettino ufficiale della regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;
Visto la Legge 17.agosto.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni
Visto la legge regionale 22.12.2004 n. 16

DECRETA

L'approvazione del Piano per L'edilizia economica e popolare con valenza di Piano Urbanistico Attuativo del Piano regolatore generale di cui alla delibera di G.C. n. 54 del 5.5.2009;
Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto sindacale sul BURC;
Il Piano entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURC;
Il presente atto viene affisso all'albo pretorio dell'Ente e pubblicato sul sito web del Comune di Cesa www.comecesa.it.

Cesa,.lì 05.2009

Il Sindaco
Vincenzo De Angelis

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - Area tecnica - **Variante al Regolamento edilizio. Adozione ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 16/04.**

DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Vista la deliberazione n. 28 del 21/04/2009 di Consiglio Comunale, immediatamente eseguibile concernente l'approvazione in via definitiva della Variante al Regolamento Edilizio comunale, adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 24/01/2009, con le procedure di cui all'art. 29 della L.R. n. 16 del 22/12/2004

DA' NOTIZIA

dell'avvenuta approvazione della Variante al Regolamento Edilizio comunale del Comune di Marano di Napoli.
Che la copia integrale del nuovo testo del Regolamento Edilizio approvato sarà inviata alla Provincia di Napoli e rimarrà depositata presso la Casa Comunale per la libera consultazione.
Che il nuovo testo del Regolamento Edilizio approvato entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. G. Pitocchi

COMUNE DI NAPOLI - **Decreto sindacale - Piano urbanistico attuativo La Birreria inerente l'ex fabbrica Peroni in Miano, come configurato nella proposta presentata dalla Mediacom srl, con valore di permesso di costruire ai sensi della lr 16/2004 approvato con delibera n. 64 del 6 febbraio 2009.**

IL SINDACO

Premesso
- che il comune di Napoli è dotato di variante al PRG per la zona orientale,il centro storico e la zona nord, approvata con DPGRC del 11 giugno 2004 (BURC del 14 giugno 2004);
- che la società MEDIACOM srl ha presentato una proposta di piano urbanistico attuativo di iniziativa privata con modalità di recupero che riguarda l'ex insediamento industriale della birreria Peroni in Miano;
- che il piano, costituito da n. 45 elaborati progettuali e pareri, è stato adottato con delibera di G.C. n.1021 del 15 luglio 2008;
- che la suddetta deliberazione è stata depositata, ai sensi dell'art.27 comma 3, presso la Segreteria della Giunta e presso il Dipartimento pianificazione urbanistica per la durata di 30 giorni decorrenti dal 1 settembre 2008;
- che l'avviso di deposito, ai sensi dell'art. 27 comma 3 della Lr 16/2004, è stato pubblicato su La Repubblica e su Il Mattino del giorno 31 agosto 2008;
- che la delibera, unitamente agli elaborati tecnici, è stata trasmessa alla Provincia che, con delibera n.639 del 11 settembre 2008, ha formulato delle osservazioni;
- che non sono pervenute altre osservazioni al piano adottato entro la scadenza del termine di deposito;
- che il piano è stato approvato, con valore di permesso di costruire ai sensi della Lr 16/2004, con delibera di G.C. n.64 del 6 febbraio 2009 alla quale sono allegati n. 24 elaborati progettuali e atti;
- che con la stessa delibera di approvazione si è controdedotto in ordine alle osservazioni formulate dalla Provincia.

VISTA la delibera di GC n.64 del 6 febbraio 2009 con allegati n.24 elaborati con la quale:
- sono state esaminate le osservazioni formulate dall'amministrazione provinciale;
- è stato approvato il piano di recupero La Birreria in Miano, così come adottato con la delibera n.1021/2008, con valore di permesso di costruire abilitante gli interventi in esso previsti, ai sensi dell'art.26 comma 5 della predetta lr 16/2004, dando atto che lo stesso piano è conforme al vigente strumento urbanistico;
- è stato approvato il progetto preliminare delle opere di urbanizzazione connesse al piano.

VISTO che al comma 6 dell'articolo 27 della legge regionale n. 16 del 2004 è previsto che il piano così come approvato è pubblicato con decreto del Sindaco sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;
LETTO il parere dell'Area di Coordinamento Gestione del Territorio, Tutela Beni Paesaggistici Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica-Giunta Regionale Campania n.2005.0954461del 18.11.2005 secondo cui "la pubblicazione ai sensi dell'art.27, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2004 n.16, del piano urbanistico attuativo approvato possa ritenersi soddisfatta con la pubblicazione del decreto sindacale con il quale si rende nota l'esistenza del piano approvato, purché, dopo l'elencazione i tutti gli atti che hanno concorso a definire il predetto piano, nel decreto stesso si annunci il deposito dei medesimi atti nella segreteria comunale, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano che ha inizio nel giorno successivo alla pubblicazione del decreto sindacale nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania";
Vista la Legge n. 1150/1942;
Vista la Legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;

DECRETA

- La pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania dando notizia dell'avvenuta approvazione, con delibera di Giunta Comunale n.64 del 6 febbraio 2009, del piano di recupero La Birreria inerente l'ex fabbrica Peroni in Miano, come configurato nella proposta presentata dalla Mediacom srl, dando atto che l'onere della stessa è a carico del privato ai sensi della delibera di G.M n.1761 del 16 dicembre 2008.

- Dare atto che il piano di recupero ha valore di permesso di costruire ai sensi della legge regionale 16/2004 ;che il piano di recupero di che trattasi. entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- Disporre che presso la segreteria del Comune siano depositati, a libera visione del pubblico, i seguenti atti indicati che hanno portato alla definizione del piano:
A) Delibera di Giunta Comunale n.1021 del 15 luglio 2008 avente ad oggetto “Adozione del piano di recupero La Birreria di iniziativa privata inerente l’ex fabbrica Peroni a Miano come configurato nella proposta della soc. Mediacom srl” con n.45 elaborati progettuali e pareri allegati;
B) Delibera di Giunta Comunale n.64 del 6 febbraio 2009 di approvazione del piano con n.24 eleborati progettuali e atti allegati.

Il Sindaco
on. Rosa Iervolino Russo

COMUNE DI OLIVETO CITRA - Salerno – **Avviso di deposito della proposta di variante al PRG vigente – L.R. 16 del 22.12.04.**

IL SINDACO

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 52 del 20/04/2009 con la quale è stata proposta la variante al alle NTA del PRG vigente;

DÀ NOTIZIA

ai sensi dell'art. 24 comma 1 della L.R. 16 del 22.12.2004, dell'avvenuto deposito, presso la segreteria del Comune, degli elaborati tecnici costituenti la proposta di variante alle Norme di Attuazione del PRG vigente approvato con decreto della Comunità Montana n. 5/88.
Nel termine di giorni 30 a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. e su due quotidiani a diffusione provinciale, chiunque può presentare osservazione alla proposta di variante al PRG vigente - art. 24 comma 2 della L.R. 16/04.
L'osservazione dovrà essere presentata in duplice copia nelle ore e nei giorni indicati, all'ufficio Protocollo, che ne rilascerà ricevuta.
La suddetta proposta resta a libera visione del pubblico nel detto periodo:
- dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 13:00 - Presso la sede comunale sita in Via Vittorio Emanuele II;
- il sabato, la domenica e festivi dalle ore 10:00 alle ore 12:00 – Presso la sede del Comando di Polizia Municipale sita in Via Vittorio Emanuele II.

Il Sindaco
Italo Lullo

CITTÀ DI SALA CONSILINA – Provincia di Salerno – Area Tecnica – Settore Urbanistica – Sportello Unico per le Attività Produttive – **Avviso di deposito della variante puntuale al Piano Regolatore Generale - Pratica Pierri Angelo.**

Il Sindaco, visti gli atti d'ufficio, rende noto che nella seduta della Conferenza di servizi del 17.04.2009 è stata adottata la proposta di variante puntuale al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 5 D.P.R. n. 447/1998 nel testo vigente, riguardante l'ampliamento di un'officina meccanica (ditta Pierri Angelo) sita in questo Comune alla Via Fontanelle n. 104.

Ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16, i relativi atti resteranno depositati presso l'ufficio dello Sportello Unico per le Attività Produttive per 60 giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni al progetto stesso dovranno essere redatte in triplice esemplare, di cui uno in bollo, e presentate all'ufficio di protocollo durante tale periodo di deposito e nei trenta giorni successivi. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Dalla Casa Comunale, li 04/05/2009

Il Sindaco
Dr. Gaetano Ferrari

GERMANO IULIANO – **Avviso di deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 20. Progetto di riattivazione dell'ex centrale idroelettrica "Maida" in località Molino di Mare a Capaccio.**

PROPONENTE: Sig. Germano Iuliano, amministratore unico della Immobiliare Vacanza S.r.l., via Licinella 190, Capaccio, Salerno, P. IVA 03949860658.
OGGETTO: Progetto di riattivazione dell'ex centrale idroelettrica "Maida" in località Molino di Mare a Capaccio, Salerno.
Il progetto prevede la riattivazione funzionale dell'impianto con l'utilizzo delle acque di Capodifiume opportunamente derivate con il canale in muratura esistente eseguendo opere di restauro e manutenzione straordinaria.
Il sottoscritto proponente ha depositato presso:
- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – via De Gasperi, 28 Napoli in data 12-2-2009;
- presso la sede comunale di Capaccio in data 11-2-2009;
gli elaborati relativi al progetto di cui all'oggetto.
Chiunque abbia interesse, **entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso**, può richiedere copia degli elaborati o presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

Sig. GERMANO Iuliano

SUN-ENERGY s.r.l. - Trapani – **Avviso di deposito degli elaborati e avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.**

- In data 10 aprile 2009, il sottoscritto proponente SUN-ENERGY s.r.l. (P. Iva/C.F. 05770131216) ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- in data 23 aprile 2009 presso il comune di Flumeri , Avellino;

copia degli elaborati relativi ad un impianto fotovoltaico con potenza nominale di 2,3408 MWp, localizzato nel comune di Flumeri, Avellino, nelle località Valle Ufita, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n.4/2008.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia- Via De Gasperi, 28 – Napoli **entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione**.

COMUNE DI CAIVANO – Provincia di Napoli – **Avviso ai creditori – Lavori di realizzazione di una infrastruttura sociale per la promozione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Via Semonella – Pascarola.**

IMPRESA: Impresa SO.CA Costruzioni S.r.l. con sede legale in Casoria (Na) I Trav. Repubbliche Marinare n. 28 Amministratore Unico Castaldo Biagio.
Contratto : Stipulato in data 7 luglio 2006 Rep. N. 4923
Atto di Sottomissione : stipulato in data 6 dicembre 2007 Rep. N. 5545

AVVISO AD OPPONENDUM
(art. 189 del regolamento sui ll. pp. di cui al D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554)

Il sottoscritto Ing. Falco Domenico Antonio, in qualità di responsabile del procedimento, per la realizzazione dei lavori di "Una Infrastruttura sociale per la promozione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Via Semonella – Pascarola – CAIVANO" seguiti dall'impresa Impresa sopra distinta, con il presente atto comunica che gli stessi sono stati ultimati in data 25/06/20

INVITA

pertanto coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare i loro titoli a questo Comune, Ufficio Segreteria, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente avviso sul BURC - all'Albo Pretorio e sul sito Internet del Comune di Caivano, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Falco Domenico Antonio

COMUNE DI CAMPOSANO – Provincia di Napoli – **Avviso – Nomina del Revisore Contabile Unico per il triennio 2009/2011.**

IL SINDACO

Richiamata la deliberazione consiliare n.09 del 14/07/2006 esecutiva, con la quale fu nominato il Collegio dei Revisori dei Conti;
VISTO l'art.234 del T.U. sulle leggi delle autonomie Locali 18/08/2000,n.267, così come modificato dal comma 732 dell'art.1 della legge 27/12/2006 n.296 (legge finanziaria 2007).
VISTO l'art.84 del Vigente Statuto comunale approvato con la delibera Consiliare n.71 del 12/10/91 e modificato ed integrato con la consiliare n.39 del 29/08/95,
VISTO l' art.102 del Vigente Regolamento contabile approvato con delibera consiliare n.60 del 28/11/97;
CONSIDERATO che il 13/07/2009 scade la durata in carica del predetto Collegio dei Revisori, per cui bisogna procedere a nuova nomina;

RENDE NOTO

Che chiunque interessato a tale nomina potrà presentare istanza in tal senso con allegato il proprio curriculum professionale, certificato di iscrizione nell'apposito Registro o Albo, nonché dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 dalla quale risulti:
1) il rispetto delle condizioni di incompatibilità ed ineleggibilità previste dall'art. 236 del D.Lgs 267/2000;
2) il rispetto dei limiti dell'affidamento degli incarichi previsti dall'art. 238 del D.lgs 267/2000;
3) l'elenco degli enti locali presso i quali, eventualmente ha già svolto la funzione di Revisore;
L'istanza deve pervenire presso L'Ufficio Protocollo dal 26/05/2009 sino alle **ore 12,00** del giorno **16/06/2009**. Non saranno prese in considerazione le domande inoltrate in data antecedente alla presente pubblicazione e quelle pervenute fuori termine.
Si fa presente inoltre, che il Revisore Unico sarà scelto con deliberazione di Consiglio comunale:
a) tra gli iscritti al registro dei revisori contabili;
b) tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti;
c) tra gli iscritti nell'Albo dei ragionieri.

Camposano 12/05/2009

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Rag. Corrado Rosanna

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM - Sinistra del Sele – Capaccio Scalo (Salerno) – **Avviso ai creditori – Lavori di ammodernamento ed estendimento rete irrigua comuni di Altavilla Silentina e Serre, impianto di sollevamento e vasche di accumulo.**

Impresa: A.T.I. Costruzioni Dondi S.p.a. di Rovigo (Mandataria) - Tecnobuilding s.r.l. di Battipaglia (SA) (Mandante).
Contratti: Originario stipulato in data 29/09/2004 rep. n° 164 e registrato ad Agropoli il 11/11/2004 al n. 1430 – Serie 3^;
Atto aggiuntivo n. 1 stipulato in data 31/05/2006 repertorio n. 185 registrato all'Ufficio dell'Entrate di Agropoli in data 22/12/2006 al N. 1561 serie III^;
Atto aggiuntivo n. 2 stipulato in data 08/01/2007 repertorio n. 196 registrato all'Ufficio dell'Entrate di Agropoli in data 09/03/2007 al N. 359 serie III^;
Atto aggiuntivo n. 3 stipulato in data 26/11/2008 repertorio n. 229 registrato all'Ufficio dell'Entrate di Agropoli in data 04/12/2008 al N. 1552 serie III^.

AVVISO AI CREDITORI

(art. 189 del regolamento sui Lavori Pubblici di cui al D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554)

Il sottoscritto ing. Gerardo Senese, direttore tecnico del Consorzio, in qualità di responsabile del procedimento per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, con il presente atto comunica che l'anno 2009 il giorno 27 del mese di Febbraio gli stessi sono stati ultimati.

INVITA

pertanto coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o immobili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare, entro il termine perentorio di giorni 20 dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Capaccio lì, 05 Maggio 2009

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gerardo Senese

A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli – Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario – San Nicola la Strada (Caserta) – **Bando per il Rinnovo Albo Ufficiale Fornitori dei Beni e Servizi dell'Azienda – Anno 2009.**

In attuazione alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda n. 11 del 23 aprile 2009 (Approvazione del nuovo Regolamento per la realizzazione di lavori e per l'acquisizione di servizi e forniture di beni in economia) e della Determina dirigenziale n.66 del 05 maggio 2009 (Approvazione del rinnovo dell'Albo Ufficiale dei Fornitori di Beni e Servizi dell'Azienda), l'A.Di.S.U. della SUN invita gli operatori economici interessati a richiedere l'iscrizione all'Albo per le categorie e le sottocategorie meglio di seguito specificate:

CATEGORIA "A" Servizio di manutenzione e riparazione degli autoveicoli ed altri mezzi di trasporto, compresi l'acquisto di carburante, lubrificante e di pezzi di ricambio ed accessori;

CATEGORIA "B" Servizio di copertura assicurativa
B.1 Assicurazioni varie per dipendenti e locali;
B.2 assicurazione degli autoveicoli ed altri mezzi di trasporto

CATEGORIA "C" Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di:
C.1 attrezzature scientifiche;
C.2 attrezzature didattiche;
C.3 attrezzature informatiche e per ufficio, mobili, arredi ed altre attrezzature per uffici e residenze universitarie;
C.4 implementazione, customizzazione, manutenzione anche evolutiva e completamento di software;
C.5 di manutenzione di locali e impianti
C.6 reti di trasmissione dati e sistemi di telecomunicazione
C.7 servizio di progettazione ed installazione siti web –

CATEGORIA "D" Servizio di stampa ed editoria
D.1 rilegatura, copisteria e grafica

CATEGORIA "E" Organizzazione di eventi culturali e scientifici

CATEGORIA "F" Formazione, addestramento ed aggiornamento del personale
F.1 servizi di data entry
F.2 somministrazione di questionari ed interviste

CATEGORIA "G" Servizio di ristorazione nelle città sedi di Facoltà della SUN

CATEGORIA "H" Servizio di pulizia ordinaria e straordinaria
H.1 disinfestazione e derattizzazione
H.2 spurgo
H.3 smaltimento di rifiuti speciali

CATEGORIA "I" Servizio di somministrazione lavoro

CATEGORIA "J" Servizi postali e di recapito
J.1 servizi telefonici e telegrafici

CATEGORIA "K" Servizio di stenotipia
K.1 traduzione, registrazione e correzione di bozze
K.2 esecuzione di disegni e fotografie

CATEGORIA "L" Servizio di gestione in outsourcing dell'archivio cartaceo dell'Azienda
L.1 servizio di trasporto, spedizione, facchinaggio, traslochi, deposito e magazzinaggio

CATEGORIA "M" Fornitura di materiale di consumo
M.1 articoli di cancelleria, cartoleria;
M.2 materiale per disegno e fotografia, materiale informatico;

CATEGORIA "N" Fornitura di testi universitari
N.1 libri ed opere editoriali in genere

CATEGORIA "O" Fornitura di materiale informatico
O.1 software e relative licenze d'uso

CATEGORIA "P" Fornitura di materiali per la sicurezza

CATEGORIA "Q" Fornitura di arredi per uffici;
Q.1 impianti e attrezzature didattiche, informatiche per uffici e residenze universitarie;
Q.2 mobili ed attrezzature per uffici
Q.3 materiali di carta, quali asciugamani, salviette, carta igienica;
Q.4 materiale lettereccio e biancheria

CATEGORIA "R" Fornitura macchine ed attrezzature per ufficio, inclusi gli elaboratori

Alla domanda di iscrizione, in carta legale, inviata con raccomandata A/R, o raccomandata "corso particolare", o tramite agenzie di recapito autorizzate ed indirizzata all'Azienda per il Diritto allo Studio della Seconda Università degli Studi di Napoli, viale Carlo III, c/o ex Ciapi – 81020 S. Nicola La Strada – CE - devono essere allegati obbligatoriamente i seguenti documenti:

a)certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, di data non anteriore a tre mesi dalla data di inoltro dell'istanza, attestante l'attività specifica dell'impresa ed il nominativo delle persone legalmente autorizzate a rappresentarla od impegnarla; nel caso di soggetti in attesa di iscrizione alla Camera di Commercio, gli eventuali elementi di riscontro a quanto dichiarato possono essere anche provvisoriamente testimoniati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s. m. ed i.

b)dichiarazione, ai sensi dell'art. 46, comma1, lett. i), del D.P.R. n. 445/2000 e s. m. ed i., comprovante l'iscrizione nell'apposito registro prefettizio, ove si tratti impresa sociale in forma cooperativa;

c)dichiarazione, ai sensi dell'art. 46, comma1, lett. i), del D.P.R. n. 445/2000 e s. m. ed i., comprovante l'iscrizione al Registro delle Imprese, di data non anteriore a tre mesi, nella quale siano riportati i nominativi dei legali rappresentanti e la ragione sociale dell'impresa nonché la dichiarazione che la stessa non si trova in stato di liquidazione, di fallimento, di concordato fallimentare e di concordato preventivo. Le imprese individuali devono presentare analogo documento intestato al titolare;

d)dichiarazione, ai sensi dell'art. 46, comma1, lett. aa), del D.P.R. n. 445/2000 e s. m. ed i., sottoscritta da ogni legale rappresentante dell'impresa, o dal titolare di essa, se questa abbia forma individuale, di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

e)dichiarazione, ai sensi dell'art. 46, comma1, lett. bb), del D.P.R. n. 445/2000 e s. m. ed i., sottoscritta da ogni legale rappresentante dell'impresa, o dal titolare di essa se questa abbia forma individuale, di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

L'ufficio Appalti e Provveditorato, valuterà la documentazione presentata e assunte, se necessarie, ulteriori informazioni in merito presso privati o altre pubbliche amministrazioni, accerterà l'idoneità per l'iscrizione dei soggetti richiedenti nelle categorie e nelle sottocategorie di attività economiche.
L'iscrizione può essere richiesta anche per più categorie e sottocategorie.
Nelle more dell'approvazione delle prime iscrizioni all'Albo aziendale degli operatori economici, l'Ufficio Gare e Appalti procede all'iscrizione d'ufficio degli operatori già iscritti all'Albo dei fornitori istituito presso l'Azienda, comunicando, a mezzo di lettera raccomandata A/R, l'iscrizione di ufficio e la/e categoria/e e sottocategoria/e di provvisoria assegnazione, e richiedendo a ciascun soggetto l'inoltro di tutta la documentazione necessaria per la richiesta di iscrizione all'Albo. In caso di mancato inoltro della documentazione necessaria i soggetti inadempienti saranno cancellati dall'Albo con determinazione del Direttore amministrativo contestualmente alla prima approvazione delle iscrizioni.
Le iscrizioni iniziali ed i successivi aggiornamenti sono approvati con provvedimento del Direttore Amministrativo e pubblicati all'Albo dell'Azienda. Contro la mancata iscrizione è ammessa, entro 30 giorni dalla comunicazione, opposizione da parte dell'interessato allo stesso Direttore Amministrativo che decide in via definitiva nei successivi trenta giorni.
Il Regolamento per la realizzazione di lavori e per l'acquisizione di servizi e forniture di beni in economia è consultabile sul sito dell'Azienda www.adisun.it.
La richiesta di iscrizione dovrà pervenire, unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del Titolare o Legale Rappresentante, al protocollo dell'Azienda con qualsiasi mezzo e pena l'esclusione, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC.
Il presente avviso è stato pubblicato, in versione integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul quotidiano Gazzetta "Aste e Appalti", sui siti www.adisun.it e www.sific.it , ed in estratto sui quotidiani "Il Mattino" e "Il Messaggero".
Per eventuali ed ulteriori chiarimenti, rivolgersi alla dr.ssa Antonia Antonucci – Responsabile del Servizio Appalti e Provveditorato dell'Azienda.

Il Direttore Amministrativo
dr. Pasquale Pascarella

AVVOCATO UGO DELLA GATTA - **Avviso di notifica per pubblici proclami.**

Nel giudizio n. R.G. 3074/08, promosso innanzi al Tribunale Amministrativo per la Campania dal dott. Francesco CALABRESE, patrocinato dall'avv. Ugo Della Gatta presso il cui studio è elettivamente domiciliato in Napoli alla via Diaz n. 8, il Collegio della V sezione, con Ordinanza n. 261 pubblicata il 31/3/2009, nel rinviare al 2/7/2009 l'udienza per la trattazione del merito del ricorso, ha ordinato a parte ricorrente di integrare il contraddittorio nei confronti di tutti gli idonei inclusi nella graduatoria di merito oggetto di impugnazione, autorizzandola alla notifica per pubblici proclami, "con la precisazione che negli avvisi (col sunto del ricorso e delle sue conclusioni) i controinteressati potranno essere indicati collettivamente ed impersonalmente, purché siano indicati gli estremi della graduatoria nella quale risultano inseriti";

-che con il ricorso in questione il ricorrente chiede l'annullamento in parte qua: della Determina Dirigenziale del 12.03.08 n° 8/SMI, pubblicata il 14.03.2008, del Responsabile del Servizio Materno Infantile dell'Asl Na 4 avente ad oggetto "Approvazione graduatoria - Avviso Pubblico per incarichi di prestazione d'opera n. 8 Assistenti Sociali" indetto dalla medesima Asl Na 4 con bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 23 del 23.04.07; della graduatoria medesima; della Scheda individuale di valutazione del ricorrente relativamente ai punteggi ivi attribuitigli; di ogni altro atto premesso, connesso e consequenziale, compresi gli atti e i lavori della Commissione esaminatrice; il tutto, anche in funzione degli scorrimenti attuali o futuri della graduatoria, in relazione al punteggio attribuitogli ed alla corrispondente posizione di graduatoria acquisita, non corrispondenti ai titoli da lui posseduti; con vittoria di spese e competenze di causa;

-che i motivi dedotti con il ricorso sono sinteticamente i seguenti:

I. VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DI LEGGE e in particolare delle prescrizioni del bando di concorso e del Verbale n. 1 della Commissione esaminatrice del 5.11.07 –VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI BUON ANDAMENTO E DI IMPARZIALITA' DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. DISPARITA' DI TRATTAMENTO - PER ERRONEITA' – PER ILLOGICITA' – PER CONTRADDITTORIETA' – IRRAGIONEVOLEZZA - ECCESSO DI POTERE PER TRAVISAMENTO DEI FATTI - PER ERRORE NEI PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO, in quanto la Commissione esaminatrice non ha attribuito alcun punteggio ai titoli posseduti dal ricorrente nell'ambito dei "Titoli di carriera", ritenendoli valutabili solo, ed in misura parziale, ai fini del "Curriculum formativo e professionale", peraltro travisandone la natura di "rapporti di impiego a tempo determinato" e dando rilevanza alle ore di lavoro espletate piuttosto che alla durata complessiva degli incarichi.

II. VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL BANDO DI CONCORSO e in particolare dell'art. 3, lett. g) del Bando di Concorso, del punto a) titolato "titoli di carriera" del Verbale n 1 della Commissione Esaminatrice del 5 novembre del 2007 - VIOLAZIONE DELL'ART. 97 COST – VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DI BUON ANDAMENTO E IMPARZIALITA' DELLA P.A. – ILLOGICITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, in quanto l'art. 3, lett g) del bando di concorso disponeva che, ai fini della individuazione dei servizi valutabili, era sufficiente indicare nella domanda di partecipazione i "servizi prestati con rapporto di impiego presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione……." e non anche il numero di ore lavorate, come sembrerebbe far intendere la Commissione in base ad una determinazione postuma dei requisiti.

III VIOLAZIONE DI LEGGE ED ECCESSO DI POTERE PER DIFETTO DI MOTIVAZIONE - VIOLAZIONE DELL'ART. 97 COST – VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DI BUON ANDAMENTO E IMPARZIALITA' DELLA P.A. - VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL BANDO DI CONCORSO e in particolare dell'art. 3, lett. g) del Bando di Concorso, del punto a) titolato "titoli di carriera"del Verbale n 1 della Commissione Esaminatrice del 5 novembre del 2007- ECCESSO DI POTERE PER ERRORE NEI PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO E PER DIFETTO DI ISTRUTTORIA – MANIFESTA DISPARITA' DI TRATTAMENTO, in quanto dalla Scheda di valutazione dei titoli del ricorrente non è dato evincere quali elementi curriculari abbiano riportato un apprezzamento positivo, e quali non siano stati invece tenuti in alcun conto e per quali ragioni, in carenza di istruttoria ed assenza di motivazione, peraltro in contraddizione con le Schede individuali di altri candidati, nonché in violazione del bando e del verbale n. 1, ove si intendeva privilegiare proprio l'esperienza acquisita presso pubbliche amministrazioni.

Tutto ciò premesso

AVVISA

collettivamente ed impersonalmente, *tutti gli idonei* inclusi nella graduatoria di merito in oggetto, della pendenza del giudizio introdotto con il ricorso sopra richiamato, del cui svolgimento essi potranno prendere conoscenza, accedendo con il numero di R.G. *3074/08, *sul sito internet http://www.giustizia-amministrativa.it/, mentre del ricorso integrale potranno prendere visione presso l'intimata ASL Na 4, ovvero presso la neo-istituita "ASL di Napoli 3 Sud", al cui Commissario è stata affidata la gestione dei rapporti risalenti alla precedente ASL Na 4, estinta ai sensi della L.R. n. 16/08.

Napoli, 10 aprile 2009

Avv. Ugo Della Gatta

CITTA' DI ACERRA – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Fornitura automezzi attrezzati per il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti. CIG 0313299E7F–CUP F39E09000020002.**

Importo a base d'asta: **€ 655.000,00** escluso IVA. Per la partecipazione è richiesta iscrizione alla CCIAA e Certificazione UNI CEI ISO 9001:2000.
Richiesta informazioni: Ufficio Gare Comune di Acerra (Napoli) telefono e fax 081 5219527.
Cauzione provvisoria: 2% - Definitiva: 10% importo contrattuale.
Finanziamento: Regione Campania – Fondi FESR – Decreto n°1 del 23.02.2009 – Piani comunali per la raccolta differenziata.
Termine ricezione offerte: **ore 12,00** del **23.06.2009** - pena non ammissione - al seguente indirizzo: Comune di Acerra – Ufficio Gare Viale della Democrazia n°21 – 80011 ACERRA (NA).
7. Data inizio operazioni gara: 24.06.2009 ore 10,00.
8. Altre informazioni: Il bando integrale è disponibile c/o l'Ufficio Gare e sul sito istituzionale del Comune www.comune.acerra.na.it.
9. Il presente bando è stato inviato alla G.U.C.E. il 30.04.2009.

Acerra, 05.05.2009

Il Dirigente
dr.ssa Maria Piscopo

COMUNE DI BOSCOTRECASE – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Manutenzione straordinaria per il risanamento igienico funzionale con adeguamento alle norme di sicurezza dell'edificio scolastico scuola elementare di via Annunziatela. CIG. 0297960C5B.**

Questo comune indice gara mediante procedura aperta con l'applicazione del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ex art. 82, c.2, lett. A) D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. ed art.43 c.2 lett. a) L.R. 3/2007 per l'affidamento del servizio di "Manutenzione straordinaria per il risanamento igienico funzionale con adeguamento alle norme di sicurezza dell'edificio scolastico scuola elementare di via Annunziatela".
Importo a base di gara **€ 1.042.417,93** di cui € 1.027.065,94 per lavori assoggettati al ribasso ed € 15.405,99 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Categoria prevalente: OG1 classifica 3^; Categoria scorporabile, subappaltabile OS4, classifica 1^.
Sono ammessi alla gara i concorrenti di cui all'art. 34 del D.LGS. 163/2006 e s.m.i. ed art.24 L.R. 3/2007.
Termine ultimo per la ricezione delle offerte **23/06/2009 ore 12:00**. Apertura delle buste, seduta pubblica presso il Comune di Boscotrecase via rio 1, il giorno 26/06/2009 ore 09:00.
Tutti gli elaborati di gara possono essere ritirati presso il Comune di Boscotrecase, via Rio 1, 80042 Napoli, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 09:00 alle ore 12:00 e giovedì dalle ore 16:30 alle ore 18:30.
Il Responsabile unico del procedimento è l'ing. Giorgio Gallo.
Copia Integrale del Bando e il Disciplinare di gara sono disponibili sul sito internet http://www.comunediboscotrecase.it.

Il Caposettore Tecnico
Ing. Giorgio Gallo

COMUNE DI BOSCOTRECASE – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Manutenzione straordinaria per il risanamento igienico funzionale ed adeguamento alle norme di sicurezza dell'edificio scolastico scuola Media Statale G. Prisco. CIG. 02979292C9.**

Questo comune indice gara mediante procedura aperta con l'applicazione del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ex art.82, c.2, lett. a) D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. ed art.43 c.2 lett. a) L.R. 3/2007 per l'affidamento del servizio di "Manutenzione straordinaria per il risanamento igienico funzionale ed adeguamento alle norme di sicurezza dell'edificio scolastico scuola Media Statale G. Prisco". Importo a base di gara di **€ 417.069,90** di cui € 410.906,01 per lavori assoggettati al ribasso ed € 6.163,59 per oneri della sicurezza.
Categoria prevalente: OG1 classifica 3. Non vi sono categorie sub-appaltabili o scorporabili.
Sono ammessi alla gara i concorrenti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. ed art.24 L.R. 3/2007.
Termine ultimo per la ricezione delle offerte **23/06/2009** alle **ore 12:00**.
Apertura delle buste il 29/06/2009 alle ore 12:00. Tutti gli elaborati di gara possono essere ritirati presso il servizio tecnico sito nella casa comunale, via Rio n. 1, Boscotrecase 80042 Napoli, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 09:00 alle ore 12:00 e giovedì dalle ore 16:30 alle ore 18:30.
Il Responsabile unico del procedimento è l'ing. Giorgio Gallo.
Il Bando di gara è stato pubblicato all'Albo pretorio dell'Ente in data 7.5.09. Copia Integrale del Bando e il Disciplinare di gara sono disponibili sul sito internet http://www.comunediboscotrecase.it.

Il Caposettore Tecnico
Ing. Giorgio Gallo

CITTA' DI CASAGIOVE – Provincia di Caserta – **Estratto Bando di Gara – Affidamento dei servizi assicurativi. Numero Gara: 393753.**

Amministrazione aggiudicatrice: Città di Casagiove, Indirizzo Via Iovara, n. 56 – 81022 Casagiove (Caserta), tel. 0823-252224, fax 0823-252228, e-mail sociali.serv@libero.it, internet: www.casagiove.asmenet.it.
Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi. Determinazione n. 410 del 4.5.2009. Importo a base di gara: **€ 346.500,00**.
Luogo di esecuzione: Comune di Casagiove (Caserta). Nomenclatura CPV 66510000.
Divisioni in lotti: Si. 1) Polizza RCT/O CIG: 03124333DD Importo: 270.000,00; 2) Polizza Incendio CIG: 0314053CB8 Importo: 15.000,00; 3) Polizza Tutela legale CIG: 03140981DE Importo: 13.500,00. 4) Polizza Infortuni CIG: 03141035FD Importo: 15.000,00; 5) Polizza Furto CIG: 031412367E Importo: 12.000,00; 6) Polizza Kasko CIG: 0314128A9D Importo: 6.000,00; 7) Polizza Rc patrimoniale CIG: 0312437729 Importo: 45.000,00.
Ammissibilità varianti: NO. Durata: anni tre.
Finanziamento e pagamento: fondi del bilancio comunale.
Condizioni di partecipazione:come da disciplinare d'appalto.
Tipo di procedura: aperta.
Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso, art. 82 D.Lgs. n. 163/06.
Documentazione di gara sul sito: www.casagiove.asmenet.it.
Scadenza per la ricezione delle offerte **18.06.2009**. Apertura offerte: ore 10 del 19.6.2009.
Lingua utilizzata: italiano.
Data di spedizione del bando alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea: 04/05/2009.
Responsabile del procedimento: Dott. Giuseppe Brasilio, Area AA.GG., tel. 0823252224/3, fax 0823252228.

Il Dirigente
Dott. Giuseppe Brasilio

COMUNE DI CASORIA – Provincia di Napoli – Settore Lavori Pubblici – **Estratto Bando di Gara – Lavori di recupero area circostante la Stazione Ferroviaria di Casoria.**

Questo Ente ha indetto una gara mediante procedura aperta per l'aggiudicazione dei lavori in oggetto.
Importo complessivo dell'appalto **€ 750.483,43** di cui a base d'asta soggetto a ribasso € 738.413,02 ed € 12.070,41 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Modalità di appalto: Criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara determinato mediante massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara – art. 82 comma 2 lett. a) D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Lavorazioni di cui si compone l'intervento: Allargamento di Via Boccaccio, riqualificazione di piazza Dante e sistemazione di Via Mazzini – Categoria prevalente OG3.
Scadenza presentazione offerta: **ore 12.00** del **29/06/2009**
Espletamento gara: ore 9.30 del 01/07/2009
Finanziamento: Contributo concesso dalla TAV s.p.a.
Responsabile del Procedimento: Ing. Giuseppe Clarino
I requisiti di partecipazione alla gara sono indicati nel Bando e Disciplinare di gara e allegati, scaricabili dal sito www.casoriaonline.it - gli atti di gara sono in visione presso il Settore LL.PP. Via Delle Puglie, 232 a partire dal giorno 12/05/2009 il martedì ed il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Il Direttore di Servizio
Ing. Orefice Pasquale

Il Dirigente
Ing. Clarino Giuseppe

COMUNE DI COMIZIANO – Provincia di Napoli – Settore Polizia Municipale – **Estratto Bando di Gara – Affidamento servizio di noleggio di dispositivi per il rilevamento in automatico delle violazioni alle norme sulla circolazione stradale, nonché del servizio in outsourcing delle attività relative alle sanzioni amministrative ed adeguamento impianti semaforici con segnaletica. Importo a base d'asta E 120.000,00, oltre IVA.**

Il Comune di Comiziano ha indetto procedura aperta ai sensi dell'art. 55 ed art. 70 del D.Lgs 163 e s.m.i., mediante pubblico incanto da esperirsi ai sensi dell'art. 83 del citato codice degli appalti, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Le offerte dovranno pervenire all'indirizzo di cui sopra entro le **13,00** del giorno **19/06/09**, unitamente alla documentazione indicata nel Bando e Disciplinare di gara, che è affisso per 26 gg. all'Albo Pretorio del Comune di Comiziano.
Il bando di Gara, nel testo integrale, è depositato presso l'Ufficio del V° Servizio, al quale si potr anno richiedere informazioni.
Il Bando, il Capitolato speciale di appalto, il Disciplinare di Gara ed il sopralluogo delle aree interessate, si potranno visionare nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

Comiziano, lì 11/05/09

Il Responsabile del V° Servizio
p.i. Nicola Mancano

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Area Vigilanza – **Bando di Gara – Affidamento dei Servizi di Igiene Urbana Categoria 16 – CPC 94 – CIG 030677136F.**

Il Comune di Marano di Napoli, corso Umberto I, 80016-Marano di Napoli- intende appaltare mediante procedura aperta (artt.3, comma 37 e 55 del D.Lgs. n° 163/06) la progettazione ed esecuzione dei servizi di raccolta dei Rifiuti Urbani ed assimilati il trasporto ad impianti autorizzati di recupero,trattamento, smaltimento in esecuzione della Delibera di Consiglio Comunale n° 27 del 20/04/2009 e Delibera della Giunta Comunale n° 59 del 21/04/2009
Per le specifiche prestazioni oggetto dell'appalto si rimanda al Capitolato Speciale di Appalto.

1.ENTE APPALTANTE

Comune di Marano di Napoli – Provincia di Napoli
Corso Umberto I, 6 – 80016 Marano di Napoli (NA)
Telefono 081.5769111 – Fax 081.5864800
http://www.comunemarano.na.it
C.F. 80101470633 – P.Iva 05696180636

2. OGGETTO DELL'APPALTO

2.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Ente Appaltante: "Servizio di raccolta e gestione integrata dei rifiuti urbani nel Comune di Marano di Napoli (NA)";
2.2) CIG: 030677136F ;
2.3) Categoria di servizio: n. 16;
2.4) Numero di riferimento CPC: 94;
2.5) Durata dell'appalto: l'appalto avrà durata quadriennale a decorrere dal giorno di consegna del servizio, a seguito dell'esecutività dell'atto di aggiudicazione. Alla scadenza dell'appalto il Comune di Marano di Napoli (NA) potrà avvalersi della facoltà della proroga per altri anni uno e la ditta appaltatrice si impegna ad effettuare il servizio alle stesse condizioni economico-gestionale del contratto originario.
2.6) Entità dell'Appalto: **euro 26.764.426,20** esclusa Iva (importo per il periodo di anni quattro)
Il canone annuo a base di gara per lo svolgimento del servizio è stato calcolato in euro 6.691.106,55 oltre IVA al 10%.
L'importo definitivo complessivo dell'appalto sarà quello offerto dalla Ditta in sede di gara. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida ritenuta congrua ed economicamente vantaggiosa.
Non sono ammesse offerte parziali e/o in aumento a pena di esclusione.
2.7) Luogo di esecuzione dell'appalto: territorio del Comune di Marano di Napoli (aree pubbliche, aree private di uso pubblico)

3. INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

3.1) Cauzioni e garanzie richieste: è dovuta garanzia provvisoria e definitiva.
L'offerta dei concorrenti deve essere corredata ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 163/2006, da una cauzione provvisoria di euro 535.288,50 pari a 2% (due per cento) dell'importo complessivo del servizio di cui al punto 2.6 costituita alternativamente :
Con assegno circolare intestato al Comune di Marano di Napoli
Da fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385 del 01 settembre 1993, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
3.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento: l'appalto è finanziato con fondi del bilancio comunale. Il pagamento del servizio sarà effettuato con modalità previste dall'art. 11 del Capitolato Speciale di Appalto ed in conformità con le disposizioni di legge e con le norme regolamentari in materia di contabilità.
3.3) Soggetti ammessi alla gara: sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. N°163/06.
Le imprese partecipanti ad un raggruppamento o ad un consorzio non potranno concorrere a titolo individuale né far parte di altri raggruppamenti. Sono ammesse a partecipare imprese non italiane, che dovranno produrre, in lingua italiana la documentazione equivalente a quella richiesta per le ditte italiane in base alla legislazione dello Stato in cui hanno sede;
3.4) Condizioni di partecipazione: i requisiti di partecipazione sono dettagliati nel Disciplinare di gara;
Avvalimento: è possibile avvalersi di tale principio secondo quanto indicato dall'art. 49 del D.Lgs. 163/06

4. TIPO DI PROCEDURA

4.1) Procedura Aperta (artt. 3, comma 37, e 55 del D.Lgs.vo n. 163/06);

4.2) Criteri di aggiudicazione: offerta economica più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n.163/06, secondo i criteri stabiliti dal paragrafo modalita' e criteri per l'aggiudicazione dell'appalto del Disciplinare di gara. Si riportano i punteggi massimi attributi:

- valutazione tecnica: punti 65
- valutazione economica: punti 35

Per quanto attiene l'offerta economica, l'impresa dovrà indicare una percentuale (%) unica di ribasso sull'importo posto a base di gara, corrispondente al canone annuo del servizio euro 6.691.106,55 (Iva esclusa)

4.3) Informazione di carattere amministrativo

4.3.1) il presente Bando di gara, il Disciplinare di gara, il Capitolato d'appalto sono disponibili sul sito dell' Ente Appaltante http://www.comunemarano.na.it e potranno altresì essere visionati nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, presso gli uffici dell'area di Vigilanza in via duca d'Aosta s.n.c. in Marano di Napoli.

La presa visione del territorio (obbligatoria) dovrà effettuarsi previo appuntamento con il responsabile del procedimento ing. Brasiello del Comune di Marano di Napoli (Na).

4.3.2) termine per il ricevimento delle offerte: **26 Giugno 2009 ore 12,00**

4.3.3) apertura buste: il giorno 29 Giugno 2009 alle ore 10,00 presso l'Ufficio dell'area di Vigilanza del Comune di Marano di Napoli (Na), sito in via Duca d'Aosta s.n.c..

Responsabile del Procedimento: Ing. Vincenzo BRASIELLO – tel. 081.5769467.

Ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", e s.m.i., si informa che:

le finalità e le modalità di trattamento cui sono destinati i dati raccolti si riferiscono esclusivamente al procedimento in oggetto;

il conferimento dei dati costituisce presupposto necessario per la partecipazione alla gara (eventuale rifiuto a rispondere comporta esclusione del procedimento in oggetto);

i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono: il personale interno dell'Amministrazione implicato nel procedimento; i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara;

ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e della Legge n. 241/1990;

i soggetti destinatari delle comunicazioni previste dalla legge in materia di appalti pubblici; gli organi dell'autorità giudiziaria;

i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui alla sopraccitata legge;

soggetto attivo nella raccolta dei dati è il Comune di Marano di Napoli.

Soggetti ammessi all'apertura dei plichi: tutti possono partecipare alle sedute pubbliche di gara. Sono ammessi a formulare eventuali osservazioni esclusivamente i legali rappresentanti delle ditte partecipanti, o eventuali soggetti, uno per concorrente, muniti di specifica delega conferita dai suddetti legali rappresentanti.

Altre informazioni: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

Protocollo di legalità: l'impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità sottoscritto dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabile al sito www.utgnapoli.it e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Il presente bando sarà pubblicato sulla G.U.R.I. ed è stato esposto all'Albo Pretorio del Comune di Marano di Napoli (Na).

Per tutto ciò che non è previsto nel bando si fa esplicito riferimento al disciplinare di gara.

Il Resp. del Servizio Igiene Urbana
Ing. Vincenzo Brasiello

Il Dirigente Area Vigilanza
Ing. Bruno Gagliardi

CITTÀ DI POMIGLIANO D'ARCO – Provincia di Napoli – Servizio Lavori Pubblici – **Estratto Bando di Gara – Adeguamento impianti e manutenzione straordinaria Plesso Scolastico G. Falcone. CIG. 0316324ECE.**

Importo complessivo a base d'asta **€ 249.977,01** di cui € 242.157,04 per lavori ed € 7.819,97 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Categoria prevalente "OG11", classe I, altra scorporabile e subappaltabile "OG1" classe I.
Procedura di gara: "aperta" e ai sensi degli art. 69, 70, 71, 72, 73, co. 1, let. c), e 76, r.d. 23/05/1924, n. 827, in quanto applicabili e degli artt. 82, co. 3, 86 co. 1, e 122, co. 9, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. e art. 46, commi 1, 2 e 5, L.R. n. 3/07.
Le offerte, redatte secondo le indicazioni del bando, pubblicato nel testo integrale all'Albo Pretorio, sul sito www.piazzacomune.it e sulla Gazzetta AA.AA.PP., dovranno pervenire entro le **ore 12,00** del giorno **22/06/2009**.

Il Dirigente
Arch. Anna Lucia Casalvieri

CITTÀ DI POMIGLIANO D' ARCO – Provincia di Napoli – Servizio Lavori Pubblici – **Estratto Bando di Gara – Adeguamento impianti e manutenzione straordinaria Plesso Scolastico 4° Circolo - Legge 219/81. CIG. 031681974D.**

Importo complessivo a base d'asta **€ 235.800,17** di cui € 228.194,48 per lavori ed € 7.605,69 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Categoria prevalente "OG11", classe I, altra scorporabile e subappaltabile "OG1" classe I.
Procedura di gara: "aperta" e ai sensi degli art. 69, 70, 71, 72, 73, co. 1, let. c), e 76, r.d. 23/05/1924, n. 827, in quanto applicabili e degli artt. 82, co. 3, 86 co. 1, e 122, co. 9, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. e art. 46, commi 1, 2 e 5, L.R. n. 3/07.
Le offerte, redatte secondo le indicazioni del bando, pubblicato nel testo integrale all'Albo Pretorio, sul sito www.piazzacomune.it e sulla Gazzetta AA.AA.PP., dovranno pervenire entro le **ore 12,00** del giorno **23/06/2009**.

Il Dirigente
Arch. Anna Lucia Casalvieri

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO – Provincia di Salerno – **Estratto Bando di Gara n. 09/2009 – Riqualificazione ed arredo urbano della piazza antistante il cinema nuovo e sistemazione fascia di terreno tra via Po e via Adige. CIG 03074156E0.**

Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): **€ 631.510,53**; categoria prevalente OG3 classifica II.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 co. 2 lettera b) del D.Lgs 163/2006 e art. 43 co. 2 lettera b) del L.R. n. 3/2007, determinato offerta a prezzi unitari, comunque inferiore all'importo posto a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza. Applicazione dell'art. 86, co. 1 e art. 122, co. 9 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 46, commi 1, 2, 4 e 5 della L.R. 3/2007 e s.m.i..
Scadenza presentazione offerte: entro le **ore 12,00** del **10/06/2009**.
Inizio operazioni di gara: 11/06/2009 ore 9,00 presso la sede comunale di via Alfani. Le modalità sono previste nel bando e disciplinare di gara.
Il Bando di gara, il Disciplinare di gara e gli allegati "A" e "B" sono ritirabili presso il Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni - piazza Garibaldi - tel. 089386361 e disponibili al sito internet dell'Ente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it.
Il bando è altresì pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e al sito web della Regione Campania: www.sitar-campania.it.

Il Responsabile del Servizio LL.PP.
Ing. Carmine Avagliano

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO – Provincia di Napoli – **Avviso d'asta – Fornitura di massa vestiaria per la Polizia Municipale.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

In esecuzione della determina n°4 del 4/05/2009, è indetta per il giorno 17/06/2009 alle ore 10,00 pubblico incanto per l'affidamento "Fornitura di massa vestiaria per la Polizia Municipale" importo complessivo **€. 45.600,00**, importo a base d'asta 38.000,00, detta gara sarà esperita ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006: (Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa). In caso di punteggio uguale si applica l'articolo 77 del R.D. 827/1924. E' richiesta l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per categoria e tabella merceologica di cui all'appalto. La fornitura è finanziata con fondi bilancio Comunale. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di unica offerta valida. Le offerte con la richiesta documentazione in conformità del bando integrale che sarà pubblicato all'Albo Pretorio Comunale dal 25/05/2009.
Il Bando, il capitolato speciale d'appalto e quello tecnico, nonché i documenti complementari potranno essere ritirati presso il Servizio Polizia Municipale del Comune di San Giuseppe Vesuviano, Piazza Elena d' Aosta 80047, telefono 081/8285234 – 081/8285289, dovranno far pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale di Stato, corriere autorizzato, oppure consegna diretta, entro le **ore 13,00** del giorno **16/06/2009**. Ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Polizia Municipale nei giorni e orario di ricezione al pubblico, oppure contattando il numero telefonico 081/8285234.

Il Responsabile del Servizio
Ten. Col. Ciro Cirillo

CITTÀ DI SANT'AGATA DE' GOTI – Provincia di Benevento – **Bando di Gara – Interventi di Sistemazione e Regimazione Idraulica dell'alveo e dei versanti del Vallone Martorano. CIG 0310089588.**

I.1) Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) P.zza Municipio, 01-82019 Sant'Agata de' Goti (Bn) C.F. 80000750622 tel. 0823 718921 fax. 0823 953445 Sito Internet: www.santagatadegoti.net; I.2) Autorità regionale/locale;
II.1.2) Lavori. Luogo: Comune di Sant'Agata de' Goti – Alveo Martorino; II.1.5) lavori di Interventi di Sistemazione e Regimazione Idraulica dell'alveo e dei versanti del Vallone Martorano in Sant'agata De' Goti finalizzati a limitare i fenomeni di erosione e a prevenire i movimenti franosi CUP H79H08000030006; II.1.9) Varianti: non sono ammesse offerte in variante; II.2.1) Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): **E. 1.999.090,27**; II.3) Termine Esecuzione: 360 gg.;
Sezione III) Si rinvia alla documentazione di gara;
IV.1.1) Procedura aperta; IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; IV.3.4) Termine presentazione offerta: **ore 12,00** del **29/05/2009**; IV.3.6) Lingua: IT; IV.3.7) Vincolo: 180 gg.; IV.3.8) Apertura: il 04/06/2009 ore 11.00 c/o la sede comunale;
VI.3) il disciplinare di gara nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto, lo schema di contratto, nonché tutti gli elaborati progettuali necessari per formulare l'offerta sono visibili presso l'Uff. Tecnico - Area Tecnica n° 2 - del Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) esclusivamente nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 16.00 alle 19.00. Il bando di gara, il disciplinare di gara, i moduli per la partecipazione alla gara, sono disponibili e scaricabili dal sito www.santagatadegoti.net; VI.5) Invio GUCE: 28/4/09.

Il Responsabile dell'Area Tecnica n° 2
Arch. Mariarosaria Iadevaia

COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI – Provincia di Avellino – **Estratto Bando di Gara – Concessione della gestione del servizio dell'imposta comunale sulla pubblicità, pubbliche affissioni e tosap. Anno 2009/2010. CIG 02654754E5.**

Affidamento in concessione della gestione del servizio di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni e della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Anno 2009/2010 Codice CIG 02654754E5.
Procedura aperta per l'appalto del servizio dal 01.07.2009 al 31.12.2010.
Valore contrattuale presunto **€ 12.750,00**.
Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso.
Termine di ricezione domande **03.06.2009**.
Gli atti di gara sono pubblicati sul sito www.comune.santangelodei-lombardi.av.it.
Responsabile del procedimento: Dr.ssa Maria Felicia Imbriano Tel. 0827.23094 Fax 0827.23570.

Il Responsabile del Servizio
Dr.ssa Maria Felicia Imbriano

COMUNE DI SAVIANO – Provincia di Napoli – **Estratto Avviso d'asta – Fornitura e posa in opera di materiali relativi alla sicurezza dei plessi scolastici comunali. CIG: 0312941713.**

E' indetta procedura aperta per lavori di "Fornitura e posa in opera di materiali relativi alla sicurezza dei plessi scolastici Comunali ai sensi del D. Lgs. 626/94 e s.m.i.", da espletarsi ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i..
Importo complessivo dell'appalto **€. 995.283,05** oltre iva ed oneri sicurezza per € 38.216,95 non soggetti a ribasso.
L'opera è finanziata con fondi ripartiti tra la R. C., il Ministero della P.I. ed il Comune di Saviano, tramite mutuo Cassa DD.PP..
Termine esecuzione dei lavori: giorni 360 naturali e consecutivi.
Soggetti ammessi a partecipare alla gara: quelli di cui all'art. 34, comma 1 del D. Lgs. 163/2006.
Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: quelle previste nel bando, nel disciplinare e nel capitolato speciale d'appalto. E' richiesta, pena esclusione dalla gara, l'attestazione di presa visione di tutti gli atti relativi all'appalto, rilasciata dal Responsabile dell'U.G..
Termine presentazione offerte: **08.06.2009 ore 12,00**.
La gara si espleterà:1°seduta il giorno 09.06.2009.
Il Bando integrale, verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito internet del Comune di Saviano e sul sito internet dell'Osservatorio Regionale, e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul B.U.R.Campania, sul Corriere della Sera e sul Corriere del Mezzogiorno – ediz. Campania; lo stesso potrà essere ritirato presso l'U.G. previo pagamento delle spese di fotocopiatura. Ulteriori informazioni potranno essere richieste nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 9,30 alle 12,30 ed il giovedì dalle 16,30 alle 18,30 presso l'U.G. del Comune. Tel. 081/8203825 Fax 081/8203844.

Saviano, li 30.04.2009.

Il Responsabile dell'U.G.
geom. Camillo Perretta

CITTA' DI TEANO – Provincia di Caserta – **Estratto Avviso d'asta – Lavori piano urbano parcheggi alla frazione Casi di Teano.**

Si porta a conoscenza che è stato indetto pubblico incanto mediante procedura aperta, ai sensi della L.R. n. 3/2007 e D. Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori piano urbano parcheggi alla frazione Casi di Teano.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune intestato e sul sito Internet www.comune.teano.ce.it;
Gli elaborati progettuali, bando, disciplinare, modello di domanda, potrà essere ritirato presso la copisteria Piccirillo Romano, sita in Teano alla via SS 608 (tel. e fax 0823/885189), e Centro copie De Angelis Maria Grazia, sita in Teano al viale Italia (telefax 0823/875125), Edicola Finocchi Massimo, Teano Piazza Municipio, nonché presso l'ufficio Gare e Contratti, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 fino alla scadenza del bando, per la riproduzione in copia che sarà a cura e spese delle ditte interessate all'appalto.
Importo a base d'asta **€. 62.000,49**, comprensivo degli oneri per la sicurezza, oltre IVA;
Oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, €. 1.311,96, oltre IVA.
Categoria prevalente: OG1, classifica I^;
L'offerta dovrà pervenire improrogabilmente entro e non oltre le **ore 12,00** del giorno **30/06/2009** con le modalità espressamente specificate nel bando e nel disciplinare di gara e corredata dai documenti indicati nel predetto bando.
La gara sarà esperita in seduta pubblica, presso l'ufficio gare e contratti dell'Ente alle ore 10,00 del giorno 02/07/2009 per la presa d'atto delle offerte pervenute, apertura dei plichi, ammissione delle ditte e per l'estrazione a sorte delle imprese alle quali sarà chiesto di comprovare il possesso dei requisiti tecnico - organizzativi;
Seconda seduta pubblica, presso la medesima sede, alle ore 10,00 del giorno 13/07/2009, per l'espletamento formale della gara e l'aggiudicazione dei lavori.

Teano, 07/05/2009

Il Coordinatore Responsabile
Ing. Fulvio Russo

CITTA' DI TEANO – Provincia di Caserta – **Estratto Avviso d'asta – Lavori di sistemazione via Micheletti.**

Si porta a conoscenza che è stato indetto pubblico incanto mediante procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007 e successive modifiche ed integrazioni, per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sistemazione via Micheletti in Teano.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune intestato e sul sito Internet www.comune.teano.ce.it;
Gli elaborati progettuali, bando, disciplinare, modello di domanda, potrà essere ritirato presso la copisteria Piccirillo Romano, sita in Teano alla via SS 608 (tel. e fax 0823/885189), e Centro copie De Angelis Maria Grazia, sita in Teano al viale Italia (telefax 0823/875125), Edicola Finocchi Massimo, Teano Piazza Municipio, nonché presso l'ufficio Gare e Contratti, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 fino alla scadenza del bando, per la riproduzione in copia che sarà a cura e spese delle ditte interessate all'appalto.
Importo a base d'asta **€. 61.927,71**, comprensivo degli oneri per la sicurezza, oltre IVA;
Oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, €. 1.803,72, oltre IVA.
Categoria prevalente: OG3, classifica I^;
L'offerta dovrà pervenire improrogabilmente entro e non oltre le **ore 12,00** del giorno **23/06/2009** con le modalità espressamente specificate nel bando e nel disciplinare di gara e corredata dai documenti indicati nel predetto bando.
La gara sarà esperita in seduta pubblica, presso l'ufficio gare e contratti dell'Ente alle ore 10,00 del giorno 25/06/2009 per la presa d'atto delle offerte pervenute, apertura dei plichi, ammissione delle ditte e per l'estrazione a sorte delle imprese alle quali sarà chiesto di comprovare il possesso dei requisiti tecnico - organizzativi;
Seconda seduta pubblica, presso la medesima sede, alle ore 10,00 del giorno 06/07/2009, per l'espletamento formale della gara e l'aggiudicazione dei lavori.

Teano, 07/05/2009

Il Coordinatore Responsabile
Ing. Fulvio Russo

COMUNE DI TRECASE - Provincia di Napoli - **Estratto Bando di gara. Asta pubblica (Procedura aperta) per i lavori di completamento di cui al progetto di recupero del centro storico I39, a seguito della risoluzione del contratto di appalto n°05/2007. CIG. 03186931C8**

Importo a base d'asta: euro 330.643,54 oltre IVA AL 10% ed euro 4.500,00 (oltre IVA) per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
Il Comune di Trecase (NA) (Via Manzoni 20, cap.80040, tel. 081/536.57.61 fax 081/536.96.80 indice per il giorno 5 giugno 2009 (ora d'inizio della seduta: 10,30) asta pubblica per l'appalto dei lavori di cui all'oggetto.
Termine di ricezione delle offerte: **ore 10 del 5 Giugno 2009**.
Natura: Lavori edilizi stradali. Categoria OG3 classifica II. Opere scorporabili : nessuna.
Aperture offerte: prima seduta pubblica il giorno 5 giugno 2009 alle ore 10,30 presso Casa Comunale di Via Manzoni n.20. Eventuale seconda seduta pubblica sarà fissata nel corso della prima seduta presso la medesima sede.
Durata dell'appalto: dalla data del verbale di consegna, 60 giorni naturali e consecutivi.
Criterio di aggiudicazione :Massimo ribasso percentuale, inferiore a quello posto a base d'asta, espresso mediante percentuale, con aggiudicazione ai sensi dell'art.82 comma 1 del D.Lgs n°163/2006 e con la procedura di esclusione delle offerte anomale (ex art. 21, comma 1, e 1-bis, L. 109/94 e s.m.i.) . L'esclusione automatica non verrà applicata qualora il numero delle offerte ammesse risulti inferiore a dieci. Le altre condizioni possono essere tratte dal bando integrale e dal disciplinare di gara, in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Trecase.
Trecase lì 13/05/2009

Il RUP
Geom.C.Savino

Il Dirigente UTC
Ing.A.Vitulano

AMBITO SOCIALE N15 - Capofila Comune di Torre Annunziata – **Estratto Bando di Gara – Organizzazione e gestione di un servizio di Segretariato Sociale L. 328/2000 per i Comuni dell'Ambito Sociale N15.**

E' indetta Procedura Aperta per l'organizzazione e la gestione di un servizio di Segretariato Sociale L.328/2000 per i Comuni dell'Ambito Sociale N15: Torre Annunziata Comune Capofila, Boscoreale, Boscotrecase, Trecase.
Valore dell'Appalto: L'Importo complessivo è di **€. 81.450,00** I.V.A. esclusa, se dovuta.
Durata: Il servizio ha la durata di 52 settimane.
Modalità di gara: L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 12.4.2006 n°163 e ss .mm.ii.
I criteri di valutazione sono i seguenti:

- QUALITA' DEL SERVIZIO
- QUALITA' TECNICA ED ORGANIZZATIVA
- OFFERTA ECONOMICA

I punteggi saranno attribuiti secondo i parametri di valutazione dettagliatamente indicati nel documento contenente le norme integrative al Bando, denominato "Normativa di gara" e nel Capitolato Speciale d'Appalto.
Le offerte dovranno pervenire perentoriamente, entro le **ore 14,00** del **22.06.09**. La seduta di gara è fissata per il giorno 26.06.09 alle ore 10.00 presso la sede dell'Ufficio di Piano in Via dei Mille,71, Torre Annunziata. Gli aspiranti concorrenti potranno ritirare il Bando in versione integrale, il Capitolato Speciale, la "Normativa di gara" e la modulistica predisposta dalla Stazione appaltante presso: Ufficio di Piano Via dei Mille 71, Torre Annunziata, gli stessi sono consultabili sul sito : http://www.comune.torreannunziata.na.it.
Per eventuali richieste di chiarimenti gli aspiranti concorrenti potranno contattare l'ufficio di Piano sito in Via Dei Mille,71 –Torre Annunziata – Fax 081.8628202 Tel. 081.5358544 – 081.5358257.
Il Bando in versione integrale è pubblicato oltre che sul sito internet predetto agli Albi Pretori dei Comuni di Torre Annunziata/Boscoreale/Boscotrecase/Trecase.

Torre Annunziata, 12.05.09

Il Dirigente
dott.ssa Liliana Manfredi

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II – Napoli – **Bando di Gara – Lavori per la realizzazione del risanamento conservativo delle coperture delle aule e della biblioteca dell'edificio n. 20. CIG 0308991B6D.**

1-Ente appaltante: A.O.U. Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II tel. 081/7463005-081/7464388 telefax 081/7463005.
2-Procedura prescelta: procedura aperta ai sensi dell'art. 3 comma 37 D. Lgs. 163/06 e successive modificazioni e integrazioni con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso sull'importo dei lavori a misura, mediante offerta a prezzi unitari ex art. 82 comma 2 lett. a) e con individuazione delle offerte anomale ex art. 86 commi 1 e 5 della citata disciplina.
3-Luogo di esecuzione: Napoli Via S. Pansini, 5.
4-Caratteristiche dell'appalto: Gara n. 4/09: Lavori per la realizzazione del risanamento conservativo delle coperture delle aule e della biblioteca dell'edificio n. 20 dell'A.O.U. Federico II. Codice CUP C63B09000070005 Codice CIG 0308991B6D Deliberazione di indizione: n. 138 del 20/4/09.
4.a) Importo a base d'asta: **€ 1.729.436,90** di cui € 34.270,44 per oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta; Categoria prevalente OG1 classifica IV per € 1.695.166,46 (di cui al D.P.R. 34/2000).
5- Durata dell'appalto: giorni 379 (trecentosettantanove) decorrenti dalla data del verbale di consegna. La consegna dei lavori avverrà in due fasi successive, come riportato all'art. 7.10 del capitolato speciale d'appalto.
6- Documenti a base di appalto: capitolato generale d'appalto di cui al D. M. 145/2000, al quale si rinvia, nelle more dell'adozione del nuovo capitolato generale; capitolato speciale d'appalto, oltre gli ulteriori documenti ed elaborati riportati all'art. 7.2 del capitolato speciale d'appalto; disciplinare amministrativo; n. 3 modelli autocertificazione; modello di sopralluogo; lista delle categorie di lavori per offerta prezzi.
7-Revisione prezzi: Non è ammessa la revisione del prezzo contrattuale.
8-Termine ultimo per la ricezione delle offerte: **ore 12,00** del **15/06/09**.
9-Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Legali rappresentanti delle imprese concorrenti o soggetti muniti di specifica delega conferita dai suddetti legali rappresentanti.
9.a) data, ora e luogo di tale apertura gara: giorno 17/06/09 ore 9,00 presso i locali della Direzione Generale.
10-Modalità di presentazione delle offerte. Le offerte devono essere inoltrate al seguente indirizzo: Ufficio Protocollo dell'A.O.U. Federico II – inoltro urgente Servizio Affari Generali-S.P.L. - via S. Pansini, 5 Napoli - ed. 11/H -, con le modalità di cui al disciplinare amministrativo.
11-Cauzioni: cauzione definitiva, pari al 10% dell'importo contrattuale; cauzione provvisoria: € 34.588,74 (trentaquattromilacinquecentottantotto/74) da prestarsi con le modalità di cui al disciplinare amministrativo. L'aggiudicatario dovrà inoltre stipulare polizza assicurativa con i seguenti massimali: Sezione A: partita 1: € 3.000.000,00; partita 2: € 500.000,00; partita 3: € 500.000,00- sezione B: € 1.000.000,00 ai sensi del D.M. 123/04, scheda tecnica 2.3.
12-Finanziamento del contratto-modalità di pagamento: I lavori sono finanziati con fondi del bilancio aziendale, con successivo reintegro dall'Università. I pagamenti saranno erogati con le modalità di cui all'art. 7.13 del capitolato speciale d'appalto.
13-Forma giuridica dei partecipanti: sono ammessi i soggetti di cui agli artt. 34, 37e 49 del D. Lgs. 163/06.
14-Requisiti tecnici di partecipazione: attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, relativamente alla categoria e classifica richieste.
15-Requisiti di ordine generale di partecipazione: Non sono ammessi a partecipare alla gara, i soggetti privi dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.
16-Disciplina del subappalto: In ordine al subappalto, si richiama la piena osservanza della normativa vigente ed in particolare dell'art. 118 D. Lgs. 163/06, con la precisazione che l'affidatario ha l'obbligo di trasmettere all'A.O.U. entro 20 giorni dal pagamento al subappaltatore, copia delle fatture quietanzate, con l'indicazione delle ritenute.
17-Periodo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione, ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D. L.vo 163/06 e s.m.i.

18-Aggiudicazione: criterio di aggiudicazione: prezzo più basso sull'importo dei lavori a misura mediante offerta a prezzi unitari ex art. 82 comma 2 lett. a) e con individuazione delle offerte anomale ex art. 86 commi 1 e 5 della citata disciplina, con le modalità di cui al disciplinare amministrativo.
19-Responsabile del procedimento: geom. Domenico D'Agostino.
20-Altre informazioni: Sopralluogo obbligatorio, da concordarsi con il Servizio Attività Tecniche e Manutentive al n. 0817462911. Le richieste di informazioni e chiarimenti, devono essere dirette al Servizio Affari Generali-S.P.L. al n° 081/7463005. Il bando è disponibile, insieme al disciplinare amministrativo, al capitolato speciale d'appalto ed a tutti gli elaborati tecnici sul sito: www.policlinico.unina.it. Per visione e ritiro atti ed elaborati progettuali con spese a carico: Eliografia DADI' ABC s.r.l. - via Cimarosa, 34 - 80127 Napoli tel. 081/5786465, fax 081/5782976.

Napoli, 06-05-2009

Il Direttore Generale
Dott. Giovanni Canfora

A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" – Caserta – **Bando di Gara – Affidamento del Contratto di Fornitura Gas Medicinali, Gestione e Manutenzione degli Impianti. CIG 031435886B.**

I.1) A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" di CASERTA, via Palasciano snc, Caserta 81100, Ing. Nicola Tufarelli 0823 232462, Fax 0823 232512, provveditorato@ospedale.caserta.it, bartolomeo.festa@tin.it, www.ospedale.caserta.it. Informazioni, documentazione e offerte: punto sopra indicato.
II.1.1) Procedura Aperta per l'affidamento del Contratto di Fornitura Gas Medicinali, Gestione e Manutenzione degli Impianti. L'importo complessivo dell'appalto è stimato, presuntivamente, in **E 1.500.000,00** oltre IVA, di cui E 45.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. CPV 24111500.
III.1.1) Deposito cauzionale definitivo come previsto all'art. 113 D.LGS.163/06 in rapporto valore complessivo della commessa; III.1.2) Fondi correnti di bilancio, Pagamento a termini di legge previo collaudo favorevole; III.1.3) Raggruppamento temporaneo di imprese ex art. 37 D.Lgs.163/06. III.2.1) Iscrizione al Registro ditte della CCIAA competente per territorio od altra iscrizione secondo quanto previsto dall'art.39 D.Lgs.163/06. Assenza di situazione ostative alla assunzione di commesse pubbliche di cui all'art. 38 D.Lgs.163/06. Inesistenza di condizioni ostative ex legge 575/1965 e smi. SOA per cat. OG11, Class. IV. La sussistenza delle condizioni suesposte dovrà essere comprovata con le modalità descritte all'art.8 del disciplinare di gara, ove sono indicate le ulteriori attestazioni e documentazioni necessarie per la partecipazione alla gara. III.2.2) Idonee attestazioni bancarie, da accludere alla domanda di partecipazione. III.2.3) Elenco dei servizi identici svolti nell'ultimo triennio. Valore minimo complessivo E 1.200.000,00. Dettaglio all'art. 8 del CSA.
IV.I) Procedura aperta. IV.2) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.3) Accesso ai documenti: 20/06/09 ore 12. IV.3.4) Ricevimento offerte: **30/06/09 ore 12**. IV.3.8) Apertura offerte: seduta pubblica 02.07.09 ore 10; GUUE: 06.05.09.

Direttore Generale
Luigi Annunziata

PROVINCIA DI SALERNO – Centro di Responsabilità Ambiente – **Esito di Gara – Realizzazione di cartografia numerica della fascia costiera del territorio della provincia di Salerno.**

Amministrazione aggiudicatrice: Provincia di Salerno, C. di R. Ambiente, via R. Mauri 63, 84129 Salerno, Tel 089/5223701.
Procedura aperta.
Oggetto dell'appalto: realizzazione di cartografia numerica della fascia costiera del territorio della provincia di Salerno.
Categoria del servizio: CPC 867, CPV 74274000-0, 74274200-2, 74271800-7.
Importo a base d'appalto: **€ 516.887,50** oltre Iva al 20%. CIG: 01967413CE.
Data di aggiudicazione: 27/04/2009
Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
Numero di offerte ricevute: n. 10.
Data di pubblicazione del bando di gara: Gazzetta Ufficiale 5° Serie Speciale Contratti Pubblici n. 113 del 29/09/2008.
Aggiudicatario: costituendo R.T.I.: S.F.M. Società Fotogrammetrica Meridionale s.r.l. (mandataria) Centro Iside s.r.l. (mandante), con sede in Salerno, alla via Verrengia 2, che ha ottenuto il punteggio di 59,26 (44,00 per l'offerta tecnica e 15,26 per l'offerta economica), offrendo un prezzo di € 405.756,69, oltre Iva al 20%.
Data di spedizione del presente avviso alla G.U.U.E.: 29/04/2009

Il R.U.P. – Dirigente del C. di R. –
dott. Ing. Giuseppe D'Acunzi

COMUNE DI CALVIZZANO – Provincia di Napoli – Settore Tecnico – **Esito di gara – Lavori di sistemazione delle strade interne.**

IL CAPO SETTORE

In esecuzione della Determina n° 217 del 23.12.2008 ed ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.03.90 n° 55 e art. 65 D.Lgs n° 163/2006,

AVVISA

che in data 03.02.2009 e successive sedute in data 04.02.2009, 05.02.2009, 06.02.2009, 09.02.2009 e 10.02.2009 è stata espletata la gara per l'appalto dei lavori indicati in oggetto dell'importo a base d'asta di **Euro 241.556,58** oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad Euro 9.114,85 per un totale complessivo di Euro 250.671,45 mediante procedura aperta con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, con l'esclusione automatica delle offerte in aumento e delle offerte anomale di cui al combinato disposto degli artt. 82 comma 2, 86 comma 1 e 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006 nonché artt. 43 comma 2 e 46 comma 1 e 2 della L. R. n° 3/2007.

A detta gara hanno partecipato n° 104 ditte.

E' risultata aggiudicataria provvisoria la Soc. Due C Costruzioni s.r.l. con sede in San Cipriano d'Aversa (CE) alla via Roma vico X, 2, per l'importo di € 158.048,05 al netto del ribasso del 34.571% e pari ad € 83.508,53 oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e pari ad € 9.114,85 per un totale complessivo di € 167.162,90.

Con determina del Responsabile del Settore Tecnico n° 59 del 11.05.2009 è stato determinato l'aggiudicazione definitiva, sotto condizione di cui all'art. 11 comma 2 del DPR n. 252/98, in favore della **Soc. Due C Costruzioni s.r.l.** con sede in San Cipriano d'Aversa (CE).

Calvizzano li 11.05.2009

L'Istruttore Direttivo
Geom. Filippo Palma

Il Capo Settore
Ing. Lorenzo Tammaro

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade viali e condotte comunali, della durata di anni due.**

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 69 del 28.01.2009, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria di strade viali e condotte comunali, della durata di anni due" dell'importo dei lavori a base d'asta di **€ 352.000,00** oltre IVA ed € 6.000,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Categorie richieste: OG3 - classifica II .
CUP: F56G09000020004 – CIG: 026547226C0.
Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 365 del 30.04.2009, di aggiudicazione definitiva.

RENDE NOTO

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 61 istanze di partecipazione, tutte ammesse. Che i lavori sono stati aggiudicati alla **ditta IMPREGIVI S.r.l.** con sede in Afragola (Na) alla Via E. A. Mario, n. 30, avendo offerto un ribasso del 34,805% e, quindi, per l'importo netto di € 229.486,40 oltre IVA. Sarà inoltre corrisposta la somma di € 6.000,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e quindi per un importo complessivo contrattuale di € 235.486,40 oltre IVA.

Il Dirigente del 3° Settore
Ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO – Provincia di Salerno – **Estratto Esito di Gara n. 34/2008 – Sistema di variante nord SS 18. 1° lotto funzionale. Realizzazione viabilità ordinaria di raccordo al nuovo svincolo in località Pagliarone della A3 SA-RC. CIG 021083528B.**

1. Ente: Comune di Pontecagnano Faiano (SA) - Via Alfani, 52 - tel. : 089 386 311 – fax: 089 849 935.
2. Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.Lgs n°163/2006 e s.m.i. e dell'art. 36 comma 5 della L.R. n. 3/2007 e s.m.i..
3. Data di aggiudicazione appalto: 02/04/2009.
4. Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso, determinato ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 43, comma 2, lett. a) della L.R. 3/2007 e s.m.i., mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara con le modalità previste nel disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. Applicazione dell'art. 86, comma 1, e art. 122, comma 9, del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 46, commi 1, 2, 4 e 5, della L.R. n. 3/2007 e s.m.i..
5. Numero di offerte ricevute: centoottantuno.
6. Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: **Costruzioni L. Amendola S.r.l.** via J. F. Kennedy, 5 - 84020 Aquara (SA).
7. Natura dei lavori: "Sistema di variante nord SS 18. 1° lotto funzionale. Realizzazione viabilità ordinaria di raccordo al nuovo svincolo in località Pagliarone della A3 SA-RC". (CIG 021083528B).
8. Importo di contratto: **€ 1.144.177,93** di cui € 35.970,20 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
9. Valore dell'offerta: 32,899 % sull'elenco prezzi posto a base di gara.
10. Altre informazioni: Termine di esecuzione: quattrocentoottantacinque giorni decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori; Responsabile del Procedimento: geom. Antonio Vernieri. L'avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio del Comune e sui siti internet: http://www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it e http://www.sitar-campania.it.

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici
Ing. Carmine Avagliano

COMUNE DI SALERNO – **Esito di Gara – Lavori di realizzazione impianto trattamento F.O.R.S.U. da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico e produzione di energia elettrica e gestione provvisoria biennale.**

Ai sensi del D.lgs. n. 163/2006
si rende noto

che é stata espletata la gara relativa all'affidamento dei lavori di realizzazione impianto trattamento F.O.R.S.U. da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico e produzione di energia elettrica e gestione provvisoria biennale.
Importo appalto **€. 16.792.190,00** (comprensivo degli oneri per la sicurezza). Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso €. 261.016,00.Gestione provvisoria biennale €. 1.055.000,00/annuo oltre i.v.a.. di cui €. 52.750,00/annui per oneri di sicurezza.
L'aggiudica dell'appalto di cui sopra è avvenuta con procedura ristretta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. n. 163/'06 e ss.mm.ii..
Hanno fatto pervenire la propria offerta n. 2 concorrenti entrambi ammessi, precisamente: 1) R.T.I. Daneco Impianti S.r.l. – R.C.M. Costruzioni S.r.l. – Ros Roca S.A. 2) R.T.I. Ladurner S.p.A. – Unieco Soc. Cooperativa – Consorzio Nazionale di Produzione e Lavoro "Ciro Menotti" – Ing. Dante Sacco & C. S.a.s.. Aggiudicataria della gara è il **R.T.I. Daneco Impianti S.r.l. – R.C.M. Costruzioni S.r.l. – Ros Roca S.A.** con sede in Milano alla Via G. Bensi, 12/5, col ribasso del 7,11% sull'importo a base di gara per la costruzione e 9,82% sull'importo a base di gara per la gestione provvisoria biennale.
Tempo di esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera offerto in sede di gara gg. 360.
Punteggio massimo attribuito 97,00 su 100.

Il Dirigente del Servizio Appalti
Avv. Aniello Di Mauro

CITTA' DI TORRE ANNUNZIATA – Provincia di Napoli – I Dipartimento – Settore Politiche Sociali – **Esito di Gara – Servizio di Assistenza Domiciliare per diversamente abili.**

Si rende noto che l'appalto del Servizio di Assistenza Domiciliare per diversamente abili è stato aggiudicato, per l'importo di **€ 189.090,00** IVA esclusa, con Determina Dirigenziale n. 199 del 28/04/2009 I.G. n. 806 del 05/05/09 all'ATI tra la Cooperativa Sociale **"I Vecchi e il Mare"** di Castellammare di Stabia(NA) e la Cooperativa Sociale **"La Gioiosa"** di Napoli, che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, riportando complessivamente punti 98,59.
Alla gara hanno partecipato n. 5 ditte.

Il Dirigente
dott.ssa Liliana Manfredi

COMUNE DI MIRABELLA ECLANO - **Bando per l'assegnazione dei lotti nel piano di insediamenti produttivi intercomunale Bonito - Mirabella Eclano (AV)**

Il Comune di MIRABELLA ECLANO intende procedere al trasferimento in diritto di proprietà, di **N° 16 lotti** compresi nel progetto esecutivo 1° Lotto P.I.P. intercomunale Bonito - Mirabella Eclano.
Ente al quale rivolgere la richiesta di assegnazione dei lotti: Comune di Mirabella Eclano Via Municipio – 83036- Mirabella Eclano (AV) Tel 0825/438077 Fax 0825/439047
www.comune.mirabellaeclano.av.it
La richiesta di assegnazione dei lotti dovranno pervenire all'indirizzo di cui sopra entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Costo di assegnazione: Importo di **€. 20,30** al mq del lotto da assegnare in diritto di proprietà.
Beneficiari: Le richieste di assegnazione dei lotti potranno essere effettuate, da imprese industriali, artigianali, commerciali, turistiche,imprese di attività di servizio, regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A., e secondo le modalità previste dal bando integrale pubblicato sul sito internet dell'Ente.
Il RUP è ing. Antonio Masciola tel 0825438077

lotti disponibili:

Lotto n.	mq.	€uro
12	6.167	125.190,10
12b	3.114	63.214,20
13	4.457	90.477,10
14	2.727	55.358,10
15	1.973	40.051,90
16	4.215	67.440,00
17	3.338	67.761,40
18	4.695	95.308,50
19	3.652	74.135,60
20	4.408	89.482,40
21-22	10.740	218.022,00
23	4.215	85.564,50
24	6.044	122.693, 20
25	3.170	64.351,00
26	3.791	76.957,30

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Ufficio Tecnico – 4° Settore – Area Urbanistica – **Bando di Concorso – Legge 9 dicembre 1998, n. 431 art. 11. Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.**

Si avvisa che è indetto un bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per gli anni 2007 e 2008. Il bando integrale con gli allegati è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune a partire dal **25/05/2009** – per 30 giorni consecutivi.

Il Dirigente
ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA – Provincia di Caserta – **Bando di concorso - Assegnazione di posteggi disponibili nell' area mercatale.**

Settore Alimentare:
n.1 posto da mq. 50
n.1 posto da mq. 35
n.1 posto da mq. 30

Settore Non Alimentare:
n.25 posti da 35 mq.

I soggetti interessati possono inoltrare domanda di assegnazione decorsi 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C.,ai sensi della L.R. n. 1/2000.
Per informazioni rivolgersi al Comando della Polizia Municipale, sito in via Roma.
Responsabile del procedimento Dr. Giovanni Forgione.
Tel. 081/8161245 – Fax 081/0014739 –
e-mail :polizia municipale@comune.sanciprianodaversa.ce.it

Dr. Giovanni Forgione

ADISU – Università degli Studi del Sannio - **Selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore amministrativo dell'ADISU di Benevento.**

Art. 1 – Oggetto della selezione
E' indetta una selezione pubblica, per titoli, per il conferimento dell'incarico di Direttore Amministrativo dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario di Benevento, mediante contratto di diritto privato, alle condizioni di cui al successivo art. 7.

Art. 2 – Requisiti per l'ammissione alla selezione
Sono ammessi a partecipare alla presente selezione pubblica coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana ovvero cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) non aver riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso;
d) idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego;
e) assolvimento degli obblighi di leva;
f) non essere stato destituito o dispensato da precedente impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o dichiarato decaduto per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
g) Laurea Specialistica afferente alle Classi 64/S "Scienze dell'Economia" o 84/S "Scienze Economico-Aziendali", o 22/S "Giurisprudenza", ai sensi del Decreto Ministeriale del 3 novembre 1999, n. 509, ovvero Diploma di Laurea in "Economia e Commercio" o "Giurisprudenza" o equipollenti, conseguiti con le modalità precedenti all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale del 3 novembre 1999, n. 509;
h) esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa di strutture di enti o società pubbliche e/o private di media o grande dimensione;
i) non trovarsi in una delle situazioni previste dall'articolo 3, comma 2, punti 11), 12), 13), 14), 15),16),17), 18), 19) e 20) del presente bando di selezione.
Ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174, i cittadini degli Stati membri della Unione Europea debbono:
a) possedere tutti i requisiti richiesti ai cittadini della Repubblica, ad eccezione della cittadinanza italiana;
b) godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza;
c) avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.
Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione.
I candidati sono ammessi alla selezione con riserva.

Art. 3 – Domanda di partecipazione
Le domande di ammissione alla selezione, redatte in carta semplice, devono pervenire, solo ed esclusivamente, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata all'Azienda per il Diritto alla Studio Universitario di Benevento Via Tenente Pellegrini (senza numero civico), 82100 Benevento, entro e non oltre il termine perentorio di 15 giorni, che decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania riportando, sulla busta, la dicitura "Selezione pubblica, per titoli, per il conferimento dell'incarico di Direttore Amministrativo dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario di Benevento". A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Nella domanda di ammissione alla selezione il candidato, ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo Decreto, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, deve dichiarare:
1. il cognome ed il nome;
2. la data, il luogo di nascita e il Comune di residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o di uno stato membro dell'Unione Europea;
4. il Comune nelle cui liste elettorali il candidato è iscritto, ovvero i motivi della eventuale non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. di non essere stato destituito o dispensato da precedente impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o dichiarato decaduto per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi di leva e del servizio militare;
7. il possesso della Laurea Specialistica afferente alle Classi 64/S "Scienze dell'Economia" o 84/S "Scienze Economico-Aziendali", o 22/S "Giurisprudenza", ai sensi del Decreto Ministeriale del 3 novembre 1999, n. 509, ovvero il possesso della Laurea in "Economia e Commercio" o "Giurisprudenza" o equipollenti, conseguiti con le modalità precedenti all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale del 3 novembre 1999, n. 509;
8. il possesso del requisito di cui alla lettera h) dell'art. 2 del presente avviso;
9. il possesso dei titoli utili ai fini della selezione, riportati nell'articolo 4 del presente avviso di selezione;
10. l'inesistenza/esistenza di qualsiasi condanna penale con sentenza passata in giudicato;
11. di non rivestire la carica di consigliere regionale o provinciale, di Sindaco o Assessore comunale, Presidente o Assessore di Comunità montane, Presidente di Consigli Circoscrizionali, ovvero di rivestire una di tali cariche e di essere consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità nel termine di cui all'art. 6, comma 3, del presente bando di selezione;
12. di non occupare la posizione di dipendente dell'Amministrazione regionale in servizio presso la struttura che svolge funzioni di vigilanza sull'Azienda, ovvero di occupare la predetta posizione e di essere consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità nel termine di cui all'art. 6, comma 3, del presente bando di selezione;
13. di non essere membro di organi collegiali consultivi, tenuti ad esprimere pareri su provvedimenti dell'Azienda, ovvero di esserlo e di essere altresì consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità nel termine di cui all'art. 6, comma 3, del presente bando di selezione;
14. di non essere appartenente alle Forze Armate in servizio permanente effettivo, ovvero di esserlo e di essere altresì consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità nel termine di cui all'art. 6, comma 3, del presente bando di selezione;
15. di non essere consulente o collaboratore, ad ogni titolo, presso l'Azienda, ovvero di esserlo e di essere altresì consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità nel termine di cui all'art. 6, comma 3, del presente bando di selezione;
16. di non essere professore universitario che, all'interno dell'Università, svolge il ruolo di Rettore, pro Rettore o Presidente di Polo, ovvero di esserlo e di essere altresì consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità nel termine di cui all'art. 6, comma 3, del presente bando di selezione;
17. di non aver riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso di poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dall'articolo 166, comma 2, del codice penale;
18. di non essere sottoposto a procedimento penale per un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
19. di non essere stato sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata;
20. di non essere sottoposto, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dalla Legge 3 agosto 1988, n. 327, articolo 15, e dalla Legge 19 marzo 1990, n. 55, articolo 14;
21. l'indirizzo, se diverso dalla residenza, presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative alla presente selezione, con l'esatta indicazione del C.A.P. e del numero telefonico. E' fatto divieto di eleggere domicilio presso gli uffici lavorativi di appartenenza. Il candidato è tenuto a far conoscere tempestivamente, mediante comunicazione scritta, le eventuali variazioni di recapito.

Il candidato deve apporre, a pena di esclusione dalla procedura di selezione, la propria firma in calce alla domanda.

Alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del candidato.
La mancanza o l'incompletezza anche di una sola delle dichiarazioni di cui ai precedenti punti determinerà, inderogabilmente, l'esclusione del candidato dalla selezione.
Il candidato può allegare alla domanda documenti, lavori originali, pubblicazioni e quant'altro ritenuto opportuno ai fini della valutazione dei titoli, nel rispetto delle modalità definite nell'articolo 4, comma 2, del presente bando di selezione.
La Azienda non assume alcuna responsabilità per il caso di mancata ricezione delle comunicazioni, dipendente da inesatte o incomplete indicazioni del recapito riportato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e per cause di forza maggiore.

Art. 4 - Curriculum
Alla domanda di partecipazione, i candidati dovranno allegare un curriculum che riporti tutte le indicazioni relative a:
a. Ruoli e/o incarichi ricoperti nel corso delle proprie esperienze lavorative, con particolare attenzione alle seguenti aree di competenza:
1. Affari legali e gestione del contenzioso;
2. Appalti e Contratti;
3. Competenze degli Affari Generali;
4. Organizzazione e coordinamento di uffici e servizi;
5. Bilanci e controllo di gestione;
6. Servizi in materia di diritto allo studio, didattica e ricerca.

b. Dimensioni delle strutture organizzative nelle quali il candidato ha prestato servizio con le funzioni dirigenziali.
c. Pubblicazioni.
d.Titoli professionali e di studio, come di seguito specificati:
1. Corsi di Master Universitario di Secondo Livello;
2. Corsi di Specializzazione Post-Laurea, Corsi di Perfezionamento e Corsi di Formazione con superamento di esame finale;
3. Abilitazioni Professionali.

e. Attività di docenza in master universitari e in corsi di formazione tecnico-professionale.
La documentazione dovrà essere prodotta, al momento della presentazione della domanda e in allegato al curriculum, secondo una delle seguenti modalità:
- in originale;
- in copia autenticata;
- in fotocopia con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 19 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modifiche ed integrazioni, che ne attesti la conformità all'originale, resa in calce al documento ovvero annessa allo stesso, unitamente alla fotocopia non autenticata del documento d'identità del candidato;
- mediante dichiarazione, sostitutiva di certificazione, sottoscritta dal candidato, ai sensi dell'articolo 46 del citato Decreto del Presidente della Repubblica, e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del medesimo Decreto, prodotta, in quest'ultimo caso, unitamente alla fotocopia non autenticata del proprio documento di identità.
La mancata produzione dei titoli e/o delle pubblicazioni, ovvero la loro presentazione con una modalità diversa da quelle innanzi specificate, comporta la non valutabilità degli stessi.

Art. 5 – Commissione esaminatrice, valutazione dei titoli ed esito della selezione
La Commissione esaminatrice, che sarà nominata con delibera del Consiglio di Amministrazione della Azienda per il Diritto allo Studio Universitario di Benevento, su proposta del Presidente, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 35 comma 3, lettera e), del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, potrà attribuire ai titoli di cui all'articolo 4 del presente bando di selezione, un punteggio massimo pari a 50, nel rispetto di Criteri e Sub-Criteri di seguito specificati:
CRITERI

ESPERIENZE LAVORATIVE DI DIREZIONE AMMINISTRATIVA O TECNICA DI STRUTTURE DI ENTI O SOCIETA', PUBBLICHE E/O PRIVATE, DI MEDIA O GRANDE DIMENSIONE fino ad un massimo di 25 punti

PUBBLICAZIONI fino ad un massimo di 5 punti

TITOLI PROFESSIONALI E DI STUDIO, DIVERSI DA QUELLI RICHIESTI COME REQUISITI DI AMMISSIONE E COMUNQUE ATTINENTI ALL'OGGETTO DELL'INCARICO (Corsi di Master Universitario di Secondo Livello, Corsi di Specializzazione Post-Laurea, Corsi di Perfezionamento, Corsi di Formazione con superamento di prova finale, Abilitazioni Professionali) fino ad un massimo di 15 punti

ATTIVITA' DI DOCENZA IN MASTER E IN CORSI DI FORMAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE (Corsi di Master Universitario di Primo e di Secondo Livello, Corsi di Formazione Tecnico-Professionale) fino ad un massimo di 5 punti

SUB-CRITERI

ESPERIENZE LAVORATIVE

Per esperienze lavorative di direzione amministrativa o tecnica maturate in strutture di enti o società, pubbliche e/o private, di media o grande dimensione, con riferimento ad una o più aree di competenza di quelle espressamente indicate nell'articolo 4, comma 1, lettera a), Punti 1-6, dell'avviso di selezione:
fino ad un massimo di 25 punti, cosi articolati:

- 1 punto per ogni esperienza, con le seguenti maggiorazioni, cumulabili tra loro:
- 1 punto, se si tratta di Azienda per il Diritto allo Studio Universitario;
- 0,50 punti, se si tratta di strutture organizzative con più di venti dipendenti;
- 0,50 punti, se si tratta di esperienza lavorativa superiore ai cinque anni.

PUBBLICAZIONI

Per pubblicazioni aventi ad oggetto materie concernenti una o più aree di competenza di quelle espressamente indicate nell'articolo 4,
comma 1, lettera a), Punti 1-6, dell'avviso di selezione:
fino ad un massimo di 5 punti, cosi articolati:

- 2 punti per ogni libro, volume o lavoro monografico;
- 1 punto per ogni articolo su rivista specializzata o di settore;
- 1 punto per ogni contributo (capitolo o paragrafo) in volumi con più autori quando è possibile desumere il contributo di ciascuno di essi.

Non sono considerate ai fini della valutazione: le curatele di pubblicazioni e gli articoli o i saggi brevi pubblicati su quotidiani o riviste non specializzate.

TITOLI PROFESSIONALI E DI STUDIO, DIVERSI DA QUELLI RICHIESTI COME REQUISITI DI AMMISSIONE E COMUNQUE ATTINENTI ALL'OGGETTO DELL'INCARICO (Corsi di Master Universitario di Secondo Livello, Corsi di Specializzazione Post-Laurea, Corsi di Perfezionamento, Corsi di formazione con superamento di prova finale, abilitazioni professionali):
fino ad un massimo di 15 punti, così articolati:
a) Corsi di Master Universitario di Secondo Livello:

- 3 punti per ogni Corso, fino ad un massimo di 6 punti;

b) Corsi di Specializzazione Post-Laurea, Corsi di perfezionamento, Corsi di formazione con superamento di prova finale:

- 2,50 punti per ogni Corso, fino ad un massimo di 5 punti;

c) Abilitazioni professionali

- 4 punti per ogni abilitazione, fino ad un massimo di 4 punti.

ATTIVITA' DI DOCENZA IN MASTER E IN CORSI DI FORMAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE (Corsi di Master Universitario di Secondo e di Primo Livello, Corsi di formazione tecnico-professionale):
fino ad un massimo di 5 punti, così articolati:

- 3 punti per ogni attività di docenza in Corsi di Master Universitario di Secondo livello, fino ad un massimo di 3 punti;
- 1 punto per ogni attività di docenza in Corsi di Master Universitario di Primo Livello e/o Corsi di Formazione Tecnico-Professionale, fino ad un massimo di 2 punti.

Sono considerate ai fini della valutazione le partecipazioni in qualità di docente per ciascuna singola Edizione di Master o di Corso, indipendentemente dal numero di ore di lezione e dal numero di lezioni tenute.
Il Presidente della Azienda per il Diritto allo Studio Universitario di Benevento, con proprio atto, approva la graduatoria finale, e dichiara il vincitore della selezione. La graduatoria sarà resa pubblica mediante affissione all'Albo e sul Sito Web all'indirizzo www.unisannio.it/adisu.

Art. 6 -Accertamento dei requisiti per l'assunzione
Il candidato dichiarato vincitore della selezione sarà invitato a far pervenire all'Azienda, entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione, a pena di decadenza dall'incarico, i seguenti documenti, che dovranno essere prodotti in regola con le vigenti norme in materia di bollo:
1) originale o copia autenticata del/dei titolo/i di studio;
2) certificato di cittadinanza italiana o di uno stato membro dell'Unione Europea;
3) certificato generale del Casellario Giudiziale;
4) certificato di nascita;
5) certificato medico della Azienda Sanitaria Locale competente del Comune di residenza attestante l'idoneità fisica al servizio continuativo e incondizionato;
6) certificato di godimento dei diritti politici;
7) copia autenticata dello stato di servizio militare o del foglio matricolare di congedo illimitato per coloro che hanno prestato servizio di leva o del certificato di iscrizione nelle liste di leva;
8) dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà relativa alla assenza delle condizioni di incompatibilità di cui ai punti da 11 a 16 dell'art. 3, comma 2, del presente avviso.
I certificati di cui ai numeri 1), 2), 3), 4), 6) e 7) possono essere validamente sostituiti con dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Nel caso in cui il candidato dichiarato vincitore incorra in una delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 3, comma 2, punti da 11 a 16, dovrà procedere alla sua rimozione producendo idonea documentazione nello stesso termine di giorni 10 dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 1 del presente articolo.
In ogni caso l'incarico di Direttore Amministrativo non può essere conferito a:
a) chi abbia riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso di poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dall'art. 166, comma 2, del codice penale;
b) chi sia sottoposto a procedimento penale per un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
c) chi sia stato sottoposto ad un provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327 e dall'art. 14 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
d) chi sia sottoposto a misure di sicurezza detentiva o a libertà vigilata.

Art. 7 –Conferimento dell'incarico di Direttore
e condizioni del rapporto di lavoro
Il Conferimento dell'incarico è deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Azienda per il Diritto allo Studio Universitario di Benevento, su proposta del Presidente.
Alla predetta deliberazione è data attuazione mediante la stipula tra il Presidente dell'Azienda ed il vincitore della selezione di apposito contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, in conformità alle leggi sul diritto allo studio universitario, alle norme del Codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro subordinato nonché a quelle contenute nel Regolamento Organizzativo dell'Azienda.
Per i dirigenti provenienti dal settore pubblico l'assunzione è subordinata al loro collocamento in aspettativa da parte dell'Ente di appartenenza per l'intera durata dell'incarico.
La stipula del contratto deve intervenire entro 8 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della nomina.
La durata del contratto è pari a diciotto mesi, prorogabili per ulteriori diciotto mesi, ai sensi dell'art. 27, comma 1, della Legge Regionale 3 settembre 2002, n. 21.

Il trattamento economico spettante al Direttore Amministrativo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27, comma 2, della Legge Regionale Campania 3 settembre 2002, n. 21, è ragguagliato alla retribuzione del Dirigente di Settore della Giunta della Regione Campania, ivi comprese le indennità di posizione e di risultato.
I compiti del Direttore Amministrativo sono quelli previsti nell'articolo 27 della predetta Legge Regionale nonché nel Regolamento Organizzativo dell'Azienda.
Gli obiettivi che il Direttore Amministrativo dovrà realizzare annualmente verranno, invece, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente della Azienda per il Diritto allo Studio Universitario, con proprio atto.
Il rapporto di lavoro con l'Azienda impegna il Direttore Amministrativo per l'intera durata dell'orario di lavoro, riveste carattere esclusivo ed è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi altra professione, lavoro, commercio.
Il Direttore Amministrativo non potrà accettare incarichi estranei alle proprie funzioni senza specifica autorizzazione che dovrà essere rilasciata, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 8 – Assunzione in servizio
Il candidato vincitore della selezione sarà chiamato ad assumere servizio dalla data di stipula del contratto.
E' consentito prendere servizio oltre il termine predetto, solo ed esclusivamente per giustificato motivo riconosciuto valido dall'Azienda.
La mancata assunzione del servizio senza giustificato motivo comporta la decadenza dalla nomina.

Art. 9 –Codice in materia di protezione dei dati personali
Ai sensi del Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", il trattamento dei dati personali raccolti è finalizzato allo svolgimento della procedura concorsuale e all'eventuale instaurazione e gestione del rapporto contrattuale.
Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto del segreto d'ufficio e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza, in applicazione di quanto disposto dallo stesso Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, in modo da assicurare la tutela della riservatezza dell'interessato, fatta comunque salva la necessaria pubblicità della procedura concorsuale ai sensi delle disposizioni normative vigenti.
Il trattamento verrà effettuato anche con l'ausilio di mezzi informatici, con la precisazione che l'eventuale elaborazione dei dati per finalità statistiche o di ricerca avverrà garantendo l'anonimato.
La comunicazione dei dati ad altri soggetti pubblici e ai privati verrà effettuata in esecuzione di obblighi di legge, di regolamento e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, e dalle ulteriori disposizioni integrative.
Il Responsabile del trattamento è il Direttore amministrativo dell'Azienda.
Si informa che l'interessato può esercitare i diritti di cui agli artt. 7 ed 8 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 10 - Responsabile del Procedimento
Ai sensi della Legge del 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, il Responsabile del Procedimento è il Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario di Benevento.

Art. 11 –Norme di salvaguardia
Per quanto non contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, con particolare riguardo a quelle che disciplinano il rapporto di lavoro subordinato.
L'Azienda si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, ove ricorrano validi motivi, senza che per i candidati insorga alcuna pretesa o diritto.

Art. 12 –Disposizioni finali
Documenti, lavori originali e pubblicazioni, eventualmente allegati alla domanda, ove nulla osti, potranno essere ritirati dai candidati direttamente o mediante incaricato, munito di delega scritta, entro 4 mesi dall'approvazione della graduatoria finale. Decorso tale periodo la documentazione sarà archiviata e pertanto non sarà più restituita agli interessati. Nel periodo intercorrente tra la data di presentazione della

domanda di partecipazione alla presente selezione e la data di nomina del vincitore, i candidati potranno ritirare, con le stesse modalità, la documentazione predetta, purché rilascino dichiarazione scritta di rinuncia alla selezione e ad ogni eccezione in merito al procedimento ed all'esito della medesima.

Il Presidente dell'Azienda per il Diritto
allo Studio Universitario di Benevento
Prof. Paolo RICCI

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SAN GIUSEPPE MOSCATI" – Avellino –
Avviso pubblico,per titoli ed esame "colloquio", per l'assunzione a tempo determinato di Collaboratore Professionale Sanitario Supplente – Personale Tecnico Sanitario- Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico - cat. "D"- da destinare alla Direzione di Anatomia Patologica.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale N 317 del 05/05/2009, ai sensi del combinato disposto dell'art. 9 della L.207/85, dell' art. 31- comma 1 lett. B- del CCNL Integrativo del Personale del Comparto Sanità stipulato il 07/04/1999 e dell'art. 1 del D.Lvo n. 368/2001, è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la formulazione di graduatoria intesa al conferimento di incarico di supplenza non rinnovabile a Collaboratore Professionale Sanitario – Personale Tecnico Sanitario-Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico - cat. "D" - da destinare alla Direzione di "Anatomia Patologica"
Il rapporto di lavoro conseguente al presente avviso è costituito e regolato mediante contratto individuale di lavoro e comporta l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda Ospedaliera è a tempo pieno ed è quindi incompatibile con qualsiasi altro rapporto o incarico pubblico o privato anche se di natura convenzionale. Il rapporto di lavoro si risolve automaticamente alla scadenza del termine, senza diritto al preavviso e, in nessun caso, può trasformarsi in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.
Ai sensi della L. 10/4/91, n.125, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 61 del D.Lgs.3/2/93 N. 29, così come sostituito dall'art. 29 del D.Lgs. 23/12/93 n. 546 e sue successive integrazioni o modificazioni.
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L.vo 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni, possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, sono in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici:

Art. 1
Requisiti generali di ammissione
a) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 65;
b) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
c) Idoneità fisica all'impiego;

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, - è effettuato a cura dall'Azienda Ospedaliera prima della immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui all' art. 21 del DPR 27 marzo 2001, n. 220, è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una P.A. per persistente insufficiente rendimento ovvero siano stati dichiarati decaduti dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile o coloro che abbiano riportato condanne penali incompatibili con lo status di pubblico dipendente ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto di lavoro del Comparto Sanità.
Ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 174/1994 i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono inoltre possedere i seguenti requisiti:
a) godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza;
b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

Art. 2
Requisiti specifici di ammissione
-Diploma Universitario di Laurea in Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico, conseguito ai sensi dell'art. 6, - comma 3, - del D. L.vo 30.12.92, n. 502, e successive modificazioni ovvero diplomi o attestati conseguiti in base al precedente ordinamento e riconosciuti equipollenti, ai sensi del decreto 27/7/2000 del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, alla laurea breve ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici. Per la valutazione dei titoli di studio e di quelli integrativi conseguiti nell'ambito dell'Unione Europea si terrà conto di quanto previsto nell'art. 37 del D.L. n. 29/93.
I diplomi conseguiti al di fuori dell'Unione Europea debbono aver ottenuto, entro il termine di scadenza

del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione a concorso, la necessaria equipollenza ai diplomi italiani rilasciata dal Ministero della Sanità e di ciò deve essere fatta espressa menzione nell'istanza di partecipazione;

Art. 3
Domande di ammissione: modalità e termini

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta semplice e debitamente sottoscritte, devono essere indirizzate e inoltrate esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Giuseppe Moscati", C.da Amoretta/ 83100 Avellino, unitamente ai titoli e documenti richiesti, **entro il quindicesimo giorno successivo** a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Qualora il giorno di scadenza sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, quanto segue:

a) Cognome e nome (le donne devono indicare il cognome da nubile);
b) La data, il luogo di nascita e la residenza;
c) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) Il comune di iscrizione delle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) Le eventuali condanne penali riportate;
f) I titoli di studio posseduti;
g) La posizione nei riguardi degli obblighi militari ;
h) I servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni in atto, quelli pregressi e le eventuali cause di risoluzioni di precedenti rapporti di pubblico impiego;
i) I titoli che danno diritto ad usufruire di precedenze o preferenze;
j) L'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi della L. 31.12.96, n. 675, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura;
k) Di non essere stato destituito, dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
l) Il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione.In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono inoltre dichiarare:

1) di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza,
2) di essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
3) di avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

La mancata dichiarazione di quanto richiesto ai suindicati punti a, b, c, d, e f, h, i, j, k, ovvero la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dalla selezione.

La dichiarazione generica di essere in possesso di tutti i requisiti di ammissione, non sarà ritenuta valida, né è ammesso riferimento a documentazione esibita a precedenti concorsi, o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo comunicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma apposta dal candidato in calce alla domanda, a norma dell'art. 3 commi 5 e 11 della legge 127/97 non è soggetta ad autenticazione.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione deve essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione in carta semplice:

- titolo di studio richiesto dal presente bando per l'ammissione all'avviso;
- copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità provvisto di fotografia e rilasciato da un'Amministrazione dello Stato;

- attestazione del versamento di euro 11,00 (undici/00) effettuato su ccp n. 13454830 intestato ad Azienda Ospedaliera "S. Giuseppe Moscati" – C.da Amoretta, Avellino.

Alla domanda di partecipazione alla selezione i concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito. La Commissione darà particolare valore all'esperienza professionale maturata dal candidato presso servizi di Anatomia Patologica. Dette attività, per formare oggetto di valutazione, devono essere formalmente documentate.
I titoli possono essere prodotti in originale o in copia legale ovvero autenticata ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/200, n. 445 ovvero autocertificati nei casi e nel limiti previsti dalla normativa vigente. Le fotocopie devono essere accompagnate dalla relativa dichiarazione sostitutiva dell' atto di notorietà riportante la dicitura che le stesse sono conformi agli originali in possesso del candidato . Le pubblicazioni, che per essere valutate devono essere edite a stampa, qualora non presentate in originale, devono essere autenticate con le modalità soprariportate. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi contenuti nel certificato originale. In particolare per i servizi prestati, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dovrà contenere tutte le indicazioni necessarie per la valutazione degli stessi ovvero indicazione della qualifica, periodo di servizio, eventuali cause di interruzione o di risoluzione del rapporto di lavoro , orario settimanale di lavoro, e quant'altro necessario per valutare il titolo stesso.
Per coloro che hanno svolto servizio presso pubbliche amministrazioni, il relativo certificato deve attestare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79.
Qualora i titoli oggetto di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non fossero chiaramente descritti o mancassero di elementi essenziali per la valutazione, non saranno presi in considerazione.
Si precisa, inoltre, che tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai fini della partecipazione al concorso, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal D.P.R 445/2000, anche in ordine alle assunzioni di responsabilità delle dichiarazioni rese.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e titoli presentati.

Art. 4
Ammissione concorrenti
L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica dei requisiti di ammissione indicati nel presente bando. L'esclusione dalla selezione è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dall'esecutività della relativa decisione.

Art. 5
Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale, sarà così costituita:
PRESIDENTE: IL Direttore medico della U.O.C. "Anatomia Patologica"
COMPONENTI: due collaboratori appartenenti alla Cat. D del profilo professionale messo a concorso
SEGRETARIO: Funzionario amministrativo dell'Azienda di categoria non inferiore a "D"

Art. 6
Punteggi
La Commissione esaminatrice dispone di 100 punti così ripartiti:
- 40 punti per titoli
- 60 punti per esame colloquio

I titoli saranno valutati con le modalità e secondo i criteri di cui al DPR 220/01 e con i seguenti punteggi:
a) titoli di carriera, 24 punti:
a.1) punti 1,20 per ogni anno di servizio reso presso le Aziende Sanitarie Locali, Le Aziende Ospedaliere, gli Enti di cui agli artt. 21 e 22 del DPR 27 marzo 2001, n. 220 e presso Pubbliche Amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o qualifiche corrispondenti,;
a.2) punti 0,60 per anno, per il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti;
b) titoli accademici e di studio, 6 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici, 4 punti;

d) curriculum formativo e professionale,6 punti.

Art. 7
Graduatoria – Conferimento degli incarichi
La graduatoria dei candidati è formata secondo l'ordine decrescente del punteggio ottenuto da ciascun candidato per titoli ed esame colloquio con l'osservanza, a parità di punti delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR n. 487/94 e successive modificazioni ed integrazioni. La graduatoria è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'A.O. ed è immediatamente efficace. I vincitori dell'avviso dovranno assumere servizio, a pena di decadenza, entro e non oltre giorni quindici dalla ricezione della comunicazione di nomina.

Art. 8
Adempimenti dei vincitori
I candidati dichiarati vincitori sono invitati dall'Azienda, a mezzo Raccomandata A/R, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di dieci giorni e con le modalità stabilite nel bando e in carta legale, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione dello stesso:
a) certificato di cittadinanza italiana;
b) certificato generale Casellario Giudiziario;
c) estratto riassunto dell'atto di nascita;
d) certificato di godimento dei diritti politici;
e) certificato di iscrizione nelle liste elettorali;
f) foglio matricolare;
g) tutta la documentazione corrispondente alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, nonché gli eventuali altri titoli che danno diritto di usufruire, della riserva, della preferenza o precedenza a parità di valutazione.

Qualora la documentazione sopraelencata non venga prodotta nei termini stabiliti non si darà luogo alla stipula del contratto individuale. L'interessato, unitamente alla predetta documentazione, dovrà presentare dichiarazione di non aver rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D.LGS n. 29/93, in caso contrario dovrà presentare dichiarazione di opzione per l'Azienda.
I concorrenti che hanno presentato la domanda di partecipazione e la relativa documentazione in carta semplice (L. n. 370/88), dovranno regolarizzare il bollo su tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando.

Art. 9
Stipula contratto
I vincitori dell'avviso, subordinatamente all'esito degli accertamenti sanitari effettuati da questa A.O. ed all'avvenuta presentazione dei documenti di rito di cui al precedente punto saranno invitati a mezzo lettera raccomandata, con avviso di ricevimento, presso la sede dell'Azienda per la stipula del contratto individuale di lavoro.
Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, saranno comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo professionale, nonché il relativo trattamento economico.

Gli assunti dovranno accettare gli obblighi contrattuali stabiliti dall'Azienda, come riportati nel contratto individuale di lavoro. I medesimi saranno tenuti a rendere l'orario settimanale previsto per il personale a tempo pieno stabilito dall'Azienda con l'obbligo esclusivo per l'Azienda stessa.

Art. 10
Trattamento economico
Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dalle vigenti disposizioni e dal vigente CCNL per il personale del Comparto Sanità per la posizione funzionale del posto a concorso e decorrerà dalla data di effettiva presa di servizio.

Art. 11
Trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 10, 1 comma , della Legge 31/12/1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Settore Concorsi dell'Azienda Ospedaliera per le finalità di gestione del concorso (gestione che l'Azienda riserva di affidare ad una società specializzata, a seguito di sottoscrizione di regolare contratto) e saranno trattati presso una banca dati anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al loro trattamento.
Titolare del trattamento è il dott. Giuseppe Rosato, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino. Titolare del procedimento concorsuale, ai sensi della legge 241/90, è il sig. Antonio Imbimbo, Responsabile Settore Procedure Concorsuali dell'Azienda .

Art. 12
Norme finali
Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare alla L. 20/05/1985 n. 207 ed al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220. L'Azienda, a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di prorogare, di modificare, sospendere o revocare, il presente bando ovvero di non procedere al conferimento degli incarichi a concorso, senza obbligo di comunicarne i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione senza riserva di tutte le precisazioni e le prescrizioni in esso contenute.
La pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Azienda costituirà notifica della stessa a tutti gli effetti di legge.
Per eventuali chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi al Settore Concorsi dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino, C.da Amoretta, n. tel. 0825/203090 – 203069 - 203080.

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Rosato

Schema di domanda **All. A**
(da compilarsi in carta semplice)

Al Direttore Generale
A.O. "San Giuseppe Moscati"
C.da Amoretta 83100 Avellino

Il…sottoscritto…(Cognome, Nome, Luogo e data di nascita)…….. CF…domiciliato in…. cap…(prov. di...) alla via .., n……, tel……..,domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essergli fatta ogni necessaria comunicazione, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, per soli titoli , bandito con delibera n. _____ del _____ ai sensi del combinato disposto dell'art. 9 della L 207/85, dell'art. 31 comma 1 lett. B del CCNL integrativo del Comparto sanità stipulato il 07/04/1999 e dell'art. 1 del D.Lvo n. 368/2001, per la copertura a tempo determinato di posti di Collaboratori Professionali Sanitari – Personale Tecnico Sanitario- Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico - cat. "D"- , pubblicato sul BURC N.----del-------
A tal fine, ai sensi degli art.li 46 e 47 del DPR 445/2000 consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R., dichiara sotto la sua personale responsabilità di:
1)essere nato a …… il ……;
2)essere residente in …….. alla via…….;
3)essere cittadino italiano (ovvero di ……);
4)essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..;
5)non aver riportato condanne penali;
6)essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
7)essere in possesso della laurea di primo livello in Tecniche di Laboratorio Biomedico conseguito in data…… presso l'Università di……;
8)aver prestato servizio …… presso……con la qualifica di……..dal……..al……;
9) di trovarsi per quanto riguarda gli obblighi di leva nella seguente posizione…….;
10)di essere in possesso del seguente titolo di preferenza o precedenza……..;
11)di autorizzare codesta Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi della L. 675/96, ai fini dell'espletamento della presente procedura concorsuale;
12)di aver preso visione delle condizioni e delle modalità del bando di avviso pubblico e di accettarle integralmente;
13)di eleggere domicilio agli effetti della presente procedura in …….. alla via……. N….., cap……, telef…… riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.
Allega alla presente domanda n…….. documenti, elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, curriculum formativo e professionale datato e firmato, ricevuta versamento tassa concorso, copia fotostatica fronte/retro di documento di identità provvisto di fotografia.

Data, FIRMA

All. B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E/O DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000
Il sottoscritto_____nato a____il____consapevole, secondo quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/00, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, dichiara sotto la propria responsabilità quanto segue……

Data_____
Firma_____

COMUNE DI BENEVENTO – **Avviso di Proroga Termini – CIG 02803231DB.**

Si precisa che per l'avviso di gara pubblicato sulla GURI n° 31 del 13/03/09 relativo all'affidamento dei lavori denominati Contratto di Quartiere II Santa Maria degli Angeli – CIG [02803231DB], il termine ricezione offerte è prorogato all' **01/07/2009**.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Pasquale Palmieri

Il Dirigente Settore OO.PP
Ing. Roberto La Peccerella

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della ditta Mesolella Attilia da Teano (CE) a derivare acqua da pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la **ditta Mesolella Attilia** con sede in Teano (CE) - via Scalo Ferroviario, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 1 di acqua da pozzo con presa sulla p.lla n. 156 del Fg. 83, loc. Pescara del Comune di Teano (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della Soc. Aedilia Pezzullo srl da Vitulazio (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario ed antincendio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la **Soc. Aedilia Pezzullo srl**, con sede in Vitulazio (CE) - via Strada Provinciale Piglialarmi, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 5095 del Fg. 23, loc. Piglialarmi del Comune di Vitulazio (CE) per uso antincendio ed igienico sanitario.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della Soc. Brunitto Group srl da Lusciano, Caserta, a derivare acqua da 1 pozzo per uso antincendio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Brunitto Group srl, con sede in Lusciano, Caserta - via 11 Settembre n. 2, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 664, sub. 1 del Fg. 17, loc. ASI del Comune di Marcianise, Caserta, per uso antincendio.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – **Istanza di concessione a derivare acqua – Istituto Suore Compassioniste Serve di Maria.**

L'Istituto Suore Compassioniste Serve di Maria Iva 02516590581, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 08/02/07, ha presentato istanza di concessione di anni dodici per prelevare 14.832 metri cubi d'acqua ad uso igienico ed assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Pollena Trocchia (NA), foglio 7, part. 42.

Napoli, 08/05/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – **Istanza di concessione a derivare acqua – Ditta Calcestruzzi del Vesuvio S.r.l.**

La ditta Calcestruzzi del Vesuvio S.r.l., Iva 05869421213, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 11/07/05, ha presentato istanza di concessione di anni dodici per prelevare 20.000 metri cubi d'acqua ad uso industriale, tramite un pozzo, nel Comune di Somma Vesuviana (NA), foglio 6, part. 590.

Napoli, 08/05/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – **Istanza di rinnovo della concessione a derivare acqua – Ditta Plastic Components and Modules Automotive S.p.a.**

La Ditta Plastic Components and Modules Automotive S.p.A. P. Iva 06736870012, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 22/06/07, ha presentato istanza di rinnovo della concessione di anni otto per prelevare 120.000 metri cubi d'acqua ad uso industriale, tramite un campo pozzi di n. 2 pozzi, nel Comune di Napoli, foglio 84, part. 232.

Napoli, 04/05/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – **Estratto Determina di concessione a derivare acqua – Ditta Land S.r.l.**

La Ditta LAND S.r.l., Part. IVA 07899180637 ai sensi della Legge n. 36/94 ha ottenuto con Determinazione n. 4954 del 29/04/2009 la concessione di anni dodici per prelevare 150 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Castello di Cisterna (NA), foglio 3, part. 17.

Napoli, 05/04/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – **Estratto Determina di concessione a derivare acqua – Ditta LE. GA. S.p.A.**

La Ditta LE. GA. S.p.A., Cod. fisc. 00299820639 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4377 del 14/04/2009 la concessione di otto anni per prelevare 125.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale e igienico ed assimilati, tramite un campo pozzi di n. 2 pozzi, nel Comune di Ercolano (NA), foglio 1, part. 372.

Napoli, 16/04/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – **Estratto Determina di concessione a derivare acqua – Ditta Fenice S.p.A.**

La Ditta Fenice S.p.A., partita Iva 06439101004, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4078 del 06/04/2009 la concessione di dodici anni per prelevare 30.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, tramite un campo pozzi di n. 3 pozzi, nel Comune di Acerra (NA), foglio 4, part. 34.

Napoli, 07/04/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – **Estratto Determina di concessione a derivare acqua – Ditta Scarano Irma.**

La Ditta Scarano Irma (Cod. Fiscale SCRRMI44N64Z614E), ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5125 del 06/05/2009 la concessione di trenta anni per prelevare 2.300 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Pompei (NA), rispettivamente al foglio 2, part. 166.

Napoli, 07/05/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – **Estratto Determina di concessione a derivare acqua – Ditta Agrisole S.r.l.**

La Ditta Agrisole S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 3691 del 27/03/2009 la concessione di dodici anni per prelevare 10.000 m³ annui d'acqua ad uso lavaggio impianti, antincendio e servizi igienici, tramite un pozzo, nel Comune di Agerola (NA), foglio 10, part. 253.

Napoli, 31/03/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – **Estratto Determina di concessione a derivare acqua – Ditta CO.EL.MO. s.r.l.**

La Ditta CO.EL.MO. srl, Part. Iva 00339140618 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4376 del 14/04/2009 la concessione di dodici anni per prelevare 1200 m^3 annui d'acqua ad uso industriale e igienico e assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Acerra (NA), foglio 13, part. 869.

Napoli, 16/04/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – **Estratto Determina di concessione a derivare acqua – Ditta De Falco Giuseppe.**

La Ditta De Falco Giuseppe, Part. Iva 00264911215, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4079 del 06/04/2009 la concessione di trenta anni per prelevare 10.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Brusciano (NA), foglio 5, part. 1757.

Napoli, 07/04/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – **Estratto Determina di concessione a derivare acqua – Ditta Fenice S.p.A.**

La Ditta Fenice S.p.A Partita Iva. 06439101004, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4080 del 06/04/2009 la concessione di quattro anni per prelevare 400.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, tramite un campo pozzi di n. 2 pozzi, nel Comune di Pomigliano D'Arco (NA), rispettivamente al foglio 2, part. 130 e al foglio 4, part. 17.

Napoli, 07/04/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – **Estratto Determina di concessione a derivare acqua – Ditta Europlant S.a.s. di D' Oria Maria.**

La Ditta Europlant S.a.s. di D'Oria Maria, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 3692 del 27/03/2009 la concessione di trenta anni per prelevare 10.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Scisciano, foglio 5, part. 1090.

Napoli, 31/03/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale